

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2015/2017

Approvato con Deliberazione del Consiglio
Metropolitano n. 21978 del 29/07/2015

INDICE

Prefazione

Sezione 1 - Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente *pag.*

1.1 Popolazione	3
1.1.1 Popolazione legale	3
1.1.2 Popolazione residente al penultimo anno precedente	5
1.1.3 Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori	10
1.1.4 Livello di istruzione della popolazione residente	10
1.1.5 Condizione socio-economica delle famiglie	15
1.2 Territorio.....	18
1.2.1 Superficie	18
1.2.2 Strade	21
1.2.3 Strumenti di programmazione socio-economica	23
1.2.4 Strumenti di pianificazione territoriale	32
1.3 Servizi.....	57
1.3.1 Personale	57
1.3.2 Strutture.....	58
1.3.3 Organismi Gestionali	59
1.3.4 Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata.....	72
1.3.5 Funzioni esercitate su delega	106
1.4 Economia insediata.....	108

Sezione 2 - Analisi delle Risorse *pag.*

2.1 Fonti di finanziamento	135
2.1.1 Quadro riassuntivo delle fonti di finanziamento	135
2.2 Analisi delle risorse	136
2.2.1 Entrate Tributarie.....	136
2.2.2 Contributi e trasferimenti correnti	149
2.2.3 Proventi extratributari	152
2.2.4 Contributi e trasferimenti in conto capitale	159
2.2.5 Accensione di prestiti	159
2.2.6 Riscossione di crediti e anticipazioni di cassa	167

Sezione 3 - Programmi e Progetti* *pag.*

Introduzione.....	171
3.1 Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente	173

Sezione 3 - Programmi e Progetti*	<i>pag.</i>
3.2 Obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente	175
3.3 Quadro generale degli impieghi per programma.....	190
92 - COMPETIZIONE A LIVELLO GLOBALE IN UNA DIMENSIONE SOVRANAZIONALE - RELAZIONI E PROGETTI INTERNAZIONALI1	191
93 - PROGETTAZIONE DELLO SVILUPPO E DEL SUO ASSETTO TERRITORIALE: PIANIFICAZIONE STRATEGICA E TERRITORIALE, CO-PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA.....	196
94 - UFFICIO TECNICO E SERVIZI TECNICI FONDAMENTALI - VIABILITÀ, MOBILITÀ E TRASPORTO PUBBLICO, EDILIZIA	215
95 - SVILUPPO ECONOMICO E RICERCA INNOVATIVA.....	233
96 - SVILUPPO SOCIALE 251	
97 - AZIONI E SERVIZI PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE; SERVIZI PER LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA E SERVIZI PUBBLICI LOCALI (ACQUA, RIFIUTI, ENERGIA)	267
91 - ATTIVITA' STRUMENTALI	301
3.9 Riepilogo programmi per fonti di finanziamento	324
Sezione 4 - Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione	<i>pag.</i>
Elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non realizzate.....	327
Considerazioni sullo stato di attuazione dei programmi	361
Sezione 5 - Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici	<i>pag.</i>
Dati analitici di cassa dell'ultimo consuntivo per l'anno 2014 (sistema contabile ex D. Lvo. 267/2002 e D.P.R. 194/1996).....	619
Sezione 6 - Considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della Regione	<i>pag.</i>
Valutazioni finali della programmazione.....	623

RELAZIONE **P**REVISIONALE e **P**ROGRAMMATICA

2015 - 2017

Prefazione

1

2

3

4

5

6



Città metropolitana di Torino

Prefazione

Il bilancio di previsione per il triennio 2015-2017 viene redatto in corso d'esercizio avvalendosi della facoltà riconosciuta dal D.M. 13.05.2015 , che ha prorogato ulteriormente il termine previsto dal D.Lgs.267/20000 e s.m.i. dal 31 maggio al 30 luglio dell'anno corrente .

E' un bilancio che tiene conto sostanzialmente di due fattori: della centralità del ruolo delle Città Metropolitane riconosciute nell'ordinamento italiano anche con la Legge di riforma n. 56/2014, ma nel contempo del particolare contesto finanziario nel quale l'Ente opera.

E' una sfida ambiziosa: le Città Metropolitane devono diventare il motore dello sviluppo e del rilancio economico del paese, fondamentali anche in un contesto di competitività internazionale, capaci di rendere i propri territori "attraenti e densi di contenuti". Per svolgere tale ruolo, le Città Metropolitane devono necessariamente passare attraverso un percorso fondato sulla condivisione di tutti i differenti "stakeholders" (sistema delle imprese, Università, Istituzioni.....) operanti nei territori: i mesi a venire saranno caratterizzati dalla redazione dei "piani strategici metropolitani" , che non potranno essere predisposti ed approvati senza una condivisione con il contesto socio economico dei territori, divenendo solo in tal modo un vero "strumento quotidiano di gestione".

Ma per avere tale "capacità di governo e di gestione dei problemi " , è necessario che alle Città Metropolitane venga riconosciuta una capacità finanziaria che consenta di distinguerle – anche sotto tale profilo – dalle preesistenti province.

Il bilancio di previsione che andiamo ad approvare si basa quindi su tali presupposti e richiederà inevitabilmente interventi durante la restante parte dell'anno , a fronte di situazioni normative e finanziarie che dovranno andare a consolidarsi.

La Legge Regionale prevista dall'articolo 1 comma 91 della Legge 56/2014 , di riordino delle funzioni delegate/trasferite alla fine degli Anni '90 – primi anni 2000 – alle Province Piemontesi è in dirittura di arrivo e modificherà in parte lo scenario istituzionale , organizzativo e conseguentemente finanziario nel quale l'Ente opererà.

Gli effetti finanziari conseguenti a provvedimenti normativi adottati fino al 31.12.2014 sono oggi rilevanti: il D.L. 95/2012, il D.L. 66/2014, la Legge 190/2014 hanno disciplinato i trasferimenti erariali delle Province , impattando inevitabilmente anche sulla Città Metropolitana di Torino. Su tale fronte occorrerà intervenire al fine di consentire ai nuovi Enti (e quindi a Torino) il riconoscimento in tutte le sedi istituzionali di una figura differente rispetto a quella delle preesistenti Province.

Se quindi, sotto un profilo meramente tecnico, il bilancio di previsione 2015-2017 è stato redatto nel rispetto di quella prudenza amministrativa che ha da sempre caratterizzato la gestione della preesistente provincia, dall'altro interventi normativi risultano indispensabili per il futuro.

Pochi dati evidenziano la situazione: dal 2012 le disponibilità finanziarie sono state "tagliate" cumulativamente per il periodo 2012-2015 e nella forma sia di minori trasferimenti erariali , sia nella forma di "contributo" che l'Ente deve versare allo stato, di oltre 200 milioni di euro. Solo un'attenta ed oculata impostazione del bilancio di previsione e della conseguente gestione , consentirà di fatto il "connubio" tra risorse disponibili e soddisfacimento delle esigenze delle popolazioni locali , nell'attesa di un inevitabile intervento normativo finalizzato al riconoscimento del ruolo centrale delle Città Metropolitane.

Gli interventi manutentivi del patrimonio viario e scolastico , sia attraverso il recupero di disponibilità finanziarie rese disponibili a seguito del riaccertamento straordinario dei residui ai sensi del D.Lgs.118/2011, sia attraverso una operazione di revisione dei progetti in corso, sono stati prioritari in sede di allocazione delle risorse, senza però tralasciare interventi ritenuti altrettanto importanti nel contesto delle funzioni fondamentali riconosciute dalla Legge 56/2014 alla Città Metropolitana.

Gli obiettivi del patto di stabilità divenuti particolarmente stringenti negli ultimi esercizi dovranno essere modificati dal 2016, al fine di consentire l'avvio di quegli investimenti finalizzati alla sicurezza, con inevitabile impatto favorevole in termini occupazionali.

Sarà un periodo caratterizzato da grandi mutamenti, che richiederanno ancora una volta rigore finanziario, recupero di ulteriori disponibilità, verifica delle tempistiche programmate di realizzazione degli interventi, collaborazione con altre Città Metropolitane da un lato e, con la

Regione Piemonte, con il Comune di Torino dall'altro ai fini di un recupero possibile di eventuali sacchi di evasione fiscale dei principali tributi dell'Ente, verifica costante dell'andamento dei saldi finanziari rilevanti ai fini del patto di stabilità.....

L'impatto organizzativo conseguente non solo all'attuazione dei principi contabili di cui al D.Lgs.118/2011, ma anche quale effetto sia della legge regionale di riordino delle funzioni delegate/trasferite, sia dell'attribuzione alle Città Metropolitane di ulteriori funzioni rispetto al restante comparto delle Province, richiederà collaborazione da parte di tutti e a tutti i livelli, politici e tecnici.

La razionalizzazione del patrimonio attraverso la previsione di un considerevole "piano delle alienazioni 2015-2016-2017" deve essere considerato in tale contesto, consentendo la riduzione delle spese fisse di gestione e di funzionamento, il recupero di risparmi attraverso economie di scala e, nell'ambito del patrimonio scolastico, la realizzazione di strutture "moderne" e sicure.

Un bilancio quindi strettamente "finanziario", pur non trascurante delle funzioni fondamentali dell'Ente, che non può evitare l'assolvimento dei propri compiti istituzionali, pur in un momento di profonda crisi industriale. I dati sulla produzione nazionale si sono attestati su percentuali di incremento rispetto all'anno passato, rendendo ancora complessa, nonostante un lieve miglioramento rispetto al 2014, la copertura degli oneri della situazione debitoria dello Stato. Nello sforzo costante per il contenimento della spesa, le varie Leggi di stabilità hanno purtroppo trasferito sui livelli locali una responsabilità di contribuzione sempre più difficile da sostenere, tanto da minare, così come segnalato dai rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI e della Conferenza delle Regioni, l'esercizio delle funzioni fondamentali.

Il nostro territorio ha risentito particolarmente della crisi dei suoi tradizionali settori produttivi ed oggi ci troviamo ad affrontare gli effetti combinati della diminuzione delle entrate, della riduzione dei trasferimenti e della crescente domanda di servizi offerti, quali ad esempio i servizi per la formazione e l'occupazione.

Non è ancora risultato attuabile il percorso federalista che, a fronte delle funzioni trasferite, lascia ancora numerosi margini di incertezza tanto per la definizione delle risorse previste che per i tempi di attuazione.

Nonostante questi indirizzi di attenzione finanziaria, la Città Metropolitana di Torino, dovrà affrontare come già richiamato, un costante aumento della domanda dei servizi richiesti: in altri termini, la strategia del contenimento dei costi finanziari dovrà accompagnarsi ad un'attenzione alle problematiche sociali ed occupazionali.

In particolare, la Città Metropolitana di Torino proseguirà la propria azione sulla promozione del capitale umano: l'impegno dei Centri per l'impiego (in pendenza della relativa ridefinizione istituzionale), dei settori della formazione professionale, le iniziative di sostegno al reddito, anche in forme innovative che supportino chi è escluso dai tradizionali sistemi di welfare, l'erogazione dei servizi in forme innovative sono alcune delle attività messe in campo che ritrovano in questo documento copertura finanziaria. Il legame tra formazione professionale, politiche attive del lavoro, orientamento scolastico e imprenditoria del territorio è sempre più importante per il tessuto sociale del nostro territorio e rappresenta una delle funzioni che maggiormente rendono riconosciuto l'Ente agli occhi dei cittadini. A fianco degli interventi di promozione del capitale umano non potrà mancare l'attenzione alle politiche sociali, oggetto in questa fase di crisi di sempre maggiore richiesta di servizi. Seppur con una profonda incidenza della finanza trasferita in questo settore, l'impegno dell'Ente, attraverso le risorse proprie, resterà prioritario.

Decisivo binario dell'impegno sul capitale umano e sullo sviluppo sarà senz'altro l'attività di promozione dell'imprenditoria, dello sviluppo territoriale e del dialogo con le associazioni imprenditoriali del territorio. Nell'infelice contesto economico nazionale è ancora più importante procedere in questo senso, attraverso gli sportelli e i servizi all'imprenditorialità.

Così come per la ricerca di finanziamenti esterni nel campo degli investimenti, allo stesso modo la ricerca di finanziamenti europei dovrà essere finalizzata a interventi strategici per il nostro territorio.

La tutela delle risorse non rinnovabili sarà premessa anche per un sostenibile uso del territorio agricolo, con la valorizzazione delle produzioni e dell'imprenditoria locale. L'Ente di area vasta e preposto al coordinamento territoriale, è senz'altro il soggetto più efficace per la promozione di questi temi.

Nel campo delle politiche ambientali, l'Ente sarà impegnato nella promozione della raccolta differenziata sul proprio territorio. Il tema del coordinamento del sistema della gestione dei rifiuti sarà al centro dell'azione dell'Ente nel corso del corrente anno, anche alla luce del nuovo disposto

nazionale in tema di gestione dei servizi pubblici locali. L'intervento sarà importante anche in settori chiave come quelli del teleriscaldamento, della regolamentazione in materia di impiantistica, di gestione delle risorse idriche, di qualità dell'aria..... Anche la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico locale saranno oggetto di interventi specifici anche nell'ottica delle Politiche ambientali.

Lo sviluppo e il dettaglio delle diverse azioni illustrate formeranno oggetto di specifici programmi dettagliatamente illustrati nella presente Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2015-2017.

Carena Mauro
Consigliere Delegato

RELAZIONE PREVISIONALE e PROGRAMMATICA

2015 - 2017

Caratteristiche generali della popolazione, del territorio,
dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente

1

2

3

4

5

6



Città metropolitana di Torino

1.1. Popolazione

1.1.1. Popolazione legale

La popolazione residente in Italia al 9 ottobre 2011, data di riferimento del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ammontava a 59.433.744 residenti e rispetto al 2001 (56.995.744 residenti) con un incremento pari al 4,3%.

Popolazione residente in Italia rilevata dai Censimenti generali dal 1861 al 2011.



Da quattro anni il 21 ottobre l'Istat celebra la "Giornata nazionale della cultura statistica", quale importante riconoscimento attribuito a questa scienza, nel contesto degli studi sull'elaborazione e sulla rappresentazione dei dati statistici, al fine di comprendere meglio le realtà demografiche e socio-economiche in un mondo in costate evoluzione.

Con Legge 56/2014 è stato avviato il processo di riassetto istituzionale che ha sancito la trasformazione delle Province in Enti di area vasta ed ha individuato le funzioni fondamentali ad esse assegnate, nonché l'istituzione delle Città metropolitane. Nella presente relazione, al fine di uniformare la nuova dicitura, il termine "Provincia" sarà sostituito per Torino con il termine "Città metropolitana" (abbreviato in C.m.To.), che nel nostro caso si sovrappone al precedente Ente, ossia comprensivo del territorio rappresentato dai 315 Comuni. Per le altre sette realtà provinciali piemontesi ancora presenti, in attesa della modifica costituzionale, si continuerà ad indicarle con il termine di Provincia. Il nuovo codice Istat identificativo della Città metropolitana di Torino è 201.

La popolazione piemontese residente è passata da 4.374.052 al 1/1/2013 a 4.436.798 al 1/1/2014, con un incremento registrato nell'ultima annualità di 62.746 abitanti.

Popolazione residente in Piemonte			
Territorio (provinciale e metropolitano)			Differenza
	01/01/2014	01/01/2013	2013-2014
Alessandria	433.996	427.354	6.642
Asti	219.988	217.978	2.010
Biella	182.325	181.426	899
Cuneo	592.365	589.102	3.263
Novara	371.686	367.022	4.664
Città metropolitana di Torino	2.297.917	2.254.720	43.197
VCO	161.412	160.143	1.269

Vercelli	177.109	176.307	802
Totale Regione	4.436.798	4.374.052	62.746
Fonte dati Istat 2014 - Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica C.m. To.			

La Città metropolitana di Torino si attesta a 2.297.917 abitanti al 1/1/2014 con un incremento di 43.197 residenti rispetto all'anno precedente (2.254.720). La popolazione del nostro territorio per grandezza di popolazione è seguita dalle seguenti realtà provinciali piemontesi: Cuneo (592.365), Alessandria (433.996), Novara (371.686), Asti (219.988), Biella (182.325), Vercelli (177.109) e V.C.O. (161.412), per un totale di 4.436.798 abitanti.

I dati relativi al "bilancio demografico" del nostro territorio, evidenziati nella sottostante tabella, rappresentano le variazioni intercorse dal 1° gennaio del 2013 al 1° gennaio 2014, evidenziando una differenza in positivo di 43.197 residenti. Al primo gennaio 2014 la popolazione provinciale era composta da 1.109.048 maschi e da 1.188.869 femmine, il numero di famiglie in 1.054.382 unità, per una media di componenti per famiglia di 2,16 persone. Il saldo naturale risulta essere negativo (-5.419).

Città metropolitana di Torino Bilancio demografico anno 2013/14	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio 2013	1.084.528	1.170.192	2.254.720
Nati	9.744	9.127	18.871
Morti	11.664	12.626	24.290
Saldo Naturale	-1.920	-3.499	-5.419
Iscritti da altri comuni	32.244	32.443	64.687
Iscritti dall'estero	5.357	5.818	11.175
Altri iscritti	32.776	26.147	58.923
Cancellati per altri comuni	31.662	31.742	63.404
Cancellati per l'estero	2.695	2.353	5.048
Altri cancellati	9.580	8.137	17.717
Saldo Migratorio e per altri motivi	26.440	22.176	48.616
Popolazione residente in famiglia	1.102.733	1.179.450	2.282.183
Popolazione residente in convivenza	6.315	9.419	15.734
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 1° gennaio 2014	1.109.048	1.188.869	2.297.917
Numero di Famiglie	1.054.382		
Numero di Convivenze	1.250		
Numero medio di componenti per famiglia	2,16		

Dati Istat – Elaborazione Ufficio Statistica C.m. To.

I dati relativi al "bilancio demografico" della Città di Torino (Capoluogo), evidenziati nella sottostante tabella, rappresentano le variazioni intercorse dal 1° gennaio del 2013 al 1° gennaio 2014, sottolineano una differenza in positivo di 30.046 residenti. Al primo gennaio 2014 la popolazione del Capoluogo era composta da 429.381 maschi e da 472.756 femmine, il numero di famiglie pari a 442.801 unità, per una media di componenti per famiglia di 2,02 persone. Il saldo naturale risulta essere negativo (-2.272).

Città di Torino Bilancio demografico anno 2013/14	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio 2013	412.328	459.763	872.091
Nati	3.839	3.679	7.518
Morti	4.645	5.145	9.790
Saldo Naturale	-806	-1.466	-2.272
Iscritti da altri comuni	8.521	8.408	16.929
Iscritti dall'estero	3.629	3.430	7.059
Altri iscritti	22.988	18.379	41.367
Cancellati per altri comuni	9.211	9.291	18.502
Cancellati per l'estero	1.202	953	2.155
Altri cancellati	6.866	5.514	12.380
Saldo Migratorio e per altri motivi	17.859	14.459	32.318
Popolazione residente in famiglia	425.652	468.382	894.034
Popolazione residente in convivenza	3.729	4.374	8.103
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 1° gennaio 2014	429.381	472.756	902.137
Numero di Famiglie	442.801		
Numero di Convivenze	584		
Numero medio di componenti per famiglia	2,02		

Dati Istat – Elaborazione Ufficio Statistica C.m. To.

1.1.2. Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente

1.1.2.1. Popolazione residente alla fine del 2012 e del 2013.

La popolazione residente nel nostro territorio al 31/12/2012 ammontava a 2.254.720 abitanti residenti, al 31/12/2013 la popolazione residente si è attestata a 2.297.917 abitanti. L'incremento della popolazione residente è stato di 43.197 residenti rispetto al penultimo anno precedente. La popolazione residente al 31/12/2012 nella Città capoluogo Torino si è attestata a 872.091 residenti, mentre al 31/12/2013 a 902.137.residenti, con un incremento di 30.046 unità.

1.1.2.2. Struttura della popolazione.

La struttura della popolazione della Città metropolitana di Torino si caratterizza in relazione ad alcuni indicatori demografici, i quali possono offrire un sintetico quadro strutturale complessivo.

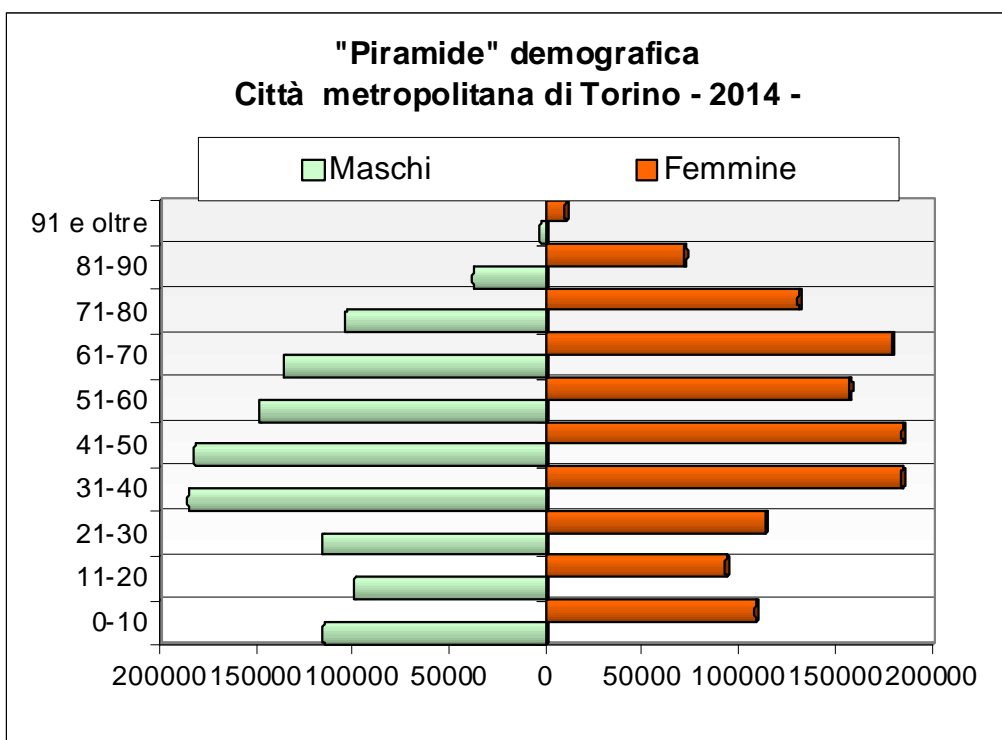
La nostra realtà amministrativa si estende per una superficie pari al 2,26% del territorio nazionale, mentre la popolazione residente all'interno del nostro territorio rappresenta il 3,78% del totale dei residenti in Italia. Nel contesto metropolitano risiedono inoltre il 4,09 % delle famiglie italiane, con un

numero medio di componenti leggermente inferiore al dato nazionale (2,16 in Provincia contro il 2,34 a livello nazionale).

Il tasso di natalità, per 1.000 abitanti, nella Città Metropolitana di Torino è pari a 8,6 mentre il tasso di mortalità, per 1.000 abitanti, è pari a 10,7. La densità demografica (ab/kmq) è di 336,44, superiore rispetto a quella nazionale di 201,71. la struttura della popolazione residente suddivisa per genere è rappresentata dalla piramide demografica riportata di seguito. Essa evidenzia graficamente il cambiamento avvenuto negli ultimi decenni come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione e la correlata contrazione delle nascite, assumendo così una visualizzazione a "fungo" più che a "piramide".

Struttura della popolazione al 01/01/2014 (Città metropolitana di Torino)		
Dati ed indicatori	Città Metropolitana	Italia
Superficie (in kmq)	6.830	301.336
Densità demografica (ab/kmq)	336,44	201,71
Popolazione residente al: 1/1/2014	2.297.917	60.782.668
Numero famiglie	1.054.382	25.791.690
Numero medio per componenti per famiglie	2,16	2,34

Fonte: Istat, elaborazione Ufficio Statistica Città metropolitana di Torino



Struttura per età della popolazione residente
(Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica su dati Istat) al 1/1/2014

1.1.2.3. Popolazione comunale per classi demografiche.

Popolazione residente per classi demografiche (Città metropolitana di Torino)						
Anno	2012		2013		2014	
Classi	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione	Comuni	Popolazione
<500	53	14.744	54	15.208	52	14.286
500 - 999	60	42.892	60	43.379	62	44.542
1.000 - 1.999	72	103.430	69	98.652	68	96.928
2.000 - 2.999	21	52.860	22	54.058	22	53.283
3.000 - 4.999	47	177.667	48	182.112	48	181.070
5.000 - 9.999	29	209.257	29	210.371	29	206.579
10.000 - 19.999	19	283.242	19	286.016	20	299.131
20.000 - 59.999	13	489.978	13	492.833	13	499.961
>500.000	1	869.312	1	872.091	1	902.137
TOTALE	315	2.243.382	315	2.254.720	315	2.297.917
Elaborazione Ufficio Statistica su dati Istat 2014						

1.1.2.4. Previsioni demografiche della Città metropolitana di Torino.

Dal 1 gennaio 2015, ai sensi dell'art. 1, commi 16 e 47, della L. 7.4.2014, n. 56, la Città metropolitana di Torino subentra alla Provincia di Torino e succede ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercita le funzioni, pertanto le indicazioni afferenti al precedente ente citate nella presente relazione si debbono intendere relative al subentrante ente di secondo livello ossia della Città Metropolitana di Torino (a volte abbreviata C.m. di Torino).

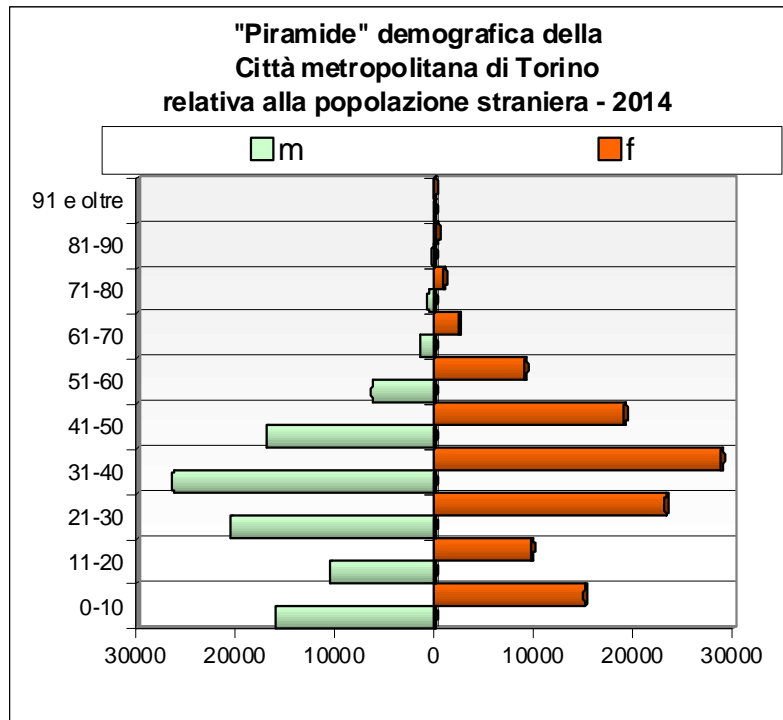
L'andamento longitudinale della popolazione metropolitana, rilevato negli ultimi monitoraggi censuari, denota per la C.m. di Torino il massimo storico rilevato nel 1981 con 2.345.771, mentre nei decenni successivi, 1991 e 2001, la popolazione ha subito una contrazione. Nel censimento del 2011 il totale della popolazione residente ha registrato un'inversione di tendenza posizionandosi a 2.245.252 residenti. Per il capoluogo il dato sulla popolazione residente, relativamente al dato censuario del 2011, rileva un contenuto aumento della popolazione rispetto al 2011.

Secondo uno studio di proiezione demografica a lungo termine della Regione Piemonte, dal 2030 al 2050, la popolazione metropolitana dovrebbe subire una contrazione di popolazione residente, posizionandosi nel 2030 su valori vicini a quelli registrati nel 2001.

Previsioni demografiche della popolazione residente			
Territorio	2030	2040	2050
Regione Piemonte	4.048.883	3.900.390	3.733.986
Città metropolitana di Torino	2.111.642	2.030.271	1.937.920
Città di Torino	861.838	842.080	820.547
Fonte: Istat – Studio demografico previsionale della Regione Piemonte			

1.1.2.5. Popolazione straniera residente.

La popolazione straniera residente nel nostro territorio all'1/1/2013 ammontava a 195.806 residenti, di cui 89.951 maschi e 105.855 femmine. Al 1° gennaio 2014 la popolazione straniera residente si è attestata a 222.419 residenti, così composti per genere: 103.582 maschi e 118.837 femmine. Dalle due rilevazioni l'incremento è stato di 26.613 unità.



Rappresentazione della "piramide" di età della popolazione residente
(Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica su dati Istat) al 2014)

Città metropolitana di Torino (315 Comuni) Cittadini stranieri: bilancio demografico 2013/14	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2013	89.951	105.855	195.806
Iscritti per nascita	1.839	1.737	3.576
Iscritti da altri comuni	4.408	5.822	10.230
Iscritti dall'estero	4.839	5.426	10.265
Altri iscritti	14.109	12.404	26.513
Totale iscritti	25.195	25.389	50.584
Cancellati per morte	124	100	224
Cancellati per altri comuni	4.236	5.503	9.739
Cancellati per l'estero	750	976	1.726
Acquisizioni di cittadinanza italiana	2.193	2.177	4.370
Altri cancellati	4.261	3.651	7.912
Totale cancellati	11.564	12.407	23.971
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2014	103.582	118.837	222.419

La popolazione straniera residente nel capoluogo di Torino al 1/1/2013 ammontava a 117.533 unità., con una composizione di genere così ripartita: 55.130 maschi e 62.403 femmine, mentre al 1/1/2014 la popolazione straniera residente era così composta: 66.098 maschi e 72.116 femmine per un totale di 138.214 residenti . Gli stranieri residenti nella Città di Torino rappresentano il 52,8% del totale della popolazione straniera residente in provincia. La popolazione straniera residente sul totale della popolazione della Città di Torino è pari al 13,02 %.

Città di Torino Cittadini stranieri: bilancio demografico 2013/14	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2013	55.130	62.403	117.533
Iscritti per nascita	1.181	1.093	2.274
Iscritti da altri comuni	1.559	2.066	3.625
Iscritti dall'estero	3.317	3.236	6.553
Altri iscritti	11.653	9.881	21.534
Totale iscritti	17.710	16.276	33.986
Cancellati per morte	82	60	142
Cancellati per altri comuni	1.618	1.992	3.610
Cancellati per l'estero	240	280	520
Acquisizioni di cittadinanza italiana	1.407	1.484	2.891
Altri cancellati	3.395	2.747	6.142
Totale cancellati	6.742	6.563	13.305
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2014	66.098	72.116	138.214

Popolazione straniera residente in Piemonte					
(Differenza dal 1/01/2004 al 1/01/2014)					
Territorio (provinciale e metropolitano)	2004	2014	Differenza 2004 e 2014	Proporzione degli stranieri sulla popolazione totale nel 2004	Proporzione degli stranieri sulla popolazione totale nel 2014
Alessandria	17.131	44.542	27.411	0,40%	1,00%
Asti	10.710	25.495	14.785	0,25%	0,57%
Biella	6.910	10.806	3.896	0,16%	0,24%
Cuneo	26.154	60.743	34.589	0,61%	1,37%
Novara	15.017	37.453	22.436	0,35%	0,84%
Città metropolitana di Torino	86.728	222.419	135.691	2,03%	5,01%
Verbanò Cusio Ossola.	4.563	9.843	5.280	0,11%	0,22%
Vercelli	6.931	14.222	7.291	0,16%	0,32%
Totale regionale	174.144	425.523	251.379	4,08%	9,59%
Fonte: Demo Istat 2014 - Elaborazione Ufficio Statistica della Città metropolitana di Torino					

1.1.3. Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori

In relazione al D.lgs. 112/98, al DPR 233/98 ed alla LR 44/2000 le principali competenze delle Province in materia di istruzione pubblica sono le seguenti:

- messa a disposizione di edifici scolastici alle istituzioni secondarie superiori,
- manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni immobili,
- copertura finanziaria dei servizi di gestione degli immobili forniti,
- fornitura di arredi ed attrezzature.

La C.m. di Torino gestisce sul territorio 158 plessi scolastici e 89 istituti per la Scuola Media Secondaria superiore. Il totale degli studenti iscritti nelle varie tipologie scolastiche superiori sono passati da 82.227 nell'anno scolastico 2011-12 a 83.088 nel 2012-13.

I dati relativi alla popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori dell'attuale Città metropolitana di Torino (ex Provincia di Torino) sono riassunti nella seguente tabella:

Città metropolitana di Torino (315 comuni) Tipologia scolastica (scuole statali)	Anno scolastico	
	2013/14	
	n.	n. allievi
1.1.3.1. Istituzioni scolastiche: Autonomie scolastiche	88	84.328
Plessi scolastici	153	
1.1.3.2. Scuole sec. tecniche: Settore Economico		11.009
Settore Tecnologico		14.777
1.1.3.3. Scuole sec. scientifiche: Licei scientifici		20.642
1.1.3.4. Altre scuole di competenza (1): Licei Classici		4.804
Licei Linguistici		6.251
Licei Musicali e Coreutici		76
Licei ed Istituti artistici		3.498
Liceo delle Scienze Umane		5.828
Istituti professionali		17.443

Fonte: Osservatorio OIFP

Nota: 1) ex L. 23/1996.

1.1.4. Livello d'istruzione della popolazione residente

1.1.4.1. Livello d'istruzione dal rilevamento censuario.

Il livello d'istruzione della popolazione residente, afferente il territorio della Città metropolitana di Torino (ex Provincia di Torino), è stato rilevato dal XV Censimento sulla popolazione, svolto dall'Istat nel 2011. Nelle due tabelle sottostanti si riportano i dati relativi alla popolazione analfabeta, con licenza elementare, con licenza media inferiore o professionale, con diploma di scuola media superiore di secondo grado e diplomi di livello universitario, relativi al totale della popolazione residente e di quella straniera residente.

Popolazione residente per genere e grado d'istruzione (Città metropolitana di Torino)							
Grado d'istruzione	Età	Totale	% su popolazione	Maschi	% su popolazione	Femmine	% su popolazione
analfabeta	6 anni e più	14.359	0,67%	4.854	0,48%	9.505	0,86%
	65 anni e più	9.644	0,45%	2.721	0,27%	6.923	0,62%
alfabeta privo di titolo di studio	6 anni e più	139.538	6,56%	61.802	6,06%	77.736	7,01%
	65 anni e più	38.024	1,79%	10.468	1,03%	27.556	2,49%
licenza di scuola elementare	6 anni e più	405.284	19,05%	166.778	16,36%	238.506	21,52%
licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	6 anni e più	673.014	31,63%	346.828	34,03%	326.186	29,43%
diploma di scuola secondaria superiore	6 anni e più	651.653	30,63%	325.844	31,97%	325.809	29,40%
diploma terziario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.	6 anni e più	6.671	0,31%	2.726	0,27%	3.945	0,36%
titoli universitari	6 anni e più	237.076	11,14%	110.391	10,83%	126.685	11,43%
Fonte: Dati estratti il 4/8/2014 - Censimento XV sulla popolazione, ISTAT - Elaborazione Ufficio Statistica							

Popolazione straniera residente per genere e grado di istruzione (Città metropolitana di Torino)						
Popolazione 6 anni e più	Totale	% su popolazione	Maschi	% su popolazione	Femmine	% su popolazione
analfabeta	2.709	1,65%	930	1,25%	1.779	1,98%
alfabeta privo di titolo di studio	14.823	9,01%	7.410	9,94%	7.413	8,24%
licenza di scuola elementare	14.447	8,78%	6.970	9,35%	7.477	8,31%
licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	53.978	32,80%	25.739	34,52%	28.239	31,38%
diploma di scuola secondaria superiore	60.362	36,68%	26.851	36,02%	33.511	37,24%
diploma terziario del vecchio ordinamento e diplomi A.F.A.M.	626	0,38%	237	0,32%	389	0,43%
titoli universitari	17.602	10,70%	6.417	8,61%	11.185	12,43%
Fonte: Dati estratti il 4/8/2014, Censimento XV sulla popolazione, ISTAT - Elaborazione Ufficio Statistica						

1.1.4.2. La popolazione scolastica iscritta nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado della Città metropolitana di Torino.

Nell'anno scolastico 20013/14 la popolazione scolastica iscritta nelle scuole dell'infanzia ammonta a 59.786 unità (59.995 unità nel precedente anno scolastico), di cui il 57,4% iscritta nelle scuole statali e il 42,6% in quelle paritarie. Il totale degli alunni iscritti al ciclo delle scuole primarie, ammonta a 101.337 unità (100.705 unità nel precedente anno scolastico), pari al 92,1% nelle scuole statali e al 7,9% in quelle paritarie. Nelle scuole medie inferiori di primo grado gli iscritti ammontano a 61.519 unità (61.781 nel precedente anno scolastico), di cui il 93,3 % nelle scuole statali e il 6,7% in quelle paritarie.

Città metropolitana di Torino			
Anno scolastico 2013-14			
Tipologia	Scuole dell'infanzia	Scuole primarie	Scuole secondarie di I grado
Statali	34.339	93.375	57.412
Paritarie	25.447	7.962	4.107
Totali	59.786	101.337	61.519
Fonte: Banca dati scolastica regionale			
Elaborazione: Ufficio Statistica Città metropolitana di Torino			
Dati forniti dall'Osservatorio OIFP			

1.1.4.3. La popolazione scolastica iscritta nelle scuole secondarie superiori.

Gli studenti iscritti nelle scuole statali secondarie superiori nella C.m. di Torino ammontano a 84.328 (83.088 nel precedente anno scolastico), ripartiti nelle diverse tipologie d'istruzione superiore, come si evince dalla sottostante tabella, nell'anno scolastico 2013/14.

Città metropolitana di Torino **Istituti secondari superiori A.S. 2013/14**

Città metropolitana Tipologia scolastica (scuole statali)	Anno scolastico	
	2013/14	
	n.	n. allievi
1.1.3.1. Istituzioni scolastiche:		84.328
Autonomie scolastiche	88	
Plessi scolastici	153	
1.1.3.2. Scuole sec. tecniche:		
Settore Economico		11.009
Settore Tecnologico		14.777
1.1.3.3. Scuole sec. scientifiche:		
Licei scientifici		20.642
1.1.3.4. Altre scuole di competenza (1)		
Licei Classici		4.804
Licei Linguistici		6.251
Licei Musicali e Coreutici		76
Licei ed Istituti artistici		3.498
Liceo delle Scienze Umane		5.828
Istituti professionali		17.443

Fonte: Osservatorio OIFP - Nota: 1) ex L. 23/1996.

1.1.4.4. La popolazione universitaria.

La riforma universitaria introdotta dal Ministro Gelmini è stata avviata nel 2012 e si è conclusa all'inizio del 2013, attraverso la riorganizzazione degli Atenei. Alla precedente struttura universitaria in Facoltà e Dipartimenti si è sostituita la nuova organizzazione in Dipartimenti e Scuole.

La popolazione universitaria iscritta all'Università degli studi di Torino, nell'anno accademico 2013/14, si attesta ad un totale di 66.345 studenti, mentre gli immatricolati ammontano a 19.053 unità. La popolazione studentesca dell'Ateneo residente nel nostro territorio metropolitano ammonta a 40.984 unità.

Iscritti e immatricolati all'Università degli Studi di Torino nell'A.A. 2013/14		
GRUPPO DISCIPLINARE	N. iscritti residenti nella Città metropolitana	di cui immatricolati (nuovi scritti al primo anno)
Agrario	2.203	715
Architettura**	10	-
Chimico e Farmaceutico	1.907	469
Difesa e Sicurezza	160	71
Economico-statistico	6.727	2210
Educazione Fisica	1.209	364
Geo-biologico	1.225	424
Giuridico	4.180	803
Ingegneria**	18	9
Insegnamento	2.401	503
Letterario	3.150	854
Linguistico	2.291	730
Medico	5.167	1163
Politico-sociale	5.452	1616
Psicologico	1.486	448
Scientifico	1.931	660
Corsi di laurea Vecchio ordinamento	1.315	17
Corsi singoli	152	-
Totale (Iscritti ed immaturi. residente terr. metropolitano).	40.984	11.056
Totale immatricolati all'Università di Torino		19.053
Totale iscritti all'Università di Torino		66.345
<ul style="list-style-type: none"> • la dicitura immatricolato non è applicabile ai corsi singoli in quanto lo studente si iscrive ad un singolo insegnamento a scelta • ** attività interateneo 		
Fonte: Osservatorio Regionale per l'Università e il diritto allo studio (genn .2014) Elaborazione Ufficio Statistica Città metropolitana di Torino		

La popolazione universitaria iscritta al Politecnico di Torino, nell'anno accademico 2013/14, si attesta ad un totale di 27.974 studenti, mentre gli immatricolati ammontano a 8.262 unità. La popolazione studentesca iscritta al Politecnico residente nel territorio metropolitano ammonta a 10.013 unità.

Iscritti e immatricolati al Politecnico di Torino nell'A.A. 2013/14		
GRUPPO DISCIPLINARE	N. iscritti residenti nella Città metropolitana	di cui immatricolati (nuovi iscritti al primo anno)
Architettura	2.893	717
Ingegneria	6.933	1.919
Scientifico	88	27
Corsi di Laurea Vecchio Ordinamento	87	-
Corsi singoli	12	-
<i>Totale (Iscritti ed immatricolati residenti in Prov.To)</i>	10.013	2.663
Totale iscritti ed immatricolati al Politecnico di Torino		
Totale immatricolati al Politecnico di Torino		8.262
Totale iscritti al Politecnico di Torino		27.974
Fonte: Osservatorio Regionale per l'Università e il diritto allo studio (genn. 2014) Elaborazione Ufficio Statistica Città metropolitana di Torino		

La popolazione studentesca residente nel territorio metropolitano di Torino iscritta all'Università del Piemonte Orientale ammonta a 403 unità, sul totale di 9.948 iscritti.

Iscritti e immatricolati all'Università degli Studi del Piemonte Orientale nell'A.A. 2013/14		
GRUPPO DISCIPLINARE	N. iscritti residenti nella Città metropolitana	di cui immatricolati (nuovi iscritti al primo anno)
Chimico e Farmaceutico	56	14
Economico-statistico	48	20
Geo-biologico	120	82
Giuridico	14	2
Letterario	18	7
Linguistico	23	8
Medico	77	22
Politico-sociale	37	17
Corsi di Laurea Vecchio Ordinamento	5	-
Corsi singoli	5	-
<i>Totale (iscritti ed immatricolati residenti nel territorio metropolitano)</i>	403	172
Totale immatricolati ed iscritti all'Università del Piemonte Orientale		
Totale immatricolati all'Università Piemonte Orientale		3.200
Totale iscritti all'Università del Piemonte Orientale		9.948
Fonte: Osservatorio Regionale per l'Università e il diritto allo studio (gennaio 2013) Elaborazione Ufficio Statistica Città metropolitana di Torino		

1.1.5. Condizione socio-economica delle famiglie

Come per ogni studio, ove si vanno a "parametrare" differenti indicatori (*item*), non è tanto il valore numerico in assoluto ottenuto, bensì l'andamento storico longitudinale dell'osservazione, utile per creare dei raffronti in un'ottica di *benckmarking* di territorio e di tendenza. I due studi proposti dai due quotidiani economici consentono un'analisi non sovrapponibile, poiché utilizzano indicatori differenti, ma in ogni caso indicativa di certe criticità socio-economiche.

L'Isqols (*International society for quality of life studies*) è l'organismo internazionale che più di altri ha garantito la continuità e la messa in rete delle varie esperienze in relazione alla teoria e dell'analisi sul concetto di qualità della vita (Q.d.V.). Proprio negli ultimi anni l'indicatore del P.I.L. di una nazione non è più ritenuto rappresentativo del livello di benessere di un paese, senza associarlo ad altri parametri, come ad esempio: il livello di *welfare* disponibile, l'indebitamento delle famiglie e delle imprese, la condizione di salute, il contesto ambientale, il livello di istruzione, etc..

Due studi sulla qualità della vita (Q.d.V.), condotti *dal Sole 24 Ore* e da *Italia Oggi*, propongono ogni anno una serie di indicatori socio-economici "parametrati" attraverso un punteggio di scala (*rank*), al fine di "misurare" il livello di benessere a livello metropolitano. Il tentativo di misurare il livello della qualità della vita è oggetto di un articolato dibattito nella comunità scientifica tra gli studiosi appartenenti alle scienze sociali, non ancora giunto ad una definizione comune di indicatori condivisi (I/Q.d.V.).

Studiosi di fama internazionale, come Stiglitz, Sen, Fitoussi, Atkinson, Putnam, Arrow, ossia i componenti della più autorevole commissione di economisti dai tempi del piano Marshall istituita dal governo francese, sottolineano il fatto che il PIL e la disponibilità dei beni di consumo sono importanti ma non sono totalmente rappresentativi nel "misurare" la qualità della vita di una determinata società in un determinato periodo storico.

Di recente il Cnel e l'Istat hanno avviato uno studio progettuale denominato con l'acronimo BES (Benessere Equo e Sostenibile) al fine di misurare il benessere equo e sostenibile nell'ambito del dibattito internazionale sul cosiddetto "superamento del Pil", stimolato dalla convinzione che i parametri sui quali valutare il progresso di una società non debbano essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Il coordinamento degli Uffici Statistica delle Province Italiane (CUSPI) ha aderito nel 2013 a tale progetto al fine di proporre ulteriori parametri di valutazione del benessere e la rispondenza dei parametri ai territori locali di area vasta.

Secondo la classifica elaborata da Il Sole 24 Ore nel 2013 la posizione del nostro territorio è passato dalla 43° alla 52° posizione, mentre nell'indagine di Italia Oggi del 2013 il nostro territorio è passato dalla 46° alla 49° posizione.

Classifica generale sulla qualità della vita. Anno 2013 - Sole 24 Ore -								
Territorio (provinciale)	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino Città metropolitana	V.C.O.	Vercelli
Punteggio generale	520	529	517	565	517	532	530	527
Posizione	(60°) 61°	(46°) 57°	(54°) 62°	(15°) 22°	(63°) 63°	(43°) 52°	(38°) 56	(58°) 60°
Affari e Lavoro	480	507	463	579	476	511	404	429
Ordine pubblico	406	422	440	586	391	331	524	529
Popolazione	589	615	497	611	559	556	535	561
Servizi e Ambiente	498	497	500	505	516	585	510	488
Tempo libero	495	513	553	552	509	551	587	546
Tenore di vita	655	621	648	657	651	661	617	707
In parentesi la posizione delle Province relativa al 2012. Fonte: Il sole 24 Ore 20/12/2013 - Elaborato dall'Ufficio di Statistica Città metropolitana di Torino								

Gli *item* adottati per ogni macro gruppo sono i seguenti:

Tenore di vita: Il trend del reddito, i risparmi allo sportello ,l'assegno per chi ha riposo, i consumi delle famiglie, l'inflazione, l'abitazione.

Affari e lavoro: Lo spirito d'iniziativa, chi apre e chi si ritira, imprese chiuse, i protesti, le donne occupate, i giovani occupati.

Servizi Ambiente e Salute: la presenza di infrastrutture ,la pagella ecologica, il clima, la sanità,le strutture per i più piccoli, la velocità della giustizia.

Popolazione: la densità demografica,la natalità,matrimoni in crisi, gli anziani, investimento in formazione, gli stranieri.

Ordine pubblico:microcriminalità e rapine, gli appartamenti svaligiati,quattro ruote nel mirino,le estorsioni,gli inganni,l'andamento.

Tempo libero: acquisti in libreria, la ristorazione, gli spettacoli, la forma, l'impegno per gli altri, il grande schermo.

Classifica generale sulla qualità della vita. Anno 2013 - Italia Oggi -								
Territorio (provinciale)	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino Città metropolitana	V.C.O.	Vercelli
Punteggio generale	492,19	464,47	552,11	896,82	590,46	534,12	738,49	582,06
Posizione	(53°) 56°	(31°) 59°	(59°) 46°	(12°) 4°	(38°) 35°	(46°) 49°	(22°) 19°	(32°) 36°
Affari e Lavoro	760,22	733,99	804,94	858,09	763,80	804,47	791,81	729,90
Ambiente	471,27	551,56	531,63	673,90	523,09	319,18	879,55	711,72
Criminalità	546,42	613,98	460,40	810,00	540,45	384,12	730,85	560,92
Disagio sociale	613,43	448,30	453,47	684,14	569,15	702,48	716,63	383,94
Popolazione	112,25	346,70	111,25	545,02	530,47	463,55	242,28	264,65
Servizi finanziari	548,68	466,57	730,09	828,24	581,56	538,28	572,86	705,20
Sistema salute	659,64	223,19	419,44	397,36	564,82	554,29	393,01	780,12
Tempo libero	371,03	456,39	513,07	416,08	375,29	345,45	764,43	435,43
Tenore di vita	688,34	539,30	672,00	776,33	623,96	584,63	583,16	760,64
In parentesi la posizione delle Province relativa al 2012 - Italia Oggi 30/12/2013 - Elaborato dall'Ufficio di Statistica Città metropolitana di Torino							Fonte:	

Gli *item* adottati per ogni macro gruppo, con le relative sottodimensioni, sono i seguenti:

Tenore di vita: spesa media mensile pro capite per consumi, importo medio mensile pensione, valore aggiunto pro capite, variazione percentuale valore aggiunto pro capite 2008-2009, deposito bancari pro capite, prezzo al mq appartamento nuovo in zona semicentrale, variazione dei prezzi al consumo

Affari e lavoro: dimensione associata positivamente e negativamente alla qualità della vita, tasso di occupazione e disoccupazione, importo medio dei protesti per ambiente, numero di imprese registrate per 100 mila abitanti, imprese cessate ogni 100 imprese attive.

Ambiente: classifica associata negativamente e positivamente alla qualità della vita, concentrazione di biossido di azoto, concentrazione di PM10, concentrazione di nitrati nelle acque, consumi idrici pro capite sull'erogato, produzione di rifiuti urbani, autovetture circolanti per 100 abitanti, consumo pro capite di carburanti, consumo annuo pro capite di energia elettrica, piste ciclabili, zone a traffico limitato, verde pubblico, ettari di aree verdi per 10 mila ettari di territorio nel comune capoluogo, capacità di deputazione delle acque reflue, aziende certificate ISO14000 per 1000 imprese censite, indice di *ecomangement*, indice politiche energetiche, uso del trasporto pubblico, raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

Popolazione: la densità demografica,emigrati, morti, immigrati, nati vivi, numero medio componenti famiglia.

Criminalità: classifica sottodimensione reati contro la persona, classifica sottodimensione contro il patrimonio, omicidi dolosi per 10 mila abitanti, omicidi colposi e preterintenzionali per 10 mila abitanti, tentati omicidi per 10 mila abitanti, lesioni dolose e percosse per 10 mila abitanti, violenze sessuali per 10 mila abitanti, sequestri di persona per 10 mila abitanti, reati commessi al traffico di stupefacenti per 10 mila abitanti,reati connessi allo sfruttamento della prostituzione per 10 mila abitanti,sciippi e borseggi per 10 mila abitanti, furti d'auto per 10 mila abitanti, furti in appartamento

per 10 mila abitanti, altri furti per 10 mila abitanti, estorsioni per 10 mila abitanti, rapine in banche e uffici postali per 10 mila abitanti, altre rapine per 10 mila abitanti, truffe per 10 mila abitanti.

Disagio sociale: infortuni sul lavoro per 1000 occupati, morti per tumore, tentativi di suicidio per 10 mila abitanti, tasso di disoccupazione giovanile, 15-24 anni, reati a sfondo sessuale contro minori, incidenti stradali, lavoratori parasubordinati, disabili per 1000 residenti.

Servizi: sottodimensione servizi finanziari, sottodimensione servizi scolastici, numero ATM, numero di operazione di *phone banking*, numero sportelli bancari, numero medio di classi, numero professori per 100 studenti nella scuola media superiore, numero studenti scuola media superiore.

Sistema salute: sottodimensione organico medico e personale infermieristico, sottodimensione posti letto in reparti specialistici, sottodimensione apparecchiature diagnostiche, medici ospedalieri per 100 posti letto, personale infermieristico per 100 posti letto, personale socio assistenziale, altro personale per 100 posti letto, posti letto in ostetricia e ginecologia per 1000 abitanti, posti letto in rianimazione, posti letto in reparti di oncologia, apparecchiature TAC e RMN, apparecchiature per emodialisi, gruppi radiologici, numero ventilatori polmonari.

Tempo libero: classifica sottodimensione per spesa per spettacoli, classifica sottodimensione delle strutture dedicate al tempo libero, spesa media pro capite per spettacoli sportivi, spesa media pro capite per spettacoli teatrali e musicali, spesa media pro capite per spettacoli cinematografici, spesa media pro capite per trattenimenti vari, sale cinematografiche, palestre, associazioni ricreative, artistiche e culturali, librerie.

1.2. Territorio

1.2.1. Superficie

1.2.1.1. La superficie del territorio della Città metropolitana di Torino.

Il territorio della Città metropolitana di Torino si estende su una superficie di 6.830,25 kmq; più di un quarto dell'intero Piemonte, ed è collocato all'estremo ovest nella parte alta della Pianura Padana. La Valle di Susa, con il territorio di Bardonecchia, è il lembo più occidentale dell'Italia peninsulare: il suo punto estremo è alla Gran Bagna (6°38' di latitudine Est) sul confine con l'oltralpe francese.

L'estremo orientale è sul Po (8°08') a Verrua Savoia, vertice tra la Città metropolitana di Torino e le Province di Vercelli e Alessandria. L'estremo meridionale (44°43' di lat. Nord) è al Monte Granero, alla testata della Valle Pellice; l'estremo settentrionale (45°36') al Bac di Nona, in prossimità del Monbarone, sulla sinistra della Dora Baltea, al confine con la Valle d'Aosta. L'estensione tra i meridiani estremi (ovest-est) è di circa 116 Km; quella tra i paralleli (sud – nord), di circa 98 km.

Il suo perimetro è assai informe; tuttavia racchiude in sé un'area relativamente omogenea. Per la sua interpretazione e referenziazione geografica, si può opportunamente fare riferimento all'esagono irregolare con il quale, per semplicità, si può circoscrivere. La figura che così si delimita è orientativamente protesa da sud – ovest a nord – est, all'incirca da Monte Granero al Monbarone, suoi estremi meridionali e settentrionali. E' questa una direttrice che ricorre nella morfologia del territorio, evidenziandosi oltre che nel fronte della cortina montana, anche nell'orientamento longitudinale della fascia di pianura e dell'adiacente corso del fiume Po (fino a Chivasso, da dove svolta verso est), nonché del contiguo fronte della collina torinese.

Dal punto di vista morfologico il territorio metropolitano si presenta fortemente diversificato; è infatti costituito da un arco alpino inciso da profonde valli e con rilievi che superano i tremila metri; da un sistema prealpino con caratteristiche collinari e moreniche; dalla pianura alluvionale del fiume Po e dei suoi affluenti e dalle colline sulla riva destra del fiume Po che, insieme all'altopiano di Poirino, si raccordano al sistema collinare del Monferrato e del Roero.

Alle diverse caratteristiche geomorfologiche corrispondono differenti livelli di antropizzazione, rilevabili anche dalla distribuzione della densità demografica, con forte concentrazione delle attività della pianura e nei fondovalle e con radi insediamenti alpini, sempre meno abitati. Queste caratteristiche generano una serie di criticità idrogeologiche che periodicamente si evidenziano in modi drammatici (fenomeni alluvionali, ad esempio).

Nel settore alpino sono presenti accumuli di frana risalenti ad ere protostoriche, che per effetto di intense piogge riprendono il loro moto, a volte in forme molto rapide data la forte acclività, anche nella collina sono presenti frane perlopiù antiche che si riattivano periodicamente. I bacini montani e collinari sono anche caratterizzati da attività torrentizia, causa di forti fenomeni di erosione e di trasporto solido, da cui spesso si originano frane, allagamenti di centri abitati e interruzioni della viabilità.

I fenomeni della rete idrografica dei rilievi collinari e montuosi sono caratterizzati da un regime di precipitazioni di forte intensità e concentrazione, dalle ridotte dimensioni di bacino drenante e quindi da un'elevata velocità di deflusso delle acque meteoriche, da forte pendenza sia dell'alveo principale e sia dei pendii drenanti e dei tributari e dai consistenti quantitativi del materiale trasportato.

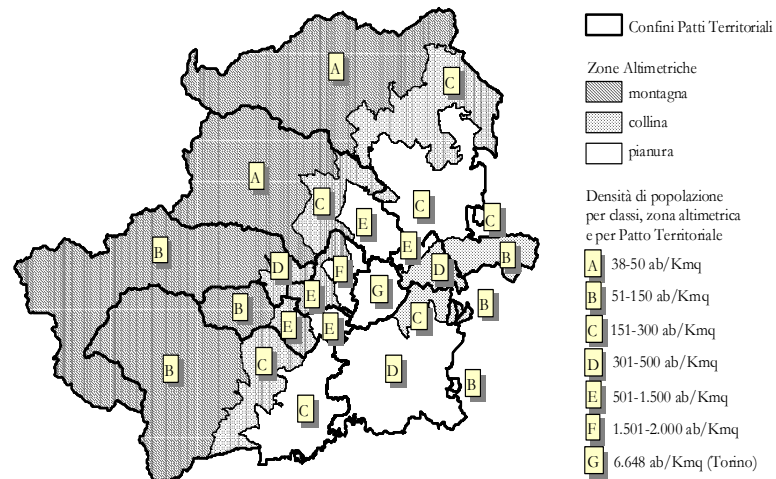
L'idrografia principale nelle zone di pianura ha spesso causato notevoli problemi nel corso dei grandi fenomeni alluvionali, con distruzione delle infrastrutture, argini, allagamento di campagne e abitati, arrecando gravi danni economici.

Le problematiche inerenti ai rischi di esondazione coinvolgono in modo particolare aree ad alta concentrazione insediativa. Tali rischi riguardano la sicurezza degli abitati, sia le infrastrutture

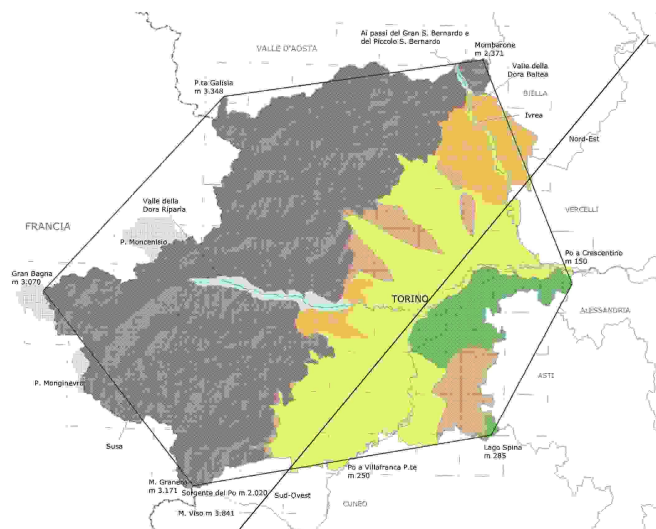
esistenti che in diversi casi attraversano aree golenali o sono costituite da ponti non adeguatamente dimensionati per deflussi di piena a carattere eccezionale.

L'estensione delle aste fluviali nel territorio metropolitano è di 14.100 km. (corsi d'acqua e canali), di cui 5.850 km. con identificazione nominale e 8.250 senza identificazione.

Città metropolitana: densità di popolazione (per aree altimetriche)



I Comuni collocati nell'area montana (area 1), secondo la classificazione dell'Istat delle zone altimetriche, sono 107, pari al 6,2% del totale della popolazione metropolitana, quelli collocati in aree collinari (area 3) sono 126, pari al 20,02 del totale della popolazione metropolitana e quelli collocati in pianura (area 5) sono 82, pari al 73,70% del totale della popolazione metropolitana. La densità demografica metropolitana è pari a 336,43 abitanti per kmq.



Zonadipianura:areedipianuraedifondovalle(area5)
 Zonecollinari:areedicollina,sistemamorenicoe terrazzi(area3);
 Zonadimontagna:areedimontagna(area1).
 (CartogrammaacuradelServizioPianificazioneTerritoriale).

1.2.1.2. L'area transfrontaliera

L'area transfrontaliera della Città metropolitana di Torino confinante con la Francia, mette in contatto il nostro territorio con due *Départements* (Province), ossia Savoie e Hautres Alpes, con una popolazione rispettivamente di 411.007 abitanti e di 135.836 abitanti (dati al 2011). Questi due *Départements* sono altresì inseriti, dal punto di vista amministrativo, in due diverse regioni della Francia: Rhône-Alpes e Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA). La densità demografica della nostra Città metropolitana (337 ab/kmq) è superiore a quella del *Départements de la Savoie* (68 ab/kmq) e del *Départements des Hautes-Alpes* (24 ab/kmq).



Area transfrontaliera della Città Metropolitana di Torino con i due *Départements* francesi

Al fine di rapportare le variegata articolazioni amministrative europee, esistenti negli stati dell'Unione, utili per condurre i raffronti statistici, si deve fare riferimento alla classificazione NUTS (dal francese *nomenclature des unités territoriales statistiques*). Tale nomenclatura è stata introdotta dall'Eurostat nel 1988, tenendo come riferimento di base l'unità amministrativa locale, utile ad esempio per l'allocatione territoriale dei fondi strutturali dell'UE, fornendo uno schema unico di ripartizione geografica, a prescindere dalle dimensioni amministrative degli enti degli Stati e basandosi sull'entità della popolazione residente in ciascuna area. Il livello metropolitano e provinciale coincide dunque con il livello NUTS 3, mentre quello regionale a NUTS 2.

1.2.2. Strade

1.2.2.1 Strade e mobilità.

Le strade della C.m. Torino sono attualmente ripartite in trentacinque Circoli, di cui nove sono classificati secondo la collocazione altimetrica, appartenenti ad aree montane, undici classificati in aree collinari e quindici in aree di pianura.

La lunghezza delle strade che ricadono sotto la competenza diretta dell'Amministrazione, raggiunge uno sviluppo di 3.037,1 km SS.PP., di cui 40,5% di pianura, 31,5% di collina e 28% di montagna.

I veicoli circolanti nelle diverse tipologie immatricolati nel nostro territorio nel 2014 ammontano a 1.844.363 unità, di cui 1.434.869 autoveicoli circolanti.

Consistenza parco veicoli in Piemonte al 1/1/2014								
Territori provinciali e metropolitano	Autobus	Autocarri e veicoli speciali	Autoveicoli	Motocarri e quadricicli trasporto merci	Motocicli	Motoveicoli e rimorchi	Trattori stradali o motrici	Totale complessivo
Alessandria	698	39.238	278.100	1.805	46.194	6.080	2.134	374.249
Asti	346	23.747	142.981	643	22.963	1.972	580	193.232
Biella	294	16.907	126.132	716	19.178	850	222	164.299
Cuneo	986	65.700	393.017	1.410	61.644	8.219	2.230	533.206
Novara	452	29.998	232.026	930	35.437	2.274	938	302.055
Città metropolitana di Torino	3.239	176.275	1.434.869	4.663	208.678	12.698	3.940	1.844.363
V.C. O.	140	14.030	102.447	912	18.609	725	207	137.070
Vercelli	113	16.487	115.413	501	16.875	996	299	150.684
Totale	6.268	382.382	2.824.985	11.580	429.578	33.814	10.550	3.699.158

Fonte ACI 2013 - Elaborato dall'Ufficio di statistica Città metropolitana di Torino

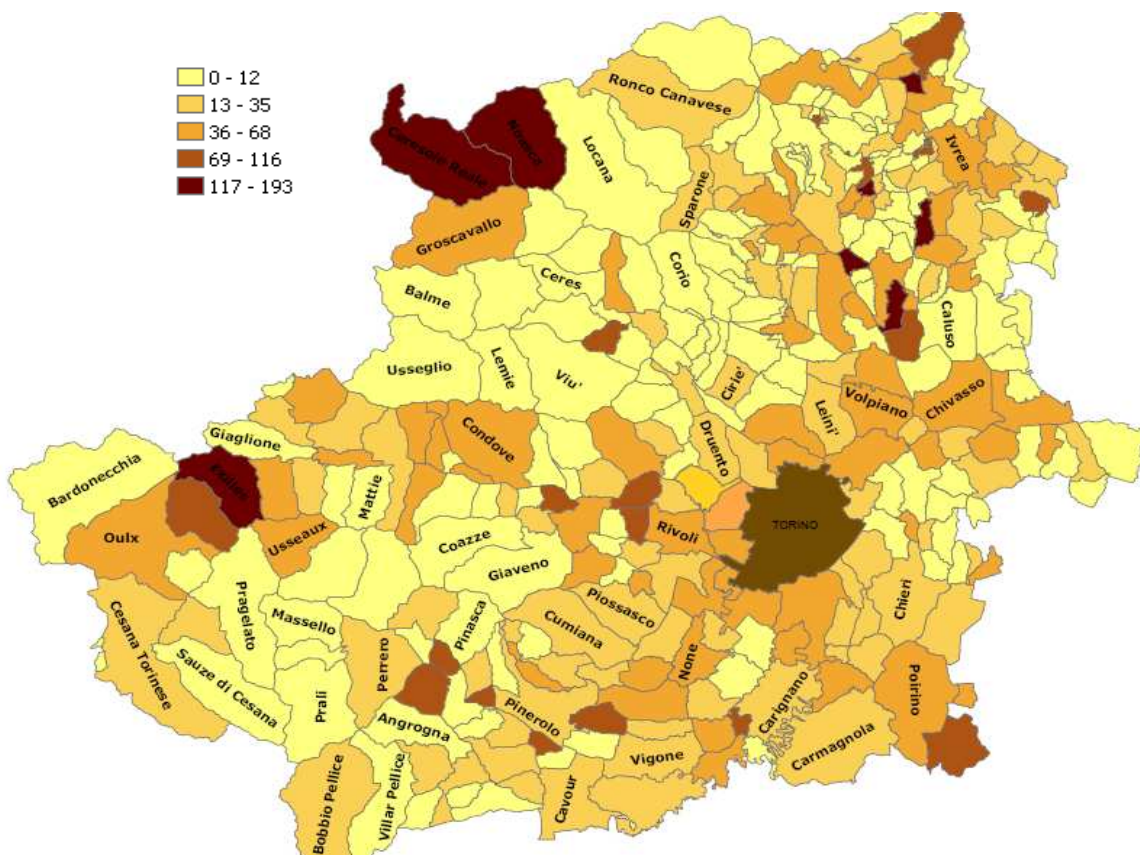
1.2.2.2. L'incidentalità stradale.

Le informazioni statistiche sugli incidenti stradali sono di particolare interesse ai tecnici preposti nel programmare interventi in sicurezza sul percorso della viabilità del territorio metropolitano. Gli indicatori utilizzati, come quelli relativi al rischio, alla densità ed alla lesività, mettono a disposizione utili elementi per affrontare proposte operative di prevenzione, nonché utili informazioni per monitorare sul territorio i punti critici ove maggiormente avvengono i maggiori incidenti con feriti e con decessi. Dal 2009 la Regione Piemonte ha aderito al protocollo d'intesa per il coordinamento delle attività inerenti la rilevazione statistica sull'incidentalità stradale con l'Istat i Ministeri dei Trasporti, della Difesa e dell'Interno ed altre istituzioni. La rilevazione prevede la raccolta dei dati da parte delle Forze dell'Ordine a sua volta trasmessi ai centri di monitoraggio territoriale.

Nella seguente tabella sono riportati i totali degli incidenti con lesioni, i feriti ed i morti elaborati dall'osservatorio sull'incidentalità. I dati del 2013 sono provvisori in quanto sono ancora soggetti alle verifiche da parte dell'Istat.

Città metropolitana di Torino				
Incidentalità stradale				
Anno	Incidenti con feriti	Morti	Feriti	Morti e feriti
2000	7.274	215	10.873	11.088
2001	8.490	228	12.780	13.008
2002	8.816	192	13.156	13.348
2003	7.840	213	11.482	11.695
2004	7.635	186	11.361	11.547
2005	7.463	168	11.121	11.289
2006	7.674	142	11.662	11.804
2007	7.604	151	11.374	11.525
2008	6.732	131	10.189	10.320
2009	6.972	127	10.456	10.583
2010	6.951	127	10.449	10.576
2011	6.793	119	10.221	10.340
2012	6.211	125	9.261	9.386
2013^(a)	5.882	123	8.874	8.997
(a) Dati provvisori in attesa di validazione dall'Istat				
Fonte: Osservatorio sull'incidentalità di Torino, CMR, Istat Elaborazione Ufficio Statistica Città metropolitana di Torino				

**Indice di lesività ogni 10.000 abitanti
(numero di morti + numero dei feriti)/ numero di abitanti * 10.000**



1.2.3. Strumenti programmazione socio-economica

1.2.3.1. Gli indirizzi strategici europei

Le programmazioni inerenti lo sviluppo socio-economico e lo sviluppo locale sono sempre più orientate dagli indirizzi strategici che vengono definiti a livello europeo, in particolare dalla strategia Europa 2020 e dalla politica di coesione, che include anche l'obiettivo della cooperazione territoriale.

La strategia Europa 2020 pone l'accento sulla necessità di crescere in tre diverse direzioni che si rafforzano a vicenda:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La politica di coesione si pone come obiettivo lo sviluppo armonico dell'Unione: non si tratta di una semplice politica redistributiva, ma di una politica che vuole rimuovere gli ostacoli che determinano il divario di sviluppo fra le regioni; infatti, come sancito dall'art. 158 del Trattato CE «Per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione, questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale. In particolare l'Unione mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite.»

Per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020 la politica di coesione si pone i seguenti 11 obiettivi tematici:

- (1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
- (2) migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
- (3) promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
- (4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
- (5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
- (6) tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
- (7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
- (8) promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- (9) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;
- (10) investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;
- (11) rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

La declinazione sul territorio della politica di coesione avviene principalmente a livello delle singole Regioni: attualmente è in atto il processo che, in modo concertato, sta portando il Piemonte ad individuare assi e priorità di investimento per i fondi strutturali che saranno disponibili nel nuovo periodo di programmazione 2014-2020.

Le azioni e le politiche che tutti i diversi livelli di governo del territorio attuano non solo devono essere coerenti con gli obiettivi europei richiamati, ma dovrebbero favorirne il più possibile il concreto raggiungimento.

La programmazione europea, che fissa degli obiettivi generali, deve essere perciò integrata a livello nazionale, regionale e locale da una "governance multilivello" con interventi di tipo "bottom-up" che tengano conto delle peculiarità dei territori e delle differenze rispetto ai parametri delle medie europee.

1.2.3.2. La declinazione degli indirizzi strategici europei sul territorio della Città Metropolitana di Torino

La disposizione della L. 7 aprile 2014 n. 56 prevede specificamente tra le funzioni previste per la Città Metropolitana la "promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche

assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio” (art. 1, c. 44 lettera e).

Occorre in tal senso sottolineare come il realizzarsi di percorsi di sviluppo territoriale sia strettamente collegato al buon funzionamento di sistemi locali, strutturati secondo modelli socio-economici differenziati a seconda delle caratteristiche specifiche delle diverse aree di riferimento. La ricerca ha descritto tali sistemi locali come “di area vasta”, ovvero con una dimensione sovra comunale e tuttavia, spesso (come nel caso del Piemonte) inferiore a quella regionale (Cfr. IRES Piemonte, Ceris-Cnr). Ne consegue che la promozione dello sviluppo territoriale debba essere preferibilmente seguita da un ente di dimensioni (organizzative e territoriali) adeguate. D'altra parte tutte le politiche di sostegno alla crescita socio-economica, anche qualora dovessero essere intese come del tutto slegate dal contesto geografico e perseguite, ad esempio, in una logica di filiera produttiva, presentano indubbe ricadute a carattere territoriale, a partire da quelle sui sistemi locali del lavoro.

Nella recente storia della Città metropolitana di Torino, il tema dello sviluppo socio-economico si è intrecciato con numerosi aspetti dell'attività dell'ente. Tra di essi vanno ricordati il ruolo di Soggetto Responsabile dei Patti Territoriali, l'attività di concertazione e coordinamento di iniziative di progettazione integrata finanziate attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, il servizio di sostegno all'imprenditorialità realizzato nell'ambito dei Programmi Operativi regionali del Fondo Sociale Europeo. Di tali esperienze si ritiene occorra tener conto nell'articolazione delle attività relative alla funzione di promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale in capo alla Città Metropolitana. A titolo di esempio, la rete di “Sportelli per la Creazione d'impresa” (progetto Mip Mettersi in proprio) opera da tempo grazie a un'intensa attività di collaborazione e coordinamento con molti enti pubblici, tra cui, oltre ovviamente la Regione, numerosi Comuni.

Molti sono i collegamenti tra l'operatività della Città Metropolitana e lo sviluppo economico e sociale di un territorio che diviene sempre più attrattivo e favorevole all'attività di impresa attraverso la produzione di beni collettivi (local collective competition good):

- coordinamento di iniziative a sostegno al tessuto imprenditoriale;
- servizi di supporto alla creazione di nuove attività economiche;
- capacità di attrarre sul territorio risorse esterne;
- attrazione e valorizzazione dei Talenti.

In questo contesto la capacità di concretizzare beni pubblici locali per consentire un ambiente favorevole al fare impresa nel rispetto e valorizzazione delle componenti ambientali e sociali rappresenta la declinazione principale dei compiti affidati all'Ente in tema di sviluppo economico.

L'Ente nella sua autonomia istituzionale, declina gli indirizzi europei, nazionali e regionali per lo sviluppo socio-economico e lo sviluppo locale mediante diverse strategie legate ai seguenti obiettivi:

- migliorare le condizioni per fare impresa sul territorio
- migliorare la competitività delle micro, piccole e medie imprese attraverso iniziative sperimentali e strumenti di agevolazione
- favorire lo sviluppo locale attraverso la concertazione territoriale e il coordinamento delle funzioni in un'ottica di area vasta
- favorire lo sviluppo di particolari filiere produttive e le iniziative di sistema che valorizzano le partnership e le sinergie, tanto locali quanto europee.

Le strategie elencate, che verranno approfondite nelle pagine successive, hanno come obiettivo generale il mantenimento della vitalità del tessuto produttivo - ed industriale in particolare-, nella convinzione che la capacità produttiva sia una premessa fondamentale per garantire sia lo sviluppo del territorio sia la sua coesione sociale, specie in momenti di crisi economica quali quelli attuali. Appare infatti sempre più auspicabile che le cosiddette “politiche di sviluppo locale” si traducano, nel rispetto dei rigidi limiti imposti dal Patto di Stabilità e dalla scarsità di risorse dei bilanci, non in un sistema di sussidi e incentivi fra loro sordinati, bensì in un insieme integrato di interventi coerenti rispetto ad una logica strategica di fondo che è quella di rendere il territorio “*business friendly*” nel rispetto e valorizzazione delle componenti ambientali e sociali. Gli interventi pubblici che ne derivano puntano a potenziare le caratteristiche dei contesti locali che più sono favorevoli al fare impresa, nella convinzione che quest'ultima rappresenti una ricchezza imprescindibile per qualsiasi area.

- **Le strategie per migliorare le condizioni per fare impresa sul territorio**

Il sostegno all'apertura di nuove attività imprenditoriali rappresenta un importante strumento per sostenere la vitalità economica di un territorio, sia dal lato della creazione di posti di lavoro (diretti e indiretti) sia in quanto lo sviluppo di un'imprenditorialità di qualità genera effetti positivi per il sistema economico su cui viene promosso. In tal modo, inoltre, si contribuisce alla promozione dell'individuo e della collettività, sostenendo eguali opportunità fra coloro che sono dotati di un progetto d'impresa credibile e delle idonee caratteristiche individuali.

La Città metropolitana di Torino, nell'ambito della programmazione relativa allo sviluppo locale territoriale, promuove da oltre quindici anni il progetto Mip "Mettersi in Proprio". "Mettersi in proprio" è un servizio che mira a diffondere la cultura imprenditoriale, stimolare la nascita di idee d'impresa e favorire la creazione e lo sviluppo di nuove attività produttive, localizzate sul territorio metropolitano, offrendo gratuitamente ai potenziali imprenditori attività di: informazione, accoglienza, accompagnamento alla stesura del business plan e tutoraggio successivamente all'avvio dell'impresa. Dal punto di vista metodologico il servizio costituisce un percorso che mira ad accentuare gli elementi di qualità dei progetti d'impresa. Infatti, considerando l'elevato numero di microimprese presenti nel nostro territorio, non si tratta tanto di incrementare una natalità imprenditoriale già di per sé elevata, bensì di accrescere la qualificazione di chi desidera fare impresa.

Il riferimento formale nell'ambito del quale opera Mip è quanto previsto dal Programma Operativo Regione Piemonte del Fondo Sociale Europeo, Asse "adattabilità", Obiettivo "competitività regionale e occupazione", Attività "promozione dell'imprenditorialità attraverso la realizzazione di percorsi integrati per la creazione di impresa".

Per quanto riguarda l'attuale periodo di programmazione del F.S.E. (P.O.R. 2007-2013), va ricordato che per decisione della Regione Piemonte l'operatività delle varie iniziative è stata suddivisa in tre fasi. Esse fanno riferimento rispettivamente al periodo dal 1° ottobre 2008 al 31 dicembre 2012, ai bienni 2012-2013 e 2014-2015.

Gli atti predisposti dalla Regione Piemonte nel corso del 2013 hanno incardinato l'attività di sostegno agli aspiranti imprenditori nel contesto delle misure previste dalla Legge Regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 e s.m.i., collegandola con le agevolazioni per l'autoimpiego e la creazione d'impresa descritte più avanti. Ciò ha consentito la prosecuzione delle attività nel corso del 2014, scongiurando, come specifica la Deliberazione della Giunta Regionale n. 92-6294 del 2 agosto 2013 "il rischio di interruzione di un servizio che ha avuto effetti positivi sul territorio regionale". In base a tale atto è stata garantita l'attività sino al 30 aprile 2015.

In seguito a un serrato lavoro di concertazione e coordinamento con i competenti uffici regionali, con deliberazione della Giunta Regionale n. 49 - 650 del 24 novembre 2014 è stato stabilito un ulteriore stanziamento di fondi per i servizi di accompagnamento e di assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa. Tale atto è stato recepito con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 863-46148 del 16 dicembre 2014, che impegna i fondi necessari per il proseguimento dell'attività nel 2015.

Nella prima fase dell'attuale periodo di programmazione (1° ottobre 2008 – 31 dicembre 2011) Mip ha seguito oltre 5.000 progetti, sostenendo l'apertura di circa 370 imprese (con il coinvolgimento di circa 550 soci).

Nella seconda fase (biennio 2012-2013) i progetti seguiti sono stati circa 3.150, mentre le nuove attività economiche 334 (con il coinvolgimento di circa 460 soci).

Il primo semestre del 2014 ha visto il realizzarsi dell'attività, come sopra accennato, garantendo una continuità del servizio agli aspiranti imprenditori a partire dall'inizio dell'anno: i dati relativi al 2014 fanno riscontrare una richiesta di informazioni e consulenza da parte dell'utenza che ha riguardato oltre 3.600 nuovi contatti e 1.300 circa percorsi di accoglienza per la realizzazione di percorsi di accompagnamento alla realizzazione di un piano d'impresa. I business plan validati sono circa 100 e le attività economiche create oltre 50.

Il tema del sostegno alla nuova imprenditorialità (in particolare attraverso la concessione di agevolazioni a nuove imprese e attività di lavoro autonomo) riguarda strettamente anche il ruolo assegnato alle Province/Città metropolitana dalla legislazione regionale. Infatti la già citata L.R. n. 34/2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro" - e i successivi provvedimenti di attuazione – demandano alle Province/Città metropolitana (in continuità con l'attività già svolta dalle Province stesse in materia di servizi alla creazione di impresa)

l'attività di gestione degli interventi denominati "Misure a favore dell'Autoimpiego e della creazione d'impresa".

Tali agevolazioni finanziarie - attive dal 10 settembre 2010 - sono state modificate in maniera significativa a far data dal 01 settembre 2014.

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 7442 del 15 aprile 2014 ha stabilito nuovi criteri per la gestione degli interventi e, successivamente, la Direzione Lavoro regionale ha dettagliato maggiormente alcuni aspetti tecnici inerenti la presentazione delle domande (Determina n. 491 dell' 11 luglio 2014).

Tali misure si rivolgono alle nuove imprese/titolari di Partita Iva (costituite da non più di 24 mesi) nella cui composizione siano presenti soggetti considerati "svantaggiati" (soggetti disoccupati, soggetti occupati a rischio di disoccupazione, soggetti occupati con contratti di lavoro che prevedono prestazioni discontinue, con orario e reddito ridotto ecc.).

Gli interventi prevedono tre diverse forme di agevolazioni:

- un contributo forfetario "in conto esercizio" per la fase di avvio di attività d'impresa, pari a Euro 3.000 per il titolare dell'impresa o a ciascuno dei soci (fino ad un massimo di 3 soci), a cui si aggiungerà un ulteriore contributo forfetario "in conto esercizio" pari a Euro 1.000 destinato al titolare dell'impresa o a ciascun socio, se questi risultino essere donne o giovani di età non inferiore a 18 anni e non superiore a 35 anni. Per i Titolari di Partita Iva il contributo a fondo perduto è pari a Euro 2.000;

- un finanziamento agevolato (che copre il 100% dell'investimento ed è costituito da una quota di fondi regionali a tasso zero e da una quota di fondi bancari a tasso convenzionato) finalizzato alla realizzazione di investimenti e all'adeguamento ed attivazione di locali ed impianti.

- un fondo di garanzia che interviene a copertura dell'80% della quota di finanziamento erogata con fondi bancari. La prestazione della garanzia è a costo zero e il Fondo opera come garanzia "sostitutiva", per cui la Banca non può chiedere, per il medesimo finanziamento, ulteriori garanzie al soggetto beneficiario.

Alla Città Metropolitana di Torino compete l'intero procedimento di legittimità della richiesta, nonché la partecipazione al Comitato tecnico, istituito presso Finpiemonte S.P.A., per la valutazione di merito.

Nei quattro anni relativi alla precedente gestione della l.r. 34/2008 (dal settembre 2010 al settembre 2014) la C.m. di Torino ha istruito circa 1.280 richieste di agevolazione di cui 486 relative alla misura per il finanziamento agevolato e 794 quelle per il fondo perduto. Si evidenzia che l'incidenza delle domande istruite dal nostro Ente è significativa, essendo pari a circa il 60 % del totale delle domande presentate nel territorio regionale.

I compiti e le iniziative della Città Metropolitana di Torino in tema di sostegno alla creazione di nuove imprese e attività di lavoro autonomo si configurano quindi come un sistema di azioni fra loro complementari e coerenti e che, come tali, sono gestite.

- *Le strategie per migliorare la competitività delle micro, piccole e medie imprese attraverso iniziative sperimentali e strumenti di agevolazione*

La crescita duratura di un sistema produttivo e la sua competitività sono legate anzitutto alla capacità di innovare delle imprese. Il tessuto imprenditoriale della Città metropolitana di Torino è costituito per la maggior parte da micro, piccole e medie imprese che, proprio per la loro struttura e dimensione, incontrano i maggiori ostacoli ad attuare piani di sviluppo di nuovi prodotti/processi e ad affrontare i relativi costi della ricerca e dell'innovazione. Per tali motivi le linee operative di intervento su cui è attiva la Città metropolitana di Torino sono rivolte a favorire le forme di innovazione, anche sperimentali, che coinvolgono in particolare le PMI (piccole e medie imprese) e che permettono loro di confrontarsi e di aprirsi alla dimensione europea, se non internazionale.

Il sostegno all'innovazione nella C.m. di Torino tiene inoltre conto di un'altra considerazione fondamentale: è necessario allargare la concezione dell'innovazione, ad oggi ancora considerata prevalentemente come innovazione di alta tecnologia. In realtà l'innovazione, soprattutto nelle PMI, riguarda livelli tecnologici medio-bassi, è spesso informale e raramente è basata su attività di R&S pure. Pertanto è necessario sostenere tutti i tipi di innovazione, nell'accezione più ampia del termine: particolare attenzione meritano i temi della *social innovation* e delle possibilità di innovazione legate a servizi utili per le collettività, realizzati avvalendosi di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).

Proprio per aiutare le PMI del territorio a cogliere tutte le opportunità di mercato, incluse quelle derivanti da bandi di gara e progetti europei per la ricerca e l'innovazione, la C.m. To. ha attivato il percorso formativo "In-formabando".

Nel 2014 l'iniziativa è stata riproposta per la terza volta, dopo le prime due positive esperienze. Il primo ciclo è stato dedicato alle PMI del settore ICT; il secondo ciclo, composto da 6 edizioni, è stato aperto a tutti i settori produttivi ed è stato realizzato in collaborazione con CeiPiemonte e Torino Wireless. Il terzo ciclo ha visto due importanti novità: da un lato gran parte del servizio è stato internalizzato valorizzando risorse interne, dall'altro per la prima volta gli incontri si sono svolti sul territorio metropolitano in collaborazione coi Comuni. Nello specifico gli incontri si sono tenuti a Moncalieri, Pinerolo, Ivrea, Collegno – Zona Ovest, Settimo e Ciriè. Anche l'edizione 2014 ha visto la collaborazione del CEIPiemonte, ma anche quella dell'Enterprise Europe Network, CCIAA Torino. Il percorso prevede una fase d'aula per approfondire i temi inerenti le modalità – amministrative e tecniche - di scrittura, presentazione e gestione delle candidature a bandi di gara, progetti comunitari e di ricerca. Alle imprese che frequentano almeno i due terzi delle lezioni d'aula è poi offerto uno specifico servizio di accompagnamento personalizzato (tutoring) per elaborare la candidatura di partecipazione ad un bando di interesse dell'azienda. Finora In-formando ha "formato" circa 150 PMI e molte di questi hanno ottenuto positivi risultati partecipando e aggiudicandosi diverse *call* e bandi.

Una delle possibilità per le PMI di innovare sfruttando economie di scala e ripartendo i rischi associati allo sviluppo di nuovi processi/prodotti è quello di scegliere di aggregarsi mediante le reti d'impresa.

Le politiche di incentivazione a favore delle reti d'impresa sono relativamente recenti e vi sono pochi esempi di interventi pubblici in materia: in Piemonte la C.m. di Torino è stata il primo Ente a supportare la nascita e lo sviluppo di reti d'impresa mediante la propria iniziativa sperimentale "Reti 2020 – sostenere le reti tra imprese e l'industrializzazione dei brevetti e della ricerca". "Reti 2020" è un'iniziativa pilota condivisa e supportata da tutte le principali Associazioni di categoria delle imprese e dell'artigianato presenti sul territorio metropolitano, nonché dai principali istituti bancari (Unicredit e Intesa Sanpaolo); attraverso questo progetto si intende favorire sia il miglioramento della capacità competitiva e di innovazione delle imprese, sia il superamento delle problematiche dimensionali delle PMI.

L'iniziativa punta non solo a concedere contributi a fondo perduto alle reti d'impresa, ma a facilitare il percorso di maturazione delle idee e dei progetti di rete proposti: per questo motivo è stato previsto un percorso in due step: una fase di pre-ammissibilità (in cui le reti approfondiscono la fattibilità del proprio progetto di rete) ed una fase formale di ammissibilità cui si accede dopo aver concluso positivamente il percorso di facilitazione della prima fase.

Visto il riscontro positivo dell'Iniziativa "Reti 2020" si è voluto dare continuità con una seconda edizione, sono state stanziare nuove risorse, modificate alcune caratteristiche tecniche per consentire di proseguire l'animazione e il supporto alle imprese che intendono aggregarsi con la forma del contratto di rete per migliorare i propri processi di innovazione e di internazionalizzazione.

- ***Le strategie per favorire lo sviluppo locale attraverso la concertazione territoriale e il coordinamento delle funzioni in un'ottica di area vasta***

Un importante filone di intervento socio-economico su cui l'Ente esercita funzioni di coordinamento nell'ottica dell'area vasta concerne la riduzione e la semplificazione degli oneri amministrativi che gravano sull'attività d'impresa. L'invito ad agire per rendere più snella la legislazione per le imprese è in realtà un vero e proprio obiettivo che gli Stati membri dell'Unione Europea devono raggiungere, così come sancito nello "Small Business Act per l'Europa", un atto europeo per le piccole e medie imprese basato su 10 azioni chiave, volte a concretizzare il principio del "Pensare anzitutto in piccolo e agire in grande", ovvero a considerare le PMI come il punto di partenza su cui delineare la legislazione per le imprese. La semplificazione degli oneri amministrativi che gravano sull'attività d'impresa è stata al centro negli ultimi anni di numerosi interventi normativi atti a ridurre le procedure e a rendere più snelli i percorsi di autorizzazione. In tal senso si inserisce la recente riforma dello Sportello Unico per le Attività Produttive (DPR 160/2010) che permette ai SUAP di configurarsi realmente come il luogo dove i singoli procedimenti diventano un unico procedimento. La Città metropolitana può diventare interlocutore e protagonista di un sempre più pregnante utilizzo del SUAP in una dimensione e scala adeguata atta a consentire reali processi di semplificazione burocratica verso le imprese.

Inoltre, oltre agli strumenti di programmazione riguardanti le priorità su cui largamente si punta in tutta Europa per generare uno sviluppo territoriale complessivo duraturo e per creare quello che è

definito un contesto *"business friendly"*, a livello nazionale e regionale non vanno dimenticati gli strumenti della programmazione negoziata e più in generale quelli afferenti la pianificazione territoriale integrata. Si tratta quindi di politiche che più che settoriali e *"top down"* si distinguono per la loro territorialità e per l'approccio *"bottom up"*; la loro caratteristica principale risiede nel metodo attraverso il quale sono elaborate, vale a dire la concertazione fra i diversi attori e l'ascolto delle esigenze dal basso, al fine di far emergere le priorità strategiche per la programmazione territoriale e lo sviluppo locale. L'ottica è dunque quella che viene definita *"placed based"* e che è capace di cogliere caratteristiche e punti di forza di sistemi economico-produttivi d'area vasta orientandoli però verso iniziative, coordinate e di respiro sovra comunale, per la promozione del territorio. Proprio per tali caratteristiche e viste le competenze affidate dal dettato costituzionale, l'Ente risulta essere un soggetto imprescindibile per la realizzazione di una progettazione integrata di area vasta, come dimostrano l'esperienza dei Patti Territoriali, del Programma di Sviluppo del Canavese e dei Programmi Territoriali Integrati (PTI).

I Patti territoriali che si sono costituiti sul territorio interessano il 97% della superficie della C.m. di Torino (ad eccezione della Città di Torino) ed interessano il 60% circa della popolazione ivi residente.

I Patti territoriali non sono e non vanno identificati esclusivamente come mezzo per ottenere agevolazioni, seppure rilevanti, per le imprese e le infrastrutture. Essi sono stati una delle forme più interessanti di animazione del partenariato tra soggetti pubblici e privati ai fini dello sviluppo locale durevole ed integrato. La partecipazione di molti attori locali protagonisti dello sviluppo integrato consente di definire un metodo di lavoro ed un'idea di sviluppo locale condivisa, coerente con le diverse caratteristiche di territori diversi tra loro. Ciò è visibile nella scelta degli obiettivi che si è dato ogni Patto, richiamati dai singoli protocolli d'intesa - dalle pari opportunità alla formazione, dalla semplificazione amministrativa alla sostenibilità ambientale - che si rifanno alle specificità socio-economiche dei territori di riferimento.

La C.m. di Torino, oggi Città metropolitana di Torino, come noto, è stata individuata quale Soggetto Responsabile di 6 Patti Territoriali Generalisti: Canavese, Torino Sud, Sangone, Pinerolese, Stura e Po, e di 2 Patti Territoriali Specializzati Agricoltura e Pesca: Canavese e Valli di Susa .

Le attività amministrative a favore delle aziende e delle infrastrutture agevolate sono gestite integralmente dal Servizio per i tutti i bandi, iniziali e di rimodulazione già autorizzate. In particolare sono proseguite regolarmente le attività inerenti l'emanazione delle determinazioni di provvedimenti definitivi di concessione e di erogazione dei saldi di contributo.

A dicembre 2014 la situazione delle erogazioni era la seguente:

	PATTO "BASE" e RIMODULAZIONI (Dicembre 2014)
Patto territoriale	Importo erogato
CANAVESE	23.554.227,23
AREA TORINO SUD	28.927.368,20
SANGONE	19.164.123,48
STURA	23.803.963,3
PINEROLESE	21.135.848,04
TOTALE PATTI GENERALISTI	116.585.530,25
CANAVESE AGRICOLTURA E PESCA	1.602.689,48
VALLI DI SUSIA AGRICOLTURA E PESCA	5.068.055,03
TOTALE PATTI TEMATICI	6.670.744,51
TOTALE PATTI	123.256.274,76

I sopra elencati Patti Territoriali hanno inoltre superato i requisiti di efficienza ed efficacia previsti dalla delibera CIPE n. 26 del 25 luglio 2003, e pertanto il Ministero dello Sviluppo Economico ha disposto che le risorse disponibili residue a seguito di rimodulazioni già autorizzate possano essere utilizzate per la realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali.

Nel corso del 2012 la Direzione generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali del MISE ha reso noto di aver avviato le procedure per lo sblocco di parte delle risorse relative alle rimodulazioni dei Patti territoriali del Pinerolese, del Sangone, dell'Area Torino Sud e delle Valli di Susa Agricoltura e Pesca. In particolare il Ministero ha comunicato che i fondi, come da tabella seguente, potranno essere utilizzate per la realizzazione di interventi infrastrutturali, secondo le modalità che sono poi state fornite con apposita circolare del 28/12/2012.

Patto Territoriale	Risorse disponibili
Area Torino Sud	€ 4.226.479,91
Pinerolese	€ 145.876,86
Sangone	€ 20.723,57
Valli di Susa Agricoltura e Pesca	€ 107.742,88
Totale	€ 4.500.823,22

Nel corso del 2014 il Ministero ha approvato e finanziato i 9 interventi infrastrutturali presentati: si tratta di un risultato significativo perché i progetti proposti, attualmente in corso di realizzazione, mobilitano risorse ed investimenti complessivi per oltre 5,5 milioni di Euro.

Inoltre, con decreto del 23 dicembre 2013 il MiSE ha individuato l'ordine cronologico dell'elenco delle richieste di rimodulazione delle risorse derivanti da economie conseguite in sede di attuazione dei Patti Territoriali; il decreto precisa che "le richieste di rimodulazione saranno eventualmente autorizzate secondo l'ordine cronologico ed in base alle disponibilità finanziarie" man mano accertate. I fondi ancora disponibili, come da tabella che segue, potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di nuove opere infrastrutturali.

Patto Territoriale	Risorse disponibili
Canavese	€ 2.958.521,86
Torino Sud	€ 1.483.144,44
Stura	€ 4.118.430,14
Sangone	€ 3.089.973,80
Pinerolese	€ 5.822.972,69
Valli di Susa Agricoltura e Pesca	€ 246.205,96
Canavese Agricoltura e Pesca	€ 434.129,57
Totale	€ 18.153.378,46

Il Patto territoriale del Po rientra, a seguito della delibera CIPE n. 26 del 25/07/2003, tra i c.d. patti "regionalizzati". La Regione Piemonte, con delibera della propria Giunta, ha condiviso l'indicazione del Tavolo di Concertazione per l'utilizzo delle risorse disponibili a favore della Città di Settimo per un'infrastruttura finalizzata all'estensione della rete di teleriscaldamento nelle aree industriali di Cebrosa e di Pescarito. L'opera prevede un investimento di oltre 9 milioni a fronte di un contributo di 3.340.000,00, il lotto Cebrosa è ultimato, sono in corso di definizione le modalità realizzative del lotto Pescarito.

Il Programma di Sviluppo del Canavese, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con legge 236/1993, art. 1-ter, è finalizzato allo sviluppo economico dell'area di competenza del Centro per l'Impiego di Ivrea ed è stato avviato per cercare di affrontare le gravi crisi occupazionali Città Metropolitana di Torino

che interessano il territorio del Canavese derivanti, in molti casi, dalla disgregazione del comparto dell'elettronica italiana, in particolare le crisi delle soc. Ollit e CMS.

Nel 2011 sono aperti due bandi: uno di 600.000 euro finalizzato a sostenere, attraverso contributi a fondo perduto in conto capitale, le spese di investimento correlate ad assunzioni a tempo indeterminato delle imprese operanti nel territorio del Centro per l'Impiego di Ivrea; l'altro bando, di 26.000 Euro, è stato dedicato alle imprese insediate presso l'Incubatore nuove imprese della Città di Ivrea.

Nel 2014 è stato aperto un nuovo bando di Euro 285.730,78 - le cui attività sono ancora in corso - finalizzato a sostenere la realizzazione di programmi d'investimento e l'assunzione a tempo indeterminato di personale

Inoltre, al fine di attuare gli obiettivi di sperimentazione e ammodernamento della pubblica amministrazione, previsti dal Programma di sviluppo del Canavese, nel 2012 la Giunta Provinciale con deliberazione prot. N. 354-12928/2012 ha approvato l'accordo di cooperazione con la Città di Ivrea, i Comuni di Andrate, Bairo, Banchette, Bollengo, Caluso, Cascinette, Collettero Giacosa, Fiorano, Montalto Dora, Nomaglio, Pavone Canavese, Salerano, Samone, la Comunità Collinare della Serra, l'Unione delle Terre del Chiusella, la Comunità Collinare Piccolo Anfiteatro Morenico Canavesano e il Consorzio informatico del Canavese CIC srl. L'Accordo è stato finalizzato alla sperimentazione di servizi/procedimenti nella logica dell'e-governement coerenti e funzionali a programmi e progetti di dematerializzazione e informatizzazione. Inoltre è stato concesso un contributo per dotare di connettività ad alta velocità, prioritariamente su fibra ottica collegata alla dorsale metropolitana Patti territoriali, le sedi Comunali.

L'importanza della programmazione integrata territoriale è stata affermata da tutti i livelli di governo, in particolare a livello regionale con il Documento di Programmazione Strategico-operativa (DPSO) ed il Documento Strategico Regionale nei quali è ribadita l'importanza del riequilibrio e della riqualificazione territoriale. Coerentemente con le indicazioni del Documento Strategico Regionale, si è stabilito di sostenere la realizzazione di programmi territoriali integrati che promuovano lo sviluppo sotto il profilo economico, ambientale, sociale, tramite insiemi di servizi ed azioni concepiti in modo organico e coordinato tra loro.

Nell'ambito della programmazione unitaria (che integra fondi comunitari, nazionali e regionali) il Fondo Sviluppo e Coesione – FSC - (prima nominato FAS - Fondo Aree Sottoutilizzate), prevede uno specifico asse dedicato alla Riqualificazione Territoriale di cui una linea d'azione è destinata proprio ai PTI – Programmi Territoriali Integrati.

Nella regione Piemonte sono stati presentati 30 PTI di cui 12 riguardano il territorio della C.m. di Torino: la dotazione finanziaria totale per l'attuazione dei PTI era stata inizialmente prevista (nel 2008) in 142 milioni di Euro, ripartite per 3 fasce di merito a cui erano ricondotti tutti i diversi Programmi. L'attuazione dei Programmi ha vissuto forti criticità legate ai finanziamenti FSC che hanno subito profondi ridimensionamenti sia nell'ammontare globale delle dotazione alla Regione Piemonte, sia nella specifica linea relativa ai PTI: dopo successivi tagli, l'importo a disposizione dei PTI è stato rideterminato in circa 54 milioni di Euro.

Nel nuovo stanziamento per i PTI è stata mantenuta l'attribuzione del contributo sulla base di 3 fasce di merito, ricapitolate nella tabella successiva relativa ai PTI della sola C.m. di Torino.

FASCIA DI MERITO	ENTE CAPOFILA	CONTRIBUTO ASSEGNATO NEL 2008	CONTRIBUTO PREVISTO DOPO RIDUZIONE FSC (2013)
1	PINEROLO	6.000.000,00	2.302.391,00
1	IVREA	6.000.000,00	2.302.391,00
2	SETTIMO TORINESE	5.000.000,00	1.918.659,00
2	RIVOLI	5.000.000,00	1.918.659,00
2	VILLAFRANCA PIEMONTE	5.000.000,00	1.918.659,00
2	TORINO (Energia)	5.000.000,00	1.918.659,00
2	CHIERI	5.000.000,00	1.918.659,00
2	C. M. VALLI DI LANZO	5.000.000,00	1.918.659,00
3	MONCALIERI	3.710.000,00	1.423.645,00
3	TORINO (Infrastrutture)	3.710.000,00	1.423.645,00
3	CARMAGNOLA	3.710.000,00	1.423.645,00
3	VENARIA REALE	3.710.000,00	1.423.645,00

Perfezionata la sottoscrizione degli accordi di programma dei vari PTI con ciascuno degli Enti attuatori si completeranno le opere finanziate. La Città metropolitana di Torino risulta beneficiaria per la realizzazione di interventi sul PTI di Chieri e su quello di Villafranca Piemonte.

- ***Le strategie per favorire lo sviluppo di particolari filiere produttive e le iniziative di sistema che valorizzano le partnership e le sinergie, tanto locali quanto europee***

Per valorizzare la competitività del territorio è necessario investire sulle filiere emergenti, ovvero su quei settori spiccatamente tecnologici e con i più alti potenziali di crescita, ma che al momento si trovano nella condizione di “dover fare il salto di qualità” – da un punto di vista sia dimensionale, sia finanziario - per competere su mercati globali ed assumere un ruolo trainante per l’economia locale. In armonia ed in sinergia con le politiche settoriali regionali, l’Ente ha pertanto investito sulla crescita di diverse filiere. Attraverso iniziative di coordinamento e progettazione comune, attori pubblici e privati s’impegnano a valorizzare alcune filiere industriali piemontesi di eccellenza, promuovendo una relazione virtuosa fra sostegno all’innovazione, possibilità di formazione ed iniziative di ricerca applicata. L’esempio più importante di comitato per la promozione di distretti tecnologici è il Comitato Promotore Distretto Aerospaziale, mentre per la filiera ICT si segnala la Fondazione Torino Wireless per lo sviluppo dell’ICT. Di rilievo anche la partecipazione agli incubatori universitari (I3P – per il Politecnico, 2I3T – per l’Università di Torino) e ai Parchi Scientifici e Tecnologici.

In quest’ottica si inseriscono anche i numerosi progetti europei seguiti dall’Ente nell’ambito della cooperazione territoriale finanziata dal FESR; mediante questi progetti - portati avanti in partenariato con enti di tutta Europa – l’Ente ha supportato e supporta filiere come quelle delle scienze della vita (progetto Interreg IVC “Health for Growth”), delle energie sostenibili (progetto Med “Energeia”) e dell’automotive (progetto concluso Interreg IVC “Prosc”) ed inoltre promuove il confronto fra politiche pubbliche e buone pratiche nel supporto all’innovazione (progetto strategico Alcotra “Alcotra Innovazione”) e nella valorizzazione dei talenti e della nuova imprenditorialità (progetto Interreg IVC “Working for Talent” e progetto concluso “Imageen”).

Questi progetti sono in fase conclusiva; nei prossimi mesi con l’avvio dei bandi della nuova programmazione comunitaria 2014 – 2020, che conferma l’obiettivo cooperazione territoriale, si apriranno nuove progettualità orientate a declinare gli obiettivi della programmazione stessa con la realtà territoriale ed economica della Città metropolitana valorizzando il rapporto con gli altri Enti ed Istituzioni europee. Il nostro territorio risulta eligibile in particolare per i programmi Interreg Europe, Alpine Space, Central Europe, Med ed Alcotra.

Cap.li. 1.2.3.1/1.2.3.2 a cura del Servizio Programmazione attività produttive e concertazione territoriale.

1.2.4. Strumenti di pianificazione territoriale

1.2.4.1. Lo stato di sostenibilità ambientale

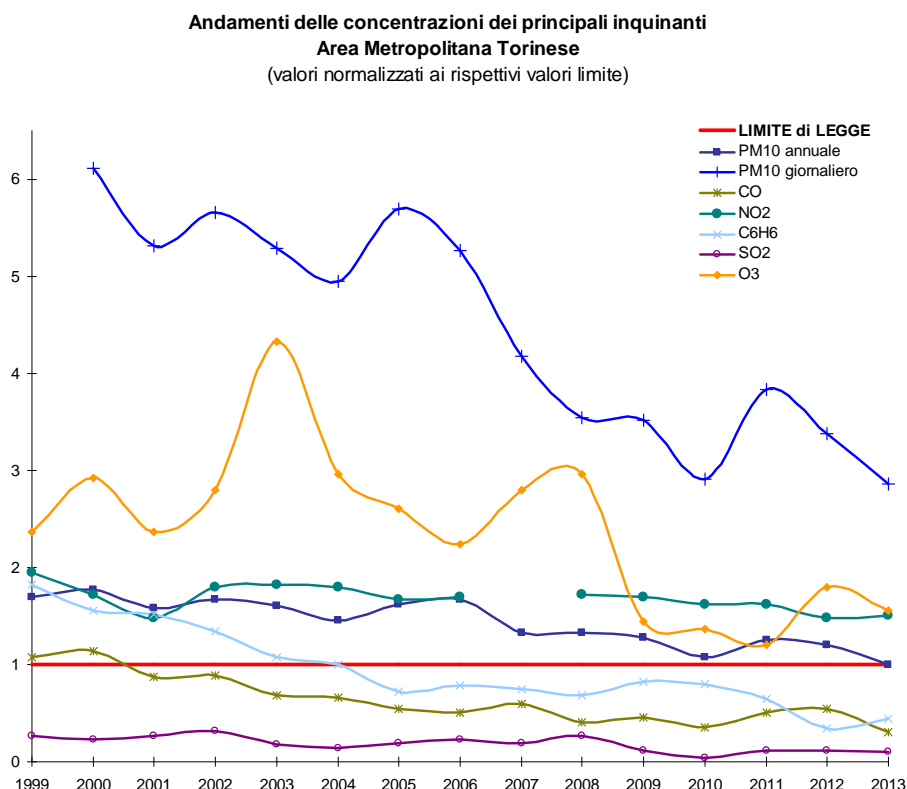
1. Qualità dell'aria e fattori di pressione. I dati raccolti nel corso del 2013 confermano nel loro complesso il progressivo miglioramento della qualità dell'aria, sebbene emergano ancora forti criticità.

Le concentrazioni di alcuni inquinanti, quali benzene (C₆H₆), monossido di carbonio (CO), biossido di zolfo (SO₂), benzo(a)pirene e metalli sono al di sotto dei limiti di legge grazie a interventi di rinnovamento del parco veicolare e a miglioramenti della qualità dei combustibili e degli impianti di combustione industriali e civili.

Migliora ma permane critica la situazione relativa alla presenza in atmosfera di particolato PM10, biossido di azoto (NO₂) e di ozono (O₃) (Grafico 1).

Il **particolato PM10** per la prima volta nel 2013 rispetta il valore limite annuale per la protezione della salute umana, ma rispetto al valore limite giornaliero il numero dei superamenti è 3 volte superiore al consentito. Le concentrazioni permangono al di sopra dei valori limite su sostanzialmente tutto il territorio pianeggiante della C.m. di Torino e con valori massimi nell'area metropolitana.

Grafico 1: Principali inquinanti dell'Area metropolitana Torinese

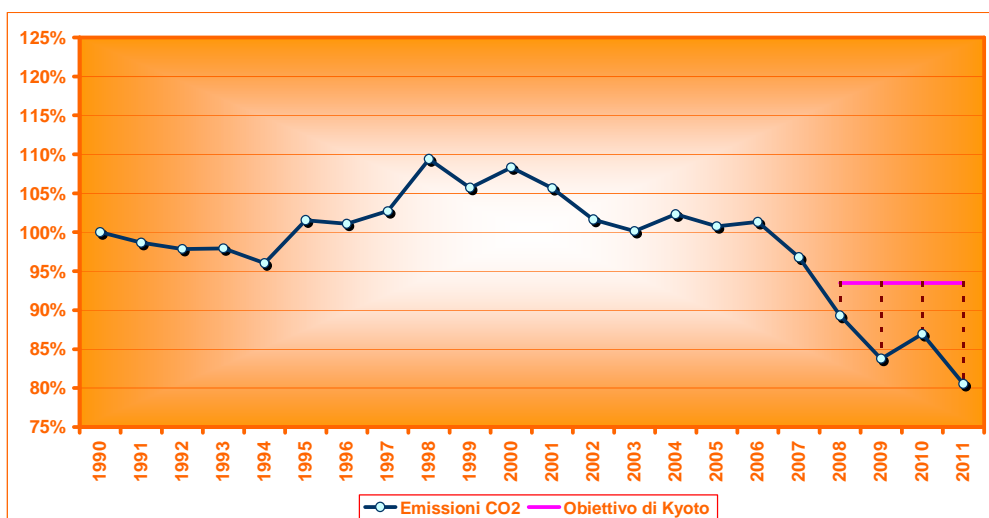


Il **biossido di azoto (NO₂)** conferma la tendenza alla riduzione delle concentrazioni ma con miglioramenti molto modesti, in assenza di interventi significativi occorreranno ancora molti anni per rispettare il valore limite. Le concentrazioni permangono superiori ai valori limite soprattutto nell'area metropolitana di Torino e in prossimità delle principali infrastrutture stradali.

Relativamente al parametro **ozono (O₃)** si osserva una forte variabilità negli ultimi anni imputabile alla stretta correlazione esistente fra le condizioni meteorologiche e i valori di concentrazione. Le concentrazioni permangono superiori ai valori obiettivo su tutto il territorio della C.m. di Torino.

2. **Energia e clima.** Nella C.m. di Torino le emissioni di CO₂ del 2011 sono scese, per la prima volta, sotto i 12 Mton, quasi il 20% in meno di quanto registrato nel 1990. Il valore medio del periodo Kyoto è fino ad oggi di poco superiore a 12,5 Mton, ben il 14,9% in meno rispetto al valore del 1990 (pari a 14,7 Mton). L'obiettivo di Kyoto della C.m. di Torino è pertanto quasi sicuramente raggiunto e, per il momento, anche raddoppiato. Rilevante è la contrazione del dato specifico di emissione rispetto all'energia consumata negli usi finali: per il triennio 2009-2011 pari a circa 2,75 ton/tep. Tale indicatore, prossimo a 3,5 ton/tep nel 1990 o 3,05 ton/tep nel 2005, descrive l'intensità di carbonio dell'uso di energia e la sua riduzione è frutto sia del miglioramento dell'efficienza nei processi di conversione e utilizzo dell'energia, sia di processi di sostituzione dei combustibili verso l'utilizzo di vettori energetici a minor contenuto di carbonio o verso le fonti rinnovabili.

Grafico 2: Andamento delle emissioni di CO₂ rispetto all'anno base 1990



A diminuire non sono però solo le emissioni di CO₂, anche la domanda di energia negli usi finali si riduce notevolmente negli ultimi anni (nel 2011, il 16% in meno rispetto al picco di consumo del 2001). La quantità di energia richiesta dagli utenti finali è stata di poco inferiore a 4,3 Mtep, un dato molto simile a quello del 1990 (il minore della serie storica a disposizione). Il calo di consumi registrato tra il 2011 e il 2010 (-415 ktep), rappresenta la riduzione maggiore mai registrata. La contrazione della domanda energetica è in atto dal 2007, ma tale andamento si è rafforzato negli anni successivi. Fa eccezione il 2010, anno insolitamente freddo, in cui i consumi finali sono aumentati rispetto all'anno precedente. Tra tutti i settori sono solo gli usi civili a registrare un andamento non decrescente.

Il settore industriale registra un nuovo crollo nei consumi energetici tra il 2011 e il 2010. In valore assoluto la riduzione è stata superiore a quella, già rilevante, registrata tra il 2009 e il 2008. Sono infatti quasi 150 i ktep in meno richiesti dal comparto produttivo tra i due anni. Il dato del 2011 segna un calo di circa il 33% rispetto all'anno 2000. Analogamente, anche i consumi energetici nel settore dei trasporti sono in forte diminuzione e nel 2011 si registra il valore di consumo più basso della serie storica.

Sul lato dell'offerta di energia, è importante ribadire che il 66% dei consumi totali sono rappresentati da gas naturale, il 24% da prodotti petroliferi e il 10% da fonti rinnovabili. Parte di questa energia (precisamente il 37%) è destinata a processi di trasformazione dell'energia (produzione di energia elettrica e calore) e parte utilizzata direttamente e in varie forme dagli utenti finali.

Nel 2011 solo il 7% dei consumi totali deriva da produzione interna. Si conferma pertanto la forte dipendenza del sistema energetico metropolitano sia dall'estero (circa il 93%), sia rispetto al gas naturale, pari al 66%. Quest'ultima percentuale è quasi uguale alla media degli ultimi cinque anni e non si osservano importanti processi di transizione verso altre fonti energetiche. Non essendo il nostro territorio dotato di riserve energetiche fossili, l'unica possibilità di limitare l'approvvigionamento estero e il consumo di gas naturale è quella di ricorrere ad un uso più consistente di fonti rinnovabili. Sebbene tali fonti stiano registrando tassi di crescita importanti negli ultimi anni, nel breve-medio periodo è difficile ipotizzare una reale transizione alle rinnovabili.

La riduzione della dipendenza dal gas naturale dovrà pertanto essere trainata da una combinazione di strategie che vede al primo posto la riduzione dei consumi e dei fabbisogni delle utenze finali.

Gráfico 3: Andamento degli usi finali per vettore energetico

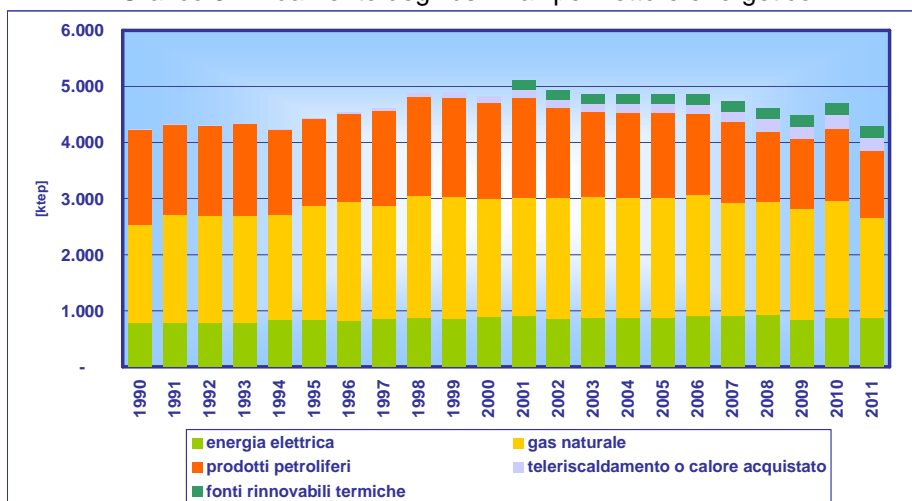
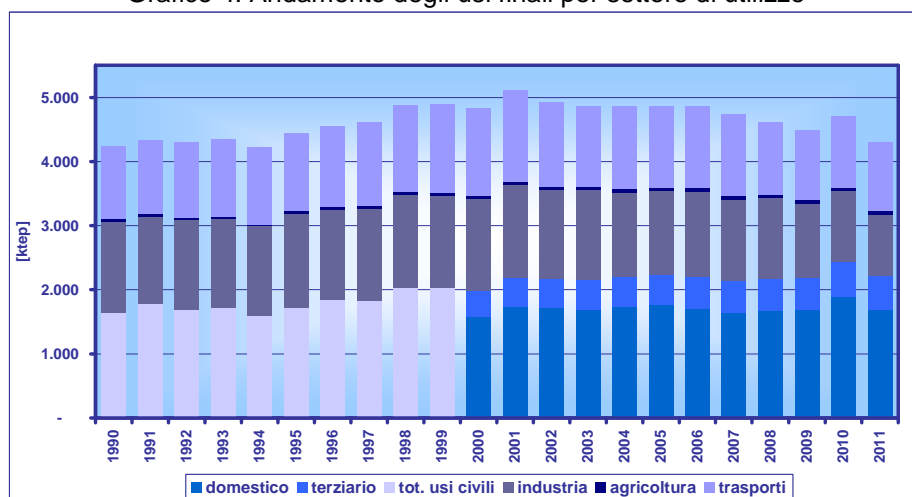


Gráfico 4: Andamento degli usi finali per settore di utilizzo



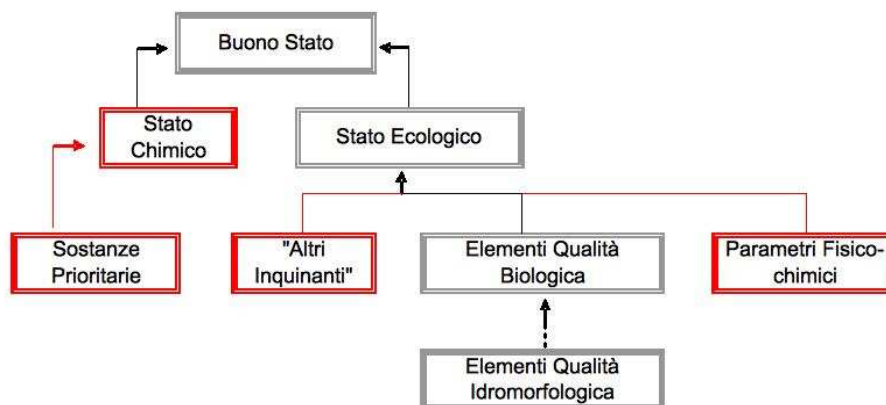
3. Risorse idriche. Negli ultimi anni, la tutela della risorsa acqua ha rappresentato un campo di intervento prioritario per la C.m. di Torino, data la sua importanza nel mantenimento degli equilibri ecosistemici e la domanda sempre crescente per una molteplicità di usi (idropotabili, energetici, irrigui e industriali). L'obiettivo fondamentale che la C.m. To. si pone, in accordo con la normativa europea e nazionale, è quello di concorrere al recupero e alla tutela della qualità ambientale dei corpi idrici del proprio territorio, spesso soggetti ad alterazioni quantitative e qualitative determinate prevalentemente dalle attività antropiche, mutuando le esigenze ambientali con le necessità dei fruitori locali.

Risorse idriche superficiali – i fiumi. La Direttiva 2000/60/CE (WFD), recepita formalmente dal D.Lgs. 152/2006 e dai successivi decreti che modificano le norme tecniche, ha introdotto significativi elementi di innovazione rispetto alla normativa precedente nella disciplina delle attività di monitoraggio, portando ad una rivisitazione profonda delle reti di monitoraggio e della gestione delle attività da parte degli organismi di controllo preposti, che dal 2009 è diventata operativa. Essa introduce la definizione di "Obiettivi Ambientali" da raggiungere entro il 2015 (buono stato delle acque superficiali) e prevede l'individuazione di un nuovo "oggetto del monitoraggio" rappresentato dai Corpi Idrici intesi come tratti fluviali omogenei per caratteristiche fisiche e geologiche, tipologia ed entità delle pressioni insistenti e stato di qualità. Gli indicatori sintetici di stato utilizzati nel periodo 2000-2008 ai sensi del D.Lgs. 152/1999 non sono più in vigore: il D.M. Ambiente 8 novembre 2010 n. 260 rivede criteri e tecniche per la classificazione dei corpi idrici. La modalità di classificazione è stata rivista anche nei termini temporali con monitoraggi differiti a seconda delle finalità perseguite: triennale per il monitoraggio Operativo, sessennale per quello di Sorveglianza. Nel triennio 2009-

2011 è stato attuato il primo ciclo di monitoraggio sulla base del quale è stata proposta la prima classificazione ufficiale ai sensi della WFD.

L'approccio innovativo nelle modalità di valutazione introdotto dalla Direttiva prevede che la classificazione dello stato di qualità complessivo dei corpi idrici avvenga sulla base dello Stato Chimico e dello Stato Ecologico secondo lo schema riportato di seguito.

Figura 1: modalità di classificazione dello stato di qualità complessivo dei corpi idrici.



Per la valutazione dello Stato Chimico è stata definita a livello comunitario una lista di 33+8 sostanze per le quali sono previsti Standard di Qualità Ambientale (SQA) europei fissati dalla Direttiva 2008/105/CE. Per la valutazione dello Stato Ecologico è previsto il monitoraggio delle componenti biologiche (macrobenthos, diatomee, macrofite, fauna ittica) e dei parametri chimico-fisici a supporto. Questi ultimi comprendono i parametri di base e gli "altri inquinanti" la cui lista è definita a livello di singolo Stato Membro sulla base della rilevanza per il proprio territorio e per i quali sono definiti SQA nazionali. Per la conferma dello Stato Ecologico elevato è prevista anche la valutazione degli elementi di qualità idromorfologica.

Grafico 5: Stato Ecologico dei corsi d'acqua.
Fonte dati SIRI, elaborazione agosto 2013

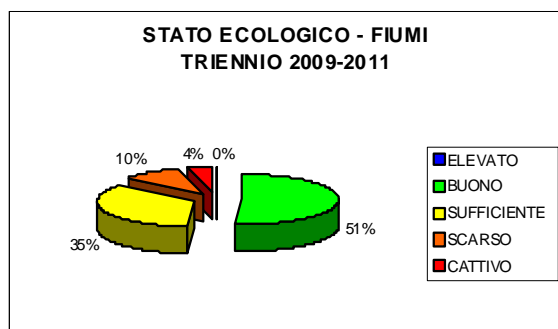
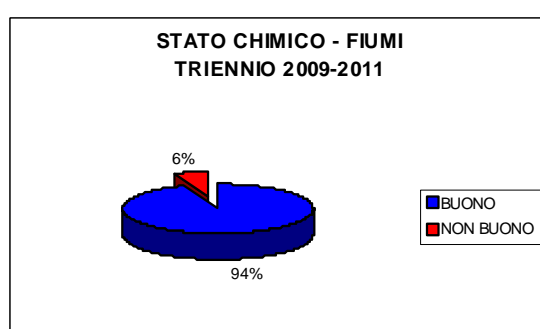


Grafico 6: Stato Chimico dei corsi d'acqua.
Fonte dati SIRI, elaborazione agosto 2013



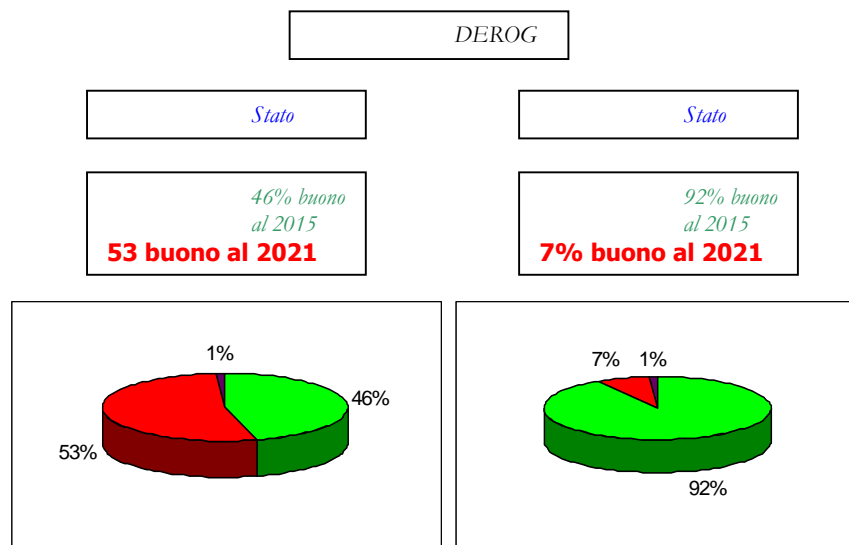
I dati di riferimento rimangono quelli relativi alla chiusura del triennio 2009-2011, in quanto quelli del triennio successivo saranno disponibili nel 2015 (per il triennio di monitoraggio 2012 – 2014)

Sulla base della nuova normativa sarà possibile una ridefinizione del progetto di rete di monitoraggio qualitativa di interesse metropolitano, prevista dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte.

Il D.Lgs. 152/2006 ha inoltre inciso significativamente sull'assetto dei livelli di pianificazione esistenti in materia di tutela delle acque e di gestione delle risorse idriche, riformulando i rapporti tra pianificazione di bacino e regionale individuando il Piano di Gestione del distretto idrografico del Fiume Po - PdGPo – come lo strumento conoscitivo, strategico e operativo attraverso cui perseguire il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti, e definendo i PTA quali piani di settore che attuano la pianificazione di distretto. Il PdGPo, approvato il 24 febbraio 2010, ed attualmente in fase di revisione, riporta misure di tutela e miglioramento della qualità delle acque in parte già pianificate, in

parte di nuova elaborazione. Il lavoro svolto a monte dell'avvio del primo ciclo triennale di monitoraggio ha comportato per i corpi idrici piemontesi, la valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità dello stato ecologico e chimico rispetto alle generiche previsioni al 2015 e l'individuazione di eventuali deroghe temporali agli obiettivi stessi. La norma europea prevede, infatti, la possibilità di spostare, motivatamente, il raggiungimento del buono stato se si presuppone che le misure necessarie abbiano tempi di realizzazione o di efficacia superiori ai 6 anni di durata del Piano. L'analisi del rischio, unitamente ai dati di stato e alla consapevolezza che la complessità della nuova analisi ambientale evidenzierà probabilmente nuovi impatti, ha portato alla formalizzazione della deroga al 2021 per il 53% dei corpi idrici della C. m. di Torino monitorati per il raggiungimento dello stato ecologico e del 7% per lo stato chimico. Per il solo Canale di Caluso (corpo idrico artificiale) è stata prevista la deroga al 2027 sia per lo stato ecologico sia per quello chimico.

Grafico 7: Deroghe temporali al raggiungimento degli obiettivi di qualità



L'esperienza derivante dal primo ciclo di attività, unitamente ai risultati del monitoraggio, ha permesso di definire il nuovo Piano di Monitoraggio Triennale per il triennio 2012-2014 e ha consentito di individuare la Rete Nucleo come richiesto del DM 260/2010.

Risorse idriche superficiali – i laghi. Anche in questo caso il recepimento della WFD ha comportato la definizione del quadro tecnico di riferimento in cui inserire le attività di monitoraggio. Come per i corsi d'acqua, i passaggi chiave per l'applicazione della WFD sono stati:

- l'attribuzione delle tipologie lacustri ai laghi sia naturali che artificiali con superficie > 0,5 km²
- l'individuazione di 38 CI tra laghi naturali e invasi significativi in Piemonte
- l'analisi del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla WFD per i corpi idrici che, attraverso l'analisi delle pressioni e il confronto con eventuali dati di stato pregressi, consente di attribuire la categoria di rischio al corpo idrico e di modulare le relative attività di monitoraggio
- l'adeguamento delle reti e dei piani di monitoraggio alle richieste della WFD

Nella C. m. di Torino, i 5 laghi oggetto di monitoraggio nel periodo 2001-2008 (Viverone, Avigliana grande, Avigliana piccolo, Candia e Sirio) sono stati mantenuti nell'ambito della nuova metodologia. A questi si è aggiunto l'invaso artificiale di Rochemolles, ritenuto di interesse regionale e incluso nella rete anche se al di sotto della soglia dimensionale prevista dalla WFD in quanto indicato per l'approvvigionamento per il Sistema Acquedottistico della Valle di Susa.

Il nuovo piano di monitoraggio, i cui criteri tecnici sono definiti dal D.M. 260/2010, prevede l'effettuazione del monitoraggio chimico su tutti i CI della nuova rete dei parametri generali di base (trasparenza, condizioni termiche e di ossigenazione, salinità, stato di acidificazione, condizione dei nutrienti) su tutti i punti, con il calcolo dell'indice LTLecco, e del monitoraggio sostanze prioritarie e degli altri inquinanti specifici su un sottoinsieme di CI individuati sulla base dell'analisi delle pressioni e della valutazione dei dati di stato pregressi disponibili. Per il monitoraggio biologico sono previste l'analisi del fitoplancton e la sperimentazione delle metodiche per il macrobenthos e le macrofite. Come per i corsi d'acqua il sistema di classificazione dello stato di qualità del CI introdotto dalla WFD prevede da un lato la valutazione dello stato chimico sulla base di una lista di sostanze di rilevanza

europea previste dalla Direttiva 2008/105/CE e dall'altra la valutazione dello stato ecologico. Quest'ultimo è definito sulla base della valutazione di elementi biologici (fitoplancton, macrobenthos, macrofite, fauna ittica) non previsti dalla precedente normativa di parametri chimico-fisici generali e di contaminanti (altri inquinanti) scaricati in quantità significativa nei diversi bacini.

Lo Stato Chimico può essere classificato come Buono /Non Buono in base al superamento o meno degli Standard di Qualità Ambientale calcolati secondo i criteri definiti dal D.M. 260/2010.

Lo Stato Ecologico del CI è dato dal risultato peggiore tra quelli ottenuti dalle componenti monitorate. Dal confronto dei risultati tra lo Stato Chimico e lo Stato Ecologico deriva la classificazione dello Stato in due classi: Buono/ Non Buono.

Nel 2009 è stato avviato il primo piano di monitoraggio dei corpi idrici lacustri che interessa il triennio 2009-2011, coerente con le richieste della nuova normativa europea e nazionale. Per il triennio di monitoraggio 2009-2011 questa è la situazione per i laghi della C. m. di Torino:

Stato Chimico	Stato Ecologico
Viverone . BUONO	Viverone: SCARSO
Avigliana Piccolo: BUONO	Avigliana Piccolo: SCARSO
Avigliana Grande: BUONO	Avigliana Grande: SUFFICIENTE
Sirio: BUONO	Sirio: SUFFICIENTE
Candia: BUONO	Candia: SUFFICIENTE
Rochemmolles: BUONO	Rochemmolles: BUONO

Risorse idriche superficiali – i Contratti di Fiume e di Lago

Nel corso degli ultimi anni, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei di qualità delle acque superficiali rendendo operative a livello locale le pianificazioni distrettuale e regionale, sono stati attivati a livello regionale numerosi processi di Contratto di Fiume e di Lago. Le "Linee Guida Regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago" approvate con DGR n. 16-2610 del 19 settembre 2011, individuano le Province come coordinatori territorialmente idonei al coordinamento dei processi.

La C. m. di Torino è attualmente impegnata, su delega e finanziamento regionale, sul Contratto di Fiume del Sangone, sul Contratto di Fiume della Stura di Lanzo, sul Contratto di Lago di Avigliana, nonché come parte interessata sul Contratto di Lago di Viverone, dove il coordinatore è l'Amministrazione Provinciale di Biella. Nel 2013 è stato dato avvio alle attività propedeutiche al Contratto di Fiume del bacino del Torrente Pellice, nell'ambito del progetto europeo ALCOTRA TT.Co.Co. Nel corso del 2014 la C.m. To. parteciperà all'avvio del processo che condurrà al Contratto di Fiume della Dora Baltea, il cui capofila è la Regione Piemonte..

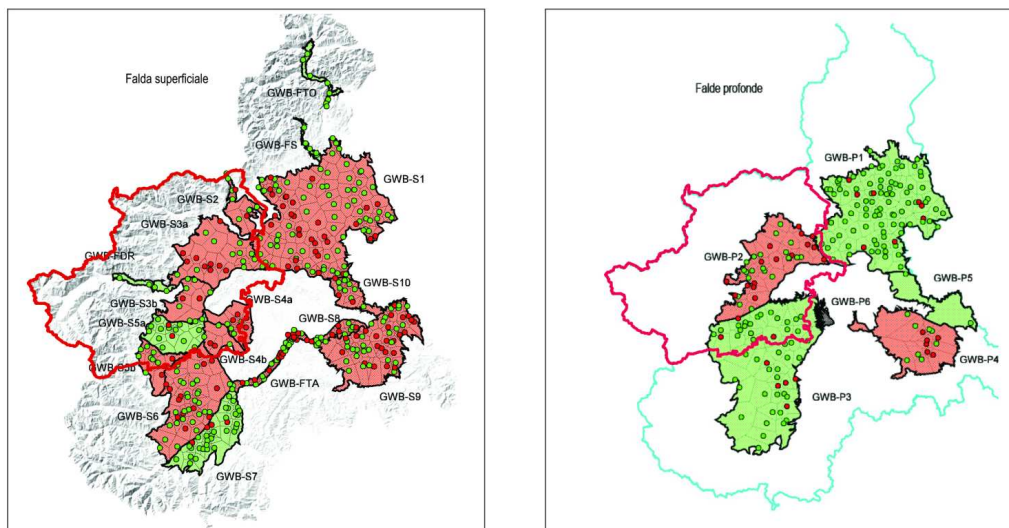
Risorse idriche sotterranee. Il recepimento della Direttiva 2006/118/CE specificatamente dedicata alle acque sotterranee, avvenuto con il DLgs 30/2009, ha portato ad un adeguamento delle reti di monitoraggio delle acque sotterranee a partire dal 2009; tale processo di adeguamento ha richiesto un approccio metodologico diverso rispetto ai principi del DLgs 152/1999, in quanto la Direttiva ha introdotto la definizione di "Obiettivi Ambientali" da raggiungere entro il 2015 (Stato Buono per le acque sotterranee) e l'individuazione dei Corpi Idrici Sotterranei (Groundwater Bodies o GWB), entità rappresentate da "volumi d'acqua" in seno ad uno stesso acquifero con simili caratteristiche qualitative e quantitative. I GWB hanno costituito la base su cui condurre la valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva, attraverso l'analisi delle pressioni e delle informazioni pregresse sullo stato.

Il DLgs 30/09 ha comportato cambiamenti sostanziali anche nel processo di classificazione delle acque sotterranee, in quanto l'attribuzione dello stato chimico tiene conto di *standard* di qualità già previsti dalla Direttiva 2006/118/CE per nitrati e prodotti fitosanitari e valori soglia per una serie di altri inquinanti. Il superamento degli *standard* di qualità o dei valori soglia porta all'attribuzione di uno stato chimico Non Buono al punto di monitoraggio. La nuova classificazione tiene conto della configurazione areale, più attinente alla matrice acque sotterranee, intesa come un contesto liquido in movimento secondo un monte-valle idrogeologico inglobato nei rispettivi GWB. Questo nuovo

approccio rende sostanzialmente non confrontabili i risultati attuali con quelli derivanti dall'applicazione della precedente normativa.

Nella figura seguente viene riportata la distribuzione territoriale dei punti della rete per il 2012 (relativa sia al sistema acquifero superficiale sia al sistema profondo) suddivisa nelle classi Buono (punti verdi) e Non Buono (punti rossi), oltre allo stato per il GWB afferente (aree verdi o rosse).

Fig. 2: Stato Chimico per i punti della rete e per i GWB falda superficiale e falde profonde anno 2012. Fonte Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2013 – ARPA Piemonte



4. Attività

produttive. Una politica di riqualificazione e di sviluppo sostenibile delle attività e degli insediamenti produttivi non può esulare dall'implementazione di strumenti di gestione ambientale e/o di eco-certificazione, con l'obiettivo primario di garantire una maggiore tutela della salute e dell'ambiente e di valorizzare nel contempo il territorio proprio attraverso la conversione ecologica dell'economia. In generale, l'adozione di Sistemi di Gestione Ambientale d'Impresa – SGA e di certificazioni ambientali “di processo” (ISO 14001 ed EMAS) e di procedure di certificazione dei prodotti (Ecolabel, LCA, ecc.) costituisce un indicatore della tendenza crescente del sistema produttivo a orientarsi verso una migliore gestione ambientale.

Tale tendenza è però fortemente legata al riconoscimento dato dalle Pubbliche Amministrazioni e dal mercato e in tal senso lo strumento degli appalti verdi previsto dal “Piano d’Azione Nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi della Pubblica Amministrazione” (approvato nel 2008 e revisionato nel 2013) rappresenta una modalità per la PA per premiare l’impegno di quei fornitori che puntano sulla produzione sostenibile (certificata da organismi indipendenti). Vanno in questa direzione anche il decreto semplificazioni e sviluppo (DM 5/12) e l'autorizzazione unica ambientale.

In Piemonte le registrazioni EMAS interessano in particolare il settore energetico, il ciclo dei rifiuti e la Pubblica Amministrazione; invece il mondo industriale ha dimostrato negli ultimi anni un calo di interesse, per l'assenza di una politica integrata di incentivazioni e semplificazioni, adottata ad es. da regioni come l'Emilia Romagna e la Toscana. La sfida attuale è la promozione dell'EMAS tra le aziende che dispongono già di un sistema di gestione secondo la norma ISO 14001 o di Autorizzazione Integrata Ambientale. In merito alla certificazione ambientale ISO 14001, nella C.m. di Torino ha registrato una continua crescita fino al 2013 (854 aziende) con una flessione però nel 2014 (808 siti certificati); i settori maggiormente rappresentati sono la Pubblica Amministrazione e i servizi pubblici, la produzione e distribuzione di energia elettrica, il settore dell'automotive e la lavorazione di metalli.

Per quanto riguarda i sistemi di etichettatura ecologica, si ricorda che nel 2010 è stato pubblicato il Regolamento CE n. 66/2010 che prevede semplificazioni procedurali per le PMI e un rilancio promozionale del marchio europeo di qualità ecologica, l'Ecolabel Europeo. Si rileva tuttavia la stazionarietà a livello di strutture turistiche e una sola licenza a livello di prodotto per detersivi (non è più possibile considerare, per il territorio metropolitano, il dato relativo alle cartiere Burgo in quanto è stato chiuso lo stabilimento di San Mauro T.se). Stazionaria anche la diffusione della Dichiarazione Ambientale di Prodotto (DAP o EPD, *Environmental Product Declaration*), un sistema di etichettatura ecologica che fornisce dati quantitativi sugli impatti ambientali di un prodotto, prendendone in considerazione l'intero ciclo di vita.

I dati riguardanti il territorio metropolitano, aggiornati a inizio 2014, indicano:

- 28 siti registrati EMAS (2 in più dell'annualità passata; fonte dei dati: ISPRA e ARPA Piemonte): Ahlstrom Turin SpA, Mathi; ASJA Ambiente Italia S.p.A., Impianti di valorizzazione di biogas di Mattie e di Pianezza; Barricalla S.p.A., Collegno; BG Italia Power S.p.A., centrale termoelettrica di Rivalta T.se; Cantiere Nuovo Centro Direzionale Intesa Sanpaolo; C & T Energie rinnovabili, Airasca (scad. certificato maggio 2014); Comune di Avigliana; Comune di Poirino; Comunità Montana Valli Orco e Soana; Edipower S.p.A., centrale termoelettrica di Chivasso; Energie s.r.l., Bardonecchia; ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing, deposito di Volpiano (scad. certificato aprile 2014); Ente Parco Nazionale Gran Paradiso; F.M. di Modica F. & Bonaglia M. S.n.c., Druento; Gozzo Impianti S.p.A., Pianezza; High Power S.p.A., centrale di Chieri; IREN Energia S.p.A. (ex Iride Energia SpA), centrale termoelettrica Torino Nord; IREN Energia S.p.A., centrale termoelettrica di Moncalieri; La Torrazza s.r.l., discarica di Torino; Molini Bongiovanni S.p.A., impianto di Cambiano; Munskio Italia S.p.A., stabilimento di Mathi; PROGEM ENGINEERING S.r.l., stabilimento di Strambino; S.E.I. S.p.A., centrale termica di Rivoli; Sereco Piemonte S.p.A., impianto di Leini; Simpro S.p.A., impianto di via Romero, Brandizzo; Simpro S.p.A., impianto di via Torino, Brandizzo; Torre s.c.a r.l., Torino;
- 808 certificazioni rilasciate da organismi accreditati (banca dati delle organizzazioni con sistema di gestione aziendale certificate gestita da Accredia, l'ente italiano di accreditamento), secondo la norma ISO 14001 (46 in meno rispetto al 2013);
- 6 Ecolabel Europeo a livello di strutture turistiche (fonte dei dati: ISPRA e ARPA Piemonte):
 - o B & B Casa per Ferie Conte Rosso ad Avigliana, Parco dei Laghi di Avigliana;
 - o B & B Edera, Castagnole P.te;
 - o Hotel San Luigi, Beinasco;
 - o Residenza Universitaria Lungodora, Torino;
 - o Relais Bella Rosina, Fiano, Parco della Mandria;
 - o Rifugio P.G. Toesca, Bussoleno, località Pian del Roc, Parco Orsiera-Rocciavrè.
- 1 Ecolabel di prodotto: Alca Chemical S.r.l., Moncalieri (Detergenti multiuso e per servizi sanitari).
- 4 Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD) (fonte dei dati: ARPA Piemonte; aggiornamento: luglio 2012):
 - o Buzzi Unicem S.p.A. a Torino (cemento);
 - o Buzzi Unicem S.p.A. a Torino (calcestruzzo);
 - o NN Europe APS a Pinerolo (cuscinetti a sfera);
 - o Sotral S.p.A. a Torino (servizio Catering).

5. Mobilità e trasporti. La mobilità determina un'ampia pluralità di impatti ambientali e territoriali: inquinamento atmosferico, emissioni climalteranti, inquinamento acustico, congestione delle aree urbane, domanda di suolo per infrastrutture. Il traffico è il principale fattore di crescita dei consumi energetici, il fattore dominante per il rumore, il principale elemento di degrado della qualità ambientale urbana. Questi impatti non sono mitigabili o eliminabili solo con l'adeguamento tecnologico.

Le informazioni disponibili sulla domanda di mobilità passeggeri sono desumibili da due fonti principali:

- la matrice origine/destinazione (O/D) della mobilità sistematica (casa-scuola e casa-lavoro), rilevata dai censimenti della popolazione (1991 e 2001);
- la matrice O/D della mobilità complessiva (sistematica ed occasionale), stimata in base all'*Indagine sulla mobilità e sulla qualità dei trasporti (IMQ)*, effettuata dall'Agenzia per la Mobilità Metropolitana a cadenza biennale (si sono qui considerati gli anni 2000, 2004 e 2008)¹.

¹ Si veda in particolare: *Agenzia per la Mobilità Metropolitana di Torino; Indagine sulla mobilità e sulla qualità dei trasporti nella Provincia di Torino, anni 2000, 2004, 2008.*

La domanda è stata valutata con riferimento ad un'articolazione interna al territorio metropolitano, costituita di 14 aree omogenee rappresentate da Torino città, da sei quadranti dell'area metropolitana, nonché da sette circondari esterni:

1.1) *quadrante Est* (Chierese)

1.2) *quadrante Sud-Est* (zona di Moncalieri-Nichelino)

1.3) *quadrante Sud-Ovest* (zona di Beinasco-Orbassano-Rivalta-Piossasco)

1.4) *quadrante Ovest* (zona di Rivoli-Grugliasco-Collegno-Alpignano)

1.5) *quadrante Nord-Ovest* (zona di Venaria-Caselle T.se)

1.6) *quadrante Nord-Est* (zona di Settimo-Leini-Volpiano-S.Mauro T.se)

i circondari esterni:

2.2) *Carmagnolese*, 2.3) *Pinerolese*, 2.4) *Valsusa-Valsangone*, 2.5) *Ciriè-Valli di Lanzo*, 2.6) *Canavese occidentale*, 2.7) *Chivassese*, 2.8) *Eporediese*

Tabella 1 – Matrice O/D della mobilità sistemica e occasionale (IMQ 2008). Fonte: Agenzia per la Mobilità Metropolitana; Rielaborazione dati: Polinomia s.r.l.

ORIG \ DES		MATRICE O/D DELLA MOBILITA' SISTEMATICA - IMQ 2008																			TOTALE	%
		spostamenti/giorno (solo andata)																				
		0	11	12	13	14	15	16	22	23	24	25	26	27	28	40						
0	Torino città	561.853	3.430	22.337	12.218	35.658	17.436	14.217	2.706	3.357	3.276	5.941	2.328	3.201	1.572	12.925	702.456	38,8%				
11	Chierese	14.991	28.884	2.252	546	738	100	794	2.176	0	151	49	99	151	49	1.952	52.932	2,9%				
12	AMT Sud-Est	43.491	1.830	47.902	3.168	2.075	738	397	4.117	643	462	395	99	251	167	1.684	107.421	5,9%				
13	AMT Sud-Ovest	21.246	99	3.101	32.258	5.091	296	545	446	3.090	2.614	247	103	199	299	1.057	70.691	3,9%				
14	AMT Ovest	53.212	296	2.017	3.378	58.365	2.173	1.529	250	1.035	4.701	1.534	248	597	197	1.679	131.211	7,2%				
15	AMT Nord-Ovest	28.557	99	246	445	3.387	17.638	2.135	246	49	346	3.951	396	396	100	791	58.783	3,2%				
16	AMT Nord-Est	33.687	1.113	395	395	1.436	2.180	42.067	0	349	296	1.041	959	5.009	346	1.307	90.581	5,0%				
22	Carmagnolese	9.533	2.279	5.379	830	749	198	49	30.470	1.231	249	0	148	245	99	4.308	55.766	3,1%				
23	Pinerolese	9.424	304	708	2.618	951	201	199	340	91.224	1.192	302	482	316	801	3.194	112.257	6,2%				
24	Valsusa-Sang.	19.544	199	1.196	5.532	10.326	545	400	500	1.515	70.196	790	400	299	596	1.913	113.953	6,3%				
25	Ciriè-Valli Lanzo	16.176	101	495	506	3.902	4.448	1.396	307	506	918	57.835	2.227	345	510	598	90.271	5,0%				
26	Canavese Occ	8.424	0	0	100	620	1.107	2.350	0	199	487	896	50.709	2.290	5.705	1.312	74.197	4,1%				
27	Chivassese	13.446	0	100	200	690	911	4.392	304	99	0	398	2.918	39.302	3.385	4.527	70.672	3,9%				
28	Eporediese	3.517	301	118	401	0	349	502	0	402	399	801	2.608	1.595	60.235	5.694	76.923	4,2%				
40	Esterno	582	324	49	168	118	49	148	364	396	226	0	0	118	200		2.743	0,2%				
TOTALE		837.683	39.259	86.298	62.764	124.108	48.371	71.118	42.226	104.094	85.512	74.181	63.725	54.313	74.263	42.942	1.810.856	100,0%				
Quota %		46,3%	2,2%	4,8%	3,5%	6,9%	2,7%	3,9%	2,3%	5,7%	4,7%	4,1%	3,5%	3,0%	4,1%	2,4%	100,0%					

La Città di Torino è l'unica zona a configurarsi come attrattore netto di mobilità. I quadranti dell'area metropolitana, fortemente integrati al capoluogo, si configurano sempre come generatori netti di mobilità. I circondari esterni presentano anch'essi tassi di attrattività limitati, ma con indici di autocontenimento relativamente più elevati, che ne rispecchiano il carattere meno integrato nei confronti delle aree circostanti (tale condizione è particolarmente chiara nei casi del Pinerolese e dell'Eporediese, che si avvicinano ai valori di Torino città).

Con riferimento agli ultimi dati disponibili (IMQ 2010), i residenti nella C.m. di Torino, nel giorno feriale medio del 2010, hanno effettuato 4 milioni 950 mila spostamenti, il 3,9% in più rispetto al giorno feriale medio del 2008. In particolare si rileva un incremento del 4,9% a Torino, un incremento del 14,8% nella cintura, una diminuzione del 5,5% nel resto della C.m. To..

Esaminando la sola mobilità con mezzi motorizzati (totale pubblico più privato), si sono registrati nel 2010 3 milioni 638 mila spostamenti totali con un incremento del 6,9%; di conseguenza, la mobilità non motorizzata è diminuita percentualmente del 3,8%. In Torino l'aumento della mobilità motorizzata è del 9,4%, in cintura del 15,6%, mentre nel resto della C.m. To. si assiste ad un calo del 2,3%.

In merito al trasporto pubblico, a Torino aumenta fino a 480 mila spostamenti medi giornalieri, 50 mila in più del 2008 con la quota di mercato che passa dal 33,5% al 34,1%, valore prossimo al livello del periodo 1994 – 1996.

In cintura si passa da 150 a 170 mila spostamenti medi giornalieri ma, a fronte del forte incremento della mobilità privata, la quota di mercato del pubblico scende dal 16,4% al 16,1%.

Il resto della C.m. To. è l'unica macroarea che presenta una contrazione della mobilità motorizzata con il trasporto pubblico che recupera sensibilmente utenza, passando da 114 mila a 119 mila spostamenti con una quota di mercato che raggiunge il 10,1%.

6. Inquinamento acustico ed elettromagnetico. In relazione all'inquinamento acustico, le competenze dell'Ente riguardano soprattutto le attività produttive e quelle legate alla mobilità (infrastrutture di trasporto).

In merito all'inquinamento acustico generato da attività produttive, l'attenzione si è concentrata sull'elaborazione di metodologie procedurali sempre più precise ed efficienti per la gestione dei piani di risanamento. La procedura ormai a regime prevede un sopralluogo presso l'attività produttiva e un

incontro tecnico per condividere gli opportuni accorgimenti tecnico – impiantistici; successivamente si dà avvio all'iter procedimentale (avvio del procedimento – presentazione del piano – determina di approvazione – eventuale verifica strumentale con l'ausilio di ARPA). Tale procedura ha permesso di snellire l'attività amministrativa e di portare alla soluzione condivisa di situazioni di conflittualità complesse. Una situazione di disagio acustico non nasce infatti esclusivamente da scelte e comportamenti adottati dall'impresa, ma da tutta una serie di circostanze di cui anche la Pubblica Amministrazione è responsabile (dalle scelte urbanistiche, alla Classificazione Acustica, alla creazione o meno di fasce cuscinetto intorno all'azienda...). Attualmente tale iter è stato applicato ai piani di risanamento acustico di circa 70 aziende e può considerarsi concluso per 50 di queste. Per quanto concerne le restanti aziende invece, la complessità amministrativa e tecnica non ha permesso una risoluzione completa delle problematiche acustiche, che sono a tutt'oggi oggetto di studio ed approfondimento.

Sul fronte delle emissioni sonore prodotte da infrastrutture di trasporto, la C.m. di Torino è impegnata su vari fronti: approvazione dei piani di risanamento elaborati dai gestori di infrastrutture autostradali, con il coordinamento della Commissione Tecnica nel caso della Tangenziale di Torino; piano di risanamento delle strade ex provinciali; approvazione dei piani di risanamento dei gestori delle strutture di trasporto ferroviario; partecipazione al gruppo di lavoro dell'Aeroporto di Caselle. Inoltre la Regione Piemonte ha indicato la C. m. di Torino quale soggetto competente per l'elaborazione della mappatura acustica strategica (e del relativo piano d'azione) dell'agglomerato di Torino ai sensi del D. Lgs. 194/05.

Altri strumenti con possibili ricadute urbanistiche/pianificatorie sono:

- La Classificazione Acustica che consiste nella classificazione del territorio comunale in 6 zone con limiti diversi di tutela acustica. Le sei zone sono (Tabella A del D.P.C.M. 14 novembre 1997):

- Classe I: aree particolarmente protette
- Classe II: aree destinate ad uso prevalentemente residenziale
- Classe III: aree di tipo misto
- Classe IV: aree di intensa attività umana
- Classe V: aree prevalentemente industriali
- Classe VI: aree esclusivamente industriali

Con una manciata di eccezioni, tutti i Comuni della C-m- To. hanno approvato in via definitiva la classificazione acustica sul portale internet dell'Ente è disponibile il quadro d'unione su piattaforma GIS di tutto il territorio metropolitano.

- Piani di risanamento acustico comunali. Per le Amministrazioni Comunali è prevista l'adozione di appositi Piani di Risanamento Acustico Comunali (P.R.A.C.) comprendenti provvedimenti di varia natura: amministrativi, normativi-regolamentari e di tipo tecnico.

La predisposizione di un Piano di Risanamento Acustico Comunale comprende lo sviluppo delle seguenti azioni:

- Analisi del Piano di Classificazione Acustica Comunale;
- Analisi delle infrastrutture stradali di competenza della C.m. To.;
- Definizione degli interventi di risanamento;
- Elaborazione del Piano di Risanamento Acustico Comunale.

Infine, in relazione alle emissioni elettromagnetiche, ad oggi l'obiettivo principale da perseguire è quello di rispondere in maniera efficace ed efficiente alle richieste che vengono dalla Legge Regionale 19/2004. Le due attività che hanno richiesto maggiori risorse ed attenzioni sono collegate ai regolamenti comunali per l'installazione di stazioni radiobase (ad oggi più di 100 comuni si sono dotati del Regolamento) e al piano di risanamento radioelettrico del sito del Colle della Maddalena, che sta entrando nella fase esecutiva dopo l'approvazione del progetto di risanamento con D.G.P. n. 54 –1745/2013 del 04 febbraio 2014.

7. Agricoltura. I dati graficamente rappresentati (Grafici 8 e 9) si riferiscono alle aziende agricole della C.m. di Torino, che hanno aderito alle misure agroambientali previste dal Reg. CE 1698/05. Tale Regolamento comunitario, recepito dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Piemonte 2007-2013, prevede, in continuità storica con i precedenti, aiuti economici volti a promuovere un'agricoltura più sostenibile dall'ecosistema, in grado di generare esternalità ambientali positive quali la salvaguardia della biodiversità, la riduzione sia dell'inquinamento delle risorse idriche che dell'erosione e della perdita di fertilità dei suoli e l'emissione di gas serra. Complessivamente, nel 2013, le principali azioni agroambientali hanno coinvolto 957 aziende (pari a circa il 7% delle aziende attive rilevate dal 6° censimento agricoltura) ed interessato una superficie agricola 30.491 ettari (pari al 13% della SAU metropolitana).

In particolare le azioni 214.1 e 214.2 sono rivolte alle aziende che si impegnano, per la durata del programma, ad adottare modalità di coltivazione a minore impatto ambientale, passando da un'agricoltura di tipo "convenzionale" a tecniche agronomiche di produzione "integrata" o "biologica". Complessivamente, nel 2013, hanno interessato circa 253 aziende (circa il 26% delle aziende aderenti ai pagamenti agro ambientali) nella C.m. di Torino sottoponendo ad impegno una superficie agricola utilizzata di circa 4945 ettari (circa il 16% della superficie in impegno).

E' necessario evidenziare come i dati considerati non rappresentino completamente la realtà metropolitana. Infatti, essi non tengono conto delle aziende agricole che, per scelta imprenditoriale o per mancanza dei requisiti d'accesso previsti dal PSR, non hanno presentato domanda d'adesione alle misure agroambientali.

La mancanza di fonti informatiche specifiche non permette allo stato attuale di misurare la consistenza dell'agricoltura integrata e di quella biologica attualmente al di fuori del sistema dei premi comunitari.

Grazie al sostegno pubblico, i risultati raggiunti, si possono considerare acquisiti al tal punto che le aziende interessate, grazie ai significativi e interessanti riscontri di mercato, difficilmente tornerebbero ad un'agricoltura convenzionale, anche nel caso di mancanza di premi finanziari pubblici.

L'azione 214.6 "sistemi pascolivi estensivi" promuove invece lo sviluppo di pascoli in tutto il territorio metropolitano con particolare attenzione alle aree marginali di collina e montagna. Essa concorre alla salvaguardia della biodiversità, alla tutela delle risorse idriche, alla salvaguardia dei suoli e alla cura ed il mantenimento del paesaggio: nel 2013 ha visto coinvolte 368 aziende (38% delle aziende beneficiarie) con una superficie sottoposta ad impegno di 23850 ettari (78% della superficie in impegno).

In questi anni ha assunto un peso significativo anche l'azione 214.4 "conversione dei seminativi in colture foraggere permanenti" che, nella C. m. di Torino, nel 2013 ha visto 206 adesioni (22%) per una superficie a premio complessiva di Ha 882 (2,9%).

Si ritiene che il notevole interesse verso tale azione sia frutto di una maggiore sensibilità degli imprenditori agricoli indotta, anche, dall'opera di sensibilizzazione svolta in tal senso da funzionari e tecnici Pubblici, operanti nello specifico settore dell'Ente, che non hanno cessato di evidenziare le grandi potenzialità ambientali di una misura i cui obiettivi dichiarati sono:

- o tutelare la qualità delle acque attraverso una conduzione più estensiva dei terreni e, in particolare, un impiego nullo di fitofarmaci su superfici in precedenza investite a seminativi;
- o incrementare la dotazione di sostanza organica del suolo;
- o salvaguardare il paesaggio agrario e la diversità biologica introducendo, in luogo dei seminativi, colture foraggere estensive che incrementano la varietà dell'agroecosistema;
- o contribuire a contrastare i mutamenti climatici in atto, mediante l'elevata capacità delle colture foraggere permanenti d'immagazzinare il carbonio atmosferico.

Nel 2013 il territorio della C.m.di Torino è stato inoltre interessato dall'attuazione degli interventi previsti nei 12 progetti finanziati ai sensi della Misura 216 "investimenti non produttivi su terreni agricoli". Le realizzazioni di nuovi elementi naturali formi (siepi, filari boschetti, laghetti o stagni) hanno sottratto alla coltivazione circa 6 Ha, fornendo un significativo contributo sia alla salvaguardia del paesaggio agrario e delle risorse idriche che alla conservazione della biodiversità.

Grafico 8

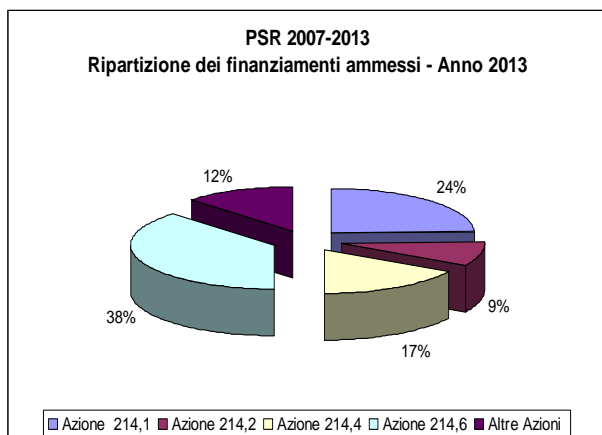
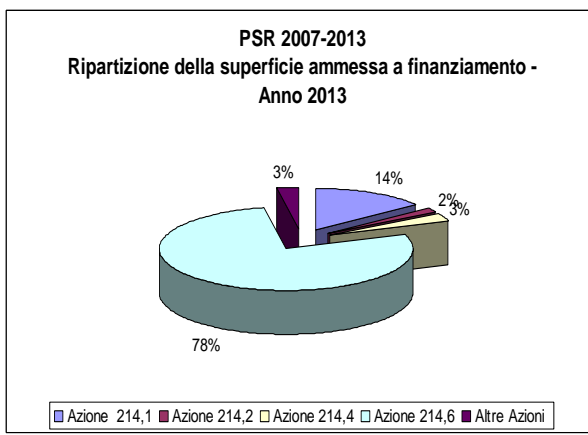


Grafico 9

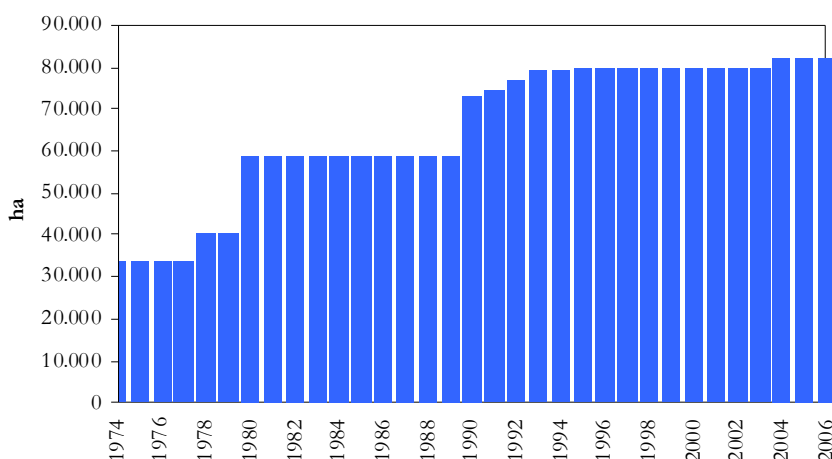


8. Natura. Nella C.m. di Torino quasi il 12,09% (pari a 82.593 ettari) della superficie è soggetta a protezione naturale nelle diverse classificazioni già date a suo tempo dalla L.R. 12/90 (Nuove norme in materia di aree protette) ed ora riconfermate dalla L.R. 19/09 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità) e s.m.i., che è entrata pienamente in vigore il 1° gennaio 2012. A partire dalla costituzione del Parco Nazionale del Gran Paradiso nel 1922, che rappresenta ancora più del 35% delle superfici tutelate, la creazione di aree protette ha avuto un grande impulso negli anni '80 e '90, soprattutto con l'istituzione di parchi e riserve regionali e provinciali e della C.m. To..

Complessivamente, la C.m. di Torino gestisce 3182,42 ettari di aree protette, di cui 6 Parchi Naturali e due Riserve Naturali. Sul territorio della C.m. To. insistono inoltre 60 Siti di Importanza Comunitaria, individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, per un totale di 103.948,68 ettari, 14 Zone di Protezione Speciale individuate ai sensi della Direttiva 49/79/CEE, per un totale di 59.522,36 ettari, e 8 Siti di Interesse Regionale, per un totale di 2.173,93 ettari.

Queste superfici, ascrivibili a diverse tipologie di Aree Protette ma comunque tutte importanti ai fini della tutela e della conservazione della natura, saranno connesse fra loro e con le fasce fluviali, i boschi superstiti e i prati stabili in un'unica Rete Ecologica Provinciale (R.E.P.), in fase di progettazione, per ricostruire, in una maglia continua, habitat idonei alla conservazione delle specie faunistiche e vegetali al fine di favorirne la sopravvivenza e l'espansione. Le Zone Umide censite dalla C.m. di Torino saranno nodi fondamentali di questa Rete Ecologica poiché svolgono funzioni essenziali per l'equilibrio dei bacini idrografici in cui sono inserite e rappresentano zone di inestimabile valore per la conservazione della biodiversità, ospitando un elevato numero di specie animali e vegetali.

Grafico 10: evoluzione della superficie delle aree protette nel periodo 1974 - 2006



I dati sulle zone umide derivano da due censimenti condotti dalla C.m. di Torino. Il primo si era svolto nel corso del 1999 ed è stato curato dal Servizio Tutela della Flora e della Fauna; il secondo era stato coordinato dal Servizio Parchi (ora Servizio Aree Protette e Vigilanza Volontaria), in collaborazione con ARPA Piemonte e Guardie Ecologiche Volontarie, e si era svolto tra la primavera del 2003 e l'autunno del 2004. Il censimento realizzato nel 2003 ha evidenziato 250 zone umide di varia tipologia (lanche, torbiere, bacini di cava, ecc.); non si tratta di dati esaustivi in quanto derivano da rilevamenti condotti sul territorio con tempi e risorse limitati e strettamente dipendenti, nel caso del progetto del Servizio Aree Protette e Vigilanza volontaria, dalla distribuzione territoriale dei gruppi di Guardie Ecologiche che avevano aderito all'iniziativa.

Dal 2011, così come previsto dal P.T.C.P., sono stati elaborati programmi e progetti a scala differente che stanno concretizzando la fase attuativa della R.E.P. coinvolgendo le realtà territoriali attualmente più sensibili, allo scopo di sperimentare e definire modelli di sviluppo della rete compatibili con quello del territorio.

In particolare, allo stato attuale sono 4 i temi di prevalente interesse finora in corso di attuazione e realizzazione:

1) **Programmi di tutela e valorizzazione delle aree fluviali** e lacustri declinati attraverso il Contratto di Bacino del Fiume Sangone coordinato dalla C.m. To. , l'Accordo di programma per il recupero del lago di Viverone, che vede coinvolti Regione Piemonte, Province di Biella e Torino e Comuni

rivieraschi con una serie di azioni fra cui é prevista l'attivazione del contratto di lago, il Contratto di lago relativo al bacino dei Laghi di Avigliana per valorizzare la risorsa idrica e gli ambienti ad essa connessi attraverso il coordinamento della C. m. di Torino, il Contratto di fiume dello Stura di Lanzo. Sono in corso di definizione le attività prodromiche all'avvio del Contratto del fiume Dora Baltea finanziato con progetto transfrontaliero ALCOTRA e coordinato da Regione Piemonte e BIM (Bacino Idrografico Montano) e del Lago di Candia Ad essi è stato affidato il compito di comporre in un disegno unitario e condiviso le diverse problematiche che interessano le acque di superficie a cui le direttive europee impongono il raggiungimento di obiettivi di qualità buona entro tempi medio brevi.

All'interno di tali programmi sono prioritariamente coinvolte le realtà agricole locali tramite i propri rappresentanti, allo scopo di favorire un armonico sviluppo delle attività agricole in modo compatibile agli obiettivi di miglioramento della qualità delle acque (riduzione delle colture idroesigenti, utilizzo del PSR per progetti di rinaturalizzazione di aree marginali, incentivazione dell'agricoltura multifunzionale).

2) **Progetto Regionale "Corona Verde"** che incrocia l'idea della "corona di delitie", riferita alla costellazione delle dimore sabaude attorno a Torino, con l'idea della "cintura verde", largamente frequentata dall'urbanistica europea del XX secolo, ed a cui la C.m. To. ha aderito in qualità di componente della Segreteria Tecnica e della Cabina di Regia.

Il progetto trova riscontro in un patrimonio storico-culturale di riconosciuta rilevanza internazionale e in un patrimonio naturale di grande pregio, che si struttura nel sistema dei parchi metropolitani, nel sistema delle fasce fluviali convergenti sul grande arco del Po ai piedi della collina e nella rilevanza qualitativa e quantitativa delle aree rurali ancora poco alterate nell'hinterland delle città della cintura torinese che mira al riequilibrio ecologico, con la conservazione attiva degli spazi naturali e delle reti di connessione, la tutela del reticolo idrografico, la difesa dello spazio rurale anche nelle aree marginali e periurbane alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e del paesaggio, sia nelle sue espressioni di eccezionale valore (come le grandi architetture del potere sabaudo), che nei sistemi diffusi dei paesaggi culturali rurali.

La C.m. To. ha concorso a redigere e coordinare, su richiesta di 5 comuni della media Val Sangone, 2 progetti di valorizzazione delle risorse naturalistiche e fruibili del territorio coinvolgendo anche il parco della C. M. To. del Monte San Giorgio nella realizzazione di una rete ecologica e fruitiva con un finanziamento europeo complessivo di circa 1, 6 ml. € i cui progetti esecutivi sono stati completati ed approvati dalla C. m. To. che ne curerà anche la Direzione lavori. Gli interventi verranno avviati entro il 2014 e si concluderanno entro luglio 2015.

Tale programma prevede la possibilità di utilizzare imprenditori agricoli sia nella fase di realizzazione di alcuni interventi (es: a Pianezza) sia in quella di manutenzione delle realizzazioni a verde distribuite sul territorio.

3) **Bando Misura 323 PSR 2007-2013** che si propone di promuovere la biodiversità, lo sviluppo dei siti di grande pregio naturale, la conservazione e la riqualificazione del patrimonio naturale della Rete Ecologica Regionale e quindi anche della Rete Ecologica Metropolitana in essa contenuta, a cui la C.m. To. ha proposto un programma di interventi molto articolato riconoscendo l'opportunità di attuare quanto previsto dall'art.35 del PTCP2.

In particolare gli obiettivi della Misura 323, consistono nel:

- miglioramento/conservazione di habitat e specie di interesse comunitario all'interno dei Siti Rete Natura 2000 e delle Aree protette metropolitane che rappresentano core area sia della Rete Ecologica Regionale che della Rete Ecologica Regionale;
- miglioramento delle connessioni ecologiche tra le core area della Rete Ecologica;
- salvaguardia e promozione della biodiversità anche attraverso la creazione di nuovi spazi naturali finalizzati ad arricchire le risorse naturali ed economiche del territorio;
- salvaguardia, valorizzazione e incremento dei residui spazi naturali o seminaturali di pianura e di fondovalle, favorendo il mantenimento e, ove possibile, il raggiungimento di una maggiore permeabilità del territorio e la connessione ecologica tra pianura, collina e montagna;
- rafforzamento della funzione di corridoio ecologico dei corsi d'acqua e dei canali, delle fasce perfluviali e dei corridoi di connessione ecologica, all'interno delle quali devono essere garantiti in modo unitario ed equilibrato: difesa idraulica, qualità naturalistica e qualità paesaggistica;
- tutela delle aree umide esistenti in quanto serbatoi di biodiversità vegetale, animale ed ecosistemica, valorizzando la loro presenza sul territorio anche a fini didattici e di

ricerca; aumentare le potenzialità trofiche del territorio per la fauna selvatica; aumentare la biodiversità in aree montane.

Nel mese di settembre 2012 la Regione Piemonte ha ammesso al finanziamento i seguenti interventi che sono stati avviati alla fase di progettazione definitiva con domanda di aiuto presentata in data 7 novembre 2012:

- Parco naturale del Lago di Candia e SIC e ZPS Lago di Candia
- Riserva naturale Speciale dello Stagno di Oulx e SIC Stagno di Oulx
- Parco naturale Colle Del Lys
- Riserva naturale speciale della Rocca di Cavour e SIC Rocca di Cavour
- SIC Laghi di Ivrea (Comune di Burolo)
- SIC Stagni di Poirino – Favari (Comune di Poirino)
- SIC Serra di Ivrea (Comune di Chiaverano)
- Progetto di attuazione della Rete Ecologica Metropolitana sull'area dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea.

Nel 2014 è proseguita l'individuazione e la propagazione dell'Euphorbia gibelliana nel parco del Colle del Lys, e la realizzazione degli interventi di tutela del Pelobate fosco insubrico attraverso una prima attuazione delle convenzioni stipulate con i Comuni di Chiaverano, Burolo e Poirino il progetto di sensibilizzazione sulle tematiche della rete ecologica, la collaborazione con l'Istituto Europeo di Design (IED) per l'individuazione di un format innovativo di comunicazione delle tematiche naturalistiche.

E' stata avviata la fase operativa della lotta alle specie alloctone infestanti nocive per la biodiversità degli habitat e delle acque, tra i quali:

- il Gambero rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*), con l'approvazione di uno specifico progetto di eradicazione attuato tramite l'acquisizione di specifiche nasse di cattura e la consegna degli esemplari catturati all'Istituto Zooprofilattico di Torino;
- il Fior di Loto (*Nelumbo nucifera*), per il quale è stato affidato il servizio di taglio ed eradicazione della specie.

Nell'ambito dello stesso finanziamento e' stata inoltre completata la realizzazione di un nuovo rospodotto lungo la provinciale 84, di una siepe autoctona di 800 m. di sviluppo realizzata esclusivamente con arbusti autoctoni (in parte provenienti dal vivaio del Parco metropolitano del Monte San Giorgio di Piossasco) con funzione di corridoio ecologico e del miglioramento selvicolturale dei boschi igrofilici di Ontano.

A seguito del bando regionale del PSR 2007-2013 - Misura 227 interventi selvicolturali - sono stati avviati 2 progetti di valorizzazione delle risorse forestali nelle aree di proprietà del Comune di Piossasco per il parco del Monte San Giorgio, e di proprietà della C.m. di Torino per il Parco del Colle del Lys, allo scopo di attuare gli interventi del Piano forestale predisposto nel 2012 ed approvato nel 2014.

Ad integrazione delle 3 tematiche sopra richiamate, sono proseguiti i progetti in collaborazione con istituti ed enti di ricerca (ARPA), che mirano a migliorare la qualità delle acque superficiali e dell'ittiofauna, il controllo e la gestione della fauna selvatica - con particolare riferimento all'avifauna. Particolare rilievo assume il progetto di ripopolamento lucci, ormai giunto al quinto anno, realizzato con la collaborazione del Servizio Tutela Flora e Fauna e dei pescatori locali, che comprende anche la gestione del relativo incubatore artificiale, anche se per l'anno in corso non vi è stata produzione di avannotti. Importante la prosecuzione e riorganizzazione del progetto di inanellamento dell'avifauna gestito dal GPSO (Gruppo Ornitologico Piemontese) per il monitoraggio dei flussi migratori e dell'evoluzione dell'avifauna locale con dati che confluiranno nel futuro progetto MonITRing organizzato a livello nazionale dall'ISPRA.

E' continuato il cd. "Progetto sentieri", attraverso il proseguimento della mappatura dei percorsi escursionistici e di servizio con rilevamento GPS, accatastamento, pulizia e messa in sicurezza, installazione di segnaletica dedicata e bacheche, che ha visto anche nel corso del 2014, l'ideazione e l'attivazione delle procedure per la fornitura e l'installazione una decina di esse nonché di pannelli informativi.

Inoltre, nel 2014, sulla base di specifiche convenzioni con la Regione Piemonte, è stata avviata la gestione dei siti di Rete Natura 2000 delegati ex L.R.19/2009, di cui **4** trasferiti a titolo definitivo, coincidenti alle aree protette metropolitane e nello specifico:

- SIC IT1110036 "Lago di Candia" (in Comune di Candia Canavese, Vische, Mazzé),
- SIC IT1110022 "Stagno di Oulx"(in Comune di Oulx),
- SIC IT1110001 "Rocca di Cavour" (in Comune di Cavour),
- SIC IT1110013 "Monti Pelati e Torre Cives" (in Comune di Baldissero Canavese, Cstellamonte, Vidracco)

e 3 in via temporanea per attuazione del citato Programma PSR 2007-2013, Misura 323, Azione 1, tipologia b) e precisamente:

- SIC IT1110021 "Laghi di Ivrea" (limitatamente all'area denominata "Stagno Bersaglio" in Comune di Chiaverano);
- SIC IT1110057 "Serra di Ivrea" (limitatamente all'area denominata "Maceratoio della canapa" in Comune di Burolo);
- SIC IT1110035 "Stagni di Poirino-Favari" (limitatamente all'area denominata "Cascina Elia" in Comune di Poirino).

9. Rifiuti urbani. Gli obiettivi di contenimento dei rifiuti prodotti e di aumento della raccolta differenziata sono normalmente legati al successo delle politiche di riduzione dei rifiuti alla fonte, di promozione dei sistemi integrati di raccolta, di promozione del recupero di materia ed energia dai rifiuti. Nell'ultimo triennio si è avuto, peraltro, un pesantissimo effetto di riduzione dei rifiuti prodotti a seguito della crisi economica, che determina la riduzione dei consumi (e di conseguenza dei rifiuti domestici) e anche la quota di rifiuti speciali assimilati agli urbani.

Anche nel 2013 continua il trend di riduzione dei rifiuti urbani, a causa del protrarsi della crisi finanziaria ed economica: la quantità dei rifiuti urbani prodotti nella C. m. di Torino è diminuita del 2,6%.

In merito alla raccolta differenziata, il relativo successo si misura, più che in quantità raccolte, in percentuale sul totale dei RU prodotti: in termini percentuali la raccolta differenziata si consolida nel 2013 al 50,2%, a livello metropolitano.

Come si deduce dal grafico che segue, dal 2000 la C. m. di Torino ha incrementato la raccolta differenziata di 32 punti percentuali.

La quantità di rifiuti urbani indifferenziati (cioè residuati a valle della raccolta differenziata) nel 2013 è stata di circa 501 mila tonnellate, registrando un calo del 2% rispetto al 2012. Anche questa riduzione è legata al protrarsi della crisi economica. In definitiva nel 2013 il fabbisogno di smaltimento è diminuito di circa 10.600 tonnellate rispetto al 2012.

Grafico 11: Produzione totale di rifiuti urbani nella Città metropolitana di Torino

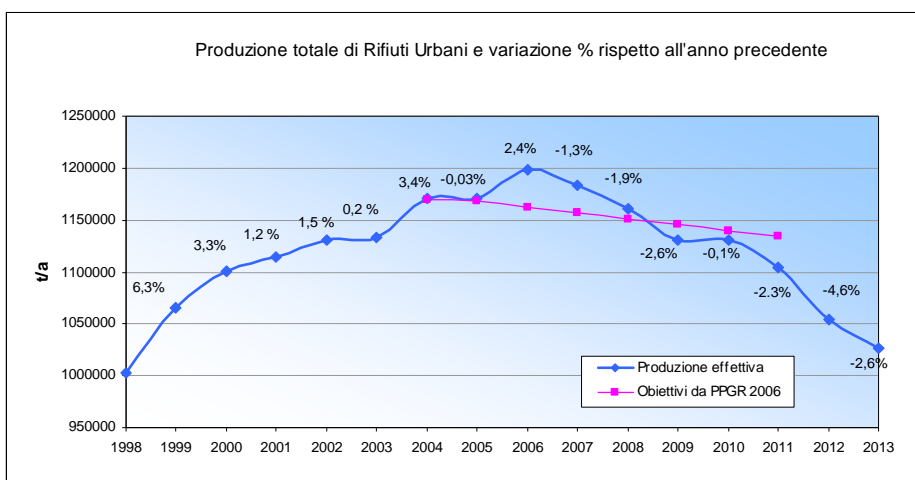
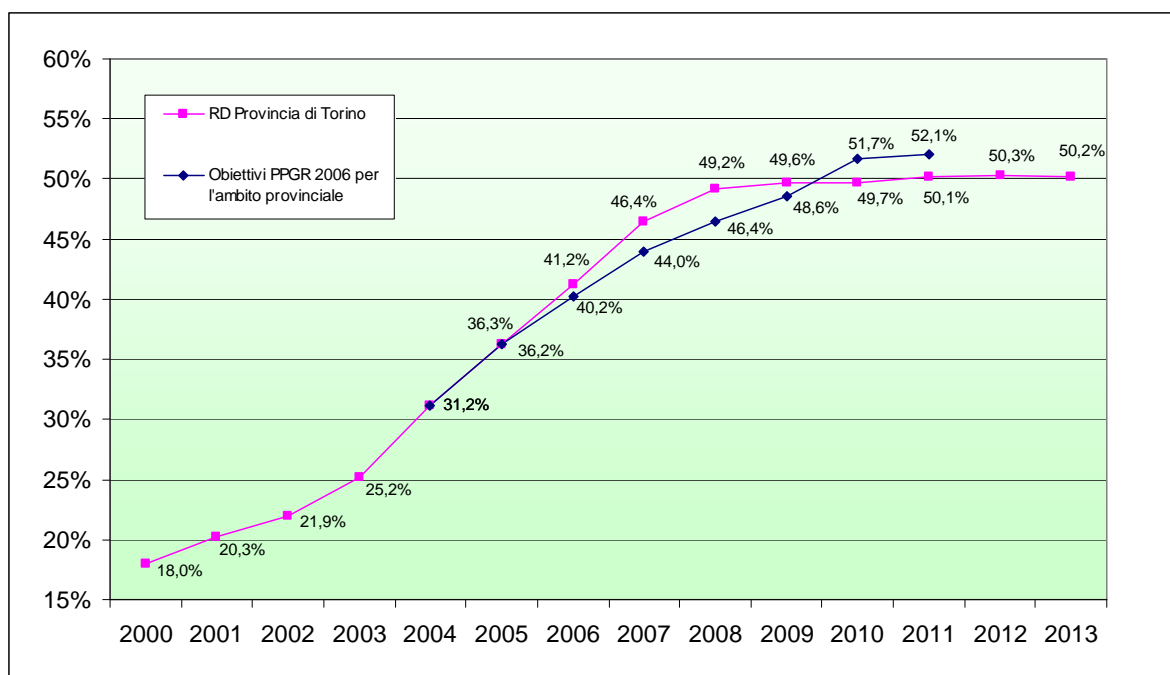


Grafico 12: Raccolte differenziate totali nella Città metropolitana di Torino

10. Suolo. Il consumo di suolo rappresenta la misura di tutti i processi irreversibili di espansione di aree urbane a scapito di territori prevalentemente agricoli e/o naturali.

Strumento fondamentale per l'attuazione delle politiche sul contenimento del consumo di suolo è l'*Osservatorio delle trasformazioni territoriali*, attivato dalla C.m. di Torino già nel 2002, pioniera nel panorama nazionale. L'Osservatorio, oltre a monitorare il **consumo di suolo**, **registra in continuo le pressioni di origine antropica** nei confronti delle aree naturali, ed in particolare del suolo agricolo ed ha condotto un'analisi diacronica per un arco temporale di quasi due secoli con l'ausilio di strumenti GIS, utilizzando i dati cartografici derivati dalle mappe degli Stati Sardi (1816 – 1830), attraverso livelli temporali intermedi (IGM 1880,1920 e 1960), fino a tempi più recenti (CTR 1990, foto aeree del 2000, immagini satellitari).

Se in una prima fase l'attenzione si è orientata principalmente alla lettura delle dinamiche di espansione delle aree urbanizzate, dell'evoluzione dei tracciati dei principali corsi d'acqua, e dello sviluppo delle principali vie di comunicazione, oggi la maturità e la ricchezza di dati dell'Osservatorio consentono di portare avanti concretamente le politiche di contenimento del consumo di suolo, supportano le valutazioni di eco-sostenibilità di tutte le azioni messe in atto dai diversi enti relativamente al sistema naturale, al sistema economico e produttivo, al sistema delle infrastrutture della mobilità.

A partire dal 2014, all'Osservatorio del consumo di suolo si è affiancato uno strumento atto a raccogliere ed analizzare i dati derivanti dall'applicazione dell'articolo 16 del PTC2 da parte dei comuni: la **raccolta**, la georeferenziazione e la "mosaicatura" **delle perimetrazioni delle aree dense, di transizione e libere** condivise nei tavoli tra Comuni, Città Metropolitana e Regione.

Tale attività si propone di contribuire ad un'analisi, sul medio periodo-lungo periodo, delle effettive ricadute in termini di contenimento dei suoli urbanizzati a seguito dell'applicazione delle norme del PTC2.

Il raffronto tra le perimetrazioni condivise e quelle scaturite dal modello metropolitano permette inoltre di meglio definire i punti di forza e debolezza del metodo di tracciamento delle aree proposto dalla C. M. To. , e di perfezionarlo. L'Osservatorio offre anche la possibilità di analizzare le modalità con cui i diversi Comuni stanno procedendo a riadattare il metodo della C.m. To. alle specificità del proprio territorio.

Il breve periodo trascorso dall'approvazione (luglio 2011) del Piano Territoriale della C. m. di Torino non consente ancora di realizzare un bilancio realistico sugli effetti dell'attuazione delle politiche di contenimento del consumo di suolo.

Ciò premesso è bene ricordare che dal 2006 ad oggi, complice sgradita la crisi economica degli ultimi anni, si sta già registrando nella C. m. di Torino un significativo

rallentamento nel *trend* del consumo di suoli liberi; al rilievo del 2010 e ancor più evidente nel 2012, si è infatti potuto notare come, anche grazie alla campagna informativa messa in atto sul territorio, il fenomeno appare in graduale riduzione rispetto ai due decenni precedenti.

Ciò che ad oggi si può affermare e che, sebbene sia evidente che tutto il merito dell'inversione di tendenza in atto sul consumo di suolo non può essere ascritto direttamente al PTC2, oltre che per il fatto che ciò necessita dei tempi "fisiologici" di adeguamento dei PRGC e dalla loro effettiva attuazione, anche perché simili valutazioni necessitano di un'osservazione di medio-lungo periodo, tuttavia vi sono diversi elementi che indicano chiaramente che a le azioni messe in campo a partire dell'agosto 2011 stanno producendo, e produrranno nei prossimi anni effetti certamente positivi nell'azione di contenimento del consumo di suolo.

Negli ultimi tre anni, il Servizio Urbanistica ha visto, non di rado, arrivare sui propri tavoli richieste da parte dei Comuni di soppressione di previsioni urbanistiche e aree "prenotate" e mai attivate, talvolta accompagnate da un complessivo disegno di riorganizzazione e di razionalizzazione delle funzioni urbanistiche. È interessante rilevare che non pochi sono stati i casi di comportamenti assolutamente virtuosi da parte della amministrazioni locali, che hanno portato:

- la soppressione di aree residenziali e produttive ricadenti in ambiti agricoli;
- la rilocalizzazione di aree non coerenti con il tessuto insediativo esistente (che spesso sono state traslate dalle aree libere di origine, ad aree di transizione o dense);
- la preservazione di aree con vocazione ambientale e paesaggistica;
- la riduzione della perimetrazione aree dense e di transizione proposte dal modello
- spunti ed idee interessanti per perfezionare il modello metropolitano.

Le prime ricadute positive in termini di contenimento del consumo di suolo si erano già concretizzate al termine del periodo di applicazione del PTC1 e ad avvenuta adozione del PTC2 da parte della Giunta provinciale, con l'espressione di un parere di incompatibilità al progetto IKEA La Loggia ipotizzato su aree di 1^a Classe di capacità d'uso (16 ha).

Dall'entrata in vigore del PTC2, sono stati "stralciati" 60 ettari di aree residenziali proposte dai PRGC e 27 ettari di aree produttive, alle quali si aggiungono ancora i 24 ettari del progetto di fotovoltaico della Vauda (70 inizialmente proposti).

In totale in meno di tre anni, grazie all'applicazione del nuovo impianto normativo del PTC2 si sono risparmiati (conteggiando per difetto) 127 ettari di aree libere di elevato pregio agricolo e naturalistico.

Si tratta di un risultato non eclatante, ma di tutto rispetto, soprattutto se si considera che stiamo parlando di una prima fase di applicazione del Piano, in un periodo nel quale, per le ragioni economiche più volte richiamate, le richieste di nuova urbanizzazione sono state già di per se contenute.

1.2.4.2 Agenda 21 e la Pianificazione Ambientale Strategica

L'Agenda 21 si configura come un accordo internazionale, progressivamente adottato e ratificato da molti Stati, tra cui l'Italia, a partire dal 1992 (è stata infatti definita nel corso della Conferenza Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo, *Earth Summit*, tenutasi a Rio de Janeiro in quell'anno). Nell'ambito di questo percorso, l'Europa ha svolto un ruolo chiave grazie alla *Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile (A Sustainable Europe for a Better World)* e al 6° Programma Comunitario d'Azione Ambientale.

L'Agenda 21 si prefigge di integrare i criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economica in tutte le politiche di settore: essa pertanto è un processo trasversale. In tal senso, indica l'insieme di strategie e azioni da intraprendere nel 21° secolo per assicurare uno sviluppo dell'umanità che non depauperi le risorse ambientali a scapito delle future generazioni. Uno sviluppo che rispetti questo principio è definito "sostenibile". Si fonda, inoltre, sul principio che i problemi connessi ad uno sviluppo globale non equilibrato possono trovare la loro soluzione anche a scala locale, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali in processi partecipativi.

La C.m. di Torino ha profuso, fin dalla nascita del concetto di Agenda 21, un forte impegno per la sua diffusione a scala locale, lavorando nel contempo sul proprio territorio e nell'ambito dei partenariati a livello nazionale ed internazionale. Sul versante europeo ha aderito nel 1998,

approvando contestualmente i principi della Carta di Aalborg, alla Campagna Europea delle Città Sostenibili, e sul versante italiano ha partecipato attivamente alla nascita e al consolidamento del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane (nato nel 1999 come rete di Amministrazioni Locali e formalizzato come Associazione nel 2000), aderendovi poi nel 2001.

Sul territorio metropolitano ha promosso un percorso di pianificazione strategica con una forte accentuazione dei momenti di partecipazione e del coinvolgimento dei territori (il Forum), che ha portato alla definizione di un quadro coerente di obiettivi, strategie e azioni di sostenibilità ambientale: il Piano d'Azione per la Sostenibilità, presentato alla sessione plenaria del Forum di Agenda 21 il 18/01/2002 e approvato dal Consiglio Provinciale il 22/10/2002.

Successivamente, il processo di Agenda21 locale si è focalizzato sull'attuazione del Piano d'Azione locale, individuando nella promozione di politiche attive, nello scambio e diffusione delle 'good practice' e nella contabilità ambientale, gli strumenti operativi per dare corso ai diversi obiettivi di Piano. In questo quadro i contenuti e i processi connessi al Piano d'Azione devono integrarsi negli strumenti di governo più tradizionali, negli strumenti di programmazione economica e finanziaria dell'Ente, nelle politiche di settore. Solo compiuto questo passaggio, il Piano d'Azione per lo sviluppo sostenibile può assumere un carattere "vincolante". Per rendere effettivo quanto sopra, a partire dal Forum di Agenda 21, tenutosi nel dicembre 2005, l'ex Provincia ha ritenuto opportuno avviare un processo di "ri-individuazione" di alcune politiche ed azioni ambientali prioritarie, volte ad affrontare tematiche particolarmente urgenti e rilevanti sia a livello metropolitano, sia a livello dell'intero territorio ex provinciale.

Sono emersi 4 temi su cui lavorare, affrontati nell'ambito di un percorso di Pianificazione Ambientale Strategica, interno all'Ente:

1. *Qualità dell'aria*, mobilità ed energia (con l'obiettivo di ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera); 2. *Rifiuti* (con riferimento agli obiettivi del Programma metropolitano di gestione dei rifiuti: incremento della raccolta differenziata e riduzione della produzione di rifiuti, realizzazione degli impianti per il recupero - anche energetico - dei rifiuti) 3. *Conservazione del territorio* (con particolare riferimento all'uso sostenibile delle aree marginali e agricole periurbane); 4. *Attività produttive* (con l'obiettivo di diffondere i sistemi di certificazione ambientale e di perseguire la sostenibilità degli insediamenti industriali).

Il percorso ha visto e vede coinvolti numerosi Servizi della C.m. di Torino, che hanno redatto il "Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità - Individuazione di strategie intersettoriali di sostenibilità ambientale ed azioni per la loro attuazione", condiviso con il Forum di Agenda 21 il 10 dicembre 2007 e adottato dalla Giunta provinciale il 12/08/2008.

Il Piano, articolato in 43 schede azione, affronta i seguenti temi:

1. Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane;
2. Opzioni di mobilità sostenibile per il miglioramento della qualità della vita;
3. Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili;
4. Sostenibilità delle attività e degli insediamenti produttivi;
5. Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti.

L'obiettivo generale è produrre strumenti a supporto dell'attività sia interna dell'Ente sia rivolta agli Enti Locali. Diverse azioni prevedono la stesura di linee guida, criteri di valutazione e norme che possano semplificare le procedure di VAS ed entrare in altri Piani e Programmi, altre azioni individuano invece come strumenti attuativi la redazione di documenti d'indirizzo e/o Repertori, e la definizione/stipula di Accordi di Programma, Protocolli d'Intesa e tavoli di concertazione.

Tra le azioni di supporto agli Enti Locali si ricordano i contributi erogati per l'attuazione di processi di Agenda 21, le attività del Tavolo di lavoro e di Agenda21 locale "Qualità della vita e mobilità sostenibile intorno ai plessi scolastici" coordinato dalla C.m. di Torino (che coinvolge ad oggi 45 Amministrazioni Comunali con le rispettive scuole) oltre alle attività della Rete dei sottoscrittori del "Protocollo d'intesa per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici" (che coinvolge ad oggi 45 soggetti).

Il "1° Rapporto di Monitoraggio dello stato di attuazione delle azioni del Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità" approvato con DGP n. 174-5397/2011 ha mostrato nel complesso un grado di concretizzazione delle azioni di piano piuttosto avanzato: la quasi totalità delle azioni è stata avviata, alcune altre sono state già completamente attuate, molte azioni hanno trovato una prima concretizzazione nell'ambito della Variante del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP2, tramite inserimento di apposita normativa, zonizzazione cartografica e riferimenti nella Relazione Illustrativa.

1.2.4.3. Il Piano Territoriale di Coordinamento.

Come noto, l'attribuzione alle Province di predisporre il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) è stata introdotta dalla l. 142/90 sull'ordinamento degli Enti locali, sostituita dal D.lgs 267/2000. Attraverso tale Piano, la C.m. To. esplica le sue scelte strategiche, relative alle grandi infrastrutture e alle principali linee di comunicazione, alle aree di interesse ambientale da salvaguardare, alle ipotesi di sviluppo delle realtà urbane, e alle linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale.

Il Piano territoriale di coordinamento metropolitano è riferimento per la formazione di programmi, piani di settore e provvedimenti finalizzati allo sviluppo, salvaguardia, tutela e valorizzazione del territorio. Strumento di programmazione e pianificazione generale dell'intero Ente, del quale rappresenta volontà ed obiettivi, ed adeguato alle politiche della Regione, il PTCP è riferimento per la pianificazione urbanistica generale e per la pianificazione territoriale settoriale metropolitano, costituendo principale fonte di indirizzo nella definizione delle politiche territoriali.

Il PTCP, ferme restando le competenze dei comuni ed in attuazione della legislazione e dei programmi regionali, determina gli indirizzi generali di assetto del territorio, anche mediante il coordinamento e l'integrazione degli strumenti di programmazione e intervento settoriale.

In particolare indica, ai sensi dell'art 20 del DLgs 267/2000 (TUEL):

- a) le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
- b) la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;
- c) le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
- d) le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali.

Il PTCP si attua mediante l'adeguamento dei PRG, nonché mediante i piani e i programmi di settore, i progetti di rilievo provinciale o metropolitano o attuativi di normative speciali dello Stato o della Regione.

IL PTCP vigente (PTC2)

Il primo Piano Territoriale di Coordinamento fu adottato dal Consiglio Provinciale il 28 aprile 1999 e approvato dalla Regione con DCR n. 291-26243 in data 01/08/2003, con l'introduzione di modifiche d'ufficio. Poiché le previsioni e le prescrizioni contenute nei Piani Territoriali devono essere adeguate almeno ogni dieci anni o comunque in relazione al variare delle situazioni sociali ed economiche che si verificano nel territorio (art. 10, LR 56/77 e s.m.i.), l'Amministrazione Provinciale ha provveduto ad elaborare fra il 2008 ed il 2010 la relativa Variante approvata poi dal Consiglio Regionale con deliberazione del n. 121-29759 del 21 luglio 2011 pubblicata sul B.U.R. dell'11 agosto 2011 (1)

La stesura del progetto del vigente PTCP (denominato PTC2), quale strumento-processo di pianificazione e programmazione partecipata dello sviluppo sostenibile, è stata elaborata anche attraverso il confronto con i territori, le amministrazioni locali, gli enti e i soggetti diversi interessati ai contenuti del Piano e portatori di interesse ha orientato.

Il PTC2, approvato nel 2011, è coerente con il percorso intrapreso dalla Regione Piemonte, finalizzato al riordino della materia del governo del territorio e che si prefiggeva una revisione complessiva della legislazione regionale avvenuta poi con la LR. 3/2014 che ha modificato ed integrato la LR 56/77, nonché con il nuovo sistema per la pianificazione territoriale urbanistica (il Piano Territoriale Regionale -approvato nel 2011- e il Piano Paesaggistico Regionale – adottato nel 2008-).

Il vigente PTC2 delinea l'assetto strutturale del territorio e fissa i criteri per la disciplina delle trasformazioni, in conformità agli indirizzi di pianificazione regionale, e definisce ;

- a) la tutela delle risorse primarie, la difesa del suolo dal dissesto idrogeologico, la prevenzione e difesa dall'inquinamento;
- b) la valorizzazione dei beni storico-artistici e ambientali, dei parchi, delle riserve naturali, delle aree di interesse paesaggistico e turistico;
- c) i criteri localizzativi per le reti infrastrutturali, i servizi, le attrezzature e gli impianti produttivi;
- d) i criteri, gli indirizzi e le prescrizioni per i piani di livello comunale e di settore.

L'obiettivo generale che si prefigge il Piano Territoriale della C.m. di Torino (PTC2) è quello di perseguire la compatibilità tra l'ecosistema ambientale e naturale e il sistema antropico armonizzando la tutela e la valorizzazione del primo e l'evoluzione del secondo, attraverso la corretta gestione delle risorse anche attraverso la limitazione del consumo del suolo, in particolare quello agricolo di pregio.

Il PTC2 si propone, quindi, come strumento necessario per ricercare la coerenza territoriale delle politiche e degli interventi nei diversi settori della sfera sociale-economica-ambientale, utile a ricomporre "visioni separate" degli attori che operano sul territorio.

Il PTCP ha efficacia a tempo indeterminato nei confronti di tutti i soggetti pubblici e privati, nei limiti della normativa vigente (v. art. 8, comma 1 della LR 56/77 e smi), pertanto le azioni e i programmi dell'Amministrazione devono essere assunti in coerenza con gli indirizzi e le prescrizioni del Piano.

L'attuazione e l'aggiornamento del PTC2

L'attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ora metropolitano, prosegue nel 2014, in forma consolidata attraverso le verifiche di compatibilità al PTC2 di tutti i Piani e progetti elaborati sul territorio dell'ex Provincia di Torino, in particolare esaminando ed esprimendo pareri vincolanti sulle varianti dei Piani Regolatori Comunali, sia in regime di co-pianificazione con la Regione Piemonte ed il Comune interessato ai sensi della L.R. 1/2007, sia in forma autonoma quando previsto dalle normative vigenti ed esaminando ed esprimendo i relativi pareri per tutte le altre progettazioni e pianificazioni previste.

Gli aggiornamenti e gli adeguamenti del PTC2, operati dagli uffici interni all'ente, avvengono in conseguenza delle attività degli Osservatori tematici e delle Linee Guida previste dal PTC2 stesso.

Il sistema degli Osservatori ha la finalità di registrare "in continuo" i processi di trasformazione e cambiamento in atto, le mutazioni di domanda/offerta/esigenze, sempre nella logica del "piano-processo" e si esplicherà per il nuovo piano nelle seguenti tematiche:

- Consumo di Suolo
- Sistema agricolo e aree boscate
- Beni culturali e ambientali
- Fabbisogno abitativo
- Attività produttive e commerciali
- Sistema del verde
- Mosaica turistica dei PRG comunali, intercomunali e dei piani di sviluppo economico e sociale delle Comunità montane
- Progetti di infrastrutture
- Progetti di trasformazione territoriale

Le linee guida invece, sono delle disposizioni tecnico-operative su differenti tematiche redatte allo scopo di indirizzare opportunamente le progettazioni e le realizzazioni sia elaborate internamente che predisposte da privati, nell'ottica della sostenibilità ambientale. Le linee Guida previste dal PTC2 riguardano:

- Territorio periurbano
- Rete ecologica
- Valutazione preliminare delle infrastrutture
- Valutazione preliminare per la localizzazione produttive /commerciali
- Valutazioni preliminari per la localizzazione degli impianti idroelettrici
- Esternalità negative causate da processi agricoli intensivi, quali la zootecnia
- Consumo di suolo
- Inquinamento luminoso
- Mitigazioni e compensazioni.

In particolare nel 2014 sono state predisposte le Linee Guida per il Sistema del Verde articolate in tre fascicoli, incrementabili con aggiornamenti e approfondimenti successivi: Linee Guida per la Rete Ecologica, Linee Guida per le Mitigazioni e Compensazioni, Linee Guida per le Aree Periurbane (in corso di redazione)

Le LGSV sono previste dall'art. 35 co.4 delle NdA del Piano Territoriale di Coordinamento dell'ex Provincia di Torino e sono state approvate con DGP n. 550-23408/2014. Tali Linee Guida nascono con l'obiettivo di fornire, sia alle amministrazioni comunali sia ai tecnici, disposizioni orientative di tipo tecnico e/o procedurale finalizzate all'attuazione del PTC2 ai sensi dell'art 5 co. 6. In particolare le LGSV mirano a contenere il consumo di suolo, incrementare, qualificare e conservare i servizi

ecosistemici, con particolare attenzione per la biodiversità e promuovere, compatibilmente con le esigenze di sviluppo socio-economico del territorio, un utilizzo razionale delle risorse naturali.

Un ruolo importante è svolto, poi, dal Sistema Informativo che supporta la redazione del Piano che presuppone una struttura operativa e flussi informativi che garantiscano la diretta e continua conoscenza dello stato del territorio e dell'ambiente (appunto organizzato in Osservatori), l'aggiornamento continuo del sistema, la misura della trasformazione, la verifica continua degli effetti delle trasformazioni sulle scelte e sugli obiettivi di piano, una facile ritrattatura (variante del Piano) qualora risulti rilevante la discrasia tra trasformazione (non prevista) e scelte di progetto.

L'aggiornamento del PTCP si realizza anche tramite la pianificazione strategica, strumento per la progettazione dello sviluppo di un territorio in un contesto di forte cambiamento economico e sociale. La C.m. di Torino è da tempo impegnata in un ruolo importante nella definizione di politiche di sviluppo di parti significative del proprio territorio. I piani più significativi in corso di realizzazione, direttamente connessi alla stesura del PTC2, sono:

- le linee guida per il sistema di governance territoriale dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea
- il piano strategico per il territorio interessato dalla direttrice ferroviaria Torino-Lione
- il progetto strategico di trasformazione di corso Marche
- il piano di struttura del quadrante nord est dell'area metropolitana torinese

Nel PTC2 hanno, inoltre, trovato attuazione molte delle azioni individuate dal "Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità" (adottato dalla Giunta provinciale nell'agosto 2008), caratterizzato da un'attenzione particolare al tema dell'ambiente con l'obiettivo di dare attuazione ad un piano d'azione per lo sviluppo sostenibile concertato (processo di Agenda 21). Il Piano Strategico Provinciale, strumento fondamentale per l'orientamento e l'integrazione trasversale nelle politiche settoriali dell'Ente, tramite il PTC2, ha in particolare avviato azioni prioritarie riguardanti tematiche relative alla qualità dell'aria (mobilità ed energia), valorizzazione e conservazione del territorio (uso sostenibile delle aree marginali e agricole periurbane, valorizzazione e tutela della rete ecologica provinciale), sostenibilità dei consumi e riduzione dei rifiuti (scelte localizzative per gli impianti di trattamento rifiuti), attività produttive (sostenibilità degli insediamenti industriali).

Gestione e monitoraggio del PTC2

L'approvazione del PTC2 produce effetti di rilevante portata nell'ambito della sua gestione ed attuazione, coinvolgendo l'intera struttura dell'Ente. Con DGP n. 274 - 9685/2014 (e determinazione n. 6 - 16095/2014 è stato dunque istituito il progetto trasversale permanente, denominato Ufficio di Piano Territoriale, con la finalità di supportare operativamente il Direttore dell'Area Territorio, Trasporti e Protezione civile nella gestione e monitoraggio del PTC2 nonché di coordinare le diverse strutture dell'Ente nelle attività connesse e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi condivisi di attuazione del Piano

Il PTC2 è quindi uno strumento pianificatorio condiviso e co-pianificato:

- con il contributo di tutto l'ente C.m. To. (esecutivo, struttura tecnica) al fine di integrare e rendere coerenti tutti i diversi punti di vista "settoriali",
- con gli Enti locali (procedura del concorso), in quanto attori dello sviluppo locale (programmazione negoziata) e della pianificazione urbanistica locale (PRGC, PSSECM).

In particolare l'Ufficio di Piano Territoriale, ha i seguenti obiettivi:

- Predisposizione di studi e analisi territoriali di supporto all'attuazione del PTC2 e all'attività dell'Ente, indirizzati alla tutela e allo sviluppo del territorio;
- Aggiornamento periodico delle Schede guida comunali;
- Assistenza tecnica ai comuni attraverso la predisposizione di "Note esplicative" per la corretta applicazione e per l'attuazione del PTC2 come previsto dalla deliberazione n. 897-30379 del 20/09/2011;
- Supporto ai servizi dell'Ente per la corretta applicazione del PTC2
- Redazione e aggiornamento di linee guida al PTC2 tecnico-operative (deliberazione n. 897-30379 del 20/09/2011), allo scopo di indirizzare opportunamente le progettazioni e le

realizzazioni sia elaborate all'interno dell'Ente, sia predisposte da privati con particolare riferimento ai seguenti temi:

- aree dense, transizione, libere;
- insediamenti produttivi e commerciali;
- Partecipazione al processo di aggiornamento, e ove necessario formazione, degli Osservatori previsti dall'art. 4 delle N.d.A., come sistema dinamico di monitoraggio delle trasformazioni in corso e dell'efficacia del Piano stesso ed in particolare a:
 - Osservatorio trasformazione territoriali;
 - Osservatorio consumo di suolo
 - Osservatorio attività produttive e commerciali
- Redazione della relazione biennale sullo stato di attuazione del PTC2, come previsto dall'articolo 10bis della L.R. 56/77 smi, per favorire la diffusa conoscenza degli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica, e per promuovere ed assicurare l'aggiornamento del processo di pianificazione del territorio;
- Monitoraggio ambientale del PTC2 come previsto dall'art. 50 bis delle norme di attuazione del Piano, dalla normativa nazionale, nonché dalla DCR n. 121-29759 del 21 luglio 2011, comprensivo di:
 - orientamento del sistema informativo dell'Ente (Osservatori) anche alle necessità del monitoraggio;
 - reperimento ed elaborazione di dati utili ad alimentare il sistema degli indicatori ambientali, socio-economici, territoriali ed urbanistici, e loro aggiornamento periodico ai fini del monitoraggio delle trasformazioni in atto, nonché per la valutazione dell'attuazione e l'indirizzo delle politiche intraprese dall'Ente (raccolta dei dati presso i diversi Servizi dell'Ente e presso altri soggetti utili; elaborazione dei dati rilevati tramite le apposte checklist comunali);
 - Report periodici e loro diffusione;
 - affinamento degli indicatori ambientali, dove necessario;
 - proposte di modificazione del PTC2 sulla base dei feedback del monitoraggio.
- Monitoraggio dell'attuazione dei piani di settore (Variante Seveso) e predisposizione di report periodici;
- Coordinamento dei Servizi interni all'Area Territorio nelle attività finalizzate alla Valutazione dell'impatto sulla salute (VIS) delle azioni attivate sul territorio sulla base di quanto previsto dal PTC2:
 - partecipazione alla definizione degli indicatori di monitoraggio e alla predisposizione di griglie di valutazione, fornitura di dati territoriali ed urbanistici;
 - supporto alla predisposizione di Report periodici;
 - predisposizione di proposte di modificazione del PTC2 sulla base dei feedback.
- Coordinamento delle attività finalizzate alla predisposizione di specifici Piani e strumenti di settore attuativi del PTC2 e aggiornamento di quelli esistenti (Variante Seveso,...), raccordando ed integrando le diverse competenze presenti nella C.m. To. (urbanistica, difesa del suolo, cartografica, programmazione viabilità e trasporti, pianificazione e programmazione ambientale, turismo, agricoltura, attività produttive ...);
- Adeguamenti e correzioni di limitata entità di errori materiali al PTC2 (art. 10 della L.R. 3/2013 di modifica della lur. 56/77 e smi);
- Divulgazione dei contenuti del PTC2, dei risultati dei monitoraggi ambientali e sulla salute, e dei suoi strumenti di attuazione e di approfondimento (predisposizione di materiali quali Report, slides,..., partecipazione a convegni e workshop,...)
- Aggiornamento delle sezioni tematiche del sito web della C.m. di Torino, per quanto concerne i temi trattati;

Nota

(1) Le fasi per la realizzazione della revisione del Piano hanno riguardato la definizione del rapporto sullo stato di attuazione del PTCP vigente (ultimata nei primi mesi del 2008), la realizzazione dello schema strutturale di PTC2 (terminato all'inizio del 2009 e adottato dalla Giunta Provinciale ad aprile 2009), l'attivazione e gestione del "concorso" con gli Enti Locali (avviata nel settembre 2009), la predisposizione del Progetto Preliminare (terminato nel dicembre del 2009 ed approvato dalla G.P. il 29 dicembre 2009), la pubblicazione sul B.U.R avvenuta il 18 febbraio 2010, l'acquisizione delle Osservazioni entro il 18 maggio 2010, la predisposizione del Progetto Definitivo avvenuta a fine di giugno del 2010, la sua adozione da parte del Consiglio Provinciale avvenuta il 20 luglio 2010 e la trasmissione alla Regione Piemonte per l'approvazione di competenza il 12 agosto.

1.2.4.4. Le aree protette.

La tutela del patrimonio naturale e dell'ambiente rientrano nel quadro di tutela dell'*habitat* promosso dalle norme europee, in attuazione dei principi stabiliti con la Rete Natura 2000. L'obiettivo principale è quello di mantenere la biodiversità attraverso la conservazione di alcune tipologie ambientali e di alcune specie selvatiche della flora e della fauna, per un'estensione di circa il 15% del territorio comunitario.

In linea con questi obiettivi l'Ente, con deliberazione del Consiglio Provinciale del 1998, ha predisposto un Piano Provinciale delle Aree Protette, al fine di tutelare specifiche aree meritevoli di particolare protezione e valorizzazione.

L'individuazione delle aree protette è stata fatta in stretta collaborazione con le comunità locali, al fine di coinvolgerle nelle politiche ambientali di area vasta, condizioni indispensabili per la loro realizzazione. Il nostro Ente ha inserito nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale l'elenco di tutte le aree soggette a qualche forma di tutela quali parchi nazionali, regionali, biotopi, siti di importanza comunitaria (SIC) e regionale, insieme alle aree protette della C.m. To..

Dal 2009 il nostro Ente ha inserito altre due aree protette come luoghi di particolare interesse naturalistico, ambientale e storico da tutelare, ossia: la Rocca di Cavour, afferente al territorio del comune di Cavour, e i Monti Pelati, afferenti ai territori dei comuni di Baldissero, Vidracco e Castellamonte.

Denominazione Parco Naturale metropolitano (ex Provinciale) e comune/i afferente/i	Anno di istituzione e superficie parco in ettari	Caratteristiche naturalistiche, ambientali e storiche
Lago di Candia Comuni di: Candia, Mazzè, Vische	1995 Sup: 336,17 ha	Il lago di Candia ha origine da una depressione lasciata dal ghiacciaio della Dora Baltea alla fine dell'era glaciale. E' un ambiente essenziale come luogo di sosta e di riproduzione degli uccelli acquatici, come il <i>tarabusino</i> e l' <i>airone rosso</i> .
Colle del Lys Comuni di: Rubiana, Viù	2004 Sup: 361,70 ha	Area collocata sull'omonimo colle a cavallo fra i comuni di Rubiana e Viù, rappresenta un luogo significativo dal punto di vista storico, poiché fu teatro di importanti scontri durante la guerra di Liberazione, in ricordo dei 2.014 partigiani caduti. L'area riveste anche un notevole interesse architettonico e paesaggistico, per la presenza del santuario della Madonna Bassa e per i moltissimi punti panoramici che si affacciano sulle vallate e sulla pianura torinese.

<p>Lago Borello Comune di: Oulx</p>	<p>2004 Sup: 82,74 ha</p>	<p>A seguito di grandi quantità di materiale prelevato da una torbiera nel comune di Oulx, per la costruzione della galleria ferroviaria del Frejus, la depressione creatasi nel terreno a seguito delle estrazioni fu colmata in breve tempo dalle acque delle sorgenti poste alla base del torrente Cotolivier, dando così origine ad un lago artificiale, il lago Borello. Tra gli steli delle canne di palude che circondano lo specchio d'acqua si sono insediate alcune specie di vegetali, oggi rari, come una piccola <i>orchidea dai fuori bianchi</i>, la <i>gramigna liscia</i>, l'<i>aglio romano</i>, il <i>giunco nero delle paludi</i>, mentre le acque si sono popolate dell'ormai rarissimo gambero di fiume e la <i>sympetrum vulgatum</i>.</p>
<p>Conca Cialancia Comune di: Perrero</p>	<p>2004 Sup: 974,52 ha</p>	<p>Frutto di un'incisione del rio Balma, collaterale al torrente Germanasca, al conca è ricca di una vegetazione tipicamente alpina caratterizzata da arbusti prostati e steppe montane. Alle quote superiori si sviluppa la <i>viola bifora</i>, il <i>varatro bianco</i>, l'<i>acetosella</i> e l'<i>alchemilla</i> volgare. La fauna è costituita dai tipici ungulati delle Alpi (camoscio, stambecco, cervo e capriolo), a cui si aggiungono la lepre variabile, la <i>marmotta</i>, la <i>volpe</i>, l'<i>ermellino</i>, la <i>pernice bianca</i>, il <i>gallo forcello</i>, la coturnice, il fringuello alpino. Tra gli anfibi è da ricordare la presenza della <i>salamandra</i> di Lanza.</p>
<p>Monte San Giorgio Comune di: Piossasco</p>	<p>2004 Sup: 388 ha</p>	<p>Il Monte San Giorgio si eleva per 837 metri, dalla pianura sottostante e rappresenta la propaggine più avanzata della catena alpina occidentale verso il torinese. L'area ha un importante valore storico-culturale poiché porta i segni delle remote civiltà che l'abitano. La flora presenta specie interessanti per la loro rarità e distribuzione tra cui numerose felci, il leccio e la <i>peonia officinalis</i>. La fauna è ricca di uccelli quali la <i>cincia del ciuffo</i>, il <i>crociere</i> e il <i>gallo forcello</i>. Non mancano i rapaci quali il biancone e il falco pellegrino.</p>
<p>Tre denti di Cumiana e Freidour Comune di: Cumiana</p>	<p>2004 Sup: 821,43 ha</p>	<p>La sagoma dei tre denti di Cumiana si riconosce anche a grande distanza, caratterizzando il paesaggio del bacino del torrente Chiosola al bacino del torrente Sangone. Numerose sono le specie faunistiche come il <i>gallo forcello</i>, lo <i>sparviero</i>, il <i>falco pellegrino</i>, il <i>gufo comune</i>, la <i>civetta</i>, il <i>picchio rosso</i> e quello verde, lo <i>scoiattolo</i>, la <i>donnola</i>, la <i>faina</i>, il <i>tasso</i>, la <i>volpe</i>, la <i>lepre</i>, il <i>cervo</i>, il <i>camoscio</i>, il <i>capriolo</i> ed il <i>cinghiale</i>. Anche la vegetazione è degna di nota poiché, oltre alla specie arborea tipiche dell'ambiente di transizione tra collina e montagna, quali il <i>faggio</i>, la <i>betulla</i>, il <i>tiglio</i>, l'<i>acero</i>, si trovano alcuni esemplari di specie mediterranee come <i>quercus crenata</i> e <i>quercus ilex</i>.</p>

<p>Rocca di Cavour Comune di: Cavour</p>	<p>2009 Sup: 71,51 ha</p>	<p>La Rocca è un imponente rilievo che emerge isolato nella pianura alluvionale formatasi fra il fiume Po ed il torrente Pellice, e rappresenta una "cima" appartenente al massiccio geologico del Dora-Maira. La collina è ricoperta per l'80% da boschi, per il 15% da terreni agricoli mentre il 5% è costituito da zone incolte e rocciose. La vegetazione è rappresentata in prevalenza da boschi, in parte <i>cedui</i> e in parte ad alto fusto di <i>castagno</i>. La fauna terrestre è quella tipica delle zone pianeggianti padane; interessante la presenza di <i>micromammiferi</i> (<i>scoiattolo, ghio, riccio, arvicole</i>). Interesse particolare riveste l'<i>avifauna</i>, essendo la Rocca praticamente l'unica zona boscata nel raggio di 7-8 km, e data la sua posizione isolata funge da punto di riferimento per gli uccelli di passo.</p>
<p>Monti Pelati Comuni di: Baldissero, Vidracco, Castellamonte</p>	<p>2009 Sup: 145,90 ha</p>	<p>La Riserva Naturale dei Monti Pelati è una ristretta fascia di circa 3 chilometri quadrati situata nei Comuni di Baldissero Canavese, Vidracco e Castellamonte. I Monti Pelati si notano da lontano, in quanto modesti rilievi insolitamente brulli e quasi spogli di vegetazione, incastonati all'estremità occidentale delle verdi colline dell'anfiteatro morenico di Ivrea. La loro particolarità principale, da cui discendono in gran parte le altre, è la natura del <i>sottosuolo</i>.</p>

1.3. I Servizi

1.3.1. Personale

1.3.1.1. Il personale in servizio presso l'Ente al 22/9/2014 ammonta a 1.686 unità, di cui 1.646 con contratto a tempo indeterminato e 40 con contratto a tempo determinato (fonte: Area risorse umane), così suddiviso:

1.3.1.1. Situazione del personale al 22/9/2014				
Categoria	Posti in pianta organica	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale T. ind. e T. det
Cat. A	20	14	0	14
Cat. B	485	282	1	283
Cat. C	1.023	748	24	772
Cat. D	720	562	9	571
Dirigenti	72	40	6	46
TOTALE	2.320	1.646	40	1.686

1.3.1.2.: Il totale del personale in servizio presso l'Ente al **31/12/2013** (anno precedente all'esercizio in corso) con un contratto a tempo indeterminato e determinato ammontava rispettivamente a: 1.681 e 41 unità, per un totale complessivo di 1.722 unità, su di una dotazione della pianta organica di 2.320 unità.

1.3.1.3. AREA TECNICA				
Q.F. 31/12/2013	Qualifica professionale	N. previsto in pianta org.	Tempo indeterm.	Tempo determ.
B1	Cantoniери, mecc.	319	191	0
B3	Op.sperc., Tecnici	75	49	0
C1	Periti, geometri	247	166	5
D1	Istruttori tecnici	119	118	0
D3	Esperti professionali	104	77	1
Dirigenti	Aree tecniche*	70*	18	2
1.3.1.4. AREA ECONOMICO- FINANZIARIA				
Q.F. 31/12/2013	Qualifica professionale	N. previsto in pianta org.	Tempo indeterm.	Tempo determ.
A1	Ausiliari	19	13	0
B1	Autisti, esecutivi,	80	41	0
B3	Operatori amm.vi	9	5	1
C1	Assistenti amm.vi	768	597	19
D1	Collaboratori istr.	340	270	0
D3	Esperti professionali	138	90	9
Dirigenti	Aree Amministrative*	(70+2)*	22	4
1.3.1.5. AREA DI VIGILANZA				
Q.F. 31/12/2013	Qualifica professionale	N. previsto in pianta org.	Tempo indeterm.	Tempo determ.
A1	Ausiliario	1	1	0
C1	Istruttore	8	6	0
D1	Collaboratore istr.	18	14	0
D3	Funzionario vigilanza.	1	1	0
* Totale complessivo dei Dirigenti previsti nella dotazione organica nella qualifica dirigenziale unica, non suddivisa per Aree: totale 70.				
** 2 posti di Avvocato dirigenti . Totale complessivo dei dirigenti: 72				
Fonte: Area risorse umane.				

1.3.2. Strutture

Città metropolitana di Torino Tipologia scolastica (scuole statali)	Anno scolastico		Programmazione pluriennale			
	2013/14		2014/15		2015/16	2016/17
	n.	n. allievi	n.	n. allievi	n. allievi	n. allievi
1.3.2.1. Istituzioni scolastiche:		84.328		nd	*	*
Autonomie scolastiche	88		88	*	*	*
Plessi scolastici	153		153	*	*	*
1.3.2.2. Scuole sec. tecniche:						
Settore Economico		11.009	*	*	*	*
Settore Tecnologico		14.777	*	*	*	*
1.3.2.3. Scuole sec. scientifiche:						
Licei scientifici		20.642	*	*	*	*
1.3.2.4. Altre scuole di competenza (1):						
Licei Classici		4.804	*	*	*	*
Licei Linguistici		6.251	*	*	*	*
Licei Musicali e Coreutici		76	*	*	*	*
Licei ed Istituti artistici		3.498	*	*	*	*
Liceo delle Scienze Umane		5.828	*	*	*	*
Istituti professionali		17.443	*	*	*	*
Fonte: Servizio programmazione sistema educativo e formazione professionale						
Nota: 1) ex L. 23/1996.						
* non si possono fare previsioni pluriennali a livello dei singoli indirizzi, data la variazione annua delle iscrizioni per tipo di Istituto scolastico.						

Altre tipologie e dotazioni	2014 Numero	2015 Numero	2016 Numero	2017 Numero
1.3.2.5. Mezzi operativi:				
autocarri	73 + 174			
veicoli ad uso promiscuo	3			
veicolo speciale	1			
macchine operatrici	103	354	=	=
1.3.2.6. Veicoli (autovetture)		67	=	=
1.3.2.7. Centro elaborazione dati		si	si	si
1.3.2.8. Personal computer (<i>desk top</i>)		1.732	=	=
Notebook		344	=	=
Stampanti		512*	=	=
Plotter		18	=	=
Server		10	=	=
1.3.2.9. Altre strutture:				
1.3.2.9.1. Piscine		4	=	=
1.3.2.9.2. Palestre (1)		186	=	=

Fonte: dai diversi Servizi provinciali

1) Anche quelli all'interno degli edifici scolastici,

*in rete e personali

1.3.3. Organismi gestionali

Numero organismi gestionali per tipologia	Esercizio in corso	Programmazione pluriennale		
		2014	2015	2016
1.3.3.1.1. - Consorzi	=	*	*	*
1.3.3.2.1. - Aziende	=	*	*	*
1.3.3.3.1. - Istituzioni di cui:				
1.3.3.3.1.1 (I.P.A.B. solo vigilanza): 35				
1.3.3.3.2.2 (I.P.A.B. nomine): 24				
1.3.3.3.3.3 (Fondazioni ex I.P.A.B.): 58				
(In nota specifica sulle Associazioni ex IPAB)	117	*	*	*
1.3.3.4 - Società di capitali	27	*	*	*
1.3.3.5 - Concessioni				
1.3.3.5.1 - Tesoreria, riscossione entrate patrimoniali ed imposte	3	*	*	*
1.3.3.5.2 - Trasporti pubblici locali (ExtraTo)**	1	*	*	*
1.3.3.6 Altro (Consorzi, Associazioni, etc.)	93	*	*	*
1.3.3.7 (a) - Adesione a reti europee ed int.li	6			
1.3.3.7 (b) - Adesione a reti nazionali	2	*	*	*
1.3.3.7 (c) - Adesione a Fondazioni	20			
1.3.3.7 (d) - Adesione a Associazioni	28	*	*	*

Nota: 32 ex Ipab, oltre alle istituzioni indicate in tabella, si sono trasformate in 81 Associazioni, come da successivo elenco alla voce Associazioni derivanti da Ipab (1.3.3.3.1.4.) nel numero di 81.

* Non si possono fare previsioni pluriennali relativamente alla partecipazione agli organismi gestionali.

** Le società sub affidatarie per il trasporto pubblico locale ammontano a n.5

1.3.3.1.1 Consorzi	1.3.3.1.2 Comune/i associato/i
==	==
1.3.3.2.1 Aziende	1.3.3.2.2 Ente/i Associato/i
==	==

1.3.3.3.1 Istituzioni (I.P.A.B.)**1.3.3.3.1.1. ISTITUZIONI - I.P.A.B. SOLO VIGILANZA**

Ospedale Civile ora Casa di Riposo	- Bricherasio
Asilo ora Centro Diurno per Anziani	- Carema
Opera Pia "Faccio Frichieri"	- Carignano
Ospedale Cronici "Quaranta"	- Carignano
Ospedale di Carità	- Cavour
Opera Pia "Ceppi di Bairols"	- Cercenasco
Asilo Infantile "Ing. Torasso"	- Chivasso
Commissariato	
Scuola Materna "Viora"	- Chivasso
Richiesta di estinzione	
Pio Legato Berra	- Fraz. Castelrosso (Chivasso)
Richiesta di estinzione	
Casa di Riposo Lascito "Ing. G. Destefanis"	- Front Canavese
Commissariato	
Piccola Casa "Sacra Famiglia"	- Gassino Torinese
Asilo Infantile	- Lauriano
Richiesta di estinzione	

Asilo Infantile	- Montalto Dora
Pensionato "Regina Elena"	- Pancalieri
Asilo "Abbadia Alpina"	- Fraz. Abbadia Alpina – Pinerolo
Casa di Riposo "Ospizio Furno"	- Piverone
Asilo Infantile "Serra Paolina ved. Marone"	- Riva presso Chieri
Casa di Riposo "Ospedale Ricovero di Carità"	- Riva presso Chieri
Asilo Infantile "G. Bionda"	- Rivalta di Torino
Ospedale Civile Casa di Riposo	- San Giorgio Canavese
Casa di Riposo "Avv. G. Forchino"	- Santena
Associazione Dame di Carità "Parrocchia di San Carlo"	- Torino
Associazione Dame di Carità "Parrocchie Beata Vergine degli Angeli e di San Massimo"	- Torino
Casa di Misericordia per la Crocetta "Agostino Denis"	- Torino
Richiesta di estinzione	
Opera Pia "Lotteri"	- Torino
Commissariata	
Opera Pia "Cappella" della Corte d'Appello	- Torino
Pro Infanzia Derelicta	- Torino
Centro Servizi Socio Assistenziali e Sanitari	- Vigone
Opera Pia "Mendicizia Istruita"	- Vigone
Richiesta di estinzione	
Opera Pia "Vayra"	- Vigone
Richiesta di estinzione	
Istituto di Riposo "Conti Rebuffo"	- Villafranca Piemonte
Casa di Riposo "Ospedale G. Arnaud"	- Volpiano
Casa di Riposo "Ponsati"	- Volvera

1.3.3.3.1.2. ISTITUZIONI – I.P.A.B. NOMINE

Casa di Riposo "Vincenzo Mosso"	- Cambiano
Presidio Residenziale Casa di Riposo "G. Baulino"	- Caselle Torinese
Richiesta di estinzione	
Istituto "Domenica Romana"	- Castellamonte
Asilo Infantile "Sant'Anna e Scuole Elementari"	- Chieri
Casa di Riposo "Giovanni XXIII"	- Chieri
Commissariata	
Casa di Riposo "Orfanelle"	- Chieri
Casa di Riposo "Umberto I°"	- Cuorgnè
Asilo Infantile "Destefanis"	- Front Canavese
Ospedale "Vernetti"	- Locana
Istituto di Riposo "Denina"	- Moncalieri
Casa di Riposo "Piovano Rusca"	- Nole
Solo nomina su designazione del Comune di Nole	
Casa di Riposo "Bianca Della Valle"	- Rivalta di Torino
Casa di Riposo	- San Benigno Canavese
Asilo Infantile "Frazione Ceretta"	- San Maurizio Canavese
Ente Morale Scuola Materna "Luigi Arcozzi Masino"	- San Maurizio Canavese
Ospedale "Poveri Infermi"	- Strambino
Casa Benefica	- Torino
Opera Pia "Giuseppe Cerutti Ambrosio"	- Torino
Opera Pia "Munifica Istruzione"	- Torino
Società di Patrocinio per i Dimessi dagli OO.PP.	- Torino
Educatore della Provvidenza	- Torino
Istituto del Buon Pastore	- Torino
Commissariato	
Asilo Infantile Scuola Materna "Balbina Ferro"	- Villareggia
Residenza Assistenziale "Albergo Santa Croce"	- Villastellone

1.3.3.3.1.3. ISTITUZIONI – FONDAZIONI DERIVANTI DA EX I.P.A.B.

Casa di Riposo "Tappero"	- Agliè
Casa di Riposo "Don Michele Manfredi"	- Alice Superiore
Scuola dell'Infanzia "Riva Rocci"	- Almese
Scuola Materna "Luigi Caccia"	- Alpignano
Opera Pia "Divina Provvidenza"	- Borgomasino
Scuola Materna "G. Pagliassotti"	- Bosconero
Casa di Riposo "San Luigi" – Onlus	- Brusasco

Ente "Felicità Ubertini"	- Fraz. Rodallo (Caluso)
Opera Pia "Lorenzo Cavalli"	- Carmagnola
Fondazione "Rippa Peracca" – Onlus	- Casalborgone
Scuola Materna "Francesca De' Caroli Capita"	- Fraz. S. Anna dei Boschi (Castellamonte)
Asilo Infantile "Luigi Rossi"	- Fraz. Pessione (Chieri)
Opera Pia "Eugenio Clara" – Onlus	- Chivasso
Istituto "Ernesta Troglia" – Onlus	- Ciriè
Asilo Infantile "G. B. Scala"	- Gassino Torinese
Asilo Infantile "Beata Vergine della Consolata"	- Giaveno
Istituto "Canonico Cuniberti"	- Ivrea
Opera Pia "Peana"	- Ivrea
Scuola dell'Infanzia "Giovanni Bovetti"	- La Loggia
Asilo Infantile "Iorio"	- Lessolo
Commissariato	
Asilo Infantile	- Fraz. Luserna Alta (Luserna San Giovanni)
Asilo Infantile "Boccardo"	- Fraz. Testona (Moncalieri)
Scuola Materna "Don Giordano"	- Orbassano
Fondazione "Ente Maria Ausiliatrice – Monumento ai Caduti"	- Orio Canavese
Scuola dell'Infanzia	- Pancalieri
Istituto dei Sordi di Torino	- Sede di Pianezza (TO)
Casa dell'Anziano "Madonna della Misericordia"	- Pinerolo
Asilo Infantile "Umberto I°"	- Pinerolo
Scuola Materna "Mons. Pietro Baima"	- Piobesi Torinese
Istituto Geriatrico Poirinese – Onlus	- Poirino
Istituto "Amaretti"	- Poirino
Casa di Riposo	- Pralormo
Scuola Materna "Carlo Morbelli"	- Pralormo
Casa di Riposo	- Rivarolo Canavese
Istituti Riuniti "Salotto e Fiorito"	- Rivoli
Istituto "Savarino"	- Rivoli
Pia Opera "Pietro e Maddalena Glaudo"	- Rueglio
Casa di Riposo "Giachino"	- Sparone
Asilo Infantile "Faletti"	- Sparone
Scuola Diocesana "San Giuseppe"	- Susa
Opera Pia "Viretti"	- Torino
Fondazione "Principessa Laetitia"	- Torino
Istituto "Santa Maria"	- Torino
Istituto della Sacra Famiglia	- Torino
Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo – Onlus	- Torino
Antico Istituto delle Povere Orfane	- Torino
Fondazione per la Scuola "Educatario Duchessa Isabella della Compagnia di San Paolo" - Onlus	- Torino
Scuola Materna della Confraternita della Santissima Annunziata	- Torino
Istituto delle Rosine	- Torino
Convalescenti alla Crocetta ora Fondazione "Crocetta"	- Torino
Fondazione "Giuseppe Ferrero"	- Torino
Opera Pia "Barolo"	- Torino
Fondazione "Comitato Difesa dei Fanciulli" – Onlus	- Torino
Casa di Riposo "Masera Pajsio"	- Fraz. Valle Sauglio (Trofarello)
Asilo Infantile "Virginio Berta"	- Verolengo
Istituto "Sant'Antonio da' Padova"	- Vico Canavese
Asilo Infantile "Il Grillo Parlante"	- Volpiano

1.3.3.3.1.4. ISTITUZIONI – ASSOCIAZIONI DERIVANTI DA EX I.P.A.B.

Asilo Infantile "Regina Maria Cristina"	- Agliè
Casa di Riposo "Santa Maria al Getzemani"	- Almese
Scuola dell'Infanzia "Agostino Gillio"	- Andrate
Asilo Infantile "Domenica Bruno ved. Picco"	- Avigliana
Educazione ed Assistenza Asilo "Maria Teresa"	- Beinasco

Fornasio" e Casa di Riposo

(Sono stati accorpate Asilo e Casa di Riposo)

Asilo Infantile "Coniugi Gola"	- Borgone di Susa
Asilo Infantile	- Brandizzo
Scuola Materna "Serena"	- Bricherasio
Scuola dell'Infanzia	- Buriasco
Residenza dell'Anziano "La Consolata"	- Buriasco
Asilo Infantile	- Bussoleno
Asilo Infantile "Caduti in Guerra"	- Buttigliera Alta
Asilo Infantile "G. Guala"	- Caluso
Ente Giovani "Alfredo Corna"	- Fraz. Vallo (Caluso)
Asili Riuniti di Cambiano e Grabaudi	- Cambiano
Asilo Infantile "Villa di Montpascal"	- Candiolo
Scuola dell'Infanzia "Umberto I°"	- Fraz. Borgo San Giovanni (Carmagnola)
Asilo Infantile di Borgo Salasio	- Carmagnola
Asilo Infantile "Stella Mattutina"	- Fraz. Fumeri (Carmagnola)
Asilo Infantile "Motta e Corno"	- Fraz. Motta (Carmagnola)
Scuola dell'Infanzia "Novaresio"	- Fraz. S. Bernardo (Carmagnola)
Asilo Infantile dei Borghi "San Michele e San Grato"	- Fraz. Borgo San Michele (Carmagnola)
Opera Pia "Rossa Casale"	- Cascinette Ivrea
Scuola Materna "Canonico G. Motrassino"	- Casellette
Scuola Materna "La Famiglia"	- Caselle Torinese
Asilo Infantile Scuola Materna "Don Giuseppe Barella"	- Chianocco
Scuola Materna	- Chiusa di San Michele
Asilo Infantile Scuola Materna "Beato Angelo Carletti"	- Chivasso
Asilo Infantile di Fraz. Castelrosso	- Chivasso
Scuola Materna "Luigi Chiariglione"	- Ciriè
Scuola dell'Infanzia "Teresa Olivetti Masera"	- Fraz. Devesi (Ciriè)
Asilo Infantile "Angelo Perodo"	- Condove
Asilo Infantile "Umberto I° - Elisa Villa"	- Druent o
Asilo Infantile	- Fenestrelle
Asilo Infantile "San Giuseppe"	- Gassino Torinese
Asilo Infantile Opera Pia "Giacinto Pacchiotti"	- Giaveno
Opera Pia "Moreno"	- Ivrea
Asilo Infantile "Don Giovannetti"	- Fraz. Torre Balfredo (Ivrea)
Asilo Infantile "Vittorio Ferrero"	- Leini
Asilo Infantile "Varetto"	- Mathi
Scuola dell'Infanzia "Umberto I°"	- Moncalieri
Asilo Infantile	- Fraz. Revigliasco T.se (Moncalieri)
Ritiro Figlie della Carità	- Montanaro
Asilo Infantile "Petitti"	- Montanaro
Scuola Materna "San Matteo"	- Nichelino
Scuola Materna "Santa Maria della Neve"	- Pecetto Torinese
Associazione Casa di Riposo "Jacopo Bernardi"	- Pinerolo
Casa di Riposo per Anziani "San Giacomo"	- Piossasco
Asilo Infantile Scuola Materna Parificata "Giovanni Gianotti"	- Piossasco
Scuola Materna "Don Clemente Marchisio"	- Rivalba
Asilo Infantile "A. Musso ved. Tealdi"	- Rivara
Asilo Infantile "Maurizio Farina"	- Rivarolo Can.se
Asilo Infantile Scuola Materna	- Rivoli
Asilo Infantile	- Romano Can.se
Scuola Materna "Don Felice Verulfo"	- San Benigno Canavese
Scuola Materna "Carlo Botta"	- S. Giorgio Can.se
Scuola Materna "Duchessa di Genova"	- S. Giusto Can.se
Scuola Materna	- S. Secondo di Pinerolo
Scuola Materna Paritaria "Edmondo de' Amicis"	- Settimo Torinese
Asilo Infantile "Bonafide"	- Strambino
Scuola Materna "Duchessa Elena d'Aosta"	- Torino
Pia Congregazione dei Banchieri, Negozianti e Mercanti	- Torino
Scuola Materna "Umberto I°"	- Torino
Associazione di Carità Opera Pia "Collegio Artigianelli"	- Torino
Istituto "Alfieri Carrù" – Onlus	- Torino
Scuola materna Asilo Infantile "Borgnana Picco"	- Torino
Convitto "Principessa Felicita di Savoia"	- Torino
Asilo Infantile "Suor Tarcisia Ponchia"	- Torino
Società per gli Asili Notturni "Umberto I°"	- Torino
Asilo Infantile "Borgo San Paolo"	- Torino
Croce Verde	- Torino

Pia Opera "Cucina Malati Poveri"	- Torino
Patronato di Carità "Franco Manassero"	- Torino
Croce Bianca Torinese	- Torino
Asilo Infantile "Onorato Morelli"	- Fraz. Cavoretto (Torino)
Asilo Infantile "Luttati"	- Valperga Can.se
Scuola Materna "Buridani"	- Venaria Reale
Asilo Infantile	- Fraz. Altessano (Venaria Reale)
Asilo Infantile	- Villafranca P.te
Asilo Infantile	- Vinovo
Istituto "San Vincenzo de' Paoli"	- Virle Piemonte

Elaborazione Uff. Statistica su dati del Servizio Partecipazioni e del Servizio Presidente e Giunta – Uff. Nomine

21.3.3.4.1 Società di capitali	1.3.3.4.2 Ente/i Associato/i
1- A.T.I.V.A. S.p.A. Autostrada Torino - Ivrea - Valle D'Aosta	C.m.Torino, Comune di Ivrea, Fantini Roberto, Davide Stoppino, ACI Biella, ACI Vercelli, Mattioda Pierino & Figli Autostrade S.r.l., SIAS S.p.a.
2- A.T.I.V.A. Immobiliare S.p.A.	C.m. di Torino , Comune di Ivrea, Fantini Roberto, Davide Stoppino, ACI Biella, ACI Vercelli, Mattioda Pierino & Figli Autostrade S.r.l., SIAS S.p.a.
3- Autostrada Albenga- Garessio- Ceva S.p.A.	C.m. di Torino ,Comuni di Alassio, Alberga, Andora, Bagnasco, Borghetto S. Spirito, Casanova Lerrone, Ceriale, Ceva, Cisano sul Neva, Cuneo, Eri, Garessio, Imperia, Laigueglia; Lesegno, Montaldo Mondovì, Niella Tanaro, Nucetto, Pamparato, Perlo, Priola, Roburent, S. Michele Mondovì, Sanremo, Savona, Torre Mondovì, Vicoforte Mondovì, Zuccarello, Comunità Montana Alto Tanaro, Province di Cuneo, Savona, Imperia, SATAP S.p.A., C.C.I.A.A. Cuneo, Imperia, Savona, Bra, Saluzzo, FCT Holding S.r.l., Aurelia S.r.l.
4- Bioindustry Park Silvano Fumero S.p.A.	C.m.di Torino , Confindustria Canavese, Confindustria Piemonte, Bracco Imaging S.p.A. , C.C.I.A.A. di Torino, RBM S.p.A., Finpiemonte S.p.A., Merck-Serono S.p.A., Telecom Italia S.p.A., Bioline Diagnostici S.r.L.
5- Finpiemonte S.p.A.	C.m. di Torino ,Regione Piemonte, C.C.I.A.A., Comuni di Torino, Asti, Province di Cuneo, Asti.
6- Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	C.m. di Torino , Regione Piemonte, Enti pubblici territoriali e locali, enti economici e finanziari, fondazioni bancarie, imprese.
7- R.S.A. S.r.l Società per il risanamento e sviluppo ambientale miniera di Balangero e Corio	C.m. di Torino , Regione Piemonte, Comuni di Corio e Balangero, C.M. Valli di Lanzo.
8- SAGAT S.p.A. Aeroporto di Torino	C.m. di Torino ,FCT Holding S.r.l., Equiter S.p.A. Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., Aviapartner S.p.A., Sagat S.p.A., Tecnoinvestimenti S.r.l, F21 Aeroporti S.p.A..
9- AGESS Val Pellice S.p.A.	In fallimento.
10- S.I.T.A.F. S.p.A.	C.m. di Torino ,A.N.A.S. S.p.A., Autostrada Albenga Garessio Ceva S.p.A., FCT Holding S.r.l., Ativa S.p.A., Mattioda Pierino & Figli Autostrade S.r.l., Fantini Roberto, altri.
11- ENVIRONMENT PARK S.p.A.	C.m. di Torino ,Comune di Torino, Finpiemonte S.p.A., AMIAT S.p.A. , C.C.I.A.A. di Torino, SMAT S.p.A, altri.
12- CHIND Chivasso Industria S.p.A. in liquidazione	C.m. di Torino ,Comune di Chivasso, Zoppoli & Pulcher S.p.A., Unione Industriale, Confeder. Naz Artigianato, API Torino, S.E.C.A.P S.p.A.
13- Soc. per la gestione dell'incubatore di imprese e il trasferimento tecnologico dell'Università degli Studi di Torino S.c.r.l. – 213T	C.m. di Torino ,Finpiemonte S.p.A., Comune di Torino, Università degli Studi di Torino.

14- Virtual Reality & Multi Media Park S.p.A. in liquidazione	C.m. di Torino , Comune di Torino, Finpiemonte S.p.A.
15- AGEKER S.r.l. Agenzia Ceramica di Castellamonte	In fallimento.
16- CEIPIEMONTE Centro Estero per l'Internazionalizzazione S.c.p.a.	C.m. di Torino , C.C.I.A.A. piemontesi, Regione Piemonte, Comune di Torino, Università, Politecnico, U.P.P., A.B.I., Unioncamere Piemonte, altri enti.
17- Banca Popolare Etica Soc.coop.p.a.	C.m. di Torino , ACLI, AGESCI, ARCI, Gruppo Abele, CGM, vari enti locali.
18- C.A.A.T. S.c.p.a.	Provincia di Torino , Regione Piemonte, Comune di Torino, C.C.I.A.A. di Torino, S.I.T.O. S.p.A., A.P.G.O., Unicredito S.p.A., Dexia Crediop S.p.A., altri enti locali.
19- Incubatore del Politecnico S.c.p.a. – I3P	C.m. di Torino , Politecnico di Torino, C.C.I.A.A. di Torino, Finpiemonte S.p.A., Comune di Torino, Fondazione Torino Wireless.
20- ICARUS S.c.p.a.	C.m. di Torino , Comune di Torino, C.C.I.A.A. di Torino, Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., Finmeccanica Global Services S.p.A.
21 -IREN S.P.A.	C.m. di Torino ,Comuni di Parma, Reggio Emilia, Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l., Intesa San Paolo S.p.A., altri
22- SMAT S.p.A. Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.	C.m. di Torino ,Comuni: Torino, Beinasco, Caselle, Moncalieri, Venaria, Orbassano, Pino To., Rivalta, Settimo, San Mauro,, CIDIU S.p.A., FCT Holding S.r.l altri.
23- TORINO NUOVA ECONOMIA S.p.A.	C.m. di Torino ,Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., FCT Holding S.r.l.,—FGA Real Estate Services S.p.A.
24- CReSO S.C.r.l. – Consorzio di Ricerca Sperimentazione e Divulgazione per l'Ortofrutticoltura Piemontese	C.m. di Torino ,Provincia di Cuneo, C.C.I.A.A. di Cuneo, Coldiretti, CIA, Unione Provinciale Agricoltori, Organizzazioni di Prodotto Ortofrutticole, Provincia di Alessandria, Provincia di Asti, Comunità Montana Alta Langa, Comunità Montana Alpi del Mare, altri.
25- CIC S.c.r.l.	C.m. di Torino ,A.S.M. S.p.A. Comune di Settimo, Comune di Ivrea, A.S.L. piemontesi, altri enti locali.
26- 5T S.r.l.	C.m. di Torino ,Regione Piemonte, Gruppo Torinese Trasporti S.p.A., Comune di Torino.
27- Pracatinat S.c.p.a.	C.m. di Torino ,Comuni di Torino, Pinerolo, Rivoli, Moncalieri, Asti, Fenestrelle, Comunità Montana del Pinerolese, Regione Piemonte.

1.3.3.5. Concessioni

1.3.3.5.1 Servizi gestiti in concessione	1.3.3.5.2 Soggetti che gestiscono i servizi
1- Servizio di Tesoreria	Unicredit Bank
2- Servizio Riscossione Entrate Patrimoniali	Equitalia S.p.A.
3- Riscossione Imposte Provinciali di Trascrizione	Automobile Club d'Italia.
4- Servizio di Trasporto Pubblico Locale	Dal 2011 consorzio EXTRA. TO s.c. a r.l.
4.1. Servizio di Trasporto Pubblico Locale (società sub affidatarie)	<ul style="list-style-type: none"> - Vottero Autoservizi - Autoservizi Garofalo s.n.c. - Gherra s.r.l. - A.A.T. Azienda Autonoleggio Torino - Associazione Temporanea di Imprese costituita da Viaggi Rossatto e Rossatto Claudio (mandataria)

1.3.3.6.1 Consorzi/Associazioni/etc.	1.3.3.6.2 Associati
1- Consorzio per gli insediamenti produttivi del Canavese	C.m. di Torino, Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., Comune di Ivrea, Chivasso, altri.
2- Consorzio Piemontese per il sistema informativo (C.S.I. Piemonte)	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Comuni di

	Torino, Alessandria, Chivasso, Collegno, Cuneo, Grugliasco, Nichelino, Settimo T.se, Vercelli, Rivalta, Province di Asti, Biella, Vercelli, ARPA, ASL, Azienda Ospedaliera S. G. Battista Torino, altri.
3- Associazione Torino città capitale europea	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino, Università di Torino, Fondazione CRT, , Museo del Risorgimento, Teatro Regio.
4- Associazione Museo ferroviario piemontese	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune Torino, FIAT Ferrovie Savigliano, Az. Unif., Trasp. Compr. Torino, Associazione Piemonte amatori ferrovia, F.S. S.p.A., Camera Commercio Torino.
5- A.T.C. Ex Istituto Autonomo Case Popolari	
6- Casa benefica di Torino	Comune di Torino.
7- Casa di riposo "Giovanni XXIII"	Comune di Chieri, Confraternita S. Spirito, CSSA del Chierese.
8- Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea	Provincia di Torino, Regione Piemonte, Comune di Rivoli, Comune di Torino.
9- Centro piemontese di studi africani	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune Torino, Università degli Studi di Torino.
10- Centro piemontese di studi sul Medio ed Estremo Oriente CESMEO	C.m. di Torino, Comune di Torino, Camera di Commercio di Torino, Fondazione C.R.T., Fondazione C.R. BIELLA, Comp. di San Paolo, Ministero dei Beni Culturali, Regione Piemonte.
11- Centro scavi per il Medio Oriente e l'Asia	C.m. di Torino, Università degli Studi di Torino, Comune di Torino, Fondazione C.R.T., Regione Piemonte.
12- Centro studi ricerche storiche sull'architettura militare del Piemonte	Regione Piemonte, Università degli Studi di Torino, Politecnico Torino, Comunità Montane Alta e Bassa Val di Susa, Comune di Exilles, Museo P. Micca, Ass. Naz. Alpini, C.A.I., Museo Nazionale della Montagna, Soprintendenza Beni Ambientali.
13 – Commissione Aggiudicatrice Concorso Nuove Idee Imprenditoriali	Comuni di Collegno, Alpignano, Druento, Pianezza
14- Transpadana – Direttrice ferroviaria europea	C.m.di Torino, Unione Industriale di Torino, Unioncamere Piemonte, CCIAA Torino, Brescia, Bergamo, Genova;Padova, Trieste, Assolombarda e Confindustria Lombardia , Comuni di Genova, Trieste, Provincia di Verona, altri
15- S.U.I.S.M.	Università degli Studi di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino
16- Associazione Strada Reale dei Vini Torinesi	C.m. di Torino, Comuni di Chieri, Caluso, Carema, Agliè, Frossasco, Bricherasio, Comunità Collinare Intorno al Lago, Unione di Comuni Collina Torinese, Consorzi per la Tutela e la Valorizzazione Vini DOC Caluso Carema e Canavese, Valsusa, Pinerolese, Freisa di Chieri e Collina T.se, altri.
17- Compagnia San Paolo	Ministero del Tesoro, Comune di Torino, C.C.I.A.A. di Torino, Genova, Milano, Roma, Comune di Genova.
18- Convitto Nazionale "Umberto I" di Torino	Min. Pubblica Istruzione, Min. Finanze, Comune Torino.
19- Convitto per i sordomuti di Torino	Min. Pubblica Istruzione, Rapp. Ufficio Scol. Prov., Rapp. Amm. Finanze, Comune Torino.
20- Fondazione Teatro Regio	C.m. di Torino, Stato Italiano, Regione Piemonte, Unione Industriale di Torino, Camera Commercio di Torino, Comune di Torino, Compagnia San Paolo, Fondazione CRT, altri
21- Ente di gestione del Parco naturale dei Laghi di Avigliana	Regione Piemonte, Comune di Avigliana, Organizzazione Agricole, Associazioni Ambientaliste, Comunità Montana.
22- Ente di gestione del Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand	Regione Piemonte, Organ. Prof. Agricole, Ass. Ambientaliste.
23- Ente di gestione del Parco Naturale della Val Tronca	Federal Regione Piemonte.
24-Ente di gestione del parco naturale Orsiera Rocciavrè, della Riserva naturale speciale dell'Orrido e Stazione di Leccio di Chianocco e della Riserva naturale speciale dell'Orrido di	Regione Piemonte, Comunità montana Bassa Val di Susa, Comuni di Meana, Fenestrelle, Villar Focchiardo, Usseaux, Coazze, Mattie, S. Giorio di Susa, Bussoleno, Chianocco, Roure, Val Sangone,

Foresto e stazione di Juniperus Oxicedrus di Crotte di San Giuliano.	Val Chisone, Organ. Prof. Agricole, Ass. Ambientaliste.
25- Ente di gestione del sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po-tratto torinese	Regione Piemonte, Orga. Prof. Agricole, Ass. Ambientaliste.
26- Ente di gestione delle aree protette della collina torinese	Regione Piemonte, Comuni di Torino, Baldissero T.se, Castagneto Po, Pino T.se, S. Mauro T.se.
27- Ente di gestione del Parco Naturale del Lago di Candia	Comune di Candia.
28- Ente di gestione del Parco Regionale La Mandria e dei Parchi e delle Riserve naturali delle Valli di Lanzo	Regione Piemonte, Organ. Prof. Agricole, Assoc. Ambientaliste.
29- Ente di gestione dei Parchi e delle riserve naturali del Canavese	Regione Piemonte, Comuni di Sacromonte, Belmonte, Baldissero C.se, Castellamonte, Cuornè, Front, Lombardore, Nole, Pertusio, Prascorsano, Rivarossa, S. Carlo C.se, S. Francesco al Campo, Valperga, Vauda C.se, Vidracco, Associazioni Ambientaliste.
30- Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso	Ministero dell'Ambiente, Ministero dei Beni Culturali, Regione Piemonte, Regione Valle d'Aosta.
31- Fondazione Cassa di Risparmio di Torino	Min. Tesoro, Comune Torino, Province di Cuneo, Novara, Alessandria, C.C.I.A.A. Torino, Regione Val D'Aosta.
32- Fondazione Chierese per il tessile e per il Museo tessile	C.m. di Torino, Comune di Chieri, Centro Camere Commercio Piemontesi, Uniontessile API Torino..
33- Fondazione "Einaudi"	C.m. di Torino, Famiglia EinaudiStato Italiano, Comune Torino, CRT, FIAT S.p.A., Università degli Studi di Torino, , Istituto Bancario San Paolo.
34- Fondazione "ISI" Istituto per l'interscambio scientifico	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune Torino, Fondazione CRT
35- Fondazione Luigi Firpo "Centro di studi sul pensiero politico"	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Famiglia Firpo, Comune di Torino, Fondazione CRT.
36- Fondazione Maria Adriana Prolo Museo nazionale del cinema	C.m. i Torino, Regione Piemonte, , Fondazione CRT, Associazione Museo Nazionale del Cinema, Comune di Torino, GTT S.p.A., Compagnia di San Paolo.
37- Fondazione Michele Pellegrino	C.m. di Torino, Comune Torino, Università degli Studi di Torino.
38- Fondazione "Rosselli"	Comune Milano, Assocamere, Dir. Gen. Cons. Borsa, Politecnico Milano , Comune Torino , Regione Lombardia, CNR,CRT, Compagnia S. Paolo, COMIT, Regione Piemonte, Capo Gabinetto Antitrust, Mondadori, Pirelli, Camera Commercio Torino, Federpiemonte, Confindustria, Università Bocconi, INA, ENEA, UNESCO.
39- Associazione Hydroaid	C.m.di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino, Compagnia di San Paolo, ATO3, CCIAA di Torino, SMAT S.p.A..
40- Istituto Universitario di Studi Europei	Fondazione C.R.T., C.C.I.A.A. di Torino, Comunità Europea, Comp. Di San Paolo, Regione Piemonte, Comune di Torino.
41- Osservatorio di genetica animale	In liquidazione.
42- Politecnico di Torino	Rapp. ENEL categorie lavoratori e imprenditori, Rapp. CNR, Regione Piemonte, Camera Commercio.
43- Società di patrocinio per i dimessi dagli ospedali psichiatrici di Torino	ASL 5.
44- Teatro Stabile della Città di Torino	C.m.di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino, Compagnia di San Paolo, Fondazione C.R.T., Comune di Moncalieri.
45- Ass. Città del Bio	C.m. Torino, Modena, Cremona, Comunità montana: Valle Grana, Valle di Samoggia, Comuni: Roma, Somigliano, Mercato San Severino, Melissa, Calvello, Biella, Alessandria, Aiello, Aiab.
46- Fondazione Torino Wireless	C.m. di Torino, Comune di Torino, CCIAA di Torino, Unione Industriale di Torino, Finpiemonte SpA, Politecnico, Università di Torino, Telecom SpA, Alenia Aeronautica SpA, S. Paolo IMI SpA, Unicredit SpA, FIAT SpA, altri.
47- Comitato PRUSST 2010 Plan	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune di Settimo Torinese, Comune di Borgaro.

48- Autorità d' Ambito n. 2 per l' organizzazione del Servizio Idrico – Biellese, Vercellese, Casalese	Province di Alessandria, Biella, Vercelli, Comunità Montane, Comuni
49- Autorità d' Ambito n. 3 per l' organizzazione del Servizio Idrico - Torinese	Comunità Montane, Comuni
50- Autorità d' Ambito n. 5 per l' organizzazione del Servizio Idrico – Astigiano	Provincia di Asti, Comunità Montane, Comuni
51- Associazione “A come ambiente”	C.m. di Torino, Comune di Torino, Regione Piemonte, , Amiat S.p.A., Smat S.p.A., Auchan S.p.A., Banca Reale, Blu Assistance, COOP, GTT S.p.A., altri.
52- Centro Studi Piero Gobetti	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Provincia di Torno, Comune di Torino, Fondazione CRT, Compagnia di Sanpaolo, Soci privati.
53- Fondazione per l'Ambiente Teobaldo Fenoglio	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comuni di Torino e Settimo Torinese, le Province Piemontesi, CCIAA di Torino, ATC di Torino, Fondazione CRT, AMIAT S.p.A., ASM di Settimo Torinese, Environment Park, altri.
54- Associazione Agenzia di Cooperazione Enti Locali in liquidazione	C.m. di Torino Comune di Torino, CO.CO.PA.
55- Comitato Promotore Distretto Aerospaziale	C.m. di Torino, Finpiemonte S.p.A., Comune di Torino, Regione Piemonte, API Torino, CCIA di Torino, Unione Industriale di Torino.
56- Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura	C.m. di Torino, Associazione Italiana Editori, Regione Piemonte, Comune di Torino
57- Agenzia Mobilità Metropolitana e Regionale	C.m. di Torino, Comune di Torino, Regione Piemonte, 31 Comuni dell'Area Metropolitana..
58- Commissione Provinciale espropri	C.m. di Torino, Regione Piemonte ATC Torino, Ass. Sindacali Agricole.
59- Associazione Museo dell'Automobile	C.m. di Torino, Comune di Torino, Automobile Club d'Italia, FIAT S.p.A., Regione Piemonte.
60- Accordo di programma risanamento Balangero	Ministero per l'Ambiente, Ministero per l'industria e l'artigianato, Ministero della Salute, Regione Piemonte, Comunità Montana Valli di Lanzo, Comuni di Balangero e di Lanzo, Prov. di Torino
61- Consiglio di aiuto sociale per i liberati dal carcere	Tribunale dei minorenni, Regione Piemonte, Amministrazione Civile dell'Interno, Diocesi di Torino, Istituti Penitenziari del Circondario, C.m. . di Torino
62- Comm.ne tecnica linea ferr. alta capacità To-Lione	C.m. di Torino
63- Consiglio distr. vini colline del canavese e novaresi	C.m. di Torino
64- Consiglio del distr. vini Langhe,Roero Monferrato	C.m. di Torino
65- Enoteca regionale dei vini della Provincia di Torino	C.m. di Torino, CCIAA di Torino, Comune di Bricherasio, Comune di Caluso, Comune di Carema, Comune di Chieri, Comune di Chiomonte, Consorzio Tutela vini doc Caluso, Carema e Canavese, Consorzio Tutela vini doc Freisa di Chieri e collina torinese, Consorzio Tutela vini doc pinerolese, Consorzio Tutela vini doc Valsusa, Federazione tra Consorzi di tutela Alto Piemonte, Regione Piemonte, Soci produttori (n.36)
66-Agenzia di accoglienza e promozione turistica del territorio della provincia di Torino - Turismo Torino e Provincia	C.m. a di Torino, Comunità montane, Comuni, CCIAA di Torino, Associazioni di categoria, Comune di Torino, Regione Piemonte, altri..
67-Associazione Comitato Resistenza Colle del Lys	C.m. di Torino, Comuni di: Avigliana, Apignano, Bottigliera, Bardonecchia, Caprie, Collegno, Coazze, Chianocco, Caselle, Orbassano, Rubiana, Rivoli, Sant.Ambrogio, San Giorgio, San Gillio, Torino, Villar Dora, Vaie, altri.

68- Associazione Vittime del terrorismo	C.m. di Torino e soci individuali
69- Commissione Esame abilitazione att. venatoria	Regione Piemonte, Provincia di Torino
70- Commissione tecnica regionale piani territoriali	C.m. di Torino
71- Conferenza dei servizi cave e torbiere	C.m. a di Torino
72- Ente italiano di unificazione	Cons. reg. Piemonte, Prov. To., Comuni, Asl, Arpa Piemonte, Collegi Periti ind., Cna, Fiat, Atc To., Alenia, Aem.
73- Istituto Italiano Nazionale di Urbanistica I.N.U.	Regioni, Province, Comuni, Università, Ordini prof.li, Cnr, Cons. Sup. Lvori Pubblici, Upi, Incis,
74- Istituto Storia del Risorgimento – Comitato di Torino	C.m. Torino
75- Ist. Piem. Storia Resistenza	C.m. di Torino e soci privati
76- Lega Autonomie Locali	C.m. di Torino, Comune di Torino, Unione comuni, Comunità Montane.
77- Osservatorio culturale del Piemonte (Protocollo d'intesa)	Regione Piemonte, Prov. Cuneo, Comune di Torino, Ires, fond. Fitzcarraldo, Fond. CRT, Comp. San Paolo, Agis.
78- Osservatorio Tuttimedia	Editori, Rai, Ist. Luce, il Sole 24 Ore, Industrie grafiche, Telecom, Confcommercio, altri soci.
79- Unione Province Italiane	Province italiane
80- Unione Regionale Province Piemontesi	Province piemontesi
81- Fondazione "20 Marzo 2006"	C.m. di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino e C.O.N.I.
82- Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale"	C.m. di Torino, Fondazione C.R.T., Fondazione per l'arte della Compagnia di San Paolo, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino, Comune di Venaria Reale e Ministero per i Beni Culturali
83- Fondazione Eugenio Piazza Verrua Celeberrima - ONLUS	Provincia di Torino, Comune di Verrua Savoia, Associazione La Rocca, Coordinamento Rievocazioni storiche Torino, Parco del Po Torinese, Verellese e Alessandrino.
84- Associazione Rete Italiana Cultura Popolare	Province Regioni, Comuni e Associazioni italiane attive in campo culturale
85- Associazione Apriticielo	Comune di Pino T.se, Regione Piemonte, Università Studi di Torino Provincia di Torino
86- Consorzio Topix -Torino e Piemonte Exchange Point	C.m. di Torino, Regione Piemonte, CSI Piemonte, Comune di Asti, altri soggetti pubblici e privati.
87- Associazione Amici del Gran Paradiso – Ceresole Reale	C.m. di Torino, altri
88- Associazione Arco Latino	C.m. di Torino, altri
89- Associazione Per La Cooperazione Transregionale Locale Ed Europea - Tecla	C.m. di Torino, altri
90- Associazione Torinese D'iniziativa Per Il Centro Internazionale Di Formazione Dell'organizzazione Internazionale Del Lavoro	API, Camera di Commercio di Torino, Cassa di Risparmio di Torino, Centro Unisco, Comune di Torino, Fata, Fiat spa, IUSE, Politecnico di Torino, C.m. di Torino, Società Italiana per il gas per azioni, UIL, Unione Industriali Torino, Università degli Studi di Torino
91- Coordinamento Agende 21 Locali Italiane	347 Comuni, 43 Province (C.m. di Torino), 12 Regioni, 18 Comunità Montane e Consorzi di Enti Locali, 9 Parchi
92- Unione nazionale comuni, comunità, enti montani - U.N.C.E.M.	Camere di Commercio, Comuni interamente e parzialmente montani, Comunità Montane, Consorzi operanti in montagna, Province operanti in montagna
93-COMITATO PER L'OSTENSIONE DELLA SINDONE 2015	Arcidiocesi di Torino, Comune di Torino, Compagnia San Paolo, Congregazione Salesiana, Direzione Regionale del Ministero per i beni ambientali e architettonici, Fondazione CRT, C.m. di Torino, Regione Piemonte

1.3.3.7.1 (a-b). Reti Nazionali, Europee, Internazionali e nazionali

RETI EUROPEE ED INTERNAZIONALI (a)		
NOME	FINALITA'	ANNO*
Arco Latino	Promuovere e sostenere le politiche degli Enti Territoriali di secondo livello nell'ambito della cultura latina e del Mediterraneo	2002
CAFI (Conferenza delle Alpi Franco-Italiane)	Consolidamento della cooperazione tra gli associati (Province e Dipartimenti di confine italo-francesi).	2000
Rete delle aree protette alpine Euromontana	Rafforzare la cooperazione tra le aree protette alpine per dare realizzazione alla convenzione delle Alpi promozione degli interessi economici, sociali, culturali e ambientali delle popolazioni di montagna, promuovere uno sviluppo rurale globale e sostenibile delle regioni di montagna; cooperare a livello internazionale e in particolare a livello dei sistemi	2001
METREX	Agevolare lo scambio di informazioni scientifiche, di competenze e esperienze nella pianificazione e nello sviluppo del territorio a livello metropolitano e regionale in Europa, fungere da interfaccia tra i livelli transnazionali, metropolitani e regionali.	1996
TECLA	Migliorare la cooperazione transnazionale degli enti aderenti attraverso un'azione strategica per la valorizzazione e il marketing del proprio territorio e della PMI; accompagnare e supportare le collettività locali a perseguire i propri obiettivi di crescita e sviluppo, all'interno del sistema "globale" in cui saper cogliere le opportunità offerte dall'Unione Europea per rispondere alle sfide di una realtà mutevole e complessa.	2007
Association Européenne pour le Développement du Transport Ferroviaire	Diffusione della cultura del trasporto ferroviario e impianti fissi, tanto passeggeri quanto merci.	1998

RETI NAZIONALI (b)		
NOME	FINALITA'	ANNO*
CO.CO.PA.	Creare maggiori canali di comunicazione e confronto sul tema della pace e della solidarietà internazionale, attivare la collaborazione tra gli EE.LL. per moltiplicare l'impegno attraverso progetti comuni e coordinati, far crescere la sensibilità per la costruzione di una stabile e concreta cultura della pace.	1996
ELSAD	Promuovere il sostegno a distanza, inteso come strumento di solidarietà, di educazione allo sviluppo e quale misura di accompagnamento allo sviluppo di interventi di cooperazione decentrata	2005

* anno di adesione

Elaborazione a cura dell'Uff. Statistica su dati del Servizio Relazioni Internazionali e progetti europei ed int.li

1.3.3.7.1(c) Fondazioni culturali e scientifiche

FOND. "MUSEO DELLE ANTICHITA' EGIZIE" – TORINO

FOND. "EUGENIO PIAZZA" – VERRUA CELEBERRIMA – VERRUA SAVOIA

FOND. "MARIA ADRIANA PROLO" – MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA – TORINO

FOND. "LUIGI EINAUDI" – TORINO

FOND. PER IL LIBRO, LA MUSICA E LA CULTURA – TORINO

FOND. PER L'AMBIENTE "TEOBALDO FENOGLIO" – TORINO

FOND. CHIERESE PER IL TESSILE E PER IL MUSEO DEL TESSILE – CHIERI

FOND. "ROSSELLI" – TORINO

FOND. DEL TEATRO STABILE – TORINO

FOND. "20 MARZO 2006" – TORINO

FOND. "I.S.I." – ISTITUTO PER L'INTERSCAMBIO SCIENTIFICO – TORINO

FOND. "LUIGI FIRPO" – CENTRO STUDI SUL PENSIERO POLITICO – TORINO

FOND. "TORINO WIRELESS" – I.T.C. AND INNOVATION IN PIEMONTE – TORINO

FOND. SCUOLA TEORICO – PRATICA DI AGRICOLTURA "MALVA – ARNALDI" – BIBIANA

FOND. CENTRO PER LA CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI "LA VENARIA REALE" – VENARIA REALE

FOND. "MICHELE PELLEGRINO" – CENTRO STUDI DI STORIA E LETTERATURA RELIGIOSA - TORINO

FOND. DELLE PROVINCE DEL NORD – OVEST – MILANO

FOND. "TEATRO REGIO DI TORINO" – TORINO

FOND. I.T.S. – TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE – TORINO

FOND. I.T.S. – INNOVAZIONE PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE "AEROSPAZIO – MECCATRONICA" – TORINO

Elaborazione Uff. Statistica su dati del Servizio Partecipazioni e del Servizio Presidente e Giunta – Uff. Nomine

1.3.3.7.1(d) Associazioni culturali e scientifiche

ASSOC. ITALIANA DI RETE CULTURA POPOLARE – TORINO

ASSOC. "CASTELLO DI RIVOLI" – MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA – RIVOLI

ASSOC. "HYDROAID" – SCUOLA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA PER LO SVILUPPO – TORINO

ASSOC. "C.E.S.M.E.O." – ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI ASIATICI AVANZATI – TORINO

ASSOC. "APRITICIELO" – PINO T.SE

ASSOC. MUSEO DELL'AUTOMOBILE "AVVOCATO GIOVANNI AGNELLI" – TORINO

ASSOC. "CENTRO RICERCHE ARCHEOLOGICHE E SCAVI DI TORINO" – TORINO

ASSOC. "MUSEO DIFFUSO DELLA RESISTENZA, DELLA DEPORTAZIONE, DELLA GUERRA, DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA'" – TORINO

ASSOC. "AGENZIA DI COOPERAZIONE DEGLI EE.LL.(IN LIQUIDAZIONE)" – TORINO

ASSOC. CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI "PRIMO LEVI" – TORINO

ASSOC. "STRADA REALE DEI VINI TORINESI" – C/O C.m. DI TORINO

ASSOC. "ENOTECA REGIONALE DEI VINI DELLA PROVINCIA DI TORINO" – CALUSO

ASSOC. IST. PIEM. PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOC. CONTEMPORANEA "G. AGOSTI" – TO.

ASSOC. "TORINO CITTA' CAPITALE EUROPEA" – TORINO

ASSOC. "CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI" – TORINO

ASSOC. CENTRO STUDI "PIERO GOBETTI" – TORINO

ASSOC. "I.S.M.E.L." – IST. MEMORIA E LA CULTURA DEL LAVORO, DELL'IMPRESA E DEI DIRITTI SOC. – TO.

ASSOC. "AVVISO PUBBLICO" – EELL E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE – FIRENZE

ASSOC. "AMICI DEL GUSTO" – FROSSASCO

ASSOC. COMITATO DELLA RESISTENZA "COLLE DEL LYS" – RIVOLI

ASSOC. "CITTA' DEL BIO" – CULTURA DEL TERRITORIO – GRUGLIASCO

ASSOC. "F.I.S.U." – FORUM EUROPEO ED ITALIANO PER LA SICUREZZA URBANA – BOLOGNA

ASSOC. "EUROMONTANA" – EUROPEAN ASSOCIATION OF MOUNTAIN AREAS – BRUXELLES

ASSOC. "C.A.F.I." – ASSOC. DELLA CONFERENZA DELLE ALPI FRANCO – ITALIANE – TORINO

ASSOC. "DIRETTRICE EUROPEA TRANSPADANA" – TORINO

ASSOC. MUSEO "A COME AMBIENTE" – TORINO

ASSOC. "CE.S.DO.ME.O." – CENTRO STUDI DI DOCUMENTAZIONE MEMORIA ORALE – GIAGLIONE

ASSOC. "VITTIME DEL TERRORISMO" – TORINO

Elaborazione Uff. Statistica su dati del Servizio Partecipazioni e del Servizio Presidente e Giunta – Uff. Nomine

1.3.4. Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata**1.3.4.1. Accordi di programma**

1 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB6 Istruzione e orientamento dott. Faggio
Altri soggetti partecipanti:	Comuni di Almese, Avigliana, Bardonecchia, Borgone di Susa, Bruzolo, Bussoleno, Buttigliera Alta, Caprie, Caselette, Cesana Torinese, Chianocco, Chiomonte, Chiusa San Michele, Claviere, Condove, Exilles, Giaglione, Gravere, Mattie, Meana di Susa, Monpante
Impegni di mezzi finanziari:	nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	Triennale
L'accordo è:	in attuazione, rinnovato con DCP 50 – 19511 DEL 15.06.2010 IN FASE DI RINNOVO

2 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB6 Istruzione e Orientamento dott. Faggio
Altri soggetti partecipanti:	Azienda A.S.L.7 Distretto di Settimo, Provveditorato agli Studi di Torino, il Distretto Scolastico 28, il C.I.S.P., i Comuni di Leini, Volpiano, San Benigno, Settimo Torinese, C.S.P. ENAIP PIEMONTE
Impegni di mezzi finanziari:	nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	Triennale
L'accordo è:	Già operativo (data di sottoscrizione 16/01/99). Rinnovato con DGP del 18/05/2004. Rinnovato nel 2011 DA RINNOVARE

3 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB6 Istruzione e orientamento dott. Faggio
Altri soggetti partecipanti:	Asl 10, Provveditorato agli studi di Torino, Comunità montana Val Pellice Distretto scolastico 43, Comuni di Angrogna, Bibbiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice
Impegni di mezzi finanziari:	nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	triennale
L'accordo è:	Rinnovato nell'anno 2011 da rinnovare

4 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB6 Istruzione e Orientamento dott. Faggio
Altri soggetti partecipanti:	CidiS di Piosasco, scuole del distretto scolastico di Orbassano, Comuni di Orbassano, Bruino, Beinasco, Piosasco, Rivalta e Volvera, ASL 5, Direzione regionale del MIUR
Impegni di mezzi finanziari:	nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	quinquennale
L'accordo è:	Rinnovato nell'anno 2011 IN FASE DI RINNOVO

5 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB6 Istruzione e Orientamento dott. Faggio
Altri soggetti partecipanti:	ASL 8, Comuni del distretto scolastico del Chierese, Istituti scolastici del chierese, IC di Castel nuovo don Bosco, e istituto professionale di Asti, Provincia di Asti, Consorzio socio assistenziale di Chieri, Direzione regionale piemontese del MIUR
Impegni di mezzi finanziari:	nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	triennale
L'accordo è:	Approvato nel 2012 da rinnovare

6 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB6 Istruzione e Orientamento dott. Faggio
Altri soggetti partecipanti:	CISA31, Comuni di Carmagnola, Carignano, Castagnole Piemonte, Lombriasco, Osasio, Pancalieri, Piobesi Torinese, Villastellone, ASL 8 distretto scolastico 31,
Impegni di mezzi finanziari:	nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	triennale
L'accordo è:	Approvato nell'anno 2011 da rinnovare

7 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB6 Istruzione e Orientamento dott..Faggio
Altri soggetti partecipanti:	ASL 10, Comuni del distretto scolastico del Pinerolese, Istituti scolastici del Pinerolese, Consorzio socio assistenziale di Pinerolo, Direzione regionale piemontese del MIUR
Impegni di mezzi finanziari:	nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	triennale
L'accordo è:	Rinnovato nell'anno 2011 RINNOVATO NEL 2014

8 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB6 Istruzione e orientamento dott. Faggio
Altri soggetti partecipanti:	ASL 9 comuni afferenti al territorio di Caluso (CISSaC)
Impegni di mezzi finanziari:	nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	triennale
L'accordo è:	Rinnovato nell'anno 2011 DA RINNOVARE

9 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB6 Istruzione e Orientamento dott. Faggio
Altri soggetti partecipanti:	ASL 8, Comuni di Nichelino, None, Vinovo e Candiolo
Impegni di mezzi finanziari:	nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	Triennale
L'accordo è:	Approvato nel corso del 2011 DA RINNOVARE

10 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione e il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB6 istruzione e orientamento dott. Faggio
Altri soggetti partecipanti:	Città di Collegno e Grugliasco, Cisap, Asl 5
Impegni di mezzi finanziari:	nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	triennale
L'accordo è:	Rinnovato nell'anno 2011 IN CORSO DI RINNOVO

11 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione ed il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB6 Istruzione e Orientamento dott. Faggio
Altri soggetti partecipanti:	U.S.T., , ASL TO4, Comuni dell'Area interessata e scuole dell'area interessata, Consorzio socio - assistenziali di Ciriè, Comunità Montana Valli di Lanzo.
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	Triennale
L'accordo è:	Approvato nel corso del 2011 DA RINNOVARE

12 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione ed il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB6 Istruzione e Orientamento dott. Faggio
Altri soggetti partecipanti:	UST TO , ASLTo 3, Consorzio socio - assistenziali di Pianezza, Comune e scuole di Venaria, Pianezza, Druento, Givoletto, San Gillio, Val della Torre
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	Triennale
L'accordo è:	in fase di elaborazione del nuovo testo SOSPESO

13 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione ed il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB6 Istruzione e Orientamento dott. Faggio
Altri soggetti partecipanti:	UST To , ASLTo 4 Consorzio socio - assistenziali IN RETE, Comuni scuole del territorio Eorediese
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	Triennale
L'accordo è:	Approvato l'accordo con DCP n. 44 – 83 del 01.06.2010 RINNOVATO NEL 2014

14 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione ed il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB6 Istruzione e Orientamento dott. Faggio
Altri soggetti partecipanti:	Provveditorato agli Studi, , ASLTo 4 Consorzio socio - assistenziali di Cuornè, Comuni e scuole del territorio alto canavese
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	Triennale
L'accordo è:	Approvato l'accordo con DCP n. 46 - 64 del 08.06.2010 IN FASE DI RINNOVO

15 INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP	
Oggetto:	Garantire e facilitare l'integrazione ed il recupero dei soggetti in situazione di handicap con l'intervento il più tempestivo possibile
Servizio:	NB6 Istruzione e Orientamento dott. Faggio
Altri soggetti partecipanti:	Città di TORINO, scuole, asl to 1 e 2 Città metropolitana, UST To
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	Triennale
L'accordo è:	IN FASE DI ELABORAZIONE

16 CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI SULLA VIABILITA' ORDINARIA INTEGRANTE CON IL SISTEMA AUTOSTRADALE DELLA TANGENZIALE DI TORINO (S.A.T.T.)	
Oggetto:	CONVENZIONE REP. N. 8380 DEL 17/09/2003
Servizio:	HD6/HDA
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte, Società ATIVA S.P.A.
Impegni di mezzi finanziari:	ESECUZIONE INTERVENTI COMPLETATA
Durata dell'accordo:	Importo residuo da corrispondere-rimborsare, relativamente all'A.D.P fra Regione Piemonte e Provincia di Torino, con la partecipazione di A.T.I.V.A. S.P.A., Convenzione Attuativa ed Atto Aggiuntivo, risultante alla data del 31/12/2014: Euro 3.993.745,87 di cui: - l'importo di € 1.335.000,00= (rata 2014) è stato liquidato con Atto n. 2-18415/2015del 4/06/2014; - l'importo di € 1.335.000,00= (rata 2015) per il quale è in itinere il relativo atto di liquidazione; l'ultima rata di € 1.323.745,87 verrà corrisposta nel 2016.
L'accordo è:	Finalizzati alla realizzazione degli interventi indicati in convenzione.

17 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO PROVINCIALE	
Oggetto:	Gestione delle funzioni di Protezione Civile
Servizio:	IA9 - Dott. Furio Dutto
Altri soggetti partecipanti:	Croce Rossa Italiana
Impegni di mezzi finanziari:	€ 16.000,00
Durata dell'accordo:	31/12/2014
L'accordo è:	rinnovata 19/01/2011e in corso di rinnovo

18 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO PROVINCIALE	
Oggetto:	Gestione delle funzioni di Protezione Civile
Servizio:	IA9 - Dott. Furio Dutto
Altri soggetti partecipanti:	Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese
Impegni di mezzi finanziari:	€ 16.000,00
Durata dell'accordo:	31/12/2014
L'accordo è:	rinnovata 15/12/2010 e in corso di rinnovo

19 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO PROVINCIALE	
Oggetto:	Gestione delle funzioni di Protezione Civile
Servizio:	IA9 - Dott. Furio Dutto
Altri soggetti partecipanti:	Coordinamento Provinciale Delle Associazioni, Dei Gruppi Comunali E Intercomunalni Di Volontariato Di Protezione Civile
Impegni di mezzi finanziari:	€ 50.000,00
Durata dell'accordo:	31/12/2014
L'accordo è:	rinnovata 10/3/2010 e in corso di rinnovo

20 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO PROVINCIALE	
Oggetto:	Gestione delle funzioni di Protezione Civile
Servizio:	IA9 - Dott. Furio Dutto
Altri soggetti partecipanti:	Città di Settimo, Croce Rossa Italiana e I Centro di Mobilitazione C.R.I.
Impegni di mezzi finanziari:	€ 40.000,00
Durata dell'accordo:	31/12/2014
L'accordo è:	rinnovata 19/01/2011

21 COSTRUZIONE NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO (ITIS) A SANGANO	
Oggetto:	Realizzazione di istituto scolastico ed opere annesse a Sangano
Servizio:	HC2-Servizio Programmazione Edilizia : Arch. Burdino. Dal 31/12/2011 Ing. Vettoretti
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte, Provincia di Torino e Comune di Sangano
Impegni di mezzi finanziari:	€. 2.195.000 a carico della Reg. Piemonte e 80.000 a carico della Prov. di To
Durata dell'accordo:	Decennale
L'accordo è:	Ist. Scol. Funzion. ISTITUTO IN FUNZIONEDA DIVERSI ANNI.

22 COSTRUZIONE NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO (ITIS) A RIVOLI	
Oggetto:	Realizzazione di un nuovo istituto scolastico Itis ed opere annesse a Rivoli/pista di atletica.
Servizio:	HC2-Servizio Programmazione Edilizia : Arch. Burdino. Dal 31/12/2011 Ing. Vettoretti
Altri soggetti partecipanti:	Provincia di Torino e Comune di Rivoli
Impegni di mezzi finanziari:	€. 9.296.224,18 a carico della Prov.To. e € 3.047.069,88 a carico del com. Rivoli
Durata dell'accordo:	Triennale e fino al completamento dell'opera
L'accordo è:	Istituto scolastico funzionante. Lavori collaudati nel 2010. Contributo del Comune Rivoli pagato nel 2012 ISTITUTO IN FUNZIONEDA DIVERSI ANNI.

23 FINANZIAMENTO DELLA PROGETTAZIONE A LIVELLO DEFINITIVO DI INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA	
Oggetto:	Redazione progetti definitivi - Nuovo compl. Scol. Chivasso- succursaleI.P.A. Beccari - Realizzazione d palestra a servizio I.I.S. Alberti
Servizio:	HC2 Servizio Progr. edilizia: Arch. Burdino HC3 Servizio Prog. ed esecuz. interventi edilizia scol.: Arch. Savino
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Chivasso, Comune di Luserna San Giovanni, ASL TO3
Impegni di mezzi finanziari:	145.000,00 a carico della Regione Piemonte
Durata dell'accordo:	Fino al termine dei lavori
L'accordo è:	sottoscritto in data 4/6/2009. Progettazione definitiva approvata e trasmessa alla Regione. Accordo esaurito. Finanziamento regionale non pagato si confermano i dati in corso

24 PROGETTO DI SOPRAELEVAZIONE DEL L.C. D'AZEGLIO DI TORINO	
Oggetto:	Parziale sopraelevazione del L.C. D'Azeglio di Torino
Servizio:	HC3 Servizio Progettazione ed esecuzione interventi edilizia scolastica
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino
Impegni di mezzi finanziari:	1.700.000,00 a carico della Provincia To., come da PTLLPP 2009-2011
Durata dell'accordo:	Decennale
L'accordo è:	sottoscritto in data 4/6/2009.Spostato sull'anno 2012 del PTLLPP 2010 - 2012. Espunto da PTLLPP 2011 - 2013 in corso

25 ACCESSO AL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO	
Oggetto:	ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DELLA VIABILITA' DI ACCESSO AL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO.
Servizio:	HD3
Altri soggetti partecipanti:	Città di Torino, Città di Orbassano, T.R.M. S.P.A. e S.I.T.O S.P.A.
Impegni di mezzi finanziari:	Previsioni interventi per 2.359.976,00
Durata dell'accordo:	FINO A ULTIMAZIONE LAVORI PREVISTI
L'accordo è:	Per la realizzazione della viabilità d'accesso al termovalorizzatore del Gerbido. 1) Intervento A1, A2, A3, A4, con DGP N. 29934/2012 è stato approvato il certificato di regolare esecuzione 2) Intervento C, lavori ultimati 28/9/2013, collaudo approvato c

26 CONSOLIDAMENTO VIADOTTO KM 8+900 SULLA SR 10 E BARRIERE SULLA SR 23	
Oggetto:	CONVENZIONE REP. 13240 DEL 11/02/2008 PER CONSOLIDAMENTO VIADOTTO AL KM 8+900 SULLA SR 10 E BARRIERE CENTRALE SULLA SR 23
Servizio:	HD3 HD5
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte
Impegni di mezzi finanziari:	importo € 2.390.000,00
Durata dell'accordo:	FINO A ULTIMAZIONE LAVORI PREVISTI
L'accordo è:	Finalizzato alla realizzazione degli interventi in oggetto. Importo totalmente riscosso. 1) SR 23 - Collaudato con DGP n. 562 - 19210/2010 del 25/05/2010 2) SR 10 - In corso di ultimazione. Lavori ultimati Novembre 2012, collaudo in corso

27 CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE LUNGO LA SP 29 (PROV. CN) DEL COLLEGAMENTO CARDE' - VILAFRANCA CON CIRCONVALLAZIONE ALL'ABITATO DI CARDE' E L'ADEGUAMENTO DELLA SP 139 (PROV TO) NEL TRATTO VILAFRANCA - AIRASCA	
Oggetto:	CONVENZIONE ATTUATIVA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEFINITO CON D.G.R. N. 44-11548 DEL 19/01/2004
Servizio:	HD3
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte, Provincia di Cuneo
Impegni di mezzi finanziari:	importo previsto per intervento 2: € 1.800.000,00 a carico della Provincia di Torino
Durata dell'accordo:	FINO A ULTIMAZIONE LAVORI PREVISTI
L'accordo è:	Finalizzati alla realizzazione degli interventi in oggetto. Intervento n. 2 collaudato con D.G.P. 658 -37082 /2009 del 29/12/09

28 CONVENZIONE REP 11933 DEL 04/01/2007 - PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO ALLUVIONE 2000 (INTERVENTI DI II FASE) SULLE EX STRADE STRATALI TRASFERITE AL DEMANIO DEGLI ENTI LOCALI IN ATTUAZIONE DEL D.IVO. 122/98	
Oggetto:	CONVENZIONE REP 11933 DEL 04/01/2007 - PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO ALLUVIONE 2000 (INTERVENTI DI II FASE) SULLE EX STRADE STRATALI TRASFERITE AL DEMANIO DEGLI ENTI LOCALI IN ATTUAZIONE DEL D.IVO. 122/98
Servizio:	HD3 HD5
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte, Province di Asti ed Alessandria
Impegni di mezzi finanziari:	Previsti intervent per € 2.666.497,19
Durata dell'accordo:	
L'accordo è:	Importo totalmente riscosso. In corso di collaudo

29 ACCESSO AL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO	
Oggetto:	CONVENZIONE ATTUATIVA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEFINITO CON D.G.R. N. 44-11548 DEL 19/01/2004
Servizio:	HD3
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte, Provincia di Cuneo
Impegni di mezzi finanziari:	importo previsto per intervento 2: € 1.800.000,00 a carico della Provincia di Torino
Durata dell'accordo:	FINO A ULTIMAZIONE LAVORI PREVISTI
L'accordo è:	Finalizzati alla realizzazione degli interventi in oggetto. Intervento n. 2 collaudato con D.G.P. 658 -37082 /2009 del 29/12/09

30 VARIANTE TRA BIBIANA E LUSERNA SAN GIOVANNI	
Oggetto:	ACCORDO DI PROGRAMMA PER LE OPERE CONNESSE GIOCHI OLIMPICI 2006. CONVENZIONI TRA LE PARTI PER LA REALIZZAZIONE DELLA VARIANTE TRA BIBIANA E LUSERNA SAN GIOVANNI DELLA SP 156 DI LUSRNETTA
Servizio:	HD4
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, Provincia di Torino, Comunità Montana Val Pellice, Comuni di Bibiana, Lusernetta, Luserna San Giovanni, Rorà, Bagnolo.
Impegni di mezzi finanziari:	Regione Piemonte € 4.346.460,00, Provincia di Torino € 4.353.540,00, Provincia di Cuneo € 230.000,00, Comunità Montana € 1.150.000,00
Durata dell'accordo:	FINO A ULTIMAZIONE LAVORI PREVISTI
L'accordo è:	Finalizzato alla realizzazione della variante alla SP 156 di Lusernetta nel tratto di Bibiana - Luserna San Giovanni (strada delle cave). In corso di svolgimento. Imprto riscosso dal finanziamento regionale € 3.637.460,67 imprto riscosso dal finanziamento LAVORI ULTIMATI, DA CONCLUDERE PROCEDURE ESPROPRIATIVE

31 MIGLIORAMENTO DELLA SS 460	
Oggetto:	ACCORDO DI PROGRAMMA "INTERVENTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA FUNZIONALITA' DELLA SS 460 - NUOVO COLLEGAMENTO LOMBARDORE - FRONT
Servizio:	HD4
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte, Comuni: Lombardore, Rivarossa, Rivarolo, Favria, Front, Vauda, Busano, San Ponso.
Impegni di mezzi finanziari:	Regione Piemonte, Provincia Torino, Patto Territoriale del Canavese
Durata dell'accordo:	FINO A ULTIMAZIONE LAVORI PREVISTI
L'accordo è:	Finalizzato alla realizzazione della variante alla ex SS 460 - nuovo collegamento Lombardore- Front. LAVORI NON INIZIATI, PIANO INVESTIMENTI SOSPESO

32 PROGETTO LA VENARIA REALE	
Oggetto:	RESTAURO E VALORIZZAZIONE DELLA REGGIA DI VENARIA REALE E DEL BORGO CASTELLO DELLA MANDRIA E REALIZZAZIONE DELLE NUOVE VARIANTI PROVINCIALI
Servizio:	HD4
Altri soggetti partecipanti:	Ministero per i Beni Culturali, Regione Piemonte, Comuni di Torino, Venaria, Collegno, Borgaro, Druento e Pianezza
Impegni di mezzi finanziari:	Regione Piemonte € 71.650.000,00; Provincia DI Torino € 28.560.000,00
Durata dell'accordo:	FINO A ULTIMAZIONE LAVORI PREVISTI
L'accordo è:	Approvato con D.P.P. TO n. 159-139981 del 25/08/1999 Riscosso dal finanziamento regionale € 51.645.689,94 Completamento svincolo Satt corso Regina collaudato con DGP 197-5442 del 03/03/09 Parcheggi a sud collaudati con DGP 673-176668 del 19/05/09 Circonv ACCORDO ANCORA IN CORSO

33 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PIANO DI SORVEGLIANZA SANITARIA E DI CONOSCENZA DELLA VARIAZIONE DELLO STATO DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE RELATIVAMENTE ALL'“IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE DEI RIFIUTI DELLA PROVINCIA DI TORINO”	
Oggetto:	Realizzazione di un piano di sorveglianza sanitaria e di conoscenza della variazione dello stato di salute della popolazione residente relativamente all'“Impianto di termovalorizzazione dei rifiuti della Provincia di Torino
Servizio:	Servizio LB8 – Tutela e Valutazioni ambientali – D.ssa Paola Molina
Altri soggetti partecipanti:	Provincia di Torino, ARPA, ASL TO3, ASL TO1, Istituto Superiore di sanità
Impegni di mezzi finanziari:	La Provincia di Torino: - mette a disposizione del Gruppo di Lavoro e del Comitato Tecnico Scientifico tutte le competenze tecniche necessarie relative agli aspetti tecnici, autorizzativi e di valutazione ambientale dell'impianto; - provvede ad erogare ad ARPA, ad ASL TO3, ASL TO1 e a ISS i finanziamenti stanziati da TRM necessari alla copertura dei costi per le attività previste. La Provincia, per il pagamento delle somme necessarie alla realizzazione dell'intero Piano di sorveglianza, utilizza esclusivamente il contributo finanziario che le viene a tale fine assegnato da TRM. Il costo complessivo viene stimato in Euro 2.251.154,38, salva ulteriore integrazione che potrà essere richiesta a TRM sulla base dell'andamento delle attività specifiche di attuazione e di comunicazione del Piano medesimo che verranno progressivamente e successivamente definite ed approvate.
Durata dell'accordo:	Il Protocollo ha durata fino al 31/12/2018. Tale scadenza potrà essere prorogata, per particolari esigenze che potranno emergere prima della scadenza medesima, con il consenso unanime degli Enti sottoscrittori. Con riferimento al monitoraggio degli effetti sulla salute a lungo termine di residenti e lavoratori (presumibilmente fino all'anno 2022), si provvederà con altro e successivo Protocollo d'Intesa fra la Provincia e i soggetti attuatori che verrà approvato entro la scadenza del presente Protocollo.
L'accordo è:	in vigore (Approvato con DGP 409-18423 del 21/6/2014)

34 CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI SULLA VIABILITA' ORDINARIA INTEGRANTE CON IL SISTEMA AUTOSTRADALE DELLA TANGENZIALE DI TORINO (S.A.T.T.)	
Oggetto:	CONVENZIONE REP. N. 8380 DEL 17/09/2003
Servizio:	HD6/HDA
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte, Società ATIVA S.P.A.
Impegni di mezzi finanziari:	ESECUZIONE INTERVENTI COMPLETATA
Durata dell'accordo:	Importo residuo da corrispondere-rimborsare, relativamente all'A.D.P fra Regione Piemonte e Provincia di Torino, con la partecipazione di A.T.I.V.A. S.P.A., Convenzione Attuativa ed Atto Aggiuntivo, risultante alla data del 31/12/2014: Euro 3.993.745,87 di cui l'importo di € 1.335.000,00= (rata 2014) è stato liquidato con Atto n. 2-18415/2015 del 4/06/2014; - l'importo di € 1.335.000,00= (rata 2015) per il quale è in itinere il relativo atto di liquidazione; l'ultima rata di € 1.323.745,87 verrà corrisposta nel 2016.
L'accordo è:	Finalizzato alla realizzazione degli interventi indicati in convenzione.

35 PROTOCOLLO INTESA ISTITUZIONE DEL COM. LOC. DI CONTROLLO PER L'IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE	
Oggetto:	Protocollo di intesa per l'istituzione del Com. Loc. Contr. per l'impianto di termovalor.
Servizio:	LB1 - Servizio Amministrazione e Controllo - Dott.ssa Laura Alesiani
Altri soggetti partecipanti:	Comuni di Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivalta, Rivoli, Torino e la Società Trattamento Rifiuti Metropolitan (TRM)
Impegni di mezzi finanziari:	TRM spesa massima di € 50.000 all'anno per spese di funzionamento
Durata dell'accordo:	Non ha scadenza (il Comitato è permanente)
L'accordo è:	sottoscritto il 18/01/2006 - in vigore

36 INTESA PER LO SCAMBIO DI DATI ISTITUZIONALI RIGUARDANTI ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	
Oggetto:	Accordo finalizzato allo scambio di dati e informazioni utili per la reciproca attività di controllo sulle organizzazioni di volontariato e sulle associazioni di promozione sociale iscritte nei relativi registri della Provincia di Torino (ora Città Metropolitana)
Servizio:	Servizio Politiche Sociali e di Parità Area Lavoro e Solidarietà Sociale
Altri soggetti partecipanti:	Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata dell'accordo:	Durata: cinque anni a decorrere dalla sottoscrizione. In scadenza nel maggio 2015, pertanto, da rinnovare
L'accordo è:	

37 ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DELLA VIABILITA' OBBLIGATORIA CONNESSA ALLA REALIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI COMMERCIALI LOCALIZZATI NELLA ZONA DENOMINATA LOCALIZZAZIONE L2 NEI COMUNI DI NICHELINO E VINOVO, ADIACENTE AL PARCO NATURALE DI STUPINIGI	
Oggetto:	CONVENZIONE REP N. 13483 DEL 16/05/2008
Servizio:	HD0
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte, Comune di Nichelino e Vinovo e adesione della società Campi di Vinovo.
Impegni di mezzi finanziari:	previsione del contributo della Regione Piemonte €7.500.000,00
Durata dell'accordo:	FINO A ULTIMAZIONE LAVORI PREVISTI
L'accordo è:	per l'attuazione degli interventi indicati nella convenzione in oggetto. Aggiornamento con convenzione attuativa rep. N. 338/014 del 3/10/2014 in scadenza il 31.12.2018

38 PROTOCOLLO DI INTESA PER COORDINARE LE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'ATTUAZIONE DELLA L. 266/1991 E L.R. 38/1994 E S.M.I.	
Oggetto:	Protocollo di Intesa finalizzato ad ottimizzare le risorse e i servizi rivolti alle organizzazioni di volontariato
Servizio:	Servizio Politiche Sociali e di Parità Area Lavoro e Solidarietà Sociale
Altri soggetti partecipanti:	Centro di servizi per il volontariato
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata dell'accordo:	Da stipulare nel 2015
L'accordo è:	

39 ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE CONNESSI AL LOTTO 4 DELLA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI NEL COMUNE DI GROSSO	
Oggetto:	realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi al lotto 4 della discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Grosso
Servizio:	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti -ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini + HD4 Progettazione ed esecuzione interventi viabilità' II - Ing. Sabrina Be
Altri soggetti partecipanti:	ATO-R Torinese, Provincia di Torino, Comuni di Grosso, Nole Canavese, Mathi, Corio, Consorzio CISA, SIA srl
Impegni di mezzi finanziari:	a) realizzare una rotonda all'intersezione tra la SP2 e la SP22/D1 in Comune di Grosso. Importo di 510.000,00 b) Contributo di euro 250.000 per la realizzazione di una rotonda all'intersezione tra la SP 22 e la SP 22/D1 in Comune di Grosso
Durata dell'accordo:	fino al collaudo finale di tutti gli interventi in esso previsti
L'accordo è:	in vigore

40 ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE CONNESSI ALLA DISCARICA CONTROLLATA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI "CHIVASSO 0", SITA NEL COMUNE DI CHIVASSO	
Oggetto:	realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi alla discarica controllata per rifiuti non pericolosi "Chivasso 0", sita nel Comune di Chivasso
Servizio:	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini
Altri soggetti partecipanti:	ATO-R Torinese, Provincia di Torino, Comuni di Chivasso, Montanaro, SETA SpA
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	fino al collaudo finale di tutti gli interventi in esso previsti
L'accordo è:	in vigore

41 ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE CONNESSI AL LOTTO 4 DELLA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI NEL COMUNE DI PIANEZZA, LOCALITÀ CASSAGNA	
Oggetto:	realizzazione degli interventi di compensazione ambientale connessi al lotto 4 della discarica per rifiuti non pericolosi nel Comune di Pianezza, località Cassagna
Servizio:	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini
Altri soggetti partecipanti:	ATO-R Torinese, Provincia di Torino, Comuni di Pianezza, Collegno, Druento, CIDIU SpA
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	fino al collaudo finale di tutti gli interventi in esso previsti
L'accordo è:	in vigore

42 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA MULTIMEDIALE DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI E PER IL MIGLIORAMENTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI IN PROVINCIA DI TORINO	
Oggetto:	Realizzazione di una campagna multimediale di sensibilizzazione per la riduzione della produzione di rifiuti e per il miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti in provincia di Torino
Servizio:	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini
Altri soggetti partecipanti:	Provincia di Torino, ATO-R torinese, Consorzi di bacino per la gestione dei rifiuti, CONAI, CIAL, COREVE, RILEGNO, Consorzio Nazionale Acciaio, COMIECO, COREPLA
Impegni di mezzi finanziari:	Le parti unitamente si impegnano a realizzare una campagna di sensibilizzazione rivolta ai cittadini della provincia di Torino e finalizzata alla riduzione della produzione dei rifiuti e all'aumento e al miglioramento della raccolta differenziata.
Durata dell'accordo:	31 dicembre 2012 con possibilità di rinnovo con il consenso unanime dei sottoscrittori
L'accordo è:	

43 PROTOCOLLO D'INTESA PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA APP PER SMARTPHONE E DELLA SEZIONE DEL SITO INTERNET WWW.BEATALADIFFERENZIATA.IT, SVILUPPATI PER LA CAMPAGNA MULTIMEDIALE DI SENSIBILIZZAZIONE "RACCOLTA DIFFERENZIATA. BEATO CHI LA FA. BENE" .	
Oggetto:	Implementazione della app per smartphone e della sezione del sito internet www.beataladifferenziata.it , sviluppati per la campagna multimediale di sensibilizzazione "Raccolta differenziata. beato chi la fa. bene"
Servizio:	LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini
Altri soggetti partecipanti:	Provincia di Torino, Associazione d'ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti (Ato-R), Consorzio Cados, Consorzio Cca, Consorzio Ccs, Consorzio Cisa, Consorzio Covar 14, Consorzio Di Bacino 18, Consorzio Di Bacino 16, Acsel S.P.A., Amiat, Cidiu Servizi S
Impegni di mezzi finanziari:	Le parti unitamente si impegnano a contribuire tecnicamente ed economicamente all'implementazione dell'applicazione per smartphone denominata BeatochilosApp finalizzata al miglioramento della conoscenza da parte dei cittadini della provincia di Torino dei Quota a carico della Provincia di Torino: euro 10.000. Quota a carico della Provincia di Torino: euro 10.000.
Durata dell'accordo:	Fino al 31 dicembre 2015 con possibilità di rinnovo solo con il consenso scritto delle Parti
L'accordo è:	In vigore. In corso di sottoscrizione

44 PROTOCOLLI DI SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE, LE PARI OPPORTUNITÀ E L'EQUITÀ SOCIALE	
Oggetto:	Protocolli di Agenda 21 a scala di Patto Territoriale
Servizio:	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini
Altri soggetti partecipanti:	Tavoli di concertazione dei Patti Territoriali del Sangone, di Torino Sud, del Canavese, della Stura, delle Valli di Susa, del Pinerolese
Impegni di mezzi finanziari:	Nessuno
Durata dell'accordo:	Permanente
L'accordo è:	sottoscritto nel gennaio 2002

45 COSTITUZIONE DELLA RETE DELLE AGENDE 21 LOCALI DELLA PROVINCIA DI TORINO	
Oggetto:	Protocollo di intesa per la costituzione della rete delle Agende 21 locali della Provincia di Torino
Servizio:	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini
Altri soggetti partecipanti:	<p>COMUNI: Avigliana, Beinasco (in qualità di capofila del Patto del Sangone), Brandizzo, Carignano-Carmagnola-Villastellone-Piobesi-Lombriasco (in Rete), Chieri, Collegno, Grugliasco, Leini, Moncalieri, Nichelino, Pianezza, Poirino, Rivoli, Settimo Torinese</p> <p>COMUNITA' MONTANE: Bassa Val di Susa e Val Cenischia, Dora Baltea e Canavesana, Pinerolese Pedemontano, Valli Chisone e Germanasca, Val Pellice.</p> <p>PARCHI: Parco Nazionale del Gran Paradiso, Parco Fluviale del Po Torinese, Parchi e Riserve Naturali del Canavese, Parco del Gran Bosco di Salbertrand, Parco de La Mandria.</p> <p>CIRCOSCRIZIONI: Circoscrizione X Torino-Mirafiori Sud.</p>
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	Permanente
L'accordo è:	sottoscritto il 4/6/2004 - in vigore
46 ACCORDO INTERPROVINCIALE TRA LA PROVINCIA DI BIELLA E LA PROVINCIA DI TORINO PER LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI URBANI PROVENIENTI DALL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE TORINESE (AZIENDA AMIAT), PRESSO IL POLO TECNOLOGICO BIELLESE SITO NEL COMUNE DI CAVAGLIÀ	
Oggetto:	Protocollo d'intesa per lo smaltimento di rifiuti urbani provenienti dall'ambito territoriale ottimale torinese (azienda AMIAT) presso il Polo Tecnologico Biellese sito nel Comune di Cavaglià (max 25.000 tonnellate RU)
Servizio:	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini
Altri soggetti partecipanti:	Provincia di Torino, Provincia di Biella
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario.
Durata dell'accordo:	scade il 31/12/2006 per la Provincia di Torino (termine entro il quale è possibile per AMIAT conferire RU presso l'impianto di Cavaglià, entro il quantitativo max di 25.000 tonnellate), mentre la Provincia di Biella ha facoltà di conferire presso impianti del torinese (da individuare a cura dell'ATO, in caso si presenti la necessità) pari quantitativo di RU a partire dal 1/01/2007.
L'accordo è:	sottoscritto il 5/06/2006 - in vigore
47 PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA PROVINCIA DI TORINO E COMIECO PER LA FORMAZIONE ED INFORMAZIONE NELLA GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGI	
Oggetto:	Protocollo d'intesa tra la Provincia di Torino e COMIECO per la formazione ed informazione nella gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi
Servizio:	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini
Altri soggetti partecipanti:	COMIECO
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario.
Durata dell'accordo:	Quattro anni a decorrere dalla data di sottoscrizione ed è rinnovato di quattro anni in quattro anni anche tacitamente, salvo contraria ed espressa manifestazione di volontà comunicata da una parte all'altra
L'accordo è:	sottoscritto il 16/05/2005 - in vigore

48 PROTOCOLLO D'INTESA CONTENENTE PROPOSTE DI OMOGENEIZZAZIONE TARIFFARIA E RICERCA DI LINEE DI INDIRIZZO NELL'APPLICAZIONE DELLA TASSA/TARIFFA DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TORINO	
Oggetto:	proposte di omogeneizzazione tariffaria e ricerca di linee di indirizzo nell'applicazione della tassa/tariffa dei servizi di igiene urbana nei comuni della provincia di Torino
Servizio:	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte, ANCI - Associazione Regione Piemonte, ATO-R Associazione d'ambito torinese per il governo dei rifiuti, Unione Industriale - Associazione di Torino, Associazione piccole e medie imprese (API) Associazione di Torino, Associazione del Commercio, del Turismo e dei Servizi (ASCOM) Associazione di Torino, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA) Associazione di Torino, Confesercenti Torino e Provincia in persona del Presidente Giuseppe Bagnolesi, Confartigianato Torino Unione Artigiana, Associazione Cittadinanzattiva, Consorzi di gestione dei rifiuti del territorio provinciale
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	Permanente
L'accordo è:	sottoscritto il 10/7/2007 - in vigore

49 PROT.INTESA GESTIONE FRAZIONE RIFIUTI IMBALLAGGIO IN PLASTICA PROVENIENTI DALLA RACCOLTA MULTIMATERIALE EFFETTUATA IN ALCUNI BACINI DELL'AMBITO TORINESE	
Oggetto:	Protocollo d'intesa per la gestione della frazione di rifiuti di imballaggio in plastica provenienti dalla raccolta multimateriale effettuata in alcuni bacini dell'ambito torinese
Servizio:	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini
Altri soggetti partecipanti:	DEMAP Srl, IPLA SpA, ACSEL Servizi, Consorzio COVAR 14, Consorzio Chierese per i servizi, Società Canavesana Servizi, ACEA Pinerolese industriale, CIDIU, ASA Servizi, ATO-R Associazione d'ambito torinese per il governo dei rifiuti, Regione Piemonte
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	fino al 31 dicembre 2008 con possibilità di rinnovo conformemente al rinnovo dell'Accordo di programma quadro ANCI-Conai
L'accordo è:	in vigore - rinnovato nel mese di gennaio 2010 con l'ingresso della Regione Piemonte, di ACEA Pinerolese Industriale, di CIDIU Spa, di ASA Servizi

50 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DEGLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI	
Oggetto:	Promozione degli acquisti pubblici ecologici: integrazione di criteri ambientali negli acquisti di beni e servizi
Servizio:	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini
Altri soggetti partecipanti:	Provincia di Torino, Arpa Piemonte, Comuni di Almese, Andezeno, Avigliana, Bardonecchia, Bruino, Cesana T.se, Chieri, Collegno, Cumiana, Giaveno, Grugliasco, Moncalieri, Pavone C.se, Piossasco, Rivalta, Rivoli, S. Antonino di Susa, Torino, Villastellone,
Impegni di mezzi finanziari:	Nessuno
Durata dell'accordo:	Permanente
L'accordo è:	in vigore Quarta approvazione con DGP 618 – 18671/2011 del 21/06/2011 (sottoscritto il 15/4/2004 e sottoscritti aggiornamenti in data 16/2/2007, 2/2/2009 e 28/6/2011)

51 PROT.INTESA PROV.TO. E PROV. DI ASTI CONFERIMENTO DI RIFIUTI URBANI PRODOTTI PRESSO L'IMPIANTO DELLA SOCIETÀ GAIA S.P.A. SITO IN LOCALITÀ VALTERZA (AT)	
Oggetto:	Protocollo d'intesa tra la Provincia di Torino e la Provincia di Asti per il conferimento di rifiuti urbani prodotti nell'ambito territoriale ottimale torinese presso l'impianto della società GAIA S.p.A. sito in località Valterza (AT)
Servizio:	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini
Altri soggetti partecipanti:	Provincia di Asti
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	In vigore
L'accordo è:	in vigore

52 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE A PARTIRE DALLE AREE INTORNO AI PLESSI SCOLASTICI	
Oggetto:	Realizzazione di interventi per la messa in sicurezza delle aree intorno alle scuole e per la creazione di percorsi casa-scuola sicuri, al fine di rendere possibile per i bambini andare a scuola a piedi e/o in bicicletta.
Servizio:	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini
Altri soggetti partecipanti:	Alpignano, Avigliana, Banchette, Bibiana, Borgofranco d'Ivrea, Borgone Susa, Brandizzo, Bricherasio, Bruino, Bussoleno, Caprie, Carignano, Carmagnola, Chianocco, Chieri, Chiusa di San Michele, Chivasso, Ciriè, Collegno, Condove, Frossasco, Germagnano, Gia
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	Permanente
L'accordo è:	in vigore (approvato con D.G.P. n. 1193-1150581/2007 del 25/10/2007)

53 ACCORDO DI PROGRAMMA EX ART. 34 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/8/00 N. 267 E S.M.I. PER LA RIPARTIZIONE DEL CONTRIBUTO COMMISURATO AL VOLUME DELL'ATTIVITÀ DEL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO, PREVISTO DALL'ART. 16 COMMA 1 DELLA L.R. 24/02.	
Oggetto:	
Servizio:	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini
Altri soggetti partecipanti:	Provincia di Torino, ATO-R Torinese, Comuni di Torino, Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivoli, TRM SpA
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	medesima durata del Contratto di Servizio stipulato tra ATO-R e TRM spa in data 21/12/2012.
L'accordo è:	in vigore

54 PROTOCOLLO D'INTESA SUL TEMA "MOBILITA' SCOLASTICA SOSTENIBILE – PROGRAMMA INTEGRATO D'INTERVENTO PER FAVORIRE LO SVILUPPO DI NUOVI MODELLI DI MOBILITÀ URBANA"	
Oggetto:	
Servizio:	ex LB2 - Pianificazione Sviluppo Sostenibile e Ciclo Integrato Rifiuti - ora LB7 - Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale - Dott. Edoardo Guerrini
Altri soggetti partecipanti:	Città di Torino ITER – Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile, M.I.U.R. – Ufficio Regionale per il Piemonte, Provincia di Torino, ASL TO1
Impegni di mezzi finanziari:	Nessun impegno finanziario
Durata dell'accordo:	Durata a partire dalla data di sottoscrizione (approvato con DGP 1099-46960 del 14/12/2012) fino alla conclusione dell'anno scolastico 2013-2014
L'accordo è:	Scaduto nel mese di giugno 2014. In corso la fase di aggiornamento funzionale al rinnovo.

55 PROTOCOLLO D'INTENTI SOTTOSCRITTO TRA LA PROVINCIA DI TORINO, LA CITTÀ DI TORINO, L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO, L'UFFICIO PIO DELLA COMPAGNIA SAN PAOLO, LA CASA CIRCONDARIALE "LORUSSO E CUTUGNO" DI TORINO E L'UFFICIO DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA. AP	
Oggetto:	Interventi mirati a studenti detenuti per raggiungere l'autonomia indispensabile a conseguire un effettivo reinserimento sociale
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per L'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	2013-2014
L'accordo è:	continuità al progetto sperimentale avviato nell'anno accademico 2007/2008 per l'attivazione di tirocini formativi di sostegno all'inserimento lavorativo che consentano anche la frequenza universitaria.

56 PROTOCOLLO D'INTESA SULLA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	
Oggetto:	costituzione - presso la Prefettura - di un Comitato di Studio e Coordinamento permanente in materia di salute e sicurezza sul lavoro
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per L'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Ufficio Territoriale del Governo, Amministrazioni pubbliche, Enti, Associazioni di categoria, OO.SS.
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	Dal 26 giugno 2007 senza termine
L'accordo è:	adozione di tutte le iniziative opportune piena attuazione del quadro normativo vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro;

57 PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA PROVINCIA DI TORINO, PREFETTURA, ASSOLAVORO	
Oggetto:	Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato alla semplificazione amministrativa e al miglioramento dell'accesso al lavoro di cittadini stranieri in possesso dello status di rifugiato ai sensi delle vigenti norme o titolari di permesso di soggiorno per protezione sussidiaria o motivi umanitari presenti sul territorio della Provincia di Torino
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego e Servizio Centro per l'Impiego di Torino
Altri soggetti partecipanti:	Prefettura di Torino Assolavoro
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	L'efficacia del presente protocollo decorre dalla data di registrazione 23/06/2010 ad oltranza
L'accordo è:	Finalizzato alla semplificazione amm.va ed al miglioramento dell'accesso al lavoro di cittadini stranieri in possesso dello status di rifugiato ai sensi delle vigenti norme o titolari di permesso di soggiorno per protezione sussidiaria o motivi umanitari

58 DICHIARAZIONE D'INTENTI CON UNIVERSITÀ	
Oggetto:	Dichiarazione di intenti tra la Provincia di Torino e l'Università degli studi di Torino finalizzato a consolidare politiche di integrazione e forme di collaborazione volte a sostenere l'occupazione di giovani studenti laureandi e laureati nel mercato del lavoro e l'interoperabilità dei Servizi per l'Impiego
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Università degli studi di Torino
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	A partire dal 14 settembre 2010 senza termine
L'accordo è:	

59 PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA PROVINCIA DI TORINO E L'ORDINE CONSULENTI DEL LAVORO DI TORINO	
Oggetto:	Protocollo d'intesa tra la Provincia di Torino e l'Ordine Consulenti del Lavoro di Torino per la realizzazione di percorsi integrati di aggiornamento normativo
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Ordine Consulenti del Lavoro
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	durata annuale, rinnovo tacito salvo la revoca mediante atto scritto delle parti
L'accordo è:	

60 CONVENZIONE OPERATIVA TRA PROVINCE PIEMONTESI, REGIONE PIEMONTE E COMANDO REGIONE MILITARE NORD	
Oggetto:	Convenzione operativa tra province piemontesi, Regione e Comando Regione Militare Nord per il sostegno alla ricollocazione professionale dei militari volontari congedati senza demerito
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Regione Piemonte e Comando Regione Militare nord
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	
L'accordo è:	

61 PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA PROVINCIA DI TORINO E IL POLITECNICO DI TORINO	
Oggetto:	Favorire le politiche di integrazione dello sviluppo locale, a sostegno dell'occupazione e dell'interoperabilità dei servizi nei sistemi di relazione fra studenti, laureati e mondo del lavoro
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Politecnico di Torino
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	durata triennale con decorrenza dalla data delle firma
L'accordo è:	

62 CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEL LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ AI SENSI DEGLI ARTT. 54 DEL D.LGS 28 AGOSTO N. 274 E DEL DM 26 MARZO 2001	
Oggetto:	La Provincia di Torino prevede che un numero massimo di tre condannati possano svolgere un lavoro di pubblica utilità e prestino la loro attività non retribuita in favore della collettività, in conformità del decreto ministeriale. La Provincia di Torino d'intesa con il Tribunale Ordinario di Torino promuoverà azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Comuni presenti sul territorio provinciale inerenti la stipula di convenzioni per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai sensi degli artt. 54 del D.Lgs 28 agosto n. 274 e del Decreto Ministeriale 26 marzo 2001 rivolto a persone con problemi di giustizia.
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Tribunale Ordinario di Torino
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	La convenzione ha la durata di anni uno a decorrere dalla firma della stessa e sarà rinnovata automaticamente, salvo disdetta da comunicarsi alla controparte almeno tre mesi prima della scadenza.
L'accordo è:	

63 PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA PROVINCIA DI TORINO E IL COMUNE DI COLLEGNO PER LA REALIZZAZIONE DI TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO, FINALIZZATI ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO, AI SENSI DELL'ART. 18 DELLA LEGGE 24 GIUGNO 1997, N. 196, DEL DECRETO MINISTERIALE 25 MARZO 1998, N. 142, E DELL'ART. 11 DELLA LEGGE 14 SETTEMBRE 2011, N. 148.	
Oggetto:	Definizione dei rapporti tra la Provincia di Torino e il Comune di Collegno allo scopo di coordinare i procedimenti diretti alla realizzazione di tirocini formativi e di orientamento finalizzati prevalentemente all'inserimento lavorativo, ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, del Decreto Ministeriale 25 marzo 1998, n. 142, e dell'art. 11 della legge 14 settembre 2011, n. 148.
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Comune di Collegno
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	durata sino al 22/03/2015
L'accordo è:	

64 PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA PROVINCIA DI TORINO, SERVIZIO COORDINAMENTO CENTRI PER L'IMPIEGO, SERVIZIO POLITICHE PER IL LAVORO E ASL TO3 PER LA DEFINIZIONE DI INTERVENTI INTEGRATI.	
Oggetto:	Definizione di una programmazione di interventi coordinati e concordati rivolti a persone particolarmente svantaggiate, ovvero disabili psichiatrici/intellettivi certificati o presi in carico dalle ASL, persone con patologie delle dipendenze, persone con disabilità acquisita, detenuti ed ex detenuti.
Servizio:	Servizio Politiche per il Lavoro, Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	ASL TO3
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione
L'accordo è:	

65 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI CANDIOLO.	
Oggetto:	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.
Servizio:	Servizio amministrazione e controllo Area Lavoro e Solidarietà Sociale
Altri soggetti partecipanti:	Comune di Candiolo
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione
L'accordo è:	

66 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI MONCALIERI.	
Oggetto:	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Comune di Moncalieri
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione
L'accordo è:	

67 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI RIVALTA DI TORINO.	
Oggetto:	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.
Servizio:	Servizio amministrazione e controllo Area Lavoro e Solidarietà Sociale
Altri soggetti partecipanti:	Comune di Rivalta di Torino
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione
L'accordo è:	

68 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO SUL TERRITORIO DELLA CITTÀ DI COLLEGNO.	
Oggetto:	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.
Servizio:	Servizio amministrazione e controllo Area Lavoro e Solidarietà Sociale
Altri soggetti partecipanti:	Comune di Collegno
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione
L'accordo è:	

69 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO SUL TERRITORIO DELLA CITTÀ DI CASELLE TORINESE.	
Oggetto:	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.
Servizio:	Servizio amministrazione e controllo Area Lavoro e Solidarietà Sociale
Altri soggetti partecipanti:	Città di Caselle Torinese
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione
L'accordo è:	

70 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO SUL TERRITORIO DELLA CITTÀ DI NICHELINO.	
Oggetto:	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.
Servizio:	Servizio amministrazione e controllo Area Lavoro e Solidarietà Sociale
Altri soggetti partecipanti:	Città di Nichelino
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione
L'accordo è:	

71 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI CARMAGNOLA.	
Oggetto:	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Comune di Carmagnola
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione
L'accordo è:	

72 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI BORGARO TORINESE.	
Oggetto:	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Comune di Borgaro Torinese
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione
L'accordo è:	

73 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI ALPIGNANO.	
Oggetto:	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Comune di Alpignano
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione
L'accordo è:	

74 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI SAN GILLIO.	
Oggetto:	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Comune di San Gillio
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione
L'accordo è:	

75 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI PIANEZZA.	
Oggetto:	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Comune di Pianezza
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione
L'accordo è:	

76 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI ALMESE.	
Oggetto:	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Comune di Almese
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione
L'accordo è:	

77 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI BANCHETTE.	
Oggetto:	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Comune di Banchette
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione
L'accordo è:	

78 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI VINOVO.	
Oggetto:	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Comune di Vinovo
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione
L'accordo è:	

79 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI BRUINO.	
Oggetto:	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Comune di Bruino
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione
L'accordo è:	

80 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO SUL TERRITORIO DELLA CITTÀ DI RIVOLI.	
Oggetto:	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Città di Rivoli
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione
L'accordo è:	

81 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO SUL TERRITORIO DELLA COMUNE DI DRUENTO.	
Oggetto:	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Comune di Druento
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione
L'accordo è:	

82 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO SUL TERRITORIO DELLA CITTÀ DI CARIGNANO.	
Oggetto:	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Comune di Carignano
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione
L'accordo è:	

83 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO SUL TERRITORIO DELLA CITTÀ DI PIOSSASCO.	
Oggetto:	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Comune di Piossasco
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione
L'accordo è:	

84 PROTOCOLLO D'INTESA PER LA GESTIONE DI SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO SUL TERRITORIO DELLA CITTÀ DI SUSA.	
Oggetto:	Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i comuni della Provincia di Torino.
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Città di Susa
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	Durata biennale a decorrere dalla data della sua stipulazione
L'accordo è:	

85 PROTOCOLLO D'INTESA PROMOSSO DAL CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE DEGLI ADULTI DI SETTIMO TORINESE.	
Oggetto:	Finalizzato a promuovere la domanda di istruzione e formazione degli adulti e a promuovere e sostenere iniziative di istruzione e formazione in risposta alla domanda potenziale nel territorio di Settimo T.se.
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Il CTP di Settimo T.se, Il CFP Enaip di Settimo T.se, L'ISTITUTO SUPERIORE "G. Ferraris", L'ISTITUTO SUPERIORE "8 Marzo", ISTITUTO SUPERIORE liceo "Scienze umane "A. Einstein" di Torino, LE SCUOLE MEDIE "A. Gramsci" e "G. Nicoli" di Settimo T.se, Il COMUNE di Settimo T.se, IL COMUNE di Volpiano, LA PROVINCIA DI TORINO, L'ASSOCIAZIONE New Popoli di Torino, La COOPERATIVA Sociale O.R.so, Il GRUPPO "G.S. di Settimo T.se", L'ASSOCIAZIONE "Terra del Fuoco", SETTORE SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI "UNIONE NET", IL CENTRO FENOGLIO di Settimo T.se
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	Durata di 1 anno, rinnovato automaticamente se non sopraggiunge una modifica da parte di uno degli Enti
L'accordo è:	

86 PROTOCOLLO D'INTESA PROMOSSO DAL CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE DI CHIERI IN MATERIA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADULTI.	
Oggetto:	Finalizzato a promuovere la domanda di istruzione e formazione degli adulti e a promuovere e sostenere iniziative di istruzione e formazione in risposta alla domanda potenziale nel territorio di Chieri.
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE PER L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI DI CHIERI - ISTITUTO COMPRENSIVO CHIERI 1, II CIOFS. F.P. PIEMONTE, CNOS-FAP REG. PIEMONTE DI CASTELNUOVO DON BOSCO, GLI ISTITUTI SCOLASTICI: ISTITUTO COMPRENSIVO CHIERI I 1, ISTITUTO COMPRENSIVO DI ANDEZENO, ISTITUTO COMPRENSIVO CHIERI 3, ISTITUTO COMPRENSIVO CHIERI 4, L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI CAMBIANO, GLI ISTITUTI SECONDARI DI SECONDO GRADO MONTI E VITTONI, I COMUNI DI CHIERI, ANDEZENO, BALDISSERO T.SE, CAMBIANO, MARENTINO, PECETTO T.SE, PINO T.SE, RIVA PRESSO CHIERI, SANTENA, VILLANOVA D'ASTI, CASTELNUOVO DON BOSCO, IL CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL CHIERESE, LA PROVINCIA DI TORINO, L'UNITRE' DI POIRINO
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	Durata 2 anni
L'accordo è:	

87 PROGETTO "PREPARA LA MOBILITÀ". ACCORDO DI COLLABORAZIONE FINALE.	
Oggetto:	Intento di stabilire un nuovo partenariato, per assicurare la qualità delle iniziative di mobilità implementate assieme e la collaborazione e il networking sulla base dell'acquis e dei risultati di PreMo.
Servizio:	Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego
Altri soggetti partecipanti:	Provincia autonoma di Trento capofila, Arbeit und Leben (Germania), APCMA (Associazione Permanente delle Camere dei Mestieri dell'Artigiano) Francia, Generalitat di Catalunya (Spagna), Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Marche, Chambre de métier de Languedoc RMA Lr (Francia)
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	Durata fino a nuovo accordo o fino alla revoca.
L'accordo è:	

88 ACCORDO CON L'AGENZIA PIEMONTE LAVORO PER IL SUPPORTO NEI COMPITI CONNESSI AGLI INTERVENTI PER L'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE DISOCCUPATE.	
Oggetto:	L'Agenzia Piemonte Lavoro, nell'ambito della realizzazione degli interventi per l'inserimento/reinserimento lavorativo rivolti a persone disoccupate di cui alla D.G.R. n. 74-6276 del 02/08/2013, eroga per conto della Provincia di Torino l'indennità di partecipazione alle attività previste dal PAI, l'indennità di tirocinio e le somme spettanti ai soggetti attuatori per i servizi al lavoro rimborsabili a risultato per l'incontro domanda/offerta di lavoro.
Servizio:	Servizio politiche per il lavoro
Altri soggetti partecipanti:	Agenzia Piemonte Lavoro
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	30/06/2015
L'accordo è:	

89 PROTOCOLLO D'INTESA SU COMUNICAZIONI ON LINE	
Oggetto:	Trasm. Cert. informazioni nelle denunce assunzione presso i CPI aggiornamento diretto anagrafe aziendale INPS
Servizio:	Servizio Politiche per il Lavoro e l'Orientamento
Altri soggetti partecipanti:	INPS
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	A partire dal 20 marzo 2006 senza termine
L'accordo è:	Per l'invio telematico unico della comunicazione di assunzione valida per i Centri per l'Impiego e l'INPS

90 PROTOCOLLO D'INTESA SU COMUNICAZIONI ON LINE	
Oggetto:	trasmissione certificata informazioni contenute nelle denunce di assunzione presso i Centri per l'Impiego ai fini della semplificazione amministrativa e dell'integrazione tra banche dati.
Servizio:	Servizio Politiche per il Lavoro e l'Orientamento
Altri soggetti partecipanti:	INAIL
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	A partire dal 13 aprile 2007 senza termine
L'accordo è:	Per l'invio telematico unico della comunicazione di assunzione valida per i Centri per l'Impiego e l'INAIL

91 PROTOCOLLO D'INTESA SU CONSULTA LAVORO	
Oggetto:	Servizio telematico di consulenza su problematiche giuridiche e applicative relative alle norme in materia di mercato del lavoro, nel comune intento di migliorare qualitativamente il servizio prestato ai propri clienti e utenti.
Servizio:	Servizio Politiche per il Lavoro e l'Orientamento
Altri soggetti partecipanti:	Ordine Consulenti del Lavoro
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	A partire dal 25 maggio 2002 senza termine
L'accordo è:	Il progetto consiste nella creazione di un servizio on-line di risposta a quesiti in materia di mercato del lavoro.

92 PROTOCOLLO D'INTESA SU RECRUITING	
Oggetto:	Servizi recruiting alle imprese seguite dagli Studi dei professionisti iscritti all'Ordine Consulenti del Lavoro di Torino.
Servizio:	Servizio Politiche per il Lavoro e l'Orientamento
Altri soggetti partecipanti:	Ordine Consulenti del Lavoro
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	A partire dal 17 febbraio 2004 senza termine
L'accordo è:	Mettere a disposizione degli Studi Professionali iscritti all'Ordine, nel rispetto delle norme del D.Lgs.196/2003 e tramite la mediazione del Centro per l'Impiego, l'accesso riservato

93 PROTOCOLLO D'INTESA TRA PROVINCIA DI TORINO, COMPAGNIA DI SAN PAOLO, INTESA SANPAOLO S.P.A. E ORGANIZZAZIONI SINDACALI PER L'ANTICIPAZIONE SOCIALE DELL'INDENNITÀ DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA.	
Oggetto:	Concessione di credito a lavoratori (residenti nella Provincia di Torino), dipendenti di aziende o unità aziendali ubicate anche al di fuori del territorio della Provincia di Torino, in cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) o in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria in Deroga sospesi dal lavoro sia a zero ore che a rotazione con un minimo di 2 settimane di Cigs nell'arco di 1 (uno) mese
Servizio:	Servizio Amministrazione e controllo Area Lavoro e Solidarietà Sociale
Altri soggetti partecipanti:	Compagnia di San Paolo, Intesa Sanpaolo S.p.a. e organizzazioni sindacali
Impegni di mezzi finanziari:	Gli eventuali oneri trovano copertura nell'impegno assunto con D.G.P. n. 1403-45464/2010 del 21/12/2010
Durata dell'accordo:	31/12/2015
L'accordo è:	Finanziamento della Compagnia di San Paolo stanziato a favore della Provincia di Torino da destinare alla copertura degli interessi maturati sull'utilizzo delle somme erogate mensilmente da Intesa San Paolo S.p.A. ai lavoratori a titolo di anticipazione. La Provincia di Torino provvederà alla copertura dell'imposta di bollo correlata all'apertura presso le filiali della Banca del conto corrente sul quale viene resa disponibile l'anticipazione della C.I.G.S.

94 PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ANTICIPAZIONE SOCIALE DELL'INDENNITÀ DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA. RINNOVO.	
Oggetto:	Definizione di una procedura per l'anticipazione del trattamento di C.I.G.S., da attuarsi mediante l'utilizzo del prodotto di anticipazione sociale predisposto da parte della Banca firmataria e consistente nell'apertura di linee di credito.
Servizio:	Servizio amministrazione e controllo Area Lavoro e Solidarietà Sociale
Altri soggetti partecipanti:	Banca Unicredit e le Organizzazioni Sindacali provinciali
Impegni di mezzi finanziari:	€ 100.000,00 (già impegnati con le deliberazioni n. 483-44775/2009 del 30.09.2009 e n. 1403-45464 del 21.12.2010)
Durata dell'accordo:	30/06/2015
L'accordo è:	L'iniziativa è volta ad azzerare i costi correlati all'apertura, alla tenuta e alla chiusura del conto corrente a carico dei soggetti destinatari: lavoratori residenti sul territorio della provincia di Torino e dipendenti di imprese per le quali sia stata richiesta la concessione del trattamento di C.I.G.S. ai sensi dell'art. 1 della L. 223/91 (ristrutturazione, riorganizzazione, conversione o crisi aziendale), lavoratori residenti sul territorio della provincia di Torino e dipendenti di imprese per le quali sia stata richiesta la concessione del trattamento di Cassa Integrazione Guadagni in Deroga.

95 ACCORDO TRA LA PROVINCIA DI TORINO, LA PROVINCIA DI CUNEO, LA PROVINCIA DI ALESSANDRIA E L'AGENZIA PIEMONTE LAVORO PER LA REALIZZAZIONE CONGIUNTA DEL PROGETTO DI VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E DELLA PERFORMANCE DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO "LABORATORIO IDA ROSSI" (LIR)	
Oggetto:	Prosecuzione realizzazione del progetto congiunto per la valutazione dell'efficacia delle politiche attive del lavoro e della performance dei servizi per l'impiego.
Servizio:	Servizio Politiche per il Lavoro
Altri soggetti partecipanti:	Provincia di Cuneo, Provincia di Alessandria e Agenzia Piemonte Lavoro
Impegni di mezzi finanziari:	-
Durata dell'accordo:	Durata fino al termine delle attività della programmazione P.O.R. 2007-2013
L'accordo è:	

96 PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE - GGP.	
Oggetto:	Attuazione degli interventi rivolti ai giovani aderenti al Progetto Straordinario Garanzia Giovani Piemonte – GGP, attraverso l'esplicitazione delle procedure per l'accesso all'iniziativa e delle modalità di erogazione dei servizi.
Servizio:	Servizio amministrazione e controllo Area Lavoro e Solidarietà Sociale
Altri soggetti partecipanti:	Agenzia Piemonte Lavoro
Impegni di mezzi finanziari:	546.000
Durata dell'accordo:	31/12/2015
L'accordo è:	

97 INTERSCAMBIO TRA LE BANCHE DATI TRA ENTI AI FINI DELLA LOTTA ALL'EVASIONE ED ELUSIONE FISCALE IN MATERIA TRIBUTARIA.	
Oggetto:	Interscambio banche dati Reg. Piemonte, la Prov. ed il comune di Torino ai fini della lotta all'evasione ed elusione fiscale in materia tributaria e per la collaborazione in attività di investigazione, accertamento e contrasto
Servizio:	EA3 - Finanze, Tributi e Statistica Dr. E. Miniotti
Altri soggetti partecipanti:	=
Impegni di mezzi finanziari:	=
Durata dell'accordo:	2006-2015
L'accordo è:	stato sottoscritto nel 2006

98 INTERSCAMBIO TRA LE BANCHE DATI TRIBUTARIE (REGIONE PIEMONTE) AI FINI DELLA LOTTA ALL'EVASIONE ED ELUSIONE FISCALE IN MATERIA TRIBUTARIA.	
Oggetto:	Interscambio banche dati tributarie Reg. Piemonte ai fini lotta evasione ed elusione fiscale in materia di tributi locali
Servizio:	EA3 - Finanze, Tributi e Statistica Dr. E. Miniotti
Altri soggetti partecipanti:	=
Impegni di mezzi finanziari:	=
Durata dell'accordo:	2007-2016
L'accordo è:	stato sottoscritto nel 2007

Elaborazioni dell'Ufficio Statistica su dati forniti dai Servizi dell'Ente

1.3.4.2. I Patti territoriali

1 - Patto territoriale della Zona Ovest di Torino	
Oggetto	Rafforzamento e sviluppo del tessuto produttivo locale e integrato: industria, turismo, commercio, ambiente, agricoltura e servizi alla persona – Attività di coordinamento.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri partecipanti	soggetti Comuni di Alpignano, Collegno, Grugliasco, Druento, Pianezza, Rivoli, Rosta, Villarbasse e Venaria, Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali.
Impegni finanziari	di mezzi Investimento agevolabile 234.401.348,99 euro – Agevolazione 44.184.499,06 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

2- Patto territoriale del Canavese	
Oggetto	Promozione di un'azione concertata atta a contrastare gli effetti negativi del declino industriale che ha investito il Canavese, sostenendo l'occupazione e lo sviluppo socio-economico complessivo dell'area attraverso il binomio comunicazione ed innovazione – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale – Dott. M. Lupo
Altri partecipanti	soggetti 122 Comuni, 5 Comunità Montane e 52 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
Impegni finanziari	di mezzi Investimento agevolabile 201.678.484,91 euro – Agevolazione 44.448.904,12 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 1997. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

3 – Patto territoriale Stura	
Oggetto	Promozione di iniziative private e pubbliche volte a sostenere la qualità: della vita, dell'ambiente, del territorio, dei rapporti tra imprese e Pubblica Amministrazione, della progettazione di nuovi interventi di riqualificazione – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale – Dott. M. Lupo
Altri partecipanti	soggetti 42 Comuni della C.m. di Torino, Comunità Montane Valli di Lanzo e Val Ceronda e Casternone, 28 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
Impegni finanziari	di mezzi Investimento agevolabile 173.253.724,95 euro – Agevolazione 32.806.803,80 euro
Tempistica territoriale	del Patto Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

4 – Patto territoriale del Pinerolese	
Oggetto	Rafforzamento dell'identità del Pinerolese, in quanto fattore decisivo per incrementare la capacità del territorio di attrarre nuove imprese, nuovi investimenti e ottenere maggior credito ai livelli istituzionali superiori – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale – Dott. M. Lupo
Altri partecipanti	soggetti 51 Comuni (di cui 49 della Provincia di Torino e 2 della Provincia di Cuneo), Comunità Montane Valli Chisone e Germanasca, Pinerolese Pedemontano, Val Pellice, 41 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle forze economico-sociali del Pinerolese e di soggetti pubblici e privati di interesse strategico a livello regionale.
Impegni finanziari	di mezzi Investimento agevolabile 152.058.984,55 euro – Agevolazione 33.231.581,34 euro
Tempistica territoriale	del Patto Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

5 – Patto territoriale dell'Area Torino sud	
Oggetto	Rafforzamento della competitività del Bacino di Torino sud per un integrato ed armonico sviluppo locale secondo i criteri completamento, potenziamento, integrazione e ampliamento – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale – Dott. M. Lupo
Altri partecipanti	soggetti 20 Comuni della C.m. di Torino, Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
Impegni finanziari	di mezzi Investimento agevolabile 182.879.160,98 euro – Agevolazione 40.156.532,94 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

6 - Patto territoriale del Sangone	
Oggetto	Ricerca applicata e diffusione dell'innovazione tecnologica – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri partecipanti	soggetti Comuni di Beinasco, Bruino, Orbassano, Piossasco, Rivalta, Coazze, Giaveno, Valgioie, Trana, Reano, Sangano.
Impegni finanziari	di mezzi Investimento agevolabile 116.773.249,60 euro – Agevolazione 28.428.809,00 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 1999. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

7 - Patto territoriale del Po	
Oggetto	Rafforzamento della competitività del Bacino dell'Area del Po per un integrato ed armonico sviluppo locale secondo i criteri completamento, potenziamento, integrazione e ampliamento – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri partecipanti	soggetti Brandizzo, Castiglione T.se, Cinzano, Gassino, Rivalba, San Mauro T.se, San Raffaele Cimena, Settimo T.se, Sciolze, 28 Organizzazioni ed Enti
Impegni finanziari	di mezzi Investimento agevolabile previsto 9.009.638,00 euro – Agevolazione 3.340.000,00 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto territoriale del Po rientra, a seguito della delibera CIPE n. 26 del 25/07/2003, tra i c.d. patti "regionalizzati". La Regione Piemonte, con delibera della propria Giunta, ha condiviso l'indicazione del Tavolo di Concertazione per l'utilizzo delle risorse disponibili a favore della Città di Settimo per un'infrastruttura finalizzata all'estensione della rete di teleriscaldamento nelle aree industriali di Cebrosa e di Pescarito, opera in corso di realizzazione.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

8 - Patto territoriale Agricoltura e Pesca del Canavese	
Oggetto	Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli locali, sviluppo dell'economia rurale – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri partecipanti	122 Comuni, 5 Comunità Montane e 52 tra Enti ed Organizzazioni in rappresentanza delle principali forze economico-sociali locali
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 6.870.116,25 euro – Agevolazione 2.857.917,53 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 2000. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

9 – Patto territoriale Agricoltura e Pesca delle Valli di Susa	
Oggetto	Sviluppo dell'innovazione della qualità della multifunzionalità e della compatibilità ambientale – Gestione quale Soggetto Responsabile.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale – Dott. M. Lupo
Altri partecipanti	2 Comunità Montane, 36 Comuni, 11 Autonomie Funzionali, 16 Soggetti Privati
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 13.139.257,44 euro – Agevolazione 7.861.661,86 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 2000. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione

10 - Patto territoriale Agricoltura e Pesca della Zona Ovest	
Oggetto	Valorizzazione e tutela del patrimonio agricolo, ambientale e naturalistico – Attività di coordinamento.
Ufficio dirigenziale	Servizio Programmazione attività produttive e Concertazione Territoriale - Dott. M. Lupo
Altri partecipanti	11 Comuni, 16 Categorie Economico-sociali, 7 Autonomie Funzionali
Impegni di mezzi finanziari	Investimento agevolabile 13.016.263,23 euro – Agevolazione 5.327.790,03 euro
Tempistica del Patto territoriale	Il Patto è stato avviato nell'anno 2000. L'attività di concertazione per le sue caratteristiche intrinseche non prevede una conclusione. Gli investimenti privati realizzati con le risorse del Patto sono ad oggi tutti conclusi. Per le infrastrutture la tempistica cambia a seconda di ogni singola opera agevolata e del bando per la selezione dei progetti, le opere risultano per la maggior parte ultimate. I fondi ancora disponibili per le rimodulazioni per cui si è in attesa di autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico potranno essere destinati esclusivamente alla realizzazione di opere infrastrutturali che dovranno poi essere ultimate entro 48 mesi dall'aggiudicazione della gara.
Il Patto territoriale è :	in corso di realizzazione
Elaborazioni dell'Ufficio Statistica su dati forniti dal Servizio Programmazione Attività Produttive e Concertazione Territoriale.	

1.3.4.3. I progetti europei

PROGRAMMA FONDO	VALORE TOTALE	SOVVENZIONE UE/ NAZIONALE	COFINANZIAMENTO ENTE
Alcotra 2007-2013	49.794.067,00	2.696.265,50	742.299,00
Spazio Alpino	4.806.581,00	655.290,00	0
Central Europe	6.179.856,00	461.945,00	0
MED 2007-2013	5.812.958,92	1.595.841,00	0
INTERREG IVC	10.280.257,97	1.114.217,73	0
LIFE+	4.190.287,00	654.170,00	712.728,00
PROGRESS	316.777,63	30.010,80	7.991.970
Non State Actors and Local Authorities in Development-EUROPEAID	2.230.074,26	1.160.145,00	10.000,00
ENPI CBCMED	1.718.470,95	160.816,78	0
Sovvenzione di funzionamento per Centri Europe Direct	1.080.000,00	100.000,00	980.000,00
IEE	303.636,00	227.728,00	75.908,00

Elaborazione a cura dell'Uff. Statistica Città metropolitana di Torino su dati del Servizio Relazioni Internazionali e progetti europei ed internazionali.

1.3.5. Funzioni esercitate su delega

1.3.5.1. Funzioni e servizi delegati dallo Stato

Servizio, funzioni e normativa	Trasferimento mezzi finanziari
===	===

1.3.5.2. Funzioni e servizi delegati dalla Regione Piemonte

Servizio, funzioni e normativa	Trasferimento mezzi finanziari
Servizio Tutela della fauna e della flora. Funzioni: compiti di vigilanza, tutela e gestione faunistico ambientale e per l'organizzazione dell'attività venatoria. Normativa: L.R. 70/95, 77/91 e 17/99	-Pianificazione , tutela e gestione dei beni faunistico -ambientali e vigilanza venatoria: euro 0,00
Servizio Solidarietà Sociale. Funzioni: funzioni in materia di politiche sociali Normativa : L.R. 44/2000	- trasferimento dalla Regione Piemonte in materia di politiche sociali, euro 297.500,000
Servizio Trasporti Funzioni: trasporti pubblici Normativa: L.R. 1/2000	- trasferimento dalla Regione Piemonte in materia di trasporti pubblici: euro 31.176.696,00
Servizio: Appalti, contratti, espropriazioni Funzioni: espropri DPR 327/2001	- trasferimento dalla Regione Piemonte per commissione espropri: euro 0,00

Dati desunti dal Bilancio di Previsione P.E.G. risorse 2014 alla categoria 203.

1.3.5.3. Valutazione in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite.

Anche per le “**entrate per contributi e trasferimenti**” lo scarto del **30,51%** tra le somme accertate e gli stanziamenti definitivi è da attribuirsi all'andamento fisiologico della gestione presa in esame, in particolare per quanto riguarda i trasferimenti dalla Regione Piemonte e dagli Organismi Comunitari e Internazionali.

Si evidenzia la parziale riscossione rispetto a quanto accertato in materia di:

contributi e trasferimenti correnti dalla Regione Piemonte in particolare per:

- lo svolgimento delle funzioni conferite in materia di formazione professionale, prevalentemente per le funzioni di cui alla L.R. 44/00 P.O.R., per le attività sperimentali in ambito di obbligo di istruzione, per le attività formative apprendistato, per le attività rivolte ai lavoratori colpiti dalla crisi, per disoccupati e occupati;

contributi e trasferimenti da Organismi Comunitari e Internazionali in particolare per:

- lo svolgimento delle funzioni conferite in materia di lavoro e orientamento al mercato del lavoro, prevalentemente per i trasferimenti dall'Unione Europea per il POR 2007-

2013 ON. 2 ASSE II per interventi di politica attiva rivolti ai lavoratori colpiti dalla crisi e per interventi a favore dell'occupazione giovanile;

Relativamente alle “**entrate extratributarie**” si riscontra uno scarto tra le somme accertate e le previsioni definitive pari al 21,48%, dovuto essenzialmente a minori:

- proventi diversi relativi a:
 - introiti diversi ed eventuali
 - trasferimenti a tantum dei gestori uscenti per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale in ambito territoriale “Torino 4”;
- utili derivanti da partecipazioni azionarie;

Quanto sopra illustrato viene meglio evidenziato nella tabella che segue.

Tabella 3.1 - Gli accertamenti e gli incassi delle entrate correnti di competenza 2014

NR.	Titolo Categoria	Stanziamenti	Somme	Somme	Scostamenti	Scostamenti
		definitivi (a)	accertate (b)	incassate (c)	percentuali (b/a)	percentuali (c/b)
1	Entrate tributarie	189.059.707,00	188.523.308,82	156.923.391,75	99,72%	83,24%
1	Imposte	185.262.607,00	185.148.478,97	154.461.477,18	99,94%	83,43%
2	Tasse	18.100,00	1.365,12	1.365,12	7,54%	100,00%
3	Tributi speciali ecc.	3.779.000,00	3.373.464,73	2.460.549,45	89,27%	72,94%
2	Entrate per contributi e trasferimenti	157.996.683,00	109.792.171,30	46.729.934,30	69,49%	42,56%
1	da Stato	549.607,00	535.317,16	500.366,76	97,40%	93,47%
2	dalla Regione	112.704.686,00	66.552.713,66	16.535.336,58	59,05%	24,85%
3	dalla Regione per funzioni delegate	36.902.897,00	36.660.028,34	27.394.623,68	99,34%	74,73%
4	da Organismi Comunitari	5.307.665,00	3.577.276,68	444.558,00	67,40%	12,43%
5	da altri Enti del settore pubblico	2.531.828,00	2.466.835,46	1.855.049,28	97,43%	75,20%
3	Entrate extratributarie	20.774.287,00	16.311.205,73	11.814.539,16	78,52%	72,43%
1	Proventi da servizi pubblici	3.500.410,00	2.875.708,67	2.445.618,79	82,15%	85,04%
2	Proventi da beni provinciali	3.738.282,00	3.536.745,06	1.869.440,06	94,61%	52,86%
3	Interessi su anticipazioni e crediti	3.720.000,00	3.572.926,21	3.572.925,93	96,05%	100,00%
4	Utili netti aziende speciali ecc.	2.014.215,00	1.340.576,28	1.340.576,28	66,56%	100,00%
5	Proventi diversi	7.801.380,00	4.985.249,51	2.585.978,10	63,90%	51,87%
	TOTALE	367.830.677,00	314.626.685,85	215.467.865,21	85,54%	68,48%

Tabella - Gli accertamenti e gli incassi delle entrate correnti di competenza 2014

Fonte: Servizio Bilancio Reporting economico finanziario

1.4 Economia insediata

1.4.1. Import - Export

1.4.1.1. Import – export per settori di prodotto.

La bilancia commerciale degli ultimi due anni, nel rapporto tra import ed export, relativa al nostro territorio, si caratterizza dall'incremento dell'import, passato da 13.596,84 milioni di euro nel 2012 a 14.336,73 nel 2013, così come per l'export, passato da 18.345,05 milioni di euro a 19.899,75.

Import-export per gruppi di prodotto (Città metropolitana di Torino) Anni 2012-2013 (a)				
Settori	2012		2013(b)	
	Import	Export	Import	Export
Agricoltura, caccia e pesca	853,41	33,53	808,26	37,23
Estrazione di minerali	20	20,39	16,92	27,61
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	261,65	682,97	257,56	739,9
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	463,21	432,56	450,71	452,41
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	304,14	298,74	293,4	329,49
Coke e prodotti petroliferi raffinati	106,2	111,39	96,42	117,87
Sostanze e prodotti chimici	743,67	589,36	786,22	627,58
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	182	216,48	204	247
Art.gomma e mat. plastiche,altri prod. lav.minerali non metalliferi	1.366,30	1.376,22	1.415,48	1.343,61
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1.366	1.376,22	1.415,48	1.343,61
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.328,33	751,99	1.221,08	761,77
Apparecchi elettrici	828,12	945,91	903,64	980,83
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	1.905,40	4.478,11	1.952,68	4.263,81
Mezzi di trasporto	4.302,95	6.561,34	4.892,79	8.064,97
Prodotti delle altre attività manifatturiere	222,52	392,62	209,93	337,87
Altre merci	111,21	198,26	83,75	181,47
Totale	13.596,84	18.345,05	14.336,73	19.899,75

(a) Dati in milioni di euro - (b) Dati revisionati
Fonte: Elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati ISTAT, aggiornamento maggio 2014

1.4.1.2. Import – export per aree geografiche.

L'import verso i paesi dell'UE è passato da 8.473,06 milioni nel 2012 a 8.587,65 nel 2013. L'export nei paesi dell'UE nel biennio osservato si è passando da 10.541,07 milioni a 10.843,19. L'export fuori dall'Unione passa da 7.803,98 a 9.056,57 milioni, mentre l'import passa da 5.123,78 a 5.749,08 milioni.

Import-export per Paesi - 2012-2013 (a) (Città metropolitana di Torino)				
PAESI	2012		2013(b)	
	Import	Export	Import	Export
Francia	1.682,08	2.267,13	1.750,65	2.343,89
Germania	1.917,09	2.444,39	2.023,08	2.406,22
Regno Unito	451,65	1.194,40	412,71	1.179,61
Spagna	551,57	970,02	629,72	1.086,51
Polonia	1.597,77	1.187,00	1.360,54	1.193,26
Belgio	368,89	440,06	365,24	441,27

Austria	146,4	310,01	162,03	343,63
Paesi Bassi	632,49	206,72	517,1	234,25
Altri Paesi UE28	1.125,10	1.521,34	1.366,57	1.614,56
UE28 (f)	8.473,06	10.541,07	8.587,65	10.843,19
Svizzera	340,09	598,63	383,45	638,19
Stati Uniti	638,16	1.265,54	665,25	1.690,85
Cina	871,7	489,64	829,68	860,63
Turchia	749,2	975,59	767,46	945,94
Brasile	426,84	774,21	371,85	885,25
Russia	13,58	314,15	18,47	335,49
Giappone	226,6	205,13	215,09	238,2
Altri Paesi Extra-UE28	1.857,62	3.181,09	2.497,84	3.462,01
Paesi Extra-UE28	5.123,78	7.803,98	5.749,08	9.056,57
Totale	13.596,84	18.345,05	14.336,73	19.899,75
Aree geo-economiche				
NIES (c)	194,05	357,14	208,38	310,68
BRIC (d)	1.474,56	1.710,20	1.405,08	2.211,41
CIVETS (e)	936,89	1.238,99	948,23	1.211,21
(a) Dati in milioni di euro				
(b) Dati revisionati				
(c) Singapore, Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong				
(d) Brasile, Russia, India, Cina				
(e) Colombia, Indonesia, Vietnam, Egitto, Turchia, Sudafrica				
(f) A partire dal 1° luglio 2013 la Croazia è entrata nell'Unione Europea				
Fonte: Elaborazioni Unioncamere Piemonte su dati ISTAT, sito internet http://www.coeweb.istat.it - Aggiornamento maggio 2014				

1.4.2. L'industria e l'artigianato

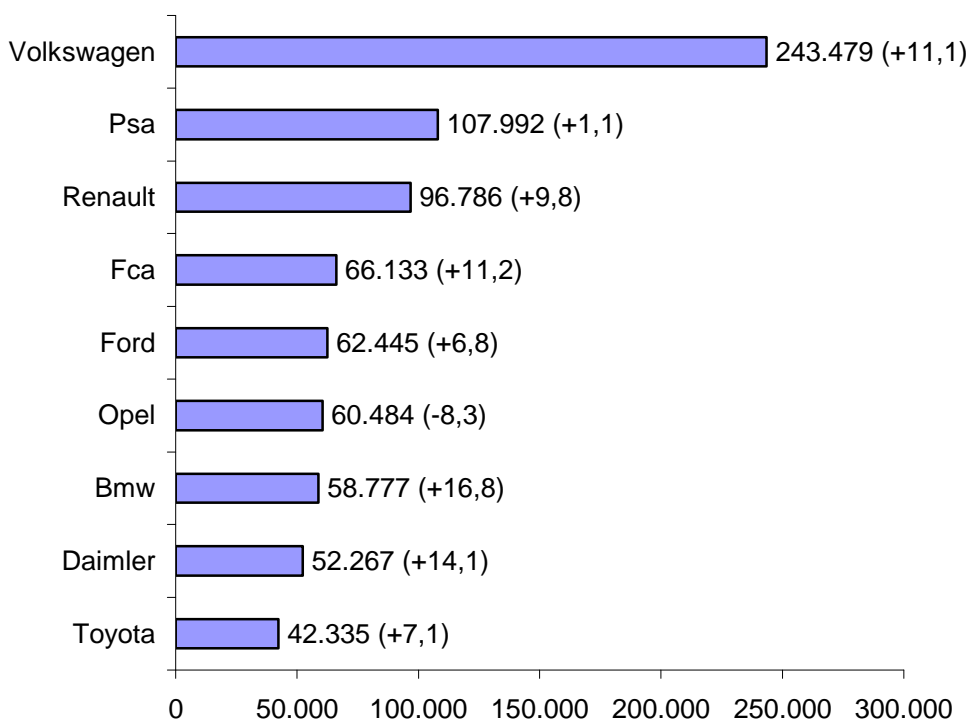
1.4.2.1. L'industria dell'automobile.

Dopo una lunga e gloriosa storia iniziata a Torino l'11 Luglio 1899, la storica casa automobilistica FIAT si è trasformata nel 2014, dal punto di vista societario, in una nuova realtà internazionale, unificandosi con il gruppo Chrysler di Detroit (Usa), dando vita ad un nuovo gruppo automobilistico, ossia la F.C.A. (Fiat Chrysler Automobile). Il nuovo gruppo internazionale avrà sede legale in Olanda e quello fiscale a Londra. La nuova realtà industriale sarà presente nel nostro paese ed a Torino con le sue unità produttive, puntando molto sul *brand* delle automobili di lusso di design italiano, come la Maserati, che sarà prodotta negli stabilimenti di Grugliasco (ex Bertone), mentre altre linee come quelle per la produzione dei fuoristrada Jeep saranno predisposte negli stabilimenti di Mirafiori.

L'andamento del mercato automobilistico nel nostro paese, nonostante il perdurare delle crisi economica e senza particolari incentivi fiscali adottati ad esempio in passato, ha segnato dei leggeri ma significativi andamenti di ripresa, come evidenziato dalle tabelle sottostanti, contribuendo ad una futura ripresa del settore nei prossimi anni.

**Immatricolazioni di autovetture a febbraio 2015 e variazione % su anno precedente
dei principali gruppi automobilistici (EU 28 e Efta)**

Vendite auto



Fonte: Anfia - "Il Sole 24 Ore" 18/3/2015.

Immatricolazioni nel mercato italiano 2014/13		
Azienda	Immatricolazioni	Var. %
Fca *	34.570	+2,80%
Volkswagen	10.179	+8,67%
Ford	8.902	+7,85%
Renault	8.893	+20,09%
Opel	8.018	+5,47%
Peugeot	6.781	+17,10%
Toyota	5.334	+9,69%
Citroen	4.906	14,69%
Audi	4.707	-4,02%
Mercedes	4.472	-5,21%

contributo Fiat: 26.818 immatricolazioni, +4,72%.

Fonte: Anfia - Il Sole 24ore, 2 luglio 2014 -

Elaborazione Ufficio Statistica Città metropolitana di Torino

1.4.2.2. La dinamica delle imprese.

L'andamento "demografico" (nate/mortalità delle imprese) delle imprese operanti nel nostro territorio registra un saldo negativo di 3.357 unità, nella differenza tra cessazioni e nuove iscrizioni nel 2013. Il numero complessivo d'imprese operanti ed iscritte è passato da 234.499 nel 2012 a 231.081 nel 2013, quelle cessate da 18.740 a 18.973, mentre quelle di nuova iscrizione sono passate da 15.728 a 15.616, non sufficienti a colmare il gap della bilancia del movimento anagrafico delle imprese per settore di attività economica.

Movimento anagrafico delle imprese per settore di attività economica						
(Città metropolitana di Torino) Anni 2012-2013						
Settori di attività economica (a)	2013			2012		
	Registrate	Iscritte	Cessate	Registrate	Iscritte	Cessate
Agricoltura, caccia e pesca	12.937	294	869	13.460	380	604
Estrazione di minerali	91	2	4	93	1	5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.810	63,00	109,00	1.795	57	116
Industrie tessili	459	8,00	24,00	473	21	31
Confezione articoli vestiario	1.089	89	124,00	1.115	82	150
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	152	5	7,00	154	4	11
Industria del legno e prodotti in legno	1.289	35,00	91,00	1.349	41	97
Produzione di carta	187	3	13	198	4	11
Stampa e riproduzioni di supporti registrati	926	23	71	968	25	84
Fabbric. Coke, raffinerie, combust. Nucleari	17	0	0	16	0	2
Fabbricazione di prodotti chimici	269	3,00	19,00	277	2	19
Fabbri. di prod. farmaceutici di base e di prep. farmac.	19	0,00	0,00	21	0	3
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	805	18	66	844	20	70
Fabbr. di altri prod. della lavoraz minerali non metalliferi	672	13	33,00	690	29	41
Metallurgia	193	4	15	203	2	12
Fabbric. e lav. prod. metallo, escl. macchine	6.422	168	444	6.655	202	450
Fabbr. di computer e prodotti di elettronica e ottica	806	10	51	838	14	55
Fabbr. di app. elettriche e per uso dom. non elettriche	775	12	62	819	14	61
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca	1.660	29	112	1.733	34	119
Fabbricazione autoveicoli	591	12,00	27,00	595	16	51
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	149	3,00	9,00	156	10	19
Fabbricazione mobili	682	17,00	44,00	707	15	51
Altre industrie manifatt., manutenzione e riparazione	3.102	146	220	3.108	185	218
Energia elettrica, gas e acqua	727	17	30	679	22	25
Costruzioni	36.694	1.998,00	3.169,00	37.590	2.456	3.392
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	59.120	3.358	5.437,00	59.735	2.752	5.531
Trasporti e magazzinaggio	7.131	158	506	7.355	225	452
Attività di servizio alloggio e ristorazione	15.138	748	1.432	15.028	681	1.298
Servizi di informazione e comunicazione	5.721	345	445	5.678	345	503
Attività finanziarie e assicurative	5.486	361	481	5.496	273	503
Attività immobiliari	19.842	792	797	19.501	343	780
Attività professionali, scientifiche e tecniche	11.162	638	1.027	11.328	737	1.097
Noleggio, agenzie di viaggio, ser.supporto alle imprese	7.692	751	736	7.484	611	719
Servizi pubblici	2.532	151	155	2.457	149	160
Altri servizi	11.933	566	870	11.928	571	853
Imprese non classificate	12.801	4.776	1.474	13.973	5.405	1.147
Totale	231.081	15.616	18.973	234.499	15.728	18.740

(a) I settori di attività economica fanno riferimento alla classificazione Ateco 2007

Fonte: InfoCamere, banca dati StockView, sito internet <https://cciaa.intra.infocamere.it/main/> - Aggiornamento maggio 2014

Le imprese, a livello territoriale, classificate per forma giuridica (società di capitali, società di persone, imprese individuali ed altre forme giuridiche) sono rappresentate nella seguente tabella. Il totale delle imprese registrate nel nostro territorio nel 2013 ammontano a 231.081, mentre a livello regionale a 454.613.

Imprese registrate, iscritte, cessate per forma giuridica (Città metropolitana di Torino) Anno 2013									
Province	Società di capitali			Società di persone			Imprese individuali		
	Registrate	Iscritte	Cessate	Registrate	Iscritte	Cessate	Registrate	Iscritte	Cessate
Alessandria	7.532	373	323	288	393	27.498	2.906	1.988	2.410
Asti	2.476	146	84	143	205	16.725	1.659	1.106	1.559
Biella	2.836	127	159	108	196	9.956	882	748	859
Cuneo	7.147	419	267	521	770	46.988	3.604	2.766	3.856
Novara	6.327	349	205	213	360	17.868	1.857	1.529	1.677
Torino	38.627	2.175	2.233	1.789	4.226	123.142	12.266	10.870	12.411
Verbano C.O.	2.209	116	82	89	202	7.812	788	651	823
Vercelli	2.238	120	65	100	354	11.084	928	768	960
Piemonte	69.392	3.825	3.418	3.251	6.706	261.073	24.890	20.426	24.555
Province	Altre forme giuridiche (a)			Totale					
	Registrate	Iscritte	Cessate	Registrate	Iscritte	Cessate			
Alessandria	1.045	170	46	45.096	2.726	3.668			
Asti	580	142	24	24.885	1.476	1.972			
Biella	543	95	13	19.177	997	1.250			
Cuneo	1.580	233	76	71.845	3.707	4.717			
Novara	857	104	34	31.667	2.282	2.456			
Torino	6.172	1.411	248	231.081	15.616	18.973			
Verbano C.O.	356	56	30	13.585	850	1.102			
Vercelli	415	52	23	17.277	976	1.370			
Piemonte	11.548	2.263	494	454.613	28.630	35.508			
(a) Con la nuova Direttiva Servizi del 26/10/2011 (entrata in vigore il 13 maggio 2012 con circolare n. 3.648/C) la classe "persona fisica" entra a far parte della classe di natura giuridica "Altre forme"									
Fonte: InfoCamere, banca dati StockView, sito internet https://cciaa.intra.infocamere.it/main/ - Aggiornamento maggio 2014									

1.4.2.3. Le imprese "al femminile"

Le imprese registrate a livello regionale, gestite dal genere femminile, ammontano a 110.025 unità, con un saldo negativo (- 1.673) tra quelle cessate e quelle nuove iscritte. Quelle al femminile nella nostra realtà territoriale ammontano a 55.470 unità (56.059 nel 2012), con un risultato negativo (- 828) tra quelle cessate e quelle nuove iscritte.

Movimento anagrafico delle imprese femminili Anno 2013 (a) (b)			
Territori (provinciali)	Registrate	Iscritte	Cessate
Alessandria	11.929	823	1.057
Asti	6.103	378	556
Biella	4.455	254	306
Cuneo	17.168	946	1.275
Novara	7.531	665	607
Città metropolitana di Torino	55.470	4.256	5.084
Verbano C.O.	3.255	249	297
Vercelli	4.114	294	356
Piemonte	110.025	7.865	9.538

(a) Le statistiche relative alle sole società di capitale non sono comparabili con quelle antecedenti il 2009 a causa del nuovo algoritmo di calcolo utilizzato a partire dal 1° trimestre 2009, in conseguenza all'entrata in vigore della legge 28 gennaio 2009, n.2
(b) La circolare n° 1151489 22/11/2002, art. 1.2 de l Min. Att. Produttive definisce imprese femminili: 1. le imprese individuali in cui il titolare sia una donna; 2. le società di persone e le società cooperative in cui il numero di donne socie rappresenti almeno il 60% dei componenti la compagine sociale, indipendentemente dalle quote di capitale detenute;
Con riferimento alle nuove modalità di calcolo per le sole società di capitale si definisce femminile un'impresa la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite
Fonte: InfoCamere, banca dati StockView, sito internet https://cciaa.intra.infocamere.it/main/ - Aggiornamento maggio 2014

Nella sottostante tabella, oltre alle imprese "al femminile", si rilevano anche quelle gestite da giovani under 35 anni (24.860) e quelle gestite da cittadini stranieri residenti (22.586), per un totale complessivo di 102.916, pari al 44,53% del totale delle imprese registrate (231.081).

Imprese registrate per tipo di impresa (femminile, giovanile, straniera) in Piemonte Anno 2013

Territori (provinciali)	Imprese femminili (a)	Imprese giovanili (b)	Imprese straniere (c)
Alessandria	11.929	4.051	3.584
Asti	6.103	2.345	2.009
Biella	4.455	1.697	1.037
Cuneo	17.168	7.164	3.984
Novara	7.531	3.647	3.099
Città metropolitana di Torino	55.470	24.860	22.586
Verbano-Cusio-Ossola	3.255	1.351	872
Vercelli	4.114	1.914	1.533
Piemonte	110.025	47.029	38.704
Italia	1.429.897	652.871	497.080

(a) Imprese femminili: l'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.
(b) Imprese giovanili: l'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone 'under 35' risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.
(c) Imprese straniere: l'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.
Fonte: InfoCamere, banca dati StockView, sito internet https://cciaa.intra.infocamere.it/main/ - Aggiornamento maggio 2014

Imprese registrate nel 2013

Totale imprese femminili, giovanili e di stranieri Territori (provinciali e C.m. To.)		Totale complessivo di tutte le imprese
Alessandria	19.564	45.096
Asti	10.457	24.885
Biella	7.189	19.177
Cuneo	28.316	71.845
Novara	14.277	31.667
Città Metropolitana di Torino	102.916	231.081
VCO	5.478	13.585
Vercelli	7.561	17.277
Piemonte	195.758	454.613
Italia	2.579.848	6.061.960

Fonte: InfoCamere, banca dati StockView

Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica Città metropolitana di Torino

1.4.3. Parchi scientifici e tecnologici (PST) e distretti industriali

I Parchi Scientifici e Tecnologici (P.S.T.), nonché gli incubatori d'impresa, nei paesi industrializzati rappresentano una consolidata esperienza e sono diventati un importante strumento per favorire l'innovazione scientifica e tecnologica nell'ambito dello sviluppo locale.

Le politiche per lo sviluppo locale si attendono dai P.S.T. un importante contributo per lo sviluppo delle imprese, in particolar modo nel settore maggiormente esposto alla concorrenza straniera, ove l'innovazione del prodotto è essenziale per competere sui mercati internazionali.

Considerate le difficoltà delle piccole e medie aziende ad impegnare importanti capitali nella ricerca e nello sviluppo dei loro prodotti, il servizio dei P.S.T. rappresenta per loro un valido e concreto sostegno all'innovazione.

I principali indicatori di successo dei P.S.T. sono i seguenti:

- produzione di conoscenza e di innovazione,
- diffusione di conoscenza ed animazione tecnologica,
- attrazione di imprese *high-tech* e sviluppo di nuove tecnologie,
- produzione di servizi innovativi.

Parchi Scientifici e Tecnologici (P.S.T.) (Città metropolitana di Torino)- 2013								
P.S.T.	Anno di avvio progetto	Anno inizio lavori	Anno attività	Superficie lorda mq	Mq in %	Capitale sociale (mil. Euro)	Investimenti totali (mil. Euro)	Imprese/Enti insediati
Envi Park	1995	1997	1999	11.803	95	8,1	40,3	57
Bioindustry Canavese	1993	1995	1997	19.370	75	5,6	34,4	15

Virtual & Multi Media Park	1997	1999	2002	8.000	100	0,25	25,8	118
Torino Wireless	2000	2002	2003*	n.d	n.d	n.d	61,1	n.d
Fonte: dati Regione Piemonte e FinPiemonte - Elaborazione Ufficio Statistica C.m. To.								

I distretti industriali, secondo la normativa regionale, rappresentano la sede di promozione e di coordinamento locale delle iniziative di politica industriale, sostenendo iniziative di settore con appositi finanziamenti pubblici, anche con il concorso del settore privato. La Legge Regionale favorisce azioni sinergiche tra le forze istituzionali ed economiche, coinvolgendo il Comitato di Distretto quale luogo ove i rappresentanti del settore pubblico possono confrontarsi sui temi di politica industriale di settore con gli imprenditori e le associazioni di categoria coinvolte.

I distretti industriali nella Città metropolitana di Torino, come censiti dalla direzione Industria della Regione Piemonte, sono previsti e disciplinati da apposite normative regionali (L.R. 24/97 e successive modificazioni). I distretti industriali del torinese sono specializzati nei settori del tessile - abbigliamento e nella meccanica, ossia le filiere industriali di eccellenza del nostro territorio.

La struttura distrettuale attiva delle sinergie tra le industrie dello stesso settore, mettendo in rete alcuni servizi come quelli del settore della ricerca, dello sviluppo, della commercializzazione dei prodotti e quelli finanziari. La possibilità di accesso a tali servizi consente alle aziende di dimensione medio piccola di ritrovare nel distretto una serie di opportunità utili allo sviluppo di nuovi prodotti, grazie all'attivazione di servizi in rete e di laboratori di sviluppo tecnologico.

I distretti industriali (Città metropolitana di Torino)

Distretto	Denominazione	Settore di specializzazione	Comuni
N. 1	CHIERI-COCCONATO	TESSILE-ABBIGLIAMENTO	36
N. 2	CIRIE'-SPARONE	METALMECCANICO	45
N. 3	FORNO CANAVESE	METALMECCANICO	10
N. 4	PIANEZZA-PINEROLO	METALMECCANICO	90
N. 28	CARMAGNOLA	METALMECCANICO	10

Fonte: Direzione dell'industria della Regione Piemonte

Inoltre nel distretto metalmeccanico di Livorno Ferrari e Santhià sono inseriti anche due comuni della Provincia di Torino, Maglione e Villaneggia. Nel 2008 inoltre è nato il nuovo distretto regionale - nazionale aeronautico, ove gli stabilimenti torinesi dell'Alenia Aeronautica rappresentano l'eccellenza nel settore a livello internazionale. Tale distretto sarà un polo di competenze scientifiche, capace di competere con i distretti europei aeronautici francesi, inglesi e tedeschi.

1.4.4. L'agricoltura, caccia e pesca

Le aziende iscritte nell'anagrafe agricola presenti nel nostro territorio sono 18.302 (17.820 nel 2012), ossia il 22,3% del totale regionale (81.945 nel 2013 e 81.311 nel 2012), collocando così la nostra realtà al secondo posto a livello regionale per numero di imprese agricole, dopo la provincia di Cuneo.

Aziende iscritte all'anagrafe agricola Anno 2013	
Territori (C.m. To. e provinciali)	Numero aziende
Alessandria	13.211
Asti	10.226
Biella	2.091
Cuneo	29.379
Novara	3.944
Città metropolitana di Torino	18.302
Verbano-Cusio-Ossola	1.405
Vercelli	3.387
Piemonte	81.945
Fonte: Sistema Piemonte anagrafe agricola unica Maggio 2014 - Elaborazione Uff. Statistica	

La ripartizione della superficie coltivata nelle principali varietà di cereali a livello territoriale e regionale è rappresentata nella seguente tabella. Le produzioni di frumento tenero e del mais sono le maggiori rispetto alle altre produzioni.

Superficie coltivata e produzione di cereali - Anno 2013 *								
Territorio	Frumento tenero		Frumento duro		Segale		Orzo	
	Superficie	Produzione totale	Superficie	Produzione totale	Superficie	Produzione totale	Superficie	Produzione totale
Città metropolitana di Torino	18.385	1.005.375	6	390	53	1.900	2.478	120.530
Piemonte	86.722	4.581.277	895	39.887	251	7.899	13.095	592.540
Territorio	Avena		Mais		Sorgo		Altri cereali	
	Superficie	Produzione totale	Superficie	Produzione totale	Superficie	Produzione totale	Superficie	Produzione totale
Città metropolitana di Torino	-	-	63.232	4.504.724	244	9.100	2.637	44.000
Piemonte	90	5.680	179.406	13.197.889	2.939	82.600	8.717	233.252

* Dati in ettari e quintali

Fonte: Piemonte in cifre 2014 - Elaborazione Ufficio Statistica Città metropolitana di Torino

Il comparto enologico, presente nella nostra realtà territoriale, è impegnato da alcuni anni in un processo di qualità con la conseguente selezione dei vitigni, al fine di ottenere un prodotto di maggiore pregio. Questo percorso riprende le esperienze già avviate in altre realtà piemontesi, note per i vini pregiati, con importanti ricadute anche nel settore del turismo enogastronomico.

Il numero delle aziende territoriali con la presenza di vigneti censiti sono 2.403, con una superficie coltivata a 1.090,61 ettari. La produzione di vino nel nostro territorio si inserisce in un'importante nicchia tra le eccellenze vinicole piemontesi, come ad esempio quelle coltivate del Canavese, con marchi importanti come l'Erbaluce ed il Passito.

Numero di aziende con vite e superficie		
Anno 2013		
Territori (C.m. To. e provinciali)	Numero di aziende con vigneti	Superficie vitata (ettari)
Alessandria	4.601	11.701,81
Asti	5.822	15.015,95
Biella	434	243,1
Cuneo	6.227	15.445,99
Novara	401	538,34
Città Metropolitana di Torino	2.403	1.090,61
V.C.O.	108	19,26
Vercelli	208	173,06
Piemonte	20.204	44.228,12
Fonte: Sistema Piemonte - anagrafe agricola unica maggio 2014 - Elaborazione Ufficio Statistica C.m.To.		

La consistenza del patrimonio zootecnico del nostro territorio è rappresentato nella seguente tabella, ove si evincono le principali tipologie di allevamenti rispetto ad altre realtà territoriali piemontesi.

Consistenza del patrimonio zootecnico per territorio - Anno 2013 *							
Territorio (C.m. To. e provinciale e totale Regione)	Api	Avicoli	Bachi Chioccioline Lombrichi	Bovini allevamento	Bovini carne	Bufali	Caprini
Alessandria	9.035	331.353	118	26.101	19.897	26	5.409
Asti	6.389	1.212.423	200	8.331	40.957	0	3.916
Biella	2.448	76.340	8	15.889	1.684	0	2.880
Cuneo	18.663	7.228.527	13	344.103	119.624	925	13.825
Novara	14.813	443.999	30	22.798	2.238	1.183	1.800
Città metropolitana di Torino	12.287	3.339.953	355	195.719	56.669	800	14.488
V.C.O.	2.023	304	0	3.936	645	0	7.493
Vercelli	2.724	892.717	150	8.476	5.535	-	2.889
Piemonte	68.382	13.525.616	874	625.353	247.249	2.934	52.700
Territorio (C.m. To. e provinciale e totale Regione)	Conigli	Equini	Ovini	Pesca	Suini	Altro allevamento	
Alessandria	11.185	1.336	5.709	200	54.521	63.055	
Asti	3.140	1.062	3.001	5	16.550	1.752	
Biella	70	733	10.895	20	34.295	114	
Cuneo	653.881	2.822	31.179	7.218	882.166	15.130	
Novara	22.690	964	2.214	10.000	61.167	1.671	
Città metropolitana di Torino	44.051	3.411	36.447	1.781	198.877	619	
V.C.O.	0	470	9.666	-	266	421	
Vercelli	16.916	456	4.828	-	26.042	80	
Piemonte	751.933	11.254	103.939	19.224	1.273.884	82.842	
* Dati in numero di capi							
Fonte: Sistema Piemonte - anagrafe agricola unica - maggio 2014 - Elaborazione Uff. Statistica C.m. To.							

1.4.5. Il lavoro

Nelle sottostanti tabelle si rappresentano i dati per territori sulle ore di cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria, che rappresenta un indicatore importate sull'andamento dell'economia in generale relativa al mantenimento dei posti di lavoro del sistema produttivo nel suo complesso. Il nostro territorio si è caratterizzato da una contrazione delle ore di cassa ordinaria ma da un incremento di quella straordinaria.

Ore di cassa integrazione guadagni ordinaria/straordinaria concesse per territorio Anni 2012-2013			
Territorio (C.m. To. e provinciale e totale Regione)	Anno	Ore di cassa integrazione ordinaria	Ore di cassa integrazione straordinaria
Alessandria	2013	4.828.547	3.554.466
	2012	5.060.106	4.883.781
Asti	2013	1.543.760	2.092.099
	2012	2.558.257	1.536.378
Biella	2013	1.357.262	1.815.546
	2012	1.744.833	2.102.717
Cuneo	2013	6.086.129	5.163.330
	2012	6.191.233	1.628.184
Novara	2013	5.862.098	2.263.479
	2012	5.459.020	3.889.869
Città metropolitana di Torino	2013	27.402.294	40.938.335
	2012	29.683.566	39.716.518
V.C.O.	2013	1.587.160	257.158
	2012	1.560.819	1.546.252
Vercelli	2013	3.828.142	1.745.249
	2012	2.475.073	2.253.100
Piemonte	2013	52.495.392	57.829.662
	2012	54.732.907	57.556.799
Fonte: Elaborazione ORML su dati INPS Aggiornamento maggio 2014			

Il tasso di occupazione tra i 15 ed i 64 anni analizzato per genere è risultato in contrazione rispetto all'anno precedente, passando dal 63,32 al 61,88.

Tasso di occupazione 15-64 anni per genere e territorio Anni 2012-2013				
Territorio (C.m. To. e provinciale e totale Regione)	Anno	Tasso di occupazione		
		Maschi	Femmine	Totale
Alessandria	2013	68,79	53,26	61,06
	2012	69,97	58,19	64,11
Asti	2013	69,6	55,06	62,36
	2012	70,52	54,26	62,44
Biella	2013	68,93	58,88	63,9
	2012	69,43	57,97	63,69

Cuneo	2013	73,51	58,08	65,88
	2012	75,83	58,19	67,12
Novara	2013	67,97	52,68	60,39
	2012	68,71	55,25	62,04
Città metropolitana di Torino	2013	68,01	55,86	61,88
	2012	69,84	56,92	63,32
V.C.O.	2013	69,99	54,79	62,42
	2012	72,68	53,62	63,19
Vercelli	2013	69,33	56,03	62,72
	2012	71,01	56,66	63,89
Piemonte	2013	69,07	55,68	62,37
	2012	70,73	56,85	63,78
Italia	2013	64,81	46,5	55,62
	2012	66,51	47,09	56,77
Aggiornamento maggio 2014 Fonte: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro Elaborazione Ufficio Statistica C.m. To.				

Il tasso di disoccupazione per genere nel nostro territorio è passato dal 10% all'11% nell'ultimo anno, con un sensibile peggioramento di quello maschile rispetto a quello femminile.

Tasso di disoccupazione per genere e territorio Anni 2012-2013				
Territorio (C.m. To. e provinciale)	Anno	Tasso di disoccupazione		
		Maschi	Femmine	Totale
Alessandria	2013	9	15	12
	2012	10	11	10
Asti	2013	10	9	10
	2012	7	9	8
Biella	2013	9	11	10
	2012	9	9	9
Cuneo	2013	7	7	7
	2012	5	8	6
Novara	2013	12	13	12
	2012	8	13	10
Città metropolitana di Torino	2013	11	12	11
	2012	9	11	10
V.C.O.	2013	8	7	7
	2012	5	9	7
Vercelli	2013	11	13	12
	2012	10	13	11
Aggiornamento maggio 2014 Fonte: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro Elaborazione Ufficio Statistica C.m. To.				

Tasso di disoccupazione per genere e territorio Anni 2012-2013				
Territorio	Anno	Tasso di disoccupazione		
		Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	2013	10	11	11
	2012	8	11	9
Italia	2013	12	13	12
	2012	10	12	11

Aggiornamento maggio 2014
Fonte: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro
Elaborazione Ufficio Statistica C.m. To.

Nella sottostante tabella si riportano i dati sulle previsioni di assunzione delle imprese, collegate alle previsioni congiunturali dell'economia, con le relative variazioni in percentuale per territorio.

Le previsioni di assunzione delle imprese (posti di lavoro non stagionali) nel 2014				
Ranking	Territorio (provinciale e C.m. To.)	Assunzioni previste	Differenza 2014-2013	Variazione % sul 2013
3	Città metropolitana di Torino	15.720	870	6
29	Cuneo	3.850	440	13
46	Alessandria	2.410	-120	-5
47	Novara	2.370	320	16
83	Biella	1.300	130	10
88	Asti	1.150	70	6
94	Verbano-Cusio-Ossola	970	100	10

Fonte: Il Sole24Ore 1/9/2014, dati Elxcelsior-Unioncamere
Elaborazione Ufficio Statistica della Città metropolitana di Torino

1.4.6. Il sistema creditizio

I depositi bancari nella nostra provincia sono passati da 43.483 milioni di euro nel 2011 a 46.502 mil. di euro nel 2013 con un discreto incremento. I prestiti sono passati da 65.000 mil. di euro nel 2011 a 62.834 mil. di euro nel 2013, registrando una flessione negli ultimi due anni.

Il nostro territorio, composto da un totale di 315 Comuni, 181 Comuni sono serviti da sportelli bancari, con una presenza di 11 banche e di 1.158 sportelli.

Prestiti e depositi delle banche ⁽¹⁾						
Territorio (C.m. To. e provinciale)	2011		2012		2013	
	Prestiti (²)	Depositi (³)	Prestiti (²)	Depositi (³)	Prestiti (²)	Depositi (³)
Alessandria	11.552	7.914	11.011	8.474	10.523	8.465
Asti	4.957	3.635	4.953	3.718	4.872	3.775
Biella	4.787	2.991	4.519	3.213	4.408	3.195
Cuneo	15.936	11.466	16.313	12.731	15.760	12.751
Novara	10.726	7.041	10.354	7.533	9.952	7.629

Città metropolitana di Torino	65.000	43.483	64.979	45.055	62.834	46.502
Verbano Cusio Ossola	3.289	2.196	3.276	2.332	3.206	2.323
Vercelli	3.459	3.221	3.380	3.435	3.309	3.655
(1) A partire da giugno 2011 sono incluse le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti						
(2) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze						
(3) I dati si riferiscono alle famiglie consumatrici e alle imprese						
Fonte: segnalazioni di vigilanza, Banca d'Italia - Elaborazione dell'Ufficio di statistica						

1.4.7. Il turismo

I prossimi appuntamenti come l'Expo di Milano 2015, l'ostensione della SS Sindone, Tonino capitale dello sport e le celebrazioni dei 200 anni dalla nascita di Don Bosco, fondatore dei Salesiani, rappresenteranno una straordinaria opportunità per il nostro territorio in termini di incrementi dei flussi turistici.

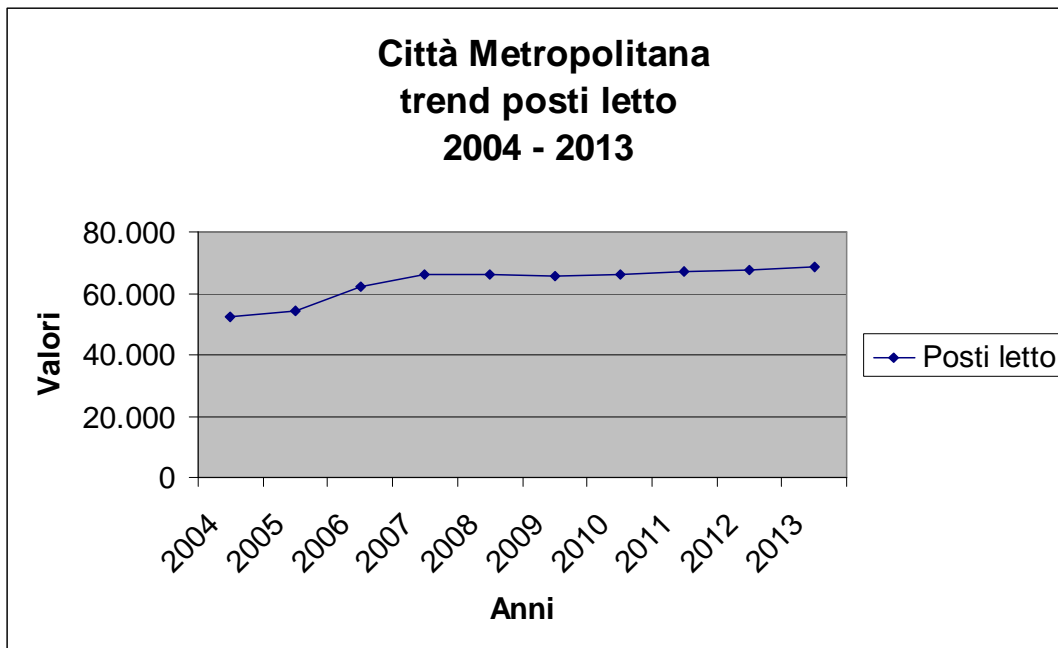
Nella sottostante tabella si propongono i dati relativi ai primi 31 Comuni con un numero di presenze totali fino a 17.000 presenze nel 2013.

COMUNI (primi 31 Comuni per presenze)	Esercizi	Posti	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		T.M.P
			arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	
DATI 2013	alberghieri	Letto							
TORINO	448	19.016	879.022	2.253.317	231.692	734.130	1.110.714	2.987.447	2,69
OULX	21	2.625	45.982	250.385	1.621	12.926	47.603	263.311	5,53
BARDONECCHIA	43	4.477	51.066	209.671	11.431	46.880	62.497	256.551	4,11
SESTRIERE	30	4.669	34.947	155.086	10.958	69.128	45.905	224.214	4,88
PRAGELATO	29	2.378	9.448	34.475	14.829	110.554	24.277	145.029	5,97
SAUZE D'OULX	55	2.691	25.762	66.922	11.971	73.114	37.733	140.036	3,71
MONCALIERI	22	894	36.567	102.317	2.924	6.663	39.491	108.980	2,76
RIVOLI	17	1.105	41.389	88.661	1.676	2.942	43.065	91.603	2,13
GRUGLIASCO	4	235	83.382	85.635	156	1.025	83.538	86.660	1,04
CESANA TORINESE	33	1.775	10.720	79.718	720	2.584	11.440	82.302	7,19
TORRE PELLICE	15	443	11.882	53.745	6.515	22.796	18.397	76.541	4,16
NICHELINO	5	460	28.948	63.884	2.397	7.710	31.345	71.594	2,28
AVIGLIANA	17	1.034	23.815	58.325	2.590	4.952	26.405	63.277	2,4
VIU'	16	619	9.538	53.290	43	180	9.581	53.470	5,58
IVREA	18	531	14.334	43.150	6.191	10.095	20.525	53.245	2,59
BORGARO TORINESE	5	446	24.493	43.045	4.682	9.111	29.175	52.156	1,79
VILLAR PELLICE	13	474	12.347	44.027	627	5.858	12.974	49.885	3,84
CHIVASSO	12	309	13.835	39.275	1.549	6.714	15.384	45.989	2,99
USSEAUX	10	473	9.944	40.064	133	350	10.077	40.414	4,01
LEINI	8	323	12.334	24.990	6.081	9.393	18.415	34.383	1,87
COLLEGNO	6	271	13.720	30.667	1.148	3.382	14.868	34.049	2,29

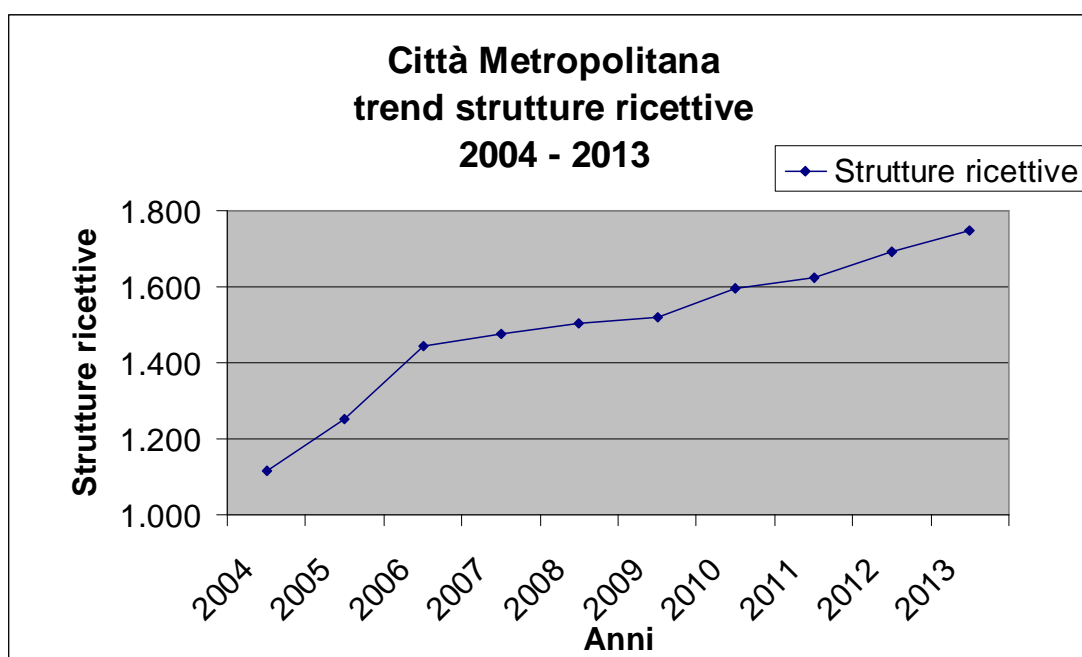
FENESTRELLE	7	815	10.419	29.444	369	1.146	10.788	30.590	2,84
SETTIMO TORINESE	12	476	9.182	24.143	634	4.905	9.816	29.048	2,96
PINEROLO	28	448	3.151	18.776	1.500	8.607	4.651	27.383	5,89
SUSA	12	410	4.742	19.654	4.664	5.824	9.406	25.478	2,71
S.SECONDO PINEROLO	7	170	6.608	14.777	3.259	8.175	9.867	22.952	2,33
CLAVIERE	15	1.021	2.752	11.747	1.789	9.492	4.541	21.239	4,68
CASELLE TORINESE	11	244	6.840	12.688	4.693	6.652	11.533	19.340	1,68
CARMAGNOLA	14	288	4.948	14.539	1.248	3.655	6.196	18.194	2,94
PRALI	10	485	2.623	14.689	557	3.367	3.180	18.056	5,68
ORBASSANO	5	141	5.595	13.370	1.380	4.294	6.975	17.664	2,53

Fonte Piemonte in cifre 2014 - Elaborazione Ufficio Statistica Città metropolitana di Torino

Nei sottostanti due diagrammi si evidenziano i trend dal 2004 al 2013 in termini di posti letto, di numero di strutture ricettive, relativi al nostro territorio.

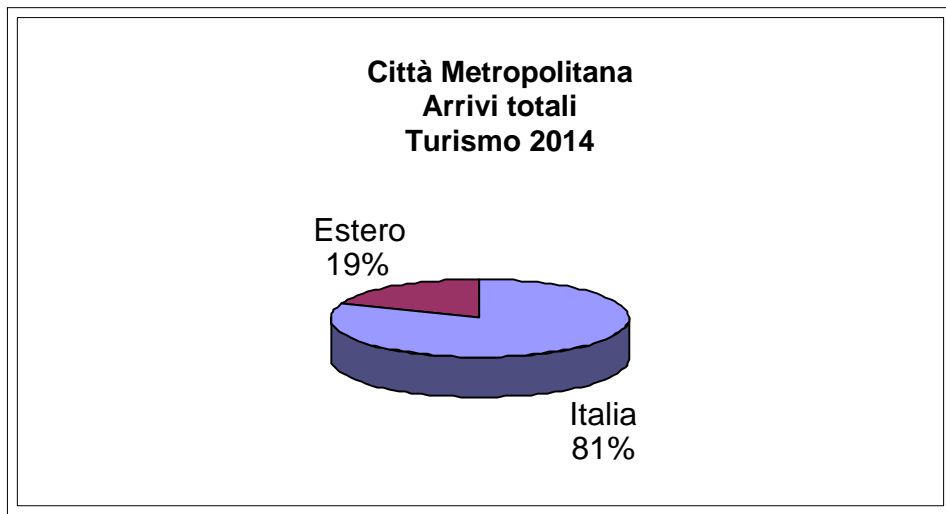


Osservatorio regionale sul Turismo 2014 - Elaborazione Ufficio Statistica



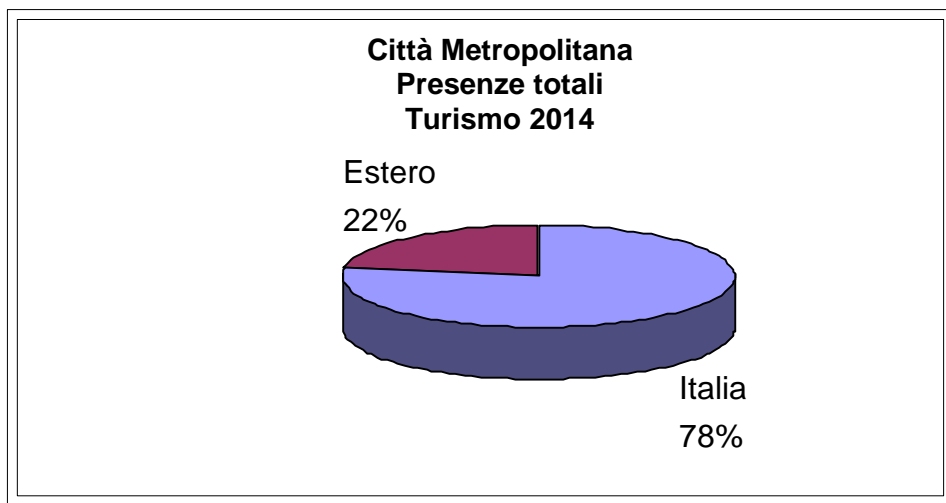
Osservatorio regionale sul Turismo 2014 - Elaborazione Ufficio Statistica C.m. To.

Nei sottostanti due diagrammi si evidenziano le quote degli arrivi e delle presenze totali di turismo suddivise per provenienza, ossia dall'estero e dall'Italia,



Osservatorio regionale sul Turismo 2014 - Elaborazione Ufficio

Statistica



Osservatorio regionale sul Turismo 2014 - Elaborazione Ufficio Statistica

1.4.8. Il sistema distributivo commerciale

Il sistema distributivo commerciale è un indicatore importante nel rappresentare il livello di vivibilità di un territorio. Nella nostra realtà provinciale solo 8 Comuni sono privi di un esercizio di vendita al dettaglio, rispetto ai 77 del totale della regione.

Comuni e dotazione di esercizi commerciali territorio - Anno 2013				
Territorio	Dotazione esercizi commerciali a livello comunale	Numero	%	% sul totale della popolazione
		Comuni	sul totale dei comuni	
Città metropolitana Di Torino	Privi di esercizi commerciali	8	2,54	0,12
	Serviti esclusivamente da esercizi di vicinato	146	46,35	6,25
	Con presenza di almeno una media struttura	98	31,11	15,39
	Con presenza di almeno una grande struttura	15	4,76	4,33
	Con presenza di almeno un centro commerciale	48	15,24	73,91
	Totale	315	100	100
Piemonte	Privi di esercizi commerciali	77	6,38	0,4
	Serviti esclusivamente da esercizi di vicinato	615	51	11,33
	Con presenza di almeno una media struttura	350	29,02	22,59
	Con presenza di almeno una grande struttura	44	3,65	4,3
	Con presenza di almeno un centro commerciale	120	9,95	61,39
	Totale	1.206	100	100

Fonte: Regione Piemonte, Oss. Reg. del Commercio - maggio 2014 - Elaborazione Ufficio Statistica

I dati relativi agli esercizi commerciali per settore di vendita e di struttura di vendita a livello territoriale e regionale sono rappresentati nella sottostante tabella. Nella nostra realtà le strutture medie hanno una superficie di 939.931 mq per un totale di 1.584 esercizi (rispetto a 2.380.115 mq a livello regionale con 3.908 strutture medie). Le strutture di vicinato ammontano a 32.403 esercizi, contro i 63.436 sul totale regionale, mentre le grandi strutture commerciali hanno una superficie totale di 602.083 mq per un numero di 99 strutture (rispetto a 1.405.698 mq ed a 258 strutture grandi a livello regionale).

Esercizi commerciali per settore merceologico e struttura di vendita						
Anno 2013						
Territorio	Settore merceologico	Esercizi di vicinato numero	Medie strutture		Grandi strutture	
			n°	superficie (mq.)	n°	superficie (mq.)
Città metropolitana di Torino	Alimentare	5.690	30	15.864		
	Non alimentare	23.821	953	518.523	31	133.065
	Misto	2.892	554	346.376	17	69.572
	Centri Commerciali		47	59.168	51	399.446
	Totale esercizi	32.403	1.584	939.931	99	602.083
Piemonte	Alimentare	3.955	32	9.640		
	Non alimentare	12.131	1.174	544.346	51	143.322
	Comuni Misto	2.730	497	247.991	16	53.710
	Comuni <=10000 ab. Centri commerciali		82	80.961	55	323.694
	Totale esercizi	18.816	1.785	882.938	122	520.726
	Alimentare	7.714	34	18.998		
Comuni	Non alimentare	33.663	1.279	828.594	32	142.465
	Misto	3.243	736	538.376	22	90.260

>10000 ab. Tutti i Comuni	Centri commerciali		74	111.209	82	652.247
	Totale esercizi	44.620	2.089	1.478.179	136	884.972
	Alimentare	11.669	66	28.638		
	Non alimentare	45.794	2.453	1.372.940	83	285.787
	Misto	5.973	1.233	786.367	38	143.970
	Centri commerciali		156	192.170	137	975.941
	Totale esercizi	63.436	3.908	2.380.115	258	1.405.698
Fonte: Regione Piemonte, Oss. Reg. del Commercio - maggio 2014 - Elab. Ufficio Statistica						

1.4.9. IX Censimento dell'Industria e dei Servizi e Censimento delle Istituzioni non profit

Nel 2011 l'Ufficio Statistica, nell'ambito del IX Censimento dell'Industria e dei Servizi e del Censimento delle Istituzioni non profit, è stato coinvolto relativamente al primo censimento delle unità locali della Pubblica Amministrazione.

IX Censimento industria e dei servizi e istituzioni non profit Unità Locali delle Istituzioni pubbliche						
Territorio	Istituzioni pubbliche	Unità locali	Dipendenti [A]	Non dipendenti [B]	Personale effettivo in servizio [A+B]	Personale [A+B]/Popolazione*1000
Città metropolitana di Torino	417	2.995	108.051	5.229	113.280	50,4
Vercelli	120	414	8.587	252	8.839	50,0
Novara	117	553	14.651	466	15.117	41,4
Cuneo	315	1.375	26.178	989	27.167	46,3
Asti	157	483	8.687	203	8.890	40,9
Alessandria	282	978	19.333	854	20.187	47,3
Biella	109	397	7.242	191	7.433	40,8
VCO	106	407	7.448	143	7.591	47,4
Piemonte	1.623	7.602	200.177	8.327	208.504	47,8
ITALIA	12.183	95.611	2.842.053	127.935	2.969.988	50,0
Fonte: ISTAT - Elaborazione Ufficio Statistica della Città Metropolitana (val. ass. e incidenza x 1000 ab)						

1.4.10. Redditi del 2013 dichiarati nel 2014

Redditi del 2013 dichiarati nel 2014 Comune	Numero contribuenti	Reddito da fabbricati	Reddito lavoro dipendente e assimilati	Reddito da pensione	Reddito da lavoro autonomo	Reddito imponibile
AGLIE'	2.022	1.213.886	20.675.671	14.353.025	2.543.696	41.490.251
AIRASCA	2.600	1.209.366	28.618.591	15.117.844	738.299	49.033.915
ALA DI STURA	344	316.777	2.276.626	1.953.473	244.710	5.318.502
ALBIANO D'IVREA	1.333	628.296	13.128.886	8.917.554	551.041	24.975.379
ALICE SUPERIORE	535	264.139	4.843.494	4.044.963	188.186	10.073.296
ALMESE	4.637	4.875.051	55.692.929	30.804.259	5.532.023	107.223.317
ALPETTE	234	167.977	2.177.606	1.589.542	==	4.283.573

ALPIGNANO	12.313	9.560.671	132.240.706	88.440.170	5.769.680	250.356.738
ANDEZENO	1.471	1.744.830	16.128.861	8.680.688	515.999	30.069.051
ANDRATE	375	223.968	2.827.757	2.608.169	288.539	6.506.862
ANGROGNA	619	169.974	4.831.854	3.598.480	355.965	9.928.706
ARIGNANO	770	625.123	8.200.029	4.093.953	506.050	15.292.925
AVIGLIANA	8.691	7.442.891	99.816.488	58.643.899	7.008.097	188.131.541
AZEGLIO	957	468.618	9.543.404	6.041.498	572.105	17.733.347
BAIRO	644	505.991	5.549.722	4.538.600	496.136	11.661.311
BALANGERO	2.350	1.403.824	24.692.953	16.624.344	621.769	47.092.032
BALDISSERO CAN.	391	158.389	3.345.976	2.971.329	280.421	7.096.125
BALDISSERO TO.	2.645	3.710.771	40.356.302	19.701.720	5.557.578	78.848.761
BALME	77	16.125	416.864	340.573	==	891.870
BANCHETTE	2.483	1.086.153	26.602.341	20.078.569	1.411.859	50.779.347
BARBANIA	1.217	770.358	11.454.302	8.681.945	902.693	23.669.387
BARDONECCHIA	2.554	3.271.154	26.126.419	14.166.183	2.958.063	53.736.408
BARONE CANAVESE	424	205.266	3.850.674	3.313.442	234.239	7.867.997
BEINASCO	13.339	8.701.664	141.101.266	96.765.436	4.569.140	263.550.116
BIBIANA	2.435	1.229.538	20.148.049	14.577.864	784.574	41.830.620
BOBBIO PELLICE	403	115.639	2.520.498	2.714.992	==	5.849.486
BOLLENGO	1.604	946.713	15.444.922	11.410.807	1.437.377	31.845.527
BORGARO TORINESE	9.488	6.054.042	110.236.962	58.663.879	3.438.247	194.034.404
BORGIALLO	415	248.789	3.911.793	2.578.234	129.879	7.367.121
BORGOFRANCO IVREA	2.730	1.515.749	27.561.492	20.044.039	961.838	53.226.557
BORGOMASINO	599	222.057	5.329.070	4.464.826	760.430	11.258.757
BORGONE SUSÀ	1.620	887.665	15.410.595	12.359.349	529.076	30.615.756
BOSCONERO	2.240	1.456.003	21.702.463	13.886.800	1.288.676	42.113.159
BRANDIZZO	6.000	3.217.547	69.716.570	34.421.721	2.148.905	116.375.264
BRICHERASIO	3.377	2.531.704	32.127.770	21.018.482	1.767.203	65.030.238
BROSSO	358	100.834	2.886.685	2.459.131	==	6.001.707
BROZOLO	341	359.307	4.156.158	2.005.738	126.615	7.083.129
BRUINO	5.976	4.091.250	68.418.111	38.805.745	4.217.525	128.140.172
BRUSASCO	1.206	596.646	10.588.488	7.823.308	290.662	21.090.369
BRUZOLO	1.079	540.612	10.812.534	7.788.113	332.346	20.714.437
BURIASCO	1.021	537.654	9.164.645	6.125.974	264.488	17.684.211
BUROLO	971	1.209.787	12.753.597	8.843.519	689.372	24.609.607
BUSANO	1.117	478.273	14.549.921	6.214.257	619.198	23.891.125
BUSSOLENO	4.284	2.811.701	40.659.256	33.251.077	1.995.647	83.214.947
BUTTIGLIERA ALTA	4.605	3.587.120	54.476.948	33.189.598	3.755.355	104.474.234
CAFASSE	2.585	1.193.617	24.379.834	18.005.174	1.637.858	49.062.762
CALUSO	5.607	3.064.673	51.111.607	40.209.740	4.340.906	107.689.934
CAMBIANO	4.545	3.224.528	49.328.051	30.292.438	1.450.943	91.592.203
VALPRATO SOANA	109	155.422	537.680	872.411	==	1.934.821
CAMPIGLIONE FENILE	1.030	558.771	8.131.511	5.983.393	750.432	17.698.238
CANDIA CANAVESE	951	616.053	9.228.721	6.777.537	940.607	19.241.647
CANDIOLO	4.011	3.028.887	48.358.093	24.129.695	1.490.619	82.495.804
CANISCHIO	204	83.172	1.660.992	1.554.849	0	3.759.678
CANTALUPA	1.879	1.686.524	21.931.097	13.026.895	2.004.006	42.082.577
CANTOIRA	431	445.076	2.833.357	2.782.199	228.102	7.117.993
CAPRIE	1.475	753.637	15.587.639	9.911.496	419.276	31.786.770
CARAVINO	718	274.440	6.020.866	5.265.590	318.706	12.862.283
CAREMA	581	282.372	4.767.288	3.780.548	227.666	10.080.094
CARIGNANO	6.581	5.837.271	63.251.557	43.373.613	3.599.909	126.137.326
CARMAGNOLA	19.852	13.325.751	208.385.065	117.915.794	10.759.314	381.061.663
CASALBORGONE	1.386	1.106.156	14.378.172	8.658.549	787.215	26.843.110
CASCINETTE D'IVREA	1.095	541.991	11.306.247	8.899.275	1.091.398	23.442.589
CASELETTE	2.128	1.734.283	23.166.260	14.956.080	1.223.670	45.007.262

CASELLE TORINESE	12.946	9.309.169	151.948.217	73.692.037	5.440.711	257.312.894
CASTAGNETO PO	1.287	1.932.532	16.869.756	8.686.253	2.666.833	33.056.552
CASTAGNOLE PIEM.	1.586	1.031.919	16.986.589	7.862.312	385.830	30.019.439
CASTELLAMONTE	7.100	3.486.447	70.855.393	47.292.756	3.566.089	135.695.059
CASTELNUOVO NIGRA	329	87.140	2.818.890	2.264.543	213.973	5.604.800
CASTIGLIONE TO.	4.661	5.226.390	58.489.866	30.454.771	4.577.115	111.867.056
CAVAGNOLO	1.645	1.345.863	15.487.397	11.372.483	803.703	31.242.706
CAVOUR	4.155	2.645.957	33.795.146	23.455.899	2.875.566	72.093.978
CERCENASCO	1.303	724.145	11.530.643	8.783.661	362.397	23.601.918
CERES	771	560.289	6.008.327	5.518.939	326.369	13.660.969
CERESOLE REALE	136	95.402	1.190.466	1.114.945	==	2.701.959
CESANA TORINESE	787	675.271	7.598.079	3.972.608	577.214	15.867.427
CHIALAMBERTO	282	294.141	1.824.658	1.877.726	152.004	4.450.351
CHIANOCCO	1.279	574.373	12.280.656	9.948.982	311.799	24.486.642
CHIAVERANO	1.562	842.647	15.473.560	13.669.571	668.747	32.960.167
CHIERI	24.474	25.548.071	276.696.687	165.639.427	17.566.448	517.683.770
CHIESANUOVA	157	33.607	1.061.537	1.149.952	==	2.398.674
CHIOMONTE	734	417.407	6.151.485	5.874.751	158.124	13.444.113
CHIUSA S.MICHELE	1.162	582.401	11.766.731	7.400.729	754.801	21.767.706
CHIVASSO	19.071	15.580.651	213.585.163	122.197.420	10.154.022	379.809.115
CICONIO	269	101.792	2.522.836	1.715.853	191.386	4.841.085
CINTANO	187	107.166	1.641.320	1.641.303	0	3.434.574
CINZANO	248	304.525	2.848.056	1.508.270	349.366	5.406.454
CIRIE'	13.594	10.202.803	143.580.521	92.662.005	7.874.475	274.548.252
CLAVIERE	177	141.561	1.020.550	467.323	==	2.769.409
COASSOLO TORINESE	1.118	743.703	11.451.901	6.508.787	719.796	21.433.997
COAZZE	2.288	1.771.425	21.473.675	13.872.687	1.026.916	41.404.691
COLLEGNO	36.263	25.276.751	422.164.744	253.205.452	16.059.637	759.367.087
COLLERETTO CAST.	236	73.264	1.823.822	1.709.794	194.718	3.951.865
COLLERETTO GIACOSA	449	282.664	6.319.833	2.987.355	82.327	10.040.830
CONDOVE	3.366	2.495.541	32.898.360	23.800.716	1.560.488	67.689.430
CORIO	2.368	1.671.064	22.059.416	16.293.816	1.143.448	44.463.658
COSSANO CANAVESE	385	204.186	3.029.212	2.422.860	69.144	6.023.428
CUCEGLIO	744	261.111	7.817.584	4.678.661	363.761	14.207.166
CUMIANA	5.642	4.586.729	59.625.785	36.522.622	4.339.863	114.378.490
CUORGNE'	7.140	3.754.833	71.435.042	49.316.355	3.822.042	138.395.752
DRUENTO	6.083	5.212.503	66.048.923	39.332.077	3.960.398	123.046.553
EXILLES	211	81.765	2.007.707	1.351.451	184.307	3.837.239
FAVRIA	3.485	1.737.693	37.876.337	19.337.280	1.601.941	66.087.959
FELETTO	1.550	760.638	15.329.455	9.722.166	473.122	28.415.198
FENESTRELLE	451	309.040	3.171.395	3.430.797	252.097	7.750.364
MONCENISIO	23	1.936	285.327	91.911	==	415.555
FIANO	1.952	1.661.058	25.295.384	14.800.485	2.253.599	49.234.040
FIORANO CANAVESE	613	384.191	5.630.683	4.684.549	170.072	11.675.619
FOGLIZZO	1.630	655.310	17.228.412	9.796.501	756.178	31.086.800
FORNO CANAVESE	2.524	947.404	28.649.801	18.033.415	583.537	51.228.954
FRASSINETTO	198	68.333	1.127.509	1.149.601	0	2.815.012
FRONT	1.182	582.744	11.554.322	7.363.693	336.124	21.634.428
FROSSASCO	2.066	1.833.477	19.374.952	13.953.325	1.525.854	40.186.270
GARZIGLIANA	435	134.506	3.812.321	2.023.515	105.368	7.007.883
GASSINO TORINESE	6.743	3.995.307	75.427.617	44.171.651	4.117.182	138.371.925
GERMAGNANO	880	329.206	7.576.425	6.073.300	350.007	15.577.341
GIAGLIONE	489	234.879	6.004.131	3.716.033	162.850	10.375.027
GIAVENO	11.636	10.486.002	114.537.796	80.169.390	7.384.239	232.119.709
GIVOLETTO	2.667	1.674.389	34.279.709	14.519.988	1.880.572	60.296.764
GRAVERE	515	457.295	4.243.768	3.618.358	181.671	9.440.993
GROSCAVALLO	168	375.125	1.274.743	1.053.636	0	2.973.119

GROSSO	740	473.859	7.018.686	4.406.135	446.909	14.118.952
GRUGLIASCO	27.852	12.868.386	305.139.160	196.633.702	10.360.865	553.007.913
INGRIA	44	8.167	312.304	316.329	0	708.410
INVERSO PINASCA	563	171.760	4.993.599	3.766.450	==	9.487.923
ISOLABELLA	273	291.110	2.765.257	1.449.399	==	5.019.083
ISSIGLIO	298	83.223	2.567.764	1.993.079	75.822	4.884.464
IVREA	17.992	12.580.691	192.462.705	153.683.681	19.219.601	399.205.497
LA CASSA	1.241	562.062	15.156.708	7.290.232	456.113	26.105.865
LA LOGGIA	6.186	4.670.147	75.851.096	33.220.283	2.427.249	125.786.645
LANZO TORINESE	3.690	2.971.026	36.947.905	27.175.384	2.101.820	75.285.810
LAURIANO	1.090	680.330	11.040.407	7.558.576	488.939	20.959.924
LEINI	11.292	8.125.996	123.917.793	62.249.265	3.442.651	218.563.687
LEMIE	144	41.372	1.185.913	1.165.473	==	2.580.869
LESSOLO	1.494	799.192	13.728.460	10.970.047	667.743	28.010.899
LEVONE	337	108.063	3.138.563	2.600.743	210.152	6.539.499
LOCANA	1.234	764.494	9.088.702	10.740.217	411.633	22.007.049
LOMBARDORE	1.198	562.009	12.560.671	7.600.976	442.446	23.475.107
LOMBRIASCO	774	617.316	7.120.798	4.476.040	195.541	14.725.739
LORANZE'	847	564.389	9.077.727	6.349.417	271.563	17.252.894
LUGNACCO	283	185.168	2.736.223	2.064.376	253.658	5.324.518
LUSERNA S. GIOVANNI	5.596	3.273.333	45.767.695	40.376.567	2.231.861	97.799.859
LUSERNETTA	388	106.083	3.209.911	2.357.001	150.171	6.246.296
LUSIGLIE'	409	163.935	4.116.294	2.730.527	==	7.543.682
MACELLO	878	686.757	7.304.874	5.196.459	274.513	15.622.123
MAGLIONE	354	113.404	3.275.297	2.296.552	270.806	6.370.912
MARENTINO	1.021	760.648	11.213.082	6.599.097	1.045.417	21.465.472
MASSELLO	40	10.258	346.438	352.305	0	801.710
MATHI	2.836	1.508.579	29.765.128	20.642.994	932.999	56.231.661
MATTIE	514	155.734	4.058.865	3.791.067	81.604	8.392.103
MAZZE'	3.085	999.975	28.485.978	21.747.865	1.533.687	57.751.932
MEANA DI SUSÀ	621	273.380	5.642.420	4.682.791	169.518	11.517.241
MERCENASCO	928	277.065	8.908.543	6.108.539	344.968	17.230.345
MEUGLIANO	62	35.226	437.430	477.748	==	1.058.748
MEZZENILE	603	365.801	4.478.745	4.434.092	211.839	10.124.975
MOMBELLO DI TORINO	301	189.077	3.033.766	1.881.544	170.683	5.920.143
MOMPANTERO	481	173.379	4.507.498	3.111.619	195.216	8.604.670
MONASTERO DI LANZO	281	136.303	2.515.988	1.848.910	==	4.972.724
MONCALIERI	40.742	35.880.556	481.700.097	294.204.375	40.646.476	929.031.988
MONTALDO TORINESE	535	462.617	6.409.650	2.958.972	482.214	11.875.645
MONTALENGHE	710	432.949	7.514.046	4.783.600	649.914	14.337.370
MONTALTO DORA	2.571	1.521.076	27.184.980	18.681.358	1.025.940	51.508.901
MONTANARO	3.961	2.304.585	37.660.912	26.521.733	1.412.230	73.441.923
MONTEU DA PO	625	312.014	5.420.784	4.352.952	185.222	10.934.327
MORIONDO TORINESE	608	432.398	5.444.999	3.948.512	346.615	11.980.596
NICHELINO	33.170	19.470.221	349.922.775	205.959.158	9.060.921	610.864.117
NOASCA	132	53.743	837.389	1.261.329	==	2.404.905
NOLE	5.005	2.607.269	53.454.632	31.704.750	2.122.339	97.544.074
NOMAGLIO	228	75.999	2.066.071	1.852.677	==	4.299.356
NONE	5.571	3.497.325	54.241.465	34.515.471	1.902.485	102.472.120
NOVALESÀ	402	188.660	3.827.956	3.096.829	47.925	7.427.716
OGLIANICO	1.057	308.710	12.553.786	6.207.584	603.107	21.653.623
ORBASSANO	16.481	9.589.416	180.160.195	108.346.720	5.392.514	324.879.437
ORIO CANAVESE	613	334.723	5.100.404	5.455.937	423.220	12.205.764
OSASCO	857	895.963	8.223.840	5.092.148	562.693	16.148.209
OSASIO	662	416.908	7.048.263	3.744.094	97.924	13.036.038
OULX	2.578	2.252.337	26.464.778	12.850.277	2.392.550	50.851.927

OZEGNA	901	405.937	8.300.149	5.910.780	248.426	16.424.706
PALAZZO CANAVESE	619	193.438	6.510.482	4.739.950	169.714	12.353.458
PANCALIERI	1.456	939.819	12.463.465	9.292.921	615.302	25.790.607
PARELLA	340	157.842	3.475.828	2.955.503	499.943	7.358.700
PAVAROLO	803	713.908	9.614.224	5.326.282	802.427	18.644.296
PAVONE CANAVESE	2.895	1.622.731	29.216.477	23.391.248	1.457.268	59.431.530
PECCO	168	54.852	1.511.240	1.434.334	==	3.106.073
PECETTO TORINESE	2.889	4.715.337	42.312.933	24.406.825	8.511.015	89.840.619
PEROSA CANAVESE	404	257.308	3.990.359	2.502.405	328.077	7.650.301
PEROSA ARGENTINA	2.619	995.803	20.878.293	21.643.719	811.745	46.540.487
PERRERO	523	144.730	3.503.560	4.494.634	185.837	8.623.197
PERTUSIO	552	319.214	6.695.860	3.298.692	267.150	11.123.107
PESSINETTO	440	300.102	3.628.533	3.156.204	225.152	7.915.958
PIANEZZA	10.403	10.648.126	126.438.052	63.119.796	6.830.112	225.761.989
PINASCA	2.261	1.185.175	21.949.957	16.284.562	1.162.628	42.991.939
PINEROLO	26.097	25.310.352	269.557.104	183.895.986	22.253.072	537.291.216
PINO TORINESE	6.186	12.608.088	93.714.532	59.988.110	16.977.377	201.185.043
PIOBESI TORINESE	2.624	2.359.067	30.200.204	16.471.307	1.064.576	53.229.130
PIOSSASCO	12.827	6.127.255	147.160.973	83.300.094	7.738.933	261.588.536
PISCINA	2.391	1.496.975	23.569.620	13.887.218	913.502	44.267.438
PIVERONE	1.007	529.895	9.986.845	7.304.028	1.637.445	21.049.150
POIRINO	7.431	5.552.504	77.409.958	41.745.805	2.457.637	139.405.854
POMARETTO	826	403.597	6.473.464	6.377.097	==	13.851.473
PONT CANAVESE	2.546	1.416.066	22.011.848	19.062.887	766.515	45.892.656
PORTE	779	357.696	7.560.628	4.962.915	269.154	14.219.646
PRAGELATO	613	473.678	5.806.965	2.800.611	496.006	11.535.273
PRALI	199	168.524	835.252	1.265.908	==	2.763.369
PRALORMO	1.386	985.219	13.173.060	8.429.536	878.075	25.880.455
PRAMOLLO	198	42.774	1.431.019	1.625.500	0	3.154.161
PRAROSTINO	921	503.072	9.061.933	6.201.131	560.720	18.441.899
PRASCORSANO	558	204.418	5.318.587	3.752.412	230.738	10.137.790
PRATIGLIONE	385	69.609	3.798.571	2.919.992	==	7.247.497
QUAGLIUZZO	254	173.360	2.711.363	2.184.139	650.524	6.041.988
QUASSOLO	284	57.665	2.369.886	2.224.649	==	5.022.084
QUINCINETTO	816	421.900	8.225.698	5.437.974	247.875	15.744.176
REANO	1.262	1.338.272	14.219.947	8.164.153	1.325.601	28.458.034
RIBORDONE	53	9.957	150.588	510.044	0	687.360
RIVALBA	786	769.569	8.882.716	4.953.132	949.417	18.077.824
RIVALTA DI TORINO	13.879	11.131.376	168.367.436	87.648.373	7.209.916	294.538.772
RIVA PRESSO CHIERI	3.280	2.605.010	37.895.012	18.845.498	1.531.166	66.468.641
RIVARA	1.930	790.903	20.503.540	13.013.232	615.586	38.399.169
RIVAROLO CANAVESE	8.881	6.987.574	94.195.030	61.497.926	5.575.402	182.921.819
RIVAROSSA	1.089	827.237	13.087.169	6.459.224	1.324.372	23.716.413
RIVOLI	35.647	35.264.697	408.727.161	263.075.324	25.078.293	779.217.451
ROBASSOMERO	2.188	2.272.615	25.384.635	14.120.822	1.647.899	47.827.055
ROCCA CANAVESE	1.250	530.788	12.677.310	8.061.374	527.569	23.926.007
ROLETTO	1.468	1.439.426	15.407.090	9.874.949	863.505	30.146.243
ROMANO CANAVESE	2.065	1.030.838	22.632.568	13.788.171	1.316.353	41.143.836
RONCO CANAVESE	316	419.644	1.410.774	1.879.726	114.106	4.056.307
RONDISSONE	1.283	582.730	12.143.256	7.804.742	426.319	22.965.187
RORA'	197	60.015	1.232.366	939.026	==	2.385.505
ROURE	694	300.838	4.629.431	5.501.247	698.750	13.143.795
ROSTA	3.427	4.523.943	45.136.345	24.831.286	3.429.492	87.845.760
RUBIANA	1.723	1.126.626	19.110.698	10.224.847	865.663	34.209.417
RUEGLIO	556	183.242	5.291.728	4.166.219	201.386	10.605.785
SALBERTRAND	428	222.988	3.879.065	2.437.218	97.635	7.522.999
SALASSA	1.305	598.362	16.440.971	8.606.762	460.547	27.981.881

SALERANO CANAVESE	376	322.869	4.491.898	2.853.750	461.878	8.341.028
SALZA DI PINEROLO	51	3.074	233.597	344.020	0	662.732
SAMONE	1.144	626.795	13.052.398	7.946.744	696.547	23.798.535
S. BENIGNO CAAVESE	4.099	2.589.762	44.237.382	25.642.340	1.352.419	80.054.280
SAN CARLO CANAVESE	3.030	3.262.977	33.426.202	20.054.939	2.764.290	65.923.738
S. COLOMBANO BELM.	286	157.572	3.060.342	1.649.926	138.003	5.362.251
SAN DIDERO	394	120.616	4.411.154	2.473.645	158.446	7.664.562
S. FRANCESCO CAMPO	3.440	1.758.187	36.140.975	21.025.217	1.537.957	66.999.181
SANGANO	2.701	2.294.732	28.692.164	21.691.906	2.505.898	62.048.025
S. GERMANO CHISONE	1.380	638.430	12.176.827	9.764.927	360.823	24.720.038
SAN GILLIO	2.260	1.207.795	26.891.433	13.209.010	1.361.034	47.285.616
S. GIORGIO CANAVESE	1.917	1.108.291	18.771.055	12.370.831	968.553	36.233.509
SAN GIORIO DI SUSÀ	730	337.333	6.682.334	5.019.769	383.169	13.284.849
SAN GIUSTO CANAVESE	2.427	1.461.924	23.122.538	16.614.856	1.265.444	45.881.436
S. MARTINO CANAVESE	646	277.083	6.380.177	4.670.998	435.251	12.341.920
S. MAURIZIO CANAVESE	7.124	4.788.458	87.246.873	40.333.854	4.147.169	150.778.962
SAN MAURO TORINESE	13.749	10.852.916	173.372.865	96.627.143	10.259.760	316.523.575
S. PIETRO VAL LEMINA	1.101	1.640.769	12.249.507	8.391.807	1.279.996	26.603.398
SAN PONSO	203	55.056	2.071.065	1.438.144	==	3.777.578
SAN RAFFAELE CIMENA	2.095	1.641.485	22.020.802	14.539.581	8.117.915	51.166.579
S. SEBASTIANO DA PO	1.408	866.880	13.799.116	9.436.818	1.000.243	26.833.090
S. SECONDO PINEROLO	2.645	2.785.325	26.594.339	18.837.959	2.696.603	57.223.260
S.AMBROGIO DI TORINO	3.215	1.551.375	33.046.369	19.418.297	1.024.064	60.207.162
S.ANTONINO DI SUSÀ	3.022	1.618.763	30.556.177	19.507.063	1.052.098	56.292.486
SANTENA	7.599	5.811.044	79.326.806	47.486.806	3.098.321	146.279.080
SAUZE DI CESANA	205	350.597	2.334.005	993.799	365.257	5.078.376
SAUZE D'OULX	929	1.533.294	9.297.838	3.093.097	888.067	19.184.824
SCALENGHE	2.376	1.722.198	20.841.949	13.090.231	883.408	40.428.780
SCARMAGNO	613	377.618	6.606.752	4.550.849	547.388	13.961.119
SCIOLZE	1.070	724.227	9.972.290	7.586.907	438.765	20.661.365
SESTRIERE	745	872.365	6.444.409	2.570.661	908.248	14.295.397
SETTIMO ROTTARO	377	118.632	2.806.621	2.758.048	158.188	6.288.922
SETTIMO VITTORE	1.191	586.685	10.834.886	7.542.875	796.385	21.584.134
SETTIMO TORINESE	33.808	19.778.839	362.956.325	229.098.842	9.664.438	646.236.099
SPARONE	777	502.448	6.524.327	5.552.419	188.254	13.625.369
STRAMBINELLO	204	78.719	1.805.767	1.421.402	46.350	3.541.380
STRAMBINO	4.780	1.841.997	48.749.018	33.351.047	3.855.313	93.968.459
SUSÀ	4.645	3.448.398	42.628.414	33.760.312	2.153.448	88.101.689
TAVAGNASCO	593	309.008	5.905.962	3.600.739	80.409	11.004.167
TORINO	636.218	479.879.471	7.273.276.211	4.747.036.630	710.942.172	14.167.875.903
TORRAZZA PIEMONTE	2.040	951.504	23.413.167	12.676.705	1.044.759	41.125.893
TORRE CANAVESE	467	304.053	4.626.179	3.470.985	420.142	9.719.165
TORRE PELLICE	3.387	2.601.184	26.841.785	26.930.012	1.990.871	63.404.113
TRANA	2.693	1.710.864	27.844.867	16.600.167	2.449.747	54.401.178
TRAUSELLA	88	14.139	527.684	676.464	==	1.253.387
TRAVES	423	100.733	3.890.367	3.086.606	190.104	7.839.528
TRAVERSELLA	263	64.576	1.560.911	1.898.448	0	3.748.718
TROFARELLO	7.803	5.332.105	95.882.040	53.472.790	5.243.217	171.097.262
USSEAU	137	34.711	991.520	771.885	23.133	2.170.550
USSEGLIO	167	58.690	1.086.946	1.514.937	==	2.949.739
VAIE	995	449.096	9.471.196	6.614.548	330.287	18.184.547
VICO CANAVESE	654	240.911	4.572.574	4.952.962	321.400	11.109.582
VAL DELLA TORRE	2.754	2.880.247	28.902.854	17.021.813	1.298.927	55.509.306
VALGIOIE	582	334.820	5.399.669	3.743.333	322.659	10.845.895
VALLO TORINESE	594	291.917	6.138.530	3.843.239	265.873	11.542.741
VALPERGA	2.293	1.454.831	28.926.366	16.323.554	891.811	50.860.324

VARISELLA	570	439.714	4.915.139	3.642.997	216.407	9.953.676
VAUDA CANAVESE	1.042	769.154	9.995.914	6.635.674	596.106	19.301.656
VENAUS	681	194.296	6.308.961	5.070.455	55.552	12.114.161
VENARIA REALE	24.429	11.304.592	266.781.727	172.236.974	8.887.527	489.747.283
VEROLENGO	3.556	1.316.726	36.083.038	23.801.239	1.081.569	66.228.357
VERRUA SAVOIA	1.027	602.755	8.798.080	6.722.190	508.223	18.329.082
VESTIGNE'	650	113.419	5.721.158	4.696.410	194.628	11.585.606
VIALFRE'	197	89.930	1.836.248	1.455.964	==	3.840.289
VIDRACCO	380	133.432	3.167.374	2.304.100	240.775	6.256.327
VIGONE	3.769	2.729.167	31.821.864	22.085.246	1.466.541	65.457.676
VILLAFRANCA PIEM.	3.363	1.895.228	26.962.788	18.307.888	1.063.754	54.205.480
VILLANOVA CANAVESE	843	425.902	8.294.501	5.136.896	257.312	15.634.171
VILLAR DORA	2.081	1.769.914	23.490.205	13.465.823	1.570.829	44.279.328
VILLARBASSE	2.474	3.401.214	31.359.696	19.504.971	3.633.319	64.520.427
VILLAREGGIA	765	258.859	7.759.550	5.455.113	490.621	15.002.212
VILLAR FOCCHIARDO	1.546	1.092.014	13.805.438	10.939.992	468.375	28.052.194
VILLAR PELLICE	825	265.836	5.730.954	5.624.390	278.549	12.742.521
VILLAR PEROSA	3.052	1.913.952	28.815.244	22.202.870	1.161.016	57.847.696
VILLASTELLONE	3.447	2.402.426	36.131.837	22.591.416	856.738	66.025.657
VINOVO	10.496	11.390.091	124.307.631	70.528.228	8.473.721	233.637.689
VIRLE PIEMONTE	850	539.227	7.687.515	4.424.357	193.330	14.553.651
VISCHE	997	368.057	8.014.898	6.995.877	277.132	17.776.566
VISTRORIO	387	133.532	3.935.818	2.907.877	==	7.452.671
VIU'	818	349.820	5.205.888	5.316.351	243.894	12.803.842
VOLPIANO	10.755	5.943.500	122.912.515	63.968.727	3.315.013	213.259.226
VOLVERA	5.995	3.247.717	69.570.937	32.269.568	1.528.106	116.873.868

Fonte MEF 2014 – Elaborazione Ufficio Statistica Città metropolitana di Torino

Relazione demografica e socio-economica
a cura dell'Ufficio Statistica della Città metropolitana di Torino

RELAZIONE **P**REVISIONALE e **P**ROGRAMMATICA

2015 - 2017

1

Analisi delle Risorse

2

3

4

5

6



Città metropolitana di Torino

2.1 Fonti di finanziamento

2.1.1 Quadro riassuntivo delle fonti di finanziamento

Quadro riassuntivo delle fonti di finanziamento (importi in euro)							
Entrate	Trend storico			Programmazione Pluriennale		Scosta- mento col.4 rispetto col.3	
	anno 2012	anno 2013	anno 2014	Previsione bilancio annuale anno 2015	anno 2016		anno 2017
	1	2	3	4	5	6	7
Tributarie	215.133.410,86	194.926.820,32	189.059.707,00	189.584.801,00	192.119.463,00	191.614.708,00	0,28
Contributi e trasferimenti correnti	190.716.063,19	146.011.033,82	157.996.683,00	184.368.543,00	132.946.369,00	102.726.979,00	16,69
Extratributarie	30.928.171,02	19.201.369,81	20.774.287,00	19.910.717,00	13.902.283,00	14.223.265,00	-4,16
Totale entrate correnti	436.777.645,07	360.139.223,95	367.830.677,00	393.864.061,00	338.968.115,00	308.564.952,00	7,08
Avanzo Amministr. applicato per spese correnti	5.426.319,97	3.959.774,65	21.878.301,00	70.103.856,00	11.154.805,00	49.453,00	220,43
Totale entrate utilizzate per spese correnti e rimborso prestiti (a)	442.203.965,04	364.098.998,60	389.708.978,00	463.967.917,00	350.122.920,00	308.614.405,00	19,05
Alienazione e trasferimenti capitale	18.553.217,95	38.972.954,63	85.799.150,00	137.595.574,00	58.688.093,00	56.792.186,00	60,37
Accensione mutui passivi	689.304,00	420.753,00	3.708.607,00	7.855.140,00	546.355,00	1.045.585,00	111,81
Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Avanzo di amministrazione applicato per: - Fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-							
Finanziamento investimenti	2.081.494,00	3.302.398,00	9.165.191,00	44.483.875,00	13.947.859,00	1.972.145,00	385,36
Totale entrate c/capitale destinate a investimenti (b)	21.324.015,95	42.696.105,63	98.722.948,00	189.934.589,00	73.182.307,00	59.809.916,00	92,39
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	31.843.473,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	40.000.000,00	50.000.000,00	0,00	0,00	25,00
Totale movimento fondi (c)	0,00	0,00	40.000.000,00	81.843.473,00	0,00	0,00	104,61
Totale generale entrate (a+b+c)	463.527.980,99	406.795.104,23	528.431.926,00	735.745.979,00	423.305.227,00	368.424.321,00	39,23

Il presente prospetto viene redatto nel rispetto degli schemi previsti dal D.P.R. 326/1998 e contiene i dati del Bilancio 2015-2017 e quelli del triennio precedente. Ovviamente, a seguito dell'introduzione del D.Lgs. 118/2011 e della predisposizione del Bilancio 2015-2017 sulla base della competenza finanziaria potenziata, il raffronto con i dati a consuntivo 2012-2014 non risulta rappresentativo, essendo questi ultimi derivanti da diversi principi contabili di cui al D.Lgs. 267/200

2.2 Analisi delle risorse

2.2.1 Entrate tributarie

2.2.1.1 Analisi delle risorse più significative entrate tributarie (importi in euro)							
Entrate	Trend storico			Programmazione Pluriennale			Scosta- mento col.4 rispetto col.3
	anno 2012	anno 2013	anno 2014	Previsione bilancio annuale anno 2015	anno 2016	anno 2017	
	1	2	3	4	5	6	
IMPOSTE	209.127.868,01	191.060.707,17	185.262.607,00	186.230.000,00	189.037.981,00	188.533.226,00	.52
TASSE	18.797,14	18.716,76	18.100,00	30.300,00	30.300,00	30.300,00	2,79
TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE	5.986.745,71	3.847.396,39	3.779.000,00	3.324.501,00	3.051.182,00	3.051.182,00	-12.03
TOTALE	215.133.410,86	194.926.820,32	189.059.707,00	189.584.801,00	192.119.463,00	191.614.708,00.28	

Il presente prospetto viene redatto nel rispetto degli schemi previsti dal D.P.R. 326/1998 e contiene i dati del Bilancio 2015-2017 e quelli del triennio precedente. Ovviamente, a seguito dell'introduzione del D.Lgs. 118/2011 e della predisposizione del Bilancio 2015-2017 sulla base della competenza finanziaria potenziata, il raffronto con i dati a consuntivo 2012-2014 non risulta rappresentativo, essendo questi ultimi derivanti da diversi principi contabili di cui al D.Lgs. 267/200

**2.2.1.2 Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio.**

SINTESI

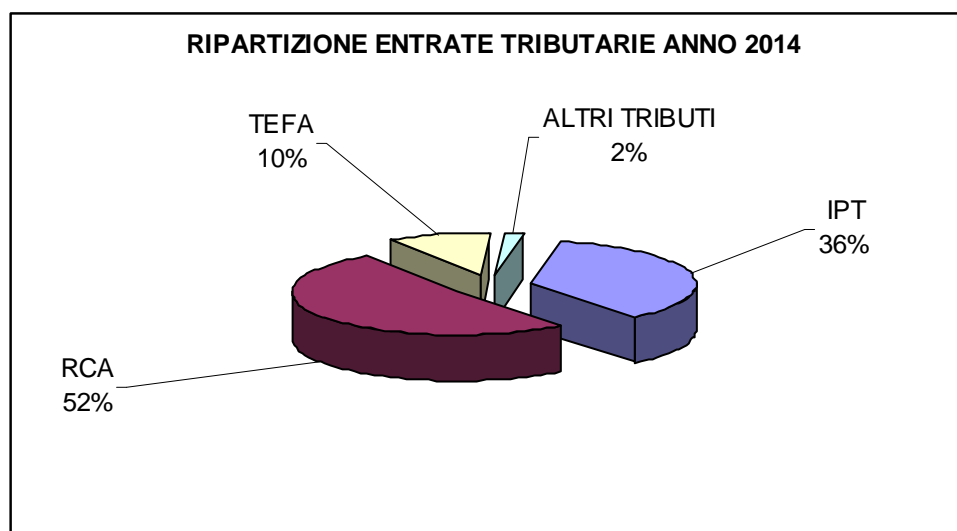
- 1). Il Legislatore ha concesso negli ultimi quindici anni una certa autonomia impositiva tributaria agli Enti Locali Territoriali, identificando una serie di tributi di competenza delle Province e dei Comuni; mentre però i Comuni hanno potuto disporre per le loro entrate tributarie di maggior peso di una fattispecie impositiva basata su un presupposto certo e direttamente controllabile (bene immobile sul territorio: TASI/TARI/IMU), le Province sono invece state destinatarie di una tipologia tributaria fondata su un presupposto incerto e non direttamente controllabile (possessione/passaggio di proprietà dei veicoli: IPT - RCAuto). Il tutto con un impatto diretto sulla possibile gestione attiva tributaria.
- 2). In base al comma 47 della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i. **la Città Metropolitana succede a titolo universale alla rispettiva provincia** in tutti i rapporti attivi e passivi dal 1 gennaio 2015, **ivi comprese le entrate provinciali.**
- 3). Sinteticamente le attuali maggiori entrate tributarie della Città Metropolitana di Torino sono:
- 4). **Imposta di trascrizione (I.P.T.)** - con una incidenza di circa il 36 % sul complessivo delle entrate tributarie del titolo I di entrata (stanziato definitivo 2014). E' un'imposta che trova il suo presupposto giuridico **nel passaggio di proprietà di un veicolo** da registrarsi al pubblico registro automobilistico (P.R.A.) (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). Le tariffe base sono stabilite da apposito Decreto Ministeriale (DM 435/1998), le Province possono aumentare annualmente dette tariffe fino ad un massimo del + 30 %.
- 5). **Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile** derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori (**R.C.A.**) - con una incidenza di circa il 52 % sul complessivo delle entrate tributarie del titolo I di entrata (stanziato definitivo 2014). E' un'imposta basata su una percentuale sul premio assicurativo pagato dal proprietario del veicolo circolante (art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446). La tariffa è basata su una percentuale base (12,50%) aumentabile o diminuibile annualmente di +/- 3 punti percentuali.

- 6). **Tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (T.EFA)** riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo. Con una incidenza di circa il 10 % sul complessivo delle entrate tributarie del titolo I di entrata (stanziato definitivo 2014). Il tributo è percentualmente commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai Comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (ora TARI) (art. 19, Dlgs 30 dicembre 1992, n. 504). La tariffa è basata su una percentuale della TARI (dallo 0 al + 5%).

IMPOSTA	ACC. Competenza CONSUNTIVO 2013	differenza % 2014 SU 2013	ACC. Competenza CONSUNTIVO 2014
IPT	69.683.113,78	-2%	68.594.002,37
RCA	102.000.000,00	-4%	97.458.741,14
TEFA (*)	16.734.597,57	11%	18.553.225,02
ALTRI TRIBUTI (**)	6.509.108,97	-41%	3.814.694,95
TOTALE TITOLO I	194.926.820,32	-3%	188.420.663,48

(*)Le restanti entrate tributarie che incidono neanche per il 2% sono relative al tributo regionale in discarica (90% regionale e 10% alla C.M.TO) al contributo in discarica e ai canoni e sovra canoni per acqua ed energia elettrica.

(**)La TARI 2014 ha comportato un maggior esborso a carico del contribuente e pertanto un maggior gettito della correlata TEFA (5%).



ALTRI TRIBUTI/CANONI VIGENTI

- 1). **TRIBUTO SPECIALE REGIONALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI:** la Regione Piemonte ha delegato, sin dall'anno della relativa istituzione, alle Province Piemontesi l'accertamento e la riscossione del tributo speciale regionale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani. L'imposta si applica con le misure previste dalla legge regionale in modo differenziato secondo le diverse tipologie di rifiuti depositati in discarica. Soggetto passivo dell'imposta è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento. Il gettito dell'imposta è incassato dalla Città Metropolitana di Torino che si trattiene il 10% e ne riversa il 90% alla Regione Piemonte(L.R. 39/96).
- 2). **CONTRIBUTO A FAVORE DELLE PROVINCE SUI RIFIUTI COLLOCATI IN DISCARICA.** Il contributo sui rifiuti collocati in discarica è dovuto dai soggetti gestori di impianti di incenerimento e discariche di rifiuti urbani, speciali pericolosi e non pericolosi, esclusi gli inerti (art. 41 della L.R. 59/95 e L.R. 24 ottobre 2002, n. 24).
- 3). **COSAP.** Il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche costituisce un onere con valenza patrimoniale, che si qualifica come corrispettivo per l'utilizzazione di un bene pubblico, privo pertanto del carattere di imposizione fiscale che ha invece la TOSAP. Per la determinazione del canone si prende come riferimento una tariffa determinata in base: alla categoria dell'area o dello spazio occupato; all'entità dell'occupazione, in metri quadrati o lineari; al valore economico della disponibilità dell'area e del sacrificio economico imposto alla collettività per la rinuncia alla disponibilità del bene.

MANCATA ATTUAZIONE DELLA COMPARTECIPAZIONE ALLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE e relativa SOPPRESSIONE dei TRASFERIMENTI REGIONALI AVENTI CARATTERE DI GENERALITÀ E PERMANENZA IN PARTE CORRENTE ED IN CONTO CAPITALE.

L'art. 19 del D.lgs. n. 68/2011 aveva stabilito che a decorrere dall'anno 2013, ciascuna regione a statuto ordinario assicurasse la soppressione di tutti i trasferimenti regionali aventi carattere di generalità e permanenza, di parte corrente e, ove non finanziati tramite il ricorso all'indebitamento, in conto capitale diretti al finanziamento delle spese delle province, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera e), della citata legge n. 42 del 2009 (ART. 19, c. 1, D.lgs. n. 68/2011). Il tutto mediante proprio atto amministrativo, previo accordo concluso in sede di Consiglio delle autonomie locali, d'intesa con le province del proprio territorio, compensata con una compartecipazione delle stesse alla tassa automobilistica spettante alla regione, in misura tale da assicurare un importo corrispondente ai trasferimenti regionali soppressi.

Alla data attuale, la normativa non è ancora operativa per mancanza dell'emanazione di apposito atto amministrativo regionale.

GESTIONE ATTIVA DELLE ENTRATE

Gestione attiva tributaria

In ambito tributario si sono già attivate in passato diverse azioni per una sua gestione attiva:

- Anno 2006. Approvazione di un Protocollo di Intesa fra Regione Piemonte, Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) e Comune di Torino per l'interscambio fra le banche dati a disposizione dei rispettivi Enti, ai fini di una comune lotta alla potenziale elusione ed evasione fiscale in materia di tributi locali. Scopo del protocollo d'intesa era quello di attuare una proficua sinergia fra Enti locali territoriali piemontesi della zona di Torino (Provincia – Comune) con la partecipazione della Regione Piemonte, per rendere più efficace ed efficiente la lotta alla potenziale elusione ed evasione fiscale in ambito di tributi locali.
- Anno 2007. Approvazione di una Convenzione fra Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) e Regione Piemonte e di un correlato progetto attuativo per l'interscambio fra le banche dati tributarie ai fini di una comune lotta alla potenziale elusione ed evasione fiscale in materia di tributi locali. Tale convenzione è stata sviluppata in sinergia fra tutte le Province Piemontesi e la Regione Piemonte allo scopo di creare un unico polo regionale tributario per la lotta all'elusione e all'evasione fiscale in materia di tributi locali.
- Anno 2007. Approvazione, in attuazione alla convenzione succitata, di un protocollo d'intesa con il settore tributi della Regione Piemonte al fine di avvalersi, per incrocio banche dati IPT – tassa automobilistica regionale, dello stesso soggetto che effettua il controllo ed il recupero d'imposta per conto della regione.

Nel corso del 2015 si sta attivando un Protocollo d'intesa Tra ***l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte, la Guardia di Finanza – Comando Provinciale Torino -, il Comune di Torino e la Città metropolitana di Torino*** per la collaborazione e lo scambio di informazioni utili alle rispettive attività di competenza e per il contrasto all'evasione fiscale

Procedura di riscossione coattiva affidata ad Equitalia SpA fino al 31 dicembre 2015.

Il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 *“disposizioni urgenti in materia di enti territoriali”* all'art. 7, comma 7, differisce al 31 dicembre 2015:

- il termine entro cui le società agenti della riscossione cessano di effettuare le attività di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate, tributarie o patrimoniali, degli enti locali;
- il termine a decorrere dal quale le suddette società possono svolgere l'attività di riscossione, spontanea o coattiva, delle entrate degli enti pubblici territoriali, nonché le altre attività strumentali, soltanto a seguito di affidamento mediante procedure ad evidenza pubblica.

Le disposizioni in esame prolungano dunque dal 30 giugno 2015 al 31 dicembre 2015 l'operatività delle vigenti disposizioni in materia di gestione delle entrate locali (sia per i tributi che per le entrate di natura diversa, di pertinenza di tutti gli enti territoriali), superando la scadenza del 30 giugno 2014, a decorrere dalla quale la società Equitalia e le società per azioni dalla stessa partecipata avrebbero dovuto cessare - secondo quanto stabilito all'articolo 7, lettera gg-ter), del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, e successive proroghe - di effettuare le attività di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate dei comuni e delle società da questi ultimi partecipate.

Valutazione dei cespiti imponibili e della loro evoluzione nel tempo.

IMPOSTA DI TRASCRIZIONE (di seguito IPT)

PRESUPPOSTI dell'IPT

Il Legislatore ha concesso la possibilità alle Province di prevedere l'istituzione dell' imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico, avente competenza nel proprio territorio, denominata Imposta di Trascrizione – meglio conosciuta con la sua sigla IPT (comma 1, art. 56, Dlgs. 15 dicembre 1997, n. 446).

SOGGETTO GESTORE - ACI

La gestione dell'imposta è affidata, tramite convenzione, all'Automobile Club d'Italia gestore del Pubblico registro automobilistico. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, a decorrere dal 2013, tale attività è svolta senza oneri a carico delle Province.

Per il 2015 è stata deliberata l'estensione temporale per 1 anno (dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2015) del servizio di riscossione e gestione dell'imposta di trascrizione, attualmente affidato all'Automobile Club Italia (ACI) fino al 31 dicembre 2014 (convenzione del 5 maggio 2010, n. rep. int.13440).

NORMATIVA PRINCIPALE DI RIFERIMENTO

- DLgs. 30 aprile 1992, n. 285 "Codice della Strada";
- Dlgs 15 dicembre 1997, n. 446 (art. 52. "potestà regolamentare generale delle province"; art. 56 " imposta di trascrizione").
- D.M. 27 novembre 1998, n. 435 "norme attuative art.56 Dlgs. 446/1997".

RECENTI NOVITA' NORMATIVE IN MATERIA DI IPT

- **Anno 2011. *Passaggio da tariffa fissa agevolata a proporzionale***, in base ai Kw, **per atti di vendita soggetti a fatturazione**, i cosiddetti "atti soggetti ad IVA" (DL del 13 agosto 2011, n. 138, convertito nella legge 14 settembre 2011, n. 148. art. 1 c. 12 – periodi dal terzo al quinto).
- **Anno 2012. *Destinazione del gettito tributario in base al soggetto passivo d'imposta (acquirente)*** e non più in base al venditore. In sostanza, con lo scopo di legare territorialmente la movimentazione del parco circolante dove effettivamente l'acquirente del veicolo ha la propria residenza o sede legale, viene previsto che la destinazione dell'imposta sia indirizzata verso l'Ente ove ha sede legale o residenza il soggetto passivo, inteso come avente causa o intestatario del veicolo (art. 9 c. 2, decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012 , n. 213).
- **Anno 2012. *Identificazione del soggetto passivo in caso di locazione finanziaria (leasing)***. Con nota del Ministero dell'economia e delle Finanze del 31ottobre 2012, prot. 23970, si è intervenuti con ulteriori precisazioni riguardanti l'esatta n tale contesto è stato chiaramente indicato che *"la provincia destinataria del gettito dell'imposta deve essere individuata in quella ove è situata la sede legale o la residenza del locatario"* in considerazione a quanto previsto dall'art. 91 del D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (Codice della strada);destinazione del gettito all'Ente dove ha residenza o sede legale l'acquirente e non dove viene registrata la formalità al PRA (decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174 (convertito nella legge 7 dicembre 2012 , n. 213);
- **Anno 2013. *Le province non pagano più compensi a loro carico all'ACI per la gestione del servizio*** di cui all'art. 56 del D.Lgs 446/1997 e s.m.i.. I costi sono scaricati sull'utenza (decreto del 21 marzo 2013).
- **Anno 2014. *Esenzione dal pagamento dell'IPT per il riscatto del leasing***. Le cessioni di mezzi di trasporto usati a seguito di esercizio di riscatto da parte del locatario a titolo di locazione finanziaria, non sono soggette al pagamento dell'imposta (legge di stabilità 2014, del 27 dicembre 2013 n. 147, art. 1, comma 165).
- **Anno 2015. *Abrogazione dell'agevolazione per i veicoli di particolare interesse storico ultraventennali*** ed inferiori ai trent'anni (legge di stabilità 2015, 23 dicembre 2014 n. 190, art. 1 comma 666).

REGOLAMENTO IPT

L'Ente di Torino ha approvato il proprio Regolamento IPT con deliberazione di C.P. 471-150446/1998 del 6 ottobre 1998, a far data dall'esercizio finanziario 1999. In relazione alle esigenze di continui adeguamenti sulle novità normative in ambito di imposizione, agevolazione ed esenzione sui presupposti applicativi dell' imposta, il regolamento IPT è stato oggetto di continui affinamenti nel corso del tempo.

Anno 1999	Delib. C.P.	N. 560- 18557/1999	23 febbraio 1999
Anno 1999	Delib. C.P.	N. 31-180336/1999	22 dicembre 1999
Anno 2000	Delib. C.P.	N. 28896/2000	15 febbraio 2000
Anno 2002	Delib. C.P.	N. 263471/2002	3 dicembre 2002
Anno 2006	Delib. C.P.	N. 172-409700/2006	22 dicembre 2006
Anno 2007	Delib. C.P.	N. 1345507/2007	11 dicembre 2007
Anno 2009	Delib. C.P.	N. 40958/2009	14 dicembre 2009

Anno 2011	Delib. C.P.	N. 41215/2011	22 dicembre 2011
Anno 2013	Delib. C.P.	N. 11108/2013	17 giugno 2013
Anno 2014	Delib. C.P.	N. 9259/2014	29 aprile 2014

OGGETTO D'IMPOSTA

L'oggetto dell'imposta è l'acquisto di un veicolo da registrarsi al PRA, per il rilascio del certificato di proprietà. Sono soggette all'imposta le formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione, richieste al P.R.A. ai sensi dell'art. 5 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1814, dell'art. 56, comma 1, del D.Lgs. n. 446 del 1997, del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, dagli articoli n. 2683 e successivi del codice civile, nonché tutte le formalità basate sui titoli destinati alla pubblicità nel P.R.A.

ESCLUSIONE DALL'OGGETTO D'IMPOSTA

Non è dovuta l'imposta sugli atti relativi a motocicli di qualunque tipo (D.M. n. 435/1998) tranne per quelli che hanno superato il trentesimo anno dalla loro costruzione oppure di particolare interesse storico e collezionistico (art. 63 della legge n. 342 del 2000).

SOGGETTI PASSIVI DELL'IMPOSTA

Soggetto passivo dell'imposta è l'avente causa intestatario del veicolo o il soggetto nell'interesse del quale viene compiuta l'iscrizione, la trascrizione o l'annotazione presso il P.R.A. Nel caso di locazione finanziaria, il soggetto passivo è il locatario del veicolo, l'oggetto dell'imposta è l'annotazione, la destinazione del gettito va all'Ente ove ha sede legale o residenza il locatario

TARIFFE

Le tariffe stabiliscono le misure dell'imposta per tipo e potenza dei veicoli. Le tariffe sono fissate con Decreto dal Ministero delle Finanze. L'ultimo decreto risale al 1998.

La maggior parte del gettito IPT avviene tramite l'attività commerciale (esente in acquisto e con pagamento in misura fissa alla vendita) che si aggira sui 2/3 del gettito complessivo e la vendita fra privati; le altre tipologie di tariffe hanno del tutto un impatto marginale.

MANOVRA TARIFFARIA AUMENTO/DIMINUZIONE MASSIMA

Con deliberazione, da adottarsi entro i termini di approvazione del bilancio di previsione, le province possono incrementare/ridurre la misura base delle singole tariffe fino ad un massimo di + 30%.

MANCATA APPROVAZIONE DELLE TARIFFE

In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe si intendono prorogate di anno in anno.

ESENZIONI ED AGEVOLAZIONI

Si rimanda all'apposito regolamento dell'imposta di trascrizione.

DELIBERAZIONE DELLA TARIFFA:

Con deliberazione da adottarsi entro i termini di approvazione del bilancio di previsione, la Città metropolitana può incrementare/ridurre la misura base delle singole tariffe fino ad un massimo di + 30%. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe si intendono prorogate di anno in anno.

PER IL 2015, con provvedimento 22 dicembre 2014, n. 868 – 48363/2014, l'allora Giunta provinciale ha approvato le seguenti tariffe:

La percentuale di applicazione impositiva fra 2014 e 2015 non è cambiata e si basa su un'attenta politica tariffaria che tiene conto della crisi economica del settore auto e dei relativi operatori di mercato. In tale contesto si sono utilizzati gli spazi concessi dal legislatore in materia di "forbice tariffaria" rispetto alle tariffe base del DM 435/1998 nel seguente modo:

- **Aumento tariffario contenuto al solo + 10 %** sugli atti soggetti ad IVA (quelle formalità correlate ad acquisti di veicoli da un commerciante d'auto che può emettere fattura).
- **Aumento tariffario massimo al + 30%** per gli atti non soggetti ad IVA (quelle formalità correlate ad acquisti di veicoli da privati)
- **Agevolazione tariffaria base** nel caso di iscrizioni di veicoli nuovi, uso locazione con conducente, trasporto pubblico di linea, trasporto pubblico da piazza, veicoli uso trasporto di cose in conto proprio o in conto terzi.

INCERTEZZA DELLA BASE IMPONIBILE:

Come accennato nelle premesse, il presupposto d'imposta si basa su un bene mobile che, in quanto tale, è oggetto a possibili forme di elusione fiscale con spostamento della sola registrazione amministrativa dei veicoli in enti diversi da quelli dell'effettiva circolazione.

A questa situazione si aggiunge anche la crisi finanziaria degli ultimi cinque anni che ha sicuramente avuto un impatto diretto sulla compravendita di veicoli e quindi, di conseguenza, sul gettito dell'IPT.

Una prima analisi la si può desumere dal numero di pratiche registrate al PRA di Torino degli ultimi cinque anni:

	anno 2010	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014
num. formalità	279.257	271.525	243.208	251.485	254.728

ANALISI DEL GETTITO:

Il 2014 si è chiuso con un introito di oltre 68 milioni di euro. Dai recenti dati pubblicati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, a maggio gli Uffici locali della Motorizzazione hanno immatricolato il 10,78% in più rispetto a maggio 2014.

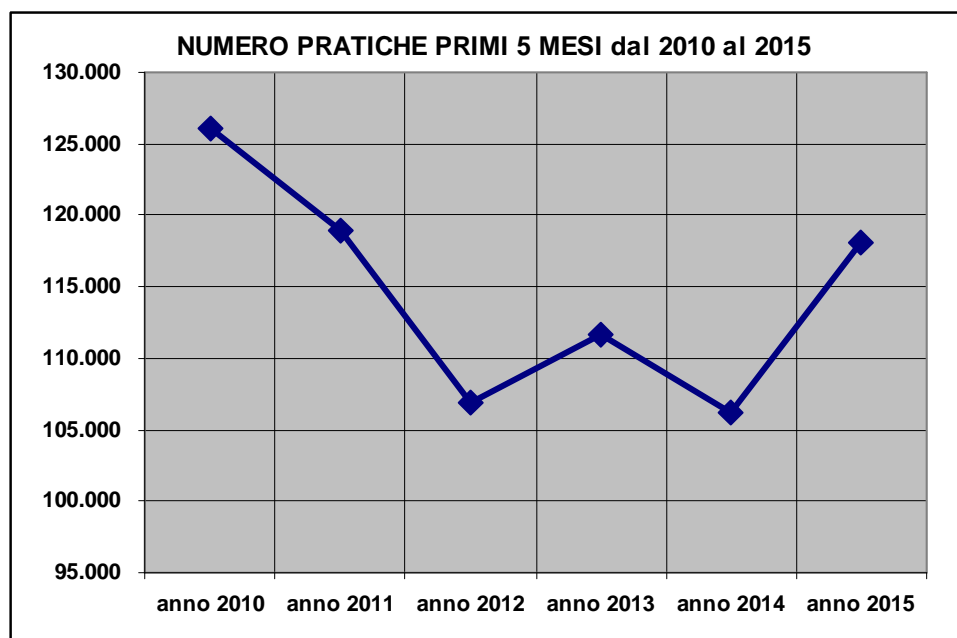
Nello stesso periodo di maggio 2015 sono stati registrati il 3,77% in più di trasferimenti di proprietà di auto usate, rispetto a maggio 2014,

Nel periodo gennaio-maggio 2015, i volumi immatricolati si attestano in crescita del 15,2% rispetto a gennaio-maggio 2014.

Nello stesso periodo di gennaio-maggio 2015 sono stati registrati il 7,29% in più di trasferimenti di proprietà di auto usate.

L'interpolazione lineare dei dati certi (effettiva registrazione di un fenomeno già avvenuto, quale quello relativo ai primi 5 mesi dell'anno) si basa sul numero di pratiche e non sul gettito. Il gettito è infatti condizionato da una differenza di pressione fiscale che di anno in anno potrebbe esservi stata.

Primi 5 mesi anno	Tariffe atto soggetto ad IVA / atto NON soggetto ad IVA	n. pratiche registrate al PRA
2011	20-30%	118.935
2012	20-30%	106.935
2013	0-30%	111.699
2014	10-30%	106.211
2015	10-30%	118.057



CONSIDERAZIONI.

Nelle previsioni per il 2015 occorre tenere conto delle previsioni di ripresa, per i primi cinque mesi del 2015, delle vendite di veicoli nuovi (15,2%) e usati (7,29%). La percentuale di aumento rispetto al gettito 2014, a parità di manovra tariffaria, si basa su un mero calcolo di estrapolazione lineare. Ovviamente essendo un'imposta su un bene mobile legata all'andamento effettivo del mercato dell'auto la stessa può facilmente subire variazioni in aumento o diminuzione in corso d'anno.

Si mantiene una certa linearità di costanza di previsione nel triennio, in relazione alla ripresa economica del mercato dell'auto

Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
75.500.000	76.000.000	75.500.000

IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI CONTRO LA RESPONSABILITÀ CIVILE DERIVANTE DALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE (di seguito RCAuto)

L'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, costituisce **tributo proprio derivato delle province dal 2012** (art. 17, c. 1 del Dlgs 6 maggio 2011, n. 68).

Su tale tributo continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 60, commi 1, 3 e 5, del citato decreto legislativo n. 446 del 1997. L'imposta è corrisposta con le modalità del capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

L'aliquota ordinaria dell'imposta è pari al 12,5 per cento.

L'unica manovra tariffaria concessa alle province è solo quella di aumentare l'imposta o diminuirla in misura non superiore a +/- 3,5 punti percentuali. Nessuna altra agevolazione od esenzione non prevista specificatamente dalla legge può essere concessa in un eventuale regolamento attuativo.

L'accertamento delle violazioni alle norme in materia di R.C.Auto compete alle Province/Città metropolitane a decorrere dall'anno 2012. Le province/città metropolitane possono stipulare convenzioni non onerose con l'Agenzia delle entrate per l'espletamento, in tutto o in parte, delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta, nonché per le attività concernenti il relativo contenzioso. **Sino alla stipula delle predette convenzioni, le predette funzioni sono svolte dall'Agenzia delle entrate.**

Ad oggi UPI e Agenzia delle Entrate non hanno ancora approvato una bozza standard di convenzione.

L'Agenzia delle Entrate, ha invece adeguato il modello di dichiarazione prevedendo l'obbligatorietà della segnalazione, da parte delle Società di Assicurazione che versano mensilmente all'Agenzia: degli importi, distinti per contratto ed ente di destinazione, annualmente versati alle province. Le province essendo convenzionate con l'Agenzia delle Entrate tramite il sistema "Siatel-punto fisco" riceveranno i dati relativi alle dichiarazioni al fine dell'espletamento, delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta, nonché per le attività concernenti il relativo contenzioso. Ad oggi, nulla però è stato ancora trasmesso.

PRINCIPI DELL'RCA: NORMATIVA BASE

Il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (meglio conosciuta come "R.C.A."), esclusi i ciclomotori, è attribuito alle province (Art. 60, D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446). La normativa base di riferimento è la legge 29 ottobre 1961, n. 1216.

MISURA BASE DEL GETTITO R.C.A.

L'imposta sui premi assicurazioni obbligatorie dei veicoli a motore e della responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli è pari al 12,50% (Art. 1 bis, Legge 29/10/1961, n. 1216).

ATTRIBUZIONE DELL' R.C.A.

L'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, è attribuita alle province/ città metropolitane (art. 60, Dlgs 15/12/1997, n. 446).

COMPETENZA TERRITORIALE DEL GETTITO R.C.A.

L'imposta è attribuita alle province/ città metropolitane dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti.

La competenza territoriale è quella risultante nella polizza di assicurazione al momento del suo rilascio o rinnovo.

Nel caso di mancata trascrizione al PRA, la competenza territoriale è attribuita alle province/ città metropolitane nelle quali risiede l'intestatario della carta di circolazione.

DELIBERAZIONE DELLA TARIFFA anno 2015

Per il 2015, con provvedimento 22 dicembre 2014, n. 868 – 48363/2014, l'allora Giunta provinciale ha confermato l'aliquota del 16%.

ANALISI E CONSIDERAZIONI

Dai dati forniti recentemente dall'Agenzia delle Entrate sulla maggior parte delle province e città metropolitane si riportano le seguenti risultanze:

SIGLA PROV /CMTO	GETTITO TOTALE (gennaio - maggio 2014)	GETTITO TOTALE (gennaio - maggio 2015)	DIFFERENZA	VARIAZIONE PERCENTUALE
AG	5.020.553,13	5.660.929,84	640.376,71	11,31%
AL	6.833.458,47	6.396.336,28	- 437.122,19	-6,83%
AN	8.875.600,23	8.356.391,56	- 519.208,67	-6,21%
AO	2.683.216,51	2.641.212,75	- 42.003,76	-1,59%
AP	3.787.632,42	3.429.202,10	- 358.430,32	-10,45%
AQ	4.994.096,06	4.537.427,44	- 456.668,62	-10,06%
AR	6.526.832,50	5.985.534,91	- 541.297,59	-9,04%
AT	3.408.134,87	3.153.372,44	- 254.762,43	-8,08%
AV	5.891.936,15	5.285.078,84	- 606.857,31	-11,48%
BA	22.777.080,59	20.539.973,89	- 2.237.106,70	-10,89%
BG	19.260.830,37	17.943.244,65	- 1.317.585,72	-7,34%
BI	3.000.896,43	2.755.783,59	- 245.112,84	-8,89%
BL	3.085.735,61	2.914.121,36	- 171.614,25	-5,89%
BN	4.732.129,07	4.318.606,33	- 413.522,74	-9,58%
BO	21.355.872,75	19.530.673,67	- 1.825.199,08	-9,35%
BR	7.167.135,79	6.452.322,85	- 714.812,94	-11,08%
BS	24.012.967,00	21.855.588,32	- 2.157.378,68	-9,87%
BT	5.981.595,05	5.290.743,25	- 690.851,80	-13,06%
BZ	6.882.215,31	6.966.399,13	84.183,82	1,21%
CA	7.653.146,32	7.008.073,71	- 645.072,61	-9,20%
CB	3.319.933,05	3.032.290,63	- 287.642,42	-9,49%
CE	16.245.794,61	15.160.298,40	- 1.085.496,21	-7,16%
CH	6.542.843,12	6.043.749,97	- 499.093,15	-8,26%
CI	1.291.259,57	1.181.485,56	- 109.774,01	-9,29%
CL	3.295.658,44	3.532.721,43	237.062,99	6,71%
CN	10.388.997,71	9.824.857,58	- 564.140,13	-5,74%
CO	11.134.507,89	10.371.859,60	- 762.648,29	-7,35%
CR	5.802.360,44	5.399.325,67	- 403.034,77	-7,46%
CS	10.803.864,54	9.840.337,73	- 963.526,81	-9,79%
CT	14.713.100,80	17.141.357,09	2.428.256,29	14,17%
CZ	6.615.908,98	5.835.944,56	- 779.964,42	-13,36%
EN	1.915.062,24	1.982.135,76	67.073,52	3,38%
FC	7.813.580,15	7.311.463,27	- 502.116,88	-6,87%
FE	5.820.397,17	5.461.520,24	- 358.876,93	-6,57%
FG	10.017.368,05	9.154.633,00	- 862.735,05	-9,42%
FI	15.606.173,94	14.334.901,93	- 1.271.272,01	-8,87%
FM	3.381.106,15	3.105.071,23	- 276.034,92	-8,89%
FR	9.091.304,09	8.373.298,85	- 718.005,24	-8,57%
GE	15.037.680,88	13.872.234,28	- 1.165.446,60	-8,40%
GR	4.186.917,67	3.868.286,16	- 318.631,51	-8,24%
IM	3.315.877,51	3.050.229,55	- 265.647,96	-8,71%
IS	1.187.897,30	1.299.326,67	111.429,37	8,58%
KR	2.718.699,69	2.495.234,54	- 223.465,15	-8,96%
LC	5.926.736,83	5.503.779,52	- 422.957,31	-7,68%
LE	13.696.709,25	12.209.225,50	- 1.487.483,75	-12,18%
LI	6.596.249,41	6.104.027,88	- 492.221,53	-8,06%
LO	3.586.602,91	3.295.654,17	- 290.948,74	-8,83%
LT	11.862.149,85	10.817.941,05	- 1.044.208,80	-9,65%
LU	8.549.301,99	7.851.834,98	- 697.467,01	-8,88%
MB	15.232.189,07	13.983.486,52	- 1.248.702,55	-8,93%
MC	6.464.388,08	5.904.008,11	- 560.379,97	-9,49%
ME	9.635.609,69	10.195.654,84	560.045,15	5,49%
MI	56.706.525,34	51.736.461,53	- 4.970.063,81	-9,61%
MN	7.204.735,10	6.691.078,91	- 513.656,19	-7,68%
MO	13.877.140,97	12.825.416,85	- 1.051.724,12	-8,20%
MS	4.178.543,25	3.855.471,48	- 323.071,77	-8,38%
MT	2.957.779,67	2.656.398,69	- 301.380,98	-11,35%
NA	51.909.186,28	49.240.586,78	- 2.668.599,50	-5,42%
NO	5.449.233,12	5.069.433,13	- 379.799,99	-7,49%
NU	1.905.360,47	2.153.923,46	248.562,99	11,54%
OG	721.157,32	660.140,61	- 61.016,71	-9,24%
OR	1.657.991,58	1.534.332,92	- 123.658,66	-8,06%
OT	2.075.813,33	1.886.996,42	- 188.816,91	-10,01%
PA	16.338.872,06	18.003.657,34	1.664.785,28	9,25%

SIGLA PROV /CMTO	GETTITO TOTALE (gennaio - maggio 2014)	GETTITO TOTALE (gennaio - maggio 2015)	DIFFERENZA	VARIAZIONE PERCENTUALE
PC	5.438.829,94	5.027.908,51	- 410.921,43	-8,17%
PD	17.671.651,39	16.420.201,77	- 1.251.449,62	-7,62%
PE	5.860.259,94	5.365.543,43	- 494.716,51	-9,22%
PG	12.406.852,90	11.378.206,16	- 1.028.646,74	-9,04%
PI	9.391.040,62	8.842.243,01	- 548.797,61	-6,21%
PO	6.515.231,67	6.028.605,58	- 486.626,09	-8,07%
PR	8.343.108,30	7.786.497,29	- 556.611,01	-7,15%
PT	6.551.679,45	6.020.865,84	- 530.813,61	-8,82%
PU	6.801.926,77	6.431.525,72	- 370.401,05	-5,76%
PV	8.755.278,87	8.157.416,76	- 597.862,11	-7,33%
PZ	5.457.749,87	5.038.211,30	- 419.538,57	-8,33%
RA	7.866.141,74	7.398.351,25	- 467.790,49	-6,32%
RC	8.130.779,32	8.604.761,35	473.982,03	5,51%
RE	11.778.115,46	10.725.178,60	- 1.052.936,86	-9,82%
RG	4.404.080,00	4.747.091,39	343.011,39	7,23%
RI	2.938.626,54	2.691.841,73	- 246.784,81	-9,17%
RM	91.679.158,78	82.641.650,88	- 9.037.507,90	-10,94%
RN	6.597.916,52	6.071.023,10	- 526.893,42	-8,68%
RO	3.771.675,13	3.470.734,14	- 300.940,99	-8,67%
SA	19.778.091,93	18.047.493,23	- 1.730.598,70	-9,59%
SI	5.117.925,63	4.625.848,14	- 492.077,49	-10,64%
SO	2.510.997,68	2.300.471,12	- 210.526,56	-9,15%
SP	4.165.498,48	3.854.208,61	- 311.289,87	-8,08%
SR	4.751.483,31	4.382.456,15	- 369.027,16	-8,42%
SS	5.476.900,40	5.021.679,59	- 455.220,81	-9,07%
SV	4.618.863,12	4.261.641,85	- 357.221,27	-8,38%
TA	10.572.151,38	9.247.388,66	- 1.324.762,72	-14,33%
TE	5.347.400,74	4.861.797,67	- 485.603,07	-9,99%
TN	6.706.391,06	6.442.929,73	- 263.461,33	-4,09%
TO	41.455.408,79	39.381.698,13	- 2.073.710,66	-5,27%
TP	5.602.528,06	5.981.297,14	378.769,08	6,33%
TR	4.108.707,36	3.637.027,22	- 471.680,14	-12,97%
TV	15.689.664,03	14.468.736,44	- 1.220.927,59	-8,44%
VA	15.351.816,08	14.362.664,80	- 989.151,28	-6,89%
VB	2.390.221,38	2.228.819,68	- 161.401,70	-7,24%
VC	2.487.250,77	2.222.489,50	- 264.761,27	-11,91%
VE	14.051.494,50	13.155.742,64	- 895.751,86	-6,81%
VI	12.052.792,45	11.355.983,13	- 696.809,32	-6,14%
VR	16.673.444,80	15.697.443,26	- 976.001,54	-6,22%
VS	1.119.915,86	1.244.139,02	124.223,16	9,98%
VT	5.084.484,80	4.875.962,24	- 208.522,56	-4,28%
VV	2.839.041,44	2.587.877,29	- 251.164,15	-9,71%
tot	1.029.022.211,45	961.966.744,35	- 67.055.467,10	-6,52%

Le motivazioni potrebbero essere di quattro tipi:

- 1). **Minor utilizzo effettivo dei veicoli** (a seguito della crisi economica) conseguente riduzione dei sinistri e correlato contenimento dell'aumento dei premi per sinistrosità.
- 2). **Riduzione dei premi con il disegno di legge sulla concorrenza** che fra le varie misure prevede sconti sulla Rc auto per chi installa sulla vettura una «scatola nera» e maggiore rigore nei criteri per il risarcimento dei danni lievi alla persona.
- 3). **Evasione fiscale** (mancato pagamento del premio assicurativo di veicoli circolanti);
- 4). **Elusione fiscale** (spostamento fittizio di flotte di veicoli su sedi secondarie di società di noleggio o di leasing [come già avvenuto in passato e poi risolto normativamente per l'IPT]; utilizzo di veicoli con targa estera che circolano da più di un anno in Italia, senza la correlata registrazione al PRA ecc);

La Città Metropolitana di Torino registra una costante riduzione di gettito RCAuto nel 2015 rispetto ai pari mesi del 2014 = - 5,27 % sui primi cinque mesi (che rapportato ai primi sei mesi passa a - 6,73%.)

Pertanto, al di là delle mere proiezioni matematiche di interpolazione lineare basata su dati storici stagionali, il rischio concreto è quello di non intercettare tutto il potenziale bacino d'utenza in correlazione alla possibilità di registrare da parte di società i veicoli su sedi secondarie (es. Bolzano o Aosta), che registrano tariffe RCA percentualmente inferiori a quelle di Torino. Per tale motivo la previsione del gettito deve essere oggetto di costante verifica nel corso dell'anno.

Per le considerazioni su espresse, perciò, le previsioni del 2015 sono in riduzione rispetto al 2014. Si prevede una ripresa nel corso del triennio.

Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
92.100.000,00	93.890.887,00	94.383.226,00

TRIBUTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE ED IGIENE DELL'AMBIENTE (di seguito TEFA)

TEFA - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- L'art. 19 del D.Lgs. n. 504/92 prevede l'istituzione del "Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente".
- Il Tributo ambientale rimane in vigore anche a seguito dell'introduzione della Tariffa di Igiene Ambientale (T.i.a. – "Tariffa Ronchi") di cui al D.Lgs. n. 22/97, laddove al comma 17 si stabilisce che "è fatta salva l'applicazione del tributo ambientale di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 504/92".

ANNO 2014 – TARI COMUNALE e sua correlazione con il TEFA

L'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC) che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. Pertanto la IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il Comma 666 dello stesso art. , 1 della legge di stabilità 2014 sopraccitata, ha disposto che: è fatta salva l'applicazione del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

ANNO 2015- ULTIME NOVITA' IN MATERIA DI TARI comunale

Il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 "disposizioni urgenti in materia di enti territoriali" all'art. 7 stabilisce che:

- (comma 4) venga estesa la facoltà dei comuni di affidare, fino alla scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI anche alla TARES, anche nel caso di adozione della tariffa discendente da un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201.
- (comma 9) tra le componenti di costo della TARI vanno considerati anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, alla tariffa integrata ambientale, nonché del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) – si aggiunge il comma 654-bis all'articolo 1, della legge n. 147 del 2013 in materia di tassa sui rifiuti. La tassa comunale (alla quale va aggiunto il 5% del TEFA) deve assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, e deve comprendere anche i costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche. Sono, invece esclusi i costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori.

CARATTERISTICHE ESSENZIALI DEL TEFA:

Il tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA) è un tributo istituito dal Legislatore a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse dell'Ente riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela e la difesa a valorizzazione del suolo.

Il TEFA, date le caratteristiche normative volute dal Legislatore, è un tributo incassato dai singoli Comuni contestualmente alla tassa/tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU/TIA/TARES2013/TARI).

Elementi:

- Le norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni sono quelle previste per la TARSU/TIA/TARES2013/TARI comunale.
- **È commisurato** alla superficie degli immobili assoggettata dai comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è dovuto dagli stessi soggetti che, sulla base delle disposizioni vigenti, sono tenuti al pagamento della predetta tassa.
- **È liquidato e iscritto a ruolo** dai comuni, contestualmente alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e con l'osservanza delle relative norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni.
- Per le attività di cui sopra, l'Ente impositore deve riconoscere al comune una commissione pari allo 0,30% delle somme riscosse, senza importi minimi e massimi .
- **L'ammontare del tributo, riscosso in uno** alla TARSU/TIA/TARES/TARI, previa deduzione della corrispondente quota del compenso della riscossione, è versato dal concessionario direttamente alla tesoreria dell'Ente.

RISCOSSIONE DEL TRIBUTO

Il Legislatore ha posto a carico dei Comuni l'onere di liquidare ed iscrivere a ruolo il tributo stesso, con l'osservanza delle relative norme per l'accertamento, il contenzioso, la riscossione e le sanzioni .

DELIBERAZIONE DELLA TARIFFA ANNO 2015

La tariffa della Città metropolitana di Torino è fissata dall'anno finanziario 1996: nella misura del al 5% della tassa/ tariffa sui rifiuti solidi urbani comunali. Deliberazione dell'allora Giunta Provinciale del 26/10/1995 N. 28-177791/1995.

La tariffa è stata confermata anche per l'anno per il 2015, con provvedimento dell'allora Giunta provinciale 22 dicembre 2014, n. 868 – 48363/2014.

CONSIDERAZIONI:

Il T.E.F.A. per come è attualmente strutturato è, di fatto, un tributo a gestione indiretta che soggiace alla tempistiche di incasso della tassa/tariffa rifiuti TARI dei singoli comuni. La Città metropolitana però in un'ottica di gestione attiva delle proprie entrate è in costante in contatto con i 315 comuni e/o loro consorzi di gestione per conoscere i versamenti, gli elenchi o i ruoli emessi e quelli in corso di emissione. La TARI è ormai una tassa consolidata, per cui le previsioni del correlato TEFA (percentuale sulla TARI) sono basate sul 2014 con lieve incremento per i prossimi anni.

Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
18.400.000,00	19.097.094,00	18.600.000,00

TRIBUTO SPECIALE REGIONALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI – COMPARTICIPAZIONE AL GETTITO

Il tributo in questione è un tributo la cui titolarità giuridica è in carico alla Regione Piemonte e di cui la stessa ha delegato alle varie Province piemontesi/Città metropolitana di Torino le modalità di accertamento e riscossione. Sul gettito incassato dalla Città metropolitana, la stessa trattiene il 10% e riversa il restante 90% alla Regione. Il versamento del tributo annuo viene suddiviso in quattro versamenti periodici a carattere trimestrale, con riversamento effettivo entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni. Soggetto passivo dell'imposta è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento.

L'imposta trova pertanto la sua concreta applicazione secondo le misure stabilite dalla norma e dalla direttive attuative del titolare giuridico del tributo, che in questo caso è la Regione Piemonte.

OGGETTO DEL TRIBUTO E SOGGETTO PASSIVO

Ai sensi dell'art. 3, commi 24-41 della Legge n. 549/1995 e della L.R. n. 39/1996, il Tributo Speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi si applica ai rifiuti conferiti in discarica ed è dovuto dal gestore dell'attività di stoccaggio definitivo, con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento.

TARIFFE

L'art. 5 della L.R. 21 aprile 2006, n. 14, Legge finanziaria per l'anno 2006, ha stabilito l'ammontare delle tariffe del tributo speciale per conferimento dei rifiuti nelle discariche con decorrenza 1° gennaio 2007.

La Giunta della Regione Piemonte, con propria deliberazione 23 ottobre 2006, n. 12-4088 modificata con la d.G.R. 17.05.2011, n. 69-2068, ha approvato lo schema tipo di dichiarazione annuale nella cui Legenda sono meglio specificate le tariffe €/kg del tributo a seconda della tipologia del rifiuto. Nello specifico, l'importo del tributo per collocamento dei rifiuti urbani in discarica è stabilito nella misura di:

- a) €/kg 0,025 per rifiuti indifferenziati non trattati che eccedono i limiti di 216 kg/anno pro capite per l'anno 2011;
- b) €/kg 0,025 per rifiuti indifferenziati non trattati che eccedono i limiti di 196 kg/anno pro capite per gli anni successivi.

TERMINE DI VERSAMENTO E MODALITÀ

Entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni di deposito il tributo è versato alla Provincia/Città metropolitana competente per territorio.

I versamenti si considerano tempestivamente effettuati quando pervengono nella disponibilità di cassa della Provincia/ Città metropolitana entro i suddetti termini.

Per l'omesso, insufficiente o tardivo versamento si applica la sanzione amministrativa pari al 30% dell'ammontare del tributo non versato o tardivamente versato oltre agli interessi moratori (art. 8, L.R. n. 39/1996). Fino a quando non sia stata constatata la violazione e comunque non siano iniziati controlli o altre attività amministrative di accertamento il soggetto passivo può ravvedersi secondo quanto previsto dall'art. 13, D.lgs. n. 472/1997 (con il beneficio di pagare una sanzione in misura ridotta).

RIFIUTI URBANI

In relazione alla determinazione del tributo speciale dovuto per i rifiuti urbani, si evidenzia che la Regione Piemonte con propria deliberazione 17 settembre 2007, n. 61-6925, modificata con la D.G.R. 17 maggio 2011, n. 69-2068, ha individuato la procedura per la verifica delle caratteristiche dei rifiuti urbani sottoposti a trattamento come definiti dal programma regionale sui rifiuti biodegradabili (lettere E1 ed E2 dello schema di dichiarazione); in particolare, il punto 4 stabilisce:

- a) per la trasmissione dei dati sui rifiuti urbani indifferenziati avviati a smaltimento, finalizzati alla determinazione dell'importo del tributo, deve essere utilizzato il sistema di rilevamento in rete attualmente adottato dalla Regione Piemonte, dalle Province piemontesi e dai Consorzi (sistema operativo in RUPAR). Il calcolo finalizzato alla quantificazione dei rifiuti urbani indifferenziati avviati a smaltimento deve tener conto di tutte le frazioni di rifiuti raccolte separatamente ed avviate ugualmente in discarica, così come definito dalla D.G.R. del 10 luglio 2000 n. 43-435 e dalla D.G.R. del 23 dicembre 2003 n. 48-11386;
- b) i Consorzi, utilizzando l'apposita sezione di tale sistema che la Regione Piemonte mette a loro disposizione, comunicano, sotto la propria responsabilità ed in tempo utile affinché il soggetto gestore della discarica possa provvedere al pagamento del tributo relativo al quarto trimestre, quanto segue:
 - i quantitativi di rifiuti urbani indifferenziati prodotti a livello comunale nell'anno precedente inviati direttamente in discarica;
 - i quantitativi di rifiuti urbani indifferenziati prodotti a livello comunale nell'anno precedente inviati in impianti di trattamento meccanico - biologico ed in impianti di incenerimento;
- c) per il calcolo della frazione pro capite avviata direttamente in discarica deve essere utilizzato l'ultimo dato reso disponibile dall'ISTAT, relativo agli abitanti residenti. Per ciò che riguarda la popolazione del Comune di Torino deve essere utilizzato l'ultimo dato ISTAT relativo agli abitanti residenti di Torino, tenendo conto, tuttavia, della mobilità che insiste sulla città. Sulla base di studi di settore (GTT 2004 e IRES 2006), tale mobilità viene quantificata in 300.000 unità pendolari giornaliere. In considerazione dell'incidenza di tali unità pendolari sulla produzione complessiva dei rifiuti urbani, si può valutare in 200.000 il numero di abitanti da aggiungere agli abitanti residenti di Torino.
- d) il gestore della discarica contestualmente alla presentazione della scheda, approvata con la D.G.R. n. 12-4088 del 23 ottobre 2006 e modificata con la d.G.R. 17 maggio 2011, n. 69-2068, relativa alla dichiarazione annuale per il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, presenta:
 - una dichiarazione redatta sulla base dello schema tipo di cui all'allegato 2 della deliberazione, contenente il dettaglio, per ciascun comune conferente, della quantità e della tipologia dei rifiuti conferiti in discarica con l'importo del relativo tributo;
 - copia dei dati messi a disposizione dal Consorzio, relativi ai rifiuti inviati direttamente in discarica, in impianti di trattamento meccanico-biologico ed in impianti di incenerimento;

L'art. 5, c. 1-2, della L.R. 5 dicembre 2007, n. 22, "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 e relative disposizioni finanziarie", ha individuato le modalità di versamento del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti ed in particolare ha stabilito, unicamente per i suddetti rifiuti urbani che:

- E' data facoltà ai gestori delle discariche di versare, in regime di acconto, il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti nella misura minima pari a euro 0,00517 di cui all'articolo 5, comma 1, della legge regionale 21 aprile 2006, n. 14 (Legge finanziaria per l'anno 2006) salvo conguaglio da effettuarsi con il versamento a saldo del quarto trimestre.
- Il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, al cui conseguimento è subordinato in ogni caso il pagamento del tributo nella misura minima di cui al comma 1, non comporta l'applicazione delle sanzioni e degli interessi per insufficiente versamento dei primi tre trimestri.

DICHIARAZIONE ANNUALE

Entro il mese successivo alla scadenza dell'ultimo trimestre di ciascun anno i gestori dell'attività di stoccaggio definitivo presentano la dichiarazione annuale di cui all'art. 5 della L.R. n. 39/1996.

La dichiarazione deve essere presentata anche in assenza di conferimenti-utilizzo dell'impianto.

Per l'omessa, infedele o tardata presentazione della dichiarazione si applica la sanzione dal € 103,00 ad € 516,00 (art. 3, comma 31, L. n. 549/1995 ed artt. 5-8, L.R. n. 39/1996).

PAGAMENTO IN MISURA RIDOTTA PER GLI SCARTI E SOVALLI PROVENIENTI DAGLI IMPIANTI DI RECUPERO

Ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 39/1996 la Regione Piemonte ha individuato le caratteristiche che gli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio di rifiuti devono possedere e le percentuali minime di recupero che devono essere raggiunte al fine di beneficiare del pagamento in misura ridotta del Tributo speciale per gli scarti e sovralli provenienti dall'attività di recupero e conferiti in discarica (D.G.R. n. 24-5880/2002, n. 61-8032/2002, n. 65-10232/2003)

I suddetti impianti devono presentare domanda alla Provincia/Città metropolitana di competenza secondo lo schema allegato alla citata D.G.R. n. 24-5880/2002 entro il 31 marzo di ciascun anno.

Il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti è stato istituito dall'art. 3, commi 24- 41, legge n° 549/95 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", con decorrenza 1° gennaio 1996. Il tributo è dovuto alla Regione; una quota pari al 10% di esso spetta alle Province nel cui territorio è situata la discarica (art. 3 comma 27 L. 549/95).

Sono tenuti al pagamento dell'imposta:

- il gestore dell'attività di stoccaggio definitivo, con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento;
- il gestore di impianti di incenerimento senza recupero di energia;
- chiunque esercita attività di discarica abusiva e da chiunque abbandona, scarica ed effettua deposito incontrollato di rifiuti.
- l'utilizzatore a qualsiasi titolo, o in mancanza, il proprietario dei terreni sui quali insiste la discarica abusiva, che è tenuto in solido al pagamento del tributo, ove non dimostri di aver presentato denuncia di discarica abusiva all'Ente competente per territorio quale delegata dalla Regione e, per conoscenza, alla Regione stessa, prima della constatazione delle violazioni di legge.

CONSIDERAZIONI

L'introduzione dell'inceneritore da fine aprile 2013 (a pieno regime a settembre) ha avuto un effetto diretto sul gettito tributario (il conferimento all'inceneritore determina l'esenzione d'imposta). Si conferma un trend simile sul triennio, con una lieve ripresa in relazione all'assestamento del possibile ricorso all'inceneritore.

GETTITO TRIBUTO	%	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
Città metropolitana di Torino	10%	172.501,00	200.000,00	200.000,00
Regione Piemonte	90%	1.552.509,00	1.800.000,00	1.800.000,00
TOTALE	100%	1.725.010,00	2.000.000,00	2.000.000,00

CONTRIBUTO A FAVORE DELLE PROVINCE PIEMONTESI/Città Metropolitana di Torino SUI RIFIUTI COLLOCATI IN DISCARICA (COMMA 6, ART. 16, L.R. 24/2002 E ART. L.R. 2/2003)

La Regione Piemonte ha stabilito che alle Province piemontesi/Città Metropolitana di Torino sede dell'impianto debba essere corrisposto un contributo annuo da parte dei gestori degli impianti di incenerimento e discarica di rifiuti urbani e di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi (con esclusione dei rifiuti da costruzione, demolizione e scavi, compresi quelli contenenti amianto, conferiti in discariche per rifiuti inerti e per rifiuti non pericolosi).

OGGETTO DEL TRIBUTO E SOGGETTO PASSIVO

Ai sensi dell'art. 16, comma 6, della L.R. n. 24/2002 il contributo sui rifiuti è dovuto dai gestori di impianti di incenerimento e discarica di rifiuti urbani e di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, fatta esclusione per i rifiuti da costruzione, demolizione e scavi, compresi quelli contenenti amianto, conferiti in discariche per rifiuti inerti e per rifiuti non pericolosi.

TARIFFE

Contributo pari ad € 0,25 ogni 100 chilogrammi di rifiuti sottoposti, nell'anno, alle operazioni di gestione dei rifiuti.

TERMINE DI VERSAMENTO E MODALITÀ

Entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni di deposito il contributo è versato alle Province piemontesi/Città Metropolitana di Torino competenti per territorio.

I versamenti si considerano tempestivamente effettuati quando pervengono nella disponibilità di cassa dell'Ente entro i suddetti termini. In caso di omesso, insufficiente o tardivo versamento sono dovuti gli interessi di mora.

DICHIARAZIONE ANNUALE

Entro il mese successivo alla scadenza dell'ultimo trimestre di ciascun anno i soggetti passivi presentano la dichiarazione annuale secondo uno schema tipo inviato dalla Città metropolitana di Torino .

Le previsioni tengono conto dell'andamento del tributo regionale speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani.

Si prevede un trend in riduzione nel triennio.

Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
1.922.000,00	1.621.182,00	1.621.182,00

2.2.2 Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1 Analisi delle risorse più significative: Contributi e trasferimenti correnti (importi in euro)

Entrate	Trend storico			Programmazione Pluriennale			Scostamento col.4 rispetto col.3
	anno 2012	anno 2013	anno 2014	Previsione bilancio annuale anno 2015	anno 2016	anno 2017	
	1	2	3	4	5	6	
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO	8.313.780,27	1.848.027,30	549.607,00	834.237,00	110.281,00	2.000,00	51,79
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DALLA REGIONE	129.481.011,15	93.060.240,42	112.704.686,00	137.548.901,00	96.677.193,00	67.009.392,00	0,92
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE	41.848.931,46	37.060.336,17	36.902.897,00	34.577.244,00	34.740.708,00	34.740.708,00	-6,3
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA ORGANISMI COMUNITARI E INTERNAZ.	6.723.787,94	11.278.919,56	5.307.665,00	7.354.032,00	94.950,00	31.307,00	1,62
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI ALTRI ENTI SETTORE PUBBLICO	4.348.552,37	2.763.510,37	2.531.828,00	4.054.129,00	1.323.237,00	943.572,00	2,51
TOTALE	190.716.063,19	146.011.033,82	157.996.683,00	184.368.543,00	132.946.369,00	102.726.979,00	0,71

Il presente prospetto viene redatto nel rispetto degli schemi previsti dal D.P.R. 326/1998 e contiene i dati del Bilancio 2015-2017 e quelli del triennio precedente. Ovviamente, a seguito dell'introduzione del D.Lgs. 118/2011 e della predisposizione del Bilancio 2015-2017 sulla base della competenza finanziaria potenziata, il raffronto con i dati a consuntivo 2012-2014 non risulta rappresentativo, essendo questi ultimi derivanti da diversi principi contabili di cui al D.Lgs. 267/200

TRASFERIMENTI- FEDERALISMO FISCALE

Il decreto sul federalismo fiscale prevede la soppressione dei trasferimenti alle province (artt 18, 19, 21 del D.lgs. 68/2011).

FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO (Decreto sul Federalismo Fiscale e sua ridefinizione nel corso del tempo)

Il Decreto legislativo 06 maggio 2011, n. 68, ha previsto, a decorrere dall'anno 2012, la creazione di un fondo sperimentale di riequilibrio. Tale fondo viene alimentato dal gettito della compartecipazione all'IRPEF, nonché dalle entrate derivanti dalla soppressa addizionale all'accisa sull'energia elettrica; l'importo è portato in compensazione dell'eventuale somma a debito (art. 21, c. 3).

Il Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha previsto un taglio del fondo di 415 milioni di euro per gli anni 2012 e successivi (art. 28, comma 8).

Il Decreto legge 6 luglio 2012 n. 95 (art. 16, c. 7), convertito nella legge 135/2012, ha ridotto ulteriormente il suddetto fondo sperimentale di riequilibrio di 1.250 milioni a decorrere dal 2015; prevedendo che in caso di incapienza dello stesso fondo, l'Agenzia delle Entrate potesse provvedere al recupero della predetta somma a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile.

- **Riduzione su anno 2012 = 21.174.744,62 – compensazione da RCAuto effettuata nel 2013.**
- **Riduzione si anno 2013 = 31.690.337,80 – compensazione da RCAuto effettuata nel 2014.**

Il Decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito nella legge 68/2014, ha confermato le modalità di riparto del fondo sperimentale di riequilibrio delle province, già adottate con decreto ministeriale del 4 maggio 2012, e ha quantificato le riduzioni per ogni provincia; per la Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) le riduzioni per l'anno 2014 sono state pari a € 39.391.981,00 (art. 10, comma 1).

Anno 2014:

DENOMINAZIONE	trasferimenti	riduzioni	SALDO
Assegnazione FSR 2014(fondo riequilibrio) riportata su DM 2014	21.641.832,16		21.641.832,16
Riduzione art. 2 c. 183 L. 191/2009 (art.9 DL 16)		- 311.577,40	- 311.577,40
Quote FSR 2014 al lordo della riduzione e recuperi			21.330.254,76
Recupero per somme a debito		-14.099.228,73	-14.099.228,73
Riduzione da art. 16 c.7 del DL 95/2012 (spending review)		-39.069.867,00	-39.391.981,00
Riduzione da art. 16 c.7 del DL 95/2012 (spending review) contributo per la Provincia dell'Aquila		- 322.114,00	
SALDO DEFINITIVO		0	-32.160.954,97

- **Riduzione si anno 2014 = 32.160.954,97 – compensazione da RCAuto in corso di completamento nel 2015.**

Anno 2015:

Al momento non è ancora stato pubblicato il decreto relativo alle riduzioni previste dal precitato Decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, ma si può prevedere una quantificazione secondo quanto di seguito indicato

- **Riduzione art. 16 c7 del DL 95/2012 (art. 7 DL 78/2015)– anno 2015**

DENOMINAZIONE	riduzioni	TORINO
Complessiva anno 2014	- 1.200.000.000,00	- 39.069.867,00
Complessiva anno 2015	- 1.250.000.000,00	-41.033.313,54

Il DL 19/6/2015 n. 78 (Art. 7 comma 3) prevede che per l'anno 2015 ed i successivi esercizi, la riduzione di risorse relativa ai comuni e alle province di cui all'articolo 16, commi 6 e 7, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, viene effettuata mediante l'applicazione della maggiore riduzione, rispettivamente di 100 milioni di euro per i comuni e di 50 milioni di euro per le province, in proporzione alle riduzioni già effettuate per l'anno 2014 a carico di ciascun

comune e di ciascuna provincia, fermo restando l'effetto già generato fino al 2014 dai commi 6 e 7 del citato articolo 16. La maggiore riduzione non può, in ogni caso, assumere un valore negativo.

Pertanto, fatti i dovuti calcoli, la somma netta da restituire all'Erario per l'anno 2015 si può stimare, salvo rettifiche in euro - **33.802.287,51**; oltre il contributo per l'Aquila stimabile in euro **800.000,00**.

TRASFERIMENTI NETTI	21.641.832,16
SOMMA da RESTITUIRE art. 28 comma 8 DL n. 201/2011	-14.099.228,73
SOMMA da RESTITUIRE ART. 16 DL N. 95/2012 - DL 16/2014	-41.033.313,54
Riduzione L.191/2009 - art 2 c. 183	-311.577,40
DA RESTITUIRE	-33.802.287,51

ULTERIORI SOMME CONTRIBUTIVE A CARICO DEGLI ENTI LOCALI (DL 66/2014)

In relazione ai contributi delle province alla riduzione della spesa pubblica il Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66, ha previsto una serie di ulteriori oneri a carico dei singoli enti con possibilità di recupero sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, che per l'anno 2015 è stato il seguente:

CONTRIBUTO DELLE PROVINCE/CITTA' METROPOLITANE ALLA RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA	LEGGE	Decreto attuativo	IMPORTO
Riduzione spese per beni e servizi (in base alla spesa media sostenuta nel triennio 2011/2013)	DL 66/2014 art. 47 c. 2, lett. a)	DM 28/04/2015	-18.962.488,99
Riduzione spese per autovetture	DL 66/2014 art. 47 c. 2, lett. b)	DM 28/04/2015	- 27.768,01
Incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa	DL 66/2014 art. 47 c. 2, lett. c)	DM 28/04/2015	- 126.217,49
Riduzione dei costi della politica	DL 66/2014 art. 19 c. 1	DM 28/05/2015	-2.626.551,23
TOTALE			-21.743.025,72

ULTERIORI SOMME CONTRIBUTIVE PER I CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA A CARICO DEGLI ENTI LOCALI (L. 190/2014)

La legge di stabilità 2015 (articolo 1, comma 418, legge 23 dicembre 2014, n.190) ha inoltre stabilito un ulteriore concorso al contenimento della spesa pubblica quantificato per la Città metropolitana di Torino, come risulta dal comunicato del Ministero degli interni del 28 maggio 2015, in € **27.941.102,33**.

MODALITA' DI RESTITUZIONE mediante compensazione con RCAuto e IPT

Sulla base dei dati comunicati dal Ministero dell'interno, l'Agenzia delle entrate provvede al recupero delle predette somme nei confronti delle province interessate a valere sui versamenti dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, di cui all'articolo 60 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, riscossa tramite modello F24, all'atto del riversamento del relativo gettito alle province medesime. Qualora le somme da riversare alle province a titolo di imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, di cui all'articolo 60 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

In caso di incapienza l'art. 1, C. 419 del Legge 23 dicembre 2014 n. 190 ha stabilito che il recupero è effettuato a valere sui versamenti dell'imposta di trascrizione con modalità da definire con apposito decreto.

RECUPERO SOMME PREGRESSE

Nei confronti degli enti locali, per i quali a motivo dell'inesistenza o insufficienza dei trasferimenti erariali spettanti per gli anni 1999 e seguenti, non si è reso possibile operare in tutto o in parte le riduzioni dei trasferimenti previste dalle disposizioni su richiamate, al completamento delle riduzioni si provvede all'atto delle devoluzioni alle stesse province del gettito dell'imposta RC auto da parte dei concessionari e sulla base degli importi all'uopo comunicati a ciascuna provincia/città metropolitana dal Ministero

dell'Interno. Le somme recuperate sono annualmente versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente assegnate al capitolo pertinente.

Il Decreto del Ministro dell'Interno adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 17 novembre 2003 attuativo dell'art. 31 della L. 289/2002, ha disciplinato i casi in cui non sia stato possibile operare, in tutto od in parte, riduzioni di trasferimenti erariali conseguenti a maggiori entrate o minori oneri. La Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) sugli anni pregressi (1999 – 2003) aveva aderito alla rateizzazione decennale.

RATEIZZAZIONE VENTENNALE dal 2010 (debiti 199-2002 e 2003) = 1.330.719,08 euro

A seguito dell'art. 2, comma 231 della legge 23 dicembre 2009 n. 191 (Legge Finanziaria 2010) che ha stabilito che:

“Le somme di cui all'articolo 31, commi 12 e 13, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, ancora dovute al 31 dicembre 2009, a far data dal 1 gennaio 2010, sono versate in venti annualità, con la maggiorazione degli interessi al tasso legale. Il ministero dell'interno fa pervenire entro il 31 marzo 2010, agli enti interessati il nuovo piano di estinzione del debito residuo.”

La Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) aveva aderito alla nuova rateizzazione, approvata con deliberazione n. 533-18968 del 18 maggio 2010 secondo quanto di seguito indicato:

Debito iniziale nell'anno 2010	19.825.379,91	4.428.317,40	Totale
Tasso legale	1%	1%	
rate	20	20	
periodo	dal 15/07/2010 al 15/07/2029	dal 15/07/2010 al 15/07/2029	
rata costante annuale	€ 1.087.752,15	€. 242.966,93	€ 1.330.719,08

DDL REGIONALE DI ATTUAZIONE LEGGE 56/2014

Il Disegno di legge regionale di riordino delle funzioni amministrative conferite alle province e alla Città Metropolitana di Torino in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) alla data del 1 luglio 2015 è ancora in corso di attuazione.2.2.3 Proventi Extratributari

2.2.3 Proventi Extratributari

2.2.3.1 Analisi delle risorse più significative proventi extra tributari. (importi in euro)

Entrate	Trend storico			Programmazione Pluriennale			Scostamento col.4 rispetto col.3
	anno 2012	anno 2013	anno 2014	Previsione bilancio annuale anno 2015	anno 2016	anno 2017	
	1	2	3	4	5	6	
PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI	2.673.743,19	2.438.784,01	3.500.410,00	3.940.317,00	3.631.317,00	3.623.317,00	0,54
PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE	3.722.587,64	3.838.084,56	3.738.282,00	3.458.767,00	2.490.563,00	2.490.563,00	-7.48
INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI	6.962.388,26	3.799.602,41	3.720.000,00	2.992.000,00	2.910.000,00	3.115.000,00	-19.57
UTILI NETTI AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI SOCIETA'	6.267.243,10	1.391.180,99	2.014.215,00	2.605.300,00	0,00	0,00	1,23
PROVENTI DIVERSI	11.302.208,83	7.733.717,84	7.801.380,00	6.914.333,00	4.870.403,00	4.994.385,00	-11.37
TOTALE	30.928.171,02	19.201.369,81	20.774.287,00	19.910.717,00	13.902.283,00	14.223.265,00	-4.16

Il presente prospetto viene redatto nel rispetto degli schemi previsti dal D.P.R. 326/1998 e contiene i dati del Bilancio 2015-2017 e quelli del triennio precedente. Ovviamente, a seguito dell'introduzione del D.Lgs. 118/2011 e della predisposizione del Bilancio 2015-2017 sulla base della competenza finanziaria

potenziata, il raffronto con i dati a consuntivo 2012-2014 non risulta rappresentativo, essendo questi ultimi derivanti da diversi principi contabili di cui al D.Lgs. 267/200

2.2.3.2 Analisi quali-quantitative degli utenti dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe determinate per i servizi stessi nel triennio.

Un'analisi quali - quantitativa degli utenti e delle tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale, è contenuta nell'atto collegato ai documenti previsionali e programmatici 2015 - 2017.

Sono compresi tra i proventi di servizi pubblici le seguenti entrate:

Proventi dei diritti di Segreteria di cui alla legge 684/1992 e s.m.i.	19.000,00
Proventi da sanzioni amministrative, ammende e oblazioni per violazioni a regolamenti e altre norme regolamentari o di legge	2.162.817,00
Proventi derivanti da diritti di iscrizione annuali dovuti dalle imprese che effettuano operazioni di auto smaltimento o recupero rifiuti ai sensi del D.Lgs. 22/97	135.000,00

Le tariffe dei servizi a domanda individuale, che comunque rappresentano per la Città metropolitana un'attività limitata, sono state approvate per il 2015 con D.G.P. 48390/2014.

2.2.3.3 Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

CONTO DEL PATRIMONIO (31 dicembre 2014)

Il Conto del Patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale. Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale e' determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. Vengono inclusi anche i beni del demanio, con specifica destinazione, ferme restando le caratteristiche proprie, in relazione alle disposizioni del codice civile. (**art. 230, Dlgs 18 agosto 2000, n. 267 così come aggiornato dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.**)

La consistenza patrimoniale alla data del 31 dicembre 2014 è pari a: **1.558.149.370,91** euro.

Nel conto del Patrimonio sono stati iscritti nell'attivo le seguenti immobilizzazioni al lordo del relativo fondo ammortamento, (in attuazione dell' art. 229 del D.lgs. 267/2000):

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) 2014	CONS. INIZIALE	CONS. FINALE
A) IMMOBILIZZAZIONI		
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) Costi pluriennali capitalizzati	11.667.383,98	11.667.383,98
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-3.507.699,10	-3.934.015,25
Totale	8.159.684,88	7.733.368,73
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Beni demaniali	570.811.949,55	663.119.187,99
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-98.277.212,11	-111.539.595,87
2) Terreni (patrimonio indisponibile)	1.130.733,06	1.130.733,06
3) Terreni (patrimonio disponibile)	1.050.505,42	1.050.505,42
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	0,00	0,00
4) Fabbricati (patrimonio indisponibile)	378.546.879,77	381.716.099,59

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) 2014	CONS. INIZIALE	CONS. FINALE
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-134.863.303,80	-146.314.784,09
5) Fabbricati (patrimonio disponibile)	36.219.507,44	36.219.507,44
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-15.482.738,42	-16.569.323,64
6) Macchinari, attrezzature e impianti	12.280.842,60	12.280.842,60
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-11.768.214,55	-11.865.317,46
7) Attrezzature e sistemi informatici	16.187.020,18	16.396.436,07
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-14.628.258,31	-15.225.438,67
8) Automezzi e motomezzi	2.190.956,74	2.198.519,12
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-1.740.164,89	-1.894.784,94
9) Mobili e macchine d'ufficio	6.208.455,21	6.435.448,06
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-5.191.143,32	-5.468.116,51
10) Universalita' di beni (patrimonio indisponibile)	3.478.456,16	3.478.456,16
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-994.269,95	-1.063.839,07
11) Universalita' di beni (patrimonio disponibile)	937.043,17	937.043,17
(relativo fondo di ammortamento in detrazione)	-937.043,17	-937.043,17
12) Diritti reali su beni di terzi	2.428.948,95	5.006.618,99
13) Immobilizzazioni in corso	136.783.424,68	57.464.389,53
Totale	884.372.374,41	876.555.453,78
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	0,00	0,00
b) imprese collegate	14.638.218,29	2.959.066,83
c) altre imprese	34.964.453,95	24.730.471,15
2) Crediti verso:		
a) imprese controllate	0,00	0,00
b) imprese collegate	0,00	0,00
c) altre imprese	0,00	0,00
3) Titoli (investimenti a medio e lungo termine)	20.532,84	20.532,84
4) Crediti di dubbia esigibilita'	0,00	0,00
(detratto il fondo svalutazione crediti)	0,00	0,00
5) Crediti per depositi cauzionali	1.084,56	0,00
Totale	49.624.289,64	27.710.070,82
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	942.156.348,93	911.998.893,33
B) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) RIMANENZE	100.999,03	73.556,77
Totale	100.999,03	73.556,77
II) CREDITI		
1) Verso contribuenti	31.687.144,36	39.958.872,16
2) Verso enti del settore pubblici allargato:		
a) Stato - correnti	100.329.179,22	99.593.293,55
capitale	10.408.633,03	13.802.487,07
b) Regione - correnti	251.001.530,08	161.145.404,32
capitale	58.281.265,43	44.592.197,96
c) Altri - correnti	25.982.561,80	18.542.337,43
capitale	8.969.309,36	8.032.128,96
3) Verso debitori diversi:		
a) verso utenti di servizi pubblici	589.742,14	755.882,14
b) verso utenti di beni patrimoniali	2.279.614,13	2.553.967,87
c) verso altri - correnti	37.563.096,91	41.552.796,84
capitale	430.000,00	310.000,00

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO) 2014	CONS. INIZIALE	CONS. FINALE
d) da alienazioni patrimoniali	3.142,88	0,00
e) per somme corrisposte c/terzi	57.893.718,56	56.265.921,99
4) Crediti per IVA	3.431,71	3.749,00
5) Per depositi:		
a) banche	0,00	0,00
b) Cassa Depositi e Prestiti	26.617.633,57	13.203.950,66
Totale	612.040.003,18	500.312.989,95
III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		
1) Titoli	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1) Fondo di cassa	135.352.072,85	144.995.297,90
2) Depositi bancari	0,00	0,00
Totale	135.352.072,85	144.995.297,90
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	747.493.075,06	645.381.844,62
C) RATEI E RISCONTI		
I) Ratei attivi	36.418,29	60.653,05
II) Risconti attivi	23.657.656,27	707.979,91
TOTALE RATEI E RISCONTI	23.694.074,56	768.632,96
TOTALE DELL'ATTIVO	1.713.343.498,55	1.558.149.370,91

COSAP

PRINCIPI

Le modalità attuative della C.O.S.A.P. sono normate dall' art. 63 del D.Lgs 15 dicembre 1997 n. 446 e dal relativo regolamento dell'Ente (deliberazione dell'allora Consiglio Provinciale n. 480-156259 del 27/10/1998 e successive modificazione ed integrazioni). A fronte di un provvedimento amministrativo di concessione o di autorizzazione emesso dalla Città metropolitana che consente ad un soggetto di occupare un determinato spazio od area pubblica di proprietà della Città metropolitana stessa è previsto, per legge, il pagamento di un canone C.O.S.A.P. (o di un tributo, in questo caso denominato T.O.S.A.P.).

Con decorrenza 1° gennaio 1999 i comuni e le province, hanno la facoltà, con regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 del D.lgs 446/1997, di disporre che l'occupazione sia permanente che temporanea di spazi ed aree pubbliche appartenenti al proprio demanio o patrimonio indisponibile, venga assoggettata ad un canone, in alternativa alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

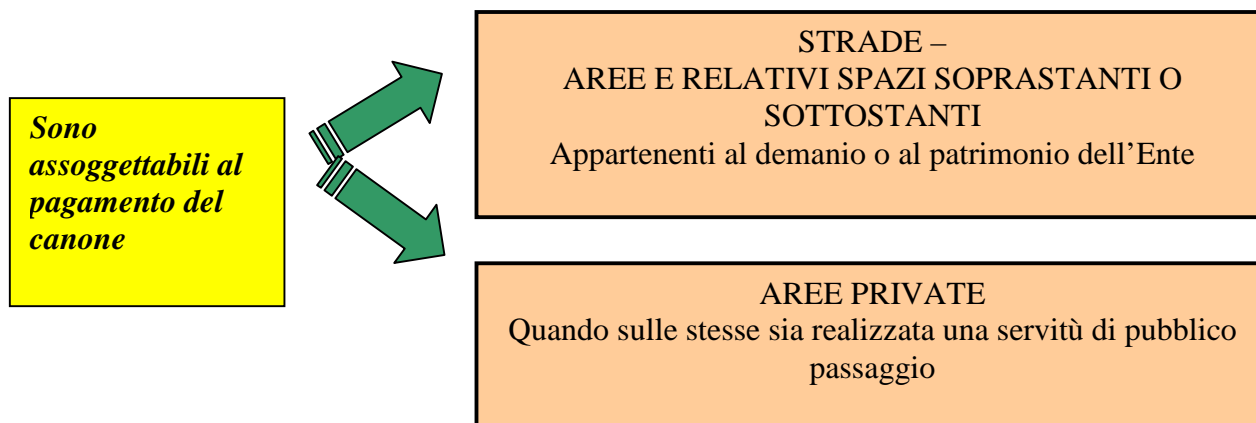
E' discrezione dell'Ente locale decidere se istituire o meno il canone; tale potere conferito all'Ente è un potere permanente che non si consuma per non uso; allo stesso modo l'avvenuto esercizio del potere lascia integra la facoltà dell'Ente di abolire successivamente il canone e di istituirlo di nuovo.

L'art. 18 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (Legge finanziaria 2000) ha introdotto rilevanti innovazioni in materia di canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche di cui all'art. 63 del D.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446. Occorre sottolineare che le modificazioni introdotte dall'art. 18 della legge finanziaria, sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2000, e, pur riguardando direttamente la disciplina del Cosap, sono al contempo rilevanti anche in ordine alla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (T.o.s.a.p.). L'art. 18 della Legge Finanziaria 2000 (n. 488/1999) ha centrato l'attenzione sulle occupazioni che possono essere realizzate su spazi ed aree pubbliche - con cavi, condutture e qualsiasi altro manufatto - da parte delle aziende di erogazione di pubblici servizi e da quelle che svolgono attività strumentali degli stessi servizi.

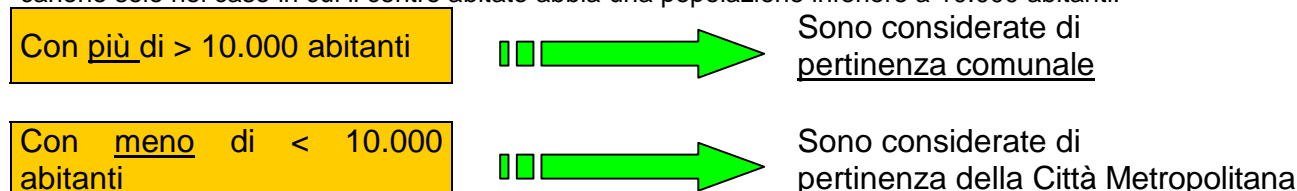
OGGETTO

L'oggetto che sta alla base del presupposto di pagamento del canone è qualsiasi occupazione per l'utilizzo diretto di strade, aree e relativi spazi soprastanti e sottostanti appartenenti al Demanio o al Patrimonio indisponibile della Città metropolitana ovvero di aree private soggette a servitù di pubblico passaggio costituita nei modi di legge, comprese le aree destinate a mercati anche attrezzati. Il suolo pubblico, oggetto della concessione od autorizzazione deve pertanto essere utilizzato dal Concessionario per le finalità per cui è concesso e con le modalità e condizioni previste nell'atto stesso. E' ugualmente

presupposto del canone l'utilizzo del suolo metropolitano per la gestione della sosta a pagamento, nonché l'autorizzazione concessa al proprietario frontista avente per oggetto la libera disponibilità dell'area antistante al passo carrabile ancorché non contraddistinta da alcun manufatto, ma comunque identificata con segnale di divieto di sosta.



I tratti di strada metropolitana situati all'interno dei centri abitati sono di competenza di applicazione del canone solo nel caso in cui il centro abitato abbia una popolazione inferiore a 10.000 abitanti.



DIVIETO DI DOPPIA IMPOSIZIONE

Per la medesima occupazione, va detratto dalla misura complessiva del COSAP l'importo di altri canoni previsti da diverse disposizioni di legge, quali ad esempio il canone di concessione per l'uso del suolo pubblico di cui all'art. 27 del Codice della Strada (Dlgs 30 aprile 1992, n. 285) e può essere maggiorato di eventuali effettivi e comprovati oneri di manutenzione derivanti in concreto dall'occupazione del suolo e del sottosuolo.

SOGGETTO PASSIVO

Il canone è dovuto dal titolare dell'atto di concessione o autorizzazione in base a tariffa determinata nel medesimo atto; in mancanza dell'atto, dall'occupante di fatto. Ogni occupazione o utilizzo di fatto del suolo pubblico priva degli atti di preventiva concessione o autorizzazione è da considerarsi abusiva. Nel caso di più occupanti di fatto di suolo pubblico, questi sono tenuti in solido al pagamento del canone.

TIPOLOGIA DELLE OCCUPAZIONI E DURATA

Le occupazioni di spazi ed aree pubbliche sono permanenti o temporanee.

Sono permanenti le occupazioni di carattere stabile, che comportino o meno l'esistenza di manufatti, impianti o comunque di un'opera visibile, realizzate a seguito del rilascio di un atto di concessione, aventi durata pari o superiore ad un anno e, comunque, non superiore a 29 anni, come disposto dall'art. 27, comma 5, del Decreto Legislativo n. 285 del 30 aprile 1992 e ss. modifiche ed integrazioni.

Sono temporanee le occupazioni comportanti o meno l'esistenza di manufatti, impianti o comunque di un'opera visibile, realizzate a seguito del rilascio di un atto di autorizzazione o concessione, ed aventi durata di occupazione inferiore ad un anno.

CRITERI DI CALCOLO DEL COSAP

Per la determinazione del canone si prende come riferimento la tariffa che è determinata (salvo quanto disposto in materia di determinazione del Canone per le occupazioni permanenti realizzate da aziende erogatrici di pubblici servizi). in base:

- alla categoria dell'area o dello spazio occupato;
- all'entità dell'occupazione, in metri quadrati o lineari;
- al valore economico della disponibilità dell'area e del sacrificio economico imposto alla collettività per la rinuncia alla disponibilità del bene.

Le occupazioni permanenti del territorio metropolitano realizzate con cavi, condutture, impianti o con qualsiasi altro manufatto da aziende di erogazione di pubblici servizi e da quelle esercenti attività strumentali ai servizi medesimi sono soggette ad un canone commisurato al numero complessivo delle relative utenze, risultante al 31 dicembre dell'anno precedente, per la misura unitaria per utenza, stabilita dalla legge; con un minimo di legge di attuali Euro 516,46. La misura unitaria di tariffa è rivalutata annualmente sulla base della variazione percentuale dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente.

Il canone viene in questo caso calcolato: (Numero complessivo delle relative utenze presenti nei comuni compresi nel medesimo ambito territoriale) * 20% (euro 0,77468 + istat x utenza [Comuni fino, <; = , a 20.000 abitanti] o euro 0,64557 + istat x utenza [Comuni oltre, >, a 20.000 abitanti]).

Il numero delle utenze è quello risultante al 31 dicembre dell'anno precedente. Nel caso di occupazione temporanea del suolo pubblico è consentito prevedere una maggiorazione relativa al rimborso di costi sostenuti per la manutenzione straordinaria per il ripristino del sedime stradale; tale maggiorazione deve esser commisurata agli effettivi costi di manutenzione e non può essere un valore fisso forfetario.

DELIBERAZIONE DELLE TARIFFE

Le tariffe sono immutate dall'anno finanziario 1999 e sono state confermate anche per l'anno 2015 con la **Deliberazione dell'allora Giunta Provinciale 22 dicembre 2014, n. 868 – 48363/2014**.

Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
736.000,00	736.000,00	736.000,00

TESORERIA

SERVIZIO DI TESORERIA- FONTE NORMATIVA

- Il servizio di Tesoreria consiste nel complesso di operazioni connesse alla gestione finanziaria dell'ente locale e finalizzate in particolare alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia di titoli e valori ed agli adempimenti connessi previsti dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti dell'ente e dalla convenzione.
- Ogni Ente Locale è obbligato a disporre di un Servizio di Tesoreria affidato ad un Istituto bancario o ad altro soggetto previsto dalla normativa.
- Le norme che disciplinano la gestione del servizio di tesoreria sono contenute nel Titolo V, dall'art. 208 all'art. 226, nel Dlgs 18 giugno 2000, n. 267 e s.m.i. (**di seguito denominato T.U.E.LL.**), oltre che nella Legge 29 ottobre 1984, n. 720 e s.m.i. sull'istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici".
- La Banca che agisce in veste di Tesoriere svolge la funzione di agente contabile dell'Ente (art. 93 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.).
- Da 2012 e fino al 31 dicembre 2017 (art. 1, c. 395 della legge 23/12/2014 n. 190) è stato reintrodotta l'obbligo di riversamento in Banca d'Italia dei fondi propri incassati dall'ente entro il giorno lavorativo successivo (art. 35, commi da 8 a 13, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1) con conseguente crollo delle precedenti giacenze di cassa dell'ente depositate presso il Tesoriere.

TESORERIA UNICA 2012 -2017

Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica:

- a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 (convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27), il regime di tesoreria unica previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 (tesoreria mista) è stato sospeso;

- si applicano pertanto, da tale periodo, le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e le relative norme amministrative di attuazione agli enti e organismi pubblici soggetti al regime di tesoreria unica ai sensi del citato articolo, fra i quali le province;
- il Tesoriere effettua le operazioni di incasso e di pagamento a valere sulla contabilità speciale, aperta presso la Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato (conto fruttifero/infruttifero);
- restano escluse dal riversamento in Tesoreria Unica le disponibilità derivanti da operazioni di mutuo, prestito e ogni altra forma di indebitamento non sorrette da alcun contributo in conto capitale o in conto interessi da parte dello Stato, delle Regioni o dalle altre Pubbliche Amministrazioni.

In relazione all'introduzione della tesoreria unica, sono attivati presso la tesoreria dell'Ente specifici sottoconti gestionali, fin dal 2012:

Sotto conti aperti presso Bankit:

Sotto conto	Descrizione	Tipologia	conto Banca d'Italia
100	CONTO ORDINARIO	Ordinario	60057
210	ALIENAZIONI PATRIMONIALI	Vincolato	60057
301	CONTO VINCOLATO MUTUI FINANZ. STATALE/REG	Vincolato	60057
401	COMMISSARIO GOVERNATIVO di cui al D.L.69/2013	Vincolato	60057
500	CONTO ANTICIPI	Anticipi	60057

Sotto conti aperti presso l'attuale Tesoriere (Unicredit Banca SpA) :

Sotto conto	Descrizione	Tipologia	Conto Corrente Unicredit
9201	GESTIONE MUTUI BANCHE BOC	Riserva Somme su C/C	000323385499
9301	CONTO VINCOLATO MUTUI A TOTALE CARICO ENTE	Riserva Somme su C/C	000323385498

TESORIERE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Fino al 31 dicembre 2015 il Servizio di Tesoreria della Città Metropolitana di Torino è affidato alla Banca Unicredit SpA, con estensione temporale di 1 anno (dal 1 gennaio 2015 al 31 dicembre 2015) della gestione del Servizio di Tesoreria già affidato alla Banca Unicredit SpA con contratto Rogito Segretario Generale rep. n.13365 del 25 febbraio 2010 registrato a Torino il 3 marzo 2010, l n. 52 serie 1.

La Tesoreria è attualmente ubicata presso l'Agenzia 8054 della Unicredit Banca S.p.A sita in Via Bogino n. 12/b 10123 a Torino. I locali sono di proprietà della Città Metropolitana di Torino, la Banca Unicredit paga alla stessa un canone commerciale annuale.

Attualmente è in corso di predisposizione la gara ad evidenza pubblica per gli anni 2016-2020 (schema di Convenzione di Tesoreria approvato con deliberazione di C.M.TO. del 30 giugno 2015 n. 18752/2015).

2.2.4 Contributi e trasferimenti in conto capitale

2.2.4.1 Analisi delle risorse più significative contributi e trasferimenti c/capitale. (in euro)

Entrate	Trend storico			Programmazione Pluriennale			Scosta- mento col.4 rispetto col.3
	anno 2012	anno 2013	anno 2014	Previsione bilancio annuale anno 2015	anno 2016	anno 2017	
	1	2	3	4	5	6	
ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	1.397.883,10	30.226.325,00	74.373.410,00	124.436.844,00	52.503.835,00	56.792.075,00	2,81
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLO STATO	26.250,00	5.211.353,03	10.767.643,00	7.790.993,00	2.439.488,00	111,00	-27,64
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE	16.557.944,97	3.535.276,60	658.097,00	5.012.561,00	3.744.770,00	0,00	661,68
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	271.139,88	0,00	0,00	349.271,00	0,00	0,00	0,00
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI	300.000,00	0,00	0,00	5.905,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	18.553.217,95	38.972.954,63	85.799.150,00	137.595.574,00	58.688.093,00	56.792.186,00	2,53

Il presente prospetto viene redatto nel rispetto degli schemi previsti dal D.P.R. 326/1998 e contiene i dati del Bilancio 2015-2017 e quelli del triennio precedente. Ovviamente, a seguito dell'introduzione del D.Lgs. 118/2011 e della predisposizione del Bilancio 2015-2017 sulla base della competenza finanziaria potenziata, il raffronto con i dati a consuntivo 2012-2014 non risulta rappresentativo, essendo questi ultimi derivanti da diversi principi contabili di cui al D.Lgs. 267/200

2.2.4.2 Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

I cespiti iscritti nel titolo IV dell'entrata comprendono le alienazioni di beni patrimoniali ed i trasferimenti di capitale dallo Stato, della Regione, da altri Enti del Settore Pubblico e da altri soggetti.

Le alienazioni di beni patrimoniali disponibili si riferiscono alle vendite di beni immobili che si ritengono non più indispensabili per i fini istituzionali della Città metropolitana.

I trasferimenti dalla Regione Piemonte finanzieranno per gli importi correlati le opere di viabilità previste nell'elenco annuale dei Lavori Pubblici.

Per quel che attiene i diritti di credito connessi alla liquidazione delle partecipazioni societarie in applicazione del comma 569 art. 1 della Legge di stabilità per il 2014 si è prudenzialmente iscritto a bilancio l'importo di 9.487.625,00 valore determinato sulla base di perizie estimative nella disponibilità dell'Ente mediato con i valori di patrimonio netto risultanti all'ultimo bilancio.

Tale valore è puramente indicativo e viene iscritto ai soli fini della formulazione del bilancio di previsione senza che ciò possa creare pregiudizio alcuno per le ragioni dell'Ente nell'ambito dei procedimenti di liquidazione. Il valore delle quote di partecipazione cessate deve essere, infatti, determinato dai Consigli di Amministrazione delle società in discorso sulla base di precisi criteri disposti dalla legge. Su tali determinazioni l'Amministrazione avrà la possibilità di opporsi e di richiedere al Tribunale territorialmente competente di nominare un perito ad hoc."

2.2.5 Accensione di prestiti

2.2.5.1 Analisi delle risorse più significative: Accensione di prestiti. (importi in euro)

Entrate	Trend storico			Programmazione Pluriennale			Scosta- mento col.4 rispetto col.3
	anno 2012	anno 2013	anno 2014	Previsione bilancio annuale anno 2015	anno 2016	anno 2017	
	1	2	3	4	5	6	
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ASSUNZIONE DI MUTUI E PRESTITI	689.304,00	420.753,00	3.708.607,00	7.855.140,00	546.355,00	1.045.585,00	111,81
EMISSIONE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
TOTALE	689.304,00	420.753,00	3.758.607,00	7.855.140,00	546.355,00	1.045.585,00	108,99

Il presente prospetto viene redatto nel rispetto degli schemi previsti dal D.P.R. 326/1998 e contiene i dati del Bilancio 2015-2017 e quelli del triennio precedente. Ovviamente, a seguito dell'introduzione del D.Lgs. 118/2011 e della predisposizione del Bilancio 2015-2017 sulla base della competenza finanziaria potenziata, il raffronto con i dati a consuntivo 2012-2014 non risulta rappresentativo, essendo questi ultimi derivanti da diversi principi contabili di cui al D.Lgs. 267/200

2.2.5.2 Valutazione sull'entità di ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

SITUAZIONE DEBITORIA ATTUALE SINTETICA

La Città Metropolitana di Torino dispone di un proprio Advisor per l'analisi della gestione attiva del debito, l'assistenza e controllo comparativo, l'analisi dei rischi di mercato e il calcolo del pricing dei prodotti derivati (Società Finance Active Italia Srl affidataria del servizio con Determinazione del Dirigente del Servizio "Finanze, Tributi e Statistica" n. 56-21558/2013 del 17 giugno 2013).

Sinteticamente i dati essenziali del debito in essere al 31/12/2014 sono i seguenti (*dati estratti dal report mensile di Finance Active Srl del mese di aprile*):

- La Città Metropolitana di Torino ha in carico 739 contratti di mutuo ripartiti presso 4 enti prestatori. I prodotti di copertura sono stati contratti con due diversi istituti di credito, attualmente vi sono 9 contratti di operazioni di finanza derivata (per un nozionale residuo al 31/12/2014 pari a euro 226633677,15).
- Il debito globale attuale è il seguente:

Elementi di sintesi	Al : 01/01/2015
debito globale :	452 173 395.65 €
tasso medio senza operazioni di finanza derivata:	2.16 %
tasso medio con operazioni di finanza derivata:	* 4.29 %
durata residua media :	1612anni
durata di vita media :	9.49 anni

(*) tasso stimato.

- ripartizione del debito, per tipologia di finanziamento:

Istituto mutuante	Tipologia	Debito residuo al 1/1/2015	% PARZIALE	% TOTALE
Cassa Depositi e Prestiti (CDP)	Mutui ordinari	111.532.711,57	41%	
Banca Dexia-Crediop SpA	Mutui ordinari	118.021.071,73	43%	
Banca Intesa SanPaolo (ISP)	Mutui ordinari	42.084.688,82	15%	
	MUTUI	271.638.472,12	100%	60%
Banca Dexia-Crediop SpA	Prestiti Obbligazionari	161.715.873,52	90%	
Depfa Bank	Prestiti Obbligazionari	18.819.050,00	10%	
	BOP	180.534.923,52	100%	40%

- ripartizione del debito in base alle Banche erogatrici:

Istituto mutuante	Debito residuo al 1/1/2015	% TOTALE
Banca Dexia-Crediop SpA	279.736.945,25	62%
Banca Intesa SanPaolo (ISP)	42.084.688,73	9%
Cassa Depositi e Prestiti (CDP)	111.532.711,57	25%

DePfa Bank	18.819.050,00	4%
	452.173.395,65	100%

- Ripartizione del debito fra operazioni in essere di finanza derivata e precedenti operazioni di rinegoziazione del debito:

Istituto mutuante	Debito residuo	Debito oggetto di OPERAZIONI DI FINANZA DERIVATA		Debito oggetto di RINEGOZIAZIONE fino al 31/12/2014	
		SI	NO	SI	NO
Mutui CDP	111.532.711,57	45.623.000,06	65.909.711,51	48.214.255,84	63.318.455,73
Mutui Dexia-Crediop	118.021.071,73	-	118.021.071,73	44.894.251,59	73.126.820,14
Mutui ISP	42.084.688,83	-	42.084.688,83	-	42.084.688,83
BOP Dexia-Crediop	161.715.873,52	161.715.873,52	-	156.023.541,52	5.692.332,00
BOP Depfa Bank	18.819.050,00	18.819.050,00	-	-	18.819.050,00
	452.173.395,65	226.157.923,58	226.015.472,07	249.132.048,95	203.041.346,70
		452.173.395,65		452.173.395,65	

- Le nove operazioni di copertura sono così suddivise:

N° Copertura	Banca	Nozionale residuo	Data Fine	Ricevuto		Pagato	
				Tasso	Rischio	Tasso	Rischio
01	Dexia Crediop	2.324.000,00	26/10/2019	Euribor 12 M	Variabile	Tasso fisso 4.94% con barriera 6% su Euribor 12 M	Barriera
02	Dexia Crediop	3.368.331,90	19/12/2018	Euribor 12 M	Variabile	Tasso fisso 4.98% con barriera 6% su Euribor 12 M	Barriera
03	Dexia Crediop	46.098.753,73	30/06/2025	Tasso fisso al 5.55 %	Fisso	(Euribor 06 M(In arrears) + Collar 4.55/7 su Euribor 06 M(In arrears)) + 0.75	Variabile coperto
04	Dexia Crediop	78.011.770,76	27/06/2035	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
04	Merrill Lynch	78.011.770,76	27/06/2035	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
05	Dexia Crediop	5.631.462,50	25/09/2023	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
05	Merrill Lynch	5.631.462,50	25/09/2023	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
06	Dexia Crediop	3.446.800,00	16/12/2022	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
06	Merrill Lynch	3.446.800,00	16/12/2022	Euribor 06 M	Variabile	Tasso fisso al 5.4125 %	Fisso
totale		225.971.152,15					

RINEGOZIAZIONE DEL DEBITO 2015 (art. 1, commi 430 e 537, L. 23 dicembre 2014, n. 190)

La legge di stabilità per il 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190 c. 430 e 537, art. 1) prevede esplicitamente che in considerazione del processo di trasferimento delle funzioni previste dall'art. 1, comma 89, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., le città metropolitane possono rinegoziare le rate di ammortamento in scadenza nell'anno 2015 dei mutui che non siano stati trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze, con conseguente rimodulazione del relativo piano di ammortamento anche in deroga alle disposizioni per le quali la rata di ammortamento deve essere comprensiva, sin dal primo anno, della quota capitale e della quota interessi (c. 2, lett. c), art. 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.). Sempre la stessa legge di stabilità prevede al comma 537 che, limitatamente agli enti locali, la durata delle operazioni di rinegoziazione relative a passività esistenti già oggetto di rinegoziazione, non possa essere superiore a trenta anni dalla data del loro perfezionamento. La disposizione richiama in proposito l'articolo 62, comma 2, del decreto-legge n. 112 del 2008 che, nello stabilire che gli enti locali non possono più emettere strumenti finanziari derivati, ha nel contempo stabilito che per gli enti medesimi la durata di una singola operazione di indebitamento, anche se consistente nella rinegoziazione di una passività esistente, non può essere superiore a trenta né inferiore a cinque anni.

Il Decreto Legge n.78 del 19 giugno 2015 (pubblicato in G.U. 140 – Suppl. Ordinario n. 32) recante

disposizioni urgenti per gli enti territoriali, prevede all'art. 7 che:

- Gli enti locali possono realizzare le operazioni di rinegoziazione di mutui di cui all'art. 1 commi 430 e 537 della legge 23/12/2014 n. 190, anche nel corso dell'esercizio provvisorio di cui all'art. 163 del D.L.gs. 18/8/2000, n. 267, fermo restando l'obbligo, per detti enti, di effettuare le relative iscrizioni nel bilancio di previsione.
- Per l'anno 2015, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui possono essere utilizzate dagli enti locali senza vincoli di destinazione.

Ad oggi si sono effettuate due operazioni di rinegoziazione:

1) RINEGOZIAZIONE CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA.

Con **deliberazione del Consiglio Metropolitan del 21 maggio 2015 n.15243** si è aderito alla proposta di rinegoziazione dei prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP), di cui alla circolare CDP del 15 aprile 2015 n. 1282, in attuazione dell'art. 1, c. 430 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, con l'esclusione di quelli oggetto di precedenti operazioni di finanza derivata e di quelli per i quali la scadenza residua risulta inferiore a 10 anni; queste le risultanze sintetiche dell'operazione.

scad. iniziale	nuova scad.	Debito residuo rinegoziato	num
2024	2044	193.514,95	1
2025	2044	638.882,83	2
2029	2044	27.657.023,05	9
2030	2044	15.798.093,14	22
2031	2044	10.654.355,89	6
2032	2044	6.685.238,86	17
2033	2044	48.510,01	1
Totale		61.675.618,73	58

2) RINEGOZIAZIONE CON LA BANCA INTESA SAN PAOLO SPA.

Con **deliberazione del Consiglio Metropolitan del 30 giugno 2015 n.18713** si è aderito alla proposta di rinegoziazione (effettuata ai sensi dei commi 430 e 537, art. 1 della legge 23/12/2014 n. 190) formalizzata dalla Banca Intesa San Paolo SpA in data 24 giugno 2015 prot. 7-2015/RT:

scad. iniziale	nuova scad.	Debito residuo rinegoziato	num
2024	2034	8.862.515,59	2
2025	2035	10.270.557,90	4
2026	2036	15.431.872,99	6
2027	2037	6.382.778,01	1
2028	2038	1.031.267,24	1
Totale		41.978.991,73	14

RICORSO AL CREDITO

La fonte principale di copertura delle spese d'investimento degli Enti Locali è basata sul ricorso al mercato creditizio. Tendenzialmente l'indebitamento viene effettuato mediante assunzione di mutui o l'emissione di prestiti obbligazionari.

Le forme di ricorso al mercato si possono così sintetizzare:

- assunzione di mutui a medio o lungo termine, con:
 - Cassa depositi e prestiti,
 - altri Istituti Pubblici,
 - Sistema bancario privato,
 - Istituzioni creditizie europee in base a specifiche direttive comunitarie;
- emissione di titoli obbligazionari nelle forme consentite dalla legge.

Costituiscono investimenti (art. 3, comma 18, Legge 24 dicembre 2003 n. 350):

- l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
- gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale; l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
- le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
- i trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
- i trasferimenti in conto capitale in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

NON si può invece ricorrere all'indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite (comma 19, art. 3, Legge 24 dicembre 2003 n. 350).

In relazione ad ulteriori vincoli normativi sull'assunzione di debito si richiama i seguenti articoli del Testo Unico degli Enti Locali (Dlgs 18 agosto 2000, n.267): Art.199: Fonti di finanziamento; Art. 200: Programmazione degli investimenti; Art. 201: Finanziamento di opere pubbliche e piano economico-finanziario; Art. 202: Ricorso all'indebitamento; Art. 203:Attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento; Art. 204: Regole particolari per l'assunzione di mutui; Art. 205 bis: Contrazione di aperture di credito; Art. 206: Delegazione di pagamento; Art. 207: Fideiussione.

LIMITE ALL'INDEBITAMENTO ATTUALE - art. 1, comma 537, L. 23 dicembre 2014, n. 190

Nel corso degli ultimi anni è stata progressivamente inserita una regola per calmierare il livello di indebitamento degli Enti Locali soggetti al patto di stabilità modificandone il limite massimo d'indebitamento. Attualmente, a seguito della modica apportata dalla legge di stabilità 2015 il nuovo limite dal 2015 è pari al 10 per cento (10%). La metodologia di rilevazione della percentuale è richiamata all'art. 204 c.1 del D.L.gs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m. i..

CONTENIMENTO DELL'USO DEGLI STRUMENTI DERIVATI E DELL'INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

Art. 62, DL 25 giugno 2008, n. 112 (conv. in legge 6 agosto 2008, n. 133) con modifiche apportate, a decorrere dal 1° gennaio 2014, dall'art. 1, comma 572, L. 27 dicembre 2013, n. 147.

E' fatto divieto agli Enti Locali di emettere titoli obbligazionari o altre passività che prevedano il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza, nonché titoli obbligazionari o altre passività in valuta estera. La durata di una singola operazione di indebitamento, anche se consistente nella rinegoziazione di una passività esistente, non può essere superiore a trenta né inferiore a cinque anni.

E' fatto divieto agli Enti Locali di:

- a) stipulare contratti relativi agli strumenti finanziari derivati previsti dall'articolo 1, comma 3, del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;
- b) procedere alla rinegoziazione dei contratti derivati già in essere alla data di entrata in vigore della presente disposizione;
- c) stipulare contratti di finanziamento che includono componenti derivate.

Dal divieto sono esclusi:

- a) le estinzioni anticipate totali dei contratti relativi agli strumenti finanziari derivati;
- b) le riassegnazioni dei medesimi contratti a controparti diverse dalle originarie, nella forma di novazioni soggettive, senza che vengano modificati i termini e le condizioni finanziarie dei contratti riassegnati;
- c) la possibilità di ristrutturare il contratto derivato a seguito di modifica della passività alla quale il medesimo contratto è riferito, esclusivamente nella forma di operazioni prive di componenti opzionali e volte alla trasformazione da tasso fisso a variabile o viceversa e con la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura;
- d) il perfezionamento di contratti di finanziamento che includono l'acquisto di cap da parte dell'ente.
- e) la facoltà per gli enti di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di eventuali clausole di risoluzione anticipata, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo.
- f) la facoltà per gli enti di procedere alla cancellazione, dai contratti derivati esistenti, di componenti opzionali diverse dalla opzione cap di cui gli enti siano stati acquirenti, mediante regolamento per cassa nell'esercizio di riferimento del relativo saldo.

Nei casi e) ed f), il soggetto competente per l'ente alla sottoscrizione del contratto attesta per iscritto di avere preso conoscenza dei rischi e delle caratteristiche del medesimo contratto, nonché delle variazioni intervenute nella copertura del sottostante indebitamento.

Il contratto relativo a strumenti finanziari derivati o il contratto di finanziamento che include l'acquisto di cap da parte dell'ente, stipulato in violazione delle disposizioni previste dal presente articolo o privo dell'attestazione di cui al comma 4, è nullo. La nullità può essere fatta valere solo dall'ente.

Agli Enti di è fatto divieto di stipulare, fino alla data di entrata in vigore del regolamento e comunque per il periodo minimo di un anno decorrente dalla data di entrata in vigore del presente decreto, contratti relativi agli strumenti finanziari derivati.

Resta ferma la possibilità di ristrutturare il contratto derivato a seguito di modifica della passività alla quale il medesimo contratto derivato è riferito, con la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura

Il Ministero dell'economia e delle finanze trasmette altresì mensilmente alla Corte dei conti copia della documentazione ricevuta in relazione ai contratti stipulati di cui al comma 3.

Gli Enti allegano al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Sono abrogati l'articolo 41, comma 2, primo periodo, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, nonché l'articolo 1, commi 381, 382, 383 e 384, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Le disposizioni relative all'utilizzo degli strumenti derivati da parte degli enti territoriali emanate in attuazione dell'articolo 41, comma 1, ultimo periodo, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono abrogate dalla data di entrata in vigore della legge di stabilità 2014.

Da ricordare infine che le operazioni di finanza derivata non sono classificate come indebitamento (circolare MEF 22/06/2007).

INDIRIZZI SULL'ATTIVITA' FINANZIARIA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO - PERIODO 2015 – 2017

La Città metropolitana di Torino in un'ottica di gestione attiva del proprio debito ed entro i limiti stabiliti dall'art. 62 della legge 6 agosto 2008, n. 133 e s.m.ed i. intende:

- A)** individuare le più opportune strategie di finanziamento dei nuovi investimenti che consentano di ottenere il più basso costo delle risorse finanziarie, date le esigenze complessive dell'Ente, le mutevoli condizioni dei mercati finanziari ed i vincoli fissati dalla legge;

- B)** valutare la possibilità di intervenire sulla massa passiva del debito pregresso, mediante rinegoziazione del capitale residuo dei mutui esistenti, l'estinzione dei vecchi mutui contratti o la correlata conversione con emissione e collocamento di un prestito obbligazionario/nuovo mutuo anche con altri istituti, in presenza di condizioni di rifinanziamento che consentano una riduzione in termini assoluti del valore finanziario delle passività totali.

Le possibili aree di intervento si possono così riassumere:

- RICERCA DI NUOVI FINANZIAMENTI di lungo periodo (mutui o prestiti obbligazionari) sul mercato finanziario, se le condizioni del mercato lo consentono o lo rendono opportuno, da porre in alternativa e confronto al finanziamento dei mutui ordinari contratti con la Cassa Depositi e Prestiti SpA; tutto questo mediante predisposizione di gare che prefissino, per la durata del contratto di servizio, il budget e lo spread richiesto.
- OPERAZIONI DI RINEGOZIAZIONE DEL DEBITO IN ESSERE con il vincolo della preventiva valutazione almeno dell'invarianza, se non della convenienza economica fra debito ex ante ed ex post attualizzato (art. 41 della legge 448/2001);
- OPERAZIONI DI ESTINZIONE ANTICIPATA DEL DEBITO IN ESSERE, anche FINANZIATI DA ALIENZIONI DI BENI PATRIMONIALI.
- OPERAZIONI DI ESTINZIONE, RIDUZIONE O RICONTRATTAZIONE DEI PRODOTTI FINANZIARI DERIVATI, entro i limiti giuscontabili consentiti dall'art 62 del DL 25 giugno 2008, n. 112 (conv. in legge 6 agosto 2008, n. 133) e successive modificazioni ed integrazioni, così come modificato dall'art. 1, comma 572, L. 27 dicembre 2013, n. 147.

2.2.5.3 Dimostrazione di rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazioni sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

L'entità del ricorso al credito come quantificata nel precedente paragrafo rientra nei seguenti limiti posti dalla legge all'indebitamento degli Enti Locali:

a) rapporto percentuale interessi sul totale entrate correnti			
DESCRIZIONE	2015	2016	2017
	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	PREVENTIVO 2015
Risorse tributarie	194.926.820,32	188.420.663,48	189.584.801,00
Trasferimenti	146.011.033,82	109.792.171,30	184.368.543,00
Risorse extratributarie	19.201.369,81	16.311.205,73	19.910.717,00
Totale risorse correnti	360.139.223,95	314.524.040,51	393.864.061,00
Interessi per mutui in ammortamento calcolati sulla base della curva forward al lordo degli interessi su prodotti finanziari derivati e al netto del Fondo Pluriennale Vincolato	16.822.122,00	25.091.175,00	19.993.105,00
rapporto percentuale interessi su entrate correnti totali	4,67%	7,98%	5,08%

b) rapporto percentuale interessi sul totale entrate correnti al netto delle entrate aventi vincoli di legge			
DESCRIZIONE	2015	2016	2017
	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	PREVENTIVO 2015
Risorse tributarie	192.257.014,68	186.088.347,31	187.490.300,00
Trasferimenti correnti senza vincoli di destinazione	1.770.906,19	548.227,46	70.933.073,00
Risorse extratributarie	15.740.639,06	12.626.649,89	15.948.191,00
Totale risorse correnti nette	209.768.559,93	199.263.224,66	274.371.564,00
Interessi per mutui in ammortamento calcolati sulla base della curva forward al lordo degli interessi su prodotti finanziari derivati	16.822.122,00	25.091.175,00	19.993.105,00
rapporto percentuale interessi su entrate correnti totali nette	8,02%	12,59%	7,29%

c) capacità di indebitamento (art. 204 del D.L.gs 267/2000) ragguagliata al totale delle entrate correnti			
DESCRIZIONE	2015	2016	2017
	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	PREVENTIVO 2015
Risorse tributarie	194.926.820,32	188.420.663,48	189.584.801,00
Trasferimenti	146.011.033,82	109.792.171,30	184.368.543,00
Risorse extratributarie	19.201.369,81	16.311.205,73	19.910.717,00
Totale risorse correnti	360.139.223,95	314.524.040,51	393.864.061,00
10% delle risorse correnti nette	36.013.922,40	31.452.404,05	39.386.406,10
Interessi per mutui in ammortamento calcolati sulla base della curva forward al netto degli interessi su prodotti finanziari derivati (al netto degli interessi su prodotti finanziari derivati)	4.522.122,00	13.291.175,00	8.693.105,00
Capacità di indebitamento	1,26%	4,23%	2,21%

d) capacità di indebitamento (art. 204 del D.L.gs 267/2000) ragguagliata al totale entrate correnti al netto delle entrate aventi vincoli di legge			
DESCRIZIONE	2015	2016	2017
	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	PREVENTIVO 2015
Risorse tributarie	192.257.014,68	186.088.347,31	187.490.300,00
Trasferimenti correnti senza vincoli di destinazione	1.770.906,19	548.227,46	70.933.073,00
Risorse extratributarie	15.740.639,06	12.626.649,89	15.948.191,00
Totale risorse correnti nette	209.768.559,93	199.263.224,66	274.371.564,00
10% delle risorse correnti nette	20.976.855,99	19.926.322,47	27.437.156,40
Interessi per mutui in ammortamento calcolati sulla base della curva forward al netto degli interessi su prodotti finanziari derivati	4.522.122,00	13.291.175,00	8.693.105,00
rapporto percentuale interessi su entrate correnti totali nette	2,16%	6,67%	3,17%

e) delegabilità delle entrate correnti (art. 206 del D.L.gs 267/2000)			
DESCRIZIONE	2015	2016	2017
	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	PREVENTIVO 2015
Risorse tributarie	194.926.820,32	188.420.663,48	189.584.801,00
Trasferimenti correnti	146.011.033,82	109.792.171,30	184.368.543,00
Risorse extratributarie	19.201.369,81	16.311.205,73	19.910.717,00
Cespiti delegabili	360.139.223,95	314.524.040,51	393.864.061,00

quota interessi per mutui in ammortamento calcolati sulla base della curva forward al lordo degli interessi su prodotti finanziari derivati (al netto degli interessi su prodotti finanziari derivati)	4.522.122,00	13.291.175,00	8.693.105,00
Quota capitale titolo 3 al netto anticipazioni di cassa e al netto dell'estinzione anticipata di mutui	17.273.000,00	16.102.360,00	16.762.976,00
Delegazioni disponibili	338.344.101,95	285.130.505,51	368.407.980,00

2.2.5.4 Altre considerazioni e vincoli.

L'accensione di prestiti rappresenta la maggiore fonte di finanziamento delle spese in conto capitale, il suo utilizzo è però strettamente connesso ai limiti imposti dal patto di stabilità e dai limiti normativi imposti sul finanziamento. L'indebitamento di lungo periodo è attualmente integrato solo dall'autofinanziamento che deriva da **risorse correnti** che, potranno derivare da un andamento positivo della situazione economica di bilancio e dall'alienazione di beni patrimoniali disponibili non più utili alle esigenze funzionali dell'Ente.

2.2.6 Riscossioni di crediti e anticipazioni di cassa

2.2.6.1 Analisi delle risorse più significative: Accensione di prestiti. (importi in euro)							
Entrate	Trend storico			Programmazione Pluriennale			Scostamento col.4 rispetto col.3
	anno 2012	anno 2013	anno 2014	Previsione bilancio annuale anno 2015	anno 2016	anno 2017	
	1	2	3	4	5	6	
RISCOSSIONE DI CREDITI	0,00	0,00	0,00	31.843.473,00	0,00	0,00	0,00
ANTICIPAZIONI DI CASSA	0,00	0,00	40.000.000,00	50.000.000,00	0,00	0,00	25,00
TOTALE	0,00	0,00	40.000.000,00	81.843.473,00	0,00	0,00	0,00104.61

Il presente prospetto viene redatto nel rispetto degli schemi previsti dal D.P.R. 326/1998 e contiene i dati del Bilancio 2015-2017 e quelli del triennio precedente. Ovviamente, a seguito dell'introduzione del D.Lgs. 118/2011 e della predisposizione del Bilancio 2015-2017 sulla base della competenza finanziaria potenziata, il raffronto con i dati a consuntivo 2012-2014 non risulta rappresentativo, essendo questi ultimi derivanti da diversi principi contabili di cui al D.Lgs. 267/2000

2.2.6.2 rispetto dei limiti al ricorso all'anticipazione di tesoreria

Il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. regola sia le modalità di utilizzo in termini di cassa delle entrate vincolate da legge, da trasferimenti o da prestiti dell'Ente (art. 180, c. 3 let. d) per pagare spese correnti (art. 195), sia il correlato limite massimo di indebitamento (art. 222).

Più nel dettaglio:

- Gli enti locali possono disporre l'utilizzo, in termini di cassa, delle entrate vincolate (art. 180, comma 3, lettera del D.Lgs. 267/2000) per il finanziamento di spese correnti, anche se provenienti dall'assunzione di mutui con istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile (art. 222 del D.Lgs. 267/2000), ai sensi dell'art. art. 195, c. 1 del D.Lgs 267/2000.
- Il limite massimo che il tesoriere concede all'Ente per le anticipazioni di tesoreria è pari ai tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio (art. 222, c. 1 del D.Lgs. 267/2000). L'art. 2, comma 3-bis del D.L. 28 gennaio 2014, n. 4, convertito con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50 è stato modificato, come segue, dall'art. 1 c. 542 della L. 23 dicembre 2014, n. 190: "al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 è elevato da tre a cinque dodicesimi sino alla data del 31 dicembre 2015";
- L'utilizzo di entrate vincolate presuppone l'adozione della deliberazione della giunta relativa all'anticipazione di tesoreria di cui all'art. 222, c.1 del D.Lgs. 267/2000 viene deliberato in termini generali all'inizio di ciascun esercizio (art. 195, c. 1 del D.Lgs. 267/2000).
- Il ricorso all'utilizzo delle "entrate vincolate" vincola una quota corrispondente dell'anticipazione di tesoreria. Con i primi introiti non soggetti a vincolo di destinazione viene ricostituita la consistenza delle somme vincolate che sono state utilizzate per il pagamento di spese correnti. La ricostituzione dei vincoli è perfezionata con l'emissione di appositi ordinativi di incasso e pagamento di regolazione contabile (art. 195, c. 3 del D.Lgs. 267/2000).
- I movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate, sono oggetto di registrazione contabile secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria, principio 10, allegato 4.2 del D.Lgs. 118/2011 (art. 195, c.1 e 3 del D.Lgs 267/2000).

Con Deliberazione dell'allora Giunta Provinciale n. 808-42744/2014 del 3/12/2014 è stato deliberato di autorizzare, per l'anno 2015, ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (così come modificato dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. e dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126), l'utilizzo in termini di cassa delle entrate vincolate (art. 180, comma 3, lettera d, del D.Lgs. 267/2000) per il finanziamento di spese correnti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile; e quindi pari ai tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio (art. 222, c. 1 D.Lgs. 267/2000).

L'importo massimo dei tre 3/12 succitato è stato portato a cinque dodicesimi (5/12), in attuazione della legge di stabilità 2015 art. 1 c. 542 legge 190/2014, con Decreto del Sindaco della Città Metropolitana di Torino n. 3959 del 18/2/2015.

ACCERTAMENTO CONSUNTIVO 2013		
TITOLO I	entrate tributarie	194.926.820,32
TITOLO II	entrate da trasferimenti correnti	146.011.033,82
TITOLO III	entrate extra – tributarie	19.201.369,81
	Totale generale (a)	360.139.223,95
5/12 (a)	Max ANTICIPAZIONE DI TESORERIA anno 2015	150.058.009,98

Nel passato e fino alla data attuale non si è mai ricorso all'anticipazione di tesoreria. Si prevede però un probabile ricorso entro la fine dell'anno all'utilizzo in termini di cassa dei fondi vincolati (art. 180, comma 3, lettera d, del D.Lgs. 267/2000) per il finanziamento di spese correnti se non un vero e proprio ricorso all'anticipazione di tesoreria (art. 222, c. 1 D.Lgs. 267/2000).

La disponibilità di cassa dell'Ente risente non solo del passaggio da tesoreria mista a tesoreria unica fino al 31/12/2017, ma anche delle ritenute operate dall'Agenzia delle Entrate sui fondi dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (RCAuto). Dal 2013 ad oggi (maggio 2015) sono state pari a 97.444.376,55, delle quali 31.685.761,45 per i primi cinque mesi del 2015.

Si stima pertanto sul bilancio 2015 (secondo semestre), in base alle proiezioni attuali dei flussi di entrata e spesa, una necessità di anticipazione di cassa potenziale dai 30 ai 50 milioni di euro. In base alla convenzione di Tesoreria estesa temporalmente sul 2015 l'interesse passivo nel caso di anticipazione di cassa è pari all'euribor a 3 mesi +3,95%. In assenza di nuove o ulteriori entrate una tantum si ipotizza un uso discontinuo del possibile ricorso all'anticipazione, con stanziamento sull'anno 2015 per 200 mila euro di possibili pagamenti di interessi passivi per anticipazione di cassa.

2.2.6.3 Altre considerazioni e vincoli

I servizi per conto di terzi registrano nelle entrate dei bilanci i prelievi da depositi bancari quali partite che compensandosi nella spesa con i versamenti sui depositi bancari, riproducono movimentazioni di liquidità fruttifera proveniente dalla vendita di immobilizzazioni finanziarie come autorizzata dal Ministero del Tesoro 11.9.1994 n. 171415.

NOTE CONCLUSIVE DELLA PARTE ENTRATA

L'analisi delle risorse più significative consente di fornire una valutazione generale sui mezzi finanziari contenuti nei bilanci dell'Ente in ordine alle finalità programmatiche da perseguire nel triennio 2015 – 2017.

L'analisi delle entrate è fatta, per forza di cose, a normativa attuale.

Le previsioni sulle entrate tributarie derivanti dal federalismo fiscale sono estrapolate a valore attuale.

RELAZIONE **P**REVISIONALE e **P**ROGRAMMATICA

2015 - 2017

1

2

Programmi e Progetti

3

4

5

6



Città metropolitana di Torino

Introduzione

La relazione previsionale e programmatica 2015 -2017 viene predisposta nel rispetto degli gli schemi normativi vigenti, consentendo una visione più chiara ed esplicita del bilancio di previsione che redatto ai sensi del D.Lgs.267/2000 e del DPR 196/1994 rappresenta una sequenzialità di dati finanziari.

L'articolazione della relazione previsionale e programmatica in esame in programmi analiticamente dettagliati quanto a finalità e attività, permetterà una lettura chiara e sistematica dei documenti di programmazione e successivamente di consuntivazione delle attività e dei programmi della Città Metropolitana di Torino.

Nel seguito di questa breve introduzione sarà illustrata prioritariamente la struttura “per programmi” del bilancio e della relazione previsionale e programmatica; quindi saranno delineate le modalità con cui è stato redatto ciascun programma, fornendo qualche indicazione utile alla lettura e alla interpretazione delle informazioni.

Un bilancio per programmi

L'ordinamento contabile degli Enti Locali (D.Lgs.77/1995 prima e D.Lgs.267/2000 poi) ha previsto l'affiancamento al bilancio finanziario esposto per “interventi di spesa” e per “risorse di entrata”, di una relazione articolata per programmi e per progetti. L'esposizione dei dati finanziari nel bilancio di previsione annuale e pluriennale, non consente infatti più una lettura sistematica delle previsioni del triennio successivo, come invece avveniva con la struttura ex DPR 421/1976. In tale contesto ha assunto rilevanza la Relazione previsionale e programmatica, unica deputata annualmente ad esprimere le linee di indirizzo, le attività e le finalità che si intendono perseguire nel triennio. “Previsionale” e “programmatica”, nel duplice senso di impostazione di specifici “programmi” e di articolazione per “programmi”

L'art. 165, comma 7, del Testo Unico Enti Locali n. 267/2000, prevede espressamente la definizione di “programma” inteso quale *“complesso coordinato di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare e di interventi diretti ed indiretti, non necessariamente solo finanziari, per il raggiungimento di un fine prestabilito, nel più vasto piano generale di sviluppo dell'ente”*.

Sono oggi individuati **6** ambiti diretti di intervento caratterizzabili come programmi, ciascuno dei quali è **riconducibile ai temi individuati nella “Relazione di Inizio Mandato”redatta ai sensi dell'art. 4-bis del D.Lgs. del 6 settembre 2011 n. 149** . Inoltre è stato individuato un ambito indiretto, che riguarda il funzionamento delle attività istituzionali e di supporto ai programmi e che, pur potendo essere trattati come gli ambiti diretti, è apparso opportuno trattare separatamente per la loro natura strumentale e non finale,

Sia i programmi finali che quello strumentali sono individuati ed analizzati nelle pagine che seguono.

Il contenuto

I contenuti di ciascun programma rispettano i punti richiesti dallo schema ministeriale stabilito dal D.P.R 3 agosto 1998 n. 326. Si desidera qui di seguito richiamare l'attenzione sulle modalità con cui sono stati redatti alcuni dei punti.

I Responsabili

A fronte di ciascun programma vengono indicati i responsabili per gli incumbenti di direzione politica e di controllo, nonché i responsabili per la gestione delle attività finalizzate alla realizzazione del programma medesimo.

3.4.1 – Descrizione del programma

Il primo paragrafo delinea lo stato attuale delle competenze di legge e il ruolo che la presente Amministrazione intende svolgere in relazione ad esse.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Questo secondo paragrafo definisce il contesto nel quale il Programma si inserisce fornendo, ove possibile, dati quantitativi descrittivi dei fenomeni in atto, ed evidenziando i problemi e/o le opportunità che ne emergono.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Il terzo paragrafo individua le Finalità specifiche da conseguire, gli obiettivi di sviluppo di miglioramento del servizio offerto, le questioni più urgenti, quelle che, per la loro urgenza e rilevanza, richiedono per prime l'attenzione dell'amministrazione.

Ciascuna Finalità è individuata sinteticamente con un titolo (su sfondo grigio); ulteriori informazioni di dettaglio sono fornite nelle righe successive: sul margine sinistro è specificata la natura delle informazioni.

Per ciascuna attività verrà pertanto indicato:

- I responsabili per gli incumbenti di direzione politica e controllo;
- Le modalità esecutive dell'intervento
- Le strutture coinvolte nell'attuazione della singola Finalità
- .

La successione e la numerazione dei Programmi

Si è già detto nei paragrafi precedenti del procedimento che ha portato ad identificare i nuovi programmi in coerenza con le competenze degli Assessori.

Il problema della numerazione e codifica dei programmi è di natura contabile-informatico-organizzativa prima ancora che legato alla richiesta dello schema ministeriale di Relazione Previsionale e Programmatica. Infatti, per mantenere la leggibilità contabile e informatica dei bilanci precedenti, i numeri da 1 a 12, da 21 a 38; da 41 a 57 e da 61 a 85 sono stati riservati e mantenuti in capo ai programmi già esistenti e riferiti rispettivamente ai mandati 1995-1999, 1999-2004 , 2004-2009 e 2009-2014.

Ai nuovi programmi sono pertanto stati assegnati nuovi numeri: si è scelto di utilizzare quelli successivi al 90, per creare uno stacco netto con i precedenti.

All'interno di questa nuova numerazione, il codice 91 al 95 è relativo ad ambiti di attività "interna", l'attività istituzionale e di supporto dell'Ente, la cosiddetta Amministrazione Generale, la cui trattazione segue i programmi di rilevanza esterna e chiude il capitolo 3.4 della presente relazione.

Per questi motivi ai programmi descritti per primi nel capitolo 3.4 è stato assegnato un codice che va da 92 a 97

3.1 Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente

Il 2015 rappresenta il primo anno di avvio del nuovo ente, riconosciuto a livello istituzionale anche con la Legge 56/2014: si rinvia alle considerazioni espresse nella "prefazione" in ordine all'evoluzione funzionale dell'Ente in considerazione proprio delle nuove funzioni riconosciute dalla citata legge.

Ed è proprio in tale contesto che va considerata la Città Metropolitana: la Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", ha infatti riconosciuto alla Città Metropolitana le funzioni delle Province a cui vanno aggiunti ulteriori compiti correlati alla natura di "ente di area vasta".

In particolare l'**articolo 1 comma 2 della citata Legge** prevede che "Le città metropolitane sono enti territoriali di area vasta con le funzioni di cui ai commi da 44 a 46 e con le seguenti finalità istituzionali generali: cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano; promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana; cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee".

Il successivo **comma 44** prevede che "A valere sulle risorse proprie e trasferite, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e comunque nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, alla città metropolitana sono attribuite le funzioni fondamentali delle province e quelle attribuite alla città metropolitana nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle province ai sensi dai commi da 85 a 97 presente articolo, nonché, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione, le seguenti funzioni fondamentali:

- a) *adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza; b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;*
- b) *strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i comuni interessati la città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;*
- c) *mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano; e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a); f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano."*

1. Quindi oltre alle suindicate funzioni alla Città Metropolitana spettano quelle esercitate dalle province:

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;

- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.
- g) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;
- h) cura delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.

Punto focale dell'attività del nuovo Ente sarà quindi il "Piano strategico" che la Città Metropolitana dovrà approvare e che conterrà le principali linee guida su cui si muoverà negli anni a venire, attraverso il coinvolgimento di tutti gli stake holders (associazioni, Istituzioni, realtà locali, Università, Imprese.....) per una condivisione delle finalità e degli strumenti utili al relativo perseguimento.

Le prime linee di indirizzo sono già contenute nella "relazione di inizio mandato" approvata dal Sindaco Metropolitan nei termini di legge, redatta ai sensi dell'articolo 4 bis del D.Lgs.149/2014 e pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente . Le pagine che seguono consentono una visione dettagliata degli obiettivi , formalizzati attraverso l'individuazione di nuovi programmi, rispetto a quelli della preesistente Provincia, che evidenziano sostanzialmente l'intervento strategico del nuovo Ente in tematiche aventi non solo rilevanza locale, bensì una dimensione più ampia. Basti pensare agli interventi a favore del contenimento in termini occupazionali degli effetti della crisi economica, al coinvolgimento dell'ente su tematiche in materia di sicurezza, nel senso più ampio del concetto, al ruolo centrale dell'Ente nell'ambito della pianificazione territoriale del territorio finalizzato a rendere il territorio competitivo non solo a livello nazionale, ma in un'ottica europea e internazionale. E quindi, non solo sicurezza sociale, bensì sicurezza delle infrastrutture viarie, scolastiche e patrimoniali, in un'accezione ampia e "metropolitana". Sono programmi individuati nella "relazione di inizio mandato" e che hanno visto una prima analisi dettagliata in sede di documenti programmatici dell'esercizio in corso.

3.2 Obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente

1. LE PARTECIPAZIONI

La Provincia di Torino, nel corso degli anni, ha fatto ampio ricorso ad istituti di diritto civile (società, associazioni, consorzi, comitati, fondazioni) sia per il raggiungimento della propria finalità istituzionale generale di Ente promotore dello sviluppo economico e sociale del proprio territorio, sia per svolgere funzioni specifiche all'interno di ambiti riconducibili alle proprie competenze istituzionali, come definite dal T.U.E.L. e dallo Statuto provinciale.

La Provincia di Torino ha realizzato negli anni 2009 – 2014 un articolato processo volto alla cessione di alcune partecipazioni in società dichiarate non strettamente necessarie per le finalità istituzionali.

All'esito di tale menzionato processo, la Città metropolitana è subentrata, per effetto della Legge n. 56/2014, a partire dal 1° gennaio 2015, nei diritti di partecipazione agli organismi già partecipati dalla cessata Provincia di Torino ed elencati nella tabella seguente:

Organismo partecipato DIRETTAMENTE	Organismo partecipato INDIRETTAMENTE
12 Società ⁵	18 Società
39 Associazioni	1 Associazione
5 Consorzi	9 Consorzi
4 Comitati	0 Comitati
11 Fondazioni	2 Fondazioni

La Città metropolitana di Torino non esercita in nessun organismo partecipato funzioni di controllo riconducibile alle previsioni dell'art. 2359 del codice civile. Ne consegue, pertanto, che l'Ente conserva sicuramente un potere di impulso e di proposta, soprattutto nelle partecipazioni direttamente possedute e nei casi in cui la quota di partecipazione relativa consente statutariamente di richiedere ed ottenere la convocazione dell'assemblea sociale. Tale prerogativa è invece preclusa all'Ente nelle partecipazioni indirette per logica ed evidente conseguenza di quanto riferito in relazione alle prerogative collegate alla quota posseduta delle partecipazioni dirette.

Poiché, quindi, la Città metropolitana di Torino non è in condizione di poter imporre agli organismi partecipati il proprio punto di vista che, nello specifico, magari potrà contrastare con quello di altri soci, ne consegue che gli indirizzi e gli obiettivi gestionali che vengono di seguito esplicitati costituiscono raccomandazioni nei confronti dei rappresentanti dell'Amministrazione che intervengono negli organi sociali (assemblee, cda, comitati di indirizzo, ecc.) con l'obbligo a loro carico di evidenziare periodicamente all'Amministrazione eventuali decisioni od assunzioni di iniziative discordanti dagli indirizzi formulati. In ogni caso, gli amministratori nominati o designati sono tenuti a mantenere frequenza di relazione con la Città prima e dopo ogni riunione del Consiglio di Amministrazione.

2. IL CONTROLLO SULLE SOCIETA' PARTECIPATE NON QUOTATE

Il controllo sulle società partecipate non quotate indicate nella presente Relazione viene esercitato, ai sensi dell'art. 10 del "Regolamento sul sistema dei controlli interni" da un'unità organizzativa specificamente preposta, attraverso un sistema di programmazione e controllo dell'attività degli organismi suindicati che si articola nelle seguenti fasi:

- a) a preventivo, definizione di obiettivi gestionali a cui devono tendere le singole società partecipate, nei limiti di quanto consentito dagli statuti societari, da patti parasociali o altri strumenti previsti dalla legislazione vigente;
- b) nel corso dell'anno, monitoraggio periodico sull'andamento delle società partecipate, analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individuazione di opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'Ente;
- c) a consuntivo, redazione di un referto che fornisce annualmente le conclusioni dell'attività del controllo, rendendo conto tra l'altro dei risultati conseguiti dalle società partecipate e degli effetti sugli equilibri di bilancio dell'Ente, anche nell'ottica della progressiva creazione, alle

⁵ Di cui due (Chivasso Industria S.p.a. e Virtual Reality & Multi Media Park S.p.a.) già poste in liquidazione dalla Provincia di Torino, una in fallimento (R.T.M. S.p.A.) ed una (CIC S.c.r.l.) posta in liquidazione dall'Assemblea dei soci in data 4 marzo 2015 con il voto favorevole della Città metropolitana.

condizioni e nei termini di legge, di uno strumento operativo di bilancio consolidato, secondo la competenza economica.

Il monitoraggio periodico si basa sui dati reperiti dalla struttura preposta al controllo sulle società partecipate attraverso l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare:

- i rapporti finanziari tra l'Ente e le società;
- la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società;
- i contratti di servizio e la qualità dei servizi;
- il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

Sulla base di tali informazioni l'indicata struttura effettua in particolare monitoraggi infrannuali, illustrandone le risultanze, in termini di grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati, andamento economico-finanziario, eventuali scostamenti nonché azioni correttive proposte ed attuate, in appositi rapporti presentati all'organo competente ai fini dell'eventuale aggiornamento degli obiettivi annuali e dell'individuazione, specie in caso di squilibri economico-finanziari, di opportune azioni correttive.

La struttura preposta al controllo sulle società partecipate, sulla base degli esiti del monitoraggio, redige il referto che viene presentato all'organo competente.

Il controllo è esercitato secondo direttive e modalità individuate con apposito provvedimento, in coerenza con i contenuti e con il ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, e comunque in modo da garantire la trasmissione degli esiti del controllo alle unità organizzative preposte al controllo strategico e al controllo di gestione, al dirigente competente in materia economico-finanziaria, al direttore generale, all'organo di revisione nonché agli organi politici, per l'esercizio delle funzioni di rispettiva competenza.

2.1 INDIRIZZI E OBIETTIVI QUALITATIVI E QUANTITATIVI

Con il "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute" previsto dall'art. 1, comma 612 della legge n. 190/2014, approvato dal Sindaco metropolitano con decreto n. 63 - 7935/2015 in data 31 marzo 2015 (e di cui il Consiglio metropolitano ha preso atto con approvazione con deliberazione n. 7946/2015 in data 1° aprile 2015) sono stati definiti gli obiettivi gestionali applicabili alle società partecipate non quotate che vengono riproposti come segue:

Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino, in relazione all'oggetto sociale e alle loro capacità operative nel quadro di riferimento normativo e istituzionale in cui operano e alla territorialità delle loro funzioni ed attività, improntano la propria strategia aziendale, nel rispetto delle proprie prerogative di natura privatistica, al perseguimento di finalità che non contrastino con l'interesse della Comunità locale. In tale ottica, garantiscono un corretto sistema di relazioni con le rappresentanze istituzionali delle Comunità interessate finalizzato all'erogazione di informazioni preventive sui programmi e le attività rilevanti di interesse per le Comunità e di resoconto sui risultati raggiunti.

Ogni organismo partecipato dalla Città metropolitana di Torino opera sulla base di un piano d'impresa che costituirà strumento previsionale pluriennale attraverso il quale definire per il periodo: le linee strategiche aziendali, gli obiettivi, la previsione di budget, la previsione circa i risultati d'esercizio realizzabili ed il piano di rientro di eventuali perdite. Il piano è soggetto ad approvazione annuale entro il mese di ottobre.

Le politiche di bilancio degli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino mirano all'autosufficienza economico-finanziaria che garantisca alle stesse la possibilità di attuare le missioni assegnate senza aggravio a carico dei soci ed inoltre, ove ne sussistano i presupposti, sono orientate al ristoro degli investimenti dei soci attraverso equilibrate politiche di distribuzione degli utili.

Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino utilizzano efficaci strumenti di verifica e controllo sia di natura economico-finanziaria che tecnico-organizzativa. Più in particolare monitorano adeguatamente e con frequenza almeno trimestrale l'avanzamento della gestione riferendone i risultati ai soci anche secondo formalità diverse dalla sede assembleare.

Inoltre, garantiscono la correttezza giuridica e contabile dell'attività societaria attraverso appositi organismi per il controllo interno e di gestione utili anche a controllare la dinamica costi – ricavi per evitare il consolidamento di situazioni di deficit rilevate solo tardivamente.

Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino limitano la proliferazione di partecipazioni in aziende collegate o controllate al fine di evitare un inutile irrigidimento delle risorse delle società e la

conseguente partecipazione indiretta della Città, per le quote in portafoglio, a programmi non riconducibili alle finalità istituzionali della Città o comunque non adeguatamente ed espressamente approvati dall'Ente. In tale prospettiva appare necessario che gli enti partecipati dalla Città metropolitana di Torino sottopongano a riesame l'insieme delle loro partecipazioni in altre società ed organismi.

Anche nel caso in cui non sussista l'obbligo di conformarsi alle previsioni di legge applicabili alle società a partecipazione pubblica, gli enti partecipati dalla Città metropolitana di Torino:

- acquisiscono i beni e servizi nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, libera concorrenza, trasparenza, imparzialità e pubblicità;
- effettuano le assunzioni di personale ricorrendo a procedure di reclutamento ispirate a principi di pubblicità, trasparenza e imparzialità e parità di trattamento e privilegiano, pur nel rispetto del principio di flessibilità, la stabilità dei rapporti di lavoro ed evitando forme dirette od indirette di precariato;
- ricorrono, in via prioritaria, ai servizi erogati dai Centri Provinciali per l'Impiego, ivi inclusi gli sportelli specialistici, e allo Sportello Alte Professionalità del Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego della Città metropolitana di Torino, per l'inserimento di personale a qualunque titolo (compresi i tirocini formativi e di orientamento finalizzati all'occupazione) e per qualsiasi profilo professionale, ponendo particolare attenzione all'assolvimento delle quote d'obbligo di cui alla Legge 68/99;
- affidano incarichi di studio, ricerca e consulenza a soggetti estranei alla struttura organizzativa degli organismi nel rispetto di criteri di pubblicità, trasparenza ed imparzialità e comunque nel rispetto dei limiti di legge; valorizzano laddove presenti, le risorse umane interne;
- tendono alla moderazione e all'eticità dei compensi per i componenti degli organi sociali, fermo restando i limiti massimi risultanti dalle norme vigenti.

Gli organismi partecipati dalla Città metropolitana di Torino tendono ad adottare delle politiche di bilancio volte al miglioramento degli indicatori di redditività, di efficienza economica, di solvibilità.

2.2 LE SOCIETA' PARTECIPATE

Si riportano, per ciascuna società partecipata, i risultati d'esercizio e i valori del patrimonio netto risultanti dai bilanci degli ultimi anni fino ad oggi approvati.

Inoltre, si espongono alcuni indicatori economici e patrimoniali che consentono di esprimere in modo sintetico gli andamenti gestionali degli ultimi tre anni.

5T S.R.L.

La società ha ad oggetto lo svolgimento dei servizi relativi a tutte le attività indicate all'art.1 L.Reg.Piemonte 4 gennaio 2000 n. 1 e s.m.i. oltrechè correlate e nella normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore e comunque la prestazione di servizi inerenti la mobilità.

Obiettivo gestionale specifico: vedasi riferimento "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute" previsto dall'art. 1, comma 612 della legge n. 190/2014, paragrafo 3, pagina 11 e seguenti.

Quota di partecipazione al capitale sociale: 5,00%

Anno di costituzione	Risultato di esercizio in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
1992	-174.375	35.437	15.739	-206.844	55.994
	Patrimonio netto in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
	2.530.780	2.566.216	2.581.955	2.375.112	2.431.106

Indicatori ¹	2012	Trend	2013	Trend	2014
ROE (%)	0,01	negativo	-8,71	positivo	2,3
ROI (%)	-0,03	negativo	-0,86	positivo	2,86
ROS (%)	-0,02	negativo	-1,22	positivo	3,55
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	101.946	negativo	43.354	positivo	271.583
Leverage	5,26	positivo	3,24	positivo	2,63
Quoziente di indebitamento	3,65	positivo	1,83	positivo	1,30

ATIVA S.P.A. - AUTOSTRADA TORINO-IVREA-VALLE D'AOSTA

La Società ha per oggetto: a) la gestione e l'esercizio delle autostrade Torino-Ivrea-Valle d'Aosta, Ivrea-Santhià e Sistema Autostradale Tangenziale di Torino, nonché la progettazione, la costruzione, la gestione e l'esercizio di tutti gli eventuali relativi completamenti, diramazioni e raccordi; b) la gestione e l'esercizio della diramazione autostradale Torino-Pinerolo nonché la progettazione, la costruzione, la gestione e l'esercizio del suo completamento; c) la progettazione, la costruzione, la gestione e l'esercizio di qualsiasi opera concernente o comunque ricollegata al servizio o ausiliaria o interdipendente con le autostrade di cui sopra sub a) e b).

Quota di partecipazione al capitale sociale: 17,647%

Anno di costituzione	Risultato di esercizio in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
1954	24.909.510	23.282.096	15.620.815	9.910.936	7.436.761
	Patrimonio netto in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
	105.001.771	107.743.868	102.824.680	109.205.309	108.297.691

Indicatori	2012	Trend	2013	Trend	2014
ROE (%)	15,19	negativo	9,08	negativo	6,87
ROI (%)	8,99	negativo	6,93	negativo	6,85
ROS (%)	18,66	negativo	14,21	negativo	11,98
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	63.737.232	positivo	66.624.302	positivo	68.968.985
Leverage	2,66	positivo	2,48	positivo	2,19
Quoziente di indebitamento	1,52	positivo	1,34	positivo	1,01

BIOINDUSTRY PARK SILVANO FUMERO S.P.A.

La Società si propone come oggetto di: progettare, realizzare, sviluppare e gestire un Parco Scientifico a vocazione bioindustriale; attuare il Parco Scientifico ai sensi dei Regolamenti CEE 2052/88 et 2081/93 - obiettivo 2; stimolare e diffondere il progresso scientifico e tecnologico nei settori della biotecnologia, della farmaceutica, della chimica, dell'agricoltura, dell'alimentare, dell'ambiente, dell'energia, dei materiali, delle attrezzature scientifiche, dell'informatica e della robotica; promuovere e svolgere attività di ricerca industriale sviluppandone i contenuti ed attuandone direttamente i risultati in campo industriale, anche a mezzo produzione di software dedicato.

¹ I valori dei primi quattro indicatori sono stati estrapolati dalla Relazione sulla gestione 2014.

Quota di partecipazione al capitale sociale: 22,83%

Anno di costituzione	Risultato di esercizio in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
1993	110.087	93.938	128.902	40.426	5.991
	Patrimonio netto in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
	15.167.268	15.261.208	15.390.111	15.430.537	15.436.529

Indicatori	2012	Trend	2013	Trend	2014
ROE (%)	0,84	negativo	0,26	negativo	0,04
ROI (%)	0,39	negativo	-0,04	positivo	0,05
ROS (%)	1,79	negativo	-0,19	positivo	0,27
Margine Operativo Lordo (EBITDA) ²	708.347	positivo	753.551	positivo	842.669
Leverage	1,36	positivo	1,30	positivo	1,25
Quoziente di indebitamento	0,22	positivo	0,16	positivo	0,12

ENVIRONMENT PARK S.P.A.

La società ha per oggetto l'attuazione e lo sviluppo di Parchi Tecnologici avvalendosi di risorse proprie e di tutte le forme di finanziamento accessibili per legge. A titolo esemplificativo e non esaustivo: dei finanziamenti comunitari e nazionali, nonché delle sovvenzioni e degli altri contributi a tal fine disponibili.

Quota di partecipazione al capitale sociale: 11,72%

Anno di costituzione	Risultato di esercizio in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
1996	18.542	-67.471	9.644	-473.047	-307.323
	Patrimonio netto in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
	17.422.970	17.355.496	17.365.140	16.892.094	16.584.772

Indicatori ³	2012	Trend	2013	Trend	2014
ROE (%)	0,06	negativo	negativo	n.d.	negativo
ROI (%)	0,54	negativo	negativo	n.d.	negativo
ROS (%)	5,71	negativo	negativo	n.d.	negativo
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	1.995.893	negativo	1.632.402	negativo	1.586.641
Leverage	3,08	positivo	3,04	positivo	2,94
Quoziente di indebitamento	0,77	positivo	0,75	positivo	0,65

² Valore del MOL estrapolato dalla Nota Integrativa 2014.

³ I valori dei primi quattro indicatori sono stati estrapolati dalla Relazione sulla gestione 2014.

ISP S.C.P.A. - SOCIETÀ PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE D'IMPRESA DEL POLITECNICO DI TORINO

La Società consortile non ha scopo di lucro ed intende favorire la creazione di nuova imprenditoria attraverso:

- la promozione all'interno dei corsi istituzionali del Politecnico della cultura imprenditoriale;
- azioni di formazione mirata alla creazione di nuova imprenditoria;
- la creazione di un ambiente fisico presso il quale i neo imprenditori potranno collocarsi;
- la messa a disposizione di servizi di base per i neo imprenditori;
- interventi di trasferimento tecnologico mirati alla creazione di nuova imprenditoria;
- la gestione in collaborazione con il Politecnico di brevetti emersi dall'attività di ricerca;
- la partecipazione a progetti comunitari riguardanti la creazione di nuova imprenditoria;
- la gestione di borse di studio;
- la partecipazione, anche in associazione con altri partner pubblici e privati, italiani e non, a gare nazionali ed internazionali volte ad assegnare risorse per la realizzazione di programmi di sviluppo di nuova imprenditoria e di innovazione tecnologica.

Obiettivo gestionale specifico: vedasi riferimento "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute" previsto dall'art. 1, comma 612 della legge n. 190/2014, paragrafo 3, pagina 10 e seguenti.

Quota di partecipazione al capitale sociale: 16,67%

Anno di costituzione	Risultato di esercizio in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
1999	21.771	88.344	14.810	10.373	49.834
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
	1.243.920	1.332.266	1.347.074	1.357.447	1.407.280

Indicatori ⁴	2012	Trend	2013	Trend	2014
ROE (%)	0,01	costante	0,01	positivo	0,04
ROI (%)	0,07	negativo	0,04	costante	0,05
ROS (%)	0,36	negativo	0,18	positivo	0,22
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	(717.759)	negativo	(812.082)	negativo	(861.660)
Leverage	1,56	positivo	1,39	negativo	1,43
Quoziente di indebitamento	0,37	positivo	0,25	negativo	0,28

PRACATINAT S.C.P.A.

La società consortile per azioni Pracatinat ha avuto origine dalla trasformazione del preesistente "Consorzio Pracatinat" a cui la Provincia aveva aderito nel 1982, essendo particolarmente interessata all'utilizzo della struttura di Pracatinat sia per le attività culturali promosse a favore delle scuole medie superiori nel settore dell'ambiente, sia per i servizi di assistenza agli handicappati ai fini del recupero psico-fisico e risocializzante.

Il Consiglio Provinciale di Torino, con delibera n. 39283 in data 9 settembre 2008, ha approvato la trasformazione, ai sensi dell'art 115 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. del Consorzio Pracatinat nella Società consortile per Azioni denominata "Pracatinat S.c.p.A." La Società ha per oggetto la gestione di servizi educativi e formativi, culturali, sociali, ricettivi, con particolare riguardo all'ambiente, alla montagna ed al turismo sostenibile; in tale ambito svolge attività alberghiera e di somministrazione diretta di alimenti e bevande; promuove altresì la fruizione di soggiorni climatici da parte di giovani e di soggetti che lo necessitano.

⁴ I valori dei primi quattro indicatori sono stati estrapolati dalla Relazione sulla gestione 2014.

Obiettivo gestionale specifico: vedasi riferimento “Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute” previsto dall’art. 1, comma 612 della legge n. 190/2014, paragrafo 3, pagina 8 e seguenti.

Quota di partecipazione sul capitale sociale totale: 17,11%

Anno di costituzione	Risultato di esercizio in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
1993	0,00	-161.461	-698.678	-360.566	n.d.
	Patrimonio netto in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
	4.672.688	4.511.227	3.812.548	3.451.982	n.d.

Indicatori ⁵	2012	Trend	2013	Trend	2014
ROE (%)	n.d.		n.d.		n.d.
ROI (%)	n.d.		n.d.		n.d.
ROS (%)	n.d.		n.d.		n.d.
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	n.d.		n.d.		n.d.
Leverage	1,32		1,38		n.d.
Quoziente di indebitamento	0,22		0,26		n.d.

R.S.A. S.R.L. SOCIETÀ PER IL RISANAMENTO E LO SVILUPPO AMBIENTALE DELL'EX MINIERA DI AMIANTO DI BALANGERO E CORIO

La società ha per oggetto l’attuazione operativa dell’Accordo di Programma (G.U. n. 74 del 30 marzo 1992) e successive integrazioni o modifiche del medesimo per la messa in sicurezza ed il risanamento della miniera di Balangero, così come previsto dall’art. 11 della Legge 27 marzo 1992, n. 257 e, anche a seguito di questo, la valorizzazione delle risorse economiche, turistiche, ambientali e culturali dell’area.

La società costituisce lo strumento di supporto per le fasi propositive, programmatiche realizzative e gestionali indicate dagli enti ed organismi agenti in sede locale, nell’ambito delle linee di programmazione regionale e provinciale.

La Provincia di Torino aveva sottoscritto l’Accordo di programma previsto dall’art. 11 della Legge n. 257/1992 finalizzato al risanamento ambientale della miniera di amianto di Balangero e del territorio interessato ed aveva partecipato alla costituzione della Società in qualità di Ente Locale interessato territorialmente all’attività di risanamento ambientale. La società costituisce un tipico esempio di “*sistema regionale delle autonomie locali*” (art. 4 TUEL), al quale si affianca il sostegno del livello statale.

Quota di partecipazione al capitale sociale: 20,00%

⁵ Indicatori non meritevoli di calcolo a causa della risultato di esercizio negativo conseguito negli esercizi di riferimento.

Anno di costituzione	Risultato di esercizio in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
1994	-9.254	-11.364	-6.499	-6.358	-7.216
	Patrimonio netto in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
	430.421	419.058	412.559	406.200	398.984

Indicatori	2012	Trend	2013	Trend	2014
ROE (%)	-1,58	costante	-1,57	costante	-1,81
ROI (%)	0,79	costante	0,78	costante	0,82
ROS (%)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	74.933	positivo	81.345	negativo	71.436
Leverage	5,48	negativo	6,16	negativo	6,59
Quoziente di indebitamento	3,67	negativo	4,29	negativo	4,95

213T S.C.A.R.L. SOCIETA' PER LA GESTIONE DELL'INCUBATORE D'IMPRESE E PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

La Società consortile ha lo scopo di promuovere e sostenere la creazione di nuove imprese e il trasferimento all'industria delle conoscenze e dei risultati della ricerca dei consorziati, per contribuire allo sviluppo occupazionale e del tessuto industriale del territorio. La società ha per oggetto le seguenti attività: - il sostegno all'avvio di nuove imprese e la loro incubazione; - la promozione della cultura imprenditoriale ed industriale all'interno dei corsi istituzionali dell'Università mediante azioni di stimolazione e formazione mirata alla creazione di nuova imprenditoria.

Obiettivo gestionale specifico: vedasi riferimento "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute" previsto dall'art. 1, comma 612 della legge n. 190/2014, paragrafo 3, pagina 10 e seguenti.

Quota di partecipazione al capitale sociale: 25,00%

Anno di costituzione	Risultato di esercizio in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
2003	2.242	711	1.981	955	1.474
	Patrimonio netto in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
	55.733	56.444	58.426	59.379	60.855

Indicatori	2012	Trend	2013	Trend	2014
ROE (%)	3,39	negativo	1,61	negativo	2,42
ROI (%)	1,19	positivo	2,15	negativo	1,45
ROS (%)	1,73	positivo	2,95	negativo	2,34
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	44.007,00	negativo	41.306	negativo	30.656
Leverage	8,32	negativo	10,48	negativo	10,67
Quoziente di indebitamento	5,46	negativo	7,19	negativo	7,46

2.3 LE SOCIETA' PARTECIPATE IN LIQUIDAZIONE

Si riportano alcuni dati salienti di bilancio (risultato d'esercizio e patrimonio netto) delle Società che sono state sciolte e poste in liquidazione nel corso degli ultimi anni.

Allo stato attuale, l'attività di tali enti è preordinata esclusivamente alla chiusura delle pendenze ed alla predisposizione del bilancio finale di liquidazione.

CHIVASSO INDUSTRIA S.P.A. IN LIQUIDAZIONE

La Società si propone come oggetto: l'attuazione del Polo Integrato di Sviluppo (PIS) di Chivasso, a termini del Reg. CEE 2081/93; la realizzazione e la gestione degli interventi previsti dalla Legge della Regione Piemonte n. 9 del 25 febbraio 1980 e sue modificazioni ed integrazioni; la realizzazione e la gestione di aree attrezzate e di complessi immobiliari per l'insediamento di attività economiche e di servizi, ivi comprese la creazione e la gestione di attività alberghiere, ricettive e di ristorazione, agendo nell'ambito della programmazione regionale piemontese e secondo linee di pianificazione territoriale ed economica degli Enti Locali; la prestazione di servizi comuni, al fine di favorire lo sviluppo integrato del Polo Industriale.

Con deliberazione prot. n. 19465 del 5.6.2012 il Consiglio Provinciale ha autorizzato, tra l'altro, a votare in sede assembleare a favore dello scioglimento e della messa in liquidazione della Società.

In data 28 febbraio 2014 l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato di prendere atto dell'avvenuto scioglimento della Società e ha nominato il liquidatore.

Quota di partecipazione al capitale sociale: 15,00%

Anno di costituzione	Risultato di esercizio in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
1996	-226.847	-245.319	-259.305	-305.685	292.686
	Patrimonio netto in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
	926.769	681.450	422.144	116.457	-2.037.696

CIC S.C.R.L. IN LIQUIDAZIONE

Nel 1985 è stato costituito, su iniziativa del Comune e dell'Unità Sanitaria Locale di Ivrea, di altri Comuni Canavesani e del CSI Piemonte, il CIC "Consorzio per l'Informatizzazione nel Canavese", che ha assunto, nel mese di dicembre 2005, la veste di società consortile a responsabilità limitata per l'attuazione di politiche di sviluppo canavesano nel settore delle tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni. Gli scopi del CIC sono:

- mettere a disposizione esclusivamente dei soci, attraverso la costituzione di un sistema informativo organico, i mezzi per il trattamento automatico delle informazioni utilizzate da ciascuno di essi per conseguire i rispettivi scopi istituzionali nei campi della ricerca, della programmazione, della pianificazione e della gestione operativa;
- realizzare e/o gestire sistemi di elaborazione dei dati che, promuovendo la connessione tecnica ed operativa dei soci, consentano lo scambio diretto delle informazioni e delle conoscenze, l'utilizzazione in comune delle risorse e la standardizzazione delle procedure;
- facilitare l'accesso alle tecniche informatiche da parte dei soci di minore dimensione e l'estensione di tali tecniche a nuovi settori operativi di interesse sociale;
- promuovere il coordinamento tecnico ed operativo delle iniziative dei soci nel settore dell'informatica applicata alla gestione operativa delle attività tecnico-amministrative;
- progettare, sviluppare, gestire esclusivamente per i soci servizi basati sull'uso di soluzioni e strumenti informativi;
- promuovere e consolidare la formazione di una cultura informatica nei quadri della Pubblica Amministrazione.

Nell'Assemblea tenutasi in data 4 marzo 2015 la Società è stata sciolta e messa in liquidazione, con efficacia dall'iscrizione presso il Registro delle Imprese avvenuta il 19.03.2015.

Quota di partecipazione al capitale sociale: 8,47%

Anno di costituzione	Risultato di esercizio in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
1985	9.213	4.255	-272.148	2.801	-2.348.047
	Patrimonio netto in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
	501.904	506.160	234.016	236.816	-2.111.232

VIRTUAL REALITY & MULTI MEDIA PARK S.P.A. IN LIQUIDAZIONE

La società ha per oggetto le seguenti attività: promozione dei contenuti tecnologici, sociali, culturali ed economici della multimedialità con particolare riguardo alla realtà virtuale ed alle sue applicazioni, in ambito locale, nazionale ed internazionale, ecc.

Nell'Assemblea straordinaria del 18/10/2013 (proseguita il 30/10/2013) i soci hanno deliberato di sciogliere anticipatamente la Società e di metterla in liquidazione.

Quota di partecipazione al capitale sociale: 0,03%

Anno di costituzione	Risultato di esercizio in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
1999	26.300	-56.478	-1.123.005	-1.002.621	0
	Patrimonio netto in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
	1.509.172	1.452.694	329.689	-3.994.277	-3.834.779

3. IL CONTROLLO SUGLI ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI DIVERSI DALLE SOCIETA' PARTECIPATE

L'art. 9 del "Regolamento sul sistema dei controlli interni" demanda alla Relazione Previsionale e Programmatica l'individuazione degli organismi gestionali esterni diversi dalle società partecipate da sottoporre al regime dei controlli previsti dallo stesso articolo.

Ai fini di quanto sopra, sono individuati tra i numerosi organismi partecipati quelli costituiti in forma consortile e quelli rispetto ai quali la Città metropolitana assolve ad un obbligo di contribuzione e di erogazione di quote associative o di adesione annuale.

Il controllo avviene attraverso:

- a preventivo, la definizione di indirizzi e obiettivi gestionali riferiti ai singoli organismi non societari partecipati dall'Ente, con i parametri per la relativa misurazione;
- nel corso dell'anno, l'effettuazione di rilevazioni periodiche attraverso raccolta ed elaborazione di dati, valutazioni e rapporti sullo stato di attuazione degli indirizzi ed obiettivi individuati ai sensi della lett. a), nonché sulle risultanze economico-finanziarie dei singoli organismi, con proposta di eventuali interventi correttivi;
- a consuntivo, la redazione di un referto che fornisce annualmente le conclusioni dell'attività del controllo, rendendo conto dei risultati conseguiti dai singoli organismi e degli effetti sugli equilibri di bilancio dell'Ente, anche nell'ottica della progressiva creazione, alle condizioni e nei termini di legge, di uno strumento operativo di bilancio consolidato.

Le attività di cui sopra sono esercitate secondo direttive e modalità individuate con apposito provvedimento, in coerenza con i contenuti e con il ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio e comunque in modo da garantire la tempestiva trasmissione delle risultanze dell'attività svolta alle unità organizzative preposte al controllo strategico e al controllo di gestione, al dirigente competente in materia economico-finanziaria, al direttore generale, all'organo di revisione nonché agli organi politici, per l'esercizio delle funzioni di rispettiva competenza.

3.1 INDIRIZZI E OBIETTIVI QUALITATIVI E QUANTITATIVI

Agli organismi gestionali esterni diversi dalle società partecipate sono assegnati – in quanto applicabili al tipo sociale – gli indirizzi e gli obiettivi gestionali già definiti nella presente Relazione con riferimento alle società partecipate non quotate.

AGENZIA PER LA MOBILITÀ METROPOLITANA E REGIONALE

L'Agenzia ha l'obiettivo di promuovere la mobilità sostenibile nell'area metropolitana di Torino, ottimizzando i servizi di trasporto pubblico locale. Il consorzio svolge tutte le funzioni trasferite o delegate in materia di trasporto pubblico degli enti aderenti in ambito metropolitano.

Gli Enti aderenti possono esercitare attraverso l'Agenzia funzioni di propria competenza in materia di mobilità e svolgere qualsiasi operazione o attività ritenuta necessaria al fine del raggiungimento degli scopi istituzionali.

Anno di costituzione	Risultato di esercizio in euro				
	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
2003	1.243.889	3.339.787	1.528.689	-384.357	-3.297.470
	Patrimonio netto in euro				
	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
	6.499.823	9.239.610	10.768.299	10.383.943	7.086.472

AGENZIA DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TORINO – AGENZIA TURISMO TORINO E PROVINCIA

Il Consorzio opera senza fini di lucro e svolge attività strumentale ai soci pubblici, ai sensi della normativa vigente. Ha per oggetto la promozione dell'interesse economico-commerciale collettivo nell'ambito turistico di riferimento.

Nel corso dell'anno 2007 il Consorzio, in attuazione della delibera dell'assemblea straordinaria del 12 luglio, ha proceduto all'ampliamento della propria attività, espandendola a tutto il territorio della provincia di Torino. L'ampliamento è avvenuto tramite l'acquisto delle aziende condotte dalle ATL 2 (Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica della Alta e Bassa Val di Susa, del Pinerolese, della Val Chisone e Germanasca, della Val Pellice e della Val Sangone) e ATL 3 (Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica del Canadese e delle Valli di Lanzo) che successivamente sono state poste in liquidazione. Si è così completato così il Progetto "ATL Unica".

Anno di costituzione	Risultato di esercizio in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
1997	898	1.587	917	668	897
	Patrimonio netto in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
	2.478.950	1.921.859	1.420.247	1.423.415	1.798.494

CONSORZIO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DEL CANAVESE

Il Consorzio ha per scopo la promozione dello sviluppo economico e sociale del Canadese. Per il raggiungimento di tale scopo l'attività del Consorzio si articola secondo le seguenti linee d'azione: - promuovere iniziative finalizzate a favorire il trasferimento tecnologico e l'innovazione, sia valorizzando il patrimonio di conoscenze tecniche e scientifiche già esistenti che promuovendone l'insediamento di nuove; - favorire in genere lo sviluppo economico e sociale del territorio promuovendo e coordinando specifici progetti anche a valere su fondi comunitari, nazionali o regionali;- coordinare le attività di realizzazione e gestione delle aree industriali attrezzate per insediamenti produttivi, prioritariamente nell'ambito del Canavese, promuovendo la sostenibilità ambientale e sociale nonché tutte le attività utili a produrre risparmio energetico.

Anno di costituzione	Risultato di esercizio in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
1991	2.369	4.528	-25.211	-362.876	2.760
	Patrimonio netto in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
	1.494.118	1.498.491	1.473.280	1.105.492	1.108.252

CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO PIEMONTE - C.S.I. PIEMONTE

In armonia con le vigenti leggi in materia di decentramento amministrativo e di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, il Consorzio opera principalmente a supporto dell'innovazione tecnologica ed organizzativa degli Enti consorziati, anche nelle loro attività di collaborazione istituzionale con altri soggetti. In tale contesto, il Consorzio promuove e supporta l'attività degli Enti consorziati nella messa a disposizione di servizi a cittadini e imprese. In particolare, il Consorzio: a) progetta, sviluppa e gestisce il Sistema Informativo Regionale, nonché i sistemi informativi degli Enti consorziati, in coerenza con gli indirizzi degli Enti preposti alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, ove applicabili; b) promuove e realizza forme di collaborazione continuativa tra Enti pubblici ed Atenei nei campi: della ricerca e sviluppo di nuove tecnologie dell'informazione, della comunicazione e della conoscenza; del loro trasferimento a servizi sia della Pubblica Amministrazione sia di strutture produttive; della formazione rivolta a tali tecnologie o da esse mediata; c) realizza un polo tecnico organizzativo delle Pubbliche Amministrazioni presenti nella regione, favorendo l'interconnessione tra le stesse in coerenza agli indirizzi degli Enti preposti alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, ove applicabili; d) in coerenza con le proprie finalità istituzionali, promuove, realizza e valorizza, anche all'estero, i prodotti, le soluzioni, i servizi, le esperienze e le competenze sviluppate su incarico degli Enti consorziati. Il Consorzio struttura la propria organizzazione e definisce i suoi compiti di sviluppo e di ricerca con particolare riferimento alle necessità di decentramento di funzioni e servizi agli Enti locali, anche assumendo a termine la direzione e gestione degli uffici degli Enti consorziati, ivi comprese le conseguenti responsabilità. Il Consorzio non persegue scopi di lucro e la sua gestione è informata a criteri di economicità.

Obiettivo gestionale specifico: vedasi riferimento "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute" previsto dall'art. 1, comma 612 della legge n. 190/2014, paragrafo 3, pagina 11 e seguenti.

Anno di costituzione	Risultato di esercizio in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
1977	1.628.579	511.077	100.060	59.075	106.890
	Patrimonio netto in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
	36.411.094	37.426.670	37.998.630	38.521.305	39.096.197

CONSORZIO TOPIX – TORINO E PIEMONTE EXCHANGE POINT

Il Consorzio non ha fini di lucro. Scopi del Consorzio sono:

- a) - realizzare e gestire uno o più siti dove gli operatori Internet possano scambiare traffico "Internet Protocol (IP)" secondo regole di "peering" omogenee e pubbliche definite dal Consorzio secondo i principi comuni a quanto avviene a livello internazionale; gestire le infrastrutture ed il servizio atti ad ottenere quanto nello scopo del Consorzio, fornendo dei servizi ritenuti utili agli aderenti, divulgare e promuovere l'adozione di tecnologie innovative utili a migliorare la diffusione del servizio Internet su banda larga e l'utilizzo di applicazioni multimediali (Big Internet), attuare delle iniziative infrastrutturali e organizzative atte a favorire l'interscambio di traffico dati fra operatori aderenti, promuovere accordi con altri NAP o "exchange-point" per fornire ulteriori servizi di "peering" agli aderenti al Consorzio; sviluppare iniziative che consentono agli aderenti al Consorzio di accedere a condizioni di favore per quanto riguarda servizi di trasporto per le linee di connessione per la realizzazione di un elevato livello di traffico scambiato;
- b) – promuovere e sviluppare Progetti di Innovazione e progetti pilota, anche al fine di promuovere attività di cooperazione sia a livello nazionale che a livello internazionale, organizzando le attività inerenti ai Progetti di Innovazione anche su base di raggruppamenti tra più Consorziati;
- c) – promuovere e divulgare, sia tra i Consorziati che all'esterno del Consorzio, la conoscenza e l'utilizzo della tecnologia Internet ed a larga banda ed, a tal fine, organizzare congressi, workshops, conferenze anche con cadenza annuale, sia a livello locale, che nazionale o internazionale, curare pubblicazioni (non quotidiane) in materia, anche per diffondere i contenuti delle manifestazioni organizzate;
- d) - fornire servizi, assistenza tecnica, manutenzione e quant'altro necessario all'interscambio dei dati.

Anno di costituzione	Risultato di esercizio in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
2002	21.661	24.560	410	6.288	19.782
	Patrimonio netto in euro				
	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
	1.784.156	1.858.713	1.884.127	1.915.411	1.970.193

FONDAZIONE 20 MARZO 2006

La Fondazione svolge funzioni di interesse generale ispirandosi a criteri di efficienza, efficacia ed economicità. L'attività della Fondazione è finalizzata a favorire lo sviluppo economico regionale ed ultraregionale, con particolare riferimento alle attività turistiche, sportive, culturali e sociali attraverso la gestione del proprio patrimonio. Nello specifico, la Fondazione ha lo scopo di amministrare il patrimonio mobiliare ed immobiliare costituito dai beni realizzati, ampliati o ristrutturati in vista dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 e dei IX Giochi Paralimpici Invernali e conferiti alla Fondazione medesima, favorendone l'utilizzazione e lo sfruttamento. Inoltre, può amministrare anche altri beni

mobili ed immobili pervenuti alla stessa in qualsiasi forma e destinati ad attività turistiche, sportive e/o ricettive-culturali ovunque ubicati.

Obiettivo gestionale specifico: vedasi riferimento "Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute" previsto dall'art. 1, comma 612 della legge n. 190/2014, paragrafo 3, pagina 8 e seguenti.

Anno di costituzione	Risultato di esercizio in euro				
	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
2006	-5.709.008	-2.550.202	-3.306.822	-502.854	-613.231
	Patrimonio netto in euro				
	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
	11.694.663	89.879.112	203.571.556	257.610.752	249.738.087

ASSOCIAZIONE MUSEO A COME AMBIENTE

L'Associazione ha lo scopo di curare la gestione e di assicurare, attraverso la collaborazione dei propri associati, il funzionamento e lo sviluppo del Museo "A come Ambiente"; di promuoverne lo sviluppo e il funzionamento attraverso l'educazione, l'istituzione e la ricerca su i temi connessi all'ambiente e alla sua sostenibilità, in particolare l'energia, i rifiuti, l'acqua, la mobilità, i trasporti, l'alimentazione. Mette in atto ogni azione e attività, comprese mostre e allestimenti, ideazione e progettazione, realizzazione di exhibit interattivi e multimediali, eventi, formazione, animazione, edizioni, siti web e quant'altro può essere utile, in materia di sostenibilità ambientale, alla divulgazione e alla comunicazione.

E' il primo Museo in Europa ad occuparsi interamente di ambiente con tre sezioni fortemente collegate tra loro: acqua, rifiuti ed energia .

Anno di costituzione	Risultato di esercizio in euro		
	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
2003	3.463	-8.444	-7.005

FONDAZIONE PER L'AMBIENTE TEOBALDO FENOGLIO ONLUS

La Fondazione persegue il fine di promuovere e sostenere lo sviluppo delle politiche ambientali, con particolare riguardo alla dimensione locale, mediante attività di ricerca scientifica, formazione, comunicazione e divulgazione. Sono scopi istituzionali della Fondazione la promozione e lo svolgimento di studi e ricerche, l'organizzazione di attività di formazione e seminari, di eventi di diffusione di idee e conoscenze, premi di laurea, stage formativi realizzati nel campo della tutela e valorizzazione dell'ambiente, nonché mediante la partecipazione attiva all'approntamento ed alla gestione delle attività connesse al campo delle politiche ambientali locali

Anno di costituzione	Risultato di esercizio in euro		
	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014
2004	0	0	36

ASSOCIAZIONE HYDROAID – SCUOLA INTERNAZIONALE DELL'ACQUA PER LO SVILUPPO

L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà e assistenza nel campo della formazione a favore di paesi svantaggiati e bisognosi di sostegno allo sviluppo. Essa

organizza corsi teorico-pratici di formazione sulla creazione e gestione globale di infrastrutture e servizi idrici, riferiti al ciclo integrato delle acque (acqua potabile, fognatura, trattamento acque reflue) con relativo training. Tali corsi sono destinati a tecnici-manager di paesi emergenti o in via di sviluppo e sono per essi gratuiti. Potrà tuttavia essere richiesto, se giudicato opportuno dagli organi associativi, un concorso spese a paesi fruitori del servizio, in misura da determinarsi.

Anno di costituzione	Risultato di esercizio in euro		
	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013
1999	1.852	343	-257.471

3.3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

PG	anno 2015				anno 2016				anno 2017			
	Spese correnti		spese per investimento	Totale	Spese correnti		spese per investimento	Totale	Spese correnti		spese per investimento	Totale
	consolidate	di sviluppo			consolidate	di sviluppo			consolidate	di sviluppo		
N.												
91	362.809.680	4.124.166	65.508.251	432.442.097	211.935.443	1.981.456	4.040.786	217.957.685	212.139.451	1.981.955	4.681.154	218.802.560
92	0	177.940	0	177.940	0	87.100	0	87.100	0	13.500	0	13.500
93	1.000	48.655	129.605	179.260	1.000	4.196	129.114	134.310	1.000	2.000	0	3.000
94	61.473.608	4.587.117	86.185.495	152.246.220	50.879.252	2.216.065	66.030.186	119.125.503	47.552.767	2.051.701	54.975.044	104.579.512
95	1.608.903	127.558.383	2.233.069	131.400.355	2.123.246	71.872.829	3.006.673	77.002.748	1.041.040	35.765.000	189.000	36.995.040
96	78.900	11.369.661	0	11.448.561	7.000	5.054.684	0	5.061.684	7.000	5.842.300	0	5.849.300
97	675.330	6.403.754	772.462	7.851.546	263.500	3.661.867	10.830	3.936.197	262.000	1.919.409	0	2.181.409
TOT	426.647.421	154.269.676	154.828.882	735.745.979	265.209.441	84.878.197	73.217.589	423.305.227	261.003.258	47.575.865	59.845.198	368.424.321

**Programma:
92**

**COMPETIZIONE A LIVELLO
GLOBALE IN UNA DIMENSIONE
SOVRANAZIONALE - RELAZIONI E
PROGETTI INTERNAZIONALI**

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Sindaco Metropolitan Piero Fassino

Vice-Sindaco metropolitano Alberto Avetta

Lavori pubblici, infrastrutture, trasporti, protezione civile

Per la gestione:

Direttore Area Relazioni e comunicazione

Dirigente del Servizio Relazioni e progetti europei e internazionali

3.4.1 Descrizione del programma

PROGETTAZIONE EUROPEA

I fondi europei svolgono un ruolo importante per la crescita, l'occupazione, il rilancio del sistema produttivo ed il miglioramento della coesione sociale, e permettono di realizzare attività e portare a termine progetti altrimenti irrealizzabili.

La Città Metropolitana di Torino intende cogliere nella nuova programmazione 2014/2020 le **importanti opportunità di finanziamento europeo e valorizzare il proprio capitale di competenze, di esperienze e di *partnership***, arricchito durante i precedenti cicli di programmazione europea

PROGRAMMAZIONE ALCOTRA

Il nuovo periodo di programmazione dei fondi europei 2014-2020, vedrà la Città metropolitana di Torino soggetto attivo nella progettazione e nell'assistenza ai soggetti del territorio, nei programmi di cooperazione territoriale europea (Alcotra, Europa Centrale, Spazio Alpino, Med, Interreg Europe). In particolare nel programma di cooperazione transfrontaliero Alcotra (Italia-Francia) la Città metropolitana è componente del Comitato di Sorveglianza, organo di pilotaggio ed attuazione del programma; è componente del Comitato Tecnico e d'Istruttoria, struttura tecnica che opera a sostegno dell'Autorità di Gestione nell'attuazione del programma; è componente della cellula d'appoggio all'autorità di gestione, in rappresentanza anche degli altri due enti di area vasta italiani partner del programma (provincia di Cuneo e provincia di Imperia).

La città metropolitana potrà essere capofila o partner dei progetti presentati nell'ambito del programma; sarà di supporto alla Regione Piemonte nell'attività di informazione e comunicazione al territorio ; svolgerà attività di supporto agli enti locali, ad altri organismi pubblici o privati che intendano presentare progetti su tale programma"

EUROPE DIRECT

Anche per il 2015 è stato rinnovato l'impegno della Città metropolitana di Torino con la Commissione Europea per gestire il centro di informazione EUROPE DIRECT TORINO; impegno che vede il riconoscimento annuale di una sovvenzione di funzionamento da parte della Commissione. EUROPE DIRECT TORINO contribuisce alla diffusione dell'informazione sull'Unione Europea a livello locale promuovendo la percezione della dimensione europea quale valore aggiunto per lo sviluppo economico e sociale del territorio. Per l'anno 2015 il Centro condividerà gli obiettivi specifici di comunicazione con la Commissione europea, e nello specifico con la Rappresentanza della Commissione europea in Italia, nonché con l'Ufficio del Parlamento europeo in Italia e il Dipartimento Politiche europee con cui la Rappresentanza in Italia ha sottoscritto il partenariato di gestione per le azioni a livello nazionale.

Gli obiettivi saranno raggiunti attraverso servizi, puntuali e mirati, di informazione, animazione territoriale, consulenza e assistenza sulla legislazione, le politiche, i programmi e le opportunità dell'Unione europea, attraverso la promozione e l'organizzazione di incontri di informazione, seminari di approfondimento e momenti di formazione. Le principali aree di intervento delle attività di EUROPE DIRECT TORINO sono le seguenti:

Sportello al cittadino

Accoglienza dell'utenza, interpretazione della domanda, individuazione della risposta attraverso l'uso degli strumenti più adatti e attività di ricerca e approfondimento per risposte di livello complesso, assistenza nella ricerca e nell'analisi di bandi di finanziamento e della documentazione relativa alla presentazione di progetti nei diversi settori di interesse.

L'Europa a Scuola

Percorsi di educazione alla cittadinanza europea per scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado e incontri di approfondimento e aggiornamento per insegnanti e dirigenti scolastici.

Nell'anno scolastico 2014/2015 sono state coinvolte 130 classi e 3250 studenti del territorio della Città Metropolitana di Torino.

L'Europa in Comune

Assistenza ai Comuni della Città metropolitana di Torino nell'attività di informazione e comunicazione sul territorio, realizzazione di incontri di informazione e formazione per amministratori e funzionari degli Enti Locali, organizzazione di seminari informativi e di approfondimento rivolti al territorio.

RETE TEN-T: LA NUOVA LINEA TORINO LIONE

La Città Metropolitana di Torino intende operare con le amministrazioni locali per realizzare infrastrutture progettate per e con il territorio, in grado di generare valore aggiunto per le collettività locali e di limitare il valore sottratto e gli impatti subiti.

La Nuova Linea Ferroviaria Torino Lione, rappresenta una scelta strategica di connessione del nostro territorio con il corridoio europeo Mediterraneo: una moderna infrastruttura ferroviaria europea che consentirà, attraverso adeguate politiche di sostegno, un effettivo trasferimento del traffico merci dalla strada alla ferrovia, liberando le linee tradizionali per il trasporto pubblico locale.

3.4.2 Motivazione delle scelte

PROGETTAZIONE EUROPEA

In un contesto sempre più caratterizzato dall'interdipendenza tra il Nord e il Sud del mondo, e in un quadro di nuove relazioni tra la dimensione locale e globale, la Città Metropolitana di Torino, insieme ai governi e agli attori dei territori del mondo, intende **rafforzare la propria dimensione internazionale** al fine di **promuovere lo sviluppo del proprio territorio** in coerenza con le sfide globali di sviluppo sostenibile sociale, ambientale ed economico.

A tale fine:

- promuove il **rafforzamento e la costruzione di nuove reti e partenariati** con altre città metropolitane e con altri governi locali nel mondo;

- supporta il territorio alla partecipazione e partecipa direttamente a **progetti europei e internazionali**;
- realizza iniziative di **cooperazione internazionale** per la crescita e lo sviluppo del proprio sistema territoriale mediante l'attivazione di iniziative comuni agli attori pubblici, economici, di ricerca e della società civile;
- a partire dall' Expo, supporta **iniziative locali ed internazionali di promozione del proprio territorio**. In particolare, in collaborazione con la Città di Torino, il Programma Sviluppo Nazioni Unite , la rete mondiale dei governi locali , la rete mondiale delle regioni, la società brasiliana per la promozione delle piccole e medie imprese, l'organizzazione mondiale del lavoro, la Città Metropolitana promuove e organizza il Terzo Forum Mondiale dello Sviluppo Economico Locale (13-16 ottobre 2015).
- collabora alla definizione e alla realizzazione delle **grandi infrastrutture strategiche** quali,

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

Il mantenimento del ruolo dell'Ente in ambito europeo ed internazionale attraverso lo sviluppo di nuove progettualità ed il consolidamento della partecipazione alle reti di cooperazione

OGGETTO DELLA FINALITA' DA CONSEGUIRE	
Consigliere delegato	Il sindaco metropolitano Piero Fassino
Modalità esecutive dell'intervento	Mantenimento del ruolo dell'Ente nella progettazione europea e nella cooperazione internazionale
Servizio competente	AAA

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2015	2016	2017
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2015	2016	2017
€ 177.940,00	€ 87.100,00	€ 13.500,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

In riferimento al presente programma non risultano approvati Piani regionali di settore

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2015	2016	2017
Entrate specifiche:			
Stato	-	-	-
Regione Piemonte	-	-	-
Unione Europea	29.950	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	-	-	-
Altri indebitamenti (1)	-	-	-
Altre entrate	129.000	78.465	-
TOT. Entrate specifiche (A)	158.950	78.465	0
Proventi dei servizi (B)	-	-	-
Quote di risorse generali (C)	18.990	8.635	13.500
Totale (A+B+C)	177.940	87.100	13.500

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2015		2016		2017	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	177.940	100,00%	87.100	100,00%	13.500	100,00%
Spesa Corrente	177.940	100,00%	87.100	100,00%	13.500	100,00%
Spesa per investimento	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	177.940	100,00%	87.100	100,00%	13.500	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	0,02%		0,02%		0,00%	

**Programma:
93****PROGETTAZIONE DELLO
SVILUPPO E DEL SUO ASSETTO
TERRITORIALE: PIANIFICAZIONE
STRATEGICA E TERRITORIALE,
CO-PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE ED URBANISTICA****Responsabile:**

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Sindaco Metropolitan Piero Fassino

Vice-Sindaco metropolitano Alberto Avetta

Lavori pubblici, infrastrutture, trasporti, protezione civile

Per la gestione:

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile

Dirigente del Servizio Amministrazione e controllo area territorio, trasporti, e protezione civile

Dirigente del Servizio Pianificazione territoriale generale e co-pianificazione urbanistica

Per la strategicità e la complessità del programma, è coinvolta inoltre l'intera struttura dell'Ente che supporta, con la propria competenza tecnico-specialistica i soggetti individuati per la gestione del presente programma e l'Ufficio di Piano, e che collabora per garantire il raggiungimento degli obiettivi individuati.

In particolare sono coinvolti le seguenti Aree e Servizi:

Area Territorio, trasporti e protezione civile

Servizio Trasporti

Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale

Servizio Protezione civile

Area Attività Produttive

Servizio Programmazione attività produttive e concertazione territoriale

Servizio Agricoltura

Servizio Sviluppo montano, rurale e valorizzazione prod. Tipiche

Servizio Tutela della fauna e della flora

Area Viabilità
Servizio Programmazione viabilità
Servizio Progettazione ed esecuzione interventi viabilità I
Servizio Progettazione ed esecuzione interventi viabilità II
Servizio Progettazione ed esecuzione interventi viabilità III
Servizio Esercizio viabilità
Servizio Infrastrutture e assistenza tecnica enti locali

Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale
Servizio Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche,
sostenibilità ambientale
Servizio Tutela e valutazioni ambientali

Area Risorse idriche e qualità dell'aria
Servizio Difesa del suolo e attività estrattiva
Servizio Risorse idriche
Servizio Qualità dell'aria e risorse energetiche

Area Relazioni e comunicazione
Servizio Relazioni e progetti europei e internazionali
Area Lavoro e Solidarietà Sociale

3.4.1 Descrizione del programma

PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Il primo traguardo che si pone la Città Metropolitana di Torino, è l'**avvio dei lavori per la predisposizione di un Piano strategico triennale** che coinvolgerà tutti i 315 comuni, oltre che gli attori economici e sociali che operano sul territorio. Il Piano strategico definirà gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, individuando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale.

Il Piano sarà formato ed adottato, sentita la Conferenza metropolitana, dal Consiglio metropolitano che annualmente provvederà alla sua revisione ed adeguamento, ispirandosi ai principi di trasparenza e partecipazione di tutti gli enti e i soggetti interessati del territorio.

Al fine di giungere alla predisposizione di un primo schema di Piano strategico, la Città Metropolitana prosegue nella partecipazione, attraverso il Servizio Pianificazione territoriale generale e copianificazione urbanistica, agli incontri del "**Tavolo Piani Strategici Metropolitan**" **attivato dall'ANCI** e orientato allo scambio, alla condivisione e alla produzione di soluzioni mirate alla definizione del nuovo Piano dell'Ente, anche attraverso il progetto *Start City* realizzato sempre da ANCI in collaborazione con The European House-Ambrosetti.

Il Piano strategico potrà essere aggiornato **anche per zone omogenee**, e periodicamente dovrà essere oggetto di **monitoraggio e verifica**.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PIANO TERRITORIALE GENERALE METROPOLITANO

Un altro strumento innovativo previsto dalla legge 56/14 per il governo del territorio metropolitano, è il **PIANO TERRITORIALE GENERALE METROPOLITANO**, che assumerà anche i contenuti e l'efficacia del Piano territoriale di coordinamento di cui all'art. 20, comma 2, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

La Città Metropolitana intende dunque **avviare le attività per la formazione del Piano territoriale generale metropolitano**, pur tenendo conto che il quadro normativo nazionale e regionale è ancora incompleto e non adeguato alla riforma in atto.

I contenuti del Piano territoriale generale metropolitano comprendono le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni.

Il Piano territoriale generale metropolitano sarà un piano:

- di indirizzo generale (sia per i comuni, sia per la molteplicità degli attori della scena metropolitana, dove ricomporre e le scelte locali);
- di coordinamento (tra i diversi strumenti - di livello metropolitano e di livello locale - che insistono sul territorio, al fine di razionalizzare e rendere coerente il quadro della pianificazione);
- di regolazione dei principali temi di rilevanza metropolitana (uso e tutela del territorio, localizzazione delle maggiori infrastrutture,...).

Nella predisposizione del Piano territoriale generale, dovrà inoltre essere ricercata la **coerenza con i nuovi strumenti di pianificazione territoriale sovraordinata**, primi fra tutti il Piano Paesaggistico regionale recentemente adottato dalla Regione Piemonte.

In tale contesto, dovranno essere avviati, insieme alla Regione Piemonte, i percorsi più idonei per l'adeguamento e l'armonizzazione della **legge urbanistica regionale n. 56/77 smi** rispetto al nuovo panorama normativo.

ZONE OMOGENEE

La Città metropolitana ha provveduto ad una prima definizione delle Zone omogenee, così come previsto dal comma 11 dell'articolo 1 unico della legge 56/14. Le zone, approvate unitamente allo Statuto, rappresentano una prima articolazione operativa della Città metropolitana e sono funzionali a consentire una efficace partecipazione e condivisione dei comuni al governo del territorio.

Le zone omogenee costituiscono altresì articolazione sul territorio delle attività e dei servizi decentrabili della Città Metropolitana e possono divenire ambito ottimale per l'organizzazione in forma associata di servizi comunali e per l'esercizio delegato di funzioni di competenza metropolitana

Le zone omogenee possono essere modificate senza che ciò comporti modificazione dello Statuto.

In tal senso, **il Piano strategico ed il Piano territoriale generale metropolitano potranno essere redatti e aggiornati anche per zone omogenee.**

“PROGETTO TRASVERSALE PERMANENTE” (UFFICIO DI PIANO)

L'Ufficio di Piano (articolo 13, comma 5 del ROUS), prosegue la propria **attività di supporto alla Direzione dell'Area territorio, trasporti e protezione civile, e alle diverse strutture dell'Ente in tutte le attività connesse alla Pianificazione territoriale**, provvedendo a predisporre gli strumenti necessari per la corretta e completa applicazione del PTCP e dei suoi piani attuativi (schede guida comunali, note esplicative, linee guida, osservatori),

L'Ufficio di piano:

- propone aggiornamenti agli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, ed opera fattivamente per la predisposizione di nuovi strumenti di pianificazione territoriale generale e settoriale (**Piano Territoriale Generale Metropolitano** - legge 56/14);
- affianca operativamente l'Ente nella predisposizione del **Piano Strategico metropolitano** previsto dalla legge 56/14;

- fornisce supporto tecnico e metodologico all'ente predisponendo studi, analisi e strumenti di approfondimento territoriale (es. individuazione delle **zone omogenee**).

L'Ufficio provvede al **coordinamento, al raccordo e all'integrazione delle diverse competenze specialistiche presenti nell'Ente** (urbanistica, difesa del suolo, cartografia, viabilità e trasporti, ambiente, turismo, agricoltura, attività produttive ...), al fine della predisposizione degli strumenti di pianificazione e delle analisi territoriali specialistiche.

Inoltre, l'Ufficio di Piano attua il monitoraggio dello stato di attuazione del PTC2 e degli altri piani di settore, predisponendo le relative relazioni periodiche, e provvede alla **divulgazione** dei contenuti dei piani, dei risultati dei monitoraggi e sull'attuazione (*report*, presentazioni, convegni, *workshop*,...), nonché si occupa di tutto quanto definito con DGP n. 274 - 9685/2014 e determinazione n. 6 - 16095/2014)

URBANISTICA E CO-PIANIFICAZIONE

In materia urbanistica, la Città Metropolitana di Torino prosegue con la propria attività di **espressione di pareri di compatibilità con il Piano territoriale di coordinamento provinciale** in merito alle condizioni/parametri che caratterizzano la "parzialità" delle varianti come parziali, nonché l'attività di espressione di **pareri relativi alla disciplina sul commercio** e di compatibilità con il nuovo Piano territoriale generale metropolitano, nel momento in cui sarà approvato, in coerenza con quanto verrà definito dalla normativa regionale (che necessita evidentemente di una revisione in coerenza con i disposti della legge 56/14).

Analogamente la Città Metropolitana proseguirà l'**attività di copianificazione** all'interno delle Conferenze previste dalla legge urbanistica regionale per le modificazioni ai Piani Regolatori dei Comuni e per l'adeguamento dei medesimi alla disciplina del PTC2.

AREE LIBERE, DI TRANSIZIONE, DENSE

Il Servizio Pianificazione territoriale generale e copianificazione urbanistica prosegue l'attività di **applicazione dell'articolo 16 delle NdA del PTC2** con la finalità di pervenire alla **limitazione del consumo del suolo**. Il sistema di norme adottato dalla Città metropolitana ha carattere un particolarmente innovativo nel panorama italiano: **l'approccio adottato è infatti di tipo qualitativo**, in raffronto all'approccio quali-quantitativo proposto dalla Regione Piemonte, e sostiene il recupero e il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, penalizzando concretamente i comuni che hanno consumato più suolo negli anni passati, sulla base del principio che il suolo "libero" debba essere preservato e reso pertanto inedificabile.

Il Servizio prosegue nel supportare i comuni nell'adeguamento a tale norma per il contenimento del consumo di suolo, ed a tal fine si rende disponibile al confronto con le amministrazioni locali all'interno di **specifici tavoli di co-pianificazione** (art. 14 della L. 241/90 - Conferenza di servizi) propedeutici all'avvio della variante urbanistica.

Le risultanze dell'attuazione dell'articolo 16 sono **monitorate** e sono oggetto di report periodici.

Tavoli attivati al 31/12/2014	46
Tavoli pervenuti ad una definizione condivisa (Comune, Provincia, Regione) della perimetrazione delle aree dense, di transizione e libere, al 31/12/2014	38

ASSISTENZA TECNICA IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE ED URBANISTICA, OSSERVATORI TERRITORIALI E GEOPORTALE

Al fine di agevolare le Amministrazioni locali nell'attività urbanistica e di pianificazione territoriale, la Città Metropolitana intende rendere sempre più agevole lo scambio di dati e cartografia, permettendo l'accesso diretto agli utenti tramite le proprie pagine del sito *web*.

Notevole impegno sarà riversato anche nel mantenere aggiornati gli osservatori tematici territoriali ed ambientali, già attivati dalla Provincia, tra i quali quelli sul "consumo di suolo", la "mosaicatura del PRGC", le "Varianti ai PRG", la "viabilità stradale e ferroviaria", "il fabbisogno abitativo" che registrano le trasformazioni territoriali rispetto alle destinazioni in atto, e le banche dati relative, compresa la "cartografia", anche predisponendo nuovi strumenti evoluti di gestione, visualizzazione ed interrogazione dei dati. Potranno inoltre essere attivati i nuovi osservatori che si riveleranno necessari a supporto delle nuove funzioni dell'Ente.

La Città Metropolitana si sta infine attrezzando per migrare la immensa mole di dati territoriali ed ambientali su un nuovo GeoPortale, che consentirà in maniera sempre più agevole la consultazione, l'acquisizione, compresa la possibilità di sovrapposizione sulle mappe di *Google Earth* e *Google Maps*, delle informazioni (banche dati, immagini *raster*, vettoriali, catastali,...), utili ai comuni e ai ciascun cittadino.

RETI FRA CITTA' METROPOLITANE ITALIANE ED EUROPEE ED ESPERIENZE DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA E TERRITORIALE

La Città metropolitana di Torino prosegue nella partecipazione, attraverso il coinvolgimento dei funzionari del *Servizio Pianificazione territoriale generale e copianificazione urbanistica*, alle **reti di relazioni attivate fra l'Ente e le altre Città metropolitane italiane ed europee**, nonché alle attività di concerto con i soggetti che a vario titolo si occupano delle tematiche della pianificazione strategica e della pianificazione territoriale, scambiando conoscenze e fornendo contributi alla discussione ed alla individuazione di proposte e soluzioni innovative rispetto al dibattito attivato su tali tematiche a livello italiano ed europeo.

La Città metropolitana prosegue nella partecipazione agli incontri del **“Tavolo Piani Strategici Metropolitan” attivato dall'ANCI**, e partecipa e fornisce contributi ad iniziative promosse dalle **altre Città metropolitane italiane** (Genova, Milano, Bologna, ...), anche attraverso il dialogo **con le strutture tecniche degli altri enti** che si occupano direttamente della materia della pianificazione; partecipa e fornisce contributi ad iniziative promosse dall'**INU e dagli ordini professionali**, confrontandosi con i diversi soggetti e fornendo contributi al dibattito sulla pianificazione territoriale e strategica.

A livello sovranazionale, la Città metropolitana partecipa alla **Rete delle regioni ed aree metropolitane europee (METREX)**, fondata a Glasgow nel 1996 sotto il patrocinio della Commissione Europea (la Provincia di Torino è stata uno dei fondatori).

VALORIZZARE E RINFORZARE LA DIMENSIONE EUROPEA E INTERNAZIONALE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

L'Area Territorio, Trasporti e Protezione civile è da anni impegnata a valorizzare e rinforzare la propria immagine a livello europeo ed internazionale promuovendo o partecipando a progetti europei o internazionali. Di recente chiusura, si ricordano, ad esempio:

- il Progetto « Cooperation triangulaire (Italie – Niger - Senegal) pour developper les capacites des autorites locales dans la gestion des ressources propres » finalizzato al rafforzamento istituzionale e allo sviluppo delle capacità della Comunità Urbana di Niamey (Niger) e del Consiglio Regionale di Louga (Senegal) per garantire l'accesso delle popolazioni ai servizi di base, tramite l'attivazione di strumenti di supporto alla fiscalità locale.
- Il Progetto O.S.D.D.T-Med “Occupation des sols et développement durable des territoires de l'arc méditerranéen », finalizzato all'individuazione di criteri e indicatori condivisi per misurare il “consumo di suolo”, e di strumenti operativi utili per permettere agli attori locali di contenere l'utilizzo del suolo. Di esso la Provincia di Torino è stata capofila ed ha coinvolto come partners la Regione di Murcia (Spagna); il Conseil General de l'Herault (Francia); la Provincia di Terni; il Local Council di Pembroke (Malta); la Region of Crete.
- Il Progetto MEDLAND2020 “Design of a future common integral land management scheme to protect natural resources in synergy with social and economical valorisation”. Si è trattato di un progetto di capitalizzazione finanziato nell'ambito del programma Med 2007-2013 a cui la Provincia di Torino ha partecipato in qualità di partner insieme ad altre 12 istituzioni provenienti da Spagna, Italia, Portogallo, Francia, Croazia, Slovenia, Albania, Grecia. L'obiettivo del progetto è stato quello di produrre delle proposte di soluzioni e misure innovative per garantire un'efficiente conservazione ed una gestione sostenibile delle risorse naturali nel Mediterraneo.

La Città Metropolitana di Torino conferma la sua volontà non solo di portare avanti, ma anche di incrementare tale impegno. E' pertanto ufficialmente subentrata alla Provincia di Torino come capofila del Progetto “SOIL ADMINISTRATION MODEL 4 COMUNITY PROFIT – SAM4CP” finanziato nell'ambito del Programma LIFE+ 2007-2013, tema 2: LIFE+ Politica e governance ambientali - Obiettivo principale: suolo - proteggere e assicurarne un uso sostenibile, preservandone le funzioni, prevedendo possibili minacce e attenuandone gli effetti e ripristinando il suolo degradato.

Contemporaneamente, lo scorso aprile, è stata presentata sul nuovo programma Central Europe 2014-2020 una nuova proposta progettuale dal titolo *MAGICLandscapes – Managing Green Infrastructure in Central European Landscapes*, attualmente ancora in attesa di approvazione. Si tratta di un progetto che riunisce 15 soggetti pubblici (enti territoriali, università, istituti di ricerca) da 9 diverse nazioni (Germania, Austria, Italia, Repubblica Ceca, Slovenia, Ungheria, Polonia, Slovacchia, Croazia) con competenze multidisciplinari (dall'ecologia, alla pianificazione del paesaggio, all'analisi spaziale, alla gestione ambientale) e multilivello (scala sovra-regionale, regionale e locale). L'obiettivo perseguito è quello di tutelare ed incrementare la biodiversità e la funzionalità ecologica del territorio dell'Europa Centrale tramite l'individuazione e la realizzazione di "corridoi verdi" o di "corridoi blu" di connessione ecologica tra le varie "core areas" (aree protette o aree della Rete Natura 2000).

VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DEL VERDE E DELLE AREE LIBERE

Nell'agosto 2014 la giunta provinciale ha approvato le *Linee Guida per il Sistema del Verde* (articolate in tre fascicoli - Linee Guida per la Rete Ecologica, Linee Guida per le Mitigazioni e Compensazioni, Linee Guida per le Aree Periurbane, quest'ultimo in corso di redazione) per dare attuazione all'art. 35 co.4 delle NdA del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino. Si tratta di disposizioni orientative di tipo tecnico e/o procedurale finalizzate all'attuazione del PTC2 ed al contenimento del consumo di suolo, all'incremento, qualificazione, conservazione dei servizi ecosistemici, con particolare attenzione per la biodiversità, alla promozione di un utilizzo razionale delle risorse naturali, compatibilmente con le esigenze di sviluppo socio-economico del territorio.

DIFESA DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Sempre nell'ambito della Tutela e la valorizzazione dell'ambiente, la Città metropolitana prosegue nelle attività di monitoraggio e di adeguamento del quadro del dissesto dell'intero territorio metropolitano. Attraverso uno specifico gruppo di funzionari esperti nelle materie della difesa del suolo, fornisce inoltre supporto specialistico alle diverse strutture dell'Ente.

RILANCIO DEL SISTEMA DELLE GRANDI INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Il *deficit* infrastrutturale del territorio contribuisce in modo significativo alla perdita di competitività economica del sistema produttivo. Deficit infrastrutturale significa non solo marginalizzazione e costi maggiori, con conseguente perdita di competitività nel contesto internazionale e nazionale, ma costi ambientali e sociali sempre più pesanti che pagano gravano soprattutto sui residenti e sugli "utenti" dell'area metropolitana torinese (congestione da traffico, inquinamento atmosferico ed acustico).

Accanto al rilancio del sistema di investimenti nelle infrastrutture ferroviarie di risalto europeo, come precedentemente illustrato, volti al trasferimento modale del traffico pesante dalle strade alla ferrovia, la Città Metropolitana di Torino intende promuovere una politica di riequilibrio delle infrastrutture autostradali a servizio dell'area metropolitana che consenta, a medio-lungo raggio, la riduzione del deficit "logistico" a favore della "competitività", per una riduzione dei costi sociali (congestione da traffico) e degli impatti ambientali (inquinamento atmosferico ed acustico), in particolare nell'area metropolitana torinese.

Accesso al corridoio mediterraneo – Torino-Lione

Costruire il futuro, in un mondo sempre più globale, significa lavorare per essere sempre più attrattivi ed efficienti e la dotazione di infrastrutture rappresenta una delle componenti essenziali della competitività di qualsiasi territorio. Il progetto ferroviario Torino-Lione, elemento centrale della rete transeuropea di trasporto e del Corridoio Mediterraneo in particolare, contribuirà a trasferire dalla gomma alla rotaia il traffico merci che attraversa le Alpi italo-francesi, riducendo pertanto gli impatti ambientali dei flussi di traffico stradale sui territori attraversati, e rendendo più sicuri i trasporti internazionali.

L'Osservatorio Tecnico Torino-Lione è la sede di confronto tecnico e di discussione collegiale tra i diversi soggetti interessati dalla tratta (Stato, Regione, Città Metropolitana, Amministrazioni Locali, Enti Attuatori). Il suo obiettivo è quello di fornire alle istituzioni gli strumenti e le valutazioni necessarie a raggiungere una decisione consapevole in merito all'opportunità ed ai modi di realizzazione dell'Alta Capacità ferroviaria Torino-Lione; in altre parole di svolgere la funzione di "governance" unitaria del Progetto della Nuova Linea Torino Lione (N.L.T.L.),

La Città Metropolitana ha condotto negli anni un importante lavoro a sostegno della realizzazione dell'opera in collaborazione con il Commissario straordinario di Governo e attraverso lo strumento dell'Osservatorio Tecnico Torino – Lione.

Intermodalità' – logistica

Il sistema logistico Piemontese ha grandi potenzialità con due poli significativi sull'asse del corridoio 24 (asse Nord-Sud) Rivalta Scrivia e Novara e su quello del corridoio 5 (asse Est-Ovest) Torino SITO e, ancora, Novara. Con particolare riferimento al territorio della Città Metropolitana di Torino risulta fondamentale lo sviluppo di SITO/Orbassano su cui sono attive 4000 unità, che potranno crescere e sviluppare indotto proporzionalmente alla capacità del territorio di sfruttare i vantaggi derivanti dalla Nuova Linea Torino Lione (SITO diventerà l'unico scalo merci "passante" d'Europa).

Si ritiene pertanto che si debba affrontare questa sfida consolidando e istituzionalizzando relazioni di sistema tra i soggetti che costituiscono il tessuto insediativo della rete logistica Piemontese dando vita ad un sistema integrato che possa offrire al mercato globale una risposta che possa meglio contrastare le spinte a portare queste opportunità su altre aree del paese.

Sistema Ferroviario Metropolitano

Il recupero ed il pieno utilizzo del sistema ferroviario è la scelta prioritaria per la ristrutturazione del sistema del trasporto pubblico locale: il territorio della Città Metropolitana può avvalersi di linee storiche, in gran parte sotto utilizzate, estese a raggiera da Torino su ben 8 direttrici (Chieri, Poirino, Carmagnola, Pinerolo, Susa, Ciriè – Lanzo, Rivarolo – Cuornè, Chivasso – Ivrea), con 93 stazioni. A queste si aggiunge la estesa rete tranviaria del Capoluogo e la Linea 1 di Metropolitana. La popolazione direttamente servita da tale rete supera il 75% di quella della Città Metropolitana. Al fine di ridurre il traffico veicolare urbano, vera emergenza ambientale del nostro territorio, la il PTC2 (come il piano Regionale) attribuisce un ruolo centrale all'esercizio di interscambi auto-bus-treno-metropolitana.

Il SFM costituisce di fatto il primo livello dell'architettura del sistema di trasporto pubblico dell'area metropolitana. E' concepito come sistema a sé, come i servizi RER di Parigi, VOR di Vienna e S-Bahn di Zurigo. Grazie al Passante Ferroviario) le "Linee di Ferrovia Metropolitana" percorrono da un capo all'altro l'area torinese attraversando tutte il nodo di Torino. Il baricentro del sistema è diventata la stazione di Porta Susa dove è possibile interscambiare con tutte gli altri servizi del SFM, con i servizi ferroviari regionali, con i servizi ferroviari a lunga percorrenza ed internazionali, con la rete Metropolitana Torinese, e con la rete dei servizi di mobilità urbana.

3.4.2 Motivazione delle scelte

PIANIFICAZIONE STRATEGICA

La Pianificazione strategica è la prima fra le nuove funzioni fondamentali che la legge 56/14 assegna alle Città metropolitane. Lo strumento di riferimento necessario affinché l'Ente possa assolvere a tale funzione è il Piano Strategico triennale che diverrà la cornice per la pianificazione e programmazione dell'intero Ente nel medio e breve periodo, e che al tempo stesso dovrà ricercare la **coerenza con gli strumenti di pianificazione strategica settoriali** già presenti sul territorio, compreso il nuovo Piano strategico dell'Area metropolitana di Torino "Torino metropoli 2025", di prossima approvazione, che individua una strategia territoriale, riferita ai 38 comuni della conurbazione torinese, mirata ad aiutare a dirigere l'attenzione degli attori su pochi, praticabili progetti di sviluppo, in una situazione di scarsità di risorse, dove occorre assumere una prospettiva di rigenerazione, riuso e risparmio, immaginando nuovi modi di pensare lo sviluppo urbano.

Il Piano Strategico triennale, da aggiornare annualmente, è previsto anche dallo **Statuto** della Città Metropolitana di Torino (**articolo 7 - Pianificazione strategica**), che prevede che nel processo di formazione, che deve tener conto dei **principi di copianificazione e condivisione**, di adozione e di revisione, ci si ispiri al principio di trasparenza e partecipazione, di equilibrate opportunità e risorse tra le zone omogenee.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PIANO TERRITORIALE GENERALE METROPOLITANO

Il Piano territoriale generale metropolitano indirizzerà il territorio e l'Ente rispetto alle finalità istituzionali generali definite dalla legge 56/14, quali:

- Cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- Promozione e gestione integrata dei servizi;
- Promozione e gestione integrata delle infrastrutture;
- Promozione e gestione integrata delle reti di comunicazione;
- Cura delle relazioni istituzionali, comprese quelle con le altre Città metropolitane Europee e mondiali.

Il processo di predisposizione del Piano territoriale generale metropolitano, che ricerca equità ed efficacia delle politiche territoriali di area vasta, richiederà il forte coinvolgimento dei comuni, delle unioni di comuni e di tutte le forze economiche e sociali presenti sul territorio, compresi i cittadini, che saranno chiamati ad esprimersi all'interno di un processo di pianificazione condivisa e co-pianificata, secondo i principi della trasparenza e partecipazione.

La necessità di adeguare e armonizzare la **legge urbanistica regionale n. 56/77 smi** rispetto alla legge 56/14 è condizione necessaria al fine di chiarire le numerose lacune normative che la legge Delrio ha prodotto rispetto alla valenza e ai contenuti dei nuovi strumenti di pianificazione strategica e territoriale, e alla relazione tra questi e gli strumenti esistenti.

ZONE OMOGENEE

Un primo passo che la Città Metropolitana ha compiuto è stato quello di portare avanti l'esperienza maturata con il PTC2 all'interno degli ambiti di approfondimento sovra comunali. Coerentemente con quanto previsto dalla legge Delrio, l'Ente ha sfruttato a pieno l'opportunità di istituire le **zone omogenee** quale articolazione operativa della Conferenza metropolitana, nonché articolazione sul territorio delle attività e dei servizi decentrabili della Città Metropolitana, o ancora ambito ottimale per l'organizzazione in forma associata di servizi comunali e per l'esercizio delegato di funzioni di competenza metropolitana.

Si tratta di una opportunità importante da utilizzare per l'individuazione di meccanismi partecipativi e di coinvolgimento degli amministratori e dei cittadini anche nella formazione degli strumenti di programmazione e pianificazione del territorio, quale condizione fondamentale per il decollo ed il corretto funzionamento della Città Metropolitana, senza che nessun ambito si senta ai margini, e anzi per far sì che ciascuna realtà, grande o piccola essa sia, vicina o più distante dal Capoluogo, si senta parte, si riconosca e si identifichi in essa.

“PROGETTO TRASVERSALE PERMANENTE” (UFFICIO DI PIANO)

L'approvazione del PTC2 ha prodotto, e sta producendo, effetti di rilevante portata connessi alla sua gestione ed attuazione, coinvolgendo, non solo i servizi dell'*Area territorio, trasporti e protezione civile*, ma la totalità delle Aree e dei Servizi dell'Ente, per le materie di relativa competenza. Per affrontare la rilevante mole di lavoro connessa alle attività di attuazione e gestione del PTC2, nonché per fornire un supporto e riferimento funzionale sia ai soggetti interni all'Ente, sia ai soggetti esterni, la DGP n. 274–9685/11.04.2014 ha integrato l'art. 13 “Progetti” del ROUS, prevedendo la costituzione di uno specifico **“progetto trasversale” di tipo permanente, istituito e regolato con provvedimento del Direttore Generale, è dedicato al coordinamento delle attività dell'Ente connesse alla pianificazione territoriale.**

La direzione del progetto è affidata al Direttore dell'Area competente in materia di pianificazione territoriale, che si avvale del supporto della stessa Area, ed in particolare del *Servizio Pianificazione territoriale generale e copianificazione urbanistica*, a cui è affidata la responsabilità tecnica del progetto.

Per lo svolgimento di attività complesse, che necessitano di competenze tecnico-specialistiche, il progetto trasversale si avvale del supporto dell'intera struttura dell'Ente che opera e collabora per garantire il raggiungimento degli obiettivi condivisi.

L'Ufficio di Piano, di cui fanno parte funzionari dell'Ente che già hanno maturato notevole esperienza nella predisposizione del Piano territoriale di coordinamento provinciale e di altri strumenti di pianificazione territoriale di settore, è la struttura più idonea a **supportare operativamente l'Ente in tutte le fasi di predisposizione dei nuovi atti e piani previsti dalla legge 56/14 (Piano Strategico, Piano territoriale di coordinamento generale)..**

“PROGETTO TRASVERSALE PERMANENTE” (UFFICIO DI PIANO)

L'approvazione del PTC2 ha prodotto, e continua a produrre, effetti di rilevante portata connessi alla sua gestione ed attuazione, coinvolgendo, non solo i servizi dell'*Area territorio, trasporti e*

protezione civile, ma la totalità delle Aree e dei Servizi dell'Ente, per le materie di relativa competenza. Per affrontare la rilevante mole di lavoro connessa alle attività di attuazione e gestione del Piano, nonché per fornire un supporto e riferimento funzionale sia ai soggetti interni all'Ente, sia ai soggetti esterni, la DGP n. 274-9685/11.04.2014 ha integrato l'art. 13 "Progetti" del ROUS introducendo uno specifico "progetto trasversale" di tipo permanente, istituito e regolato con provvedimento del Direttore Generale, è dedicato al coordinamento delle attività dell'ente connesse alla pianificazione territoriale (denominato anche "Ufficio di Piano"), la cui direzione è affidata al Direttore dell'Area competente in materia di pianificazione territoriale e si avvale in prima istanza del supporto della stessa Area, e del Servizio Pianificazione territoriale generale e copianificazione urbanistica (responsabile del progetto per la parte tecnica), e prevedendo che per lo svolgimento di attività complesse, che necessitano di competenze tecnico-specialistiche, il progetto trasversale si avvalga del supporto dell'intera struttura dell'Ente che opera e collabora per garantire il raggiungimento degli obiettivi condivisi.

L'Ufficio di Piano, che coinvolge i soggetti che già hanno operato per la realizzazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC2), risulta dunque la struttura più adatta ad affiancare operativamente l'Ente anche nella Predisposizione del Piano Strategico e del Piano territoriale generale metropolitano.

URBANISTICA E CO-PIANIFICAZIONE

Il riconoscimento dell'autonomia degli Enti territoriali nella gestione dei processi di governo del territorio, avviato in Piemonte con la "sperimentazione" della l.r. 1/2007, ha trovato con la l.r. 3/2013 una positiva conferma attraverso l'istituto delle **Conferenze di Copianificazione e Valutazione**, istituite nello spirito di collaborazione e coordinamento tra i soggetti della pianificazione, in attuazione dei principi del Titolo V° della Costituzione.

L'Ente è perciò chiamato a partecipare al processo "ordinario" di copianificazione, che risponde a esigenze di sviluppo fondate sulla sostenibilità (in termini qualitativi) e che contribuisce in concreto allo snellimento procedurale (economicità del procedimento), attraverso l'espressione di un **parere unico** che formula le valutazioni dell'Ente richiamando in un solo documento tutte le competenze in materia.

Varianti istruite a fine 2014

<i>Tipologie</i>	<i>Istanze</i>
Varianti parziali (dal 1997 a fine 2014)	2.275
Varianti ex l.r. 1/2007 approvate (dal 2007 a fine 2014)	42
Varianti ex l.r. 1/2007 non concluse (dal 2007 a fine 2014)	71
Altre tipologie: strutturali, ex l.r. 3/2013, semplificate, commercio, (dal 2010a fine 2014)	171
Processi di programmazione commerciale (dal 2006 a fine 2014)	101

AREE LIBERE, DI TRANSIZIONE, DENSE

Il tema del contenimento del consumo di suolo è oggi universalmente riconosciuto come fondamentale per la sopravvivenza sostenibile del territorio e dei cittadini.

A decorrere dall'agosto 2011, le regole generali in termini di riduzione del consumo del suolo introdotte dal PTC2 sono applicate anche alle "varianti parziali" sottoposte al giudizio di compatibilità dell'Ente.

Una coscienziosa applicazione delle norme del PTC2 da parte dei comuni, accompagnati dal costante lavoro di assistenza tecnica degli uffici dell'Ente, sta oggi liberando parte di questo suolo edificabile nello stato di diritto, ma ancora agricolo nello stato di fatto.

In termini assoluti il contenimento di consumo del suolo ottenuto con le varianti parziali ha prodotto, dall'Agosto 2011 ad oggi, risparmi quantificabili in 150 ettari; senz'altro non si tratta di dati eclatanti tuttavia, letti alla scala propria (gli uffici istruiscono mediamente 100 varianti parziali all'anno), il freno al consumo di nuovo suolo ed il recupero di suoli prenotati ma ancora di pregio agricolo, proseguendo con l'applicazione del PTC2 potrà, a regime, divenire sicuramente significativo.

ASSISTENZA TECNICA IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE ED URBANISTICA, OSSERVATORI TERRITORIALI E GEOPORTALE

L'assistenza tecnica agli Enti Locali, rientra tra le funzioni fondamentali attribuite dalla legge 56/2014 alle Province e Città Metropolitane.

L'articolo 34 dello Statuto della Città metropolitana (Assistenza tecnico-amministrativa ai Comuni in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica), in vigore dal 1° Giugno 2015, prevede che la Città Metropolitana fornisca ai Comuni e alle Unioni dei Comuni, in base ai principi di sussidiarietà e adeguatezza, anche attraverso specifiche convenzioni, assistenza amministrativa, tecnica e cartografica alla formazione degli strumenti urbanistici e territoriali comunali e intercomunali, nonché alla pianificazione strategica; nonché assistenza amministrativa, tecnica e cartografica per l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali alla pianificazione territoriale e strategica sovra ordinata e di settore.

RETI FRA CITTA' METROPOLITANE ITALIANE ED EUROPEE ED ESPERIENZE DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA E TERRITORIALE

Tra le finalità istituzionali della Città metropolitana vi è la cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

La costruzione di nuove reti tra i soggetti che si occupano di pianificazione territoriale e di pianificazione strategica, ed il mantenimento e lo sviluppo delle reti già esistenti (es. Metrex, Tavolo Piani Strategici ANCI,..), è un obiettivo che il Servizio Pianificazione territoriale generale e copianificazione urbanistica persegue, in continuità con quanto fatto fino ad oggi.

Per quanto attiene alla rete di relazioni europee, METREX comprende membri provenienti da 50 regioni e coinvolge molte altre aree metropolitane e partner.

Lo scopo primario della rete è favorire lo scambio di informazioni, esperienze e conoscenze nel campo della pianificazione e dello sviluppo del territorio tra le principali regioni ed aree metropolitane d'Europa (con una popolazione di almeno 500mila abitanti), per contribuire a dare una dimensione europea alla pianificazione territoriale.

METREX è quindi una piattaforma per lo scambio di conoscenze, competenze ed esperienze sulle questioni metropolitane, nonché per azioni congiunte su temi di comune interesse e conferisce una dimensione metropolitana alle politiche, ai programmi ed ai progetti su scala europea. La Rete è partner di istituzioni europee, della comunità di ricerca, di enti governativi e delle loro reti.

VALORIZZARE E RINFORZARE LA DIMENSIONE EUROPEA E INTERNAZIONALE DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Le attività relative al progetto LIFE SAM4CP continueranno fino al 2018, anno della sua chiusura, continuando a coinvolgere i partner (ISPRA -Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Politecnico di Torino – Dipartimento Interateneo di Scienze Progetto e Politiche del Territorio e INEA - Istituto Nazionale di Economia Agraria), ma anche tutti i comuni della Città Metropolitana. Con 4 di essi, in particolare, verranno testati gli strumenti e le metodologie elaborate dal progetto al fine di dimostrare come una pianificazione del territorio che integra nei propri processi di decisione la valutazione dei benefici ambientali ed economici assicurati dal suolo libero garantisca alla collettività un "risparmio complessivo" grazie alla tutela delle risorse naturali e conseguentemente delle finanze pubbliche.

Verranno nel frattempo individuate nuove idee progettuali e presentate candidature sui prossimi bandi in pubblicazione dei Programmi ALCOTRA, Interreg Europe e MED, sempre relativamente alla tematica del contenimento del consumo di suolo e della tutela e valorizzazione delle aree libere.

VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DEL VERDE E DELLE AREE LIBERE

E' attualmente già in atto, e verrà continuato, il percorso di collaborazione con la Direzione Ambiente e Territorio della Regione Piemonte finalizzato all'individuazione delle invarianti strutturali del territorio che entreranno a far parte della Carta della Natura prevista dalla L.R. 19/2009 e s.m.i. alla condivisione delle Linee Guida per la progettazione delle reti ecologiche a livello locale ed al programma di Corona Verde negli sviluppi che verranno concordati anche nell'ambito del piano strategico.

La Città Metropolitana continuerà inoltre a fornire attività di assistenza tecnica ai comuni volta a consentire la progettazione della Rete Ecologica Locale e la sua inclusione e regolamentazione all'interno degli atti urbanistici comunali.

Contemporaneamente vigilerà sulla salvaguardia e valorizzazione del sistema del verde e delle aree libere tramite la verifica della sostenibilità e la richiesta di azioni di mitigazione e compensazione degli impatti ambientali prodotti da interventi di trasformazione del territorio previsti da varianti urbanistiche o da progetti di rilievo territoriale partecipando, con l'espressione di pareri, sia alle conferenze di pianificazione che alle conferenze di servizi sulla VIA.

DIFESA DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Costruire solo dove si è "sicuri di essere sicuri" è uno degli slogan e degli obiettivi prioritari che si prefigge il Piano territoriale di coordinamento provinciale. In particolare l'articolo 50 delle NdA PTC2, attraverso apposite prescrizioni che esigono attuazione, fornisce disposizioni ai comuni atte a pervenire all'adeguamento al Piano per l'Assetto idrogeologico di tutti i PRGC.

Nel momento nel quale tutti i comuni saranno adeguati al PAI, sarà disponibile un quadro conoscitivo del dissesto aggiornato, utile strumento alle attività di pianificazione e programmazione del territorio.

RILANCIO DEL SISTEMA DELLE GRANDI INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Sistema Autostradale Tangenziale Torinese

Il S.A.T.T. è ormai saturo, con livelli di servizio del tutto insoddisfacenti in ora di punta. Considerando che l'attuale concessione ATIVA in atto andrà in scadenza nel 2016, la Città Metropolitana intende proporre un piano integrato per il completamento ed il potenziamento del sistema tangenziale torinese, da attuare in modo sinergico con i territori della prima cintura coinvolti, valutando opportunamente costi e benefici della realizzazione, congiunta o alternativa, delle seguenti progettualità:

- l'adeguamento "Tangenziale Nord" per la costruzione della quarta corsia dall'Interscambio di Bruere allo svincolo di Falchera tratta «Bruere-Borgaro», per una lunghezza complessiva di circa 11 km;
- il nuovo asse multimodale di Corso Marche di collegamento tra la tangenziale nord e la tangenziale sud;
- la Tangenziale Est, a completamento dell'anello del Sistema Autostradale Tangenziale Torinese (S.A.T.T.);
- il sottopasso di 17,5 chilometri lungo il Po da Moncalieri ad Abbadia di Stura, con le quattro le uscite urbane previste.

Corridoio mediterraneo – Nuova linea Torino-Lione

Con la nuova fase, che si avvia con la nomina del nuovo Commissario di Governo, la Città Metropolitana proseguirà senza indugi nella collaborazione e nel supporto tecnico operativo all'Osservatorio stesso attraverso la partecipazione alle riunioni e alle attività connesse, quali ad esempio:

- Comitato di Pilotaggio e struttura tecnica operativa LR 04/2011 "Cantieri, sviluppo e territorio"
- Gruppi di lavoro interistituzionali per la stesura dei piani per l'utilizzo dei fondi compensativi
- Gruppi di lavoro per la definizione delle specifiche progettuali della tratta nazionale (così come già fatto in precedenza per la tratta Comune)

Inoltre la Città Metropolitana assumerà il ruolo di Stazione Appaltante, su delega della Regione Piemonte, per alcuni degli interventi di cui alla Delibera CIPE 23/2012 (fondi per opere compensative NLTL, prima tranche in anticipazione). Per avviare i lavori, le cui progettazioni risultano ad uno stato avanzato, è in corso di stesura un'apposita Convenzione.

Intermodalità' – logistica

La Città Metropolitana contribuirà a sostenere le azioni per massimizzare le ricadute della NLTL alla scala locale, contribuendo a promuovere:

- una progettazione integrata ed adeguata dello scalo merci - di rango europeo porta ovest dell'Italia di connessione con FRANCIA, PENISOLA IBERICA e INGHILTERRA - calibrata sulle esigenze non esclusivamente "di tecnica ferroviaria" ma attenta alle esigenze del sistema economico (di produzione e di distribuzione), del territorio e delle comunità locali .
- l'integrazione di SITO attraverso la riqualificazione/rilancio del Centro Intermodale funzionale alla crescita ed allo sviluppo dell'area torinese e piemontese
- l'integrazione progressiva del sistema delle aree industriali (in parte inutilizzate) collocate in Orbassano e Beinasco, sull'asse di Strada del Portone e di Corso Allamano (su Torino, Grugliasco e Rivoli) e in Rivalta Torinese, da riprogettare e ri-orientare alla logistica moderna .

Va, in questa logica, ripensato il sistema delle infrastrutture di accesso allo scalo merci (sistema autostradale e tangenziale), l'integrazione modale (gomma ferro) e le funzioni di distribuzione delle merci (modello smart).

Sistema Ferroviario Metropolitano

Per quanto riguarda l'interfaccia del SFM con la nuova linea europea, una volta liberata la linea storica Torino-Modane dei traffici merci e di lunga percorrenza sarà possibile utilizzare l'ampia capacità residua della linea per dedicare completamente il Sistema Ferroviario Metropolitano al servizio del territorio, migliorando sensibilmente il trasporto pubblico locale sull'area Metropolitana di Torino e riducendo la congestione e l'inquinamento. Senza la NLTL questo obiettivo non sarebbe possibile perché il passante ferroviario di Torino e la linea storica Torino – Modane sarebbero saturati dal traffico merci.

Il progetto è volto a potenziare il trasporto su ferro e i punti di accesso, sfruttando al meglio gli interventi in corso di realizzazione sul nodo ferroviario di Torino. Migliorare l'accessibilità do in territorio significa in primo luogo rendere possibile un agevole scambio tra il sistema policentrico diffuso che la caratterizza e i poli attrattivi posti nella conurbazione torinese; una buona accessibilità fornisce un contributo determinante alla qualità abitativa e ambientale ed è una condizione indispensabile per il rafforzamento della competitività di un territorio.

*Le linee di SFM interessate dal progetto della NLTL: **linea 5 e la linea 3***

Il giorno 12 febbraio 2014, è stato siglato l'accordo di programma che definisce e finanzia le opere infrastrutturali necessarie per l'attivazione della **linea 5** Orbassano – Torino Stura. L'intesa permette di realizzare l'intervento infrastrutturale per il potenziamento del trasporto locale nell'ambito delle compensazioni del termovalorizzatore di TRM, nonché di fatto una prima opera connessa alla futura realizzazione della nuova linea ferroviaria Torino – Lione.

L'accordo prevede la progettazione e la realizzazione delle opere infrastrutturali necessarie per l'avvio del servizio SFM5 entro il 2018. Il valore complessivo dell'Accordo ammonta a 18.500.000 €. Per la progettazione e la realizzazione delle opere di regimazione idraulica e messa in sicurezza del sito su cui sorgerà la stazione San Luigi, il soggetto attuatore sarà la CM di Torino; l'importo delle opere, stimato in € 400.000, sarà finanziato da TRM (nell'ambito della quota complessiva di euro 3.700.000).

Inoltre la Città Metropolitana ha in carico i lavori sul piazzale e il fabbricato viaggiatori della stazione, in virtù dell'AdP del 2009 per le opere di compensazione ambientale del termovalorizzatore del Gerbido (1.500.000 €). Le opere non coperte dagli accordi di cui sopra fanno comunque riferimento e sono finanziate dal Progetto principale della NLTL e saranno realizzate in anticipazione.

Per quanto riguarda la **Linea 3** la Città Metropolitana promuove la realizzazione, in anticipazione rispetto al progetto della parte italiana della NLTL, e nel rispetto delle procedure di approvazione del progetto preliminare complessivo in corso, della nuova fermata Buttigliera/Ferriera. Tale fermata risulta strategica nell'ottica della costruzione di una mobilità sostenibile dell'area, essendo in grado di rispondere ad una forte domanda proveniente anche dalle valli vicine, rappresentata da

ben	12	Comuni	e	64.000	abitanti.
-----	----	--------	---	--------	-----------

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

PREDISPOSIZIONE DI UNA BOZZA DI PIANO STRATEGICO TRIENNALE	
Consigliere Delegato	P. Fassino
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione della partecipazione al tavolo ANCI Piani Strategici, confronto e discussione con le altre Città metropolitane • Predisposizione di analisi e materiali di supporto alla redazione del PS • Integrazione dell'Ufficio di Piano con le figure tecnico specialistiche interne ed esterne all'Ente • Avvio del confronto con le Zone omogenee • Predisposizione di uno schema di lavoro • Predisposizione di uno Schema di Piano Strategico
Servizio competente	Area territorio, trasporti, protezione civile Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica

AVVIO DELLE ATTIVITA' NECESSARIE ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TERRITORIALE GENERALE METROPOLITANO	
Consigliere Delegato	P. Fassino
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione dell'Ufficio di Piano con le figure tecnico specialistiche interne ed esterne all'Ente • Predisposizione di analisi e materiali di supporto alla redazione del PTGM • Prosecuzione dei tavoli di confronto e discussione con le altre Città metropolitane • Definizione di una proposta di lavoro per la definizione del PTGM (natura, finalità e contenuti) • Contributi alla revisione della legge urbanistica regionale n. 56/77
Servizio competente	Area territorio, trasporti, protezione civile Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica

URBANISTICA E COPIANIFICAZIONE URBANISTICA	
Consigliere Delegato	P. Fassino
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione dell'attività di Copianificazione Urbanistica connessa ai nuovi Piani regolatori dei Comuni e loro varianti ai sensi della l.r. 56/77; • Prosecuzione attività di espressione pareri di compatibilità con il Piano territoriale di coordinamento provinciale in merito alle varianti parziali ai Piani Regolatori dei Comuni. • Prosecuzione dell'attività di espressione di pareri relativi alla disciplina regionale sul commercio in base alle competenze della Città Metropolitana.
Servizio competente	Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica

PROGETTO TRASVERSALE PERMANENTE "UFFICIO DI PIANO"	
Consigliere Delegato	P. Fassino
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione delle attività di supporto alle diverse strutture dell'ente in relazione all'attuazione del Piano territoriale di coordinamento provinciale • Integrazione delle funzioni dell'Ufficio in relazione alle necessità di predisposizione del Piano Strategico e del PTGM • Attivazione dell'ufficio per le attività inerenti il Piano Strategico e il Piano territoriale generale metropolitano

Servizio competente	Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica
---------------------	--

ATTIVAZIONE DELLE ZONE OMOGENEE	
Consigliere Delegato	P. Fassino
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio del confronto con le zone Omogenee per la predisposizione del PS e del PTGM • Avvio della predisposizione di studi ed approfondimenti territoriali su ciascuna Zona Omogenea
Servizio competente	Area territorio, trasporti, protezione civile Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica

TAVOLI TECNICI PER L'ADEGUAMENTO DEI PRGC ALLA VARIANTE SEVESO AL PTCP	
Consigliere Delegato	P. Fassino, G. Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione dei Tavoli tecnici specialistici a supporto dell'adeguamento dei PRGC alla Variante "Seveso" e alla redazione dell'Elaborato tecnico RIR
Servizio competente	Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica Servizio Tutela e valutazioni ambientali

ASSISTENZA TECNICA AI COMUNI IN MATERIA URBANISTICA, DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E SERVIZIO CARTOGRAFICO	
Consigliere Delegato	P. Fassino
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione delle attività di assistenza tecnica su richiesta dei comuni in materia di urbanistica e supporto ai diversi servizi dell'Ente; • Prosecuzione delle attività di assistenza tecnica su richiesta dei comuni in materia di pianificazione territoriale e supporto ai diversi servizi dell'Ente; • Messa a disposizione degli utenti interni ed esterni all'Ente di cartografia tecnica e tematica
Servizio competente	Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica

OSSERVATORIO SULLE TRASFORMAZIONI TERRITORIALI	
Consigliere Delegato	P. Fassino
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione delle attività dell'Osservatorio, con il supporto del CSI Piemonte, elaborazione dati e predisposizione di report e strumenti web per la divulgazione dei dati
Servizio competente	Area territorio, trasporti, protezione civile Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica

MONITORAGGIO AREE LIBERE, DENSE E DI TRANSIZIONE E CONSUMO DI SUOLO	
Consigliere Delegato	P. Fassino
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione del monitoraggio dei PRG e dell'attuazione dell'art. 16 delle NdA del PTC2 • Approfondimenti relativi alla metodologia per l'individuazione delle aree • Elaborazione dati e predisposizione di report e strumenti web per la divulgazione dei dati • Prosecuzione delle attività inerenti progetti europei orientati anche all'integrazione del monitoraggio
Servizio competente	Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica

ALTRI OSSERVATORI FUNZIONALI AL PTCP/PTGM/PS	
---	--

Consigliere Delegato	P. Fassino
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione delle attività degli Osservatori esistenti (Edilizia pubblica residenziale, beni culturali ed ambientali,...), con il supporto del CSI Piemonte, elaborazione dati e predisposizione di report e strumenti web per la divulgazione dei dati • Trasferimento dei dati degli Osservatori sul Geoportale della CM • Creazione di servizi Web per la diffusione dei dati
Servizio competente	Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica

MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	
Consigliere Delegato	P. Fassino
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione delle attività di monitoraggio dell'attuazione del PTC2 e redazione di report periodici
Servizio competente	Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica

DIVULGAZIONE DEL PTCP	
Consigliere Delegato	P. Fassino
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione delle attività di divulgazione dei contenuti del PTC2, attraverso redazione di report, organizzazione e partecipazione a convegni, workshop, etc...
Servizio competente	Area territorio, trasporti, protezione civile Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica

RETI DI RELAZIONI CON LE ALTRE CITTA' METROPOLITANE ITALIANE ED EURPEE	
Consigliere Delegato	P. Fassino
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione delle attività all'interno della rete delle regioni e delle aree metropolitane europee METREX • Prosecuzione dei tavoli di confronto con le altre città metropolitane italiane per la discussione dei temi inerenti la pianificazione strategica e territoriale
Servizio competente	Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica

PARTECIPAZIONE A PROGETTI EUROPEI	
Consigliere Delegato	P. Fassino
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Prosecuzione delle attività già avviate all'interno dei progetti europei attivati • Avvio delle attività inerenti eventuali nuovi progetti, anche in affiancamento ad altri Servizi dell'Ente
Servizio competente	Area territorio, trasporti, protezione civile Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica

VALORIZZAZIONE DELLA DIMENSIONE EUROPEA E INTERNAZIONALE DELLA CM DI TORINO	
Consigliere Delegato	P. Fassino, G. Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Prosecuzione della fase esecutiva del progetto Life sam 4 CP relativo alla riduzione del consumo di suolo e valutazione economica dei servizi eco sistemici (v. anche scheda precedente) con applicazione della sperimentazione su 4 comuni pilota</p> <p>Predisposizione di progetti Europei indirizzati alla tematica di pianificazione delle Reti ecologiche a scala vasta (Central Europe, Interreg, Alcotra.) (v. anche scheda precedente)</p>

Servizio competente	Servizio Pianificazione e Gestione Rete Ecologica, Aree protette e vigilanza Ambientale
---------------------	---

VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA DEL VERDE E DELLE AREE LIBERE	
Consigliere Delegato	P. Fassino, G. Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Elaborazione, all'interno del Piano strategico della Città metropolitana, della tematica relativa alla tutela e valorizzazione dei sistemi verdi e delle reti ecologici a scala vasta</p> <p>Predisposizione di progetti Europei indirizzati alla tematica di pianificazione delle Reti ecologiche a scala vasta (Central Europe, Interreg, Alcotra, PSR) (v. anche scheda successiva)</p> <p>Prosecuzione della fase esecutiva del progetto Life SAM 4 CP relativo alla riduzione del consumo di suolo e valutazione economica dei servizi eco sistemici (v. anche scheda successiva)</p> <p>Assistenza ai comuni per l'attuazione a scala di PRG del Sistema del Verde, R.E.P., mitigazioni e compensazioni (Comuni di Chieri, Ivrea, Torino) in collaborazione con ENEA e Politecnico di Torino - DIST</p> <p>Verifica in fase di VAS della sostenibilità e compatibilità con il PTCP di piani e progetti</p> <p>Prosecuzione della attività di cabina di regia e segreteria tecnica del Programma Regionale di Corona Verde</p> <p>Partecipazione e/o predisposizione dei tavoli di lavoro dei contratti di fiume e di lago (Sangone, stura, Avigliana, Viverone, Dora, Candia)</p>
Servizio competente	Servizio Pianificazione e Gestione Rete Ecologica, Aree protette e vigilanza Ambientale

AGGIORNAMENTO DEL QUADRO DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO FUNZIONALE ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PTGM	
Consigliere Delegato	G. Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento del quadro del dissesto idrogeologico del PTC2, anche in funzione della predisposizione del PTGM
Servizio competente	Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica Servizio Difesa del Suolo

SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO	
Consigliere Delegato	P. Fassino
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di nuove fermate ferroviarie sul SFM, realizzazione linea FM5, miglioramento del servizio passeggeri.
Servizio competente	Area territorio, trasporti, protezione civile Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Copianificazione Urbanistica

RETE TEN-T: LA NUOVA LINEA TORINO LIONE	
Consigliere Delegato	P. Fassino
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai lavori dell'Osservatorio tecnico, supporto e sostegno alle attività • Attivazione, attraverso lo scalo merci di Orbassano, di nuove modalità di trasporto merci ferroviarie (trasporto combinato, autostrada ferroviaria). • Partecipazione alla gestione del tema trasversale della piattaforma logistica di Orbassano • Prosecuzione della concertazione con il territorio per la gestione delle ricadute in fase di cantiere e dell'utilizzo dei fondi compensativi attraverso: adesione al Comitato di Pilotaggio e alla STO l.r. 4/2011; attuazione delle misure previste nel progetto Smart Susa Valley • Realizzazione, su delega della Regione Piemonte, degli interventi di cui alla Delibera CIPE 23/2012 (fondi compensativi)
Servizio competente	Area territorio, trasporti, protezione civile

RILANCIO DEL SISTEMA DELLE GRANDI INFRASTRUTTURE NECESSARIE ALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO	
Consigliere Delegato	P. Fassino
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Proposta di un piano integrato per il completamento ed il potenziamento del sistema tangenziale torinese, da attuare in modo sinergico con i territori della prima cintura coinvolti, valutando opportunamente costi e benefici della realizzazione, congiunta o alternativa, delle seguenti progettualità: <ul style="list-style-type: none"> – adeguamento “Tangenziale Nord” per la costruzione della quarta corsia dall'Interscambio di Bruere allo svincolo di Falchera tratta «Bruere-Borgaro»; – nuovo asse multimodale di Corso Marche di collegamento tra la tangenziali nord e sud; – Tangenziale Est, a completamento dell'anello del Sistema Autostradale Tangenziale Torinese (S.A.T.T.); – sottopasso di 17,5 chilometri lungo il Po da Moncalieri ad Abbadia di Stura, con le quattro le uscite urbane previste.
Servizio competente	Area territorio, trasporti, protezione civile

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2015	2016	2017
€ 129.605,00	€ 129.114,00	€ 0,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2015	2016	2017
€ 49.655,00	€ 5.196,00	€ 3.000,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

In riferimento al presente programma non risultano approvati Piani regionali di settore

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2015	2016	2017
Entrate specifiche:			
Stato	1.220	-	-
Regione Piemonte	-	-	-
Unione Europea	800	2.196	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	-	-	-
Altri indebitamenti (1)	-	-	-
Altre entrate	-	-	-
TOT. Entrate specifiche (A)	2.020	2.196	0
Proventi dei servizi (B)	5.000	5.000	3.000
Quote di risorse generali (C)	172.240	127.114	-
Totale (A+B+C)	179.260	134.310	3.000

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2015		2016		2017	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	1.000	0,56%	1.000	0,74%	1.000	33,33%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	48.655	27,14%	4.196	3,12%	2.000	66,67%
Spesa Corrente	49.655	27,70%	5.196	3,87%	3.000	100,00%
Spesa per investimento	129.605	72,30%	129.114	96,13%	-	0,00%
Totale	179.260	100,00%	134.310	100,00%	3.000	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	0,02%		0,03%		0,00%	

Programma: 94	UFFICIO TECNICO E SERVIZI TECNICI FONDAMENTALI - VIABILITÀ, MOBILITÀ E TRASPORTO PUBBLICO, EDILIZIA
--------------------------	--

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Sindaco Metropolitan Piero Fassino

Vice-Sindaco metropolitano Alberto Avetta
Lavori pubblici, infrastrutture, trasporti, protezione civile

Per la gestione:

Direttore Area Edilizia
Dirigente del Servizio Amministrazione e controllo area edilizia
Dirigente del Servizio Edilizia patrimoniale
Dirigente del Servizio Impianti tecnologici e gestione energia
Dirigente del Servizio Edilizia scolastica 1
Dirigente del Servizio Edilizia scolastica 2

Direttore Area Viabilità
Dirigente del Servizio Amministrazione e controllo area viabilità
Dirigente del Servizio Programmazione viabilità
Dirigente del Servizio Progettazione ed esecuzione interventi viabilità I
Dirigente del Servizio Progettazione ed esecuzione interventi viabilità II
Dirigente del Servizio Progettazione ed esecuzione interventi viabilità III
Dirigente del Servizio Esercizio viabilità
Dirigente del Servizio Infrastrutture e assistenza tecnica enti locali

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile
Dirigente del Servizio Trasporti
Dirigente del Servizio Protezione civile
Direttore Area Risorse idriche e qualità dell'aria
Dirigente del Servizio Difesa del suolo e attività estrattiva

3.4.1 Descrizione del programma

La legge 56/2014 mantiene in capo alla Città Metropolitana la funzione fondamentale di "costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente" a cui si aggiunge "mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano".

VIABILITA'

La Città Metropolitana di Torino ha il compito di mantenere in sicurezza ed assicurare la percorribilità e transitabilità di **3.050 chilometri di strade insistenti sul proprio territorio, di cui:**

- 605 km di strade di I livello;
- 630 km di strade di II livello;
- 1.815 km di strade di III livello;

Dei 3.050 km di strade, con 7 gallerie di lunghezza superiore a 500 m, più di 200 ponti di attraversamento dei corsi d'acqua principali, solo 1/3 si trova in pianura, mentre il resto è suddiviso equamente tra collina e montagna.

MOBILITA' E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La legge 56/2014, ha assegnato al nuovo Ente, in qualità funzioni fondamentali, quelle relative alla pianificazione del sistema di trasporto sul proprio territorio (che rappresenta una delle basi del PTC) e alla mobilità; funzioni che la Provincia esercitava su delega o trasferite dalla Motorizzazione Civile o dalla Regione Piemonte ed in particolare:

REGIONE	MOTORIZZAZIONE CIVILE
Pianificazione e gestione del Trasporto Pubblico Locale su gomma	Autorizzazione Autoscuole, Scuole nautiche e Studi di consulenza pratiche autorizzazione
Gestione autorizzazioni servizi di noleggio autobus	Autorizzazione Officine di revisione veicoli
Gestione servizio taxi in area metropolitana (comprese le tariffe)	Tenuta Albo Autotrasportatori in Conto terzi
Autorizzazione impianti a fune con tracciato interessante più di un comune	Tenuta Elenco Trasportatori in Conto proprio
Autorizzazione manifestazioni fluviali	

La trasformazione dell'Ente da Provincia a Città Metropolitana è stata, però, accompagnata da provvedimenti legislativi, talvolta contrastanti, che hanno modificato il quadro complessivo delle attività precedentemente svolte in tale ambito.

- E' il caso dell'Albo Conto terzi che è stato assegnato alla Motorizzazione o della modifica, approvata dalla Regione Piemonte, alla Legge Regionale sul Trasporto Pubblico Locale con la quale la programmazione e gestione del TPL viene accentrato nella costituenda Agenzia per la Mobilità Piemontese

EDILIZIA

L'Ente gestisce l'acquisizione, la realizzazione e gestione di un grande patrimonio edilizio, composto da quasi 200 edifici pubblici, in gran parte destinati alle scuole secondarie, ma anche sedi di istituzioni quali la Prefettura, la questura, la caserma Bergia che ospita il comando provinciale dei Carabinieri.

Il patrimonio edilizio scolastico è particolarmente vetusto: il 75% degli edifici scolastici ha più di 30 anni di vita mentre il 33% ne ha più di 50. E' possibile pertanto comprendere la gravosità della gestione di tali edifici per l'adeguamento e la manutenzione straordinaria. Seppur in presenza di una significativa riduzione delle disponibilità finanziarie, è evidente l'esigenza di garantire che la scuola sia un ambiente confortevole, igienico e sicuro.

DIFESA DEL SUOLO E SICUREZZA IDROGEOLOGICA

L'ente coopera con gli Enti preposti (in particolare AIPO e Regione Piemonte) nella progettazione e realizzazione di interventi idraulici per la difesa degli abitati, delle attività economiche e della popolazione.

PROTEZIONE CIVILE

Il territorio della Città Metropolitana, per sua conformazione, è naturalmente variabile e diversificato dal punto di vista morfologico: dai territori montani alle pianura del Po sono presenti torrenti e reticoli d'acqua secondari variegati e complessi; questo dà una forte connotazione alla componente del rischio idrogeologico (fenomeni di versante, frane, alluvioni, ecc.) e nel periodo invernale al

rischio valanghe sulle Alpi. Tutti i rischi naturali ed antropici sono inoltre ben analizzati nel documento "Integrazione al Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione 2003-2014"

Per questo motivo la protezione civile della Città Metropolitana da sempre fornisce supporto in ordinario e in emergenza a tutti i Comuni (piccoli e grandi) del territorio della Città Metropolitana. Quotidianamente fornisce un contributo nella pianificazione comunale di protezione civile e nell'organizzazione di esercitazioni di protezione civile.

Infine gli eventi meteorologici estremi che si ripetono con sempre maggiore frequenza, continuano a ribadire la grande fragilità del nostro territorio. In tali circostanze l'Ente interviene per affrontare le emergenze, svolgendo funzioni di protezione civile e di supporto ai Comuni e al territorio anche tramite il volontariato di protezione civile.

3.4.2 Motivazione delle scelte

VIABILITA'

L'attuale situazione finanziaria dell'Ente, quale risultante dai tagli dei trasferimenti erariali, ex D.L. 95/2012, D.L. 66/2014 (per le quote di competenza del 2015) e della legge 190/2014 comporta inevitabilmente l'esigenza di riflessioni in merito alle disponibilità finanziarie necessarie, ragguagliate anche al numero di chilometri stradali. In attesa di una definizione del quadro finanziario disponibile, l'Ente sta avviando l'analisi della fattibilità di nuove modalità di finanziamento degli interventi di gestione e manutenzione della rete viaria, per cui si rinvia ai successivi paragrafi.

La Provincia di Torino con DGP n. 34557/2014 del 30 ottobre 2014 e n. 800-45907/2014 del 28 novembre 2014, al fine di renderne possibile l'esecuzione, aveva individuato un elenco di interventi inderogabili ed urgenti considerati essenziali per la sicurezza, quale programma di azione con le relative tempistiche.

Sono confermati come prioritari dalla Città Metropolitana gli interventi così individuati e per i quali è stata conclusa la progettazione e sono in corso le procedure di affidamento; tale piano viene confermato quale programma di azione con le relative tempistiche.

Manutenzione programmata

La Città Metropolitana ritiene prioritario riprendere con continuità le attività di manutenzione programmata che, oltre a consentire il mantenimento in efficienza della rete, potranno portare nel lungo periodo ad un risparmio dal punto di vista degli interventi di tipo straordinario. Inoltre sono riferibili alla manutenzione programmata contratti pluriennali strategici per il mantenimento in esercizio della rete e per la sicurezza. A partire dal documento "Ricognizione sull'attività legate all'esercizio e alla manutenzione delle strade" prot. 127400/12.7 del luglio 2014 è possibile identificare le seguenti priorità:

- servizi invernali di sgombero neve e trattamento preventivo antigelo
- manutenzione piano viabile
- manutenzione pertinenze
- manutenzione barriere di sicurezza
- segnaletica orizzontale e verticale
- manutenzione del verde
- conduzione gestione e manutenzione impianti tecnologici

Riduzione della spesa e ricerca di nuove entrate possibili

Per dare corso alle attività di cui sopra, saranno attuate azioni specifiche volte a ridurre la spesa per liberare risorse e saranno poste in campo azioni e iniziative finalizzate a generare nuove entrate.

Con riferimento alle azioni di riduzione della spesa:

Riforma circoli e servizi

Preso atto della dotazione (205 unità pari 2/3 della necessità prevista in pianta organica) e dell'età media dei cantonieri (54 anni), dell'impossibilità ad assumere, occorre individuare il possibile percorso per la riorganizzazione progressiva dell'Esercizio Viabilità, verificando la possibile esternalizzazione delle funzioni operative.

In particolare, si renderà necessario verificare esperienze di esternalizzazione e valutare i diversi modelli gestione di appalto, anche attraverso un confronto ed una condivisione con le associazioni di categoria e la definizione all'interno della struttura delle funzioni di direzione vigilanza e monitoraggio (tecnici e responsabili territoriali) e di percorsi di formazione.

Intanto occorrerà procedere con il riordino dei presidi territoriali (incluse case cantoniere e magazzini) ed il riordino del parco mezzi meccanici (in funzione delle eventuali scelte di esternalizzazione).

Piano di riordino e parziale dismissione delle strade dell'Ente

La Città Metropolitana intende disporre l'aggiornamento della classificazione del patrimonio stradale in funzione delle loro caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali, distinguendone l'uso e le tipologie di collegamento.

Obiettivo di questa amministrazione sarà l'elaborazione di uno studio relativo alle tratte stradali che potranno essere oggetto di declassificazione amministrativa che, in base al Codice della Strada siano:

- interne a centri abitati superiori ai 10.000 abitanti;
- sottese ad una variante di tracciato di una strada provinciale;
- disarticolate dalla rete provinciale
- congiungono il capoluogo del comune con le sue frazioni o le frazioni fra loro;
- congiungono il capoluogo con la stazione ferroviaria, tranviaria o automobilistica, con un aeroporto o porto marittimo, lacuale o fluviale, con interporti o nodi di scambio intermodale o con le località che sono sede di essenziali servizi interessanti la collettività comunale;
- strade montane;
- eventuali strade "vicinali".

Una prima valutazione speditiva individua circa 570 km di strade, circa il 18% del patrimonio, sulle quali predisporre uno studio di dettaglio in merito alla declassificazione a strade comunali con evidenti risparmi sui costi complessivi di manutenzione e gestione.

Con riferimento alla generazione di nuove entrate:

Installazione autovelox sui punti critici

Il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale previsto dalla legge 144/1999 identifica nell'eccesso di velocità il fattore di rischio primario dei sinistri stradali e riconosce come dimostrata la correlazione tra velocità, numero e gravità dei sinistri. Abbattere la velocità con il controllo e la repressione è dunque la prima arma da utilizzarsi per abbattere l'incidentalità. A fronte di vantaggi dal punto di vista della sicurezza, l'installazione di tali apparecchiature può costituire una voce di entrata, anche rilevante, per l'Ente sulla base dell'esperienza maturata da Comuni e Province in precedenza: tali risorse verrebbero destinate, come da norma, alla "realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti, nonché al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, ivi comprese le spese relative al personale".

Al fine di perseguire le finalità di cui sopra, sulla base di una analisi dell'incidentalità sulla rete, la Città Metropolitana intende redigere un progetto di installazione di dispositivi autovelox sui punti più critici, che comporterà di prevedere a regime tutte le attività necessarie per la corretta gestione delle sanzioni amministrative e del relativo contenzioso e degli impianti.

Utilizzo delle strutture tecniche per assistenza tecnica

La Città Metropolitana mette a disposizione le competenze dei suoi tecnici per assistere i comuni nella realizzazione delle opere, nella scia dell'attività già da molti anni svolta dalla Provincia di Torino.

Si impone una valutazione in merito alle modalità, che possano favorire le relazioni con altri Enti esterni alla Città Metropolitana stessa, chiarendo le distinzioni tra i diversi livelli amministrativi nel settore della viabilità e della difesa del suolo, ponendo particolare attenzione alle seguenti esigenze:

- assicurare l'efficienza e la continuità della rete di livello metropolitano;
- suddivisione equa delle risorse, necessarie per la gestione, manutenzione e sviluppo della rete stradale di competenza;
- dotazione di strumenti di pianificazione con adeguati livelli di coerenza e prescrittività;
- garanzie di integrazione tra pianificazione territoriale generale e settoriale.

MOBILITA' E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

La Città Metropolitana ha avviato una fase di interlocuzione diretta con la Regione e con gli altri componenti della Agenzia per superare i problemi segnalati, che dovrebbe trovare la sua concretizzazione nella ridefinizione dello statuto della nuova Agenzia e della relativa convenzione, attualmente in corso.

Nel testo dello Statuto dovranno essere definite, in termini coerenti con i compiti che la legge 56/2014 assegna alle Città Metropolitane:

- la quota di competenza della Città Metropolitana all'interno della quota più generale da attribuire agli enti facenti parte del bacino di Torino;
- la suddivisione di compiti tra Città Metropolitana ed Agenzia, superando quanto definito dalla l.r. 1/2015, che non risulta coerente con la legge nazionale di costituzione delle Città Metropolitane, rispetto ai compiti ad esse attribuiti relativamente a pianificazione del servizio di trasporto e di organizzazione dei servizi pubblici;
- le funzioni di monitoraggio e programmazione e gestione dei servizi di TPL, da mantenere in capo alla Città anche qualora venga passata all' Agenzia la titolarità dei contratti di servizio attualmente in essere.

Il servizio di trasporto pubblico locale, nel territorio della Città Metropolitana di Torino, comprensivo dei servizi amministrati per conto delle comunità montane e delle città di Pinerolo e Ivrea, sviluppa complessivamente 21,2 milioni di km/vettura all'anno ed è gestito dal consorzio EXTRA.TO SCARL. All'interno dei servizi di trasporto pubblico locale ricoprono un ruolo fondamentale i servizi a chiamata (ProviBus).

La Città Metropolitana ha avviato un processo di ristrutturazione/razionalizzazione dell'intera rete di propria competenza, in modo da contenere i costi garantendo il servizio a livelli accettabili, senza compromettere l'efficienza del sistema nel suo complesso.

La Città Metropolitana provvede a promuovere e sviluppare la progettazione e ad eseguire la direzione lavori nell'ambito dei progetti di miglioramento del sistema fermate MOVILINEA, co-finanziati dalla Regione Piemonte. In tale ambito si stanno attualmente concludendo attività di direzione lavori e collaudo per una serie di interventi di manutenzione interessanti le fermate del trasporto pubblico locale ubicate lungo le direttrici del progetto Movilinea e del primo programma annuale di attuazione del piano nazionale per la sicurezza stradale. Trattasi in sostanza del mantenimento in efficienza di tutte le fermate del trasporto pubblico su gomma adeguate dal Servizio in questi ultimi anni con interventi che hanno riguardato, in generale, la sistemazione dell'area di sosta e l'installazione di nuovi elementi di arredo (palina, pensilina, contenitore rifiuti).

La Città Metropolitana fornisce indicazioni operative di carattere trasportistico nell'ambito di nuovi progetti che coinvolgono direttamente o indirettamente il sistema delle fermate del trasporto pubblico su gomma, nonché provvede ad istruire le pratiche necessarie volte al rilascio di pareri per nuovi interventi di sistemazione previsti da alcune Amministrazioni comunali.

La Città Metropolitana provvede inoltre alla redazione dei programmi triennali dei servizi di trasporto pubblico secondo quanto previsto dalla L.R. 1/2000 e s.m.i..

La Città Metropolitana svolge attività di vigilanza sulla regolarità dei servizi e sul rispetto delle norme contrattuali sulla base di un programma a suo tempo predisposto dagli uffici, anche mediante il sistema di monitoraggio satellitare OTX.

In materia di Piano autobus regionale, la Città Metropolitana svolge un'attività di istruttoria e definizione dello stesso.

La Città Metropolitana svolge attività di consulenza tecnica a vari soggetti in materia di trasporti vengono fornite consulenze tecniche ai Comuni, alle Comunità Montane, alle Associazioni ed Enti vari in materia di servizi pubblici non di linea (taxi e noleggi con conducente).

Sono operative le funzioni in materia di regolazione del trasporto merci e di persone, di autorizzazione alle officine meccaniche per le revisioni automobilistiche, di autorizzazione e vigilanza sugli impianti a fune, di autorizzazione e vigilanza in materia di navigazione interna e sugli studi di consulenza automobilistica e sulle autoscuole.

In materia di trasporto merci conto terzi si segnala il D.P.C.M. dell'08/01/2015, pubblicato in data 04/05/2015, sul trasferimento delle funzioni relative alla cura e alla gestione degli Albi Provinciali degli autotrasportatori di cose per conto terzi agli Uffici periferici del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

L'Accordo Stato-città ed Autonomie Locali del 23/04/2015, per un periodo massimo di 6 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione del D.P.C.M. dell'08/01/2015 (e, quindi, sino al 03/11/2015) prevede che:

“gli Uffici delle Province e delle Città metropolitane attualmente competenti:

completano l'istruttoria relativa esclusivamente alle istanze ricevute e ai procedimenti avviati d'ufficio fino al giorno precedente la pubblicazione suddetta;

...provvedono a concludere i procedimenti avviati su istanza o d'ufficio, richiamati sub a), con un esame istruttorio allo stato degli atti e dei documenti amministrativi detenuti, sottoscritto dal responsabile di ciascun procedimento ed a trasmetterlo agli Uffici periferici della Motorizzazione civile ai fini dell'adozione del provvedimento finale di rispettiva competenza;

trasmettono i dati e le informazioni detenute concernenti i procedimenti avviati e curati fino al termine massimo di sei mesi come sopra definito”;

Rilevato, altresì, che le Province e le Città metropolitane continuano a “generare gli attestati di idoneità professionale per la direzione, in qualità di gestore dei trasporti, di attività di autotrasporto di cose per conto di terzi, mediante il sistema elettronico con emissione del numero di identificazione univoca degli stessi”;

La Città Metropolitana continua lo svolgimento degli esami di idoneità professionale per responsabili tecnici delle officine di revisione, per preposti merci e viaggiatori e per insegnanti istruttori.

EDILIZIA

La Città Metropolitana è chiamata ad affrontare e risolvere criticità che riguardano sicuramente la programmazione degli interventi edilizi ed impiantistici sul patrimonio immobiliare e l'organizzazione e la gestione del Servizio, tenuto conto della inevitabile riduzione delle risorse gestite e del personale dipendente.

Nell'ottica di prevenire le criticità e programmare gli interventi manutentivi è stata già avviata una intensificazione dei controlli e delle verifiche. Laddove dalle ispezioni visive sia emerso un quadro di criticità (con particolare riferimento allo stato dei solai e dei controsoffitti) in assenza di risorse per intervenire in maniera risolutiva si è proceduto con l'esecuzione di indagini approfondite (anche strumentali) per verificare l'effettivo grado di vulnerabilità dell'elemento segnalato.

Tali attività hanno prodotto, per ogni edificio ad oggi esaminato, un “libretto sanitario” che tiene conto di un'accurata diagnosi dello stato di conservazione dei soffitti e dei controsoffitti attraverso prove soniche, termografie, prove di carico, etc...

L'avvenuta definizione delle competenze della Città Metropolitana con la legge 56/2014 rende improrogabile una programmazione corretta, che consenta di garantire la manutenzione degli edifici mediante affidamenti che non potranno più trovare legittima giustificazione nell'urgenza.

Saranno attuate azioni specifiche volte a ridurre la spesa per liberare risorse e saranno poste in campo azioni e iniziative finalizzate a reperire finanziamenti esterni.

Azioni propedeutiche alla riduzione della spesa

Sarà avviata un'analisi del patrimonio edilizio di cui si dispone con riferimento a:

- i costi di gestione in modo da individuare quelli a più elevato consumo (energetico, manutentivo);
- la situazione complessiva e i costi di adeguamento normativo (sicurezza strutturale, prevenzione incendi e adeguamento impianti termici, elettrici etc.);
- la funzionalità e fruibilità degli edifici rispetto alle mutate esigenze scolastiche e alla domanda formativa.

L'esame dei dati soprarichiamati potrà consentire una valutazione su:

- quali sono gli edifici scolastici strategici e su cui eventualmente investire anche per consentire la realizzazione di poli scolastici aggregati;
- quali sono invece gli edifici che per le loro caratteristiche edilizie, impiantistiche e funzionali devono essere dismessi non essendo sostenibile e perseguibile il loro pieno adeguamento normativo;
- la programmazione degli interventi manutentivi e degli adeguamenti normativi in funzione delle scelte strategiche che dovranno necessariamente essere assunte;
- l'individuazione delle modalità di valorizzazione immobiliare degli edifici di proprietà da dismettere e definire accordi strategici con i comuni per la valorizzazione di quelli concessi in uso ai sensi della legge 23/96.

Il ricorso a finanziamenti esterni:

In continuità con le iniziative intraprese nel passato, dovrà essere perseguita la ricerca di ulteriori finanziamenti esterni (Regione, MIR, CIPE etc.) a valere su programmi di intervento dedicati all'edilizia scolastica; a tal fine si proseguirà l'attività progettuale di adeguamento normativo e manutenzione straordinaria degli edifici gestiti.

Le questioni da affrontare con maggiore urgenza

In attuazione delle competenze di legge in materia di gestione e manutenzione degli edifici scolastici, sono state bandite una serie di procedure negoziate, affidate le quali la manutenzione minima degli edifici scolastici è garantita, pur con risorse limitate, fino a metà luglio 2015. Quanto alla gestione del riscaldamento, l'affidamento al precedente gestore, effettuato in urgenza a settembre 2014, copre la sola stagione 2014 – 2015.

Indubbiamente il peggioramento della situazione finanziaria della Città Metropolitana non permette in modo compiuto alcun programma a valenza pluriennale, quale invece occorrerebbe effettuare; d'altro canto, previa valutazione in ordine alla disponibilità delle risorse finanziarie e, per le spese di investimento, previa contestuale valutazione in ordine ai vincoli di finanza pubblica ed alla disciplina giuscontabile dell'esercizio provvisorio, dovranno essere avviate con urgenza le gare per l'affidamento dei contratti richiamati con riferimento ai seguenti contratti:

- gestione calore 2015 – 2016 (conduzione e manutenzione impianti termici e fornitura calore);
- manutenzione ordinaria degli edifici scolastici e patrimoniali periodo agosto 2015 – luglio 2016;
- acquisto di arredi scolastici e finanziamento delle spese di funzionamento delle scuole.

DIFESA DEL SUOLO E SICUREZZA IDROGEOLOGICA

La Città Metropolitana, in un quadro frammentato ed incerto di competenze e di ruoli, considera una priorità la messa in sicurezza del territorio e dei propri cittadini, attraverso la messa in atto di una serie di azioni, in continuità con quanto fatto fino ad ora dalla Provincia, quali:

- la costruzione di un sistema informativo del dissesto idrogeologico orientato all'attuazione di interventi per la messa in sicurezza degli abitati e dei cittadini;
- la realizzazione delle opere necessarie per la messa in sicurezza del territorio ed in particolare di quello ad alto rischio idrogeologico, anche attraverso un programma pluriennale di finanziamento;
- la definizione di un nuovo modello di governance dei corsi d'acqua, che ridefinisca le competenze operative dei diversi Enti, che semplifichi e renda più efficaci ed efficiente l'attuazione degli interventi programmati.

Un'opportunità significativa che la Città Metropolitana intende cogliere riguarda il piano "*Italiasicura*": a partire dal 2014, nel contesto del Piano Nazionale complessivo (predisposto sulla base delle segnalazioni pervenute dai soggetti preposti) è stato stimato un costo di circa 1.2 Miliardi per l'insieme degli interventi di mitigazione del rischio riguardanti aree metropolitane ed aree urbane con alto livello di popolazione esposta a rischio alluvione.

Il primo stralcio del piano nazionale 2015-2020 per interventi per la sicurezza nelle Città e Aree Metropolitane potrà contare su 150 M€ già disponibili, a cui potrebbe essere affiancata l'assegnazione di 450 M€ di risorse dal Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014/20, nonché ulteriori 100 M€, sempre sul FSC, per il finanziamento delle progettazioni, per un totale complessivo di 700 Milioni di Euro in 5 anni.

Per questo motivo l'Ente metterà a disposizione le proprie competenze per costruire, in collaborazione con i settori della Regione Piemonte competenti, un masterplan delle criticità per la Città Metropolitana di Torino, con indicazione dei costi, del livello di progettazione e dei tempi di realizzazione.

PROTEZIONE CIVILE

La Città Metropolitana dà attuazione al nuovo modello organizzativo della Protezione Civile Metropolitana (Legge 100/2012 e Legge 225/1992) ratificato con l'approvazione del Piano Provinciale di Emergenza (2014) con l'obiettivo di migliorare la sua funzionalità, la sua efficacia ed efficienza: le funzioni di protezione civile in condizione di emergenza devono essere assunte da tutta la struttura (cantonieri, vigilanza faunistica ed ambientale, uffici tecnici) sotto un comando unico che deve essere in capo alla direzione generale ed al Sindaco. Questa struttura sarà, con sempre maggior efficacia, coordinata con le strutture esterne "centrali" (Prefettura,) con gli Enti Locali (comuni) e con le organizzazioni del volontariato. .

In attuazione dell'attuale nuovo modello organizzativo, la Città Metropolitana intende:

- fornire supporto ai Comuni nella pianificazione di protezione civile comunale, in particolare nella redazione e aggiornamento del Piano Comunale di Emergenza (legge 100/2012)
- dare supporto alle organizzazioni di volontariato di protezione civile (associazioni e Gruppi comunali)
- dare completa attuazione al Piano Provinciale di Emergenza approvato nel 2014 dandone massima diffusione al territorio tramite uno stretto collegamento con gli enti locali;
- consolidare e migliorare la funzione degli allertamenti meteorologici, rivolto ai Comuni, in completa sintonia con Arpa-Piemonte e Regione-Piemonte, anche in vista di futuri aggiornamenti del Disciplinaire di allertamento;
- consolidare la Sala Operativa della Città Metropolitana indispensabile strumento operativo durante le emergenze di protezione civile in completo raccordo con tutti i soggetti del Sistema Protezione Civile
- dare supporto ai Comuni durante le emergenze sul territorio sui vari rischi naturali ed antropici;
- pianificare sui settori specifici dei vari rischi: dighe, gallerie ferroviarie, sismico, idrogeologico (nodi idraulici), aziende a rischio incidente rilevante;
- attuazione e sviluppo dei presidi idraulici ed idrogeologici in accordo con la Regione Piemonte;

- proporre un'offerta formativa per gli amministratori ed i tecnici dei comuni sulle materie di Protezione Civile, da consolidare in stretto coordinamento con il servizio competente e gli altri attori regionali;
- consolidare e sviluppare le esercitazioni sul territorio, in stretto accordo con i Comuni presenti sul territorio;
- supportare il volontariato per l'iscrizione e mantenimento dei requisiti al Registro Regionale delle organizzazioni di volontariato sezione Protezione tenuto dalla Città Metropolitana di Torino;
- attivare il volontariato in riferimento al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 luglio 2012, n. 5/R nel rispetto della l.r.7/2003, secondo le modalità previste dal d.p.r. 194/2001, nonché regolate da apposite convenzioni; Predispone linee guida per la formazione del volontariato promuovendone la formazione con apposite intese con enti pubblici e privati anche attraverso Centri di Formazione pubblici, ed eventualmente Centri di Servizi; Favorisce la crescita del volontariato, nelle sue varie forme di aggregazione, mediante la promozione di bandi per concessione di contributi per progetti specifici e con la stipula di appositi atti convenzionali che garantiscano un'efficace collaborazione tra le diverse componenti; Supporta le esercitazioni di protezione civile e prove di soccorso su iniziativa delle organizzazioni di volontariato.
- proseguire e potenziare la partecipazione a progetti europei, individuando eventuali forme di finanziamento per attività anche ordinarie e di investimento.
- - Sviluppare e consolidare le nuove tecnologie a supporto dei Comuni; in particolare utilizzando i droni, da utilizzare a supporto dei monitoraggi speditivi (rischio idrogeologico, valanghe, ricerca dispersi, ecc.) e anche utilizzando l'Unità di Telecomunicazioni (Iveco EuroCargo) a supporto delle amministrazioni locali per la fornitura di copertura completa di canali di comunicazione (fax, radio, internet, wi-fi, satellitare) in caso di black-out.

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO (SFM) E LINEE METROPOLITANE URBANE	
Consigliere Delegato	Avv. Alberto AVETTA
Modalità esecutive dell'intervento	Sostenere il progetto di Sistema Ferroviario Metropolitan (SFM) che costituisce il modello a cui tendere per raggiungere una mobilità ambientalmente più sostenibile per il trasporto delle persone e delle merci. Il servizio è entrato parzialmente in funzione a dicembre 2012. A regime sarà costituito da 5 linee, per una lunghezza complessiva di 210 chilometri su un'area entro un raggio di circa 50 km da Torino:-
Servizio competente	Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile, Servizio Trasporti

SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO (SFM) E LINEE METROPOLITANE URBANE	
Consigliere Delegato	Avv. Alberto AVETTA
Modalità esecutive dell'intervento	Sostenere la realizzazione delle linee metropolitane urbane : <ul style="list-style-type: none"> • Prioritariamente la linea 1 che deve essere completata dal Castello di Rivoli a Piazza Bengasi, • la linea 4 e la linea 10 devono essere rafforzate e superate, anche con interventi strutturali, gli attuali limiti di "linea tramviaria" • la linea 2 recentemente definita dall'Agenzia per la Mobilità Metropolitana deve essere in grado di collegare la zona nord dell' AMT
Servizio competente	Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile, Servizio Trasporti

SISTEMA FERROVIARIO METROPOLITANO (SFM) E LINEE METROPOLITANE URBANE	
Consigliere Delegato	Avv. Alberto AVETTA
Modalità esecutive dell'intervento	Ottimizzare costi e utilizzo del territorio sfruttando i sedimi dismessi di linee ferroviarie presenti sul territorio (Torino – Ceres)
Servizio competente	Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile, Servizio Trasporti

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL TPL DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA	
Consigliere Delegato	Avv. Alberto AVETTA
Modalità esecutive dell'intervento	Programmare e attuare il progressivo ridisegno della rete su gomma in funzione dal 2012 della progressiva operatività del Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM), per trasferirvi la maggior parte possibile dei flussi in ingresso/uscita dalla conurbazione metropolitana; Occorre rimodulare progressivamente il servizio su Gomma extraurbano sul nuovo sistema del trasporto pubblico evitando sovrapposizioni e ricercando l'attestamento delle linee su Stazioni del SFM, nodi di interscambio del Sistema Metropolitano.
Servizio competente	Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile, Servizio Trasporti

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL TPL DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA	
Consigliere Delegato	Avv. Alberto AVETTA
Modalità esecutive dell'intervento	Attrezzare le fermate per i servizi su gomma e la loro manutenzione attraverso la prosecuzione delle attività del progetto Movilinea, per incrementare la sicurezza dei punti di interscambio e di attesa, il miglioramento del loro comfort e dell'informazione all'utenza
Servizio competente	Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile, Servizio Trasporti

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL TPL DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA	
Consigliere Delegato	Avv. Alberto AVETTA
Modalità esecutive dell'intervento	Sviluppare a larga scala tutte le crescenti opportunità che le tecnologie elettroniche e della telefonia satellitare mettono a disposizione per migliorare la qualità del servizio, estendendo anche alle linee del trasporto extra urbano quei servizi informatici (browser Internet) e di telefonia mobile (SMS) che consentano la consultazione dell'orario programmato e dei passaggi in tempo reale in fermata;-
Servizio competente	Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile, Servizio Trasporti

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL TPL DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA	
Consigliere Delegato	Avv. Alberto AVETTA
Modalità esecutive dell'intervento	Estendere e rafforzare soluzioni innovative per servizi di trasporto a chiamata personalizzati, pubblici e collettivi (Provibus); per garantire un servizio pubblico su misura per utenti o aree del territorio a domanda debole, limitando il rischio di isolamento ed emarginazione di alcune aree geografiche e fasce demografiche con particolare attenzione alle esigenze della popolazione anziana e delle zone montane
Servizio competente	Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile, Servizio Trasporti

MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI			
Assessore/iConsigliere Delegato	Vice Sindaco Avetta		
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Manutenzione ordinaria degli edifici scolastici La manutenzione ordinaria degli edifici scolastici richiede l'attivazione di un appalto complessivo pluriennale che copra le esigenze di piccoli interventi riparativi. Poiché la situazione finanziaria della Città metropolitana non consente, da qualche anno, di impegnare l'Ente per più esercizi, si prevede di far fronte all'avvio dell'anno scolastico implementando i contratti esistenti mediante l'affidamento di lavori complementari nel limite del 50% dei lavori già affidati all'inizio del 2015 per lotti territoriali Nel corso dell'anno si procederà ad una verifica delle risorse disponibili per avviare un accordo quadro per far fronte alle esigenze del periodo novembre 2015 – luglio 2016.</p> <p>Manutenzione straordinaria degli edifici scolastici Oltre a proseguire i cantieri aperti (e in particolare i cantieri finanziati nell'ambito del "Decreto del fare" e dei "Patti territoriali") si prevede l'avvio dei nuovi lavori compresi nell'elenco annuale 2015 e di seguito sintetizzati:</p>		
	DESCRIZIONE INTERVENTO	SERV.	COSTO TOTALE
	COMPLESSO SCOLASTICO BAROCCHIO, GRUGLIASCO. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, CONSOLIDAMENTO E RISANAMENTO FACCIATE.	HCA	500.000,00

COMPLESSO SCOLASTICO DEL BAROCCHIO DI GRUGLIASCO E SEDE STACCATA DI COLLEGNO. LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E MESSA IN SICUREZZA SOLAI.	HCA	800.000,00
EDIFICI SCOLASTICI VARI, INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO	HCA	225.000,00
I.I.S. "COPERNICO LUXEMBURG", TORINO. LAVORI DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA SOLAI.	HCA	800.000,00
I.I.S. A. STEINER, TORINO. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	HCA	500.000,00
I.I.S. ALBERTI-PORRO, PINEROLO. SOSTITUZIONE SERRAMENTI E MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURE	HCA	300.000,00
I.I.S. AMALDI-SRAFFA, ORBASSANO. ADEGUAMENTO NORMATIVO ANTINCENDIO	HCA	140.000,00
I.I.S. BUNIVA DI PINEROLO - RISANAMENTO SCALE DI SICUREZZA ESTERNE.	HCA	120.000,00
I.I.S. PRIMO LEVI, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FACCIATE	HCA	280.000,00
I.P.S.I.A. STEINER SUCC.LE, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURA E VARI.	HCA	200.000,00
I.T.C. SOMMEILLER-L.S. FERRARIS, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VARI.	HCA	300.000,00
I.T.S.T. GALILEI, AVIGLIANA. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER ADEMPIMENTI PRESCRIZIONI A.S.L.	HCA	100.000,00
IIS BAROCCHIO, GRUGLIASCO. INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E COMPLETAMENTO DELLA RETE IDRICA ANTINCENDIO E STAZIONE DI POMPAGGIO	HCA	100.000,00
ITIS FERRARI, SUSÀ. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MIGLIORAMENTO ENERGETICO	HCA	300.000,00
EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA'	HCA	400.000,00
EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA'	HCB	450.000,00
EDIFICI SCOLASTICI VARI: INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ADEGUAMENTO NORMATIVO	HCB	325.000,00
INTERVENTI DI BONIFICA AMIANTO IN EDIFICI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 2	HCB	145.000,00
INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA SOLAI, CONTROSOFFITTI E FACCIATE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI COTTINI, TORINO, BALDESSANO ROCCATI, CARMAGNOLA, RUSSEL-MORO, TORINO, UBERTINI, CHIVASSO, GRASSI, TORINO	HCB	350.000,00
INTERVENTI URGENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURE DI EDIFICI SCOLASTICI VARI	HCB	200.000,00
INTERVENTI URGENTI DI RIPARAZIONE E DI MESSA IN SICUREZZA DI SERRAMENTI ESTERNI IN EDIFICI VARI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 2	HCB	180.000,00

	IPA UBERTINI, CALUSO. RIFACIMENTO SERVIZI E SOSTITUZIONE SERRAMENTI ESTERNI EX CONVITTO.	HCB	180.000,00
	GALILEO GALILEI, VIA LAVAGNA 8 TORINO, INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA FACCIATE	HCB	300.000,00
	IST. SCOL.CO COTTINI, SEDE E SUCCURSALE, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA FACCIATE	HCB	200.000,00
	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA AREE ESTERNE DI EDIFICI SCOLASTICI VARI.	HCB	200.000,00
	<p>- rafforzamento della struttura interna all'Ente</p> <p>potenziamento della cooperazione europea:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rinforzare le relazioni istituzionali con altri governi locali europei • rinforzare e implementare una rete dei comuni della Città Metropolitana per la cooperazione • lavorare con le istituzioni regionali e nazionali attive all'interno dell'Unione Europea • offrire un supporto tecnico e politico ai governi locali della Città Metropolitana in relazione alle politiche europee e alla progettazione europea <p>- potenziamento della cooperazione allo sviluppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere politiche di cooperazione internazionale al livello locale, anche attraverso progetti di mobilità internazionale di studenti e ricercatori universitari piemontesi • sensibilizzare la cittadinanza alle ragioni delle diseguaglianze nello sviluppo e promuovere iniziative di educazione alla pace • favorire la municipalizzazione e lo sviluppo locale nei paesi in via di sviluppo <p>- il potenziamento della diplomazia municipale e:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costruire uno spazio di dialogo e di sviluppo di azioni volte a favorire la ricerca di ambiti di interesse comune al fine di individuare e mettere a punto un nuovo modello di diplomazia municipale • sostenere il potenziamento dei poteri locali in quanto nuovi attori delle relazioni europee e internazionali promuovendo creazioni di reti e di coordinamenti a livello politico e tecnico • incoraggiare la partecipazione della Città Metropolitana e dei comuni alle iniziative delle Istituzioni Europee e delle Nazioni Unite • promuovere la pace e il rispetto dei diritti umani con azioni di sensibilizzazione presso istituzioni o la società civile del territorio <p>Liquidazione dell' Agenzia di Cooperazione degli enti Locali (ACEL)</p>		
Servizio competenteCronoprogramma complessivo	Servizio Edilizia Scolastica 1 e Servizio Edilizia Scolastica 231.12.20132		

GESTIONE CALORE E MANUTENZIONE IMPIANTISTICA	
Consigliere Delegato	Vice Sindaco Avetta
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Gestione calore 2015 - 2016</p> <p>L'appalto per la gestione calore per la stagione 2015-2016 ripropone sostanzialmente il servizio di gestione della climatizzazione degli edifici scolastici e patrimoniali dell'Ente già esistente. Si prevede tuttavia di integrare nell'appalto anche la gestione del teleriscaldamento mediante subentro del futuro appaltatore nei contratti in corso. Non si darà luogo, invece, a interventi di ottimizzazione o riqualificazione energetica – già caratterizzanti l'appalto 2009 – 2014 – per carenza di risorse sufficienti, e dato il periodo limitato dell'affidamento.</p> <p>Manutenzione ordinaria</p> <p>Per la manutenzione ordinaria degli impianti valgono le medesime considerazioni sviluppate per la manutenzione edilizia: ricorso ad affidamenti di lavori di modesta entità per consentire l'avvio dell'anno scolastico, e impostazione di un accordo quadro per la fine dell'anno 2015 e a copertura delle esigenze dell'anno 2016.</p> <p>Manutenzione straordinaria</p> <p>Oltre a proseguire i cantieri aperti (e in particolare i cantieri finanziati nell'ambito del "Decreto del fare") si prevede l'avvio dei nuovi lavori compresi nell'elenco annuale 2015 e di</p>

	seguito sintetizzati:		
	EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI RISANAMENTO E SOSTITUZIONE CANNE FUMARIE	HC6	100.000,00
	EDIFICI VARI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 1. INTERVENTI URGENTI DI RIPARAZIONE ADEGUAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI.	HC6	200.000,00
	EDIFICI VARI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 2. INTERVENTI URGENTI DI RIPARAZIONE ADEGUAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI.	HC6	200.000,00
	INTERVENTI DI MODIFICA IMPIANTI DI PRODUZIONE ACS AI FINI DEL CONTROLLO DELLA LEGIONELLA	HC6	100.000,00
Servizio competente	Servizio Impianti tecnologici e gestione energia		

MANUTENZIONE DI EDIFICI PATRIMONIALI	
Consigliere Delegato	Vice Sindaco Avetta
Modalità esecutive dell'intervento	<p>La manutenzione ordinaria degli edifici patrimoniali è stata limitata nell'anno 2014 agli interventi veramente minimi indispensabili in situazioni di pericolo dell'utenza, non essendo stato possibile, per ragioni finanziarie, procedere all'affidamento di un appalto annuale. Nell'anno 2015 occorrerà provvedere all'affidamento dei servizi manutentivi obbligatori in capo ai proprietari degli edifici, secondo le modalità rese possibili dalle effettive disponibilità di bilancio.</p> <p>Al fine di provvedere agli adeguamenti imposti dalla normativa vigente l'Elenco annuale comprende un intervento di manutenzione straordinaria su edifici patrimoniali vari per un importo complessivo di Euro 100.000,00</p>
Servizio competente	Servizio Edilizia generale

ACQUISTO ARREDI SCOLASTICI, SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLE SCUOLE E GESTIONE IMPIANTISTICA SPORTIVA	
Consigliere Delegato	Vice Sindaco Avetta
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Acquisto di arredi scolastici e finanziamento delle spese di funzionamento delle scuole</p> <p>La Città metropolitana è tenuta a coprire le spese di funzionamento degli Istituti di Istruzione Secondaria per effetto dell'art. 3, c. 2 della l. 23/1996 e del combinato disposto dei commi 44 e 87 della l. 56/2014.</p> <p>Con la scadenza nel 2013 dell'ultimo appalto di acquisto arredi scolastici bandito dall'allora Provincia di Torino, l'anno scolastico 2014-2015 è stato avviato senza l'acquisto di alcun nuovo arredo per le scuole, nonostante un incremento di più di 3000 allievi.</p> <p>I dati provvisori sulle iscrizioni negli Istituti Secondari Superiori evidenziano un'ulteriore crescita di 3.312 studenti (al netto degli studenti che terminano il corso di studi), con un incremento di 14 classi.</p> <p>Diventa imprescindibile garantire l'acquisto di banchi e sedie per far fronte alle situazioni di maggiore emergenza. A tal fine si prevede l'acquisto tramite il mercato elettronico ovvero la Società di committenza regionale nei limiti degli stanziamenti che possono essere posti a disposizione sul bilancio.</p> <p>In merito alle spese di funzionamento la Città metropolitana sarà in grado di coprire solo una parte delle spese per il funzionamento amministrativo degli Istituti (utenze telefoniche, cancelleria, spese di segreteria) mentre verranno interamente coperte le spese che gli istituti sostengono per la fruizione di palestre e laboratori ove mancanti o insufficienti nei propri edifici.</p> <p>Impiantistica sportiva scolastica</p> <p>In conformità al Regolamento sull'Impiantistica sportiva del Programma Pluriennale a suo tempo adottato dal Consiglio provinciale, nelle more di una ridefinizione delle competenze in materia, verrà proseguita l'attività di offerta degli impianti sportivi della Città Metropolitana, con particolare attenzione alle palestre scolastiche, che l'Ente mette a disposizione del pubblico, di enti ed associazioni di volontariato nelle fasce orarie non utilizzate per i prioritari fini didattici, favorendo soprattutto l'utilizzo da parte della popolazione disagiata (anziani ed invalidi).</p>
Servizio competente	Servizio Amministrazione e Controllo Edilizia

OGGETTO DELLA FINALITA' DA CONSEGUIRE ANALISI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO SCOLASTICO	
Consigliere Delegato	Alberto Avetta
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Individuazione dei fabbisogni edilizi in relazione alla popolazione scolastica e alla richiesta formativa</p> <p>Definizione degli edifici scolastici strategici e ipotesi di aggregazione in poli.</p> <p>Rilievo dei costi di gestione degli Edifici Scolastici che, ad una prima analisi sulla base dei fabbisogni, possono essere coinvolti nel processo di dismissione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costi energetici - costi manutentivi - altri consumi - adeguamento degli impianti - adeguamento delle strutture <p>Definizione degli edifici oggetto di dismissione</p> <p>Valorizzazione immobiliare degli edifici</p>
Servizio competente	Area HC

MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA DELLA RETE STRADALE E DELLA CULTURA DELLA SICUREZZA PRESSO I CITTADINI	
Assessore	Avetta
Modalità Esecutive d'intervento	Attivazione di interventi mirati alla sicurezza della rete stradale e della cultura della sicurezza presso i cittadini
Struttura: Coord. I, Area, Servizio	Servizi dell'Area Viabilità

LA CONSERVAZIONE DELLA RETE MEDIANTE IL RILIEVO DELL'ESISTENTE E UNA CORRETTA MANUTENZIONE	
Assessore	Avetta
Modalità Esecutive d'intervento	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
Struttura: Coord. I, Area, Servizio	Servizi dell'Area Viabilità

ACQUISIZIONE E DISMISSIONE DEL SEDIME STRADALE, CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE E POTENZIAMENTO DEL CATASTO STRADALE, RIDENOMINAZIONE DELLE STRADE DI COMPETENZA DI INTERESSE STORICO – TURISTICO-CULTURALE.	
Assessore	Avetta
Modalità Esecutive d'intervento	Classificazione delle strade, acquisizione e dismissione del sedime, ridenominazione strade.
Struttura: Coord. I, Area, Servizio	Servizi dell'Area Viabilità

REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE VIABILE A SEGUITO DI DISSESTI IDROGEOLOGICI	
Assessore	Avetta
Modalità Esecutive d'intervento	Ripristino danni causati da eventi calamitosi avvenuti nel territorio della Città Metropolitana di Torino nei limiti delle risorse provenienti da terzi
Struttura: Coord. I, Area, Servizio	Servizi dell'Area Viabilità

PROTEZIONE CIVILE: DEFINIZIONE DI UN NUOVO MODELLO DI PIANIFICAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE LE CON L'OBIETTIVO DI MIGLIORARE LA SUA FUNZIONALITÀ, EFFICACIA ED EFFICIENZA	
Consigliere Delegato	Avetta
Modalità esecutive dell'intervento	<p>1. Attuazione DEL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE: Le funzioni di protezione civile in condizione di emergenza devono essere assunte da tutta la struttura dell'Ente (cantonnieri, vigilanza faunistica ed ambientale, uffici tecnici, ...) sotto un comando unico che deve essere in capo alla direzione generale ed al Presidente.</p> <p>Attuazione del Piano Provinciale di Emergenza (2014) e dell'aggiornamento del Programma di previsione e Prevenzione dei Rischi (2014).</p> <p>Tutte le risorse dell'Ente (di personale e tecniche) in situazione di emergenza devono divenire "risorse della protezione civile".</p> <p>In tale contesto si opererà per:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. Promuovere un progressivo processo di revisione e aggiornamento dei Piani Comunali. b. Promuovere a supporto dei Comuni esercitazioni di protezione Civile . c. Sviluppare strumenti informativi per facilitare i Compiti istituzionali dei Sindaci in materia di comunicazione ai cittadini.

	d. Consolidare le sedi attualmente in essere del sistema di protezione civile. e. attuazione al Piano Provinciale di Protezione Civile approvato nel giugno 2014.
Servizio competente	IA9 – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE : PIANIFICAZIONE DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE IN COERENZA CON IL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE (VEDI SCHEDA PRECEDENTE)	
Consigliere Delegato	Avetta
Modalità esecutive dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenimento del sistema di allertamento rivolto alle Amministrazioni Comunali, alle strutture interne della Città Metropolitana di Torino, alle componenti del Comitato Provinciale di Protezione Civile e all'Unità di Crisi (Prefettura, Regione, Coordinamento del Volontariato, Soccorso Alpino, CRI, altre componenti del Volontariato, Soggetti erogatori servizi essenziali) e adozione delle regole procedurali da condividere con apposito accordo con la Prefettura-UTG. 2. Rinnovo della Convenzione con il Comune di Settimo e con la CRI per il mantenimento della sede logistica e per le iniziative formative di Settimo; 3. Avviare attraverso apposita convenzione con il CNR Irpi di Torino un modello gestionale delle emergenze legate a fenomeni di dissesto sui versanti in stretta collaborazione con Arpa Piemonte (Centro Funzionale della Protezione Civile); 4. Rinnovo della convenzione con il Coordinamento del Volontariato di protezione civile e della convenzione con il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e con il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari; 5. Mantenere e sviluppare tecnologie utili al servizio del territorio per la prevenzione e la gestione delle eventuali emergenze (Unità mobile di Comunicazione, Droni, connessioni web via satellite...) 6. Potenziare l'integrazione delle reciproche risorse con analogo settore della Regione Piemonte.
Servizio competente	IA9 – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE : ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, PREVISIONE E FORMAZIONE IN COERENZA CON IL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO DELLA PROTEZIONE CIVILE	
Consigliere Delegato	Avetta
Modalità esecutive dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenimento della funzione di supporto e di consulenza alle Amministrazioni Comunali per la redazione e l'aggiornamento dei Piani di emergenza comunali. 2. Per i piani di settore sui rischi antropici , proseguire l'attività di consulenza con il servizio dell'Area Ambiente competente sui Piani delle Industrie a Rischio rilevante e promuovere con la Prefettura – UTG competente l'adozione dei Piani di Sicurezza degli invasi artificiali e altri piani di settore e condurre su un numero congruo di Piani le azioni di manutenzione e di periodica verifica/aggiornamento. 3. Prosecuzione redazione pianificazione gallerie ferroviarie Val di Susa (in accordo con Prefettura di Torino, VVF, Regione Piemonte, RFI) 4. Proseguire il processo di pianificazione relativo alla Diga transnazionale del Moncenisio in stretto contatto con Amministrazioni comunali coinvolte, Regione Piemonte, Prefettura, Dipartimento della Protezione civile nazionale Enel, Regione Rhone Alp, Prefettura di Chambéry, EDF. 5. Supportare le iniziative formative in accordo con il Coordinamento del Volontariato ai volontari appartenenti alle Associazioni di Protezione Civile e allargare l'offerta formativa ai Gruppi Comunali di Protezione Civile che sono a diretta dipendenza dei Sindaci e che, non essendo "associazioni" non usufruiscono delle agevolazioni erogate dai Centri per i Servizi del Volontariato. 6. Mantenere il registro delle Associazioni di Volontariato e proseguire nella promozione della collaborazione nelle fasi preventive e durante le emergenze. Proseguire nella formazione di base per i volontari.
Servizio competente	IA9 – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE: PARTECIPAZIONE A PROGETTI EUROPEI INDIVIDUANDO EVENTUALI FORME DI FINANZIAMENTO PER ATTIVITÀ ANCHE ORDINARIE E DI INVESTIMENTO	
Consigliere Delegato	Avetta
Modalità esecutive dell'intervento	Essere attivi sulle possibilità di finanziamento da fonti esterne (UE, ecc). Implementazione di Progetti Europei ALCOTRA finalizzati al consolidamento di attività di previsione e

	prevenzione sul territorio in materia di rischi naturali.
Servizio competente	IA9 – SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE
Cronoprogramma complessivo	2015-2018

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2015	2016	2017
€ 86.185.495,00	€ 66.030.186,00	€ 54.975.044,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2015	2016	2017
€ 66.060.725,00	€ 53.095.317,00	€ 49.604.468,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

In riferimento al presente programma non risultano approvati Piani regionali di settore

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2015	2016	2017
Entrate specifiche:			
Stato	-	-	-
Regione Piemonte	34.797.903	34.000.000	34.000.000
Unione Europea	341.508	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	-	-	-
Altri indebitamenti (1)	7.637.564	546.355	32.612
Altre entrate	46.058.420	7.536.030	1.050.683
TOT. Entrate specifiche (A)	88.835.395	42.082.385	35.083.295
Proventi dei servizi (B)	1.048.317	998.317	998.317
Quote di risorse generali (C)	62.362.508	76.044.801	68.497.900
Totale (A+B+C)	152.246.220	119.125.503	104.579.512

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2015		2016		2017	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	61.473.608	40,38%	50.879.252	42,71%	47.552.767	45,47%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	4.587.117	3,01%	2.216.065	1,86%	2.051.701	1,96%
Spesa Corrente	66.060.725	43,39%	53.095.317	44,57%	49.604.468	47,43%
Spesa per investimento	86.185.495	56,61%	66.030.186	55,43%	54.975.044	52,57%
Totale	152.246.220	100,00%	119.125.503	100,00%	104.579.512	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	20,69%		28,14%		28,39%	

Programma: 95

SVILUPPO ECONOMICO E RICERCA INNOVATIVA

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Sindaco Metropolitan Piero Fassino

Consigliera delegata Gemma Amprino
ambiente, sviluppo montano, agricoltura,
tutela fauna e flora, parchi e aree protette

Consigliera delegata Barbara Cervetti
cultura, turismo, sport e politiche giovanili

Consigliere delegato Francesco Brizio
sviluppo economico, attività produttive,
lavoro, formazione professionale

Per la gestione:

Direttore Area Relazioni e comunicazione
Dirigente del Servizio Programmazione e gestione beni e
attività culturali

Direttore Area Attività produttive
Dirigente del Servizio Amministrazione e controllo area
attività produttive
Dirigente del Servizio Programmazione attività produttive
e concertazione territoriale
Dirigente del Servizio Agricoltura
Dirigente del Servizio Sviluppo montano, rurale e
valorizzazione prod. tipiche

Direttore Area Istruzione e formazione professionale
Dirigente del Servizio Amministrazione e controllo area
istruzione e formazione professionale
Dirigente del Servizio Formazione professionale
Dirigente del Servizio Monitoraggio e controlli delle
attività

Direttore Area Lavoro e solidarietà sociale
Dirigente del Servizio Amministrazione e controllo area
lavoro e solidarietà sociale
Dirigente del Servizio Coordinamento centri per l'impiego
Dirigente del Servizio Politiche per il lavoro

3.4.1 Descrizione del programma

SVILUPPO D'IMPRESA

L'Ente promuove e attua iniziative di sviluppo locale basate sul coordinamento e sulla concertazione con gli attori del territorio per la costruzione di un ambiente "business friendly", al fine di agevolare l'emersione delle vocazioni delle diverse realtà locali, anche coordinando le attività a favore dello sviluppo economico, turistico, culturale, ambientale nel territorio di competenza.

MERCATO DEL LAVORO

Il bacino di utenza servito dalla rete dei 13 Centri per l'impiego al 01/01/2015 è costituito da uno stock di 243.875 disoccupati/inoccupati immediatamente disponibili al lavoro, di cui il 53,2% donne, al cui interno si possono evidenziare le seguenti principali categorie:

- 183.687 cittadini italiani (75,3%) e 60.188 cittadini stranieri (24,7%) di cui 31.091 non comunitari (12,7%) in rapporto ai 243.875 complessivamente iscritti per la ricerca di un lavoro;
- 23.187 disabili, di cui 16.501 disponibili al lavoro (6,8% su 243.875 iscritti complessivi), inseriti nell'elenco istituito ai sensi dell'art.1 della legge 68/1999;
- 480 categorie (0,2%) disponibili al lavoro e iscritte nell'elenco provinciale istituito ai sensi dell'art. 18 della legge 68/1999.

L'Osservatorio sul mercato del lavoro, a supporto della programmazione e dei decisori interni ed esterni, realizza analisi periodiche del mercato del lavoro locale per la definizione dell'indirizzo politico, della concertazione tra le parti sociali, della programmazione delle politiche del lavoro sul territorio di competenza e della gestione della rete dei Centri per l'impiego.

Realizza inoltre specifici approfondimenti tematici in collaborazione con università e centri di ricerca finalizzati ad esplorare i comportamenti organizzativi e le condizioni della domanda e dell'offerta di lavoro.

AGRICOLTURA

Al momento attuale, l'attribuzione delle funzioni delegate in materia di agricoltura è ancora in corso di definizione da parte della Regione Piemonte. Qualora l'esercizio di tali funzioni fossero confermate in capo alla Città metropolitana, contribuirebbero al rafforzamento del ruolo di questo ente promotore dello sviluppo economico del proprio territorio, così come previsto dalla legge 56/14.

FORMAZIONE PROFESSIONALE E SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO

L'azione della Città Metropolitana di Torino riconosce la valorizzazione del capitale umano quale fattore essenziale di sviluppo economico e sociale del territorio.

In tal senso l'Ente intende operare, in continuità con l'esperienza pregressa, per integrare le politiche formative con le politiche del lavoro, dell'istruzione e dell'orientamento, in una dimensione di area vasta, e per far sì che i percorsi e i processi di formazione e qualificazione delle persone, dalla fase iniziale e lungo l'intero arco della vita, diano una risposta efficace alle esigenze dei sistemi produttivi e del mercato del lavoro.

L'integrazione tra gli interventi di istruzione, formazione professionale e orientamento, all'interno degli indirizzi regionali, consente di dare vita a un sistema di istruzione e formazione professionale con proposte adeguate a soggetti con diverse attese e volte a conseguire, per ogni persona, il successo scolastico e formativo, garantendo a tutti l'acquisizione delle competenze di base necessarie per un esercizio consapevole dei diritti di cittadinanza attiva. Ulteriore obiettivo è favorire l'inserimento e la permanenza sul mercato del lavoro della popolazione attiva: si tratta di un elemento essenziale di politica del lavoro, rivolta tendenzialmente

ad adulti occupati e disoccupati, da leggersi sia in chiave di riqualificazione a valenza anticiclica, come rafforzamento dell'occupabilità a medio termine, sia in chiave di supporto ad una rapida ricollocazione in contesto di perdurante crisi economica.

TURISMO, CULTURA, SPORT

Nell'attesa della legge regionale di riordino delle funzioni delegate/trasferite, a cui appartengono anche in parte i settori culturale e turistico in esame, la Città Metropolitana concentrerà la propria azione verso una gestione condivisa delle attività con tutto il territorio metropolitano, attraverso soprattutto quegli organismi partecipati ai quali l'Ente aderisce da anni, che assumeranno un ruolo di condivisione territoriale del percorso. sulle attività consolidate, tra cui si segnala:

- la prosecuzione della tenuta delle sezioni provinciali del **Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato** (OdV) che, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 29 agosto 1994 n.38 e s.m.i., sono articolate in otto tematiche. Il Servizio Programmazione e Gestione Beni e Attività Culturali è responsabile di due sezioni del Registro delle OdV (circa 100 organizzazioni di volontariato culturale): "Promozione della cultura, istruzione, educazione permanente" e "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e artistico", è competente in materia di istruttoria delle istanze di iscrizione, iscrizione al registro, eventuale diniego di iscrizione, cancellazione dal Registro delle Organizzazioni di Volontariato e revisione annuale al fine di verificare il permanere dei requisiti che hanno dato luogo all'iscrizione e si occupa dell'aggiornamento dei dati e informazioni relative alle organizzazioni di volontariato culturale nel sistema informativo regionale (RUPAR), e dell'attribuzione di contributi per il sostegno di specifici e documentati progetti e attività (art. 14 della L.R. 38/94 e s.m.i.).

- in ottemperanza ai disposti del DPCM del 26 settembre 2014, capo III, art. 6, che attribuisce a Città Metropolitane e Province in qualità di enti di area vasta le funzioni di tutela delle Minoranze Linguistiche, la progettualità di rete per le Lingue Madri Occitana, Francoprovenzale e Francese con finanziamenti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito dei contributi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999, n. 482 sulla **tutela delle minoranze linguistiche** storiche d'Italia e coordinato dalla Regione Piemonte. I progetti favoriscono la conoscenza del patrimonio linguistico e culturale attraverso iniziative coordinate e condivise, in grado di riunire le tre minoranze linguistiche della Città Metropolitana di Torino: occitana (presente anche nelle Province di Cuneo e Imperia), franco-provenzale e francese.

3.4.2 Motivazione delle scelte

SVILUPPO D'IMPRESA

Le azioni che la Città Metropolitana intende avviare (o proseguire) partono dalla consapevolezza che sono le grandi aggregazioni quelle che oggi guidano lo sviluppo (più del 50% della popolazione mondiale vive in città con più di 250.000 abitanti ed il trend fa presagire che tale percentuale salirà nel 2070 fino al 70%). La dimensione metropolitana è dunque oggi l'unica in grado di proiettare l'area torinese in una dimensione strategica e competitiva a medio-lungo termine.

La Città Metropolitana di Torino dunque, oltre a proseguire nello svolgimento delle attività della Provincia, dovrà riorganizzarsi ed attivarsi per la "promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città Metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio".

Nell'attesa della definizione delle linee di programmazione del Piano Strategico, oltre che del riordino delle funzioni delegate/trasferite dalla Regione Piemonte (in particolare agricoltura e mercato del lavoro), la Città Metropolitana si pone come attore propulsivo e di coordinamento a livello di area vasta per la promozione di azioni in grado di creare contesti favorevoli allo sviluppo delle attività produttive e di rafforzare il posizionamento competitivo del proprio territorio, in un quadro generale di sostenibilità ambientale. Tra le iniziative che la Città metropolitana segue vi sono:

- Promozione e sostegno agli accordi territoriali e agli atti di pianificazione per la coesione territoriale metropolitana, attraverso la definizione di politiche di sviluppo per le aree industriali, in un quadro di sostenibilità ambientale, e per poli funzionali (aeroporto e stazioni ferroviarie, interporti, poli universitari, poli culturali, polo della salute);
- Sostegno alla creazione di impresa, mediante il coordinamento di iniziative a sostegno al tessuto imprenditoriale, . servizi di supporto alla creazione di nuove attività economiche e al miglioramento dell'attrattività del territorio rispetto alle risorse esterne e alla valorizzazione dei talenti;
- Progettazione ed esecuzione di una serie organica di interventi, dove la Città Metropolitana si pone come agente di sviluppo del territorio, attraverso l'attenzione a valorizzarne le sue componenti più dinamiche e imprenditoriali in una logica di "area vasta";
- Coordinamento delle diverse iniziative di agevolazione alle imprese realizzate su base locale, mediante processi di promozione delle imprese coerenti con le vocazioni territoriali e servizi per i comuni di dimensioni minori, spesso non in grado di gestire proficuamente attività sul tema
- Interlocazione con l'Autorità di Gestione dei Fondi Strutturali Europei, ad esempio per quanto riguarda il sostegno alla creazione d'impresa;
- Supporto agli Atenei piemontesi per favorire la ricerca applicata e l'innovazione.
- Promozione del processo di semplificazione amministrativa per le imprese e coordinamento della rete degli Sportelli unici attività produttive (SUAP).

Il ruolo della Città Metropolitana di Torino a sostegno dello sviluppo economico e sociale si situa, inoltre, nel più ampio tema dell'interlocazione come autorità pubblica con gli attori economici del territorio.

MERCATO DEL LAVORO

Anche il settore del "mercato del lavoro" vedrà nei prossimi mesi un nuovo possibile inquadramento normativo, che dovrebbe passare attraverso la costituzione a decorrere dal 01.01.2016 dell'Agenzia Nazionale del Lavoro: nel frattempo i Centri per l'Impiego continueranno a rappresentare lo snodo territoriale fondamentale delle politiche per il lavoro, attraverso percorsi di regolazione del disagio sociale. Alle grandi sfide proposte dalla crisi in corso, le Istituzioni dovranno continuare a rispondere attraverso strumenti programmatori e di gestione affidati ai Cpi e al loro

ruolo di governance territoriale. Nello specifico, l'attività dovrà svilupparsi attraverso le seguenti Direttive:

- Garanzia Giovani: conclusa la fase di sperimentazione con gli strumenti regionali, le strutture della Città Metropolitana affronteranno l'azione di più ampio respiro e di maggiore impatto economico rappresentato dalla Garanzia Giovani Nazionale;
- Programmazione POR FSE 2014-2020: a partire dalla positiva e qualificata esperienza maturata nel precedente ciclo di programmazione (2007-2013) attualmente in fase di chiusura, si promuoveranno, sulla base della programmazione regionale, e realizzeranno azioni e interventi innovativi per favorire la crescita sostenibile, l'occupazione e la coesione sociale e il contrasto alla povertà. Gli interventi saranno caratterizzati da un nuovo modello di rapporto tra lavoro e politiche di welfare utilizzando ampiamente sia strategie di inclusione attiva e non assistenziale sia di modelli innovativi di programmi di proficua cooperazione tra settore pubblico e dell'economia sociale in termini di innovazione sociale.;
- Sperimentazioni nazionali: il Jobs Act aprirà la strada a nuove sperimentazioni sul contratto di ricollocazione e sulla condizionalità in tema di ASPI in cui i servizi per l'Impiego giocheranno un ruolo centrale di governo dei processi e di coordinamento delle risorse dei territori;
- Fasce deboli: malgrado l'accresciuto livello di difficoltà determinato dalla contrazione del mercato del Lavoro, i servizi per il lavoro della Città Metropolitana implementeranno i canali di inclusione sociale di questi target anche attraverso progettualità europee, internazionali e private. I servizi alla disabilità, con il nuovo finanziamento del Fondo Regionale Disabili e il rapporto costante ed incisivo con le realtà produttive del territorio, stanno rafforzando modelli e strumenti per il superamento delle barriere all'inserimento lavorativo degli utenti iscritti al collocamento mirato.
- Reti territoriali: i Cpi si relazioneranno in modo costante con il territorio, assumendo ormai da tempo un riconosciuto ruolo di coordinamento, impulso e gestione di politiche del lavoro. L'Osservatorio del Mercato del Lavoro continuerà ad operare anche a supporto degli Enti e degli Amministratori Locali, della definizione dell'indirizzo politico, della concertazione tra le parti sociali, della programmazione delle politiche per il lavoro sul territorio di competenza.

AGRICOLTURA

La Città Metropolitana di Torino intende continuare ad operare per agevolare l'incremento di competitività delle imprese agricole, attraverso l'ammmodernamento, il miglioramento dell'efficienza delle strutture e la possibilità di formazione e aggiornamento dell'imprenditoria agricola, e contribuire ad aumentare il livello di qualità delle grandi produzioni, e, in particolare, dei prodotti agroalimentari di consumo quotidiano.

La Città Metropolitana potrà inoltre operare per il potenziamento delle infrastrutture rurali, attraverso il supporto agli enti territoriali;

Il ruolo della Città Metropolitana quale ente di area vasta potrà altresì agevolare il supporto all'agricoltura di nicchia e alle produzioni tipiche locali, con particolare attenzione ai progetti di sviluppo turistico rurale e di riqualificazione e fruizione delle aree periurbane.

Potranno essere supportate forme di acquisto alternative e sistemi di distribuzione che mettano in collegamento le aziende agricole del territorio con il commercio al dettaglio e la ristorazione locale, così come la gestione consortile delle risorse forestali e la realizzazione di iniziative che stimolino la domanda pubblica e privata di legname di produzione locale.;

FORMAZIONE PROFESSIONALE E SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO

La Città Metropolitana si impegna a declinare a livello territoriale, sulla base della lettura dei fabbisogni dei diversi destinatari delle azioni, l'utilizzo anche in forma integrata dei diversi strumenti di programmazione, accompagnandoli con l'erogazione di idonei servizi educativi e di orientamento atti anche a favorire l'inserimento dei disabili e degli stranieri, l'educazione degli adulti, il riorientamento degli adolescenti in difficoltà contro la dispersione, il supporto alla programmazione dell'offerta e all'innovazione didattica.

La formazione professionale è un sistema integrato con il mondo della scuola, del sociale, del

lavoro e delle istituzioni locali, la cui qualità è garantita da controlli e indagini, che analizzano in particolare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.

I criteri di programmazione e gestione degli interventi e delle risorse finanziarie risponderanno ai principi di:

- flessibilità nei confronti delle persone, in particolare delle fasce deboli, e alle dinamiche del sistema economico;
- continuità per offrire opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita;
- concertazione con le parti sociali e istituzioni;
- pluralismo per valorizzare le diverse proposte formative presenti sul territorio;
- integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro.

Le attività che saranno svolte riguarderanno la programmazione degli interventi di formazione professionale e dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, secondo quanto dettagliato nel punto 3.4.3 Finalità da conseguire.

La dimensione di area vasta della Città Metropolitana consentirà di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata (Osservatorio su orientamento, istruzione e formazione professionale).

TURISMO, CULTURA, SPORT

Nell'attesa della legge regionale di riordino delle funzioni delegate/trasferite, a cui appartengono anche in parte i settori culturale e turistico, la Città Metropolitana concentrerà la propria azione sulle attività consolidate

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

OGGETTO DELLA FINALITA' DA CONSEGUIRE: POTENZIAMENTO EROGAZIONE DI SERVIZI ALL'UTENZA ATTRAVERSO TRASVERSALITA' DELL'ENTE	
Consigliere Delegato	Francesco Brizio
Modalità esecutive dell'intervento	Garanzia Giovani: realizzazione attraverso servizi di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Accoglienza ▪ Orientamento ▪ Formazione ▪ Accompagnamento al lavoro ▪ Apprendistato ▪ Tirocini ▪ Servizio civile ▪ Sostegno all'autoimprenditorialità ▪ Mobilità professionale all'interno del territorio nazionale o in Paesi UE ▪ Bonus occupazionale per le imprese ▪ Formazione a distanza
Servizio competente	Area Lavoro e Solidarietà Sociale Area Istruzione e Formazione Professionale Servizio Coordinamento Centri Per L'impiego Servizio Politiche Per Il Lavoro Servizio Formazione Professionale Servizio di Amministrazione e controllo dell'Area Lavoro e Solidarietà sociale

PROGRAMMAZIONE POR FSE 2014 – 2020:	
Consigliere Delegato	Francesco Brizio
Modalità esecutive dell'intervento	- Garanzia giovani disabili - Proroga fino al 31 dicembre 2015 del Piano Provinciale FRD disabili 2008-2010 con finanziamento regionale di euro 2.600.000,00- - Gestione contributi FONDO NAZIONALE DISABILI per assunzioni disabili. - sviluppo di progetti sperimentali nell'ambito della disabilità (Es: Terrabilità', Da Pari, ecc) e di ricerca (collaborazioni con Università di Torino per follow up esiti occupazionali dei disabili laureati).
Servizio competente	Area Lavoro e Solidarietà Sociale Area Istruzione e Formazione Professionale Servizio Coordinamento Centri Per L'impiego Servizio Politiche Per Il Lavoro Servizio Formazione Professionale Servizio di Amministrazione e controllo dell'Area Lavoro e Solidarietà sociale

JOBS ACT	
Consigliere Delegato	Francesco Brizio
Modalità esecutive dell'intervento	Attività di studio, ricerca, monitoraggio ed azioni relative al contratto a tutele crescenti Interventi in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 183/2014
Servizio competente	Area Lavoro e Solidarietà Sociale Servizio Coordinamento Centri Per L'impiego Servizio Politiche Per Il Lavoro Servizio di Amministrazione e controllo dell'Area Lavoro e Solidarietà sociale

FASCE DEBOLI	
Consigliere Delegato	Francesco Brizio
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - implementazione dei canali di inclusione sociale anche attraverso progettualità europee, internazionali e private. - Rinforzo dei modelli e strumenti per il superamento delle barriere all'inserimento lavorativo degli utenti iscritti al collocamento mirato. - Contrasto alla discriminazione attraverso interventi coordinati nei contesti lavorativi e di vita
Servizio competente	Area Lavoro e Solidarietà Sociale Servizio Coordinamento Centri Per L'impiego Servizio Politiche Per Il Lavoro Servizio Politiche sociali e di parità Servizio Amministrazione e Controllo

RETI TERRITORIALI	
Consigliere Delegato	Francesco Brizio
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Promozione e gestione dei Protocolli occupazionali con i Comuni interessati per l'attivazione dei servizi dei Centri per l'impiego a favore delle iniziative di sviluppo locale e nuovi insediamenti.</p> <p>Prosecuzione dell'attuazione delle intese operative con altri Enti pubblici del territorio, quali Università, Politecnico, Inps, Inail, ASL/ASO,</p> <p>prosecuzione e sviluppo delle relazioni con i Job Placement universitari.</p> <p>Promozione e diffusione del periodico Informalavoro redatto dal Comune di Torino in collaborazione con il locale Centro per l'impiego e prosecuzione della collaborazione, anche non onerosa, con gli sportelli lavoro decentrati presso le Circoscrizioni.</p> <p>cooperazione sinergica con tutte le Istituzioni e gli attori del mercato del lavoro</p> <p>Gestione degli sportelli integrati sull'assistenza familiare e sugli adulti in difficoltà: attuazione dei piani di lavoro previsti in ciascun bacino territoriale in un'ottica di sistema per valorizzare la funzione dei servizi alla persona come infrastruttura sociale.</p> <p>Creazione di occasioni di partenariato attivo con la rete dei servizi sociali, favorendo l'unitarietà della programmazione a livello territoriale, con le politiche contigue a quelle del lavoro.</p>

	Partecipazione e coordinamento di occasioni di scambio, gemellaggio e accordo collaborativo con altri Servizi per l'impiego in altre regioni italiane, sostenuti dai programmi di Italia lavoro.
Servizio competente	Area Lavoro e Solidarietà Sociale Servizio Coordinamento Centri Per L'impiego Servizio Politiche Per Il Lavoro Servizio di Amministrazione e controllo dell'Area Lavoro e Solidarietà sociale

FORMAZIONE PER GLI ADOLESCENTI	
Consigliere Delegato	Francesco Brizio
Modalità esecutive dell'intervento	Pianificazione, gestione, controllo, monitoraggio e valutazione degli interventi previsti dall'Atto di indirizzo regionale sull'obbligo di istruzione. Specifica attenzione agli utenti appartenenti alle fasce deboli della popolazione (disabili, migranti, giovani a rischio). Riconoscimento dei corsi di qualifica realizzati dagli IPS in regime di sussidiarietà e gestione delle attività relative alla nomina delle commissioni d'esame e al rilascio degli attestati.
Servizio competente	Servizi dell'Area Istruzione e Formazione Professionale con compiti in materia di programmazione, gestione e controllo delle attività di formazione professionale.

FORMAZIONE PERMANENTE	
Consigliere Delegato	Francesco Brizio
Modalità esecutive dell'intervento	Pianificazione, gestione, controllo, monitoraggio e valutazione degli interventi previsti dagli Atti di indirizzo regionali su formazione continua individuale e attività formative finalizzate alla lotta contro la disoccupazione (bando mercato del lavoro) e attività formativa riconosciuta. Specifica attenzione agli utenti appartenenti alle fasce deboli della popolazione (disabili, migranti, giovani a rischio).
Servizio competente	Servizi dell'Area Istruzione e Formazione Professionale con compiti in materia di programmazione, gestione e controllo delle attività di formazione professionale.

FORMAZIONE PER LE IMPRESE	
Consigliere Delegato	Francesco Brizio
Modalità esecutive dell'intervento	Pianificazione, gestione, controllo, monitoraggio e valutazione degli interventi previsti dagli Atti di indirizzo regionali riferiti alle attività di formazione continua ad iniziativa aziendale.
Servizio competente	Servizi dell'Area Istruzione e Formazione Professionale con compiti in materia di programmazione, gestione e controllo delle attività di formazione professionale.

FORMAZIONE PER GLI APPRENDISTI	
Consigliere Delegato	Francesco Brizio
Modalità esecutive dell'intervento	Pianificazione, gestione, controllo, monitoraggio e valutazione degli interventi previsti dall'Atto di indirizzo regionale sull'apprendistato.
Servizio competente	Servizi dell'Area Istruzione e Formazione Professionale con compiti in materia di programmazione, gestione e controllo delle attività di formazione professionale.

PROGRAMMAZIONE E GESTIONE INTEGRATA	
Consigliere Delegato	Francesco Brizio
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Integrazione con il lavoro nella programmazione e nell'attuazione degli interventi verso disoccupati e occupati attraverso i diversi Bandi: <ul style="list-style-type: none"> ○ Mercato del Lavoro ○ Misure di potenziamento delle competenze (Occupati a rischio e disoccupati) ○ Formazione Continua individuale ▪ Potenziamento rapporti con CPI per scambio e diffusione informazioni

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Gestione integrata amministrativa e contabile delle attività di formazione professionale, istruzione e orientamento ▪ Integrazione fra i diversi livelli dei controlli sulle attività cofinanziate con il fondo sociale, ai fini del potenziamento dell'efficacia degli interventi ▪ Azioni di comunicazione e promozione delle attività dell'Area
Servizio competente	Servizi dell'Area Istruzione e Formazione Professionale con compiti in materia di programmazione, gestione e controllo delle attività di formazione professionale.

MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA TERRITORIALE E DEI SERVIZI	
Consigliere Delegato	Francesco Brizio
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo ▪ Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali. ▪ Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP, raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e provinciale OPML e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione. ▪ Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale. ▪ Realizzazione di progetti europei per l'individuazione di buone pratiche per il miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa anche in chiave di mobilità transnazionale.
Servizio competente	Servizi dell'Area Istruzione e Formazione Professionale.

Supporto amministrativo e contabile all'area Attività Produttive	
Consigliere Delegato	Prof. Gemma Amprino e Dott. Francesco Brizio
Modalità esecutive dell'intervento	Attività finalizzate ad un supporto trasversale ai servizi dell'Area in ordine alle procedure amministrative e contabili.
Servizio competente	MD1

Semplificazione amministrativa per le imprese del territorio della Città metropolitana di Torino	
Consigliere Delegato	Dott. Francesco Brizio
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Dopo un periodo di preparazione, seguito negli anni passati per l'Ente dal Servizio Programmazione attività produttive e concertazione territoriale, è stata definita la stipula di una convenzione fra diversi soggetti pubblici allo scopo di attivare percorsi sperimentali di semplificazione amministrativa per gli impianti produttivi e le iniziative ed attività delle imprese sul territorio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, comma 1. Si tratta di un'opportunità di semplificazione amministrativa a supporto del tessuto economico locale; va sottolineato che la norma prevede questa possibilità in ambiti delimitati e a partecipazione volontaria, anche mediante deroghe alle procedure ed ai termini per l'esercizio delle competenze facenti esclusivamente capo ai soggetti partecipanti, dandone preventiva ed adeguata informazione pubblica.</p> <p>La convenzione vede tra i soggetti interessati il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, il Ministro dello Sviluppo Economico, la Regione Piemonte, la Città metropolitana di</p>

	<p>Torino, la CCIAA di Torino, i comuni rappresentativi del territorio del Canavese e alcuni altri comuni piemontesi.</p> <p>La Città metropolitana di Torino è chiamata a partecipare al Comitato di monitoraggio dell'operazione, istituito presso la Regione Piemonte. Il lavoro svolto finora fa ritenere opportuna una funzione di coordinamento e promozione dell'iniziativa presso i comuni interessati del territorio metropolitano, soprattutto per quanto riguarda l'approfondimento di alcuni aspetti tecnici e normativi (anche legati agli strumenti informatici a supporto delle procedure autorizzative) e la garanzia di una necessaria omogeneità delle attività che saranno svolte nei diversi territori coinvolti. Si tratta peraltro di un ruolo del tutto coerente sia con quanto previsto dalla legge 7 aprile 2014 n. 56 tra le funzioni fondamentali della Città metropolitana, laddove si richiamano la "promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale" e la "promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano" (art. 1, comma 44, punti e ed f), sia con lo Statuto della Città Metropolitana di Torino recentemente approvato (in particolare all'art. 12).</p> <p>Tale attività sarà sostenuta attraverso iniziative di animazione territoriale e di assistenza tecnica ai comuni, realizzate principalmente attraverso personale interno e l'eventuale supporto specialistico dal punto di vista tecnologico e giuridico di tale attività, necessaria per fornire un effettivo servizio al territorio e evitare che il ruolo della Città metropolitana sia meramente istituzionale. Inoltre si prevede di sostenere un Comune "pilota" titolare di Sportello Unico per ciascun ambito ottimale anche attraverso un piccolo contributo finanziario.</p>
Servizio competente	MD3

Attrazione e valorizzazione dei Talenti imprenditoriali, sostegno alla creazione di nuove imprese e di nuovo lavoro autonomo nel territorio della Città metropolitana di Torino	
Consigliere Delegato	Dott. Francesco Brizio
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Numerose analisi evidenziano l'opportunità di migliorare l'attrazione e la valorizzazione dei Talenti sul territorio metropolitano, anche attraverso la promozione di un ambiente favorevole all'imprenditorialità. Va sottolineato come l'attrazione del capitale umano qualificato e la creazione di un ambiente propizio al "fare impresa" siano tra gli elementi principali individuati come fattori di sviluppo economico e sociale per il futuro di Torino e della sua dimensione metropolitana dal recente Piano Strategico "Torino Metropoli 2025".</p> <p>Il territorio dispone di servizi per la promozione della creazione d'impresa di lunga esperienza – fra cui il progetto Mip – Mettersi in proprio della Città Metropolitana di Torino e gli Incubatori universitari. D'altra parte, per quanto specificamente riguarda il tema del supporto alla creazione d'impresa, il mutato contesto economico e istituzionale, come pure il rapido evolversi della cultura dell'innovazione e lo sviluppo delle ICT, insieme all'inclusione digitale, richiedono un rafforzamento di tali servizi, anche attraverso nuovi approcci gestionali e organizzativi.</p> <p>Il sistema universitario torinese è peraltro interessato al tema della nuova imprenditoria come opportunità di lavoro e realizzazione per giovani "Talenti" e come fattore per combattere la cosiddetta "fuga dei cervelli".</p> <p>Nello stesso tempo è possibile rilevare la presenza di opportunità per il tessuto economico locale che richiedono di essere riconosciute e promosse.</p> <p>In questo contesto, e sulla base delle sperimentazioni realizzate dalla Città metropolitana nell'ambito di alcuni progetti europei, si</p>

	<p>intende proporre a Università e Politecnico di Torino un'iniziativa di coordinamento e promozione degli esistenti percorsi formativi ed orientativi sul tema dell'auto-impiego e della creazione di impresa, basata su due aspetti fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attenzione alla formazione ed informazione degli studenti interessati alla creazione di impresa ma anche a coloro che sono interessati a carriere freelance. - forte e continua collaborazione fra i servizi presenti a livello locale. <p>Molti programmi sono già in essere e potrebbero essere messi a disposizione di un più ampio pubblico se meglio integrati fra loro e promossi sul territorio.</p> <p>Il ruolo svolto dalla Città metropolitana rappresenta un elemento di coordinamento per promuovere le esistenti iniziative e di servizio nella realizzazione del Mip con una finalità di sostegno del sistema economico e dell'innovazione metropolitana</p>
Servizio competente	MD3

Sostegno dello sviluppo locale nel territorio della Città metropolitana di Torino	
Consigliere Delegato	Dott. Francesco Brizio
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Il tema dello sviluppo socio-economico è tra quelli individuati dalla normativa come fondanti l'attività della Città Metropolitana. Si tratta peraltro di una funzione che deve essere svolta necessariamente attraverso la collaborazione con gli altri attori pubblici del territorio. Nell'ambito delle iniziative inerenti lo sviluppo locale occorre operare su molteplici fronti, realizzando ampie sinergie tra le varie azioni intraprese. Tra queste, in particolare si segnalano i compiti e le responsabilità assunte in quanto soggetto responsabile o promotore di specifiche iniziative di coordinamento, sostegno e supporto dei sistemi economici locali come di seguito sintetizzato:</p> <p>1) Politiche di sostegno allo sviluppo territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione dei Patti territoriali in qualità di Soggetto responsabile. Gestione delle pratiche di agevolazione attive; • gestione delle rimodulazioni delle risorse dei Patti territoriali autorizzate nel 2012 a favore di nuovi interventi infrastrutturali e delle relative procedure di erogazione; • supporto per le richieste di rimodulazione delle risorse non ancora autorizzate (importo richiesto oltre 20 milioni di euro di fondi CIPE) e loro eventuale gestione; • Programmi Territoriali Integrati (PTI), supporto per la gestione dei progetti finanziati all'Ente a in particolare per l'intervento sulle aree produttive del chierese • gestione del Programma di Sviluppo del Canavese finanziato dal Ministero del Lavoro, e attivazione relativi bandi a seguito di proroga dei termini <p>2) Sostegno all'innovazione ed al trasferimento tecnologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • supporto alla nascita e al rafforzamento delle reti d'impresa come strumento di competitività per le aziende del territorio • raccordo con i Comitati, gli Incubatori, i Parchi tecnologici ed i Centri di ricerca per l'innovazione tecnologica a favore delle pmi e iniziative di coordinamento e promozione dell'ecosistema dell'innovazione torinese. <p>Tali attività, come pure quelle a sostegno dell'imprenditorialità, potranno essere sostenute attraverso candidatura a bandi europei attinenti le tematiche dell'innovazione, dello sviluppo locale e del</p>

	<p>sostegno alle reti e cluster. Infatti, L'Ente di Torino ha seguito in passato numerose iniziative finanziate attraverso Fondi Europei; altre proposte progettuali sono in attesa di una valutazione da parte degli organismi competenti. Una risposta positiva darà l'avvio a progetti che si svilupperanno nel prossimo triennio, fatto salvo il cambiamento delle partnership con l'ingresso del nuovo soggetto Città Metropolitana. Tra i programmi che hanno visto la presentazione di proposte è possibile ricordare, a titolo di esempio, Erasmus Plus e Central e Spazio Alpino.</p> <p>Ad altri bandi è possibile partecipare in futuro, soprattutto sulle principali iniziative di cooperazione transnazionale, ad esempio con i programmi Interreg Europe, MED e di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Francia ALCOTRA 2014-2020.</p> <p>Assai significativa, sul piano sia dei servizi forniti sia finanziario è l'esperienza realizzata dall'Ente sui Fondi Strutturali Europei. La definizione delle future misure per la programmazione 2014-2020 è realizzata dal Soggetto Responsabile Regione Piemonte, attraverso tre diversi programmi che riguardano il Fondo Sociale Europeo, il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (proposte di Programma Operativo Regionale già presentate nel mese di luglio) e infine il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.</p> <p>In questo contesto la Città Metropolitana può fornire un apporto importante e peculiare, come elemento di coordinamento e promozione dello sviluppo economico e sociale del territorio, in particolare per quanto riguarda politiche e servizi che trovano la loro dimensione ottimale in una dimensione sovracomunale.</p>
Servizio competente	MD3

Gestione amministrativa e tecnica del sostegno al mondo rurale attraverso la programmazione comunitaria	
Consigliere Delegato	Prof. Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Per perseguire queste finalità, la Città metropolitana si occupa degli interventi in agricoltura per quanto attiene gli aiuti previsti dal Programma di Sviluppo Rurale regionale relativamente agli investimenti per il miglioramento delle strutture agrarie, nonché agli interventi a sostegno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dell'insediamento di giovani in agricoltura e del ricambio generazionale; • della diversificazione delle attività del settore e delle attività affini allo scopo di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito; • della riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole mediante l'applicazione di tecniche di produzione ecocompatibili nei comparti vegetale e zootecnico; • della realizzazione e del ripristino di elementi naturali e seminaturali tradizionalmente presenti nei territori rurali (investimenti non produttivi); • dell'applicazione delle tecniche volte a migliorare il benessere degli animali allevati; • dell'utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura; • dell'attività di formazione ed aggiornamento per imprenditori agricoli e per gli addetti del settore agricolo ed alimentare; • della partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare riconosciuti a livello europeo. <p>Al momento attuale si sta concludendo l'attività riguardante il PSR 2007/2013, mentre è imminente l'inizio della nuova programmazione che coprirà il periodo 2014/2020 che continuerà a</p>

	prevedere incentivi finanziari per lo sviluppo rurale in un'ottica di rinnovamento volta a favorire l'integrazione economica e sociale nei territori.
Servizio competente	MD4

Iniziative di supporto, vigilanza e autorizzazione al settore agricolo	
Consigliere Delegato	Prof. Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Gestione degli interventi di competenza previsti da normative di settore di livello comunitario, nazionale e regionale finalizzati all'ottenimento di aiuti, autorizzazioni e agevolazioni in particolare nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo della meccanizzazione agricola; • sostegno dell'acquisto di terreni agricoli da parte degli imprenditori; • tutela e sviluppo dell'apicoltura; • sostegno dell'attività zootecnica per quanto attiene sia alla gestione degli allevamenti e la tenuta dei libri genealogici da parte degli enti competenti; • accesso delle imprese agricole al credito di conduzione; • formazione degli operatori per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari; • rilascio dell'idoneità per la ricerca e raccolta dei tartufi e di raccolta funghi (per determinate casistiche) • accreditamento delle fattorie didattiche finalizzata all'inserimento nell'elenco regionale • sostegno ai programmi di eradicazione fitopatie impattanti sulle colture agrarie da reddito • sostegno del settore vitivinicolo e gestione del potenziale produttivo, verifica dell'idoneità tecnico produttiva dei vigneti finalizzato alla produzione dei vini a D.O. • sostegno per la ripresa produttiva delle imprese agricole colpite da avversità atmosferiche e/o calamità naturali sul territorio della Città Metropolitana. In particolare per quanto attiene l'adozione degli interventi compensativi per i danni alle produzioni agricole non coperte da assicurazioni agevolate, degli interventi compensativi per il ripristino delle strutture e infrastrutture rurali e accertamento dei danni prodotti dalla fauna selvatica alle colture agrarie • supporto per lo sviluppo dell'economia agricola e montana ed alla salvaguardia del territorio rurale; in particolare con attività volte al ripristino e sistemazione del territorio a seguito di eventi dannosi o situazioni di pericolo (es: frane, alluvioni), compreso il ripristino e la pulizia degli alvei di corsi d'acqua, nonché al ripristino, costruzione, manutenzione straordinaria, adeguamento tecnologico di infrastrutture rurali pubbliche o di interesse pubblico: strade comunali, vicinali o consortili, piste silvo-pastorali o tagliafuoco, percorsi ad uso ricreativo, bealere e canali.
Servizio competente	MD4

Gestione delle competenze di cui alla LR 12/2010 (Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte) e LR 4/09 (Gestione e promozione economica delle foreste)	
Consigliere Delegato	Prof. Gemma Amprino e Dott. Barbara Cervetti
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione, gestione e coordinamento degli interventi a carico della Rete Escursionistica Provinciale: • Gestione della Consulta Provinciale per il patrimonio escursionistico

	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento del Programma provinciale di manutenzione della rete escursionistica • Espressione dei pareri di competenza ai fini dell'inserimento di nuovi percorsi nella rete e registrazione degli itinerari escursionistici • Sperimentazione procedure per il monitoraggio e il rilevamento della rete escursionistica • Coordinamento delle attività di valorizzazione degli itinerari escursionistici registrati o in corso di registrazione nel Catasto Regionale del patrimonio escursionistico e svolgimento del ruolo di capofila per gli itinerari "Glorioso Rimpatrio dei Valdesi", Alta Via Canavesana, Sentiero dei Franchi • Promozione dello sviluppo economico del settore foresta-legno • Gestione del Gruppo di Certificazione della Catena di Custodia PEFC e trasformazione del gruppo in rete autonoma di imprese • Gestione delle attività previste dal protocollo d'intesa istitutivo del Cluster Legno Piemonte • Progettazione e candidatura a valere sul programma ALCOTRA 2014-2020 del progetto Legno Lab, in partenariato con il Pole Excellence Bois (Savoia) per l'innovazione nelle filiere legno, e del progetto Futur For, in partenariato con il Department de la Savoie, per la promozione e valorizzazione del patrimonio forestale in chiave turistica ed educativa • Ricerca e sviluppo di ulteriore progettualità sui diversi programmi di cooperazione territoriale europea • Coordinamento delle attività dei territori Leader sulle materie di competenza
Servizio competente	MD6

PROMOZIONE E GOVERNANCE PROGETTO ALIMENTAZIONE LOCALE	
Consigliere Delegato	Prof. Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione e realizzazione: • PROGETTO EUROPEO "DEGUST'ALP" - Riprogettazione spazi mercato dedicati ai produttori agricoli a Pinerolo e Moncalieri • PROGETTO EUROPEO "ALIMENTAZIONE ECO-RESPONSABILE" • ACCORDO DI PROGRAMMA PTI "Vivere il rurale – partecipare alla metropoli" - sviluppo iniziative progetto "Strade di colori e sapori – Animazione e promozione" • PROTOCOLLO D'INTESA "STRADA DI COLORI E SAPORI" – Adesione protocollo e sviluppo iniziative • PROTOCOLLO D'INTESA "STRADA DELL'ASSIETTA" – Adesione protocollo e sviluppo iniziative • STRADA REALE DEI VINI – sviluppo iniziative
Servizio competente	MD6

GESTIONE DELLE COMPETENZE DI LEGGE PER IL TURISMO	
Consigliere Delegato	Dott.ssa Barbara Cervetti
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione amministrativa: • Iscrizione elenchi Professioni Turistiche • Pratiche apertura e variazioni Agenzie • Gestione Banca Dati Comuni turistici e ad economia turistica (compresi dati presenze e arrivi turistici) • Gestione e valorizzazione del marchio di qualità per i B&B (comprese domande di adesione, iscrizione e cancellazione)
Servizio competente	MD6

Dimensione culturale	
Consigliere Delegato	Barbara Cervetti
Servizio competente	AA9

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2015	2016	2017
€ 2.233.069,00	€ 3.006.673,00	€ 189.000,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2015	2016	2017
€ 129.167.286,00	€ 73.996.075,00	€ 36.806.040,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

Por Fse 2007-2013
Por Fse 2014-2020

Por Fesr 2007-2013
Por Fesr 2014-2020

PAR FSC fondo di sviluppo coesione 2007-2013
Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Formazione professionale

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2015	2016	2017
Entrate specifiche:			
Stato	333.713	-	-
Regione Piemonte	106.873.214	70.330.413	36.718.036
Unione Europea	5.390.840	18.348	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	-	-	-
Altri indebitamenti (1)	-	-	-
Altre entrate	2.921.590	5.000	5.000
TOT. Entrate specifiche (A)	115.519.357	70.353.761	36.723.036
Proventi dei servizi (B)	-	-	-
Quote di risorse generali (C)	15.880.998	6.648.987	272.004
Totale (A+B+C)	131.400.355	77.002.748	36.995.040

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2015		2016		2017	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	1.608.903	1,22%	2.123.246	2,76%	1.041.040	2,81%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	127.558.383	97,08%	71.872.829	93,34%	35.765.000	96,68%
Spesa Corrente	129.167.286	98,30%	73.996.075	96,10%	36.806.040	99,49%
Spesa per investimento	2.233.069	1,70%	3.006.673	3,90%	189.000	0,51%
Totale	131.400.355	100,00%	77.002.748	100,00%	36.995.040	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	17,86%		18,19%		10,04%	

Programma:
96

SVILUPPO SOCIALE

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Sindaco Metropolitan Piero Fassino

Consigliera delegata Lucia Centillo
diritti sociali e parità, welfare

Consigliera delegata Barbara Cervetti
cultura, turismo, sport e politiche giovanili

Consigliera delegata Domenica Genisio
istruzione, sistema educativo, rete scolastica, infanzia

Per la gestione:

Direttore Area Istruzione e formazione professionale
Dirigente del Servizio Istruzione e orientamento

Direttore Area Lavoro e solidarietà sociale
Dirigente del Servizio Politiche sociali e di parità

3.4.1 Descrizione del programma

La competizione non si gioca soltanto sulla capacità delle aree metropolitane di attrarre investimenti (fondamentali per spinta propulsiva in ricerca e innovazione e per la crescita), ma si basa anche su mutamenti positivi in campo sociale e culturale, come il miglioramento della qualità della vita, la valorizzazione del capitale umano e la coesione sociale.

Sul medio-lungo periodo sono infatti le condizioni di contesto a definire la tenuta di un sistema economico metropolitano, che deve tener conto anche di fattori "extra-economici" quali la possibilità di miglioramento della qualità della vita dei suoi abitanti.

Le competenze in materia di Politiche sociali sono in maggior parte conferite dalla Regione Piemonte e pertanto, fino all'approvazione della legge regionale di riordino, si continueranno a svolgere le funzioni pregresse.

ISTRUZIONE, ORIENTAMENTO, PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA

È compito della Città metropolitana svolgere la funzione di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta territoriale, in modo da supportare le istituzioni scolastiche affinché, nella propria autonomia funzionale, possano migliorare la qualità del piano di offerta formativa e della didattica.

Tra le priorità si evidenziano l'inserimento scolastico dei disabili e degli stranieri, l'educazione degli adulti, l'orientamento degli allievi in obbligo scolastico e formativo, il riorientamento degli adolescenti in dispersione, il supporto alla programmazione dell'offerta e all'innovazione didattica.

Nell'ambito dell'istruzione la Città metropolitana garantisce un'attività di supporto alle istituzioni scolastiche nello sviluppo dell'autonomia funzionale, nel rafforzamento e miglioramento del sistema nel suo insieme, attraverso l'erogazione di servizi ed il sostegno organizzativo, di coordinamento ed economico.

CONTROLLO DEI FENOMENI DISCRIMINATORI IN AMBITO OCCUPAZIONALE E PARI OPPORTUNITÀ

La lotta alle discriminazioni e la promozione delle pari opportunità è una funzione che la legge 56/2014 assegna alle Province, e di conseguenza alle Città metropolitane. Si tratta di un tema che assume un'importanza fondamentale nell'attuale contesto di forti mutamenti sociali e culturali, dove diviene necessario avviare un processo di inclusione di più gruppi sociali svantaggiati sulla base di caratteristiche proprie dell'identità e della condizione personale, nonché il perseguimento di politiche giovanili.

La Città Metropolitana adotta piani di azioni positive per i dipendenti dell'Ente in collaborazione con il C.U.G. e la Consigliera di Parità, gestisce lo sportello metropolitano antidiscriminazioni e monitora il fenomeno discriminazioni in collaborazione con la Consigliera di Parità, l'Osservatorio regionale e l'Ufficio Antidiscriminazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri, le associazioni del territorio.

La Città metropolitana, quale ente di area vasta, coordina le Banche del tempo e il Tavolo metropolitano di prevenzione e contrasto alla violenza, ascolto e trattamento dei maltrattanti.

Tra i progetti, che sono curati dalla Città Metropolitana, hanno particolare rilievo il progetto Dafne: a favore delle vittime di reato nell'ambito delle azioni di sicurezza integrata ex l.r. n. 23/2007, lo sportello di accoglienza alle vittime di discriminazione (Nodo Territoriale provinciale contro le discriminazioni), il Piano locale giovani, in attuazione del programma regionale e i progetti di servizio civile.

Il programma si suddivide in due articolazioni che vedono come riferimento :

- **la Consigliera Delegata Lucia CENTILLO per il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio metropolitano**
- **la Consigliera Delegata Barbara CERVETTI per le politiche giovanili**

Nel processo di riorganizzazione dell'Ente, delle sue funzioni e delle sue attività diviene fondamentale ricreare condizioni di un ambiente di lavoro che garantisca il rispetto dei principi di parità, di pari opportunità e di benessere organizzativo. Il Comitato Unico di Garanzia, quale organo di riferimento e di consultazione dell'Ente per tutte le problematiche attinenti tale processo, avrà il compito di sviluppare azioni coerenti e di verificare l'attuazione delle azioni e delle misure proposte.

Nell'ambito della **prevenzione contro la violenza nei confronti delle donne**, strumento e luogo di sviluppo delle politiche, è il Tavolo di lavoro già operante su progetti a tutela delle vittime di violenza anche tramite programmi di cambiamento dei comportamenti violenti dei maltrattanti.

E' recente la definizione e la sottoscrizione di un nuovo protocollo che ha esteso l'adesione al Coordinamento Cittadino contro la Violenza alle Donne anche ai comuni e alle associazioni operanti sul territorio. Ciò ha reso possibile l'ampliamento dei 4 sottogruppi (osservatorio, accoglienza, formazione-informazione e sensibilizzazione) coordinati dal personale dell'Ufficio Pari Opportunità della Città Metropolitana di Torino con comuni e associazioni del territorio.

La Città Metropolitana, quale ente di area vasta, coordina altresì le **Banche del tempo** promuovendo e sostenendo il loro Coordinamento sul territorio. Lo scopo del Coordinamento è favorire, supportare, sostenere le singole Banche, promuoverne la diffusione e implementarne le attività e le obbligazioni tra Ente e Coordinamento che vengono regolate da una convenzione. Attualmente è in preparazione una nuova convenzione di durata triennale che prevede, tra l'altro, l'erogazione da parte dell'Ente di un corso di formazione rivolto a soci e socie delle Banche su materie da questi indicate.

Il Coordinamento fa parte del Coordinamento nazionale delle Banche del Tempo.

Nel giugno 2014 il Coordinamento, con la partnership dell'allora Provincia di Torino, ha proposto un progetto alla Compagnia di San Paolo che l'ha in parte finanziato. E' stato elaborato il progetto S-Cambio di educazione finanziaria nelle scuole, ma non solo: il progetto prevede la formazione dei soci/socie delle Banche sui temi della educazione finanziaria; l'individuazione, attraverso l'Università di Torino, di un gruppo di studenti/studentesse per la definizione e produzione dei moduli formativi da proporre alle scuole; l'individuazione di scuole interessate; l'erogazione alle classi, con la presenza di un socio/a della Banca ed uno/a studente; l'organizzazione di incontri formativi per adulti; la presentazione pubblica degli esiti del progetto nell'autunno 2015.

Per quanto riguarda il **contrasto alle discriminazioni** sono previsti interventi nelle scuole superiori di secondo grado indirizzo professionale – tecnico , sul tema delle discriminazioni. L'attività sarà svolta coinvolgendo le associazioni della rete che si occupano di formazione. A questi interventi si accompagneranno azioni di formazione/consulenze giuridiche agli operatori che si occupano di discriminazioni e al personale impegnato nella mediazione del conflitto, di sensibilizzazione dei giovani delle scuole ai temi dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere, sostegno ad iniziative culturali.

Sarà avviato il monitoraggio sul fenomeno delle discriminazioni in ambito lavorativo attraverso il coinvolgimento dei sindacati, di altre associazioni già attive in questo settore, dei CPI e della Consigliera di Parità per conoscere meglio il fenomeno e le sue manifestazioni

Il nodo territoriale contro le discriminazioni, con il coinvolgimento di tutte le associazioni della rete, sta collaborando alla costruzione di un vademecum da pubblicare sul sito per fornire informazioni su come identificare una discriminazione e a chi rivolgersi.

Per assicurare eguali opportunità delle madri e dei bambini fin dal concepimento, la Città metropolitana di Torino intende realizzare un'azione di Home visiting da avviare in alcuni territori, in accordo con gli enti locali e le asl, dove la presenza di soggetti fragili con rischio di esclusione sociale ed economico.

Sempre per contrastare le discriminazioni e per garantire pari opportunità a tutte/i sono previste , in accordo con i comuni e con le associazioni operanti nel settore, azioni rivolte alla popolazione rom presente nei campi sosta autorizzati del territorio metropolitano.

Dal 2008 la Provincia di Torino è attiva sul fronte della **sicurezza integrata** e comprende in tale ambito anche quelle iniziative volte a tutelare e sostenere le vittime di un reato. In particolare la Città metropolitana di Torino sta proseguendo il progetto a sostegno delle vittime di reato "Rete Dafne" sostenuto da Compagnia di San Paolo e realizzato attraverso un partenariato tra Provincia di Torino a cui è subentrata la Città metropolitana (Ente Capofila), Procura della Repubblica di Torino, A.S.L.TO2 - Dipartimento "G.Maccacaro", Città di Torino, Gruppo Abele ed Associazione Ghenos.

Oltre al lavoro diretto con le vittime si realizzano, in sintonia con le recenti Direttive Europee, percorsi di formazione e di sensibilizzazione a favore di quegli operatori che, a titolo diverso, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, entrino in contatto con vittime di reato. Si tratta di attività di formazione, informazione e sensibilizzazione con le Forze dell'ordine, i Magistrati, gli Operatori del pubblico e privato sociale, per favorire una riflessione sul tema della vittimizzazione, facilitare la conoscenza e il confronto sulle strategie di intervento e sulle buone prassi di accompagnamento delle persone offese, diffondere le informazioni relative al sostegno offerto dalla Rete Dafne.

Dalla fine del 2014, nell'ottica di un maggior sviluppo del progetto, di un suo riconoscimento a livello nazionale e di un suo inserimento nei circuiti di sostegno europeo, la rete dei partner ha lavorato per la costituzione di una Associazione senza scopo di lucro, di secondo livello, composta dagli stessi Enti pubblici e privati che partecipano al progetto, in modo da poter proseguire le attività in un contesto strutturato ed unitario. La costituzione formale è prevista nell'autunno 2015.

In tema di sicurezza l'Ente, sin dal 2000, mantiene la propria adesione al Forum Italiano Sicurezza Urbana (F.I.S.U.), associazione nazionale di Enti locali che promuove la diffusione di una cultura di sicurezza intesa in senso democratico, attenta alla coesione sociale, aperta alla partecipazione attiva delle comunità locali, volta alla prevenzione ed all'educazione alla legalità.

Per quanto concerne la promozione di opportunità per persone che hanno commesso reati la Città metropolitana continuerà a sostenere misure sostitutive della pene detentive attraverso i Lavori di Pubblica Utilità (prevalentemente adottate nel caso di reati previsti dal codice della strada) in base a una convenzione stipulata con il Tribunale di Torino nel 2010 . Tali azioni di giustizia ripartiva consentono di trasformare le pene detentive in giornate di lavoro gratuito in favore di enti pubblici ed associazioni.

Con l'entrata in vigore della nuova normativa circa la possibilità della "messa alla prova" della persona adulta che abbia commesso un reato (rientrante in alcune categorie) la convenzione con il Tribunale è stata ampliata.

Gli interventi e le **politiche a favore dei giovani** si inseriscono nelle azioni di promozione delle pari opportunità. Con la partecipazione all'Accordo Programma Quadro e l'approvazione del successivo schema "Pyou: Passione da vendere" all'interno del quale venivano finanziati interventi, tra i quali l'intervento relativo alle politiche giovanili "Attuazione della pianificazione strategica locale per i giovani", veniva innovata completamente la modalità di finanziamento di progetti e interventi per i giovani fino in allora prevista dalla l.r. 16/95; con i Piani Locali Giovani strumento, promosso dagli Enti Locali, che rappresenta il processo di negoziazione tra più enti, istituzioni, organizzazioni e altri soggetti collettivi, al fine di armonizzare interessi diversi e individuare obiettivi comuni per l'attuazione di politiche giovanili, orientate allo sviluppo locale nel suo complesso e all'aumento della partecipazione dei giovani ai processi decisionali locali.

Quindi non più il finanziamento di singoli progetti presentati da Enti pubblici, privato sociale e associazioni informali di giovani, ma tavoli di lavoro costituiti sul territorio, sotto l'egida di un soggetto pubblico, che coinvolgono e coordinano le iniziative e le proposte provenienti dai giovani stessi, singoli o in associazioni, e definiscono un quadro di interventi/progetti sulla base delle priorità del territorio individuate all'interno del tavolo stesso.

Un obiettivo sarà quello di avvicinare giovani cosiddetti NEET ("not in employment, education or training" – giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione) creando un raccordo funzionale operativo tra i referenti locali degli Enti istituzionali e l'apporto, in fase di progettazione, degli esperti del mercato del lavoro proprio per comprendere a quale target di NEET si potrà rivolgere il Piano. Altro obiettivo sarà quello di creare occasioni e opportunità in termini di investimento sulla vita civile locale, sull'ambiente e sulla vita sociale dei territori di appartenenza attraverso azioni di aggregazione giovanile locali.

La Città metropolitana di Torino è altresì accreditata presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile quale Ente di Primo livello per la gestione di Volontari del Servizio Civile Volontario (SCV) e costituisce pertanto un polo territoriale provinciale di predisposizione di progetti per il SCV (e non solo per quelli rivolti al proprio interno), a supporto di tutti gli Enti, soprattutto quelli minori. Attualmente sono in essere accordi di partenariato con 105 Comuni e due Province; è intenzione concludere ulteriori accordi con comuni che ne hanno fatto richiesta.

POLITICHE SOCIALI

L'Ente opera sperimentando l'interdipendenza delle funzioni, allargando il perimetro di osservazione e la co-progettazione con i territori, coordinando gli interventi all'interno e all'esterno, cercando di innovare pratiche e strumenti/interventi sociali per l'attuazione di politiche sociali nel territorio. Lo sviluppo, il benessere sociale e la salute della popolazione, vengono perseguiti attraverso il metodo della concertazione e della programmazione integrata e orientate non soltanto alla realizzazione di progetti nei confronti dei soggetti più fragili, ma attraverso la promozione di azioni orientate all'educazione a stili di vita per la promozione della salute intesa come benessere psico-fisico e sociale del singolo, delle famiglie e della comunità locale nell'ambiente di vita e di lavoro.

La promozione ed il coordinamento dello sviluppo sociale, viene assicurata con il sostegno e supporto alle attività di programmazione locale, con la ricerca innovativa, con particolare attenzione allo sviluppo di rete che coinvolgono enti pubblici, rappresentanze sindacali e professionali, ordini e collegi professionali, soggetti del terzo settore e privati in modo da massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili per garantire una ricaduta, sulla popolazione, secondo obiettivi coerenti con la vocazione della Città metropolitana.

Lo sviluppo di una "rete di relazioni" tra enti oltre a favorire una dimensione condivisa della promozione della salute attraverso la programmazione in tutte le politiche, come indicato anche dall'O.M.S., permette di avviare interventi di area vasta per il superamento degli ambiti amministrativi comunali con interventi orientati alla promozione di stili di vita in sinergia con l'ambiente, attraverso un'informazione adeguata verso tutti e con progetti mirati all'abbattimento di barriere architettoniche, sensoriali e culturali che impediscono ai soggetti più fragili un'autonomia e una mobilità adeguata.

Al fine di perseguire tali obiettivi risulta fondamentale, in tutte le azioni programmate, il coinvolgimento della cittadinanza e dell'associazionismo per individuare azioni e strategie che promuovano la condivisione, la solidarietà sociale e la vivibilità del territorio.

Le azioni programmate si rifanno a progetti di vasta area in attuazione del co.1 dell'art. 13 dello Statuto della Città metropolitana di Torino in vigore dal 1.06.2015.

All'interno di questo quadro normativo, la recente partecipazione della Città metropolitana di Torino alla gestione dei percorsi di **educazione finanziaria** rivolta a gruppi di beneficiari della Nuova Carta Acquisti organizzati dal Comune di Torino, ha consentito di consolidare l'esperienza maturata nell'ambito del Programma di contrasto della vulnerabilità sociale e povertà Fragili Orizzonti a suo tempo svolto dalla Provincia di Torino.

L'azione si fonda sulla promozione nel territorio metropolitano di una gestione più consapevole del reddito ed in particolare verso quei nuclei di persone che dispongono di un reddito esiguo, obiettivo pertanto perseguibile e compatibile soprattutto per quelle persone in carico ai Servizi Sociali e che da questi ricevono contributi economici a sostegno del reddito.

Ad esso si affianca il progetto di Last Minute Market che è quello di trasformare lo spreco in risorsa. Il nome dato all'iniziativa deriva dal fatto che il progetto crea un mercato parallelo "dell'ultimo minuto", perché i beni sono prossimi alla scadenza o perché in via di dismissione; inoltre fa intendere che venire in aiuto dei cittadini bisognosi è urgente.

Il Tavolo Provinciale permanente di Coordinamento sull' **affidamento familiare**, formato dai rappresentanti degli Enti gestori istituzionali dei servizi sociali del territorio e coordinato dal Servizio Politiche sociali e di Parità della Città Metropolitana di Torino, proseguirà con i percorsi formativi rivolti agli operatori sociali, sanitari ed alle Associazioni del Terzo Settore che operano in ambito di tutela dei minori ed in specifico sul tema dell'affidamento familiare sostenendo momenti di confronto con esperienze di territori molto diverse. In questo percorso si sviluppano: la ricerca di approcci metodologici in un'ottica di potenziamento delle capacità genitoriali (progetto "Una famiglia per una famiglia" in collaborazione con la Fondazione Paideia), spazi di confronto tra i diversi operatori, convergenza su metodologie e linguaggi comuni, trasferimento delle esperienze e delle competenze acquisite.

Su questa linea di coordinamento di politiche si inserisce la promozione ed il coordinamento dei **gruppi di parola** per minori realizzati sul territorio in collaborazione con gli Enti gestori istituzionali dei servizi sociali e la Città di Torino per favorire la continuità e lo sviluppo delle esperienze di conduzione di gruppi per bambini – adolescenti - genitori che vivono la rottura dei legami familiari. Presso la Città metropolitana di Torino è insediato anche il Tavolo di coordinamento interprovinciale dei servizi pubblici di consulenza e mediazione familiare che ha l'obiettivo di promuovere tematiche connesse alla mediazione familiare, verso il più ampio tema della tutela e protezione dei minori esposti ai conflitti in ambito familiare con l'intento di favorire il mantenimento e la continuità dei legami.

Per quanto riguarda la promozione e la tutela del benessere e della salute della popolazione, in analogia con quanto fatto nel decennio precedente, verrà realizzato un programma di **sensibilizzazione sulla prevenzione dei danni alla salute dovuti alle ondate di calore estivo** nel territorio della Città metropolitana (esclusa la Città di Torino). I destinatari di questa azione sono gli anziani, i soggetti disabili ed i soggetti fragili. Obiettivo generale è la pubblicazione sul sito dell'Ente dei bollettini quotidiani nei quali sono contenute le azioni da intraprendere secondo i livelli di allarme.

L' **Ufficio Pubblica tutela e rapporti con l'autorità giudiziaria**, operante sul territorio della Città metropolitana, ha la funzione di:

- supporto ai soggetti pubblici e privati ai quali l'Autorità Giudiziaria ha assegnato i compiti di tutore, curatore e amministratore di sostegno;
- formazione e informazione sui diversi aspetti della protezione delle persone fragili;
- collegamento con l'Autorità giudiziaria;
- collegamento con i soggetti pubblici e privati che erogano prestazioni ed interventi assistenziali alle persone prive di autonomia;
- raccolta e analisi dei dati in materia.
- collegamento con gli ordini professionali.
- strategie di particolare attenzione alla tutela dei minori nell'ambito dei compiti di vigilanza della Procura sulle strutture residenziali e nella gestione pacifica delle controversie familiari.

Per realizzare ciò sono operative due convenzioni con il Tribunale Ordinario di Torino, VII Sezione Civile. Una terza convenzione è stata attivata con la Procura della Repubblica c/o il Tribunale per i Minorenni di Torino al fine di verificare la conformità degli interventi adottati all'interno degli istituti

di assistenza pubblici o privati e le comunità di tipo familiare nei confronti dei minori inseriti in relazione alle indicazioni specifiche per ciascuno di essi, della località di residenza dei genitori, dei rapporti con la famiglia e delle condizioni psicofisiche del minore stesso in relazione così come comunicato dagli istituti e dalle comunità familiari semestralmente.

Per quanto concerne gli interventi a tutela e protezione dei soggetti deboli è da annoverare anche la ricezione, l'archiviazione e la conservazione delle c.d. "buste chiuse" relative ai minori non riconosciuti fin dai tempi dell'Istituto Provinciale per l'Infanzia e la Maternità (IPIM) e la conservazione dell'Archivio contenente la documentazione sociale relativa ai minori e alle gestanti madri in carico fino al 31/12/2006.

La Città metropolitana proseguirà le attività di gestione dei registri/albo delle organizzazioni del Terzo settore, di vigilanza delle IPAB e di controllo delle ex IPAB, della formazione degli operatori sociali fino all'approvazione della legge regionale di riordino delle funzioni in materia.

In ragione dei dati che annualmente pervengono alla Città metropolitana di Torino per il mantenimento dell'iscrizione all'albo/registri, come già realizzato per le organizzazioni di volontariato, verranno elaborati dei report sul fenomeno del volontariato, dell'associazionismo e della cooperazione del territorio. E' prevista la pubblicazione delle banche dati dei registri e dell'albo con analisi del fenomeno. L'obiettivo è quello di fornire indicazioni utili sia in ambito gestionale, che in ambito di programmazione, promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale del territorio nonché di pianificazione territoriale generale e di strutturazione di sistemi coordinati, di servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano.

Le Politiche Sociali, al fine di costituire una filiera di contrasto della povertà oggettiva e della vulnerabilità sociale, opereranno, inoltre, per la promozione di esperienze socio lavorative in ambito dell'Agricoltura sociale e del sostegno alla realizzazione di Gruppi d'Acquisto Collettivi, volti a valorizzare pratiche di consumo responsabile di utilizzo di prodotti a Km 0. Queste esperienze si inseriscono nella promozione di un sistema di welfare generativo a livello locale di cui il progetto locale "Fa bene" rappresenta una delle eccellenze a cui richiamarsi nella valorizzazione delle comunità e dei servizi di prossimità.

3.4.2 Motivazione delle scelte

I ISTRUZIONE, ORIENTAMENTO, PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA

La Città Metropolitana di Torino ritiene prioritario operare per salvaguardare le risorse necessarie per il funzionamento del sistema scolastico e di istruzione locale nel suo insieme in ragione del ruolo di sviluppo civile, sociale, culturale e economico che la scuola deve svolgere anche attraverso una programmazione svolta d'intesa con gli attori territoriali competenti.

Con specifico riferimento alla definizione della programmazione delle istituzioni scolastiche e dell'offerta formativa sul territorio metropolitano, si intende gestire il processo nel medio/lungo periodo, tenendo conto delle dinamiche dei comportamenti e dei fabbisogni formativi e individuali, del mercato del lavoro e dello sviluppo economico.

La Città Metropolitana ritiene inoltre prioritaria la programmazione di azioni mirate, preventive e curative, contro la dispersione scolastica attraverso il consolidamento del sistema di orientamento e l'integrazione delle reti territoriali in sostegno all'innovazione e alla qualità della didattica. La Città metropolitana intende garantire la continuità degli interventi finalizzati al diritto allo studio, in particolare attraverso l'assegnazione di risorse per l'assistenza specialistica, il trasporto degli allievi con disabilità e la prosecuzione di percorsi mirati di inclusione per le fasce deboli.

I criteri di programmazione e gestione degli interventi e delle risorse finanziarie risponderanno ai principi di:

- flessibilità nei confronti delle persone, in particolare delle fasce deboli, e alle dinamiche del sistema economico;
- continuità per offrire opportunità di formazione lungo l'intero arco della vita;
- concertazione con le parti sociali e istituzioni;
- pluralismo per valorizzare le diverse proposte formative presenti sul territorio;
- integrazione per favorire un rapporto costante tra formazione, scuola e lavoro.

La dimensione di area vasta della Città Metropolitana consentirà di porre in essere servizi di supporto: in particolare l'analisi dei dati, i processi della qualità e le attività di comunicazione, con lo studio della popolazione e degli interventi programmati nei singoli bacini territoriali e ambiti funzionali per favorire la programmazione integrata (Osservatorio su orientamento, istruzione e formazione professionale).

L'istruzione è un sistema integrato con il mondo della formazione professionale, del sociale, del lavoro e delle istituzioni locali, la cui qualità è garantita da controlli e indagini, che analizzano in particolare la soddisfazione degli allievi e gli esiti delle attività.

CONTROLLO DEI FENOMENI DISCRIMINATORI IN AMBITO OCCUPAZIONALE E PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Le Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le province, i comuni e gli altri enti pubblici non economici predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne (Art. 48 D. Lgs. 198/2006). La Provincia di Torino ha approvato, per la prima volta, il "Piano Triennale di Azioni Positive" nel 2003. Si è trattato di un importante progetto che ha concluso il suo primo ciclo attuativo, in conformità con la normativa nazionale e comunitaria che promuove la parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica. La Città metropolitana di Torino, in ragione delle funzioni ad essa attribuite, procederà alla stesura e al monitoraggio di un nuovo "Piano Triennale di Azioni Positive".

L'Amministrazione metropolitana con queste scelte intende mantenere quel ruolo che l'ha vista quale soggetto garante dello sviluppo di politiche integrate capaci di promuovere diritti di cittadinanza, tutela e inclusione sociale e che intende favorire la diffusione di un approccio di genere all'interno di processi di programmazione sociale sia all'interno dei sistemi di welfare locale che a livello di sistema metropolitano.

L'azione a favore delle **pari opportunità** fra uomini e donne continuerà ad essere intensa ed estremamente diffusa sul territorio con il fattivo coinvolgimento delle parti sociali più attive presenti e con l'obiettivo di promuovere interventi e progetti innovativi, efficaci i cui effetti dovranno essere misurati. Le attività a favore delle pari opportunità si distinguono oggi sia per la loro efficacia in quanto interventi specifici e diretti, sia per la pervasività e la presenza che hanno saputo manifestare nelle altre politiche dell'Ente.

Le politiche di pari opportunità hanno spesso saputo intercettare e interpretare, se non anticipare, alcune delle più significative trasformazioni sociali avvenute a livello soggettivo e collettivo. La centralità di un approccio di pari opportunità che ridia valore e prospettiva alle dimensioni dell'età, del genere, delle origine etniche, delle capacità/caratteristiche mentali e fisiche, dell'orientamento sessuale, ma anche del background educativo, della situazione familiare, della localizzazione geografica, della religione, del reddito, dei ruoli e delle esperienze organizzative, degli stili di lavoro e che sappia reinterpretare questi nodi cruciali è infatti fondamentale per le ricadute positive nel campo dell'economia, delle condizioni di lavoro, della famiglia, più in generale sulla qualità della vita.

Sarà infine essere posta una maggiore attenzione al linguaggio di genere in tutti i documenti prodotti dall'ente, in modo da diffondere una cultura volta alla valorizzazione della presenza femminile e al superamento del paradigma maschile.

Per quanto concerne la **sicurezza integrata** l'Amministrazione metropolitana vanta una significativa e ampia esperienza di azioni e interventi volti al settore della giustizia, con particolare riguardo ai temi della giustizia riparativa, della mediazione penale, della riconciliazione reo-vittima, oltre agli interventi volti alla prevenzione delle recidive ed al reinserimento sociale delle persone con problemi di giustizia. La scelta di promuovere queste misure nell'ottica di rendere più eque e maggiormente fruibili queste opportunità, rispecchia non solo un mandato istituzionale ma anche una precisa scelta di perseguire politiche che contribuiscano al benessere di soggetti che hanno subito con la mitigazione degli effetti o che hanno anche commesso dei reati non particolarmente gravi evitando ad essi possibili percorsi discriminatori e difficoltà di reinserimento sociale. Le azioni riassunte nel programma contribuiscono al mantenimento di una pace sociale rispetto alle conseguenze prodotte dalla crisi economica e sociale che ha attraversato negli ultimi anni questo Paese ed i territori di questa regione.

Le esperienze diversificate attuate e sperimentate dall'Ente nelle **politiche a favore dei giovani** hanno dato vita ad iniziative e progetti accomunati da logiche integrate e con strumenti tesi a migliorare la qualità degli interventi, distanziandosi da quelli meramente socio-assistenziali o ludico-ricreativi.

Le sperimentazioni hanno dato luogo ad un ampio numero di progettualità, nella maggioranza dei casi frutto di un di progettazioni partecipate e condivisa che hanno generato come effetti la consapevolezza del ruolo diretto ed attivo dei giovani nelle politiche che li riguardano e l'attuazione di numerosi interventi a favore di giovani coetanei condivisi fra giovani. L'esperienza ha dimostrato una grande dinamicità delle attività realizzate, rispettando un processo che garantisca legittimità istituzionale, programmazione e stabilità. Il Piano Locale Giovani è consistito proprio nel tentativo di condensare le esperienze di politica giovanile, le differenti progettualità, le visioni che un territorio esprime. Le politiche del lavoro giovanili sono state il tema centrale della logica con cui si sono sviluppati i progetti sul territorio, caratterizzati da una metodologia di *empowerment* dei giovani, volta all'acquisizione di competenze formali ed informali necessarie per l'ingresso nel mondo del lavoro e al rafforzamento dell'identità lavorativa per tutelare la permanenza nel mercato del lavoro. Gli interventi realizzati hanno ricevuto un buon riconoscimento dai giovani destinatari che hanno espresso, attraverso una serie di sondaggi, le necessità di: integrare le politiche giovanili e con le politiche del lavoro; di sviluppare politiche di aggregazione fra i giovani che permettano di includere anche quei giovani che negli ultimi anni non hanno più investito nella crescita del capitale umano; di favorire lo sviluppo di comunità locali dove i giovani siano i reali protagonisti ed attori dello sviluppo economico e sociale di quei territori all'interno di percorsi sostenibili e di rispetto dell'ambiente. La Città metropolitana, proprio perché riconosce queste istanze di autodeterminazione giovanile a fronte anche del rischio di un fenomeno migratorio di uscita e di depauperamento significativo del capitale umano giovanile presente in alcuni territori, intende sostenere e proseguire con percorsi di sviluppo locale che tengano conto delle richieste emerse dai giovani del territorio in una prospettiva di rilancio economico e sociale e più in generale di salute dei territori.

SOLIDARIETÀ SOCIALE preferiremmo: POLITICHE SOCIALI

" La Città Metropolitana promuove il benessere individuale e collettivo e la sicurezza sociale, attraverso lo sviluppo di politiche proprie e interistituzionali, finalizzate alla conoscenza e all'esigibilità dei propri diritti, all'autonomia e alla vita indipendente, al contrasto delle povertà, e al superamento delle fragilità e degli svantaggi; favorisce le varie forme di volontariato, l'accesso ai servizi e l'omogeneità di prestazioni sul territorio (co. 1 art. 13 dello Statuto)".

E' peculiare per la Città metropolitana mantenere uno stretto rapporto con i Comuni e le altre istituzioni pubbliche e private che operano sul territorio, proprio per favorire e promuovere lo sviluppo sociale di una Comunità territoriale che negli ultimi anni ha ricercato e perseguito più soluzioni per fronteggiare la crisi socio economica che l'ha attraversata. Rispetto ai Servizi sociali, significa continuare a contribuire allo sviluppo del benessere delle persone e delle famiglie, delle opportunità offerte, quindi all'esigibilità reale dei diritti sanciti (all'istruzione, alla salute, alla protezione sociale ecc.), partecipando e promuovendo il processo di crescita della cultura dei doveri inderogabili di responsabilità e di solidarietà.

Diviene strategico intraprendere quindi un approccio che sappia coniugare lo sviluppo territoriale con quello sociale, che porti al superamento di una logica "di ritorno" verso un welfare ripartivo, a favore di una concezione delle politiche sociali di ampio respiro, che integri l'istruzione, l'orientamento, la formazione, le politiche del lavoro e l'attenzione alle fasce più deboli, in una logica di sviluppo locale orientato al miglioramento del benessere individuale e collettivo.

Benessere e qualità della vita che in questi anni di mutato paradigma economico ha generato crescenti condizioni di precarietà e fragilità, il fenomeno cioè della cosiddetta "vulnerabilità sociale" o delle nuove povertà, diffuso ormai anche tra i ceti tradizionalmente più protetti.

Da qui la necessità di mantenere una visione multi prospettica e multilivello che riesca ad inquadrare i problemi sociali nel più ampio scenario della vita economica e sociale di un territorio e consenta di non avvalersi solo di soluzioni già conosciute, ma di cercare nuove possibili soluzioni, anche attraverso la valorizzazione dell'impresa sociale, non profit, cooperazione, volontariato, ovvero l'iniziativa delle persone, dei gruppi e delle comunità affinché le risorse pubbliche e private

siano mobilitate e convogliate per garantire a tutti una migliore qualità della vita e un maggior benessere per i cittadini.

La promozione e il coordinamento di interventi a favore dei **minori e delle famiglie** (intese come nuclei di persone unite da legami affettivi), quali sviluppo e distribuzione più equa di opportunità di crescita, di miglioramento del benessere di minori e, nello stesso tempo, di prevenzione rispetto a situazioni discriminatorie e di bisogno sociale, si inserisce nelle linee programmatiche più generali dettate dalla Legge 4 maggio 1983, n. 184, "Diritto del minore ad una famiglia", come modificata dalla L.149/2001, che stabilisce il diritto del minore a crescere e ad essere educato nell'ambito della propria famiglia e, in subordine, il diritto del minore a crescere e ad essere educato nell'ambito di una famiglia.

In merito alla **tutela delle persone fragili**, non solo minori, in molti Paesi o Nazioni, fra i quali l'Italia, dove nell'era moderna e contemporanea si è assistito allo sviluppo di una cultura e di una società democratica e civile, con l'affermarsi del diritto internazionale dei diritti umani, sono stati ripresi o creati nuovi istituti giuridici a tutela e protezione dei soggetti deboli.

L'attenzione alla Persona costituisce anche per la Città metropolitana di Torino una scelta prioritario laddove alla fragilità si accompagna la difficoltà della piena valorizzazione e del completo esercizio dei diritti individuali, garantiti dall'ordinamento. In questi termini le prerogative degli adulti in condizioni di carenza di autonomia cognitiva o dei minori nei rapporti con la propria famiglia e con le istituzioni pongono la necessità di attivare le soluzioni migliori (anche sotto il profilo giuridico) che permettono di attuare pienamente, alla luce della nostra Carta Costituzionale, la personalità del singolo nelle relazioni che lo riguardano.

Con riferimento alle persone adulte, sono diverse le situazioni che, nel corso della vita, possono portare all'affievolimento o alla completa perdita della capacità di intendere e di volere; pertanto l'ordinamento italiano riconosce e promuove alcune forme di protezione, diversamente graduate in rapporto alla gravità delle limitazioni dell'individuo.

La diffusione delle situazioni di fragilità sul territorio della Città metropolitana, con il progressivo invecchiamento della popolazione, con il crescente isolamento e con la frammentazione dell'istituzione della famiglia, sta determinando un costante aumento di quelle persone che si trovano in condizioni psico-fisiche tali da richiedere l'utilizzo di uno strumento di protezione. La Città metropolitana, in ragione delle scelte regionali di politiche sociali adottate e del riconoscimento da parte dell'Autorità giudiziaria sul lavoro svolto, intende mantenere il ruolo descritto nel programma di promozione, sostegno e raccordo sul territorio nell'ambito degli interventi a tutela e protezione dei soggetti deboli.

Sul merito della scelta della promozione e la tutela del benessere dei cittadini, in particolar modo dei soggetti più fragili, la Città metropolitana, consapevole che gli effetti del caldo sulla salute derivano dalla combinazione di alcune variabili meteorologiche quali umidità, temperatura, velocità del vento, giorni consecutivi di caldo, ritiene importante contribuire alla diffusione di bollettini informativi elaborati dell' ARPA affinché la popolazione possa adottare comportamenti e precauzioni per prevenire danni alla salute.

La Città Metropolitana, al fine di costituire una filiera di contrasto della povertà oggettiva e della vulnerabilità sociale, opererà, inoltre, per la promozione di esperienze socio lavorative in ambito dell'Agricoltura sociale e del sostegno alla realizzazione di Gruppi d'Acquisto Collettivi, volti a valorizzare pratiche di consumo responsabile di utilizzo di prodotti a Km 0. Queste esperienze si inseriscono nella promozione di un sistema di welfare generativo a livello locale di cui il progetto locale "Fa bene" rappresenta una delle eccellenze a cui richiamarsi nella valorizzazione delle comunità e dei servizi di prossimità.

La Città metropolitana di Torino si è dotata negli anni di un Osservatorio sociale e di un sistema informativo per la raccolta e successiva elaborazione dei dati di base e di sintesi inerenti l'ambito delle politiche e degli interventi sociali. L'Osservatorio ha consentito di avere un quadro più preciso ed aggiornato, nonché le serie storiche, dell'evoluzione demografica, dello sviluppo sociale ed economico del territorio. La prosecuzione delle attività dell'Osservatorio sociale attraverso la raccolta delle conoscenze e dei dati sui bisogni e sulle risorse rese disponibili dai comuni e da altri soggetti istituzionali, presenti sul territorio, l'analisi dell'offerta assistenziale ed a cui potrebbe accompagnarsi un nuova attività di ricerca sui temi delle pari opportunità e delle varie forme di discriminazioni presenti sul territorio sarà valutata di concerto con altre strutture informative presenti all'interno dell'Ente sulla base di una riorganizzazione dei flussi informativi presenti nell'Ente.

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

PROGRAMMAZIONE E DIMENSIONAMENTO	
Consigliere Delegato	Domenica Genisio
Modalità esecutive dell'intervento	Analisi dei dati a partire da quelli relativi all'organico di diritto e successivamente all'organico di fatto, verificando che il numero degli allievi rispetti il tetto minimo imposto dal MIUR per ogni autonomia negli istituti del 1° e 2° Ciclo. Istruttoria relativa al dimensionamento ed alla rete scolastica (e alle correlazioni con la formazione professionale) sulla base dei regolamenti vigenti – per i corsi diurni, serali e per l'istruzione degli adulti ; predisposizione e attuazione degli incontri (conferenze di ambito o tematiche) con le autonomie scolastiche, con i Comuni e con le istituzioni/rappresentanze per presentare il nuovo piano dell'offerta territoriale e acquisire eventuali proposte migliorative; partecipazione alla conferenza regionale per lo studio, ai tavoli tecnici e di concertazione per l'esplicitazione dei criteri di definizione dell'offerta e del dimensionamento con gli attori coinvolti nel processo.
Servizio competente	Servizi dell'Area Istruzione e Formazione Professionale con compiti in materia di programmazione, gestione e controllo delle attività di istruzione.

PROGRAMMAZIONE, ARTICOLAZIONI E QUALIFICHE PROFESSIONALI	
Consigliere Delegato	Domenica Genisio
Modalità esecutive dell'intervento	Istruttoria relativa alle articolazioni degli indirizzi/opzioni; predisposizione della conferenza territoriale per la condivisione della proposta di articolazione con gli attori interessati (autonomie scolastiche, comuni e rappresentanze); approvazione dei corsi di qualifica professionale.
Servizio competente	Servizi dell'Area Istruzione e Formazione Professionale con compiti in materia di programmazione, gestione e controllo delle attività di istruzione.

MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA TERRITORIALE E DEI SERVIZI	
Consigliere Delegato	Domenica Genisio
Modalità esecutive dell'intervento	Analisi sui fabbisogni professionali, sui livelli di occupabilità e sul successo formativo: Progettazione di analisi di follow up mirate su target significativi per individuare tassi di occupabilità in coerenza ai percorsi formativi o casi di rientro scolastico/formativo Sperimentazione e integrazione di dati provenienti dal sistema informativo del Servizio Lavoro con banche dati gestite dalle parti sociali. Implementazione e sviluppo, anche con nuovi strumenti di georeferenziazione, dell'Osservatorio dell'Orientamento, dell'Istruzione e della Formazione Professionale, OIFP , raccolta dati per la programmazione, la gestione, il controllo e la valutazione delle politiche in materia di istruzione, formazione professionale e orientamento, in raccordo con l'osservatorio regionale e provinciale OPML e altri enti/istituzioni in un'ottica di implementazione integrata delle analisi; studi e ricerche; approfondimenti/focus su tematiche specifiche e di interesse rilevante anche attraverso la redazione e pubblicazione di quaderni di documentazione. Azioni di raccordo e consultazione con le parti sociali sulla definizione del piano di offerta territoriale. Realizzazione di progetti europei per l'individuazione di buone pratiche per il miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa anche in chiave di mobilità transnazionale.
Servizio competente	Servizi dell'Area Istruzione e Formazione Professionale.

PIANIFICAZIONE E GESTIONE INTERVENTI PREVISTI NELLA LR 28/2007	
Consigliere Delegato	Domenica Genisio
Modalità esecutive dell'intervento	Manutenzione e completamento della gestione delle attività finanziate nel piano per il diritto allo studio dell'anno precedente; partecipazione alle attività interistituzionali relative ai compiti attribuiti alla Città metropolitana. Supporto a interventi finalizzati al diritto allo studio, progetti di sperimentazione organizzativa, didattica ed educativa. Istruttorie progetti delle istituzioni scolastiche e dei comuni per l'assegnazione di fondi negli ambiti previsti dalla legge regionale. Istruttoria e assegnazione di risorse di assistenza specialistica destinati agli allievi con disabilità frequentanti gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado e di concerto con gli enti gestori per i gradi inferiori.

	<p>Predisposizione di azioni di accompagnamento in uscita dagli istituti di istruzione secondaria di secondo grado per allievi disabili in collaborazione con la programmazione della formazione professionale e con il servizio lavoro.</p> <p>Predisposizione del Piano sul diritto allo studio e la libera scelta educativa dell'anno in corso.</p> <p>Attivazione tavolo di concertazione con i comuni per la predisposizione del Piano.</p> <p>Rinnovo accordi di programma secondo le modalità previste dall'art. 15 della LR 28/2007.</p>
Servizio competente	Servizi dell'Area Istruzione e Formazione Professionale con compiti in materia di programmazione, gestione e controllo delle attività di istruzione.

ORIENTAMENTO, AZIONI DI SUPPORTO AL SUCCESSO FORMATIVO E LOTTA ALLA DISPERSIONE DI CAPACITÀ E DI ALLIEVI	
Consigliere Delegato	Domenica Genisio
Modalità esecutive dell'intervento	Attuazione del Piano di orientamento: attività in integrazione con i comuni, gli atenei e la città di Torino e con le istituzioni scolastiche e formative; gestione del servizio al pubblico attraverso i soggetti attuatori affidatari; partecipazione alle iniziative di orientamento; sostegno agli interventi di orientamento ai saperi scientifici; azioni di prevenzione dell'insuccesso formativo.
Servizio competente	Servizi dell'Area Istruzione e Formazione Professionale con compiti in materia di programmazione, gestione e controllo delle attività di istruzione e orientamento, Centri per l'Impiego.

PROGETTI DI FORMAZIONE INSEGNANTI E DIFFUSIONE METODOLOGIE DIDATTICHE	
Consigliere Delegato	Domenica Genisio
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Predisposizione di percorsi di formazione insegnanti sviluppati per mezzo di attività laboratoriali, realizzati soprattutto in collaborazione con scuole e associazioni di insegnanti e finalizzati a trasferire buone pratiche già sperimentate e ad offrire stimoli sia in ambito disciplinare sia in ambito metodologico.</p> <p>Cooperative Learning: gestione del sito; animazione delle reti di insegnanti attraverso l'attivazione di scuole e docenti; diffusione e applicazione della metodologia nell'ambito delle attività di orientamento, inclusione, prevenzione della dispersione.</p> <p>Impostazione e/o proseguimento dei progetti e delle sperimentazioni di innovazione didattica – metodologica e curricolare - finalizzate al benessere in ambito scolastico e alla prevenzione e al recupero della dispersione scolastica e di capacità.</p>
Servizio competente	Servizi dell'Area Istruzione e Formazione Professionale con compiti in materia di programmazione, gestione e controllo delle attività di istruzione e servizi didattici.

INTERVENTI PER L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA EDUCATIVA E FORMATIVA	
Consigliere Delegato	Domenica Genisio
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Valutazione delle attività concluse dell'anno scolastico in corso.</p> <p>Individuazione delle linee prioritarie e dei fabbisogni delle singole istituzioni scolastiche e del sistema scolastico nel suo insieme; istruttoria per l'individuazione dei soggetti esterni, portatori di valori e proposte educative coerenti con le priorità. (contrasto alla dispersione scolastica, educazione alla cittadinanza, potenziamento dei saperi scientifici, attenzione alla relazione tra scuola e mondo del lavoro, ecc.).</p> <p>Programmazione dell'offerta formativa e predisposizione del Catalogo Ce.se.Di.</p> <p>Intese con enti e istituzioni per l'innovazione didattica e curricolare.</p>
Servizio competente	Servizi dell'Area Istruzione e Formazione Professionale con compiti in materia di programmazione, gestione e controllo delle attività di istruzione e servizi didattici.

ATTIVITÀ DI DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO DELLA DIDATTICA	
Consigliere Delegato	Domenica Genisio
Modalità esecutive dell'intervento	L'intervento è svolto attraverso l'attività del Centro di Documentazione (Biblioteca – Emeroteca – Mediateca) specializzato sui temi delle scienze dell'educazione e della didattica. aperto al mondo della scuola ma non esclusivamente.
Servizio competente	Servizi dell'Area Istruzione e Formazione Professionale con compiti in materia di programmazione, gestione e controllo delle attività di istruzione e servizi didattici.

CONTROLLO DEI FENOMENI DISCRIMINATORI IN AMBITO OCCUPAZIONALE E PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Consigliera Delegata

Lucia CENTILLO

Modalità esecutive dell'intervento	<p>SVILUPPARE LA PROGRAMMAZIONE NELLA DIREZIONE DI GARANTIRE PARI OPPORTUNITÀ PER TUTTI</p> <p>1. Attività di prevenzione e contrasto alla violenza nei confronti delle donne tramite programmi di cambiamento delle persone maltrattanti e più precisamente:</p> <p>1.1 Attività di prevenzione della violenza di genere in particolare attraverso le azioni del Tavolo provinciale a tutela delle donne vittime di violenza tramite programmi di cambiamento dei maltrattanti</p> <p>1.2 Inaugurazione delle "salette", quali luoghi adeguati che consentano un'operatività efficace, ma rispettosa della privacy delle persone</p> <p>1.3 Formazione nelle scuole sul tema specifico</p> <p>1.4 Recupero dei componenti della rete e relativi gruppi di lavoro e riunione plenaria entro l'autunno 2015. l'attività specifica si pone altresì l'obiettivo di coinvolgimento delle asl nelle attività di contrasto al fenomeno.</p> <p>2. Attività di prevenzione e contrasto contro le discriminazioni e più precisamente:</p> <p>2.1 Costituzione del Nodo territoriale Metropolitano contro le diverse forme di discriminazione</p> <p>2.2 Interventi nelle scuole superiori di secondo grado, sui temi delle discriminazioni, dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere</p> <p>2.3 Formazione/ Consulenze giuridiche agli operatori che si occupano di discriminazioni e sulla mediazione dei conflitti</p> <p>2.4 Sostegno ad iniziative culturali promosse dalle associazioni della rete e del territorio</p> <p>2.5 Monitoraggio sul fenomeno delle discriminazioni in ambito lavorativo</p> <p>2.6 Implementazione della rete con l'obiettivo di rafforzare gli scambi tra associazioni e sviluppare il tema delle discriminazioni, al fine di favorire l'emersione del fenomeno.</p> <p>2.7 Predisposizione e pubblicazione sul sito web istituzionale di un vademecum sulle discriminazioni</p> <p>3. Promozione sul territorio di azioni per lo sviluppo delle Pari Opportunità in particolare :</p> <p>3.1 Attività di promozione e coordinamento delle Banche del Tempo e di conciliazione dei tempi vita/lavoro nel territorio</p> <p>3.2 Attività di promozione delle opportunità in tema di sicurezza integrata sul territorio e di giustizia ripartiva</p> <p>3.3 Attività di sostegno della salute di donne e bambini, per assicurare eguali opportunità fin dal concepimento</p> <p>3.4 Attività di promozione delle opportunità di accesso al reddito e ad altri generi di prima necessità e di consumo</p> <p>3.5 Verifica del ruolo del mainstreaming di genere nei documenti politici e nelle consultazioni pubbliche.</p> <p>3.6 Verifica della prospettiva di genere nei contenuti dei diversi progetti e programmi delle Aree e nei programmi di sviluppo Territoriale.</p> <p>3.7 Approfondimento delle tematiche di genere fra le/i componenti degli Organismi di PO.</p> <p>3.8 Promozione della prospettiva di genere nella vita politica, nelle associazioni e nei gruppi sociali legati al territorio</p> <p>3.9 Promozione dell'uguaglianza, in un'ottica di diversity management, nell'area della Città metropolitana di Torino</p> <p>3.10 Monitoraggio e sostegno ai servizi "di genere" offerti dal territorio.</p> <p>4. Promozione all'interno dell'Ente delle competenze in ambito di pari opportunità e di contrasto delle discriminazioni e rafforzamento delle funzioni del CUG e più precisamente:</p> <p>4.1 Trasmissione ai componenti del CUG di adeguate conoscenze e competenze nell'ambito delle pari opportunità e/o mobbing, del contrasto alle discriminazioni (rilevabili attraverso il percorso professionale)</p> <p>4.2 Sviluppo di attitudini relazionali e motivazionali all'interno degli ambienti di lavoro sui temi delle pari opportunità e/o mobbing, del contrasto alle discriminazioni.</p> <p>4.3 Proseguimento del monitoraggio della prospettiva di genere nei Programmi dell'Ente</p> <p>4.4 Predisposizione di un nuovo Piano di Azioni Positive</p>
Servizio competente	Servizio Politiche Sociali e di Parità

CONTROLLO DEI FENOMENI DISCRIMINATORI IN AMBITO OCCUPAZIONALE E PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ	
Consigliera Delegata	Barbara CERVETTI
Modalità esecutive dell'intervento	<p>5. Promozione delle opportunità per i giovani sul territorio e più precisamente:</p> <p>5.1 Riprogrammazione degli interventi per i giovani con la predisposizione e l'attuazione di un nuovo Piano Locale Giovani garantendo il supporto tecnico amministrativo nella realizzazione dei Sub Piani Locali Giovani a livello territoriale</p> <p>5.2 Promozione della trasversalità delle politiche giovanili rispetto alle altre politiche;</p> <p>5.3 Partecipazione a progetti nazionali ed europei di promozione delle politiche giovanili;</p> <p>5.4 Sviluppo del ruolo di polo territoriale della Provincia in materia di Servizio Civile Volontario e garantire le attività del Servizio Civile Nazionale in ambito di progettazione, formazione generale, accreditamento delle sedi di progetto, gestione amministrativa dei volontari, monitoraggio e verifica dei progetti realizzati</p>

Servizio competente

Servizio Politiche Sociali e di Parità

SOLIDARIETÀ SOCIALE preferiremmo POLITICHE SOCIALI	
Consigliera Delegata	Lucia CENTILLO
Modalità esecutive dell'intervento	<p>1. Promozione e coordinamento di interventi in ambito di politiche di contrasto alla vulnerabilità sociale e più precisamente :</p> <p>1.1 Progetto percorsi di educazione finanziaria</p> <p>1.2 Last minute market</p> <p>2 Promozione e il coordinamento di politiche e interventi a favore dei minori per garantire loro pari opportunità di crescita e di prevenzione rispetto a situazioni discriminatorie e più precisamente:</p> <p>2.1 Formazione e creazione di strumenti e piste di lavoro con le famiglie d'origine e gli operatori socio-assistenziali del territorio</p> <p>2.2 Promozione e sperimentazione di una nuova forma di affiancamento familiare con il progetto : "Una famiglia per una famiglia"</p> <p>2.3 Sostegno e accompagnamento per lo sviluppo delle esperienze di conduzione di " Gruppi di parola" per genitori - bambini - adolescenti che vivono la rottura dei legami familiari</p> <p>3 Promozione e coordinamento di interventi di protezione e tutela a favore di soggetti deboli e più precisamente :</p> <p>3.1 Informazione e orientamento alla cittadinanza e ai professionisti incaricati in merito ad interventi di protezione giuridico sociale</p> <p>3.2 Collegamento con agenzie territoriali di protezione giuridico sociale (Servizi Sociali, Sanitari, l'INPS etc)</p> <p>3.3 Raccordo con l'Autorità Giudiziaria (Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Torino, Tribunale Ordinario di Torino, VII Sezione Civile, Tribunale Ordinario di Torino, VII Sezione Civile, Ufficio del Giudice Tutelare, la Procura della Repubblica c/o il Tribunale per i Minorenni di Torino)</p> <p>3.4 Consulenza per apertura di sportelli di prossimità di Ciriè e Chivasso</p> <p>3.5 Promozione sul territorio della tutela volontaria come approccio solidale alla protezione giuridica e approccio individuale alla persona, facilitando la nomina di tutori/aso privati (non professionisti) in collaborazione con l'ente pubblico (ASL e EEGG) in luogo di questo</p> <p>3.6 Ricezione, archiviazione e conservazione delle c.d. "buste chiuse" relative ai minori non riconosciuti e conservazione dell'Archivio contenente la documentazione sociale relativa ai minori e alle gestanti in carico fino al 31/12/2006</p> <p>4. Informazione sull'accesso ai servizi e sull'omogeneità delle prestazioni e più precisamente :</p> <p>4.1 aggiornamento dell'Osservatorio sociale in merito agli interventi di protezione e sviluppo sociale, attraverso anche approfondimenti mirati e ricerche specifiche sui fenomeni sui fenomeni sociali più rilevanti nel perimetro territoriale della Città metropolitana</p> <p>4.2 aggiornamento del sito web Sportello di Informazione sociale e Osservatorio politiche sociali</p>

	5. Gestione funzioni trasferite dalla Regione Piemonte 5.1 prosecuzione delle attività a favore del Terzo settore in attesa della legge di riordino delle funzioni regionali 5.2 prosecuzione delle attività di vigilanza delle IPAB e di controllo delle ex IPAB in attesa della legge di riordino delle funzioni regionali 5.3 prosecuzione delle attività a supporto della formazione degli operatori sociali in attesa della legge di riordino delle funzioni regionali
Servizio competente	Servizio Politiche Sociali e di Parità

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2015	2016	2017
€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2015	2016	2017
€ 11.448.561,00	€ 5.061.684,00	€ 5.849.300,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

Il Programma risulta coerente con

- il Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche del Piemonte e programmazione dell'offerta formativa;
- il Piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa - Legge regionale 28/2007;
- il Piano Operativo Regionale FSE 2007-2013;
- il Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020;
- gli Atti di indirizzo regionale conseguenti in materia di Orientamento.

Inoltre, fino a quando non sarà efficace la legge regionale di riordino rimangono i riferimenti regionali attuali. Successivamente ci si atterrà alle normative regionali e agli atti attuativi dello Statuto della Città metropolitana.

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2015	2016	2017
Entrate specifiche:			
Stato	2.000	2.000	2.000
Regione Piemonte	6.175.456	1.864.359	5.840.708
Unione Europea	15.000	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	-	-	-
Altri indebitamenti (1)	-	-	-
Altre entrate	171.674	85.300	6.592
TOT. Entrate specifiche (A)	6.364.130	1.951.659	5.849.300
Proventi dei servizi (B)	-	-	-
Quote di risorse generali (C)	5.084.431	3.110.025	-
Totale (A+B+C)	11.448.561	5.061.684	5.849.300

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2015		2016		2017	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	78.900	0,69%	7.000	0,14%	7.000	0,12%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	11.369.661	99,31%	5.054.684	99,86%	5.842.300	99,88%
Spesa Corrente	11.448.561	100,00%	5.061.684	100,00%	5.849.300	100,00%
Spesa per investimento	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Totale	11.448.561	100,00%	5.061.684	100,00%	5.849.300	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	1,56%		1,20%		1,59%	

**Programma:
97**

**AZIONI E SERVIZI PER LA TUTELA
DELL'AMBIENTE; SERVIZI PER LE
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI,
ENERGIA E SERVIZI PUBBLICI
LOCALI (ACQUA, RIFIUTI,
ENERGIA)**

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Sindaco Metropolitan Piero Fassino

Consigliera delegata Gemma Amprino
Ambiente, sviluppo montano, agricoltura,
tutela fauna e flora, parchi e aree protette

Per la gestione:

Direttore Area Sviluppo sostenibile e pianificazione
ambientale

Dirigente del Servizio Amministrazione e controllo
area sviluppo sost. e pianif.ambientale

Dirigente del Servizio Pianificazione e gestione
rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale

Dirigente del Servizio Tutela e valutazioni ambientali

Direttore Area Risorse idriche e qualità dell'aria

Dirigente del Servizio Amministrazione e controllo
area risorse idriche e qualità dell'aria

Dirigente del Servizio Risorse idriche

Dirigente del Servizio Qualità dell'aria e risorse
energetiche

Direttore Area Attività produttive

Dirigente del Servizio Tutela della fauna e della flora

Dirigente del Servizio Progetto gestione del
contenzioso

Direttore Area Territorio, trasporti e protezione civile

Dirigente del Servizio Pianificazione e gestione rete
ecologica e aree protette, vigilanza ambientale

3.4.1 Descrizione del programma

La Regione Piemonte, negli anni, ha delegato alla Provincia di Torino numerose funzioni in materia ambientale, sia di controllo, sia autorizzative, sia operative.

L'esperienza maturata dalla Provincia in materia ambientale, le competenze acquisite nel lavoro quotidiano ed il sistema di relazioni fin qui costruito, rappresentano un patrimonio che la Città Metropolitana di Torino ritiene di potere fare proprio e di portare avanti e sviluppare negli anni futuri, sempre che il processo di delega delle funzioni da parte della Regione Piemonte riconfermi quanto già attribuito alla Provincia e sempre che il quadro delle risorse economiche e del personale assegnato consenta di farvi fronte

Le attività svolte in materia di tutela e valorizzazione ambientale possono essere suddivise nelle seguenti categorie principali:

- Governo, organizzazione e programmazione delle risorse idriche, qualità dell'aria e servizi pubblici locali (acqua, rifiuti);
- Valutazioni, pianificazioni e autorizzazioni ambientali;
- Gestione delle aree protette, tutela della fauna e della flora, guardie ecologiche volontarie e politiche per la sostenibilità ambientale;

alle quali vanno aggiunte quelle derivanti dalle nuove competenze assegnate dalla legge 56/2014 ed in particolare:

- Pianificazione delle reti di servizi e infrastrutture di competenza della comunità metropolitana;
- Organizzazione e governo dei servizi di ambito metropolitano nel ciclo integrato delle acque e dei rifiuti;
- Esercizio delle funzioni di stazione appaltante in relazione agli acquisti pubblici ecologici
- Pianificazione e promozione di interventi volti alla mobilità sostenibile, anche attraverso gli strumenti del *mobility management* di area.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Le competenze delegate di tipo autorizzativo rappresentano il principale strumento di gestione ambientale del territorio che la Città Metropolitana intende portare avanti, consapevole dell'importanza di contemperare semplificazione amministrativa, rigore tecnico-scientifico e rispetto dei tempi dei procedimenti, a garanzia sia dello sviluppo economico dell'area, sia delle esigenze di tutela delle risorse naturali, del territorio e dei cittadini.

Le attività legate al Contenzioso amministrativo hanno finora garantito ogni anno, oltre che il rispetto del principio "chi inquina paga", un significativo ammontare di riscossioni. Nelle ipotesi di riorganizzazione, la Città Metropolitana intende rafforzare tale funzione con l'obiettivo di registrare un duplice beneficio: confermare l'aspetto di prevenzione a tutela dell'ambiente legato all'irrogazione delle sanzioni ambientali, e garantire per l'Ente l'introito derivante dall'irrogazione stessa, che, negli ultimi due anni, si è attestato su una media di circa 650.000 Euro/anno.

Ancora, la Città Metropolitana ritiene di sostenere l'incremento dei procedimenti di bonifica e le attività di certificazione di avvenuta bonifica,

Inoltre ritiene di proseguire e sviluppare l'attività di pianificazione, gestione e tutela della rete ecologica provinciale. e delle 8 aree protette, dei 7 Siti di Interesse Comunitario e delle Zone di protezione speciale di competenza della Città Metropolitana ai sensi delle Direttive europee Habitat ed Uccelli, e della L.R. 19/2009 "Testo unico di tutela della biodiversità" ed in attuazione degli art. 35 e 36 del P.T.C.P. attualmente vigente, in quanto territori con caratteri esclusivi di pregio per l'ambiente naturale in quanto valore universale attuale e per le generazioni future.

È chiaro però che, in un contesto di grave scarsità di risorse come quello attuale, è indispensabile quantomeno ridefinire il quadro delle stesse, prima di tutto avviando un confronto con la Regione Piemonte al fine di reperire quelle dotazioni finanziarie, già definite da norme esistenti, quali ad esempio il finanziamento di circa 700.000 €/anno (mai erogati) previsto dall'art. 64 della l.r. 19/2009 e che avrebbe dovuto essere contestuale al trasferimento delle competenze gestionali delle aree

protette; così come il finanziamento, anch'esso già previsto in merito alla funzione delegata di formazione e coordinamento delle Guardie ecologiche volontarie considerato che, grazie al loro apporto, il Settore Vigilanza del Servizio incassa annualmente 200-250.000 €. in sanzioni. Un confronto con la Regione sarà necessario anche in merito al tema delle concessioni idroelettriche laddove, a fronte dell'attività istruttoria svolta completamente dalla Città Metropolitana, la Regione Piemonte incassa annualmente circa 20 milioni di Euro.

Ulteriori funzioni in materia ambientale assegnate dalla legge 56/14 proprie del governo di area vasta

In aggiunta alla prosecuzione delle funzioni su descritte, già proprie della Provincia di Torino, la Città Metropolitana dovrà svolgere ulteriori funzioni, assegnate dalla legge 56/14, proprie del governo di area vasta: tali funzioni necessitano di una ridefinizione strutturale dell'organizzazione dell'Ente, e l'individuazione di adeguate risorse. Tra queste:

- Pianificazione delle reti di servizi e infrastrutture di competenza della comunità metropolitana: si rafforza la competenza in materia di pianificazione e programmazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani, con un maggior potere di coordinamento delle attività dei comuni anche in relazione alle fasi di raccolta, per consentire il perseguimento degli obiettivi europei di riduzione e di avvio a riciclaggio e recupero.
- Organizzazione e governo dei servizi di ambito metropolitano nel ciclo integrato delle acque e dei rifiuti: in tal senso è prefigurabile il superamento della dell'attuale l.r. 7/2012 per ipotizzare di porre in capo alla Città Metropolitana, ente di secondo grado, direttamente partecipato dai Comuni, le funzioni ivi previste in materia di Conferenza d'Ambito. Da valutare, in questa logica, le possibilità inerenti al conferimento di risorse umane e strumentali, da ATO 3 per l'acqua, e per i Rifiuti, dagli esistenti Consorzi di comuni istituiti ancora in base alla previgente l.r. 24/2002, e dalla Associazione d'ambito torinese per il governo dei rifiuti.
- Esercizio delle funzioni di stazione appaltante in relazione agli acquisti pubblici ecologici: da sottolineare che la Città Metropolitana di Torino è già dal 2003 capofila di un progetto *leader* a livello nazionale in questo senso, sia per volume di affari coinvolto, sia per completezza nelle modalità di monitoraggio della spesa, che potrebbe giocare un ruolo significativo nel proporre gli uffici della Città Metropolitana come centrale d'acquisto per i comuni, anche in relazione all'introduzione, prevista dal redigendo d.d.l. Cd. "collegato ambientale 2013", di percentuali minime di acquisto di prodotti conformi al Programma Nazionale ("PAN GPP").

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche.

ISTRUTTORIE TECNICHE SULLA VAS IN QUALITÀ DI AUTORITÀ AMBIENTALE	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>La Città Metropolitana di Torino viene chiamata nelle procedure di VAS su piani e programmi promosse da altri enti in qualità di autorità ambientale consultata.</p> <p>L'attività è iniziata nel 2008 con l'attuazione delle norme previste dal D.lgs. 152/2006 : si auspica e si prevede che le competenze e le conoscenze in campo ambientale della Città Metropolitana assumano progressivamente un ruolo strategico nell'orientare e tenere in conto in fase precoce le problematiche ambientali nelle scelte di pianificazione del territorio.</p> <p>Particolarmente rilevante in questo contesto è l'attività sui piani regolatori comunali, di nuova redazione o loro varianti. E' da notare che, in seguito alla revisione della legge urbanistica regionale LR n 56/77 e smi la VAS svolge formalmente un ruolo rilevante nella programmazione territoriale. In seguito alla revisione della L.R. n. 56/77, ai sensi dell'art. 17 comma 9), l'ambito di applicazione della VAS ai PRGC e varianti è notevolmente aumentato non essendoci più elencate le condizioni di esclusione automatica, incrementando il carico delle procedure istruttorie nel Servizio.</p> <p>La Città Metropolitana in qualità di soggetto territorialmente interessato e con competenze ambientali, svolge principalmente le seguenti attività nelle istruttorie di VAS :</p> <ul style="list-style-type: none"> - fornire dati e indicazioni per la stesura del quadro conoscitivo rispetto il data base presente nel sistema informatico della Città Metropolitana; - segnalare eventuali criticità ambientali e proporre strategie di carattere territoriale per la loro risoluzione; - valutare la coerenza fra obiettivi strategici di sostenibilità del PTC2 e gli obiettivi del piano/variante e fra obiettivi e azioni del piano/variante stesso; - fornire supporto tecnico per valutare possibili effetti sull'ambiente delle azioni e degli obiettivi di piano/variante e per definire misure per impedire, mitigare e/o compensare gli eventuali effetti negativi; - formulazione di un parere sulla sostenibilità ambientale e territoriale delle proposte urbanistiche in coerenza con gli indirizzi programmatici del PTC2, - partecipazione dei funzionari del settore ambientale, in affiancamento a quelli della pianificazione e urbanistica per un'integrazione delle istruttorie sui PRGC; - fornire supporto tecnico ai comuni per la definizione del sistema di monitoraggio, anche mediante la scelta degli indicatori ambientali maggiormente efficaci e condivisi. <p>L'attività viene svolta attualmente mediante istruttoria interna, partecipazione a Conferenze di Pianificazione e coinvolgimento dei servizi facenti parte dell'Organo tecnico per le procedure di VIA</p>
Servizio competente	Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Tutela e valutazioni ambientali (LB8)

ISTRUTTORIE TECNICHE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) SUI PROGETTI	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>La Città Metropolitana esercita le competenze in materia di valutazione di impatto ambientale attribuite dalla l.r.40/98 e smi su un consistente numero di categorie progettuali.</p> <p>L'attività tecnica sulle procedure di VIA comporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pubblicazione sul sito web della Città Metropolitana dei progetti VIA , dei documenti integrativi e provvedimenti finali in seguito all'istruttoria VIA - coordinamento istruttoria tecnica che consiste in: <ul style="list-style-type: none"> - istruire le procedure di competenza dell'Ente e gestire le procedure di competenza regionale e statale ai fini dell'espressione del parere dei competenza dell'Ente; - valutare e definire le modalità per la presentazione degli elaborati relativi alle procedure di verifica (art. 10), specificazione dei contenuti dello studio di impatto ambientale (art.11) e valutazione e giudizio di compatibilità ambientale (art.12), - raccogliere e sistematizzare le informazioni, i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, relative agli esiti delle procedure svoltesi nell'ambito delle riunioni del gruppo di lavoro dell'organo tecnico e delle Conferenze dei Servizi; - procedere all'elaborazione e stesura di rapporti, relazioni, schede tecniche e provvedimenti conclusivi delle fasi di verifica, specificazione e valutazione, - predisporre le attività di informazione e comunicazione (sito web, sportello ambiente e ufficio deposito) per garantire la trasparenza ed il maggior livello di informazione e di partecipazione dei cittadini ai sensi dell'art. 14 della L.R.40/98; - partecipare a riunioni a contenuto tecnico-ambientale con Servizi della Città Metropolitana e/o con Enti Esterni (Regione, Comuni, Comunità Montane, ecc...) su progetti di opere di cui agli allegati A2, B2 della L.R. 40/98 - monitoraggio post operam delle procedure concluse, in particolare ai sensi dell'art. 29 del dlgs. 152/06 alla Città Metropolitana spettano, fermo restando i compiti di vigilanza e controllo stabiliti dalle norme vigenti, importanti funzioni di controllo specifico sull'applicazione delle disposizioni di cui al Titolo III

	<p>della parte seconda del Testo Unico ambientale (valutazione di impatto ambientale), nonché sull'osservanza delle prescrizioni impartite in sede di verifica di assoggettabilità e di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione conferenze dei servizi con i diversi soggetti interessati (ai sensi dell'art. 9 della L.R. 40/98) ai progetti sottoposti a VIA - esperire congiuntamente alla procedura di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003, la procedura di VIA ai sensi dell'at. 12 LR. 40/98 per impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile. <p>L'attività viene svolta mediante istruttoria interna con il coinvolgimento dei servizi facenti parte dell'Organo tecnico per le procedure di VIA e la convocazione degli Enti esterni in sede di Conferenza dei Servizi al fine di acquisire le autorizzazioni ed i pareri vincolanti per la compatibilità ambientale dei progetti.</p>
Servizio competente	Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale - (LB) Servizio Tutela e valutazioni ambientali (LB8), Servizio Direzione area (LB0)

SUPPORTO TECNICO PER VAS SU PIANI E PROGRAMMI DI COMPETENZA DELLA CITTA' METROPOLITANA

Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Il Servizio VIA contribuisce alle attività per la redazione delle relazioni di compatibilità ambientale di piani e programmi di competenza della Città metropolitana di Torino. L'attività si esplica soprattutto nella partecipazione ai gruppi di lavoro per la redazione dei piani e nel contributo al coordinamento degli estensori delle relazioni. In alcuni casi limitati e compatibilmente con il carico di lavoro del servizio potrà essere fornito anche un supporto diretto alla redazione della documentazione.</p> <p>A titolo non esaustivo i piani e programmi che sono stati, sono e potrebbero essere oggetto di questa attività sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Programma Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR) - Contratti di Fiume - Piano Energetico Provinciale - Piano della Mobilità
Servizio competente	Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Tutela e valutazioni ambientali (LB8)

AZIONI PER L'OTTIMIZZAZIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI INERTI

Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>L'attività si propone l'obiettivo di ridurre la produzione di rifiuti inerti e di valorizzarne il recupero/riciclaggio attraverso un coordinamento delle competenze specifiche della Città Metropolitana, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazione di piani di gestione terre e rocce da scavo su opere medio grandi - autorizzazione e controllo impianti che effettuano recupero e lavorazione di rifiuti inerti <p>Inoltre la Città metropolitana di Torino porta avanti, in parallelo con l'iter autorizzativo del progetto, un approfondimento specifico sulle problematiche della gestione inerti per la realizzazione del collegamento ferroviario Torino-Lione; le attività da prevedersi in questo caso sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricognizione siti di cava e impianti di selezione/lavorazione per il recapito e lo stoccaggio dei materiali - Individuazione di siti e modalità di stoccaggio di materiali per usi futuri anche in sostituzione dei materiali di cava.
Servizio competente	Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Tutela e valutazioni ambientali (LB8) – Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale (LB7) – Area Risorsse Idriche e qualità dell'Aria (LC) – Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva (LC6)

ATTIVITÀ TECNICHE E AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI DEPOSITO DI OLI MINERALI E GPL

Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>L'attività riguarda lo svolgimento di tutte le azioni tecnico-amministrative e di controllo finalizzate al rilascio dell'autorizzazione unica all'esercizio di STABILIMENTI DI DEPOSITO DI OLI MINERALI ed al collaudo dei medesimi, previste dall'ordinamento nazionale e regionale e prevede il raccordo con tutti i soggetti competenti per gli aspetti di prevenzione incendi, per la materia fiscale, per la materia urbanistica e per quella commerciale; riguarda inoltre lo svolgimento delle azioni tecnico-amministrative finalizzate al rilascio dell'autorizzazione nei confronti degli IMPIANTI DI RIEMPIMENTO, TRAVASO E DEPOSITO DI GPL, nonché all'esercizio dell'attività di distribuzione e vendita di GPL in recipienti, compresa l'effettuazione di ispezioni finalizzate alla verifica dei sistemi di gestione della sicurezza intrapresi dalle aziende che commercializzano GPL in contenitori ed il controllo dei requisiti richiesti per questi ultimi.</p> <p>Le attività si esplicitano in sostanza in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - autorizzazione al deposito di oli minerali e verifica dell'effettuazione del collaudo - autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti di riempimento travaso e deposito di GPL - gestione delle istanze e comunicazioni relative alle modifiche e aggiornamento delle autorizzazioni - controllo dei requisiti per l'esercizio dell'attività di distribuzione di GPL in contenitori e ispezioni in materia di sistemi di gestione della sicurezza presso gli stessi stabilimenti

Servizio competente	Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Tutela e valutazioni ambientali (LB8)
---------------------	---

ATTIVITÀ TECNICHE E AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI STABILIMENTI A PERICOLO DI INCIDENTI RILEVANTI	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>L'attività riguarda lo svolgimento di tutte le azioni amministrative concernenti le INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE previste dall'ordinamento nazionale e regionale e prevede sia attività di carattere concertativo, attraverso il raccordo con tutti i soggetti impegnati nella gestione delle situazioni di emergenza, sia attività di approfondimento tecnico nel corso dell'esame dei rapporti di sicurezza predisposti dalle imprese ricadenti nella disciplina del pericolo di incidenti rilevanti e, segnatamente, nell'ambito della partecipazione al Comitato Tecnico Regionale di cui al d.lgs. 334/1999 agente presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco sia, ancora, nell'effettuazione di ispezioni finalizzate alla verifica dei sistemi di gestione della sicurezza intrapresi dalle stesse aziende. Le attività si esplicano in sostanza in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coordinamento del gruppo di lavoro istituito dalla Prefettura per la redazione dei Piani di Emergenza Esterni e redazione dei nuovi Piani; - aggiornamento dei vigenti piani di emergenza esterna adottati dal Prefetto; - sperimentazione dei vigenti piani di emergenza in collaborazione con le sale operative di protezione civile della Città Metropolitana e della Regione; - partecipazione al Comitato Tecnico Regionale di cui al D.Lgs. 334/1999, relativo agli stabilimenti a pericolo di incidenti rilevanti, ed alle attività tecnico-istruttorie svolte dal medesimo nei confronti degli stabilimenti soggetti al rapporto di sicurezza; - partecipazione alle ispezioni in materia di sistemi di gestione della sicurezza presso gli stabilimenti ricadenti nella disciplina del pericolo di incidenti rilevanti; - organizzazione di tavoli tecnici per supportare i Comuni nella redazione dell'elaborato "Rischio di Incidente Rilevante" ai sensi della variante "Seveso" al PTC; - rilascio di pareri interni relativi alla compatibilità territoriale ed ambientale, ai sensi della variante "Seveso", di interventi e progetti soggetti a VIA, VAS, o valutazioni urbanistiche; - attività di supporto agli Uffici competenti, ai fini del parere unitario nei procedimenti urbanistici che riguardano l'adeguamento dei piani regolatori comunali alla Variante "Seveso" al Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana o che riguardano Comuni sede di stabilimenti con profili di pericolo di incidente rilevante o ad essi limitrofi.
Servizio competente	Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) - Servizio Tutela e valutazioni ambientali (LB8) – per la parte relativa alla variante "Seveso" al PTC: Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile - Servizio Pianificazione Territoriale Generale e Co-pianificazione Urbanistica (IAF)

SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI POLIZIA MINERARIA NELLE CAVE DI COMPETENZA	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>L'attività consiste nello svolgimento delle attività di POLIZIA MINERARIA di competenza attraverso l'esame dei progetti estrattivi presentati dalle imprese sotto il profilo della sicurezza, l'analisi dei documenti di valutazione del rischio e dei documenti di sicurezza e salute predisposti dal datore di lavoro, nonché il rilascio dell'attestato per l'uso di esplosivi.</p> <p>All'attività amministrativa si affianca l'attività di Polizia Giudiziaria che consiste nell'attività ispettiva di controllo in campo della attività estrattive e degli impianti di frantumazione. Attività finalizzata alla verifica del rispetto delle norme di Polizia Mineraria relative all'igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro oltre al controllo dell'uso corretto degli esplosivi.</p> <p>Interventi ispettivi in urgenza a seguito di infortuni gravi o mortali nelle attività estrattive o impianti di frantumazione. Indagini di iniziativa, su invio di referto o delegate dalla Procura per malattie professionali.</p>
Servizio competente	Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Tutela e valutazioni ambientali (LB8)

PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VIGILANZA AMBIENTALE	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>L'attività consiste nell'indirizzare la pianificazione delle attività di controllo e vigilanza ai fini della relativa programmazione da parte del Dipartimento Provinciale dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA), nell'ambito della convenzione con la stessa Agenzia attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione del piano dei controlli ambientali in raccordo con i servizi delle aree LB e LC - svolgimento delle attività di segreteria tecnica del Comitato Provinciale di Coordinamento ARPA <p>Vengono altresì svolti ispezioni e sopralluoghi direttamente dal personale della Città Metropolitana su richiesta di altri Organi di Vigilanza, su richiesta della Procura, oppure a supporto di esigenze istruttorie di</p>

	altri Servizi o in situazioni contingibili e urgenti. La vigilanza è attuata in collaborazione con ARPA e con altri Organi di vigilanza quali Polizia, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Carabinieri..
Servizio competente	Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Tutela e valutazioni ambientali (LB8)

PIANIFICAZIONE DELL'UTILIZZAZIONE PER FINI IDROELETTRICHE DELLE RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI DEL TERRITORIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	L'obiettivo prevede la predisposizione di una pianificazione dello sfruttamento delle acque superficiali ai fini della produzione di energia idroelettrica che tenga conto delle peculiarità ecologiche di ciascun bacino idrografico. L'obiettivo si concretizza anche con la partecipazione della Città metropolitana al tavolo di lavoro condiviso con la Regione Piemonte, ENEA, Politecnico di Torino e ARPA Piemonte per la predisposizione delle Linee Guida sugli impatti delle derivazioni idroelettriche ed al tavolo con Regione Piemonte e Provincia di Vercelli per definire le Linee Guida sulla Strategicità di progetti in aree sensibili previste dal PTA (Alta Val Sesia e Val Chiusella).
Servizio competente	Area Risorse idriche e Qualità dell'Aria (LC) – Servizio Risorse Idriche (LC3)

CONTRATTI DI FIUME E DI LAGO	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	Attualmente la Città metropolitana è impegnata, a diversi livelli di avanzamento, su diversi Contratti di Fiume (Sangone, Stura e Pellice) e su due Contratti di Lago (Viverone, con capofila la Provincia di Biella, e Avigliana). Il Contratto del Sangone è già stato sottoscritto nel 2009 ed è attualmente in piena attuazione. Viverone ha concluso la fase di VAS e verrà sottoscritto presumibilmente già nel 2015; Stura, Pellice ed Avigliana hanno già un Protocollo d'Intesa sottoscritto, hanno già realizzato la fase di Scoping e stanno affrontando la procedura di VAS, successivamente alla quale si potrà procedere alla sottoscrizione del Contratto vero e proprio. Per ciascuno dei Contratti avviati a qualunque stadio il Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino svolge le funzioni di segreteria tecnica (tranne per Viverone dove questo ruolo è svolto dalla Provincia di Biella) e svolge (o coadiuva la Provincia di Biella nel caso di Viverone) le seguenti azioni: <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione degli eventi collegati alle singole firme dei Contratti e predisposizione di materiale divulgativo/informativo - attivazione progressiva e coordinamento dei tavoli tecnici e politici, tra enti e soggetti coinvolti, finalizzati all'attuazione delle azioni concertate e contenute nel Piano d'Azione (scarichi, sostanze pericolose, agricoltura, dissesto,...) - ricerca di finanziamenti ed inventario delle informazioni utili allo sviluppo delle singole azioni, partecipazione diretta o coordinamento/supporto ai Comuni per la partecipazione a bandi di finanziamento finalizzati alla realizzazione delle Azioni concertate - supporto ai Comuni per l'attuazione delle azioni
Cronoprogramma complessivo	I processi avviati proseguono nel tempo anche mediante la costituzione di tavoli permanenti sul territorio per affrontare le singole criticità fino alla loro risoluzione. Non è pertanto definibile a priori la durata dei processi. Da settembre del 2015 e fino a settembre 2016 verranno affidati al Servizio Risorse Idriche due volontari del Servizio Civile Volontario Nazionale per l'attivazione specifica di alcune azioni (catasto scarichi comunali, osservatorio per la modificazione degli alvei, aggiornamento dei dati relativi alle pressioni antropiche sui bacini) relative ai Contratti di Fiume della Città Metropolitana.
Servizio competente	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) - Servizio Risorse (LC3 - edper il supporto giuridico ed amministrativo-contabile : Servizio Amministrazione e controllo dell'Area Risorse idriche e qualità dell'aria (LC1)

RETE DI CONTROLLO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE DI INTERESSE DELLA CITTA' METROPOLITANA E CENTRO DI ELABORAZIONE DATI (CED)	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	L'attività prevede la costituzione della rete di controllo territoriale, il cui progetto definitivo è stato sviluppato in stretta sinergia con la Regione Piemonte, finalizzata al controllo delle pressioni di natura antropica esistenti sui corsi d'acqua. Le informazioni provenienti dal sistema integrato "rete regionale e rete della Città Metropolitana" consentiranno un miglior governo della risorsa idrica con la predisposizione di azioni mirate tese a favorire il raggiungimento degli obiettivi di qualità e la gestione delle criticità idrauliche. Sono previsti punti di monitoraggio automatico e manuale di tipo qualitativo e quantitativo per ogni bacino idrografico, individuati in seguito alla ricognizione di tutte le pressioni sul territorio, in particolare degli elementi che insistono sul corpo idrico (derivazioni, scarichi). Sono attualmente in funzione 4 stazioni con standard di teletrasmissione GPRS (Dora Riparia – a Avigliana

	<p>e Salbertrand, Chisone a Pinerolo e Sangone a Rivalta); le 2 stazioni con standard di teletrasmissione UHF (Stura di Lanzo a Mezenile e Stura di Valgrande a Cantoira), sono state integrate in via definitiva nel corso del 2013, insieme alle stazioni regionali, nella Rete di Monitoraggio gestita da ARPA Piemonte.</p> <p>Il Centro di Elaborazione dati Acque della Città metropolitana di Torino (CED Acqua), già attivo, sarà integrata con gli strumenti già esistenti a livello provinciale e regionale, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse, al fine di mettere a disposizione una componente geografica che sarà resa consultabile dagli Enti interessati e dai cittadini con modalità differenziate. È stato inoltre realizzato un modulo dedicato ai dati relativi alle sezioni topografiche, che consente il confronto spaziale e temporale dei profili degli alvei fluviali: l'attività costituisce una prima concretizzazione dell'Osservatorio sul trasporto dei sedimenti. A partire da Settembre 2015 questo modulo verrà implementato con i dati già a disposizione negli archivi degli Enti anche grazie al progetto di Servizio Civile Volontario Nazionale che affiderà due giovani laureati per seguire anche questa attività.</p> <p>Per la realizzazione degli stralci successivi di progetto e per la gestione dell'intero sistema è necessario reperire risorse su beni e servizi.</p> <p>La rete di monitoraggio delle acque sotterranee, gestita fino all'anno 2012 dal Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche è stata presa in carico dal Servizio Risorse Idriche che sta procedendo ad una sua riorganizzazione al fine di destinarla all'indagine di specifiche criticità sul territorio ed alla raccolta periodica dei dati dai misuratori già dislocati sul territorio della Città Metropolitana.</p> <p>La realizzazione del progetto di rete delle acque superficiali avviene per stralci, secondo le disponibilità finanziarie dell'Ente, nei limiti degli stanziamenti previsti nei bilanci e PEG di competenza.</p> <p>I futuri stralci di progetto potranno essere ridefiniti sulla base del recepimento delle nuove indicazioni sul protocollo di monitoraggio, e comunque attraverso il confronto con ARPA e Regione Piemonte al fine di prendere in considerazione l'eventuale sopravvenire di nuove esigenze legate alla localizzazione ed al numero delle stazioni.</p> <p>Per la rete delle acque sotterranee non si prevede al momento l'acquisto di nuova strumentazione ma l'ottimizzazione delle risorse esistenti attraverso l'individuazione di esigenze specifiche di monitoraggio sul territorio, nonché l'ammodernamento attraverso manutenzione straordinaria degli strumenti già a disposizione dell'Ente.</p>
Servizio competente	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) – Servizio Risorse Idriche (LC3)

STRUMENTI PER LA REDAZIONE, LA CONDIVISIONE, IL MONITORAGGIO E L'ATTUAZIONE DEL PTCP	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>L'attività prevede il supporto al Servizio Pianificazione Territoriale per la progettazione e la concertazione con i Comuni dello schema di Rete Ecologica Comunale (previsto dal PTCP2) su parte del territorio del bacino del Sangone (area pilota per l'individuazione delle linee guida per i Comuni previste dal PTCP2) e su altre zone del territorio della città metropolitana interessate da Contratti di Fiume o di Lago. Nell'ambito dei processi di Contratto di Fiume e di Lago le attività sono coordinate attraverso tavoli di lavoro finalizzati anche all'accesso ai finanziamenti disponibili (es. Corona Verde e PSR) per la realizzazione della rete ecologica, con particolare riferimento al ripristino delle fasce di vegetazione perifluviale e perilacuale.</p> <p>Supporto al Servizio Pianificazione e Gestione Rete ecologica, Aree Protette e Vigilanza Volontaria per la progettazione di specifici interventi o di attivazione di strumenti di Governance su Aree Protette Città Metropolitanali interessate da aree umide (Lago di Candia)</p>
Servizio competente	Area Risorse idriche e Qualità dell'Aria (LC) – Servizio Risorse Idriche (LC3), Servizio Pianificazione e Gestione Rete ecologica, Aree Protette e Vigilanza Volontaria (IAG)

ATTIVITA' DIVULGATIVA E DI SUPPORTO AI SERVIZI DELLA CITTA' METROPOLITANA IN MATERIA DI ACQUE	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Supporto al lavoro delle GEV per il censimento delle opere in alveo sui corsi d'acqua della Città Metropolitana di Torino, anche al fine della raccolta dati utile alla predisposizione dell'Osservatorio sulla modificazione degli alvei.</p> <p>Partecipazione alla formazione delle aspiranti GEV.</p> <p>Partecipazione alla formazione dei volontari del Servizio Civile Volontario Nazionale affidati all'Ente per le materie di propria competenza.</p> <p>A partire da settembre 2015 e fino al settembre 2016 si effettuerà il supporto e metterà a disposizione la propria esperienza al Servizio Pianificazione e Gestione Rete ecologica, Aree Protette e Vigilanza Volontaria nella realizzazione del progetto di Servizio Civile Nazionale Volontario attraverso il quale il citato Servizio avrà a disposizione due giovani per l'attivazione del Contratto di Lago di Candia.</p> <p>A partire da Settembre sarà attivata la formazione generale e specifica dei Volontari del Servizio Civile.</p>
Servizio competente	Area Risorse idriche e Qualità dell'Aria (LC) – Servizio Risorse Idriche (LC3) Servizio Difesa del Suolo (LC6) con il supporto giuridico ed amministrativo-contabile del Servizio Amministrazione e controllo (LC1) – Servizio aree Protette e Vigilanza Volontaria

GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI NORMATIVI CONNESSI AL CONTRASTO DELLA DIFFUSIONE DEGLI INQUINANTI AGRICOLI NELLE ACQUE SOTTERRANEE	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>L'obiettivo principale da perseguire è quello di ridurre in maniera efficace la diffusione dei nitrati nelle acque sotterranee attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - applicazione del programma d'azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola attraverso la disciplina dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici; - verifica delle comunicazioni (ad oggi oltre 1600) e dei Piani di Utilizzazione Agronomica (PUA), compilati attraverso uno strumento informatico predisposto dalla Regione Piemonte (Anagrafe Agricola), da parte delle Aziende che intendano spandere su suolo agricolo effluenti zootecnici e/o le acque reflue a fini agronomici; - applicazione del regolamento regionale in materia di disciplina dell'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari attraverso la verifica ed il controllo delle comunicazioni pervenute; - partecipazione a gruppi di lavoro e a tavoli tecnici regionali in materia di tutela della risorsa idrica dai nitrati di origine agricola finalizzati a monitorare l'applicazione delle norme; - sensibilizzazione del comparto agricolo e non sulle problematiche dell'inquinamento delle acque da nitrati. <p>Si tratta di una attività continua connessa con gli adempimenti di competenza in quanto le comunicazioni ed i PUA sono da inviare aggiornati almeno una volta all'anno.</p> <p>Dal gennaio 2015 a giugno 2015 – coinvolgimento degli Istituti Agrari del territorio DELLA città Metropolitana attraverso il Bando Nitrati, concorso di Idee per la realizzazione di materiali divulgativi /informativi per la sensibilizzazione del mondo agricolo. Attuazione del bando ed aggiudicazione dei premi.</p> <p>Da Luglio 2015 e per tutto il mandato - organizzazione dei materiali inviati dalle scuole premiate e utilizzo degli stessi per la sensibilizzazione diffusa</p>
Servizio competente	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) - Servizio Risorse Idriche (LC3). Area attività produttive (MD) - Servizio Agricoltura (MD4)

GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI NORMATIVI CONNESSI AL CONTROLLO E ALLA VIGILANZA SUL TERRITORIO IN MATERIA DI RISORSE IDRICHE	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Il controllo e la vigilanza degli scarichi e dei prelievi idrici e dell'attività di spandimento degli effluenti zootecnici e delle acque reflue in agricoltura è lo strumento principale di cui si avvale la Città metropolitana per la corretta gestione delle proprie competenze in materia di miglioramento delle qualità delle risorse idriche e del raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte. Tale attività si svolge attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione del programma triennale con aggiornamenti annuali dei controlli sul territorio in materia di risorse idriche di concerto con i Servizi dell'Area e con l'ARPA; - gestione delle attività di vigilanza in rapporto ai procedimenti istruttori, agli esiti dei sopralluoghi svolti e delle segnalazioni pervenute; - gestione delle verifiche e dei controlli analitici svolti con le frequenze minime previste dalla norma e dal programma triennale per quanto concerne i circa 2900 scarichi idrici autorizzati e i 500 Piani di gestione delle acque meteoriche approvati sul territorio; - gestione delle verifiche cartolari e dei controlli sul campo, previsti dal Regolamento Regionale in materia di nitrati, per le aziende agricole che hanno inoltrato la comunicazione al fine di poter spandere sul suolo agricolo gli effluenti zootecnici e/o le acque reflue ai fini agronomici e di quelle provenienti dai frantoi oleari; - attuazione degli adempimenti previsti dalle norme in caso di mancata ottemperanza a prescrizioni autorizzative o adempimenti di legge relativi a concessione ed autorizzazioni in tema di prelievi, scarichi e acque minerali (verbali di accertamento, diffide, revoche); - redazione dei verbali di accertamento per il temperamento ai sensi della Legge Regionale 3/2009 relativo alle inottemperanze alle prescrizioni previste dai disciplinari di concessione e dai principali regolamenti regionali sulle derivazioni (7/R/2007, 8/R/2007) in seguito a verbali di sopralluogo inviati da altri Servizi della Città Metropolitana (Servizio MD7) e da soggetti esterni (ARPA Piemonte, Corpo Forestale dello Stato...) - proposizione e partecipazione a tavoli tecnici con diversi Enti (Comuni, ARPA, Autorità d'Ambito, ecc.) per affrontare problematiche relative a specifiche criticità territoriali legate alle acque al fine di individuare le più probabili cause e proponendo soluzioni da mettere in atto per attenuare o eliminare lo stato di criticità rilevato; - attuazione del regime sanzionatorio ai sensi della L.R. 3/2009 e supporto tecnico al Servizio Amministrazione e Controllo per quanto attiene la irrogazione delle sanzioni per la violazione di disciplinare delle disposizioni di cui al Reg. 7/R 2007 e Reg. 8/R 2007;
Servizio competente	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) - Servizio Amministrazione e Controllo Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC1), Servizio Risorse Idriche (LC3), Servizio Tutela della Fauna e della Flora (MD7)

ADEMPIMENTI NORMATIVI CONNESSI ALLA GESTIONE DELLA FASE DI AVVIO DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - rilascio del parere vincolante alle Autorità d'Ambito, ove possibile nell'ambito delle conferenze di servizi, in seguito alla verifica dei progetti preliminari/definitivi e dei disciplinari previsti dal Regolamento Regionale n. 17/R/2008 relativamente ad interventi di ristrutturazione/ampliamento degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane e sui progetti di nuovi depuratori; tale parere costituisce autorizzazione provvisoria allo scarico fino all'adozione del provvedimento definitivo; - verifiche dei disciplinari previsionali di gestione speciale degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti ed autorizzati (circa 560) che costituiscono autorizzazione provvisoria allo scarico nel periodo di fermo impianto;
Servizio competente	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) Servizio Risorse Idriche (LC3).

ADEMPIMENTI DI LEGGE IN MERITO ALLA GESTIONE ED IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE RISORSE IDRICHE (SIRI) E DELLE ALTRE BANCHE DATI CONNESSE CON L'UTILIZZO E SCARICO DELLE ACQUE	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - aggiornamento geografico ed alfanumerico del SIRI, al fine di garantire, così come disposto dal PTA, il flusso e l'interscambio delle informazioni tra le istituzioni regionali, interregionali, statali e comunitarie per quanto attiene le utilizzazioni di acqua e degli scarichi idrici, nonché al fine di consentire alla Regione la riscossione del canone demaniale di concessione - allineamento dei dati contenuti nel SIRI con quelli contenuti nella banca dati regionale Ge.Ri.Ca. (Gestione Riscossione Canoni) e nel Catasto Infrastrutture dell'ATO 3 Torinese - allineamento dei dati contenuti nel SIRI con quelli contenuti nel SIBI (Sistema Informativo regionale Bonifica e Irrigazione), previa verifica di congruità - gestione ed implementazione del registro delle opere di captazione istituito con L.R. 22/99, che consente l'attribuzione a ciascuna derivazione del codice univoco dell'opera di captazione; - gestione ed implementazione, esclusivamente per quanto attiene le concessioni preferenziali, del Ge.Ri.Ca., il Sistema Informativo regionale per la Gestione della Riscossione dei Canoni, istituito a tale fine con il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R. Esso contiene informazioni di natura esclusivamente allineamento dei dati contenuti nel SIRI con quelli contenuti nel SIBI (Sistema Informativo regionale Bonifica e Irrigazione), previa verifica di congruità - gestione ed implementazione del registro delle opere di captazione istituito con L.R. 22/99, che consente l'attribuzione a ciascuna derivazione del codice univoco dell'opera di captazione; - gestione ed implementazione, esclusivamente per quanto attiene le concessioni preferenziali, del Ge.Ri.Ca., il Sistema Informativo regionale per la Gestione della Riscossione dei Canoni, istituito a tale fine con il D.P.G.R. 6.12.2004 n. 15/R. Esso contiene informazioni di natura esclusivamente allineamento dei dati contenuti nel SIRI con quelli contenuti nel SIBI (Sistema Informativo regionale Bonifica e Irrigazione), previa verifica di congruità - gestione ed implementazione dell'elenco delle denunce pozzi, derivante da un adempimento previsto dal D.Lgs. 275/1993 cui erano soggette tutte le opere di derivazione tramite pozzo, attive e dismesse, ed adibite a qualunque uso; l'elenco è attualmente costituito da circa 60.000 opere di captazione - gestione ed implementazione dell'applicativo di consultazione del catasto delle derivazioni (acque superficiali, pozzi e sorgenti) disponibile sul sito internet della Città metropolitana; esso permette la consultazione degli utilizzi di acque superficiali e sotterranee oggetto di provvedimento di concessione/autorizzazione, dei loro principali dati tecnici e amministrativi e della relativa georeferenziazione, riflettendo lo stato di aggiornamento del Sistema Informativo Risorse Idriche per quanto attiene le informazioni divulgabili - gestione ed implementazione in continuo del catasto scarichi provinciale delle acque reflue urbane e delle Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA) attraverso uno specifico applicativo informatico (ENVIAS); esso permette la consultazione degli scarichi autorizzati, dei loro principali dati tecnici ed amministrativi e della relativa georeferenziazione (tramite WEBGIS).
Servizio competente	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) Servizio Risorse Idriche (LC3)

ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE INERENTI IL RILASCIO DEL DEFLUSSO MINIMO VITALE A VALLE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE IDRICA	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino

Modalità esecutive dell'intervento	<p>L'obiettivo principale da perseguire è quello di garantire la tutela delle biocenosi acquatiche compatibilmente con un equilibrato utilizzo della risorsa idrica, concorrendo in tal modo al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici. Tale azione si esplica mediante la verifica della attuazione delle disposizioni di legge inerenti il rilascio del deflusso minimovitale (D.P.G.R. 17/7/2007 n. 8/R) ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica tecnica della relazione idrologica contenente il calcolo del valore di deflusso minimo vitale da rilasciare a valle delle opere di derivazione, presentata dai soggetti che ricadono nell'ambito di applicazione della normativa; - verifica dei progetti di adeguamento strutturale delle opere di presa, finalizzati a garantire il rilascio del deflusso minimo vitale in via definitiva ed in ogni condizione idrologica; - controllo del territorio per verificare il rispetto degli obblighi di rilascio da parte delle opere di derivazione soggette (circa n. 1300 opere di derivazione di acque superficiali, circa n. 1500 opere di derivazione tramite sorgente); - attuazione del regime sanzionatorio ai sensi della L.R. 3/2009; - coordinamento della Commissione tecnica finalizzata alla sperimentazione dei rilasci idrici da parte delle grandi derivazioni idroelettriche di Iride Energia SpA nei Comuni di La Loggia e Torino (diga del Pascolo), ai sensi dell'art. 13 del Regolamento 8/R. <p>L'attività è da svolgere in maniera continuativa per tutto il mandato, essendo già decorso l'obbligo per la presentazione della relazione di calcolo del deflusso minimo vitale e tenuto conto del numero di utenze coinvolte</p>
Servizio competente	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) - Servizio Gestione Risorse Idriche (LC3), Servizio Amministrazione e Controllo (LC1)

ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE INERENTI LA REGOLARIZZAZIONE DEGLI UTILIZZI DELLE ACQUE CHE HANNO ASSUNTO NATURA PUBBLICA	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>L'obiettivo da perseguire è la regolarizzazione amministrativa degli utilizzi delle acque che hanno assunto natura pubblica per effetto della entrata in vigore dell'art. 1 della L. 36/1994; tale attività consentirà inoltre, da un punto di vista tecnico, di adeguare i pozzi ai criteri sanciti dalla L.R. 22/1996 sul divieto di miscelazione delle acque della falda superficiale con le acque della falda profonda, come peraltro disposto dall'art. 37 delle Norme di Attuazione del PTA (Interventi di ricondizionamento delle opere di captazione delle acque sotterranee). Risultano soggette alla attività di regolarizzazione n. 4828 utenze, corrispondenti a complessive 8590 opere di captazione, di cui n. 7008 pozzi, 1325 sorgenti, 37 fontanili, 13 trincee drenanti e 207 captazioni di acque superficiali. Circa 2300 dei 7008 pozzi di cui sopra sono oggetto di verifica dello stato di consistenza al fine di verificare la compatibilità della struttura con i principi di salvaguardia qualitativa delle acque sotterranee sopra enunciati.</p>
Servizio competente	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) Servizio Risorse Idriche (LC3)

ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE INERENTI L'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI CONCERNENTI LA MISURAZIONE DEI PRELIEVI E DELLE RESTITUZIONI DI ACQUA	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>L'obiettivo principale da perseguire è quello di acquisire le informazioni necessarie per affinare il bilancio idrico e idrogeologico e verificare l'incidenza del sistema dei prelievi e delle restituzioni sugli squilibri quantitativi in atto, acquisire informazioni utili alla verifica dei volumi di prelievo concessi ed alla eventuale revisione dei parametri essenziali della derivazione, consentire la gestione dinamica del riparto delle disponibilità idriche tra gli utenti legittimi dell'acqua al verificarsi delle criticità idrologiche di magra, acquisire informazioni sulla caratterizzazione quantitativa delle restituzioni. Tale azione si esplica mediante la verifica della attuazione delle disposizioni di legge inerenti gli obblighi di misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica (D.P.G.R. 25/6/2007 n. 7/R) ed in particolare</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica dell'ottemperanza alle scadenze di legge da parte delle utenze soggette (n. 651); - verifica della congruità dei progetti dei misuratori agli standard di legge; - controllo del territorio per verificare il rispetto degli obblighi di installazione dei misuratori; - attuazione del regime sanzionatorio ai sensi della L.R. 3/2009. <p>L'attività è da svolgere in maniera continuativa per tutto il mandato, essendo già in parte decorsi i termini stabiliti per la trasmissione delle misurazioni da parte dei soggetti già dotati di misuratore, nonché gli obblighi di installazione del misuratore per le utenze a maggiore impatto di prelievo.</p>
Servizio competente	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) - Servizio Risorse Idriche (LC3), Servizio Amministrazione e Controllo (LC1)

ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE INERENTI LA TUTELA QUANTITATIVA DELLE ACQUE TRAMITE IL RIEQUILIBRIO DEL BILANCIO IDRICO, DA ATTUARSI MEDIANTE LA VERIFICA DEGLI EFFETTIVI FABBISOGNI IRRIGUI E LA CONSEGUENTE REVISIONE DEI TITOLI DI CONCESSIONE	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino

<p>Modalità esecutive dell'intervento</p>	<p>L'obiettivo principale da perseguire è contribuire al riequilibrio del bilancio idrico previsto dal PTA attraverso la revisione dei titoli di concessione dei prelievi a scopo irriguo, da effettuare contestualmente nell'ambito di ciascun bacino idrografico ponendo particolare attenzione alla verifica degli effettivi fabbisogni irrigui. Tale attività si esplica mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a scala di bacino idrografico, prosecuzione della definizione dei comprensori irrigui afferenti sia le piccole che le grandi derivazioni, così come assentiti negli originari provvedimenti ovvero come indicati nelle domande di riconoscimento; - prosecuzione, a scala di bacino idrografico, della definizione dei comprensori irrigui afferenti le medesime derivazioni così come richiesti nelle domande di rinnovo; - prosecuzione della verifica delle disponibilità idriche in corrispondenza di ciascuna sezione di presa; - individuazione dei pozzi irrigui esistenti all'interno dei comprensori come sopra delimitati, e definizione delle relative caratteristiche tecniche (terreno irrigato, portate e volumi prelevati); - prosecuzione della acquisizione, a livello consortile, dei dati di superficie irrigata ed irrigabile e dei tipi di coltura, al fine della verifica del fabbisogno irriguo netto e lordo e la conseguente individuazione dei nuovi termini di concessione; - a partire dai nuovi termini di concessione ed in presenza del persistere della situazione di deficit idrico, individuazione di una proposta di riparto in condizioni di magra a livello di bacino idrografico; - acquisizione, ove trattasi di grandi derivazioni, del parere della Regione Piemonte in relazione sia alla revisione dei titoli sia alla proposta di riparto, anche mediante il coordinamento di appositi tavoli tecnici; - raccolta dati in campo sull'effettivo stato di fatto delle derivazioni irrigue esistenti, anche attraverso confronto diretto con i Comuni e con i Consorzi Irrigui, finalizzata alla revisione ed al rinnovo contestuale a scala di bacino idrografico delle stesse sulla base degli effettivi fabbisogni, ai sensi del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte; - avvio delle procedure amministrative e di coinvolgimento dei soggetti interessati per il rinnovo contestuale e la revisione dei prelievi irrigui nell'ambito dei singoli bacini idrografici; <p>L'attività, dettata dalle istanze di rinnovo prodotte dall'utenza, è da svolgere in maniera continuativa per tutto il mandato. I tempi sono dettati anche dalla necessità di acquisire il parere della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 44/2000, trattandosi in gran parte di grandi derivazioni di pianura.</p> <p>Giugno 2015 – completamento della raccolta dati in campo delle derivazioni irrigue nel bacino del Pellice</p> <ul style="list-style-type: none"> - Luglio 2015 – Avvio delle procedure di confronto con il territorio e delle procedure amministrative per la revisione a scala di bacino del Pellice
<p>Servizio competente</p>	<p>Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) - Servizio Risorse Idriche (LC3)</p>

GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI NORMATIVI CONNESSI AL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI IN MATERIA DI SCARICHI IDRICI DI COMPETENZA	
<p>Consigliere Delegato</p>	<p>Gemma Amprino</p>
<p>Modalità esecutive dell'intervento</p>	<p>Per la corretta gestione delle competenze in materia di miglioramento delle qualità delle risorse idriche e del raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte è necessario svolgere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - istruttorie dei procedimenti volti al rilascio delle nuove autorizzazioni allo scarico delle acque reflue dei depuratori delle pubbliche fognature, anche quelle con la finalità di riutilizzo, e degli scaricatori di piena entro i termini previsti dalla norma; - istruttorie dei procedimenti volti al rilascio delle nuove autorizzazioni allo scarico (nell'ambito dell'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale - AUA) delle acque reflue industriali e/o domestiche provenienti da attività industriali/produzione beni e servizi non recapitati in pubblica fognatura entro i termini previsti dalla norma favorendo, come previsto dalla vigenti norme, il risparmio idrico ed il riutilizzo delle acque nei cicli industriali mediante l'impiego delle migliori tecniche disponibili; - istruttorie relative a procedimenti volti all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale relative ad attività soggette al DPR n. 59/2013 che hanno lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura; - istruttorie dei procedimenti volti al rilascio dei rinnovi delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue (non in AUA); - individuazione delle aziende che scaricano acque reflue industriali e dei depuratori di acque reflue urbane con più di 10.000 Abitanti Equivalenti nei cui scarichi sono potenzialmente presenti le sostanze pericolose, provvedendo alla revisione e/o rinnovo dei relativi atti autorizzativi già rilasciati in funzione dell'applicazione degli imminenti piani di riduzione delle sostanze inquinanti definiti dalla Regione in attuazione al Piano di Tutela delle Acque; - effettuare sopralluoghi istruttori anche congiuntamente al personale dell'ARPA; - partecipazione ai gruppi di lavoro ed ai tavoli tecnici regionali ed interprovinciali per le analisi delle valutazioni connesse alla applicazione del Piano di Tutela delle Acque; - collaborazione con le Autorità d'ambito in materia di risorse idriche, verificando, ove possibile tramite conferenze di servizi, la necessità di interventi volti alla risoluzione delle criticità rilevate durante lo svolgimento delle istruttorie in materia di depurazione e collettamento delle acque reflue urbane.
<p>Servizio competente</p>	<p>Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) - Servizio Risorse Idriche (LC3).</p>

GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI NORMATIVI CONNESSI ALLE COMPETENZE IN MATERIA DI ACQUE METEORICHE	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Per la corretta gestione delle competenze in materia di miglioramento delle qualità delle risorse idriche e del raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte è necessario svolgere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - istruttorie dei procedimenti volti all'approvazione dei piani di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne il cui dilavamento possa comportare inquinamento delle acque meteoriche e criticità al reticolo idrografico in cui vengono immesse (definite dall'art. 7 del DPGR n. 1/R/2006); - fornire supporto tecnico ai Comuni ed ai gestori della rete fognaria in merito ai procedimenti di loro competenza per l'approvazione dei piani di gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne; - partecipazione a gruppi di lavoro per le analisi delle valutazioni connesse alla tutela della risorsa idrica;
Servizio competente	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) - Servizio Risorse Idriche (LC3).

RIQUALIFICAZIONE E TUTELA DELLE SPONDE DEI CORPI IDRICI	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Attraverso la partecipazione a progetti europei o di finanziamento in genere si attuano varie misure per la tutela e la riqualificazione delle sponde dei corpi idrici anche attraverso i seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attuazione di interventi di rimozione rifiuti ingombranti/pericolosi o discariche abusive e incontrollate sulle sponde dei corpi idrici grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Torino nell'ambito dell'Accordo Quadro stipulato con il Comando stesso. Gli interventi vengono effettuati a sostegno dei Comuni che non riescano ad intervenire con i propri mezzi - sviluppo e implementazione di una Applicazione per smartphone per la segnalazione da parte dei cittadini di particolari situazioni di degrado sulle sponde, per permettere di effettuare una mappatura e di valutare la possibilità di attivazione dell'Accordo suddetto con i VVF o di attivare eventuali altre misure anche attraverso accesso a bandi di finanziamento specifico - prosecuzione delle attività di sensibilizzazione e coinvolgimento delle realtà amministrative e volontaristiche locali nell'organizzazione di eventi pubblici di pulizia a grande scala delle sponde dei corpi idrici dando seguito alle campagne già effettuate in collaborazione con Legambiente (Puliamo il Sangone e i Laghi di Avigliana, Puliamo la Stura....)
Servizio competente	Area Risorse idriche e Qualità dell'Aria (LC) – Servizio Risorse Idriche (LC3), Servizio Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale (LB7)

VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	
Consigliere Delegato	Piero Fassino, Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Per la parte prettamente geologica del PTC, il culmine del lavoro è stato raggiunto con la D.G.P. n. 81-2841/2012 del 7/2/2012, che ha approvato, per parte Città metropolitana di Torino, il "protocollo di INTESA per l'attribuzione al PTC2 della Città Metropolitana di Torino del valore e degli effetti del PAI in materia di difesa del suolo tra l'Autorità di bacino del Po, la Città metropolitana di Torino e la Regione Piemonte". A questo atto amministrativo avrebbe dovuto seguire analogo provvedimento da parte della Regione Piemonte e successiva presa d'atto da parte dell'Autorità di bacino del Fiume Po. Nonostante numerosi solleciti, la Regione Piemonte, non ha mai portato a termine una propria deliberazione in materia e, tuttora, il processo di raggiungimento dell'Intesa, si è bloccato. L'Intesa è un accordo secondo il quale il quadro del dissesto idrogeologico in Città Metropolitana di Torino sostituirà il quadro del dissesto contenuto nel Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino del Fiume Po (PAI). Anche la normativa sulla difesa del suolo contenuta nelle norme di attuazione del PTC2 (art. 50) sostituirà ed integrerà la normativa del PAI sul territorio della Città Metropolitana.</p> <p>Costruire solo dove si è "sicuri di essere sicuri" è uno degli slogan e degli obiettivi prioritari che si prefigge il Piano territoriale di coordinamento provinciale. Il prezioso lavoro svolto finora, che viene costantemente implementato con il supporto del CSI Piemonte, potrà confluire nel futuro Piano Territoriale Generale Metropolitano.</p>
Servizio competente	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) - Servizio Difesa del Suolo e Attività estrattiva (LC6).

APPROVAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI (P.R.G.C.)

Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	Supporto e informazione alle Amministrazioni Locali relativamente ai documenti e alle analisi a scala provinciale che integrano ed approfondiscono le conoscenze del quadro del dissesto idrogeologico del PAI dell'Autorità di bacino In particolare tale ruolo si esplica nel contributo alla validazione del quadro del dissesto idrogeologico proposto dagli strumenti urbanistici comunali, quadro che la Città metropolitana di Torino, unitamente alla Regione Piemonte, è tenuta a confrontare e, se necessario, ad implementare, con i dati dei quali è in possesso, svolgendo una propria istruttoria tecnica nell'ambito di una o più conferenze di copianificazione convocate dai Comuni e/o dalla Regione Piemonte. Tale istruttoria prevede, in seguito all'effettuazione di sopralluoghi mirati, l'espressione di un parere geologico.
Servizio competente	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) - Servizio Difesa del Suolo e Attività estrattiva (LC6).

AUTORIZZAZIONI IN MATERIA DI VINCOLO IDROGEOLOGICO	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	Rilascio di autorizzazioni per interventi di modificazione e/o trasformazione di uso del suolo in zone sottoposte al vincolo idrogeologico, di cui alla L.R. 45/89 e s.m.i. non riservate alla Regione e non trasferite ai Comuni ai sensi della L.R. 44/00. Si tratta di verificare la corretta progettazione di opere lineari e/o areali in relazione alla stabilità dei suoli coinvolti dalle opere stesse che si attua attraverso la verifica delle relazioni progettuali, i sopralluoghi e la redazione di atti di approvazione o diniego dei progetti. In via del tutto residuale si possono effettuare, ai sensi della stessa L.R. 45/89, interventi sostitutivi diretti in campo qualora il proponente non esegua quanto prescritto dall'Amministrazione.
Servizio competente	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) - Servizio Difesa del Suolo e Attività estrattiva (LC6).

SUPPORTO GEOLOGICO-TECNICO AD ALTRI SERVIZI PER LA PROGETTAZIONE	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	Studio geologico di supporto alla progettazione nei vari ambiti, dalle strade alle scuole, dalle opere idrauliche alle opere di riqualificazione ambientale nell'ambito sia dei Servizi dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria, di cui il Servizio è parte, sia degli altri Servizi a carattere tecnico della Città Metropolitana. Lo studio acquista un notevole rilievo anche alla luce della normativa sismica sulle costruzioni (D.M. 14/1/2008).
Servizio competente	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) - Servizio Difesa del Suolo e Attività estrattiva (LC6).

ISTRUTTORIA TECNICA A SUPPORTO DELLE AUTORIZZAZIONI COMUNALI IN MATERIA DI CAVE	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	La Città Metropolitana di Torino e le Province svolgono ai sensi degli artt. 31 e 32 della LR 44/2000 le istruttorie tecniche finalizzate al rilascio autorizzazioni di competenza comunale in materia di cave ai sensi della l.r. 69/78 e s.m.i. Gli uffici preposti ricevono per via telematica le istanze in materia di cave da parte dei SUAP competenti e svolgono le procedure come definite dalla Circolare 2/AMD/ASC del 23/02/2013 e delle l.l.r.r. 44/00 e 69/78 e s.m.i. Queste consistono in particolare in: - svolgimento, attraverso l'istituzione di Conferenze dei Servizi, delle istruttorie tecniche ex L.R. 69/78 e s.m.i. (comprendive di sopralluoghi ed accertamenti amministrativi), di cui si avvalgono i Comuni ai fini del rilascio delle autorizzazioni in materia di cave. L'attività consiste nell'istruire le istanze di terzi attraverso l'analisi dei progetti pervenuti, nell'effettuare sopralluoghi e indire una o più sedute di Conferenza dei Servizi a seguito di cui si elaborano le prescrizioni per il corretto svolgimento del progetto estrattivo. - supporto ai Servizio Valutazione Impatto Ambientale attraverso l'effettuazione dell'istruttoria tecnica prevista nei procedimenti di Verifica e Valutazione Impatto Ambientale ex L.R. 40/98 e finalizzata all'espressione della Compatibilità Ambientale o dell'esclusione/assoggettamento del progetto alla

	<p>Valutazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - aggiornamento periodico della Banca Dati Regionale delle Attività Estrattive presente in RUPAR, attraverso l'inserimento di dati tecnico-amministrativi. - georeferenziazione, nell'ambito del Sistema Informativo geografico regionale e provinciale, delle attività estrattive attive e dismesse; - supporto ai Comuni in relazione alla normativa in materia di attività estrattive e terre e rocce da scavo.
Servizio competente	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) - Servizio Difesa del Suolo e Attività estrattiva (LC6).

REGOLAMENTAZIONE DELLE SPESE ISTRUTTORIE E SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI

Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Individuazione degli ambiti di intervento: individuazione di ulteriori procedimenti in relazione ai quali, sulla base di disposizioni normative di carattere generale o speciale, è possibile prevedere una compartecipazione delle Imprese alle spese sostenute dall'Amministrazione per il rilascio di provvedimenti in campo ambientale, attraverso la previsione di oneri istruttori.</p> <p>Analisi delle attività svolte: determinazione e/o revisione dell'ammontare dei costi dei procedimenti a seguito di approfondite analisi concernenti gli effettivi oneri in termini di spese effettuate per l'acquisizione di beni e servizi e di costi sostenuti dalla Città Metropolitana per prestazioni istruttorie e di controllo, anche a fronte della individuazione di possibili modalità di semplificazione dei procedimenti medesimi (attraverso, ad es., il processo di dematerializzazione).</p> <p>Aggiornamento del "Regolamento delle tariffe per la compartecipazione degli utenti alle spese di attività istruttorie, monitoraggio e controllo finalizzate ad interventi di tutela ambientale della Città metropolitana di Torino".</p> <p>Nel corso del triennio si svolgeranno ricognizioni dei procedimenti amministrativi in materia ambientale al fine di valutare possibili modifiche al "Regolamento Tariffe" della Città Metropolitana di Torino.</p>
Servizio competente	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC0), Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB0) e relativi Servizi di Amministrazione e Controllo (LC1 e LB1).

CONTROLLO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Il monitoraggio della qualità dell'aria è lo strumento principale di cui si avvale la Città metropolitana per la corretta gestione delle proprie competenze in materia di miglioramento della qualità dell'aria.</p> <p>Particolare importanza è stata posta nel corso degli anni alla comunicazione e alla diffusione delle informazioni sulla qualità dell'aria.</p> <p>Lo strumento principale è la relazione: "Uno sguardo all'aria" che viene predisposta annualmente dal servizio in collaborazione con ARPA Piemonte e che dal 1998 raccoglie ed elabora i dati di qualità dell'aria rilevati dalla rete di monitoraggio.</p> <p>Le informazioni sono messe a disposizione sul sito Internet della Città metropolitana di Torino, sul quale sono pubblicati e aggiornati quotidianamente i report relativi ai valori misurati. Un indice previsionale di qualità dell'aria (IPQA) valido per l'area urbana torinese è pubblicato giornalmente. Questo indice, calcolato con strumenti modellistici previsionali in grado di effettuare previsioni sui livelli di inquinamento a 72 ore, consente di fornire informazioni costantemente aggiornate sulla qualità dell'aria.</p> <p>Il servizio si occupa inoltre di fornire dati di carattere specialistico per la realizzazione di progetti di ricerca e la redazione di studi di impatto ambientale, evadendo mediamente 20 richieste annue.</p> <p>Particolare attenzione viene posta a supporto delle procedure delle procedure autorizzative dei grandi impianti industriali con emissioni tali da avere effetti significativi sulla qualità dell'aria sia di competenza provinciale che nazionale (inceneritori, centrali termiche e termoelettriche).</p> <p>Occorre mantenere operativa l'attività di coordinamento delle misure di risanamento della qualità dell'aria a livello dell'area metropolitana torinese in relazione alle indicazioni presenti nel Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria.</p> <p>A supporto delle capacità decisionali è importante promuovere studi e ricerche finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria e potenziare gli strumenti di simulazione e di predisposizione di scenari emissivi, soprattutto in relazione alle emissioni del traffico veicolare, al fine di effettuare valutazioni a priori sull'impatto sulla qualità dell'aria delle possibili misure di risanamento.</p> <p>Si prevede inoltre che venga costantemente aggiornato l'inventario provinciale delle emissioni industriali quale strumento di pianificazione e di definizione delle misure di risanamento della qualità dell'aria.</p> <p>L'indice previsionale della qualità dell'aria è operativo a partire dal novembre 2011 ed è giornalmente diffuso sul sito internet della Città metropolitana di Torino e sulle pagine locali dei principali quotidiani (La Stampa e Repubblica).</p> <p>La Relazione annuale sulla qualità dell'aria è predisposta entro la fine di ogni anno.</p>

	Lo Sviluppo di nuovi sistemi di simulazione e di predisposizione di scenari emissivi, soprattutto in relazione alle emissioni del traffico veicolare, sarà avviata nel corso del 2015-2016 Il supporto specialistico a supporto dei procedimenti autorizzativi riguardanti opere, piani o progetti con impatti significativi sulla qualità dell'aria viene fornito costantemente.
Servizio competente	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria Servizio qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - LC5 Servizio Amministrazione e Controllo dell' Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria – LC1 per l'attività di supporto giuridico e amministrativo-contabile.

EMISSIONI IN ATMOSFERA	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Nell'assetto legislativo modificato dal D.Lgs. 152/06 Parte Quinta, è prevista la revisione di tutte le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera rilasciate agli impianti produttivi anteriormente alla data di entrata in vigore del Decreto (Aprile 2006): tale titolo abilitativo, a partire dal 13/06/2013, è stata ricompreso nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) disciplinata dal Regolamento approvato con D.P.R. 59/2013, .</p> <p>Il processo di revisione, che prevedeva un'articolazione su più fasi temporali a cavallo tra gli anni 2011 e 2015, interesserà nella terza fase (anno 2014-2015) tutti gli stabilimenti già autorizzati tra il 2000 ed il 2006..</p> <p>Le modalità esecutive prevedono almeno le seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. interlocuzione con i SUAP comunali, quali soggetti individuati dalla norma a ricevere le istanze; 2. verifica di conformità amministrativa della pratica presentata ed eventuale richiesta di completamento; 3. coordinamento con i Servizi competenti al rilascio degli altri titoli abilitativi ambientali sostituiti dall'A.U.A. e degli altri soggetti competenti esterni che devono esprimere un parere in merito all'intervento oggetto di istanza; 4. convocazione della Conferenza dei Servizi o partecipazione a quella indetta dai SUAP qualora il Gestore debba acquisire ulteriori titoli abilitativi non ambientali; 5. concertazione degli adeguamenti tecnologici per gli impianti e processi produttivi non allineati alle Migliori Tecniche Disponibili e relativi cronoprogramma di attuazione; 6. definizione delle condizioni autorizzative e adozione degli atti di A.U.A.; 7. utilizzo del sistema informativo ambientale per la gestione informatizzata dei Procedimenti di concerto con gli altri Servizi coinvolti; 8. utilizzo del sito web dell'Ente per la trasparenza con l'utenza sui passaggi dell'azione amministrativa e delle decisioni adottate; 9. collaborazione con ARPA Piemonte per le azioni di verifica e controllo dei processi industriali presenti sul territorio e per la valutazione dell'efficacia delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate; 10. promozione del confronto con le Associazioni di Categoria e gli Enti locali per monitorare gli effetti sulla qualità ambientale degli atti autorizzativi rilasciati, in relazione al contesto industriale ed economico della Città metropolitana di Torino.
Servizio competente	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria Servizio qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - LC5

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rilasciare le Autorizzazioni Integrate Ambientali come previsto dal Decreto Legislativo n. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014 di recepimento della nuova Direttiva IPPC 2010/75/UE (Emissioni industriali); 2. Adeguare i provvedimenti in corso di validità al fine di allinearli alle recenti disposizioni normative e provvedere all'aggiornamento degli atti a seguito delle comunicazioni di modifica inoltrate dalle Aziende; 3. Valutare la necessità e, se del caso, riesaminare i provvedimenti di AIA già rilasciati secondo le periodicità individuate dalla Commissione Europea per l'adeguamento degli impianti alle Migliori Tecniche Disponibili (BAT Conclusions) e tenendo conto che ai BRef (BAT Reference Document) è ora attribuito carattere di cogenza, o negli altri casi previsti dalla normativa; 4. Verificare i dati ambientali inviati dalle Aziende autorizzate ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2 del D.Lgs. 152/06 (Report Ambientali) e valutare l'efficacia delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni rilasciate dall'Ente, avvalendosi della collaborazione del Gruppo di Controllo AIA di ARPA Piemonte; 5. Verificare il rispetto delle prescrizioni contenute negli atti autorizzativi attraverso l'attività di controllo documentale e gli accertamenti in sito svolti dall'Ufficio, dal Gruppo di Controllo AIA di ARPA Piemonte e dagli altri soggetti competenti per il controllo (SMAT, ASL, NOE), e adottare i provvedimenti di

	<p>competenza previsti dalla normativa nei casi di inosservanza riscontrati;</p> <ol style="list-style-type: none"> 6. Mantenere aggiornata la modulistica e il sito istituzionale, con particolare riferimento ai nuovi adempimenti richiesti dalle modifiche normative (Relazione di Riferimento sulla possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee) e alle nuove modalità di presentazione delle istanze; 7. Utilizzare il sito Web dell'Ente ai fini della trasparenza con l'utenza circa le fasi dei procedimenti autorizzativi (funzionari di riferimento, tempi del procedimento e statistiche sull'attività dell'Ufficio coordinamento AIA), l'adozione degli atti e la pubblicità dei dati ambientali; 8. Fornire assistenza alle Aziende per la predisposizione delle istanze, dei progetti di modifica e per le procedure di riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali; 9. Concertare con le Aziende e gli Enti locali gli adeguamenti tecnologici per gli impianti e processi produttivi non allineati alle BAT (o Migliori Tecniche Disponibili) e agli strumenti di pianificazione di area vasta, nell'ambito delle istruttorie di autorizzazione, modifica sostanziale e non sostanziale e riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale; 10. Promuovere il confronto con le Associazioni di Categoria e gli Enti locali per fornire indicazioni e linee guida sui nuovi adempimenti e monitorare gli effetti sulla qualità ambientale degli atti autorizzativi, in relazione al contesto industriale ed economico della Città metropolitana di Torino; 11. Fornire supporto, di concerto con le Province piemontesi, alla Regione Piemonte per la partecipazione ai tavoli del Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina IPPC previsti dall'art. 29-quinquies del D.Lgs. 152/06; 12. Riscuotere le tariffe per le istruttorie di AIA, il riesame, la modifica sostanziale e non sostanziale e la tariffa relativa ai controlli effettuati dall'ARPA (controllo integrato); 13. Armonizzare gli applicativi informatici per la gestione amministrativa e tecnica dei procedimenti autorizzativi tramite migrazione delle banche dati esistenti (Applicativo ABACO) verso la piattaforma comune dell'Area Ambiente (EcoDataSistemi – EDS); 14. Collaborare con la Regione Piemonte e l'ARPA per la predisposizione del Piano d'ispezione ambientale a livello regionale previsto dall'art. 29-decies, comma 11bis del D.Lgs. 152/06 e nell'implementazione e validazione dell'applicativo regionale SSPC (Sistema di Supporto alla Programmazione dei Controlli) in fase di realizzazione e prima applicazione; 15. Collaborare con la Regione Piemonte e l'ARPA per la predisposizione di un applicativo informatico per la raccolta e l'elaborazione dei dati ambientali forniti dalle Aziende e rilevati da ARPA; 16. Ottenere nuovamente la Certificazione del Sistema di Gestione della Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008, scaduta nel 2014;
Servizio competente	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria Servizio qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - LC5

CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO

Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Nell'ambito delle sue specifiche competenze la Città Metropolitana di Torino – ex Provincia di Torino, nel corso degli anni ha attivato una serie di progetti, sia nell'ambito della "prevenzione ambientale" (Classificazione acustica comunale, valutazione di impatto ambientale, valutazione previsionale di clima acustico) che in quello della "protezione ambientale" (controllo dei livelli di inquinamento acustico, piani di risanamento).</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborazione di strumenti ed attività che facilitino ai Comuni l'adozione del Piano di Classificazione Acustica; 2. Elaborazione di strumenti ed attività che facilitino ai Comuni l'adozione dei Piani di Risanamento Acustico; 3. Elaborazione di metodologie procedurali per la gestione dei Piani di Risanamento Acustico delle aziende; 4. Collaborazione con il Servizio Viabilità, nell'ambito del Piano di Risanamento Acustico delle Strade Provinciali; 5. Realizzazione di materiale comunicativo ed organizzazione di attività di divulgazione, comunicazione e formazione ; 6. Progetto "Paesaggi Sonori", in cui il rumore da fonte di inquinamento e disturbo diviene elemento caratterizzante e tipico di un determinato luogo.
Servizio competente	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria Servizio qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - LC5

EMISSIONI ELETTROMAGNETICHE

Consigliere Delegato	Gemma Amprino
----------------------	---------------

Modalità esecutive dell'intervento	<p>Ad oggi l'obiettivo principale da perseguire è quello di rispondere in maniera efficace ed efficiente alle richieste che vengono dalla Legge Regionale 19/2004, anche perché per una ragione o per l'altra sono venuti a cambiare i presupposti di contesto, alla base dei progetti realizzati in passato. In particolare le due attività che necessitano di maggiori risorse sono quelle collegate al piano di risanamento del sito del Colle della Maddalena e ai regolamenti comunali.</p> <p>Accanto all'attività istituzionale di vigilanza e controllo, nello spirito della pianificazione ambientale, già adottata in altri casi, e in risposta alle preoccupazioni della popolazione per la diffusione capillare di impianti per telecomunicazioni, la Città Metropolitana di Torino - ex Provincia di Torino, ha promosso e continua a promuovere iniziative di carattere progettuale;</p> <p>Con Delibera di Giunta del 4 febbraio 2014 la Provincia di Torino ha preso atto del progetto – presentato dai consulenti il 23 dicembre 2013 - di risanamento elettromagnetico del Colle della Maddalena. Il piano prevede la ristrutturazione ad altezza congrua dei tralicci esistenti e attualmente si rimane in attesa dei prossimi passi che dovranno essere intrapresi dai gestori e dai consorzi.</p>
Servizio competente	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria Servizio qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - LC5

MOBILITA' SOSTENIBILE	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Il progetto mobilità sostenibile racchiude al suo interno svariate attività tutte riconducibili agli stessi obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre il numero di chilometri complessivamente percorsi nel territorio della Città Metropolitana e nel sistema urbano; - riduzione dell'uso dei mezzi privati - riduzione della congestione veicolare - miglioramento della qualità dell'aria - riduzione dell'uso di combustibili, occupazione del territorio, incidentalità ecc.. <p>Le principali azioni messe in campo dalla Città metropolitana di Torino per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mobilityamoci – promozione dell'uso del trasporto pubblico attraverso il sostegno da parte dell'Ente all'acquisto degli abbonamenti utilizzati per gli spostamenti casa – lavoro dai propri dipendenti. Vista la forte adesione ricevuta negli anni (2007-2014) si propone di rinnovare il contributo anche per il 2015, fatto salve le disponibilità finanziarie dell'Ente. Inoltre si propone di incentivare anche l'uso della bicicletta sostenendo l'acquisto dell'abbonamento al servizio di bikesharing per i dipendenti che non utilizzano il TPL. 2. Mantenimento del coordinamento dei Mobility Manager Aziendali dei principali Enti e società e presenti sul territorio della Città Metropolitana, nonché attività di supporto alla redazione dei PSCL. 3. Promozione della mobilità ciclabile attraverso il progetto "Andiamoci in Bici" 4. Realizzazione di una cartografia modulare specifica per gli itinerari ciclabili della Città metropolitana di Torino, nonché la loro promozione attraverso strumenti web e gps. 5. Studi sulle ricadute ambientali delle politiche di mobilità sostenibile. 6. Implementazione dei servizi di carsharing e carpooling nell'area metropolitana, incentivazione all'uso condiviso dell'auto. 7. Progettazione e sviluppo progetti europei di incentivazione alla mobilità sostenibile. 8. Attività di informazione, formazione e sensibilizzazione sul tema mobilità sostenibile (es. seminari, adesione alle giornate europee per la mobilità, ecc.). 9. Promozione del cicloturismo. 10. Attività di monitoraggio e catalogazione delle piste ciclabili. 11. Promozione dell'auto elettrica e della rete di distribuzione ad essa connessa. 12. Attuazione del Protocollo d'intesa per la promozione della mobilità sostenibile a partire dai plessi scolastici (approvato con D.G.P. n. 1193-1150581/2007 del 25/10/2007). Al Protocollo aderiscono ad oggi 46 Comuni (oltre ad Anci Piemonte) e la Provincia di Torino (oggi Città metropolitana) che, tra le altre cose, si è impegnata a: - Promuovere e realizzare campagne, eventi, giornate di studio, seminari, percorsi di sensibilizzazione, corsi e concorsi legati alla sicurezza stradale ed alla mobilità sostenibile a partire dai plessi scolastici, rivolti alle pubbliche amministrazioni ed alle scuole; - divulgare, anche attraverso la realizzazione di appositi strumenti sul proprio sito internet, il percorso intrapreso, i risultati raggiunti e le buone pratiche progettate e realizzate; individuare le possibili forme di finanziamento per la realizzazione, da parte dei comuni, delle opere infrastrutturali necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissi. <p>A supporto delle attività di educazione e progettazione partecipata, svolte con i Comuni e con le scuole di ogni ordine e grado della del territorio della Città Metropolitana, per l'A..S. 2014-2015 è stato proposto al territorio il "Bando per la concessione e l'erogazione di contributi a favore dei Comuni per la promozione di progetti di educazione e progettazione partecipata sulla mobilità sostenibile a partire dai plessi scolastici". Il bando prevedeva la presentazione da parte dei Comuni di progetti che coinvolgessero le scuole di ogni ordine e grado del proprio territorio e altri soggetti significativi per la realizzazione di due azioni principali: percorso educativo nelle scuole sul tema della mobilità sostenibile e istituzione di un gruppo di confronto costituito, secondo le modalità della progettazione partecipata, da insegnanti, genitori, amministratori e tecnici del Comune, cittadinanza, rappresentanti di</p>

	<p>associazione. Nel corso del 2014 si è provveduto alla concessione di contributi finanziari ai 10 progetti presentati da 11 Comuni per attività da svolgere in 27 scuole, nell' A.S. 2014-2015, con alcune attività dei gruppi di lavoro che proseguiranno nell' autunno 2015 . Proseguirà il lavoro di facilitazione condotto a livello locale per la redazione di Piani della Mobilità Scolastica Sostenibile e verrà nuovamente messo a disposizione delle scuole e dei Comuni il monitoraggio dei comportamenti on-line della Provincia di Torino (oggi Città metropolitana). In relazione al monitoraggio relativo all'A.S. 2014/2015 si provvederà con la restituzione dei risultati alle scuole che avranno compilato il monitoraggio. Si elaborerà per le scuole che lo richiederanno la georeferenziazione delle residenze degli allievi, finalizzata all'individuazione dei migliori percorsi casa-scuola, anche in confronto con la mappatura degli incidenti stradali. La Provincia di Torino (oggi Città metropolitana) ha approvato nel 2012 un Protocollo d'intesa per la redazione di un Programma integrato d'interventi per favorire lo sviluppo di nuovi modelli di mobilità urbana con la Città di Torino, il MIUR e ASLTO1, attualmente in corso di aggiornamento. Come di consueto si terrà un incontro del Comitato di monitoraggio del Tavolo all'inizio dell'A.S. 2015-2016.</p>
Servizio competente	<p>LC5 – Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche LB7 - Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale LC1 - Servizio Amministrazione e Controllo dell' Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria – per l'attività di supporto giuridico e amministrativo-contabile.</p>

PIANO D'AZIONE SULL'ENERGIA SOSTENIBILE

Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>La Città Metropolitana di Torino prosegue l'attività di promozione dell'energia sostenibile, attuata dalla Provincia di Torino e definita in un Piano d'Azione, approvato dal consiglio provinciale il 21/01/2014. Nel periodo di attuazione del programma è previsto l'aggiornamento del piano che sarà finanziato con i fondi ENPI CBC Med.</p> <p>Dalle analisi energetiche pubblicate periodicamente sul Rapporto sull'Energia della Provincia di Torino (oggi Città metropolitana) emerge che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il comparto su cui deve essere rivolta l'attenzione principale è quello edilizio, con particolare riferimento sia al settore residenziale, sia a quello pubblico. - Il settore industriale e quello dei trasporti registrano importanti riduzioni dei consumi, superiori alle attese. - Il contributo delle fonti rinnovabili deve essere ulteriormente incentivato, dando però priorità al contenimento dei consumi finali. - Le reti energetiche necessitano sempre più di un livello di governo di area vasta: ad esempio il teleriscaldamento e le reti del gas. - Uno degli elementi chiave del Piano è lo schema di governo multi-livello per intercettare al meglio le risorse finanziarie disponibili a livello europeo e rendere più efficace l'azione locale. <p>Gli obiettivi definiti nel Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una riduzione dei consumi energetici di circa il 24% rispetto all'andamento tendenziale - un contributo delle fonti energetiche rinnovabili agli usi finali di energia variabile tra il 18% e il 21% - una riduzione delle emissioni di CO2 rispetto ai valori del 1990 di circa il 42%. <p>Il Piano individua le seguenti linee di intervento prioritarie in cui si articolano le azioni proposte:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Monitorare i consumi energetici e le modalità di produzione di energia a livello provinciale e comunale 2. Assistenza agli enti locali territoriali nella definizione di politiche e progetti in materia di energia 3. Uso razionale delle infrastrutture energetiche 4. Promozione del risparmio energetico e dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili presso gli utenti finali. <p>In particolare si segnala l'opportunità di rafforzare il ruolo di Osservatorio sull'Energia, con redazione periodica dei Rapporti sull'Energia e aggiornamento del database sui consumi e produzione di energia utilizzabile anche per l'attività di coordinamento territoriale svolta per l'iniziativa del Patto dei Sindaci e su altre iniziative finalizzate alla promozione delle smart city e smart community. Sull'azione "Osservatorio sull'energia" e "Patto dei Sindaci" la Città Metropolitana ha in gestione alcuni progetti europei (Ddata4Action, 2020Together, SEAP_Alps su tutti) che contribuiranno a rafforzare il ruolo di primo piano guadagnato dall'Ente in materia.</p> <p>Strettamente correlata è anche l'attività di assistenza tecnica verso i Comuni del territorio metropolitano sarà ulteriormente rafforzata e rivolta prevalentemente alla redazione di piani energetici comunali, sistemi di gestione dell'energia, capitolati di servizio energia e gestione associata dei servizi energetici, così come proposto nel Piano d'Azione. A tal fine il ricorso ai finanziamenti europei sarà ulteriormente rafforzata. Ulteriormente rafforzata sarà anche l'attività di sinergia con altri settori dell'ente (edilizia, sviluppo sostenibile, urbanistica, pianificazione territoriale, attività produttive) che a vario titolo trattano il tema dell'energia nell'attuazione di politiche attive.</p> <p>Infine, attenzione sarà rivolta anche alle reti energetiche di scala intercomunale, con particolare riferimento a quella del teleriscaldamento. Proseguirà pertanto la partecipazione a incontri e riunioni con i soggetti interessati allo sviluppo di impianti e reti. Questo comporterà anche valutazioni su stato e potenzialità delle reti di teleriscaldamento nonché sulle nuove volumetrie allacciabili. Al momento attuale e per il prossimo futuro la questione di maggiore interesse è la risoluzione delle problematiche relative alla connessione del termovalorizzatore del Gerbido alle reti di teleriscaldamento per l'impiego del calore prodotto in</p>

	<p>cogenerazione. L'attività durerà per tutto il periodo di riferimento. Si può ipotizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'attuazione del Piano d'Azione - la pubblicazione dei Rapporti sull'Energia con cadenza biennale - la conclusione dei progetti europei in gestione e la candidatura per nuove iniziative
Servizio competente	<p>Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria Servizio qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - LC5 Servizio Amministrazione e Controllo dell' Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria – LC1 per l'attività di supporto giuridico e amministrativo-contabile.</p>

COORDINAMENTO E GESTIONE DEL PROCEDIMENTO RELATIVO ALLE GARE DI CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GAS NATURALE IN ATTUAZIONE DEL DM 12 NOVEMBRE 2011 N. 226	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>A seguito dell'entrata in vigore del D.M. n. 226/2011 ("Regolamento dell'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale"), la Città Metropolitana di Torino ha assunto il ruolo di stazione appaltante per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale per tre dei sei Ambiti Territoriali individuati dal Ministero sul territorio provinciale (Ambito Torino 2, 4 e 6); con riguardo all'Ambito Torino 2, ad oggi, la Città Metropolitana ha assunto altresì il ruolo di controparte nel contratto di servizio in relazione alla esecuzione del contratto che verrà sottoscritto con il nuovo Gestore in esito della procedura.</p> <p>Per tale attività la Città Metropolitana è responsabile della predisposizione degli atti di gara che porteranno all'affidamento del servizio per i 48 Comuni dell'Ambito Torino 2, per gli 85 dell'Ambito Torino 4 e per i 19 dell'Ambito Torino 6.</p> <p>Inoltre, in materia di gare gas, la Città Metropolitana ha il compito di convocare tutti gli Ambiti per la individuazione della stazione appaltante. A decorrere dall'agosto 2012, secondo il calendario previsto dal Ministero, si è provveduto a convocare gli Ambiti 2, 3, 4, 5 e 6 (l'Ambito Torino 1 è di competenza esclusiva della Città capoluogo); per gli Ambiti 3 e 5 sono state individuate le stazioni appaltanti rispettivamente nella Città di Pinerolo e nella Città d'Ivrea.</p>
Servizio competente	<p>Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria Servizio qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - LC5 Servizio Amministrazione e Controllo dell' Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria – LC1 per l'attività di supporto giuridico e amministrativo-contabile.</p>

ATTIVITÀ DI CONTROLLO SUL RENDIMENTO ENERGETICO E CORRETTA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Dal 15 ottobre 2014 la Regione Piemonte ha predisposto il nuovo catasto regionale degli impianti termici denominato CIT sul quale è obbligatorio registrare telematicamente sia i dati relativi al nuovo libretto di climatizzazione che quelli relativi ai rapporti di efficienza energetica entrambi previsti dal DPR 74/2013. Il personale dell'ufficio offre agli utilizzatori del sistema informativo CIT (installatori, manutentori e conduttori di impianti termici, responsabili di impianti termici) informazioni sulla normativa in materia di rendimento energetico e manutenzione degli impianti termici e soprattutto indicazioni sulla corretta registrazione dei dati sul sistema informativo CIT. Considerato inoltre che tale sistema informativo è in continua evoluzione ed aggiornamento è in corso l'attività di collaborazione con il personale tecnico del CSI Piemonte che si occupa dell'implementazione del sistema informativo CIT.</p> <p>In collaborazione con il servizio Rischio Industriale ed Energia dell'ARPA Piemonte proseguirà sul territorio l'attività ispettiva sugli impianti termici relativamente alle verifiche della temperatura ambiente ed alle ispezioni richieste direttamente dai privati cittadini ed enti pubblici. Dalla prossima stagione di riscaldamento degli impianti potranno essere realizzate in collaborazione con il servizio Rischio Industriale ed Energia dell'ARPA Piemonte ispezioni su centrali termiche condominiali ed impianti individuali al fine di assumere precise informazioni sull'emissioni in atmosfera degli impianti e verificare l'operato delle ditte di manutenzione che agiscono sul territorio.</p> <p>Nell'ambito delle attività di sensibilizzazione ed informazione proseguirà anche per il prossimo biennio l'attività di supporto tecnico/legislativo nei confronti di altri enti (in particolare Comuni) e degli operatori del settore (manutentori, installatori, conduttori di impianti termici) nonché dei privati cittadini.</p> <p>In tema di Conduzione degli impianti termici (riferimento all'art. 287 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi), di concerto con il Servizio Formazione Professionale e con le Scuole di formazione professionale (Assocam Scuola Camerana, ECIPA, ENAIP e ST&T SRL) sono proseguite le Commissioni d'esame per il rilascio dei patentini per l'abilitazione alla conduzione degli impianti termici di potenzialità superiore a 232 kW presiedute dal personale dell'Ufficio. Dal giugno 2010 l'Ufficio ha presieduto 40 commissioni d'esame rilasciando 530 patentini di secondo grado per la conduzione di impianti termici.</p> <p>Le suddette attività proseguiranno per tutto il triennio 2015-2017.</p>

Servizio competente	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria Servizio qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - LC5
---------------------	--

AUTORIZZARE LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>In tema di autorizzazioni, proseguirà l'attività istruttoria sulle istanze di autorizzazione di nuovi impianti o di modifica di impianti esistenti, con convocazione di conferenze dei servizi e rilascio dei provvedimenti conclusivi.</p> <p>Sono normalmente anche effettuati sopralluoghi presso gli impianti esistenti, in corso di realizzazione e sui siti interessati dalle nuove istanze autorizzative.</p> <p>Nel corso degli ultimi anni, con l'entrata in esercizio di numerosi nuovi impianti, è divenuta via via più rilevante l'attività di verifica e controllo sugli impianti autorizzati e recentemente realizzati, attività destinata a crescere ulteriormente nei prossimi anni.</p> <p>Considerato lo sviluppo degli impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile, delle relative tecnologie e della normativa di settore verificatisi nel recente passato, si rende periodicamente necessario l'aggiornamento delle conoscenze mediante partecipazione a corsi o seminari e talora la visita presso impianti innovativi già realizzati in altre Province o Regioni.</p> <p>Le suddette attività proseguiranno per tutto il triennio 2015-2017</p>
Servizio competente	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria Servizio qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - LC5

AUTORIZZAZIONI ALLA COSTRUZIONE DI IMPIANTI E ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ DI RECUPERO E SMALTIMENTO RIFIUTI; TRASPORTO TRANSFRONTALIERO DI RIFIUTI; VIGILANZA E CONTROLLO	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>L'attività consiste nell'autorizzare le imprese alla realizzazione di impianti e all'esercizio di attività di smaltimento e recupero dei rifiuti, nonché nel modificare, integrare e rinnovare le autorizzazioni già rilasciate.</p> <p>Lo svolgimento delle istruttorie è articolato e complesso, sia sotto il profilo tecnico, tramite l'approfondimento di aspetti tecnologici, impiantistici, di processo e gestionali, sia per la conduzione delle diverse fasi procedurali e amministrative quali la gestione delle conferenze dei servizi, la redazione e l'emanazione dei provvedimenti autorizzativi, nonché la promozione delle attività di verifica e controllo e l'adozione di provvedimenti conseguenti ad eventuali irregolarità accertate, quali la diffida, la sospensione o la revoca delle autorizzazioni nei casi più gravi.</p> <p>Nell'ambito delle attività in materia di rifiuti si inseriscono anche le autorizzazioni per i trasporti transfrontalieri di rifiuti, - attraverso approfondite istruttorie tecnico-amministrative, in coordinamento con le Autorità estere competenti, e la verifica ed il controllo delle spedizioni effettuate verso l'estero o provenienti da esso in quanto destinate ad impianti siti nel nostro territorio.</p> <p>L'attività amministrativa connessa alle suddette autorizzazioni, comprende la verifica e l'accettazione delle garanzie finanziarie prestate dai soggetti impegnati nelle diverse attività di gestione dei rifiuti e nei trasporti transfrontalieri di rifiuti.</p> <p>L'elevata mole di atti e documenti comporta un ingente lavoro amministrativo e di segreteria.</p> <p>I risultati attesi si esprimono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispetto dei tempi per nuove autorizzazioni per impianti di smaltimento e recupero di rifiuti ex art. 208-211 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., comprese le A.I.A. di cui all'art. 29 quater e seguenti del D.Lgs. n. 152/06 - rispetto dei tempi per le modifiche/integrazioni e rinnovi ex art. 208 e segg. del D.Lgs. n. 152/2006 e art. 29- quater e segg. dello stesso decreto; - verifica, entro la decorrenza dei termini del silenzio assenso, delle comunicazioni ex art. 216 D.lgs. 152/2006 presentate per gli impianti di recupero di rifiuti in regime semplificato, anche in coordinamento con i competenti SUAP; - adozione, nei tempi stabiliti dal regolamento europeo, degli atti relativi alle spedizioni transfrontaliere di rifiuti; - verifica puntuale delle garanzie finanziarie prestate dagli operatori autorizzati e adozione degli atti relativi; - analisi e verifica delle procedure interne su autorizzazioni e rinnovi finalizzata al miglioramento della qualità e dell'efficienza nella gestione delle procedure autorizzative; - effettuazione di attività di controlli ambientali sulle attività autorizzate, anche a supporto delle autorità giudiziarie.
Servizio competente	Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale (LB7)- Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali (LB8)

PROCEDIMENTI RELATIVI AI SITI DA BONIFICARE	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>L'attività riguarda l'esercizio delle competenze in materia di bonifica dei siti inquinati e supporto tecnico ai comuni..</p> <p>Le istruttorie comprendono valutazioni tecnico-specialistiche su progetti presentati nelle loro diverse fasi (messa in sicurezza, piano della caratterizzazione, intervento di bonifica, ...), nonché sotto il profilo delle scelte tecniche per il raggiungimento dei valori normativamente previsti. Gli esiti di tali valutazioni sono trasmessi ai comuni a titolo di parere vincolante nell'ambito delle conferenze dei servizi attivate nei procedimenti di approvazione dei progetti. Nei casi di aree ricadenti nel territorio di più comuni, il procedimento è gestito direttamente dalla Città Metropolitana di Torino. Al termine delle procedure e degli interventi, si procede alla certificazione di avvenuta bonifica, atto che comporta la redazione di un documento di valore tecnico-scientifico specialistico.</p> <p>I risultati attesi si esprimono in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispetto dei tempi per le certificazioni - rispetto dei tempi per le istruttorie delle bonifiche di interesse della Città Metropolitana di Torino (siti sul territorio di più comuni) - espressione di parere tecnico, obbligatorio e vincolante, per i comuni per le istruttorie di bonifiche di loro interesse.
Servizio competente	Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale (LB7)

PROMOZIONE E SOSTEGNO ALLE POLITICHE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE INTERNE ED ESTERNE ALL'ENTE.	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>1. Piano Strategico Ambientale per la Sostenibilità.</p> <p>Gli obiettivi del Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità consistono nell'inserimento della "dimensione della sostenibilità" all'interno degli strumenti di competenza dei diversi settori operativi dell'ente. I diversi Servizi attuano le azioni approvate, in base al permanere delle priorità.</p> <p>In questo ambito il Servizio LB7 in particolare, si occupa dell'attuazione delle azioni di competenza: n. 16 (mobilità sostenibile) e 37 (green public procurement), oltre che partecipare a quelle di competenza degli altri servizi.</p> <p>Il percorso di pianificazione strategica, che consiste in una evoluzione dell'importante processo di Agenda21 attuato dal 1999 al 2005, si è concretizzato quindi nella redazione del Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità, approvato con D.G.P. n. 881 – 38525 del 12 agosto 2008.</p> <p>Il Piano articola 43 "azioni" su 5 tematiche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane; 2. Opzioni di mobilità sostenibile per il miglioramento della qualità della vita; 3. Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili; 4. Sostenibilità delle attività e degli insediamenti produttivi; 5. Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti. <p>I Tavoli di lavoro che hanno portato alla redazione della Piano sono stati caratterizzati dalla più ampia intersettorialità possibile; il documento, infatti, è il frutto di un lavoro collettivo e condiviso, in cui ogni Servizio dell'Ente partecipante ha contribuito per le proprie competenze e specificità alla redazione delle varie parti.</p> <p>All'interno delle tematiche del Piano e soprattutto utilizzando modalità di lavoro proprie della pianificazione strategica ambientale, saranno attivate nuove collaborazioni su tematiche rilevanti per l'Ente e attuali a livello nazionale/mondiale (es. alimentazione).</p> <p>A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Regionale del PTCP 2 risulta evidente che i tavoli di lavoro del PSPS diventano funzionali alla sua definizione ed attuazione in termini di Linee guida (indicazioni operative per la Città Metropolitana, per i Comuni e le Comunità montane), di definizioni procedurali per i procedimenti autorizzativi dell'Ente e di monitoraggio del Piano così come previsto dalla sua V.A.S. (dati per gli Osservatori previsti all'art. 4 delle N.d.A.).</p> <p>2. Progetto ENPI CBCMED "Local Agenda 21 in Territorial Planning in Energy and Waste Management", Il Servizio LB7, di concerto con il Servizio LC5, sta attuando il progetto, con i partner: Provincia di Viterbo (capofila), Osservatorio Europeo del Paesaggio, Consell Insular De Mallorca (Palma di Maiorca, Spagna), National Research and Development Center (Amman, Giordania), Jordan Environment Society (Al-Aqaba, Giordania), United Nations Development Programme (Beirut, Libano). Il progetto ha preso avvio nel 2012 e si concluderà nel 2015; prevede per la Città metropolitana di Torino come principale obiettivo la redazione di un approfondimento del Piano Strategico per l'Energia.</p> <p>3. Supporto a politiche e progettualità (se possibile - attraverso la ricerca di finanziamenti europei o nazionali) per la sostenibilità ambientale.</p> <p>4. Partecipazione a Tavoli di lavoro e/o coordinamenti territoriali e nazionali nell'ambito della sostenibilità ambientale.</p>
Servizio competente	Area LB – Servizio LB7 Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, Servizi capofila dei diversi tavoli di lavoro del PSPS, LC5,

LABORATORIO TERRITORIALE PER L'INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>1. – Sostegno alle progettualità delle scuole attraverso Bandi di concorso.</p> <p>A partire dall'anno scolastico 2005-2006, ha preso avvio il progetto "A SCUOLA CAMMINANDO", nato per diffondere ed incentivare i percorsi casa-scuola sicuri dei ragazzi, a piedi o in bici.</p> <p>Il Bando, destinato alle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, viene riproposto ogni anno con novità frutto anche di un importante lavoro di co-progettazione svolto annualmente con Scuole e Amministrazioni. Nel 2015 quindi si procederà con la valutazione delle domande presentate dalle scuole e relativa organizzazione della premiazione del Bando 2014-2015 e si lavorerà alla definizione di un eventuale nuovo Bando per l'A.S. 2015-2016.</p> <p>In relazione ai premi previsti dal Bando sopra citato, dovranno essere organizzate le attività di formazione ed educazione da erogare a favore dei plessi vincitori.</p> <p>2 – Gestione (aggiornamento, apertura al pubblico, ...) del C'E' _- Centro Eduteca Ambientale .</p> <p>3- Aggiornamento continuo del sito internet e diffusione di informazioni inerenti eventi/progetti di sostenibilità ambientale.</p> <p>4 - Supporto – interno ed esterno all'Ente – per l'organizzazione di eventi e la realizzazione di progetti legati ai temi della sostenibilità ambientale (per es. Festival, Settimane e Giornate nazionali e mondiali sui diversi temi – rifiuti, mobilità, ecc. -, concorsi per le scuole e per i Comuni, ecc.).</p> <p>5 - Giornata Mondiale dell'Ambiente: adesione alla giornata, promozione dell'evento a livello di territorio metropolitano tramite l'adesione da parte dei soggetti del territorio e realizzazione di un programma di iniziative inerente la Giornata Mondiale dell'Ambiente 2015 (con divulgazione sul sito).</p> <p>6 – Partecipazione in qualità di formatori alla Formazione erogata dalla Città metropolitana di Torino ai giovani che svolgono il Servizio Civile, qualora il Bando di selezione dei medesimi venga attivato.</p> <p>7. Programma Provinciale IN.F.E.A. Saranno liquidati nel 2015 gli ultimi progetti finanziati con il Bando per l'assegnazione di contributi nell'ambito del sistema IN.F.E.A. da destinare a Enti Pubblici e Istituti Scolastici del proprio territorio.</p> <p>8. Anche nell'ottica di dare continuità alla programmazione INFEA, si ipotizza la partecipazione a Tavoli di lavoro e/o coordinamenti territoriali, regionali e nazionali e nell'ambito dell'educazione alla sostenibilità ambientale, in particolare con l'obiettivo di ricercare fonti di finanziamento alternative (bandi nazionali ed europei), anche in collaborazione con i territori appartenenti alla Rete INFEA.</p>
Servizio competente	Area LB – Servizio LB7 Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI: ATTUAZIONE PROGETTI A.P.E E SPP REGIONS	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>1. Attuazione del Protocollo d'intesa per la promozione degli Acquisti Pubblici Ecologici, approvato con DGP n. 618 – 18671/2011 del 21 giugno 2011.</p> <p>Gli aderenti al Protocollo d'intesa (con capofila la Città Metropolitana di Torino, ora Città metropolitana) si sono impegnati, tra le altre cose, a:</p> <p>a. inserire nelle procedure di acquisto di beni e servizi almeno i criteri ambientali di minima relativi a:</p> <p>1) CARTA IN RISME (Allegato A), 2) ARREDI (Allegato B), 3) ATTREZZATURE INFORMATICHE PER UFFICIO (Allegato C), 4) AUTOVEICOLI (Allegato D), 5) GREEN MEETING (Allegato E), 6) PRODOTTI E SERVIZI DI PULIZIA (Allegato F), 7) EDIFICI (Allegato G), 8) DERRATE ALIMENTARI E SERVIZI DI RISTORAZIONE (Allegato H), 9) ENERGIA ELETTRICA (Allegato I), 10) AMMENDANTI DEL SUOLO (Allegato L), 11) CARTA STAMPATA (Allegato M), 12) PRODOTTI TESSILI (Allegato N);</p> <p>b. verificare la possibilità di predisporre procedure interne di qualificazione anche ambientale dei propri fornitori e di adeguare i propri Regolamenti in materia di acquisti, in coerenza con l'applicazione del Protocollo;</p> <p>c. adottare misure per la razionalizzazione dei consumi e prevedere momenti di sensibilizzazione del proprio personale sul tema oltre che sugli impatti ambientali dei prodotti maggiormente utilizzati;</p> <p>d. utilizzare forme aggregate di acquisto che tengano conto dei criteri ambientali di cui agli allegati al Protocollo,</p> <p>e. promuovere le buone prassi di acquisti pubblici ecologici sul territorio di competenza e l'adesione di altri soggetti al Protocollo d'Intesa;</p> <p>f. adottare dei titoli "verdi" per gli appalti che integrano i criteri ambientali previsti dal Protocollo d'Intesa;</p> <p>g. richiedere di recepire i criteri allegati all'accordo anche ai beneficiari dei trasferimenti/contributi elargiti dai sottoscrittori.</p> <p>La Rete dei sottoscrittori, coordinata dalla Città metropolitana, è attualmente composta da 45 soggetti, Comuni e Comunità montane, istituti scolastici, enti parco, consorzi di servizi pubblici, agenzie per lo</p>

	<p>sviluppo del territorio, associazioni culturali e ambientali, un presidio sanitario, la Camera di Commercio di Torino, il Politecnico e l'Università di Torino e SCR - Società di Committenza Regionale. La Città metropolitana di Torino facilita il lavoro della Rete, predispone appositi momenti formativi e di sensibilizzazione.</p> <p>I diversi Servizi sono chiamati ad applicare i criteri e ogni anno a partecipare al monitoraggio sugli acquisti effettuati, in ottemperanza al Protocollo citato.</p> <p>L'ente è chiamato inoltre a partecipare a tavoli di lavoro/coordinamenti territoriali e nazionali sul tema degli acquisti verdi.</p> <p>2. Attuazione del progetto europeo SPP REGIONS.</p> <p>Il progetto prenderà avvio nel 2015 e avrà durata triennale. La Città metropolitana è in partenariato con ICLEI (capofila), Arpa piemonte, Diputacio di Barcelona, Réseau Grand Ouest (RGO), City of Rotterdam, Bristol City Council, Gabrovo Municipalità, EcoEnergy, Danish Environmental Protection Agency, University of the West of England (UWE), Capital Region, Denmark (RegionH), Ecoinstitut SCCL. L'obiettivo generale è quello di ampliare il mercato delle energie rinnovabili e delle tecnologie e soluzioni per l'efficienza energetica nel settore pubblico europeo; aumentando le competenze, la capacità e la volontà delle autorità pubbliche di procurarsi i migliori prodotti "sostenibili" disponibili nel settore dell'energia, degli edifici o dei servizi e una serie di obiettivi specifici, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la creazione e il rafforzamento delle reti di autorità pubbliche sugli appalti innovativi e sostenibili in sette regioni europee, attraverso la condivisione delle migliori pratiche e la diretta cooperazione nelle attività di approvvigionamento. - Pubblicare un minimo di 6 gare per regione (nel complesso 42 offerte che si tradurranno in un risparmio energetico di oltre 50 GWh) nei settori: Uso di energia negli edifici pubblici –approvvigionamento di elettricità verde, sistemi di illuminazione e l'uso di contratti di rendimento energetico (EPC) / società di servizi energetici (ESCO), Veicoli e trasporti; Alimentare e catering services (catene di produzione di prodotti alimentari, processi di produzione, trasporto e preparazione dei servizi di ristorazione).
Servizio competente	Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Pianificazione e Gestione rifiuti, Bonifiche e Sostenibilità Ambientale (LB7), AA7 – AREA HC - AREA HD - AREA FA- , LC5

MUSEO A COME AMBIENTE	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	In qualità di socio fondatore dell'Associazione A come Ambiente la Provincia di Torino (ora Città metropolitana di Torino) è coinvolta nelle attività dell'Associazione stessa e del Museo da questa gestito, nei seguenti modi: <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione al Direttivo, all'Assemblea e al Comitato di Indirizzo. - Eventuale progettazione di iniziative di educazione ambientale
Servizio competente	Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio LB7 Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

INTEGRAZIONE E SVILUPPO DELL'OSSERVATORIO PROVINCIALE RIFIUTI ALL'INTERNO DEL SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE, TERRITORIALE E CARTOGRAFICO DELLA PROVINCIA DI TORINO	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	L'Osservatorio Rifiuti (OPR), istituito nel 1998 dalla Provincia di Torino, si è qualificato nel tempo quale indispensabile strumento per l'attività di programmazione, oltre che accreditata interfaccia verso ISPRA, la Regione Piemonte, i Consorzi di Bacino, le Aziende Pubbliche di Gestione, i Comuni. L'attuale strutturazione necessita di consolidamento delle attività in corso (dati raccolti e elaborazioni svolte) ed ampliare la propria offerta di servizi per configurarsi quale strumento settoriale integrato e coerente con il Sistema Informativo Ambientale Territoriale e Cartografico. E' pertanto necessaria l'integrazione dell'Osservatorio con tutti i sistemi informativi relativi alla gestione dei rifiuti (autorizzazioni –trattamento/stoccaggio, recupero, autodemolitori –, transfrontalieri, bonifiche, ...) presenti nei Servizi Tutela e valutazioni ambientali nonché Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale, oltre che una migliore gestione della sala informativa ambientale, al fine di costituire un sistema informativo unificato, indispensabile supporto strumentale nelle attività di gestione, programmazione e pianificazione dell'Ente.
Servizio competente	Area LB – Servizio LB7 Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale Area IA – Servizio IAD – Gestione Informazioni Territoriali, Ambientali e Cartografiche

ATTUAZIONE DEL PPGR - POLITICHE DI INDIRIZZO DEL SISTEMA ED AZIONI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive	Il raggiungimento degli obiettivi fissati dal PPGR vigente richiede la prosecuzione ed il completamento, anche

dell'intervento	<p>dal punto di vista amministrativo, di un insieme coerente di azioni elencate qui di seguito.</p> <p>1. AZIONI FINALIZZATE ALLA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI E ALL'INCREMENTO QUANTITATIVO E QUALITATIVO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA:</p> <p>a) promozione dell'autocompostaggio collettivo/di prossimità b) Sviluppo e implementazione delle attività di sensibilizzazione avviate con la campagna "Beata la differenziata" c) percorsi formativi rivolti agli insegnanti ed agli alunni delle scuole del territorio provinciale, con l'obiettivo di veicolare elementi di educazione ambientale, di riduzione dei rifiuti e di miglioramento qualitativo e quantitativo della raccolta differenziata. d) Sistemi di tariffazione puntuale – La tariffa puntuale è uno strumento fondamentale per disincentivare la produzione dei rifiuti. Alla tariffa puntuale possono essere associate forme di incentivo per i cittadini virtuosi con bassa produzione dei rifiuti. Verificare la possibilità di applicazione di tariffe differenziate per lo smaltimento dell'indifferenziato sulla base della produzione procapite del Comune</p> <p>2. Azioni finalizzate al miglioramento qualitativo e quantitativo della raccolta differenziata: per i diversi Comuni della Città Metropolitana di Torino, a seconda delle modalità di raccolta dei rifiuti attive e delle performance registrate, vengono definite le seguenti politiche:</p> <p>Sistema di raccolta integrato - RD alta e qualità buona: comunicazione generale finalizzata al mantenimento dei risultati.</p> <p>Sistema di raccolta integrato - RD alta ma qualità scarsa: comunicazione specifica sul miglioramento della qualità; formazione del personale addetto alla raccolta; avvio di sistema sanzionatorio per i cittadini non virtuosi; puntuali modifiche del sistema di raccolta dove necessario.</p> <p>Sistema di raccolta integrato - RD non alta e qualità buona: comunicazione specifica per incremento RD, puntuali modifiche del sistema di raccolta dove necessario.</p> <p>Sistema di raccolta integrato - RD non alta e qualità scarsa - necessitano incremento RD e miglioramento qualità: comunicazione specifica per incremento RD e miglioramento qualità, formazione del personale addetto alla raccolta, avvio di sistema sanzionatorio per i cittadini non virtuosi; puntuali modifiche del sistema di raccolta dove necessario.</p> <p>Sistema di raccolta stradale, qualità buona: comunicazione specifica per incremento RD, interventi strutturali di modifica del sistema di raccolta dove necessario.</p> <p>Sistema di raccolta stradale, qualità scarsa: comunicazione specifica per incremento RD e miglioramento qualità; formazione del personale addetto alla raccolta; avvio di sistema sanzionatorio per i cittadini non virtuosi; interventi strutturali di modifica del sistema di raccolta dove necessario.</p> <p>Città di Torino – Zone con sistema integrato (RD circa 60%) – è necessario il mantenimento dei migliori risultati raggiunti nei primi due anni di attivazione: comunicazione specifica per incremento RD e miglioramento qualità, formazione del personale addetto alla raccolta, avvio di sistema sanzionatorio per i cittadini non virtuosi.</p> <p>Città di Torino – Zone con sistema stradale (RD< 50%): comunicazione specifica per incremento RD e miglioramento qualità; formazione del personale addetto alla raccolta, avvio di sistema sanzionatorio per i cittadini non virtuosi, interventi strutturali (razionalizzazione della localizzazione dei cassonetti, aumento della dotazione di cassonetti differenziati, modifica sistema di raccolta). Con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 51004 del 21/12/2012 è stato approvato il disciplinare finalizzato a costituire un quadro di obiettivi e di strumenti per finanziare interventi di riduzione dei rifiuti e di miglioramento qualitativo e quantitativo della raccolta differenziata dei rifiuti nel comune di Torino.</p> <p>Attraverso l'Osservatorio Rifiuti è stato avviato uno specifico monitoraggio della qualità delle frazioni raccolte in modo differenziato (con particolare riferimento alla frazione plastica) finalizzato al miglioramento della qualità della raccolta differenziata e alla massimizzazione del riciclo dei rifiuti raccolti. In tale ambito si inseriscono anche le attività di interlocuzione con Conai, Consorzi di Filiera, ANCI, ATO-R e Consorzi di Bacino.</p>
Servizio competente	Area LB – Servizio LB7 Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale- Servizio Amministrazione e Controllo dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale per l'attività di supporto amministrativo-contabile e giuridico (LB1).

COORDINAMENTO DEL GOVERNO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>La Provincia di Torino (oggi Città metropolitana) ha attivato nel 2012 un tavolo dei Presidenti dei Consorzi e dei Sindaci dei Comuni capofila, esteso a tutti i Sindaci interessati, per governare unitariamente il processo di aggregazione e di costituzione della Conferenza.</p> <p>Il tavolo dei Sindaci ha dato mandato all'Ente e all'ATO-R di istituire un tavolo tecnico, costituito dai Direttori e dai responsabili amministrativi, che hanno di volta in volta individuato le professionalità più opportune</p>

	<p>all'interno dei dipendenti del Consorzio o tra i propri consulenti. I compiti affidati al tavolo tecnico dal tavolo politico consistono nell'accompagnare dal punto di vista amministrativo i procedimenti, nonché nel supportare i Comuni nell'avvio dell'applicazione della TARES, tramite un regolamento-tipo.</p> <p>Nella primavera 2013 il tavolo dei Sindaci ha avviato l'esame della convenzione istitutiva della Conferenza d'Ambito Ottimale Torinese per la gestione dei rifiuti.</p> <p>Con deliberazione della Giunta regionale del Piemonte del 25 novembre 2013, n. 34-6746, la Regione ha formulato indirizzi per la conclusione del percorso di costituzione delle Conferenze d'Ambito, invitando i Comuni e le Province a completare tale percorso entro la fine del mese di febbraio 2014.</p> <p>Il ridisegno istituzionale che ha portato, tra l'altro, alla soppressione della Provincia di Torino e alla nascita della Città Metropolitana, ha causato la sostanziale inattuabilità, nei tempi raccomandati dalla Regione Piemonte della costituzione della conferenza d'Ambito. E' stato quindi valutato opportuno istituire un coordinamento transitorio capace, al livello dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Torino, di attuare i principi di efficienza, efficacia, economicità e sostenibilità per la gestione integrata dei rifiuti urbani, come richiesto dalla L.R. 7/2012:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tramite l'analisi condivisa dei problemi esistenti nel territorio, e nella successiva concertazione di linee di soluzione ottimali per l'intero sistema provinciale: tali linee guida per la soluzione andranno poi declinate in specifici atti amministrativi che ciascuno dei soggetti (Città Metropolitana, ATO-R, Consorzi di Bacino, Comuni) adotterà nel rispetto delle propria autonomia istituzionale e delle competenze ad esso attribuite dalle norme vigenti. - Tramite la formulazione e proposta alla Regione Piemonte di ipotesi condivise di revisione in merito alla medesima Legge 7/2012, in coerenza con l'assetto istituzionale degli enti locali via via risultante. <p>Come evidenziato nel paragrafo 3.4.2 Motivazione delle scelte, la L. 56/2014 ha rafforzato la competenza della Città Metropolitana in materia di pianificazione e programmazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani, con un maggior potere di coordinamento delle attività dei comuni anche in relazione alle fasi di raccolta, per consentire il perseguimento degli obiettivi europei di riduzione e di avvio a riciclaggio e recupero.</p> <p>In tal senso è prefigurabile il superamento della dell'attuale l.r. 7/2012 per ipotizzare di porre in capo alla Città Metropolitana, ente di secondo grado direttamente partecipato dai Comuni, le funzioni ivi previste in materia di Conferenza d'Ambito. Da valutare, in questa logica, le possibilità inerenti al conferimento di risorse umane e strumentali, da ATO 3 per l'acqua, e per i Rifiuti, dagli esistenti Consorzi di comuni istituiti ancora in base alla previgente l.r. 24/2002, e dalla Associazione d'ambito torinese per il governo dei rifiuti.</p>
Servizio competente	Area LB – Servizio LB7 Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale- Servizio Amministrazione e Controllo dell'Area Sviluppo Sostenibile e pianificazione Ambientale per attività di supporto giuridico (LB1).

PROGETTO DI RIUTILIZZO DEL POLVERINO DA PNEUMATICI FUORI USO NELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>La Provincia di Torino ha promosso, e la Città Metropolitana sta ora seguendo, un progetto per l'utilizzo del polverino da pneumatici fuori uso come materiale utile alla pavimentazione di strade: una prima applicazione sperimentale ha interessato un tratto lungo 1 km della nuova circonvallazione di Venaria-Borgaro.</p> <p>Nell'autunno 2011 tale iniziativa ha ricevuto il finanziamento dell'Unione Europea, nell'ambito del programma LIFE.</p> <p>Il progetto si pone l'obiettivo di sviluppare e implementare tecnologie innovative in grado di estendere l'utilizzo del polverino da PFU nelle pavimentazioni stradali, con una particolare attenzione a quelle soluzioni che garantiscano un equilibrio ottimale nel soddisfare requisiti tecnici, economici ed ambientali.</p> <p>La ricerca si inserisce in un più ampio programma finalizzato alla promozione dei bitumi modificati anche nell'ambito degli acquisti verdi delle pubbliche amministrazioni, avviato con la collaborazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - FISE-UNIRE - associazione di categoria delle imprese che gestiscono attività di recupero e riciclaggio dei rifiuti - ECOPNEUS scpa - società consortile costituita dai principali produttori ed importatori di pneumatici - SITEB - associazione di categoria dei principali operatori del settore stradale e del bitume - ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica. <p>I partner del progetto, oltre alla Città Metropolitana di Torino che svolge il ruolo di capofila, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Politecnico di Torino; - Patrimonio della Città di Settimo srl - Centro Ricerche Fiat - Brillada Vittorio & C Snc - CEIPIEMONTE S.c.p.a. - ECOPNEUS. <p>Il progetto Tyrec4life si concluderà nel prossimo mese di settembre, ed ha un costo complessivo di circa 3,5 milioni di euro co-finanziato per circa 1 milione e 200.000 euro dalla Comunità Europea.</p> <p>Risultati attesi dal progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Validare miscele alternative al fine di migliorare le prestazioni delle miscele bituminose in termini di drenabilità, aderenza e assorbimento acustico.

	<ul style="list-style-type: none"> - Espandere la possibilità di utilizzo delle miscele tradizionali in modo da poter utilizzare aggregati inerti di minore qualità e scorie da termovalorizzazione dei rifiuti urbani (costi inferiori delle miscele bituminose, con conseguente possibilità di utilizzo più massiccio). - Validare miscele bituminose additivate per limitare la viscosità e poter essere prodotte e stese a temperature più basse, quindi con minori costi energetici. - Sviluppare e validare miscele bituminose che assorbano il polverino in quantità elevate, e permettano di utilizzare anche quello di maggiore granulometria (più facile e meno costoso da ottenere). - Realizzare la pavimentazione di 5 km di strade con bitume additivato, utili a costituire una sperimentazione operativa su scala non minima e a consentire adeguati monitoraggi sul campo: <ul style="list-style-type: none"> o Monitorare le prestazioni tecniche delle miscele additivate con polverino, tramite il costante controllo dell'evoluzione nel tempo delle caratteristiche fisiche delle pavimentazioni a seguito dell'usura meccanica e di quella legata ai fattori meteorologici o Monitorare gli eventuali effetti sulla salute conseguenti all'impiego del bitume additivato, distintamente per il personale che effettua la posa in opera, nonché per la popolazione in generale (eventuali emissioni in atmosfera ed impatti su suolo e acque sotterranee) - Disseminare i risultati ottenuti affinché sia possibile estendere e replicare le conoscenze acquisite.
Servizio competente	<p>Area LB – Servizio LB7 Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale</p> <p>Area HD – Servizi HD2 – Programmazione viabilità e HD4 – Progettazione ed esecuzione interventi viabilità II</p> <p>Area AA – Servizio Relazioni e progetti europei ed internazionali</p>

MONITORAGGIO RACCOLTE DIFFERENZIATE DEGLI IMBALLAGGI – ACCORDO QUADRO ANCI-CONAI

Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Le raccolte differenziate degli imballaggi, che costituiscono la parte principale delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani, sono regolate a livello nazionale da un accordo quadro sottoscritto tra il Consorzio CONAI e l'ANCI ai sensi dell'art. 224 c.5 del D.Lgs. 152/2006.</p> <p>Il precedente Accordo Quadro è scaduto a fine 2013. Del gruppo tecnico che ha condotto la trattativa finalizzata al rinnovo dell'accordo ha fatto parte, per l'ANCI, anche un funzionario dell'Ente di Torino, cui è stata successivamente affidato anche il compito di presiedere per l'anno 2015, il Comitato di Verifica dell'applicazione dell'Accordo Quadro 2014-2019.</p> <p>Al Comitato di Verifica spetta:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) monitorare l'andamento dell'operatività dell'Accordo anche tramite l'analisi dei dati quali-quantitativi sui conferimenti delle singole frazioni b) dirimere eventuali contenziosi nell'attuazione delle diverse fasi dell'Accordo; c) valutare l'applicabilità di sanzioni; d) proporre al Comitato di Coordinamento modifiche/integrazioni all'Accordo; e) ratificare la revisione annuale dei corrispettivi in base ai meccanismi di rivalutazione secondo quanto disposto dall'Accordo Quadro; f) informare il Comitato di Coordinamento sull'operatività dell'Accordo; g) proporre al Comitato di Coordinamento forme di standardizzazione sia dei modelli organizzativi della raccolta sia delle attrezzature sia dell'idonea segnaletica.
Servizio competente	Servizio LB7 Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale

CONTENZIOSO RIFIUTI, ACQUE, IMPIANTI TERMICI E RUMORE

Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>La materia del contenzioso amministrativo ambientale comprende lo svolgimento delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività connesse alla istruttoria necessaria per l'emissione delle ordinanze ingiunzioni relative agli illeciti amministrativi ambientali previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 e dalle altre normative speciali di settore, e contestati dai competenti Organi accertatori; - attività contabili conseguenti all'accertamento degli illeciti amministrativi (accertamento e riscossione delle sanzioni pecuniarie); - resistenza all'opposizione in sede giudiziale alle sanzioni amministrative irrogate in campo ambientale. <p>L'Ufficio Contenzioso si occupa, altresì, dell'attività di informazione e istruttoria relativa ai presupposti per la costituzione di parte civile dell'Ente nella materie di competenza delle Aree ambientali.</p> <p>Si sta verificando la fattibilità di modalità operative al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane in modo da poter programmare più efficacemente e in modo unitario lo smaltimento dell'arretrato ancora esistente, e operare con maggiore efficienza sull'attività corrente.</p>
Servizio competente	Coord. I. - Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) - Area Qualità dell'Aria e Risorse Idriche (LC) – Servizio Amministrazione e Controllo (LB1 e LC1)

ACCOMPAGNAMENTO ALLA REALIZZAZIONE DEL TMV DEL GERBIDO: COMITATO LOCALE DI CONTROLLO	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	Svolgimento delle funzioni di predisposizione degli atti aventi rilevanza contabile e tenuta della contabilità per il Comitato Locale di Controllo. Il Comitato Locale di Controllo, dopo l'avvio della funzionalità del termovalorizzatore del Gerbido, continua a svolgere attività di controllo per tutta la durata dell'impianto.
Servizio competente	Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Amministrazione e Controllo (LB1)

GESTIONE DELLA SEZIONE AMBIENTALE DEL REGISTRO DEL VOLONTARIATO	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	Curare la Sezione provinciale "Tutela e Valorizzazione dell'ambiente" del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato di cui alla Legge n. 266/2001 e s.m.i. In dettaglio: - istruire le domande di iscrizione al Registro; - disporre l'iscrizione, laddove dovuta; - predisporre annualmente un bando per l'erogazione dei contributi; - verifica annuale della documentazione inviata dalle Associazioni attualmente iscritte. Adottare eventuali provvedimenti di cancellazione per le Associazioni che non possiedono più i requisiti di legge.
Servizio competente	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) – Servizio Amministrazione e Controllo (LC1)

GESTIONE PRATICHE AMBIENTE	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	Gestione della movimentazione di circa 35.000 pratiche ambientali, per le Aree "Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale" e "Risorse idriche e qualità dell'aria", con aggiornamento e manutenzione del SIA (Sistema Informativo Ambientale). L'attività comprende: - l'archiviazione di tutti gli atti in arrivo e in partenza dalle Aree ambientali; - la consegna e il ritiro delle pratiche a/da il personale delle due Aree per l'espletamento delle istruttorie (utenza interna); - la cura dei rapporti con l'utenza esterna per consentire le consultazioni e l'accesso agli atti; - l'utilizzo di molteplici applicativi software per la gestione della movimentazione. In relazione alla costante crescita del numero e del volume delle pratiche, lo spazio d'archivio fisico risulta sempre più limitato. Si prevede che, con l'attuazione del processo di dematerializzazione dei documenti amministrativi, le criticità finora emerse potranno essere gradualmente superate.
Servizio competente	Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) – Servizio Amministrazione e Controllo (LB1)

INCASSO DEI SOVRACANONI RIVIERASCHI E DEI CANONI DA ACQUE MINERALI	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	Calcolo ed incasso dei sovracanonni dovuti annualmente alla Città Metropolitana da parte dei concessionari titolari di impianti idroelettrici aventi potenza nominale media superiore a 220 kW; l'introito annuo per la Città Metropolitana è di circa euro 700.000,00. Calcolo e recupero degli arretrati dovuti in caso di aumento potenza degli impianti. Il Servizio Amministrazione e Controllo dell'Area Risorse Idriche e qualità dell'aria cura altresì la ripartizione dei sovracanonni per gli impianti idroelettrici esistenti che ne sono ancora privi. Calcolo ed incasso dei canoni dovuti annualmente alla Città Metropolitana da parte dei titolari di concessioni e premissi di ricerca di acque minerali.
Servizio competente	Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) - Servizio Amministrazione e Controllo (LC1)

CONSULENZA E ASSISTENZA GIURIDICO-AMMINISTRATIVA AI SERVIZI DELLE AREE LB ED LC	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	Fornire assistenza giuridico-amministrativa a tutti i Servizi delle Aree ambientali, anche per l'ottimizzazione delle procedure amministrative e contabili. L'attività comprende anche la gestione dei procedimenti di voltura delle autorizzazioni ambientali.

Servizio competente	Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) - Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) - Servizio Amministrazione e Controllo (LB1 e LC1)
---------------------	---

ASSISTENZA AMMINISTRATIVA - CONTABILE A TUTTI I SERVIZI DELLE AREE LB ED LC

Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	Fornire assistenza amministrativo-contabile a tutti i Servizi delle Aree ambientali attraverso la predisposizione dei provvedimenti, nonché attraverso il coordinamento per gli adempimenti relativi alla gestione del Bilancio.
Servizio competente	Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale (LB) - Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria (LC) - Servizio Amministrazione e Controllo (LB1 e LC1)

PIANIFICAZIONE, VALORIZZAZIONE, GESTIONE E TUTELA DEL SISTEMA DI RETE ECOLOGICA DELLA CMT

Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Promozione e valorizzazione delle attività economiche tradizionali legate all'utilizzo ecosostenibile delle risorse nei territori dei parchi di competenza della Città Metropolitana</p> <p>Pianificazione del territorio per la tutela degli habitat faunistici e dei corpi idrici superficiali quale premessa indispensabile per la salvaguardia delle specie animali selvatiche.</p> <p>Realizzazione ed adeguamento delle infrastrutture dei parchi di competenza della Città Metropolitana per consentire una loro fruizione rispettosa dei delicati equilibri degli ecosistemi</p> <p>Promozione del volontariato ambientale associato e regolamentato</p> <p>Individuare e tutela delle aree di particolare interesse ambientale e naturalistico di implementazione del sistema di rete ecologica</p> <p>Gestione delle aree protette e dei siti di Rete Natura 2000 affidate e/o delegati alla Città Metropolitana di Torino (ex Provincia di Torino) dalla L.R. 19/2009, anche attraverso la realizzazione di programmi, progetti ed interventi integrati e finanziati da fonti diverse (Progetti europei, regionali, etc.)</p> <p>Gestione del sistema di vigilanza con personale interno e con il coordinamento delle guardie ecologiche volontarie sia per gli aspetti di tutela che di divulgazione ed informazione ambientale, favorendo, per queste ultime, iniziative didattiche, manifestazioni ed eventi pubblici, nonché loro inserimento a supporto delle molteplici attività ambientali dei vari servizi della e degli Enti locali</p>
Servizio competente	Servizio Pianificazione e Gestione Rete Ecologica, Aree protette e vigilanza Ambientale - IAG

PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI DI RETE NATURA 2000 DELEGATI DALLA REGIONE

Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Pianificazione e gestione degli 8 parchi di competenza della Città Metropolitana, dei 7-siti di Rete Natura 2000 delegati dalla Regione ex L.R.19/2009, di cui 4 trasferiti a titolo definitivo e 3 in via temporanea per attuazione del Programma PSR 2007-2013, Misura 323, Azione 1, tipologia b)</p> <p>Partecipazione a bandi europei per la progettazione di interventi di valorizzazione delle aree protette e delle proprietà forestali (Alcotra, PSR, Life)</p> <p>Elaborazione di piani d'area e piani settoriali e tematici (forestali, naturalistici) e piani di gestione dei S.I.C.</p>
Servizio competente	Servizio Pianificazione e Gestione Rete Ecologica, Aree protette e vigilanza Ambientale - IAG

SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE PER LA MODIFICA DELLO STATO DEI LUOGHI NELLE AREE PROTETTE GESTITE DALLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO (EX PROVINCIALI) E NEI SITI DI RETE NATURA 2000

Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Pareri per autorizzazioni alla modifica dello stato dei luoghi nelle aree protette di competenza della Città Metropolitana</p> <p>adozione dei provvedimenti di ingiunzione di ripristino dello stato dei luoghi nelle aree protette di competenza della Città Metropolitana e nei siti di Rete Natura 2000</p> <p>Valutazione d'incidenza per i siti di Rete Natura 2000 delegati in gestione alla Città Metropolitana di Torino (ex Provincia di Torino)</p>
Servizio competente	Servizio Pianificazione e Gestione Rete Ecologica, Aree protette e vigilanza Ambientale - IAG

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI FRUIZIONE ESCURSIONISTICA E NATURALISTICA DEI PARCHI E DEL TERRITORIO

MONTANO CON SISTEMAZIONE SENTIERI ED INFRASTRUTTURE PER ESCURSIONISMO			
Consigliere Delegato	Gemma Amprino		
Modalità esecutive dell'intervento	Individuazione, mappatura, messa in sicurezza, attrezzatura e segnalazione dei percorsi ed aree di fruizione turistica, con particolare rilievo per la conservazione dell'integrità del patrimonio arboreo e l'eliminazione di situazioni di pericolo per l'incolumità pubblica acquisizione/sistemazione di sedi operative presso parchi di competenza della Città Metropolitana attuali in collaborazione ed a cura dei Servizi competenti Patrimonio e Logistica individuazione per le attività delle sedi operative presso i nuovi parchi (LR.19/2009):		
	Area naturale di competenza della Città Metropolitana	Sede	Note
	Parco naturale della Rocca di Cavour	Comune di Cavour	Sede da individuare
	Riserva naturale dei Monti Pelati e Torre Cives	Comune di Vidracco	Inaugurazione nuovo centro visite del parco
Servizio competente	Servizio Pianificazione e Gestione Rete Ecologica, Aree protette e vigilanza Ambientale – IAG		

PROMOZIONE IN ACCORDO CON GLI ENTI LOCALI DI PROGETTI ED AZIONI PER LA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E L'INTEGRAZIONE EQUILIBRATA DELLA PRESENZA ANTROPICA LOCALE	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	Proposte di istituzione di tutela delle aree naturalistiche di pregio Interventi scientifici e di tutela per la conservazione degli habitat Interventi in conferenze di servizio per V.I.A.
Servizio competente	Servizio Pianificazione e Gestione Rete Ecologica, Aree protette e vigilanza Ambientale – IAG

COLLABORAZIONE CON I COMUNI E GLI ENTI PARCO REGIONALI PER LE ESIGENZE LOCALI DI INFORMAZIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	Interventi di informazione e vigilanza con il supporto delle guardie ecologiche volontarie ai Comuni ed agli Enti parco regionali sulla base di specifiche convenzioni approvate ai sensi della DGP n.1958-330344/2003 del 23/12/2003, su temi ambientali e con particolare attenzione agli aspetti legati alla raccolta ed abbandono dei rifiuti.
Servizio competente	Servizio Pianificazione e Gestione Rete Ecologica, Aree protette e vigilanza Ambientale – IAG

GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA, MANUTENZIONE SENTIERI, PROTEZIONE CIVILE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE DELLE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	Formazione, aggiornamento delle guardie ecologiche volontarie che operano sul territorio in particolare per gli aspetti legati alla sicurezza sul lavoro, vigilanza ittica, venatoria e rifiuti Gestione delle attività di servizio delle GEV in applicazione del Regolamento di servizio (DCP n. 202528 del 11/02/2003 mod. con DCP n. 1487388 del 03/06/2008) Pubblicazione di un periodico di informazione destinato a diffondere conoscenze e sensibilità verso i problemi ambientali e per migliorare la conoscenza nel pubblico delle Guardie Ecologiche Volontarie quali punto di riferimento della comunità
Servizio competente	Servizio Pianificazione e Gestione Rete Ecologica, Aree protette e vigilanza Ambientale – IAG

COORDINAMENTO E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA GENERALE E COORDINAMENTO DELLE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE E DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO TRAMITE LA SALA OPERATIVA	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	Gestione della vigilanza ambientale e delle aree protette della Città metropolitana attraverso l'impegno degli

	<p>Ufficiali di PG interni e delle Guardie Ecologiche volontarie</p> <p>Funzionamento del Comitato provinciale del volontariato ambientale istituito con DGP 62-15039/2004</p> <p>Coordinamento delle attività dei volontari definite dal Comitato e dal Regolamento delle GGV ai sensi della DCP 64388/2008</p> <p>Coordinamento della vigilanza ambientale tramite l'attività della sala operativa delle Gev.</p>
Servizio competente	Servizio Pianificazione e Gestione Rete Ecologica, Aree protette e vigilanza Ambientale – IAG

TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA FAUNA DEL TERRITORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Nell'ambito dell'obiettivo di Tutela e valorizzazione della fauna proseguirà l'attività del progetto "Salviamoli insieme" (accoglienza e cura degli animali selvatici in difficoltà), in collaborazione con l'Ospedale Veterinario Universitario di Grugliasco e con l'ausilio di volontari, ove gli animali recuperati da cittadini e da operatori di vigilanza faunistico ambientale sono accolti 24 ore su 24. Dopo le cure prestate dal personale veterinario, gli animali sono liberati o, se necessitano di riabilitazione, sono portati presso il centro di recupero di fauna selvatica di Avigliana gestito dall'Ente Parco Alpi Cozie. Nello stesso tempo prosegue la distribuzione di una serie di cartoline informative "Vuoi aiutarlo? non toccarlo" riportanti indicazioni su come comportarsi in caso di ritrovamento di fauna selvatica in difficoltà. Inoltre in caso di asciutte per cause naturali dei torrenti o per lavori in alveo si effettuano recuperi di fauna ittica</p> <p>Proseguiranno le attività per la tutela di rane e rospi mediante la posa di barriere temporanee atte a convogliare gli anfibii durante la stagione riproduttiva verso appositi passaggi prevenendo così il loro schiacciamento sulle carreggiate stradali.</p> <p>Le attività per la salvaguardia della biodiversità, sono afferenti ad interventi sulla produzione di materiale ittiofaunistico in purezza genetica, soprattutto con la gestione del sistema degli incubatoi di valle. Attualmente presso i 13 incubatoi, di cui tre riconosciuti quali "allevamenti indenni" che possono esportare la loro produzione in tutti i bacini imbriferi, vengono portati allo sviluppo oltre 1 milione di avannotti l'anno. Le strutture producono quasi esclusivamente salmonidi (trota marmorata e trota fario) tuttavia presso gli incubatoi di Pinerolo, Carmagnola e Ceres si schiudono ed allevano temoli e lucci sebbene in quantità ancora insufficienti per contribuire alle esigenze di ripopolamento di tutti gli habitat vocati per queste due specie.</p> <p>L'attività di controllo sul rispetto della normativa in materia di attività venatoria, piscatoria e sulla legislazione per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale di competenza degli operatori di vigilanza faunistico ambientale viene svolta anche coordinando volontari delle Associazioni venatorie, piscatorie nominati guardie venatorie e ittiche volontarie.</p> <p>L'iniziativa denominata "Emozioni in libertà", è finalizzata a far conoscere ai cittadini, con l'intervento di imprenditori turistici locali, gli habitat e la fauna selvatica presenti sul territorio della Città Metropolitana attraverso l'organizzazione di passeggiate naturalistiche.</p> <p>Sarà garantita l'intensa attività consultiva sia nei confronti di altri Servizi della Città metropolitana (soprattutto Valutazione di Impatto ambientale e Risorse idriche) che di altri Enti (Regione e Comuni) e un'attività di controllo sul rilascio del deflusso minimo vitale e sull'efficacia delle scale di risalita pesci dalle derivazioni idriche assentite, finalizzata a tradurre in pratica l'attività di tutela delle risorse idriche e dell'ittiofauna prevista dalle norme di settore.</p>
Servizio competente	Servizio Tutela della Fauna e della Flora - MD7

SALVAGUARDIA DELL'EQUILIBRIO FAUNISTICO E DELLA MIGLIORE CONVIVENZA TRA ANIMALI E UOMO	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>La Salvaguardia dell'equilibrio faunistico e della migliore convivenza tra animali e uomo sarà in primo luogo realizzata attraverso l'attività di Pianificazione e gestione faunistica. In attesa dell'approvazione del nuovo Piano Ittico Regionale, le "Linee di indirizzo per la tutela degli ecosistemi acquatici e l'esercizio della pesca nel territorio della Città Metropolitana di Torino", costituiranno il documento programmatico per la gestione degli ecosistemi acquatici e l'esercizio della pesca fornendo un quadro di criteri adeguati per mantenere incisiva l'azione della Città Metropolitana nel settore della salvaguardia dei corpi idrici superficiali e per fornire risposte appropriate al mondo della pesca sulla base dell'attuale situazione dell'ittiofauna e dei corsi d'acqua. Sulla base del "Programma per il controllo del cinghiale in provincia di Torino - anno 2014" e dei successivi aggiornamenti annuali, e del "Piano di controllo numerico dei corvidi" saranno messe in atto azioni di contenimento. I soggetti attuatori delle azioni di contenimento saranno oltre agli ATC, ambiti territoriali di caccia, e ai CA Comprensori Alpini, squadre di "selecontrollori" raggruppati in Associazione, imprenditori agricoli e guardie giurate volontarie che collaborano con il personale sia in qualità di esperti abbattitori che in qualità di operatori di vigilanza. Si procederà altresì con l'attuazione della "Proposta di gestione per il contenimento del comorano" approvata nel 2014 le cui azioni sul campo si protrarranno in periodo invernale. Nell'ambito delle Competenze in ambito venatorio saranno realizzati una sessione del corso di formazione per l'abilitazione all'esercizio della caccia di selezione alla fauna ungulata in</p>

	<p>collaborazione con un CA che ne ha fatto richiesta.</p> <p>Proseguirà l'attività per il rilascio di abilitazioni in materia venatoria secondo le recenti modifiche procedurali e organizzative le quali prevedono la somministrazione di quesiti a risposta multipla vertenti su tutte le materie oggetto di esame e una prova di tiro da svolgersi presso un poligono al fine di educare il candidato ad un corretto utilizzo dell'arma con particolare riferimento alla sicurezza.</p> <p>procederà l'attività di ristoro dei Danni causati dalla fauna selvatica alle coltivazioni agricole nei limiti e previo trasferimenti delle risorse regionali.</p> <p>Per limitare i danni alle coltivazioni agricole e per ridurre il numero di incidenti stradali, l'Ente continuerà come negli anni scorsi nell'attività di contenimento delle specie in esubero.</p> <p>Nell'ambito dell'obiettivo della Pianificazione e gestione faunistica in attesa dell'approvazione del nuovo Piano Ittico Regionale, le "Linee di indirizzo per la tutela degli ecosistemi acquatici e l'esercizio della pesca in Provincia di Torino", costituiranno il documento programmatico per la gestione degli ecosistemi acquatici e l'esercizio della pesca fornendo un quadro di criteri adeguati per mantenere incisiva l'azione della Città Metropolitana nel settore della salvaguardia dei corpi idrici superficiali e per fornire risposte appropriate al mondo della pesca sulla base dell'attuale situazione dell'ittiofauna e dei corsi d'acqua di competenza della Città Metropolitana.</p>
Servizio competente	Servizio Tutela della Fauna e della Flora - MD7

GESTIONE DEL CONTENZIOSO	
Consigliere Delegato	Gemma Amprino
Modalità esecutive dell'intervento	L'attività sarà finalizzata alla gestione del contenzioso in prevalenza derivante dall'attività sanzionatoria afferente il rispetto della normativa nazionale e regionale sulla caccia e la pesca
Servizio competente	Progetto Gestione del Contenzioso - MD9

Dimensione culturale	
Consigliere Delegato	Barbara Cervetti
Servizio competente	AA9

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2015	2016	2017
€ 772.462,00	€ 10.830,00	€ 0,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2015	2016	2017
€ 7.079.084,00	€ 3.925.367,00	€ 2.181.409,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

- Piano di Tutela delle Acque adottato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-2845 del 15/05/2006
- Piano Regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria approvato con L.R. 43 del 7 aprile 2000
- Stralcio di Piano per la mobilità (DGR 66-3859 del 18/09/2006)
- Piano Energetico Ambientale Regionale Approvato con D.C.R. n. 351-3642 del 3 febbraio 2004
- Documento di Programmazione Attività Estrattive regionale
- Piano regionale dei rifiuti (approvato con Con deliberazione del Consiglio Regionale 30 luglio 1997, n. 436-11546)
- Piano Regionale di Gestione Rifiuti Speciali da attività produttive, commerciali e di servizi (approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2004, n. 41-14475 – costituisce modifica della Sezione 2-*Rifiuti speciali* del sopra citato Piano regionale dei rifiuti)
- Piano Regionale delle Aree Protette, già predisposto ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 12/90 e con la legge regionale 19/2009 "Testo unico desulla tutela delle aree naturali protette e della biodiversità" che ha confermato, ampliandole, le funzioni di gestione delegata delle aree protette di competenza della Città Metropolitana (ora gestiti dalla Città Metropolitana di Torino) citate, nonché con la L.R.32/82 per quanto attiene per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale.
- Schema di Piano Regionale dei Trasporti adottato dalla Giunta Regionale del Piemonte, in attesa di approvazione da parte del Consiglio Regionale.
- Piano Territoriale Regionale (approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 338-9126 del 19/6/97).

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2015	2016	2017
Entrate specifiche:			
Stato	61.643	-	-
Regione Piemonte	228.160	512.418	507.418
Unione Europea	1.030.083	74.406	31.307
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	-	-	-
Altri indebitamenti (1)	-	-	-
Altre entrate	1.644.076	731.373	810.100
TOT. Entrate specifiche (A)	2.963.962	1.318.197	1.348.825
Proventi dei servizi (B)	2.858.000	2.618.000	832.584
Quote di risorse generali (C)	2.029.584	-	-
Totale (A+B+C)	7.851.546	3.936.197	2.181.409

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2015		2016		2017	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	675.330	8,60%	263.500	6,69%	262.000	12,01%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	6.403.754	81,56%	3.661.867	93,03%	1.919.409	87,99%
Spesa Corrente	7.079.084	90,16%	3.925.367	99,72%	2.181.409	100,00%
Spesa per investimento	772.462	9,84%	10.830	0,28%	-	0,00%
Totale	7.851.546	100,00%	3.936.197	100,00%	2.181.409	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	1,07%		0,93%		0,59%	

Programma: **ATTIVITA' STRUMENTALI**

91

Responsabile:

Per gli incumbenti di direzione politica e di controllo:

Sindaco Metropolitan Piero Fassino

Consigliere delegato Mauro Carena

Bilancio, personale, patrimonio, sistema informativo

Per la gestione:

Segretario Generale

Avvocatura

Dirigente del Servizio Controllo di gestione

Direttore Area Relazioni e comunicazione

Dirigente del Servizio Relazioni con il pubblico

Dirigente del Servizio Comunicazione istituzionale, informazione e relazioni interne ed esterne

Direttore Area Istituzionale

Dirigente del Servizio Consiglio

Dirigente del Servizio Presidente e giunta

Dirigente del Servizio Staff al Segretario generale e documentazione

Dirigente del Servizio Archivio e protocollo generali

Dirigente del Servizio Partecipazioni

Dirigente del Servizio Appalti, contratti ed espropriazioni

Direttore Area Decentramento, sistema informativo e organizzazione

Dirigente del Servizio Sviluppo organizzativo, regolamenti e qualità

Dirigente del Servizio Prevenzione e protezione rischi

Dirigente del Servizio Sistema informativo e telecomunicazioni

Direttore Area Risorse umane

Dirigente del Servizio Valutazione ed incentivazione risorse umane

Dirigente del Servizio Sviluppo risorse umane

Dirigente del Servizio Acquisizione e gestione risorse umane, servizi sociali ai dipendenti

Dirigente del Servizio Bilancio, trattamento economico e relazioni sindacali

Direttore Area Risorse finanziarie

Dirigente del Servizio Bilancio e reporting economico e finanziario

Dirigente del Servizio Ragioneria

Dirigente del Servizio Finanze, tributi e statistica

Dirigente del Servizio Economato e liquidità

Direttore Area Patrimonio e servizi interni

Dirigente del Servizio Logistica

Dirigente del Servizio Patrimonio

Dirigente del Servizio Servizi generali

Dirigente del Servizio Acquisti e provveditorato

3.4.1 Descrizione del programma

AVVOCATURA

Nell'attuale articolazione organizzativa, L'Avvocatura è la struttura posta al di fuori delle Aree, con competenza prioritaria e prevalente di rappresentanza e difesa in giudizio dell'Ente nel complesso delle controversie, azionate avanti le Autorità Giudiziarie di ogni ordine e grado, per le quali gli ordinamenti processuali vigenti impongono il patrocinio mediante legali iscritti all'Albo professionale.

Viene pertanto gestito direttamente il complesso del contenzioso (oltre un migliaio di cause pendenti, in prevalenza avanti il G.A., e una media, nell'ultimo triennio, di circa 200 cause nuove l'anno), affidando il patrocinio a professionisti esterni in via del tutto eccezionale ed episodica, secondo criteri e condizioni predefiniti.

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

L'attività di comunicazione istituzionale, ferma restando l'assenza di risorse finanziarie proprie, conferma nel corso del 2015 la tempestiva attività giornaliera di informazione dell'opinione pubblica e degli stake holders sui compiti istituzionali e l'attività dell'Ente Città metropolitana di Torino dando particolare risalto al passaggio di competenze rispetto alla Provincia di Torino. In particolare prosegue quotidianamente la produzione dei prodotti informativi – comunicati stampa e videocomunicati, agenzia settimanale on line “Cronache da Palazzo Cisterna”, implementazione del sito istituzionale www.torinometropoli.it e dei social network (profili istituzionali di facebook, twitter, flickr, canale youtube), avvalendosi delle risorse umane e strumentali interne.

Conferma l'attività di valorizzazione della sede di Palazzo Cisterna con eventi di apertura al pubblico, gestiti in collaborazione con i volontari Torino and you grazie ad una apposita convenzione stipulata con il Comune di Torino; le aperture straordinarie della sede aulica mantengono anche nel corso del 2015 l'animazione da parte dei gruppi storici iscritti all'Albo istituto ormai quasi 15 anni orsono.

Viene implementata la valorizzazione dell'attività e del prezioso patrimonio librario contenuto nella Biblioteca di storia e cultura del Piemonte intitolata a Giuseppe Grosso.

Tra gli eventi che il coordinamento di questa Area cura, si segnalano Organalia 2015, rassegna organistica sul territorio che tanto successo riscuote ormai da anni ed il programma delle rievocazioni storiche; la costante attività di concessione dei patrocini istituzionali e la concessione delle sale convegno sia di Palazzo Cisterna che dell'auditorium della sede di corso Inghilterra. Prosegue nelle sedi della Città Metropolitana di Torino l'attività di ascolto e di supporto al cittadino nell'informazione sulle attività dell'Ente e sugli uffici cui rivolgersi per presentare istanze, avviare procedimenti amministrativi, richiedere informazioni. Viene mantenuta l'attività di raccolta delle richieste di accesso agli atti, segnalazioni e reclami, la mappatura delle attività svolte e la semplificazione dei procedimenti di accesso atti e reclami, oltre che l'azione di razionalizzazione dei costi dei procedimenti amministrativi.

Pur nell'impossibilità di attribuire contributi finanziari a sostegno delle varie attività e progetti di associazioni, comuni ed enti vari, si intende continuare il supporto e la presenza sul territorio sia attraverso la fornitura di premi e materiale promozionale per gli enti organizzati da soggetti esterni (quali ad es. i premi per eventi sportivi, culturali ecc.), sia attraverso la costante concessione di patrocini gratuiti alle iniziative esterne (ormai comunicati soltanto per via telematica, avendo eliminato completamente la comunicazione cartacea, per ragioni di risparmio e di tutela ambientale).

Per gli eventi organizzati nella sede di Corso Inghilterra l'Ente – già da alcuni anni - ottiene dei corrispettivi finanziari per l'utilizzo sala e servizi nonché supporto del personale addetto, introdotti con specifico regolamento.

Proseguirà altresì l'attività di studio, ricerca e proposta legata alla profondissima trasformazione istituzionale vissuta dall'Ente nel passaggio alla nuova Città Metropolitana, presso i vari tavoli dell'UPI e dell'UPP.

L' apposito ufficio dedicato alla gestione di eventi di promozione del territorio prosegue nello sviluppo di progetti e di eventi capaci di valorizzare le peculiarità storiche, artistiche, culturali e sportive del territorio. Specifiche risorse umane sono state destinate alla gestione amministrativa delle risorse europee utili a sostenere tali progetti di promozione

PARTECIPAZIONI

La Legge di Stabilità per il 2015 (legge 29.12.2014, n. 190) torna sul tema delle “società partecipate” per chiedere agli enti ed alle amministrazioni pubbliche un ulteriore sforzo di razionalizzazione, anche sulla base dei contenuti dell’apposito “piano” predisposto nel mese di agosto 2014 dal Commissario Straordinario Cottarelli.

Nello specifico, i commi 611 e seguenti dell’art. 1 della Legge di Stabilità 2015 impongono agli enti locali di avviare un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto di alcuni criteri di base.

Il piano di razionalizzazione delle partecipazioni previsto dalla citata legge sarà realizzato dalla Città Metropolitana di Torino secondo il seguente cronoprogramma:

- 1) dal 1° gennaio 2015: avvio del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dirette e indirette, in modo da conseguire una riduzione strutturale degli asset entro il 31.12.2015, tenendo conto dei criteri individuati dalla legge 190/2014:
 - a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
 - b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
 - d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
 - e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.
- 2) entro il 31 marzo 2015: definizione ed approvazione, da parte dell’organo competente, del piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni suddette; tale piano, corredato da un’apposita relazione tecnica, dovrà definire in concreto le modalità e i tempi di attuazione degli interventi programmati (con i risparmi da conseguire), nonché essere comunicato alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato sul sito web;
- 3) entro il 31 marzo 2016: gli Enti soci dovranno trasmettere alla sezione di controllo della Corte dei conti una relazione per illustrare i risultati conseguiti, procedendo poi, anche in questo caso, alla relativa pubblicazione sul sito web.

APPALTI, CONTRATTI ED ESPROPRIAZIONI

Il combinato disposto dell’art. 9 del D.L. 66/2014, convertito nella legge 89/2014, dell’art. 33, comma 3-bis del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. e della legge 56/2014 in merito alle funzioni fondamentali della Città Metropolitana consentono di procedere all’attivazione della centrale di committenza per gli appalti di lavori, servizi e forniture.

Al fine di garantire adeguato supporto alle autonomie locali del territorio la Città Metropolitana attiverà iniziative volte ad assicurare l’utilizzo di procedure amministrative ed informatiche dell’Ente attraverso il ricorso ad apposite convenzioni.

SVILUPPO ORGANIZZATIVO, REGOLAMENTI E QUALITÀ

In riferimento agli assetti organizzativi dell’ente andrà definita la macrostruttura organizzativa del nuovo ente, a partire dalle funzioni, fondamentali ed attribuite dalla Regione, di competenza della Città Metropolitana.

PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI

In materia di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, di cui al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., l’ente si è dotato di una struttura organizzativa specifica di supporto al “datore di lavoro”, con compiti

specifici attribuiti dall'art. 33 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, nel campo della valutazione dei rischi lavorativi ed della elaborazione delle relative misure di prevenzione e protezione dei lavoratori.

Nell'attuale contesto multidatoriale dell'Ente, la struttura in questione è deputata ad elaborare le proposte di adeguamento dei modelli organizzativi per garantire efficienza ed omogeneità nell'applicazione degli indirizzi generali dell'amministrazione relativamente alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

SISTEMA INFORMATIVO E TELECOMUNICAZIONI

Il Sistema Informativo della Città Metropolitana è un sistema complesso ed articolato che integra la gestione dei procedimenti amministrativi interni all'Ente con l'offerta di servizi verso cittadini, professionisti ed imprese.

E' composto da applicativi che sono stati evoluti negli anni per adeguarli alle variazioni richieste della normativa o dalle esigenze dei vari settori.

Negli ultimi anni Sistema Informativo si è impegnato per divenire uno strumento abilitante per ottenere trasparenza, efficienza ed efficacia dai processi amministrativi interni e verso cittadini ed imprese; d'altro canto si è pervenuti ad una progressiva sostituzione degli applicativi non più mantenibili utilizzando piattaforme tecnologiche in condivisione con le altre PA piemontesi, e puntando su Sistemi informativi trasversali quali, ad esempio, la suite documentale **Doqui**, il nuovo sistema **Contabile**, in grado di rispondere, mediante sistemi di interoperabilità sicuri, alle necessità di scambio di informazioni con gli altri sistemi "verticali/specializzati", come Opere pubbliche, Edilizia pubblica, Economato, Assistenza, Lavoro, ecc., delegando a Sistemi Decisionali (es.: *datawarehouse*) le esigenze di monitoraggio e controllo dei processi.

Il Sistema Informatico della Città Metropolitana di Torino si compone di circa 25 Sistemi Informativi, a cui afferiscono 158 applicativi a loro volta suddivisibili in 181 componenti d'applicativo.

Negli ultimi tre anni sono state individuate azioni su ambiti definiti prioritari quali:

- Ambito Infrastrutturale: progetti per la virtualizzazione delle postazioni dei centri per l'impiego, migrazione al nuovo sistema di Unified Communication
- Sistema Informativo Interno: Protocollo integrato in Doqui, attività per l'adozione del nuovo applicativo per la gestione del Bilancio "Contabilia", attività di dematerializzazione interna e nell'interscambio verso le altre PA, le imprese e cittadini;
- Front Office: progetti per la Modulistica Digitale in ambiti come il Socio Assistenziale e l'Industria;
- Portali e Servizi Internet: avvio di alcuni progetti Territoriali ed Ambientali con la realizzazione di pagine web o App per la gestione dei rifiuti, per la georeferenziazione dei sentieri e altri.

GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

La gestione delle risorse ha un ruolo di rilievo nell'attuazione della legge 56/2014 di riforma dell'assetto delle istituzioni locali; in particolare nel prossimo periodo le attività che dovranno essere messe in atto sono relative alla rideterminazione della dotazione organica, dapprima in termini finanziari come previsto dalla legge 190/2014 e poi con la definizione del numero di posti, articolati per tipologie di professionalità, finalizzati a garantire la piena funzionalità della tecnostruttura del nuovo ente. Una volta definito l'assetto organizzativo della Città Metropolitana e le modalità di svolgimento delle sue funzioni si renderà necessario riallocare le risorse umane garantendo il mantenimento dei più elevati standard di efficacia ed efficienza delle strutture, in un quadro di piena sostenibilità del costo.

GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Il bilancio di previsione per l'anno 2015 e, *a fortiori*, il bilancio per gli anni 2016 e 2017, è innanzi tutto il bilancio di un Ente che sta completando una fase di transizione e, al contempo, il bilancio di un Ente fortemente voluto dal Legislatore come vero motore di sviluppo della riforma degli enti territoriali.

Il bilancio di previsione 2015-2017 della Città metropolitana si caratterizza per essere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, conformemente a quanto previsto dal principio internazionale del *true and fair view*, ripreso dalla tradizione normativa e contabile italiana.

Si tratta, quindi, di un bilancio che garantisce un nesso logico tra la programmazione, la previsione ed i conseguenti atti di gestione: i documenti di bilancio sono infatti strumentali allo svolgimento delle funzioni assegnate alla Città Metropolitana, secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica.

Il bilancio di previsione 2015-2017 non è il documento di un Ente in fase di "smobilitazione", ma esprime la volontà di governo in una fase di progressione delle competenze e delle funzioni assegnate; già nelle prossime settimane e mesi sarà oggetto di una profonda evoluzione normativa e finanziaria.

In particolare, in quest'ottica deve essere letto il Piano delle alienazioni, che costituisce l'inizio di un processo di profonda razionalizzazione del patrimonio della Città metropolitana, finalizzato, in coerenza con quanto previsto dal Legislatore, a finanziare investimenti per migliori servizi ai cittadini.

Come indicato in premessa, il triennio 2015-2017 a cui si riferisce il bilancio di previsione in esame, vedrà concretizzare quel processo di riforma che il Parlamento, nell'approvare la Legge 56/2014, ha voluto avviare per le Città Metropolitane. Sarà un triennio caratterizzato da "sfide" sul piano istituzionale, organizzativo, finanziario....., che richiederanno inevitabilmente interventi normativi a fianco dell'avvio di processi interni finalizzati a riconoscere all'Ente quella nuova identità che proprio la riforma mira a raggiungere.

Il contesto finanziario nel quale l'Ente opererà, eredita però oggi l'effetto di quelle norme che sono state approvate negli anni precedenti per l'intero comparto delle "province", da cui nel tempo le Città Metropolitane dovranno distinguersi proprio per la differente connotazione costituzionale ad esse riconosciute.

Il 2015 sarà pertanto un anno di transizione, caratterizzato da un contesto normativo e finanziario oggetto di profonde modifiche, che dovranno consolidarsi negli esercizi successivi.

I vari interventi del legislatore in tema di risorse disponibili, possono sostanzialmente oggi riassumersi nel D.L. 95/2012 (la prima "spending review"), nel D.L. 66/2014 (la seconda "spending review") e nella Legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) e nei relativi decreti attuativi. Il relativo impatto in termini finanziari è considerevole e richiederà una gestione oculata delle risorse disponibili, in continuità con quello che le precedenti gestioni hanno avviato e consolidato nel tempo. Ma l'inevitabile prudenza che richiede la gestione delle attuali risorse finanziarie, dovrà essere temperata con i fini istituzionali dell'Ente e quindi con quelle che la stessa Legge 56/2014 individua quali "funzioni fondamentali". La ricerca di risorse finanziarie che affianchino quelle dell'Ente (attraverso per esempio la partecipazione a bandi europei/statali/regionali) dovrà essere implementata e considerata fondamentale in un periodo inevitabilmente di transizione quale quello a cui si riferisce il bilancio in esame.

La Legge Regionale di riordino delle funzioni delegate/trasferite alla fine degli Anni '90, di prossima approvazione in attuazione della legge 56/2014, disegnerà un assetto funzionale dell'Ente, che richiederà inevitabilmente l'esame costante sia dei costi che delle risorse disponibili per l'esercizio delle funzioni. A tal fine attiva è la collaborazione tra l'Ente, l'Osservatorio Regionale ed il SOSE, preposto dalla legge di stabilità 2015 a supportare gli Enti di area vasta nella relativa riorganizzazione. Ed è proprio in tal contesto che l'Ente sta operando per la determinazione - congiunta con quest'ultimo Organismo - dei cd. "costi STD" delle principali funzioni fondamentali (viabilità ed edilizia scolastica).

Sotto un profilo finanziario, pertanto sarà necessario intervenire con un monitoraggio costante e dettagliato dell'utilizzo delle risorse finanziarie che il PEG assegnerà ai Servizi dell'Ente; analogo monitoraggio costante dovrà essere effettuato sull'andamento delle entrate proprie dell'Ente, ancor oggi caratterizzate da un trend strettamente correlato alla congiuntura economica (IPT e Imposta RC Auto). Stretta sarà la collaborazione con la Regione Piemonte al fine di addivenire ad una definizione delle risorse disponibili di provenienza regionale, nella consapevolezza reciproca delle relative difficoltà finanziarie del momento.

L'avvio del nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs.118/2011 richiederà il coinvolgimento di tutta la Dirigenza, nella consapevolezza che la riforma impatterà non solo in termini di capacità programmatoria della maturazione dell'esigibilità del debito verso terzi, ma anche in termini organizzativi, dovendo entro la fine dell'esercizio individuare il cd."responsabile del programma" di cui al D.Lgs.118/2011. Particolare attenzione dovrà essere prestata all'andamento dell'"indice di tempestività" dei pagamenti, per le inevitabili ripercussioni che il DL 66/2014 prevede al decorrere dall'esercizio successivo. Da rilevare peraltro che il 2014 si è chiuso con un indice di tempestività dei pagamenti ottimale, pari a 17,23 giorni!!!.

Ed è proprio l'avvio del nuovo sistema contabile (cd."contabilità finanziaria potenziata") che ha assorbito ed assorbirà prevalentemente l'attività dei Servizi Finanziari, dall'operazione di

riaccertamento straordinario dei residui approvato entro il termine previsto per legge (30 aprile 2015) , alla predisposizione del bilancio di previsione secondo i nuovi principi contabili, alla gestione del bilancio sulla base del nuovo concetto di competenza, alla elaborazione di una nuova procedura informatica in collaborazione con il SIT ed il CSI che modificherà l'intero sistema informatico dell'Ente a decorrere dal prossimo 01.01.2016.

Sotto il profilo di recupero dell'evasione fiscale (in materia principalmente di IPT) dovrà proseguire quella collaborazione avviata negli anni precedenti con altri Enti, in particolar modo con la Regione Piemonte, titolare di un'altra imposta (di bollo) avente lo stesso cespite imponibile dell'IPT (l'autoveicolo), nonché con altri Enti Locali.

Analoga particolare attenzione dovrà essere prestata, attraverso un monitoraggio costante dei dati, All'andamento della situazione finanziaria rilevante ai fini del patto di stabilità interno.

Quindi: prosecuzione della gestione finanziaria basata su criteri di efficienza ed economicità, attraverso il perfezionamento di attività avviate negli anni precedenti in collaborazione sia con altre Province Piemontesi, sia con altre Città Metropolitane (ove possibile), sia – con specifico riferimento all'IPT -con la Regione Piemonte, finalizzate al monitoraggio dei principali tributi provinciali allo scopo di individuare una "banca dati" di raffronto con le altre realtà locali, al recupero dei residui attivi, alla riduzione dell'indebitamento attraverso la riduzione dei mutui passivi contratti a fronte di economie di spese realizzate, alla razionalizzazione di spese fisse. In tale contesto, risulta favorevole il nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs.118/2011 che prevede la registrazione delle economie di spesa in sede di aggiudicazione , con la conseguente disponibilità di tali risorse , un tempo "accantonate" per eventi futuri.

Grazie anche alla riduzione dei residui passivi, per effetto del riaccertamento straordinario di cui al citato D.Lgs.118/2012, che ha tra l'altro consentito il recupero di disponibilità finanziarie utili ai fini della predisposizione del bilancio in esame, l'Ente potrà riposizionarsi all'interno dei cd."parametri di deficitarietà strutturale", nonché alla gestione, nei limiti dei vincoli del Patto di stabilità, delle problematiche inerenti la crisi di liquidità che caratterizza il tessuto economico di questi anni. Interventi mirati e costanti verranno richiesti ai Servizi dell'Ente ai fini di recuperare i residui attivi, che oggi rappresentano veri e propri crediti, accelerando le opportune attività di escussione: favorevole risulterà infatti l'impatto in termini non solo di risultato d'amministrazione, ma anche ai fini della citata "armonizzazione dei conti pubblici".

CONTROLLO DI GESTIONE

In conseguenza del nuovo assetto organizzativo dell'ente dovranno essere definiti il relativo piano esecutivo di gestione ed effettuato il monitoraggio del livello di raggiungimento dei corrispondenti obiettivi.

3.4.2 Motivazione delle scelte

AVVOCATURA

In una prospettiva programmatica, la Città Metropolitana, che a norma della legge 56/2014 succede a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi dell'ex Provincia, dovrà continuare ad assicurare l'attività defensionale nelle cause pendenti, avviando parallelamente, nelle ipotesi di delega o attribuzione di funzioni già di competenza provinciale ad altri Enti, un percorso di subentro di questi ultimi nel contenzioso incidente su funzioni non definitivamente assegnate alla competenza della Città Metropolitana.

Infine, in sede di riorganizzazione della Tecnostruttura della Città Metropolitana, l'Avvocatura, in conformità all'art. 23 legge 247/2012 (Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense) e al recente regolamento 29.4.2014 del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino, dovrà mantenere la configurazione di unità organica autonoma e indipendente rispetto all'apparato amministrativo, con espressa esclusione di attribuzione di attività implicanti lo svolgimento di compiti di carattere meramente amministrativo.

PARTECIPAZIONI

In ottemperanza alla legge n. 190/2014, il Sindaco metropolitano ha approvato con decreto n. 63 - 7935/2015 in data 31 marzo 2015 il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute da questa Amministrazione, corredato della Relazione tecnica e, successivamente, in data 1° aprile 2015 il Consiglio

metropolitano ha preso atto con approvazione dei documenti con deliberazione n. 7946/2015.

Nel Piano citato è riportato l'elenco degli organismi già partecipati dalla cessata Provincia di Torino e nei quali la Città metropolitana è subentrata per effetto della Legge n. 56/2014, a partire dal 1° gennaio 2015, riepilogati come segue:

Organismo partecipato DIRETTAMENTE	Organismo partecipato INDIRETTAMENTE
12 Società ⁵	18 Società
39 Associazioni	1 Associazione
5 Consorzi	9 Consorzi
4 Comitati	0 Comitati
11 Fondazioni	2 Fondazioni

Il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute redatto sulla base dei criteri imperativi (anche se non esaustivi) indicati dalla legge, individua le azioni da intraprendere per la riduzione delle partecipazioni della Città metropolitana, "le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire".

Si riepilogano di seguito le azioni che rilevano ai fini applicativi dei criteri normativi citati.

criterio A) "eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione"

Tenuto conto che il quadro delle competenze istituzionali della Città Metropolitana è ancora in fase di definizione dovendosi ancora completare il processo di riordino delle materie delegate od attribuite dallo Stato e dalla Regione (L. 56/2014) in rapporto alle funzioni ad essa attribuite dalla legislazione vigente, la Città metropolitana non è in condizione di poter stabilire quali partecipazioni siano strumentali e strettamente necessarie alle proprie finalità istituzionali, dovendosi subordinare tale valutazione all'esito dei processi normativi sopra indicati.

In coerenza con i programmi di attività del nuovo Ente, peraltro, potranno essere riconsiderate – in ogni momento - alcune scelte operative effettuate dalla cessata Provincia di Torino ed inerenti la dismissione di partecipazioni societarie in società esercenti servizi pubblici locali od impegnate in attività rilevanti per lo sviluppo del territorio metropolitano.

criterio B) "soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti"

Non ricorre la fattispecie.

criterio C) "eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni"

All'esito dell'analisi condotta, sono stati individuati tre possibili processi di aggregazione tra organismi partecipati:

C1 - Progressiva unificazione tra Pracatinat S.c.p.a. e Fondazione 20 marzo 2006

C2 - Progressiva unificazione tra I3P S.c.p.a. e 2I3T S.c.a.r.l.

C3 - Progressiva unificazione di Csi Piemonte e 5T S.r.l.

criterio D) "aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica"

Non ricorre la fattispecie.

⁵ Di cui due (Chivasso Industria S.p.a. e Virtual Reality & Multi Media Park S.p.a.) già poste in liquidazione dalla Provincia di Torino, una in fallimento (R.T.M. S.p.a.) ed una (CIC S.c.r.l.) posta in liquidazione dall'Assemblea dei soci in data 4 marzo 2015 con il voto favorevole della Città metropolitana.

Criterio E) "contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni"

Sono stati definiti specifici obiettivi gestionali che vengono elencati nella Sezione 3 Paragrafo 3.2 "Obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente" della presente Relazione.

In merito ai tempi di attuazione del Piano operativo, occorre premettere che la Città metropolitana di Torino non esercita in nessun organismo partecipato funzioni di controllo riconducibile alle previsioni dell'art. 2359 del codice civile. Ne consegue, pertanto, che l'Ente conserva sicuramente un potere di impulso e di proposta, soprattutto nelle partecipazioni direttamente possedute e nei casi in cui la quota di partecipazione relativa consente statutariamente di richiedere ed ottenere la convocazione dell'assemblea sociale. Tale prerogativa è invece preclusa all'Ente nelle partecipazioni indirette per logica ed evidente conseguenza di quanto riferito in relazione alle prerogative collegate alla quota posseduta delle partecipazioni dirette.

Poiché, quindi, la Città metropolitana di Torino non è in condizione di poter imporre ai propri organismi partecipati il proprio punto di vista che, nello specifico, magari potrà contrastare con quello di altri soci, ne consegue che la tempistica preventivabile per l'implementazione delle ipotesi di razionalizzazione illustrate nel presente Piano riguarda unicamente l'atto di proposta agli altri soci ed alle assemblee sociali degli organismi interessati, data che è stata fissata per tutte le ipotesi previste al 30 giugno 2015.

Proseguirà per l'anno in corso l'attività di controllo e monitoraggio sugli organismi partecipati ai sensi degli articoli 9 e 10 del "Regolamento sul sistema dei controlli interni", come dettagliatamente riportato nella Sezione 3 Paragrafo 3.2 "Obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente" della presente Relazione.

Inoltre saranno realizzate tutte le attività dirette alla riscossione dei diritti di credito vantati nei confronti delle società le cui partecipazioni sono cessate ai sensi dell'art. 1, co. 569 della legge n. 147/2013 e s.m.i..

APPALTI, CONTRATTI ED ESPROPRIAZIONI

Lo Statuto della Città Metropolitana ha previsto all'art. 33 ("Assistenza tecnico-amministrativa ai comuni e cooperazione metropolitana in materia di appalti ed acquisti, di gestione di reti e servizi informatici e realizzazione di opere pubbliche") la possibile cura, previa convenzione e nell'interesse dei comuni e delle unioni di comuni, le funzioni di centrale di committenza ai sensi di legge.

Inoltre a seguito di avviso pubblicato dall'ANAC, per conto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Città Metropolitana in data 14/04/2015 ha chiesto ed ottenuto di essere iscritta nell'elenco dei Soggetti Aggregatori di cui all'art. 9, c. 2 del D.L. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 89/2014.

Per quanto concerne l'Ente Aggregatore i referenti dirigenti della Città Metropolitana sono inseriti nei lavori del Tavolo tecnico che si riunisce periodicamente presso il Ministero a Roma, al fine di proporre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i criteri e le metodologie operative per l'attivazione degli acquisti di beni e servizi su merceologie comuni a tutti i soggetti aggregatori.

In merito alla centrale di committenza si sta procedendo all'attivazione della Stazione appaltante Unica, sulla base di specifiche richieste da parte di alcuni Comuni che permetteranno l'attivazione di gare ad evidenza pubblica sia di lavori (ad es. comuni di Torre Pellice e Grugliasco) sia di servizi (48 comuni dell'Ambito Torino 2 per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale; i comuni dell'Ambito Torino 4 Ambito Torino 6 per l'acquisizione dei servizi di consulenza tecnica e legale per il servizio di distribuzione del gas naturale; 19 comuni per l'affidamento della concessione di gestione della parte termica degli edifici comunali e dell'illuminazione pubblica).

Per quanto concerne le espropriazioni oltre a proseguire nell'attività di razionalizzazione delle procedure, al fine di evitare ritardi nella definizione delle indennità espropriative, la Città Metropolitana si è dichiarata disponibile a svolgere per conto dell'Università agli Studi di Torino, anche in collaborazione con il Comune di Grugliasco, la procedura espropriativa relativa ad un'opera pubblica (lavori per la realizzazione di edifici per un Polo Universitario).

SVILUPPO ORGANIZZATIVO, REGOLAMENTI E QUALITÀ

Con l'approvazione della Legge 56/2014, l'attività istituzionale dei nuovi organi della Città Metropolitana (Sindaco Metropolitano, Consiglio Metropolitano, Conferenza Metropolitana) sarà

caratterizzata nell'assunzione di una serie di atti amministrativi fondamentali per il funzionamento del Consiglio Metropolitan, della Conferenza Metropolitana, nonché delle relative articolazioni di tali organi (Gruppi Consiliari, Commissioni Consiliari, Assemblee dei Sindaci delle zone omogenee) quali: il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Metropolitan, il Regolamento per il funzionamento della Conferenza Metropolitana, il Regolamento per la disciplina delle Assemblee dei Sindaci delle zone omogenee ed il Regolamento sulla democrazia partecipata.

Dovrà essere definito, nel quadro dei Regolamenti sull'ordinamento ed il funzionamento degli uffici e dei servizi, un Regolamento di organizzazione che definisca le unità organizzative di livello dirigenziale ed il relativo funzionigramma, nonché i diversi ruoli organizzativi e principi generali di funzionamento della struttura, orientando l'intera struttura sulla base di principi di funzionalità e responsabilizzazione diffusa.

Andrà assegnato rilievo strategico alla revisione, semplificazione ed informatizzazione dei procedimenti e dei processi di lavoro, anche individuando in relazione alle funzioni trasversali l'equilibrio ottimale tra centralizzazione e decentramento delle stesse, garantendo che tali attività siano svolte in logica di supporto ai servizi rivolti all'esterno, che costituiscono la ragion d'essere dell'ente ed il luogo di produzione del suo valore sociale.

In materia di attività di informazione, aggiornamento normativo e formazione rivolte ai Comuni e alle loro forme associative, sarà necessario rivedere quali attività proseguire ed intraprendere, in un quadro finanziario particolarmente complesso.

PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHI

L'ampliamento delle funzioni della Città metropolitana richiederà un aggiornamento della valutazione dei rischi, laddove necessario in funzione delle intervenute variazioni di contesto lavorativo (sedi, quadro organizzativo, mansioni lavorative, attrezzature, ecc...), prevedendo laddove necessario efficienti modelli di coordinamento e cooperazione, opportunamente condivisi, relativamente ai possibili rischi interferenziali determinati, in caso di appalti e collaborazioni varie, dalle eventuali interconnessioni tra le attività della Città Metropolitana e quelle degli altri enti territoriali.

SISTEMA INFORMATIVO E TELECOMUNICAZIONI

Gli obiettivi dell'Unione Europea, crescita intelligente, inclusiva, sostenibile, vedono le ICT come elemento strategico, pervasivo, quindi trasversale a tutte le azioni da intraprendere; al contempo studi economici ed esperienze dimostrano come l'occupazione in innovazione moltiplica la crescita occupazionale in altri settori.

La realtà degli ultimi anni però ci pone di fronte ad una crisi economica che riduce considerevolmente le capacità di investimento della Pubblica Amministrazione, fatto che comporta anche una riduzione degli investimenti in tecnologia con il rischio di un progressivo degrado di sistema.

Negli ultimi anni, anche nella Provincia di Torino (ora città Metropolitana), si è assistito ad un progressivo calo della spesa complessiva in ICT, per la gestione del Sistema Informativo, sia per la componente gestionale sia per la componente di sviluppo/riprogettazione di nuovi sistemi, che dal 2009 ad oggi sono passati da circa 11 milioni di euro a circa 8 milioni di euro nel 2014, con la conseguenza di un invecchiamento del Sistema Informativo, soprattutto rispetto all'evoluzione tecnologica *hw* e *sw*, con conseguenti problemi di ingestibilità dei sistemi stessi.

Relativamente al nuovo mandato, è da rilevare che la complessità e l'articolazione delle azioni in corso a livello europeo, nazionale, regionale e metropolitano, richiedono una elevata capacità di pianificazione e progettazione delle infrastrutture di base che dovranno supportare efficacemente il nuovo Ente.

I progetti legati alle Smart Cities e alle Comunità intelligenti richiederanno inoltre la messa a disposizione di infrastrutture, collegamenti e spazi di memorizzazione dati per le quali le risorse disponibili per il supporto del Sistema Informativo risulterebbero inadeguate sia in termini quantitativi che architetture.

Si pone quindi la necessità di avviare fin da subito un piano di sviluppo delle infrastrutture in grado di supportare le iniziative sulle quali la Città Metropolitana di Torino sarà coinvolta nel prossimo futuro, articolato su 2 filoni principali:

- infrastrutture Cloud;
- infrastrutture di comunicazione.

Pur in un contesto ancora molto incerto, la Città Metropolitana sarà titolare di una serie di funzioni che necessiteranno di essere supportate al fine di ottenere:

- efficienza nella gestione dei servizi per cittadini e imprese, garantendo una dematerializzazione completa dei processi e il contestuale abbassamento dei costi anche in un'ottica di sistema verso i comuni appartenenti all'Area Metropolitana;
- monitoraggio decisionale del funzionamento dei compiti attribuiti alla Città Metropolitana, sia in ambito territoriale sia in ambito scolastico;
- formazione/informazione diffusa, interna (dipendenti e comuni del territorio) ed esterna (cittadini e imprese) per spiegare come verranno erogati i nuovi servizi di cui la Città Metropolitana dovrà occuparsi;
- informatizzazione delle attività di pianificazione degli interventi sul territorio e di predisposizione di strumenti di coordinamento nelle misure di riduzione dell'impatto della mobilità privata fra i comuni della Città Metropolitana;

Dovrà, infine, essere garantita una crescita dell'efficacia della macchina amministrativa tramite il potenziamento del Sistema Informativo Interno attraverso iniziative quali: strumenti contabili in grado di adempiere ai nuovi obblighi di legge, rafforzando le capacità di gestione e governo della spesa; il supporto alla relazione con le attività produttive locali attraverso la dematerializzazione degli iter sugli sportelli virtuali (SUAP); il rafforzamento dell'efficacia dell'*Energy Management* con interventi sul sistema di *Facility Management*.

Inoltre, verrà più in generale gestita e governata l'evoluzione di un parco applicativo obsoleto, attraverso l'avvio di un piano di lavoro che preveda sia soluzioni infrastrutturali (quali la virtualizzazione degli applicativi), sia il rifacimento mirato e semplificato di alcune soluzioni. Per raggiungere questi obiettivi sarà determinante sviluppare la capacità di collaborare con altre Amministrazioni, ricercando occasioni di co-sviluppo e riuso dei servizi, e, più in generale, promuovendo la logica della cooperazione applicativa.

Si possono pertanto individuare una serie di risultati attesi, che costituiranno la linee guida rispetto a cui individuare le azioni:

- Perseguire gli obiettivi dell'Agenda Digitale europea ed italiana
- Potenziare le infrastrutture in ottica di Città Metropolitana
- Proseguire nell'evoluzione e nell'arricchimento dell'offerta di servizi digitali verso cittadini ed imprese, innovativi e semplici nell'utilizzo
- Migliorare l'efficientamento energetico degli edifici della città metropolitana
- Perseguire gli obiettivi per una Città Metropolitana a "burocrazia zero", che semplifichi la vita burocratica delle imprese e ne favorisca l'insediamento
- Garantire una crescita dell'efficacia della macchina amministrativa tramite il potenziamento del Sistema Informativo Interno

Per dare una risposta sulla componente di evoluzione tecnologica delle postazioni di lavoro, già dal 2013 sono stati avviati dei progetti pilota sulla virtualizzazione per andare a verificare l'applicabilità di alcuni modelli al contesto della Città Metropolitana.

Più in generale, per contrastare il rischio di un progressivo degrado dei sistemi connesso a questa riduzione è necessario:

- avere una visione complessiva delle possibili fonti di finanziamento delle azioni ICT e governare l'utilizzo di queste disponibilità rispetto agli obiettivi fissati ed alle progettualità individuate;
- lavorare con un focus allargato, sfruttando i cambiamenti in atto nell'organizzazione della PA locale (aree metropolitane) per una azione di razionalizzazione di sistemi esistenti ed al contempo un reinvestimento di fondi per l'ammodernamento.

PATRIMONIO

Il Patrimonio immobiliare della città Metropolitana è in buona parte adibito a sede delle attività istituzionali (quali ad es. le sedi degli Istituti Scolastici o le sedi degli uffici della Città Metropolitana).

La restante parte è costituita, oltretutto da elementi non strategici per l'attività istituzionale dell'Ente, da immobili di rilevante importanza storico/culturale.

Gli immobili del patrimonio storico non adibiti a sede degli uffici dell'Ente, quali la Caserma Bergia, il Palazzo della Prefettura ed il Palazzo della Questura, sono attualmente adibiti a sede di organi di Stato.

Il programma prevede, per quanto ancora possibile, un'attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare

SERVIZI GENERALI

Supporto al funzionamento della tecnostruttura e degli Organi Istituzionali, in un indirizzo di razionalizzazione organizzativa e riduzione delle ridondanze.

LOGISTICA

L'Ente gestisce l'acquisizione, la realizzazione e gestione del patrimonio edilizio destinato ad uffici istituzionali, composto da 30 edifici pubblici, nonché tutte le attività logistiche necessarie per il corretto funzionamento degli uffici. (traslochi, manutenzione dei beni mobili, inventario) .

Nell'ambito della recente attività di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio disponibile gli edifici attualmente in uso sono stati, per la maggior parte, adeguati e rinnovati.

Seppur in presenza di una significativa riduzione delle disponibilità finanziarie, è evidente l'esigenza di garantire le necessarie attività di verifica e il mantenimento in efficienza del tessuto edilizio e degli impianti tecnologici nonché le attività di certificazione ai sensi di legge.

PATRIMONIO

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare attivo e disponibile si proseguirà con le attività relative alla gestione dello stesso; esso viene prevalentemente concesso a titolo oneroso a terzi o in alternativa ricompreso in programmi di dismissione vera e propria, previa preliminare valorizzazione ove possibile, attraverso specifici strumenti di programmazione quali ad esempio il piano delle alienazioni. Si dovrà guardare con particolare attenzione, anche in osservanza agli indirizzi della legislazione nazionale, all'attività di valorizzazione degli immobili non strategici per l'espletamento delle attività istituzionali del nuovo Ente ed ancor più, in quest'ambito, ad una attività di sempre più efficace razionalizzazione degli spazi a disposizione, anche alla luce delle nuove funzioni, al fine di favorire valorizzazioni immobiliari per quanto possibile

SERVIZI GENERALI

Garantire il supporto al funzionamento della tecnostruttura e degli Organi Istituzionali, in un indirizzo di razionalizzazione organizzativa e riduzione delle ridondanze. I costi continueranno ad essere oggetto di molta attenzione come nei precedenti esercizi dove già si sono compiute importanti attività di razionalizzazione

LOGISTICA

La Città Metropolitana è chiamata ad affrontare e risolvere criticità che riguardano sicuramente la programmazione degli interventi edilizi ed impiantistici sul patrimonio immobiliare e l'organizzazione e la gestione del Servizio, tenuto conto della inevitabile riduzione delle risorse gestite e del personale dipendente.

Indubbiamente il peggioramento della situazione finanziaria della Città Metropolitana non permette in modo compiuto alcun programma a valenza pluriennale, quale invece occorrerebbe effettuare; d'altro canto, previa valutazione in ordine alla disponibilità delle risorse finanziarie e, per le spese di investimento, previa contestuale valutazione in ordine ai vincoli di finanza pubblica, dovrà essere avviata con urgenza la gara per l'affidamento del contratto dei lavori di manutenzione ordinaria e riparativa della durata ultimi mesi del 2015 e intero anno 2016.

GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

La Città Metropolitana intende proseguire nell'attento monitoraggio delle componenti della spesa del personale al fine di valutarne l'impatto nel medio periodo, sia in termini assoluti che relativi rispetto alle spese generali di funzionamento dell'ente.

Nel prossimo biennio particolarmente impegnativa (per l'elevato numero di soggetti coinvolti) sarà l'attività connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro del personale che - in applicazione di quanto previsto dalla circolare n. 1/2015- potrà essere collocato in "prepensionamento".

Si renderà inoltre opportuno favorire dal 2015 lo sviluppo ed applicazione di sistemi di valutazione della performance individuale ed organizzativa - tenendo conto delle peculiarità di ciascun ruolo all'interno dell'ente- quali strumenti essenziali per il miglioramento dei servizi pubblici e finalizzati alla definizione e al raggiungimento degli obiettivi strategici.

Particolare attenzione verrà prestata alla "formazione obbligatoria", in particolare in materia di sicurezza del lavoro e di prevenzione del fenomeno corruttivo. Ai fini del contenimento della spesa sarà privilegiato l'impiego di formatori interni, ricorrendo al mercato esterno solo quando risulterà indispensabile in ragione della specificità della competenza da sviluppare o del numero di dipendenti coinvolti nell'intervento formativo.

GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

La volontà di perpetuare negli anni quel rigore e quell'efficienza nell'amministrazione finanziaria, trova supporto anche nella consapevolezza della presenza di vincoli sempre più stringenti, non solo sotto il profilo della disponibilità finanziaria, ma anche per la presenza di una normativa in materia particolarmente rigida ed in continua evoluzione.

La "politica di bilancio" non si limita a fornire all'ente un adeguato flusso di risorse, ma si orienta sempre più verso una gestione basata su "criteri di buona salute finanziaria", nel rispetto della normativa statale e regionale vigente, avvertita quale esigenza quanto mai imprescindibile in questo particolare momento storico..

Se da un lato le richieste dei cittadini aumentano, dall'altro lo stretto legame che esiste tra andamento delle entrate dell'ente e situazione congiunturale del paese, fa sì che risulti indispensabile concentrare gli sforzi verso nuove forme gestionali e di finanziamento della spesa.

In tale contesto si pone anche la proposta avanzata da più parti di giungere ad una "fiscalizzazione" dei trasferimenti regionali (così come prevista dal D.Lgs.68/2011 attuativo della legge 42/2010), attraverso il riconoscimento di una compartecipazione all'imposta di bollo sugli autoveicoli.

Pur nella modifica istituzionale in atto, il rispetto dei principi cardine della citata legge dovrà essere perpetuata, nella consapevolezza che da un punto di vista normativo, le cd" spese riconducibili alle funzioni fondamentali", definite sulla base del "fabbisogno standard" e del conseguente "costo standard", dovranno essere prioritariamente finanziate con tributi propri dell'ente: per tale motivo, il perseguimento di un monitoraggio costante dell'andamento dei tributi provinciali, attraverso un'altrettanto costante comparazione con le altre province, del recupero di eventuali "sacche di evasione", della collaborazione con altri enti (es. Regione Piemonte) al fine di una gestione unitaria dei tributi regionali e provinciali aventi per oggetto il medesimo "cospite tributario" (imposta provinciale di trascrizione al PRA di competenza della Città Metropolitana ed imposta di bollo di competenza regionale) rappresenteranno le priorità dell'azione finanziaria dell'Ente.

Le "spese riconducibili ad altre funzioni", in attesa della legge regionale di riordino delle funzioni verranno finanziate, fino alla definizione dell'assetto istituzionale delle città metropolitane, mediante i tributi propri dell'Ente, nella consapevolezza che il "fondo sperimentale di riequilibrio" risulta oggi interamente azzerato a seguito dei tagli dei trasferimenti erariali in virtù del DL 95/2012, del D.L. 66/2014, dei relativi decreti attuativi e della legge di stabilità 2015.

La riduzione del complesso delle entrate proprie dell'Ente quale conseguenza sia di un andamento delle entrate tributarie strettamente correlato alle fasi congiunturali dell'economia, sia del taglio dei trasferimenti, una normativa sempre più vincolante rappresentata dai vincoli del patto di stabilità interno, richiederà la ricerca di soluzioni finalizzate a consentire l'afflusso di liquidità al mercato produttivo, in armonia con i dettami normativi in corso di approvazione.

La razionalizzazione della spesa, con particolare riferimento alle cd."spese fisse", rappresenterà obiettivo prioritario sotto il profilo della gestione finanziaria del bilancio: a fianco di tale processo il miglioramento dei rapporti con l'utenza (fornitori) potrà procedere attraverso l'utilizzo di innovative procedure informatiche, quali quelle relative alla firma digitale ed ai relativi applicativi, già attivati nel corso degli esercizi passati e del presente esercizio (mandato/reversale informatico/a).

CONTROLLO DI GESTIONE

L'ampliamento e la differenziazione delle funzioni della Città Metropolitana non inciderà sul mantenimento delle attività proprie del Controllo di Gestione, che si esplicheranno nei seguenti ambiti:

Supporto alla Direzione Generale nella definizione del piano degli obiettivi di gestione e nella verifica dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa attraverso la ricognizione ed il monitoraggio della realizzazione degli obiettivi del piano esecutivo di gestione, e attraverso la determinazione dei parametri di riferimento del controllo dell'attività dell'ente nel suo complesso o dei singoli servizi/centri di costo/tipologia di attività.

Elaborazione di metodi, strumenti e modalità (ivi inclusi gli indicatori di differente tipologia utilizzati dall'ente) per le attività di controllo sopra descritte.

Assistenza ai direttori di area ed ai dirigenti dei servizi in materia di controllo di gestione, nell'attività di pianificazione, controllo e rendicontazione dei progetti previsti nel piano esecutivo di gestione.

Supporto al controllo strategico.

3.4.3 Finalità da conseguire

Nell'ambito delle funzioni e delle attività elencate nel precedente paragrafo 3.4.1 – *Descrizione del programma*, vengono qui indicate alcune finalità più specifiche, precisando sin d'ora che le stesse potranno subire integrazioni e rettifiche al fine di renderle coerenti con le modifiche istituzionali dell'Ente. Significativo in tal contesto il ruolo dei Direttori di Area nei propri ruoli di coordinamento delle singole fasi attuative delle finalità oggetto del presente programma.

1. Prosecuzione dell'attività di monitoraggio dei tributi provinciali, attraverso il confronto e la costituzione di "banche dati" con altre realtà locali, implementando l'attività di recupero di eventuali sacche di evasione, anche attraverso il lavoro congiunto con la Regione Piemonte titolare di imposte aventi gli stessi cespiti tributari della Città metropolitana, già avviato con successo negli anni precedenti;
2. Prosecuzione dell'attività di sollecito allo Stato e agli altri enti del settore pubblico allargato (Ministeri, CIPE, Regione,) dei crediti maturati e già rendicontati, o per i quali gli specifici accordi o le specifiche norme prevedevano predefinite scadenze di pagamento.
3. Prosecuzione dell'attività di sollecito della rendicontazione dei contributi ancora da esigere sotto comminatoria, alla scadenza, dell'attivazione delle azioni per l'esazione coattiva degli stessi;
4. Prosecuzione dell'attività di recupero delle entrate provenienti da terzi, di differente natura con particolare riferimento a quelle imputate sul titolo I e III dell'entrata, attraverso l'avvio di procedimenti (riscossione coatta, decreti ingiuntivi, iscrizioni a ruolo.....) previsti dalla normativa e fatti propri dal vigente "Regolamento della Riscossione delle Entrate e dell'Accertamento e definizione delle Entrate Tributarie".
5. Prosecuzione dell'attività di verifica dei lavori in corso ai fini della redazione dei certificati di collaudo o di regolare esecuzione per quei progetti aventi data "storica non recente", documentando sotto la personale responsabilità dirigenziale i motivi della mancata definizione del collaudo dei lavori pur in presenza di uno stato finali dei lavori e di conseguente imputazione della spesa sui bilanci del triennio in esame, correlati al momento di esigibilità del credito da parte del terzo.
6. Monitoraggio dell'andamento delle opere pubbliche, anche attraverso il sistema informatico posto a disposizione, al fine della completa attuazione del disposto normativo di cui ai principi contabili previsti dal D.Lgs.118/2011, che espressamente prevedono l'obbligo di riprogrammazione dei progetti qualora la relativa aggiudicazione definitiva non venga effettuata entro la fine dell'esercizio successivo rispetto all'approvazione del progetto.
7. Prosecuzione dell'attività di monitoraggio delle tempistiche di realizzazione dell'iniziativa che sorge dal momento della relativa approvazione (corrente o in conto capitale) al pagamento dell'ultima fase (in sede di rendicontazione dell'iniziativa da parte del terzo, Stato finale dei lavori.....) ;
8. Prosecuzione dell'attività di monitoraggio dell'andamento delle imputazioni contabili ex D.Lgs.118/2011 con l'effettiva adozione del provvedimento di liquidazione da parte del servizio competente;
9. Prosecuzione dell'attività di valutazione - in ordine ai mutui /devoluzioni di mutui contratti /concesse con /dalla Cassa DD.PP. - della convenienza economica tra la riduzione e la devoluzione di quota parte., nel caso di economie realizzate sia in sede di aggiudicazione che di approvazione del Collaudo/Certificato di pagamento;
10. Prosecuzione dell'attività di monitoraggio delle spese e delle entrate rilevanti ai fini del patto di stabilità ;
11. Prosecuzione dell'attività di monitoraggio costante degli impatti in termini economico – finanziari conseguenti alle modifiche istituzionali in corso (nei limiti delle informazioni disponibili) e alla ridefinizione degli assetti funzionali e gestionali dell'Ente;

COMUNICAZIONE E RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE	
Consigliere Delegato	Il sindaco metropolitano Piero Fassino
Modalità esecutive dell'intervento	Attività quotidiana giornalistica e relazionale da e verso l'esterno e l'interno dell'Ente
Servizio competente	AA7

PARTECIPAZIONI	
Sindaco metropolitano	Piero Fassino
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Piano di razionalizzazione Presentazione proposte agli altri soci ed alle assemblee sociali degli organismi interessati dai processi di aggregazione individuati (30.6.2015)</p> <p>Rapporto semestrale Presentazione del rapporto semestrale sugli organismi partecipati, riferito alle situazioni contabili-gestionali con dati al 30 giugno 2015 (30.11.2015)</p> <p>Rapporto annuale Presentazione del rapporto annuale sugli organismi partecipati, riferito alle situazioni contabili-gestionali desumibili dall'ultimo bilancio approvato (30.11.2015)</p> <p>Cessazione partecipazioni ex art. 1, co. 569 legge n. 147/2015 Riscossione dei diritti di credito corrispondenti alle partecipazioni cessate ex lege (31.12.2015)</p>

ORGANIZZAZIONE: REVISIONE DELLA STRUTTURA E DELLE REGOLE DI FUNZIONAMENTO	
Consigliere Delegato	Mauro Carena
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Definizione, sulla base degli indirizzi degli organi di governo e della direzione generale, dell'assetto organizzativo del nuovo ente, che dovrà rispecchiare la diversa natura istituzionale e le diverse funzioni nonché le scelte fondamentali compiute al riguardo dagli organi di governo. Redazione del Regolamento di organizzazione che: individui le unità organizzative di livello dirigenziale con relativo funzionigramma, disciplini le competenze dei diversi ruoli organizzativi, stabilisca criteri generali in materia di micro organizzazione,</p> <p>Monitoraggio del processo di attribuzione delle funzioni alla Città metropolitana e successivo accompagnamento per i profili organizzativi dei processi di trasferimento di funzioni e di conseguente riassetto interno.</p> <p>Sostenere il passaggio dall'organizzazione "chiusa" dell'ente Provincia all'organizzazione della Città Metropolitana, da intendersi non come limitata al "nucleo interno" del nuovo ente, bensì estesa ai rapporti ed alle relazioni con i Comuni e le loro forme associative/aggregative, presidiando i profili organizzativi di tali rapporti; curando, in raccordo con i responsabili dei profili giuridico e tecnico, la predisposizione e validazione dei diversi strumenti di regolazione (ad es: convenzioni, intese, avvalimenti).</p>
Servizio competente	Sviluppo organizzativo, regolamenti e qualità – CB6

RIDISEGNO DEI PROCEDIMENTI E DEI PROCESSI DI LAVORO	
Consigliere Delegato	Mauro Carena
Modalità esecutive dell'intervento	<p>In relazione a quanto indicato nel paragrafo "Motivazione delle scelte" secondo cui "Andrà assegnato rilievo strategico alla revisione, semplificazione ed informatizzazione dei procedimenti e dei processi di lavoro, anche individuando in relazione alle funzioni trasversali l'equilibrio ottimale tra centralizzazione e decentramento delle stesse, garantendo che tali attività siano svolte in logica di supporto ai servizi rivolti all'esterno, che costituiscono la ragion d'essere dell'ente ed il luogo di produzione del suo valore sociale":</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione, nel quadro del nuovo assetto organizzativo, di una proposta di ricollocazione e regolazione delle funzioni trasversali, anche con la finalità di un loro significativo efficientamento; - definizione e attuazione, su indicazione degli organi di governo e della direzione generale o su richiesta di altre unità organizzative, di interventi di riprogettazione e di miglioramento in logica incrementale di processi e procedimenti, perseguendo obiettivi di semplificazione e riduzione dei costi dell'ente e per l'utenza, avvalendosi delle soluzioni offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. <p>Assicurare, sia in relazione ai punti precedenti che quale logica generale di funzionamento dell'organizzazione, un'azione congiunta e sinergica sulle tre dimensioni dell'organizzazione, dell'ICT e della gestione dei flussi documentali, attraverso la costante collaborazione tra le strutture organizzative competenti su tali ambiti.</p>
Servizio competente	Sviluppo organizzativo, regolamenti e qualità – CB6

ATTIVITA' DI RILEVAZIONE DELLA SODDISFAZIONE DEL CLIENTE E SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ DEI SERVIZI	
Consigliere Delegato	Mauro Carena
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Predisposizione ed attuazione del Piano annuale di rilevazione della soddisfazione del cliente, con individuazione dei servizi coinvolti nelle indagini, degli ambiti di analisi, della tempistica, della metodologia e degli strumenti di rilevazione.</p> <p>Supporto metodologico e tecnico nella progettazione di indagini di customer satisfaction esterne alla Città metropolitana, finalizzate a raccogliere ed elaborare informazioni sui bisogni/esigenze degli enti appartenenti alle aree omogenee costituenti la Città metropolitana e verificarne la soddisfazione rispetto alle funzioni ed ai servizi offerti all'intero territorio.</p> <p>Predisposizione per gli organi di direzione e di governo di un'analisi degli obblighi e delle scelte possibili in materia di "Customer Satisfaction" nel quadro del nuovo assetto istituzionale e delle funzioni attribuite alla Città Metropolitana, con particolare attenzione alla "strutturazione di sistema coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano".</p> <p>Predisposizione ed attuazione del Piano annuale delle valutazioni interne della qualità, finalizzato al mantenimento temporaneo del sistema pur in assenza del sistema di certificazione, scaduto e non rinnovato a fine 2014. Supporto specialistico ai servizi per il lavoro per l'implementazione di una certificazione di qualità autonoma, nella prospettiva della loro riattribuzione ad altro ente.</p> <p>Predisposizione per gli organi di direzione e di governo di un'analisi della situazione e delle scelte possibili in materia di qualità nella nuova situazione istituzionale e di funzioni attribuite alla Città Metropolitana, valutando anche la possibilità di ricertificazione del sistema o di un suo riorientamento a supporto del ridisegno dei procedimenti e dei processi di lavoro. Andranno distintamente esaminati i possibili vantaggi connessi alla certificazione di specifici processi o funzioni, quali la verifica di progetti di lavori pubblici e la gestione del laboratorio prove.</p> <p>Prosecuzione del supporto specialistico nell'interfaccia con i sistemi informativi, finalizzata alla consultazione, analisi e utilizzo dei dati.</p>
Servizio competente	Sviluppo organizzativo, regolamenti e qualità – CB6

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, AGGIORNAMENTO NORMATIVO E FORMAZIONE RIVOLTE AI COMUNI E ALLE LORO FORME ASSOCIATIVE	
Consigliere Delegato	Sindaco metropolitano
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Prosecuzione per tutto il 2015, ad esaurimento dei trasferimenti regionali vincolati cessati dopo il 2012, delle attività di forum di aggiornamento professionale sul territorio e di servizio gratuito di newsletter specialistica su tutti gli ambiti normativi di interesse degli enti locali.</p> <p>Predisposizione per gli organi di direzione e di governo di un'analisi dell'esperienza maturata e delle scelte possibili in materia, correlate alle diverse ipotesi di reperimento delle necessarie risorse finanziarie, umane e strumentali e compresa l'ipotesi di ordinata cessazione dell'attività.</p> <p>Andrà inoltre riconsiderata, in caso di prosecuzione, la ricollocazione organizzativa di tali attività, attualmente gestita dal Servizio CB6 "per conto del Segretario Generale" nel quadro del nuovo assetto complessivo dell'ente.</p>
Servizio competente	Sviluppo organizzativo, regolamenti e qualità – CB6 Segretario Generale

OGGETTO DELLA FINALITÀ DA CONSEGUIRE: MODELLI ORGANIZZATIVI SICUREZZA D.L.GS. 81/08	
Consigliere Delegato	Mauro Carena
Modalità esecutive dell'intervento	Relazioni di analisi e proposte, anche di aggiornamento R.O.U.S., in materia di razionalizzazione della gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro, in particolare in ordine a quelle funzioni "datoriali" aventi valenza trasversale nell'Ente (Nomina RSPP, Gestione Medico competente, Acquisti DPI, Formazione obbligatoria, Procedure generali di Emergenza sedi e di Primo soccorso aziendale).
Servizio competente	Servizio Prevenzione e protezione rischi, con il supporto dei Servizi interessati e del Servizio organizzazione e qualità.

SUPPORTO AL RUOLO DI COORDINAMENTO ATTRIBUITO DALLA NUOVA LEGISLAZIONE ALLA CITTÀ METROPOLITANA (rif. art. 33 dello Statuto metropolitano)	
Consigliere Delegato	CARENA
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Assistenza tecnico-amministrativa ai comuni ed alle Unioni di comuni in materia di:</p> <p>a) appalti ed acquisti supporto all'utilizzo di piattaforme elettroniche finalizzate alla gestione condivisa di banche dati e di servizi collegati alla nuova funzione di <u>Centrale di Committenza</u>;</p>

	<p>b) gestione delle reti e dei servizi informatici per l'offerta di servizi a cittadini e imprezionalizzazione dei sistemi informativi;</p> <ul style="list-style-type: none"> • integrazione delle banche dati; • gestione coordinata dei siti istituzionali; • attività finalizzate alla gestione e conservazione degli archivi; • gestione servizi informatici specifici <p>c) sviluppo reti a banda larga al fine di garantire il diritto di cittadinanza digitale</p> <ul style="list-style-type: none"> • razionalizzazione infrastrutture di calcolo/comunicazione e degli asset già disponibili sul territorio nell'ambito del Piano Banda Ultra Larga (fibre patti territoriali, fibre PIRU, tralacci ed infrastrutture passive esistenti) • diffusione servizi offerti tramite infrastruttura "cloud" (promozione e diffusione servizi IAAS - <i>Infrastructure as a service</i> - e DAAS - <i>Desktop as a service</i>; valorizzazione e messa a fattor comune dei servizi del Data Center CSI)
Servizio competente	CB9

SOLUZIONI GESTIONALI INTEGRATE PER ASSOLVERE AGLI OBBLIGHI NORMATIVI DI PROSSIMA ENTRATA IN VIGORE	
Consigliere Delegato	CARENA
Modalità esecutive dell'intervento	<p>- Armonizzazione sistemi contabili (ex d.lgs. 118/2011)</p> <ul style="list-style-type: none"> • messa in esercizio applicativo "Contabilia" ed attività ad essa correlate <p>- Dematerializzazione e gestione documentale</p> <ul style="list-style-type: none"> • implementazione applicativo "Doqui" e sua integrazione con sistemi di formazione/chiusura/conservazione documenti così come previsti dal DL 90/2014 (Decreto PA), convertito nella legge 114/2014; • progettazione e realizzazione nuovo sistema per la gestione degli atti amministrativi <p>- Trasparenza amministrativa</p> <ul style="list-style-type: none"> • implementazione applicativo "Clearò" con adeguamento ai nuovi disposti di legge in materia di 'Amministrazione trasparente' <p>- Attuazione linee guida del piano di informatizzazione (DGP 16/2/2015)</p>
Servizio competente	CB9

ATTIVITÀ STRATEGICHE FINALIZZATE ALL'ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI DELL'AGENDA DIGITALE	
Consigliere Delegato	CARENA
Modalità esecutive dell'intervento	<p>- Agenda Digitale</p> <ul style="list-style-type: none"> • definizione fabbisogni e individuazione interventi da realizzare; • integrazione con Agenda Digitale Regione Piemonte; • integrazione con gli 'assi' del PON Metro Comune Torino, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> - applicazione paradigma "smart city" (ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per residenti/utilizzatori delle Città); - promozione di pratiche e progetti di inclusione sociale per segmenti di popolazione e quartieri con particolari condizioni di disagio
Servizio competente	CB9

ASSISTENZA/MANUTENZIONE POSTAZIONI DI LAVORO, INFRASTRUTTURA FONIA/DATI, SERVIZI DI TELEFONIA FISSA E MOBILE E MONITORAGGIO DELLE RELATIVE SPESE	
Consigliere Delegato	CARENA
Modalità esecutive dell'intervento	<p>- Convenzione CSI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confronto (<i>benchmarking</i>) con altri operatori di mercato dei parametri qualità / prezzo dei servizi gestiti in Convenzione; • Supervisione/coordinamento alle attività di gestione, assistenza e manutenzione del parco hardware e della rete fonia/dati dell'ente <p>- Telefonia mobile</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adesione nuova convenzione CONSIP e attività ad essa collegate (rinnovo parco apparati, ritiro resi, revisione profili contrattuali) <p>- Telefonia fissa</p> <ul style="list-style-type: none"> • Revisione/ razionalizzazione delle linee in carico al fine di ridurre il numero di utenze al momento gestite fuori convenzione CONSIP <p>- Monitoraggio spesa per servizi ICT</p> <ul style="list-style-type: none"> • Produzione report periodici sull'andamento della spesa per l'insieme dei servizi ICT in gestione
Servizio competente	CB9

ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI E SUPPORTO AI SERVIZI DELL'ENTE	
Consigliere Delegato	CARENA
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Garantire efficienza, efficacia ed economicità nei servizi erogati attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'adesione, alle migliori condizioni, alle Convezioni Consip o alla Centrale di committenza regionale, oppure ricorrendo al MEPA. - la conduzione delle procedure sul MEPA per conto degli altri Servizi per le categorie merceologiche previste e per importi sotto soglia comunitaria; - l'utilizzo prevalente dei sistemi telematici di negoziazione (Piattaforma, SDA, Accordi quadro) per l'acquisizione di beni e servizi non compresi nel MEPA o sopra soglia comunitaria.
Servizio competente	Servizio Acquisti e Provveditorato FAC

ATTIVITA' COLLEGATE ALLA COSTITUZIONE DEL "SOGGETTO AGGREGATORE"	
Consigliere Delegato	CARENA
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza ai Comuni ed alle Unioni di comuni dell'area metropolitana in materia di supporto all'utilizzo di piattaforme elettroniche finalizzate ad appalti ed acquisti, collegati alla nuova funzione di soggetto aggregatore; • Individuazione delle modalità di raccolta dei fabbisogni, analisi del mercato e supporto alla predisposizione degli atti di gara nelle categorie merceologiche, individuate dal "tavolo tecnico" di cui al DPCM 14 novembre 2014.
Servizio competente	Servizio Acquisti e Provveditorato FAC

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA SEDI ISTITUZIONALI. TRASLOCHI "MOBILI" SEDI ISTITUZIONALE ED EDIFICI SCOLASTICI	
Consigliere Delegato	Mauro CARENA
Modalità esecutive dell'intervento	<p>Manutenzione ordinaria La manutenzione ordinaria degli edifici destinati a sedi di uffici Istituzionali richiede l'attivazione di un appalto complessivo pluriennale che copra le esigenze di piccoli interventi riparativi. Poiché la situazione finanziaria della Città metropolitana non consente, da qualche anno, di impegnare l'Ente per più esercizi, si prevede di avviare un accordo quadro per far fronte alle esigenze del periodo ottobre 2015 – dicembre 2016. – Importo complessivo € 500.000,00</p> <p>Manutenzione straordinaria Si prevede l'avvio dei nuovi lavori di adeguamento normativo e manutenzione straordinaria presso edifici destinati ad uffici metropolitani compresi nell'elenco annuale 2015 – Importo complessivo € 100.000,00</p> <p>Servizi logistici Progetto per l'appalto traslochi e movimentazioni interne presso edifici destinati ad ufficio e istituzioni scolastiche Periodo: settembre 2015 – dicembre 2016 Importo complessivo: € 150.000,00</p>
Servizio competente	LOGISTICA

GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL'ENTE (ESCLUSO IL PATRIMONIO SCOLASTICO E DEMANIO STRADALE)	
Consigliere Delegato	Mauro CARENA
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Continuare, per quanto ancora possibile, nella razionalizzazione già avviata nel corso degli anni precedenti, del patrimonio immobiliare con ulteriore contenimento del numero delle sedi istituzionali e dei costi di gestione. ▪ Garantire la copertura dei rischi diversi della Città Metropolitana con la stipulazione dei contratti assicurativi ▪ Alienare il patrimonio immobiliare non strategico per l'Ente ▪ Gestire il patrimonio immobiliare attivo e passivo con tipologie di versamenti di obbligazione di volta in volta individuate nonché pagamento di relative imposte e tasse ▪ Proseguire con la verifica di interesse culturale dei beni immobiliari di proprietà dell'Ente (D.Lgs. n. 42 del 22.01.2004)
Servizio competente	PATRIMONIO

SERVIZI DI SUPPORTO	
Consigliere Delegato	Mauro CARENA

Modalità esecutive dell'intervento	Gestione del servizio di ristorazione Gestione del parco automezzi Servizi di assistenza agli Organi Istituzionali e di rappresentanza Gestione della corrispondenza Centralino telefonico Laboratorio stampa Custodia dei locali e utilizzo delle sale riunioni Pulizie Portierato Sorveglianza
Servizio competente	SERVIZI GENERALI

GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	
Consigliere Delegato	Mauro CARENA
Modalità esecutive dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio dinamico (2015-2017) delle componenti della spesa per il personale, sia in valore assoluto che relativo rispetto alle spese generali di funzionamento. ▪ Rideterminazione della dotazione organica, sia in termini finanziari che con definizione del numero di posti, articolati per tipologie di professionalità, finalizzati a garantire la piena funzionalità della tecnostruttura del nuovo ente. ▪ Riallocazione delle risorse umane, ad esito della definizione dell'assetto organizzativo della Città Metropolitana e delle modalità di svolgimento delle sue funzioni, garantendo il mantenimento dei più elevati standard di efficacia ed efficienza delle strutture, in un quadro di piena sostenibilità del costo. ▪ Adeguamento dei sistemi di valutazione dell'ente - tanto quelli relativi alla graduazione delle responsabilità quanto quelli premiali connessi alla performance - a seguito del nuovo assetto organizzativo conseguente alla rideterminazione delle funzioni dell'ente. ▪ Proseguimento nell'attuazione di interventi formativi sulla base della normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e di anticorruzione e organizzazione di corsi interni e a catalogo
Servizio competente	DA0 – Area Risorse Umane DA2 – Valutazione e incentivazione risorse umane DA3 – Sviluppo risorse umane DA6 – Acquisizione e gestione risorse umane, servizi sociali ai dipendenti DA7 – Bilancio, trattamento economico e relazioni sindacali

AVVIO ARMONIZZAZIONE DEI CONTI PUBBLICI, IN VISTA DELLA MODIFICA DELLE REGOLE CONTABILI A FAR DATA DAL 01.01.2015	
Consigliere delegato	Carena Avv. Mauro
Modalità esecutive dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prosecuzione di incontri con altri enti al fine di individuare percorsi congiunti sia operativi che informatici finalizzati all'avvio della sperimentazione di cui al D.Lgs.118/2011 2. Operazione di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi e conseguente aggiornamento della situazione finanziaria conseguente a modifiche di imputazioni contabili sul 2015 ed esercizi successivi 3. Individuazione di fasi operative e di aggiornamento professionale interno finalizzato alla soluzione delle principali problematiche emerse in sede di avvio del nuovo sistema contabile 4. Individuazione percorsi di predisposizione di conti consolidati con aziende partecipate, anche in collaborazione con altri Enti ed Organismi esterni 5. Avvio incontri con il SIT edil CSI per la predisposizione della nuova procedura informatica che verrà avviata dal 2016 6. Avvio del processo di ridefinizione del PEG del prossimo anno, in funzione dell'individuazione di un "responsabile di programma" 7. Monitoraggio delle tempistiche di realizzazione delle opere pubbliche con particolare riferimento alle annualità di imputazione dei debiti in relazione alla relative asigibilità
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	Area Risorse Finanziarie Servizio "Bilancio e Reporting economico – finanziario" Servizio "Ragioneria" Servizio "Finanze, Tributi e statistica" Servizio "Economato e Liquidità" in collaborazione con tutti i Servizi dell'Ente

IMPLEMENTAZIONE PROCEDURA FATTURAZIONE ELETTRONICA , R EGISTRO FATTURE E DEMATERIALIZZAZIONE DOCUMENTI PAGAMENTO/INCASSO	
Consigliere delegato	Carena Avv. Mauro
Modalità esecutive dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> 1. studio, in collaborazione con il SIT ed il CSI, i una procedura informatica finalizzata alla gestione della fatturazione elettronica impattante sulla gestione del bilancio sulla base della nuova procedura attiva dal 01.01.2016

	<ol style="list-style-type: none"> 2. individuazione di modalità semplificative della gestione e conseguente registrazione fattura elettronica 3. Studio ed avvio del mandato/della reverse informatico/a
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<p>Area Risorse Finanziarie</p> <p>Servizio "Bilancio e Reporting economico – finanziario"</p> <p>Servizio "Ragioneria"</p> <p>Servizio "Finanze, Tributi e statistica"</p> <p>Servizio "Economato e Liquidità"</p> <p>in collaborazione con tutti i Servizi dell'Ente</p>

MONITORAGGIO ENTRATE/SPESE RILEVANTI AI FINI DEL PATTO DI STABILITA'	
Consigliere delegato	Carena Avv. Mauro
Modalità esecutive dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio periodico entrate/spese rilevanti ai fini dei vincoli di finanza pubblica 2. Studio effetti modifiche normative impattanti sul patto di stabilità delle città metropolitane 3. Monitoraggio costante delle limitazioni conseguenti all'articolo 31 della legge 183/2011 con riferimento al 2014
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<p>Area Risorse Finanziarie</p> <p>Servizio "Bilancio e Reporting economico – finanziario"</p> <p>Servizio "Ragioneria"</p> <p>Servizio "Finanze, Tributi e statistica"</p> <p>Servizio "Economato e Liquidità"</p>

MONITORAGGIO COSTANTE DELLE TEMPISTICHE PROGRAMMATE E ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI DA PARTE DEI SERVIZI DELL'ENTE	
Consigliere delegato	Carena Avv. Mauro
Modalità esecutive dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Monitoraggio della coerenza tra imputazioni contabili connesse al momento di maturazione del debito/credito ed adozione dei provvedimenti di liquidazione/riscossione 2. Analisi degli effetti economico – finanziari conseguenti alla ridefinizione degli assetti funzionali e gestionali dell'Ente
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<p>Area Risorse Finanziarie</p> <p>Servizio "Bilancio e Reporting economico – finanziario"</p> <p>Servizio "Ragioneria"</p> <p>Servizio "Finanze, Tributi e statistica"</p> <p>Servizio "Economato e Liquidità"</p> <p>in collaborazione con gli altri Servizi competenti per materia</p>

IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO DELLE ENTRATE E DI SMALTIMENTO DELLE SPESE PROGRAMMATE	
Consigliere delegato	Carena Avv. Mauro
Modalità esecutive dell'intervento	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incremento da parte dei Servizi competenti delle procedure finalizzate al recupero dei crediti maturati, con particolare riferimento a quelle rilevanti ai fini del patto di stabilità 2. Sollecito delle rendicontazioni da parte dei terzi beneficiari di trasferimenti, con particolare riferimento a quelli oggetto di riaccertamento straordinario dei residui 3. Implementazione dell'attività di collaborazione tra Città Metropolitana di Torino e gli altri Enti (regione Piemonte, Comune di Torino, Agenzia delle Entrate...) finalizzata a recuperare eventuali sacche di evasione fiscale
Struttura: Coord. I., Area, Servizio	<p>Area Risorse Finanziarie</p> <p>Servizio "Bilancio e Reporting economico – finanziario"</p> <p>Servizio "Ragioneria"</p> <p>Servizio "Finanze, Tributi e statistica"</p> <p>Servizio "Economato e Liquidità"</p> <p>in collaborazione con gli altri Servizi competenti per materia</p>

Sviluppo del sistema integrato di Pianificazione e Controllo e Refertazione	
Consigliere Delegato	Sindaco Metropolitano
Modalità esecutive dell'intervento	Supportare gli organi di direzione nel processo di definizione e formalizzazione degli obiettivi di gestione, tenendo conto delle esigenze della collettività, delle politiche e dei compiti statutari dell'Ente, dei contenuti della programmazione di medio-lungo periodo. Istituire un collegamento chiaro ed esplicito tra risorse programmate e finalità/obiettivi dell'Ente. Controllare la gestione, verificando se e in quale misura gli obiettivi sono conseguiti e se i risultati sono raggiunti in condizioni di efficienza. Sviluppo del sistema integrato di Pianificazione, Programmazione e Controllo orientato al miglioramento continuo dei processi e alla soddisfazione dell'utente interno ed esterno, che introduca/potenzi sistemi di monitoraggio di tipo quali/quantitativo per il controllo delle diverse tipologie di attività dei Servizi. Fornire i dati raccolti e le elaborazioni effettuate tramite un'azione di reporting a favore dei Servizi, degli organi di Direzione al fine di consentirne la gestione del ciclo della performance, dell'Amministrazione e degli Enti di controllo e di vigilanza amministrativa.
Servizio competente	Controllo di Gestione

3.4.3.1 Investimento

Per la realizzazione del programma sono previste le seguenti spese di investimento:

2015	2016	2017
€ 65.508.251,00	€ 4.040.786,00	€ 4.681.154,00

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo

Per la realizzazione del programma, la spesa per erogazione di servizi di consumo programmata è

2015	2016	2017
€ 232.565.014,00	€ 197.814.539,00	€ 197.358.430,00

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Quota parte del personale assegnato ai Servizi che partecipano alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.5 Risorse strumentali da impiegare

Quota parte delle risorse strumentali assegnate ai Servizi che alla realizzazione del programma (vedi schede delle attività direttamente connesse al Programma).

3.4.6 Coerenza con il piano regionale di settore

In riferimento al presente programma non risultano approvati Piani regionali di settore

3.5 Risorse correnti ed in conto capitale per la realizzazione del programma

ENTRATE (in Euro)	2015	2016	2017
Entrate specifiche:			
Stato	435.661	108.281	-
Regione Piemonte	24.051.412	24.710.711	24.683.938
Unione Europea	545.851	-	-
Cassa Depositi e Prestiti, credito sportivo, istituti di previdenza	-	-	-
Altri indebitamenti (1)	50.217.576	-	1.012.973
Altre entrate	126.988.626	54.336.790	58.782.465
TOT. Entrate specifiche (A)	202.239.126	79.155.782	84.479.376
Proventi dei servizi (B)	29.000	10.000	1.789.416
Quote di risorse generali (C)	230.173.971	138.791.903	132.533.768
Totale (A+B+C)	432.442.097	217.957.685	218.802.560

(1) Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

3.6 Spesa prevista per la realizzazione del programma

IMPIEGHI (in Euro)	2015		2016		2017	
	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.	Euro	% sul TOT.
Spesa Corrente consolidata (a)	362.809.680	83,90%	211.935.443	97,24%	212.139.451	96,95%
Spesa Corrente di sviluppo (b)	4.124.166	0,95%	1.981.456	0,91%	1.981.955	0,91%
Spesa Corrente	366.933.846	84,85%	213.916.899	98,15%	214.121.406	97,86%
Spesa per investimento	65.508.251	15,15%	4.040.786	1,85%	4.681.154	2,14%
Totale	432.442.097	100,00%	217.957.685	100,00%	218.802.560	100,00%
Incidenza sulle spese finali dell'Ente, Titoli I e II	58,78%		51,49%		59,39%	

3.9 RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Pro-gram- ma (1)	previsione pluriennale di spesa			Legge di finanziamento e regolamento U.E. (estremi)	fonti di finanziamento (totale della previsione pluriennale)							
	anno di competenza	I anno successivo	II anno successivo		Quote di risorse generali	Proventi dei servizi	Stato	Regione	U.E.	Cassa DD.PP + Cr. Sp. + Ist. Prev.	Altri indebitamenti (2)	Altre entrate
91	432.442.097	217.957.685	218.802.560		501.499.642	1.828.416	543.942	73.446.061	545.851	-	51.230.549	240.107.881
92	177.940	87.100	13.500		41.125	-	-	-	29.950	-	-	207.465
93	179.260	134.310	3.000		299.354	13.000	1.220	-	2.996	-	-	-
94	152.246.220	119.125.503	104.579.512		206.905.209	3.044.951	-	102.797.903	341.508	-	8.216.531	54.645.133
95	131.400.355	77.002.748	36.995.040		22.801.989	-	333.713	213.921.663	5.409.188	-	-	2.931.590
96	11.448.561	5.061.684	5.849.300		8.194.456	-	6.000	13.880.523	15.000	-	-	263.566
97	7.851.546	3.936.197	2.181.409		2.029.584	6.308.584	61.643	1.247.996	1.135.796	-	-	3.185.549
Totale	735.745.979	423.305.227	368.424.321		741.771.359	11.194.951	946.518	405.294.146	7.480.289	-	59.447.080	301.341.184

(1) Il numero del programma è quello indicato al punto 3.4; (2) Prestiti da istituti privati, credito ordinario, prestiti obbligazionari

RELAZIONE PREVISIONALE e PROGRAMMATICA

2015 - 2017

1

2

3

Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione

4

5

6



Città metropolitana di Torino

4.1 Elenco delle opere pubbliche finanziate negli anni precedenti e non realizzate (in tutto o in parte)

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
INTERVENTI MANUTENTIVI URGENTI DI MODESTA ENTITA' DA ESEGUIRSI NEGLI EDIFICI ADIBITI AI SERVIZI PER L'IMPIEGO .	2010201	2002	40.000,00	23.225,06	reinvestimenti
INTERVENTI MANUTENTIVI URGENTI DI MODESTA ENTITA' DA ESEGUIRSI SU EDIFICI ADIBITI AD UFFICI PROVINCIALI	2010201	2008	199.305,90	195.159,48	mutuo
INTERVENTI MANUTENTIVI URGENTI DI MODESTA ENTITA' DA ESEGUIRSI SU EDIFICI ADIBITI AD UFFICI PROVINCIALI	2010201	2009	157.872,66	126.197,52	mutuo
INTERVENTI MANUTENTIVI URGENTI DI MODESTA ENTITA' DA ESEGUIRSI NEGLI EDIFICI ADIBITI AD UFFICI PROVINCIALI.	2010201	2010	38.594,05	32.229,05	finanziamenti europei
ADEGUAMENTI NORMATIVI IN IMMOBILI DEL PATRIMONIO DISPONIBILE	2010501	1997	29.085,75	29.085,63	finanziamenti europei
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E FUNZIONALE, RISTRUTTURAZIONE PRESSO EDIFICI DEL PATRIMONIO DISPONIBILE	2010501	1999	110.222,98	90.829,32	mutuo
PROGETTO STRATEGICO PALAZZO CISTERNA: QUADRERIA E BIBLIOTECA. CORRIDOIO DELLE SEGRETERIE	2010501	2001	258.228,45	252.444,01	avanzo
PROGETTO STRATEGICO "RAZIONALIZZAZIONE SEDI PROVINCIALI: REALIZZAZIONE LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL CENTRO DI CULTURA ALPINA DI OULX "	2010501	2002	280.000,00	276.057,96	avanzo
OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO IMMOBILI DEL PATRIMONIO DISPONIBILE	2010501	2003	1.699.934,00	1.696.897,20	mutuo
OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO IMMOBILI DEL PATRIMONIO DISPONIBILE	2010501	2003	1.546.499,00	1.541.406,97	mutuo

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO IMMOBILI DEL PATRIMONIO DISPONIBILE	2010501	2004	2.503.452,00	2.477.172,86	mutuo
OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO IMMOBILI DEL PATRIMONIO DISPONIBILE	2010501	2004	947.094,86	943.328,93	mutuo
OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO IMMOBILI DEL PATRIMONIO DISPONIBILE	2010501	2005	996.832,00	933.816,13	mutuo
OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO IMMOBILI DEL PATRIMONIO DISPONIBILE	2010501	2006	996.661,00	989.939,16	mutuo
OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO IMMOBILI DEL PATRIMONIO DISPONIBILE	2010501	2006	688.853,00	685.193,85	mutuo
INTERVENTI MANUTENTIVI URGENTI DA ESEGUIRSI NEGLI EDIFICI ADIBITI AD UFFICI PROVINCIALI	2010501	2007	642.000,00	540.911,75	mutuo
INTERVENTI STRAORDINARI SUGLI IMPIANTI TERMICI DI EDIFICI PATRIMONIALI	2010501	2007	29.976,21	29.865,81	finanziamenti europei
LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLA NUOVA SEDE PROVINCIALE	2010501	2007	1.496.218,00	1.406.360,86	mutuo
OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO IMMOBILI DEL PATRIMONIO DISPONIBILE	2010501	2007	896.695,00	883.280,05	mutuo
OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO IMMOBILI DEL PATRIMONIO DISPONIBILE	2010501	2007	1.744.170,98	1.742.861,23	mutuo
INTERVENTI STRAORDINARI SUGLI IMPIANTI TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO DI EDIFICI PATRIMONIALI	2010501	2008	76.514,05	76.247,54	finanziamenti europei

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
INTERVENTI URGENTI MANUTENTIVI DI MODESTA ENTITA' DA ESEGUIRSI NEGLI UFFICI PROVINCIALI.	2010501	2008	50.000,00	31.635,38	mutuo
OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO IMMOBILI DEL PATRIMONIO DISPONIBILE	2010501	2008	650.000,00	333.540,14	mutuo
OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO IMMOBILI DEL PATRIMONIO DISPONIBILE	2010501	2008	1.800.000,00	1.763.782,32	mutuo
RECUPERO FONDI PER INTERVENTI STRAORDINARI SU IMPIANTI TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO DI EDIFICI PATRIMONIALI	2010501	2008	67.376,00	66.654,06	finanziamenti regionali
OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO PRESSO EDIFICI PROVINCIALI.	2010501	2009	450.000,00	351.463,98	mutuo
INTERVENTI STRAORDINARI DI MODESTA ENTITA' RELATIVI AD IMMOBILI PROVINCIALI	2010501	2010	13.401,50	10.401,50	finanziamenti europei
LAVORI DI REALIZZAZIONE ASILO NIDO PRESSO LA NUOVA SEDE DI CORSO INGILTERRA	2010501	2010	233.180,62	167.048,62	reinvestimenti
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO IMMOBILI PROVINCIALI	2010501	2010	273.700,00	178.288,00	devoluzione mutuo
OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO PRESSO EDIFICI PROFESSIONALI	2010501	2010	110.539,86	39.448,45	devoluzione mutuo
OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO PRESSO EDIFICI PROVINCIALI.	2010501	2010	499.481,07	376.137,12	mutuo
INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA ED INTERVENTI STRAORDINARI DI GESTIONE CALORE PRESSO EDIFICI PATRIMONIALI	2010501	2011	139.364,65	138.758,32	mutuo
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO PRESSO EDIFICI PROVINCIALI	2010501	2011	94.623,49	0,00	devoluzione mutuo

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
INTERVENTI MANUTENTIVI CONNESSI AL CONTRATTO DI MANUTENZIONE	2010501	2011	210.000,00	204.882,90	mutuo
OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO IMMOBILI DEL PATRIMONIO DISPONIBILE	2010501	2011	692.426,00	318.752,94	mutuo
OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO PRESSO EDIFICI PROVINCIALI.	2010501	2011	816.757,85	648.118,97	mutuo
INTERVENTI MANUTENTIVI CONNESSI AL CONTRATTO DI MANUTENZIONE	2010501	2012	140.099,57	140.088,13	finanziamenti regionali
LAVORI DI RISANAMENTO FACCIATE CASERMA BERGIA	2010501	2012	270.000,00	265.511,94	devoluzione mutuo
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' PROVINCIALE	2010501	2014	2.287,50	0,00	finanziamenti europei
INTESA ISTITUZIONALE LAVORI PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO RINVENUTO DURANTE I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA DI PIAZZA SAVOIA NEL COMUNE DI SUSÀ	2010801	2008	950.000,00	945.100,00	finanziamenti regionali
INTERVENTI PER OPRE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE PRESSO IL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO	2010801	2010	1.155.190,40	471.088,74	reinvestimenti
CONSULENZE, PROGETTAZIONE PER ASSISTENZA TECNICA A ENTI LOCALI.	2010806	2003	51.480,00	50.417,90	finanziamenti europei
INTERVENTI PER OPERE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE PRESSO IL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO	2010810	2011	324.810,00	0,00	reinvestimenti
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI SERVIZIO EDILIZIA 1.	2020101	1997	2.027.351,56	1.954.656,08	mutuo
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO PRESSO GLI EDIFICI SCOLASTICI	2020101	1997	800.508,19	793.721,64	mutuo
UTILIZZO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PER OPERE DI EDILIZIA SCOLASTICA NEL SETTORE TECNICO E SCIENTIFICO	2020101	1997	272.689,24	252.554,85	avanzo

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO DI IMMOBILI ADIBITI A ISTITUTI SCOLASTICI.	2020101	1998	610.069,88	604.419,80	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI - SERVIZIO EDILIZIA 1	2020101	1998	2.470.688,47	2.464.517,44	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI - SERVIZIO EDILIZIA 3.	2020101	1998	2.872.930,94	2.611.731,73	mutuo
ADEGUAMENTI STRAORDINARI PRESSO EDIFICI DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	2020101	1999	980.648,36	961.250,99	mutuo
ADEGUAMENTI STRAORDINARI PRESSO EDIFICI DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	2020101	1999	2.065.827,60	2.023.194,54	mutuo
COSTRUZIONE DI NUOVE SEDI DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE DI COMPETENZA PROVINCIALE	2020101	1999	8.443.717,56	8.365.481,56	prestito obbligazionario
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO DI EDIFICI SCOLASTICI - SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 2	2020101	1999	1.361.297,75	1.348.225,39	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI - SERVIZIO EDILIZIA 1	2020101	1999	3.275.399,03	3.254.363,47	mutuo
LAVORI MANUTENTIVI URGENTI, DI MODESTA ENTITA', NON PREVEDIBILI, DA ESEGUIRSI NEGLI EDIFICI SCOLASTICI DI COMPETENZA DA FINANZIARE CON REINVESTIMENTI	2020101	2000	438.988,42	431.861,31	reinvestimenti
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO DI EDIFICI SCOLASTICI - SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 2	2020101	2000	4.842.885,53	4.833.530,69	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI - SERVIZIO EDILIZIA 1	2020101	2000	5.555.004,21	5.470.270,26	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI - SERVIZIO EDILIZIA 3.	2020101	2000	5.969.208,82	5.967.359,50	mutuo

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
INTERVENTI STRAORDINARI DA REALIZZARE PRESSO EDIFICI DI COMPETENZA PER L'AVVIO DELL'ATTIVITA' SCOLASTICA	2020101	2001	464.811,21	460.064,13	finanziamenti europei
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO DI EDIFICI SCOLASTICI - SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA 2	2020101	2001	2.600.110,00	2.592.101,53	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO DI EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2001	361.519,83	336.666,35	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI - SERVIZIO EDILIZIA 1	2020101	2001	4.998.368,05	4.996.410,72	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI - SERVIZIO EDILIZIA 2	2020101	2001	4.538.357,26	4.525.455,31	reinvestimenti
INTERVENTI DI EDILIZIA SCOLASTICA CON FINANZIAMENTO CONNESSO ALLA DEFINIZIONE DEL PERSONALE ATA.	2020101	2002	8.676.540,00	8.628.220,74	finanziamenti europei
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO DI EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2002	126.612,00	124.176,41	reinvestimenti
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2002	3.853.816,00	3.852.247,32	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI.	2020101	2002	2.115.564,00	2.050.020,19	avanzo
PROGETTO STRATEGICO NUOVA SEDE ISTRUZIONE MEDIA SUPERIORE COLLEGNO	2020101	2002	1.897.970,00	1.825.896,20	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA', RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO DI EDIFICI SCOLASTICI.PROVINCIALI	2020101	2003	3.969.288,17	3.944.490,34	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2003	10.771.935,74	10.518.436,68	mutuo

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, DI MODESTA ENTITA', RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO DI EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2003	45.000,00	44.910,12	avanzo
PROGETTO STRATEGICO 3.1.2.4: REALIZZAZIONE DI UNA CENTRALE TERMICA PRESSO COMPLESSO SCOLASTICO COLLE BELLA VISTA DI IVREA	2020101	2003	679.755,00	677.604,10	mutuo
PROGETTO STRATEGICO SCUOLA DEL FUTURO: PLESSO DI OULX	2020101	2003	4.375.091,46	4.372.905,82	mutuo
ADEGUAMENTI NORMATIVI PRESSO EDIFICI DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	2020101	2004	5.032.266,00	4.592.938,97	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MODESTA ENTITA', RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO DI EDIFICI SCOLASTICI. PROVINCIALI	2020101	2004	5.202.517,16	5.150.027,93	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2004	7.738.932,14	7.647.694,52	mutuo
COSTRUZIONE I.T.C. PASCAL DI SANGANO	2020101	2005	759.869,72	756.669,81	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO DI EDIFICI SCOLASTICI. PROVINCIALI	2020101	2005	2.086.847,25	1.944.513,26	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2005	3.424.037,34	2.801.146,81	mutuo
SEZIONAMENTO IMPIANTI TERMICI EDIFICI SCOLASTICI. LOTTI VARI	2020101	2005	782.824,50	778.066,86	mutuo
ADEGUAMENTI NORMATIVI PRESSO EDIFICI DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE	2020101	2006	1.330.996,24	1.322.367,17	mutuo
LAVORI MANUTENTIVI DI MODESTA ENTITA' NON PREVEDIBILI DA ESEGUIRSI PRESSO GLI EDIFICI SCOLASTICI DI COMPETENZA	2020101	2006	192.315,12	177.915,12	finanziamenti europei
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO DI EDIFICI SCOLASTICI. PROVINCIALI	2020101	2006	996.477,48	789.924,69	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2006	746.320,09	436.753,43	mutuo

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2006	779.313,45	778.651,86	prestito obbligazionario
NUOVE COSTRUZIONI, AMPLIAMENTI DI EDIFICI SCOLASTICI DI COMPETENZA	2020101	2006	1.131.306,00	1.119.675,56	mutuo
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI. PIANO DELLA SICUREZZA	2020101	2007	2.112.823,00	2.108.719,32	finanziamenti regionali
INTERVENTI DI OTTIMIZZAZIONE ENERGETICA E INTERVENTI STRAORDINARI DI GESTIONE CALORE PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2007	1.555.394,00	1.547.996,20	mutuo
LAVORI MANUTENTIVI DI MODESTA ENTITA' NON PREVEDIBILI SU IMPIANTI TERMICI	2020101	2007	98.600,81	98.494,95	finanziamenti europei
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO DI EDIFICI SCOLASTICI PROVINCIALI	2020101	2007	2.568.122,97	2.518.579,47	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2007	4.919.416,54	4.296.793,71	mutuo
NUOVE COSTRUZIONI, AMPLIAMENTI DI EDIFICI SCOLASTICI DI COMPETENZA	2020101	2007	1.285.295,42	1.232.873,82	mutuo
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO, MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO DI EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2008	186.230,96	178.467,60	prestito obbligazionario
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI FINANZIATI MEDIANTE DEVOLUZIONE	2020101	2008	336.975,76	330.211,52	mutuo
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI, FINANZIATI DALLA REGIONE PIEMONTE	2020101	2008	3.376.607,65	3.277.925,32	finanziamenti regionali

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI, FINANZIATI DALLA REGIONE PIEMONTE	2020101	2008	2.372.995,64	2.133.650,27	finanziamenti regionali
INTERVENTI STRAORDINARI SUGLI IMPIANTI TERMICI DI EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2008	525.000,00	524.173,80	mutuo
LAVORI DI MODESTA ENTITA' PRESSO EDIFICI SCOLASTICI DI COMPETENZA	2020101	2008	50.000,00	47.720,00	mutuo
LAVORI DI MODESTA ENTITA' PRESSO EDIFICI SCOLASTICI DI COMPETENZA	2020101	2008	120.000,00	94.975,18	mutuo
LAVORI MANUTENTIVI DI MODESTA ENTITA' NON PREVEDIBILI SU IMPIANTI TERMICI	2020101	2008	62.627,49	61.255,04	finanziamenti europei
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO DI EDIFICI SCOLASTICI PROVINCIALI	2020101	2008	4.256.844,36	4.102.097,27	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2008	3.828.409,35	3.472.933,78	mutuo
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI, FINANZIATI DALLA REGIONE PIEMONTE	2020101	2009	2.086.818,57	1.629.833,52	finanziamenti regionali
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI, FINANZIATI DALLA REGIONE PIEMONTE	2020101	2009	2.666.996,16	2.529.406,17	finanziamenti regionali
LAVORI MANUTENTIVI DI MODESTA ENTITA' NON PREVEDIBILI DA ESEGUIRSI PRESSO GLI EDIFICI SCOLASTICI DI COMPETENZA	2020101	2009	218.571,50	218.341,00	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO DI EDIFICI SCOLASTICI FINANZIATA CON DEVOLUZIONE	2020101	2009	78.924,00	68.136,22	prestito obbligazionario
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO DI EDIFICI SCOLASTICI PROVINCIALI	2020101	2009	1.650.067,52	1.557.729,26	mutuo

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2009	1.670.544,65	1.336.632,21	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2009	697.814,86	559.689,87	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI FINANZIATA CON DEVOLUZIONE	2020101	2009	60.000,00	59.896,52	mutuo
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO SU EDIFICI SCOLASTICI VARI	2020101	2010	250.000,00	211.961,68	mutuo
INTERVENTI DI MANUTENZIONE RIPARATIVA SU EDIFICI SCOLASTICI VARI DI MODESTA ENTITA'	2020101	2010	300.000,00	297.911,05	mutuo
INTERVENTI MANUTENTIVI DI MODESTA ENTITA'	2020101	2010	50.000,00	49.980,50	devoluzione mutuo
INTERVENTI MANUTENTIVI DI MODESTA ENTITA'	2020101	2010	50.000,00	48.983,40	devoluzione mutuo
INTERVENTI MANUTENTIVI PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2010	267.520,00	262.664,59	devoluzione mutuo
INTERVENTI MANUTENTIVI PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2010	802.560,00	791.725,32	devoluzione mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO DI EDIFICI SCOLASTICI PROVINCIALI	2020101	2010	1.560.725,00	1.152.908,21	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2010	1.899.421,47	462.298,67	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2010	1.735.790,00	234.201,06	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2010	349.271,00	0,00	reinvestimenti
ACQUISIZIONE DI IMMOBILI AD USO SCOLASTICO	2020101	2011	50.000,00	0,00	mutuo
INTERVENTI DI MANUTENZIONE RIPARATIVA SU EDIFICI SCOLASTICI VARI DI MODESTA ENTITA'	2020101	2011	36.970,20	36.808,20	finanziamenti europei
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2011	59.326,00	59.073,92	devoluzione mutuo

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2011	548.043,00	103.155,68	devoluzione mutuo
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2011	144.742,34	127.607,71	devoluzione mutuo
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2011	120.000,00	119.495,85	finanziamenti regionali
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI, FINANZIATI DALLA REGIONE PIEMONTE	2020101	2011	50.000,00	49.821,52	finanziamenti regionali
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI, FINANZIATI DALLA REGIONE PIEMONTE	2020101	2011	166.666,00	166.031,38	finanziamenti regionali
INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DI EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2011	2.988.561,45	448.716,97	reinvestimenti
INTERVENTI DI OTTIMIZZAZIONE, RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E INTERVENTI STRAORDINARI DI GESTIONE CALORE PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2011	1.395.427,32	1.383.143,14	mutuo
INTERVENTI MANUTENTIVI CONNESSI AL CONTRATTO DI MANUTENZIONE	2020101	2011	874.199,98	438.648,85	mutuo
INTERVENTI MANUTENTIVI CONNESSI AL CONTRATTO DI MANUTENZIONE	2020101	2011	1.407.578,79	660.088,97	mutuo
INTERVENTI MANUTENTIVI DI MODESTA ENTITA'	2020101	2011	40.000,00	32.040,40	devoluzione mutuo
INTERVENTI MANUTENTIVI DI MODESTA ENTITA'	2020101	2011	40.000,00	36.191,61	devoluzione mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO DI EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2011	498.218,00	330.976,17	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO DI EDIFICI SCOLASTICI PROVINCIALI	2020101	2011	348.804,01	323.458,98	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2011	1.196.038,09	1.059.928,32	mutuo

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2011	299.017,00	181.120,34	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI FINANZIATA CON DEVOLUZIONE MUTUI	2020101	2011	603.287,11	603.197,88	devoluzione mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2011	269.287,89	263.603,64	devoluzione mutuo
NUOVE COSTRUZIONI, AMPLIAMENTI DI EDIFICI SCOLASTICI DI COMPETENZA	2020101	2011	801.439,00	0,00	mutuo
REALIZZAZIONE NUOVO COMPLESSO SCOLASTICO NELLA CITTA' DI CHIVASSO	2020101	2011	7.670.019,38	1.135,00	finanziamenti regionali
INTERVENTI MANUTENTIVI CONNESSI AL CONTRATTO DI MANUTENZIONE	2020101	2012	438.700,00	438.648,85	finanziamenti regionali
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO, MANUTENZIONE STRAORDINARIA RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2013	595.719,00	451.366,22	devoluzione mutuo
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO, MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO DI EDIFICI SCOLASTICI, FINANZIATI CON DEVOLUZIONE P.O.	2020101	2013	651.306,43	648.654,19	devoluzione mutuo
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2013	393.674,00	354.632,40	avanzo
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2013	10.000,00	0,00	devoluzione mutuo
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2013	466.287,41	308.067,93	devoluzione mutuo
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI EDIFICI SCOLASTICI OPERE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE	2020101	2013	300.000,00	0,00	reinvestimenti
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E VERIFICHE SU PALESTRE ED IMPIANTI SPORTIVI	2020101	2013	412.800,00	357.828,93	finanziamenti regionali

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E VERIFICHE SU PALESTRE ED IMPIANTI SPORTIVI	2020101	2013	211.589,53	177.873,98	finanziamenti europei
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO DI EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2013	1.580.000,00	0,00	finanziamenti regionali
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2013	700.000,00	0,00	finanziamenti regionali
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2013	1.219.961,00	1.147.005,08	avanzo
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2013	1.088.763,00	864.443,93	avanzo
INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DI EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2013	1.342.500,00	0,00	reinvestimenti
INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DI EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2013	1.092.500,00	394.894,26	reinvestimenti
INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DI EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2013	100.000,00	0,00	reinvestimenti
INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA, RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2013	500.000,00	398.907,53	reinvestimenti
INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA, RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2013	1.876.353,03	1.285.979,36	reinvestimenti
INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI DALLA PRESENZA DI MATERIALI PERICOLOSI	2020101	2013	100.000,00	45.092,66	devoluzione mutuo
INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI DALLA PRESENZA DI MATERIALI PERICOLOSI	2020101	2013	150.000,00	147.148,53	devoluzione mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RISTRUTTURAZIONE E RISANAMENTO PRESSO EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2013	50.000,00	0,00	devoluzione mutuo

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUGLI EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2014	1.000.000,00	0,00	avanzo
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUGLI IMPIANTI DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2014	200.000,00	0,00	avanzo
INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DI EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2014	467.500,00	0,00	reinvestimenti
INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA, RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2014	1.601.200,65	0,00	reinvestimenti
INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA, RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2014	491.706,73	0,00	reinvestimenti
INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA, RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2014	455.231,85	0,00	reinvestimenti
INTERVENTI DI METANIZZAZIONE PRESSO EDIFICI SCOLASTICI VARI	2020101	2014	11.906,67	4.188,66	finanziamenti europei
INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE E DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUGLI ISTITUTI SCOLASTICI	2020101	2014	3.725.999,91	0,00	reinvestimenti
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER INTERVENTI URGENTI SU EDIFICI SCOLASTICI	2020101	2014	76.736,29	0,00	avanzo
PROGETTO STRATEGICO "SCUOLA DEL FUTURO: PLESSO DI OULX" N. 4.3.2.2.	2020106	2001	103.291,38	101.149,38	reinvestimenti
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E VERIFICHE SU PALESTRE ED IMPIANTI SPORTIVI	2020201	2013	396.000,00	334.695,90	finanziamenti regionali
INTERVENTI EDILIZI PER RIQUALIFICAZIONE LOCALI ADIBITI A BIBLIOTECA STORICA	2030101	2009	93.832,00	59.276,51	mutuo
INTERVENTI SULLA ABBAZIA DELLA NOVALESA, RESTAURO FUNZIONALE E RECUPERO - LOTTO D	2030201	2006	496.247,00	491.623,97	mutuo
INTESA ISTITUZIONALE: INTERVENTI SULLA RIDOTTA CARLO ALBERTO	2030201	2008	560.017,00	201.912,99	finanziamenti regionali

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
PROGETTO INTEGRATO DI SVILUPPO TURISTICO DEL CANAVESE: INTERVENTI A SOSTEGNO DI UNA FREQUENTAZIONE TURISTICA ECO-COMPATIBILE NEL PARCO PROVINCIALE DEL LAGO DI CANDIA .	2040101	1999	85.333,14	72.890,39	finanziamenti regionali
MIGLIORAMENTO DELLE FERMATE DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO SU GOMMA SPESA UNA TANTUM FINANZIATA CON AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	2050101	2001	771.060,46	654.668,56	avanzo
MIGLIORAMENTO DELLE FERMATE DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO SU GOMMA E REALIZZAZIONE DI AUTOSTAZIONI NELL'AMBITO DEL MOVICENTRO	2050101	2001	516.456,90	494.819,50	finanziamenti regionali
MIGLIORAMENTO DELLE FERMATE DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO SU GOMMA SPESA UNA TANTUM FINANZIATA CON AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	2050101	2003	626.490,00	564.703,70	avanzo
NUOVE ATTREZZATURE DI FERMATA PER IL TRASPORTO PUBBLICO SU GOMMA LUNGO LA S.P. N. 126 NEL COMUNE DI MONCALIERI	2050101	2003	50.000,00	7.037,82	avanzo
INTESA ISTITUZIONALE: LAVORI PER REALIZZAZIONE DI COLLEGAMENTI TRA LA S.R. 23 E IL FORTE DI FENESTRELLE E PRA CATINAT	2050101	2008	5.100.000,00	4.638.455,77	finanziamenti regionali
MANUTENZIONE STRAORDINARIA FERMATE ESISTENTI E RINNOVO ARREDI FINANZIATO CON AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	2050101	2010	377.063,00	174.674,40	avanzo
INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL MOVICENTRO DELLA FERMATA SAN LUIGI/ORBASSANO DELLA LINEA FM5	2050101	2012	1.200.000,00	0,00	finanziamenti regionali
INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL MOVICENTRO DELLA FERMATA SAN LUIGI/ORBASSANO DELLA LINEA FM5	2050101	2012	265.600,00	0,00	reinvestimenti

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
ESPROPRI PER LA REALIZZAZIONE DEL MOVICENTRO DELLA FERMATA SAN LUIGI/ORBASSANO DELLA LINEA FM5	2050102	2012	34.400,00	0,00	reinvestimenti
INTERVENTI STRAORDINARI NELLA VIABILITA' .	2060101	1998	674.717,39	667.569,70	avanzo
INTREVENTI URGENTI E STRAORDINARI CONSEGUENTI ALL'EMERGENZA DETERMINATA SULLE STRUTTURE STRADALI DAGLI EVENTI METEORICI DEL SETTEMBRE 1993 E NOVEMBRE 1994. L. 471/94 E D.L. 646/94.	2060101	1998	206.582,76	206.531,11	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE VIABILE	2060101	1998	6.026.751,54	6.017.863,51	mutuo
INTERVENTI STRAORDINARI CONSEGUENTI AD EVENTI METEORICI DEL SETTEMBRE 1993 E NOVEMBRE 1994. L. 471/94 E D.L. 624/94 E D.L. 646/94	2060101	1999	681.206,65	680.551,62	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE VIABILE	2060101	2000	2.386.030,87	2.376.319,39	mutuo
REALIZZAZIONE PROGETTO LA VENARIA REALE	2060101	2000	10.329.137,98	9.282.585,17	finanziamenti regionali
ALLUVIONE 2000. RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI	2060101	2001	1.371.238,45	1.367.829,83	finanziamenti regionali
ALLUVIONE AUTUNNO 2000. RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI	2060101	2001	9.655.876,18	9.629.964,50	finanziamenti regionali
ALLUVIONE AUTUNNO 2000. RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI	2060101	2001	20.764.819,83	20.758.968,59	finanziamenti regionali
CONTRIBUTO DALLA REGIONE PIEMONTE RELATIVO ALL'ALLUVIONE APRILE-GIUGNO 2000 PER INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE DELLE S. P.	2060101	2001	433.823,79	414.007,95	finanziamenti regionali
INTERVENTI RELATIVI AD EVENTI ALLUVIONALI PRECEDENTI AL 2000	2060101	2001	361.519,83	314.173,39	finanziamenti regionali
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE VIABILE	2060101	2001	3.395.470,58	3.360.474,47	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE VIABILE FINANZIATA CON REINVESTIMENTO	2060101	2001	1.510.119,98	1.216.129,67	reinvestimenti
OPERE VIARIE INSERITE NEL PATTO TERRITORIALE	2060101	2001	2.379.575,16	2.278.884,37	reinvestimenti
OPERE VIARIE INSERITE NEL PATTO TERRITORIALE	2060101	2001	1.355.699,36	1.286.971,44	finanziamenti regionali

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
PROGETTO STRATEGICO COFINANZIAMENTO DI PROGETTI DI CONC. TERRIT. MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' ALLA VAL PELLICE: RICOSTRUZIONE DEL NUOVO PONTE STRADALE E FERROVIARIO DI VIA SALUZZO SUL CHISONE DI PINEROLO.	2060101	2001	464.811,21	424.785,05	avanzo
S.P. N. 13 DI FRONT VARIANTE ALL'ABITATO DI FRONT 1^ LOTTO	2060101	2001	1.755.953,46	709.160,94	finanziamenti regionali
S.P. N. 13 DI FRONT VARIANTE ALL'ABITATO DI FRONT, I LOTTO	2060101	2001	1.187.850,87	30.853,07	reinvestimenti
SISTEMAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE	2060101	2001	6.906.808,45	6.875.696,08	mutuo
INTERVENTI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA PER LE STRADE ANAS DI COMPETENZA PROVINCIALE - L.R. 44/2000 PROGETTO STRATEGICO 3521	2060101	2002	1.721.868,00	1.621.868,00	reinvestimenti
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA LUNGO S.P. 47 DELLA VAL SOANA A COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI RIPRISTINO DEI DANNI ALLUVIONE 2000.	2060101	2002	129.114,00	111.703,23	finanziamenti regionali
INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA VIABILITA' IN CORRISPONDENZA DEL POLO DI STAMPAGGIO A CALDO DI FAVRIA- BUSANO.	2060101	2002	432.354,00	412.631,69	avanzo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE	2060101	2002	1.938.574,67	1.931.488,34	mutuo
PATTO TERRITORIALE DEL SANGONE. VARIANTE SUD EST DI RIVALTA	2060101	2002	541.247,00	415.133,90	reinvestimenti
PROGETTO STRATEGICO 3511 - GRANDE MOBILITA' VENARIA CIRCONVALLAZIONE DI SAVONERA EMISSIONE DI PRESTITOI OBBLIGAZIONARIO	2060101	2002	6.381.000,00	5.938.706,14	prestito obbligazionario
SISTEMAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE Q.P. PROGETTO STRATEGICO 3526 - Q.P. PROGETTO STRATEGICO 3522	2060101	2002	4.993.049,38	4.993.039,57	mutuo
SISTEMAZIONE ED AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE	2060101	2002	191.000,00	190.975,82	finanziamenti europei

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
SISTEMAZIONE ED AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE FINANZIATA CON AVANZO	2060101	2002	38.217,81	34.030,54	avanzo
SISTEMAZIONE ED AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE FINANZIATA CON L'EMISSIONE DI PRESTITO OBBLIGAZIONARIO PROGETTO STRATEGICO 3522	2060101	2002	9.713.823,00	9.704.708,55	prestito obbligazionario
VARIANTE ALL'ABITATO DI FRONT- SP 13 DI FRONT I LOTTO	2060101	2002	868.000,00	780.706,16	avanzo
ALLUVIONE 2000. RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI Q.P. PROGETTO STRATEGICO 3.2.5.0 E Q.P. PROGETTO STRATEGICO 3525	2060101	2003	723.803,76	718.409,95	finanziamenti regionali
ALLUVIONE OTTOBRE 2000. RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI	2060101	2003	189.546,70	171.346,65	prestito obbligazionario
ALLUVIONE OTTOBRE 2000. RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI . PROGETTO STRATEGICO 3.2.5.0	2060101	2003	5.166.613,91	3.330.443,95	finanziamenti regionali
EVENTI ATMOSFERICI GIUGNO 2002. RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI PROGETTO STRATEGICO 3250	2060101	2003	725.572,86	725.216,92	finanziamenti regionali
INTERVENTI DI MANUTENZIONE E COMPLETAMENTO DI RETI VIARIE PROVINCIALI FINANZIATE CON TRASFERIMENTO DALLO STATO EX. LEGGE N. 641/96. PROGETTO STRATEGICO 3.5.2.2	2060101	2003	748.862,50	748.862,38	reinvestimenti
INTERVENTO SULLA EX. S.S. 663. TRATTO LOMBRIASCO-CARIGNANO CON CIRCONVALLAZIONE. MESSA IN SICUREZZA	2060101	2003	1.000.000,00	983.642,87	reinvestimenti
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE	2060101	2003	6.193.809,09	6.187.889,64	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE VIABILE PROGETTO STRATEGICO 3522	2060101	2003	3.770.194,36	3.727.131,07	mutuo
PROGETTI PER TORINO 2006. DIRETTISSIMA DI ACCESSO ALL'OSPEDALE CIVILE ASL 10. . PROGETTO STRATEGICO 3.5.2.5.	2060101	2003	1.549.000,00	1.257.029,22	reinvestimenti
PROGETTO STRATEGICO 3.5.2.5. I PROGETTI PER TORINO 2006	2060101	2003	2.725.922,05	2.722.108,86	reinvestimenti

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
RACCORDI STRADALI E PARCHEGGI DI ATTESTAMENTO A NORD E A SUD DELLA REGGIA DI VENARIA PROGETTO STRATEGICO 3.5.1.1.	2060101	2003	40.495,00	0,00	reinvestimenti
RACCORDI STRADALI E PARCHEGGI DI ATTESTAMENTO A NORD E A SUD DELLA REGGIA DI VENARIA	2060101	2003	9.734.571,00	8.709.031,28	finanziamenti regionali
REALIZZAZIONE CICLOPISTA DELLA BASSA VAL SANGONE - TRATTO BEINASCO RIVALTA PROGETTO STRATEGICO 2318	2060101	2003	607.778,53	606.111,77	reinvestimenti
REALIZZAZIONE PROGETTO STRATEGICO 3511 LA VENARIA REALE	2060101	2003	27.535.796,00	23.813.058,11	finanziamenti regionali
RIPRISTINI DEFINITIVI PER LA COSTRUZIONE DEL PONTE SUL TORRENTE RIBORDONE PROGETTO STRATEGICO 3250	2060101	2003	99.782,00	99.431,05	mutuo
SISTEMAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE Q.P. PROGETTO STRATEGICO 3250	2060101	2003	2.784.150,43	2.783.941,40	mutuo
SISTEMAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE Q.P. PROGETTO STRATEGICO 3522	2060101	2003	2.693.699,34	2.555.409,97	mutuo
ALLUVIONE 2000. RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI PROGETTO STRATEGICO 3.2.5.0	2060101	2004	884.336,96	882.940,66	finanziamenti regionali
ALLUVIONE AUTUNNO 2000. RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI PROGETTO STRATEGICO 3250	2060101	2004	512.584,00	507.164,00	finanziamenti regionali
ALLUVIONE OTTOBRE 2000 RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI	2060101	2004	172.128,14	170.873,01	mutuo
ALLUVIONE OTTOBRE 2000. RIPRISTINI DEFINITIVI SU S.S. TRASFERITE AL DEMANIO PROVINCIALE CON D.LGS. N. 112/98. PROGETTO STRATEGICO 3.2.5.0	2060101	2004	4.251.585,72	4.077.606,34	reinvestimenti
ALLUVIONE OTTOBRE 2000. RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI	2060101	2004	1.466.966,00	1.386.135,34	finanziamenti regionali
ALLUVIONE OTTOBRE 2000. RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI . PROGETTO STRATEGICO 3.2.5.0	2060101	2004	2.785.397,30	2.590.235,66	finanziamenti regionali

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
I PROGETTI PER TORINO 2006. OPERE CONNESSE PROGETTO STRATEGICO 3.5.2.5.	2060101	2004	6.257.381,34	5.834.459,83	finanziamenti regionali
INTERVENTI ALLA VARIANTE SULLA EX. S.S. N. 590 IN CORRISPONDENZA DELL'ABITATO DI S. MAURO T.SE. LOTTO DI COMPLETAMENTO	2060101	2004	319.444,91	236.463,68	reinvestimenti
INTERVENTI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA PER LE STRADE ANAS DI COMPETENZA PROVINCIALE - L.R. 44/2000 PROGETTO STRATEGICO 3521	2060101	2004	1.719.133,00	1.717.883,46	mutuo
INTERVENTI STRAORDINARI DI RISANAMENTO ACUSTICO LUNGO LE STRADE PROVINCIALI PROGETTO STRATEGICO 3490	2060101	2004	1.495.312,00	1.334.787,01	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE	2060101	2004	14.883.178,43	14.858.429,43	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE VIABILE PROGETTO STRATEGICO 3522	2060101	2004	105.000,00	101.829,07	mutuo
OPERE PER COMPLETAMENTO FABBRICATI LABORATORIO PROVINCIALE E AMPLIAMENTO CENTRO MEZZI MECCANICI	2060101	2004	344.752,00	343.975,52	mutuo
SISTEMAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE	2060101	2004	5.897.194,00	5.890.532,94	mutuo
ALLUVIONE 2000. RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI	2060101	2005	471.120,25	470.405,53	finanziamenti regionali
ALLUVIONE OTTOBRE 2000. RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI .	2060101	2005	3.060.064,78	1.628.685,58	finanziamenti regionali
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE	2060101	2005	5.024.821,41	4.709.963,71	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE VIABILE	2060101	2005	2.282.033,69	2.281.883,12	mutuo
PATTO TERRITORIALE "TORINO SUD". REALIZZAZIONE ROTATORIA SULLA S.P. N. 122 IN LOCALITA' FALCETTI NEL COMUNE DI CHIERI	2060101	2005	288.960,00	277.067,96	reinvestimenti
REALIZZAZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO AI COMUNI DI LOCANO E MONASTERO DI LANZO	2060101	2005	250.000,00	249.997,15	reinvestimenti

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
S.P. 173 DEL COLLE DELL'ASSIETTA: PROGETTO DI VALORIZZAZIONE AMBIENTALE, TURISTICA, FORESTALE E AGRICOLA COORDINATO CON L'INTERVENTO SULLA S.P. 172 DEL COLLE DELLE FINESTRE	2060101	2005	1.196.325,00	1.177.413,33	finanziamenti regionali
XX GIOCHI OLIMPICI INVERNALI TORINO 2006-EX SS 24: ADEGUAMENTO FUNZIONALE TRATTO CASELETTE-BORGNOE DI SUSA. LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA ROTATORIA COMUNE DI AVIGLIANA	2060101	2005	284.387,55	257.809,34	mutuo
ALLUVIONE 2000. RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI	2060101	2006	490.441,14	359.928,93	finanziamenti regionali
ALLUVIONE DEL 2000. RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI	2060101	2006	150.000,00	134.573,41	finanziamenti regionali
ALLUVIONE OTTOBRE 2000. RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI	2060101	2006	682.720,00	682.046,05	finanziamenti regionali
INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITA' SULLE CASE CANTONIERE E RETE VIABILE PROVINCIALE	2060101	2006	99.578,22	44.689,83	finanziamenti europei
INTERVENTI SU EX. STRADE STATALI TRASFERITE CON D.LGS. N. 112/98	2060101	2006	4.512.222,64	3.927.237,00	finanziamenti regionali
INTERVENTI SULLA VARIANTE ALLA S.P. 156 DI LUSERNETTA	2060101	2006	1.198.388,00	969.372,14	finanziamenti regionali
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE	2060101	2006	549.029,97	466.299,36	mutuo
PROGETTI PER TORINO 2006. OPERE CONNESSE. DIRETTISSIMA DI ACCESSO ALL'OSPEDALE CIVILE ASL 10 DALLA S.S. N. 23	2060101	2006	84.471,55	12.953,35	finanziamenti regionali
PROGETTI PER TORINO 2006. OPERE CONNESSE. REALIZZAZIONE VARIANTE ALLA S.P. N. 156 DI LUSERNETTA	2060101	2006	2.600.000,00	2.599.799,97	finanziamenti regionali
REALIZZAZIONE CIRCONVALLAZIONE DI VENARIA E BORGARO.	2060101	2006	15.523.626,95	14.438.011,95	finanziamenti regionali
REALIZZAZIONE DELLA CIRCONVALLAZIONE VENARIA E BORGARO	2060101	2006	20.608.441,11	15.196.591,59	mutuo
SISTEMAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE	2060101	2006	6.441.103,39	6.439.622,64	mutuo

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
SISTEMAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE	2060101	2006	2.069.373,80	1.801.655,31	mutuo
INTERVENTI DI ACCESSO AL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO	2060101	2007	1.459.976,00	794.827,60	reinvestimenti
INTERVENTI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA PER LE STRADE ANAS DI COMPETENZA PROVINCIALE - L.R. 44/2000	2060101	2007	1.716.820,00	1.713.015,65	mutuo
INTERVENTI DI RECUPERO AI FINI TURISTICI DELLA RETE DI STRADE MILITARI DI MONTAGNA	2060101	2007	601.000,00	597.873,52	reinvestimenti
INTERVENTI SU EX. STRADE STATALI TRASFERITE CON D.LGS. N. 112/98	2060101	2007	7.349.135,13	7.265.536,74	finanziamenti regionali
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE	2060101	2007	10.769.489,00	10.385.159,14	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE VIABILE	2060101	2007	1.760.929,60	1.562.661,63	mutuo
SISTEMAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE	2060101	2007	697.544,78	697.543,56	mutuo
SISTEMAZIONE ED AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE	2060101	2007	7.089.433,00	5.111.574,49	mutuo
ACQUISIZIONE DI BARRIERE DI SICUREZZA A PROTEZIONE DELLE STRADE PROVINCIALI	2060101	2008	250.000,00	249.954,83	mutuo
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI STRADE PROVINCIALI	2060101	2008	230.005,45	213.994,68	prestito obbligazionario
INTERVENTI DI RECUPERO AI FINI TURISTICI DELLA RETE DI STRADE MILITARI DI MONTAGNA	2060101	2008	485.000,00	476.695,62	reinvestimenti
MANUTENZIONE STRAORDINARI DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE FINANZIATA CON DEVOLUZIONE MUTUI	2060101	2008	200.000,00	197.318,50	mutuo
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE	2060101	2008	9.484.384,46	9.384.477,69	mutuo
OPERE DI COMPLETAMENTO CENTRO MEZZI MECCANICI E LABORATORIO PROVINCIALE DI GRUGLIASCO FINANZIATE CON DEVOLUZIONE MUTUI	2060101	2008	391.000,00	389.463,34	mutuo
PROGETTI PER TORINO 2006. OPERE CONNESSE	2060101	2008	948,29	0,00	finanziamenti regionali
REALIZZAZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO AI COMUNI DI LOCANO E MONASTERO DI LANZO	2060101	2008	73.000,00	65.680,46	reinvestimenti

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
SISTEMAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE	2060101	2008	5.860.000,00	5.773.445,71	mutuo
SISTEMAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE	2060101	2008	3.004.499,00	2.804.227,69	mutuo
SISTEMAZIONE ED AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE	2060101	2008	3.600.000,00	3.598.125,10	mutuo
SISTEMAZIONE ED AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE	2060101	2008	1.485.000,00	1.477.473,95	mutuo
SISTEMAZIONE ED AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE FINANZIATO CON DEVOLUZIONE MUTUI	2060101	2008	623.473,67	621.618,81	mutuo
ALLUVIONE MAGGIO 2008: INTERVENTI URGENTI DI RIPRISTINO DELLA VIABILITA' PROVINCIALE	2060101	2009	3.850.000,00	3.829.097,44	finanziamenti regionali
ALLUVIONE MAGGIO 2008: INTERVENTI URGENTI DI RIPRISTINO DELLA VIABILITA' PROVINCIALE	2060101	2009	1.470.000,00	825.166,64	finanziamenti regionali
ALLUVIONE MAGGIO 2008: INTERVENTI URGENTI DI RIPRISTINO DELLA VIABILITA' PROVINCIALE	2060101	2009	2.165.000,00	1.110.661,52	finanziamenti regionali
ALLUVIONE MAGGIO 2008: INTERVENTI URGENTI DI RIPRISTINO DELLA VIABILITA' PROVINCIALE	2060101	2009	380.000,00	373.826,54	finanziamenti regionali
ALLUVIONE OTTOBRE 2000. RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE EX. STRADE STATALI TRSFERITE AL DEMANIO PROVINCIALE CON D.LGS. N. 112/1998	2060101	2009	706.177,92	0,00	reinvestimenti
EVENTI METEORICI DI DICEMBRE 2008. INTERVENTI URGENTI DI RIPRISTINO DELLA VIABILITA' PROVINCIALE	2060101	2009	1.516.747,02	1.408.809,86	mutuo
INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA SCARPATE PROVINCIALI LUNGO LE S.P. N. 188 E 197 PER PRESENZA DI AMIANTO NATURALE.	2060101	2009	68.500,00	68.177,54	finanziamenti regionali
LAVORI DI PRONTO INTERVENTO SULLE STRADE PROVINCIALI	2060101	2009	70.000,00	69.978,03	finanziamenti europei
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE	2060101	2009	5.318.103,34	4.725.565,15	mutuo

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
SISTEMAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE	2060101	2009	871.225,00	860.787,82	mutuo
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E PROGRAMMATA DELLA RETE VIABILE	2060101	2010	725.726,93	552.607,17	devoluzione mutuo
INTERVENTI SU EX. STRADE STATALI TRASFERITE CON D.LGS. N. 112/98	2060101	2010	6.425.065,30	4.109.912,42	finanziamenti regionali
INTERVENTI SULLA VIABILITA' PROVINCIALE	2060101	2010	994.471,64	952.248,72	devoluzione mutuo
LAVORI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA DELLA RETE VIABILE	2060101	2010	6.071.895,18	5.145.145,07	mutuo
LAVORI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA DELLA RETE VIABILE FINANZIATA CON DEVOLUZIONE MUTUI	2060101	2010	1.214.114,35	681.781,05	devoluzione mutuo
LAVORI DI RIPRISTINO CASA CANTONIERA DELL'ASSIETTA	2060101	2010	95.000,00	87.400,90	mutuo
LAVORI DI RIPRISTINO CASA CANTONIERA DELL'ASSIETTA	2060101	2010	59.300,00	57.263,86	reinvestimenti
POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA SEGNALETICA STRADALE, REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' CICLISTICA, INTERVENTI A FAVORE DEI UTENTI DELLA STRADA PIU' DEBOLI	2060101	2010	26.142,03	25.354,84	finanziamenti europei
SISTEMAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE FINANZIATA CON DEVOLUZIONE MUTUI	2060101	2010	391.657,00	384.593,56	devoluzione mutuo
SISTEMAZIONE ED AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE FINANZIATA CON DEVOLUZIONE MUTUI	2060101	2010	1.065.582,34	1.054.588,89	devoluzione mutuo
ACQUISIZIONE BENI IMMOBILI PER INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEI PARCHI SANGONE, AGRARIO E DEL GERBIDO RIF. 14462 E)	2060101	2011	740.000,00	381.926,39	finanziamenti regionali
INTERVENTI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA E STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI, ELETTROMECCANICI, TECNOLOGICI E DI ILLUMINAZIONE DI PROPRIETA' PROVINCIALE	2060101	2011	420.000,00	279.180,16	mutuo
INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE	2060101	2011	250.000,00	242.106,23	devoluzione mutuo

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA VIABILITA' PROVINCIALE A SEGUITO DELLE PIOGGE DI MARZO 2011	2060101	2011	699.655,00	654.959,44	mutuo
INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA VIABILITA' PROVINCIALE A SEGUITO DELLE PIOGGE DI MARZO 2011	2060101	2011	355.827,56	355.337,35	mutuo
INTERVENTI PER IL SERVIZIO DI GESTIONE IMPIANTI TECNOLOGICI E DI SICUREZZA DELLE GALLERIE CRAVALE, TURINA E FENESTRELLE	2060101	2011	380.000,00	32.095,93	mutuo
INTERVENTI SULLA VIABILITA' E SUL PATRIMONIO A SEGUITO DEGLI EVENTI METEOROLOGICI DI NOVEMBRE 2011	2060101	2011	954.000,00	934.957,80	mutuo
LAVORI DI INDAGINE STRUTTURALE E GEOGNOSTICHE	2060101	2011	80.000,00	0,00	finanziamenti europei
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE CASE CONTONIERE	2060101	2011	109.596,00	89.742,99	mutuo
LAVORI DI SEGNALAMENTO TURISTICO CANAVESE-GRAN PARADISO	2060101	2011	99.635,00	28.100,89	mutuo
SISTEMAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE FINANZIATA CON DEVOLUZIONE MUTUI	2060101	2011	444.310,19	422.258,51	devoluzione mutuo
SISTEMAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE FINANZIATA CON DEVOLUZIONE MUTUI	2060101	2011	125.000,00	120.839,66	devoluzione mutuo
SISTEMAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE FINANZIATA CON DEVOLUZIONE MUTUI	2060101	2011	292.995,00	103.929,90	trasferimenti vincolati
SISTEMAZIONE ED AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE	2060101	2011	1.115.742,00	1.115.741,30	mutuo
SISTEMAZIONE ED AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE FINANZIATA CON DEVOLUZIONE MUTUI	2060101	2011	993.600,00	800.850,20	devoluzione mutuo
SISTEMAZIONE ED AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE FINANZIATA CON DEVOLUZIONE MUTUI	2060101	2011	688.739,89	163.461,00	devoluzione mutuo
INTERVENTI RELATIVI A DISSESTI IDROGEOLOGICI	2060101	2012	26.250,00	0,00	reinvestimenti

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
INTERVENTI SULLA VIABILITA' A SEGUITO DEGLI EVENTI METEOROLOGICI DEL MESE DI MARZO 2011 O.P.C.M. 3964/2011	2060101	2012	4.175.534,69	335.663,03	finanziamenti regionali
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E PROGRAMMATA DELLA RETE VIABILE FINANZIATA CON DEVOLUZIONE MUTUI	2060101	2013	168.685,89	98.524,60	devoluzione mutuo
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA SICUREZZA STRADALE	2060101	2013	10.000,00	0,00	finanziamenti europei
LAVORI DI PAVIMENTAZIONE STRADALE - PROGETTO LIFE ANNO 2012	2060101	2013	37.500,00	36.144,24	finanziamenti europei
LAVORI DI PAVIMENTAZIONE STRADALE - PROGETTO LIFE POLVERINO	2060101	2013	262.500,00	234.627,42	devoluzione mutuo
SISTEMAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE FINANZIATA CON DEVOLUZIONE MUTUI	2060101	2013	150.277,00	144.942,41	devoluzione mutuo
SISTEMAZIONE ED AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE FINANZIATA CON DEVOLUZIONE MUTUI	2060101	2013	442.938,17	412.340,38	devoluzione mutuo
ACQUISIZIONE DI BARRIERE DI SICUREZZA A PROTEZIONE DELLE STRADE PROVINCIALI FINANZIATO CON DEVOLUZIONE MUTUI	2060101	2014	150.000,00	0,00	devoluzione mutuo
EVENTI METEOROLOGICI NOVEMBRE 2014. INTERVENTI URGENTI DI RIPRISTINO DELLA VIABILITA' PROVINCIALE FINANZIATO CON AVANZO DI AMMINISTRAZIONE CONTO CAPITALE	2060101	2014	400.000,00	0,00	avanzo
INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO, ADEGUAMENTO E AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE	2060101	2014	99.600,00	0,00	reinvestimenti
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E PROGRAMMATA DELLA RETE VIABILE FINANZIATA CON DEVOLUZIONE MUTUI	2060101	2014	2.538.607,00	0,00	devoluzione mutuo
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E PROGRAMMATA DELLA RETE VIABILE	2060101	2014	461.393,00	0,00	avanzo
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER INTERVENTI URGENTI SULLA VIABILITA' PROVINCIALE	2060101	2014	287.760,74	23.989,10	avanzo

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA SICUREZZA STRADALE FINANZIATO CON AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	2060101	2014	234.087,00	0,00	avanzo
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SULLA VIABILITA' PROVINCIALE	2060101	2014	34.000,00	0,00	avanzo
RICOSTITUZIONE DISPONIBILITA' MUTUO ISTITUTO PRIVATO A FRONTE DI PROGETTI VIABILITA'	2060101	2014	6.792,00	0,00	finanziamenti europei
SISTEMAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLA RETE VIABILE PROVINCIALE FINANZIATA CON DEVOLUZIONE MUTUI	2060101	2014	800.000,00	0,00	devoluzione mutuo
ESPROPRIAZIONI PER OPERE DI VIABILITA' .	2060102	1997	43.898,83	25.599,11	mutuo
ESPROPRIAZIONI PER OPERE DI VIABILITA' .	2060102	1998	35.765,09	30.600,52	avanzo
ESPROPRIAZIONI PER OPERE DI VIABILITA' .	2060102	1998	2.540.765,50	2.491.833,59	mutuo
ESPROPRIAZIONI PER OPERE DI VIABILITA' .	2060102	1999	763.394,03	610.210,49	mutuo
ESPROPRIAZIONI PER OPERE DI VIABILITA' .	2060102	2000	2.076.673,18	1.992.435,27	mutuo
ESPROPRIAZIONI PER OPERE DI VIABILITA' DA FINANZIARE CON AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	2060102	2000	5.164,57	0,00	avanzo
ONERI PER ACQUISTO DI AREE PER OPERE PUBBLICHE	2060102	2000	268.557,59	237.379,46	finanziamenti europei
ALLUVIONE 2000. ESPROPRIAZIONI PER RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE S.P.	2060102	2001	98.126,81	9.120,00	finanziamenti regionali
ALLUVIONE 2000. ESPROPRIAZIONI PER RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE S.P.	2060102	2001	85.562,89	19.406,10	finanziamenti regionali
ALLUVIONE 2000. ESPROPRIAZIONI RELATIVE AI RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI	2060102	2001	61.974,83	56.127,03	reinvestimenti
ALLUVIONE 2000. RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE S.P.	2060102	2001	15.493,71	7.216,03	finanziamenti regionali
ESPROPRI PER OPERE DI VIABILITA' PREVISTE DAL PATTO TERRITORIALE	2060102	2001	1.067.774,64	968.568,36	finanziamenti regionali
ESPROPRIAZIONI PER OPERE DI VIABILITA' .	2060102	2001	1.289.362,54	1.287.835,66	mutuo
ESPROPRIAZIONI PER OPERE DI VIABILITA' FINANZIATE CON REINVESTIMENTI	2060102	2001	864.548,85	780.974,87	reinvestimenti

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
PAGAMENTO PROPRIETARI AREE DA ACQUISIRE TRAMITE PROCEDIMENTI DI ACCESSIONI INVERTITE ED ESPROPRIAZIONI IN SANATORIA	2060102	2001	361.519,83	358.870,10	finanziamenti europei
ALLUVIONE 2000. ESPROPRIAZIONI PER RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI	2060102	2002	2.160,00	0,00	avanzo
ALLUVIONE GIUGNO 2002. ESPROPRI PER RIPRISTINI DEFINITIVI SULLA S.P. N. 47 DELLA VAL SOANA. PROGETTO STRATEGICO 3250	2060102	2002	25.000,00	9.463,32	avanzo
ESPROPRIAZIONI CONNESSE AGLI INTERVENTI DI VIABILITA' IN CORRISPONDENZA DEL POLO STAMPAGGIO A CALDO DI FAVRIA-BUSANO.	2060102	2002	53.116,00	50.000,00	avanzo
ESPROPRIAZIONI PER OPERE DI VIABILITA'	2060102	2002	144.208,00	118.196,57	finanziamenti europei
PATTO TERRITORIALE DEL SANGONE. ESPROPRI PER VARIANTE SUD EST DI RIVALTA	2060102	2002	227.241,00	172.294,05	reinvestimenti
PROGETTO STRATEGICO 3511 - GRANDE MOBILITA' VENARIA FINANZIATO CON L'EMISSIONE DI PRESTITO OBBLIGAZIONARIO ESPROPRI PER CINCONVALLAZIONE DI SAVONERA	2060102	2002	849.000,00	699.232,17	prestito obbligazionario
ALLUVIONE 2000. RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE S.P. PROGETTO STRATEGICO 3.2.5.0	2060102	2003	42.500,00	0,00	finanziamenti regionali
ALLUVIONE OTTOBRE 2000. ESPROPRIAZIONI PER RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI. . PROGETTO STRATEGICO 3.2.5.0.	2060102	2003	100.000,00	99.919,66	finanziamenti regionali
ESPROPRI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO STRATEGICO 3511 LA VENARIA REALE	2060102	2003	3.150.388,00	2.759.216,47	finanziamenti regionali
ESPROPRI PER RACCORDI STRADALI E PARCHEGGI DI ATTESTAMENTO A NORD E A SUD DELLA REGGIA DI VENARIA	2060102	2003	516.457,00	497.258,05	finanziamenti regionali
ESPROPRIAZIONI PER I PROGETTI INERENTI TORINO 2006 PROGETTO STRATEGICO 3.5.2.5	2060102	2003	928.444,79	926.059,90	reinvestimenti
ESPROPRIAZIONI PER OPERE DI VIABILITA' . Q.P. PROGETTO STRATEGICO 3250 Q.P. PROGETTO STRATEGICO 3522	2060102	2003	1.512.991,00	1.039.102,32	mutuo

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
ALLUVIONE 2000. ESPROPRIAZIONI PER RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE S.P. PROGETTO STRATEGICO 3250	2060102	2004	25.000,00	0,00	finanziamenti regionali
ALLUVIONE OTTOBRE 2000. ESPROPRIAZIONI PER RIPRISTINI DEFINITIVI SU STRADE TRASFERITE AL DEMANIO PROVINCIALE CON D.LGS. N. 112/98 PROGETTO STRATEGICO 3.2.5.0	2060102	2004	81.974,83	19.585,94	reinvestimenti
ALLUVIONE OTTOBRE 2000. ESPROPRIAZIONI PER RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI. . PROGETTO STRATEGICO 3.2.5.0.	2060102	2004	138.000,00	37.858,88	finanziamenti regionali
ESPROPRIAZIONI PER OPERE DI VIABILITA'	2060102	2004	74.292,02	64.292,02	finanziamenti europei
ESPROPRIAZIONI PER PROGETTI TORINO 2006. OPERE CONNESSE. . PROGETTO STRATEGICO 3.5.2.5.	2060102	2004	949.950,00	712.394,04	finanziamenti regionali
ESPROPRIAZIONI PER REALIZZAZIONE DELLO SVINCOLO SUL RACCORDO AUTOSTRADALE TORINO-CASELLE IN PROSSIMITA' DEL CASTELLO DI S. CRISTINA DI BORGARO TRA LA S.P. N. 11 E LA S.P. N. 267	2060102	2004	85.000,00	39.542,53	finanziamenti europei
ALLUVIONE OTTOBRE 2000. ESPROPRIAZIONI PER RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI	2060102	2005	25.800,00	13.155,95	finanziamenti regionali
ALLUVIONE OTTOBRE 2000. ESPROPRIAZIONI PER RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI. .	2060102	2005	80.000,00	30.761,62	finanziamenti regionali
ESPROPRIAZIONI PER LA REALIZZAZIONE ROTATORIA SULLA S.P. N. 122 IN LOCALITA' FALCETTI NEL COMUNE DI CHIERI. PATTO TERRITORIALE "TORINO SUD"	2060102	2005	30.000,00	16.865,60	reinvestimenti
ESPROPRIAZIONI PER OPERE DI VIABILITA' .	2060102	2005	45.000,00	17.070,84	mutuo
ESPROPRIAZIONI PER OPERE DI VIABILITA' FINANZIATE CON L'EMISSIONE DI PRESTITO OBBLIGAZIONARIO	2060102	2005	225.000,00	84.324,50	prestito obbligazionario
ESPROPRI PER LA REALIZZAZIONE CIRCONVALLAZIONE VENARIA E BORGARO	2060102	2006	4.099.612,00	279.890,00	finanziamenti regionali

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
ESPROPRIAZIONI PER INTERVENTI SU EX STRADE TRASFERITE CON D.LGS. N. 112/98	2060102	2006	101.000,00	56.098,17	finanziamenti regionali
ESPROPRIAZIONI PER OPERE DI VIABILITA' .	2060102	2006	816.782,00	516.207,10	mutuo
ESPROPRIAZIONI PER OPERE DI VIABILITA' FINANZIATE CON L'EMISSIONE DI PRESTITO OBBLIGAZIONARIO	2060102	2006	316.657,00	313.197,12	prestito obbligazionario
ESPROPRIAZIONI RELATIVI AL COMPLETAMENTO DELLA CIRCONVALLAZIONE DI DRUENTO.	2060102	2006	465.650,82	209.911,73	finanziamenti regionali
ALLUVIONE 2000. ESPROPRIAZIONI PER RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI	2060102	2007	3.000,00	0,00	finanziamenti regionali
ESPROPRIAZIONI PER INTERVENTI SU EX. STRADE STATALI TRASFERITE CON D.LGS. N. 112/98 .	2060102	2007	265.000,00	49.019,97	finanziamenti regionali
ESPROPRIAZIONI PER OPERE DI VIABILITA' .	2060102	2007	1.377.152,00	1.262.663,33	mutuo
ESPROPRIAZIONI PER OPERE DI VIABILITA' FINANZIATE CON L'EMISSIONE DI PRESTITO OBBLIGAZIONARIO	2060102	2007	5.000,00	2.693,52	prestito obbligazionario
ESPROPRIAZIONI SU OPERE VIARIE DIVERSE	2060102	2007	1.733.873,00	1.354.237,24	avanzo
ESPROPRIAZIONI PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE VIABILE	2060102	2008	25.000,00	0,00	mutuo
ESPROPRIAZIONI PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE VIABILE, FINANZIATE CON DEVOLUZIONE MUTUI.	2060102	2008	20.000,00	0,00	mutuo
ESPROPRIAZIONI PER OPERE DI VIABILITA' .	2060102	2008	2.967.827,30	1.156.010,52	mutuo
ESPROPRIAZIONI PER OPERE DI VIABILITA' FINANZIATE CON DEVOLUZIONE	2060102	2008	115.000,00	0,00	mutuo
ESPROPRIAZIONI PER RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI RELATIVI ALL'ALLUVIONE DEL 2000	2060102	2008	72.000,00	0,00	finanziamenti regionali
ESPROPRIAZIONI PER OPERE DI VIABILITA' .	2060102	2009	795.000,00	365.686,37	mutuo
ESPROPRIAZIONI PER RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI RELATIVI ALL'ALLUVIONE DEL 2000	2060102	2009	15.000,00	0,00	finanziamenti regionali

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
ESPROPRIAZIONI PER RIPRISTINI DEFINITIVI SULLE STRADE PROVINCIALI RELATIVI ALL'ALLUVIONE DI MAGGIO 2008	2060102	2009	205.000,00	60.227,40	finanziamenti regionali
ESPROPRIAZIONI PER INTERVENTI SU EX. STRADE STATALI TRASFERITE CON D.LGS. N. 112/98 .	2060102	2010	290.000,00	157.903,86	finanziamenti regionali
ESPROPRIAZIONI PER OPERE DI VIABILITA' FINANZIATE CON DEVOLUZIONE MUTUI	2060102	2010	63.000,00	23.093,09	devoluzione mutuo
MAGGIORI ONERI PER ESPROPRIAZIONI PER OPERE DI VIABILITA' D.F.B. ING. MARENGO	2060102	2010	2.858.975,00	1.034.407,82	mutuo
MAGGIORI ONERI PER ESPROPRIAZIONI PER OPERE DI VIABILITA' D.F.B. ING. MASERA	2060102	2010	222.662,00	196.155,27	mutuo
ESPROPRIAZIONI PER OPERE DI VIABILITA' FINANZIATE CON DEVOLUZIONE MUTUI	2060102	2011	6.000,00	0,00	trasferimenti vincolati
INTERVENTI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA SULLE STRADE DELLA RETE REGIONALE EX ART. 102 DELLA L.R. 44/2000	2060110	2002	1.310.768,00	1.291.435,89	reinvestimenti
RICOSTRUZIONE DEL NUOVO PONTE STRADALE E FERROVIARIO SUL CHISONE DI PINEROLO DA FINANZIARE CON CONTRIBUTI DALLA REGIONE PIEMONTE	2060110	2002	4.648.112,00	4.645.998,04	finanziamenti regionali
RICOSTRUZIONE DEL NUOVO PONTE STRADALE E FERROVIARIO SUL CHISONE DI PINEROLO DA FINANZIARE CON CONTRIBUTI DALLE FF SPA	2060110	2002	3.563.552,00	2.537.482,91	reinvestimenti
INTERVENTI SU EX STRADE STATALI TRASFERITE CON D.LGS. N. 112/98 PROGETTO STRATEGICO 3.5.2.1	2060110	2003	7.980.576,41	5.842.171,46	finanziamenti regionali
INTERVENTI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA SULLE STRADE DELLA RETE REGIONALE EX ART. 102 DELLA L.R. 44/2000 PROGETTO STRATEGICO 3521	2060110	2003	1.309.202,00	1.200.569,38	reinvestimenti
INTERVENTI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA SULLE STRADE DELLA RETE REGIONALE EX ART. 102 DELLA L.R. 44/2000 PROGETTO STRATEGICO 3521	2060110	2004	1.308.696,78	1.307.278,79	finanziamenti europei

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
PRIMO PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI SICUREZZA STRADALE. ESPROPRIAZIONI PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLE FERMATE E DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO SU GOMMA	2060110	2005	200.000,00	20.734,02	finanziamenti regionali
PRIMO PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI SICUREZZA STRADALE. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	2060110	2005	2.420.683,00	2.114.054,06	finanziamenti regionali
PRIMO PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI SICUREZZA STRADALE. MIGLIORAMENTO DELLE FERMATE E DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO SU GOMMA	2060110	2005	1.480.000,00	1.337.539,11	finanziamenti regionali
PIANO ALLUVIONE OTTOBRE 2000 II FASE, INTERVENTI SU S.R. TRASFERITE CON D.LGS. N. 112/98	2060110	2006	670.184,70	637.075,76	finanziamenti regionali
PIANO ALLUVIONE OTTOBRE 2000 II FASE, INTERVENTI SU S.R. TRASFERITE CON D.LGS. N. 112/98	2060110	2006	1.918.713,35	1.862.023,29	finanziamenti regionali
PIANO ALLUVIONE OTTOBRE 2000 II FASE, INTERVENTI SU S.R. TRASFERITE CON D.LGS. N. 112/98	2060110	2006	77.599,14	68.415,31	finanziamenti regionali
INTERVENTI DI SISTEMAZIONE VIABILE SULLA EX. S.S. 20 DEL COLLE DI TENDA E DI VALLE ROJA NEL TRATTO COMPRESO TRA L'INTERSEZIONE A ROTATORIA CON LA S.P. 142 E L'INIZIO DELLA VARIANTE DI CARIGNANO	2060110	2007	89.788,00	76.815,04	reinvestimenti
PRIMO PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI SICUREZZA STRADALE. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	2060110	2007	360.000,00	354.057,61	finanziamenti regionali
S.R. 10 PADANA INFERIORE. INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE AL VIADOTTO AL KM. 8+900	2060110	2007	1.274.000,00	1.156.144,65	finanziamenti regionali
S.R. 23. REALIZZAZIONE DI OPERE DI SOSTEGNO A DIFESA DEL CORPO STRADALE KM 37+580 37+780 IN PINEROLO LOCALITA' TABONA	2060110	2007	2.171.289,00	2.166.410,80	reinvestimenti

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
S.R. 23. SISTEMAZIONE BARRIERA NEW JERSEY CENTRALE TRA LE PROGRESSIVE KM 31+500 E KM 34+600 PER LA MESSA IN SICUREZZA	2060110	2007	1.068.200,00	1.067.432,10	finanziamenti regionali
REALIZZAZIONE DEL PARCO URBANO AREA OLIMPICA NEL COMUNE DI PINEROLO. OPERA CONNESSA ALLE OLIMPIADI INVERNALI TORINO 2006. PROGETTO STRATEGICO 3525	2060210	2004	1.397.418,12	1.390.091,86	reinvestimenti
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL RETICOLO IDROGRAFICO POSTO TRA IL TORRENTE STURA DI LANZO E IL TORRENTE BANNA - LAVORI SU BENI DI TERZI	2070101	2012	293.500,00	9.691,02	finanziamenti regionali
PRESTAZIONI DI SERVIZI PER LA PROGETTAZIONE DEL LOTTO 2 "SCOLMATORE DEL CANALE DI RITORNO DI CIRIE"	2070106	2012	47.000,00	22.130,80	finanziamenti regionali
ANTICIPAZIONI PER REALIZZAZIONI DI OPERE PUBBLICHE PER CONTO DELLO STATO	2070110	1999	7.191.662,32	7.191.459,38	reinvestimenti
ANTICIPAZIONI PER REALIZZAZIONI DI OPERE PUBBLICHE PER CONTO DELLO STATO	2070110	2000	1.291.142,25	685.809,87	reinvestimenti
ONERI PER ESPROPRI PER REALIZZAZIONI DI OPERE PUBBLICHE PER CONTO DELLO STATO	2070110	2001	51.645,69	0,00	reinvestimenti
ANTICIPAZIONE PER REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE SUL NODO IDRAULICO DI IVREA PER CONTO DELLA REGIONE-IV LOTTO	2070110	2002	9.347.870,00	7.488.638,39	finanziamenti regionali
ANTICIPAZIONE PER REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE PER CONTO DELLA REGIONE. LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA SUL TORRENTE CHISONE	2070110	2003	2.922.085,89	2.340.784,31	finanziamenti regionali
ANTICIPAZIONE PER REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE PER CONTO DELLA REGIONE. LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE DEL TORRENTE VAL SORDA NEL COMUNE DI VENARIA	2070110	2003	206.583,00	134.666,20	finanziamenti regionali

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice Funzione Servizio	Anno di impegno dei fondi	Totale costo storico	Già liquidato e/o economie	Fonti di finanziamento
ANTICIPAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE PER CONTO DELL'ANAS. LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL FIUME PO NEL COMUNE DI SAN MAURO TORINESE. II LOTTO.	2070110	2004	516.457,00	480.249,15	reinvestimenti
ANTICIPAZIONE PER REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER NODO IDRAULICO DI IVREA, ARGINATURA IN DORA BALTEA A PROTEZIONE DI MONTALDO DORA E DELLA FERROVIA CHIVASSO-AOSTA	2070110	2004	2.500.000,00	1.697.565,71	reinvestimenti
ACQUISIZIONE E REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER LE NUOVE AREE PROTETTE PROVINCIALI L.R. N. 32/2004	2070601	2006	50.000,00	38.662,00	finanziamenti regionali
ACQUISIZIONE E REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER LE NUOVE AREE PROTETTE PROVINCIALI L.R. N. 32/2004	2070601	2007	50.000,00	49.765,17	finanziamenti regionali
PRESTAZIONI PER SERVIZI PER LE AREE PROTETTE IN RELAZIONE PROGETTO CORONA VERDE	2070606	2014	9.355,46	0,00	finanziamenti regionali
INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE PELLICE	2070710	2011	5.200.000,00	2.113.168,52	reinvestimenti

4.2 Considerazioni sullo stato di attuazione dei Programmi

Con il bilancio di previsione per l'esercizio 1997 la Provincia di Torino ha dato piena attuazione al dettato del D.Lgs 77/95, ora confluito nel D.Lgs. 267/00 (Testo Unico sull'ordinamento delle autonomie locali), il quale, nel rinnovare il modello programmatico e gestionale dell'Ente, ha definito una nuova distribuzione di competenze, sia tra organo politico e organo gestionale, sia all'interno del medesimo organo politico.

L'attuazione delle disposizioni contenute nelle richiamate norme ha trovato espressione in una diversa articolazione dei compiti attribuiti agli organi nella predisposizione degli atti formali di programmazione, evidenziando maggiormente il ruolo degli organi politici nelle fasi iniziale e finale della gestione, attraverso la programmazione degli obiettivi e la valutazione dei risultati, individuati entrambi nell'aspetto strategico ed operativo.

È proprio in tale contesto che assume rilievo l'individuazione dei "programmi", intesa sia quale fase propedeutica essenziale all'attività previsionale dell'Ente, sia quale articolazione dell'attività gestionale dello stesso, nel quadro più generale dei compiti e delle funzioni proprie e conferite in seno all'attuazione del D.Lgs. 112/1998.

Si precisa che l'esposizione richiama i contenuti della ricognizione sull'attuazione dei programmi recentemente approvata dal Consiglio provinciale.

A) Attività strumentali e di supporto

Comprendono i programmi:

61: Indirizzi di efficienza e rigore nell'amministrazione finanziaria

62: Razionalizzazione delle risorse umane e strumentali funzionali all'attuazione del

63: Azioni di conciliazione nei confronti del personale (asilo nido)

64: Valorizzazione della sede di corso Inghilterra

65: Azioni ordinarie e di supporto per la realizzazione dei programmi

Le attività riguardano l'adempimento di specifiche disposizioni di legge, di statuto e dei vari regolamenti di cui l'Ente si è dotato e si traducono nei diversificati servizi di staff che consentono l'operatività dell'Ente orientata verso l'esterno

Programma 61: Indirizzi di efficienza e rigore nell'amministrazione finanziaria

L'analisi del 2014 sotto il profilo contabile e finanziario non può prescindere dal particolare momento istituzionale che avviato nel 2012 ha visto il proprio compimento con la Legge 56/2014 (Riforma Del Rio). Come è noto, con la Legge 08.04.2014, n. 56 è stato istituzionalizzato formalmente il passaggio da Provincia a Città Metropolitana di Torino, con decorrenza 01.01.2015. Il Consiglio Provinciale quale risultante dalle ultime elezioni provinciali è rimasto in carica fino al 28 giugno 2014, per poi essere sostituito nelle relative funzioni dal Vice Presidente della provincia di Torino. La Giunta Provinciale ha continuato nella sua relativa composizione, pur se ridotta rispetto a quella preesistente.

Limitandosi ai fini del presente programma agli aspetti finanziari, di fatto la situazione sia del primo che del secondo semestre è stata caratterizzata da difficoltà finanziarie conseguenti sia ai tagli del DL 95/2012 che a quelli del DL 66/2014, oltre che di quelli previsti dalla Legge di stabilità 2014. A fianco di interventi ministeriali di contenimento dei trasferimenti statali, la congiuntura in corso e i conseguenti impatti sull'andamento di alcune entrate tributarie hanno determinato un'ulteriore riduzione delle risorse disponibili. Tale situazione è evidente dal dato del risultato d'amministrazione riferito alla gestione di competenza: il 2014 si è chiuso con un disavanzo di competenza di oltre 34 milioni di euro. Solo un pressante riaccertamento dei residui, con conseguente "liberazione" di disponibilità finanziarie conservate a residuo ha di fatto consentito la chiusura con un risultato d'amministrazione complessivamente positivo. Grazie ad economie di spesa, ad interventi su spese fisse ed a una oculata gestione finanziaria finalizzata alla salvaguardia degli equilibri generali di bilancio ed al contemporaneo mantenimento, per quanto minimale, dei servizi la Provincia di Torino è riuscita a mantenere nel 2014 una certa solidità finanziaria. In particolare, grazie ai provvedimenti

statali e regionali adottati nel corso del 2014, ma soprattutto attraverso oculate operazioni di alienazioni patrimoniali, l'Ente è riuscito a pagare i propri debiti senza ricorrere ad anticipazioni di cassa. Purtroppo, i tagli dei trasferimenti erariali e l'andamento sfavorevole delle entrate tributarie, non hanno consentito il rispetto ai vincoli del patto di stabilità interno.

In merito all'applicazione delle sanzioni in questione a valere sul bilancio dell'esercizio 2015, è da evidenziare la richiesta avanzata dalle Città Metropolitane di "neutralizzare" per il nuovo Ente le sanzioni derivanti dalla Provincia di riferimento. Tale richiesta è all'esame del competente Dicastero: al di là delle modifiche normative, una precisazione di ordine tecnico al riguardo deve essere espressa. L'articolo 31 della Legge 12.11.2011, n. 183 e s.m.i., come da ultimo modificato dalla legge di stabilità 2014 (Legge n. 147/2014), disciplina il "patto di stabilità interno degli enti locali" confermando alcuni aspetti già vigenti per il 2013: in particolare è confermato anche per il 2014-2015-2016, quale fattore di contenimento su cui intervenire, il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali (al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti e di specifiche voci di bilancio sia per la parte entrata che per la parte spesa), calcolato in termini di competenza mista ossia assumendo, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi ed i pagamenti. Una novità significativa delle regole che hanno disciplinato il patto di stabilità interno del 2014, introdotta dall'art. 1, comma 532 della legge 147/2013, è rappresentata dall'aggiornamento della base calcolo dell'obiettivo, individuata nella media degli impegni di parte corrente registrati nel triennio 2009-2011 in luogo del precedente triennio 2007-2009; a tale media deve essere applicata una percentuale di miglioramento. Tale percentuale risulta pari a 20,25 per cento per il 2013 e 2014 e a 21,05 per il 2016. Tale valore è ridotto, per ogni anno di riferimento, di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali disposta dal comma 2 dell'articolo 14 del D.L. 78/2010 (Legge 122/2010). Il saldo obiettivo calcolato con il metodo sopra illustrato risulta pari a 78.258 migliaia di euro per il 2014 e per il 2015 e a 81.508 migliaia di euro per il 2016.

Ancora una volta, la Provincia di Torino, le cui spese correnti risultavano finanziate per oltre il 40% da fondi regionali e di terzi, in attuazione di specifiche Leggi che hanno attribuito alle province piemontesi le funzioni in materia di formazione professionale, lavoro, politiche sociali... è risultata di fatto penalizzata dal metodo di calcolo dell'obiettivo programmatico, basato su "spese correnti" (considerate per così dire "improduttive") non derivanti però da scelte discrezionali dell'Ente stesso, ma dalla natura della funzione trasferita/delegata dalla Regione Piemonte. L'obiettivo è conseguentemente risultato particolarmente "gravoso" in termini di concreta possibilità di raggiungimento, qualora rapportato con paritetiche situazioni di altre Province. In sostanza, infatti, l'obiettivo particolarmente alto, in quanto determinato sulla base della spesa corrente, avrebbe dovuto, nell'intento del legislatore, comportare per l'Ente un intervento su una delle componenti che lo determinano: le spese correnti. Tuttavia, se l'obiettivo viene calcolato senza alcuna "neutralizzazione" della componente rappresentata dai fondi regionali, fondi statali a destinazione vincolata e dai fondi europei, l'Ente risulta penalizzato maggiormente rispetto a quelle Province appartenenti a regioni che non hanno nel tempo attuato il decentramento amministrativo ex Legge 118/1998 e 59/1999.

Proprio in tal contesto, il Servizio "Bilancio e reporting economico – finanziario" dell'Ente ha ricalcolato l'obiettivo 2014, depurando le spese correnti del triennio preso a base di calcolo dell'obiettivo, in un primo caso di tutte quelle spese finanziate con fondi europei/statali e regionali, in un secondo caso delle sole spese finanziate dalla Regione inerenti le funzioni delegate/trasferite più rilevanti in termini di ammontare (quali la formazione professionale ed i trasporti pubblici locali)...

I risultati sono i seguenti:

1. spese correnti depurate di quelle finanziate con fondi europei/statali e regionali: gli obiettivi 2014-2015-2016 risultano rispettivamente pari a 24.488,00 - 36.796,00 – 38.408,00 migliaia di euro;
2. spese correnti depurate di quelle finanziate con fondi regionali inerenti la formazione professionale e i trasporti pubblici locali: gli obiettivi 2014-2015-2016 risultano rispettivamente pari a 33.515,00 - 47.823,00 – 40.871,00 migliaia di euro.

Relativamente al 2014, il risparmio in termini di minor obiettivo sarebbe risultato pari a -53.770,00 migliaia di euro nel primo caso e a -44.743,00 migliaia di euro nel secondo caso. Considerando l'ammontare relazionato dei proventi previsti derivanti dalle alienazioni patrimoniali e di incassi di altre entrate in conto capitale, in entrambi i casi (senza alcun intervento da parte dello stato in termini di detrazione dei trasferimenti erariali/riciesta di un contributo da versare allo stato), l'Ente sarebbe riuscito a rispettare i vincoli del patto di stabilità per l'esercizio passato.

Tuttavia, un ammontare di minori trasferimenti erariali quali conseguenza del DL 95/2012 (per la parte di competenza 2014) ed un ammontare di "contributo" ex DL 66/2014 a valere sul bilancio 2014,

hanno determinato un impatto in termini negativi sui vincoli del patto di stabilità 2014 per circa 57 milioni di euro!

Riassumendo: obiettivo 2014 quale risultante dalla normativa allora vigente: 78.258 migliaia di euro di cui da 44.743 a 53.770 migliaia di euro derivanti dall'assenza della neutralità all'interno della media delle spese correnti, di quelle finanziate con fondi di terzi (peraltro considerate tali ad altri fini, quali per esempio ai fini del criterio di riparto del contributo di 340.000.000 di euro di cui all'articolo 8 comma 4 del D.L. 66/2014). Ulteriori 57 milioni di euro detratti con il DL 95/2012 ed il DL 66/2014 ai fini del rispetto dell'obiettivo programmatico di cui sopra.

La solidità finanziaria costantemente "minacciata" da impreviste manovre finanziarie ha visto una collaborazione sinergica sotto il profilo politico e tecnico, tra l'Assessore competente e la struttura gestionale a ciò dedicata, ed è stata basata sostanzialmente su alcuni fattori fondamentali: un attento monitoraggio delle Entrate e delle Uscite, l'introduzione di rilevanti elementi di efficientamento nel recupero dei residui, delle economie e degli avanzi di amministrazione, la gestione oculata delle risorse in uno scenario tutt'altro che tranquillo e caratterizzato da incertezza e talvolta incongruenza normativa. Grazie alla prudente e rigorosa gestione del bilancio che ha consentito di chiudere il bilancio 2014 con un risultato complessivo d'amministrazione positivo, la Provincia di Torino ha confermato sostanzialmente una gestione avviata ormai da anni finalizzata a contemperare le esigenze dei cittadini, per quanto di competenza, senza dimenticare il proprio ruolo di Ente parte di un Organismo più ampio a livello statale ed europeo, anche in vista della modifica istituzionale che l'avrebbe coinvolta dal 01.01.2015. Grazie a risparmi attuati negli anni, il 2014 si è chiuso con un risultato positivo, per quanto la relativa maggior parte sia costituita da avanzo vincolato o comunque accantonato per la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio: il DL 95/2012, i relativi decreti attuativi, il DL 66/2014 e la legge di stabilità 2014 hanno infatti determinato manovre finanziarie pesanti che hanno purtroppo imposto una "inversione" di tendenza alle decisioni assunte dall'Ente in sede di programmazione annuale. L'aumento delle imposte e nella fattispecie dell'imposta sull'assicurazione RC Auto era stato infatti sin dal finalizzato alla realizzazione di interventi strutturali su edilizia scolastica e sul patrimonio viario: il cd. "taglio dei trasferimenti erariali" di luglio 2012 ha di fatto, in modo del tutto indipendente da qualsiasi volontà politica dell'ente, annullato tale decisione, peraltro valutabile positivamente in sede di "composizione". E tale destinazione è stata consolidata nel corso del 2014. L'aumento dell'imposta in questione è stato "annullato" o meglio "assorbito" dal taglio dei trasferimenti, a tal punto che il corrispondente importo di imposta doveva essere riversato allo Stato in luogo che alla provincia normativamente competente. Anzi, l'ammontare dei tagli dei trasferimenti erariali o "contributi da versare allo Stato", ha assorbito nel corso del 2014 più del 50% dell'imposta sulle assicurazioni RC Auto impattando negativamente sulla disponibilità di cassa, che però non ha determinato – come rilevato poc'anzi, il ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Sinteticamente, quindi, la gestione del bilancio 2014 a oggi può essere analizzata nei seguenti aspetti:

- accentuazione di interventi volti alla razionalizzazione delle sedi operative dell'ente, attraverso l'accorpamento di taluni Uffici quali quelli dell'Agricoltura presso lo stabile di Corso Inghilterra ;
- accollo da parte regionale di un importo di patto (cd. regionalizzazione verticale incentivato/non incentivato del patto di stabilità)
- possibilità di procedere al pagamento delle spese in conto capitale non solo attraverso il patto di stabilità regionale, ma anche attraverso gli spazi finanziari resi disponibili da norme statali specifiche
- decisione assunta dalla Giunta Provinciale alla fine di ottobre 2014 di specifici provvedimenti con i quali sono stati individuati interventi in materia di viabilità, edilizia scolastica e edilizia patrimoniale, considerati urgenti e per i quali lo stesso Organo deliberante ha assunto la responsabilità di poter impattare negativamente sul patto di stabilità degli esercizi successivi, nella consapevolezza del fine istituzionale prioritario che è quello della incolumità del cittadino ;
- destinazione dei proventi patrimoniali conseguenti ad alienazioni patrimoniali e mobiliari alla estinzione anticipata dei mutui nell'intento di ridurre la massa debitoria della Provincia (anche in vista dell'evoluzione del relativo assetto istituzionale);
- destinazione dei proventi derivanti dall'alienazione patrimoniale e mobiliari al titolo III della spesa, con conseguente impatto in termini di squilibrio economico (espressamente consentito dalla norma) 2014 e considerevole impatto positivo in termini finanziari sul bilancio 2014;

- avvio delle operazioni propedeutiche al subentro della Città Metropolitana alla Provincia di Torino, senza però dimenticare la continuità delle funzioni e soprattutto dei servizi da espletare a favore del cittadino;
- azzeramento della contrazione dei mutui passivi, seppur la capacità di indebitamento non determini alcuna difficoltà in termini di relativo rispetto: tuttavia, proprio la destinazione dei proventi patrimoniali accertati nel corso del 2014 ha consigliato di evitare da un lato la riduzione della massa debitoria, dall'altra l'attivazione di ulteriori mutui.

In particolare, al fine di contenere il costo dell'indebitamento, è stata data da un lato priorità – come peraltro era già stato fatto negli ultimi anni – all'individuazione della “devoluzione di mutuo” e al recupero di risorse correnti, quale alternativa modalità di finanziamento delle opere pubbliche. In luogo di nuovi contratti di mutui. Purtroppo, nuovamente i vincoli del Patto di stabilità, hanno impedito il pieno utilizzo delle devoluzioni di quota parte dei mutui disponibili, per l'oggettiva consapevolezza e impossibilità ad adempiere alle obbligazioni assunte verso i terzi.

Non solo: l'esigenza di recuperare disponibilità di risorse conservate a residuo, pur nel rispetto dei criteri giuridici – contabili previsti dalla normativa vigente e sempre rispettati nel tempo, ha determinato un intenso lavoro svolto dai Servizi provinciali in collaborazione con il Servizio “Bilancio e Reporting Economico – Finanziario” finalizzato alla ricognizione delle effettive ragioni di sussistenza dei residui passivi. Il lavoro si è concluso con l'adozione di specifiche determinazioni dirigenziali di riaccertamento dei residui attivi e passivi, con conseguente disponibilità di risorse affluite nell'avanzo di amministrazione, utile ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio. Gli effetti di tale operazione sono facilmente rinvenibili nell'esame dell'ammontare dei residui passivi di parte capitale notevolmente ridotti nel corso del 2014.

La costante riduzione delle risorse disponibili ha trovato contrapposizione in quella che sin dall'inizio della presente relazione è stata definita quale “oculata e responsabile politica” di bilancio che consente oggi di definire, sotto il profilo economico – finanziario, il documento programmatico sostanzialmente in equilibrio (con eccezione espressamente prevista dalla legge, in merito alla destinazione dei proventi derivanti da alienazioni patrimoniali al Titolo III della spesa (di parte corrente) per l'estinzione anticipata dei mutui).

Le problematiche sopra evidenziate con riferimento alle finanze provinciali non risparmiano tuttavia quelle comunali: la complessità della normativa in continua evoluzione sta infatti costringendo soprattutto le realtà locali minori a individuare alternative modalità di finanziamento delle opere pubbliche, a rivedere regolamenti inerenti tasse e imposte sia di competenza comunale che provinciale, ad attivare modalità di recupero delle medesime analoghe ed in sinergia rispetto a quelle provinciale. Attiva è risultata pertanto finora la collaborazione, nella forma dell'assistenza amministrativa ai Comuni di dimensioni minori, al fine di fornire ai medesimi quel supporto che talvolta solo una grande organizzazione può permettersi.

Programma 62: Razionalizzazione delle risorse umane e strumentali funzionali alla attuazione del programma

Anche per il corrente anno 2014 il contesto esterno in cui l'Amministrazione si è trovata ad operare è stato caratterizzato dai numerosi interventi legislativi che hanno profondamente inciso sul rapporto di lavoro dei pubblici dipendenti, sulle relazioni sindacali e sul fronte della razionalizzazione e del contenimento della spesa pubblica.

I molteplici vincoli esterni (in massima parte di natura finanziaria, ma anche relativi alle facoltà assunzionali, con blocco del turn over) hanno richiesto, da parte di tutte le strutture dell'Area, una gestione particolarmente attenta, affinché gli obiettivi prefissati potessero essere raggiunti garantendo, però, la legittimità dell'agire amministrativo e la non sottoposizione alle sanzioni che sarebbero derivate dalla mancata osservanza dei vincoli imposti dal legislatore per quanto attiene la spesa del personale tanto in valori assoluti che relativi.

Per garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie a disposizione si è proceduto a un costante monitoraggio e un attento controllo delle varie voci retributive sia fisse che variabili al fine di garantire il richiesto contenimento della spesa del personale.

Nel corso dell'anno 2014, a fronte di numerose richieste di personale pervenute da molteplici dirigenti che hanno evidenziato difficoltà gestionali derivanti dal blocco del turn over e in considerazione dell'impossibilità di soddisfare le stesse con acquisizioni dall'esterno – non solo in relazione alle disponibilità finanziarie ma anche tenendo conto del blocco delle assunzioni per le Province nelle more dell'attuazione della riforma delle medesime - è stata effettuata una valutazione dei fabbisogni evidenziati dalle strutture e sono, quindi, state avviate nr. 58 procedure di ricerca interna di personale

(per nr. 147 posti). Nel medesimo arco di tempo si è concluso il relativo procedimento e sono stati effettuati i trasferimenti di personale che gli Organi di vertice hanno ritenuto di disporre in un quadro di efficienza complessiva dell'organizzazione.

In considerazione delle disposizioni introdotte dalla L. 56/2014 ("Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni") - che hanno introdotto un regime speciale di *prorogatio* del Presidente e della Giunta provinciale sino al 31.12.2014 - e visto il parere prot. n. 34787 del 19.06.2014 del Dipartimento della Funzione Pubblica, sono stati adottati nel corso del 2014 i seguenti atti:

- proroga degli incarichi di dirigente a tempo determinato (n. 6 incarichi) dal 01.07.2014 al 31.12.2014 ai sensi dell'art. 2, comma 8-bis, del D.L. 101/2013 (per sussistenza delle seguenti condizioni: fabbisogno ed esigenza di assicurare la prestazione dei servizi essenziali) con decreto n. 60-22258/2014 del 27.06.2014;
- per i cinque rapporti a tempo determinato per personale di categoria D costituiti ai sensi degli artt. 40 e 62 dello Statuto dell'Ente e dell'art. 110 del TUEL (la cui durata era legata alla scadenza del mandato e pertanto al 30 giugno 2014), hanno trovato applicazione le previsioni degli artt. 41, comma 3, e 42, comma 3, del Regolamento per l'accesso agli impieghi, in base alle quali "(...) l'incaricato continua ad esercitare le funzioni per un periodo di 90 giorni dall'insediamento del nuovo Presidente, fatta salva ogni diversa determinazione dello stesso", come previsto dalla DGP 454-21838/2014; tali rapporti pertanto proseguiranno sino al 27.09 p.v.
- assunzione a tempo determinato di n. 7 collaboratori per gli uffici di staff (con decreto n. 61-22259/2014 del 27.06.2014) in attuazione della DGP 454-21838/2014 che ha autorizzato la costituzione di uffici di supporto ai singoli assessori con stipulazione di contratti in numero massimo di 7 (di cui uno part time 50%) e rideterminazione dell'indennità sostitutiva del salario accessorio, a fronte della cessazione per scadenza del mandato di otto contratti ex art. 90 TUEL.
- indirizzi in materia di incarichi dirigenziali e di posizioni organizzative e di alta professionalità nella fase di transizione alla città metropolitana al fine di non pregiudicare le scelte in materia organizzativa di competenza degli organi di governo del nuovo ente.

Con deliberazione di Giunta Provinciale n. 145 – 6341 del 04.03.2014 è stato approvato il nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance, coerente con le disposizioni e lo spirito del D.Lgs. n. 150/2009, nella cui redazione definitiva si è tenuto conto delle osservazioni formulate dalle rappresentanze dei lavoratori.

Inoltre, con determinazione del Segretario generale con funzioni di dirigente del Servizio Direzione generale n. 7 – 18239/2014 del 05.06.2014, in attuazione delle nuove disposizioni in materia del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, è stata concretamente avviata la procedura per la nomina di un nuovo nucleo di valutazione, al quale sono state assegnate le funzioni previste dall'articolo 14 del D.Lgs. n. 150/2009 in materia di performance, trasparenza ed integrità. In particolare è stato approvato il ricorso a due incarichi di collaborazione autonoma per svolgere il ruolo di componenti esterni esperti in tecniche di valutazione. Il procedimento di selezione si è concluso nel mese di ottobre con il conferimento degli incarichi di Presidente del nucleo e di componente esterno.

Altro tassello nel processo volto a dare concreta attuazione al sistema di misurazione e valutazione della performance è stata la complessa sessione negoziale, che svoltasi nel corso del primo semestre dell'anno, dopo alcune fasi di particolare criticità ha portato in data 09.07.2014 alla sottoscrizione da parte delle delegazioni trattanti dell'ipotesi di Contratto collettivo decentrato annuale relativo all'utilizzazione delle risorse per l'anno 2014. L'ipotesi di contratto, sulla quale è stato acquisito il prescritto parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, ha poi assunto la veste definitiva di contratto con la sottoscrizione del 25 settembre 2014.

Il Servizio Sviluppo Risorse Umane nel 2014 ha continuato a svolgere la sua attività di **pianificazione, organizzazione e gestione degli interventi formativi** rivolti al personale dell'Ente operando nel rispetto delle indicazioni di legge e dei vincoli di spesa imposti dal D.L. n. 78 del 31 maggio 2010 (convertito con Legge 122/2010), che dispone che a decorrere dall'anno 2011 la spesa per l'attività "esclusivamente" di formazione deve essere non superiore al 50% della spesa per la formazione sostenuta nel 2009.

Tutti i corsi organizzati internamente sono preceduti da una ricognizione informale di mercato al fine di individuare il fornitore più adeguato sia dal punto di vista economico che da quello professionale.

Nel complesso le partecipazioni a corsi di formazione sono state **2250**. L'attività formativa è stata realizzata soprattutto promuovendo la partecipazione a iniziative gratuite, ricorrendo a formatori interni e con le risorse impegnate l'anno precedente.

I partecipanti ai **corsi interni** sono stati **1963**. Oltre ai corsi organizzati internamente, sono state gestite le procedure di iscrizione per tutti i Servizi dell'Ente a 64 corsi di aggiornamento professionale o normativo "a catalogo" proposti da società di formazione operanti sul mercato per un totale di 156 partecipazioni.

L'attività di formazione interna si è concentrata nell'organizzazione di corsi di **formazione obbligatoria in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro**.

A questo tema sono state dedicate diverse iniziative formative che hanno coinvolto principalmente i dipendenti dell'Area Viabilità e i tecnici mezzi meccanici del Servizio Agricoltura (n. 609 partecipazioni):

- corso di formazione e addestramento sull'uso corretto e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) articolato in 8 edizioni, organizzate presso le sedi decentrate della Provincia (n. 225 persone);

- corso di formazione per operatori attrezzature di lavoro – modulo base (ai sensi del D. Lgs 81/08 art. 37, c.7 ed art 73, dell'Accordo Stato Regioni del 22/02/2012 e s.m.i articolato in 4 edizioni (n. 145 persone);

- corso di formazione per operatori attrezzature di lavoro - modulo frese neve (n. 18 persone);

- corso di formazione per attrezzature di lavoro – modulo trattori a ruote articolato in 6 edizioni (n.104 persone);

corso di formazione per attrezzature di lavoro – escavatori terne e cingolati articolato in 6 edizioni (n.117 persone);

Sempre sul fronte dei **corsi obbligatori** sono stati fatti:

- il corso di aggiornamento per Responsabili e Addetti del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP - ASPP) ai sensi del D. Lgs 81/2008 e s.m.i.

Il corso per addetti al **primo soccorso** negli ambienti di lavoro articolato in 5 edizioni (n.99 persone)

Il corso **preposti** in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro dell'Ente articolato in 10 edizioni (n. 257 persone) svolto con docenti interni del Servizio Prevenzione e Protezione;

In attuazione del "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) della Provincia di Torino – anni 2014 - 2016" che include la formazione del personale tra le azioni di contrasto dei fenomeni corruttivi è stato realizzato il "Corso di formazione obbligatorio rivolto ai dirigenti e alle P.O in materia di **prevenzione della corruzione e trasparenza** (legge 190/2012 e Piano Nazionale Anticorruzione)" articolato in 5 edizioni (n. 330 persone).

Sono, inoltre, stati realizzati alcuni **interventi formativi mirati** fra cui la formazione del personale tecnico con un corso sui temi della prevenzione incendi negli edifici scolastici(n. 80 partecipanti) e sulla prevenzione incendi nelle gallerie stradali (n. 23 partecipanti); il corso sulla recente evoluzione normativa nella gestione delle terre, rocce e materiali da scavo (43 partecipanti); il corso di aggiornamento delle competenze informatiche sull'utilizzo del software QGIS per la gestione di basi di dati geolocalizzate articolato in 15 edizioni (n.153 partecipanti); un corso sulla valutazione dei possibili utilizzi nelle pavimentazioni stradali del polverino proveniente da pneumatici fuori uso (pfu), il corso sull'armonizzazione dei sistemi contabili (n. 186 persone).

Nell'ambito della **dematerializzazione dei documenti** sono stati resi consultabili tramite l'applicativo cedolino on-line gli statini contenenti informazioni relative alla retribuzione di risultato dei dipendenti di qualifica dirigenziali e del personale incaricato di posizione organizzativa o di alta professionalità, superando l'oramai obsoleta e costosa fase di trasmissione cartacea.

E' stata ulteriormente ampliata la sperimentazione della procedura di autorizzazione delle assenze dei dipendenti con modalità informatica in sostituzione della compilazione di moduli cartacei, coinvolgendo ulteriori strutture, nell'ottica di giungere gradualmente alla diffusione presso tutti i servizi dell'Ente.

Nel corso del 2014 sono state acquisite da parte del competente ufficio le schede sperimentali interattive di valutazione del personale di qualifica dirigenziale con firma digitale embedded e flusso documentale con inserimento finale su Doqui, consentendo un migliore monitoraggio dell'intero processo e l'esportazione digitale dei dati.

Nel corso del 2014 è proseguito il **processo di revisione degli assetti organizzativi** dell'ente e di aggiornamento dei funzionigramma delle strutture (*i singoli interventi, pur parziali, sono stati realizzati in coerenza con i principi generali definiti in occasione della deliberazione di approvazione della riorganizzazione dell'Area Lavoro e solidarietà sociale (n.25/17.01.2012), che prevedono il rafforzamento del ruolo delle Direzioni di Area e dei Servizi di Amministrazione e Controllo, la riduzione del numero delle unità organizzative di livello dirigenziale, la concentrazione delle responsabilità per funzioni e/o processi produttivi e l'accorciamento della filiera decisionale*). Le proposte di riorganizzazione predisposte dal Servizio "Sviluppo organizzativo, regolamenti e qualità" hanno riguardato: la razionalizzazione delle funzioni in materia di turismo e sport, con la soppressione del Servizio "Programmazione e gestione attività turistica e sportiva"; l'integrale ripensamento delle funzioni del Servizio "Partecipazioni" in modo da ricondurre ad un'unica unità organizzativa il controllo di tutti i soggetti partecipati, controllati o vigilati e garantire così modalità più efficaci di governo del sistema di partecipazioni dell'ente; l'unificazione dei Servizi "Infrastrutture e assistenza tecnica enti locali" e "Grandi infrastrutture viabilità" e la collocazione del nuovo Servizio nell'Area "Viabilità"; una parziale ma significativa riorganizzazione dell'Area "Territorio, trasporti e protezione civile" relativa alla materia della pianificazione territoriale con la riduzione del numero dei Servizi operanti in tale ambito da 4 a 2 e l'esplicitazione delle funzioni attribuite alla Direzione di Area; la riorganizzazione dell'Area "Sviluppo sostenibile e pianificazione ambientale", attraverso l'esplicitazione delle funzioni attribuite alla Direzione di Area, l'aggiornamento e l'integrazione delle funzioni del Servizio "Amministrazione e controllo" e la confluenza in un unico Servizio "Tutela e valutazioni ambientali" dei due Servizi che svolgevano precedentemente tali funzioni.

E' stata inoltre approvata una modifica del ROUS per esplicitare le competenze e le responsabilità dei diversi ruoli e delle diverse strutture organizzative in materia di obblighi di pubblicità e trasparenza previsti (D.Lgs. n.33/14.03.2013).

Si è infine intervenuti sul ROUS per chiarire la corrispondenza tra struttura e ruoli organizzativi nell'ente ed il "servizio di prevenzione e protezione" regolato dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e per esplicitare le competenze del Servizio "Programmazione attività produttive e concertazione territoriale" in materia di agevolazioni concesse a titolo di "de minimis", ovvero aiuti alle attività economiche che per la loro modesta entità non falsano o non minacciano di falsare la concorrenza.

L'attività relativa al monitoraggio delle competenze provinciali si è focalizzata sul processo di riforma del sistema degli enti locali previsto dalla L. n.56/07.04.2014 e sulla trasformazione della Provincia in Città metropolitana, con particolare riferimento agli aspetti organizzativi nella fase costitutiva e ai riflessi sulla struttura e sui processi di lavoro dell'attribuzione delle funzioni alla Città metropolitana.

E' assicurato il costante **aggiornamento degli elenchi dei procedimenti amministrativi** di competenza dell'Ente, distinti per durata massima, pubblicati sul sito internet istituzionale.

Nell'ambito delle funzioni attribuite al Servizio "Sviluppo organizzativo, regolamenti e qualità" in materia di presidio, disegno e ridisegno dei servizi erogati e dei processi di lavoro è stato approvato il "Piano per l'elaborazione dei progetti di miglioramento e ridisegno di processi e procedimenti" (deliberazione GP n.42/04.02.2014), che verrà attuato sulle basi delle indicazioni che verranno fornite dalla Direzione Generale

La certificazione di qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008, ottenuta per la prima volta nel 2002 e giunta a regime nel 2010 con 83 processi operativi in tutte le aree finali dell'Ente, è scaduta il 18.12.2014 e non è stata rinnovata per mancanza di risorse finanziarie. Il certificato risulta quindi sospeso per 6 mesi, nel corso dei quali potrà essere rinnovato tramite un audit da parte dell'organismo di certificazione. Permane all'interno dell'Ente il sistema di gestione per la qualità (SGQ), che è costituito dai processi di sistema e dai processi operativi che orientano la propria azione al miglioramento continuo grazie ad un monitoraggio costante degli indicatori di processo e ad un'analisi almeno annuale degli indicatori sintetici di qualità. L'audit condotto dal gruppo di valutazione interna su ogni processo, insieme al monitoraggio ed all'analisi periodica dei dati, concorrono a generare le linee di sviluppo finalizzate a sfruttare i punti di forza e a risolvere le criticità in un'ottica di soddisfazione dei bisogni delle parti interessate (cittadini, imprese, territorio) e di conformità con la normativa vigente. Nella prima metà del 2014 si è avviato l'iter di riorganizzazione dei processi di progettazione e realizzazione delle opere pubbliche, in caso di rinnovo della certificazione sarà quindi possibile costituire di un Organismo di Verifica ai fini della validazione per la gestione autonoma delle attività di verifica sulle opere di importo fino a 20 milioni di euro.

Nei primi mesi dell'anno, è stato predisposto il “**Piano delle attività di misurazione della soddisfazione del cliente**” per l'anno 2014, nell'ottica della continuità e ciclicità delle attività di Customer Satisfaction, rivolte sia al cliente esterno sia al cliente interno. Tale strumento, ormai collaudato da tempo, include ogni anno diverse indagini finalizzate a monitorare la soddisfazione dei Clienti rispetto ai servizi offerti e a rilevare le esigenze ancora non soddisfatte. L'insieme di queste attività forniscono un quadro conoscitivo completo e offrono preziosi elementi non solo per cercare di soddisfare le esigenze dei clienti, ma anche per conoscere in modo più approfondito le opinioni di coloro che, a vario titolo, entrano in relazione con l'Ente.

Si segnalano le seguenti attività di particolare rilievo:

1. “Monitoraggio delle attività di formazione professionale” relativa ai seguenti target:
 - a. *Apprendisti* (lavoratori assunti con contratto di apprendistato di età compresa tra i 15 e i 29 anni);
 - b. *Formazione continua a domanda individuale* (corsi scelti autonomamente dai lavoratori per approfondire le proprie conoscenze personali e/o le competenze professionali);
 - c. *Occupati* (corsi promossi dalle aziende);
 - d. *Obbligo Istruzione* (corsi rivolti allievi dei corsi triennali, biennali e annuali - IAPP);
 - e. *Mercato del lavoro* (corsi mirati al conseguimento di una qualificazione o a una specializzazione post qualifica/post diploma e corsi per stranieri).
 - f. “Corsi di formazione interna”, rivolti ai dipendenti
 - g. Forum professionali “Comunità di mestiere” (vedasi Programma 65), rivolti ai dipendenti dei Comuni e loro forme associative;
2. “I percorsi di qualifica (indagine rivolta ai Presidi e agli insegnanti degli Istituti Professionali che nell'a.s. 2011/2012 hanno avviato percorsi di qualifica)”.

Il Servizio Sviluppo organizzativo, regolamenti e qualità fornisce a tutti i Servizi dell'Ente che lo richiedono una consulenza metodologica nell'ambito delle attività di ascolto al cliente, anche nei casi in cui l'obiettivo prioritario di tali campagne non sia la rilevazione della soddisfazione degli utenti sui servizi offerti.

Sono state realizzate le seguenti attività:

1. *I percorsi di qualifica* (questionario definito dalla Regione Piemonte – Settore standard formativi, qualità, orientamento professionale);
2. *Nuovo ISEE 2014 (indagine rivolta a Comuni/Enti gestori potenzialmente interessati a partecipare ad un corso sul tema del nuovo ISEE 2014).*
3. Lunedì giovani (nell'ambito della Youth Guarantee i Centri per l'Impiego hanno scelto di dedicare i lunedì pomeriggio all'erogazione di servizi rivolti ai giovani under 30)
4. I Progetti del Piano Locale Giovani 2013 (ha coinvolto i ragazzi che nel corso del 2013 hanno partecipato a un Progetto previsto dal Piano Locale Giovani definito nel proprio Comune).

Si è provveduto, inoltre, all'analisi e alla predisposizione della relativa reportistica in merito alle attività di cui ai punti 3 e 4.

Infine, è stata fornita consulenza metodologica nel seguente ambito di attività:

5. Rete provinciale contro le discriminazioni e la violenza. Unità operativa di intervento nelle scuole.

Venendo alle attività collegate allo Sviluppo del **Sistema Informativo dell'ente**, l'attività si è soprattutto concentrata nell'analisi del Sistema Informativo volta a definire le modalità di integrazione con l'applicativo Contabilia, come previsto dal D. Lgs. 118/2011 sull'armonizzazione dei bilanci. Analizzando le diverse componenti, sono stati individuati gli applicativi che non hanno collegamenti con la componente contabile; gli applicativi per i quali l'integrazione sarà garantita dall'Archivio storico (db parallelo che contiene i dati contabili); gli applicativi per i quali è necessario uno sviluppo software e gli applicativi riassorbiti nel perimetro funzionale di Contabilia.

Sono state inoltre definite le attività necessarie alla migrazione dei dati da Tarantella a Contabilia (come e quali dati estrarre dal db Tarantella e come portarli nel nuovo db).

Con l'avvio dell'armonizzazione dei bilanci, i meccanismi di comunicazione con il tesoriere relativamente agli ordinativi di pagamento/incasso potranno essere solo tramite OIL (Ordinativo Informatico Locale).

L'Ente sostituirà la trasmissione cartacea di mandati/reversali al tesoriere con la trasmissione telematica nei primi mesi del 2015. L'introduzione dell'ordinativo informatico ha reso necessarie delle evolutive nella componente applicativa mandati/reversali nello specifico:

- gestione di informazioni aggiuntive per la corretta trasmissione degli ordinativi;
- bonifica delle anagrafiche fornitori/beneficiari.

Tra gli interventi effettuati sul sistema informativo si segnala che, partire dal 1 luglio 2014 l'Amministrazione è stata obbligata ad adottare il registro unico delle fatture (DL. n. 66 del 24/04/2014) e ad inviare alla piattaforma per la certificazione dei crediti (sistema PCC) i dati relativi alle diverse fasi del ciclo di vita della fattura (ricezione, contabilizzazione, pagamento). Nel corso del 2014 sono quindi state definite le specifiche funzionali per la realizzazione della nuova componente applicativa Registro fatture.

Programma 63: Azioni di conciliazione nei confronti del personale (asilo nido)

Il progetto originale prevedeva la realizzazione di un asilo nido aziendale in grado di ospitare 24 bimbi (4 lattanti e 20 divezzi). Durante l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione si è reso opportuno non completare i lavori relativi all'asilo, rimandando la realizzazione dello stesso ad un successivo momento, al fine di definire la precisa utilizzazione degli spazi; in seguito ad ulteriori approfondimenti è emersa la volontà e la necessità di **realizzare l'asilo nido per 26 divezzi**.

Tale modifica dell'utilizzo ha portato a ridefinire l'organizzazione interna degli spazi redigendo una nuova progettazione.

- In data 02/03/2010 con delibera della G.P. n. 176/8875 è stato approvato il **progetto esecutivo**;
- Con determinazione dirigenziale n. 22-16181 del 24/04/2010 sono state approvate le **modalità di scelta del contraente**;
- Il giorno 24/05/2010 si è **esperita la procedura negoziata**;
- Con determinazione dirigenziale n.54-26244/2010 del 29 settembre 2010, si è proceduto ad **aggiudicare l'appalto**;
- In data 28 gennaio è avvenuta la consegna parziale dei lavori che hanno avuto inizio in data 10 febbraio 2011.
- Nel mese di Novembre 2011 i lavori sono stati terminati e si è avviata con il Servizio Provveditorato la procedura per l'individuazione del soggetto economico per la gestione della struttura che comprende anche la fornitura degli arredi e delle attrezzature oltre che l'allestimento dell'area esterna posta sul terrazzo.

I Servizi Solidarietà Sociale e Pari Opportunità nell'ambito delle rispettive competenze hanno realizzato le seguenti attività:

- Collaborazione alla stesura del capitolato: "Concessione triennale di locali per l'attivazione del nido d'infanzia aziendale presso la sede della Provincia di Torino";
- Indagine telefonica rivolta a principali gestori di asili nido aziendali del territorio provinciale al fine di sondare manifestazione di interesse alla partecipazione al bando di gara sopra citato.

La Giunta su proposta del Servizio Provveditorato e servizi generali ha deliberato (DG 381-39211 dell'8/5/2012):

- Di avviare una procedura aperta per l'individuazione del concessionario del servizio di asilo nido rivolto prioritariamente ai/alle figli/e dei/delle propri/e dipendenti affidandolo in concessione ex art.30 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. a soggetto specializzato;
- Di approvare il capitolato d'oneri a disciplina del servizio;
- Di nominare il Dirigente del Servizio Provveditorato e servizi generali quale Responsabile Unico del Procedimento.

E' in corso inoltre la valutazione di affidare la gestione della struttura e dell'attività alla Città di Torino.

Programma 64: Valorizzazione della sede di corso Inghilterra

Le attività inerenti il mantenimento dell'edificio di C.so Inghilterra (componente edilizia e tecnologica) nel contesto delle attuali riduzioni di disponibilità finanziarie sono proseguite seppur con alcune difficoltà garantendo comunque le normali condizioni di sicurezza.

Relativamente ad altri apparati impiantistici, quali ad esempio l'impianto antincendio, l'impianto antintrusione, i gruppi elettrogeni e i gruppi statici di continuità sono proseguite le attività connesse ai contratti di manutenzione con esecuzione di interventi programmati e su chiamata; sono inoltre state perfezionate le procedure di affidamento per l'intero anno 2014.

Nel corso del primo semestre sono stati affidati incarichi per lo svolgimento di specifiche attività di controllo periodico, previste dalla normativa vigente, quali, in particolare, la manutenzione degli impianti ascensore oltre alla verifica biennale degli impianti ascensore di cui al D.P.R. 162/99 e s.m.i..

Le verifiche ad oggi effettuate hanno dato esito positivo.

Nell'ambito dell'attuazione del programma di razionalizzazione delle Sedi destinate ad uffici provinciali, a seguito della vendita del complesso edilizio di C.so Lanza parte dei dipendenti sono stati ricollocati presso la sede di C.so Inghilterra. La riallocazione dei circa 120 dipendenti ha preventivamente comportato un'attività ridefinizione degli spazi con accorpamenti e spostamenti interni.

Programma 65: Azioni ordinarie e di supporto per la realizzazione dei programmi

Questo programma contribuisce all'operatività della Provincia garantendo il coordinamento degli aspetti di tipo istituzionale interni dell'Ente stesso (funzionamento degli organi quali Consiglio, Giunta, Presidenza...) ed esterni in termini di comunicazione, rappresentanza, cerimoniale. Il programma garantisce inoltre l'operatività dell'organizzazione fisica (sedi, logistica, approvvigionamento di beni e servizi) e del sistema informativo.

Come nel primo semestre 2014, in assenza di risorse finanziarie proprie destinate all'attività di comunicazione istituzionale a seguito dei tagli lineari del Governo Centrale, si è comunque garantita l'attività di informazione istituzionale essenziale mediante l'utilizzo di mezzi, strumenti e risorse interne ma anche attraverso l'utilizzo di risorse finanziarie provenienti da soggetti "terzi" (Unione Europea, Ministeri) ove destinate alla voce "comunicazione".

Nell'ambito dell'attività interna di comunicazione, è proseguita la pubblicazione dell'Agenzia settimanale "Cronache da Palazzo Cisterna", ormai interamente edita internamente a costo zero anche per l'impaginazione e la veste grafica curate dal personale dell'Ufficio stampa interno all'Ente

E' altresì proseguita l'attenzione per il sito istituzionale, costantemente aggiornato ed arricchito nei suoi servizi on line. E' stata implementata la pagina Facebook della Provincia di Torino e si è progettato secondo linee e contenuti rinnovati il sito di Torino Scienza.

Pur nell'impossibilità di attribuire contributi finanziari a sostegno delle varie attività e progetti di associazioni, comuni ed enti vari, si è comunque continuato il supporto e la presenza sul territorio sia attraverso la fornitura di premi e materiale promozionale per gli enti organizzati da soggetti esterni (quali ad es. i premi per eventi sportivi, culturali ecc.), sia attraverso la costante concessione di patrocinii gratuiti alle iniziative esterne (ormai comunicati soltanto per via telematica, avendo eliminato completamente la comunicazione cartacea, per ragioni di risparmio e di tutela ambientale).

Alla totale assenza di acquisti di beni e servizi di rappresentanza, collegata all'azzeramento di risorse, non è corrisposta alcuna carenza nei rapporti con l'utenza: il rapporto con il pubblico di cittadini e di associazioni è stato anzi incrementato mediante la prosecuzione di progetti di valorizzazione come quello legato alle visite guidate mensili a Palazzo Cisterna (realizzato in collaborazione con Turismo Torino & Provincia), nelle quali è inserita a pieno titolo anche la visita alla Biblioteca Storica, che prosegue la sua attività rivolta al pubblico di esperti e semplici cultori coi suoi oltre 100.000 titoli fra monografie e periodici.

Costantemente in crescita l'utilizzo delle sale delle due sedi di Via Maria Vittoria e di Corso Inghilterra, attraverso l'accoglienza di centinaia di incontri e di eventi pubblici. Per gli eventi organizzati nella sede di Corso Inghilterra l'Ente – già da alcuni anni - ottiene dei corrispettivi finanziari per l'utilizzo sala e servizi nonché supporto del personale addetto, introdotti con specifico regolamento.

Particolare impegno è stato profuso anche nell'attività di studio, ricerca e proposta legata alla profondissima trasformazione istituzionale vissuta dall'Ente nel passaggio alla nuova Città Metropolitana, presso i vari tavoli dell'UPI e dell'UPP.

L'apposito ufficio dedicato alla gestione di eventi di promozione del territorio ha proseguito nello sviluppo dei progetti quali Organalia ma anche di altri eventi capaci di valorizzare le peculiarità storiche, artistiche, culturali e sportive del territorio. Specifiche risorse umane sono state destinate alla gestione amministrativa delle risorse europee utili a sostenere tali progetti di promozione.

L'attività del **U.R.P.** nelle due sedi di via Maria Vittoria e corso Inghilterra è proseguita con le normali funzioni di sportello e di ascolto del cittadino, con la mappatura delle attività svolte e la semplificazione dei procedimenti di accesso atti e reclami, oltre che l'azione di razionalizzazione dei costi dei procedimenti amministrativi.

Particolare intensità ha segnato nel secondo semestre del 2013 l'impegno degli uffici che hanno supportato direttamente il presidente della Provincia nella relazione con l'Unione delle Province piemontesi e l'Unione delle Province italiane relativamente alla stretta attualità del disegno di legge sul futuro dell'Ente intermedio nel nostro Paese.

Con riferimento al **decentramento** e all'**assistenza amministrativa ai piccoli Comuni**, sono proseguite le attività di erogazione di **servizi decentrati ai cittadini**, sia attraverso l'operatività delle sedi dei quattro **Circondari** e degli **sportelli decentrati** di Cirié, Avigliana, Cuornè e Chivasso, sia con la collaborazione dei Comuni che hanno stipulato le convenzioni per l'erogazione congiunta di servizi al pubblico (Beinasco, Carmagnola, Moncalieri). Il numero di cittadini che si sono rivolti all'Ente attraverso gli sportelli dei Circondari per le diverse pratiche (relative in particolare a trasporti, ambiente e concessioni viabilità) si è mantenuto costante. Dal 2012, in attuazione di quanto stabilito dalla delibera di Giunta n.564–25862/04.07.2012, tali funzioni sono state riassegnate al Servizio "Centri per l'impiego" in modo da essere integrate con le attività di sportello da questo già gestite.

Nell'ambito delle funzioni di **assistenza amministrativa ai Comuni** la Provincia di Torino organizza interventi di aggiornamento e formazione professionale rivolti ai dipendenti dei Comuni e delle loro forme associative mediante lo svolgimento di "**Forum professionali - Comunità di mestiere**" che vengono realizzati in più edizioni in diverse sedi decentrate sul territorio provinciale. Questi incontri, che rappresentano un efficace strumento di aggiornamento professionale, sono volti a promuovere un confronto continuo tra figure professionali che svolgono lo stesso lavoro con l'obiettivo di favorire l'individuazione di modalità comuni nell'applicazione di nuove e/o complesse disposizioni normative riferite alle diverse funzioni e ambiti di attività degli Enti Locali.

Nel corso del 2014 sono stati realizzati complessivamente 47 incontri sui seguenti argomenti: la Predisposizione del Piano Anticorruzione; la legge di stabilità 2014 e i riflessi sui tributi locali e sul bilancio; le semplificazioni in edilizia introdotte dal D.L. n.69/21.06.2013; le problematiche operative in materia di Anagrafe, Stato Civile relative al cittadino straniero; l'ente locale come soggetto passivo d'imposta: spazi decisionali e relative opportunità; l'armonizzazione dei bilanci pubblici: impatti sui bilanci e sui sistemi contabili degli Enti Locali; la riforma dell'ISEE; l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente, l'occupazione abusiva degli immobili e iscrizione anagrafica; la formazione obbligatoria ai dipendenti su anticorruzione, trasparenza e codice di comportamento dei dipendenti pubblici; gli uffici di stato civile e le novità normative in materia di separazione e divorzio.

Agli incontri hanno partecipato complessivamente 1678 dipendenti comunali.

Sulla base delle indicazioni emerse dai questionari di gradimento e dalle segnalazioni pervenute è stata avviata l'attività di programmazione dei nuovi temi da affrontare nel primo semestre 2015.

Un ulteriore intervento volto a favorire l'aggiornamento professionale è costituito dal **servizio di newsletter** di segnalazione delle novità normative e giurisprudenziali nelle materie di interesse per gli Enti Locali. Il servizio viene garantito mediante l'attivazione di un abbonamento cumulativo al "Notiziario Segretari Enti Locali News" curato dall'Associazione Culturale "Niccolò Machiavelli" per conto dell'Unione Nazionale Segretari Comunali e Provinciali (UNSCP). Il Notiziario viene inviato gratuitamente a cadenza bisettimanale ai dipendenti e agli amministratori comunali iscritti (attualmente sono 1918). L'abbonamento consente altresì agli iscritti di accedere ai servizi di documentazione disponibili sul sito www.segretarientilocali.it. Il servizio è stato rinnovato senza variazioni per tutto l'anno 2015.

La Provincia ha mantenuto nel corso del 2014 l'attività di **assistenza tecnica per i Comuni** che, non avendo sufficienti risorse interne, richiedano agli uffici provinciali di supportarli nella realizzazione di opere pubbliche svolgendo per loro conto le attività di progettazione e di direzione dei lavori.

Con riferimento all'**attività istituzionale** la Provincia ha assicurato, nel corso del primo semestre dell'anno 2014, con le risorse umane e finanziarie assegnate, il funzionamento della Giunta Provinciale, nonché il funzionamento del Consiglio Provinciale con le proprie articolazioni (Presidenza

del Consiglio, Gruppi Consiliari e Commissioni Consiliari), espletando le attività amministrative e contabili connesse allo status degli amministratori e del Difensore Civico (liquidazione, emolumenti, rimborsi spese, missioni, rimborso oneri al datore di lavoro), nonché gli adempimenti amministrativi e contabili connessi alle iniziative dei Gruppi Consiliari, dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, del Comitato della Resistenza e della Consulta degli ex Amministratori Provinciali, mediante l'adozione di n. 117 determinazioni dirigenziali e n. 102 atti di liquidazione.

L'attività del Consiglio Provinciale si è concretizzata con la convocazione di n. 21 sedute e l'approvazione di altrettanti processi verbali, nelle quali sono stati trattati complessivamente:

- n. 8 question time
- n. 39 interrogazioni
- n. 16 interpellanze
- n. 12 mozioni
- n. 32 delibere Consiliari.

L'attività delle articolazioni del Consiglio Provinciale si è concretizzata con la convocazione e lo svolgimento di:

- n. 2 sedute dell'Ufficio di Presidenza
- n. 32 sedute della Conferenza dei Capigruppo Consiliari
- n. 11 sedute della Conferenza dei Presidenti di Commissione
- n. 209 sedute delle Commissioni Consiliari Permanenti

L'attività della Giunta Provinciale si è realizzata con la convocazione di n. 25 sedute, nelle quali sono state trattate ed approvate n. 481 deliberazioni.

Nel primo semestre 2014 sono state emanate e pubblicate n. 4295 determinazioni di dirigenti, n. 183 decreti del Presidente della Provincia, nonché n. 3330 atti di liquidazioni.

L'attività connessa ai procedimenti per le nomine, designazioni e revoca dei rappresentanti dell'Ente, nonché la vigilanza degli organi delle IPAB e nomine dei componenti degli organi stessi, ai sensi della L.R. 5/2001 modificata con L.R. 1/2004, ha visto la pubblicazione di n. 3 avvisi pubblici di bandi per la nomina dei rappresentanti provinciali e l'adozione di n. 15 decreti di nomina del Presidente della Provincia.

Nel corso del 2° semestre dell'anno 2014 l'attività Istituzionale della Provincia è stata caratterizzata principalmente nel porre in essere tutti gli adempimenti amministrativi finalizzati all'elezione del Consiglio Metropolitan ed all'insediamento degli organi della città Metropolitana di Torino, in attuazione della Legge 7 aprile 2014 n. 56 e s.m.i. avente come oggetto "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni".

L'intero procedimento elettorale, disciplinato dalla suindicata Legge 56/2014 e dalla circolare del Ministero dell'Interno n. 32/2014, integrata dalla Circolare del Ministero dell'Interno n. 35/2014, viene di seguito riportato con riferimento ai principali atti adottati e precisamente:

- con decreto del Sindaco del Comune di Torino in data 2 settembre 2014 n. 5667 sono stati convocati i comizi elettorali per la elezione del Consiglio della Città Metropolitana di Torino e fissata la data dell'elezione domenica 12 ottobre 2014;
- con decreto del Vice Presidente della Provincia di Torino del 4 settembre 2014 n. 83-29675 è stato costituito l'Ufficio Elettorale Centrale, così come previsto dalla legge 56/2014 e dalla Circolare n. 32/2014 del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni territoriali - ed è stato conferito al Dott. Giuseppe Formichella, Segretario/Direttore Generale della Provincia di Torino, l'incarico di Presidente dell'Ufficio Elettorale ed è altresì stato costituito il Seggio Centrale Elettorale;
- con decreto del Vice Presidente della Provincia di Torino del 10 settembre 2014 n. 84-30081 è stata approvata parte della modulistica per l'elezione del Consiglio Metropolitan di Torino;
- con decreto del Vice Presidente della Provincia di Torino del 12 settembre 2014 n. 85-30440, sulla base delle certificazioni pervenute dai comuni e in base a quanto indicato nella circolare n. 32/2014 del Ministero dell'Interno, sono state approvate la lista generale dei 3.803 aventi diritto al voto al 35° giorno antecedente alla votazione e le 11 liste sezionali contenenti i nominativi degli elettori;

- con deliberazione della Giunta Provinciale del 16 settembre 2014 n. 623-30550 sono state approvate le modalità organizzative delle 10 sezioni elettorali distaccate, definendo, tra l'altro, d'intesa con i comuni sede di seggio, la composizione degli stessi prevedendo la presenza di due dirigenti/funzionari dipendenti della Provincia di Torino, con funzioni di Presidente e Segretario di seggio, e da quattro componenti effettivi e due supplenti dipendenti dei comuni sede di sezione;
- con decreto del Vice Presidente della Provincia di Torino del 18 settembre 2014 n. 86-31095 sono state approvate le "Informazioni ed Istruzioni Operative per l'elezione del Consiglio Metropolitan di Torino" che dettagliano, ai sensi della Legge 56/2014 nonché delle Circolari del Ministero dell'Interno n. 32/2014 e n. 35/2014, le modalità operative di tutto il procedimento elettorale dalla fase preparatoria alla fase dello scrutinio e proclamazione degli eletti;
- con determinazione del Segretario-Direttore Generale Presidente dell'Ufficio Elettorale del 26 settembre 2014 n. 2-32191 è stata formalizzata l'ammissione alla consultazione elettorale del 12 ottobre 2014, relativa all'elezione del Consiglio Metropolitan della Città Metropolitana di Torino, delle seguenti liste elettorali, elencate secondo l'ordine temporale di presentazione:
 - "Movimento Cinque Stelle";
 - "Città di Città";
 - "Lista Civica Alternativa per il Territorio";
- con determinazione del Segretario-Direttore Generale Presidente dell'Ufficio Elettorale del 26 settembre 2014 n. 3-32225 relativamente alle operazioni di sorteggio, è stato assegnato a ciascuna lista elettorale il numero d'ordine progressivo in base al quale i contrassegni delle liste avrebbero dovuto essere riprodotti sulla scheda di voto e sul manifesto elettorale;
- con verbale dell'Ufficio elettorale del 13 ottobre 2014 sono stati proclamati eletti alla carica i 18 Consiglieri Metropolitan della Città Metropolitana di Torino;
- con deliberazione del Consiglio Metropolitan del 30 ottobre 2014 sono stati convalidati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, l'elezione di tutti i Consiglieri Metropolitan, a seguito della consultazione elettorale del 12 ottobre 2014, come risulta dal verbale dell'Ufficio Elettorale Centrale del 13 ottobre 2014.

Successivamente con deliberazione del Consiglio Metropolitan del 20 Novembre 2014, n. 37923/2014 è stato approvato il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Metropolitan e sempre in pari data con deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 39793/2014 sono state costituite n. 3 Commissioni Consiliari e precisamente:

- Commissione per la definizione e redazione della bozza di Statuto della Città Metropolitana;
- Commissione per la definizione della piattaforma per il negoziato con Regione Piemonte sulle funzioni della Città metropolitana;
- Commissione per la perimetrazione delle aree omogenee ai fini della rappresentanza del territorio: Preso atto tuttavia che la Legge 7 aprile 2014 e s.m.i. è intervenuta a modificare radicalmente il governo del territorio, con la costituzione nell'ordinamento degli Enti Locali, dal 1° gennaio 2015, delle Città Metropolitane, stabilendo in particolare la decadenza dei Consigli Provinciali a far data del 30 giugno 2014 e la permanenza in carica del Presidente della Provincia e la Giunta Provinciale per l'ordinaria amministrazione e per gli atti urgenti e improrogabili fino al 31 dicembre 2014, disponendo altresì che il Presidente della Provincia assuma fino alla suindicata data del 31/12/2014 anche le funzioni del Consiglio Provinciale (art. 1, comma 14 della Legge 07/04/2014 n. 56).

Con riferimento alle suindicate considerazioni l'attività della Giunta Provinciale è proseguita, nel secondo semestre 2014, con le convocazioni di n. 24 sedute, nelle quali sono state trattate ed approvate n. 503 deliberazioni.

Nel secondo semestre 2014 sono state emanate e pubblicate n. 3795 determinazioni dirigenziali, n. 56 decreti del Vice Presidente della Provincia, nonché n. 2362 atti di liquidazioni.

Nel secondo semestre del 2014, per quanto riguarda l'attività connessa ai procedimenti per le nomine, designazioni e revoca dei rappresentanti dell'Ente, nonché la vigilanza degli organi delle IPAB nomine dei componenti degli organi stessi, ai sensi della L.R. 5/2001 modificata con L.R. 1/2004, relativamente alle nomine negli organismi non appartenenti agli enti partecipati in senso stretto, sono

stati pubblicati n. 4 avvisi pubblici, adottati n. 13 decreti di nomina del Vicepresidente della Provincia di Torino ed è stata ricostituita la Commissione Provinciale Espropri.

Durante il corso del secondo semestre 2014, in vista dell'attuazione della legge n. 56/2014 (Legge DelRio) con la creazione della nuova Città Metropolitana di Torino, è scaturita la necessità di intraprendere inoltre una verifica puntuale di tutti gli Enti partecipati, anche attraverso l'aggiornamento del programma informatico, al fine di poter predisporre degli elenchi il più possibile esaustivi da sottoporre alla nuova Amministrazione Metropolitana.

Proseguono le attività finalizzate alle acquisizioni, nell'ambito del **procedimento espropriativo**, in particolare si registra che le procedure per l'adozione dei decreti di esproprio attivate nel 2014 sono state n. 16, di cui per n. 9 il provvedimento è stato emanato prima del 30/6/2014 mentre gli adempimenti correlati (registrazione, trascrizione, volturazioni, pubblicità legale, notifiche agli espropriati) si sono conclusi tutti entro il 31/12/2014, perché si voleva evitare di non concludere correttamente le procedure sulla Provincia di Torino. Contestualmente è stata attivata la procedura per l'atto di natura civilistica correlato alle cessioni c.d. bonarie che è stato adottato nel secondo semestre del 2014 (repertoriato in data 10/12/2014 al n. 15364 - prat. esproprio n. 94/2002). È stato un lavoro molto difficile e faticoso perché era la prima volta che non si affidava a notaio ma veniva predisposto e sottoscritto direttamente dall'uff. Amministrativo Espropriazioni (ufficiale rogante il Segr. Gen).

Si segnala anche che gli uffici del servizio Appalti, Contratti ed Espropriazioni hanno effettuato un controllo "totale" del lavoro consegnato dall'impresa GHEA, incaricato esterno per l'attività espropriativa relativa ai lavori della Circonvallazione di Borgaro e Venaria Reale.

Nel 2014 si è poi proposto alla Giunta Provinciale l'adozione di n. 5 deliberazioni di proroga della scadenza termini della pubblica utilità su pratiche espropriative, con le giuste motivazioni. Tali proroghe sono necessarie in determinate circostanze e devono essere costantemente monitorate, perché la carenza di proroga o la mancata giusta motivazione possono essere causa di spiacevoli contenziosi il cui esito negativo per la Provincia è quasi certo.

Le indennità espropriative liquidate (in acconto o in saldo) hanno comportato un importo complessivo di euro 171.418,01.

Per quanto concerne l'attività di frazionamento si segnala che nel 2014 si sono predisposte n. 22 procedure di frazionamenti. Ad inizio 2014 sono stati inoltre consegnati n. 26 frazionamenti attivati nel 2013 ma che, per motivi logistici e tecnici, non erano stati conclusi in tale anno.

Sono state peraltro attivate anche attività connesse di natura tecnica a seguito di segnalazione da parte degli espropriati e da parte di dirigenti provinciali competenti. È stata altresì portata a conclusione la transazione con Biella Leasing, con retrocessione in data 17/11/2014 (D.D. n. 102-39593/2014) che ha permesso di far ritirare un ricorso di difficile soluzione per la Provincia.

Si è anche proceduto alla chiusura di un'annosa (anni '80) pratica di esproprio che aveva creato molti problemi per interventi non proprio corretti di un Comune (Pessinetto), ma che grazie alla collaborazione del Sindaco del medesimo ha potuto giungere alla stipulazione di un rogito notarile in data 16/4/2014. Per quanto concerne il decreto di esproprio per i lavori della circonvallazione di Borgaro e Venaria Reale, il lavoro "doppio" che si è dovuto fare per controllare l'operato della società incaricata ha sicuramente ritardato l'azione degli Uffici Amministrativo e Tecnico Espropriazioni.

Quanto infine all'**attività contrattuale** dell'Ente, si segnala che nel 2014 sono stati stipulati e repertoriati n. 322 atti, con n. 52 contratti pubblici e n. 25 convenzioni/intese predisposti in formato elettronico e firmati digitalmente ovvero con firma elettronica avanzata (utilizzando tablet per firma grafometrica). Sono state adottate n. 42 determinazioni dirigenziali per aggiudicazioni definitive per appalti di lavori, forniture e servizi.

Di particolare rilevanza si segnala la gara d'appalto relativa al "Servizio di distribuzione del gas naturale relativo all'ambito territoriale Torino 2. Affidamento di servizi esterni di assistenza tecnica e giuridica"; la Provincia di Torino è stata il secondo Ente in Italia ad affidare questo servizio.

Per quanto concerne i bandi di gara sono stati pubblicati n. 68 bandi, tutti in formato elettronico e firmati digitalmente.

Di particolare rilevanza negli ultimi due mesi del 2014 è stata la collaborazione del servizio Appalti, Contratti ed Espropriazioni con i servizi dell'Area Edilizia per permettere di arrivare ad aggiudicazione definitiva entro il 31/12/2014 (a pena di perdita del finanziamento statale del c.d. decreto del fare) per n. 8 appalti di lavori di messa in sicurezza di edifici scolastici. Con qualche difficoltà si è raggiunto lo scopo con l'attivazione di procedure negoziate il cui iter è stato improntato con la massima trasparenza possibile.

Nell'ambito dell'**ottimizzazione delle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici** vi sono state numerose modifiche normative al Codice dei Contratti pubblici che hanno comportato un notevole lavoro di approfondimento giuridico-amministrativo da parte del Servizio Contratti. In particolare di rilevante e sostanziale spessore sono stati gli approfondimenti in merito al D.L. 24/4/2014, n. 66 convertito in legge il 24/6/2014 (l. 89/2014), i cui articoli 8, commi 8 e 9 e 47 richiedevano la rideterminazione dell'importo dei contratti sia in corso di esecuzione sia in corso di stipulazione. I notevoli dubbi interpretativi hanno comportato la redazione di relazioni e note, al fine di permettere la corretta applicazione della normativa. Altra normativa che è entrata in vigore il 24/6/2014 e che ha richiesto molti approfondimenti e chiarimenti è il D.L. 90/2014, i cui articoli 37 e 39 hanno determinato per gli appalti dei problemi di difficile applicazione, ove invece occorreva essere solleciti nell'interpretazione poiché bisognava modificare i bandi di gara per pubblicare alcuni bandi di particolare urgenza.

Negli ultimi mesi del 2014 sono entrate in vigore anche delle novità normative in ambito di fase di ammissione (introduzione del comma 2-bis nell'art. 38 e del comma 1-ter nell'art. 46 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.) che hanno richiesto molti approfondimenti che, per le gare d'appalto bandite a dicembre 2014 (in particolare n. 5 appalti di lavori per gli edifici scolastici il cui finanziamento con i Patti territoriali ha una scadenza ad aprile 2015) comportano nel 2015 possibili contestazioni da gestire con difficoltà.

Venendo alla gestione del **Sistema Informativo** dell'ente occorre ricordare come la mancata disponibilità di risorse proprie e l'impossibilità di ricorrere all'indebitamento per finanziare le attività di competenza, abbiano continuato a condizionare in modo significativo le attività del servizio, con conseguenti inevitabili limitazioni sulla portata degli interventi attuati.

A far data dall'esercizio 2013, anche la Convenzione con il CSI-Piemonte è quindi stata rivista in ossequio alle prescrizioni di cui all'art. 1 del dl 56 luglio 2012 n.95, come modificato con la legge di conversione 7 agosto 2012, n.135.

Da allora si è provveduto, per quanto possibile, alle comparazioni tra le soluzioni offerte su mercato CONSIP (Convenzioni/Accordi Quadro) e quanto previsto dal contratto di servizio per la gestione del sistema informativo in atto con CSI-Piemonte.

Tale attività ha tuttavia potuto riguardare, per mancanza di offerte di mercato comparabili, solamente le attività collegate alla gestione dei posti di lavoro, degli stipendi e delle reti fonia e dati (che rappresentano solo una parte delle attività gestite nell'ambito del sistema informativo dell'ente).

Per il momento, sulla base dei risultati allora emersi, non si è valutato conveniente, né economicamente né funzionalmente (in relazione ai livelli di servizio ed alle prestazioni necessarie agli uffici provinciali), recedere - in tutto o in parte - dalla Convenzione in atto con CSI-Piemonte.

L'obbligo normativo di confronti con il mercato degli operatori in servizi ICT ha portato alla sottoscrizione (DGP n. 39448/2014 del 18/11/2014) di un accordo di collaborazione con la Regione Piemonte la Città di Torino, per l'affidamento di un attività di benchmarking sui servizi resi dal CSI nei confronti dei tre enti: entro la metà del 2015 è previsto l'avvio dei lavori, con la pubblicazione dei risultati entro l'ultimo trimestre del corrente esercizio.

L'esigenza diffusa di contenimento della spesa ha comunque determinato la necessità di intervenire per ridurre il costo della Convenzione il cui corrispettivo è stato quantificato in 7.350.000,00 euro annui, in contrazione di oltre il 25% sull'esercizio 2012: per l'esercizio 2014 è stata confermata copertura di pari importo, mentre per i primi tre mesi del 2015 la spesa è stata di 1.737.500 euro (che su base annua equivarrebbe ad un ulteriore -5%).

Per quanto attiene la **telefonia mobile**, nel secondo semestre del 2014, dopo un periodo sostanzialmente stabile, si è assistito ad una decisa ripresa della contrazione della spesa che – in termini assoluti – nell'ultimo bimestre è addirittura tornata ai valori di oltre 10 anni fa: per trovare un valore più basso dei 27.711,98 euro di oggi occorre infatti andare al IV bimestre 2003 (24.103,00 euro), mentre la spesa media per bimestre è scesa a 31.705,90 euro, in riduzione di oltre il 10% rispetto alla media dello scorso anno (a sua volta già in contrazione del 12% sul precedente).

Questo risultato non fa che confermare il buon esito dell'operato messo in atto ormai da mesi per ovviare (grazie ad una continua e sistematica attività di controllo interno di gestione) ai risvolti non sempre favorevoli dei contratti, e nell'ultimo periodo è stato indubbiamente anche rafforzato dalla cessazione/cessione delle utenze dei Consiglieri, dimissionari dal giugno scorso a causa della fine del rispettivo mandato politico.

A tutto ciò va ancora aggiunta la puntuale verifica delle singole voci di addebito presenti su ciascuna fattura, con sistematiche richieste di revisione degli importi fatturati, che si sono di fatto tradotte in cospicui risparmi per la nostra Amministrazione, come meglio specificato nel seguito.

Come già detto nelle precedenti reportistiche, la principale voce di spesa per la telefonia mobile è ormai quella legata ai canoni (di abbonamento a servizi e di noleggio apparati) oltre che alle Tasse di Concessione Governativa, che nel complesso incidono per oltre il 60% del totale: si tratta di uno “zoccolo duro” di spesa abbattibile solo ricorrendo a riduzioni sul numero complessivo di SIM (soprattutto se di tipo voce, per fatto delle T.C.G. associate).

Proprio a questo proposito e nell’ottica dei contenimenti disposti dalla cosiddetta ‘spending review’ è proseguita l’attenzione alla riduzione delle nuove assegnazioni di SIM voce: nell’anno, a fronte di complessive 53 cessazioni/cessioni, nel periodo NON sono state attivate nuove utenze.

La principale voce di spesa, considerata in termini di direttrice, continua ad essere quella “aziendale verso altri operatori mobili” (in linea con il dato di inizio 2014), seguita da “aziendale dati” e da “aziendale verso mobili TIM” (anch’essi stabili rispetto ai dati dei precedenti esercizi), cui si accodano le altre voci comprese nella forbice che va dal 10% del traffico “aziendale SMS”, al meno dell’1% del traffico “SMS RICHIESTA SERVIZI”.

Per quanto riguarda la consistenza del parco SIM voce dell’ente, al 31/12/2014 **il numero di schede attive e' pari a 566 unità**: alle SIM di tipo voce si devono poi aggiungere 1.148 SIM dati utilizzate per circa il 70% a fini di monitoraggio mezzi del trasporto pubblico locale (830 schede), per circa il 15% su mezzi sgombero neve e pannelli a messaggio variabile (170 schede), per circa l’8% per connessioni ad internet in mobilità (80 schede), per il 3% su strumenti di rilevazione traffico/monitoraggio velocità su strade provinciali (27 schede), mentre le residuali sono utilizzate su altri strumenti di rilevazione in remoto (monitoraggi manto nevoso e portata di torrenti) oltre ad una piccola scorta (circa 35 unità) a magazzino.

Il costo medio della spesa a bimestre per singola utenza voce (traffico + taxa di concessione governativa) si attesta su **circa 40 euro**.

Ritornando alla sistematica attività di controllo sulla regolarità delle fatturazioni cui si accennava in premessa, possiamo confermare che - **da inizio contratto - i rimborsi di Telecom Italia per consumi ingiustamente addebitati ammontano ad euro 84.243,70** (di cui 5.128,19 euro sono relativi a penali per inadempienze nell’esecuzione di servizi previsti dal contratto di fornitura, mentre 79.115,51 euro si riferiscono a note di credito riconosciuteci a seguito di contestazioni su addebiti non dovuti afferenti volumi anomali di traffico dati o errati canoni di abbonamento/noleggio apparati).

L’ammontare del contenimento della spesa su servizi di telefonia mobile è ancora più evidente se si estende il periodo di osservazione all’intero ultimo quadriennio (gestioni Wind Telecomunicazioni e Telecom Italia), durante il quale **i risparmi (fra penali applicate e rimborsi riconosciuti) ammontano complessivamente a ben 157.137,03 euro, che salgono a 215.239,80 euro se si considerano i ricorsi vincenti avverso accertamenti dell’Agenzia Entrate** su contestazioni in merito a ritardato pagamento TCG e le ulteriori richieste di annullamento di fatture pervenute, ma ormai prescritte.

Si rammenta che, per il monitoraggio dei costi riferiti alla telefonia mobile delle singole strutture dell’ente, ogni trimestre lo scrivente servizio provvede (via posta elettronica) alla trasmissione ai dirigenti dei dettagli di spesa per ogni utenza di rispettiva competenza.

Va infine detto che, in assenza di indicazioni sulla data di attivazione dei successivi contratti CONSIP, sull’attuale convenzione di telefonia mobile, formalmente scaduta in data 30/09/2014, è stata disposta proroga tecnica a parità di condizioni economiche fino al 28/02/2015.

Telefonia Fissa

Soffermandoci sui dati medi di spesa per bimestre del 2014, da un confronto con gli analoghi dati del 2013 si può avere conferma **del proseguimento della contrazione dei costi, che sono ancora scesi del 12,06%, dopo essersi già più che dimezzati (- 53 %) nel 2013 rispetto al 2011.**

A questo importante risultato hanno contribuito, oltre alle significative diminuzioni delle tariffe unitarie da listino della nuova Convenzione Consip, anche le puntuali azioni di controllo sulla dinamica della spesa esercitate dalle unità preposte.

Da questo punto di vista è risultato vincente il passaggio (avvenuto a fine 2011) alla nuova convenzione CONSIP “Telefonia fissa e Connettività IP 4”, con tariffe decisamente vantaggiose rispetto a quelle delle precedenti convenzioni, cui si è affiancata una importante revisione delle utenze in carico al fine di mantenere in essere solo quelle effettivamente operative.

Per quanto riguarda i numeri interni configurati sulle centrali di telefonia fissa questi ammontano a 2.779 unità, così suddivise: 847 apparati analogici, 594 apparati digitali e 1.338 apparati VOIP.

Viene confermata, anche per la parte finale dell'anno, la netta preponderanza della spesa sulla direttrice "verso rete mobile" (77 % del totale) rispetto alle altre direttrici, che risultano decisamente staccate (12% "distrettuale" e 4% "interdistrettuale"), mentre sale al 5% la componente n. verdi.

Si ricorda infine che, al fine del monitoraggio della spesa sulle rispettive strutture di competenza, ciascun dirigente ha la possibilità di accedere ad alcuni sintetici report riguardanti i dati di traffico telefonico di rete fissa uscente dagli interni assegnati al servizio stesso: i dati sono accessibili attraverso un applicativo disponibile sulla Intranet aziendale sotto la voce "Telefonia – TELFIX: consultazioni dati traffico rete fissa.

L'attuale convenzione di telefonia fissa, verrà formalmente a scadere in data 16/09/2015.

Collaborazione tra le diverse strutture dell'ente, orientata alle tematiche di pianificazione e controllo.

E' continuato il supporto al Servizio Controllo di gestione attraverso la produzioni di specifiche elaborazioni e il mantenimento del sistema di monitoraggio delle attività interne che utilizza le dotazioni organiche e finanziarie, i programmi e agli obiettivi di PEG, l'avanzamento delle attività (atti adottati, impegni assunti e liquidazioni eseguite), l'andamento dei residui, l'allocazione delle risorse finanziarie e umane, ecc.

Per quanto attiene la fornitura di calore agli edifici tramite **teleriscaldamento** i contratti attivi interessano 22 sedi e sono in corso contatti con la Società EGEA per la presa in carico della gestione del teleriscaldamento presso due sedi scolastiche in Carmagnola.

Sono state inoltre garantite le forniture di GPL (mediante contratti specifici) e di gasolio da riscaldamento (mediante adesione alla Convenzione CONSIP "Gasolio da riscaldamento e extra rete 8") presso alcuni edifici non serviti dalla rete del gas metano o con vincoli tecnici della centrale termica.

Il servizio sostitutivo di mensa aziendale è stato assicurato ai dipendenti provinciali ed al personale assimilato tramite l'erogazione di buoni pasto del valore facciale di Euro 7,00, forniti dalla Soc. Qui! Group SPA di Genova dal mese di gennaio 2014 a seguito di adesione a Convenzione CONSIP Buoni Pasto 6, utilizzabili anche internamente alle sedi di c.so Inghilterra e di via Bologna (sede del CPI) in Torino, ove è presente un servizio bar, tavola calda e fredda, affidato in concessione. Il servizio di ristorazione è stato altresì assicurato nella sede del Consiglio Provinciale di Piazza Castello.

E' stata altresì assicurata la distribuzione di bevande calde e fredde, di acqua minerale, di snack di vario genere, mediante distributori automatici presso le varie sedi della Provincia.

Nel 2014 non sono più stati attivati, per motivi di indisponibilità economica, il servizio di **Car Sharing** e di **noleggio di auto con autista**.

La convenzione del **servizio taxi** su chiamata, è stata confermata soltanto per i primi sei mesi del 2014.

L'analisi costante sull'effettivo utilizzo del **parco autoveicoli** dell'Ente, finalizzato ad un miglior impiego degli automezzi e contenimento dei costi, ha permesso di stabilizzare le riduzioni effettuate ed eliminare le vetture che presentavano situazioni di criticità di utilizzo in regime di normale sicurezza, come da deliberazione della Giunta Provinciale n. 1313-46107/2011 del 20/12/2011 e di avviare le razionalizzazioni necessarie per rispettare il limite di spesa sull'autoparco pari al 50% della spesa relativa all'anno 2011, così come previsto dal D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012; il limite della spesa massima da sostenere è stato successivamente portato al 30 % (rispetto a quella sostenuta nell'anno 2011) ad opera del DL 66 del 24/04/2014.

Nel **Laboratorio Stampa** le macchine fotocopiatrici digitali multifunzione in bianco e nero e a colori, attualmente in uso, hanno soddisfatto tutte le esigenze degli uffici, con particolare riferimento alla riproduzione di opuscoli e locandine con piegatura e pinzatura direttamente in linea.

Il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi ha disciplinato l'assetto organizzativo degli uffici e dei servizi della Provincia ed ha attribuito al **Servizio Acquisti e Provveditorato**, tra l'altro, le seguenti competenze:

Coordinare a livello di ente le procedure di acquisto attraverso il mercato elettronico (MEPA).

In tale ambito:

- Individua e supporta le unità organizzative che, per la frequenza e rilevanza degli acquisti, possono operare autonomamente sullo stesso.
- Gestisce direttamente tutte le altre procedure di acquisto, su richiesta e sulla base delle specifiche tecniche e prestazionali delle singole unità organizzative, che mantengono la

titolarità della fase di aggiudicazione e della gestione del successivo rapporto contrattuale. Il Servizio definisce e rende note le specifiche modalità operative, compatibili con i vincoli tecnici posti dalla piattaforma del MEPA.

- Predisporre ricerche e verifica esperienze al fine di razionalizzare la scelta delle risorse da acquisire e le modalità di scelta del contraente, anche a supporto degli acquisti di competenza dei singoli Servizi.
- Verifica su richiesta di ciascuna unità organizzativa la disponibilità di convenzioni o accordi attivi o in corso di attivazione in ambito Consip e di altre centrali di committenza cui l'ente aderisca.
- Monitora e segnala l'attivazione di nuove convenzioni o accordi da cui derivi, in base alla normativa vigente, l'obbligo o la possibilità da parte del responsabile del procedimento di verifica e revisione di contratti di durata in essere, di cui il Servizio sia stato messo a conoscenza secondo le modalità operative definite dallo stesso.
- Mette a disposizione delle unità organizzative dell'ente le proprie competenze, conoscenze ed esperienze relative ai contenuti contrattuali di carattere trasversale e di interesse generale.
- Collabora, in tale settore, alla formulazione di indicazioni e contenuti standardizzati a livello di ente.

Pertanto, il Servizio Acquisti e Provveditorato ha acquisito una specifica professionalità nella gestione dei sistemi dell'e-procurement sia attraverso l'utilizzo della piattaforma messa a disposizione dal CSI (per gare online sopra o sotto soglia comunitaria), sia attraverso la piattaforma del MEPA, gestita da Consip S.p.A.. In particolare, per quanto attiene quest'ultima, avendo la normativa stabilito l'obbligatorietà di ricorrere al MEPA per tutti gli acquisti di beni e servizi sotto soglia, è stato creato un apposito Ufficio, a disposizione di tutto l'Ente, il cui personale si è specializzato nell'utilizzo della piattaforma e nelle procedure di acquisizione di beni e servizi.

Le procedure sul MEPA sono sempre di tipo "aperto", indipendentemente dall'importo a base di gara: Ciò significa che vengono invitati tutti i soggetti che sono abilitati alla piattaforma consip o che si abiliteranno entro i termini di presentazione della Rdo. Viene seguita questa modalità di gara sia per le acquisizioni di beni e servizi di competenza diretta del Servizio, sia per le acquisizioni che vengono fatte per altri Servizi.

Qualora vi siano delle particolari necessità che, potenzialmente possano essere limitative della concorrenza, il RUP deve motivarne la ricorrenza nella determinazione a contrarre.

L'affidamento diretto viene invece gestito direttamente dal Servizio richiedente.

Per quanto attiene le Convenzioni Consip, il Servizio Acquisti e Provveditorato effettua il monitoraggio costante delle Convenzioni e degli Accordi Quadro attivi, al fine di mantenere il controllo dei parametri qualità/prezzo.

In un contesto di incertezza determinato dalla scarsità di risorse economiche, non è stato possibile avviare procedure di acquisizione biennali o triennali, tuttavia, anche in ottemperanza ai disposti in materia di spending review, e pur in presenza di forti restrizioni finanziarie, sono stati comunque garantiti ai Servizi dell'Ente i supporti necessari al regolare svolgimento dell'attività con fotocopiatori a noleggio, fax e presidi per la sicurezza, attrezzature tecniche e audiovisive, interventi di ripristino di eventuali anomalie degli stessi con specifici contratti di manutenzione, la fornitura di tutti i materiali di consumo (cancelleria, stampati, carta e cartoncino, toner, combustibili per riscaldamento, vestiario e materiale antinfortunistico) limitandosi ad un arco di tempo annuale e quindi di entità economica regolata dal già citato Regolamento in economia.

Per quanto concerne le **utenze**, in base alla valutazione delle opportunità offerte dal mercato libero per la fornitura dell'energia elettrica e del gas metano ed in ossequio alle nuove disposizioni discendenti dal D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, pur essendo fatta salva la possibilità di procedere ad affidamenti anche al di fuori delle predette modalità, le pubbliche amministrazioni devono però acquisire approvvigionamenti da altre centrali di committenza o da procedure di evidenza pubblica, prevedendo corrispettivi inferiori a quelli indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali. Pertanto, per l'anno 2014, si è ritenuto opportuno aderire alla Convenzione S.C.R. Piemonte "Fornitura di energia elettrica per i soggetti di cui all'art. 3 L.R. 19/2007 e per la Regione Valle d'Aosta" relativa alla fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le Pubbliche Amministrazioni, per l'esecuzione di tale somministrazione a partire dal 01/03/2014 e fino al 31/12/2014.

Parallelamente, si è confermata la scelta di proseguire con l'adesione alla Convenzione CONSIP "Gas naturale 6" della durata di 12 mesi con decorrenza dal 1° gennaio 2014, all'acquisto del gas metano sul mercato libero garantendo un sicuro risparmio sulla componente c.d. "quota energia".

Sono state garantite tutte le forniture di energia elettrica, acqua e gas per le sedi provinciali e le istituzioni scolastiche di competenza con un risparmio medio rispetto all'esercizio 2013 pari a circa il 16%.

Gli enti locali del territorio vengono da tempo coinvolti e sensibilizzati sul tema della sostenibilità ambientale: ciò ha condotto, al momento, alla sottoscrizione comune, tra la Provinciale Torino, l'ARPA Piemonte, il comune di Torino, 15 comuni del territorio, una Comunità Montana, la Camera di Commercio di Torino, tre Enti Parco, due Scuole, quattro Aziende gestione rifiuti, due Consorzi, due Agenzie, tre Associazioni, un Presidio sanitario, l'Università degli studi di Torino, l'ATO rifiuti e SCR Piemonte, di un protocollo di intesa per la **gestione ecologica degli acquisti pubblici** (vedi Programma 68).

Tutti i bandi relativi ad acquisti di beni e servizi sono stati sviluppati con l'inserimento dei criteri di preferibilità ambientale in maniera puntuale e diffusa.

Per quanto riguarda la gestione del **patrimonio immobiliare** di proprietà della Provincia, si ricorda come lo stesso sia in buona parte adibito a sede delle attività istituzionali (quali ad es. le sedi degli Istituti Scolastici o le sedi degli uffici Provinciali) e sia costituito in parte, da elementi di rilevante importanza storico/culturale.

Per quanto riguarda la gestione degli immobili del patrimonio storico non adibiti a sede degli uffici dell'Ente, si conferma che la Caserma Bergia, il Palazzo della Prefettura ed il Palazzo della Questura, sono attualmente locati ed adibiti a sede di organi di Stato; tutti gli immobili sottoposti a vincolo storico-culturale sono oggetto di costante attività di tutela di concerto con i competenti organi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Nel periodo di riferimento si è provveduto con la prosecuzione di tutte le attività relative alla gestione del **patrimonio disponibile attivo**, esso viene prevalentemente concesso a titolo oneroso a terzi o in alternativa ricompreso in programmi di dismissione vera e propria previa preliminare valorizzazione ove possibile.

Le attività di **valorizzazione e/o dismissione del patrimonio disponibile** sono oggetto di specifici strumenti di programmazione quali il piano triennale di razionalizzazione ed il piano annuale delle alienazioni;

Nel periodo di riferimento si evidenzia:

- il completamento definitivo dell'importante operazione relativa alla vendita del complesso di corso Giovanni Lanza (rogito stipulato in data 27/12/2013) con introito immediato dell'intero corrispettivo, con la formalizzazione della consegna del complesso all'acquirente; sono state pertanto portate a compimento tutte le attività attinenti alla ricollocazione del personale proveniente da detto complesso presso altre sedi di proprietà dell'Ente a seguito di ulteriore importante razionalizzazione degli spazi;
- a tal proposito l'immobile di via Coazze, presso il quale sono stati trasferiti alcuni uffici della Provincia, è stato oggetto di delicata operazione di condivisione dell'utilizzo con il MIUR da tempo utilizzatore dell'immobile in quanto sede dell'Ufficio Scolastico Provinciale ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L. 11/1/1996 n. 23;
- la predisposizione da parte del Servizio Patrimonio del piano vendite 2014 relativo a 14 lotti, immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, ex art. 58 D.L. 112/2008 e s.m.i., con piano approvato con DGP n. 270-12298/2014 del 11/4/2014.

L'ammontare complessivo del piano 2014 è pari ad € 28.834.410,00.

Il piano alienazioni ha compreso, oltre a n. 12 lotti riferiti a proprietà provinciali non strategiche e di modesto valore, il noto lotto relativo all'Area Ponte Mosca ed il lotto relativo al compendio immobiliare sede della Questura - Corso Vinzaglio 10 – Torino;

Il predetto compendio riveste particolari caratteristiche storiche-architettoniche che ne hanno reso complessa sia la definizione di una perizia estimativa sia l'espletamento di tutte le attività/adempimenti in ordine al D.Lgs. 42/2004 in quanto trattasi di immobile sottoposto a vincolo storico-culturale da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Gli avvisi d'asta sono stati approvati con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 620-30058/2014 del 16/09/2014 e sono stati pubblicati il 19/09/2014 con scadenza di presentazione delle offerte fissata per il 12/11/2014.

In considerazione del fatto che gli immobili sede della Questura e dell'Area Ponte Mosca, entrambi in Torino, dal punto di vista architettonico ed urbanistico presentano indubbie caratteristiche di importanza il cui valore e le cui potenzialità di sviluppo possono attrarre soltanto un determinato target di investitori, in grado di sostenere il notevole impegno economico previsto sia per l'acquisto che per le opere di riqualificazione di detti immobili, investitori spesso appartenenti a settori di mercato esclusivi non sempre raggiungibili attraverso le normali attività promozionali, al fine di favorire il successo delle procedure di vendita, si sono poste in essere azioni mirate a sollecitare opportunamente il mercato immobiliare mediante acquisizione di servizi a tale scopo indirizzati da soggetti profondi conoscitori della realtà immobiliare che possano canalizzare e concentrare le attività promozionali ritenute efficaci verso investitori nazionali ed internazionali potenzialmente interessati ai due lotti in parola, tenuto conto delle loro potenzialità anche in termini di sviluppo e dimensione economica dell'investimento.

L'acquisizione dei servizi di cui sopra è stata avviata mediante una procedura pubblica conclusasi con aggiudicazione a favore della società IPI Intermediazione s.r.l. che per l'Ente, nonostante il servizio sia stato espletato, non ha comportato alcun costo in quanto le condizioni dell'affidamento prevedevano riconoscimento economico solo a condizione che gli esiti delle vendite fossero stati positivi.

Come sopra già accennato, nonostante l'intensa attività di promozione, le aste tenutesi il 13/11/2014 sono state dichiarate deserte e si è avuta ulteriore conferma del grave momento di contrazione in cui versa il settore immobiliare, particolarmente critico anche per beni di importanti dimensioni quale quelli dell'attuale sede della Questura di Torino di Corso Vinzaglio n°10 e dell'Area Ponte Mosca.

E' proseguita anche la gestione di tutte le attività propedeutiche alla stipulazione di atti notarili, relativi ad immobili oggetti di piani alienazioni di anni precedenti nonché di reliquati stradali, per un valore complessivo per l'anno 2014 di euro 427.820.

Con riferimento agli immobili facenti parte del patrimonio disponibile non soggetti a dismissione, si è proceduto con la gestione di tutti i **contratti patrimoniali attivi** in corso di efficacia dal punto di vista amministrativo e finanziario con attività di prevenzione e risoluzione non giudiziale dell'eventuale contenzioso.

Nel periodo di riferimento si è proceduto, per alcuni contratti, a seguito di regolare disdetta, a rinegoziare le condizioni con i singoli contraenti al fine di allineare i canoni con i vigenti prezzi di mercato.

L'attività di gestione di tutti i contratti consiste, oltre alla rinegoziazione, ove possibile, dei canoni, nel monitoraggio degli introiti, costituzioni in mora dei soggetti debitori e tutta l'attività di gestione delle imposte e tasse. A questo proposito si evidenzia la rilevante attività di revisione posta in essere dal punto di vista fiscale che ha coinvolto e sta coinvolgendo tutti i cespiti sia per quanto attiene all'IMU, TASI, TARES etc...

E' proseguita altresì, nel periodo di riferimento, tutta l'attività di **gestione dei contratti passivi**; merita menzione la costante attività di acquisizione e dismissione di locali per le scuole di istruzione secondaria superiore al fine di dotare le strutture scolastiche di sedi adeguate alle variazioni della distribuzione della popolazione scolastica.

Alle attività, necessarie per il rinnovo dei contratti passivi relative all'acquisizione dei pareri circa la persistenza della strumentalità dell'immobile da parte del Servizio utilizzatore, è stato introdotto ai sensi del comma 388 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014), l'inoltro delle richieste all'Agenzia del Demanio del nulla osta al rinnovo di contratti in scadenza nel 2015.

Le citate acquisizioni sono avvenute con l'utilizzo dello strumento giuridico che di volta in volta è stato ritenuto più opportuno e conveniente (locazione, concessione, diritto d'uso, comodato...), con l'impegno della minor spesa possibile.

Per tutti i contratti passivi, inoltre, in applicazione dell'art. 24, comma 4 del D.L. n. 66 del 2014 che anticipava al 1 luglio 2014 l'operatività del comma 4 dell'art. 3 del D.L. n. 95 del 2012, convertito con L. n. 135 del 2012, è stata imposta ai proprietari degli immobili la riduzione del 15% del canone annuale corrisposto a partire da luglio 2014. Il risparmio generato, per la seconda metà dell'anno 2014, è di € 116.929,18 ed è destinato a raddoppiare per il 2015.

E' proseguita poi l'attività di dismissione di elementi del patrimonio non strategico dell'ente consistente in terreni di modesta entità (reliquati stradali).

E' proseguita tutta l'attività di gestione dei **contratti assicurativi** dell'Ente di durata triennale "2012-2014" con annessa attività di gestione diretta dei sinistri di importo pari o inferiore alla franchigia contrattuale di € 25.000,00 prevista nella polizza R.C.T./R.C.O. della Provincia di Torino per il triennio 2012/2014.

In considerazione della scadenza a fine 2014 di sette polizze assicurative è stata espletata tutta l'attività di predisposizione dei relativi progetti, capitolati e schede offerta finalizzata all'acquisizione dei predetti servizi per l'anno 2015 per la subentrante Città Metropolitana di Torino.

Attività che attraverso procedure di gara ad evidenza pubblica, a cui hanno partecipato molti operatori del settore, sono state individuate sei diverse compagnie assicuratrici aggiudicatarie delle predette 7 polizze per la copertura dei rischi diversi della Città Metropolitana di Torino e più precisamente:

Patrimonio; Responsabilità civile verso terzi (R.C.T.) e Responsabilità civile verso prestatori d'opera (R.C.O); Infortuni Cumulativa; Responsabilità civile automezzi (R.C.A.); Responsabilità civile dei dipendenti della Città Metropolitana incaricati della progettazione e delle verifica della progettazione; Tutela legale G.E.V. e G.I.V.; Responsabilità civile patrimoniale, tutte aggiudicate il 31/12/2014.

Dalle predette procedure si è ottenuto un risparmio quantificabile nel 25% circa dell'importo posto a base di gara.

La copertura assicurativa relativa alla polizza R.C.T./R.C.O. per l'anno 2015 prevede, come per il pregresso, una franchigia in Self Insurance Retention (S.I.R.) di € 25.000,00;

Il contratto pluriennale per il servizio di gestione sinistri di valore ricompreso nell'ambito della franchigia SIR sopra citata, scade 31/1/2015;

Al fine di garantire, anche per il 2015, la gestione di tutti i sinistri rientranti nella franchigia sopra citata, si è proceduto ad estendere il predetto servizio di "gestione sinistri" fino al 30/04/2015 alle stesse condizioni economiche e normative del contratto in essere come da autorizzazione della Giunta Provinciale del 30/12/2014.

E' inoltre proseguita tutta l'attività di gestione del servizio sopra descritto da parte dell'ufficio Assicurazioni del Servizio Patrimonio, attività che riguarda 400 sinistri circa/anno che dal 2011 a fine 2014, pur non avendo subito sensibili aumenti in termini quantitativi, ha registrato e sta registrando un crescente incremento sia in termini di gravità degli eventi sia in termini di litigiosità con i legali delle controparti, sempre meno inclini a soluzioni stragiudiziali; in particolare si rileva che dall'anno 2014 si sta registrando anche un incremento dei sinistri mortali o con feriti molto gravi accompagnati da procedimenti penali promossi dai danneggiati o indagini penali avviate su iniziativa delle Procure della Repubblica.

A questa situazione ne consegue un ricorso sempre più massiccio a figure specialistiche quali medici legali ed avvocati, con un sensibile incremento dei tempi di verifica e complessità della gestione dei sinistri in capo all'ufficio assicurazioni dell'Ente, che per gli anni futuri avrà grosse difficoltà a gestire.

E' evidente come una gestione puntuale di tale tipo di procedimenti eviti un aggravio delle uscite a carico dell'ente (in termini di costi di contenzioso soprattutto giudiziale).

B) Politiche di investimento per uno sviluppo economico sostenibile

Comprendono i programmi:

- 66: Valorizzare e rinforzare la dimensione europea e internazionale della Provincia di Torino
- 67: Riordino del sistema delle partecipazioni
- 68: Sistema coordinato di pianificazione strategica e territoriale
- 69: Promuovere la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico locale
- 70: Lavorare per l'attuazione condivisa del corridoio ferroviario europeo Lisbona-Kiev
- 71: Ridurre il "digital divide" per i cittadini e per le imprese
- 72: Innovazione e sviluppo del sistema energetico
- 73: Il ciclo integrato dei rifiuti
- 74: Promuovere e realizzare la qualità ambientale
- 75: Sicurezza delle infrastrutture
- 76: La sicurezza degli edifici scolastici e degli edifici patrimoniali della Provincia
- 77: La sicurezza dal rischio naturale e la protezione civile
- 78: La Provincia per il diritto alla sicurezza: la sicurezza "sociale"
- 79: La Provincia per le imprese del territorio
- 80: La Provincia per il lavoro, l'educazione e la formazione
- 81: La Provincia per l'alleanza fra turismo e cultura
- 82: La Provincia per lo sport ed il post-olimpico
- 83: La Provincia per le celebrazioni del 2011
- 84: La Provincia per l'agricoltura, la montagna, la fauna e la flora, i parchi, il volontariato ambientale
- 85: La Provincia per una società giusta e aperta a obiettivi di uguaglianza e opportunità

Programma 66: Valorizzare e rinforzare la dimensione europea e internazionale della Provincia di Torino

Negli ultimi sei anni, con il periodo di programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 si è di fatto raddoppiato il numero di progetti europei ed internazionali che la Provincia di Torino si è vista approvare e finanziare da Bruxelles. In un periodo di drammatiche difficoltà economiche e di tagli alla spesa pubblica è risultato vincente intensificare il lavoro sui progetti europei per non disperdere preziose occasioni di fare rete con territori italiani e stranieri. Del resto fin dall'avvio di questo mandato il Servizio Relazioni e Progetti Europei e Internazionali aveva assunto un ruolo finalizzato a maggiore strategicità delle politiche e delle relazioni internazionali proprio per incrementare l'accesso ai programmi di finanziamento europeo e di cooperazione internazionale.

RELAZIONI EUROPEE ED INTERNAZIONALI

E' stata mantenuta, nonostante le forti sofferenze economiche e di bilancio, la partecipazione strategica dalle reti internazionali e nazionali in ARCO LATINO, CAFI, TECLA e COCOPA. L'animazione della presidenza della Commissione Mediterraneo nella rete Arco Latino ha costituito per la Provincia di Torino un costante lavoro di relazione sia con le Deputazioni spagnole e i Dipartimenti francesi, sia con le realtà i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, vero obiettivo del processo di integrazione. In particolare i contatti e i rapporti con il Marocco sono sfociati in progettualità di assoluto rilievo. Da citare in particolare il progetto MED NET JOB - Mediterranean network for job governance che si propone di aiutare le istituzioni del Marocco illustrando loro il nostro sistema di governance della formazione professionale e del lavoro, abbinandolo alla valorizzazione dei territori attraverso lo sviluppo della recettività alberghiera e del turismo con particolare riferimento al settore agroalimentare. Il progetto, che è stato selezionato dall'Università di Torino per avviare una delle borse di studio nell'ambito del progetto UNICOO, è terminato a ottobre 2014, raggiungendo tutti gli obiettivi che si era prefisso.

Nel corso del 2014, la rete CAFI ha proseguito il lavoro sul tema dei trasporti su diversi fronti:

1. Osservatorio trasporti: da una parte sono state organizzate presentazioni dei risultati dell'Osservatorio a Annecy (il 23 aprile 2014) e a Gap (il 5 marzo 2014), dall'altro si sono strette relazioni con vari soggetti del territorio franco-italiano (*in primis* le camere di commercio) per dare continuità all'attività;
2. Linea ferroviaria Torino-Cuneo-Nizza: l'Associazione ha organizzato insieme al Conseil général des Alpes Maritimes un incontro politico a sostegno della linea, il 13 febbraio a Nizza, dando poi seguito all'iniziativa attraverso la stesura di una mozione, inviata ai rispettivi Ministeri e alle autorità locali interessate dalla linea;
3. Horizon 2020: insieme al Politecnico di Torino, a Trenitalia e a diversi soggetti europei, l'Associazione ha contribuito alla preparazione di una proposta progettuale a valere sul Workprogramme Trasporti del Programma, per la scadenza del 18 marzo (la pre-proposta non ha superato la prima fase di valutazione), ma il partenariato costituitosi per l'occasione potrà rilanciare proposte per prossime bandi;
4. POLY5: si è concluso il lavoro sul progetto, in linea con quanto previsto. L'Associazione ha organizzato gli ultimi eventi a Torino: il 23 maggio (Infrastructure: which tools for a project of the territory) e il 26 giugno (From local to transnational and back). Sono stati presentati alla provincia gli ultimi rendiconti.

Dal punto di vista istituzionale, l'Associazione ha adottato un nuovo statuto (il 17 gennaio) e tenuto l'Assemblea generale (il 15 maggio), votando per il mantenimento della rete, nonostante le difficoltà, e per un ritorno allo strumento politico della Conferenza Transfrontaliera retta dalla Carta di Chambéry del 1998.

Le attività istituzionali previste per l'autunno 2014 (organizzazione di una Conferenza Transfrontaliera Franco-Italiana e proposta di un piano di azione per l'Associazione) sono state rinviate in attesa del trasferimento delle competenze alla Città Metropolitana.

Dal punto di vista finanziario 1) l'Associazione ha ricevuto il saldo del FESR e delle CPN relative al progetto InterAlpes; 2) tutte le quote associative sono state acquisite.

E' proseguita l'attività di animazione dei programmi di cooperazione territoriale europea in raccordo con la Regione Piemonte. Il lavoro della Provincia di Torino nella presentazione di progettualità in questo settore si è confermato strategico.

In dettaglio, sui singoli programmi

Programma SPAZIO ALPINO:

- prosegue l'attività di programmazione e animazione in qualità di rappresentanti dell'Unione delle Province Italiane al tavolo nazionale del programma SPAZIO ALPINO in vista della programmazione 2014-2020. E' stata avviata la consultazione sulla Strategia della Macroregione Alpina. E' proseguita inoltre la collaborazione alla gestione del progetto Seap_ALPS in qualità di capofila e al progetto PLATFORM in qualità di partners.

Programma ALCOTRA:

- Partecipazione ed interventi in occasione delle riunioni degli organismi di gestione del programma (un Comitato di Sorveglianza il 26 giugno 2014);
- Partecipazione ed interventi alle riunioni del nuovo organismo (COR Comitato operativo redazionale) costituito per la stesura del nuovo Programma Operativo per il periodo 2014-2020 (riunioni del 6 marzo, dell' 8 aprile, del 4 giugno, 15 ottobre, 27 novembre);
- Partecipazione all'attività dei 4 Gruppi tematici previsti dal COR, di cui uno con incarico di coordinatore;
- Assistenza tecnica per la presentazione del progetto "Alimentazione eco-responsabile" sull'ultimo bando della programmazione 2007-2013;
- assistenza tecnica per la gestione e rendicontazione progetti ai servizi della Provincia;
- assistenza tecnica ed incarico sulla rendicontazione per il progetto Alcotra "VIA ALTA", iniziato il 1 marzo 2013;
- attività di animazione locale (sportello Alcotra);

Programma CENTRAL EUROPE:

- assistenza tecnica per la gestione e rendicontazione progetti ai servizi della Provincia (progetti “CITIES on POWER” e “CEP-REC”)
- collaborazione nelle attività di realizzazione al progetto “THETRIS” di cui la Provincia è partner;

Programma INTERREG IVC:

- collaborazione nell'attività di coordinamento amministrativo e tecnico del progetto “DANTE”, di cui la Provincia è capofila;
- assistenza tecnica per la gestione e rendicontazione progetti ai servizi della Provincia (progetti “Working 4 talent”, “Health for growth”, “Prosc”, “Imageen”)

Programmi a finanziamento diretto:

- Collaborazione alla gestione amministrativa e finanziaria sul progetto relativo al programma CIP-ICT PSP, “OASIS” con il servizio Sviluppo sistema informativo e telecomunicazioni.

Assistenza per presentazione dei progetti CRIMORG e EPOR sul programma ISEC, 3E EMPREDIMENTO, EDUCACION Y EMPRESA sul programma Comenius Regio, BIOPART sul programma L'Europa per i cittadini.

Assistenza e partecipazione ai progetti Comenius Regio con partecipazione e presentazione del servizio provinciale dedicato allo sviluppo dell'autoimpresa all'evento sull'istruzione e imprenditorialità organizzato dalle competenti autorità catalane in Spagna, in collaborazione con i servizi provinciali interessati ed al convegno realizzato nel mese di ottobre dal titolo: “Una montagna di idee per l'imprenditoria giovanile”.

Assistenza per presentazione progetti del Comune di Bricherasio e Castagnole delle Lanze sul programma L'Europa per i cittadini (quest'ultimi in assistenza esterna).

Assistenza per realizzazione dei progetti Comenius Regio En.de.du., progetto PRE.MO. in collaborazione con i servizi competenti. Coordinamento progetto Generazione Intercultura con la realizzazione anche di interviste al Presidente della Provincia ed al responsabile dei Centri per l'Impiego. Nel mese di maggio 2014 è stata realizzata la presentazione al pubblico di docenti ed associazioni giovanili del progetto Generazione Intercultura (web tv, ricerca sociologica e materiale didattico).

Attivazione di collaborazione con il Ministero Pubblica Istruzione - USR per il sostegno congiunto a nuovi bandi di Erasmus Plus. Contatti con la Fondazione Crt per eventuali sinergie per progetti congiunti.

Sostegno al progetto 4PT presentato dell'IC Ciampini Boccoardo di Novi Ligure sull'avviso azione 1 del nuovo programma Erasmus Plus scadente a marzo 2014.

Collaborazione all'idea progettuale, ricerca partner e sostegno al progetto PEAK presentato dall'I.Steiner di Torino sull'avviso azione 2 del nuovo programma Erasmus Plus scadente ad aprile 2014. Incontro informativo su Erasmus destinato agli uffici interessati e prime elaborazione di idee progettuali per prossime candidature.

Costante l'aggiornamento in rete per quanto riguarda l'attività di comunicazione attraverso l'implementazione del canale tematico del sito istituzionale dedicato ad Europa e cooperazione. In particolare si evidenzia la nuova impostazione della pagina dedicata ai Bandi e Programmi europei con riferimento al nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 e la modifica delle pagine dedicate al programma transfrontaliero ALCOTRA. Infine si segnala la realizzazione e pubblicazione on-line, oltre all'invio per posta elettronica, della Newsletter INFO DALL'UE, mensile di aggiornamento sull'attualità, le politiche, gli eventi, i programmi e bandi europei. La Newsletter promuove anche le attività del Centro Europe Direct, del Servizio Relazioni e Progetti europei e internazionali e dei Servizi della Provincia di Torino che realizzano progetti europei.

Progetti europei approvati nel 2014 (da gennaio a dicembre)

Titolo progetto	Programma di finanziamento	Ruolo della Provincia	Totale progetto	Budget Provincia	Fondi UE	Cofinanziamento Provincia
SOIL ADMIN MODEL	LIFE+	Capofila	1.425.350,00	765.285,00	370.443,00	394.842,00
Y-CAN	Bando DG comunicazione	Partner	28.254,05	6.300,00	3.000,00	3.300,00
LO SAPEVI CHE ?	FEI	Partner	201.795,94	0	0	0
PRE-MO	LEONARDO	Partner	397.978,00	22.374,00	16.780,00	5.594,00
ALIMENTAZIONE ECO RESPONSABILE	ALCOTRA	Partner	300.000,00	64.285,71	45.000,00	19.285,71

COOPERAZIONE DECENTRATA

Anche sul versante internazionale e delle reti di collaborazione tra enti locali nel mondo l'esperienza ormai ventennale ha portato la Provincia di Torino a diventare una delle Province più impegnate in Italia. Le iniziative hanno tradizionalmente fatto leva sul suo compito istituzionale di sostegno ed accompagnamento alle iniziative degli enti locali del proprio territorio. Sono proseguite le attività progettuali

Di particolare rilievo l'avvio delle attività legate all'organizzazione del **III Foro Mondiale dello Sviluppo Economico Locale** che si svolgerà a Torino dal 13 al 16 Ottobre 2015. La Provincia di Torino è parte del Comitato Promotore del Terzo Forum con il Comune di Torino, l'Unione delle Città e dei Governi locali, (UCGL), l'Organizzazione delle Regioni Unite (ORU FOGAR), il Servizio brasiliano di supporto per la micro e piccola impresa (SEBRAE) ed il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP). Il "III Forum" si celebrerà quindi in un contesto in cui la relazione tra la dimensione locale e globale offre uno spunto di riflessione e dialogo sull'importanza e sul potenziale dello sviluppo economico locale. Il "III Forum" presenterà pratiche e strategie relative al ruolo strategico dei territori nei processi mondiali di sviluppo e quindi focalizzerà il dibattito sul loro potenziale, come risorsa e determinante, non solo per raggiungere gli obiettivi di sviluppo locale ma anche per quelli nazionali e per le sfide globali come sono appunto i futuri SDGs. Tale approccio sarà declinato quindi con tematiche prioritarie che rappresentano il "comune interesse" dei cittadini del nord e del sud del mondo quali cibo, energia, acqua, lavoro, ambiente, post conflitti, relazione tra dimensione urbana e rurale, così come la necessaria integrazione operativa delle tre componenti dello sviluppo sostenibile - sociale, economico, ambientale.

Programma ART UNDP GOLD

La Provincia di Torino e il Comune di Torino sono stati selezionati nell'ambito del partenariato europeo ISteps. La finalità del progetto, finanziato con risorse UE è di individuare forme innovative di cooperazione per favorire il Local Economic Development nei paesi terzi (Ecuador, Montenegro, Libano).

Programma PMSP - PALESTINIAN MUNICIPALITIES PROGRAMME SUPPORT

Il programma, finanziato dal Ministero Affari Esteri Italiano, prevede interventi di cooperazione tra autorità locali italiane e palestinesi. In tale ambito sono stati finanziati e avviati il progetto "RENEP" in collaborazione con il Comune di Torino e con il Comune di Hebron al fine di avviare negli edifici pubblici, l'uso di pannelli fotovoltaici e di accrescere la capacità di governance in ambito di pianificazione energetica. Il progetto "SCADA" in collaborazione con il Comune di Torino e con il Comune di Betlemme al fine di avviare la rete di telecontrollo idrico e di accrescere la capacità di governance in ambito di pianificazione idrica

Programma ATO3

E' stato presentato e finanziato al bando di ATO3 il progetto "Safe Health and Water Management – Lebanon " in collaborazione con il Comune di Torino il CoCoPa e il Programma ART PNUD Lebanon. Sono inoltre proseguite le attività di implementazione del progetto "WATER MANAGEMENT (TUNISIA).

Programma ENPI CBC

E' proseguita l'assistenza al progetto LocalAgenda21.

CENTRO DI INFORMAZIONE EUROPEA EUROPE DIRECT TORINO

Anche per il 2014 è stato rinnovato annualmente l'impegno della Provincia di Torino con la Commissione europea per gestire il centro di informazione EUROPE DIRECT, impegno che vede il riconoscimento annuale di una sovvenzione di funzionamento da parte della Commissione Europea. Lo sportello ha l'obiettivo di contribuire alla diffusione dell'informazione sull'Unione europea a livello locale, e portare così l'Europa più vicina ai cittadini, favorendo l'accesso all'informazione europea, avvicinando l'Europa ai cittadini, promuovendo la percezione della dimensione europea quale valore aggiunto per lo sviluppo economico e sociale del proprio territorio.

Secondo quanto previsto dalla convenzione sottoscritta con la Commissione europea il Centro Europe Direct Torino attua i suoi obiettivi attraverso la gestione di uno sportello aperto al pubblico e attraverso attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione sul territorio, dirette verso il pubblico generico e target specifici (scuole, giovani, amministrazioni, imprese, associazioni...)

Il centro svolge un'attività di sportello aperto ai cittadini dal martedì al venerdì per un totale di 22 ore settimanali, oltre all'attività di assistenza telefonica e via mail dal lunedì al venerdì per un totale di 40 ore settimanali.

Nel 2014 i contatti totali dello sportello sono stati: 708

Si sono realizzati 30 incontri su appuntamento per approfondimenti e assistenza alla presentazione di progetti su bandi europei e sono state distribuite in totale 17.825 pubblicazioni gratuite. Le iniziative di comunicazione, informazione e formazione del Centro hanno totalizzato un numero di 5.472 contatti di pubblico.

Accanto all'attività dello sportello, il Centro Europe Direct ha realizzato diverse iniziative di comunicazione, informazione e approfondimento tematico, con particolare attenzione alla campagna informativa sulle Elezioni al Parlamento europeo così come al rinnovo dei principali programmi europei a finanziamento diretto della Commissione europea.

Si sono realizzati 25 incontri con i cittadini, in particolare il target dei new voters per l'approfondimento tematico sulle elezioni europee, e si sono realizzati, nel primo semestre 5 "Infodays" sui più importanti programmi europei, in collaborazione con le agenzie nazionali di riferimento (Infoday Erasmus Plus Istruzione – Infoday Erasmus Plus Formazione, Infoday Horizon 2020 Energy Efficiency, Infoday Europa per i Cittadini, Infoday Creative Europe).

Nel secondo semestre si è realizzato un corso di approfondimento e informazione rivolto ai dipendenti e agli amministratori della Provincia di Torino e ai comuni del territorio. Il ciclo di incontri ha approfondito la nuova programmazione europea e la cooperazione territoriale.

Europe Direct è stato coinvolto dalla Commissione Europea nell'organizzazione di eventi e iniziative in occasione della Notte dei Ricercatori , del progetto "Back to School" e del Lux Prices.

Nella prima parte dell'anno le attività del Centro rivolte alle scuole, raccolte sotto il progetto "L'Europa a Scuola2013-2014 " hanno visto l'erogazione di percorsi di formazione alla cittadinanza europea a : 51 scuole, 70 classi, per un totale di 1750 studenti.

Nell'ultima parte del 2014 ha preso avvio il nuovo progetto l'Europa a Scuola per l'anno scolastico 2014-2015, con l'iscrizione ai percorsi gratuiti di formazione ed educazione alla cittadinanza europea

di 10 classi di scuola primaria, 31 classi di scuole superiori di I grado e 57 classi di Istituti superiori di II grado di Torino e provincia.

Ulteriori iniziative di sensibilizzazione sulla cittadinanza europea e sulla partecipazione al voto sono state realizzate grazie alla partecipazione al progetto “Ycan! Cittadini si diventa” cofinanziato dalla Direzione Generale Comunicazione della Commissione europea.

E' proseguita la collaborazione con le Antenne Europa attive presso i Comuni del territorio. Le Antenne Europa si costituiscono quali moltiplicatori della capacità di fornire servizi informativi sull'Unione europea del Centro Europe Direct e, in costante collegamento con lo sportello centrale di Torino, (in orario di apertura al pubblico del Comune ospitante), garantiscono l'accoglienza e il servizio di risposta al cittadino a livello locale. A dicembre 2014 erano attive 28 Antenne Europa.

Programma 67: Riordino del sistema delle partecipazioni

Il quadro degli organismi partecipati.

La platea degli organismi partecipati in via diretta comprende 25 società di capitale e 66 soggetti giuridici costituiti in forma diversa da società (associazioni, comitati, consorzi, fondazioni) per un totale di 91 soggetti giuridici. Degli organismi partecipati direttamente:

- tre si trovano in stato di liquidazione: due società (Chivasso Industria S.p.A. in Liquidazione e Virtual Reality & Multimedia Park S.p.A. in Liquidazione), un'associazione (Associazione Agenzia di Cooperazione degli Enti Locali in Liquidazione);
- una società è stata dichiarata fallita (RTM S.p.A.);
- riguardo alla forma giuridica delle società, quattordici sono società per azioni, due sono società a responsabilità limitata, otto sono società consortili a responsabilità limitata o per azioni e una è una società cooperativa per azioni.

Le variazioni intervenute nell'anno 2014.

Le tre società soggette al controllo della Provincia di Torino ai sensi dell'articolo 2359 c.c. (Holding Infrastrutture Provincia di Torino S.r.l., Techfab S.r.l. e C.R.A.B. S.c.r.l.), sono state cancellate dal Registro delle Imprese a seguito della chiusura della procedura liquidatoria (Holding Infrastrutture Provincia di Torino S.r.l. dal 22/01/2014, Techfab S.r.l. dal 20/01/2014 e C.R.A.B. S.c.r.l. dal 04/12/2013).

La Società Canavese Sviluppo S.r.l. in Liquidazione è stata cancellata dal Registro Imprese a far data dal 24 aprile 2014.

La Società CHIAVASSO INDUSTRIA S.p.a. è stata sciolta e messa in liquidazione nel corso dell'Assemblea tenutasi in data 28 febbraio 2014, con efficacia dall'iscrizione presso il Registro delle Imprese avvenuta il 20 marzo 2014.

Il controllo sugli organismi partecipati ai sensi del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Torino.

In esecuzione della D.G.P. prot. n. 102-4766/2014 del 25.2.2014 le attività di informazione, rendicontazione, controllo e vigilanza che il Servizio Partecipazioni svolgeva nei confronti delle società partecipate sono state estese, a far data dal 16 marzo 2014, a tutti gli organismi partecipati dall'Ente.

L'attività di controllo esercitata dal Servizio in conformità a quanto disposto dagli articoli 9 e 10 del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Torino è documentata nei Rapporti sull'andamento gestionale degli Organismi Partecipati con dati al 31 dicembre 2013, al 31 marzo 2014, al 30 giugno 2014 che sono stati oggetto di apposite deliberazioni di presa d'atto da parte della Giunta Provinciale.

Dall'analisi delle situazioni contabili e gestionali delle società si segnala in particolare, relativamente ad R.T.M. S.P.A. - ISTITUTO PER LE RICERCHE DI TECNOLOGIA MECCANICA E PER L'AUTOMAZIONE S.P.A., che la Giunta, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Provinciale prot. n. 17486 in data 3.6.2014, ha deliberato con atto prot. n. 400 – 18191/2014 del 6.6.2014 il ricorso al Tribunale ai sensi dell'art. 2409 c.c. per la tutela delle proprie ragioni di azionista di minoranza, a fronte di sospette irregolarità nella gestione della società.

Successivamente, con sentenza n. 33/2014 del 24.7.2014, depositata presso il Registro Imprese in data 12.8.2014, il Tribunale di Ivrea ha dichiarato lo stato di fallimento.

Inoltre, nell'ambito delle attività di controllo, il Servizio ha provveduto a verificare il grado di applicazione delle norme sulla trasparenza ed anticorruzione da parte degli Organismi partecipati tenuti all'osservanza delle stesse e le risultanze di tale verifica sono state trasmesse agli Organi competenti (Questionario ANAC e Questionario Anticorruzione PERLAPA).

Il processo di riordino delle partecipazioni non societarie.

Con D.G.P. n. 648-32115/2014 del 30.9.2014 e relativo Decreto del Vicepresidente n. 93 – 32454/2014 del 30.9.2014 la Provincia di Torino ha individuato gli enti partecipati costituiti in forma diversa da società (associazioni, fondazioni, ecc.) da cui risultava necessario recedere al fine di evitare di gravare il bilancio 2015 della nascente Città metropolitana di oneri connessi ad organismi il cui oggetto sociale potesse risultare estraneo alle funzioni del nuovo ente. Tale valutazione di recesso era stata adottata dalla Provincia di Torino con l'intendimento che la decisione non avrebbe impedito, in ogni caso, al Consiglio Metropolitan di pronunciarsi in merito al sostegno dell'attività degli organismi medesimi nei limiti degli stanziamenti di spesa del proprio bilancio e del proprio programma istituzionale.

Con successiva D.G.P. n. 662 – 34215/2014 del 7.10.2014 e relativo Decreto del Vicepresidente n. 102 - 34464/2014 del 29.10.2014 è stata rivista la decisione di recesso dagli organismi in considerazione dell'opportunità di demandare alla nascente Città Metropolitana ogni decisione in merito per tutti gli organismi partecipati, fatta eccezione per alcuni di essi.

Il piano di dismissione delle società di capitali.

Con la Relazione Previsionale e Programmatica 2014 – 2016, approvata con D.C.P. prot. n. 12254/2014 del 6.5.2014 e divenuta esecutiva a far data dal 19 giugno 2014, il Consiglio Provinciale ha individuato - tenuto conto dei limiti derivanti dal rispetto del Patto di Stabilità e del quadro normativo che risulta dal processo di riforma in atto circa le future competenze delle Province e della nascente Città metropolitana - il complesso delle partecipazioni societarie provinciali da mantenere in proprietà e quelle da dismettere.

Alla luce delle disposizioni normative e dell'indirizzo del Consiglio Provinciale, il procedimento per la dismissione delle partecipazioni in società ha preso avvio con la D.G.P. prot. n. 455 – 20745/2014 del 20 giugno 2014 a seguito della quale è stata indetta la gara per l'individuazione dell'advisor per la redazione delle perizie di stima.

Nel mese di settembre 2014 l'operatore economico risultato aggiudicatario della gara ha predisposto le relazioni di stima con le quali è stato individuato il valore di riferimento da porre a base d'asta per l'alienazione delle azioni, da realizzare nel rispetto delle condizioni stabilite dai rispettivi Statuti sociali per la circolazione ed il trasferimento delle partecipazioni

Con D.G.P. prot. n. 687 – 34183/2014 in data 21.10.2014 e Decreto del Vicepresidente prot. n. 107 - 37363/2014 in data 14.11.2014, in ossequio alle disposizioni introdotte con la Legge Finanziaria 2008 e con successiva Legge di Stabilità 2014 (art. 1, comma 569 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i.), l'Ente ha dichiarato non sussistenti i presupposti richiesti dalla citata Legge per il mantenimento della partecipazione posseduta in 14 Società e conseguentemente ne ha autorizzato l'alienazione mediante procedura ad evidenza pubblica.

Gli Avvisi di gara sono stati pubblicati in data 21 novembre 2014 con termine per la presentazione delle offerte fissato nel giorno 18 dicembre 2014. In data 19 dicembre 2014 la gara, in assenza di offerte, è stata dichiarata deserta.

Ai sensi del citato art. 1, co. 569 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 come modificata dal D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 2 maggio 2014, n. 68 e s.m.i., il 31 dicembre 2014 è cessata ad ogni effetto la partecipazione della Provincia nelle società dichiarate non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali e rimaste invendute a seguito di procedure ad evidenza pubblica. Ne consegue che la Città Metropolitana è subentrata alla Provincia stessa nel diritto di credito alla riscossione del valore della quota di partecipazione che le citate società sono tenute a liquidare, ai sensi di quanto disposto dalla normativa vigente, entro i 12 mesi dalla cessazione della partecipazione. Pertanto, a partire dall'1.1.2015 la Città Metropolitana si asterrà dall'esercitare le prerogative correlate alla qualifica di socio essendo decaduti i contratti o negozi eventualmente già in essere che fossero collegati alla suddetta qualifica di socio.

In data 17.12.2014 la partecipazione detenuta in SITAF S.p.a., in quanto dichiarata non strettamente necessaria, è stata venduta ad ANAS S.p.a.

Sono state inoltre impartite le direttive al Tesoriere della Provincia di Torino per la vendita sul mercato azionario delle azioni possedute in IREN S.p.a., operazione che si è conclusa nei primi mesi dell'anno 2015.

Programma 68: Sistema coordinato di pianificazione strategica e territoriale

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTC)

La variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, di seguito denominata PTC2, adottata dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 26817 del 20 luglio 2010, è stata approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011.

Dalla data di pubblicazione sul B.U.R. n. 32 del 11 agosto 2011, i contenuti della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – denominata PTC2, hanno assunto piena efficacia ai sensi di legge.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della L.R. 56/77, le disposizioni immediatamente prevalenti sulla disciplina di livello comunale vigente e vincolanti anche nei confronti settoriali e dei privati, sono le seguenti:

- *Art. 8 Misure di salvaguardia e loro applicazione.*
- *Art. 26 Settore agroforestale, comma 5.*
- *Art. 39 Corridoi riservati ad infrastrutture, commi 1 e 3.*
- *Art. 40 Area speciale di C.so Marche.*
- *Art. 50 Difesa del suolo, comma 2.*

ATTUAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTC2)

Attività di pianificazione degli Ambiti Sovracomunali di Coordinamento

La Provincia insieme alla Regione, ai Comuni di Torino, Settimo T.se, San Mauro T.se, Borgaro T.se, ha sottoscritto in data 20/12/2010 un Protocollo d'intesa sul Quadrante Nord-Est dell'area metropolitana, che ha rappresentato un primo atto concreto, anticipatorio delle disposizioni normative del PTC2 (art. 9 delle N.d.A.), finalizzato a programmare in modo coerente gli interventi infrastrutturali, le modalità attuative, i contenuti urbanistici, nonché gli aspetti finanziari delle iniziative tese a coniugare le opportunità di trasformazione territoriale in un disegno di crescita e sviluppo economico sostenibile e condiviso.

Il Protocollo d'intesa individua una serie di iniziative che fanno riferimento alla rete infrastrutturale su gomma, alla rete infrastrutturale su ferro, ad interventi insediativi in ambito residenziale, ad interventi in ambito commerciale, terziario e per servizi alla persona, ad interventi in ambito industriale (comprese le aree industriali dismesse) e ad interventi di tutela e connessione ambientale e le iniziative sopra elencate, che contengono previsioni in parte oggetto di Varianti urbanistiche già avviate ed in parte ipotesi progettuali in fase di approfondimento, dovranno avere l'obiettivo di un ridisegno territoriale complessivo dell'intero ambito che ridefinisca il carattere urbano-insediativo, ambientale e sociale - del Quadrante nord est coordinato e condiviso.

Il Protocollo d'intesa definisce, infine, le azioni di Governance degli Enti sottoscrittori, azioni che dovranno tenere conto sia delle iniziative oggetto della concertazione, sia di iniziative ricomprese in altri progetti o comunque definite in base alle opportunità del processo di riassetto del territorio e di riqualificazione previsto.

Al fine di tradurre le intese in fatti concreti, si è predisposto un Piano di Struttura (approfondimento del PTC2), che approfondisce tutti gli elementi sopra evidenziati, individuando il telaio infrastrutturale ed il sistema ambientale di riferimento in grado di armonizzazione le diverse **previsioni urbanistiche, senza che ciò costituisca impedimento alla conclusione dell'iter urbanistico delle attività in corso da parte dei Comuni coinvolti.** Si è costituito un Comitato di Pilotaggio, composto dagli Amministratori degli Enti sottoscrittori, cui saranno affidati i compiti di supervisione dell'operato del Comitato Tecnico che, affiancato da una Segreteria Tecnica regionale e provinciale e composto dai dirigenti competenti per materia, avrà il compito di coordinare la predisposizione del Piano di Struttura.

Nel corso di una riunione del Comitato di Pilotaggio, in relazione all'importanza strategica che assume l'«*Unione dei Comuni nord est Torino*», formata dai Comuni di Borgaro T.se, Caselle T.se, San Benigno C.se, San Mauro T.se, Settimo T.se e Volpiano - costituita ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 267/2000 – si è deciso di estendere ai Comuni di Volpiano, Caselle T.se e San Benigno C.se il Protocollo d'Intesa citato, integrando il mosaico territoriale dell'ambito.

In tal senso la Provincia, con deliberazione G.P. n. 126-9259/2013 del 12/03/2013, ha provveduto ad approvare l'atto di indirizzo politico finalizzato all'estensione dell'ambito del quadrante; in data

04/10/2013 i rappresentanti degli Enti territoriali hanno provveduto alla sottoscrizione del nuovo Protocollo d'Intesa esteso ai Comuni di Volpiano, Caselle T.se e San Benigno C.se.

Il primo atto concreto formalizzato in sede di Comitato Tecnico, anticipatore del progetto unitario di sistemazione idraulica del reticolo idrografico del QNE che ha dato luogo ad uno specifico Protocollo d'Intesa, è rappresentato dall'Accordo di Programma tra Regione Piemonte, Provincia di Torino e Comune di Nole sottoscritto l'11/11/2011 il cui obiettivo è la realizzazione del Canale Scolmatore di Nole.

La strategia di intervento per la messa in sicurezza del reticolo idrografico compreso tra i torrenti Stura di Lanzo e Banna prevede, la realizzazione di complessivi quattro scolmatori attraverso quattro lotti di intervento oltreché la definizione del un sistema di monitoraggio sopradescritto.

Per la realizzazione dell'Accordo di Programma le parti si sono impegnate reciprocamente. In particolare il Comune di Nole si è impegnato ad acquisire le aree necessarie alla realizzazione dell'opera prevista, la Provincia ha predisposto il progetto definitivo del 1° lotto e il progetto preliminare del 2° lotto e ha assunto il ruolo di Stazione appaltante e la Regione Piemonte si è impegnata a finanziare la realizzazione del 1° lotto "Scolmatore e del canale di ritorno di Nole", con un contributo pari ad Euro 303.000 e a partecipare finanziariamente alla progettazione preliminare del 2° lotto "Scolmatore del canale di ritorno di Ciriè con un contributo pari ad Euro 47.000.

E' stato, tuttavia, necessario ridefinire il progetto definitivo sopra menzionato, poiché in fase di analisi dei suoli è emersa la presenza di inquinanti (amianto e zinco) sul tracciato individuato originariamente,

Analogamente a quanto avvenuto sulla porzione nord-est, i Comuni dell'area Sud Ovest (Orbassano, Rivalta di Torino, Beinasco, Rivoli e Grugliasco), interessati dagli effetti sul territorio generati dalla nuova linea ferroviaria Torino – Lione, dalla conseguente rifunzionalizzazione dello scalo merci di Orbassano e dalla presenza dell'autoporto SITO, hanno evidenziato alla Regione ed alla Provincia, la necessità di condividere azioni pianificatorie di area vasta; in tal senso si è avviato un tavolo tecnico concertativo (tenutosi il 23 maggio 2012), nel corso del quale si è convenuto di avviare una fase di pianificazione condivisa sul quadrante Sud Ovest di Torino, al quale sono seguite altre riunioni di carattere più settoriale.

Altra iniziativa è stata predisposta per il territorio dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea mediante l'avvio di un progetto di definizione di un sistema di governance territoriale. Sulla base dell'incarico affidato alla soc. LAND di Milano nel primo semestre 2013 sono stati avviati gli studi previsti che si riassumono nel seguente schema:

Studio ed interpretazione del territorio (sistema delle invarianti strutturali)

Quadro delle progettualità del territorio

Quadro interpretativo del territorio

Quadro propositivo

Note esplicative al PTC2

Con D.G.P. n. 897-30379 del 20/09/2011 si è dato mandato ai competenti Servizi dell'Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile di predisporre strumenti in grado di fornire indicazioni operative utili per una corretta ed equilibrata interpretazione ed applicazione delle Norme di attuazione del PTC2, anche attraverso la predisposizione di "News Letter", da pubblicare sul sito *web* della Provincia di Torino e la redazione di "Circolari applicative", relative ad una corretta applicazione delle N.d.A.

Sono state predisposte ad oggi n. 4 Note esplicative contenenti chiarimenti rispetto alle norme di attuazione del PTC2 e dei suoi strumenti attuativi:

Nota esplicativa n. 1 ([DGP n. 285 - 9684 del 10 aprile 2012](#)). Chiarimenti relativi all'articolo 50 del **PTC2** (Difesa del suolo). La nota contiene indicazioni in merito a:

- possibilità di costruire solo dove si è "sicuri di essere sicuri", ovvero solo in quelle aree dove sia stata accertata la sicurezza del territorio;
- modalità di applicazione del comma 2 dell'art. 50 delle N.d.A. del PTC2, per la riduzione del rischio idrogeologico, a tutte le tipologie di varianti urbanistiche nelle quali la Provincia è chiamata ad esprimere "il giudizio di compatibilità", comprese le varianti parziali ai P.R.G.C., come pure gli S.U.A.P. e le connesse varianti parziali;
- indicazioni per l'adeguamento dei PRGC al comma 2 dell'art. 50 del PTC2 ed in particolare per l'accertamento della sussistenza del requisito di sicurezza del territorio;

- sussistenza del requisito di sicurezza del territorio per quanto attiene le varianti parziali.

Nota esplicativa n. 2 ([DGP n. 391-19606 del 17 maggio 2012](#)). Chiarimenti relativi all'**articolo 7 del PTC2 "indirizzi per i piani di settore: variante al PTC in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante"**, in applicazione dell'art. 20 delle N.D.A. della Variante "Seveso" al PTC". La nota fornisce indicazioni su modi e tempi di adeguamento dei PRG alla Variante in oggetto, a seconda che si tratti di Comuni sede di stabilimenti Seveso, Comuni contermini, altri Comuni.

Nota esplicativa n. 3 ([DGP n. 10-52441 del 15 gennaio 2013](#)). Chiarimenti relativi all'**articolo 4, commi 3 e 4 e articolo 50 bis del PTC2 (Piano di monitoraggio e Schede guida comunali)**

Il Piano territoriale di coordinamento provinciale - PTC1 (D.C.R. n. 291-26243/2003) contemplava tra i propri elaborati le "**Schede guida**" contenenti informazioni di sintesi per ciascun Comune, relative a conformazione fisico-morfologica, agricoltura e foreste, sistema insediativo e residenziale, servizi di carattere sovracomunale, vocazioni, etc...

Con la predisposizione del PTC2 è stata completata l'attività di riorganizzazione, revisione e trasposizione su interfaccia Access di dette schede.

Le schede, rielaborate nella forma e in parte nella sostanza per renderle maggiormente aderenti alla struttura del PTC2, sono state adottate dalla Giunta provinciale con **DGP n. 10-52441 del 15 gennaio 2013 (Nota esplicativa n. 3)**, e rese disponibili a Comuni e ai soggetti interessati, tramite pubblicazione sul sito *web* della Provincia (Sezione Territorio – Urbanistica).

La Nota esplicativa n. 3 contiene altresì l'adozione definitiva del Piano di monitoraggio del PTC2, modificato ed integrato secondo le indicazioni regionali.

Nota esplicativa n. 4 ([DGP n. 65 - 3968/2014 del 11 febbraio 2014](#)). Modifiche e integrazioni alle note esplicative n. 2 e n. 3 al PTC2, a seguito dell'emanazione delle l.r. n. 3 del 25 marzo 2013 e n. 17 del 12 agosto 2013 di modifica alla l.r. 56/77. La modifica alla L.U. Piemontese 56/77 smi ha reso necessario procedere ad aggiornare ed adeguare i contenuti delle precedenti note esplicative. In particolare, considerato che le leggi regionali sopra richiamate hanno, tra l'altro, abrogato la L.R. 1/2007 ed introdotto nuove tipologie di varianti urbanistiche, come meglio descritto in altra sezione del presente documento, si è provveduto ad individuare i nuovi riferimenti legislativi, tenuto conto che il PTC2 era stato redatto in vigore della L.R.56/77 ante modificazioni.

Variante "Seveso" al Piano territoriale di coordinamento

Ai fini dell'adeguamento al D.M. 9 maggio 2001 "*Requisiti minimi in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante*" è stata predisposta un'apposita variante al PTC con valenza di Piano settoriale ai sensi dell'art. 8bis della L.R. 56/77 smi, finalizzata a garantire un maggior livello di sicurezza per l'ambiente e per la popolazione nei confronti del rischio industriale. La variante, di seguito denominata Variante "Seveso", è stata adottata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 198-332467 del 22 maggio 2007 e approvata con deliberazione del Consiglio regionale del Piemonte n. 23-4501 del 12 ottobre 2010. La Variante, entrata in vigore con la pubblicazione sul B.U.R. n. 43 del 28/10/2010 prevede che entro 18 mesi da tale data i Comuni adeguino la propria strumentazione urbanistica; trascorso inutilmente tale termine, i Comuni non potranno adottare varianti strutturali ai propri Piani regolatori.

Le disposizioni della Variante "Seveso" sono recepite e fatte proprie, con la valenza che la caratterizza, dal PTC2 approvato nel luglio 2011, (art. 7 delle N.d.A. del PTC2).

Assistenza tecnica ai comuni, tavoli tecnici tematici, divulgazione dei contenuti del PTC2

La D.G.P. n. 897-30379 del 20/09/2011 ha dato mandato ai competenti Servizi dell'Area Territorio, Trasporti e Protezione Civile di assolvere a compiti di "**Assistenza tecnica ai comuni nell'attività di pianificazione territoriale ed urbanistica**", quale attività propedeutica e complementare alla copianificazione, già prevista concretamente nelle forme stabilite dalla L.R. 1/2007.

Al fine di agevolare lo scambio di dati ed informazioni con le amministrazioni locali e con i professionisti, nonché di partecipare attivamente al contenimento dei costi per la progettazione e per le istruttorie sui PRG da parte di tutti i soggetti coinvolti, i tecnici e funzionari del servizio hanno seguito uno specifico corso di aggiornamento per l'utilizzo del *software open source* QGIS, in sostituzione di Arcview/ESRI.

Tavoli tecnici volontari di supporto alla redazione del RIR e della variante di adeguamento dei PRG alla Variante Seveso al PTC

Allo scopo di supportare i Comuni nella predisposizione dei necessari adeguamenti della strumentazione urbanistica alla Variante "Seveso", il **Servizio Pianificazione territoriale generale e**

copianificazione urbanistica (già Servizio Urbanistica), unitamente al Servizio Tutela Ambientale (che a partire dal 1° ottobre 2014 ha assunto il nuovo nome “**Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali**”), si sono resi disponibili a partire dal 2010 all’attività di assistenza tecnica specialistica e all’attivazione di tavoli tecnici, ai quali partecipano i comuni direttamente interessati dagli stabilimenti, i comuni contermini, e la Regione Piemonte. Scopo dei tavoli è supportare le amministrazioni locali nella predisposizione di un RIR (Elaborato del Rischio di Incidente Rilevante previsto dal decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 09/05/2001) adeguato alla normativa della Variante “Seveso” al PTC, di fornire prime indicazioni propedeutiche alle successive fasi di adeguamento urbanistico dei PRG, e di incentivare e supportare percorsi di co-pianificazione nei casi in cui gli stabilimenti Seveso abbiano ricadute ambientali e territoriali che si estendono al di fuori dei confini di un singolo comune.

Totale tavoli attivati con i comuni per l'adeguamento alla Variante Seveso	
Comuni "seveso" e comuni contermini	35
Tavoli tecnici attivati	18
Tot. incontri	46
Tavoli conclusi con condivisione	6
Tavoli conclusi senza condivisione	1
Varianti urbanistiche avviate	10
Comuni adeguati al PTC2	2

I tavoli ancora in corso al 31 dicembre 2014 sono 10..

I tavoli conclusi nel corso del 2014 sono n. 2.; N. 2 comuni hanno concluso l’iter urbanistico di adeguamento del PRG, mentre altri 10 hanno avviato la variante urbanistica.

Al fine di agevolare le Amministrazioni locali nell’attività urbanistica e di pianificazione territoriale, si è avviata la revisione generale del sito web della Provincia per quanto concerne le sezioni urbanistica, pianificazione territoriale e cartografia. Il sito, oltre ad offrire una panoramica generale ed aggiornata, della normativa vigente, permette anche l’acquisizione diretta (scarico dati), e indiretta (richiesta presso gli uffici provinciali) di materiale cartografico e dati geografici in formato shp e dwg, con particolare riferimento ai temi normati dal PTC2.

Nel 2014 i Servizi “**Pianificazione territoriale generale e copianificazione urbanistica**” e “**Tutela e Valutazioni Ambientali**” hanno partecipato alla Giornata di Studio nazionale organizzata dall’INU “Una politica per le città italiane” presentando due articoli che sono agli atti del convegno, uno dei quali legato alla tematica della Variante “Seveso” al PTC e intitolato “Prevenzione e riduzione del rischio industriale nella provincia di Torino: la “Variante Seveso” al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP), in applicazione dell’articolo 14 del d.lgs. 334/99”, l’articolo, pubblicato sulla rivista Urbanistica Informazioni, è stato oggetto di un interessante confronto con le amministrazioni locali di diverse realtà italiane e con il mondo universitario presente all’evento. Durante l’evento si è avuta conferma dell’unicità e dell’originalità del lavoro presentato, unico a livello nazionale.

Costituzione della Città Metropolitana

Il Servizio Pianificazione territoriale generale e copianificazione urbanistica, come parte integrante del Progetto Trasversale "PTC2" istituito ai sensi dell’art. 13, comma 5 del ROUS ([DGP n. 274 - 9685/2014](#) e [determinazione n. 6 - 16095/2014](#)), di cui coordina le attività tecniche, ha avviato una serie di attività di analisi, raccolta ed elaborazione dati e produzione di materiali (report, presentazioni ppt, ...) a supporto dell’attività della direzione dell’Area territorio trasporti e protezione civile e delle Commissioni consiliari della Città metropolitana impegnate nell’elaborazione dello Statuto e delle zone omogenee previste ai sensi dei commi 11 let. c) e comma 22 della legge 56/14 (Del RIO).

In particolare si richiama il contributo tecnico fornito alla definizione delle zone omogenee della Città Metropolitana, definite dallo Statuto in fase di stesura, oggetto di discussione nel corso delle Commissioni del Consiglio del 20 e del 28 novembre 2014.

Il percorso tecnico fornito dal Servizio IAF è iniziato dalla sovrapposizione degli ambiti omogenei “storico-istituzionali” e/o di programmazione adottati dagli strumenti urbanistici vigenti, confrontandoli col sistema della polarizzazione urbana e dei bacini e della mobilità, tenendo presente gli “Ambiti di Approfondimento Sovracomunale” definiti dall’art. 9 delle Norme di Attuazione del PTC2.

Dalla analisi sopra descritta, propedeutica alle riunioni della Commissione, che ha richiesto un significativo impegno in termini di tempo e risorse, è emerso che alcuni Comuni hanno consolidato nel tempo una attitudine ad operare in aggregazioni e/o forme di associazione territorialmente definite.

Altre analisi hanno dimostrato che vi sono realtà caratterizzate da una maggiore dinamicità nell'inserirsi in forme di aggregazione e cooperazione sovra comunale.

Occorre anche considerare che, preliminarmente all'assistenza sopra descritta fornita alla definizione delle zone omogenee, si sono svolti numerosi confronti con altre realtà territoriali, sia nazionali che estere, per acquisire elementi di conoscenza e confronto.

Si richiamano, in proposito, le riunioni tenutesi a Bologna:

- il 7 maggio con le altre Province italiane (Bologna, Firenze, Genova e Milano), destinate a diventare Città Metropolitane, nel corso del quale sono state discusse le strategie;
- il 2 ottobre, unitamente alla delegazione di Torino Internazionale/Torino Strategica, col confronto con la realtà bolognese.

Inoltre:

- la partecipazione al Meeting dei Key actor e Local partner Pilot Project City Regions "Verso una strategia territoriale metropolitana", Torino 11 novembre;
- la partecipazione alla rassegna URBAN Promo (Milano, 13 novembre), in particolare alle sessioni "Città Metropolitana: politiche e pianificazione", "Europa 2020 e sviluppo place based: i territori snodo per la costruzione dell'agenda urbana" e "Italia viva: per una carta del rinnovo urbano";
- la partecipazione, in qualità di relatori, a Sestri Levante il 29 novembre al Convegno "La Città Metropolitana di Genova – Strategie ed opportunità di pianificazione", nel corso del quale sono state messe a confronto le strategie tra Torino e Genova;

Infine, a livello internazionale:

- la partecipazione (su invito) al meeting della rete METREX (Lipsia, 16 maggio), in qualità di coordinatore al World Café sulle Città Metropolitane e sul tema *ROLE OF STRATEGIC PLANNING IN TIME OF ECONOMIC CRISIS*;
- la partecipazione (su invito) al meeting di Dresda (26 settembre) in conclusione del progetto City Regions del Programma Central Europe.

Conferenze dei Servizi (art. 14, l. 241/90) e tavoli tecnici per la definizione e condivisione della perimetrazione delle aree dense, di transizione, libere (art. 16 delle N.d.A del PTC2 per il contenimento del consumo di suolo)

Il PTC2 ha quale asse portante la limitazione del consumo del suolo attraverso un sistema di norme particolarmente innovativo nel panorama italiano, sostenendo il recupero e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente e penalizzando concretamente i Comuni che hanno consumato più suolo negli anni passati, sulla base del principio che il suolo "libero" debba essere preservato e reso pertanto inedificabile.

Il sistema di norme del PTC2 (Capo I, artt. 15, 16, 17) si basa sull'**obbligo preventivo da parte dei Comuni di individuare le aree già compromesse e quelle ancora libere dal costruito (aree libere, dense, di transizione)**, in occasione della revisione generale dei PRG e di varianti strutturali ex legge regionale 1/07, ovvero su base volontaria.

In particolare il *Titolo II – Sistema insediativo* delle N.d.A. introduce nuove modalità alle quali i Comuni si dovranno attenere nella formazione di Varianti Generali o varianti strutturali; infatti *"Gli strumenti urbanistici generali dei Comuni, perimetrano gli insediamenti urbani esistenti e distinguono graficamente in modo univoco gli ambiti "costruiti" – "denso" e/o "in transizione" - dal territorio libero "non urbanizzato"*.

Tale distinzione di aree, che non è conformativa sotto il profilo urbanistico, è in realtà propedeutica alla pianificazione comunale: l'art. 16 delle N.d.A., infatti prevede quanto segue, attraverso delle **prescrizioni che esigono attuazione**:

(Prescrizioni che esigono attuazione) Gli strumenti urbanistici generali e le varianti di revisione devono definire la perimetrazione di aree dense, libere e di transizione sull'intero territorio comunale. In occasione di varianti di carattere strutturale o di varianti previste dalla legislazione speciale (accordi di programma, S.U.A.P. D.P.R. 447/98, programmi edilizi ex art. 18 L. 203/1991) il Comune dovrà

procedere alla perimetrazione delle aree di cui al presente articolo, limitatamente alle aree di influenza della variante, in coerenza con quanto stabilito al c. 3, art. 10.

(Prescrizioni che esigono attuazione) I Comuni, con gli strumenti urbanistici generali e le varianti di revisione, individuano nel proprio territorio e propongono l'articolazione delle aree di cui al presente articolo, distinguendole in aree dense, aree libere ed aree di transizione, sulla base delle Linee Guida (Allegato 5 al PTC2), costituenti contributo conoscitivo e propositivo privo di efficacia vincolante, nonché sulla base di ulteriori elementi resi disponibili dal Comune e/o dalla Regione ed evidenziati motivatamente, relativi agli aspetti fisico-morfologici, insediativi ed infrastrutturali del territorio.

Dalla data di approvazione del PTC2 (2011) al dicembre 2014, sono **stati avviati n. 50 tavoli tecnici, di cui 38 chiusi con la condivisione**, tra Provincia e Comune, della perimetrazione delle aree dense, di transizione e libere.

Al fine di agevolare e supportare i Comuni in questo compito, il Servizio Pianificazione territoriale generale e copianificazione urbanistica (già Servizio Urbanistica), a partire dall'agosto 2011 (entrata in vigore del PTC2), ha adottato un **approccio di tipo cooperativo nel rapporto fra Enti, proponendo sia tavoli di discussione che Conferenze dei Servizi** ai sensi dell'articolo 14 della L. 241/90 **nell'ambito dei quali mettere a disposizione di tutte le Amministrazioni che ne facciano richiesta i dati territoriali informatizzati, la metodologia per la perimetrazione delle aree**, e fornendo **assistenza tecnica in funzione delle singole realtà** territoriali.

Il Servizio Pianificazione territoriale generale e copianificazione urbanistica ha proseguito il lavoro di integrazione dell'**Osservatorio del consumo di suolo** con una sezione dedicata al monitoraggio sullo stato di adeguamento dei comuni all'art. 16 delle N.d.A. del PTC2 (aree libere, dense, di transizione), anche attraverso l'attività di raccolta e mosaicatura informatizzata attraverso sistema QGIS delle perimetrazioni delle aree dense e di transizione condivise

Nel corso della Giornata di Studio nazionale organizzata dall'INU "Una politica per le città italiane" (Napoli), il Servizio IAF ha presentato un articolo intitolato "Riduzione del consumo di suolo: varianti parziali ai PRG e assistenza tecnico amministrativa agli enti locali", riportando le politiche ed i dati di contenimento del consumo di suolo relativi all'applicazione delle norme del PTC2: in termini assoluti il risparmio di suolo ottenuto con le varianti parziali ha prodotto, nell'arco temporale compreso fra l'entrata in vigore del PTC2 (agosto 2011) e la fine del 2014, **risparmi quantificabili in 150 ettari**. Si tratta di un dato che letto alla scala propria delle varianti parziali, per loro natura numerose, anche in funzione dell'elevato numero di comuni della Provincia di Torino (il Servizio istruisce mediamente 100 varianti all'anno) potrà, a regime, incrementarsi significativamente.

Piano di Monitoraggio del PTC2 (VAS) L'articolo 50 bis delle N.d.A. del PTC2 (**Piano di monitoraggio ambientale**) prevede che la Giunta Provinciale, con apposito provvedimento da pubblicizzare sui siti web regionale e provinciale specifici, previo confronto con l'Organo tecnico regionale per la VAS e con l'Arpa Piemonte, le modalità attuative del monitoraggio, i meccanismi di retroazione sul Piano, il Sistema delle Strategie e delle Azioni oggetto di monitoraggio ad integrazione e modifica di quelle presenti nel Rapporto Ambientale, il sistema degli indicatori, oltre che le modalità e le tempistiche della periodica pubblicazione degli esiti.

Nel secondo semestre del 2014, si è proseguito nella raccolta di dati utili a popolare gli **indicatori di stato e di prestazione** ai fini del monitoraggio ambientale.

I dati sono registrati in prevalenza dagli Osservatori tematici e dalle banche dati provinciali, regionali e comunali. I **Report periodici con i risultati del monitoraggio sono finalizzati ad un feedback che permetterà, qualora necessario, di riorientare le strategie del PTC2.**

Inoltre, in considerazione dell'approvazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Del Rio), il monitoraggio potrà essere strumento utile per indirizzare la predisposizione dei nuovi strumenti di programmazione e pianificazione previsti dalla normativa (Piano strategico e Piano territoriale generale metropolitano).

In merito alla Valutazione Ambientale Strategica dei PRGC si rinvia alla specifica trattazione all'interno del Programma 74

Valutazione di Impatto Sanitario (VIS)

ISTAT e CNEL hanno ritenuto di elaborare un nuovo indice per misurare il benessere della società superando i limiti del PIL: l'indice, denominato "*benessere equo e sostenibile*" (*BES*), prende in considerazione 12 "dimensioni del benessere": ambiente (capitale naturale); salute (benessere fisico, mentale e sociale); paesaggio e patrimonio culturale; ricerca, innovazione e tecnologia; dotazione infrastrutturale e dei servizi (riletta alla luce della loro funzionalità ed efficienza, del grado di utilizzo, delle misure di accessibilità, della qualità del servizio; equità fiscale).

Il Servizio Pianificazione territoriale generale e copianificazione urbanistica ha proseguito il lavoro iniziato nel 2012 di affiancamento e collaborazione con il Servizio Politiche Sociali e di Parità al fine di studiare la possibilità **di integrare gli indicatori del Piano di monitoraggio del PTC2 (VAS) con alcuni indicatori propri della Valutazione di Impatto Sanitario (VIS)**. A partire dalla definizione di un primo *set* di indicatori generali la cui finalità è quella di rendere misurabili e quindi maggiormente visibili gli **effetti delle politiche territoriali perseguite dal PTC2 sulla salute delle comunità** e, se necessario, attuare le necessarie correzioni strategiche, si è proceduto ad adattare lavoro a due specifiche strategie messe in atto dal PTC2: consumo di suolo e infrastrutture della mobilità. E' stata inoltre istituita (con il supporto del CSI Piemonte) una piattaforma web all'interno della quale far convergere e condividere con i diversi soggetti coinvolti nel progetto, i dati in elaborazione.

Applicazione del principio di condivisione e co-pianificazione per l'attuazione del PTC2, alla luce della nuova normativa regionale per il governo del territorio.

L'esperienza della L.R. 1/2007 ha dimostrato che solo attraverso un percorso di co-pianificazione è possibile mettere in atto azioni concrete (e condivise) per lo sviluppo del sistema produttivo ed insediativo, per un uso delle risorse equilibrato e razionale, per la tutela e valorizzazione del sistema naturale, e per il raggiungimento della "qualità" del territorio e il rafforzamento del suo posizionamento competitivo.

Amministrare a livelli territoriali differenti offre l'accesso ad apparato conoscitivo che non si esaurisce nelle maglie ridotte dei confini amministrativi comunali, ma offre visioni e soluzioni di maggior respiro, integrando i bisogni locali in un quadro allargato, altrimenti difficilmente percepibile. Troppo spesso infatti esiste una divaricazione fra processi attuativi e previsioni dei piani: la strategia intrapresa dalla Provincia per superare costruttivamente tale situazione si fonda sulla CO-PIANIFICAZIONE.

Con l'applicazione della legge 1/2007, la co-pianificazione ha dimostrato di essere un "**Punto di non ritorno**", per la propria validità per un confronto attivo, una crescita comune della conoscenza e per la corretta valutazione dei processi di trasformazione del territorio.

I Comuni, nell'attenersi alle disposizioni del PTC2 (strumento condiviso con tutti i soggetti pubblici e privati che operano sul territorio provinciale), hanno trovato un valido supporto nelle CONFERENZE DI COPIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE, superando le problematiche che caratterizzavano un processo di pianificazione, dove il confronto fra Enti di livello diverso avveniva solo a valle delle scelte effettuate.

Sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 28 marzo 2013 è stata pubblicata la legge Regionale n. 3/2013 (modifiche alla l.r. n. 56/77), seguita dalla l.r. 17/3013, che modificano la disciplina urbanistica di cui alla ormai trentennale legge urbanistica della Regione Piemonte.

Le principali novità che la l.r. 3/13 introduce, comportano una significativa modifica del ruolo e delle funzioni della Provincia sotto diversi profili, istituzionali e gestionali, ed in particolare:

a) Titolo I

Art. 1 bis (Copianificazione, partecipazione e sostenibilità). La **copianificazione** è il processo mediante il quale si formano le scelte connesse alla formazione e approvazione degli strumenti urbanistici. **La co-copianificazione garantisce la partecipazione attiva e con pari dignità delle amministrazioni interessate, ciascuna per le proprie competenze**, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Viene garantita una concreta partecipazione dei cittadini, Enti o associazioni nel processo urbanistico (in fase di **Valutazione Ambientale Strategica** e di formazione delle scelte). Il perseguimento dello sviluppo sostenibile avviene anche mediante il **contenimento del consumo di suolo**, principio fondante del PTC2 vigente.

Art. 3 (Strumenti e livelli di pianificazione), La **gestione integrata del sistema informativo geografico regionale**, è riferimento conoscitivo fondamentale per la valutazione, l'elaborazione e la gestione telematica degli strumenti di pianificazione. Gli enti territoriali conferiscono i dati conoscitivi fondamentali per la formazione del sistema informativo geografico regionale. Tale innovazione si innesta nel processo di dematerializzazione degli atti e dei procedimenti ("l'urbanistica senza carta") e potrà comportare il ricorso all'impiego di nuove risorse (umane, strumentali e finanziarie) per l'Ente.

b) Titolo II. Pianificazione territoriale e paesaggistica.

Art. 4. Il PTCP è quadro di riferimento e di indirizzo per la formazione degli strumenti urbanistici e per la redazione dei piani settoriali. I contenuti dei PTCP in conformità al PTR e

al PPR "**configurano l'assetto del territorio tutelando e valorizzando l'ambiente naturale nella sua integrità, considerano la pianificazione comunale esistente e coordinano le politiche per la trasformazione e la gestione del territorio**".

Viene confermata la possibilità di far assumere al PTCP valenza di P.A.I., (qualora venga sottoscritta l'intesa con l'Autorità di bacino e la Regione).

L'art. 7 bis. (Formazione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale di coordinamento provinciale e della città metropolitana) contiene rilevanti novità per l'Ente e in particolare **non specifica l'organo politico competente all'adozione e approvazione degli atti**, mentre nella previgente l.r. 56/77 in alcuni casi si citava "*la giunta provinciale*" (art. 17 c. 7).

Art. 8 bis. (Attuazione degli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica):

- il PTR e il PPR si attuano mediante l'adeguamento dei PTCP;
- il PTCP si attua mediante l'adeguamento dei PRG, dei piani di settore;
- i piani di settore regionali, possono contenere norme vincolanti per i PTCP;
- l'adeguamento del PTCP al PPR avviene mediante variante (procedura ex art. 7 bis);
- i piani paesistici vigenti (es. Collina Pinerolo) continuano ad avere efficacia e sono verificati con il PPR.
- gli strumenti di pianificazione territoriale possono prevedere modalità attuative di perequazione territoriale tese ad assicurare, mediante accordi, compensazioni e ridistribuzioni di vantaggi e di costi relativi a politiche territoriali

Art. 8 quinquies/8 sexies. (Progetto Territoriale Operativo): alla sua formazione e approvazione possono concorrere anche le Province, qualora i PTO siano previsti dai rispettivi PTCP.

Art. 9 bis. (Dissesti e calamità naturali) I provvedimenti cautelari adottati dalla G.R. hanno efficacia sino all'adozione di variante al PAI, PTCP e comunque non oltre 36 mesi.

Art. 9 ter. La provincia e la città metropolitana, **assicurano il concorso dei Comuni o delle forme associative che svolgono la funzione in materia di pianificazione urbanistica** interessati nell'ambito dell'elaborazione del PTCP, del PTCM e dei PTO di loro competenza o a loro affidati.

Art. 10. (Varianti agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica) Le modifiche al PTCP o quelle determinate da accordi di programma sono approvate con le procedure di cui all'art. 7 bis. **Il c. 4 introduce la possibilità di approvare adeguamenti al PTCP di limitata entità o la correzione di errori materiali da parte dell'organo competente dell'Ente. Prevista la pubblicazione sul BUR.**

c) Titolo III. Pianificazione urbanistica.

Art. 12 bis (Perequazione urbanistica e accordi tra soggetti pubblici e privati). Attraverso la perequazione urbanistica si perseguono le seguenti finalità:

- a) evitare le disparità di trattamento tra proprietà immobiliari;
- b) ricercare l'indifferenza della proprietà nei confronti delle scelte del piano;
- c) perseguire la certezza nella realizzazione delle urbanizzazioni, dei servizi pubblici e sociali, della viabilità, del verde e dell'edilizia sociale, economica e popolare;
- d) promuovere il miglioramento della qualità ambientale, paesaggistica e architettonica, anche attraverso forme di compensazione."

Art. 14 bis (Elaborazione del piano regolatore nelle componenti strutturale ed operativa)

Si introduce per la prima volta nella pianificazione urbanistica piemontese la possibilità di sperimentare la predisposizione di un Piano Regolatore Generale (che non cambia denominazione, rispetto a quella tradizionale), attraverso le componenti "strutturale" ed "operativa", che caratterizzano ormai da tempo la strumentazione urbanistica comunale in altre regioni italiane. La sperimentazione si è appena avviata ed il Comune di San Mauro T.se, nel corso di una riunione tenutasi il 28/11/2013 presso la Regione ha manifestato l'intenzione di avvalersi di tale procedura innovativa.

Art. 15. (Formazione e approvazione del PRGC e delle sue varianti generali e strutturali). Si applica la disciplina delle **Conferenze di copianificazione**, introdotte dalla l.r. 1/2007, con

alcune modifiche procedurali. Il Documento Programmatico è sostituito dalla **proposta tecnica di Progetto Preliminare. La Provincia partecipa con un solo delegato.**

Art. 17. (Varianti e revisioni del piano regolatore generale, comunale e intercomunale). L'articolo è stato innovato per quanto attiene alle varianti parziali e ai compiti dell'Ente. Le novità più salienti sono quelle del comma 7, in particolare, rispetto al previgente dettato normativo del comma 7 art. 17 L.R. 56/77:

- **la Provincia (Servizio IA4) si esprime anche sul carattere parziale della variante adottata e trasmessa;**
- **non è precisato, come già riportato in altra parte della presente nota, con quale Organo la Provincia esprime il giudizio di compatibilità rispetto al P.T.C.; nella previgente stesura era individuata la Giunta.**

Art. 17 bis. (Varianti semplificate):

L'articolo è stato modificato rispetto alla prima stesura della L.R. 3/2013, dalla L.R. 17/2013.

La finalità del 17 bis è di ricondurre alle procedure della legge urbanistica regionale, tutte le modalità di modificazione dei Piani Regolatori previste dal leggi dello stato; in particolare: gli Accordi di Programma, le procedure autorizzative in materia di ambiente ed energia, le procedure del D.P.R. 160/2010 (S.U.A.P.) e quelle del D.P.R. n. 327/2001.

La Provincia partecipa a tutte le Conferenze di servizi previste in tale procedura.

Art. 19 bis (Perequazione territoriale): è introdotto nella L.U.R. il principio della “*perequazione territoriale*”, già contenuto nelle N.d.A. del PTC2 (art. 12).

Art. 19 ter (Accordi territoriali). Si consente alle Province di “*promuovere la formazione di accordi territoriali per l'attuazione di politiche territoriali e paesaggistiche di livello sovracomunale, la modifica e l'integrazione della pianificazione di livello territoriale o per la definizione di assetti strutturali di livello sovracomunale, in attuazione delle politiche territoriali regionali, provinciali e metropolitane. Tali accordi possono prevedere il concorso dei comuni o delle forme associative che svolgono la funzione in materia di pianificazione urbanistica.*”

Inoltre le Province “*d'intesa con i comuni interessati, possono promuovere la formazione di accordi territoriali finalizzati a concordare scelte strategiche e assetti strutturali di livello sovracomunale per l'attuazione del PTCP e del PTCM.*”

Art. 89 (Disposizioni transitorie) In base alle disposizioni transitorie, tutte le pratiche avviate con la procedura della previgente L.R. 56/77 possono essere concluse con la medesima modalità procedimentale.

Sulla L.R. 3/2013 sopra richiamata il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 24 maggio 2013, ha rilevato alcuni elementi di incostituzionalità, ravvisabili soprattutto nelle casistiche di esclusione “automatica” dalla Valutazione Ambientale Strategica; in tal senso la Regione, dopo numerose interlocuzioni col Ministero competente, ha provveduto a modificare alcuni articoli della Legge 3/2013 con la L.R. 17/2013, promulgata il 12/08/2013.

Copianificazione urbanistica – pareri di compatibilità dei P.R.G.C.

Un altro fondamentale ruolo di incentivazione delle funzioni di coordinamento delle relazioni territoriali è affidata ai **giudizi di compatibilità con il PTC2 e alle osservazioni che la Provincia effettua sui progetti preliminari dei piani regolatori e delle loro varianti**; tale funzione, che richiede preliminarmente il confronto tra le varie progettualità settoriali dell'Ente, ha portato, nel tempo, al consolidamento di tavoli di concertazione tra la Provincia e i Comuni volti al comune obiettivo di definire politiche spaziali concertate.

Un ulteriore passaggio importante nell'articolazione di questo percorso è costituito dal tentativo in atto di trasferire il confronto dalla fase di formazione dei piani regolatori alla fase iniziale di impostazione delle scelte, assicurando in tal modo al processo maggiore dinamicità e ulteriori occasioni di approfondimento non ingabbiate entro rigidi percorsi procedurali.

Con la modifica introdotta alla L.R. 56/77 si ritiene che l'elemento di maggior incidenza sulle competenze delle Province sia il passaggio dalla “*Conferenza di Pianificazione*” alla “*Conferenza di Copianificazione e Valutazione*”, che non è una semplice modificazione lessicale, bensì una competenza aggiuntiva rispetto a quelle già presenti nella legge urbanistica regionale; in altre parole si pianifica insieme al Comune ed alla Regione, si è parte attiva nel processo di formazione di un Piano regolatore comunale, integrando la Valutazione Ambientale Strategica nel procedimento urbanistico.

Si passa, quindi, da una funzione di “controllo”, tipica delle impostazioni legislative urbanistiche regionali di prima generazione, ad una funzione più moderna ed efficace di “formazione del piano” in un processo di tipo “Copianificatorio”, che vede coinvolti, con pari dignità, la Regione, la Provincia ed il Comune.

Si vuole, inoltre, sottolineare l'ulteriore coinvolgimento della Provincia nelle procedure attuative derivanti dall'art. 17 bis della legge urbanistica regionale innovata con la L.R. 3/2013, che prevede procedure di Conferenze dei Servizi per pervenire alle modificazioni urbanistiche derivanti da procedure di carattere “speciale”, come sopra riportato nella descrizione del sunnominato articolo.

Si vuole, tuttavia, rimarcare nel presente Programma la sostanziale differenza tra le procedure nelle quali la Provincia è chiamata ad esercitare il proprio ruolo nella pianificazione del territorio:

- nelle procedure di carattere “Copianificatorio” la Provincia è rappresentata da un unico delegato del Presidente (il Dirigente del Servizio Urbanistica/Servizio Pianificazione territoriale generale e copianificazione urbanistica) che ha l'onere di rappresentare l'Ente nella sua interezza;
- nelle procedure ex art. 17 bis si tratta di “Conferenze dei Servizi” alle quali partecipa la tecnostruttura degli Enti e sono condotte secondo i disposti della L. 241/1990.

Occorre altresì ricordare che, nella fase di formazione del PTC2, si era sfruttata la positiva esperienza maturata dalla Provincia nel corso dei primi anni di applicazione della L.R. 1/2007 e che tutto l'apparato normativo del PTC2 trova fondamento nella Copianificazione.

In particolare i principi fondamentali della L.R. 1/2007, derivanti dall'applicazione del Titolo V° della Costituzione, sono richiamati all'art. 1 delle N.d.A. del PTC2, comma 5 “*Nel perseguire le finalità del PTC2, la Provincia ricerca la partecipazione degli altri enti locali e delle amministrazioni interessate, nel rispetto dei principi di sussidiarietà ed adeguatezza, responsabilità istituzionale, leale collaborazione, trasparenza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa*”, nonché dalle disposizioni normative che cercano di individuare forme di cooperazione tra Comuni (cfr. art. 9 delle N.d.A. relativo agli Ambiti di approfondimento sovracomunali “*Le conferenze di pianificazione di cui alla legge regionale 26 gennaio 2007, n. 1 costituiscono la sede idonea a sviluppare e definire i contenuti delle varianti urbanistiche connesse all'attuazione degli interventi pubblici e privati previsti negli Ambiti di approfondimento*”). oltre al tentativo di distribuire l'equa ripartizione tra i Comuni dei costi dei benefici negli interventi di trasformazione territoriale (cfr. art. 12 Perequazione Territoriale, commi 4 e 5 “*Il PTC2 promuove la copianificazione, quale strumento idoneo all'attuazione dei principi costituzionali di sussidiarietà, concertazione e leale collaborazione tra gli Enti coinvolti*”).

La copianificazione persegue una leale ed attiva collaborazione tra gli enti territoriali presenti all'interno delle conferenze di pianificazione. La Provincia apporta il proprio livello di conoscenza e le proprie politiche di sviluppo del territorio”.

Un altro elemento di riflessione è costituito dal sempre rilevante numero di modificazioni ai Piani regolatori che i Comuni attuano con le procedure dell'art. 17, c. 7 della L.R. 56/77, le cosiddette “**varianti parziali**”; nel corso del 2013 vi è stato un calo delle varianti presentate alla Provincia al fine dell'acquisizione del parere di compatibilità rispetto al PTC2 vigente.

Sommando tutte le modificazioni ai Piani Regolatori, sulle quali la Provincia è stata chiamata ad esprimersi, nel corso del 2014, si raggiunge la cifra complessiva di 83 varianti, suddivise in:

- varianti parziali ex art. 17, c. 5, L.R. 56/77 smi: n. 46;
- varianti generali ex art. 15, L.R. 56/77 smi: n. 5
- varianti strutturali ex art. 17, c. 4, L.R. 56/77 smi; n. 13
- varianti semplificate ex art. 17bis, L.R. 56/77 smi: n. 16 ;
- varianti art. 16/bis L.R. 56/77: n. 2;
- Concertazione su Progetti Unitari di Coordinamento per localizzazioni di tipo L2: n. 1.

ATTUAZIONE DEL PTC2 – RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

La Rete Ecologica Provinciale individuata nel PTC2 recentemente approvato¹, assume il ruolo di strumento multifunzionale, rispondendo alla necessità di raggiungere la qualità ambientale, paesaggistica e turistico ricreativa, nel rispetto del mantenimento e dell'incremento della biodiversità utili per contrastare la crescente infrastrutturazione del territorio (art.35 NdA), di fatto perseguendo anche l'obiettivo del contenimento del consumo di suolo previsto dal Piano.

La Rete Ecologica Regionale inserita nell'ambito del PTR anch'esso approvato di recente², a cui il PTCP si è conformato, si pone l'obiettivo di coniugare oggetti diversi come le aree protette, i SIC, le ZPS e quelle parti di territorio che svolgono un ruolo prioritario nella conservazione della natura, rafforzandone il ruolo e le funzioni.

Allo scopo di avviare l'attuazione dei piani sopracitati, la Provincia si è dotata di **strutture organizzative trasversali** che attraverso approcci integrati hanno operato in modo congiunto e multidisciplinare (pianificazione territoriale, pianificazione risorse idriche, aree protette, sistemi informativi territoriali) su tematiche innovative avviate di concerto con la Regione Piemonte.

Così come previsto dal Piano, sono stati elaborati programmi e progetti a scala differente che stanno concretizzando la fase attuativa della R.E.P. coinvolgendo le realtà territoriali attualmente più sensibili, allo scopo di sperimentare e definire modelli di sviluppo della rete compatibili con quello del territorio.

In particolare, allo stato attuale sono 4 i temi di prevalente interesse finora in corso di attuazione e realizzazione.

1) Programmi di tutela e valorizzazione delle aree fluviali e lacustri declinati attraverso il Contratto di Bacino del Fiume Sangone coordinato dalla Provincia, il contratto di lago di Viverone all'interno del quale la provincia di Biella e quella di Torino hanno realizzato un progetto modello di sostituzione di pioppeti comunali con rimboschimenti di specie autoctone arbustive ed arboree allo scopo di ricostituire zone boscate con effetto filtro per ridurre gli effluenti agricoli fosforici che provocano eutrofizzazione dello specchio lacustre, il Contratto di lago relativo al bacino dei Laghi di Avigliana per valorizzare la risorsa idrica e gli ambienti ad essa connessi attraverso il coordinamento della Provincia di Torino, il Contratto dello Stura di Lanzo e prossimamente della Dora Baltea attraverso il progetto ALCOTRA denominato "Eau concert" coordinato dal Bacino Idrografico Montano della dora Baltea e dalla Regione Piemonte con la collaborazione della Provincia di Torino e la proposta del Contratto del Lago di Candia nell'ambito di un progetto Life Natura predisposto dalla Provincia ed in attesa di finanziamento. Ad essi è stato affidato il compito di comporre in un disegno unitario e condiviso le diverse problematiche che interessano le acque di superficie a cui le direttive europee impongono il raggiungimento di obiettivi di qualità buona entro tempi medio brevi. Infine, si sta avviando, sulla base delle istanze provenienti dal territorio raccolte nel corso dello svolgimento del Progetto Pellidrac, e del nuovo Progetto TTCoCo "Torrenti Transfrontalieri: Conoscenza e Comunicazione" il nuovo Contratto di Fiume del bacino del Torrente Pellice.

2) Progetto Regionale "Corona Verde"

Il Progetto rappresenta una strategia di grande rilievo internazionale, destinata ad occupare un posto centrale nelle politiche per lo sviluppo sostenibile per il miglioramento della qualità della vita e il rafforzamento della attrattività e della competitività nell'intera area metropolitana torinese, con una progettualità attraverso cui dare continuità alla rete ecologica regionale tramite la connessione e la valorizzazione delle aree naturalistiche, fluviali ed agricole e la creazione di un sistema di aree verdi connesse fra loro e con il sistema delle Regge e dei beni storico culturali, che può garantire una fruibilità integrata degli ambienti naturali e delle grandi residenze storiche a tutti i cittadini.

Il Protocollo è stato siglato da più di 90 soggetti (Enti, associazioni, ordini professionali, etc.), fra i quali la Provincia di Torino in data 1 febbraio 2011.

Il coordinamento dell'intero processo ed il confronto con tutti i soggetti interessati è garantito dall'attività della Cabina di Regia e della Segreteria Tecnica, costituite secondo le indicazioni della D.G.R dell'agosto 2009 ed operative già dall'autunno dello stesso anno, della quale fanno parte in qualità di rappresentanti del nostro Ente rispettivamente il Dirigente del Servizio

¹ Deliberazione Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011 pubblicata sul BUR dell'11 agosto 2011.

² DCR n°122-29783 del 21 luglio 2011.

Pianificazione e Gestione Rete Ecologica, Aree Protette e Vigilanza Ambientale e la P.O. dello stesso Servizio.

Il progetto è stato inoltre inserito nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (art. 35 c. 10) adottato dal Consiglio Provinciale il 20 luglio 2010 ed attualmente in corso di approvazione da parte della Regione Piemonte, come promozione ed incentivazione delle azioni di attuazione del sistema di rete ecologica provinciale (R.E.P.).

La provincia di Torino ha partecipato ad un progetto nell'ambito del territorio di Nichelino, proponendo una riqualificazione del parco di interesse provinciale del Monte S. Giorgio nell'ambito di un progetto di riqualificazione fruitivi e naturalistica dell'area pedemontana fra il parco suddetto e quello Regionale dei Laghi di Avigliana. I comuni partecipanti di Trana, Bruino, Sangano e Piossasco hanno chiesto che l'ente provinciale fungesse da soggetto attuatore del progetto e dei lavori conseguenti, richieste che è stata approvata dalla Giunta Provinciale con delibera dell' 8 marzo 2011. Tali comuni con l'aggiunta di Rivalta, hanno inoltre richiesto alla Provincia di agire come soggetto attuatore anche per quanto riguarda un altro progetto di valorizzazione ciclopedonale e naturalistica dell'area sponale del torrente Sangone, nel tratto pedemontano. Anche in questo caso, con lo stesso provvedimento sopracitato, la Giunta provinciale ha approvato l'impegno.

I due progetti, nella loro fase preliminare sono stati elaborati da un gruppo di lavoro composto dai Servizi Assistenza ai Comuni, Pianificazione Territoriale, Risorse Idriche e Gestione aree protette, confermando la capacità dell'ente di operare in regime di coordinamento interno, valorizzando le risorse di personale a disposizione e sono stati approvati dalla Giunta Provinciale in data 24 giugno 2011.

Nel secondo semestre 2012 è stata avviata la fase di progettazione esecutiva delle opere da parte del Servizio Assistenza ai Comuni con la collaborazione dei Servizi pianificazione Territoriale e Aree protette, comprensiva delle Conferenze dei servizi per l'acquisizione dei pareri in materia ambientale e paesaggistica.

A fine anno a causa dei limiti di spesa imposti dal Patto di Stabilità è stata avviata una trattativa con la Regione Piemonte affinché quest'ultima assumesse le funzioni di stazione e nel primo semestre 2013 sono stati elaborati e completati i progetti esecutivi delle 2 opere in programma approvati in linea tecnica dalla Giunta Provinciale e trasmessi alla Regione Piemonte per l'avvio delle procedure di appalto.

A causa di impedimenti organizzativi sopraggiunti a settembre 2013, la Regione ha annullato la disponibilità offerta per appaltare le opere e chiesto alla Provincia di assumere il ruolo di stazione appaltante, garantendo la copertura del Patto di Stabilità relativo alla spesa.

A seguito di ulteriori trattative con la Regione Piemonte, i comuni di Piossasco e Bruino si sono dati disponibili ad assumere la funzione di soggetto beneficiario gestore dei finanziamenti, mantenendo in capo alla provincia le funzioni di progettazione, stazione appaltante, direzione dei lavori e coordinamento sicurezza.

In relazione a ciò nel primo semestre 2014 sono stati pubblicati i due bandi di gara aggiudicati successivamente nel mese di settembre, mentre i cantieri sono stati avviati nel mese di dicembre

3) Bando Misura 323 PSR 2007-2013 si propone di promuovere la biodiversità, lo sviluppo dei siti di grande pregio naturale, la conservazione e la riqualificazione del patrimonio naturale della Rete Ecologica Regionale e quindi anche della Rete Ecologica Provinciale in essa contenuta, a cui la Provincia ha proposto un programma di interventi molto articolato riconoscendo l'opportunità di attuare quanto previsto dall'art.35 del PTCP2.

In particolare gli obiettivi della Misura 323, consistono nel:

- miglioramento/conservazione di habitat e specie di interesse comunitario all'interno dei Siti Rete Natura 2000 e delle Aree protette provinciali che rappresentano core area sia della Rete Ecologica Regionale che della Rete Ecologica Provinciale;
- miglioramento delle connessioni ecologiche tra le core area della Rete Ecologica.
- Salvaguardia e promozione della biodiversità anche attraverso la creazione di nuovi spazi naturali finalizzati ad arricchire le risorse naturali ed economiche del territorio;
- salvaguardia, valorizzazione e incremento dei residui spazi naturali o seminaturali di pianura e di fondovalle, favorendo il mantenimento e, ove possibile, il raggiungimento di una maggiore permeabilità del territorio e la connessione ecologica tra pianura, collina e montagna;

- rafforzamento della funzione di corridoio ecologico dei corsi d'acqua e dei canali, delle fasce perfluviali e dei corridoi di connessione ecologica, all'interno delle quali devono essere garantiti in modo unitario ed equilibrato: difesa idraulica, qualità naturalistica e qualità paesaggistica;
- Tutela delle aree umide esistenti in quanto serbatoi di biodiversità vegetale, animale ed ecosistemica, valorizzando la loro presenza sul territorio anche a fini didattici e di ricerca; aumentare le potenzialità trofiche del territorio per la fauna selvatica; aumentare la biodiversità in aree montane;

Nel mese di settembre 2012 la Regione Piemonte ha ammesso al finanziamento i seguenti interventi che sono stati avviati alla fase di progettazione definitiva con domanda di aiuto presentata in data 7 novembre 2012:

- Parco naturale del Lago di Candia e SIC e ZPS Lago di Candia
- Riserva naturale Speciale dello Stagno di Oulx e SIC Stagno di Oulx
- Parco naturale Colle Del Lys
- Riserva naturale speciale della Rocca di Cavour e SIC Rocca di Cavour
- SIC Laghi di Ivrea (Comune di Burolo)
- SIC Stagni di Poirino – Favari (Comune di Poirino)
- SIC Serra di Ivrea (Comune di Chiaverano)
- Progetto di attuazione della Rete Ecologica Provinciale sull'area dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea

Nel primo semestre 2013 è stata avviata la predisposizione della fase operativa dei progetti con l'avvio del cantiere cdi raccolta e moltiplicazione dell'Euphorbia nel parco del Colle del Lys, il monitoraggio del Gambero della Louisiana e del Fior di Loto nel Parco del Lago di Candia per valutarne le modalità di contenimento od eradicazione, il progetto di realizzazione degli ecodotti e degli interventi di tutela del pelobate fosco con realizzazione di un video specifico, il progetto di sensibilizzazione sulle tematiche della rete ecologica, la collaborazione con l'Istituto Europeo di Design (IED) per l'individuazione di un format innovativo di comunicazione delle tematiche naturalistiche.

Nel secondo semestre sono stati appaltati gli interventi relativi al SIC Rocca di Cavour, al Parco del Lago di Candia e all'attuazione della REP nell'area dell'anfiteatro morenico di Ivrea e stipulate le convenzioni con i Comuni di Burolo, Chiaverano, Poirino e Oulx per l'attuazione dei rispettivi interventi.

Nel 2014, a partire dalla primavera e sino all'autunno, sono stati realizzati tutti gli interventi previsti dal progetto nelle diverse località. Emerge in particolare l'efficacia dell'intervento riguardante la lotta alla specie aliena Gambero della Louisiana, di cui sono stati asportati dal lago di Candia ben 26.500 esemplari: tale attività ha visto il suo completamento con la contemporanea costituzione da parte di Regione e Provincia di uno specifico gruppo di lavoro composto altresì da Assessorato alla Sanità, all'Ambiente, A.R.P.A., Università di Torino, Istituto Zooprofilattico per diffondere su tutto il territorio regionale le buone pratiche realizzate ed i risultati raggiunti in termini di monitoraggio e conoscenza del problema.

4) Predisposizione delle Linee Guida per il Sistema del Verde e delle cartografie della funzionalità ecologica del territorio

In collaborazione con diversi Servizi dell'Ente, in particolare con Risorse Idriche, Valutazione Ambientale e Aree Protette, il **Servizio Pianificazione e Gestione Rete Ecologica, Aree Protette, Vigilanza Ambientale, l'ENEA e con la partecipazione dell'Arpa e della Regione Piemonte** ha predisposto le Linee Guida sul Sistema del Verde (LGSV) previste dall'art. 35 co.4 delle NdA del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino. Le LGSV nascono con l'obiettivo di fornire, sia alle amministrazioni comunali sia ai tecnici, disposizioni orientative di tipo tecnico e/o procedurale finalizzate all'attuazione del PTC2, ai sensi dell'art. 5 co. 6 delle stesse Norme. In particolare, le LGSV mirano a contenere il consumo di suolo, incrementare, qualificare e conservare i servizi ecosistemici, con particolare attenzione per la biodiversità e promuovere, compatibilmente con le esigenze di sviluppo socio-economico del territorio, un utilizzo razionale delle risorse naturali. Per rispondere a tali esigenze le Linee Guida sul Sistema del Verde, sono state articolate in tre fascicoli, incrementabili con aggiornamenti e approfondimenti successivi.

A. Linee guida per la rete ecologica (LGRE)

B. Linee guida per le mitigazioni e compensazioni (LGMC)

C. Linee guida per le aree periurbane (LGAP) *(in corso di elaborazione)*

Ogni fascicolo contiene indicazioni sulle modalità di individuazione degli elementi di interesse specifico, quali ad esempio gli elementi strutturali della rete ecologica piuttosto che la tipologia di aree passibili di misure di compensazione nonché le misure di mitigazione da adottare in funzione degli interventi. Sono forniti i principali riferimenti normativi e indicati, o in alcuni casi allegati, cataloghi di buone pratiche

Tali disposizioni si propongono di offrire un primo strumento di lavoro a supporto di tutti coloro che sono chiamati ad osservare e governare le dinamiche di trasformazione territoriale con il prioritario obiettivo di salvaguardia del patrimonio naturale.

In particolare la predisposizione delle Linee Guida della Rete Ecologica Provinciale (LGRE) avviene sinergicamente all'esperienze condotte nell'ambito dell'attuazione degli interventi finanziati dalla Misura 323 del PSR 2007-2013, dell'assistenza fornita al Comune di Bruino nella definizione della variante strutturale al PRG e della definizione dei Contratti di Fiume. Al momento sono stati predisposti i primi due fascicoli. Il primo contiene.

Le linee guida sono state approvate dalla Giunta Provinciale nell'Agosto 2014, presentate in occasione delle attività di partecipazione e sensibilizzazione relative alla misura 323 del P.S.R. e diffuse attraverso il sito internet istituzionale ed articoli su riviste specializzate

5) Bando Misura 227 PSR 2007-2013 Si pone come obiettivo la realizzazione di interventi di miglioramento del patrimonio forestale e della rete viabile pedonale connessa.

Poiché la Provincia detiene la proprietà di importanti superfici forestali (parco del colle del Lys di oltre 300 ettari, Parco Monte San Giorgio – area della Cava di 30 ettari, parco di Pian Gambino, il servizio IAG nel 2013 ha partecipato al bando descritto ottenendo un finanziamento di circa 120.000 €. Che ha coinvolto anche alcune proprietà forestali del comune di Piossasco all'interno del parco del monte San Giorgio.

Nel secondo semestre 2014 sono stati elaborati i progetti relativi per avviare le procedure di gara e realizzare gli interventi selvicolturali nella primavera 2015

6) Progetto AML.

In applicazione del PTC2, ed in previsione della Programmazione dei Fondi europei 2014-2020, sono stati avviati gli studi per la realizzazione di un progetto di valorizzazione territoriale dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea. L'unicità delle caratteristiche geomorfologiche ed ambientali del sito e la presenza di svariate iniziative di promozione territoriale, sia da parte di soggetti pubblici sia privati, dimostrano l'esigenza di mettere a sistema e valorizzare le risorse territoriali presenti, a partire da quelle di indubbia unicità naturale e geomorfologica.

ATTUAZIONE DEL PTC2 INTERNA ALL'ENTE

Obbligo di attuazione da parte della Provincia

“Il PTC2 costituisce non solo uno strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica, ma un vero e proprio modello di sviluppo per il nostro territorio, di cui la Provincia come Ente di area vasta e di coordinamento, si assume in pieno la responsabilità, orientando lo sviluppo futuro per risparmiare il consumo di suolo, in particolare quello agricolo di pregio...”

Si tratta, quindi, di uno strumento con una valenza non solo esterna, ma come, richiamato dall'art. 5 delle N.d.A., ***“Le disposizioni del PTC2, ove non espressamente rivolte a specifici destinatari, regolano la condotta amministrativa e programmatica della Provincia”***

Inoltre “Il PTC2 costituisce lo strumento prioritario al quale la Provincia si riferisce per verificare, nei casi in cui è chiamata a svolgere tale compito, la coerenza dei piani, dei progetti e dei programmi con l'assetto complessivo del territorio provinciale e con le determinazioni operanti nelle varie materie sottoposte a tutela”

Linee guida, Piano Strategico Ambientale per la Sostenibilità, Osservatori

Tra gli strumenti previsti per l'attuazione del PTC2 vi sono le **Linee guida** (art. 5 delle NDA). Le Linee guida sono mirate ad affrontare ed approfondire tematiche specifiche (localizzazione di impianti produttivi, infrastrutture della viabilità, opere di mitigazione e compensazione, sistema delle aree verdi,...) con risvolti e problematiche di carattere interdisciplinari, per tale ragione le diverse Aree e i diversi Servizi della Provincia sono di volta in volta chiamati a collaborare alla predisposizione di tali strumenti, sulla base delle specifiche competenze: in collaborazione con il Servizio Risorse idriche e con l'ENEA il Servizio Pianificazione e Gestione Aree Protette e Rete Ecologica, Vigilanza Ambientale

ha elaborato le **Linee guida sul sistema del Verde e sulla rete ecologica provinciale**.(cfr. punto 4) del paragrafo precedente.

Strumento importante sia nella fase di predisposizione del PTC2, per quanto concerne in particolare le tematiche ambientali, sia a supporto della predisposizione delle Linee guida, è il **Piano Strategico Ambientale per la Sostenibilità**. Il 12 agosto 2008 il Piano Strategico è stato approvato dalla Giunta provinciale e i suoi contenuti (43 “azioni” su 5 tematiche: 1. Gestione sostenibile del territorio nelle aree periurbane; 2. Opzioni di mobilità sostenibile per il miglioramento della qualità della vita; 3. Promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili; 4. Sostenibilità delle attività e degli insediamenti produttivi; 5. Sostenibilità dei consumi e della gestione dei rifiuti), sono stati recepiti nei documenti di programmazione economica e gestionale (RPP e PEG) della Provincia di Torino.

Il Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità è ora in corso di attuazione: **molte delle risultanze dei “tavoli intersettoriali” attivati all’interno dell’Ente per elaborare strategie ed azioni riferite alle 5 tematiche del Piano sono confluite nel PTC2 (diverse azioni sono state tradotte in norme, linee guida ed indirizzi)**.

E’ inoltre stato attivato un primo monitoraggio dell’avanzamento e delle esigenze di modifica delle diverse azioni, approvato con DGP n. 174 – 5397/2011 del 1 marzo 2011.

I “tavoli” del PSAS sono uno degli strumenti previsti esplicitamente dalle NDA del PTC2 per il coinvolgimento dell’intera struttura dell’Ente nella predisposizione delle Linee guida.

Osservatori territoriali e cataloghi dati

Tenuto conto delle modifiche normative subite dalla l.r. 56/77 smi nel corso del 2013 e cogliendo l’occasione della riorganizzazione dell’area territorio e della fusione tra i Servizi Urbanistica, Cartografico e parte del servizio Pianificazione territoriale, si è proseguita la revisione di alcuni dei principali Osservatori funzionali sia all’attuazione e monitoraggio del PTC2, sia alle diverse strutture dell’Ente.

Si è provveduto a testare la struttura e l’accessibilità (via web) dell’Osservatorio **“Varianti ai PRG”**, anche tenuto conto delle modifiche introdotte dalla l.r. 13/2013 e dalla l.r. 17/2013 alla l.r. 56/77 smi.

Continua inoltre l’aggiornamento, arricchimento e gestione dell’Osservatorio **“Cartografia”** (immagini raster, vector, catastali,...), dell’Osservatorio **“Trasformazioni territoriali e demografiche - consumo di suolo - zone libere, dense e di transizione”**, dell’Osservatorio **“Mosaicatura del PRGC”**, che registrano le trasformazioni territoriali rispetto alle destinazioni in atto: tutti i dati geografici, corredati di metadato, possono essere scaricati dal sito web della Provincia o possono essere richiesti agli uffici tecnici, e sono sovrapponibili sulle mappe di *Google Earth* e *Google Maps*, dell’Osservatorio sul **“Sistema insediativo”** con particolare riferimento al disagio abitativo in collaborazione con il Servizio Solidarietà Sociale, e del catalogo dati **“Beni culturali e paesaggistici”**.

Espressione pareri di conformità al PTC2

Per l’attuazione sia del PTC1, sia della variante PTC2 sono state esaminate numerose pratiche relative a verifica o valutazione di impatto ambientale, A.I.A., I.P.P.C. e autorizzazioni ai sensi dell’art. 208 D.Lgs. 152/2006 – conferenze di pianificazione ai sensi della l.r. 1/2007 – VAS PRG o di altri programmi/piani, per valutarne la conformità con lo strumento di pianificazione provinciale. Nell’ambito di queste procedure, oltre ad analizzare la congruenza dei progetti/piani alle disposizioni ed agli obiettivi del PTC2, vengono decise le mitigazioni e soprattutto le compensazioni previste in particolare dall’art. 13 e dall’art. 26 co 5 (prescrizione immediatamente vincolante e cogente relativa alle aree boscate) delle Nda di piano. Tale attività è stata propedeutica alla redazione del fascicolo B (Mitigazioni e compensazioni) delle LG sul Sistema del Verde in cui vengono date indicazioni sulle tipologie, sulla localizzazione e sulle modalità attuative delle misure compensative di tipo ambientale, in relazione sia a quanto previsto dalla normativa del PTC2 che alle categoria di progetti/piani. In futuro è prevista la predisposizione di un sistema di monitoraggio di tali misure (in merito a progetti) realizzate nel territorio provinciale - partendo dal DB già esistente del Servizio VIA - con l’ausilio delle GEV (in riferimento anche a quanto contenuto nel Piano di Monitoraggio del PTC2). In media, nel corso di un anno, vengono valutati 80-85 tra progetti di vario tipo, piani e programmi (che possono spaziare dalla VAS del Piano di Sviluppo Rurale piemontese, al Programma Operativo Nazionale sulle Città Metropolitane ai progetti di cave, impianti idroelettrici ecc).

Anno 2014 – gennaio-dicembre	
TIPOLOGIA	NUMERO

Valutazione/Verifica di Impatto Ambientale	42
AU - Dlgs 387/2003 (di cui 23 integrati con VIA)	24
Art. 208 Dlgs 152/2006 (AIA)	4
VAS di Piani e Programmi	7
SUAP, CdS	6
Varie	4
TOTALE	87

Altri progetti

E' stata completata mediante coprogettazione col Consorzio Forestale Alta Valle Susa l'elaborazione del Piano Forestale Aziendale (ai sensi della L.R. 4/2009) del Parco Provinciale del Monte San Giorgio come modello di attuazione delle politiche regionali e provinciali in tema di gestione sostenibile del patrimonio boschivo e di attivazione di filiere di autosostentamento economico delle aree protette provinciale mediante incentivazione di piccole attività economiche locali.

Piano Strategico Ambientale per la Sostenibilità

Le attività della Provincia di pianificazione della sostenibilità, coordinate dall'Ufficio Pianificazione ed Educazione Ambientale e Agenda21, si sono concretizzate in passato nel Piano d'azione per la sostenibilità ambientale (Agenda21 locale), il cui processo di formazione e concertazione è consolidato. Dopo il primo Piano d'azione (approvato dal Consiglio Provinciale il 22 ottobre 2002), nel corso del 2007 è stato avviato un percorso di "Pianificazione Strategica per la Sostenibilità": grazie al lavoro di numerosi settori provinciali, sono state condivise linee strategiche di intervento e azioni utili ad incidere sui temi che il Forum di Agenda 21 del 2005 aveva individuato come prioritari ed urgenti, pervenendo alla redazione di un Piano Strategico Ambientale per la Sostenibilità. *Per un approfondimento si veda il precedente paragrafo "Linee guida, Piano Strategico Ambientale per la Sostenibilità, Osservatori"*.

L'Ufficio Pianificazione ed Educazione Ambientale e Agenda21 del Servizio Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale coordina in particolare le Azioni del Piano n. 37 *"Riduzione dei consumi degli Enti Pubblici e più efficace e capillare applicazione degli acquisti pubblici ecologici"* e, in collaborazione con l'Ufficio Mobilità Sostenibile, n. 16 *"Mobilità sostenibile a partire dai plessi scolastici"*.

In relazione all'Azione n. 37, è da segnalare la prosecuzione delle attività concordate dopo la sottoscrizione nel 2011 del nuovo **Protocollo d'intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici** (APE), firmato per la prima volta nell'aprile 2004, e giunto al quarto aggiornamento. L'iniziativa, promossa dalla Provincia di Torino e dall'Arpa prevede che i sottoscrittori si impegnino ad utilizzare criteri ecologici nell'acquisto di **12 categorie di beni e servizi** per i propri uffici quali autoveicoli, arredi, attrezzature informatiche per ufficio, carta in risme e carta stampata (pubblicazioni), meeting, prodotti e servizi di pulizia, edifici, derrate alimentari e servizi di ristorazione, ammendanti del suolo, energia elettrica e prodotti tessili. Nuovi sottoscrittori possono entrare continuamente nella Rete che si compone ad oggi di **46 soggetti** (Comuni, Comunità montane, Istituti scolastici, enti parco, consorzi di servizi pubblici, agenzie per lo sviluppo del territorio, associazioni culturali e ambientali, un presidio sanitario, la Camera di Commercio di Torino, il Politecnico e l'Università di Torino e SCR - Società di Committenza Regionale,...). L'efficace prosecuzione del progetto viene messa in luce dal monitoraggio annuale effettuato ormai dal 2004, elemento distintivo del progetto a livello nazionale; il monitoraggio che aveva evidenziato un'importante crescita degli acquisti ecologici effettuati dall'insieme dei soggetti aderenti alla Rete dal 2004 al 2012, nel 2014 (dati 2013) conferma il consolidamento dei dati già evidenziato nel 2013: nel 2014 la Rete ha destinato ben **78,5 milioni di euro** per l'acquisto di beni e servizi nel rispetto dei criteri contenuti negli Allegati al Protocollo APE, a fronte di una spesa complessiva dichiarata di circa 136 milioni di euro, raggiungendo il **58% di conformità al Protocollo**. Ovviamente energia elettrica, autoveicoli e attrezzature informatiche sono le categorie con i maggiori effetti diretti sul sistema energetico ed è possibile stimare che con gli acquisti fatti in tali ambiti nel 2013 - e considerando la sola fase di utilizzo - sia stato possibile **evitare l'emissione di 25.200 tonnellate di gas climalteranti (CO₂ equivalente)**, mentre grazie ai servizi di ristorazione sostenibile è stato possibile **risparmiare 295 tonnellate di plastica e 1.800 tonnellate di CO₂**.

Al fine di incrementare l'applicazione dei criteri APE, nel 2012 è stata stipulata con Arpa Piemonte una nuova Convenzione per il supporto a tutti i partecipanti al progetto e sono stati progettati alcuni momenti **formativi** che hanno preso avvio ad ottobre 2012 e che sono proseguiti nel 2013 e nel 2014. In particolare, nel 2014 sono stati realizzati tre incontri formativi relativi al "Servizio di gestione energetica e illuminazione pubblica" il 7 marzo, alla "Carta stampata" il 27 maggio e alla "Costruzione e manutenzione strade e Acquisto Ammendanti" il 17 settembre. Ha inoltre avuto luogo il 17/09/2014 una riunione del Comitato di Monitoraggio previsto dal Protocollo ed è proseguita nel 2013 e nel 2014 l'attività relativa alla **newsletter** a supporto della Rete impostata nel 2012. Sono state inoltre incontrate le Associazioni di categoria al fine di verificare l'attuale applicabilità dei criteri per la carta stampata ed è proseguita la **collaborazione con SCR Piemonte** finalizzata a redigere Convenzioni "verdi" per tutti gli enti del territorio regionale; tale attività si è in particolare focalizzata sulla redazione di una convenzione sul tema degli arredi scolastici e a tal fine è stato istituito un gruppo di lavoro ristretto fra alcuni partecipanti al Progetto.

E' continuata l'attività per rendere i criteri APE sempre più omogenei e "integrati" con quelli definiti a livello nazionale (C.A.M. – Criteri Ambientali Minimi definiti nell'ambito del PAN GPP). A livello interno, continua il lavoro per aumentare la percentuale di applicazione dei criteri (che secondo il monitoraggio 2013 si attesta sul 26%).

Infine, la Provincia di Torino con la Rete di soggetti aderenti al Protocollo APE è stata scelta come partner nel progetto "SPP Regions" coordinato da ICLEI (associazione di enti pubblici europei per la sostenibilità) finanziato nell'ambito del Programma Horizon2020. Il progetto è finalizzato a mettere in comune le esperienze delle diverse reti europee impegnate sul tema degli appalti verdi. Gli ultimi mesi del 2014 sono stati dedicati dai 13 Partner (oltre ad ICLEI e Provincia di Torino, Arpa Piemonte, Diputacio of Barcelona ed Ecoinstitut SCCL (Spagna), Réseau Grand Ouest - RGO (Francia), City of Rotterdam (Olanda), Bristol City Council e University of the West of England - UWE (UK), Gabrovo Municipality ed EcoEnergy (Bulgaria), Capital Region Denmark – RegionH e Danish Environmental Protection Agency (Danimarca)) allo svolgimento di tutte le procedure amministrative necessarie all'avvio del progetto (previsto nella primavera 2015).

Dal 2014 infine, la Provincia di Torino collabora anche all'attuazione del progetto europeo "**Green Proca - In pratica...acquisti verdi**", co-finanziato dal programma comunitario IEE - Intelligent Energy Europe. Il progetto si rivolge agli operatori del settore pubblico in Italia, Bulgaria, Germania, Polonia, Romania, Slovacchia e Ungheria e si concentra specialmente sui firmatari del Patto dei Sindaci (Covenant of Majors - CoM), cercando di dare un contributo per facilitare l'implementazione di azioni di green procurement che aiutino a raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂; rappresenta quindi la possibilità di ampliare il numero di Enti locali che sul territorio provinciale attuano politiche di GPP, oltre ad un'opportunità importante per gli aderenti alla rete dei Comuni del Patto dei Sindaci, consentendo attraverso azioni di GPP di contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dai PAES (Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile).

L'Azione n. 16 prevede il coordinamento e il supporto al **Tavolo di Agenda 21 "Qualità della vita e mobilità sostenibile intorno ai plessi scolastici"**, Tavolo già formalizzato nel novembre 2007 con la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con ANCI Piemonte e 40 Comuni del territorio provinciale, ad oggi diventati 46.

Nel 2014 in particolare si è registrata la nuova adesione del comune di Chiusa di San Michele.

I 46 Comuni aderenti rappresentano il 28% della popolazione provinciale, e la quasi totalità delle realtà territoriali, differenziandosi per densità demografica, morfologia ed estensione. Il 28% dei Comuni coinvolti ha un n. di abitanti compreso tra 20.000 e 50.000 e fa parte per lo più dell'area metropolitana torinese, il 44% presenta una popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti e si colloca in aree rurali e pedemontane; la quota rimanente appartiene alle tipologie intermedie.

Le principali attività svolte, progettate e coordinate con il Comitato di Monitoraggio del Tavolo - formato da amministratori, tecnici e insegnanti - sono riconducibili a quattro filoni: educazione (bambini e ragazzi), formazione (adulti), partecipazione e comunicazione.

In tema di educazione e partecipazione, negli a.s. precedenti il 2014-15, il Tavolo è stato supportato dagli uffici provinciali attraverso i percorsi educativi "Strade più belle e sicure", "Strade sicure x andare a scuola", e il progetto educativo, formativo e di progettazione partecipata "Qualità della vita e mobilità sostenibile".

Nell'a.s. 2014 -15 le attività di supporto ai Comuni e alle Scuole si stanno realizzando grazie al "**Bando** per la concessione e l'erogazione di contributi a favore dei Comuni per la promozione di progetti di educazione e progettazione partecipata sulla mobilità sostenibile a partire dai plessi scolastici", approvato con DGP n. 1019-48220/2013 del 24/12/2013 e lanciato con il **seminario** del

27 gennaio 2014. Il bando, con un budget di 60.000 Euro, ha permesso il finanziamento di **10 progetti**, con il coinvolgimento diretto di **11 Comuni** (Avigliana, Bruino, Chieri, Caprie, Chivasso, Chiusa San Michele, Carmagnola, Ivrea, Luserna San Giovanni, Santena, Torino) e **27 scuole** che hanno iniziato le attività a partire dall'autunno 2014.

Ciascun progetto prevede almeno due attività fra loro coordinate:

- Attività A: svolgimento di un percorso educativo sul tema della mobilità sostenibile che coinvolga tutti o parte degli allievi di almeno un plesso scolastico ubicato sul territorio del Comune che ha presentato il progetto.

- Attività B: istituzione (o prosecuzione dei lavori) di un gruppo di confronto costituito, secondo le modalità proprie della progettazione partecipata, da insegnanti, genitori, amministratori e tecnici del Comune, cittadinanza, rappresentanti di associazioni e di eventuali altri soggetti significativi per il territorio, con la finalità di individuare le problematiche di mobilità specifiche dell'area intorno alla scuola coinvolta e le prime azioni per affrontarle, tenendo conto delle proposte dei bambini/ragazzi emerse dal percorso educativo.

Si evidenzia come tra i Comuni finanziati ci sia anche **Torino**, con cui si è sottoscritto **nel 2012 un apposito Protocollo d'intesa** (che vede come firmatari: Città di Torino/ITER, MIUR/Ufficio Scolastico Regionale, Provincia di Torino e ASLTO1) per la realizzazione di un Programma integrato d'interventi per favorire lo sviluppo di nuovi modelli di mobilità urbana.

Sono stati realizzati nell'autunno 2014 **due incontri** il 30/10/2014 e il 06/11/2014, con i referenti dei Comuni e delle Scuole vincitori del Bando di cui sopra, per condividere le azioni di attivazione progettuale, i primi risultati - anche alla luce delle precedenti annualità di lavoro - le eventuali criticità e relative proposte di soluzione, utilizzando metodologie di confronto partecipative.

Si è confermato negli incontri che finora **oltre la metà dei Comuni** partecipanti al Tavolo di Agenda 21 ha realizzato interventi di messa in sicurezza intorno alle scuole coinvolte negli interventi educativi e che **16 Comuni con 24 Scuole** hanno costituito gruppi di lavoro locali e redatto, con metodologie partecipative e scambi con la Cittadinanza, un proprio **Piano di Mobilità Scolastica Sostenibile**. Inoltre **1 Comune**, Avigliana, con i suoi Istituti Comprensivi, le associazioni del territorio e l'ASL TO3, ha attivato - fin dal 2011 - un vero e proprio **Tavolo di Coordinamento Locale**.

In merito all'offerta formativa alle Scuole e ai Comuni del Tavolo, nel 2014, dopo le precedenti esperienze sul Cooperative learning e sulla Psicologia del traffico, si è incentrata sul **Mobility management scolastico e aziendale**, con l'organizzazione di un seminario formativo in due moduli (per un totale di **5 incontri**) dal titolo **"Mobility Management: normativa, strumenti e buone pratiche"**. Il primo modulo si è svolto il 18 novembre 2014 ed ha affrontato gli aspetti normativi, gli obiettivi del Mobility Manager, il Piano Spostamenti Casa-Lavoro/Casa-Scuola (fase di analisi, fase progettuale e fase attuativa), il Mobility Office Tool (strumento messo a disposizione dalla Provincia di Torino per la gestione dell'intero processo di creazione di tali Piani), alcune buone pratiche in materia. Il secondo modulo si è incentrato sugli strumenti che il Mobility Manager scolastico può utilizzare per sviluppare l'analisi spaziale degli spostamenti, ed in particolare sul software QGIS, ed è stato ripetuto in diverse date (**2, 9, 10 e 11 dicembre 2014**) per permettere a tutti gli interessati di partecipare.

Al fine di promuovere il Tavolo di Agenda 21 e di far conoscere i notevoli risultati raggiunti in questi anni, la Provincia di Torino ha aderito nel 2014 **alla IX e ultima edizione della "Settimana di Educazione allo Sviluppo Sostenibile"** (24-30 novembre), promossa dall'**UNESCO** realizzando un **video promozionale** e organizzando un **Seminario formativo** sulla mobilità sostenibile in data 27 novembre.

Il Seminario, dal titolo "Partecipazioni in cammino: prospettive e azioni in tema di mobilità sostenibile e sicurezza stradale", è stato occasione di formazione, grazie agli interventi della Commissione Europea e del Politecnico di Torino, sugli orientamenti europei in tema di mobilità sostenibile e sui Piani Urbani di Mobilità Sostenibile, e momento di condivisione e scambio di buone pratiche tra i Comuni e le Scuole.

Nel corso del Seminario è stato presentato il video "Partecipazioni in Cammino", che intende evidenziare come si possa incidere positivamente sulle modalità di spostamento - e quindi sulle abitudini dei singoli - promuovendo in parallelo percorsi educativi e l'istituzione di gruppi di confronto sul territorio con la finalità di realizzare azioni concrete.

Il video, realizzato in collaborazione con l'Ufficio Produzione video giornalistica documentaristica - realizzazione programmi multimediali, porta la testimonianza di diversi attori del Tavolo, illustra le modalità di coinvolgimento di allievi e adulti, mostra gli interventi di messa in sicurezza e le azioni più significative realizzate, presenta vari strumenti formativi (come la guida on-line "Cambiastrada",

pensata per categoria di utenza, e il Manuale Tecnico delle Buone Pratiche, un vero e proprio strumento di lavoro che illustra i percorsi in atto e gli interventi di messa in sicurezza fattibili e/o già realizzati) e anche per la verifica e valutazione delle attività messi a disposizione dalla Provincia.

I risultati raggiunti dal Tavolo sono, infatti, ogni anno oggetto di valutazione (monitoraggio degli spostamenti, georeferenziazione dei percorsi, monitoraggio tecnico); in particolare il **monitoraggio on-line degli spostamenti casa-scuola** rivolto a studenti, genitori, insegnanti e personale A.T.A. nell'a.s. 2013-2014 ha raccolto in totale 800 questionari che hanno permesso di costruire un quadro delle modalità di spostamento casa-scuola per 7 Comuni. Il questionario on-line è stato rilanciato per l'a.s. 2014/2015.

Tutta la documentazione è reperibile su:

http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/agenda21/mobilita_scuola/

Si sottolinea infine che la partecipazione delle scuole alle iniziative di educazione alla mobilità sostenibile è stata ulteriormente stimolata dalle nuove opportunità di adesione al bando di concorso “A scuola camminando”, giunto alla sua decima edizione (*si veda il programma 74*) e, nel caso delle scuole secondarie di secondo grado, per il Bando “**Giovani in movimento**”, che è stato riproposto per la quarta volta nell'a.s. 2013/2014.

L'Ufficio partecipa inoltre (sempre nell'ambito del Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità) all'attuazione di azioni e progetti coordinati da altri Servizi: nel 2014 in particolare ha operato per l'avvio del “**Masterplan di riqualificazione delle aree industriali del chierese**” nell'ambito del Programma Territoriale Integrato “Vivere il rurale, partecipare alla metropoli” finanziato dal PAR FSC 2007-2013.

Il Servizio Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale, di concerto con il Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche, ha inoltre avviato, in coerenza con le tematiche proprie del Piano Strategico e le modalità proprie dell'Agenda21, le attività previste dal progetto **ENPI CBCMED – Local Agenda 21 in Territorial Planning in Energy and Waste Management**, con i partner: Provincia di Viterbo, Osservatorio Europeo del Paesaggio, Consell Insular De Mallorca (Palma di Maiorca, Spagna), National Research and Development Center (NRDC - Amman, Giordania), Jordan Environment Society (JES - Al-Aqaba, Giordania), United Nations Development Programme (UNDP - Beirut, Libano). Il progetto si svilupperà dal 2012 al 2015 e prevede per la Provincia di Torino come principale obiettivo la redazione di un Piano Strategico per l'Energia. Nel 2014 in particolare, sono partite le attività di “administrative settings” in merito alle quali la Provincia di Torino ha presentato un ampio quadro di riferimento, ha redatto le linee guida a supporto dei Focal Point locali, ha fornito un supporto alla selezione di esperti ai partner NRDC, JES e UNDP, sostenendoli anche attraverso uno specifico incarico di assistenza tecnica. La Provincia sta inoltre procedendo con la redazione dei propri documenti e strumenti di comunicazione che rappresenteranno un approfondimento del Piano Strategico sull'Energia (già approvato nell'ambito di un precedente progetto UE) in relazione ai settori dell'idroelettrico e del fotovoltaico. Il 16 aprile 2014 si è svolto in Giordania il terzo meeting del Comitato di Monitoraggio. Sono regolarmente proseguite tutte le attività di rendicontazione tecnica e finanziaria previste dal progetto.

Progetti di cooperazione internazionale

Progetto « **Cooperation triangulaire (Italie – Niger - Senegal) pour developper les capacites des autorites locales dans la gestion des ressources propres** » inserito nell'ambito del programma comunitario “Europeaid - non state actors - local government” per il rafforzamento istituzionale locale e sviluppo delle capacità delle autorità locali della Comunità Urbana di Niamey e del Consiglio Regionale di Louga, per garantire l'accesso delle popolazioni ai servizi di base, tramite l'attivazione di strumenti di supporto alla fiscalità locale. Il progetto, della durata di 48 mesi e di cui la Provincia di Torino è capofila, è iniziato nel gennaio 2010 ed ha svolto quest'anno l'ultimo anno di attività.

Il partenariato, costituito originariamente dalla Comunità Urbana di Niamey, dal Consiglio Regionale di Louga, dalla Provincia di Milano, dal FPMCI (Fondo Provincia di Milano Cooperazione Internazionale) e da ACEL (Agenzia di cooperazione Enti Locali) ha subito nel 2012 una modificazione, essendo quest'ultima, a seguito della sua sopravvenuta liquidazione, fuoriuscita dal progetto. La Provincia avendo assunto in capo a se stessa anche lo svolgimento delle attività inizialmente di competenza di ACEL, ha provveduto a svolgere direttamente tutta l'attività di carattere amministrativo, di coordinamento dei partner e di management del progetto. Dal punto di vista tecnico, sono state completate le attività previste dal cronoprogramma di progetto. In particolare sono state realizzate tre nuove missioni di esperti italiani, rispettivamente due in Niger ed una in Senegal, per fornire la necessaria assistenza alle attività di organizzazione e messa in opera dei SIG realizzati presso i 2 partner africani, per lo svolgimento dell'attività di realizzazione dell'“adressage” dei comuni di Louga,

Linguere e keberner in Senegal e per il completamento della georeferenziazione delle nuove lottizzazioni a scopi insediativi e delle reti infrastrutturali a Niamey. Sono state inoltre completate le indagini e le attività di ricerca da parte dell'Osservatorio sulla fiscalità locale, i cui risultati sono stati inseriti sul sito web del progetto e divulgati con le newsletter di progetto. Nel mese di dicembre si è svolto a Niamey, con la presenza di rappresentanti istituzionali di tutti i partner di progetto, un seminario pubblico internazionale di divulgazione dei risultati raggiunti..

Progetto O.S.D.D.T-Med “**Occupation des sols et développement durable des territoires de l'arc méditerranéen** », della durata di 36 mesi, di cui la Provincia è capofila e che vede come partners: la Regione di Murcia (Spagna); il Conseil General de l'Herault (Francia); la Provincia di Terni; il Local Council di Pembroke (Malta); la Region of Crete. Il progetto, iniziato nel giugno 2010, si è concluso alla fine del mese di maggio 2013 con un seminario internazionale pubblico di presentazione e divulgazione dei risultati di progetto. propone Tra questi si segnala, in particolare l'individuazione di criteri e indicatori condivisi per misurare il “consumo di suolo”, nonché l'individuare gli strumenti operativi utili per permettere agli attori locali di contenere l'utilizzo del suolo.

La Provincia di Torino, oltre a tutta l'attività di management, di coordinamento dei partners e di rendicontazione finanziaria delle spese di progetto, si è occupata, dal punto di vista tecnico, dell'analisi comparativa della situazione riscontrabile presso i vari partner relativamente alla legislazione e strumentazione presente per il calcolo e controllo del fenomeno del consumo di suolo e dell'individuazione di un set di indicatori, che ognuno ogni partner ha testato sul proprio territorio.

Come gli altri partner, ha inoltre portato avanti un processo di divulgazione e di sensibilizzazione pubblica nei confronti della problematica dell'eccessivo consumo di suolo in atto a fini urbani, in culminato nell'evento pubblico internazionale di chiusura del progetto di cui si è detto sopra oltre che nella pubblicazione di un documento riassuntivo dal titolo “Linee guida per la limitazione del consumo di suolo” .

Progetto MEDLAND2020 “Design of a future common integral land management scheme to protect natural resources in synergy with social and economical valorisation”. Si tratta di un progetto di capitalizzazione finanziato nell'ambito del programma Med 2007-2013 a cui la Provincia di Torino partecipa in qualità di partner.

Il progetto, che vede come capofila il Centro territoriale forestale della Catalogna – CTFC, e la partecipazione di altri 12 partner dell'arco mediterraneo, è iniziato nel luglio 2013 e si concluderà alla fine del 2014. L'obiettivo del progetto è quello di promuovere la cooperazione internazionale al fine di creare un sistema di pianificazione del territorio che sia in grado di proteggere le risorse naturali in sinergia con una loro valorizzazione sociale ed economica. Nello specifico il ruolo della Provincia di Torino all'interno del progetto riguarderà la predisposizione di un piano metodologico di riferimento per i vari partner nello svolgimento dell'attività di disseminazione dei risultati di progetto che ognuno dovrà portare avanti nel proprio territorio.

Progetto “SOIL ADMINISTRATION MODEL 4 COMUNITY PROFIT – SAM4CP”

La Provincia di Torino, visto il settimo invito a presentare proposte LIFE + pubblicato sulla Gazzetta ufficiale serie C 47/21 del 19 febbraio 2013, ha deciso di proporsi come capofila di una proposta progettuale sul tema 2: LIFE+ Politica e governance ambientali; obiettivo principale: suolo - proteggere e assicurarne un uso sostenibile, preservandone le funzioni, prevedendo possibili minacce e attenuandone gli effetti e ripristinando il suolo degradato.

In data 25 giugno 2013 ha, trasmesso alla Commissione Europea una candidatura dal titolo: SOIL ADMINISTRATION MODEL 4 COMUNITY PROFIT (Modelli di gestione del suolo per il bene pubblico) con il coinvolgimento, in qualità di partner, di

- ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
- Politecnico di Torino –Dipartimento Interateneo di Scienze Progetto e Politiche del Territorio
- INEA: Istituto Nazionale di Economia Agraria

L'obiettivo generale alla base della proposta, che si sviluppa nell'arco di 4 anni, è quello di costituire un ulteriore avanzamento di quanto già predisposto con il progetto OSDDT-MED e con il progetto di capitalizzazione MEDLAND2020, relativamente al tema della limitazione del consumo di suolo, tema cardine del Piano Territoriale di Coordinamento approvato nel 2011 e di prioritario interesse per le politiche provinciali in materia territoriale.

Tramite il progetto si intende dimostrare come una pianificazione del territorio che integra nei propri processi di decisione la valutazione dei benefici ambientali ed economici assicurati dal suolo libero garantisca alla collettività un “risparmio complessivo” grazie alla tutela delle risorse naturali e conseguentemente delle finanze pubbliche.

Gli specifici risultati attesi dal progetto dovrebbero garantire di:

- Disporre di modelli (sotto forma di strumenti informatici) che consentono di simulare scenari di sviluppo e di restituire gli effetti dell'artificializzazione/impermeabilizzazione dei suoli e del loro impatto in termini di riduzione delle funzioni ecosistemiche .
- Avere modelli (sotto forma di strumenti informatici) che permettono, alla luce della valutazione economica delle funzioni ecosistemiche dei suoli oggetto di trasformazione /impermeabilizzazione, di esprimere il rapporto tra costi/ benefici dell'intervento per la collettività
- Disporre di strumenti di aiuto alla decisione e meccanismi di compensazione espressi in funzioni ecosistemiche e economiche al fine di mantenere e ridurre gli effetti del consumo di suolo.
- Disporre di strumenti atti a valutare l'efficacia del PTC2 e a favorirne l'applicazione e il raggiungimento degli obiettivi.

Progetto CIUDAD - Coopération en matière de Développement Urbain et de Dialogue PPRU - Partenariat pour les Projets de Récupération Urbaine en vue du développement économique des territoires.

Il progetto Partenariat pour les Projets de Récupération Urbaine en vue du développement économique des territoire rientra tra le iniziative finanziate dalla Commissione Europea nel quadro dell' International Cooperation for Urban Development and Dialogue (Ciudad; www.ciudad-programme.eu) . Coerentemente con lo spirito di tale Programma, il progetto -biennale- promuove il dialogo istituzionale tra cinque Federazioni del Libano, una Municipalità della Giordania e due Enti locali territoriali italiani. L'obiettivo consiste nel condividere esperienze e procedure mirate alla messa a punto - in ciascuna Federazione di Libano e Giordania - di programmi di sviluppo economico territoriale. Provincia di Torino è così l'ente istituzionale capofila del progetto. I partner italiani sono Agenzia di Cooperazione per gli Enti Locali (Acel), Provincia di Milano, Fondo della Provincia di Milano per la cooperazione internazionale. Partner internazionali sono quattro Federazioni libanesi: Hermel, Zgharta, Bent Jibel, Haut Chouf e una Municipalità della Giordania: Jarrash.

Il progetto ha avviato materialmente le proprie attività a partire dal mese di Settembre 2010. Precedentemente, Provincia di Torino -quale ente capofila- ha coordinato la predisposizione degli Accordi di partenariato con i singoli partner e la messa a punto del cronoprogramma delle attività. Sono stati definiti i soggetti istituzionali. Si è organizzato e svolto a Beirut il seminario internazionale di avvio alla presenza dei responsabili delle Istituzioni locali e della Commissione europea (dicembre 2010). Sono stati regolarmente tenuti gli incontri tecnici previsti in ciascuna Federazione partner e mirati a definire priorità e temi su cui impostare una proposta di programma locale di sviluppo economico (gennaio; marzo; aprile; giugno 2011). Provincia di Torino ha così svolto il ruolo previsto in questa prima fase e coordinato le attività di consultazione tecnica. Gli esiti di questo percorso – consultabili sulla pagina web apposita del progetto http://www.provincia.torino.it/europa/cooperazione/progetti_coop/Area_medioriente - consentono oggi di individuare – in ciascuna Federazione nonché nella Municipalità di Jarash – risorse e tematiche prioritarie per la messa a punto di un Piano di sviluppo economico. Tale è dunque l'obiettivo finale del progetto, nonché il filo conduttore delle attività previste per l'anno prossimo. Il contributo di Provincia di Torino e dei partner italiani sarà dunque riconducibile –oltre al coordinamento generale- anche alla disponibilità di proprie competenze specialistiche al fine di contribuire con la propria esperienza a valorizzare le specificità – quanto a condizioni e problemi- riscontrabili nelle cinque Federazioni del Libano e della Giordania destinatarie del progetto.

Nel corso delle attività svolte, Provincia di Torino ha sistematicamente collaborato sia con le Istituzioni bilaterali italiane presenti in Libano (Unità tecnica locale del Ministero Affari Esteri-Direzione generale cooperazione allo sviluppo) che con l'ufficio dell'Unione Europea responsabile del progetto, ubicato ad Amman in Giordania. Nel mese di Dicembre 2010 il Progetto è stato oggetto di monitoraggio Europeo "Audit" da parte dell'Agenzia "Integration" e, anche in questo caso -quale Ente capofila- Provincia di Torino ha contribuito all'organizzazione delle procedure e degli incontri. Sono state altresì sistematicamente intrattenute le relazioni con il "Coordinamento dei progetti Ciudad" riconducibili alla partecipazione agli incontri organizzati rispettivamente in Olanda (novembre 2010) e in Tunisia (Luglio 2011).

Con deliberazione della G.P. n. 46964/2012 del 10/12/2012, si è preso atto che in data 2 maggio 2012 l'assemblea straordinaria dei soci di ACEL ha approvato all'unanimità lo scioglimento e successiva

messa in liquidazione di ACEL, ai sensi dell'art 30 dello statuto dell'Agenzia, nominando il Commissario Liquidatore e che, nella stessa data, l'assemblea ordinaria dei soci di ACEL ha confermato le indicazioni del CDA.

Ad ACEL è subentrata, ereditandone le attività residue di quest'ultima in qualità di partner, il Comitato Italiano Città Unite (CICU) così come approvato dall'Unione Europea e formalizzato nel programma di azione per il secondo anno di progetto, che inserisce tra i partners la scheda debitamente firmata dal direttore di CICU (agli atti), oltre che dall'Accordo di partenariato firmato in data 9 novembre 2012 tra CICU e la Provincia di Torino.

Le suddette attività, da svolgere fino a conclusione del progetto, consistono in compiti di coordinamento del progetto, in Italia e nei paesi partner (Libano e Giordania), e in particolare nell'organizzazione logistica, nella realizzazione di missioni di monitoraggio tecnico-amministrative in loco, nel sostenere spese per la produzione e stampa dei rapporti finali nonché per l'organizzazione del convegno internazionale che si terrà a Beirut e in cui saranno presentati i risultati finali del Progetto.

Nel corso del 2013 sono ancora state effettuate delle missioni in Libano e Giordania; tuttavia l'aggravarsi della situazione geopolitica nella vicina Siria, con il coinvolgimento degli Hezbollah libanesi, ha impedito di effettuare tutte le missioni programmate in loco.

In ogni caso, anche utilizzando tecnologie gratuite e disponibili per lo scambio delle documentazioni progettuali (quali, ad esempio Dropbox), il progetto è stato comunque portato a termine entro le date programmate dall'Unione Europea (29 dicembre 2013).

Si segnalano, in particolare:

- il workshop in Italia nel mese di ottobre 2013, nel corso del quale si è tenuto a Torino il Convegno Tecnico nel corso del quale sono stati illustrati i progetti;
- il Seminario finale di Beirut il 16 dicembre 2013, che ha visto la partecipazione di tutti i partner coinvolti nel progetto.

Nel corso del 2014 si è conclusa l'attività di rendicontazione del progetto ed è stato trasmesso tutto il materiale (CD ROM e documentazione) all'ufficio dell'Unione Europea di Amman.

Progetto PlatFORM (Platform to Form Opinions Related to Mobility) – programma Alpine Space

Il principale obiettivo del Progetto è integrare la sostenibilità sociale nel processo decisionale di pianificazione delle infrastrutture, considerando i bisogni della comunità, un'accessibilità equa e un approccio che valorizzi la partecipazione sociale. Come le politiche dell'UE sottolineano, impatti sociali e gli interessi delle autorità locali e della società civile interessate da un progetto comune dovrebbero essere presi in considerazione per evitare conflitti.

Il progetto prevede la creazione di strumenti di comunicazione, condivisione, sensibilizzazione e partecipazione rivolti alle popolazioni locali (scuole superiori e Università), agli amministratori locali e ai decisori politici, attraverso le seguenti azioni:

- Esame critico dei progetti Spazio Alpino 2000-2013 e dei relativi risultati.
- Analisi degli indicatori, delle priorità e dei criteri usati nei progetti consultati per misurare e valutare la sostenibilità economica, ambientale e sociale delle infrastrutture di trasporto.
- Analisi comparativa dei metodi utilizzati per valutare la sostenibilità e stesura di linee guida.
- Applicazione di metodi innovativi per promuovere la sostenibilità sociale in relazione alle priorità espresse derivanti dall'analisi.
- Individuazione dei gruppi di interesse e sperimentazione di strategie volte al potenziamento e al miglioramento della consapevolezza sulla tematica scelta in vista dei progetti 2014-2020.
- Comunicazione e diffusione dei risultati del progetto ai soggetti esterni al partenariato, fornendo gli strumenti per coinvolgere i soggetti interessati e rendere il progetto efficace in quanto si basa su un approccio partecipativo.

Il progetto ha una durata di 15 mesi (dal 09/2013 – al 11/2014) e il ruolo della Provincia di Torino, come partner, è la promozione di seminari di alta formazione rivolti in modo specifico agli amministratori e ai decisori locali.

In continuità con il lavoro fatto dalla Provincia per il Piano Strategico di sviluppo per il territorio interessato dalla direttrice ferroviaria Torino-Lione e con i lavori dell'Osservatorio tecnico per la Torino-Lione di cui esprime il Vice presidente (una delle buone pratiche di riferimento del progetto è

l'esperienza di concertazione e condivisione con le comunità locali condotta dall'osservatorio durante la redazione del progetto) di cui la Provincia fa parte.

Il principale output prodotto dalla Provincia nell'ambito del progetto Europeo è stato il **Formobility Forum**, tenutosi il 22 settembre a Torino, da cui sono scaturite le Raccomandazioni **forMobility**. Al forum hanno partecipato 72 persone tra le quali 32 amministratori locali, 15 funzionari pubblici, 14 progettisti, 6 giornalisti.

Obiettivo del Forum è stato quello di fornire/suggerire agli amministratori locali, gli strumenti utili e necessari per *comprendere*, *contribuire* e *comunicare* la proposta progettuale di una grande infrastruttura.

Il progetto si è concluso a novembre e i primi mesi del 2012 saranno dedicati alla rendicontazione e chiusura degli adempimenti amministrativi.

REDAZIONE DEL PIANO STRATEGICO RIFERITO AI TERRITORI INTERESSATI DALLA LINEA FERROVIARIA TORINO – LIONE

La Provincia di Torino, in attuazione di Accordi di carattere nazionale (Torino-Lione) è stata incaricata della redazione del Piano Strategico riferito ai territori interessati dalla linea ferroviaria Torino – Lione; oggetto di convenzione con il Ministero delle Infrastrutture (n. 2093 del 22/12/2005) che assegna alla Provincia di Torino un finanziamento di € 500.000 per la sua realizzazione.

In attuazione della Convenzione e a seguito dei segnali di apertura delle comunità locali interessate dal progetto **la Provincia ha approvato il Programma esecutivo ed indetto la gara per la redazione del Piano Strategico** (DGP 203-21111 dell'11/03/2008). Il 30 giugno 2008, come convenuto con il Ministero, è stata conclusa la prima fase che ha portato alla redazione dello Schema di Piano Strategico.

Si è quindi proceduto all'affidamento dell'incarico per la redazione della seconda fase (redazione del vero e proprio Piano Strategico, contenente anche il piano di fattibilità degli interventi proposti).

Il contenuto del Piano Strategico prevede:

1. redazione del Piano d'Azione:
 - verifica dei singoli progetti inseriti nello Schema di Piano Strategico, finalizzata ad una loro conferma, modifica o cancellazione;
 - classificazione dei progetti
2. redazione del Piano di fattibilità costituito da:
 - schede progetto;
 - quadro finanziario;
 - crono programma;
 - cartografia tematica del progetto o atlante degli interventi ed azioni del Piano;
 - struttura di monitoraggio.
3. attività di ascolto/condivisione e programmazione concertata;
4. redazione conclusiva del Piano Strategico;
5. progettazione e stampa di una sintesi del Piano Strategico per la successiva pubblicazione nella collana "Quaderni Territoriali" dell'Assessorato alla Pianificazione Territoriale.

Le attività sinteticamente descritte ai punti dall'1 al 4 si sono concluse il 31/03/2009 con la trasmissione formale al Ministero delle Infrastrutture.

Le attività previste al punto 5 sono state concluse il 30/05/2009 con la Stampa di una sintesi del Piano Strategico per la pubblicazione nella collana "Quaderni Territoriali" dell'Assessorato alla Pianificazione Territoriale, trasmessa insieme al PTCP a tutti i Comuni e le Comunità Montane e Collinari della Provincia.

Con nota del 16/10/2009 al Commissario di Governo per la NLTL il Ministro si impegnava a dare impulso al Piano Strategico promosso dalla Provincia di Torino affinché questo potesse essere considerato «un vero e proprio banco di prova per modificare alla base la cultura del non fare» e costituisse lo strumento attraverso il quale ricostruire «in senso multimodale quel territorio economico»

in cui la NL TL «rappresenta la cerniera fisica di un sistema di nuovo reso coeso con un piano di azioni e di interventi multimodali».

Il 16/11/2009 il Comitato di Pilotaggio si è riunito per concertare gli elementi necessari a definire la fase di avvio dell'attuazione del Piano strategico. Gli elementi individuati hanno riguardato:

- La definizione di un sistema di governance del Piano strategico;
- L'identificazione delle priorità di attuazione del Piano;
- La costruzione del piano finanziario per la realizzazione di alcuni interventi e azioni Piano considerati prioritari;
- L'identificazione dell'entità e della tempistica per lo stanziamento delle rispettive quote di cofinanziamento.

I documenti di Piano sono stati oggetto di una istruttoria di tipo tecnico da parte delle Strutture Ministeriali. Contemporaneamente venivano elaborate le indicazioni per la definizione del progetto preliminare della NL TL ivi comprese le alternative di tracciato proposte in seguito alla consultazione dei territori.

L'attività istruttoria si è conclusa il 23/11/2009, su indicazione del Ministro delle Infrastrutture, con l'incontro del Tavolo Tecnico di approfondimento per l'avvio operativo del Piano Strategico della Provincia di Torino per i territori interessati dalla Nuova Linea Torino - Lione (NLTL).

Alla riunione hanno partecipato i vertici tecnici del Ministero (Dott. Crocco, Ing. Incalza, Dott. Novella, Arch. Giacobone), il Presidente della Provincia di Torino Saitta, l'assessore regionale ai trasporti del Piemonte Borioli, il Presidente dell'Osservatorio Virano, i membri del Comitato di Pilotaggio e le équipes tecniche che ne hanno curato la redazione (Censis, FOA, S&T, FinPiemonte e Agenzia Metropolitana per la Mobilità), il responsabile del procedimento della Provincia Arch. Foiatta).

L'incontro è servito in primo luogo a validare la struttura del Piano strategico.

In particolare il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti:

- ha espresso, grande apprezzamento per il metodo e il merito del lavoro svolto dalla Provincia di Torino, dall'insieme degli EE.LL. e dalle rappresentanze economico-sociali che hanno contribuito, attraverso il Comitato di Pilotaggio, alla elaborazione del Piano Strategico;
- ha recepito il piano come uno dei Piani Strategici Nazionali ed ha attivato un tavolo permanente di confronto per il suo affinamento e la sua attuazione;
- ha considerato che le previsioni finanziarie del Piano Strategico siano congrue con le stime che, ai sensi di legge, si ipotizzano per le ricadute territoriali delle "Grandi Opere". Inoltre le strutture ministeriali hanno condiviso l'istanza del territorio di utilizzare le somme appostate di norma "in conto compensazioni", per l'inedita finalità della "territorializzazione del progetto" che, nel caso della NLTL, trova in gran parte attuazione attraverso il Piano Strategico.

Con l'incontro del Tavolo tecnico si è quindi chiusa la fase generale di definizione del piano e dei suoi contenuti e si è aperta la fase attuativa attraverso l'interlocuzione con le strutture ministeriali e statali per definire i primi interventi che possono essere realizzati.

Nell'attuale fase di attuazione ed implementazione del Piano vengono posti all'attenzione del Comitato di Pilotaggio i seguenti **obiettivi operativi**:

- Conferma del sistema di governance del Piano strategico;
- Identificazione delle priorità di attuazione del Piano;
- Costruzione del piano finanziario per la realizzazione di alcuni interventi e azioni Piano considerati prioritari;
- Identificazione entità e tempistica per lo stanziamento delle rispettive quote di cofinanziamento;

Nell'ambito dell'attività di concertazione e secondo il metodo inclusivo adottato fin dall'avvio delle attività di progettazione del Piano strategico, le **priorità di intervento** per l'attuazione del Piano dovranno essere:

- proposte dal Comitato di Pilotaggio;
- concertate con il Governo;
- validate dalle strutture tecniche e amministrative centrali e locali.

Le ipotesi di ambiti tematici all'interno dei quali individuare e concertare le priorità di intervento proposte al Comitato di Pilotaggio del 16/11/2009 e successivamente illustrate a Roma nell'incontro del Tavolo Tecnico sono i seguenti:

- Sostegno agli investimenti sul sistema produttivo;
- Completamento e integrazione del sistema ferroviario metropolitano (FM2 - FM3 - FM5 -...).

Questi ambiti tematici coincidono con alcuni degli obiettivi specifici per l'attuazione del Piano strategico. Qui di seguito vengono riportati alcuni contributi non esaustivi tratti dal Piano di azione e dal lavoro del Comitato di Pilotaggio al solo fine di supportare l'attività di verifica e sviluppo delle progettualità in senso operativo che dovrà essere svolta in questa fase dal Comitato di Pilotaggio e dai Quadranti territoriali.

Tra le **linee di intervento** per il sostegno agli investimenti sul sistema produttivo si segnalano:

- la concentrazione e riqualificazione in senso ambientale ed energetico degli insediamenti produttivi;
- il sostegno alle attività economiche;
- l'istituzione di fondo sperimentale per la reindustrializzazione sostenibile;
- la valorizzazione turistica del territorio.

Tra le possibili azioni relative al sostegno alle attività economiche si segnalano:

- Lo "Acceleratore delle PMI di Trasporto" proposta dalla Sezione provinciale di Torino della Federazione Autotrasportatori Italiani (FAI);
- Le Misure di fiscalità di vantaggio o di sviluppo e/o Zona Franca per favorire la nascita di nuove piccole e micro imprese nelle aree montane interessate dalla realizzazione della NLTL;
- Le Attività di accompagnamento dei cantieri per realizzazione della NLTL.
- In particolare per quanto riguarda la Zona Franca per le aree montane nel Piano strategico si indica che questa dovrebbe essere:
- Progettata secondo il sistema di vincoli e procedure previste per le Zone Franche Urbane (ZFU) e compatibili con gli ordinamenti comunitari;
- Accompagnata da misure di fiscalità di vantaggio o di sviluppo su base regionale nel quadro del federalismo fiscale;
- Collocata preferibilmente nelle Aree montane interessate dalla realizzazione della NLTL.

Per quanto riguarda il completamento e integrazione del **Sistema del trasporto pubblico locale** si segnalano le seguenti priorità di intervento:

- Opere infrastrutturali per l'avvio delle linee ferroviarie metropolitane (in particolare FM2, FM3 e FM5) nell'ambito del SFM;
- Sede di confronto permanente (Governo — EELL — Trenitalia) per ottimizzare fin da subito la gestione della LS in coerenza con obiettivi operativi per lo sviluppo del SFM (anche durante la realizzazione del NL TL);
- Sistemi di TPL innovativo (a chiamata) nelle aree montane e di bassa valle.

Il nuovo progetto preliminare del 2010 e, soprattutto, le successive scelte di fasaggio degli interventi per la realizzazione della Nuova Linea Torino Lione hanno ridimensionato gli investimenti previsti e le relative somme a disposizione per le compensazioni. Nell'ambito della NLTL il finanziamento del capitolo compensazioni è espressamente previsto dalla Legge Obiettivo; il suo ammontare, quantificato nel 5% del valore delle opere realizzate nella fase 1 (sezione transfrontaliera), configura un valore di circa 140 €/mln, erogabile in base allo stato di avanzamento dei lavori.

Osservatorio, Regione, Provincia e Città di Torino hanno concordato un indirizzo comune per la stesura del nuovo progetto di territorio finanziato dai fondi in conto compensazione, nel solco del Piano Strategico del 2009. Il 18 giugno 2012, a Torino, in un incontro cui hanno partecipato tutti i sindaci dei Comuni interessati alla nuova opera, è stato presentato e distribuito ai sindaci un documento denominato "Criteri e modalità per l'utilizzo delle risorse stanziato dal Governo in conto compensazione".

Nel corso del 2014 il progetto, denominato Smart Susa Valley in quanto costruito per la Valle di Susa, è stato ulteriormente affinato con gli stakeholder del territorio ed è stato anche condiviso con gli amministratori locali francesi della Maurienne. L'interesse suscitato ha portato alla costituzione di due gruppi di lavoro binazionali, a cui la Provincia partecipa attivamente, sul tema energia e mobilità, finalizzati alla costruzione di alcune misure trasversali di sviluppo sostenibile per le due valli.

TANGENZIALE EST

La tangenziale Est, in discussione da più di 30 anni, **completa il sistema tangenziale della conurbazione torinese, chiudendo l'anello del SATT, con la funzione prioritaria di razionalizzare e potenziare l'armatura infrastrutturale del sistema metropolitano torinese.**

L'azione della Provincia ha contribuito a sbloccare l'annosa vicenda della definizione del tracciato della tangenziale Est. Coerentemente con una politica improntata alla conciliazione con le realtà territoriali e le sue rappresentanze, in analogia con il metodo seguito per la Torino-Lione, l'Amministrazione Provinciale nel 2008 ha istituito un Comitato di Pilotaggio al quale prendono parte i Comuni potenzialmente interessati dal tracciato.

Con il supporto tecnico del Politecnico di Torino l'amministrazione ha studiato e valutato le possibili ipotesi progettuali con i rappresentanti dei Comuni e del territorio.

Questa azione ha permesso che il Comitato di Pilotaggio arrivasse a definire, nel dicembre del 2008, il corridoio di minore impatto per la tangenziale Est di Torino e a proporre una soluzione "condivisa" su cui avviare le fasi di progettazione dell'infrastruttura.

La soluzione di tracciato, in corso di approfondimento da parte di C.A.P. Spa prevede due corsie più l'emergenza per ogni senso di marcia; nella tratta collinare è quasi completamente in galleria e si collega da un lato al nuovo ponte sul Po, tra l'ex S.S. 11 e l'ex S.S. 590, dall'altro all'autostrada Torino-Piacenza nei pressi di Pessione. La lunghezza complessiva del percorso è di circa 22 km. di cui circa 8,5 km in galleria.

ANAS ha dato mandato alla società di diritto pubblico "Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A." (C.A.P. S.p.A.)³ costituita da ANAS S.p.A e della Società di Committenza Regione Piemonte S.p.A (SCR Piemonte S.p.A.) di avviare la fase realizzativa coerentemente con il corridoio concordato dalla Provincia con le Amministrazioni locali; C.A.P. S.p.A. ha realizzato lo studio di fattibilità – (comprensivo oltre che degli elementi tecnico –progettuali . della analisi dei flussi, del modello e sistema di pedaggiamento e del Piano Economico Finanziario – quota di cofinanziamento pubblico) e dovrà procedere alla gara per l'individuazione del promotore; i partecipanti dovranno predisporre il Progetto preliminare e proporre le migliori condizioni economiche finanziarie per la gestione (durata concessione e quota di cofinanziamento pubblico).

La Provincia infatti, nell'ambito dell'Accordo di Programma sottoscritto con la Regione il 3/6/2009 ha a predisposto, avvalendosi di C.A.P. Spa:

- il completamento dello studio di fattibilità della Tangenziale est di Torino, costituiti da :
- studio di fattibilità della tangenziale Est comprensivi di:
 - studi di traffico relativi al SATT esistente, al sistema tangenziale Est, e a corso Marche;
 - indagini geognostiche;
- gli atti necessari all'espletamento delle gare per l'individuazione del soggetto proponente l'opera.

La Regione Piemonte si è impegnata, per le attività previste dall'Accordo di programma, ad assegnare alla Provincia di Torino un contributo complessivo di € 900.000,00.

Le funzioni di coordinamento delle attività, compresa la concertazione e condivisione delle proposte elaborate da C.A.P. Spa con le Amministrazioni Coinvolte (comitato di Pilotaggio) sono in capo alla Provincia di Torino.

³ Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A. nasce per dare attuazione alla legge finanziaria per il 2008 che prevede, per la realizzazione e la gestione di nuove infrastrutture autostradali ritenute strategiche sia a livello nazionale che regionale, che sia costituita una società mista ANAS – Regione Piemonte. Per poter realizzare la propria mission CAP assume quindi le funzioni ed i poteri di soggetto concedente ed aggiudicatore, normalmente attribuiti ad ANAS, prevedendo anche il parziale finanziamento mediante contratti di concessione per la progettazione, costruzione e gestione delle opere.

Il Protocollo d'Intesa fra Ministero delle Infrastrutture, ANAS S.p.A e Regione Piemonte viene sottoscritto in data 8 aprile 2008

Nel corso del 2011 è stata condotta una continua attività di interlocuzione con CAP e con le amministrazioni locali coinvolte per il consolidamento e la verifica del tracciato definitivo e per la valutazione dei flussi di traffico (Traffico Giornaliero Medio e traffico nelle ore di punta).

Stato avanzamento lavori

13/12/2006	sottoscritta Intesa Istituzionale di Programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Torino per la revisione del progetto preliminare ed eventuale sviluppo a livello definitivo della viabilità ad est di Torino;
28/06/2007	intervento incluso nell'Allegato G (Allegato infrastrutture) del DPEF 2008-2012 approvato dal CIPE;
24/07/2008	costituzione da ANAS S.p.A e da Società di Committenza Regione Piemonte S.p.A (SCR Piemonte S.p.A.) della società di diritto pubblico " <u>Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A.</u> " (<u>C.A.P. S.p.A.</u>) così come stabilito nel Protocollo d'Intesa fra Ministero delle Infrastrutture, ANAS S.p.A e Regione Piemonte sottoscritto in data 8 aprile 2008. Nel protocollo d'Intesa C.A.P. S.p.A. ha per mandato la realizzazione di alcune infrastrutture tra cui è inclusa la tangenziale est di Torino;
30/09/2008	intervento incluso nel DPEFR 2009-2011;
17/12/2008	sottoscritta la revisione dell'Intesa Istituzionale di Programma che prevede una riduzione del finanziamento a carico della Regione Piemonte alla Provincia da € 1.500.000,00 a €. 900.000,00 per la redazione del progetto preliminare;
11/12/2008	E' stata sottoscritta la Convenzione tra Regione e Provincia di Torino per il finanziamento della prima fase degli studi per l'individuazione delle alternative di tracciato (contributo regione € 200.000,00);
23/01/2009	L'intervento è stato inserito nel 1° atto aggiuntivo all'Intesa Generale Quadro Stato-Regione "Reti e infrastrutture 2003" ;
20/12/2011	la CAP, società mista Anas-Regione ha consegnato la documentazione per lo studio di fattibilità, su cui la Provincia ha richiesto integrazioni.
Agosto 2012	La CAP SpA ha consegnato le integrazioni allo studio di fattibilità richieste dalla Provincia di Torino
28/12/2012	Con la Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2012, n. 7-5130 è stato approvato lo schema di Convenzione tra la Regione Piemonte e la società C.A.P. SpA per la redazione dello studio di fattibilità relativo al completamento del tracciato della nuova Tangenziale Est di Torino tra la SP590 e l'A4

LE ATTIVITÀ PROGETTUALI IN CAPO ALLA PROVINCIA DI TORINO SONO DA RITENERSI PERTANTO CONCLUSE

REALIZZAZIONE DELL'ASSE INTEGRATO DEL CORSO MARCHE E DEL CONNESSO STUDIO DI RIASSETTO TERRITORIALE

Da più di 50 anni corso Marche rappresenta il principale nodo strategico per l'intera area metropolitana torinese, individuato e trattato a più riprese nel dibattito tecnico/politico. L'asse di corso Marche costituisce l'opportunità per realizzare un'opera unica nel territorio italiano: un corridoio infrastrutturale che integri, su più livelli la nuova linea ferroviaria Torino-Lione, un nuovo tratto di autostrada tangenziale sotterranea e un nuovo viale urbano di superficie e, allo stesso tempo, proponga un intervento strutturale per il riequilibrio socio economico dell'area metropolitana grazie alla "nuova centralità ed accessibilità" delle aree limitrofe ad essere utilizzate per funzioni terziarie e produttive di livello superiore.

In data 18 luglio 2005 la **Regione Piemonte, la Provincia di Torino, i Comuni di Torino, Collegno Grugliasco, Venaria Reale**, con la partecipazione della Camera di Commercio di Torino, hanno sottoscritto un *Protocollo di Intesa per la realizzazione dell'asse integrato del corso Marche e del connesso studio di riassetto territoriale*, aggiornato l'8 luglio 2008 sulla base delle risultanze delle elaborazioni effettuate.

Le motivazioni alla base del citato Protocollo nascevano dalla opportunità fornita dall'esigenza di realizzare un nuovo raccordo autostradale lungo il corridoio del corso Marche, che permette inoltre il

ridisegno, urbanistico ed infrastrutturale, di un'ampia porzione del territorio metropolitano, individuato appunto dall'asse virtuale del corso Marche. Corridoio che interessa più comuni ed è baricentrico rispetto al settore ovest dell'area metropolitana torinese (AMT).

Gli Enti sottoscrittori si sono impegnati alla realizzazione di una serie di studi finalizzati alla conoscenza dei diversi elementi di criticità connessi alla realizzazione del progetto del corridoio plurimodale di corso Marche e delle aree connesse.

Studio sull'evoluzione futura del distretto logistico Torino Sud (rif. 8.1 – Protocollo)	<i>Camera di Commercio di Torino</i>
Studio di ridisegno territoriale del corridoio (rif. 8.2 – Protocollo)	<i>Provincia di Torino</i>
Studio sui flussi e sui caratteri progettuali del raccordo ferroviario (rif. 8.3 – Protocollo)	<i>Regione Piemonte</i>
Studio sui flussi e sui caratteri progettuali del raccordo autostradale e del viale urbano (rif. 8.4 – Protocollo)	
Meta-progetto ingegneristico dell'asse integrato del corso Marche (rif. 8.5 – Protocollo)	
Studio su ipotesi di project-financing (rif. 8.6 – Protocollo) –	

La Provincia, nell'ambito dell'Accordo di Programma sottoscritto con la Regione il 3/6/2009 si era impegnata a predisporre la:

- 1) **redazione degli studi necessari per il riassetto e l'inquadramento territoriale, e predisposizione il progetto di ridisegno territoriale del "corridoio" plurimodale di corso Marche** (comprensivo di viale urbano);
- 2) concorrere alla **progettazione infrastrutturale del viale urbano di superficie** fino alla concorrenza di 100.000,00 euro avvalendosi di C.A.P. Spa;
- 3) redigere gli **studi sui flussi di traffico indispensabili alla valutazione della sostenibilità** (funzionale, ambientale ed economica) **dell'infrastruttura**;
- 4) redigere ed approvare l'adeguamento del **Piano Territoriale di coordinamento provinciale** e promuovere in accordo con i comuni, le **varianti dei Piani Regolatori Generali** dei Comuni interessati dalle previsioni del nuovo disegno territoriale dell'infrastruttura (Torino, Venaria, Collegno, Grugliasco) allo scopo di attuare un regime di salvaguardia sulle porzioni di territorio interessate dal disegno territoriale condiviso;
- 5) definire, sulla base di adeguate valutazioni economiche e finanziarie, in condivisione con la Regione, la forma, le caratteristiche, i contenuti, la missione, le funzioni del **Soggetto per il governo dei processi di trasformazione urbana** indispensabile all'attuazione coordinata degli interventi previsti dall'assetto territoriale di Corso Marche.

La Regione Piemonte si è impegnata, per le attività previste dall'Accordo di Programma, ad assegnare alla Provincia di Torino un contributo complessivo di € 1.600.000.

Le infrastrutture da realizzare

Il corridoio infrastrutturale integra tre diversi livelli di infrastrutture, oggetto di studio da parte dei diversi soggetti "competenti":

1. La **ferrovia** (un tratto della NLTL Torino-Lione) è tutta sotterranea e connette lo scalo merci di Orbassano: lo schema di soluzione è stata studiata dal Professor Mancini del Politecnico di Torino su incarico della **Regione Piemonte; RFI-Italferr**, nell'ambito dell'**Osservatorio Torino-Lione**, sta approfondendo la soluzione tecnica. L'orientamento, proposto dalla Provincia, è quello di promuovere una progettazione integrata (ferrovia-autostrada) del tratto di galleria tra il Capitol e Corso Francia, per risolvere i problemi di interferenza e ottimizzare le risorse disponibili.
2. L'**autostrada** che interseca la tangenziale (tra Venaria e lo svincolo per Pinerolo) è sotterranea ed utilizzabile anche per percorsi urbani⁴. E' anche una strada urbana veloce

⁴ viabilità autostradale in galleria artificiale, con piattaforma composta da tre corsie da 3,75 metri per senso di marcia, ciascuno con banchina di 3 metri in destra e franco psicotecnico di 0,70 metri in sinistra.

sotto Corso Marche con cinque connessioni con la superficie. lo schema di soluzione è stata studiata dal Professor Mancini del Politecnico di Torino su incarico della **Regione Piemonte; CAP Spa** ha redatto un primo approfondimento e sta avviando la progettazione necessaria per bandire **entro la seconda metà del 2014**, le fasi di **gara per la “concessione autostradale”**.

3. La **strada in superficie** (Corso Marche) diventa un **viale urbano** alberato lungo 6,3 km tra la nuova piazza Mirafiori ed il Belvedere sulla Dora e rappresenta il contesto territoriale dove collocare in un disegno urbanistico integrato (master plan) le nuove centralità. L'incarico di *predisposizione del ridisegno territoriale del “corridoio” plurimodale di corso Marche, che costituisca inoltre il quadro di pianificazione territoriale da recepire negli strumenti di area vasta e comunali, la cui finalità è di definire un condiviso regime di salvaguardia su tutto il territorio interessato dal Progetto* è stato affidato allo studio Gregotti Associati (arch. Augusto Cagnardi) dalla **Provincia di Torino**.

La Provincia di Torino, in attuazione di Accordi di carattere regionale (**Accordo di Programma sottoscritto il 3/6/2009, in scadenza a dicembre 2012**) esercita un ruolo di coordinamento effettivo, nel confronto dei diversi progetti infrastrutturali (CAP, RFI, Cagnardi)

Viale Urbano e Riassetto Territoriale

L'incarico di progettazione territoriale, affidato alla soc. Gregotti International spa, ha prodotto, uno studio complessivo dell'area che contiene:

- lo studio di riassetto dell'area metropolitana ovest alle porte di Torino, vero e proprio master plan che propone una soluzione condivisa tra le diverse amministrazione sull'assetto territoriale e infrastrutturale dell'area ovest;
- l'individuazione dell'area speciale Corso Marche (viale urbano e ambiti connessi -punto 5.2 - dell'Aggiornamento del Protocollo d'Intesa sottoscritto l'8/7/2008) che è stata inserita nel piano territoriale provinciale come riferimento per una salvaguardia ed una gestione comune di una porzione di territorio appartenente a diverse Amministrazioni Comunali.
- la definizione delle prime indicazioni urbanistiche (parametri, densità, limiti fisici, ecc.) che rendano possibile una realizzazione coerente attraverso varianti ai piani urbanistici. Alla luce del disegno ipotizzato, le indicazioni dei vari Piani Regolatori vigenti dovranno esser riviste nell'ottica di un progetto unitario e coerente in grado di riorganizzare un tessuto urbano "periferico", ora molto frammentato, tutelando e valorizzando le ampie aree verdi ancora esistenti che connettono la Reggia di Venaria con la Palazzina di caccia di Stupinigi".

Sulla base delle osservazioni arrivate dopo un intenso lavoro di concertazione e condivisione tecnico-politica del progetto si è arrivati alla stesura del progetto di ridisegno dell'area metropolitana ovest alle porte di Torino, vero e proprio master plan che individua una soluzione condivisa tra le diverse amministrazione sull'assetto territoriale e infrastrutturale dell'area ovest, presentato pubblicamente dalle Amministrazioni firmatarie del Protocollo d'Intesa il 9 aprile 2009.

Per dare concretezza alle “visioni” del Master Plan (progetto Cagnardi), si è proceduto nel corso del periodo 2010-2012 alla fase attuativa affrontando quattro diversi nodi :

1. la riaffermazione della governance generale del progetto (stradale ed autostradale) e del regime di salvaguardia proposto nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
2. una crono-programmazione meno incerta delle infrastrutture sotterranee (ferroviaria – gronda merci della NLTL - e autostradale);
3. l'aggiornamento del progetto “condiviso” di trasformazione territoriale della superficie e costruzione del relativo quadro economico finanziario (costi e ricavi);
4. Definizione dello strumento societario – format giuridico del “condominium”.

1 - La riaffermazione della governance generale del progetto

La Provincia di Torino, al fine di definire un primo livello di tutela dei corridoi infrastrutturali e delle aree di interesse pubblico e di valorizzazione urbanistica individuate nel Master Plan (che richiedono una progettazione e realizzazione unitaria), ha proposto nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale la salvaguardia del tracciato e delle aree di interesse comune.

Le NdA del Progetto definitivo del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2) dispongono, applicando la salvaguardia:

Art. 39 Corridoi riservati ad infrastrutture.

- i. (Prescrizioni immediatamente vincolanti e cogenti) Gli elaborati grafici tavole n. 4.4.2 e n. 4.4.3 allegata al PTC2 individuano e delimitano le aree destinate alla localizzazione delle seguenti infrastrutture e linee di comunicazione, di cui all'articolo 8, comma 2 delle presenti norme:
 - a. Corridoio del sistema infrastrutturale di C.so Marche, che integra tre diversi livelli di infrastrutture: la ferrovia (un tratto della NLTL Torino-Lione) tutta sotterranea che connette lo scalo merci di Orbassano, l'autostrada sotterranea che interseca la tangenziale (tra Venaria e lo svincolo per Pinerolo); la strada in superficie (Corso Marche) che assumerà la funzione di un viale urbano alberato e rappresenta il contesto territoriale dove collocare in un disegno urbanistico integrato (master plan) trasformazioni urbane e nuove centralità. Intorno al viale di superficie è collocato un sistema di aree suscettibili di essere trasformate sulla base di regole e indirizzi condivisi con gli Enti Territoriali interessati, in forza di una procedura concertativa avviata nel luglio 2005 con la stipula di uno specifico Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, la Provincia, i Comuni di Collegno, Grugliasco, Torino e Venaria Reale e successivamente aggiornato nel luglio 2008; per gli studi e l'avvio della progettazione dell'asse viario di C.so Marche, nel settembre 2009 è stato stipulato apposito Accordo di programma tra la Regione Piemonte e la Provincia; ai fini della realizzazione del tracciato autostradale sono in corso di completamento da parte del soggetto concedente Concessioni Autostradali Piemonte - CAP SpA, gli approfondimenti tecnici sullo studio di fattibilità già redatto dal Politecnico di Torino su incarico della Regione Piemonte e la definizione degli aspetti finanziari, finalizzati al bando di gara per la scelta del soggetto promotore dell'opera. Per quanto riguarda la parte ferroviaria lo schema di soluzione è stata studiato dal Politecnico di Torino su incarico della Regione Piemonte; RFI-Italferr, stanno approfondendo la soluzione tecnica e procedendo alla progettazione preliminare dell'opera, che sarà presentata all'osservatorio Torino Lione entro giugno 2010.
 - b. Tangenziale Est, costituito dal corridoio infrastrutturale necessario per la realizzazione del collegamento autostradale tra l'Autostrada A-21 Torino-Piacenza (tra Pessione di Chieri e Villanova d'Asti) e il sistema viabile costituito dalle SSP 590 e SSP 11, in corrispondenza del nuovo ponte sul Po (in corso di ultimazione, tra i Comuni di Gassino e San Raffaele Cimena); l'individuazione del corridoio è il risultato di un percorso concertativo sviluppato con i Comuni interessati; per gli studi e l'avvio della progettazione, nel giugno 2009 è stato stipulato apposito Accordo di programma tra la Regione Piemonte e la Provincia; ai fini della realizzazione, sono in corso di completamento da parte del soggetto concedente Concessioni Autostradali Piemonte - CAP SpA, gli approfondimenti tecnici sullo studio di fattibilità redatto dal Politecnico di Torino e la definizione degli aspetti finanziari, finalizzati al bando di gara per la scelta del soggetto promotore dell'opera.
- ii. Tracciati non conformi a quelli di cui alla tavola indicata nel comma 1 non danno luogo a variante al presente PTC2 ove garantiscano comunque le funzioni assicurate dal tracciato oggetto della tavola predetta; ad essi si applicano le disposizioni del PTC2.
- iii. (Prescrizioni immediatamente vincolanti e cogenti) Fatto salvo quanto disposto nell'articolo seguente, nelle aree di cui al comma 1 non sono consentite trasformazioni edilizie o urbanistiche diverse dalla manutenzione ordinaria e straordinaria.

Art. 40 Area speciale di C.so Marche

1. Nelle aree inserite all'interno dell'Area speciale di C.so Marche, così come indicate alla tav. 4.4.3, escluse quelle di cui all'art. 39 comma 1 punto a):
 - a. è consentita l'attuazione di interventi derivanti da convenzionamenti già stipulati e/o da permessi di costruire già rilasciati alla data di adozione del progetto definitivo del PTC2;
 - b. per quanto attiene gli interventi già programmati e/o previsti dai PRG, ma non ancora attuati, il "tavolo tecnico" di C.so Marche di cui al Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Regione, Provincia ed i Comuni di Torino, Grugliasco, Collegno e Venaria Reale, appositamente convocato, provvederà alla valutazione della coerenza degli interventi proposti con le finalità generali del progetto;
 - c. eventuali trasformazioni urbanistiche potranno essere proposte dai Comuni interessati solamente con le modalità della L.R. 1/07. Alla Conferenza di Pianificazione, per la valutazione della coerenza degli interventi proposti con le finalità del progetto di Corso

Marche parteciperanno, oltre al Comune proponente, tutti gli altri Comuni sottoscrittori del Protocollo d'Intesa, seppure senza diritto di voto.

Il cambio di Amministrazione avvenuto in Regione Piemonte e nel Comune di Venaria ha consentito, con riunioni tecnico politiche, di confermare l'intesa generale raggiunta e di adeguare il progetto di Master Plan, per verificare l'assetto territoriale ed il cronoprogramma delle infrastrutture sotterranee previste (gronda merci della NLTL e autostrada e per l'aggiornamento del progetto "condiviso" di trasformazione territoriale della superficie e la costruzione del relativo quadro economico finanziario (costi e ricavi).

L'applicazione della salvaguardia del PTC2 ha avuto, fin dal 2010, una concreta applicazione, poiché, su proposta dei Comuni, è stato più volte convocato il tavolo tecnico previsto dall'art. 40, al fine della valutazione della coerenza degli interventi proposti con le finalità generali del progetto; in alcuni casi, per formalizzare le scelte effettuate, il tavolo ha assunto la valenza di "Conferenza dei Servizi" (legge 241/1990).

Nel corso del 2012 il Tavolo Tecnico di Corso Marche si è riunito 3 volte, inoltre sono stati rilasciati dagli uffici competenti della Provincia ulteriori 5 pareri "d'ufficio" di compatibilità con il PTC2.

2 - La crono-programmazione delle infrastrutture sotterranee (ferroviaria – gronda merci della NLTL e autostradale) e del viale di superficie

Intervenire in superficie senza sapere cosa succede sotto e quando succede è praticamente impossibile. Gli interventi infrastrutturali sia ferroviari che autostradali vincolano in modo rilevante le realizzazioni in superficie.

Per questo la provincia di Torino ha assunto un ruolo di promotore di una soluzione per sbloccare la realizzazione delle opere sotterranee.

Per quanto sopra, è stato stabilito in accordo con la Regione Piemonte, nell'incontro del **19 dicembre 2011**, che la Regione stessa avrebbe reperito nuove risorse necessarie al completamento dello studio di fattibilità, sviluppando in particolar modo i seguenti nodi che necessitavano di ulteriori approfondimenti specifici:

- interferenze del tracciato con altre infrastrutture esistenti ed in progetto (es. metropolitana, NLTL);
- interferenze del tracciato con il patrimonio esistente (a tal proposito la Provincia di Torino ha provveduto al censimento delle particelle occupate dal tracciato, occorre ora stimare il valore degli espropri);
- predimensionamento strutturale di alcune elementi particolarmente complessi come il Capitol o la tratta su cui gravano le interferenze della NLTL e la metropolitana;
- predimensionamento dell'impianto di ventilazione della galleria;
- stima delle necessità legate all'impianto di monitoraggio della galleria e del sistema di pedaggiamento free flow multilane;
- bozza di piano economico finanziario per poter comprendere oltre alla redditività dell'opera, che già conosciamo a livello di massima, anche la sua sostenibilità finanziaria.

In seguito si è convenuto che lo studio di fattibilità, una volta giunto al termine, costituirà la base necessaria per la programmazione delle trasformazioni in superficie (Società di Trasformazione Urbana e varianti ai PRGC).

Inoltre è stato concordato che, alla luce della particolarità dell'opera che si colloca in area urbana densa, alla base della gara di project financing dovrà essere posto il progetto preliminare, in grado di offrire maggiori garanzie.

La **Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2012**, n. 7-5130 - *Approvazione degli schemi di convenzione tra la Regione Piemonte e la società C.A.P. SpA per la redazione del progetto preliminare dell'infrastruttura autostradale di Corso Marche a Torino e dello Studio di Fattibilità relativo al completamento della nuova tangenziale est di Torino*. È stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione e C.A.P. SpA avente ad oggetto la conclusione dello studio di fattibilità e la redazione del progetto preliminare relativo all'infrastruttura autostradale di Corso Marche.

C.A.P. S.p.A. - ad integrazione e coerentemente con il lavoro fin qui svolto e commissionato sia dalla Regione Piemonte, sia dalla Provincia di Torino, ha stabilito un crono programma articolato in 11 mesi per concludere lo studio di fattibilità e altri 10 mesi per la redazione del Progetto Preliminare, prevedendo la conclusione della fase di progettazione entro fine 2014.

La tabella allegata definisce l'elenco di massima delle attività ritenute necessarie per la realizzazione dell'infrastruttura.

Descrizione componente	Sviluppo del progetto	Tempi Previsti	Proponente	Committente
<u>Nuova Linea Ferroviaria</u> Torino-Lione – Tratta <u>Gronda Merici</u> tra S.F. Orbassano e Settimo Torinese	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione del Progetto Preliminare della Tratta - Pubblicazione del progetto e sua approvazione - Progettazione integrata del tratto interferito (bivio Pronda – Corso Francia) – infrastrutture comuni e consolidamento (scavo con TBM) 	25/06/2010 29/03/2011 dipende dai tempi di approvazione del progetto preliminare RFI	ITALFERR (Della Vedova) RFI (Ballarani)	RFI Osservatorio Torino -Lione
<u>Autostrada -</u> connessione Nord Sud tra Tangenziale Nord (Venaria) e Tangenziale Sud (zona Motorizzazione)	Realizzazione dello studio di fattibilità per avvio della fase di project financing (selezione promotore) comprensivo di: <ul style="list-style-type: none"> - Piano Economico Finanziario - Studio di dettaglio dei flussi di traffico (scambio superficie-autostrada) - Progetto “preliminare” dell’opera - Svincoli e Piano di pedaggiamento - Inserimento Architettonico Bando di gara per l’individuazione del promotore e realizzatore dell’opera	Entro il 2014	C.A.P. S.p.A. Concessioni Autostrade Piemontesi	Regione Piemonte Provincia di Torino ANAS

<u>Viale di Superficie</u>	Realizzazione dello studio di fattibilità comprensivo di: - progetto del <u>viale di superficie</u> e delle funzioni connesse come <u>infrastrutture</u> (TPL) e <u>servizi</u> (parcheggi, ...) - comprensivo di particellare di esproprio. - Piano Economico Finanziario - Studio di dettaglio dei flussi di traffico (scambio superficie-autostrada) - Svincoli - Inserimento Architettonico Realizzazione del PRE-PROGETTO del "CAPITOL"	10/12/2011 Contestualmente all'approfondimento progettuale dell'autostrada	C.A.P. S.p.A. Concessioni Autostrade Piemontesi	Provincia di Torino incarico maggio 2010
	Individuazione aree in salvaguardia nel PTCP2	Luglio 2010		

3 - Aggiornamento del progetto "condiviso" di trasformazione territoriale della superficie e costruzione del relativo quadro economico finanziario (costi e ricavi).

Occorre sviluppare in parallelo alle definizioni degli assetti progettuali ed infrastrutturali sotterranei (RFI e CAP) le diverse attività di:

- aggiornamento del progetto di trasformazione territoriale di superficie relativo alle infrastrutture ed alle parti pubbliche e la costruzione del relativo quadro economico finanziario(costi);
- valutazione economica finanziaria del progetto urbanistico territoriale individuando, per le diverse destinazioni urbanistiche i ricavi , ovvero le quote di plusvalenza immobiliare impiegabili per il finanziamento complessivo del processo di trasformazione (realizzazione e gestione del sistema delle opere e delle aree pubbliche) verificando così la fattibilità economica dell'operazione;
- definizione dello strumento societario per la gestione del progetto ovvero il format giuridico del "condominium".

E' evidente che le varianti urbanistiche influenzano in modo essenziale l'individuazione di uno strumento giuridico per la trasformazione territoriale, in quanto è attraverso l'approvazione delle nuove destinazioni urbanistiche delle aree che si determina il valore delle aree stesse. Di conseguenza l'individuazione e l'attivazione dello strumento giuridico deve precedere il momento della formale approvazione delle varianti.

A sua volta non è tutt'ora possibile definire compiutamente gli interventi in superficie senza la consapevolezza delle trasformazioni che avverranno nel sottosuolo – come già detto l'attuale stato della progettazione non raggiunge il necessario livello di approfondimento – dal momento che gli interventi infrastrutturali previsti, sia ferroviari (Nuova Linea Torino Lione) che autostradali, vincolano in modo rilevante la conformazione del viale di superficie e di conseguenza il processo di formazione di nuovi Strumenti Urbanistici e della Società di gestione delle trasformazioni urbane.

La Provincia nel frattempo ha comunque effettuato un primo studio per la definizione dello strumento giuridico, la cui attuazione concreta è però subordinata alle attività di progettazione dell'infrastruttura. La tabella allegata descrive le diverse attività desunte dallo studio fatto e la cui attuazione è fortemente correlata al crono programma di CAP.

Descrizione componente	Sviluppo del progetto	Tempi Previsti	Proponente	Committente
Progetto di Trasformazione: Funzioni e destinazioni di superficie	Definizione nel progetto definitivo di PTCP2 delle aree in salvaguardia (aree “condominiali” comuni).	Luglio 2010	Provincia di Torino	Provincia di Torino
	Definizione e condivisione definitiva delle destinazioni urbanistiche delle diverse aree <ul style="list-style-type: none"> - che producono “ricavi” - residenze, ricerca-innovazione, commercio, ricettive; - che producono “costi” – gestione ed acquisizione di parchi urbani e spazi pubblici, spostamento di edifici in aree improprie; - aree “speciali” di elevata centralità (Capitolo, P.za Mirafiori, Città della Salute, Università, ...). 	-	Provincia di Torino	Provincia di Torino incarico Maggio 2010
	Valutazione economica finanziaria del progetto (definizione degli scenari) <ul style="list-style-type: none"> - Definizione <u>degli indici di edificabilità da attribuire alle diverse zone</u>, e quindi <u>calcolo della possibile valorizzazione dell’investimento</u> - rendita (al mq) e <u>definizione della quota di rendita da distribuire alla Società</u> – Consorzio di trasformazione e valorizzazione – per la realizzazione degli investimenti e per la gestione degli spazi comuni. - <u>Verifica dell’equilibrio economico della “società” e della fattibilità economica dell’operazione.</u> 	-	Provincia di Torino	Provincia di Torino incarico Maggio 2010

	<p><u>Definizione dello strumento societario – format giuridico del condominium</u></p> <p>Occorre verificare dal punto di vista societario, finanziario, amministrativo e fiscale quale può essere lo strumento più efficace per gestire il progetto delle parti “comuni” (il format giuridico del Condominium)</p> <p>Lo strumento giuridico può essere il <u>consorzio di urbanizzazione (Rossotto, Comba)</u>.</p> <p>Il Promotore del Consorzio è la Provincia di Torino - insieme ai soggetti pubblici Torino, Grugliasco, Venaria, Collegno, che partecipano in quanto proprietari di aree pubbliche. Il lancio della Società Consortile (a Responsabilità limitata) avviene attraverso un Bando Pubblico. Chi aderisce accetta contrattualmente un vincolo reale “trascritto” sul lotto con cui partecipa.</p> <p>La perequazione “di fatto” viene gestita “contrattualmente” dai partecipanti che aderiscono (volontariamente o obbligatoriamente) al consorzio e sottoscrivono il “contratto”.</p>	-	Provincia di Torino	Provincia di Torino incarico Maggio 2010
--	--	---	---------------------	---

4 - Attività svolte dalla Provincia di Torino, in seguito alla cessazione dell'accordo di programma del 2009

Nel periodo di riferimento la Provincia di Torino, anche in assenza dell'Accordo di Programma che ha cessato i suoi effetti il 31/12/2012, ha proseguito nell'attività di salvaguardia della cosiddetta “Area Speciale di C.so Marche” attraverso il lavoro di verifica ed assistenza rispetto agli interventi di trasformazione urbanistica previsti dalle amministrazioni comunali.

Tale attività, da un lato si è concretizzata in un supporto del Servizio Pianificazione territoriale generale e copianificazione urbanistica della Provincia agli uffici tecnici comunali nella valutazione delle eventuali interferenze o criticità puntuali, dall'altro ha proceduto a sottoporre al Tavolo Tecnico i progetti più estesi che richiedevano una pronuncia di compatibilità.

Per quanto riguarda l'avanzamento progettuale, in seguito alla DGR n. 7-5130 del 28 dicembre 2012 in cui sono stati approvati gli schemi di convenzione tra la Regione Piemonte e la società C.A.P. SpA per la redazione del progetto preliminare dell'infrastruttura autostradale di Corso Marche, sono state sottoscritte le convenzioni tra Regione e CAP, nelle more della definizione del relativo A.P.Q. con i Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti e dello Sviluppo Economico (ai sensi di quanto stabilito dalla Deliberazione CIPE n. 41/2012). Tuttavia, ad oggi, per mancanza dei fondi necessari, non sarebbe stato possibile affrontare la progettazione preliminare.

La Provincia ha offerto la propria disponibilità a fornire qualsiasi supporto anche in questa fase. Nel frattempo, su richiesta di CAP, la Provincia ha provveduto all'aggiornamento ed all'inoltro al progettista delle planimetrie catastali necessarie per la revisione del piano particellare di esproprio, già redatto dalla Provincia stessa nel 2012.

Inoltre è stato altresì fornito, entro fine anno 2013, l'ulteriore aggiornamento dei dati territoriali (stradali e urbanistici) come richiesto da CAP con lettera del 23/10/2013.

In data 9 ottobre 2014 sono stati consegnati alla Regione Piemonte, *servizio progettazione, assistenza, copianificazione area metropolitana* tutti gli elaborati definitivi prodotti nell'ambito dell'accordo di programma, integrati con il materiale grafico e tecnico realizzato dalla provincia. Inoltre è stata trasmessa copia dell'intera documentazione amministrativo-contabile. Tale atto mette fine agli adempimenti relativi all'AdP 2009.

Stato avanzamento lavori

18/07/2005	sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per la realizzazione asse integrato di corso Marche e del connesso studio di riassetto territoriale;
27/11/2006	sottoscrizione dell'Intesa Istituzionale di Programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Torino per la realizzazione degli studi e l'avvio della progettazione dell'asse viario di corso Marche;
08/07/2008	aggiornamento al Protocollo d'Intesa del 18/07/2005, sottoscritto da Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comuni di Collegno, Grugliasco, Venaria Reale e Camera di Commercio;
24/07/2008	costituzione da ANAS S.p.A e da Società di Committenza Regione Piemonte S.p.A (SCR Piemonte S.p.A.) della società di diritto pubblico " <u>Concessioni Autostradali Piemontesi S.p.A. (C.A.P. S.p.A.)</u> così come stabilito nel Protocollo d'Intesa fra Ministero delle Infrastrutture, ANAS S.p.A e Regione Piemonte sottoscritto in data 8 aprile 2008. Nel protocollo d'Intesa C.A.P. S.p.A. ha per mandato la realizzazione di alcune infrastrutture fra cui è inclusa la parte autostradale di Corso Marche.
30/09/2008	Intervento di C.so Marche è incluso nel DPEFR 2009-2011.
23/01/2009	L'intervento è stato inserito nel 1° atto aggiuntivo all'Intesa Generale Quadro Stato-Regione "Reti e infrastrutture 2003 "
26/08/ 2009	D.P.G.R. n. 65 Approvazione, ai sensi del 4 comma dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, dell'Accordo di programma tra Regione Piemonte e Provincia di Torino per il completamento dello studio di fattibilità della Tangenziale est di Torino, stipulato in data 03.06.2009.
3/09/2009	Sottoscrizione dell'Accordo di programma per la realizzazione degli studi e l'avvio della progettazione dell'asse viario di corso Marche. Approvazione dell'Accordo - Bollettino Ufficiale n. 35 del 3 settembre 2009
23/09/2010	Convenzione stipulata tra la stessa Provincia e la Società C.A.P. spa finalizzata all'attuazione dell'A.d.P del 2009
21/07/2011	Regione Piemonte, approvazione con delibera n. 121-29759 del 21 luglio 2011 della Variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale - PTC2 e messa in salvaguardia dell'area speciale.
Dicembre 2011	Consegna dello "Studio di approfondimento tecnico relativo alle interazioni esistenti tra il viale urbano di superficie e l'infrastruttura autostradale sotterranea di Corso Marche", realizzato dalla Società C.A.P. spa
28 Dicembre 2012	Con la Deliberazione della Giunta Regionale 28 dicembre 2012, n. 7-5130 è approvato lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e la società C.A.P. SpA per la redazione del progetto preliminare dell'infrastruttura autostradale di Corso Marche a Torino
31 Dicembre 2012	Cessazione degli effetti dell'Accordo di programma del 2009 per la realizzazione degli studi e l'avvio della progettazione dell'asse viario di corso Marche.
Anno 2013 e 2014	Collaborazione e supporto tecnico da parte della Provincia a CAP SpA, pur nelle more di specifici accordi istituzionali.

ALLUVIONE MAGGIO 2008

Nel 2008 si sono ripetuti eventi meteorologici "estremi", alla fine di maggio, nel mese di settembre, e nel mese di dicembre.

Tale situazione si è ripetuta, con minore intensità, nell'aprile 2009.

A seguito dell'evento del maggio 2008 è stato affidato, dalla Direzione Generale al Coordinatore Interarea Servizi tecnici Arch. Paolo Fioletta, il coordinamento delle iniziative provinciali per il censimento dei danni subiti e per la ricostruzione.

Sulla base delle richieste emerse, sono stati redatti i primi studi di fattibilità che individuano gli interventi strutturali sui primi nodi critici quantificando le risorse economiche necessarie per arrivare a soluzioni risolutive ed definitive; i contenuti di tali studi, condivisi con i territori interessati riguardano:

Val Pellice	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione nuova strada in sponda destra in prosecuzione della strada delle Cave e nuovo ponte sul Pellice (declassamento dei ponti Bertenga e Bianco); 2. Messa in sicurezza degli abitati attraverso opere idrauliche e dell'abitato di Bianco (da frana attiva)
Val Germanasca	Interventi per la riduzione del rischio della SP161 e SP161 Realizzazione anello strada delle Fontane e Galleria Paramassi (Massello Salza)

Nel mese di settembre 2010 la Provincia di Torino ha approvato uno schema di convenzione che prevede la delega da parte dell'AIPo alla Provincia per la progettazione definitiva, esecutiva, l'appalto e l'esecuzione degli interventi finanziati.

Tale schema è stato successivamente modificato perché si è reso necessario l'accertamento e la ricognizione da parte dell'AIPo delle risorse disponibili, tenuto conto che nel mese di luglio 2010 con apposito DPCM è stato revocato lo stato di emergenza sul Pellice, per cui gli interventi previsti nelle Ordinanze Commissariali sono stati trasferiti come competenza alle Direzioni Regionali.

Nel mese di dicembre 2010 è stato definito il nuovo schema di convenzione che è stato sottoscritto nel mese di gennaio 2011.

Lo stato di attuazione degli interventi previsti in convenzione è il seguente:

Intervento	Comune	Importo €	Finanziamento	Avanzamento
Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Pellice nei Comuni di Bobbio Pellice località ponte della Giurnà e Villar Pellice località ponte di Via Furca.	Bobbio Pellice Villar Pellice	500.000,00	TO-522 - € 150.000,00 (MAN08) TO-548 - € 150.000,00 (MAN09) TO-590 - €200.000,00 (ORD. 3683)	Lavori collaudati
Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Pellice nel Comune di Torre Pellice località frazione Doni.	Torre Pellice	500.000,00	TO-591 - € 500.000,00 (ORD. 3683)	Lavori collaudati
Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Pellice nel Comune di Torre Pellice località ponte dell'Albertenga.	Torre Pellice	500.000,00	TO-591 - 500.000,00 (ORD. 3683)	Passaggio progetto preliminare al Servizio Assistenza tecnica
Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Pellice nel Comune di Luserna San Giovanni località confluenza Torrente Angrogna - campi sportivi.	Luserna San Giovanni	1.700.000,00	TO-590 - € 1.700.000,00 (ORD. 3683)	Redazione progetto definitivo

Intervento	Comune	Importo €	Finanziamento	Avanzamento
Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Pellice nel Comune di Bibiana località c.n.a Caburna e ponte SP157.	Bibiana	145.378,42	TO-462 - € 145.378,42 (15°STRALCIO)	Progetto preliminare approvato, in attesa di ridefinizione in funzione dell'opera di derivazione irrigua di recente realizzazione, interferente con le opere in progetto.
Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Pellice nei Comuni di Campiglione Fenile e Bricherasio località ponte ex FFSS Bricherasio Barge.	Campiglione Fenile Bricherasio	494.621,58	TO-563 - € 280.000,00 (ORD. 3683) TO-461 - € 214.621,58 (15°STRALCIO)	Lavori collaudati
Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Pellice nel Comune di Garzigliana località ponte SP589 .	Garzigliana	1.160.000,00	TO-461 - € 140.000,00 (15°STRALCIO) TO-563 - € 920.000,00 (ORD.3863) TO-590 - €100.000,00 (ORD. 3683)	Avanzamento lavori 20%. Fine lavori prevista per il 6/6/2015
Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Pellice nel Comune di Villafranca P.te località Vasche.	Villafranca P.te	200.000,00	TO-541 - € 200.000,00 (MAN09)	Lavori collaudati
TOTALE		5.200.000,00		

Nell'ambito Nord – Est dell'Area Metropolitana Torinese nella zona compresa tra il torrente STURA DI LANZO e il torrente BANNA, dove la Provincia di Torino, a seguito dell'evento calamitoso del 9/9/2009 che ha colpito i comuni di Settimo T.se, Caselle, Leini, Borgaro, San Maurizio C.se, San Francesco al Campo, San Carlo C.se, Ciriè e Volpiano, causando gravi danni al territorio e alle attività produttive, ha sviluppato un programma di intervento per realizzare insieme ai Comuni soluzioni definitive per la messa in sicurezza del territorio.

La strategia individuata dall'Analisi di Fattibilità redatta dalla Provincia di Torino e definita previo incontro con gli amministratori locali ed il Consorzio irriguo di 2° grado del Torrente Stura di Lanzo, prevede interventi sul sistema di adduzione delle acque con la costruzione di paratoie, interventi di adeguamento dimensionale dei canali di ritorno e il loro collegamento con il torrente Stura e la costruzione di un asse scolante che partendo dai canali a nord ovest della SP460 segua la stessa fino alla congiunzione con la superstrada Caselle-Torino, proseguendo parallelamente a quest'ultima fino a Torino dove si immetterebbe nel Torrente Stura di Lanzo.

In particolare si tratta di interventi di risagomatura e ricalibratura di alcuni tratti di canali esistenti e la costruzione in totale di quattro canali scolmatori oltre al by-pass in località Falchera, nei comuni di Nole, Ciriè, San Maurizio C.se, Leini, Borgaro, Settimo T.se e Torino.

Nell'attesa della definizione del Protocollo di Intesa per la messa in sicurezza del territorio compreso fra i torrenti Stura di Lanzo e Banna, Regione Piemonte e Provincia di Torino hanno sottoscritto, assieme al Comune di Nole, il primo Accordo di Programma (di cui è stata approvata l'ultima revisione il 1/04/2014), operativo e anticipatore del Protocollo, che prevede la progettazione definitiva e la

realizzazione dello scolmatore del canale di ritorno di Nole e la progettazione preliminare dello scolmatore del canale di ritorno del canale di Ciriè. Per la realizzazione degli interventi le parti si sono impegnate reciprocamente ad eseguire le attività necessarie all'espletamento dell'Accordo: la Provincia di Torino assumerà il ruolo di stazione appaltante attivando tutte le procedure tecnico amministrative per la realizzazione del 1° lotto di intervento, oltreché alla predisposizione degli elaborati progettuali dei primi due canali.

La Regione Piemonte infine, si è impegnata a finanziare la realizzazione dello scolmatore del canale di ritorno di Nole con un contributo complessivo di €303.000, oltreché finanziare una quota parte della progettazione preliminare dello scolmatore del Canale di ritorno di Ciriè con un contributo pari ad € 47.000 su un totale di circa € 97.000.

I soggetti pubblici, condividendo l'iniziativa nel suo complesso, si sono impegnati ad recuperare le risorse finanziarie per il completamento degli interventi e le necessarie attività legate al monitoraggio del reticolo idrografico.

Nella Deliberazione GP 45907/2014 "INTEGRAZIONE DGP N. 708- 34557/2014 E N. 711-37139/2014. INDIRIZZI DELLA GIUNTA" è stato inserito l'intervento "DGP N. 34-7756 DEL 28/03/2014 MODIFICA ACCORDO DI PROGRAMMA TRA REGIONE PIEMONTE, PROVINCIA DI TORINO E COMUNE D NOLE" che stabilisce che il progetto esecutivo dell'infrastruttura dovrà essere cantierabile nel 2015.

IL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE; SUPPORTO TECNICO CARTOGRAFICO ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI PER FAVORIRE IN FORMA SPERIMENTALE PROCESSI DI CO-PIANIFICAZIONE (LR 1/2007)

La Provincia di Torino ha sempre operato per:

- integrare e condividere la conoscenza dei processi di trasformazione del territorio (mettendo a disposizione di Regione e Comuni gli Osservatori già avviati dalla Provincia⁵ e realizzando un modello unico e condiviso tra gli enti);
- rendere più efficaci i processi di copianificazione urbanistica (lr1/07) concordando modelli di scambio dati che consentano una gestione "condivisa/cooperativa" degli strumenti urbanistici già nelle diverse fasi delle conferenze di pianificazione rendendo tempestivo ed efficiente il dialogo e l'interlocuzione tra gli Enti (comuni, Provincia e Regione).

Sono stati messi a disposizione di tutti i 315 Comuni della Provincia di Torino l'ortofotocarta e tutte le cartografie di base congruenti disponibili (Catasto, CTP 1:5000) per utilizzarle come base omogenea di riferimento per la redazione dei propri strumenti urbanistici.

Tale disponibilità costituisce un importante aiuto (e risparmio) per ogni comune.

Le amministrazioni comunali (ed i professionisti incaricati) possono, con l'assistenza della Provincia e della Regione, redarre in formato digitale il proprio Piano Regolatore su tali basi "omogenee ed unificate", utilizzando (in una forma semplificata) specifiche tecniche, metodologie operative e "dizionari" proposti dalla Regione nell'ambito del Progetto Sistema Informativo Urbanistico⁶.

Le varianti di PRGC così informatizzate (al diverso stato di realizzazione – delibera programmatica, preliminare, definitivo) possono diventare la base di dati di interscambio, nel processo di copianificazione.

Il dialogo tra i diversi Enti su dati condivisi ed omogenei è il requisito indispensabile, per approfondire in tempi "breve" la valutazione del piano, anche in relazione ai comuni contermini (mosaicatura strumenti urbanistici), ai piani/programmi sovraordinati ed ai progetti di valenza sovracomunale (osservatori provinciali).

Tale percorso può consentire anche di "innovare" gli attuali sistemi di acquisizione dei dati urbanistici (l'osservatorio delle trasformazioni territoriali – mosaicatura degli strumenti urbanistici).

Passando dall'attuale modello basato su acquisizioni ex post (onerose, di difficile certificazione e spesso in ritardo rispetto alle "necessità") ad un nuovo modello di interscambio basato su acquisizioni ex ante, prodotte dallo stesso proponente (quasi tutti i PRGC sono già oggi redatti utilizzando tecniche

⁵ Osservatorio sui progetti di Comunicazione Materiale ed Immateriale, Osservatorio sul Consumo di suolo, Osservatorio su sistema delle attività agricole, Osservatorio sulle attività Produttive,

⁶ Per tale scopo sono state attivate, congiuntamente alla Regione Piemonte, iniziative con le Amministrazioni Comunali e con l'Ordine professionale di Architetti, Ingegneri e Urbanisti per promuovere, la formazione di Piani Regolatori informatizzati direttamente dai Comuni, utilizzando il linguaggio e la semantica definita dal metodo Regionale.

GIS e/o CAD) su cartografia adeguata ed omogenea e certificato dallo stesso proponente; la tempestività dell'informazione ed il suo "aggiornamento" costituisce un formidabile valore aggiunto informativo e rende il sistema informativo utilizzabile direttamente nel processo di co pianificazione sia a livello locale che sovracomunale.

È stato mantenuto costante l'impegno per la valorizzazione del **Forte di Fenestrelle**, monumento simbolo della Provincia di Torino, l'ente infatti, oltre a curare la progettazione esecutiva degli interventi sulla strada di accesso e sulle aree esterne, ha svolto la funzione di stazione appaltante dei lavori, per il cui finanziamento ha stanziato 338.939 euro. Nel corso del 2008 la Provincia è inoltre entrata nel coordinamento nazionale per valorizzare le fortezze.

Il 20 giugno 2008 a Palazzo Cisterna l'architetto Liliana Pittarello, direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, ha firmato un protocollo d'intesa, relativo a tre importanti operazioni di recupero di beni architettonici del territorio provinciale, due delle quali oggetto di bandi di concorso: il concorso internazionale di idee per immaginare un futuro economicamente e culturalmente sostenibile per il Forte di Fenestrelle, la valorizzazione del patrimonio archeologico rinvenuto durante i lavori di riqualificazione paesaggistica di piazza Savoia a Susa, il recupero funzionale e la valorizzazione dell'Abbazia di Novalesa attraverso l'istituzione di un Museo che accoglierà i reperti di età romana, medievale e postmedievale rinvenuti a partire dal 1978 nel corso di campagne di scavi archeologici.

Inoltre nel mese di settembre la Provincia di Torino e la Regione Piemonte hanno firmato l'accordo di programma per la realizzazione degli interventi di collegamento fra il Forte di Fenestrelle, il complesso di Pracatinat e la strada regionale 23 del Colle di Sestriere.

L'accordo di programma attua l'intesa fra Regione e Provincia sottoscritta nel dicembre del 2006 con cui vengono coordinati gli interventi di comune interesse per la fruibilità del complesso del Forte di Fenestrelle e prevede un investimento complessivo di 6 milioni di euro (ripartito su quattro anni (420mila euro per la progettazione definitiva e quindi per le opere 180mila nel 2008, 1milione e 500mila nel 2009, 2 milioni nel 2010 e 1milione e 900mila nel 2011).) con fondi regionali per la realizzazione dell'ascensore fra il Forte San Carlo e la strada regionale 23, con il relativo parcheggio; l'acquisizione e la messa in sicurezza della Ridotta Carlo Alberto, la sistemazione della strada di collegamento fra la sr 23 e il complesso di Pra Catinat. I lavori di adeguamento della strada per Pra Catinat sono stati avviati nel secondo semestre 2012 e lo stato di attuazione è di circa il 80%.

Le attività relative all'ascensore sono invece sospese in quanto è in corso una trattativa con la Regione per spostare le risorse sulla risistemazione della ridotta Carlo Alberto.

Il progetto intitolato "Finis Terrae – Pons Terris" presentato dal gruppo di architetti di cui era capofila il portoghese Joao Ferreira Nunes ha vinto il concorso "Il Drago e la Montagna" dedicato al pieno recupero e alla valorizzazione del Forte di Fenestrelle a partire dalla Ridotta Carlo Alberto recentemente acquisita dalla Provincia.

Il progetto definitivo dell'intervento prevede la realizzazione di un nuovo edificio che ricostruisca la parte mancante della Ridotta e di un ponte per il passaggio dalla ridotta verso la partenza dell'impianto di risalita verso il Forte San Carlo.

E' prevista inoltre una riorganizzazione dell'area a parcheggio posta a monte della Ridotta ed il collegamento pedonale con l'edificio e con l'abitato di Fenestrelle.

Sono in corso inoltre numerose iniziative di promozione e valorizzazione del Forte di Fenestrelle attraverso la candidatura di progetti europei sui programmi transnazionali "Alpine Space" e "Central Europe" aventi come finalità la realizzazione di una rete turistico – culturale delle Fortezze Europee in cui il Forte di Fenestrelle possa affermarsi quale eccellenza sotto il profilo storico e architettonico.

Venerdì 29 febbraio 2008 a Palazzo Cisterna la Regione Piemonte, la Provincia di Torino e il Comune di Susa hanno firmato un Accordo di programma per la **promozione e la valorizzazione del patrimonio archeologico** rinvenuto durante i lavori di riqualificazione paesaggistica di piazza Savoia a Susa. L'Accordo di programma impegna la Provincia a varare un concorso di progettazione in due fasi per la valorizzazione dell'intero complesso della Susa romana, nonché curare la progettazione definitiva, esecutiva e la realizzazione dei lavori ancora da eseguire.

Gli architetti Gaetano Renda, esperto di restauro con studio a Palermo, Piergiorgio Pascolati, astigiano e la giovane Laura Russo, palermitana, sono risultati i vincitori del concorso, al concorso erano stati ammessi 42 progetti nella prima fase e selezionati 10 tra cui è stato scelto dalla commissione esaminatrice il progetto vincente, che prevede la valorizzazione dei resti dell'antico

tempio romano di piazza Savoia e la definizione di un percorso storico-architettonico nella Susa romana e medievale.

Il progetto vincitore del Concorso prevede la realizzazione di passerelle che consentano di visitare il tempio romano e la sistemazione della piazza in cui sulla pavimentazione verranno inserite le linee di ricostruzione dell'antico foro in modo da suggerirne l'ingombro nella configurazione originaria.

Il progetto definitivo di sistemazione della Piazza è stato esaminato con le Soprintendenze interessate ed è stato approvato alla fine del 2011.

Per quanto riguarda invece la attività legate al processo che dovrà portare al **risanamento del sito Colle della Maddalena** si è entrati in una fase definibile preprogettuale.

L'intervento proposto presenta caratteristiche di innovazione tecnologica e di modernizzazione impiantistica che superano la logica di un intervento a esclusivo carattere ambientale – sanitario e pertanto si è ritenuto opportuno valutare i differenti scenari possibili per individuare all'interno del sito in questione la migliore collocazione della struttura, tramite un'Analisi Multi Criterio che tenga conto di diversi elementi tecnici, economici ed ambientali, tali da restituire un quadro complessivo di raffronto tra le varie alternative considerate.

Per effettuare tale valutazione con D.D. n. 190- 49101/2009 si è conferito un incarico allo Studio LCE , che si è articolato nelle seguenti attività:

- nell'analisi dei documenti disponibili e nella raccolta dei dati necessarie ad impostare la relazione tecnica;
- individuazione delle soluzioni alternative per la localizzazione dell'opera sulla quale sviluppare l'analisi multi criterio. La valutazione degli scenari individuati avverrà per mezzo di una matrice di criteri ad ampio spettro, che permettano di giudicare qualitativamente e sotto diversi aspetti le alternative a confronto;
- valutazione qualitativa degli scenari assegnando un punteggio ad ogni singolo indicatore, la somma dei quali esprimerà un giudizio sintetico complessivo dell'alternativa nel suo complesso;
- predisposizione di una relazione tecnica nella quale è emerso che tra le alternative analizzate, la migliore risulta essere la localizzazione della nuova struttura in prossimità del sito attualmente occupato dal Bar Faro.

Il Servizio Assistenza Tecnica ai Comuni della Provincia, seguendo le indicazioni della Conferenza di Servizi, dei risultati presentati dal consulente della Provincia per ciò che concerne gli aspetti radioelettrici, l'Ing. Giovannelli e dell'Analisi Multicriterio ha redatto uno studio di fattibilità che prevede la collocazione della struttura nel territorio di Moncalieri; entrambi gli studi sono stati presentati agli Enti coinvolti il 29/01/10 ed ai rappresentanti delle emittenti in data 11/02/10.

Pertanto si stanno intraprendendo tutte le azioni per apportare la necessaria variante al piano regolatore, effettuata la quale verranno affidati un incarico di inserimento paesaggistico ed uno di indagini geologiche, in modo da acquisire altri dati utili per la successiva progettazione. A tale scopo è stato coinvolto il Servizio VIA per la redazione del documento tecnico di valutazione ambientale strategica redatto ai sensi dell'allegato I del D. Lgs. 4/2008 da sottoporre all'organo tecnico comunale.

A seguito della bocciatura della proposta di piano da parte dei Comuni di Moncalieri che, dopo l'iniziale disponibilità, si è schierata pregiudizialmente contro qualsiasi ipotesi che prevedesse l'innalzamento di nuovi impianti sul suo territorio ovvero che modificasse significativamente quelli esistenti la Provincia, dopo essersi fatta carico di riprogettare la nuova collocazione, si faceva ancora carico di far redigere uno studio comparativo diretto a giustificare la scelta del sito e quindi studi di impatto ambientale e di impatto strategico nell'ottica di mettere l'Amministrazione Comunale nelle condizioni migliori per decidere.

Mancando del potere di obbligare i comuni a variare la destinazione d'uso urbanistica la Provincia si è concentrata sugli impianti esistenti e sulla loro coerenza sotto il versante urbanistico ed edilizio avendo modo di appurare che, in seguito all'attuazione della normativa sulla sanatoria edilizia, almeno parte degli impianti esistenti si potevano, e dovevano, ritenere del tutto regolari sotto il profilo urbanistico per intervenuta sanatoria.

Sulla base di tale constatazione ci si è soffermati sulla possibilità di loro sopraelevazione per rispondere alla normativa sull'inquinamento elettromagnetico giungendo alla possibilità di un'integrale ristrutturazione fino all'innalzamento della quota se funzionale al recupero dei livelli di emissione.

Alla stregua di quanto precede la Provincia sta ultimando le verifiche del caso nell'ottica di redigere il piano di risanamento sulla base del quale consentire ai gestori di poter chiedere le autorizzazioni per costruzione/ristrutturazione delle nuove antenne ed ai Comuni di procedere come d'obbligo.

Per quanto concerne le attività connesse alla realizzazione del **termovalorizzatore del Gerbido** si segnala che è stato firmato l'accordo di programma relativo alle **opere di compensazione** ambientale per i Comuni il cui territorio è interessato dalla costruzione del termovalorizzatore.

Con DGP 487-145874 del 23 maggio 2006 è stato approvato il Piano strategico d'azione ambientale per il territorio circostante il termovalorizzatore, comprendente le opere di compensazione ambientale per i Comuni il cui territorio è interessato dalla costruzione dell'impianto, da realizzare utilizzando principalmente il contributo finanziario erogato una tantum da TRM. Tale Piano è stato declinato negli aspetti attuativi in un apposito accordo di programma tra Regione, provincia, ATO, TRM, Comuni di Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivoli, Rivalta e Torino, firmato nel 2008, e comprendente opere per Euro 34 640 923. L'accordo ha subito successivi adeguamenti, sulla base delle richieste dei Comuni interessati, che hanno condotto alla definizione di diversi "stralci" di opere. Il primo stralcio, definito nel 2010, relativo ad opere per complessivi € 2.700.000, è in fase di realizzazione, così come il secondo stralcio, approvato nel 2013, comprendente opere per circa 13 milioni di Euro, mentre il terzo stralcio, comprendente opere per circa 12 milioni di Euro, è stato definito nel giugno 2014 ed è in attesa di essere sottoscritto.

Programma 69: Promuovere la mobilità sostenibile e il trasporto pubblico locale

Il servizio di **trasporto pubblico locale**, nel territorio della Provincia di Torino, comprensivo dei servizi amministrati per conto delle comunità montane e delle città di Pinerolo e Ivrea, sviluppa complessivamente 21,5 milioni di km/vettura all'anno.

In data 15/7/2010 è stato affidato il servizio per il periodo 2011/2016 al consorzio Extra.to ed in data 22/12/2010 è stato sottoscritto il contratto per l'affidamento del servizio di TPL di tutta la Provincia di Torino, delle Comunità Montane nonché il servizio urbano dei Comuni di Pinerolo, Ivrea, Bardonecchia, Carmagnola e Giaveno. L'importo contrattuale ammonta ad € 34.624.037,30 più Iva, per anno e per tutta la durata complessiva di sei anni dalla concessione. Sono inoltre stati liquidati alle società concessionarie di TPL a titolo di acconto per l'anno 2014 circa € 29.848.733,64

di compensazioni economiche derivanti dagli obblighi di servizio.

Si segnala che la Regione Piemonte, nel 2011, aveva deliberato una riduzione dei trasferimenti per gli anni 2012-2013-2014.

La Provincia aveva provveduto, nel 2012, a presentare ricorso dinanzi al TAR Piemonte per l'annullamento delle deliberazioni regionali, e ha approvato un accordo transattivo con la Regione Piemonte rinunciando al ricorso giudiziario e ottenendo una minore percentuale di riduzione dei trasferimenti finanziari.

Tuttavia, nel primo semestre 2013, la Regione Piemonte ha, con propria deliberazione, approvato una ulteriore riduzione dei trasferimenti, confermata nel mese di luglio.

Nel corso del 2012 è stata stipulata una modifica contrattuale che prevede, tra l'altro, che gli acconti erogati dalla Provincia di Torino saranno commisurati, a partire dal 2013, all'85% delle compensazioni economiche stimate;

Dal 2011 le Amministrazioni chiamate a programmare e gestire la rete di trasporto pubblico locale si sono trovate nella necessità di far fronte alla significativa contrazione delle risorse messe a disposizione della Regione Piemonte.

Stante la necessità di rendere il volume complessivo di servizi erogati compatibile con il quadro di risorse pubbliche disponibili, la Provincia, di concerto con l'Agenzia per la Mobilità Metropolitana e Regionale e con il Consorzio concessionario (Extra.TO), ha avviato un processo di ristrutturazione/razionalizzazione dell'intera rete di propria competenza, in modo da contenere i costi garantendo il servizio a livelli accettabili, senza compromettere l'efficienza del sistema nel suo complesso.

La nuova rete punta ad ottimizzare l'offerta dei servizi, eliminando le sovrapposizioni -fonte di diseconomie- e ottimizzando la sinergia con l'offerta rappresentata dal nuovo "Servizio Ferroviario Metropolitan" (SFM), in modo da assicurare le stesse relazioni Origine/Destinazione. Le valutazioni sono state condotte con riferimento agli "ambiti territoriali" individuati nel PTCP.

Nel mese di settembre 2014 è stata attuata la ristrutturazione del servizio nell'ambito di Rivarolo; qui sussistevano problemi di sovrapposizione gomma-ferro e gomma-gomma, per cui, seguendo una

strategia più volte richiamata anche dalla stessa Regione Piemonte, si è proceduto ad un ridisegno della rete che prevede la polarizzazione di tutti i principali attestamenti sulla stazione di Rivarolo in coincidenza con il servizio ferroviario, nonché la limitazione della penetrazione dei percorsi di linea all'interno di Torino con possibilità di interscambio con i Servizi di TPL urbano-suburbano afferenti al Movicentro Stura (Linea 51, SF1/2) ed agli assi di Corso Giulio Cesare (Linea 4).

Nel mese di ottobre sono stati avviati gli approfondimenti di dettaglio sull'ambito di Pinerolo e di Ivrea.

Sono proseguite le attività di direzione lavori per una serie di interventi di manutenzione interessanti le fermate del trasporto pubblico locale ubicate lungo le direttrici del progetto **Movilinea** e del primo programma annuale di attuazione del piano nazionale per la sicurezza stradale.

Trattasi in sostanza del mantenimento in efficienza di tutte le fermate del trasporto pubblico su gomma adeguate dal Servizio in questi ultimi anni con interventi che hanno riguardato, in generale, la sistemazione dell'area di sosta e l'installazione di nuovi elementi di arredo (palina, pensilina, contenitore rifiuti).

E' stata inoltre gestita con le Amministrazioni richiedenti la procedura di assegnazione della fornitura dei nuovi arredi di fermata previsti nel progetto.

Si è in attesa del cofinanziamento regionale per avviare un nuovo lotto di interventi di miglioramento del sistema fermate lungo la ex S.S. 589.

Nel periodo di riferimento sono state fornite indicazioni operative di carattere trasportistico nell'ambito di nuovi progetti che coinvolgono direttamente o indirettamente il sistema delle fermate del trasporto pubblico su gomma, nonché si è provveduto ad istruire le pratiche necessarie volte al rilascio di pareri per nuovi interventi di sistemazione previsti da alcune Amministrazioni comunali.

Nell'ambito del programma triennale opere pubbliche sono stati forniti i dati necessari per la rendicontazione delle opere pubbliche di competenza mediante l'applicativo dedicato "Procedura Lavori Pubblici".

Il Servizio ha inoltre provveduto all'effettuazione di approfondimenti, raccolta e organizzazione dei dati per una prima redazione del nuovo programma triennale dei servizi di trasporto pubblico per il periodo 2014-2016, fortemente influenzato, come già evidenziato, dall'incertezza sui finanziamenti con evidenti ricadute sui contenuti programmatici e formali del documento.

Sono proseguite le attività di vigilanza sulla regolarità dei servizi e sul rispetto delle norme contrattuali sulla base di un programma a suo tempo predisposto dagli uffici. Nel corso del 2014 sono state effettuate una trentina di vigilanze, sono stati inoltre effettuati circa 8.000 controlli con il sistema di monitoraggio satellitare OTX. Sono proseguite le attività delegate dalla Regione Piemonte in materia di sicurezza sui percorsi e sulle fermate: tale attività ha comportato l'effettuazione di numerosi sopralluoghi.

Nel corso dello stesso periodo, al Numero Verde sono pervenute n. 96 telefonate di segnalazioni relative disservizi e richieste di informazioni sul sistema dei trasporti pubblici. In materia di piano autobus nel corso del 2014 si è provveduto a contribuire ai sensi delle delibere regionali in materia, n. 4 autobus per un corrispettivo di € 564.868,00.

Nello stesso periodo dall'analisi dei report semestrali sui procedimenti amministrativi è emerso che nel 97% dei casi i tempi sono stati rispettati e solo nel 3% dei restanti casi si è trattato di interruzioni della procedura dovute a richieste di integrazioni e/o ulteriori atti la cui competenza è da attribuire ad altri soggetti.

Il servizio di diffusione sul sito Internet della Provincia dell'**orario dei trasporti pubblici** provinciali costituisce ormai un'attività consolidata.

Ancora nell'ambito dei servizi di trasporto pubblico va segnalata la fattiva cooperazione transfrontaliera: è stato approvato un Protocollo di Accordo tra la Provincia di Torino e il Département des Hautes Alpes , al fine di disciplinare i rapporti tra i due Enti nella gestione del servizio transfrontaliero automobilistico Oulx- Briançon nel periodo 2014-2017;

Nel corso del 2014 si è proseguita la gestione e il monitoraggio del servizio a chiamata provibus nei 6 poli esistenti (Crescentino, Chivasso, , Gassino, Caluso e Val Germanasca, Cirié). Si osserva che l'indice di valutazione di tali servizi KM/PAX (chilometri per trasportare un passeggero) si è ridotto rispetto a quello dell'anno scorso da 5,32 a 5,30 km/pax. La stessa media nazionale nell'ambito extraurbano è tra 6 e 8 km/pax. Inoltre è stato prorogato il servizio di bus a conferma Provibus+ in area a domanda debole su tratto Finestrelle-Pra Catinat, attraverso il quale si razionalizzano le corse

di linea e si ottimizzano i costi di trasporto. E' proseguito anche il servizio Provibus+ nella zona di Pont Canavese e Courgnè.

Dalla analisi sullo svolgimento dei servizi Provibus e Provibus+ si riscontra che le richieste di viaggi pervenute presso le Centrali Operative sono state realizzate al 97%. Il restante 3% non è stato realizzato per motivi di saturazione dei veicoli.

Prosegue l'attività di consulenza tecnica a vari soggetti in materia di trasporti in modo pressoché continuativo nel corso del 2014 sono state fornite consulenze tecniche ai Comuni, alle Comunità Montane, alle Associazioni ed Enti vari in materia di servizi pubblici non di linea (taxi e noleggio con conducente).

Sono operative le funzioni in materia di **regolazione del trasporto merci** e di persone, di autorizzazione alle officine meccaniche per le revisioni automobilistiche, di autorizzazione e vigilanza sugli impianti a fune, di autorizzazione e vigilanza in materia di navigazione interna e sugli studi di consulenza automobilistica e sulle autoscuole.

Il progetto "**Educazione alla sicurezza stradale nelle scuole**", non è stato avviato per l'anno scolastico 2013/2014 per carenza di risorse.

E' sempre attivo lo **Sportello Telematico per la gestione dell'albo autotrasportatori**, per il rilascio delle licenze di trasporto in conto proprio, per gli esami di idoneità professionale, per la gestione dell'attività amministrativa inerente alle autoscuole, scuole nautiche, studi di consulenza ed officine di revisione dei veicoli. E' reperibile sul sito della Provincia la modulistica PEC per le pratiche da inoltrare in via telematica.

Nel corso del 2014 sono state svolte due sessioni di esame per responsabili tecnici delle officine di revisione (per un totale di due prove scritte e quattro prove pratiche) due prove scritte e due prove pratiche) e sono stati ammessi n. 26 candidati a sostenere la prova pratica presso l'impianto di revisione di autoveicoli messi a disposizione a seguito di convezione dall'AMIAT di Torino.

Sono state svolte n. 4 sessioni di esame per preposti merci e viaggiatori e convocati in totale n90 candidati.. E' stato regolarmente dato corso agli esami per idoneità professionale alla circolazione dei mezzi di trasporto su strada, che ha visto impegnati n. 40candidati suddivisi in una sessione di esame.

Inoltre si sono svolte n. 9sessioni di esame per insegnanti istruttori, e sono stati ammessi n. 170 candidati; i quali hanno dovuto eseguire una prova scritta e una prova tecnico/pratica.

Nel corso del primo semestre del 2014 è proseguito il monitoraggio delle attività degli Uffici del Servizio Trasporti al fine del mantenimento della certificazione ISO 9001:2000 relativamente agli Uffici Esami, Conto Proprio, Conto Terzi, Studi di Consulenza e Officine meccaniche. Gli Uffici Conto Terzi e Studi di Consulenza sono stati oggetto di verifica da parte dell'ente certificatore, e tale verifica è stata superata con esito positivo.

Rispetto alle **attività di mobility management interne** dell'Ente è stato raggiunto l'accordo per il rinnovo del progetto **Mobilityamoci** per il periodo 2014/2015, gli abbonamenti sono stati acquistati con validità a partire dal 1° settembre 2014 con conseguente rateizzazione in busta paga.

E' stato predisposto e veicolato online un questionario sullo spostamento casa – lavoro per i dipendenti della Provincia di Torino a cui ha risposto il 44% dei dipendenti, l'analisi dettagliata e il relativo Piano Spostamento Casa – Lavoro è stato pubblicato sul sito dell'Ente.

Il monitoraggio degli spostamenti di servizio con le **biciclette** (elettriche e non) messe a disposizione dall'ufficio mobilità sostenibile rivela un buon utilizzo di questi mezzi . Dall'avvio del servizio nel 2009 si sono registrati più di 100 prelievi e in particolare nel 2014 sono stati registrati 117 prelievi, lievemente sotto media rispetto agli anni precedenti. .

Per quanto riguarda le azioni di **mobility management di area** nel corso del 2014 è stato condotto il monitoraggio della realtà locale intervistando, attraverso uno specifico questionario online, le aziende presenti in provincia di Torino rispondenti ai criteri del Decreto Ronchi. I risultati dell'indagine sono stati pubblicati sul sito dell'Ente (http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/mobilita_sostenibile/mobility_management/indagine_mom_a_2014) .

E' ormai consolidata l'attività di supporto ai Mobility Manager aziendali nella stesura dei PSCL.

Molti sforzi sono stati rivolti in particolare alla **promozione della mobilità ciclabile urbana**.

Su tale fronte è proseguita l'attività di marchiatura delle biciclette e l'implementazione del Registro Provinciale. Attualmente si contano quasi 3000 biciclette marchiate. Il progetto ha riscosso un

indubbio successo da parte della cittadinanza, ed è quindi auspicabile una maggiore strutturazione del servizio al fine di rispondere meglio alle esigenze dei ciclisti.

Nel mese di febbraio è stato avviato il **Progetto di Servizio Civile Volontario “Itinerari Ciclabili e Valorizzazione Ambientale”**, con la finalità di individuare degli itinerari ciclabili nell'area metropolitana torinese, mapparne il tracciato e pubblicare una guida specifica a completamento dei roadbook già pubblicati. Sul sito della Provincia è stata predisposta una sezione dedicata agli itinerari ciclabili

http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/mobilita_sostenibile/progetti/itinerari_ciclabili/index ,

nonché materiale cartaceo per l'informazione del pubblico in generale.

E' stato realizzato in collaborazione con la società 5T e il Comune di Torino uno strumento di **calcolo percorsi ciclabili** sul territorio provinciale disponibile tramite un portale dedicato www.bunet.torino.it .

E' stata avviata una collaborazione con il Dipartimento Interateneo

di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio del Politecnico di Torino per la mappatura delle piste ciclabili in ambito metropolitano.

Con D.G.P. n° 16678 del 30 maggio 2014 l'Ente ha aderito al **Progetto Vento** promosso dal Politecnico di Milano per la realizzazione di una ciclovia sulle sponde del Po per unire Torino a Venezia.

Inoltre nel 2014 si sono conclusi i gruppi di lavoro per la predisposizione del terzo Piano Strategico “Torino Metropoli 2025”, a cui la Provincia di Torino ha partecipato fornendo anche le sue competenze tecniche in materia di mobilità e trasporti, tale tavolo è stato coordinato dall'associazione Torino Strategica.

L'Ufficio Pianificazione ed Educazione Ambientale e Agenda21 del Servizio Pianificazione e gestione rifiuti, bonifiche, sostenibilità ambientale, in collaborazione con l'Ufficio Mobilità Sostenibile, ha proseguito e ampliato nel 2014 le proprie attività di coordinamento e sostegno del **Tavolo di Agenda 21 “Qualità della vita e mobilità sostenibile intorno ai plessi scolastici”** (Azione n. 16 del Piano Strategico provinciale per la Sostenibilità) formalizzato fin dal novembre 2007 con la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con ANCI Piemonte e 46 Comuni del territorio provinciale.

Nelle annualità precedenti sono stati organizzati e finanziati i percorsi educativi “Strade più belle e sicure”, “Strade sicure x andare a scuola”, e il progetto educativo, formativo e di progettazione partecipata “Qualità della vita e mobilità sostenibile”.

Le attività di supporto ai Comuni e alle Scuole stanno proseguendo nell'a.s. 2014-15 grazie al **Bando** per la concessione e l'erogazione di contributi a favore dei Comuni per la promozione di progetti di educazione e progettazione partecipata sulla mobilità sostenibile a partire dai plessi scolastici”, approvato con DGP n. 1019-48220/2013 del 24/12/2013 e lanciato con il **seminario** del 27 gennaio 2014. Il bando, con un budget di 60.000 Euro, ha permesso il finanziamento di **10 progetti**, con il coinvolgimento diretto di **11 Comuni** (Avigliana, Bruino, Chieri, Caprie, Chivasso, Chiusa San Michele, Carmagnola, Ivrea, Luserna San Giovanni, Santena, Torino) e **27 scuole** che hanno iniziato le attività a partire dall'autunno 2014.

Si evidenzia che tra i Comuni finanziati vi è anche Torino, con il quale – e con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca/Ufficio Scolastico Regionale e con l'ASL TO1 - la Provincia di Torino ha sottoscritto un diverso e specifico Protocollo d'Intesa (approvato con DGP 1099-46960 del 14/12/2012) nell'ambito di un Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo di nuovi modelli di mobilità urbana. ,

Proseguono inoltre i lavori dei gruppi di progettazione locali con l'obiettivo di redigere/aggiornare in modo partecipato (Comune-Scuola-Cittadinanza) i **Piani di Mobilità Scolastica Sostenibile**. Finora sono stati redatti **16 Piani** e **oltre la metà** dei Comuni partecipanti al Tavolo ha realizzato **interventi di messa in sicurezza** nell'intorno delle scuole coinvolte negli interventi educativi.

Anche l'offerta formativa è proseguita nel 2014, dopo le precedenti esperienze sul Cooperative learning e sulla Psicologia del traffico, incentrandosi sul **Mobility management scolastico e aziendale** (con l'organizzazione in totale di 5 incontri nei mesi di novembre e dicembre), sugli **orientamenti europei** in tema di mobilità sostenibile e sui **Piani Urbani di Mobilità Sostenibile** nell'ambito del **Seminario** “PartecipAzioni in cammino: prospettive e azioni in tema di mobilità sostenibile e sicurezza stradale”.

Il Seminario, organizzato sotto l'egida dell'UNESCO nella **IX “Settimana di Educazione allo Sviluppo Sostenibile”** (24 – 30 novembre), è stato anche il momento di presentazione e di lancio del

video **“PartecipAzioni in cammino”**, prodotto in collaborazione con l'Area Relazioni e Comunicazione, che illustra, con la testimonianza di tecnici comunali, insegnanti, educatori e allievi, le modalità di funzionamento del Tavolo, gli strumenti messi a disposizione dalla Provincia, e i risultati conseguiti.

Si veda: http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/agenda21/mobilita_scuola/ e http://www.provincia.torino.gov.it/speciali/2014/partecipazioni_cammino/

Il risultato delle attività è stato valutato nell'a.s. 2013-14 attraverso il **monitoraggio** del percorso formativo rivolto agli insegnanti, e il monitoraggio degli spostamenti casa-scuola - già riproposto anche per l'a.s. 2014-15 - rivolto ad allievi, genitori, insegnanti e personale ATA.

Per approfondimenti si veda il *programma n. 68*.

Programma 70: Lavorare per l'attuazione condivisa del corridoio ferroviario europeo Lisbona-Kiev

La Nuova Linea Ferroviaria Torino Lione rappresenta la scelta strategica di connessione internazionale del nostro territorio con il corridoio Mediterraneo: una moderna infrastruttura ferroviaria europea che deve consentire, attraverso adeguate politiche di sostegno, un effettivo trasferimento del traffico merci dalla strada alla ferrovia, liberando le linee tradizionali per il trasporto pubblico locale.

La Provincia di Torino ha sempre operato con le amministrazioni locali per realizzare infrastrutture progettate per e con il territorio, in grado di generare valore aggiunto per le collettività locali e di limitare il valore sottratto e gli impatti subiti.

Per questo la Provincia di Torino ha perseguito con forza ed impegno l'istituzione dell'**Osservatorio Tecnico per l'asse ferroviario Torino-Lione**, incaricato di svolgere la funzione di “governance” unitaria del **Progetto della Nuova Linea Torino Lione (NLTL)**.

L'Osservatorio ha coordinato la fase di progettazione preliminare dell'opera. Il **24 novembre 2009**, è stato elaborato e sottoscritto da tutti i componenti dell'Osservatorio il **piano dei 91 sondaggi** nei territori interessati dalla NLTL (omologo a quello dei 169 sondaggi effettuati in Francia).

Le **specifiche tecniche alla progettazione, redatte dall'osservatorio**, sono entrate a far parte integrante del Bando di Gara e il **29 gennaio 2010**, dopo un grande lavoro di elaborazione e sintesi coordinato in particolare dalla Provincia di Torino, l'Osservatorio ha approvato il documento **“Indirizzi operativi per la Progettazione Preliminare della nuova linea Torino Lione dal confine di stato alla connessione con la linea Av-AC Torino Milano”**.

A partire da febbraio 2010 è stata condotta una intensa attività di analisi delle diverse alternative di tracciato pervenendo, per step successivi, al tracciato ritenuto migliore. La proposta di Progetto Preliminare è risultata pertanto dal confronto delle diverse alternative di progetto, con motivazione di tutte le soluzioni studiate ed escluse.

Il percorso progettuale, è stato accompagnato nel tempo da attività parallele:

- il **“Piano Strategico dei territori interessati alla linea ad Alta Capacità Torino-Lione”**, coordinato dalla Provincia di Torino su incarico del Ministero delle Infrastrutture, coinvolge 71 amministrazioni comunali. Obiettivo generale del Piano è lo sviluppo sociale, economico e culturale dell'area interessata dalla linea ferroviaria, attraverso la valorizzazione delle diverse identità e vocazioni, con le finalità della riqualificazione ambientale e territoriale, della maggiore integrazione e di un riequilibrio tra le aree forti e le aree deboli.
- Il Progetto Preliminare della Nuova Linea Ferroviaria Torino Lione è stato inserito nel **Piano Territoriale di Coordinamento** e, per il tracciato riportato in cartografia, sono operative, per la prima volta, specifiche misure di salvaguardia urbanistica.
- l'avvio dell'esame puntuale delle ricadute territoriali attese. La Regione Piemonte, con il concorso della Provincia di Torino e del Commissario di Governo per la Torino-Lione, ha predisposto la legge 04/2011 prima del genere in Italia, con l'obiettivo di realizzare misure di accompagnamento alle grandi opere (ed in particolare ai cantieri della Nuova Linea Torino-Lione, a partire dal tunnel geognostico di Chiomonte). L'intendimento della legge è quello di mutuare l'esperienza francese della “Démarche Grand Chantier”, adattandola al contesto piemontese. Il Comitato di Pilotaggio e la Struttura Tecnica stanno lavorando per approfondire alcuni ambiti tematici (sicurezza del lavoro, formazione, offerta ricettiva, comunicazione) e proporre progetti in grado di massimizzare le ricadute positive sul territorio;

- In data 28 marzo 2012 è stato presentato, congiuntamente dall'Osservatorio, Regione, Provincia e Comune di Torino, il documento "Nuova Linea Torino Lione – La Sezione Transfrontaliera. Primi indirizzi per la redazione del Progetto Definitivo" nel quale sono individuate le priorità del progetto e definiti i lotti che saranno realizzati in un secondo momento. Inoltre il documento affronta largamente il tema ambientale ed è il risultato di un ampio approfondimento operato in collaborazione con il Proponente. In seguito l'Osservatorio, di cui Provincia di Torino e Regione Piemonte costituiscono parte integrante, ha svolto l'importante compito di indirizzare la redazione del progetto definitivo e favorire il continuo miglioramento delle soluzioni adottate, per minimizzare gli impatti sul territorio e valorizzare le grandi potenzialità che il progetto offre.
- l'analisi costi-benefici con riferimento ai vari scenari attuativi ipotizzabili, alle differenti scale territoriali considerabili ed ai diversi orizzonti temporali prevedibili. Il documento è stato presentato ufficialmente il 26 aprile 2012 a Roma, alla presenza del Ministro Passera. L'ACB è stata altresì pubblicata nel Quaderno 8 dell'Osservatorio;
- in collaborazione con le altre istituzioni e le amministrazioni locali, in sede di Osservatorio Tecnico, è stato redatto il progetto Smart Susa Valley che, sulla base del documento sui criteri e gli indirizzi presentati alle Amministrazioni del interessate dal progetto il 18 giugno 2012, illustra nel dettaglio dapprima le modalità di utilizzo della prima tranche dei fondi in conto compensazione, che ammonta a 10 milioni di Euro, fornendo inoltre le linee generali per l'utilizzo dell'importo complessivo dei fondi compensativi per la sezione transfrontaliera (112,5 Milioni di Euro). Il progetto individua 5 filoni di intervento: Mobility, Energy, Environment, Building, Economy. L'obiettivo è quello di redigere un progetto organico di territorio in grado di creare le condizioni per uno sviluppo sostenibile della Valle, con particolare riferimento ai Comuni interessati dalla Sezione Transfrontaliera. Inoltre il progetto Smart Susa Valley auspica un cofinanziamento da parte dell'UE, nella misura che risulterà al termine del processo di selezione dei progetti inquadrati nel ciclo di spesa 2014-2020, oltre al cofinanziamento da parte di enti territoriali italiani, in funzione di quanto stanziato dall'UE e del quadro programmatico dei Fondi Strutturali definito a livello regionale per il Piemonte. Il progetto Smart Susa Valley è entrato a far parte del PAC (Piano di Azione e Coesione) e la sua realizzazione è oggetto di monitoraggio da parte del MISE.

Il 27/09/2013 è stata pubblicata sulla GU la deliberazione CIPE n.29. Essa rimodula lo stanziamento di 10 milioni di Euro in due tranches: 2 milioni per il 2013 e 8 milioni per il 2014. Inoltre è stato approvato un elenco di opere prioritarie da realizzare con tali fondi. La Provincia di Torino risulta stazione appaltante di alcuni di questi interventi, per un ammontare complessivo di € 2.070.000.

Ai sensi della legge 24 giugno 2013, n. 71, Art. 7-quater è stata trasmessa, in data 01 agosto 2013, al Presidente della Struttura Tecnica di Missione (e riproposta in data 01 ottobre a seguito di un errore materiale nell'istruttoria del Ministero) la proposta di elenco di opere finanziate da Enti Locali e dal CIPE per cui necessita la deroga al patto di stabilità. Al termine della procedura di autorizzazione sarebbe stato pertanto possibile sbloccare immediatamente, oltre alle opere CIPE (10 milioni), anche molti altri interventi fortemente voluti dal territorio e bloccati a causa del patto degli Enti locali.

La Provincia di Torino ha richiesto in questa sede la deroga per l'ulteriore importo di € 3.342.895 per un ammontare complessivo di € 5.412.895 di opere da realizzarsi entro il 2015.

Si segnala che l'intervento "LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN PERCORSO PEDONALE LUNGO LA SP 209 DI MOMPANTERO" per un ammontare di € 100.000 è stato affidato con Det. 25-16143/14 del 07/07/2014 (Progetto ridotto di importo a 99.600 euro). Ma, stanti le criticità sopra richiamate, si è in attesa dell'autorizzazione alla consegna.

Con DGP-34557/2014 "Ricognizione interventi dell'area viabilità. Indirizzi della Giunta" veniva stabilito in merito alle opere di cui alla delibera CIPE 29/2013 (Allegato B2) che "la loro progettazione e realizzazione dovrà avvenire in coerenza con il programma di messa a disposizione delle risorse statali, compatibilmente con le disposizioni di cui alla legge 24 giugno 2013, n. 71, Art. 7-quater, di deroga al Patto di Stabilità".

Con D.G.R. 22 Dicembre 2014, n. 19-794 la Regione Piemonte si è espressa con Disposizioni in merito alle risorse di cui alle Deliberazioni del CIPE n. 29/2013 e n. 91/2013 per il finanziamento delle opere e misure compensative della Nuova linea ferroviaria Torino-Lione. Individuazione dei soggetti aggiudicatori. Tale delibera individua la Provincia di Torino quale soggetto aggiudicatore delle opere individuate nell'Allegato 1, rinviando a successiva convenzione da approvarsi con determinazione dirigenziale la definizione degli aspetti di dettaglio.

Al 31 dicembre 2014 non è stato tuttavia possibile avviare alcun intervento a causa della **mancata erogazione dei primi 2 milioni** di euro da parte del CIPE e del **dilatarsi dei tempi per la concessione della deroga al patto di stabilità** (procedura tutt'ora in corso). È prevista entro i primi mesi 2015 la firma della Convenzione tra Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino e Comune di Susa per le modalità di attuazione degli interventi, nelle more dell'erogazione delle risorse.

In ultimo, riguardo alle opere di cui all'elenco CIPE, conclusa la progettazione del 1° lotto dell'intervento "Interventi di riqualificazione zone naturali in sponda sinistra ad uso agricolo – ex polveriera a Susa" e inizio procedimento presso il MISE per il finanziamento in quota patto territoriale (in cofinanziamento rispetto alla quota CIPE), la Provincia di Torino ha seguito, nella sua funzione di Soggetto Responsabile del Patto Territoriale delle Valli di Susa Agricoltura e Pesca, tutto l'iter amministrativo fino alla trasmissione del provvedimento di approvazione degli esiti istruttori da parte del Ministero in data 19/12/2013. È stato dunque possibile proseguire il 31 gennaio 2014 alla sottoscrizione del protocollo d'intesa per la realizzazione dell'intervento, sulla base dello schema già approvato con DGP 417 – 25898/2013. Nel corso del 2014 si è proceduto con l'assistenza tecnica al Comune di Susa per la gestione degli adempimenti connessi all'erogazione del finanziamento.

Prosegue il lavoro del gruppo di Presidenza dell'Osservatorio Tecnico, iniziato grazie alla nomina del Direttore Paolo Foiatta a Vicepresidente nel 2013. Tale impegno si pone in continuità con la responsabilità ed il sostegno da sempre dimostrato dall'Ente per la realizzazione di questa grande opera infrastrutturale necessaria al Paese.

La condivisione del progetto.

A differenza di quanto accaduto nel 2003, quando i progetti sono stati redatti dai Proponenti senza un preventivo confronto con il territorio interessato ma sulla base di presupposti squisitamente tecnici, grazie al lavoro dell'Osservatorio, i proponenti sono ora stati messi nelle condizioni di elaborare prima un Progetto Preliminare e poi il Progetto Definitivo (per la tratta comune) in molte parti condivisi con Enti Locali e Territorio.

Proviamo a ricostruire l'iter della progettazione:

Tratta comune LTF – Confine di Stato – Chiusa San Michele

Il Progetto Preliminare della Parte Comune, la cui procedura è stata avviata il 10 agosto 2010, è stato approvato in linea tecnica dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) il 3 agosto 2011 (Delibera n. 57), attraverso i seguenti passaggi intermedi principali:

- Pubblicazione delle integrazioni richieste dalla Commissione VIA: 24 gennaio 2011
- Regione Piemonte: DGR n. 18-1954 del 29 aprile 2011, pubblicata sul B.U. n. 18 del 5 maggio 2011
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali: Parere del 30 maggio 2011
- Ministero dell'Ambiente / Commissione Speciale VIA: Parere n. 760 del 29 luglio 2011

Dopo la registrazione presso la Corte dei Conti, la Delibera è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana N. 272 del 22 novembre 2011.

A seguito di autorizzazione della commissione intergovernativa, l'ordine di servizio per l'avvio del progetto definitivo è stato emesso il 6 dicembre 2011, con data di inizio 9 gennaio 2012.

Il 20 dicembre 2011 a Parigi, la Commissione Intergovernativa ha approvato il testo del nuovo Accordo bi-nazionale, che stabilisce la realizzazione della Nuova Linea Torino Lione per fasi funzionali.

Ancora il 20 dicembre 2011 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, il bando di gara relativo al Concorso di progettazione per la Stazione Internazionale di Susa, omologa alla stazione di Saint-Jean de Maurienne, stazione "a ponte" concepita come nodo intermodale e strumento di rilancio turistico dell'intera Valle.

L'accordo intergovernativo Italia-Francia sottoscritto in data 30 gennaio 2012 a Roma, conferma la priorità del progetto e ribadisce la realizzazione della N.L.T.L. per fasi funzionali.

Si tratta di un protocollo addizionale al trattato di Torino del 2001, che ora sarà sottoposto ai parlamenti dei due Paesi per la ratifica.

Il nuovo accordo specifica il tracciato del progetto, in particolare sul versante italiano, approvando le modifiche apportate. Definisce inoltre la FASE 1 che porterà alla realizzazione, in un primo momento,

della sezione transfrontaliera includendo un “tunnel di base” 57 km, tra Susa in Italia e Saint-Jean-de-Maurienne in Francia, le due stazioni internazionali e la connessione con le rispettive linee storiche.

Identifica anche le modalità di governance del progetto e, in particolare, del futuro promotore pubblico che succederà a LTF. Questo nuovo promotore, sotto la responsabilità degli Stati, avrà la missione di realizzare la sezione transfrontaliera.

Il nuovo accordo conferma anche, come parte della prima fase, la ripartizione dei costi della sezione transfrontaliera di circa 8,2 miliardi di euro divisi al 60% tra Italia (57,9%) e Francia (42,1%), e l'UE che potrebbe fornire il finanziamento restante, pari al 40% del costo complessivo.

Infine, l'accordo stabilisce i principi adottati da entrambi i governi per il trasferimento modale per il traffico transalpino.

La ratifica del trattato da parte della Francia è avvenuta in data 03/12/2013: pubblicazione sul JOURNAL OFFICIEL DE LA RÉPUBLIQUE FRANÇAISE della legge n° 2013-1089 du 2 décembre 2013 autorisant l'approbation de l'accord entre le Gouvernement de la République française et le Gouvernement de la République italienne pour la réalisation et l'exploitation d'une nouvelle ligne ferroviaria Lyon–Turin.

In Italia la procedura è ancora in corso. Il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione dell'accordo a giugno 2013 e lo stesso è poi stato inviato all'esame delle commissioni. Il 12/11/2013 la camera dei Deputati ha approvato il testo, che ora si trova al Senato.

Il 13 Febbraio 2012 la Commissione di Concorso ha esaminato le candidature pervenute per il progetto della Stazione Internazionale di Susa. Hanno partecipato 170 studi di ingegneria e architettura, concentrati in 49 raggruppamenti. Sono stati 5 i raggruppamenti selezionati (*Kuma & Associates Europe, Foster & Partners, EMBT, GMP, Dietmar Feichtinger Architectesc*), tra cui è stato scelto quale vincitore il progetto presentato dalla *Kuma & Associates Europe*.

Il progetto definitivo della Stazione è stato redatto in stretta sinergia con il progetto della Sezione Transfrontaliera, presentato a gennaio 2013. Lo stesso contiene molti aspetti migliorativi rispetto alla precedente fase progettuale, grazie al continuo dialogo con il territorio infatti sono stati minimizzati gli impatti dei cantieri oltre che fortemente ridotto il consumo di suolo. La stazione internazionale, inoltre, è stata arricchita di funzioni pubbliche e diventerà il centro vitale della Valle.

Il calendario programmatico, ora aggiornato, impone le seguenti scadenze:

REDAZIONE PROGETTO PRELIMINARE E SIA	25/06/2010
APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE E VIA	03/08/2011
AVVIO PROGETTO DEFINITIVO	09/01/2012
CONCLUSIONE PROGETTO DEFINITIVO E SIA	09/01/2013
APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO E VIA	febbraio 2015
COSTITUZIONE PROMOTORE PUBBLICO	febbraio 2015
PREDISPOSIZIONE NUOVO PROTOCOLLO INTERNAZIONALE E APPROVAZIONE CIG	giugno 2015
INDIZIONE GARA DI APPALTO	giugno 2015
AVVIO CANTIERE	Giugno 2017
STAZIONE INTERNAZIONALE	31/12/2022
FINE CANTIERE TUNNEL DI BASE	31/12/2029

Rispetto agli impegni presi con l'U.E., sono state rispettate le scadenze:

- avvio dei lavori per la discenderia di Chiomonte (maggio 2011) che ha raggiunto i 2 chilometri di scavo a fine 2014;

- firma del nuovo accordo italo-francese (con nuova ripartizione dei costi finanziari), avvenuta il 30 gennaio 2012, ratificato da entrambi i parlamenti ed entrato in vigore ad agosto 2014;

Il prossimo vincolo fondamentale da rispettare è la risposta a l'"appel à projet" per il cofinanziamento della CE fino al 40% sul monte opere realizzabili al 2020 e senz'altro l'apertura del cantiere per il tunnel di base.

La ferma volontà espressa nell'incontro del 5 settembre 2012 a Roma, dai Presidenti Monti ed Hollande, che la realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità sia una priorità per i governi di Francia e Italia, dimostra che vi è il concreto e necessario impegno a sostenere un'infrastruttura strategica come la Nuova Linea Torino Lione. La stessa è stata ribadita il 3 dicembre 2012 nel vertice di Lione.

In data 31 gennaio 2013, a Roma presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, l'Osservatorio – alla presenza degli amministratori degli Enti interessati - ha presentato il Progetto Definitivo della Sezione Transfrontaliera redatto da LTF. A breve sarà dunque attivata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Contemporaneamente, come previsto dall'accordo italo francese del 30 gennaio 2012, RFI sta redigendo lo studio di fattibilità per l'adeguamento del tratto di linea storica da Bussoleno ad Avigliana.

Ad Aprile 2013 è stato ufficialmente avviato l'iter approvativo del Progetto definitivo della Sezione Transfrontaliera, che porterà alla dichiarazione di pubblica utilità per la parte italiana della sezione transfrontaliera.

in data 17/12/2013 LTf ha presentato integrazioni spontanee al progetto definitivo relative a:

- Interferenza Guida Sicura (Consepi)
- Interferenza Autoporto (Sitaf).

La scadenza per le osservazioni del pubblico, definita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, era il 14/02/2014.

In tale data la Provincia di Torino ha presentato le istanze nel frattempo giunte dal territorio per una diversa soluzione rilocalizzativa della Pista di Guida sicura, in parte a Buttigliera e in parte in Alta Valle, anziché ad Avigliana. Tale soluzione, oltre ad essere meno costosa, risulta migliorativa dal punto di vista della riduzione del consumo di suolo agricolo e dal punto di vista paesaggistico, mantenendo inalterate le funzionalità necessarie per l'espletamento dell'attività di Consepi.

Tale proposta è al vaglio della Regione Piemonte, per un suo inserimento nel parere regionale di VIA.

Parte nazionale (RFI) – Chiusa San Michele – Settimo Torinese

La fase valutativa e approvativa del Progetto Preliminare della parte nazionale (RFI) – Chiusa San Michele – Settimo Torinese è stata avviata in data 25/03/2011, grazie all'impegno sull'unitarietà delle procedure alla base dei lavori dell'Osservatorio e in ragione di quanto sottoscritto da Stato, Regione, Provincia e Città di Torino nel Tavolo Istituzionale di Palazzo Chigi il 29 luglio 2008.

Per la tratta nazionale è tutt'ora in corso la procedura di Valutazione Ambientale, prorogata rispetto ai tempi previsti per legge a seguito di richieste di integrazioni presentate dal Ministero dell'Ambiente. Le integrazioni richieste dalla Commissione VIA sono state pubblicate da RFI il 16 febbraio 2012 ed è attualmente in corso la fase finale approvativa.

L'Osservatorio ha redatto, in collaborazione con la Provincia di Torino e la Regione Piemonte, un documento inviato al Ministero dell'Ambiente in data 16 novembre 2011: "*Nuova Linea Torino - Lione tratta nazionale (Piana Delle Chiuse-Settimo Torinese) progetto preliminare osservazioni al progetto: approfondimenti e integrazioni*". Il contenuto di tale documento, fatto proprio dal Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, potrebbe essere assunto come prescrizione per il progetto definitivo.

Nelle more dell'approvazione del Progetto Preliminare, su richiesta formale del Commissario di Governo, RFI ha iniziato a lavorare sulla progettazione definitiva della tratta tra Avigliana e Orbassano.

Così come per la parte comune, infatti, anche per la parte italiana della linea si sta concretizzando la soluzione della realizzazione per fasi, che consentirà di raggiungere entro il 2030 importanti obiettivi per la funzionalità della nuova tratta.

Gli approfondimenti condotti in Osservatorio, in cui la provincia di Torino ha apportato un importante contributo grazie alle competenze maturate nell'ambito della pianificazione strategica di area vasta, hanno permesso di individuare nel nodo di Torino la tratta indispensabile e non differibile, che

richiederebbe una realizzazione coordinata con il tunnel di base, ma sarà il CIPE a fornire le prescrizioni all'atto dell'approvazione del progetto preliminare.

Fra il tunnel di base e il nodo di Torino (tratta Busoleno-Avigliana), nell'ottica del fasaggio, è invece previsto l'utilizzo della linea storica, che dovrà però essere adeguata sia dal punto di vista tecnologico che geometrico per garantire il rispetto del modello di esercizio del progetto.

In data 06/12/2013 si è conclusa la procedura di VIA del PP presso il Ministero dell'Ambiente e il dossier è stato trasmesso al Ministero delle Infrastrutture per la fase finale approvativa.

Un tema trasversale ai vari segmenti di attività indicate riguarda la **piattaforma logistica di Orbassano**, *il sistema in grado di garantire al sistema economico della Provincia di Torino di accedere alle opportunità create dalla nuova linea ferroviaria*, la cui caratterizzazione tecnica in rapporto alla NLTTL presuppone l'approfondimento di tematiche imprenditoriali, di integrazione in una logica di rete (nazionale e internazionale), di modelli organizzativo-funzionali, ecc. che impongono un confronto di merito per fornire conferme, precisazioni o correzioni di rotta ai progettisti.

Tutte queste attività sono strettamente correlate con il "**Piano Strategico dei territori interessati alla linea ad Alta Capacità Torino-Lione**", citato in precedenza. Il piano è stato coordinato dalla Provincia di Torino su incarico del Ministero delle Infrastrutture - marzo 2009; il Ministero delle Infrastrutture nel novembre 2009 ha espresso, "*grande apprezzamento per il metodo e il merito del lavoro svolto dalla Provincia di Torino*", e lo ha recepito come "*uno dei Piani Strategici Nazionali*" attivando un tavolo permanente di confronto per il suo affinamento e la sua attuazione. Il Ministro ha inoltre considerato che "*le previsioni finanziarie del Piano Strategico siano congrue con le stime che, ai sensi di legge, si ipotizzano per le ricadute territoriali delle "Grandi Opere"*". Inoltre le strutture ministeriali hanno condiviso l'istanza del territorio di "*utilizzare le somme appostate di norma "in conto compensazioni", per l'inedita finalità della "territorializzazione del progetto" che, nel caso della NLTTL, trova in gran parte attuazione attraverso il Piano Strategico*".

È necessario precisare che la realizzazione dell'opera per fasi comporterà una riduzione dei costi e, di conseguenza, un minor importo da assegnare in conto compensazione. Come già annunciato l'Osservatorio e gli Enti locali hanno lavorato per costruire un nuovo programma per l'utilizzo dei fondi, a partire dai contenuti del piano Strategico della Provincia, tenendo conto delle nuove somme a disposizione. Una parte di questi fondi verrà utilizzata per la redazione di progetti di ampio respiro, che siano in grado competere a livello internazionale per intercettare ulteriori finanziamenti europei.

Programma 71: Ridurre il "digital divide" per i cittadini e per le imprese

La mancata disponibilità di risorse proprie e l'impossibilità di ricorrere all'indebitamento per finanziare le attività di competenza, hanno spinto a ricercare altri approcci, basati sulla collaborazione con altre strutture interne all'Ente e con soggetti esterni interessati a condividere iniziative di infrastrutturazione telematica o di dispiegamento nel territorio di buone pratiche.

Utilizzando la traccia delle finalità da conseguire della Relazione Previsionale e Programmatica, di seguito si dà conto delle attività svolte e dei risultati ottenuti.

Al fine di migliorare le modalità d'interazione tra la Provincia ed il suo sistema di utenza, attraverso il supporto delle tecnologie informatiche, applicando soluzioni che attengono la de-materializzazione dei documenti, già sperimentate nell'ambito del progetto multiente DoQui, prevedendo la partecipazione degli utenti anche attraverso i rappresentanti di categoria, nelle scelte delle soluzioni organizzative e tecnologiche da applicare si segnalano in particolare il completamento dell'applicazione informatica per la gestione on line, attraverso la rete Internet, degli adempimenti previsti per l'iscrizione da parte degli utenti all'albo autotrasportatori in conto proprio. La soluzione realizzata comprende anche un modulo software per la gestione delle attività del back end.

Per quanto concerne la finalità di "Applicare in provincia di Torino l'accordo del marzo 2012 tra il MISE – Ministero dell'Industria e dello Sviluppo Economico e la Regione Piemonte per lo sviluppo della banda larga che prevede, per il territorio di competenza, la realizzazione di investimenti in infrastrutture telematiche per circa 3.4 milioni di €. Le risorse permetteranno di risolvere in parecchie realtà del territorio provinciale il problema del cosiddetto divario digitale e saranno impiegate per:

- raggiungere con la posa di fibra ottica alcune centrali della rete fissa che, da quel momento, potranno essere aggiornate da Telecom Italia e fornire agli utenti collegati servizi di "banda larga";

- realizzare dei siti attrezzati da mettere a disposizione degli operatori Wisp perché, applicando la tecnologia radio, possano offrire servizi di connettività Internet ai territori marginali.”

come detto in altre occasioni, entro i tempi previsti sono state concluse le attività di nostra competenza che in particolare hanno portato alla identificazione delle centrali della rete fissa da proporre per l'aggiornamento e, in collaborazione con i Wisp, definizione degli interventi infrastrutturali necessari allo sviluppo delle reti radio, necessarie a portare la banda larga anche nei territori marginali.

Nell'arco temporale di riferimento la principale attività sul progetto ha riguardato l'attività di raccordo con la Regione Piemonte che ha la titolarità dell'accordo e mantiene i rapporti con il ministero competente.

Come è noto, la Provincia di Torino ha condiviso da sempre gli sforzi dei territori per la riduzione del Digital Divide, anche attraverso le iniziative attivate nel tempo nell'ambito dei Patti Territoriali. Ancora oggi, in un quadro di scarsità sempre più marcata di risorse, condividiamo e cerchiamo di supportare le iniziative portate avanti dai Comuni in un'ottica di sviluppo equilibrato del territorio.

A fronte della richiesta di connettività da parte del Comune di Favria, sono state effettuate le opportune verifiche tecniche ed è stata valorizzata l'infrastruttura realizzata da CSI Piemonte grazie ai fondi dei Patti Territoriali del Canavese, Pinerolese, Stura e Sangone.

In particolare, con deliberazione della G.P. n. 693 – 34594/2014 del 25/10/2014, proposta di concerto con il Servizio Sviluppo economico, è stato approvato uno specifico accordo di cooperazione per la diffusione della banda larga nelle zone di favria canavese e settimo torinese – (che coinvolge in particolare la Città di Settimo torinese, i comuni di Favria, Busano, Forno, Levone, Pratiglione, Rivara, Rocca, il CSI piemonte e il Consorzio Top-ix).

La Provincia di Torino, in qualità di soggetto Responsabile del Progetto Banda Larga Patti Territoriali, si è impegnato a richiedere al CSI-Piemonte la messa a disposizione a titolo gratuito di una coppia di fibra ottica lungo la dorsale Torino-Ivrea e a sostenere i costi dell'attività di spillamento e d'interconnessione della fibra svolta dal CSI-Piemonte, mentre La Città di Settimo Torinese ed il Comune di Favria si sono impegnati, rispettivamente, a realizzare tutte le opere necessarie per collegare l'infrastruttura Patti Territoriali all'infrastruttura realizzata nell'ambito del Progetto Teleriscaldamento Po ed a mettere a disposizione dell'operatore di telecomunicazione, individuato di concerto con il Consorzio TOP-IX, la Torre Campanaria e gli altri luoghi in sua disponibilità.

Programma 72: Innovazione e sviluppo del sistema energetico

La Provincia di Torino gestisce da anni importanti iniziative di promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili di energia. In particolare l'attività si è incentrata nella gestione di progetti di pianificazione e reporting, nell'assistenza tecnica agli enti locali del territorio e nell'organizzazione di eventi di informazione e formazione.

Sul tema della pianificazione energetica sono in gestione due progetti: **Cities on Power** (Central Europe) e **CEP-REC** (Central Europe). Il primo progetto intende mettere a punto un Piano d'Azione locale per la promozione delle energie rinnovabili, concentrando l'attenzione sull'energia solare e geotermica in ambito urbano. Il Piano è stato predisposto e formalmente adottato dal Consiglio Provinciale il 21/01/2014 con la deliberazione n. 258-50533/2013. Cities on Power è terminato formalmente a fine 2014. All'incirca stessa scadenza per il progetto CEP-REC, anch'esso finalizzato a definire strumenti di programmazione sul tema energetico con analisi sul lato della domanda e offerta di energia ed elaborazione di scenari evolutivi al 2030. Sul lato della comunicazione i due progetti hanno consentito di aggiornare l'opuscolo informativo: l'energia di casa mia, a pubblicare i dati di bilancio energetico aggiornati al 2013 e di istituire il premio per l'energia sostenibile. Relativamente a quest'ultima iniziativa, i Comuni di Bottigliera Alta, Avigliana e Bruino sono stati premiati a Monaco in occasione della conferenza finale del progetto CEP-REC. La provincia ha partecipato attivamente anche alla conferenza finale del progetto Cities on Power, a Varsavia a Ottobre, con due relazioni, una tecnica e una politica.

L'ufficio preposto all'attuazione del Programma sta lavorando in collaborazione con il settore Pianificazione Rifiuti e Agenda 21 per l'attuazione del progetto cofinanziato dal bando ENPI "**Local Agenda 21 in territorial planning in energy and waste management**", anch'esso incentrato sul tema della pianificazione energetica. E' stato infine avviato a marzo 2014 il progetto **Data4Action** che ha l'intento di sviluppare e migliorare l'attività di Osservatorio sull'energia svolto dalla Provincia al fine

di redigere periodicamente il bilancio energetico e delle emissioni climalteranti del territorio. Nell'ambito di tale progetto è stato pubblicato il nono Rapporto sull'Energia, presentato ufficialmente il 17 dicembre in una conferenza molto partecipata presso l'Auditorium del Politecnico di Torino.

Particolarmente rilevante è anche l'attività di **assistenza tecnica** nei confronti dei Comuni della provincia di Torino in materia di efficienza energetica e promozione delle fonti rinnovabili. Su questa linea di attività sono state condotte diverse iniziative di seguito descritte.

E' pressoché terminata l'attività di gestione di bandi di finanziamento per le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica. In tale ottica la Provincia di Torino nel corso dell'anno ha continuato a sostenere la **riqualificazione energetica degli edifici e dell'illuminazione pubblica**, cofinanziando interventi di isolamento termico degli edifici, installazione di caldaie ad alta efficienza, sistemi di termoregolazione, riqualificazione di linee di illuminazione pubblica e installazione di impianti solari. In particolare si è dato seguito all'istruttoria delle rendicontazioni degli interventi realizzati.

Anche nel 2014 è stata intensa l'attività di coordinatore territoriale sull'iniziativa europea denominata "**Patto dei sindaci**". Numerosi comuni hanno approvato i propri Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) seguendo la metodologia messa a punto dalla Provincia e concretamente applicata con i Comuni firmatari de Patto. Il supporto offerto dalla Provincia che prevede la redazione del bilancio energetico e delle emissioni climalteranti su un arco temporale decennale (2000 – 2013); la definizione dell'anno base e ricostruzione di scenari evolutivi dei consumi energetici al 2020 con quantificazione degli obiettivi di riduzione; l'identificazione delle azioni necessarie a raggiungere i suddetti obiettivi e stesura del PAES e la gestione dei rapporti formali con l'ufficio di Bruxelles per i comuni aderenti al Patto. L'esperienza della Provincia di Torino è segnalata tra le più importanti a livello nazionale ed è stata illustrata in Convegni nazionali e articoli. Le adesioni dei Comuni sono circa quaranta e circa trenta sono gli Enti che hanno già adottato un PAES. La metodologia usata dalla Provincia di Torino è stata validata dalla struttura tecnica europea JRC. Con questa validazione ogni comune supportato dalla Provincia riceve l'approvazione di default del Piano realizzato. Sempre sul tema del Patto dei Sindaci verte il progetto **SEAP_Alps** finanziato dal Programma Spazio Alpino di cui la Provincia di Torino detiene il ruolo di capofila e che è finalizzato a sperimentare una metodologia, elaborata di concerto con gli altri partner di progetto, che integra il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici nelle più consolidate misure di mitigazione.

Sempre in materia di assistenza tecnica agli enti locali è proseguito il progetto "**Enercloud**". L'iniziativa affronta diversi problemi ed esigenze: la scarsa consapevolezza in materia di monitoraggio consumi energetici da parte degli enti pubblici; la conseguente scarsa leggibilità delle informazioni contenute nelle fatture ricevute dalle utility, la comprovata possibilità di ottenere risparmi consistenti senza utilizzare tecnologie particolarmente sofisticate e infine la necessità di introdurre elementi di Energy Management nei Comuni. Utilizzando tale software e facendo massa critica con la rete dei comuni del Patto dei Sindaci, è stato avviato formalmente ad Aprile 2014 il progetto europeo **2020Together** in cui si prevede di riqualificare circa 60 edifici pubblici e 1250 di punti luce di illuminazione pubblica per un ammontare complessivo di circa 10 M€. Gli investimenti verranno realizzati mediante il sistema del Contratto di Prestazione Energetica e con il coinvolgimento delle ESCO. La Provincia, capofila del progetto, ha il ruolo di coordinare i Comuni e le attività complessive di progetto, nonché di svolgere il ruolo di stazione appaltante, in linea con le nuove funzioni prospettate per la Città Metropolitana. Nel 2014 è stata seguita l'attività di convenzionamento dei comuni per la delega della funzione di stazione appaltante, sono stati organizzati due meeting di progetto e si è impostata l'attività di comunicazione sul progetto.

Infine è stato avviato il progetto di cooperazione internazionale RENEP, in collaborazione con la Città di Torino e di Hebron, nonché con i partner tecnici AI Engineering e Siti. In tale ambito a novembre è stata ospitata una delegazione di palestinesi a cui è stata offerta una sessione formativa della durata di una settimana.

E' proseguita anche nel secondo semestre 2014 l'attività di gestione del procedimento relativo alle gare di concessione del servizio di gas naturale in attuazione del DM 11 novembre 2011 e s.m.i..Nello specifico per l'Ambito Territoriale Torino 2 dove la Provincia di Torino ha assunto il ruolo di Stazione appaltante, è in fase di completamento la procedura di valutazione economica delle reti per ciascuno dei 48 Comuni dell'Ambito che verosimilmente si concluderà entro il mese di febbraio ed è stata predisposta una prima bozza del Bando per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale (pubblicazione entro il 11 giugno 2015) .

L'Ufficio ha provveduto inoltre a convocare gli ultimi due ambiti rimasti in provincia di Torino: Torino 4 e Torino 6 al fine di individuare le rispettive Stazioni appaltanti.

Per quanto riguarda l'Ambito Torino 4, gli 85 Comuni hanno indicato quale stazione appaltante più idonea la Provincia di Torino. Si è pertanto iniziato a fine anno l'iter che porterà alla definizione di una Convenzione da sottoporre all'approvazione dei Comuni per la gestione in forma associata della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

La Provincia di Torino, sia per l'Ambito Torino 2 che per l'Ambito Torino 4, dovrà predisporre gli atti di gara che porteranno all'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale per 12 anni nei Comuni degli Ambiti in parola.

Differentemente per l'Ambito Torino 4 al 31 dicembre 2014 non è ancora stata individuata la Stazione appaltante.

In materia di rendimento energetico e manutenzione degli impianti finalizzati al riscaldamento degli ambienti il secondo semestre 2014 è stato caratterizzato dall'entrata in vigore del nuovo sistema di censimento degli impianti termici denominato C.I.T. (Catasto Impianti Termici). La Regione Piemonte ha pubblicato ad ottobre i nuovi libretti d'impianto ed i rapporti di efficienza energetica per gli impianti di climatizzazione estiva ed invernale e a sostituito il Sistema informatico di gestione degli impianti termici (SIGIT) con il Catasto Impianti Termici. Si è trattato di una novità sostanziale nella procedura di certificazione degli impianti termici sia per le ditte che operano nel settore sia per l'attività svolta dall'Ufficio quale front office alle ditte di manutenzione nell'utilizzo del nuovo sistema (risoluzione dei problemi di caricamento dati dipendenti dalla diversa tipologia d'impianti gestiti).

In accordo con le altre Province piemontesi sono proseguiti i Seminari di aggiornamento rivolti ai manutentori degli impianti termici per l'ottenimento dell'abilitazione al rilascio del Bollino Verde (L.R. 13/2007). Il programma dei seminari è finalizzato all'approfondimento degli aspetti procedurali relativi alla disciplina regionale del Bollino Verde, alla trattazione degli aspetti principali della normativa statale e regionale vigente in materia di impianti termici (D.Lgs. 192/05 e s.m.i., L.R. 13/07 e provvedimenti attuativi, Piano stralcio sul riscaldamento ambientale e il condizionamento ecc...), all'illustrazione dell'utilizzo degli strumenti informatici per lo svolgimento delle attività e alla procedura di controllo sugli impianti bollinati e non.

Complessivamente per la Provincia di Torino a decorrere da febbraio 2009 al 31 dicembre 2014 sono stati realizzati 29 seminari che hanno visto la partecipazione di 2468 operatori del settore provenienti oltre che dalla provincia di Torino anche dalle altre province piemontesi e da fuori regione.

Anche nel secondo semestre 2014 è proseguita sul territorio l'attività ispettiva sugli impianti termici. Oltre alle verifiche della temperatura ambiente ed alle ispezioni su richiesta di privati cittadini ed enti pubblici, in collaborazione con ARPA Piemonte, sono state realizzate ispezioni su centrali termiche condominiali ed impianti individuali. Tali controlli sono stati pianificati, sia al fine di assumere precise informazioni sul rendimento energetico e sulle emissioni di ossidi di azoto degli impianti, sia per verificare l'operato delle ditte di manutenzione che agiscono sul territorio (verifica requisiti, modalità operative, correttezza ecc...).

Nell'ambito delle attività di sensibilizzazione ed informazione dei cittadini e agli operatori del settore in materia di sicurezza degli impianti termici e di risparmio energetico, è proseguita l'attività di supporto tecnico/legislativo nei confronti di altri enti (in particolare Comuni), delle ditte di manutenzione e dei singoli cittadini (attività di sportello). Attività che nel caso specifico delle ditte di manutenzione ha avuto un notevole incremento dovuto all'entrata in vigore ad ottobre della nuova procedura del Catasto Impianti Termici, dei nuovi libretti di impianto e dei nuovi modelli di rapporto di efficienza energetica regionali.

In tema di Conduzione degli impianti termici (riferimento all'art. 287 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i), di concerto con il Servizio Formazione Professionale e con le Scuole di formazione professionale (Assocam Scuola Camerana, ENAIP, ECIPA e ST&T) sono proseguite le Commissioni d'esame per il rilascio dei patentini per l'abilitazione alla conduzione degli impianti termici di potenzialità superiore a 232 kW presiedute dal personale dell'Ufficio. Nel corso del 2014 l'Ufficio ha presieduto 9 commissioni d'esame rilasciando 104 patentini di secondo grado per la conduzione di impianti termici.

In tema di produzione termoelettrica e teleriscaldamento, è stato approvato con D.G.P. n. 476-162256 del 14 aprile 2009 il **Piano di Sviluppo del Teleriscaldamento nell'Area Torinese**, che costituisce la base programmatica del Protocollo sottoscritto in data 29 giugno 2009 da Regione Piemonte, Provincia, Comune di Torino e operatori del settore. Tale Piano rappresenta un esempio di strumento di governo di area vasta, innovativo sul territorio nazionale, che ha composto le esigenze di razionalizzazione in materia energetica dell'Ente pubblico con quella dei diversi portatori di interessi. Partendo dall'analisi dello stato di fatto, dei progetti in corso e delle potenzialità degli impianti termoelettrici con capacità di cogenerazione attualmente in esercizio sul territorio o di prossima realizzazione, il Piano di Sviluppo elaborato dalla Provincia di Torino si pone i seguenti obiettivi:

- Massimizzare l'impiego del calore erogabile in cogenerazione dagli impianti energetici esistenti o in progetto nell'area;
- Razionalizzare la struttura e l'esercizio dei sistemi di TLR, in particolare nelle zone di confine tra aree di competenza di diversi operatori e in quelle di nuovo sviluppo;
- Verificare eventuali opportunità di estensione del servizio e definire scenari complessivi di sviluppo;
- Fornire un quadro di riferimento per la progettazione e l'autorizzazione di nuovi impianti;
- Ottenere dal teleriscaldamento i massimi benefici in termini di riduzione di emissioni inquinanti e consumi di energia primaria;
- Contribuire al raggiungimento degli obiettivi europei su riduzione delle emissioni di CO₂, risparmio energetico e qualità dell'aria.

Considerato l'orizzonte temporale di 15-20 anni prevedibile per l'attuazione, si renderanno necessari periodici aggiornamenti che tengano conto in particolare di futuri sviluppi urbanistici non considerati nel documento attuale e degli effettivi sviluppi di impianti e reti attualmente in fase di progetto o realizzazione. Le attività svolte nel 2013 sono state focalizzate sulle possibili modalità di connessione alle reti di teleriscaldamento del termovalorizzatore del Gerbido, appena entrato in esercizio, fornendo supporto all'ATO-R per la valutazione del progetto dei termodotti per connettere il termovalorizzatore alla rete esistente di Grugliasco, Rivoli e Collegno e a quella realizzanda di Beinasco. Su tale questione non è tuttora stato raggiunto un accordo tra le parti, per cause di tipo sostanzialmente economico.

Ancora in materia di produzione energetica, un tema tuttora di grande importanza è la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ai fini del raggiungimento degli obiettivi comunitari sulla quota di energia da fonte rinnovabile e sulla riduzione delle emissioni di gas serra.

Nel corso degli ultimi anni la Provincia di Torino, per l'espletamento dei suddetti procedimenti autorizzativi, si è avvalsa delle indicazioni contenute negli atti normativi nazionali e regionali progressivamente introdotti, in particolare:

- Il DM 6/8/2010: "Incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare".
- L'approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico (DM 10/09/2010 n. 219) delle "Linee Guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili".
- La DGR 14/12/2010 n. 3-1183: "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra ai sensi del paragrafo 17.3 delle Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili di cui al DM 10/9/2010".
- Il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.
- Il D.M. 5 maggio 2011, "Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici", cosiddetto "Quarto conto energia"
- All'inizio del 2012 si sono aggiunte, alla normativa sopra elencata, due nuove Delibere di Giunta Regionale che, pur richiedendo un parziale adeguamento delle procedure adottate, hanno contribuito a definire in modo più univoco alcuni criteri di carattere tecnico e soprattutto localizzativo per la valutazione dei nuovi impianti:
- La DGR 30/01/2012 n. 5-3314: "Indicazioni procedurali in ordine allo svolgimento del procedimento unico di cui all'art. 12 del D.lgs. 387/2003, relativo al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile".
- La DGR 30/01/2012 n. 6-3315: "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da biomasse"

- Nel mese di luglio 2012 sono stati emanati i due decreti del Ministero dello Sviluppo Economico:
- DM 5 luglio 2012, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici (c.d. Quinto Conto Energia).
- DM 6 luglio 2012, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici.

A seguito della riduzione degli incentivi previsti dalla normativa nazionale per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (DM 5 luglio 2012 e DM 6 luglio 2012, nel 2013 e 2014 sono divenute meno numerose le richieste di autorizzazione di nuovi impianti ai sensi del **D.Lgs. 387/2003**, in particolare si sono molto ridotte le richieste di autorizzazione per gli impianti fotovoltaici al suolo. Nel corso del 2014 sono state rilasciate 3 autorizzazioni per impianti alimentati da fonte rinnovabile (idroelettrici esclusi), di cui 1 a biomassa solida in cogenerazione e 2 a biogas. Si è inoltre svolta un'attività notevole relativamente alle verifiche sugli impianti recentemente realizzati e all'aggiornamento di autorizzazioni pregresse per impianti che sono stati realizzati o sono in corso di realizzazione con modifiche, di solito non sostanziali, rispetto al progetto presentato in fase di istanza. Sono tuttora in corso le istruttorie di tre procedimenti autorizzativi avviati nel 2014 relativi a due impianti a biogas e a un impianto eolico di alta quota sperimentale.

Nell'anno 2014 è inoltre iniziato l'aggiornamento dei data base cartografici con il georiferimento degli impianti di produzione energetica di dimensioni più rilevanti e delle relative caratteristiche, attività tuttora in corso.

Ancora in materia di energia, è proseguita l'attività di autorizzazione e verifica degli stabilimenti di lavorazione o di stoccaggio di oli minerali ricadenti nel campo di applicazione della legge 239/2004 (c.d. Marzano), che ha introdotto importanti passi avanti nel processo di liberalizzazione del mercato energetico sottraendo, tra l'altro, le attività di importazione, trattamento, deposito, trasporto di oli minerali dal precedente regime di concessione. L'attività, oltre ai casi di richiesta di nuovi impianti, ha riguardato la regolarizzazione di posizioni amministrative prese in carico dallo Stato scadute o sospese.

Il lavoro di "normalizzazione e di recupero amministrativo del pregresso è stato ingentissimo e ha riguardato l'informatizzazione dei dati a partire da dati cartacei non aggiornati, ivi compresa la georeferenziazione dei depositi.

Di grande ausilio è stato il regolamento per l'autonoma disciplina dell'esercizio delle nuove competenze approvato dal Consiglio Provinciale ed adottato con Deliberazione n. 208-343478/2007 del 10/07/2007 che, a fronte di un quadro normativo datato e frammentato, ha consentito di procedere con modalità amministrative fortemente semplificate.

L'attività svolta dall'Ufficio in materia di oli minerali è stata da subito orientata ai temi della sicurezza e della tutela ambientale, attraverso la sollecitazione all'adeguamento degli impianti a specifiche prescrizioni tecniche per l'esercizio. L'adeguamento ha costretto molti Gestori a riprogettare i propri impianti, spesso riducendone la capacità complessiva non più interamente utilizzata, ed in ogni caso rendendoli conformi alla normativa ambientale, di sicurezza ed antincendio.

Progetti approvati

Titolo progetto	Programma di finanziamento	Ruolo della Provincia	Totale progetto	Budget Provincia	Fondi UE/CPN	Cofinanziamento Provincia
Cities on Power	Central Europe 2007-2013	Partner	2.244.020	239.520	239.520	0
CEP-REC	Central Europe 2007-2013	Partner	2.164.900	78.968	78.968	0
SEAP_Alps	Spazio Alpino 2007-2013	Capofila	2.216.840	242.624	242.624	0
Data4Action	Intelligent Energy for Europe	Partner	1.942.571	147.014	110.261	36.753 come valorizzazione del personale

2020Together	Intelligent Energy for Europe	Partner	487.956	156.622	117.467	39.155
RENEP	PMSP	Partner	526.510	50.680	50.680	0

Programma 73: Il ciclo integrato dei rifiuti

Uno dei problemi principali del territorio provinciale è sicuramente quello della **gestione dei rifiuti**.

Il Consiglio Provinciale ha approvato nel novembre 2006 la revisione del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR), predisposta anche in attuazione delle prescrizioni regionali del 2005.

Il processo di impostazione e realizzazione del nuovo sistema, avviato nel 2005, si impernia attorno a due elementi essenziali costituiti da un sistema di raccolta differenziata efficace e da un sistema impiantistico destinato a trattare il rifiuto residuo a valle delle raccolte differenziate.

Quanto al sistema impiantistico di trattamento del rifiuto residuo, esso è costituito ad oggi da un insieme di discariche via via in esaurimento e dal termovalorizzatore del Gerbido:

- l'iter di autorizzazione e realizzazione del termovalorizzatore del Gerbido, iniziato nella primavera 2006 con la presentazione del progetto definitivo da parte di TRM, è approdato nella primavera del 2013 all'accensione dell'impianto per l'inizio dell'esercizio provvisorio; i singoli passi dell'iter amministrativo ed i documenti autorizzativi sono dettagliatamente consultabili alla seguente pagina del sito web della Provincia di Torino:
- http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/rifiuti/programmazione/termoval_gerbido;
- da aprile 2013 è iniziato, come accennato sopra, il periodo di esercizio provvisorio dell'impianto di termovalorizzazione del Gerbido, periodo espressamente previsto per la messa a punto progressiva delle tre linee dell'impianto in vista del suo funzionamento a pieno regime. Nel corso del 2013 l'impianto ha trattato circa 95 mila tonnellate di rifiuti; nel corso del 2014 il funzionamento dell'impianto si è gradualmente avviato verso la fase a regime, ed il quantitativo di rifiuti urbani ricevuti è arrivato a circa 350 mila tonnellate sulle 421 mila complessivamente autorizzate.
- il Decreto Legge c.d. "Sblocca Italia", convertito con legge 11 novembre 2014, n. 164, all'articolo 35 c. 3 stabilisce che gli impianti di recupero energetico da rifiuti siano autorizzati a saturazione del carico termico. E' pertanto in corso il procedimento volto a dare attuazione a tale norma per il termovalorizzatore del Gerbido
- sin dal 2006 è stato costituito il Comitato locale di controllo ed è stato avviato il monitoraggio sull'impatto del termovalorizzatore: nella medesima pagina web sopra indicata è accessibile il piano di monitoraggio coordinato dalla Provincia di Torino in collaborazione con l'ARPA Piemonte, nonché accedere alla pagina curata da TRM che permette di consultare i dati rilevati e pubblicati in continuo da TRM medesima; il monitoraggio in corso di esercizio vede accresciuta la propria significatività dal fatto di essere stato preceduto da un analitico "Studio di caratterizzazione del bianco ambientale" deciso dalla Giunta provinciale e realizzato dall'ARPA Piemonte;
- in data 3 aprile 2007 è stato firmato l'Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione della viabilità di accesso al Termovalorizzatore del Gerbido tra Provincia di Torino, Città di Torino, Comune di Orbassano, TRM e S.I.T.O. I lavori relativi sono ormai conclusi.
- l'ATO-R ha approvato in data 6/3/2007 le risultanze della ricognizione relativa ai possibili aumenti volumetrici delle discariche esistenti per fare fronte, senza tensioni che rischiassero di sfociare in emergenza per i rifiuti, alle esigenze di smaltimento nel periodo compreso tra il 2009 e il 2013. La maggior parte delle discariche del sistema pubblico esistenti nel territorio provinciale risultano ad oggi esaurite, o in via di chiusura. Solo la discarica di Grosso rappresenta ad oggi l'impianto di riserva destinato a sostenere il sistema nel caso di eventuali interruzioni del funzionamento del termovalorizzatore del Gerbido, e ad accogliere i flussi di rifiuti ad oggi ancora non trattabili dal medesimo;
- con DGP 487-145874 del 23 maggio 2006 è stato approvato il Piano strategico d'azione ambientale per il territorio circostante il termovalorizzatore, comprendente le opere di

compensazione ambientale per i Comuni il cui territorio è interessato dalla costruzione dell'impianto, da realizzare utilizzando principalmente il contributo finanziario erogato un tantum da TRM. Tale Piano è stato declinato negli aspetti attuativi in un apposito accordo di programma tra Regione, provincia, ATO, TRM, Comuni di Beinasco, Grugliasco, Orbassano, Rivoli, Rivalta e Torino, firmato nel 2008, e comprendente opere per Euro 34 640 923. L'accordo ha subito successivi adeguamenti, sulla base delle richieste dei Comuni interessati, che hanno condotto alla definizione di diversi "stralci" di opere. Il primo stralcio, definito nel 2010, relativo ad opere per complessivi € 2.700.000, è in fase di realizzazione, così come il secondo stralcio, approvato nel 2013, comprendente opere per circa 13 milioni di Euro, mentre il terzo stralcio, comprendente opere per circa 12 milioni di Euro, è stato definito nel giugno 2014 ed è in attesa di essere sottoscritto.

- Sono proseguite le attività relative al "Piano di sorveglianza sanitaria e di conoscenza della variazione dello stato di salute della popolazione residente relativamente all'Impianto di termovalorizzazione dei rifiuti della Provincia di Torino". Il Protocollo d'Intesa prevede l'accordo fra Provincia di Torino, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (ARPA), ASL TO3, ASL TO1, e Istituto Superiore della Sanità, quali soggetti pubblici attuatori per la realizzazione del complesso Piano di sorveglianza, quale apposita prescrizione nell'ambito del Giudizio positivo di compatibilità ambientale espresso dalla Provincia di Torino con D.G.P. n. 1317-433230/2006. Nel secondo semestre 2014 è stata conclusa la seconda fase del "biomonitoraggio umano", con la raccolta di campioni biologici su due gruppi di popolazione (di 196 persone ciascuno, uno di "esposti", cioè abitanti nell'area in cui è prevista dai modelli la massima ricaduta di inquinanti da parte dell'inceneritore, l'altro di "non esposti") dopo il primo anno di attività dell'inceneritore, nonché le attività di biomonitoraggio sui lavoratori dell'impianto.

Il Piano inoltre prevede, oltre al monitoraggio biologico, una dettagliata raccolta di dati epidemiologici provenienti dalle strutture sanitarie presenti sul territorio.

Quanto al sistema di raccolta dei rifiuti, in attesa della revisione del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti, con DGP 1534 – 47785/2010 del 30 dicembre 2010 è stato definito un articolato insieme di azioni di sostegno alla raccolta differenziata e alla raccolta dei rifiuti; le principali realizzazioni sono riassumibili come segue:

- è stata realizzata, in stretta collaborazione con consorzi, aziende e comuni del territorio provinciale e con il sostegno del sistema CONAI, la campagna di sensibilizzazione per la riduzione della produzione di rifiuti e per il miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti in provincia di Torino, che si è sviluppata tramite affissioni, guide da distribuire ai cittadini, il sito beataladifferenziata.it, l'applicazione "Beato chi lo s'App";
- sono stati finanziati progetti di riduzione dei rifiuti, sia mediante compostaggio collettivo attraverso compostiere automatiche o semiautomatiche, sia tramite appositi bandi per la realizzazione di progetti di riduzione dei rifiuti destinati ai Comuni e alle scuole,
- è stato assegnato al Comune di Torino di un contributo di 750.000 euro a sostegno dell'estensione della raccolta domiciliare al quartiere Crocetta, avviata nel mese di febbraio 2014. Contributi per ulteriori 1.250.000 euro circa (già impegnati su residui degli esercizi precedenti della Provincia di Torino) potranno essere assegnati per finanziare gli interventi contenuti nel Programma quadro di sviluppo della raccolta differenziata nella Città di Torino;
- è operativa la convenzione con il comando provinciale dei Vigili del Fuoco per realizzare interventi di rimozione di rifiuti abbandonati, su richiesta dei Comuni, sostenendo il costo degli interventi medesimi;
- la Provincia di Torino ha partecipato con un proprio funzionario al tavolo per il rinnovo dell'accordo quadro ANCI-COREPLA per il quinquennio 2014-2019, siglato nelle sue diverse componenti (accordo generale ed allegati tecnici per ciascun materiale da RD) nel corso del 2014, alla medesima figura tecnica è stata affidata la Presidenza del Comitato di verifica dell'accordo quadro medesimo, con l'obiettivo di valorizzare al meglio gli sforzi compiuti dai Comuni e dai cittadini con la raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio;
- TYREC4LIFE, un progetto per l'utilizzo del polverino da pneumatici fuori-uso nella pavimentazione di strade, promosso dalla Provincia di Torino, ha ricevuto il finanziamento dell'UE, (programma LIFE+); gli altri partner del progetto sono Politecnico di Torino, Centro Ricerche Fiat, BRILLADA, Società Patrimonio Città di Settimo Torinese (ex ASM) e Ceipiemonte;

A seguito dell'approvazione della Legge Regione Piemonte n. 7/2012 (Disposizioni in materia di servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti") la Provincia di Torino aveva attivato nel mese di settembre 2012 un tavolo dei Presidenti dei Consorzi e dei Sindaci del territorio provinciale, per governare unitariamente il processo di aggregazione e di costituzione della Conferenza d'Ambito Territoriale Ottimale per la gestione dei rifiuti prevista dalla medesima legge regionale.

L'iter di predisposizione e approvazione della convenzione istitutiva della Conferenza d'Ambito risulta, tuttavia, ad oggi sospeso in quanto superato dal ridisegno istituzionale operato in attuazione della Legge 56 del 7 aprile 2014, che ha condotto, a fine 2014, alla soppressione della Provincia di Torino e alla costituzione, sul medesimo territorio, della Città Metropolitana, con competenze e funzioni che sono in parte previste dalla Legge 56/2014 medesima ed in parte verranno definite dallo statuto in corso di elaborazione.

Per contrastare il problema delle discariche abusive, la Provincia di Torino ha aperto – agli inizi del mese di ottobre 2008 – una sala operativa allestita negli uffici di corso Inghilterra 7 con il compito di raccogliere le segnalazioni dei cittadini sulla presenza di rifiuti abbandonati. Le segnalazioni vengono immediatamente vagliate dalle Guardie Ecologiche Volontarie che poi si recano sul posto e conducono indagini per risalire, quando possibile, all'autore del misfatto e comminare le relative sanzioni amministrative o segnalare il reato alla Procura della Repubblica. L'apertura della sala operativa ha dato luogo a una vera e propria impennata di segnalazioni.

Oltre all'aspetto repressivo la Provincia si batte contro le discariche abusive anche sul piano preventivo; in quest'ottica sono stati finanziati con un apposito bando i Consorzi di bacino e i Comuni per realizzare nuovi "ecocentri" o potenziare quelli esistenti con gli spazi adatti a smaltire quei materiali che più frequentemente vengono abbandonati: inerti, pneumatici, apparecchiature elettriche ed elettroniche. In provincia di Torino esistono 103 centri, che accolgono circa un decimo dei rifiuti urbani prodotti dalla popolazione del territorio provinciale. Per contrastare ulteriormente l'abbandono di rifiuti lungo corsi d'acqua e in generale in luoghi scarsamente accessibili, la Provincia di Torino ha sottoscritto una convenzione con il comando provinciale dei Vigili del Fuoco per realizzare interventi di rimozione di tali rifiuti su richiesta dei Comuni, sostenendo il costo degli interventi medesimi.

Nel 2013 e nel 2014 la percentuale di raccolta differenziata è rimasta stabile sul livello del 50% (per l'esattezza attestandosi al 50,1% a fine giugno 2014), livello conseguito sostanzialmente ormai dal 2009, mentre la tendenza alla riduzione della produzione complessiva di rifiuti urbani osservata nel corso del 2012 e del 2013 sembra giunta ad una fase di stabilizzazione. Questi sono i principali risultati rilevati dall'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti e contenuti nell'annuale rapporto; si evidenzia che, per ridurre il consumo di risorse e la produzione di rifiuti, dal 2010 il rapporto annuale non è più diffuso in formato cartaceo, ma esclusivamente per via telematica.

Nell'ambito delle politiche di riduzione e di promozione di consumi sostenibili, la Provincia ha avviato, dapprima in via sperimentale e dal marzo 2009 in modo esteso su tutto il territorio, un progetto di sensibilizzazione all'utilizzo di **pannolini lavabili per bambini**.

Nel 2008 (luglio-dicembre) la Provincia ha distribuito, inizialmente solo nei Comuni di Beinasco e Chieri, un carnet di buoni sconto per acquistare una fornitura completa (pannolini/mutandine impermeabili/veli raccogli-feci) per la cura dei neonati. Il progetto è stato rinnovato successivamente fino a tutto il 2013, coinvolgendo ulteriori aziende produttrici e distributrici di pannolini riutilizzabili.

Con Deliberazione del 21/12/2012 la Giunta provinciale ha deciso di estendere il progetto di promozione di pannolini riutilizzabili per bambini anche agli ausili per incontinenza ad assorbenza (pannolini e mutande elasticizzate riutilizzabili per adulti).

Entrambe le iniziative di promozione dei pannolini lavabili sono state estese anche ad ospedali, asili nido e strutture di accoglienza per bambini o per anziani, e si sono poi concluse nel mese di gennaio 2014.

Sono proseguite le attività di controllo degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti. L'attività ispettiva sul territorio viene svolta principalmente dall'ARPA (su specifiche richieste della Provincia di Torino, oppure nell'ambito di controlli straordinari e programmati), nonché da altri Organi di vigilanza, per quanto di rispettiva competenza.

Nell'anno 2014, a seguito di tali accertamenti, nel corso dei quali sono emerse irregolarità la Provincia di Torino ha adottato n. 30 provvedimenti di diffida a carico delle imprese interessate, finalizzati al rispetto delle prescrizioni autorizzative ed alla cessazione delle violazioni rilevate.

Nell'ambito delle "procedure semplificate", la Provincia di Torino ha adottato, n. 5 provvedimenti di divieto di inizio o di prosecuzione dell'attività di recupero di rifiuti di cui all'art. 216 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. .

Sono proseguite le attività di controllo delle spedizioni transfrontaliere di rifiuti, attraverso un'attenta verifica della considerevole documentazione pervenuta alla Provincia di Torino, in qualità di Autorità competente di spedizione e di ricevimento dei rifiuti nel proprio territorio, in base alle procedure previste dal Regolamento CE n. 1013/2006 e s.m.i.. Nel 2014 il controllo amministrativo delle nuove "notifiche" pervenute ha riguardato 1.414 spedizioni verso l'estero. Per quanto riguarda le importazioni di rifiuti è da rilevare una notevole flessione delle spedizioni, passate da oltre 400 nel 2012, 4 nel 2013 e 5 nel 2014, a causa della totale interruzione di queste attività da parte di una (la principale) delle due aziende importatrici site nel nostro territorio.

Per quanto riguarda la competenza provinciale in materia di bonifica dei siti inquinati, anche nel 2014 si è rilevato un incremento delle attività per il maggior controllo degli interventi di bonifica in corso e per la certificazione finale degli interventi conclusi.

E' proseguita l'attività tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio delle autorizzazioni in "procedura ordinaria" per la realizzazione e l'esercizio degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti, con il rilascio, nel 2014, di n. 10 nuove autorizzazioni, nonché 40 provvedimenti di modifica ed integrazione delle autorizzazioni esistenti. Per quanto riguarda le Autorizzazioni Integrate Ambientali in materia di rifiuti si rimanda alla rendicontazione specificata nella parte dedicata. In merito alle autorizzazioni in "procedura semplificata" sono stati avviati e conclusi, nel 2014, n. 32 procedimenti per nuove iscrizioni nel Registro Provinciale delle imprese che effettuano il recupero dei rifiuti, n. 30 per il rinnovo di iscrizioni in scadenza e 56 procedimenti di modifica.

L'attività istruttoria delle "comunicazioni" pervenute è stata adeguata alle nuove procedure stabilite dal DPR 59/2013. Le relative fasi procedurali, concluse con l'adozione di 36 provvedimenti di AUA nel 2014, sono state svolte, ai sensi del citato Decreto, in collaborazione con gli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) competenti per territorio, anche attraverso un significativo coordinamento delle varie attività di rispettiva competenza.

E' proseguita l'attività di rilascio delle autorizzazioni alle spedizioni transfrontaliere di rifiuti nella Comunità Europea (o al di fuori di essa), secondo le procedure previste dal Regolamento CE n. 1013/2006 e s.m.i. Nel 2014 sono state rilasciate n. 26 autorizzazioni per le spedizioni all'estero di rifiuti, è stato avviato un procedimento per il rilascio di un'autorizzazione all'importazione, n. 4 provvedimenti di modifica delle autorizzazioni già rilasciate, nonché 9 provvedimenti di diniego e improcedibilità di istanze pervenute, per mancanza dei requisiti e delle condizioni necessarie.

Oltre alla specificata attività di rilascio delle autorizzazioni per la gestione di rifiuti, nonché di quelle necessarie per le spedizioni transfrontaliere di rifiuti nella Comunità Europea (oppure in entrata o in uscita dal suo territorio), numerose attività dirette di controllo e vigilanza sono state svolte dal personale provinciale preposto.

Sempre nella materia dei rifiuti sono proseguite fino al 2014 le attività per il mantenimento della certificazione di Qualità ISO 9001, acquisita per i procedimenti autorizzativi riguardanti la realizzazione e l'esercizio di nuovi impianti di smaltimento e recupero di rifiuti e la modifica sostanziale degli stessi, per i procedimenti di iscrizione delle imprese nel registro provinciale delle attività di recupero ed infine per i procedimenti di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (certificazione peraltro estesa a tutti i procedimenti di A.I.A., nelle materie ambientali di competenza della Provincia di Torino). Nell'ambito della Qualità, ma anche nell'ottica di migliorare le attività interne, nonché al fine di rispettare la vigente normativa in tema di trasparenza fornendo agli utenti esterni, attraverso la rete provinciale, dati e informazioni, è stato implementato ed è costantemente aggiornato il sistema informatico in cui confluiscono i dati relativi alle autorizzazioni rilasciate, attraverso la generazione automatica periodica di report relativi allo stato dei relativi procedimenti.

Per quanto concerne l'attività legata al **contenzioso amministrativo** il competente Ufficio Contenzioso ha proseguito le istruttorie riferite alle procedure sanzionatorie amministrative per violazioni al D.Lgs. 152/2006 (in materia di **rifiuti pericolosi e non pericolosi e imballaggi**). Nel 2014 sono state emesse oltre 600 ordinanze ingiunzioni. Inoltre è stata curata direttamente la difesa degli interessi dell'ente nelle cause di opposizione proposte davanti all'Autorità giudiziaria contro le ordinanze ingiunzioni emesse. Nel 2014 le opposizioni proposte, rispetto alle quali è stata curata la resistenza in giudizio, sono 9. È inoltre in corso il controllo e il recupero dei proventi costituiti dalla pregressa attività di irrogazione di sanzioni amministrative anche mediante la trasmissione degli atti agli uffici competenti per l'iscrizione a ruolo. Sono state effettuate oltre 150 iscrizioni a ruolo. Sempre più rilevante è l'attività connessa alle richieste di pagamento rateale delle sanzioni. Nel 2014 sono state istruite circa 100 istanze con emissione di relative autorizzazioni e successivo monitoraggio del flusso dei pagamenti. È altresì curata l'attività correlata alla costituzione di parte civile nei processi penali per reati in materia ambientale, a difesa degli interessi dell'ente. In tale ambito sono state

istruite, con esito negativo, 5 richieste della Avvocatura in ordine alla verifica dei presupposti per la costituzione di parte civile.

E' proseguita la collaborazione con gli Organi accertatori degli illeciti (GEV, Guardie Parchi, Polizie Municipali, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Stradale, ARPA e NOE), al fine di evidenziare e risolvere problemi interpretativi e procedurali nel procedimento finalizzato alla irrogazione delle sanzioni amministrative, pur nel rispetto dei principi di terzietà e imparzialità che devono caratterizzare l'azione dell'Ufficio Contenzioso.

Prosegue regolarmente la gestione delle istanze di voltura delle autorizzazioni degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, delle operazioni di smaltimento e recupero, delle iscrizioni al Registro Provinciale delle imprese che effettuano operazioni di messa in riserva e/o recupero di rifiuti non pericolosi (cosiddette "procedure semplificate").

Programma 74: Promuovere e realizzare la qualità ambientale

La Provincia ha avviato una serie di azioni volte al miglioramento della **qualità dell'aria** con carattere il più possibile stabile e strutturale.

I dati rilevati nell'ultimo decennio dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria operanti in provincia di Torino evidenziano una complessiva e significativa tendenza al miglioramento e contestualmente confermano la nota criticità del territorio, in particolare dell'area urbana torinese. legata al superamento dei valori limite per PM10, PM2,5, Biossido di Azoto ed Ozono.

Nel corso del 2014 è proseguita l'applicazione delle azioni contenute nel piano regionale di risanamento della qualità dell'aria il quale affida alle province la concertazione dei provvedimenti con i comuni.

La Provincia di Torino ha coordinato i comuni aderenti al tavolo provinciale per la qualità dell'aria per l'estensione della limitazione alla circolazione dei veicoli non ecologici e ha proposto un inasprimento graduale delle limitazioni. Il tavolo di coordinamento si riunisce periodicamente per la valutazione di nuove misure di miglioramento della qualità dell'aria.

Particolare attenzione viene posta alla comunicazione dei dati di qualità dell'aria. Il valore dell'Indice Previsionale di Qualità dell'Aria è pubblicato quotidianamente sul sito internet della Provincia di Torino e sui principali quotidiani. L'IPQA è un indice di tipo previsionale che esprime in modo sintetico lo stato della qualità dell'aria dell'agglomerato Torinese attraverso un'indicazione numerica e cromatica.

(<http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/inquinamento/aria/qualita/ipqa/index>)

La Relazione Annuale sulla qualità dell'aria predisposta in collaborazione fra Provincia di Torino e Arpa Piemonte è stata pubblicata nel mese di ottobre 2014 (<http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/inquinamento/eventi/sguardo>), un documento contenente i dati maggiormente salienti era stato preparato e distribuito nel febbraio 2014. Le attività di supporto legate alla valutazione dei progetti soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale o al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale che presentino significative ricadute sulla componente atmosfera procedono con sistematicità. È stata inoltre realizzata con ARPA Piemonte una ricerca finalizzata a valutare l'impatto sulla componente atmosfera degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Nel corso del 2015 è prevista l'organizzazione di incontri con i comuni interessati per diffondere i risultati.

Nell'ambito del controllo delle **emissioni in atmosfera di origine industriale**, è proseguita l'attività di istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni: nell'ambito del Procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A), delineato dal Legislatore con il Regolamento d.P.R. 59/2013, in vigore dal 13/06/2013. Grazie ad un'interazione diretta con i singoli SUAP e alla predisposizione di modelli di avvio procedimento maggiormente esplicativi, si sono superate alcune difficoltà di gestione procedimentale; permangono in diversi casi le criticità legate ad una tempestiva trasmissione delle istanze autorizzative e alla notifica dei provvedimenti autorizzativi rilasciati da parte dei SUAP. Le problematiche applicative del Regolamento A.U.A. si confermano più rilevanti rispetto agli obiettivi di semplificazione che il Legislatore presupponeva di introdurre, come ad esempio l'individuazione dello Sportello Unico per le Attività Produttive quale unico soggetto di interfaccia con le Imprese per la presentazione delle istanze e per il rilascio delle A.U.A., di cui la Provincia resta Autorità competente. Le diverse forme organizzative dei vari S.U.A.P. presenti sul territorio provinciale (singolo, associato, in delega alla Camera di Commercio) nonché le differenti modalità operative adottate da ciascuno di essi continuano a creare in molti casi inefficienze e ritardi nei confronti delle Imprese. Dette problematiche perdurano nonostante la predisposizione da parte della Regione

Piemonte di una modulistica per la presentazione delle istanze. Si è cercato di porre la massima attenzione al rispetto dei tempi dell'istruttoria tecnica di competenza di questa Amministrazione, nonché al fine di ottimizzare la gestione interna del procedimento A.U.A. a lavorare in sinergia con gli altri Servizi e con SMAT S.p.A. (Gestore del Servizio Idrico Integrato) applicando le modalità operative approvate dalla Giunta Provinciale con D.G.P. n. 943- 50288 del 17/12/2013.

Nell'ambito dell'**inquinamento acustico** si è proseguito nell'applicazione della procedura per la gestione dei piani di risanamento acustico delle aziende di seguito illustrata: l'attività (che parte a seguito di un esposto o una segnalazione) inizia con un sopralluogo presso l'attività produttiva con successivo o contestuale incontro tecnico per condividere gli opportuni accorgimenti impiantistici; successivamente si dà avvio all'iter procedimentale. Tale modalità ha permesso di raggiungere sensibili risultati poiché viene snellita e velocizzata l'azione di controllo e viene favorita l'attività concertativa che permette la risoluzione di casi di particolare conflittualità e complessità. Per quanto concerne la collaborazione con Arpa Piemonte, si è ottimizzato lo scambio di informazioni ricorrendo alle tecnologie informatiche, in modo da rendere più efficace e tempestiva l'azione di controllo. Particolare attenzione viene rivolta alla risoluzione di alcuni casi di criticità acustica particolarmente complessi, in cui alle normali procedure è stata affiancata un'intensa attività concertativa che ha permesso di arrivare ad una risoluzione della problematica per mezzo di delocalizzazione e/o realizzazione di barriere acustiche.

Sul fronte invece delle emissioni sonore prodotte dal traffico veicolare, prosegue la collaborazione con il Servizio Viabilità per la gestione degli esposti e la realizzazione degli interventi di risanamento acustico previsti dal "Piano di Risanamento Acustico delle infrastrutture stradali gestite dalla Provincia di Torino", approvato con D.G.P. n. 103-38761/2007 del 13 febbraio 2007.

Per la realizzazione dell'obiettivo "Suono come qualità dell'ambiente", in collaborazione con l'Arpa Piemonte è in continua evoluzione la caratterizzazione e identificazione dei suoni "tipici" del territorio provinciale e si è studiata una strategia di presentazione di tali suoni che ha portato alla realizzazione di una specifica sezione del sito internet dell'Ente.

Per quanto concerne, invece, le **emissioni elettromagnetiche** si sta proseguendo nell'obiettivo di rispondere in maniera efficace ed efficiente a quanto richiesto dalle competenze attribuite dalla L.R. 19/04. In particolare le due attività che hanno richiesto maggiori risorse ed attenzioni sono quelle collegate ai regolamenti comunali per l'installazione di stazioni radiobase e al piano di risanamento del sito del Colle della Maddalena, In quest'ultimo caso la Provincia di Torino ha completato l'iter di sua competenza con un progetto che prevede la ristrutturazione ad altezza congrua dei tralicci esistenti oltre ad aver messo ed il progetto relativo è stato approvato con Delibera di Giunta Provinciale il 4 febbraio 2014.

La risorsa **acqua** è oggetto di molteplici attività amministrative e di controllo, nonché di studi sulle modalità ottimali di gestione delle acque superficiali e sotterranee.

L'attività di gestione delle risorse idriche viene svolta al fine di assicurare la tutela ed il risanamento dei corpi idrici sia superficiali che sotterranei e per un miglioramento dello stato quali-quantitativo delle acque, per perseguire usi sostenibili e durevoli della risorsa e per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa. Si è gestita pertanto la materia per aree vaste utilizzando al meglio tutte le potenzialità offerte dalla norma come strumenti per risolvere concretamente le marcate situazioni di criticità presenti, al fine di pervenire ad un risultato concreto, unitario e visibile sul territorio. L'attenzione è stata posta all'interno di porzioni di territorio che risultano morfologicamente ed idrogeologicamente suddivise in unità sistemiche di riferimento, individuate dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte (PTA) e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del Fiume Po (PGPo), alle quali occorre fare riferimento.

Proseguono le attività di **rilascio delle concessioni e delle autorizzazioni al prelievo delle acque**, sia da corpi idrici superficiali che sotterranei (risultano pervenute nel corso del 2014 circa 300 domande, mentre sono stati rilasciati 546 provvedimenti finali), e di autorizzazione **allo scarico** di acque reflue da pubbliche fognature e da insediamenti produttivi nonché l'attività di rilascio delle approvazioni dei piani di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne (al 31/12/2014 sono pervenute 39 nuove istanze, 120 rinnovi e 321 istanze di Autorizzazione Unica Ambientale). Nel corso del 2014 sono state rilasciate n. 165 autorizzazioni allo scarico, n. 22 approvazioni di piani di gestione delle acque meteoriche, n. 8 determinazioni di modifica di autorizzazioni, n. 50 diffide in seguito ad accertamenti di mancata ottemperanza alle prescrizioni autorizzative e 226 Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA). E' stata portata avanti l'attuazione di quanto previsto dal D.P.R. n. 59/2013 (entrato in vigore ad ottobre 2013) con l'attuazione e la conclusione dei procedimenti relativi agli utenti che hanno presentato istanza volta ad ottenere l'AUA che racchiude, oltre allo scarico idrico (sia in fognatura che in altro recettore), anche altre matrici ambientali. Nell'ambito di tale procedimento permangono alcune criticità riscontrate nella prima

applicazione della norma, nonostante la predisposizione dei modelli di lavoro inerenti le varie fasi procedurali (avvio procedimento, conferenza dei Servizi, determina di AUA, ecc.) che sono stati condivisi con gli altri Servizi coinvolti nel procedimento (Emissione in atmosfera e Gestione Rifiuti). Nel 2014 è stata migliorata la sinergia con tali Servizi nonché con il Gestore del Servizio Idrico Integrato dei Comuni in cui scaricano in fognatura le ditte istanti definendo modalità operative comuni. Particolare attenzione è rivolta alla regolarizzazione delle molte concessioni preferenziali richieste: è infatti necessario **contrastare la diffusione dei numerosi inquinanti presenti nelle acque freatiche**. E' proseguita l'attività di gestione, verifica e controllo delle comunicazioni connesse allo spandimento di effluenti di origine zootecnica al fine di limitare l'apporto dell'azoto nelle acque sotterranee e le comunicazioni di spandimento delle acque reflue connesse agli allevamenti zootecnici e quelle provenienti dai frantoi oleari (nel 2014 sono pervenute 1382 Comunicazioni ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/R/2007).

Per quanto riguarda l'azione formativa relativa ai Nitrati di origine agricola è stato predisposto un bando pubblico di concorso per gli istituti agrari della Provincia per la presentazione, a valle di apposita formazione da parte dei tecnici provinciali, di materiali utili alla sensibilizzazione del mondo agricolo al problema specifico.

Per effetto dell'entrata in vigore del D.M. 10/9/2010 "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", già nel 2012 aveva assunto particolare importanza lo svolgimento delle procedure di autorizzazione unica per la realizzazione e l'esercizio di impianti idroelettrici ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003..

Al termine del 2014 risultano ancora aperte 123 domande di autorizzazione unica, ai sensi del citato D. Lgs. 387/2003, di cui 41 sono pervenute nel solo 2014.

Nello stesso periodo risultano rilasciati n. 25 provvedimenti finali, comprese le dichiarazioni di equipollenza richieste dai concessionari per accedere ai contributi del GSE per le fonti rinnovabili.

Particolare impegno si è reso necessario, nel corso del 2014, per l'aggiornamento delle procedure e della modulistica conseguente all'entrata in vigore del nuovo Regolamento Regionale 1/R del 2014, volto a far collimare le diverse esigenze autorizzative incluse nel procedimento e favorire la celerità dello stesso, tenendo conto che nei procedimenti più complessi possono confluire nel provvedimento di autorizzazione unica fino ad una ventina di atti di assenso in relazione ai più diversi livelli di competenza (ministeriale, regionale, provinciale e comunale).

E' proseguita l'attività che a partire dal 2009 viene svolta per gestire le scadenze connesse con l'entrata in vigore del D.P.G.R. 25/6/2007 n. 7/R "Regolamento regionale recante prima definizione degli obblighi concernenti **la misurazione dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica**" e del D.P.G.R. 17/7/2007 n. 8/R "Regolamento regionale recante disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di **deflusso minimo vitale**".

E' proseguita l'attività di gestione e verifica delle autorizzazioni al prelievo e allo scarico (2901 punti di scarico di acque reflue non in pubblica fognatura autorizzati sul territorio) e dei Piani di gestione delle acque di prima pioggia approvati da questo Ente (449 Provvedimenti) e l'attività di controllo sul territorio, svolta prevalentemente tramite l'ARPA. Si è anche provveduto ad accentuare l'azione di avvicinamento all'utenza mediante l'implementazione del sito internet.

E' da segnalare l'importante attività di implementazione del catasto degli scarichi (SIRI - ENVIAS) e del catasto dei prelievi (SIRI).

E' proseguita l'azione intrapresa tra la Provincia di Torino, la Regione Piemonte e l'Iren Energia S.p.A., relativa all'accordo per immettere nella rete degli acquedotti del Canavese, quando necessario durante il periodo estivo, parte dell'acqua dei bacini idroelettrici della Iride S.p.A. situati in Valle Orco.

Nel 2014 è stata rafforzata l'attività di verifica in campo delle prese irrigue esistenti, per migliorare la conoscenza della situazione reale di prelievo, finalizzata alla prossima revisione contestuale dei prelievi irrigui nell'ambito di ciascuna area idrografica, come previsto dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte.

Per quanto riguarda i prelievi a scopo idroelettrico, si è avviata un'attività specifica di controllo integrativa rispetto all'attività ordinaria di controllo, che si rivolge specificamente alle aree omogenee dei bacini idrografici. L'attività, svolta in collaborazione con il Servizio Tutela della Flora e della Fauna e con L'ARPA Piemonte, ha preso avvio a partire dal bacino del Pellice.

La Provincia continua a perseguire l'obiettivo della realizzazione di una **rete di monitoraggio delle acque superficiali di interesse provinciale**, in collaborazione con la Regione Piemonte e l'ARPA per la condivisione dei dati. La rete consta attualmente di quattro stazioni di monitoraggio automatico

di tipo quantitativo con teletrasmissione GPRS dei dati poste nei siti di Pinerolo sul torrente Chisone, di Avigliana e Salbertrand sulla Dora Riparia e di Rivalta sul torrente Sangone. E' operativa la versione 1.0 del Centro Elaborazione Dati Acque (CED Acqua) che raccoglie e sistematizza tutte le informazioni della Rete provinciale e quelle provenienti da altre fonti (SIRI, altri data-base già organizzati o nuove campagne di rilevamento sul territorio): i dati acquisiti dalle stazioni sono attualmente disponibili in tempo reale e visualizzabili dagli utenti interni alla Provincia di Torino. E' tuttora in corso di realizzazione, con la Regione Piemonte l'integrazione nel SIRI del set di dati provinciali (la cui raccolta e validazione segue gli stessi standard adottati dalla Regione Piemonte), e conseguentemente, la possibilità di diffusione al pubblico di un set di dati aggregati, attraverso l'esistente servizio web MonitGIS, realizzato a cura della Regione Piemonte. Continuano ad essere resi disponibili mensilmente, sul sito internet della Provincia, i bollettini mensili di sintesi "statici" per le quattro stazioni della Rete. E' inoltre operativo un nuovo modulo del CED Acqua dedicato ai dati relativi alle sezioni topografiche (dati attualmente in corso di implementazione), che consente il confronto spaziale e temporale dei profili degli alvei fluviali: l'attività costituisce una prima concretizzazione dell'Osservatorio sul trasporto dei sedimenti (avviato con l'azione C2.1 del Contratto di Fiume del Sangone). Nel 2014 è proseguita l'attività di revisione dello schema di **rete di monitoraggio provinciale delle acque sotterranee** al fine di rivederne le attività alla luce delle nuove esigenze di tutela. Si è proceduto nell'individuazione di aree di interesse sul territorio provinciale caratterizzate da particolari criticità ambientali nelle quali prevedere campagne di monitoraggio specifiche legate in particolare all'indagine sui rapporti falda superficiale/corso d'acqua. In particolare, il territorio di pianura del bacino del Sangone è stato individuato come prioritario per l'indagine delle relazioni tra falda superficiale e corso d'acqua, al fine di individuare le dinamiche di flusso di alcune sostanze pericolose rinvenute nelle acque (azione A1.2 del Contratto di Fiume del Sangone). Nell'ambito di questa attività è stata svolta una tesi di laurea in Scienze Geologiche in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino, finalizzata ad approfondire gli aspetti legati al rapporto falda – torrente Sangone in relazione al trasporto degli inquinanti. La tesi si è conclusa nel dicembre 2014.

Per quanto riguarda la governance delle acque continuano i diversi processi relativi ai Contratti di Fiume e di Lago. Il Contratto di Fiume si configura come un accordo volontario fra soggetti pubblici e privati, volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare e competenze.

Per quanto riguarda il Contratto di Fiume del Sangone è in corso la fase attuativa che prevede la realizzazione delle azioni condivise dai firmatari per il recupero e la riqualificazione del territorio del bacino del Sangone. Nel 2014 l'ARPA Piemonte ha consegnato il lavoro sul monitoraggio delle acque e dei sedimenti finalizzato ad approfondire le conoscenze specifiche sull'inquinamento da solventi clorurati nel Sangone.

Per quanto riguarda il **Contratto di Fiume della Stura di Lanzo**, nel primo semestre 2014 si è lavorato attivamente a stretto contatto con gli Enti del territorio per la predisposizione della candidatura ad un bando della Compagnia di San Paolo per la promozione di un itinerario ciclo-pedonale di 50 Km individuato grazie alla collaborazione con l'Istituto D'Oria per il turismo di Ciriè. La Provincia ha supportato attivamente gli Enti in questa fase anche dal punto di vista tecnico e contenutistico.

Sono inoltre stati attivati e conclusi due tirocini per neolaureati in pianificazione territoriale per proseguire il lavoro relativo alla predisposizione del Piano delle Compensazioni Ambientali per il bacino della Stura.

E' stata avviata e conclusa la fase di Scoping per la VAS del Piano d'Azione.

Grazie alla partecipazione al progetto europeo Alcotra TTCoCo si è inoltre dato avvio nel 2014 al processo per il Contratto di Fiume del Pellice, per il quale sono stati svolti durante l'anno due incontri plenari e 6 incontri tematici di concertazione con il territorio per la predisposizione del Piano d'Azione. Sono inoltre avvenuti incontri specifici ristretti di confronto con i portatori di interesse sulle tematiche relative alla gestione agricola del territorio e sulle derivazioni irrigue ed idroelettriche del bacino. E' stato inoltre coordinato e realizzato un video divulgativo sulla problematica del dissesto idrogeologico e la riqualificazione ambientale del Pellice.

Per il Contratto di Lago del bacino dei laghi di Avigliana, nel 2014 si è conclusa la fase di scoping del processo di VAS del Piano d'Azione, con il parere regionale utile a presentare lo studio Ambientale per la VAS propedeutico alla firma. Sono nel frattempo stati organizzati gli incontri tecnici finalizzati alla predisposizione e condivisione delle indicazioni da inserire nel disciplinare di rinnovo della concessione per il prelievo irriguo dai Laghi in capo al Consorzio Irrigatorio delle Gerbole. A supporto di tale lavoro è stato commissionato e concluso uno studio sulla gestione dei livelli idrici dei laghi. A fine 2014 è stato avviato un tirocinio extracurricolare in Biologia dell'Ambiente per il supporto agli uffici nelle fasi di VAS del Contratto di Lago.

Prosegue la collaborazione con la Provincia di Biella per il **Contratto del Lago di Viverone**.

Sono state organizzate diverse Cabine di Regia a Biella e incontri sul territorio finalizzati alla partecipazione ad un Bando della Compagnia di San Paolo per la messa a sistema della fruizione sostenibile intorno al lago ed a bandi di pubblica utilità per la sistemazione dei sentieri intorno al lago.

Le scuole primarie del territorio (Azeglio e Piverone per la Provincia di Torino) sono state coinvolte nell'elaborazione del logo del Contatto di Lago; attraverso una selezione dei lavori dei bambini è stato poi individuato il logo definitivo.

La Provincia di Torino ha inoltre supportato la Provincia di Biella nella messa a punto dei documenti per la VAS del Piano d'Azione.

E' proseguito per tutto il 2014 il lavoro del tavolo intersettoriale istituito tra Provincia di Torino, Regione Piemonte, Politecnico di Torino, ENEA ed ARPA Piemonte per la redazione di linee guida per la valutazione degli impatti delle derivazioni idriche per uso energetico nei corsi d'acqua montani, dal quale è scaturita una prima versione delle citate Linee Guida in approvazione da parte della Regione Piemonte.

La collaborazione fra la Provincia di Torino e il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino volta alla riqualificazione delle aree fluviali degradate, in supporto alle amministrazioni comunali, è proseguita con la realizzazione di interventi di rimozione di rifiuti lungo la Stura di Lanzo in Comune di Torino, strada Bellacomba, area che si intende riqualificare anche da un punto di vista ambientale/fruitivo ed in Comune di Venaria, alla Confluenza Stura – Ceronda, con la rimozione di orti abusivi in aree destinate ad interventi di riqualificazione ambientale.

Si è concluso il Concorso fotografico "L'acqua, la vita, l'uomo", organizzato in collaborazione con l'Associazione TRICICLO, volto a promuovere la conoscenza delle tematiche relative al rapporto tra l'uomo e le risorse idriche, con sezione apposita sulla provincia di Torino. Con il materiale presentato in tale sezione si è realizzata una mostra didattica - informativa sulle acque del territorio provinciale, composta da roll up e fotografie, che viene messa a disposizione degli Enti che la richiedano.

Nell'ambito delle procedure di **Valutazione Ambientale Strategica** (VAS) la Provincia è stata chiamata a partecipare, in qualità di autorità con competenze ambientali, sulle seguenti tematiche: qualità dell'aria, impatto acustico ed elettromagnetico, gestione dei rifiuti, tutela delle acque, attività estrattive, ecosistemi e paesaggio ecc..

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo volto ad assicurare che nella formazione e approvazione di un piano o programma siano presi in considerazione, in modo adeguato, gli impatti significativi sull'ambiente che è prevedibile deriveranno dall'attuazione dello stesso. Non è dunque un procedimento autorizzativo del piano /variante programma né una valutazione sui contenuti dello stesso, ma è un articolato processo nel quale la Provincia si è impegnata ad integrare l'attività di valutazione ambientale con l'attività di formazione e approvazione urbanistica del piano/variante.

La Provincia nel primo semestre 2014, nell'ambito delle procedure VAS, ha garantito un elevato livello di protezione dell'ambiente e ha contribuito all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, adozione e approvazione di piani e programmi, assicurandone la coerenza con le condizioni di sviluppo sostenibile del PTC2.

In merito alla procedura di VAS si è impostato un lavoro di coordinamento con il Servizio Urbanistica della Provincia, al fine di svolgere l'istruttoria di competenza anteriormente all'approvazione del piano o del programma, ovvero all'avvio della relativa procedura legislativa, e comunque durante la fase di predisposizione dello stesso. Si è tenuto conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni, in quanto la VAS costituisce, per i piani a cui si applicano le disposizioni del Dlgs. 152/2006, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione. Si precisa che i provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica, ove prescritta, sono ANNULLABILI per violazione di legge.

Sono state istruite numerose procedure di VAS estremamente differenziate sia nel campo applicativo che nelle modalità esecutive. Esse hanno riguardato prevalentemente piani urbanistici comunali e, tra questi, numerose sono state le varianti parziali, strutturali e generali.

Nel primo trimestre 2014 sono state istruite n. 55 procedure di VAS, di cui:

- n. 36 per la fase di Verifica di Assoggettabilità;
- n. 13 per la fase di Scoping;
- n. 6 per la fase di Valutazione Ambientale.

E' da notare che, in seguito alla revisione della legge urbanistica regionale LR n 56/77 (modifiche della L.R. n. 17 del 12 agosto 2013) la VAS svolge formalmente un ruolo rilevante nella programmazione territoriale in quanto ai sensi dell'art. 3 bis "omissis ...la VAS, ai sensi e nel rispetto della normativa in materia, si svolge in modo integrato con le procedure previste dalla presente legge, sulla base di idonea documentazione tecnica predisposta dal soggetto proponente il piano e tenendo conto delle risultanze emerse dalla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale ...omissis".

Nel caso dei PRG e delle loro varianti, l'assoggettabilità al processo valutativo e il parere di compatibilità sono formulati sulla base delle indicazioni espresse dai Soggetti con Competenze Ambientali, tra cui il Servizio VIA di questa Provincia, nell'ambito della conferenza di copianificazione e valutazione.

La presenza dei Soggetti con Competenza Ambientale all'interno delle Conferenza di Pianificazione, ha sicuramente introdotto un elemento nuovo nelle procedure urbanistiche, a tutela degli interessi pubblici in materia di ambiente ovvero in merito agli aspetti connessi alla VAS, che ha prodotto un maggiore carico di competenze del Servizio VIA.

In seguito a tale revisione inoltre, ai sensi dell'art. 17 comma 9), l'ambito di applicazione della VAS ai PRGC e varianti è notevolmente aumentato non essendoci più elencate le condizioni di esclusione automatica (vedi: Strumenti Urbanistici Esecutivi in attuazione del PRGC, variante parziale che non prevedono la realizzazione di nuovi volumi o non interessano aree vincolate ai sensi del D.legs. 42/2004 e smi), incrementando il carico delle procedure istruttorie nel Servizio.

Per ogni procedura di VAS, a seconda dei casi e sulla base della specifiche caratteristiche del piano/programma/variante presentati, sono stati individuati all'interno della struttura flessibile dell'Organo Tecnico i componenti del gruppo di lavoro preposto all'istruttoria della singola variante, al fine di evidenziare le priorità e le criticità che sono state poi esplicitate nei pareri redatti per ogni variante.

La Provincia in qualità di soggetto territorialmente interessato e con competenze ambientali, ha svolto principalmente le seguenti attività nelle istruttorie di VAS :

- fornire dati e indicazioni per la stesura del quadro conoscitivo rispetto al data base presente nel sistema informatico della Provincia;
- segnalare eventuali criticità ambientali e proporre strategie di carattere territoriale per la loro risoluzione;
- valutare la coerenza fra obiettivi strategici di sostenibilità del PTC2 e gli obiettivi del piano/variante e fra obiettivi e azioni del piano/variante stesso;
- fornire supporto tecnico per valutare possibili effetti sull'ambiente delle azioni e degli obiettivi di piano/variante e per definire misure per impedire, mitigare o compensare gli eventuali effetti negativi;
- formulazione di un parere sulla sostenibilità ambientale e territoriale delle proposte urbanistiche in coerenza con gli indirizzi programmatici del PTC2,
- partecipazione dei funzionari del settore ambientale, in affiancamento a quelli della pianificazione e urbanistica per un'integrazione delle istruttorie sui PRGC;
- fornire supporto tecnico ai comuni per la definizione del sistema di monitoraggio, anche mediante la scelta degli indicatori ambientali maggiormente efficaci e condivisi.

Il lavoro costante della Provincia ha portato degli importanti risultati per le procedure di VAS concluse :

- integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi;
- definizione di modelli procedurali per l'integrazione della VAS nel processo di formazione del piano urbanistico comunale;
- coordinamento e integrazione in merito all'integrazione con le altre procedure ambientali in particolare VAS – VIA – VI (Valutazione di Incidenza Ecologica) sui siti di rete natura 2000;

In linea con le linee guida regionali sulla VIA e sulla VAS, è proseguita inoltre l'attività di supporto ai Comuni per le procedure di competenza comunale. Ha collaborato con i comuni per l'espletamento delle procedure redigendo:

- modulistica per la nomina dell'OT comunale;
- modulistica degli atti amministrativi e tecnici;
- supporto amministrativo e tecnico, ove richiesto.

Tutta l'attività informativa dello **Sportello Ambiente** è costantemente aggiornata alle modifiche apportate al T.U. Ambientale D. Lgs. 152/06 e al D.P.R. 59/2013 (AUA). A tal fine sono aumentate notevolmente le richieste di pareri circa l'applicazione delle nuove disposizioni e l'informazione relativa agli adempimenti richiesti. Si segnala in particolare la costante ascesa dell'interesse per il settore energetico, in particolare sugli incentivi, il risparmio energetico e le fonti rinnovabili, oltre alla campagna "Operazione Bollino Verde" riguardante la corretta manutenzione degli impianti termici, integrata in corso d'anno nel sistema Catasto Impianti Termici, che occupa una considerevole parte dell'attività dello Sportello.

Per quanto riguarda i procedimenti di **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**, attualmente le installazioni che svolgono attività disciplinate dalla Direttiva IPPC sono 183, di cui 139 relative ad aziende che svolgono attività produttive e n. 44 relative ad imprese che effettuano attività di gestione rifiuti.

Nel primo gruppo sono comprese **le principali realtà industriali del territorio**, dall'industria metalmeccanica (come la Fiat di Mirafiori, la Maserati di Grugliasco, l'Alenia di C.so Francia e la nuova Avio di Rivalta), le attività a questa collegate, quali le galvaniche e le verniciature e gli altri settori dell'industria pesante quali le fonderie. Soggette ad AIA sono anche **molte delle attività tipiche di alcune zone della Provincia**, come le fornaci e le cartiere del Canavese, i grandi allevamenti di suini e polli localizzati in particolare nella pianura Chierese e del Pinerolese, oltre alle grandi centrali termoelettriche (comprese quelle a servizio della rete di teleriscaldamento di Torino) e tutto il settore dell'industria chimica e della filiera dell'industria alimentare (si pensi, ad esempio, alla Martini di Chieri e allo stabilimento Lavazza di Torino).

Molti di questi settori sono stati attraversati in questi anni di grave crisi economica, da importati mutamenti che hanno riguardato la riorganizzazione aziendale, nonché in alcuni casi la dismissione di reparti produttivi o, purtroppo, la chiusura di stabilimenti. Alcune aziende hanno però nel contempo sviluppato nuove tecnologie e nuovi prodotti che hanno comportato rilevanti modifiche agli impianti,

Anche le aziende che gestiscono rifiuti hanno risentito della crisi. Il settore, tuttavia, ha retto le difficoltà del momento, sostenendo anche investimenti necessari per adeguare gli impianti alle migliori tecniche disponibili, come previsto dalla vigente normativa.

In tale quadro complesso e articolato si inserisce l'entrata in vigore **Direttiva 2010/75/UE sulle Emissioni Industriali**, recepita in Italia dal **D.Lgs. 46/2014 entrato in vigore l'11 aprile 2014**.

Il Decreto ha modificato il **D.lgs 152/2006** (T.U. ambientale) in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale introducendo diverse novità. Tra le principali si segnala:

- la modifica dell'Allegato VIII alla Parte II, con **nuove categorie di attività** per le quali è necessaria l'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- il riferimento alle **BAT Conclusion**, in fase di adozione da parte della Commissione Europea, aventi ora carattere di cogenza (e non più di semplice riferimento) per la definizione dei livelli di emissione delle industrie;
- la necessità di valutare la **stato di qualità del suolo e delle acqua di falda** all'interno del sito industriale, mediante la predisposizione di una **Relazione di Riferimento** e la definizione di un apposito piano di monitoraggio;
- la modifica della durata delle autorizzazioni, per le quali non è più contemplato il rinnovo periodico, mentre sono previsti nuovi casi in cui l'autorità competente deve riesaminare il provvedimento.

Per risolvere le conseguenti problematiche applicative, la Provincia di Torino, sia in veste di rappresentate dell'Unione delle Province Italiane, sia come supporto tecnico alla Regione Piemonte, partecipa ai **tavoli tecnici regionali** istituiti allo scopo di permettere un'interpretazione e un'applicazione uniforme della nuova normativa, valorizzando la propria esperienza quasi decennale nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali.

In attesa di ulteriori indicazioni dal Coordinamento nazionale tra Ministero dell'Ambiente, Regioni e UPI, l'attività di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, di aggiornamento di quelle esistenti e di controllo degli adempimenti post-autorizzazione è proseguita recependo le **nuove disposizioni**, mentre contestualmente è iniziato il riesame delle autorizzazioni già rilasciate ai sensi della precedente normativa.

I procedimenti di rinnovo già avviati al momento dell'entrata in vigore del **D.Lgs. 46/2014** vengono conseguentemente conclusi, ai sensi delle nuove disposizioni normative, a titolo di **riesame**, mentre per le restanti Autorizzazioni Integrate Ambientali già rilasciate il procedimento di riesame viene avviato entro il periodo di validità specificato nell'atto e durante la relativa istruttoria si procede **all'adeguamento dell'autorizzazione alle nuove disposizioni** (fatta salva la possibilità di effettuare un semplice aggiornamento dell'autorizzazione qualora la situazione impiantistica risulti invariata). A seguito di indicazioni specifiche da parte del Ministero dell'Ambiente, pervenute ad ottobre 2014, alcune Aziende hanno chiesto la proroga della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente e la contestuale **archiviazione del procedimento di rinnovo/riesame**. Per tali casi è anche previsto il rimborso degli oneri istruttori versati per il rinnovo.

Per quanto riguarda le novità normative in merito ai **Grandi impianti di combustione** (potenza termica superiore a 50MW), in due casi è stata richiesta e concessa la deroga all'adeguamento emissivo prevista dall'art. 273, comma 4 del D.Lgs. 152/06, per gli impianti utilizzati per un ridotto numero di ore. Per tutti gli altri sono in corso programmi di adeguamento emissivo e funzionale alle nuove disposizioni.

A seguito delle modifiche introdotte, anche **nella materia dei rifiuti**, dal suddetto D.Lgs. n. 46/2014, si è inoltre proceduto alla verifica della potenzialità/capacità degli impianti già autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 per individuare quali rientrassero nelle fattispecie dell'Allegato VIII alla Parte II, e pertanto soggette ad **A.I.A.**

Successivamente, a seguito dell'invio di specifica informazione alle imprese individuate, una parte di queste ha inviato le relative istanze entro il 07/09/2014, secondo quanto disposto dall'art. 29, comma 2 del medesimo D.Lgs n. 46. Si è dato avvio, pertanto, nel secondo semestre del 2014, a 13 procedimenti per il rilascio di nuove **Autorizzazioni Integrate Ambientali**. Nello stesso periodo la restante parte delle aziende individuate ha richiesto di ridurre la potenzialità/capacità di recupero/smaltimento dei propri impianti al fine di non rientrare nelle fattispecie di cui al suddetto Allegato VIII, presentando istanza di modifica delle proprie autorizzazioni. Sono stati pertanto avviati ed in parte conclusi una decina di procedimenti ai fini delle riduzioni richieste.

In totale, nell'intero anno 2014, sono stati rilasciati, alle installazioni che effettuano **attività di gestione rifiuti**, n. 11 provvedimenti di **rinnovo/riesame** dell'AIA, due nuove AIA e n. 26 **provvedimenti di aggiornamento**.

A seguito di controlli, sono stati emessi n. 21 provvedimenti di **diffida**.

Per quanto riguarda le ulteriori categorie di attività sottoposte alla medesima normativa, sempre nel 2014 sono state autorizzate **8 nuove installazioni** ed è giunto a conclusione il procedimento di **rinnovo/riesame di 30 AIA**. Sono inoltre state emanate **45 Determinazioni di aggiornamento** di AIA già rilasciate, un provvedimento di **sospensione** dell'attività, 22 di **diffida**, e sei di presa d'atto di **cessazione** definitiva dell'attività.

Sono inoltre in corso **18 procedimenti di riesame** e **11 di rilascio della prima AIA**, di cui quattro per lo svolgimento di **attività non già soggetta ad AIA** secondo la vecchia disciplina. Le aziende rientranti in quest'ultima casistica, a seguito del citato D.lgs. 46/2014, hanno dovuto presentare domanda entro il **7 settembre 2014**.

Si resta infine in attesa di **ulteriori istanze** di aziende esistenti ed in difetto dal punto di vista autorizzativo, individuate a seguito di **attività ispettiva**.

Le pagine dedicate all'IPPC sono state aggiornate alle ultime novità normative in modo da adempiere ai nuovi obblighi di informazione e consultazione del pubblico e consentire alle imprese di essere informate sulle novità e sugli adempimenti conseguenti al recepimento della nuova Direttiva.

Per ogni Azienda autorizzata è sempre possibile visionare e scaricare l'atto autorizzativo, gli aggiornamenti successivi, i risultati degli autocontrolli più recenti e la localizzazione geografica del sito produttivo, mentre sono on-line le informazioni previste dalla legge per i procedimenti in corso.

Una specifica pagina è inoltre dedicata all'**analisi aggregata dei dati relativi ai procedimenti**: numero di procedimenti (AIA e modifiche), tempo medio di avvio del procedimento e tempo medio di conclusione del procedimento.

E' infine ormai consolidato l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata (**PEC**) per le comunicazioni nei confronti delle Aziende e degli Enti coinvolti sia nell'attività istruttoria che nella successiva attività post-autorizzazione.

Grande attenzione viene data all'**informatizzazione delle procedure e delle banche dati**, in vista anche della **dematerializzazione** degli archivi che dovrebbe essere avviata a breve.

Prosegue l'opera di sensibilizzazione delle Aziende alla teletrasmissione degli autocontrolli e l'attività di **caricamento dei dati storici** nel sistema, così da consentire la pubblicazione sul sito istituzionale dei dati ambientali così ottenuti ai sensi del D.lgs. 195/2005 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'**accesso del pubblico all'informazione ambientale**). Nel corso del 2014 sono state fornite le credenziali di accesso anche a tutte le nuove aziende autorizzate e ai soggetti subentrati nella titolarità di autorizzazioni già in essere.

Anche nel 2014 prosegue l'attività di riscossione delle **tariffe istruttorie** previste dal Decreto Ministeriale 24 aprile 2008.

La certificazione di qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001, acquisita per il procedimento AIA nel 2008, è scaduta il 19 dicembre 2014 e non è stata rinnovata.

Anche nel 2013 è proseguita la gestione del finanziamento regionale per il **Programma Provinciale di Interventi Ambientali 2002-2005**.

Allo stato attuale risultano conclusi n. 53 progetti su n. 56 progetti programmati. I progetti sono stati realizzati per il 90 %. Gli interventi ambientali sono stati pianificati e realizzati su tutte le più importanti matrici e ambiti ambientali, quali: promozione delle fonti energetiche rinnovabili, realizzazione di piani di zonizzazione acustica comunale, incentivi per la raccolta differenziata, realizzazione di piani di comunicazione per la qualità dell'aria nelle valli olimpiche, realizzazione di piani delle green-way e delle relative piste ciclabili, permettendo di investire notevoli risorse sul territorio provinciale per il miglioramento e la protezione ambientale.

Per quanto concerne l'attività legata al **contenzioso amministrativo** proseguono le istruttorie riferite alle procedure sanzionatorie amministrative per violazioni al D.Lgs. n. 152/1999 e al D.Lgs. n. 152/2006 (in materia di rifiuti e di inquinamento delle acque) nonché al Regio Decreto n. 1775/1933 (Testo unico delle leggi sulle acque e gli impianti elettrici), con particolare riguardo alla correlata difesa degli interessi dell'ente nelle cause di opposizione proposte davanti all'autorità giudiziaria. È inoltre in corso il controllo e il recupero dei proventi costituiti dalla pregressa attività di irrogazione di sanzioni amministrative anche mediante la trasmissione degli atti agli uffici competenti per l'iscrizione a ruolo. È altresì curata l'attività correlata alla costituzione di parte civile nei processi penali per reati in materia ambientale, a difesa degli interessi dell'ente.

È ripresa la collaborazione con gli Organi accertatori degli illeciti mediante l'organizzazione di una serie di incontri (con GEV, Guardie Parchi, Polizie Municipali, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Stradale, ARPA e NOE), volti a evidenziare e risolvere problemi interpretativi e procedurali nel procedimento finalizzato alla irrogazione delle sanzioni amministrative, pur nel rispetto dei principi di terzietà e imparzialità che devono caratterizzare l'azione dell'Ufficio Contenzioso.

Da segnalare in materia di derivazioni di acqua ad uso idroelettrico l'avanzamento del progetto "**Nuovi sovracanon**", finalizzato a supportare i Comuni nella stipulazione degli accordi di ripartizione relativi agli impianti non paganti. Ad oggi sono 48 gli accordi stipulati, che hanno reso possibile il recupero di ingenti somme di arretrati, nonché l'incremento dell'introito annuale. È altresì proseguita l'attività ordinaria di riscossione dei sovracanon riferiti agli impianti già paganti così come disposto del R.D. n. 1775/1933 (Testo unico delle leggi sulle acque e gli impianti elettrici): nel 2014 le entrate sono state pari ad € 577.217,11 €, cui si aggiungono circa €1.065,76 derivanti da canoni di concessione per acque minerali, per un totale di 151 impianti paganti.

Sono stati introitati € 255.834,38 per **oneri istruttori** pagati dalle Imprese sulle varie autorizzazioni ambientali rilasciate (escluse quelle sui rifiuti), € 63.235,15 più € 97.423,25 per oneri istruttori sulle Autorizzazioni Integrate Ambientali pagati rispettivamente dalle aziende produttive e da quelle che effettuano attività di recupero e smaltimento di rifiuti, € 60.000 per gli oneri istruttori relativi ai procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale, ed € 119.129,87 di oneri istruttori su impianti radioelettrici

Prosegue regolarmente la gestione delle istanze di voltura delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, delle autorizzazioni agli impianti di produzione di energia elettrica, agli scarichi idrici e ai piani di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia.

In aggiunta alle attività di tipo amministrativo, contrattuale e contabile continuative che vengono gestite ogni anno per la realizzazione del Programma, nel 2014 sono state svolte anche quelle inerenti tutti i Progetti Europei sopra descritti (TT:CoCo, , Cep-Rec, Cities in Power, , SEAP_ALPS, , ENPI, 2020together, Data4action) e quelle inerenti i Contratti di Fiume e di Lago.

Le attività della Provincia di promozione della sostenibilità, si inquadrano nel Piano d'azione per la sostenibilità ambientale (**Agenda 21 locale**), il cui processo di formazione e concertazione è consolidato. Dopo il primo Piano d'azione (approvato dal Consiglio Provinciale il 22 ottobre 2002), nel corso del 2007 è stato avviato un percorso di "**Pianificazione Strategica per la Sostenibilità**": grazie al lavoro di differenti settori provinciali, sono state condivise linee strategiche di intervento e azioni utili ad incidere sui temi che il Forum di Agenda 21 del 2005 aveva individuato come prioritari ed urgenti. Il 12 agosto 2008 il Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità (PSPS) è stato approvato dalla Giunta provinciale. *(per un approfondimento si veda il Programma 68).*

L'Ufficio Pianificazione ed Educazione Ambientale e Agenda21 coordina in particolare alcune Azioni del Piano.

L'attuazione della n. 37 "*Riduzione dei consumi degli Enti Pubblici e più efficace e capillare applicazione degli acquisti pubblici ecologici*" è regolarmente in corso, attraverso la prosecuzione delle attività concordate dopo la sottoscrizione del nuovo **Protocollo d'intesa per la promozione degli acquisti pubblici ecologici** (APE), firmato per la prima volta nell'aprile 2004, e giunto al quarto aggiornamento. L'iniziativa, promossa dalla Provincia di Torino prevede che i **46 sottoscrittori** si impegnino ad utilizzare criteri ecologici nell'acquisto di **12 categorie di beni e servizi** per i propri uffici. L'efficace prosecuzione del progetto viene messa in luce dal monitoraggio annuale elemento distintivo del progetto a livello nazionale: il monitoraggio effettuato nel 2014 (dati 2013), ha evidenziato che la Rete ha destinato ben **78,5 milioni di euro** per l'acquisto di beni e servizi nel rispetto dei criteri APE, a fronte di una spesa complessiva dichiarata di circa 136 milioni di euro, raggiungendo il **58% di conformità al Protocollo**.

Per un approfondimento si veda il Programma 68.

Anche l'attuazione dell'Azione n. 16 "*Mobilità sostenibile a partire dai plessi scolastici*" è regolarmente in corso. *Per un approfondimento si vedano il Programma 68 e 69.* Così come il progetto **ENPI CBCMED – Local Agenda 21 in Territorial Planning in Energy and Waste Management**. *Per un approfondimento si veda il Programma 68.*

Per quanto riguarda ulteriori progetti finanziati da risorse "esterne", si è concluso con la liquidazione ai partner delle tranche di competenza, il progetto "**Territorio: maneggiare con cura**", finanziato dall'UPI nel 2011, nell'ambito del Bando Azione Provinciale giovani. grazie al quale il tema del consumo di suolo è stato affrontato anche dal punto di vista della sensibilizzazione ambientale di giovani cittadini (studenti e non) e amministratori. I risultati e i prodotti finali del progetto (il documentario "La rivoluzione della cintura", il cortometraggio "Alice sui pattini" e la piattaforma web "My Terristory", presentati al Festival Cinemambiente di Torino e al Festival del corto di Mompeo) sono stati condivisi e ulteriormente valorizzati anche nell'ambito delle attività del **Laboratorio Territoriale per l'Educazione Ambientale**, che nel 2014 ha come di consueto promosso progetti di sensibilizzazione per le scuole e la cittadinanza.

Si sono concluse le attività del progetto "**AlterECO - Le Comunità Sostenibili. Riduciamo la nostra impronta ecologica. Abbattiamo i consumi e gli sprechi**", svolte dall'Associazione Il Tuo Parco, grazie al contributo della Provincia di Torino, nei Comuni di Rivoli e San Raffaele Cimena. Il Progetto aveva l'obiettivo da una parte di indurre una modifica anche parziale dei comportamenti individuali/collettivi in termini di sostenibilità, dall'altra di individuare e capire quali processi si possano proporre per giungere a tali mutamenti costruendo uno stretto collegamento tra il percorso delle famiglie e le abitudini domestiche: dal singolo, richiamato alle proprie responsabilità, agli atteggiamenti collettivi.

E' proseguita "**A scuola camminando**", l'iniziativa della Provincia di Torino che intende sensibilizzare le famiglie a ridurre l'uso dell'automobile per accompagnare i figli a scuola, e a coinvolgere le amministrazioni nella creazione di percorsi più sicuri casa-scuola per limitare il traffico e l'inquinamento: 22 Direzioni Didattiche hanno partecipato al Bando nell'anno scolastico 2013-2014 presentando le iniziative di 32 plessi scolastici - di cui 8 alla prima partecipazione. In particolare hanno realizzato le giornate "A scuola camminando" 8 scuole d'infanzia, 21 primarie e per la prima volta – grazie alla nuova IV sezione del bando – 3 scuole secondarie di primo grado, con il coinvolgimento in media di circa 1900 bambini al giorno. Le scuole vincitrici sono state premiate, anche quest'anno, nell'ambito della Giornata Mondiale dell'Ambiente 2014. Sono stati assegnati complessivamente 18 premi in denaro e 3 menzioni speciali in relazione ai vincitori delle diverse sezioni appositamente create a seconda della tipologia dei percorsi casa-scuola realizzati dalle scuole, ai premi istituiti per le

scuole d'infanzia e per le scuole alla prima partecipazione, per la produzione della Locandina per la prossima edizione del Bando e per il concorso "Raccogli-Albero".

Nel mese di dicembre 2014 è stata approvata la **decima Edizione del Bando**, relativa all'anno scolastico 2014/2015, che prevede quattro Sezioni di concorso, differenziate in base alle differenti età degli allievi e alle reali possibilità organizzative dei plessi partecipanti, e due Premi dedicati all'espressività e al protagonismo dei bambini e dei ragazzi: il Premio "Locandina", che come per tutte le precedenti edizioni verrà utilizzato come logo ufficiale per la prossima edizione di "A Scuola Camminando", e il Premio "Raccogli-Albero", finalizzato a valorizzare l'esperienza maturata nell'ambito del Concorso e che consiste nell'ideazione e costruzione di uno o più "Alberi dei Percorsi sicuri casa-scuola" ideati dalle classi partecipanti.

Sono continuati i lavori per favorire la partecipazione degli Istituti di Istruzione Secondaria di secondo grado ai **soggiorni didattici presso la struttura di Pracatinat** nell'ambito della proposta relativa agli stages di sostenibilità ambientale redatta nel 2013 e ammessa a contributo provinciale nel 2014. Il progetto, dal titolo "**Vedo verde. Percorsi di Green Education per una Green Society ed una Green Economy**", ha lo scopo di promuovere percorsi lunghi di educazione ambientale attraverso una continuità nella progettualità sviluppata in classe e sul territorio e negli stages residenziali presso Pracatinat. L'oggetto dei percorsi educativi riguarderà la cura dei beni comuni, con lo sviluppo delle tematiche: consumo del suolo, acqua ed energia; stile dei consumi e gestione dei rifiuti; mobilità sostenibile. L'iniziativa coinvolgerà 112 insegnanti e 700 studenti di 28 classi in 10 diverse scuole.

In relazione al **Museo A come Ambiente** è proseguito il supporto all'attuazione del Progetto "Il futuro dell'Ambiente: progetto di ampliamento e riallestimento del Museo "A come Ambiente", in particolare con la liquidazione del contributo assegnato per la realizzazione della quarta fase..

E' infine proseguita tutta l'attività del Laboratorio relativa al supporto tecnico e finanziario per l'organizzazione di **eventi** (Festival Internazionale Cinemambiente, Settimane e giornate europee/nazionali sui diversi temi – rifiuti, mobilità, ecc. -, concorsi per le scuole e per i Comuni, ecc.), della **Giornata Mondiale dell'Ambiente** (adesione alla giornata e coordinamento delle iniziative del territorio) e della **collaborazione con gli altri Servizi** nella realizzazione di progetti di comunicazione ed educazione ambientale.

Sono regolarmente proseguiti i lavori di catalogazione dei materiali del "**C'E'**" **Centro Eduteca Ambientale della Provincia di Torino - a cura del Laboratorio**, per un totale di oltre ottocento materiali, classificati in base alle differenti tipologie (Atti e materiali di convegno, Atti di seminario, Documenti della Commissione Europea, Documenti della Provincia di Torino, Guide, Indagini, Inserti, Libri, Manuali, Materiali didattici e Giochi, Newsletter, Opuscoli/brochure, Patti Territoriali, Rapporti Finali, Rapporti Periodici, Relazioni, Riviste, Testi vari).

Il Centro è stato aperto al pubblico a metà dicembre 2014 e prevede la modalità del prestito mensile del materiale presente nel catalogo on-line, caricato su una pagina web ad esso dedicata, sul sito provinciale.

Sempre nell'ambito delle attività strettamente connesse all'Educazione Ambientale, la Provincia di Torino ha progettato e approvato - in assenza di nuovi finanziamenti regionali - un proprio Bando per l'assegnazione di contributi nell'ambito del sistema **IN.F.E.A.** (Informazione, Formazione, Educazione Ambientale) alla luce dei risultati del precedente Programma IN.F.E.A. 2010-12, invece supportato dalla Regione.

Nel bando, rivolto a Enti Pubblici e Istituti Scolastici del territorio provinciale si individuano – a partire dal Piano Strategico Provinciale per la Sostenibilità succitato - 4 macro aree tematiche (1. rifiuti e consumi, 2. ambiente, cambiamenti climatici, salute, 3. valorizzazione e conservazione del territorio, 4. produzione e consumi sostenibili) al fine di stimolare i potenziali beneficiari a costruire progettualità ben calate sul territorio e in linea con gli obiettivi di pianificazione ambientale strategica; inoltre, come strumento di valutazione delle iniziative, si è adottato il S.I.Qua. - Sistema di Indicatori di Qualità, già utilizzato in via sperimentale nella precedente programmazione IN.F.E.A.

Nel corso del 2013 è stata effettuata l'istruttoria delle domande pervenute da parte di un'apposita Commissione di Valutazione, che ha predisposto una graduatoria di merito, a cui è seguita l'assegnazione dei contributi ai 15 soggetti ammessi a finanziamento quali: i Comuni di Avigliana, Bruino, Coazze, Collegno, Ivrea, Pinerolo, Piossasco, San Mauro T.se, Sant'Ambrogio di Torino, Sant'Antonino di Susa, Settimo T.se, Torre Pellice, la Circostrizione V del Comune di Torino, la Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone, il Consorzio per il Bacino Imbrifero Montano della Dora Baltea.

Nel primo semestre 2014 tali soggetti hanno restituito alla Provincia le “valutazioni in itinere” sulle progettazioni attivate nell’a.s. 2013-14, e nel secondo semestre 2014 hanno presentato la rendicontazione finanziaria accompagnata dalla propria “valutazione finale” costruita, come da bando, sulla base delle indicazioni fornite dal S.I.Qua. per la progettazione e valutazione di percorsi educativi di qualità. A tali rendicontazioni sono ovviamente seguiti i provvedimenti di liquidazione.

Proseguono le attività di competenza della Provincia di Torino in materia di **Messa in Sicurezza, Bonifica e Ripristino Ambientale dei siti inquinati** (LL.RR 42/2000 e 44/2000, D.lgs 152/2006 e s.m.i.), che riguardano le seguenti azioni:

- attività di **controllo e verifica** degli interventi di bonifica e del monitoraggio ad essi conseguenti;
- attività di **certificazione finale** dell'avvenuta bonifica;
- espressione del **parere vincolante** nell'ambito dei procedimenti di approvazione dei progetti di bonifica di competenza dei Comuni;
- adozione **dell'anagrafe provinciale dei siti da bonificare** e suo sistematico aggiornamento;
- **approvazione del progetto**, sentito il parere dell'apposita conferenza dei servizi, ed autorizzazione degli interventi di bonifica e di messa in sicurezza che ricadono nel territorio di più comuni;
- **esercizio del potere sostitutivo** nei confronti dei soggetti obbligati nei casi in cui il sito inquinato ricada nel territorio di più comuni;
- **esercizio del potere sostitutivo nei confronti dei Comuni** che non provvedono a realizzare gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale;
- **valutare e trasmettere** alla Regione Piemonte le **richieste di finanziamento** presentate dai Comuni nell'ambito della bonifica dei siti inquinati, con definizione delle priorità di intervento;
- **valutare**, insieme al Comune, **le autocertificazioni** inerenti l'assenza di superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione, in caso di evento potenzialmente inquinante
- **eseguire le indagini** ed attività istruttorie nell'ambito della approvazione dei progetti di bonifica, con il supporto dell'ARPA;
- **eseguire le indagini** per l'identificazione del responsabile dell'inquinamento;
- **diffidare** mediante ordinanza a provvedere agli interventi di bonifica, nel caso di segnalazione da parte dei soggetti pubblici di situazioni di inquinamento;
- **identificare il soggetto responsabile dell'inquinamento**, nel caso di notifica da parte di soggetti non responsabili;

Con l'entrata in vigore delle disposizioni del D.M. 471/99 e del successivo D.lgs 152/2006, si è verificato, nel corso degli anni, un progressivo incremento delle attività inerenti la bonifica dei siti inquinati: alla fine del 2014 si contava un totale di oltre **831 siti inquinati** presenti sul territorio provinciale, sottoposti alle procedure di bonifica o candidati all'applicazione delle stesse.

Negli ultimi due anni si registrata una flessione del numero di nuovi interventi, legata inevitabilmente al periodo negativo particolarmente riferito al settore industriale e delle costruzioni, mentre invece è stato riscontrato un significativo aumento delle attività inerenti il controllo degli interventi di bonifica in corso e la certificazione finale degli interventi conclusi.

Alla fine del mese di dicembre 2014, il numero di **siti inquinati inseriti nell'Anagrafe Provinciale è pari a 672** così ripartito:

- **41 siti con interventi di bonifica (e/o messa in sicurezza permanente) certificati;**
- **215 siti chiusi** con Messa in Sicurezza di Emergenza o usciti dalla procedura con Analisi di Rischio;
- **416 siti con procedimento in corso**, di cui **3 siti con certificazione parziale.**

Proseguono le attività di competenza della Provincia di Torino in materia di **polizia mineraria**, sia quelle di prevenzione e di controllo ossia le funzioni ispettive (svolte dall' Ufficio controlli ambientali) sia quelle amministrative (svolte dall'Ufficio Prevenzione del Rischio nelle Attività Industriali ed Estrattive), attraverso l'esame dei progetti estrattivi presentati dalle imprese sotto il profilo della sicurezza, l'analisi dei documenti di valutazione del rischio e dei documenti di sicurezza e salute predisposte dal datore di lavoro e si integra con ispezioni in cava per la verifica del rispetto delle norme di sicurezza e con l'assunzione eventuale di provvedimenti di sicurezza.

A supporto dell'attività in situ, svolta dall'Ufficio Controlli Ambientali, sono state predisposte schede di riepilogo dei dati contenuti nei Documenti di Sicurezza e Salute (DSS) presentati dalle imprese, previa riorganizzazione e catalogazione sistematica di tale documentazione; il lavoro di schematizzazione delle informazioni contenute nel DSS è stato utilizzato anche per realizzare schede dati facilmente consultabili per la trasmissione di corrispondenza alle Ditte cavatrici; a completamento delle informazioni a cura dell'Ufficio Controlli Ambientali è stata avviata la predisposizione di una mappatura relativa all'esatta ubicazione dei siti estrattivi che, in molti casi, fa riferimento a località la cui nomenclatura deriva da consuetudini locali non rilevabile sulla cartografia ufficiale: in tale ottica sono stati anche avviati rilevamenti con strumentazione GPS o registrazione del percorso effettuato per raggiungere la cava con applicazioni per smartphone da utilizzare successivamente con programmi di navigazione.

Inoltre è stata avviata la sistematica valutazione della sicurezza del cantiere estrattivo sin dalla fase della progettazione definitiva, secondo la logica della "Prevention through design" e, al medesimo fine, è stata resa disponibile agli operatori l'applicazione informatica appositamente predisposta che consente, attraverso modalità di interazione telematica, la presentazione dei progetti di attività estrattiva e dei documenti di sicurezza e salute.

Tale lavoro si è implementato anche attraverso la schedatura delle Analisi dei Rischi contenute nel D.S.S. mediante la predisposizione di apposite tabelle contenute in un file utili anche in un'ottica di informatizzazione dell'archivio documentale. I file sono presenti in cartelle riferite a n. 64 aziende consultabili in "Pubblica" .

Dal 2014 le schede per la redazione dei Documenti di Sicurezza e Salute (DSS) e per l'analisi preliminare dei rischi in fase progettuale sono disponibili on-line ed utilizzabili da Aziende e Professionisti per la trasmissione telematica dei documenti stessi.

Inoltre, al fine di poter conoscere in dettaglio lo stato dell'arte relativo ai recuperi ambientali nelle attività estrattive sia in funzione dell'aggiornamento dei dati in possesso sia per una verifica delle prescrizioni progettuali, svincoli fidejussori etc. si è proseguita l'indagine che ha precedentemente coinvolto 29 Comuni del comprensorio provinciale in relazione a n. 73 siti di cava eseguendo i sopralluoghi per verificare l'esecuzione dei recuperi ambientali

Nell'ambito delle attività amministrative di polizia mineraria, la Provincia rilascia l'Attestato per l'uso di esplosivi, unitamente all'approvazione dell'Ordine di Servizio per l'uso di esplosivi, ai sensi degli artt.296 e 305 del D.P.R. n.128/1959: le relative istruttorie tecnico-amministrative hanno dato origine nel 2014 a 16 provvedimenti di tale natura.

In ordine alle attività ispettive svolte dall' Ufficio controlli ambientali e Polizia Mineraria nel 2014 sono già stati svolti 120 sopralluoghi ispettivi. Si sottolinea che i soggetti da controllare sono circa 119 cave in attività o quiescenti e 45 impianti di frantumazione. Nel 2014 è proseguita l'attività di prevenzione e vigilanza svolta direttamente dall'Ufficio finalizzata alla rimozione delle criticità e alla minimizzazione dei rischi negli impianti di frantumazione, lavaggio e vagliatura inerti; Si è concluso il programma di controllo tramite sopralluoghi in sito finalizzati a prevenire il rischio da contatti accidentali con organi in movimento, il contatto accidentale con elementi in tensione, il rischio di caduta dall'alto e il rischio di schiacciamento o traumi contusivi per caduta di rocce, il rischio di seppellimento per collasso del fronte di cava .Il lavoro svolto a partire dal 2010 proseguito nel 2013 è continuato nel 2014, a regime dal 2015 con l'obiettivo di garantire permanentemente il livello di sicurezza degli impianti di frantumazione, lavaggio e vagliatura inerti e cave . Il programma messo a punto nel 2010 è descritto dettagliatamente nelle relazioni pubblicate sulla pagina istituzionale della Provincia di Torino all'indirizzo:

http://www.cittametropolitana.torino.it/ambiente_cm/file-storage/download/attivita_estrattiva_cm/pdf/bilanciopoliziamineraria2001_2014.pdf

http://www.provincia.torino.it/ambiente/attivita_estrattiva/sicurezza_impianti

In ogni caso il lavoro svolto è sintetizzabile nel seguente dato: a dicembre del 2014 53 impianti di frantumazione presenti in Provincia di Torino, tutti sono dotati dei presidi di sicurezza contro il contatto accidentale con organi in movimento, tutti hanno impianti di messa a terra nei quali è stata eseguita la verifica periodica dell'idoneità dell'impianto e di protezione dalla scariche atmosferiche.

Per il controllo delle attività estrattive in cava, dove l'elemento di maggiore pericolo è rappresentato dalla possibile instabilità dei fronti di scavo e specificatamente al fine di prevedere i rischi di caduta di massi e di franamento nelle attività di cava, nel mese di ottobre 2011 è stato avviato e proseguito negli anni 2012, 2013 e 2014 un programma sui "Fronti di Scavo" con l'obiettivo di sollecitare i soggetti interessati al rispetto delle disposizioni normative chiedendo che l'analisi della stabilità dei fronti di scavo, prescritta dall'art. 52 del D.lgs 624/96, venisse trasmessa anche all'organo di vigilanza. A tal fine è stato richiesto con la nota inviata in data 10 ottobre 2011 prot. 849659 – come previsto dall'art. 52 del D. Lgs. 624/96 – che le aziende, sia di monte che di valle, evidenziassero le caratteristiche strutturali dei fronti di scavo definendone anche natura e stato dei terreni, i macchinari impiegati nonché altezza e pendenza di questi ultimi, il tutto corredato da materiale fotografico. Tutte le relazioni inviate sono state oggetto di istruttoria al fine di accertare eventuali criticità sui fronti di scavo accertando n° 15 criticità tutte controllate nel corso del 2014 per situazioni di instabilità dei fronti è stata sospesa l'attività estrattiva in 5 impianti

A regime si è ottenuto come obiettivo la riduzione del rischio di seppellimento.

Infine nel corso del 2014 sono proseguite le attività di **carattere amministrativo** svolte dall'Ufficio Controlli Ambientali e Polizia Mineraria consistenti in particolare nell'implementazione della banca dati delle attività estrattive con l'inserimento nella stessa di tutte le informazioni tecniche e gestionali per le quali la norma prescrive la comunicazione all'organo di vigilanza: denuncia di esercizio, documento di sicurezza e salute, denuncia infortuni, sopralluoghi effettuati, autorizzazioni rilasciate.

L'esito dell'attività di Polizia Mineraria in termini di sanzioni, di illeciti accertati e criticità impiantistiche indirettamente rimosse al giugno 2014 è riassumibile nei seguenti dati:

soggetti giuridici controllati n°91 con n° 120 sopralluoghi

provvedimenti di Polizia Mineraria emessi per rimuovere criticità accertate, n°12 con sospensione dell'attività estrattiva;

Sono altresì state svolte le azioni amministrative ed autorizzative concernenti gli **stabilimenti di deposito di oli minerali**, ivi compresa (dal 2011) l'attività di distribuzione GPL, che prevedono il raccordo con tutti i soggetti competenti per gli aspetti di prevenzione incendi, per la materia fiscale, per la materia urbanistica e per quella commerciale.

Il procedimento relativo ha acquisito dal 2010 la certificazione di Qualità ai sensi delle norme UNI-EN-ISO-9001; nel 2014 sono stati condotti 56 procedimenti in materia di oli minerali, comprendenti nuove autorizzazioni, dismissioni, modifiche, verifiche sui requisiti di esercizio, ecc. nel corso dell'anno sono stati inoltre effettuati 13 sopralluoghi presso altrettante Aziende.

Per quanto riguarda le **attività a rischio di incidente rilevante**, la Provincia di Torino prosegue, di concerto e su impulso della Prefettura, nell'aggiornamento dei piani di emergenza esterna già predisposti e adottati.

Nel 2014, in particolare, sono stati completati l'aggiornamento e la pubblicazione di tre Piani vigenti.

E' inoltre ripresa la sperimentazione dei Piani già intrapresa nel 2010, attraverso la verifica dei contatti telefonici (1° livello); con la collaborazione del Servizio Protezione Civile, che ha messo a disposizione la Sala operativa provinciale, e del Gruppo di Lavoro istituito dalla Prefettura, sono stati verificati 10 Piani.. Al termine di ogni sperimentazione è stato redatto un report, utile per l'aggiornamento dei contatti presenti nel Piano stesso.

Infine, nei casi in cui i recapiti indicati nei piani sono risultati inefficaci, è stato richiesto a ciascun Soggetto di trasmettere i dati corretti. La sperimentazione si concluderà nel primo semestre 2015 con la redazione degli aggiornamenti.

In tema di pianificazione, prosegue l'attività di organizzazione e gestione dei tavoli tecnici per la redazione degli strumenti urbanistici comunali di adeguamento alla Variante del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in materia di "Pianificazione per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante, in recepimento dei disposti del D.M. 9 maggio 2001", **Variante denominata "Seveso"**, tavoli cui partecipano i Comuni interessati e la Regione.

Nel 2014 si riscontra la prosecuzione di n.7 tavoli tecnici in corso, n.3 dei quali sono stati dichiarati conclusi con condivisione dell'elaborato. Sono stati inoltre rilasciati n.4 pareri nell'ambito delle procedure urbanistiche.

Mediante uno dei tavoli tecnici in argomento, la Provincia sta seguendo con il Comune interessato e la Regione, la complessa procedura di ricollocazione in area più sicura di uno stabilimento a rischio di incidente rilevante situato in un luogo ad alto rischio incidentale legato al trasporto di sostanze pericolose.

Nel 2014 la Provincia di Torino **ha partecipato alla Giornata di Studio nazionale organizzato dall'INU "Una politica per le città italiane" presentando tre articoli**, uno dei quali legato alla tematica della Variante "Seveso" al PTC e intitolato "Prevenzione e riduzione del rischio industriale nella provincia di Torino".

In tema di rischio industriale, prosegue inoltre l'attività di raccordo con altri Servizi delle aree ambiente, mediante l'emanazione di pareri e la partecipazione a Conferenze dei Servizi nelle attività istruttorie di VIA e VAS, nonché per le Autorizzazioni Integrate Ambientali. Per queste ultime, in particolare, l'Ufficio sta ponendo particolare attenzione all'assoggettabilità delle aziende alla direttiva "Seveso", e a tale scopo è stata rivista la modulistica di autorizzazione e rinnovo riformulando in particolare la Scheda "M", che è stata denominata "Rischio industriale". Si vuole in tal modo accertare che le aziende siano consapevoli della necessità di eseguire correttamente la verifica di assoggettabilità ogni volta che detengono "sostanze pericolose" ai sensi del d.lgs.334/99 e, nel contempo, assicurare che gli impianti siano considerati in fase istruttoria anche dal punto di vista dell'eventuale appartenenza alla categoria dei "sottosoglia" (art.19 della Variante "Seveso" al PTC).

Sotto il profilo della programmazione delle attività di **vigilanza ambientale**, il Comitato Provinciale di Coordinamento presieduto dalla Provincia di Torino ha avviato dei tavoli di lavoro per affrontare sistematicamente gli aspetti relativi alle attività di supporto e di controllo affidate ad ARPA e ASL.

Nel corso del 2014 l'Ufficio Controlli Ambientali e Polizia Mineraria ha svolto direttamente attività di vigilanza, a supporto di altri Servizi dell'AREA, su richiesta dei Servizi Territoriali dell'ARPA, su richiesta di altri Enti (Comuni, Procura della Repubblica) oppure a supporto di altri organi di vigilanza (, Polizia Ferroviaria). L'esito di tale attività in termini di sanzioni, di illeciti accertati e criticità ambientali segnalate e riassumibile nei seguenti dati:

- soggetti giuridici controllati nel 2014 n°66 39;
- numero comunicazioni di notizie di reato effettuate all'Autorità Giudiziaria 17 ;
- depositi abusivi di rifiuti n°1;
- discariche abusive 1;
- numero contestazioni di illecito amministrativo n° 98 per un totale di euro 355406

Tabella riepilogativa attività di vigilanza e esiti condotta dall'Ufficio Controlli Ambientali e Polizia Mineraria:

2014	Sopralluoghi effettuati dal servizio tutela ambientale	Notizie di reato	Ammende Erogate/illeciti contestati per euro
Polizia Mineraria	120	2	5264
Tutela Ambientale	66	17	355406
Totale	186	19	369670

Programma 75: Sicurezza delle infrastrutture

La rete stradale di competenza della Provincia comprende oltre alle strade tradizionalmente "provinciali", circa 500 km di strade ex ANAS in parte confluite al demanio provinciale ed in parte a

quello regionale, per un totale di oltre 3.000 km di strade a carico della Provincia per la gestione e la manutenzione.

Il principale obiettivo delle attività manutentive ordinarie e straordinarie è la **SICUREZZA**: la Provincia di Torino da sempre orienta in tale direzione le proprie politiche in materia viabilità. Nel decennio 2002-2012 il numero degli incidenti con feriti è molto diminuito, scendendo dagli 8.816 del 2002 ai 5.882 del 2013 e, nello stesso periodo, il numero delle vittime è passato 192 a 123 morti. I dati confermano l'importanza di aver investito come Provincia di Torino ingenti risorse sulla sicurezza stradale: la riduzione di incidenti ha comportato un risparmio di vite umane, ma anche un minor costo complessivo per le finanze pubbliche negli interventi sanitari.

Per quanto sopra premesso, si sono sviluppate nonostante la carenza di risorse finanziarie ed il costante contrarsi delle risorse umane operative, regolarmente le linee di attività tipiche, in particolare, per quanto attiene alla direzione delle strutture operative per l'esecuzione delle attività di gestione e manutenzione della rete viabile e delle relative pertinenze si registra che:

Servizi di manutenzione invernale di prevenzione antigelo e sgombero neve:

Il controllo di gestione, dei servizi invernali per la stagione 2013/2014 è consistito in un'attività di rendicontazione almeno mensile effettuata sui servizi invernali, sia per quanto attiene l'uso dei beni di consumo (sale, sabbione,...) sia le prestazioni delle oltre 180 ditte appaltatrici.

Le migliaia di dati raccolti, tabulati ed analizzati, consentono sia le operazioni di controllo sulla gestione della stagione in corso (frequenze, incidenze geografiche, incidenze mensili...) sia le basi per l'elaborazione dei futuri interventi.

Nel seguito vengono, a titolo semplificativo, forniti i grafici percentuali attinenti alla ripartizione delle risorse su base mensile e zonale/territoriale riferita alla stagione invernale 2013/2014.

Lo stoccaggio materiali antigelo dall'inizio stagione risulta essere il seguente:

Scorte Salgemma e sale marino	t.	2.615
Salgemma	t.	6.000
Sale marino	t.	1.370
Sabbione e Graniglia	t.	7.000

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 264-9378 del 08/04/2014 è stata integrata la spesa a copertura delle prestazioni contrattuali di sgombero neve e prevenzione antigelo da espletarsi a cura delle Imprese aggiudicatrici del servizio a fronte delle intense precipitazioni nevose che si sono manifestate nel corso della stagione invernale 2013/2014 sul territorio della Provincia di Torino.

Servizi di manutenzione del verde:

I pochi interventi di manutenzione del verde, riferiti al 2014, sono stati eseguiti quasi interamente con risorse umane e strumentali interne. L'esecuzione degli stessi è limitata dalle disponibilità di carburante che, nei primi mesi del 2014, hanno subito una contrazione del 58% rispetto alla media delle forniture degli anni precedenti.

	media 2008/2013	2013	2014
al 30 giugno litri	218.684,66	150.158,29	91.176,47
riduzioni rispetto alla media 2008/2013		31%	58%

Lavori di esecuzione segnaletica orizzontale:

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 276-8961 in data 11/04/2014 è stata approvata la fornitura annuale, nella forma della somministrazione, di vernice rifrangente bianca a base d'acqua e microsferi di vetro per l'esecuzione di segnaletica orizzontale lungo le strade provinciali aggiudicata nell'estate.

Sono stati eseguiti i lavori di segnaletica orizzontale, per quanto riguarda le strade ex statali e di primo livello.

Manutenzione ordinaria

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 265-9888 approvata nella seduta di Giunta del 08/04/2014 è stato disposto l'acquisto di fondenti salini ad uso antigelo stradale per l'impiego sulle

strade provinciali durante la stagione invernale 2014/2015 suddivisa in due lotti funzionali: Lotto 1: cloruro di sodio di cava (salgemma) e cloruro di magnesio e Lotto 2: cloruro di sodio di origine marina (sale marino). La fornitura per entrambi i lotti sono stati aggiudicati nell'autunno.

FORNITURE: Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 722-35523 del 11/11/2014 è stata disposta la fornitura di conglomerato bituminoso freddo, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 541-15125 del 29/07/2014 è stata disposta la fornitura di bitumati a caldo e con deliberazione della Giunta Provinciale n. 936-46664 del 30/12/2014 è stata disposta la fornitura di barriere metalliche di sicurezza e protezioni marginali di cui sono in corso gli affidamenti. Inoltre con deliberazione della Giunta Provinciale n. 783-15119 in data 25/11/2014 è stato approvato il piano di acquisti relativo alla fornitura annuale di segnali stradali e materiale segnaletico accessorio.

SERVIZI: sono stati appaltati i servizi di:

- riparazione di attrezzature e dei mezzi in dotazione ai circoli territoriali;
- per noleggio di automezzi ed attrezzature varie.

Proseguono regolarmente le attività inerenti il rilascio di concessioni, autorizzazioni e nulla osta, le attività di istruttoria per la classificazione e declassificazione delle strade provinciali, delimitazione centri abitati e convenzioni di autorizzazione interventi e le attività di riordino ed adeguamento dei mezzi pubblicitari e della segnaletica verticale lungo le strade di competenza provinciale, ai sensi dell'art. 58 del D.p.r. 495/1992.

Proseguono le iniziative svolte in partenariato con altri enti locali e organizzazioni per sviluppare una rete di informazioni utili ai cittadini soprattutto in materia di sicurezza stradale.

Per quanto concerne la manutenzione straordinaria della rete viabile si segnala che sono state effettuate le manutenzioni straordinarie delle pavimentazioni stradali programmate negli anni precedenti e aggiudicate.

A fronte del peggioramento della situazione finanziaria complessiva dell'ente, occorre primariamente completare le opere già in corso, valutando con prudenza la possibilità di procedere anche in relazione alle opere approvate ma non ancora affidate, le cui procedure di gara sono in corso o ultimate, e il cui avvio graverebbe l'Ente di oneri aggiuntivi sul titolo II della spesa.

Le risorse disponibili in seguito alla prevista drastica riduzione dei residui passivi ed attivi dell'Area Viabilità, saranno prioritariamente orientate al miglioramento delle condizioni delle strade e quindi ad interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di miglioramento delle condizioni di sicurezza della viabilità provinciale .

E' stato predisposto, da parte del Gruppo di lavoro appositamente predisposto e coordinato dal Servizio Programmazione Viabilità il Piano di Adeguamento delle Gallerie stradali superiori a m. 500 al fine di consentire alla Provincia di Torino di programmare le risorse necessarie nel lungo periodo.

Si è avviato il rilascio delle autorizzazioni alla collocazione, in postazione fissa, da parte dei Comuni della Provincia di Torino, dei dispositivi o mezzi di controllo del traffico di cui agli artt. 142 e 146 del codice della strada riguardanti gli eccessi di velocità e il mancato rispetto del semaforo rosso nelle intersezioni. L'autorizzazione è condizionata alla verifica della effettiva incidentalità del tratto stradale interessato, oltre alla verifica del rispetto delle norme specifiche.

Con riferimento alle sopra richiamate DGP 708-34557/2014 del 30/10/2014 e DGP 800-45907/2014 del 28/11/2014, con le quali sono state decise le attività da realizzare anche mediante lo sfioramento del Patto di Stabilità e quelle da sospendere in attesa della valutazione da parte della Città Metropolitana, sono stati approvati i seguenti progetti articolati nelle seguenti sezioni.

Interventi di somma urgenza:

Si è resa necessaria nel corso del 2014, l'esecuzione di lavori urgenti al fine di ripristinare la normale transitabilità e i necessari livelli di sicurezza su alcune strade provinciali da parte dei Servizi Viabilità:

INTERVENTO	COSTO
S.P. N. 61 DI ISSIGLIO. PRONTO INTERVENTO PER LA RISISTEMAZIONE MURO DI PROTEZIONE LATERALE. LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLE NORMALI CONDIZIONI DI SICUREZZA	12.794,20
S.P. N. 501 DELLA REGGIA. PRONTO INTERVENTO PER LA RISISTEMAZIONE DEGLI IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO ACQUE METEORICHE E ILLUMINAZIONE DELLA GALLERIA ARTIFICIALE. LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLE NORMALI CONDIZIONI DI SICUREZZA.	12.200,00

INTERVENTO	COSTO
SP 168 DI SAN GERMANO CHISONE KM 1+550. DISSESTO DEL 7 MARZO 2014 LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA AL KM 1+550	202.665,08
S.P. N. 32 DELLA VALLE DI VIU'. PROGR. KM. 36+350. INTERVENTO URGENTE DI MESSA IN SICUREZZA CON RICOSTRUZIONE MURO DI SOSTEGNO DISGAGGIO PARETE A MONTE. LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLE NORMALI CONDIZIONI DI SICUREZZA.	14.030,00
S.P. N. 23 DEL SESTRIERE. PROGR. KM. 95+960. ATTRAVERSAMENTO SU RIO DU PONT. INTERVENTO URGENTE DI MESSA IN SICUREZZA CON RICOSTRUZIONE SCOGLIERA E CORPO STRADALE. LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLE NORMALI CONDIZIONI DI SICUREZZA.	9.999,12
S.P. 723 DI RIVARA KM 14+050. APPROVAZIONE DI LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI MINIME DI SICUREZZA E LA SALVAGUARDIA DEL CORPO STRADALE.	9.150,00
S.P. N. 23 DEL SESTRIERE. PROGR. KM 100+400. INTERVENTO URGENTE DI MESSA IN SICUREZZA DEL VERSANTE CON DISGAGGIO LEGGERO DELLA PARETE A MONTE DELLA STRADA. LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLE NORMALI CONDIZIONI DI SICUREZZA.	6.710,00
SP 197 DEL COLLE LYS - LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DEL PONTE A DOPPIA ARCATA AL KM 22+700 - APPROVAZIONE LAVORI DI SOMMA URGENZA	36.181,09
S.P. N. 32, DIR. 1 DI PERINERA, PROGR. KM. 0+100. LAVORI DI SOMMA URGENZA PER L'ESECUZIONE DI GUADO SUL TORRENTE STURA DI VIU' E RIPRISTINO DELLE NORMALI CONDIZIONI DI SICUREZZA.	15.250,00
S.P. N. 197 DEL COLLE DEL LYS. INTERVENTO URGENTE DI MESSA IN SICUREZZA CON RICOSTRUZIONE DEL BANCHETTONE E RELATIVA POSA DI BARRIERA DI SICUREZZA AL KM. 27+750.	12.909,21
LAVORI DI SOMMA URGENZA PER S.P. N. 23 DEL COLLE DEL SESTRIERE KM 91+030 E S.P. N. 169 DELLA VAL GERMANASCA KM. 4+400. INTERVENTI DI RIPRISTINO BARRIERE E RETI PARAMASSI DANNEGGIATE	9.516,00
LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL PIANO VIABILE DELLA S.P. N. 1 DELLE VALLI DI LANZO DAL KM. 27+200 AL KM 27+500 MEDIANTE IRRUVIDIMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE BITUMINOSA.	8.455,00
INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SU IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE FACENTI PARTE DELLA RETE STRADALE DI PROPRIETA' E GESTIONE DELLA PROVINCIA DI TORINO- ZONE A,B,C. LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA.	23.350,00
INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SU IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE FACENTI PARTE DELLA RETE STRADALE DI PROPRIETA' E GESTIONE DELLA PROVINCIA DI TORINO - ZONE G,H,I. LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA.	64.628,28
LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL VERSANTE A MONTE DELLA S.P. N. 1 DELLE VALLI DI LANZO AL KM. 45+515 IN LOCALITA' CHIAMPERNOTTO.	12.116,48
LAVORI DI SOMMA URGENZA LUNGO LA S.P. N. 211 DI GIAGLIONE DALLA PROG. KM. 0+050 ALLA PROG. 0+250 CON INTERVENTO DI DISGAGGIO PARETE A MONTE DELLA STRADA E FORNITURA IN OPERA DI RETE METALLICA ZINCATO.	13.359,00
LAVORI DI SOMMA URGENZA LUNGO LA SP N. 64 DELLA VALCHIUSELLA KM 15+050 E SP N. 49 DI RIBORDONE KM 4+400. INTERVENTO URGENTE DI MESSA IN SICUREZZA CON RIMOZIONE FRANA, POSA IN OPERA DI RETE METALLICA E REALIZZAZIONE DI SOTTOMURAZIONE PER CONSOLIDAMENTO	55.500,00
SP 112 DI VERRUA SAVOIA. APPROVAZIONE LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LA MESSA IN SICUREZZA CEDIMENTI DEL PIANO VIABILE E RIPRISTINO DEI FOSSI DI GUARDIA DAL KM 0+540 AL KM 0+640 E AL KM 6+500.	14.640,00
SP 30 DI SANT'IGNAZIO. INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA SEDE STRADALE AL KM 8+950.	25.196,47
SOMMA URGENZA. LAVORI IN ECONOMIA DIRETTA DI RAPPEZZATURA BUCHE. FORNITURA DI BITUMATI A FREDDO.	35.355,60
S.P. 64 DELLA VALLE CHIUSELLA. LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA SEDE STRADALE AL KM 10+300 IN COMUNE DI MEUGLIANO MEDIANTE REALIZZAZIONE DI OPERE DI SOSTEGNO DEL CORPO STRADALE.	25.000,00
SP 74 DI CHIAVERANO. APPROVAZIONE LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA SEDE STRADALE ALLA KM 3+150 IN COMUNE DI CASCINETTE D'IVREA MEDIANTE REALIZZAZIONE DI OPERE DI CONSOLIDAMENTO DELL'AMMASSO ROCCIOSO.	24.000,00
SP 45 DELLA VALLE SACRA - DIRAMAZIONE 01 DI CHIESA NUOVA. APPROVAZIONE LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA SEDE STRADALE ALLE KM 0+400 E ALLE KM 1+000.	50.000,00
S.P. 23 DEL SESTRIERE PROGR. KM. 89+600 E PROGR. KM. 95+700. INTERVENTO DI SOMMA	24.965,17

INTERVENTO	COSTO
URGENZA DI MESSA IN SICUR. CON RINFORZO FONDAZ. E RISANAM. MURI PREFABBRICATI, RIFACIM. ATTRAVERSAM. STRADALE, REGI MAZ. ACQUE PIOVANE E RISANAM. CORPO STRAD. LOC. CHAMPLAS	
S.P. N. 258 DELL'INDIRITTO. RICOSTRUZIONE MURO DI SOSTEGNO ALLA PROGR. KM. 3+300. LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLE NORMALI CONDIZIONI DI SICUREZZA	12.760,00
S.P. 21 DI SAN CARLO DAL KM 4+750 AL KM 5+000. APPROVAZIONE LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA SCARPATA A MONTE DELLA SEDE STRADALE. FRAZ. CERETTI IN COMUNE DI FRONT.	25.000,00
SP 197 DEL COLLE DEL LYS. INTERVENTO IN SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA AL KM 6+800 NEI PRESSI DELLA FRAZIONE TETTI.	45.000,00

Nell' anno 2014 sono stati approvati i seguenti progetti preliminari o studi di Fattibilità:

INTERVENTO
S.P. 1 DELLE VALLI DI LANZO. ROTATORIA ALLA PROGR. KM 25+500 IN COMUNE DI CAFASSE." APPROVAZIONE STUDIO DI FATTIBILITA'.
S.P. N. 138 DI VIRLE. VARIANTE AL SANTUARIO DEL VALLINOTTO IN COMUNE DI CARIGNANO. APPROVAZIONE STUDIO DI FATTIBILITA'.
SP 724. INTERVENTI DI RIPRISTINO SOGLIA IN MASSI IN CORRISPONDENZA DEL PONTE SUL TORRENTE STURA. INTERVENTI DI COMPLETAMENTO. APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE.
SP 41 SISTEMAZIONE INCROCIO AL KM 7+650 MEDIANTE REALIZZAZIONE DI ROTATORIA. APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE.
SP 184 DIR. 1. INTERVENTI ADEGUAMENTO E DI COMPLETAMENTO DAL KM 0+900 AL KM 1+000. APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE.
ACCESSIBILITA' ALLA REGGIA DI VENARIA REALE. ADEGUAMENTO VIA DON SAPINO. APPROVAZIONE STUDIO DI FATTIBILITA'.
SP 209 DI MOMPANTERO. LAVORI DI COSTRUZIONE DEL NUOVO PONTE SUL TORRENTE CENISCHIA IN AFFIANCAMENTO AL PONTE STORICO IN COMUNE DI SUSÀ. APPROVAZIONE STUDIO DI FATTIBILITA'.
ARGINATURA IN SPONDA SINISTRA STURA DI LANZO. OPERE DI DIFESA SPONDALE IN OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DELL'AIPO. APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE.
LAVORI URGENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI RAPPEZZATURA DELLE PAVIMENTAZIONI GRAVEMENTE AMMALORATE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI. APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE.
SP 61 DI ISSIGLIO. ADEGUAMENTO E REALIZZAZIONE DELLE PROTEZIONI MARGINALI DAL KM 0+000 AL KM 5+030. APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE
SP 64 DELLA VALLE CHIUSELLA. ADEGUAMENTO E REALIZZAZIONE DELLE PROTEZIONI MARGINALI DAL KM 0+000 AL KM 4+000. APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE.
SP 32 DELLA VALLE DI VIU'. PONTE SUL TORRENTE VIANA AL KM 14+050. INTERVENTI URGENTI DI RISANAMENTO STRUTTURALE. APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE.
OPERE COMPENSATIVE ALLA DISCARICA DI GROSSO. REALIZZAZIONE DI ROTATORIA TRA LA SP 22 E LA SP 22/D1 IN COMUNE DI GROSSO. APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE.
S.P. N. 49 DI RIBORDONE. INTERVENTI URGENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLA PROGR. KM 7+450 DELLA S.P. N. 49 ED ALLA PROGR. KM 0+900 DELLA S.P. N. 49R01. APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE.
S.P. 723 DI RIVARA. RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA DELLA SEDE STRADALE TRA LE PROGR. KM 14+000 E 14+100. APPROVAZIONE STUDIO DI FATTIBILITA'.
SP 103 DI CASTAGNETO. CONSOLIDAMENTO SCARPATA KM 1+950. PROSECUZIONE SCOGLIERA REALIZZATA NEL 2013 CON INTERVENTO ALLUVIONE 2011. COMUNE DI CASALBORGONE. APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE.
S.P. 248 DI PIANO AUDI. RIPRISTINO DELLA SCARPATA DI SOSTEGNO DELLA SEDE STRADALE ALLA PROGR. KM 1+115 IN COMUNE DI CORIO. APPROVAZIONE STUDIO DI FATTIBILITA'.

Nell' anno 2014 sono stati approvati i seguenti progetti definitivi:

INTERVENTO
LAVORI DI ARGINATURA IN SPONDA SINISTRA STURA DI LANZO. OPERE DI DIFESA SPONDALE. COMUNE DI BORGARO T.SE. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO IN LINEA TECNICA.

SISTEMAZIONE DEFINITIVA DELLA STRADA DEL COLLETO DELLE FONTANE NEL TRATTO DIDIERO - FRAZ. FONTANE IN COMUNE DI SALZA DI PINEROLO APPROVAZIONE ELABORATI PROGETTUALI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO AUTORIZZATIVO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI.

Nell' anno 2014 sono stati approvati i seguenti **progetti esecutivi**:

INTERVENTO	COSTO
MESSA IN SICUREZZA PONTE AD ALPIGNANO. SP 177 DI VALDELLATORRE. INTERVENTI DI RISANAMENTO DEL "PONTE VECCHIO" SULLA DORA RIPARIA AL KM 4+100. APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO IN LINEA TECNICA.	80.000,00
SP 1 RIPRISTINO DELLA SICUREZZA DEL PONTE IN FERRO AD ALA DI STURA. APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO IN LINEA TECNICA.	150.000,00
LA RETE STRADALE EX ANAS. EX SS 590. COSTRUZIONE MURI CONTRORIVA E SOSTEGNO TRATTI VARI PER CIRCA 5.000 METRI. APPROVAZIONE STATO DI CONSISTENZA E DOCUMENTI CONTABILI FINALI. AGGIORNAMENTO PROGETTO ESECUTIVO E APPROVAZIONE NUOVO QUADRO ECONOMICO.	560.000,00
LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN PERCORSO PEDONALE LUNGO LA SP 209 DI MOMPANTERO. APPROVAZ. PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO.	99.600,00
REALIZZAZIONE INTERVENTI CORONA VERDE-AMBITO NICHELINO PROGETTO 1 SISTEMA DI INTERVENTI PER LA SISTEMAZIONE NATURALISTICA SPONDALE E LA FRUIZIONE CICLOPEDONALE DEL SANGONE-TRATTO PEDEMONTANO. APPROVAZ. PROGETTO ESECUTIVO	938.196,80
REALIZZAZIONE "SISTEMA DI INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DELLE RISORSE DEL MONTE SAN GIORGIO, LA FRUIZIONE DELLE METE E L'ACCESSIBILITA' PEDEMONTANA" CORONA VERDE 2-NICHELINO 5. APPROVAZ. PROGETTO ESECUTIVO	606.963,20
SP 216. LAVORI IN ECONOMIA DI MANUTENZIONE ORDINARIA, COMPRESA LA FORNITURA DI MATERIALE ED IL NOLEGGIO DI MEZZI D'OPERA. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO.	28.450,95
LAVORI URGENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI RAPPEZZATURA DELLE PAVIMENTAZIONI GRAVEMENTE AMMALORATE LUNGO LE STRADE PROVINCIALI. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO- ESECUTIVO.	3.000.000,00
SP 118. SISTEMAZIONE DEL CORPO STRADALE A SEGUITO FRANE DAL KM 0+000 AL KM 0+400 IN COMUNE DI GASSINO. RIAPPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO.	100.000,00
SISTEMAZIONE DEFINITIVA DELLA STRADA DEL COLLETO DELLE FONTANE NEL TRATTO DIDIERO - FRAZ. FONTANE IN COMUNE DI SALZA DI PINEROLO APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO.	2.500.000,00
MARZO 2011. SP 169 E SP 170. SECONDA FASE DEGLI INTERVENTI DI PROTEZ. CADUTA MASSI IN LOCALITA' PONTE RABBIOSO AL KM 9+750 NEL COMUNE DI PERRERO. APPROVAZ. PROG. DEFINITIVO-ESECUTIVO.	1.145.534,00
INTERVENTO URGENTE DI RICOSTRUZIONE DEL VIADOTTO LUNGO LA SP 10 PADANA INFERIORE AL KM 7+400. APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO IN LINEA TECNICA.	2.000.000,00
LAVORI DI ARGINATURA IN SPONDA SINISTRA STURA DI LANZO. OPERE DI DIFESA SPONDALE IN COMUNE DI BORGARO TORINESE. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO.	800.000,00
INTERVENTI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA E STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI, ELETTROMECCANICI, TECNOLOGICI E DI ILLUMINAZIONE DI PROPRIETA' DELLA PROVINCIA DI TORINO - ANNO 2014 - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO	234.087,00

Sono in corso al 31/12/2014 le seguenti **procedure di appalto** dei lavori, di seguito elencati:

INTERVENTO	COSTO
SP 21 DIR. 1 DI SAN CARLO AL KM 2+950. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA SEDE STRADALE A SEGUITO DI FENOMENO FRANOSO IN COMUNE DI FRONT. APPROVAZ. PERIZIA DI LAVORI IN ECONOMIA	26.000,00
SP 112 DAL KM 0+540 AL KM 0+640. INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA CARREGGIATA STRADALE DA CEDIMENTI CONSEGUENTI A FENOMENI FRANOSI LOC. ROCCA CASCINE. COMUNE DI VERRUA SAVOIA. APPROVAZIONE PROG. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IN ECONOMIA.	80.000,00
SP 211 DI GIAGLIONE. INTERVENTI PUNTUALI ED URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL VERSANTE A MONTE DELLA SP 211 TRA LE PROGR. KM 0+050 E KM 0+250. APPROVAZIONE PERIZIA DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA.	50.000,00

SP 53 DI SAN GIORGIO CANAVESE. INTERVENTI URGENTI DI REALIZZAZIONE DI NUOVO ATTRAVERSAMENTO IDRAULICO AL KM 7+500 IN COM. SAN GIORGIO. APPROVAZIONE PERIZIA LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IN ECONOMIA.	20.000,00
SP 64 DELLA VAL CHIUSELLA. INTERVENTO URGENTE DI ISPEZIONE, INDAGINI GEOLOGICHE, CONTROLLO E MONITORAGGIO DELLA SEDE STRADALE AL KM 15+150 A SEGUITO DI MOVIMENTO FRANOSO. APPROVAZIONE PERIZIA LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IN ECONOMIA	10.000,00
SP 64 DELLA VALLE CHIUSELLA. INTERVENTO URGENTE DI CONSOLIDAMENTO DEI MURI DI SOTTOSCARPA ALLA SEDE STRADALE IN LOCALITA' DIGA DI GURZIA. APPROVAZIONE PERIZIA LAVORI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IN ECONOMIA.	60.000,00
SP 73. INTERVENTI URGENTI DI ADEGUAMENTO DELL'ATTRAVERSAMENTO IDRAULICO AL KM 2+800 E AL KM 4+800. APPROVAZIONE PERIZIA LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IN ECONOMIA	30.000,00
SP 74 DI CHIAVERANO. INTERVENTI URGENTI DI DISGAGGIO PER CADUTA MASSI E CONSOLIDAM DELLA PARETE ROCCIOSA AL KM 3+100 IN COM. CASCINETTE. APPROVAZ. PERIZIA DI LAVORI DI MANUTENZIONE STARORDINARIA IN ECONOMIA	25.000,00
SP 91 DEL BOSCHETTO. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA. REALIZZAZ DI ATTRAVERSAMENTO CICLO-PEDONALE IN COMUNE DI CHIVASSO. APPROVAZ. PERIZIA DI LAVORI IN ECONOMIA.	20.000,00
SP 34 AL KM 9+500. INTERVENTI PUNTUALI E URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL VERSANTE A MONTE DELLA SP 34 IN COMUNE DI ROCCA CANAVESE	54.000,00
SP 228 DEL LAGO DI VIVERONE. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA. REALIZZAZIONE DI ATTRAVERSAMENTO PEDONALE PROTETTO IN COMUNE DI PALAZZO CANAVESE. APPROVAZIONE PERIZIA LAVORI IN ECONOMIA.	14.000,00

Sono stati revocati i seguenti progetti per euro 21.304.868 in attesa che la Città Metropolitana di Torino predisponga nel 2015 una nuova programmazione dei lavori dopo le opportune valutazioni delle condizioni economico – finanziarie

INTERVENTO	COSTO
SP 1 DIRETTISSIMA DELLE VALLI DI LANZO. SP 24 DI VILLANOVA. REALIZZAZIONE DI NUOVE INTERSEZIONI E MESSA IN SICUREZZA. II° LOTTO. ROTATORIA INTERSEZIONE SP 1 – SP 24.	1.840.700,00
INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE. ANNO 2011.	140.000,00
INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI MODESTA ENTITÀ SULLE CASE CANTONIERE E RETE VIABILE PROVINCIALE ANNO 2011	140.000,00
SP 31 BIS DEL MONFERRATO. SISTEMAZIONE STRADALE	30.000,00
SP 169 DELLA VAL GERMANASCA. MESSA IN SICUREZZA SOVRASTRUTTURA FONTE VERSANTE FRANA DELLA GIANNA AL KM 14+200	300.000,00
SR 11 PADANA SUPERIORE. ADEGUAMENTO FUNZIONALE ED AMMODERNAMENTO	4.400.000,00
SP 720 DEL CAMPO ESPERIENZE DIR. 1. SISTEMAZIONE STRADALE FINALIZZATA ALLA DISMISSIONE AL COMUNE DI RIVAROSSA.	50.000,00
SP 187 DI GIAVENO. CIRCONVALLAZIONE DI GIAVENO. II° LOTTO.	791.000,00
PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE. PRIMO PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE. MESSA IN SICUREZZA DI TRE PRINCIPALI DIRETTRICI REGIONALI (EX SS 10, 11, 20). ULTERIORI INTERVENTI LUNGO LA EX SS 20.	509.637,00
SP 460. SISTEMAZIONE INCROCIO A RASO IN SPARONE.	160.000,00
EX SS 460. ADEGUAMENTO DELLA SEZIONE STRADALE TRATTO PONT - SPARONE. INTERVENTI DI COMPLETAMENTO.	550.000,00
EX SS 590 - COSTRUZIONE MURI CONTRORIVA A SOSTEGNO TRATTI VARI PER CIRCA 5000 METRI	560.000,00
SP N. 193 DELLA COLLETTA. LAVORI PER LA RICOSTRUZIONE DEL PONTE SUL TORRENTE SANGONE. OPERE DI DIFESA IDRAULICA	287.125,00
SP 47 DELLA VAL SOANA. SISTEMAZIONE ED ALLARGAMENTO DELLA SEDE STRADALE TRA LE PROGR. KM 0+500 E KM 1+200 IN COMUNE DI PONT CANAVESE. I LOTTO	1.000.000,00
SP 45 DIR 3. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA SEDE STRADALE DAL KM 1+500 AL KM 5+000. ANNO 2011	150.000,00
EX SS 24 ADEGUAMENTO FUNZIONALE TRATTO CASELETTE – BORGONE STRALCIO B ULTERIORI INTERVENTI ROTATORIE IN COMUNE DI CAPRIE	392.894,00

INTERVENTO	COSTO
REALIZZAZIONE DEL PONTE DEGLI ALPINI SULA DORA RIPARIA NEL COMUNE DI SUSÀ	1.250.000,00
INTERVENTI DI RISANAMENTO ACUSTICO SULLE STRADE PROVINCIALI	1.500.000,00
ADEGUAMENTO DELLA SP 13 NEL TRATTO FRONT - BUSANO	2.172.512,00
SP 53 AL KM 7+200. MESSA IN SICUREZZA CON LA STRADA COMUNALE DEL BENEFICIO IN COMUNE DI SAN GIUSTO	40.000,00
EX SS 590. ADEGUAMENTO INCROCI DI CASALBORGONE, DI LAURIANO, DI MONTEU DA PO, DI CAVAGNOLO CON REALIZZAZIONE ROTATORIE	910.000,00
VARIANTE DI BORGARETTO ALLA SP 143 DI VINOVO. LOTTO II.	4.131.000,00

In merito al programma di **ammodernamento e potenziamento della rete infrastrutturale della viabilità provinciale**, con attenzione all'aspetto della sicurezza stradale e della tutela ambientale, tra gli interventi di maggior rilevanza sulla rete stradale si segnalano i seguenti **lavori in corso di esecuzione al 31 dicembre 2014**:

INTERVENTO	COSTO
SP 119 DI MORIONDO. SISTEMAZIONE CON ROTATORIA DELL' INTERSEZIONE CON LA SP 98 DI MARENTINO IN COMUNE DI ANDEZENO.	250.000,00
SP 169 DELLA VAL GERMANASCA. COMPLETAMENTO DELLA GALLERIA ARTIFICIALE DEGLI INDRITTI	300.000,00
SP 1. LAVORI DI SISTEMAZIONE STRADALE IN LOCALITÀ GRANGIA DI TRAVES	15.000,00
DISSESTI 16-21 MARZO 2011. SP 169 - SP 170. PERIZIA SUPPLETTIVA DEI LAVORI IN ECONOMIA	19.815,00
SP 169. RIPRISTINO SEDE STRADALE AL KM 16+000 NEL COMUNE DI SALZA DI PINEROLO	250.000,00
SISTEMAZIONE TRATTI STRADALI DELLA SP 169 NEI COMUNI DI PRALI E SALZA DI PINEROLO.	350.000,00
SP 228 KM 5+900 - 6+300. INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITÀ ED ADEGUAMENTO ATTRAVERSAMENTO IDRAULICO IN BOLLENGO	150.000,00
EX SS 393 DI VILLASTELLONE - ADEGUAMENTO FUNZIONALE TRATTO SANDA-VADÒ E CARMAGNOLA.	5.000.000,00
SP 141 DI CASTAGNOLE. SISTEMAZIONE ED ADEGUAMENTO DAL KM 14+800 AL KM 17+150	2.000.000,00
SP 589 DEI LAGHI DI AVIGLIANA. LAVORI PER REALIZZAZIONE DIFESE SPONDALI SPALLA DESTRA AL KM 39+200 IN COMUNE DI GARZIGLIANA	650.000,00
LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN PERCORSO PEDONALE LUNGO LA SP 209 DI MOMPANTERO	99.600,00

Sono stati **ultimati i seguenti lavori** nel corso del 2014:

INTERVENTO	COSTO
ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ DI ACCESSO AL TERMOVALORIZZATORE DEL GERBIDO. INTERVENTO C.	1.488.000,00
SP 724 INTERVENTI URGENTI DI RICOSTRUZIONE DELLA SOGLIA IN MASSI A DIFESA DEL PONTE SULLA STURA DI LANZO.	137.633,00
SP 58 DEL PEDAGGIO. INTERVENTO DI RICOSTRUZIONE DEL MURO DI SOTTOSCARPA AL KM 3+100.	130.000,00
SP 222. SISTEMAZIONE STRADALE IN CENTRO ABITATO AL KM 6+000	40.000,00
SP 99 DI SAN RAFFAELE CIMENA . LAVORI DI RICOSTRUZIONE DEL RILEVATO STRADALE AL KM 9+700.	80.000,00
SP 99 DI SAN RAFFAELE. INTERVENTI DI RIPRISTINO A SEGUITO DI FRANE.	300.000,00
POLVERINO PROGETTO LIFE 2012.	300.000,00
SP 169. RIPRISTINO SEDE STRADALE AL KM 16+000 NEL COMUNE DI SALZA DI PINEROLO	250.000,00
SISTEMAZIONE TRATTI STRADALI DELLA SP 169 NEI COMUNI DI PRALI E SALZA DI PINEROLO.	350.000,00
SP 228 KM 5+900 - 6+300. INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITÀ ED ADEGUAMENTO ATTRAVERSAMENTO IDRAULICO IN BOLLENGO	150.000,00

INTERVENTO	COSTO
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA RETE VIABILE. ANNO 2009. GESTIONE DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI E DI SICUREZZA DELLA GALLERIA DEL PINO.	1.627.000,00
INTERVENTI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA E STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI, ELETTROMECCANICI TECNOLOGICI E DI ILLUMINAZIONE DI PROPRIETÀ O IN GESTIONE ALLA PROVINCIA	420.000,00
SISTEMAZIONE DELLA PAVIMENTAZIONE DELLA PISTA CICLABILE AIRASCA - VILAFRANCA	150.000,00
LAVORI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA DELLA RETE VIABILE. ANNO 2010. SISTEMAZIONE DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI LUNGO LA RETE VIABILE DELLE ZONE D-E-F	2.236.000,00
LAVORI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA DELLA RETE VIABILE. ANNO 2010. SISTEMAZIONE DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI LUNGO LA RETE VIABILE DELLE ZONE G-H-I	2.246.680,00
LAVORI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA DELLA RETE VIABILE. ANNO 2010. SISTEMAZIONE DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI LUNGO LA RETE VIABILE DELLE ZONE A-B-C	2.292.000,00
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CASE CANTONIERE: OLIMPIA - GRAN PARADISO E PONT CANAVESE	110.000,00
RISISTEMAZIONE SP 172 STRADA DI COLLEGAMENTO SP 23 A PRACATINAT. LOTTO A	1.350.000,00

Nel contempo la Provincia di Torino ha favorito vari interventi sul territorio provinciale in convenzione con altri enti svolgendo alcune fasi relative alla realizzazione delle opere come ad esempio:

- Progettazione e/o Direzione lavori da parte dei servizi viabilità, di vari interventi su strade provinciali previa approvazione con Deliberazioni della Giunta provinciale delle Convenzioni con i seguenti comuni: Frossasco, Borgone di Susa, Avigliana, Pralormo, Lorzanzè, Sestriere, Giaveno, Reano, Vidracco, Novalesa, Varisella, Bibiana, Pino Torinese, None, San Maurizio Canavese, Sangano, Lombardore, Rivoli, Ente di Gestione Aree Protette dell'Area Metropolitana, Vinovo (Mondo Juve), Bairo, San Gillio.

LE GRANDI OPERE

Proseguono le attività relative "all'intesa istituzionale di programma" tra la Regione Piemonte e la Provincia di Torino per la realizzazione di importanti opere sul territorio provinciale tra cui

- collegamenti tra la SR 23 del Colle del Sestriere: il Forte di Fenestrelle e il complesso Pra Catinat in Alta Val Chisone – lavori completati nel settembre 2014;
- realizzazione delle opere per l'accessibilità da nord alla Reggia di Venaria e alla Mandria compreso rifacimento del ponte sul Ceronda: la realizzazione dell'intervento è stata oggetto di un Protocollo d'Intesa, del 14/07/2010, in cui la Provincia di Torino si impegna a contribuire alla progettazione e a cofinanziare le opere con 3 Milioni di Euro. Nel 2012 il progetto è stato sottoposto a VIA provinciale con parere positivo di compatibilità ambientale. La Provincia ha consegnato il progetto preliminare al consorzio Venaria Reale e rinnovato la propria disponibilità a supportare l'ente in fase di realizzazione in particolare per la direzione lavori. Tuttavia, a causa dei vincoli di bilancio, non è stato possibile confermare lo stanziamento delle risorse per il cofinanziamento nel 2014.
- Interventi relativi al progetto Corona Verde nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 Asse III:
 - o prog. Nichelino 5: "REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE DELLE RISORSE DEL MONTE SAN GIORGIO, LA FRUIZIONE DELLE METE E L'ACCESSIBILITA' PEDEMONTANA" - det. N. 100-39455/2014 del 13.11.2014 di aggiudicazione alla Bresciani Asfalti srl, consegna lavori prevista il 15.12.2015;
 - o prog. Nichelino 1: "INTERVENTI PER LA SISTEMAZIONE NATURALISTICA SPONDALE E LA FRUIZIONE CICLOPEDONALE DEL SANGONE. TRATTO PEDEMONTANO" - det. n. 101-39533/2014 del 13.11.2014 di aggiudicazione alla Toure Ronde srl, consegna lavori prevista il 15.12.2015.

Proseguono le attività relative al bando Regionale "Programmi Territoriali Integrati" (PTI), in particolare:

- attività di progettazione preliminare per il Piano Territoriale Integrato PTI A.I.R. - P.L.U.S. – PIANURA, terza fase, capofila Comune di Villafranca Piemonte, per la riqualificazione a

Pista Ciclabile del sedime ferroviario dismesso Airasca – Moretta: la progettazione è stata portata al livello di definitivo, al momento senza approvazione formale da parte dell'Ente.

INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA

Con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 8471 del 28/03/2014 è stato istituito il Servizio Infrastrutture ed Assistenza Tecnica Enti Locali (HDA) in seguito all'unificazione di due preesistenti Servizi.

Il nuovo Servizio dirige le attività di pianificazione e progettazione degli interventi sulle grandi infrastrutture, e gestisce, nell'ambito della specifica programmazione triennale e annuale dell'ente, l'intero iter delle opere pubbliche previste in accordi di programma o convenzioni con altri enti, diverse da quelle rientranti nella competenza di altra unità organizzativa.

Provvede, su richiesta e per conto degli enti locali, secondo le modalità disciplinate dall'ente, alla progettazione e/o all'esecuzione di opere pubbliche, sia direttamente sia fornendo consulenza e assistenza.

Fornisce consulenza e pareri agli enti locali in materia normativa, tecnica, di gestione di procedure informatiche, relativamente alle opere pubbliche.

In particolare vengono di seguito riportati gli interventi di assistenza tecnica richiesti dagli enti locali e già autorizzati dalla Giunta provinciale, che costituiscono oggetto di attività del Servizio:

COMUNE	OGGETTO	ATTO D.G.P.	DATA
SETTIMO ROTTARO	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA SP 56 DI STRAMBINO TRA IL KM 21+900 ED IL KM 22+500 IN CENTRO ABITATO	41951	18/11/2013
REANO	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA SP 184 DI VILLARBASSE CON VIA DELLA NOMBARDA IN CENTRO ABITATO DEL COMUNE DI REANO	4391	25/02/2014
PANCALIERI	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA SP 141 DI CASTAGNOLE P.TE DIRAMAZIONE 1 DAL KM 0+400 AL KM 0+600	23628	18/06/2013
PRASCORSANO	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA IN CENTRO ABITATO DELLA SP 42 DEL SANTUARIO DI BELMONTE TRA IL KM 12+750 ED IL KM 13+150	41947	18/11/2013
PERTUSIO	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA SP 36 DI SALASSA TRA IL KM 2+100 ED IL KM 2+300 IN COMUNE DI PERTUSIO	50399	17/12/2013
CASALBORGONE	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA LUNGO LA SP 458 DI CASALBORGONE, SP 103 DI CASTAGNETO E LA SP 101 DI CASALBORGONE IN CENTRO ABITATO	41953	18/11/2013
LAURIANO	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA LUNGO LA SP 104 DI LAURIANO IN CENTRO ABITATO CON OPERE DI MITIGAZIONE DELLA VELOCITA'	41958	18/11/2013
BIBIANA	VARIANTE ALLA SP 157 DI BIBIANA, MESSA IN SICUREZZA DELL'INTERSEZIONE CON VIA FENILE IN BIBIANA	37209	15/10/2013
TORRE PELLICE	S.P. 161 DELLA VAL PELLICE MESSA IN SICUREZZA DELL'INCROCIO CON VIA MATTEO GAY	1732	29/01/2013
PANCALIERI OSASIO	COSTRUZIONE DI NUOVA PIATTAFORMA E ROTATORIA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA S.P. 147 DI OITANA NEI COMUNI DI PANCALIERI ED OSASIO	24135	18/06/2013
MOMBELLO	ROTATORIA ALL'INCROCIO TRA LA S.P. 119 DI MORIONDO E LA S.P. 119 DIR. 1	1722	29/01/2013
CARIGNANO	S.P. 122 DI CHIERI PASSERELLA CICLO PEDONALE SUL FIUME PO A CARIGNANO	41812	29/10/2012
CAMBIANO	S.P. 122 DI CHIERI. SISTEMAZIONE CON ROTATORIA INTERSEZIONE CON VIA CAMPORELLE ED EX FORNACE CARENA	32936	04/09/2012
CAVOUR	S.P. 154 DI CAVOUR SISTEMAZIONE CON ROTATORIA INCROCIO CON CPRSO MARCONI	25957	19/07/2012
BORGONE	STUDIO INCROCIO CON S.P. N. 203 . SEMAFORO E RILEVAMENTO INFRAZIONI SEMAFORICHE	914	28/01/2014
NOVALESA	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA S.P. 210 DI VENAUS TRA IL KM 5+950 ED IL KM 6+210 IN COMUNE DI NOVALESA	5851	04/03/2014
ROCCA CANAVESE	ASSISTENZA TECNICA AL COMUNE DI ROCCA CANAVESE. AUTO-RIZZAZIONE ALLA PROGETTAZIONE PRELIMINARE DELL'IN-TERVENTO "S.P. 23 DI RIVARA. MESSA IN SICUREZZA DELLA TRATTA ALL'INTERSEZIONE DI VIA MADONNA DELLA NEVE E NEI PRESSI DEL PLESSO SCOLASTICO	38 – 2020/2013	29/01/2013
RIVOLI	ASSISTENZA TECNICA AL COMUNE DI RIVOLI RELATIVAMENTE AI LAVORI DI SISTEMAZIONE DI AREA VERDE PUBBLICA IN BORGATA TETTI NEIROTTI E DI REALIZZAZIONE DI COLLEGAMENTI CICLO-PEDONALI IN BORGATA TETTI NEIROTTI E LUNGO STRADA ANTICA DI MONCALIERI E VIA ALLA CHIESA.	504-17245/2014	15/07/2014
GRUGLIASCO	ASISTENZA TECNICA AL COMUNE DI GRUGLIASCO AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DI COMPENSAZIONE DENOMINATO "PISTA CICLABILE DI COLLEGAMENTO TRA IL 'BASTIONE' E VIA	526-14995/2014	23/07/2014

COMUNE	OGGETTO	ATTO D.G.P.	DATA
	MARTIN LUTHER KING" NEL COMUNE DI GRUGLIASCO		
TORRE PELLICE	ASSISTENZA TECNICA AL COMUNE DI TORRE PELLICE PER LA RICOSTRUZIONE DEL PONTE SUL TORRENTE PELLICE DI VIA BERTENGA IN COMUNE DI TORRE PELLICE.	124-8846/2013	12/03/2013

IL CENTRO MEZZI MECCANICI DI GRUGLIASCO

Le attività di manutenzione ordinaria e di miglioramento della rete si avvalgono regolarmente di un parco di mezzi meccanici composto da 347 tra autocarri e macchine operatrici, nonché di un laboratorio di prove sui materiali impiegati, che nei primi mesi del 2008 ha ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001:2000.

Il Centro si occupa di:

- riparazione e manutenzione di circa 347 tra mezzi ed attrezzature in dotazione;
- controllare gli appalti/acquisti effettuati e riorganizzare i contratti di manutenzione;
- preparazione dei mezzi alle operazioni di tagliando e revisione;
- eseguire interventi con macchine operatrici presso i comuni della provincia di Torino e interventi lungo le strade provinciali,

La **progressiva riduzione delle quote di carburante disponibili**, sino al blocco dei servizi stessi all'esaurimento delle disponibilità di carburante, hanno comportato un degrado del livello di servizio e la mancanza di efficacia della struttura operativa preposta all'esercizio (216 addetti) che, oltre alle attività di manutenzione e gestione, si vede attribuire dal codice della strada funzioni e responsabilità di vigilanza e pronto intervento.

L'importo complessivo previsto nel bilancio 2014 per voci di costo riconducibili al centro mezzi meccanici e al laboratorio (MANUTENZIONE ORDINARIA) è stato circa del 22% inferiore alle reali necessità.

Informazione sulla viabilità

E' curato anche l'aspetto dell'informazione (sul sito internet della Provincia è consultabile dal pubblico l'elenco delle interruzioni e delle limitazioni al traffico sulla rete stradale provinciale), ma soprattutto quello dell'ascolto del territorio: l'Assessore alla Viabilità ed i tecnici della Provincia incontrano i rappresentanti dei Comuni del territorio, per esaminare le principali criticità esistenti sulla viabilità locale, e per avviare ipotesi e studi per la loro soluzione.

Programma 76: La sicurezza degli edifici scolastici e degli edifici patrimoniali della Provincia

Edilizia Scolastica

Nel territorio della Provincia di Torino si trovano 91 Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore, di cui 46 in Torino, dislocate in 155 edifici, di cui 71 ubicati in Torino. L'anno scolastico 2012-2013 ha coinvolto più di 80.000 studenti suddivisi in più di 3.600 classi, oltre agli insegnanti e al personale amministrativo e tecnico.

Nella prima parte del 2013 si è proseguito, nel rispetto dei contenuti del presente programma, alla esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria o modesta entità finalizzati alla sicurezza, per dare concreta seppur parziale risposta alle richieste pervenute da parte dei competenti organi ispettivi (V.V.F. e A.S.L.) a seguito dei numerosi e continui sopralluoghi effettuati presso gli edifici scolastici:

Con deliberazione n. 467-17196/2010 del 4.5.2010 sono stati approvati i progetti definitivi - esecutivi per gli **interventi di manutenzione ripartiva** edifici scolastici lotti 1-2-3-4, per un importo complessivo di euro 1.150.060,60 interamente finanziati con devoluzione di mutui; l'affidamento dei 4 lotti di manutenzione riparativa ha così consentito di coprire le esigenze manutentive fino al 1/4/2011, data di decorso del nuovo contratto di manutenzione.

Nel frattempo con deliberazione di Giunta Provinciale n. 28974 del 3 agosto 2010 è stato approvato il progetto per l'appalto della **manutenzione ordinaria e riparativa 2011 – 2014** che è stato bandito

con una procedura aperta articolata in 5 lotti territoriali e funzionali; queste le principali caratteristiche in parte nuove rispetto all'appalto precedente:

- alla luce delle nuove esigenze emerse nell'ultimo biennio, a seguito anche di quanto previsto dall'Anagrafe dell'Edilizia scolastica e dall'Intesa Istituzionale n. 7/CU del 28.1.2009, è stata introdotta la verifica dei sottosistemi edilizi, e cioè un'attività di controllo su alcune componenti specifiche (cornicioni, soffitti e controsoffitti, serramenti etc) in ogni edificio scolastico e specificatamente compensata a canone e certificata da una relazione di tecnico abilitato;
- viene compresa nell'oggetto dell'appalto l'esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria, di manutenzione integrale dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, di manutenzione riparativa, di verifica dei sottosistemi edilizi tutti compresi nei quattro lotti a suddivisione territoriale, nonché di manutenzione programmata degli impianti elettrici ed impianti elevatori (ascensori, montacarichi e montascale) di tutti gli edifici scolastici provinciali.

Il nuovo progetto per il periodo 1.4.2011 - 31.3.2014 prevede un **incremento delle risorse finanziarie in attuazione degli indirizzi della RPP 2010 – 2012** di orientare le risorse disponibili ad interventi di manutenzione e di miglioramento delle condizioni di sicurezza degli edifici scolastici. L'importo di appalto in tre anni supera di poco gli undici milioni di Euro.

I lotti sono stati aggiudicati nel mese di marzo, e dal primo aprile 2011 la manutenzione ordinaria degli edifici scolastici e degli edifici patrimoniali di proprietà o competenza provinciale viene assicurata nell'ambito del nuovo contratto. L'importo di contratto è di circa un milione e mezzo di Euro per ogni lotto in tre anni.

Nel corso del 2013 tuttavia, stante l'impossibilità oggettiva di far fronte alle esigenze manutentive degli edifici attraverso interventi di manutenzione straordinaria risolutivi delle criticità evidenziate si è potuto procedere solo attraverso l'utilizzo degli fondi per la manutenzione ordinaria che sono stati pertanto pressoché esauriti, a fronte delle continue richieste di manutenzione provenienti dalle istituzioni scolastiche.

In tale contesto:

- Tenuto conto che le ipotesi di riforma all'esame del Parlamento (D.D.L. n. AS1212/AC 1542/a- cd. DDL Del Rio) prevedono una frammentazione delle funzioni e compiti tuttora esercitati dalla Provincia di Torino tra una pluralità di enti (Città Metropolitane, Comuni, Regione) e che nel Disegno di Legge citato la materia dell'edilizia scolastica non sembra più essere di competenza della Città Metropolitana ovvero della Provincia;
- Rilevata comunque la necessità di garantire la prosecuzione della manutenzione ordinaria sugli edifici scolastici e patrimoniali, per ottemperare ai doveri d'ufficio in capo alla Provincia e ai dirigenti responsabili dei Servizi;
- Ritenuto che la riproposizione di vari contratti pluriennali per la manutenzione ordinaria e per il Servizio Energetico, così come strutturati negli anni passati, avrebbe delle ricadute pratiche di non facile soluzione qualora andassero realizzate le ipotesi di riforma delle Province di cui si sta attualmente discutendo nelle competenti sedi parlamentari.

Si è definito di proseguire negli attuali contratti di manutenzione ordinaria fino al 31.12.2014 in modo da garantire anche per il 2014 continuità nell'esecuzione di interventi manutentivi.

Nel primo semestre del 2014 sono stati stipulati i contratti con i soggetti già affidatari – a seguito di gara pubblica – dell'appalto di manutenzione ordinaria, per un importo di Euro 400.000,0 netti per ognuno dei quattro lotti manutentivi scolastici edili, e di Euro 450.000,00 per la manutenzione degli impianti, tutti con durata fino al 31/12/2014.

In ordine all'affidamento dell'appalto del riscaldamento negli edifici scolastici e provinciali si è deciso di affidare il servizio al medesimo operatore economico vincitore dell'appalto quinquennale per la stagione invernale 2014/2015.

Per quanto riguarda il 2015, seppur nell'incertezza generale soprarichiamata a garanzia di un servizio pubblico essenziale quale l'istruzione secondaria, con D.G.P. n. 37139/2014 e con d.G.P. 800 – 45907/2014 DEL 28/11/2014 è stato approvato, in base alla ricognizione e alle esigenze espresse dai Servizi competenti, un piano di interventi indifferibili e urgenti di cui consentire in ogni caso l'esecuzione.

Fra gli interventi individuati con i provvedimenti richiamati, si è ritenuto necessario garantire quei lavori manutentivi di modesta entità individuati di volta in volta in base alle segnalazioni dei Dirigenti scolastici ovvero in base alle verifiche dei tecnici competenti per i rispettivi edifici, che consentono di proseguire l'attività all'interno degli edifici scolastici evitando situazioni di rischio e disagio per l'utenza.

Sono stati dunque approvati e affidati di interventi di manutenzione straordinaria per lavori di modesta entità non prevedibili nel numero presso gli edifici scolastici di competenza del Servizi dell'Area Edilizia così suddivisi:

Servizio Edilizia Scolastica 1	500.000	Edifici scolastici diversi di competenza del servizio Edilizia scolastica 1. Interventi di manutenzione straordinaria di modesta entità. (prog. 46298/2014)
Servizio Edilizia Scolastica 2	500.000	Edifici scolastici diversi di competenza del servizio Edilizia scolastica 1. Interventi di manutenzione straordinaria di modesta entità. (prog. 46305/2014)
Servizio Impianti Tecnologici e Gestione Energia	200.000	Edifici scolastici diversi di competenza provinciale. Interventi di manutenzione di modesta entità degli impianti (Prog. 46313/2014)

Oltre alle scuole la Provincia gestisce **183 palestre** delle quali **115** sono utilizzate da società e associazioni per la pratica sportiva amatoriale ed agonistica.

Un considerevole numero di palestre (veri e propri palazzetti con gradinate) può ospitare manifestazioni sportive importanti e viene utilizzato come impianto principale per lo svolgimento di campionati di Pallavolo, Pallacanestro etc..

PATTI TERRITORIALI

La Provincia di Torino è Soggetto Responsabile del Patto territoriale "Area Torino Sud", che annovera fra i propri obiettivi la promozione dello sviluppo sociale, economico e occupazionale attraverso la valorizzazione dei sistemi locali ad esso collegati in sinergia con gli strumenti di pianificazione territoriale anche mediante l'uso coordinato delle risorse europee, nazionali e regionali.

Fra le finalità specifiche del Patto individuate dai soggetti pubblici e privati sottoscrittori rientrano anche il consolidamento del sistema artigianale ed industriale e il governo dei processi di mobilità e formazione della manodopera, per facilitare l'accesso alle opportunità lavorative a chi è alla ricerca della prima occupazione e il trasferimento ad altro impiego per chi è coinvolto in processi di ridimensionamento produttivo; nell'ottica di un più proficuo incontro fra domanda e offerta di lavoro, la Provincia di Torino persegue anche l'obiettivo dell'ammodernamento della scuola secondaria, promuovendo in particolare il potenziamento dell'istruzione tecnico-scientifica e di quella professionale.

Per rispondere alle esigenze delle imprese si ritiene che i processi di apprendimento debbano svolgersi in contesti infrastrutturali adeguati alle nuove esigenze produttive e tecnologiche, e in strutture dotate di aule per laboratori e di attrezzature moderne adatte alla sperimentazione.

al contempo è essenziale che gli edifici sede degli Istituti scolastici siano sicuri sotto tutti i profili edilizi e impiantistici, oltreché energeticamente efficienti.

Sulla base del confronto fra i soggetti interessati, sono stati individuati gli Istituti scolastici ad indirizzo tecnico e/o professionale localizzati nei comuni di Chieri, Carmagnola, Moncalieri e Nichelino che sono punto di riferimento per la gran parte degli studenti dei Comuni del Patto "Area Torino Sud" quali destinatari di lavori manutentivi e di adeguamento oltre che normativo anche funzionale, che dovrebbero consentire l'ampliamento dell'offerta formativa da parte degli istituti interessati, favorendo l'aumento delle iscrizioni e la conseguente maggior disponibilità, in futuro, di tecnici diplomati per le imprese del territorio.

Nel corso del 2014 sono stati pertanto redatti i seguenti progetti esecutivi, le cui procedure di affidamento, pena la decadenza del finanziamento, sono state immediatamente affidate per poter essere completate entro il mese di aprile.

OGGETTO

INTERVENTI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DA ESEGUIRSI PRESSO L'IIS MAXWEL E ITC

ROTTERDAM, NICHELINO, FINANZIATI CON I FONDI DEI PATTI TERRITORIALI TORINOSUD. APPROVAZIONE IN LINEA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO. (PROB. 11128/2013, CUP J15D13000150001)
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DA ESEGUIRSI PRESSO LA SEDE E SUCC. IIS VITTONI, CHIERI, FINANZIATI CON I FONDI DEI PATTI TERRITORIALI TORINOSUD. APPROVAZIONE IN LINEA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO. (PROG. 11119/2013, CUP J55D13000070001)
INTERVENTI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DA ESEGUIRSI PRESSO L'ITC SUCC. MAJORANA, MONCALIERI, FINANZIATI CON I FONDI DEI PATTI TERRITORIALI TORINOSUD. APPROVAZIONE IN LINEA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO. (PROG. 11117/2013, CUP J26E13000020001)
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DA ESEGUIRSI PRESSO L'ITIS PININFARINA, MONCALIERI, FINANZIATI CON I FONDI DEI PATTI TERRITORIALI TORINOSUD. APPROVAZIONE IN LINEA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO (PROG. 11105/2013, CUP J25D13000070001)
INTERVENTI ADEG. FUNZ. E NORM.IVO PRESSO IIS ROCCATIBALDESSANO11 CARMAGNOLA, FINANZIATI FONDI PATTI TERRITORIALI TORINOSUD APPROVAZIONE IN LINEA TECNICA DEL PROGETTO DEFINITIVO (PROG. 11123/2013, CUP J45D13000060001)

LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLE SCUOLE

Ai sensi della normativa vigente (T.U. 267/2000, art. 19, comma 1° ed art. 3, comma 1° L. 23/1996) competono altresì alle Province:

- le spese per utenze idriche, telefoniche ed elettriche;
- le spese per affitto di locali e palestre necessarie all'attività scolastica;
- le spese per trasloco, manutenzione e acquisto di arredi e laboratori e altre spese minori di gestione degli Istituti (centralini telefonici, materiali di consumo, materiali per pulizia, m,manutenzione dei macchinari, software, attrezzature informatiche a altre attrezzature scolastiche ecc ecc);
- le spese per manutenzione e acquisto delle attrezzature sportive fisse delle palestre.

Di seguito vengono riepilogate le principali voci di spesa legate al funzionamento delle scuole con i relativi costi medi annui desunti dall'analisi dei costi storici degli scorsi anni.

SPESE DI FUNZIONAMENTO PER L'EDILIZIA SCOLASTICA	
TIPO SERVIZIO	IMPORTO MEDIO ANNUO NECESSARIO
ENERGIA ELETTRICA	4.500.000
RIMBORSO AI COMUNI GESTIONE CALORE	1.000.000
ACQUA SANITARIA	600.000
TELERISCALDAMENTO	1.600.000
GAS USO TECNOLOGICO	100.000
RIMBORSO SPESE DI FUNZIONAMENTO ALLE SCUOLE	1.050.000
ARREDI SCOLASTICI	600.000

Al fine di assolvere alle proprie competenze istituzionali è onere della Provincia provvedere all'acquisto dell'arredo necessario a garantire il regolare svolgimento dell'attività didattica (arredo aula ed attrezzature sportive) e tecnico-amministrativa (arredo ufficio) assegnando i beni alle scuole richiedenti.

Negli ultimi anni tuttavia, i vincoli del Patto di Stabilità hanno limitato fortemente la capacità di spesa dell'Ente passando da una spesa complessiva di circa 600 mila euro/anno all'azzeramento totale delle risorse registrato nel 2013 e nel 2014.

Non è stato quindi possibile acquistare nessun tipo di arredo/attrezzatura neanche per quelle scuole che hanno registrato incremento della popolazione per il nuovo anno scolastico. Così come non si è potuto procedere nell'attuazione del programma di sostituzione dell'arredo scolastico obsoleto e/o non rispondente alle norme di sicurezza, che ormai da anni questa Provincia perseguiva con buon esito e soddisfazione dell'utenza scolastica.

GLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO E MESSA IN SICUREZZA

Sul lato degli interventi strutturali si rileva invece che il complesso e difficoltoso panorama del patrimonio edilizio provinciale è ampiamente illustrato nella relazione dal Direttore dell'Area Edilizia, dove si prendono in considerazione le caratteristiche del patrimonio edilizio provinciale sia scolastico sia patrimoniale, e si individuano le principali conseguenze della mancata attuazione degli interventi ed in particolare:

- impossibilità di procedere all'appalto di una serie di interventi finanziati dallo Stato (con il rischio reale di perdere i finanziamenti stessi);
- mancato adeguamento normativo e conseguente esercizio di attività scolastica in assenza di agibilità (Prevenzione Incendi, agibilità statica e sismica, rimozione amianto etc.);
- mancato rispetto di prescrizioni/ordinanze da parte degli organi di vigilanza e autorità giudiziaria con conseguenti limitazioni nell'utilizzo di diverse strutture scolastiche;
- impossibilità di garantire la manutenzione ordinaria degli edifici, essendo esauriti i fondi a disposizione sui contratti manutentivi, a loro volta scaduti;
- impossibilità di garantire la sicurezza – in assenza di un contratto manutentivo - di edifici strategici quali Prefettura, Caserma Bergia e Questura, e per quest'ultima rischio di non garantire il riscaldamento a causa dell'usura delle caldaie.

Nel 2014 sussistevano difatti una serie di interventi urgenti ed indifferibili che risultano finanziati (in tutto o in larga parte con fondi di terzi) ma che non era possibile affidare a causa dei vincoli imposti dal patto di stabilità.

E' stata pertanto fatta una accurata ricognizione di tutti gli interventi dell'Area Edilizia effettuata dai competenti e con D.G.P. 711-37139 del 4/11/2014 la giunta provinciale ha deliberato di autorizzare la realizzazione di una serie di lavori (allegati elenchi A1 e A2) dando atto che si procederà con tutti gli atti di approvazione dei progetti, delle varianti e di quant'altro necessario, compresa l'adozione dei successivi atti e provvedimenti necessari per la corretta esecuzione degli interventi.

Grazie all'approvazione della suddetta deliberazione si è proceduto allo sblocco di tutti gli interventi in fase di progettazione, affidamento o esecuzione a diverso titolo bloccati per effetto del "patto di stabilità" di cui si riporta l'elenco:

INTERVENTO	IMPORTO PROGETTO
I.T.C. SOMMEILLER-L.S. FERRARIS, Torino. Interventi di manutenzione straordinaria vari.	€ 300.000,00
I.T.C. PASCAL, GIAVENO. Interventi di adeguamento sismico.	€ 1.775.500,00
IIS Barocchio, Grugliasco. Interventi di miglioramento sismico	€ 200.000,00
I.I.S. PRIMO LEVI, TORINO. INTERVENTI VARI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA. BANDO REGIONALE PER INTERVENTI EDILIZI SU EDIFICI SCOLASTICI DELLA PROVINCIA DI TORINO.	€ 300.000,00
I.I.S. SELLA-AALTO, SUCC. VIA BRACCINI 11 – TORINO. INTERVENTI DI DI MESSA IN SICUREZZA INTRADOSSI SOLAI. BANDO REGIONALE PER INTERVENTI EDILIZI SU EDIFICI SCOLASTICI DELLA PROVINCIA DI TORINO.	€ 149.836,45
L.S. DARWIN, RIVOLI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VARI, 1°STRALCIO	€ 600.000,00
COMPLESSO SCOLASTICO AMALDI - SRAFFA, ORBASSANO. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA TAMPONAMENTI ESTERNI.	€ 76.736,29
I.I.S. LUXEMBURG, L.S. COPERNICO, TORINO. LAVORI DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA SOLAI.	€ 99.500,00
I.I.S DARWIN, L.S. ROMERO. RIVOLI. INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA RECINZIONE	€ 280.000,00
I.I.S. A. STEINER, TORINO. Lavori di manutenzione straordinaria	€ 500.000,00
L.S. DARWIN, I.I.S. ROMERO, RIVOLI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURE.	€ 3.000.000,00
ITIS FERRARI, SUSA. Interventi di manutenzione straordinaria e miglioramento energetico	€ 300.000,00
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DA ESEGUIRSI PRESSO L'ITIS	€ 1.098.000,00

INTERVENTO	IMPORTO PROGETTO
PININFARINA, MONCALIERI, FINANZIATI CON FONDI DEI PATTI TERRITORIALI TORINO-SUD.	
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DA ESEGUIRSI PRESSO L'ITC SUCCURSALE MAJORANA, MONCALIERI, FINANZIATI CON FONDI DEI PATTI TERRITORIALI TORINO-SUD.	€ 409.516,21
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DA ESEGUIRSI PRESSO LA SEDE E AL SUCCURSALE DELL'IIS VITTONI CHIERI, FINANZIATI CON FONDI DEI PATTI TERRITORIALI TORINO-SUD.	€ 465.000,00
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DA ESEGUIRSI PRESSO LA SEDE E LA SUCCURSALE DELL'IIS ROCCATI-BALDESSANO, CARMAGNOLA, FINANZIATI CON FONDI DEI PATTI TERRITORIALI TORINO-SUD.	€ 749.619,70
INTERVENTI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE E NORMATIVO DA ESEGUIRSI PRESSO L'IIS MAXWELL E L'ITC ROTTERDAM, NICHELINO, FINANZIATI CON FONDI DEI PATTI TERRITORIALI TORINO-SUD.	€ 1.003.864,00
EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PRESIDI ANTINCENDIO. BANDO REGIONALE PER INTERVENTI EDILIZI SU EDIFICI SCOLASTICI DELLA PROVINCIA DI TORINO.	€ 500.000,00
EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DI SERRAMENTI E SOSTITUZIONE PARTI VETRATE. BANDO REGIONALE PER INTERVENTI EDILIZI SU EDIFICI SCOLASTICI DELLA PROVINCIA DI TORINO.	€ 384.905,81
I.T.C. ENRICO FERMI – CIRIE' INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA SEGALATI NEI VERBALI INTESA 7/CU. BANDO REGIONALE PER INTERVENTI EDILIZI SU EDIFICI SCOLASTICI DELLA PROVINCIA DI TORINO.	€ 500.000,00
I.P.A. COLOMBATTO, TORINO. LAVORI DI SOSTITUZIONE COPERTURA IN AMIANTO.	€ 210.360,39
I.T.I. PEANO, TORINO. RIFACIMENTO SERRAMENTI ED INTERVENTI DI M.S.	€ 1.039.861,87
I.T.I. AVOGADRO. TORINO - INTERVENTI VARI DI MESSA IN SICUREZZA.	€ 60.000,00
SUCC. BALDESSANO-ROCCATI, CARMAGNOLA. Interventi di risanamento conservativo e miglioramento statico.	€ 900.000,00
I.I.S. BOSSO. TORINO. INTERVENTI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO IMPIANTI ELETTRICI. BANDO REGIONALE PER INTERVENTI EDILIZI SU EDIFICI SCOLASTICI DELLA PROVINCIA DI TORINO.	€ 260.000,00
L.S. "DARWIN", RIVOLI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SUGLI IMPIANTI. BANDO REGIONALE PER INTERVENTI EDILIZI SU EDIFICI SCOLASTICI DELLA PROVINCIA DI TORINO.	€ 220.000,00
I.T.I.S. CASALE, TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ELETTRICI (FINANZIAMENTO CIPE)	€ 100.000,00
PALAZZO DELLA PREFETTURA DI TORINO. LAVORI DI RISANAMENTO CONSERVATIVO FACCIATE. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO- ESECUTIVO.	€ 345.000,00
QUESTURA, TORINO. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURA. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO.	€ 350.000,00
MIUR, VIA COAZZE TORINO. LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO	€ 260.000,00
EDIFICI PATRIMONIALI VARI. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU IMPIANTI TECNOLOGICI. IMPIANTI ELEVATORI	€ 129.700,00
TOTALE	€ 16.567.400,72

PALESTRE SCOLASTICHE

Sono stati attivati e completati **tutti** gli interventi finanziati sul bando regionale dell'impiantistica sportiva. In totale sono stati realizzati 20 interventi per complessivi 1 milione di euro dei quali 800.000 euro finanziati dalla Regione Piemonte.

Tutti i progetti sono stati presentati al CONI ed è stato ottenuto il nulla-osta che consentirà l'affidamento dei lavori.

Sono stati terminati gli interventi approvati sui seguenti edifici:

- I.I.S. Cena, Ivrea;
- I.T.S.T. E. da Rotterdam - Nichelino;
- L.S. Giordano Bruno, Torino;
- I.I.S. Majorana, Succ. Torino.

- Liceo Guarini di Torino
- I.I.S. Regina Margherita di Torino
- Primo Artistico di Torino
- L.S. Monti di Chieri
- ITI Levi di Torino
- Liceo Curie di Pinerolo
- ITI Majorana di Moncalieri
- ITI Pininfarina di Moncalieri
- IIS Curie/Vittorini di Grugliasco
- Santorre di Santarosa, succ. Via Vigone di Torino
- ITI Porro di Pinerolo
- ITI Galilei di Torino
- Liceo Einstein di Torino
- Liceo Curie di Grugliasco
- Liceo Volta di Torino

SERVIZIO ENERGETICO E MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

L'attività di gestione della climatizzazione degli stabili di competenza della Provincia di Torino ha interessato nell'ultima stagione termica (2013/2014) complessivamente oltre **150 unità** distribuite sul territorio e **comprende 168 impianti**, la cui volumetria complessiva è pari a **m³ 3.893.889**.

L'esercizio e la manutenzione degli impianti in gestione diretta è suddivisa su tre tipologie:

Tipologia "GR"

Consiste nella gestione degli impianti termici dedicati sia al riscaldamento ambientale che alla fornitura di acqua calda sanitaria, intesa come conduzione e manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria degli impianti di riscaldamento, comprensiva della fornitura di combustibile. Il corrispettivo per essa previsto è scisso in due componenti: la **Quota Energia** e la **Quota Servizio**.

Gli edifici/impianti inseriti in tale tipologia **sono attualmente 131**, così suddivisi:

- n° 120 riscaldati a gas metano, rappresentano il 93,24% dell'intero parco impiantistico in termini di consumo energetico riferito alla stagione 2013/2014;
- n° 10 riscaldati a gasolio, rappresentano il 3,37 % dell'intero parco impiantistico in termini di consumo energetico riferito alla stagione 2013/2014;
- n° 1 riscaldato a cippato di legno, rappresenta il 3,39% dell'intero parco impiantistico in termini di consumo energetico riferito alla stagione 2013/2014.

Nel complesso della tipologia "GR" la **volumetria riscaldata è pari a m³ 3.274.424**.

Tipologia "CR"

Coincide con la precedente tipologia "GR", con l'eccezione della fornitura di combustibili, che **non è** a carico dell'appaltatore. Il corrispettivo per la ditta è costituito dalla sola componente **Quota Servizio** per i quali è prevista una contabilizzazione "a corpo", **sono attualmente 37**, per una **volumetria complessiva pari a 619.465 m³**.

Tipologia "CC":

consiste nella conduzione e manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria degli impianti di condizionamento dell'aria nel periodo estivo non comprensiva della fornitura dell'energia elettrica e dei combustibili. Il corrispettivo per l'appaltatore è costituito dalla sola componente **Quota Servizio** che remunera anche i servizi forniti dall'appaltatore relativamente alle unità mobili di climatizzazione ambientali presenti presso i medesimi edifici. Gli edifici classificati in questa tipologia sono attualmente **12**.

Di seguito i dati tabellari dei consumi energetici delle ultime tre stagioni termiche, compreso il dato medio delle tre.

METANO	2011/12	2012/13	2013/14	Media ultime tre stagioni
Consumo [m ³]	9.002.869	8.569.548	7.457.566	8.343.328
Termie [MWh]	73.392	69.087	59.800	67.426
GASOLIO	2011/12	2012/13	2013/14	Media

Consumo [I]	340.122	335.512	282.156	319.263
Termie [MWh]	2.738	2.666	2.163	2.522
CIPPATO	2011/12	2012/13	2013/14 CIPPATO	Media
Consumo [T]	1.716	1.698	1.620	1.678
Termie [MWh]	2.589	1.913	2.173	2.225

Dal punto di vista economico, fatto salvo il valore dell'ultima stagione termica che è presunto stante la mancanza della definizione del Certificato finale (in fase di redazione), di seguito si riportano i **dati consolidati delle ultime tre stagioni termiche** (valori IVA compresa).

Tipologia di attività	Costo stagione 2011/12	Costo stagione 2012/13	Costo stagione 2013/14
Quota Energia All. A1 e A2 [Euro]	6.913.242,13	6.960.644,03	5.892.600,00
Quota Servizio "GR", "CR" e "CC" All. A3 [Euro]	1.516.534,78	1.560.570,64	1.469.503,00
Acqua calda sanitaria [Euro]	34.305,38	37.049,81	41.739,86
Oneri per la sicurezza [Euro]	52.940,19	52.940,17	52.940,17
Totale [Euro]	8.517.022,48	8.611.204,65	7.456.783,03

Dalla lettura critica dei dati riportati, si evince che l'ultima stagione termica ha beneficiato di condizioni climatiche favorevoli facendo conseguire dei risparmi in termini di consumi energetici.

Per quanto riguarda gli interventi di **Manutenzione Aperta**, non compresi nelle attività di manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria previste nell'ambito delle attività compensate nella Quota Servizio, sono stati realizzati annualmente interventi per un **importo medio pari a circa € 300.000,00**. Tale cifra, però, **non è risultata sufficiente a coprire tutte le necessità connesse con l'adeguamento generale normativo degli impianti termici**, stante le numerose e pressanti richieste di intervento derivanti dalle ispezioni degli organi di controllo.

Nell'ambito degli interventi di **riqualificazione** ed **ottimizzazione energetica**, volti sia alla riduzione del consumo energetico e dell'inquinamento atmosferico, sia all'efficientamento degli impianti di generazione e distribuzione del calore, negli corso degli ultimi tre periodi di appalto sono stati realizzati significativi interventi che hanno dato un contributo, in maniera fondamentale, alla riduzione dei consumi energetici degli ultimi 15 anni.

Di seguito la tabella di comparazione degli ultimi tre appalti:

	1999/ 2004	2004/ 2009	2009/ 2014	Variazione % fra Appalto 1999/04 e Appalto 2009/14
Consumo (Energia termica erogata) medio stagionale per appalto (Mwh)	95.388	82.227	77.012	-19,26%
Consumi normalizzati rispetto ai parametri medi Caratteristiche (Mwh/Volumetria*GG*Giorni accensione* 10 ⁹)	59,82	55,35	50,35	-15,83%
Costo medio stagione normalizzato (Euro/vol*GG*gg*Rev)	9.413.090	9.483.403	7.905.073	-16,02%

Tale politica di riduzione dei costi di esercizio richiede tuttavia che una parte dei risparmi conseguiti venga reinvestita in interventi di efficientamento energetico in modo da conseguire ulteriori risparmi negli anni successivi e migliorare più in generale funzionalità e comfort degli ambienti scolastici.

In aggiunta alle attività di manutenzione svolte dalla ditta di gestione degli impianti di climatizzazione sono stati eseguiti **oltre 50** interventi di **Manutenzione Aperta**, e di **Modesta Entità**.

Sono proseguite le attività di manutenzione ordinaria, programmata, riparativa degli **Impianti elettrici, speciali ed ascensori**, secondo i disposti del capitolato speciale d'appalto per la "Manutenzione ordinaria e riparativa degli edifici scolastici – Lotto V", lavori complementari affidati per coprire il periodo dalla scadenza del contratto al 31/12/2014 (vedi *supra*)

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO ENERGIA STAGIONE 2014/2015

Per le ragioni suesposte connesse alle incertezze istituzionali e finanziarie per il 2015:

- preso atto degli indirizzi espressi dalla G.P. nella D.G.P. 565-26632/2014 del 05/08/2014 avente ad oggetto "APPALTO PER IL SERVIZIO ENERGETICO DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA' E DI COMPETENZA PROVINCIALE – PERIODO 2014-2015 – INDIRIZZI GENERALI" in ordine all'affidamento del servizio di climatizzazione degli edifici di proprietà e di competenza della Provincia di Torino per la stagione 2014 – 2015;
- tenuto conto che stante i tempi tecnici a disposizione non era percorribile altra soluzione che non fosse l'affidamento all'attuale gestore dell'appalto per il servizio energetico.

con Determinazione del Direttore dell'Area Edilizia il servizio di climatizzazione degli edifici di proprietà e di competenza della Provincia di Torino per la stagione 2014 – 2015 è stato affidato alla Guerrato s.p.a., con sede in Rovigo, via delle Industrie 8, sulla base del seguente quadro economico approvato con la D.G.P. n. 565-26632/2014 del 05/08/2014:

TIPOLOGIA ATTIVITA'	IMPORTO	ONERI PER LA SICUREZZA	IMPORTO TOTALE
Quota Energia "GR", "CR" e acqua calda sanitaria	€ 7.153.718,13	€ 39.031,86	€ 7.192.749,99
Quota Servizio "GR", "CR" e "CC"	€ 1.292.574,15	€ 13.703,25	€ 1.306.277,40
Interventi di Manutenzione Aperta	€ 210.025,00	€ 12.500,00	€ 222.525,00
TOTALE	€ 8.656.317,28	€ 65.235,11	€ 8.721.552,39
IVA 22%			€ 1.918.741,53
TOTALE COMPLESSIVO			€ 10.640.293,92

INTERVENTI COLLAUDATI

Nel corso del 2014 sono stati collaudati i seguenti interventi:

- I.p.c. Boselli, sede, Torino. Interventi di risanamento facciate;
- Edifici scolastici vari. Interventi di adeguamento normativo a seguito di prescrizioni dell'A.s.l. lotto 1;
- I.t.c.g. Buniva Pinerolo. Interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento normativo per ottenimento c.p.i. e abbattimento barriere architettoniche;
- I.p.s.i.a. Plana, Torino. Lavori di risanamento conservativo facciate;
- Edifici scolastici vari. Interventi di adeguamento normativo a seguito di prescrizioni dell'A.s.l. lotto 2;
- I.t.c.g. Fermi/l.s. Galilei Cirie'. interventi di manutenzione straordinaria;
- Ipsia Colombatto, via Ada Negri 15, Torino. Interventi di manutenzione rifacimento guaine coperture;
- Interventi di manutenzione straordinaria su impianti elettrici presso edifici scolastici vari, per un Importo totale di Euro 354.661,36 (esclusa IVA);
- Interventi di manutenzione straordinaria su impianti elettrici presso edifici scolastici vari, per un importo totale di Euro 81.680,78 (esclusa IVA);
- Interventi straordinari su ascensori presso edifici scolastici vari, per un importo totale di Euro 255.822,69= (esclusa IVA).

LAVORI IN CORSO DI ESECUZIONE

Tra i principali lavori in corso di esecuzione si possono elencare:

- Gli interventi mirati all'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica, presso gli istituti scolastici: "Olivetti" di Ivrea, "Europa Unita" di Chivasso, "Bodoni" di Via Ponchielli (To), "Levi" di via M. Delle Salette (TO);
- I lavori di "adeguamento normativo a seguito di prescrizioni dei VVF presso edifici scolastici vari";
- Interventi di messa a norma impianti tecnologici presso l'ITIS Ferrari di Susa (TO)";
- interventi di messa in sicurezza e adeguamento normativo di impianti elettrici (anche per l'ottenimento del CPI), presso gli istituti: Buniva di Pinerolo (TO), Curie di Pinerolo (TO), Spinelli di Torino, Galileo-Ferraris di Torino, Natta di Rivoli, D'Azeglio di Torino;
- Interventi di messa in sicurezza delle superfici vetrate presso il complesso scolastico del Barocchio di Grugliasco;
- D.L. 69/2013 conv. dalla L. 98/2013, IIS Gobetti Marchesini -Casale, succ. Via Rovigo 19, Torino. interventi di messa in sicurezza segnalati nei verbali di intesa 7/cu;
- Complesso scolastico di via Figlie dei Militari, Torino. Interventi di messa in sicurezza segnalati nei verbali intesa 7/cu;
- Istituto Olivetti, Colle Bellavista, Ivrea. Interventi di messa in sicurezza segnalati nei verbali intesa 7/cu;
- I.T.C. "VIII Marzo" Settimo T.Se. Interventi di bonifica amianto;
- L.S. Segrè Torino. Interventi finanziati ai sensi dl 69/13 conv. L 98/13. Int. di manutenzione straordinaria istituti scolastici;
- Edifici scolastici vari. Interventi ai sensi dl 69/13 conv l 98/13 riqualificazione e messa in sicurezza istituti scolastici statali;
- IPSIA Galilei Torino. Palestra. Interventi per l'impiantistica sportiva bando Reg. Piemonte;
- L.S. Galilei, Via S. Giovanni Bosco, Ciriè. Interventi di bonifica amianto
- D.L. 69/2013, conv. L. 98/2013. IPA Colombatto, Torino. Lavori di sostituzione copertura in amianto;
- I.I.S. "Baldessano Roccati" Carmagnola. Sostituzione serramenti esterni;
- Edifici scolastici diversi. Rifacimento tetti piani e interventi vari di manutenzione straordinaria
- ITST Giovanni Battista Pininfarina, Palestra Moncalieri (TO). Interventi per l'impiantistica sportiva. Bando Regione Piemonte per la concessione di contributi;
- I.I.S. Majorana Moncalieri. Interventi per impiantistica sportiva. Bando Regione Piemonte concessione contributi;
- L.C./LS. "Monti" in Chieri palestra. Interventi per l'impiantistica sportiva. Bando Regione Piemonte per la concessione di contributi Anno 2011;
- I.T.G. Galilei, Avigliana. Interventi di manutenzione straordinaria;
- I.T.I. 'Casale', Torino. Rifacimento servizi igienici e opere di manutenzione straordinaria Lotti I e II.
- Istituto "Sella-Boselli" con sede in via Montecuccoli 12 in Torino lavori di risanamento facciate e sostituzione serramenti – I lotto.

Per quanto attiene gli **"impianti fotovoltaici"**, sono attive le convenzioni GSE per lo Scambio sul Posto dell'energia elettrica prodotta, presso i seguenti impianti già esistenti:

- ITC "SOMMEILLER" Corso Duca degli Abruzzi, 20 – Torino;
- LS "FERRARIS" Corso Montevicchio, 67 – Torino;
- ITIS "AVOGADRO" Corso San Maurizio, 8 – Torino;
- ITIS "LEVI" Corso U. Sovietica, 490 – Torino;

- Liceo "DES AMBROIS" Via Einaudi – OULX (TO) ;
- Liceo "SCAFIDI" Via San Giorgio 10 – Sangano (TO);
- ITIS "MAXWELL" Via XXV Aprile, 141 di Nichelino (TO);
- ITA "DALMASSO" Az. Agraria Strada San Gillio, 100 di Pianezza (TO).

Contributi ai Comuni per edilizia scolastica

La Legge Regione Piemonte 26 aprile 2000, n. 44, con la quale sono state approvate disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo n. 112 del 1998, provvede al riparto delle funzioni e dei compiti amministrativi tra regione ed enti locali relativamente ad un primo gruppo di materie oggetto del decentramento amministrativo;

L'art. 121 - comma 2 della citata Legge regionale n. 44/2000 stabilisce che: "Sono trasferite alle Province le funzioni amministrative relative all'attuazione dei programmi, in favore di Comuni, loro forme associative e Comunità montane, per mirati limitati interventi di edilizia scolastica e per gli interventi su palestre e impianti ginnico-sportivi, nonché per gli interventi urgenti per esigenze di sicurezza ed igiene";

Tali interventi sono disciplinati dalla D.G.P. n. 978-138124/2002 del 23/07/2002 che ha approvato i criteri per l'erogazione di detti contributi.

La Regione Piemonte con Deliberazione della Giunta Regionale n. 47-6446 del 30/09/2013 ha individuato per l'anno 2013 la suddivisione e ripartizione delle risorse finanziarie da destinare per l'esercizio delle funzioni conferite agli Enti Locali, e quindi nello specifico in materia di "EDILIZIA SCOLASTICA" l'importo annuo di € 377.749,86;

Al contributo regionale 2013 sono stati aggiunti i residui e le economie dei contributi relativi ai precedenti bandi in modo da poter mettere a disposizione complessivamente più di 500 mila euro.

Tenuto conto delle domande pervenute nel corso del 2013 è stato approvato l'elenco che propone la seguente ripartizione ed assegnazione dei contributi ai Comuni:

COMUNE	EDIFICIO	TIPO INTERVENTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
BORGOFRANCO D'IVREA	ELEMENTARE E MEDIA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA - SOSTITUZIONE SERRAMENTI	35.617,00
BORGONE DI SUSÀ	MEDIA	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA - 1° LOTTO	40.068,00
BOSCONERO	ELEMENTARE	MANUTENZIONE PAVIMENTAZIONE CORTILE E TINTEGGIATURA ESTERNA EDIFICIO	18.728,00
BRICHERASIO	ELEMENTARE	SOSTITUZIONE SERRAMENTI	14.008,00
BUSANO	ELEMENTARE	LAVORI DI TRASFORMAZIONE DI LOCALE PER ATTIVITA' LUDICO-MOTORIA IN AULE SCOLASTICHE E MENSA	29.309,00
CAREMA	MATERNA ED ELEMENTARE	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO SCOLASTICO: IMPERMEABILIZZAZIONE MURO	24.305,00
CORIO	ELEMENTARE E MEDIA	LAVORI DI FORNITURA E POSA IMPIANTO MONTASCALE (SCUOLA MEDIA) COPERTURA INGRESSO (SCUOLA ELEMENTARE)	13.793,00
LOMBRIASCO	MATERNA ED ELEMENTARE	PRIMI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA	18.103,00
MAZZE'	ELEMENTARE E PALESTRA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA NEGLI EDIFICI DI MAZZE' E FRAZIONE TONENGO	26.712,00
PARELLA	MATERNA	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE	34.481,00
PAVAROLO	MATERNA	LAVORI DI SISTEMAZIONE PAVIMENTAZIONE E COPERTURA DEL	5.469,00

COMUNE	EDIFICIO	TIPO INTERVENTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
		REFETTORIO	
PRALORMO	ELEMENTARE E MEDIA	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA EDIFICIO SCOLASTICO COMUNALE - SOSTITUZIONE SERRAMENTI ESTERNI	26.712,00
QUINCINETTO	ELEMENTARE	REALIZZAZIONE TINTEGGIATURA INTERNA	13.279,00
REANO	MATERNA ED ELEMENTARE	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	16.860,00
SAN CARLO CANAVESE	MEDIA	RIQUALIFICAZIONE CENTRALE TERMICA	35.569,52
SAN SECONDO DI PINEROLO	ELEMENTARE E MEDIA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICIO SCOLASTICO - 2° LOTTO – TERZO INTERVENTO	24.486,00
SCIOLZE	ELEMENTARE	SOSTITUZIONE GENERATORE DI CALORE E MESSA A NORMA LOCALE CENTRALE TERMICA	13.448,00
VALGIOIE	ELEMENTARE	REALIZZAZIONE DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO	15.447,00
VESTIGNE'	ELEMENTARE	MANUTENZIONE STRAORDINARIA (RIFACIMENTO SERVIZI E ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE)	30.684,00
VILLAFRANCA PIEMONTE	ELEMENTARE	MANUTENZIONE ORDINARIA	30.775,00
VILLAR PELLICE	MATERNA ED ELEMENTARE	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	34.481,00
TOTALE			502.334,52

Edilizia Patrimoniale

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 31358 del 31/8/2010 è stato approvato il progetto esecutivo per l'appalto della manutenzione ordinaria e riparativa degli edifici patrimoniali di proprietà o competenza provinciale ma non destinati a uffici della Provincia. E' articolato in un lotto unico e presenta un importo a base di gara per i tre anni di manutenzione pari a circa Euro 1.121.000,00. Il lotto è stato aggiudicato, e dal primo aprile 2011 è in corso il nuovo contratto manutentivo, che presenta le medesime caratteristiche del c

ontratto di manutenzione degli edifici scolastici.

L'appalto è scaduto al 31/3/2014; in considerazione della difficoltà di reperire risorse, gli organi competenti hanno dato precedenza agli interventi manutentivi degli edifici scolastici; pertanto non è stato stipulato alcun contratto per lavori complementari con cui far fronte alle esigenze del 2014; alle esigenze assolutamente improcrastinabili (manutenzione e verifiche degli ascensori e degli estintori) si è dovuto provvedere che piccoli affidamenti specifici per periodi limitati.

Il progetto di sostituzione della centrale termica della Questura, previsto nei documenti di programmazione, non è stato approvato per il peggioramento della situazione finanziaria rilevante ai fini del patto di stabilità.

Tra le attività tecniche gestite dal Servizio Edilizia Patrimoniale si deve annoverare anche la concessione dell'impianto sportivo di corso Allamano.

Nel bando, approvato dalla Giunta Provinciale il 28 marzo scorso, era sottolineata la polivalenza dell'impianto di Grugliasco, che può contribuire alla promozione della pratica sportiva di base e dell'accesso dei soggetti svantaggiati all'attività motoria. Avevamo infatti previsto clausole che favorivano le Onlus, le associazioni di volontariato impegnate in progetti di integrazione ed i circoli ricreativi aziendali". “

L'impianto di corso Allamano, dedicato all'attività tennistica e al calcio a cinque su campi sintetici, era stato affidato nel 2008 al circolo ricreativo dei dipendenti della Provincia, con una convenzione che è scaduta.

A seguito della gara pubblica il concessionario individuato (Pinerolo F.C.) corrisponderà un canone annuo superiore ai 9.000 Euro (in rialzo rispetto alla base di gara) e sosterrà tutti gli investimenti per circa 850.000 Euro IVA esclusa previsti dal progetto tecnico presentato impegnandosi a sviluppare ulteriormente le attività praticate nell'impianto, a realizzare tre nuovi campi da calcio a 5 in erba sintetica (in sostituzione di quelli attualmente deteriorati), un nuovo campo da calcio a 11 (45 metri per 90) in erba naturale e due campi da tennis in terra rossa (anch'essi attualmente deteriorati).

Nel corso del 2014 si è registrato l'avvio delle attività del Centro e dei lavori di riqualificazione del complesso.

Sedi degli uffici provinciali

L'attività di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio disponibile della Provincia di Torino, avviata da tempo con l'approvazione della Giunta Provinciale dell'elenco degli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni, si è conclusa nel mese di Giugno, con il trasferimento dei dipendenti dell'Area Viabilità presso la sede di C.so Inghilterra e lo svuotamento completo di tutte le attrezzature ed arredi.

Per quanto riguarda la gestione manutentiva degli edifici di competenza del Servizio Logistica, è stato revisionato il progetto definitivo-esecutivo di durata triennale per l'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria e ripartiva. In attesa di una puntuale definizione delle competenze del nuovo Ente Provincia la scelta è stata quella di non procedere nella procedura di gara ma di intervenire per l'esecuzione degli interventi necessari tramite singole procedure di affidamento.

Si è proceduto, pertanto, all'esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria e/o di modesta entità finalizzati a garantire, per tutti gli edifici di competenza, le normali condizioni di salubrità e di sicurezza.

Sono stati affidati e portati a termine le verifiche di legge sugli impianti tecnologici finalizzati a garantire la piena funzionalità degli stessi.

Lo stato di avanzamento dei progetti approvati è il seguente:

Edificio	Importo di progetto	Provvedimento di approvazione del progetto	Avanzamento
PALAZZO CISTERNA. Interventi di manutenzione straordinaria ed adeguamento prevenzione incendi.	500.000,00	Prog. definit.-esecut.: D.G.P. 992-32519/2011 del 25/10/2011	Lavori conclusi in fase di collaudo
C.SO INGILTERRA N. 7. Razionalizzazione degli accessi carrai.	200.000,00	Prog. definit.-esecut.: D.G.P. 1163-39959/2011 del 29/11/2011	Lavori conclusi e collaudati
PALAZZO CISTERNA. Intervento di M.S. ed adeguamento prevenzione incendi finalizzato all'ottenimento del CPI.	505.824,00	Prog. definit.-esecut.: D.G.P. 1039-34243/2010	Lavori conclusi in fase di collaudo

Nell'ambito delle verifiche propedeutiche alla creazione del "libretto fabbricato" si è proceduto alla sua revisione, in collaborazione del Servizio Prevenzione Rischi, la verifica della rispondenza normativa degli impianti elettrici e dei componenti edilizi, riassunti nel Documento Valutazione Rischi, di tutti gli edifici di competenza. Gli interventi necessari sono stati analizzati e suddivisi per priorità d'intervento in funzione della loro criticità, quelli ritenuti urgenti ed improcrastinabili sono stati eseguiti in economia mentre è in fase di redazione la progettazione definitiva-esecutiva per quegli interventi di minore criticità e comunque economicamente più rilevanti.

In previsione del trasferimento dei beni patrimoniali alla Città Metropolitana si è dato avvio alla verifica ed aggiornamento dei registri informatici dell'inventario dei beni mobili e degli arredi di rilevanza storico artistica.

Programma 77: La sicurezza dal rischio naturale e la protezione civile

EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Nel corso del 2014 il territorio della provincia è stato interessato dalle seguenti emergenze che hanno richiesto l'intervento della Protezione Civile della Provincia a supporto delle attività dei Comuni:

EVENTI PLUVIOMETRICI 28-29-30 NOV 1-2 DICEMBRE 2014

Evento pluviometrico che conclude il lungo autunno fortemente piovoso; attivazione del volontariato per il monitoraggio del territorio; si registrano: sgombero fabbricati a Bricherasio, frane a Sangano (loc. Prese) e Piossasco; Borgofranco di Ivrea preventiva evacuazione famiglie per frane; numerose interruzioni sulla viabilità provinciale.

EVENTI PLUVIOMETRICI 10-16 NOVEMBRE 2014

Forti precipitazioni (cod 2 zone B-C) eporediese e Chiusella; qualche criticità nell'eporediese; evacuazione popolazione a Chiaverano.

EVENTI PLUVIOMETRICI 3- 4-6 NOVEMBRE 2014

Forti precipitazioni diffuse (COD 2 del 3-4/11 in zone B-C--I); attivazione volontari e benefici di legge.

EVENTI PLUVIOMETRICI 13 OTTOBRE 2014

Forti precipitazioni ma solo avviso meteo in zona B, ma non criticità rilevanti.

FRANA VERRUVA SAVOIA FINE AGOSTO 2014

Dissesto in località Camorano in Comune di Verrua Savoia incombe su SP 112.

TEMPORALI 25-28 LUGLIO E 5-7 AGOSTO 2014

Forti temporali nella zona dei Comuni di Fiano, Cafasse, Druento, Robassomero, che ha messo in crisi la rete secondaria di fossati e bealere con allagamento di abitazioni ai piani interrati; i Comuni sono già stati interessati da forti temporali il 25-28 luglio 2014; criticità anche nel Comune di Torino; aperto tavolo su Piano Intercomunale di protezione civile con i Comuni interessati; il 26 agosto in seguito alla riunione convocata dalla prefettura di Torino sul "Pericolo esondazione Canali di Fiano e Druento nel comune di Cafasse", è stato organizzato, dal Settore Protezione Civile della Regione Piemonte, un momento di approfondimento informativo sulla gestione dell'emergenza con la Provincia di Torino ed i Comuni di Cafasse, Fiano, Robassomero e Druento. L'incontro ha riguardato il Sistema di Allerta regionale, il Sistema di Intervento in corso d'evento del livello comunale, provinciale e regionale e la disamina delle criticità che si determinano sui territori in esame in seguito ad intense precipitazioni, anche in riferimento alle problematiche di gestione, da parte delle autorità locali, che ne conseguono.

MONITORAGGIO FRANA PIAN DELLA MUSSA - LUGLIO 2014

Nel Comune di Balme Pian della Mussa è occorsa una frana località Pian della Mussa – Alpe della Rossa. (S.P. n. 001 della Valli di Lanzo. Progr. km 61+080) in data 9 giugno 2014 nella parte alta del versante con interessamento minimale della sottostante SP (limo e percolato); Il Comune di Balme ha emesso Ordinanza di Divieto di sosta e Vampeggio sulla SP 001 dalla data del 5/7/2014. In seguito ad una richiesta del Comune di Balme, il Servizio scrivente ha effettuato un volo di monitoraggio con drone telecomandato in collaborazione col CNR-IRPI di Torino e Servizio Esercizio Viabilità, Servizio Assistenza Tecnica ai Comuni, il giorno 22 luglio 2014 sul corpo di frana presso l'Alpe della Rossa a Balme – Pian della Mussa (TO); successivamente è stata trasmessa al Comune la cartografia di dettaglio del corpo di frana fotomosaicando i numerosi scatti effettuati; inoltre è stato prodotto un modello geomorfologico della frana.

TEMPORALI 7 LUGLIO 2014

Forti temporali e grandinate (comprese forti raffiche di vento) hanno interessato i Comuni di: Caprie, Sant'antonino, Cantalupa, Feletto, Favria, Borgone di Susa, Cumiana, Front Canavese, Varisella; si registrano danni alla viabilità (buche, smottamenti) e alle abitazioni.

EVENTI PLUVIOMETRICI 17-19 GENNAIO 2014: DANNEGGIAMENTI A PINO TORINESE SULLA S.P. DELL'EREMO E A BORGOFRANCO D'IVREA

- 4 marzo 2014 – Emergenza valanghe.
- 6 marzo 2014 – Frana a San Germano Chisone. Intervento urgente di monitoraggio utilizzando i dati di rilievo e le immagini registrate con il drone. A seguito dei dati prodotti viene decisa urgentemente la chiusura totale della strada: dopo circa 30 minuti la parete crolla senza causare vittime ma interrompendo l'unica strada esistente di collegamento

con il comune di Pramollo. Successivamente quindi sono state messe in campo azioni per alleviare l'isolamento di Pramollo fornendo supporto logistico e trasporti provvisori con l'istituzione di navette per gli abitanti e by-pass pedonale per il superamento dell'area in frana e permettere i collegamenti con il fondo valle per garantire la frequentazione scolastica e i trasferimenti per raggiungere i posti di lavoro in bassa valle. Dopo 10 giorni a seguito del completamento dei primi lavori di disaggio eseguiti dai colleghi del Servizio Viabilità termina la fase più acuta della crisi e di conseguenza il nostro intervento.

- 13-15 giugno 2014 – Intense precipitazioni lungo la fascia alpina e nel pinerolese sono causa di limitati danni locali che comunque richiedono l'attivazione del volontariato per concorrere alle operazioni di presidio del territorio. Molti centri operativi comunali vengono aperti e la struttura provinciale segue in tempo reale l'evoluzione della situazione per individuare le eventuali necessità a supporto degli enti locali che si riveleranno necessarie nel pinerolese (valli Germanasca e Chisone).

Nel corso dell'anno l'attività di reperibilità è proceduta come pianificata. Il gruppo di personale reperibile (24 persone di cui 5 appartenenti al Servizio di Protezione Civile) ha espletato l'attività di vigilanza h24 nel confronto di Sindaci e altre Autorità e nel contesto dell'attività di emissione dei bollettini di vigilanza ai Sindaci e ai soggetti interessati (365/365 gg) è stato necessario ordinare l'invio di circa 10 bollettini per pericolo valanghe di cui uno con codice 3 (il più alto della scala) e circa 10 bollettini di allertamento per precipitazioni intense e 2 per vento forte.

Nel corso del **2013** si erano già registrate le seguenti emergenze:

- nel mese di febbraio 2013 a causa delle varie emergenze dovute alle nevicate diffuse e persistente che hanno interessato la Provincia di Torino, si è reso necessario attivare il Coordinamento Provinciale di Volontariato a supporto delle Amministrazioni Locali, per ridurre i disagi procurati dalle avverse condizioni meteo idrologiche;
- nei giorni 21-22-23 febbraio 2013 su richiesta della Prefettura di Torino i volontari sono stati attivati per garantire la circolazione e la sicurezza viaria al fine di agevolare l'affluenza ai seggi elettorali;
- nel mese di marzo 2013 in conseguenza alle abbondanti precipitazioni, su richiesta del Sindaco del Comune di Usseglio si è reso necessario attivare il Coordinamento Provinciale di volontariato per le attività di sorveglianza presso il Ponte ad Arco sulla S.P. 32, in località Forno di Lemie. In attesa dell'installazione di un ponte Bailey di categoria II, è stata montata una web cam per monitorare i livelli del guado provvisorio a valle del ponte;
- nel mese di aprile 2013 si sono verificate forti precipitazioni su tutta la Regione che hanno determinato situazioni di criticità con esondazioni, dissesti, frane con danni anche alle abitazioni private in particolare nella zona di Ivrea e nel Canavese. E' stato attivato il volontariato locale a supporto delle Amministrazioni Locali.
- il 18 aprile 2013 conseguente le forte precipitazioni, nel Comune di Usseglio si è verificato un consistente distacco di blocchi rocciosi posti a monte della frazione Cortevizio che ha provocato una frana di notevoli dimensioni. Non sono stati provocati danni alle abitazioni e il monitoraggio è stato effettuato da personale del Comune.
- il 14 maggio 2013 nel Comune di Ivrea è stato attivato il volontariato locale per l'esplosione di una grossa tubatura dell'acquedotto. Verso le ore 20 l'allarme rientrava, senza aver provocato danni o richieste di supporto.
- dal 15 al 19 maggio 2013 si sono verificate forti precipitazioni su tutta la Regione che hanno determinato situazioni di criticità con esondazioni, dissesti, frane con danni anche alle abitazioni private. Le precipitazioni che si sono aggiunte a quelle precedenti hanno interessato la rete idrografica principale, In accordo con la Prefettura di Torino, il personale del servizio Protezione civile per tutto il periodo ha tenuto gli uffici aperti in reperibilità a sostegno delle Amministrazioni Locali. Il Coordinamento provinciale di volontariato è stato attivato in aiuto ai Sindaci dei Comuni interessanti nelle attività di presidio del territorio e sorveglianza.
- il giorno 11 giugno 2013 il reperibile di protezione civile verso le ore 23.00 circa veniva contatto telefonicamente dalla Prefettura di Torino, segnalando che presso la stazione ferroviaria di Bardonecchia era stato fermato un treno con dei contenitori contenenti ufficialmente PENTAFLUORURO DI SODIO (sostanza che a contatto con l'acqua diventa pericolosa) che sembravano "perdere". Sono stati allertati e presenti sul posto il sindaco di Bardonecchia, i VVF, la Polizia e l'ARPA. Su richiesta della Prefettura è stato messo in pre

allarme il Coordinamento provinciale di volontariato. Nella prima mattinata del 12 giugno, l'allarme rientrava, senza aver provocato danni o richieste di supporto.

- il 20 giugno 2013 la Regione Piemonte inviava una comunicazione in cui segnalava che la Regione Valle d'Aosta, disponeva lo stato di allertamento sul proprio territorio, per pericolo di ondata di piena, in merito alla Diga di Beauregard. In tarda mattinata nel Comune di Tavagnasco, è stato riscontrato un livello di innalzamento del livello idrometrico della Dora Baltea. Sono state messe in atto le verifiche necessarie a supporto del comune con esito negativo relativamente a danni o richieste di supporto;
- nel mese di luglio 2013 nella provincia di Torino ci sono state forti precipitazioni e nubifragi che hanno causato la caduta di alberi e numerosi allagamenti. Oltre al nostro supporto delle Amministrazioni Locali è stato attivato il volontariato.
- il 15 settembre 2013 su richiesta della Prefettura UTG di Torino abbiamo collaborato alla bonifica dell'ordigno bellico rinvenuto nel Comune di Grugliasco, via Crea;
- nel mese di dicembre 2013 la Protezione Civile della Provincia in collaborazione con il Soccorso Alpino e con il supporto dell'unità mobile Provinciale ha provveduto alla ricerca di persona dispersa nel Comune di Andrate;

PIANIFICAZIONE E PREVENZIONE

Sono proseguite anche per il primo semestre del 2014 le attività di assistenza ai comuni in termini di pianificazione di protezione civile.

SISMICO: assistenza al Settore Sismico di Pinerolo della Regione Piemonte per la compilazione delle schede livello 0 delle strutture strategiche.

UTILIZZO DEL DRONE NELLE ATTIVITA' DI SALA OPERATIVA E NELLA PREVENZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE

Durante il primo semestre si sono iniziate le sperimentazioni inerenti l'uso dei droni in ambiti di protezione civile durante eventi reali e in occasione di esercitazioni, si sono effettuate numerose sperimentazioni e prove per poter trovare la giusta configurazione sia dal punto di vista della struttura del drone sia per quanto riguarda la configurazione del payload (macchine fotografiche, gimbal, trasmissione video e trasmissione dati telemetria).

Si e' inoltre cercato di trovare la giusta configurazione per la gestione delle immagini video e fotografiche a terra per poter avere un resoconto in diretta di quello che il drone stava riprendendo in volo e la loro gestione in tempo reale attraverso lo streaming appoggiandosi ai servizi erogati dall'unità mobile di telecomunicazione della Provincia.

La sperimentazione è iniziata con un periodo di addestramento al volo utilizzando un drone moto semplice atto a ricevere le prime impressioni di volo e riuscire ad acquisire le nozioni base del volo e la relativa manualità ed esperienza per poter affrontare tutte le possibili variabili che si possono verificare durante un volo.

Tutte queste prove sono state effettuate presso una struttura della Provincia di Torino a Rivarolo Canavese, che grazie alla disponibilità del Comune si è riuscito a concentrare le prove utilizzando anche i sabati in modo da poter arrivare ad avere una certa padronanza sul controllo del velivolo in modo da poter essere pronti qualora ne venisse richiesto l'utilizzo durante eventi reali.

Il primo intervento durante un evento reale è stato richiesto per la valutazione di una frana verificatosi a Pramollo. Durante questo evento si sono effettuati diversi voli per la verifica sullo stato della parte rocciosa e grazie alle immagini ricevute si è riusciti a fare un'analisi più accurata e a poter prendere le decisioni di chiusura della strada senza evitando di far correre rischi alle persone che sarebbero dovute andare sopra la frana, infatti una volta decisa la chiusura della strada si sono ancora effettuati dei voli per valutare l'evolversi della situazione e da lì a poche ore la parte rocciosa si è staccata confermando le ipotesi fatte dai tecnici in base ai dati ricevuti.

Altre esperienze si sono fatte durante la collaborazione con il CNR, nata proprio durante le verifiche sulla frana di Pramollo, in altri ambiti anche fuori Regione, su rilievi di zone franose già avviate per poter valutare eventuali altri smottamenti, in questa fase inoltre si è provveduto all'analisi dei dati fotogrammetrici ricevuti dal drone per la costruzione di un modello tridimensionale molto utile all'ente preposto per la vigilanza del territorio e per poter prendere tutte le decisioni in modo più preciso e puntuale senza costi elevati.

Il drone e tutte le sue possibilità tecniche sono stati inoltre sperimentate durante tutte le esercitazioni fatte durante il primo semestre ad esempio durante l'Augusta Taurinorum 2014, durante la quale si

sono effettuate prove di restituzione di immagini anche lungo il fiume Po con il relativo sorvolo di fiume e sponde per il rilievo simulato di dati durante un'alluvione, le stesse funzionalità sono state anche provate durante un'altra esercitazione a Moncalieri con l'Esercito, durante la quale si è sperimentato l'utilizzo del drone come oggetto per l'identificazione di persone sfollate durante un'alluvione e per l'utilizzo del velivolo per il trasporto di beni leggeri di prima necessità in zone non raggiungibili se non via area.

Da questa esperienza si è portato avanti inoltre con il soccorso alpino la possibilità di utilizzo del drone durante le fasi di ricerca persone disperse sia in superficie che sotto valanga con l'ausilio di un rilevatore Arva che montato a bordo del drone e grazie ad un trasmettitore audio riporta alla stazione di base la posizione della persona eventualmente sepolta dalla neve, ovviamente se in possesso dell'apparecchiatura necessaria al tracciamento.

In questo senso si sono svolte delle prove e delle verifiche sulla ricerca di persone disperse soprattutto in zone impervie, quali ad esempio salti di roccia e posti verificabili solo dall'alto, o anche in superficie molto ampie dove con un rapido volo si può verificare in pochi minuti con un volo la presenza o meno del disperso o in caso di dubbi concentra in una piccola zona le ricerche senza dispersione di personale e concentrandolo su zone più sicure e più utili.

Altre esperienze di sono fatte durante l'utilizzo del drone per conto di RFI sulla verifica di impatto ambientale che ci sarebbe nel caso in cui venisse tolta l'elettrificazione con pali esterni della linea ferroviaria in val di Susa, in questa occasione si è voltato molto vicini ai cavi di alta tensione e in situazioni estreme dove si è potuta verificare la tenuta tecnica del drone e le possibili variabili che si possono verificare durante questa tipologia di volo, per poter effettuare ulteriori miglioramenti alla configurazione di volo del drone.

In questo semestre si è inoltre individuata la configurazione ideale del drone, passando diversi step di configurazione, partendo da un semplice esacottero, per arrivare alla configurazione definitiva di un quadricottero ad elice contrapposte che attualmente ricopre la configurazione ideale per il lavoro svolto fino ad ora e per poter operare in massima sicurezza anche in condizioni di vento forte.

SCHEDA TECNICA DRONI E ATTREZZATURA

Attualmente la Protezione Civile della Provincia di Torino ha in comodato d'uso gratuito una serie di Droni e relativa attrezzatura che permette di effettuare riprese dall'alto con la possibilità di georeferenziare le immagini fotografiche fatte in sequenza tramite l'uso di una reflex digitale Nikon D5300 e una compatta Canon EOS M, nello stesso tempo sull'ultima versione c'è la possibilità di montare contemporaneamente la Canon EOS M e una GoPro che permette di effettuare riprese video simultaneamente alle riprese fotografiche fatte dalla Canon in modo da avere per entrambi lo stesso punto di ripresa e lo stesso punto di vista sia per le foto che per i video.

Il corredo è completato da una kit per la trasmissione video a terra tramite un monitor per il pilota installato sulla radio a pulpito e una valigetta dentro la quale c'è installato un monitor da 12" con relativo ricevitore e un kit con un monitor 7" con relativo cavalletto per creare un'ulteriore postazione di osservazione delle immagini video riprese da drone.

Attraverso l'utilizzo della Sala Operativa Mobile o di un kit trasportabile è possibile trasmettere le immagini video ricevute dal drone in diretta su internet attraverso il collegamento internet via satellite Tooway 2.

Per la pianificazione di una missione o per la georeferenziazione della posizione del drone durante la missione di volo è in dotazione una Groud Station che permette di pianificare missione programmate in modo da far compiere al drone esattamente lo stesso percorso nel caso in cui servissero più voli al fine di avere una ripresa effettuata sempre dal medesimo punto di vista inserendo le coordinate GPS del percorso da far effettuare al drone potendo impostare eventualmente soste per le riprese o rotazioni.

Tutti i droni sono dotati di sistema di rilevamento della telemetria con tutti i dati di volo (Posizione GPS, Autonomia batterie, Pitch, Roll e orientamento rispetto al punto di decollo), inoltre sono dotati di tutti i sistemi di fail-safe nel caso in cui si perda il segnale radio, oppure le batterie scendano oltre un certo livello pre-impostato in fase di programmazione, in questi casi il drone ritorna al punto di decollo in maniera completamente autonoma alzandosi di 20 mt rispetto alla quota massima di volo toccata durante la missione.

Attualmente le configurazioni dei droni attualmente a disposizioni sono le seguenti:

- CARBONCORE CORTEX
 - Diametro al centro elica : 800 mm

- Altezza da terra: 200 mm
 - Numero motori: 8
 - Numero bracci: 4
 - Autonomia di volo: 15 min con 2 batterie 25 min con 4 batterie
 - Dotazione per riprese: GoPro per fotografie e per video
 - Elettronica di Volo: DJI Wookong
 - Gestione Telemetria: DJI Datalink
- CARBONCORE CORTEX
- Diametro al celtro elica: 800 mm
 - Altezza da terra: 200 mm
 - Numero motori: 8
 - Numero bracci: 4
 - Autonomia di volo: 15 min con 3 batterie, 30 min con 4 batterie
 - Dotazioni per le riprese: Canon EOS M/Nikon D5300 per fotografie e GoPro per video
 - Elettronica di volo: DJI Wookon
 - Gestione Telemetria: DJI Datalink

Per tutti i sistemi la Ground Station e' DJI Groud Station 4.0.10 installata su di un pc rugged e anche su Ipad.

ESERCITAZIONI:

- Città di Piosasco: Esercitazione del Gruppo Comunale il 28 Giugno 2014 intervenuti con N. 2 tende ministeriali;
- Città di Rivoli : Esercitazione "Cielo- Terra" il 27 Sett. 2014 intervenuti con volontari e mezzi del Coordinamento , con Funzionari del servizio P.C., con Eurocargo e personale;
- Città di Santena: Eseritazione nel Comune di Santena per il ventennale dell'evento alluvionale 1994-2014 l'otto novembre 2014. Intervenuti con volontari e mezzi al Coordinamento, Funzionari del servizio P.C. con Eurocargo;
- Nel corso del 2014 sono state effettuate periodicamente le prove tecniche della rete Radio EmercomNet richieste dalla Regione Piemonte, in collaborazione con le Amministrazioni Locali.
- Il 22 febbraio 2014 partecipazione all'esercitazione operativa e dimostrativa di formazione presso il Comune di Leinì, con Unità Mobile e personale della Provincia, organizzata dal Comune di Leinì e Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile, con la partecipazione anche delle associazioni di volontariato;
- Il 19 marzo 2014 partecipazione all'esercitazione Piani di emergenza Esterni industrie a rischio in collaborazione con La Regione Piemonte;
- Il 02 aprile 2014 partecipazione all'esercitazione Piani di emergenza Esterni industrie a rischio in collaborazione con La Regione Piemonte;
- Il 04 - 05 aprile 2014 partecipazione all'esercitazione Nodo idraulico di Ivrea 2014 con Unità Mobile e personale della Provincia, presso il Comune di Ivrea coinvolgendo i comuni della zona interessati dal piano del nodo idraulico, organizzata dalla Regione, con la partecipazione anche delle associazioni di volontariato;
- Il 16 aprile 2014 partecipazione all'esercitazione Piani di emergenza Esterni industrie a rischio in collaborazione con La Regione Piemonte;
- Il 26 aprile 2014 partecipazione all'esercitazione Extra Regionale di Ivrea 2014 con Unità Mobile e personale della Provincia, presso il Comune di Ronco Canavese, organizzata dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino Espeologico;

- Il 07 maggio 2014 partecipazione all'esercitazione Piani di emergenza Esterni industrie a rischio in collaborazione con La Regione Piemonte;
- Il 15-16-17-18 maggio 2014 partecipazione all'esercitazione Augusta Taurinorum 2014 -6° campo scuola di Protezione Civile con Unità Mobile e personale della Provincia, presso il Comune di Torino , organizzata dalla Città di Torino, con la partecipazione anche delle associazioni di volontariato;
- Il 21 maggio 2014 partecipazione all'esercitazione Piani di emergenza Esterni industrie a rischio in collaborazione con La Regione Piemonte;
- Dall'8 al 30 maggio 2014 partecipazione all'esercitazione Disaster Relief Exercise con Unità Mobile e personale della Provincia, presso il Comune di Moncalieri , organizzata dal Battaglione Genio Guastatori, con la partecipazione anche delle associazioni di volontariato.

Prosegue il supporto alla redazione dei **Piani di Emergenza Esterna delle aziende a rischio di incidente rilevante** in collaborazione con il Servizio Tutela Ambientale e a supporto della Prefettura di Torino - UTG.

Per quanto riguarda i **progetti europei**:

- Nel 2014 proseguono le attività previste del progetto RiskNet. A tal riguardo si segnala che nel secondo semestre del 2014 si è terminata la costruzione dell'App per smartphone Android che serve per effettuare segnalazioni di dissesti e altro in caso di emergenza; l'utilizzo è rivolto al di personale volontario e agli amministratori comunali e tecnici; già a fine dicembre si è svolta una prima sperimentazione per testare il prodotto;
- Nel mese di agosto 2013 si è concluso il Progetto UE Transafealp – Spazio Alpino.
- Nel contesto delle attività finali è stata organizzata e condotta una esercitazione in val di Susa con Sitaf, Prefettura, Regione Piemonte, Regione Veneto e altri servizi della nostra Amministrazione su scenari di viabilità internazionale.
- Proseguono le attività relative al Progetto UE Risknet – Alcotra. Nel mese di dicembre 2013 è stato presentato nei tempi previsti il secondo rapporto di avanzamento.
- Nel contesto del progetto Risknet si è svolto a Nice (F) nel mese di dicembre l'atelier Franco italo suisse "Anticiper la gestion d'un sisme endommageable" nella quale sede abbiamo portato a tutti i partner l'esperienza condotta nel 2012 a Concordia sulla Secchia per il sisma Emilia.
- Come ricaduta dei prodotti realizzati con finanziamenti UE da segnalare la partecipazione al Festival Int. della Scienza di Genova con l'installazione multimediale realizzata con Risknat – Alcotra con la collaborazione di Thales Alenia, CNR, Unito .
- Nel mese di novembre 2013 da segnalare la partecipazione a IUCCA 2 (Urban Impact of climatic change in Africa a Torino presso la Facoltà di Architettura con un a relazione sui cambiamenti climatici e la protezione civile in Provincia di Torino..
- A giugno del 2012 si è concluso il Progetto Strategico RISKSNAT, nel quale la Provincia, in qualità di soggetto attuatore ha realizzato un laboratorio didattico sui rischi naturali in ambiente montano ed un percorso virtuale e reale sui medesimi rischi in alta valle di Susa. In particolare hanno partecipato al Progetto gli studenti delle scuole medie di Oulx e Liceo, i quali hanno contribuito alla realizzazione di pannelli informativi posti sui percorsi didattici in loco. Nel mese di gennaio 2013 è stato ufficialmente approvato il progetto Alcotra – Risknat a cui partecipano, oltre alla Protezione Civile della Provincia di Torino, le regioni Liguria, Valle d'Aosta, Piemonte, Rhone-Alps, e Paca oltre al Centre Méd. De l'environnement e al BRGM.
- Il progetto ha come obiettivo di migliorare la comunicazione dei rischi naturali anche attraverso nuove tecnologie la cui progettazione e sperimentazione è partita nel primo semestre del 2013.
- A partire dal 2012 ha preso il via il Progetto TransafeAlp attraverso all'interno del quale sono già stati realizzati parte delle attività previste; in particolare la condivisione dei dati relativi ai rischi presenti sulle tratte di comunicazione transfrontaliere e la realizzazione del grafo relativo alla viabilità della Provincia di Torino. Attività già rendicontate nel primo semestre dell'anno. Nel secondo semestre è stata completata l'analisi del rischio comparato sul territorio provinciale e sulle infrastrutture che lo interessano. Sono stati inoltre studiati due scenari (incidente su mezzi pesanti in galleria con versamento di materiale pericoloso e alluvione in Valle di Susa) attraverso i quali si realizzerà nel giugno 2013 un'esercitazione di

protezione civile volta alla verifica dell'efficacia della piattaforma "Jites" messa a punto dal progetto TransafeAlp.

- Nel primo semestre del 2013 sono proseguite le attività con particolare riguardo alla preparazione dell'esercitazione prevista in Val di Susa all'inizio del mese di luglio 2013 insieme ai partner europei, alla Prefettura ed alla Regione Piemonte.
- Il Progetto MASSA, si è concluso e la Provincia di Torino in collaborazione con il CNR-IRPI, ha messo a punto un sistema di monitoraggio mobile in grado di fornire dati importanti relativamente a frane di crollo di piccole e medie dimensioni. Il sistema messo a punto è stato testato di concerto con Arpa Piemonte e Regione Piemonte presso la frana di Quincinetto.
- All'interno del programma ALCOTRA è stato approvato il progetto RISKNET che ha come obiettivo principale la capitalizzazione e lo sviluppo della rete transfrontaliera sui rischi naturali nel territorio delle Alpi Occidentali

Per quanto riguarda l'**attività di pianificazione**:

- Maggio-Giugno 2014: è stato portato in apprazione il Piano Provinciale di Protezione Civile Integrazione al Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei Rischi in materia di protezione civile;
- Giugno 2014: portato in approvazioni il nuovo Piano di Attivazione Interna di Emergenze di Protezione Civile (PAIEC);
- Giugno- 2014: cominciata la revisione globale del sito Web di Protezione Civile della Provincia inserendo i dati del Piano Provinciale di Emergenza;
- Continua il lavoro di controllo e osservazione sui Piani Comunali di Protezione Civile e le riunioni con i singoli Comuni qualora richiesto (es. Comune di Cafasse);
- Dal 8 aprile al 10 giugno 2013 è stato avviato il processo di consultazione con le Amministrazioni Locali e il Volontariato per illustrare i contenuti del Piano Provinciale di Emergenza per la protezione Civile (PPE), come previsto dalla D.G.P. n. 52363/2012 e della D.G.P. n. 52336/2012 approvate nel mese di dicembre 2012. Gli incontri si sono tenuti presso le sedi C.O.M. di Susa, Rivoli, Pinerolo, Lanzo, Cuornè, Ivrea, Settimo T.se, Chieri, Nichelino, Torino;
- Prosegue il lavoro del tavolo tecnico sulla pianificazione d'emergenza delle dighe di competenza nazionale della provincia di Torino in collaborazione con Regione Piemonte e Prefettura di Torino;
- Nel mese di giugno 2013 presso i COM di Susa, Rivoli e Chivasso è stata presentata la bozza del piano d'emergenza relativo alla Diga del Moncenisio;
- Continua la collaborazione alla stesura della bozza del documento sulla pianificazione delle Gallerie Ferroviarie della provincia di Torino, con la Prefettura di Torino, RFI, VVF;
- Continuano le attività istruttorie relative alle iscrizioni delle Associazioni di Volontariato al Registro Regionale – Sezione Provinciale – Settore di Protezione Civile e quelle relative al suo mantenimento. Il Data Base viene costantemente aggiornato delle risorse materiali ed umane delle Associazioni. Attualmente le Associazioni iscritte al Registro Regionale. del Volontariato di P.C. sono in totale n°187 di cui n°71 aderenti al Coordinamento Provinciale e n° 116 non appartenenti al Coordinamento Provinciale, per un numero totale di 6756 volontari di cui 2392 facenti parte delle Associazioni aderenti al Coordinamento Provinciale e 4364 facenti parte delle Associazioni non aderenti Coordinamento Provinciale. Le procedure relative a queste azioni sono oggetto dell'avvio del processo di gestione di qualità dell'Ente..
- Procedono le assegnazioni dei contributi alle Associazioni di volontariato di Protezione Civile (D.G.P. 1544 – 47300/2010) per sostenere progetti e necessità delle associazioni che operano sul territorio facendo fronte a emergenze e calamità naturali.
- Per le attività relative al Piano Provinciale nei mesi di novembre e dicembre 2013 sono proseguiti gli incontri presso i Comuni e i COM per le consultazioni sull'aggiornamento del piano.
- Nel mese di dicembre sono state approvate dalla Giunta Comunale le convenzioni con il Coordinamento Provinciale del volontariato, con la Croce Rossa Italiana, con il Soccorso

Alpino Speleologico Piemontese e con il Comune di Settimo Torinese per l'esercizio coordinato delle attività di protezione civile.

- Nel dicembre 2012 la Giunta Provinciale con D.G.P. n. 52363/2012 e della D.G.P. n. 52336/2012 ha approvato lo "Schema del Piano provinciale di emergenza di protezione civile" e il documento denominato "Integrazione al Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei Rischi in materia di protezione civile",
- Nel mese di dicembre 2012 il giorno 3 è stato approvato da parte del Comune di Torre Pellice il "PIANO SPEDITIVO DI PROTEZIONE CIVILE GUADO BERTENGA"; alla stesura del Piano ha collaborato il Servizio Protezione Civile con la Regione Piemonte)

Per quanto attiene alle **altre attività** che riguardano gli ambiti della Protezione Civile si segnala:

- Banco Alimentare: Colletta straordinaria per Emergenza Alimentare in Torino e Provincia il 14 Giugno 2014 intervenuti con volontari e mezzi al Coordinamento;
- Politecnico di Torino: Rilevamenti Toponomastici presso Morano Po (AL) il 16 Luglio 2014, intervenuti con Funzionari del servizio P.C. con Eurocargo e drone;
- Città di Rivoli: Incontro con i Sindaci del Nuovo COM il 08 Sett. 2014, intervenuti con Funzionari del servizio P.C;
- Città di Settimo Torinese: Incontro con i Sindaci del Nuovo COM il 22 Sett. 2014, intervenuti con Funzionari del servizio P.C;
- Corpo A.I.B. Piemonte: Ventennale del Corpo a Pinerolo il 28 Sett. 2014 intervenuti con Funzionari del servizio P.C;
- Città' di Nichelino: Incontro con i Sindaci del Nuovo COM il 13 Ott. 2014, intervenuti con Funzionari del servizio P.C;
- Città di Rivoli: Secondo Incontro con i Sindaci del Nuovo COM il 15 Ott. 2014, intervenuti con Funzionari del servizio P.C;
- Città di Ivrea: Incontro con i Sindaci del Nuovo COM il 20 Ott. 2014, intervenuti con Funzionari del servizio P.C;
- Città di Moncalieri: Incontro con i Sindaci del Nuovo COM il 31 Ott. 2014, intervenuti con Funzionari del servizio P.C;
- Comune di Susa: Incontro con i Sindaci del Nuovo COM il 03 Nov. 2014, intervenuti con Funzionari del servizio P.C;
- Comune di Lanzo: Incontro con i Sindaci del Nuovo COM il 13 Nov. 2014, intervenuti con Funzionari del servizio P.C;
- Comune di Chieri: Incontro con i Sindaci del Nuovo COM il 17 Nov. 2014, intervenuti con Funzionari del servizio P.C;
- Comune di Chivasso: Incontro con i Sindaci del Nuovo COM il 18 Nov. 2014, intervenuti con Funzionari del servizio P.C;
- Comune Riva presso Chieri: incontro con i Sindaci di Riva, Buttigliera d'Asti il 11 nov. 2014, intervenuti con Funzionari del servizio P.C;
- Assessorato Ambiente Regione Liguria "ARPAL: Mostra interattiva Progetto RiskNAT (Imperia 6-30 ottobre, La Spezia 3-26 Novembre Genova 1-19 Dicembre) Presenza Funzionari del servizio P.C. e installazione RiskNAT solo per le giornate d'installazione e ritiro materiale.

LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

In attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59, la Legge Regionale n. 44 del 26 aprile 2000, conferisce alle Province funzioni e compiti in materia di cave e torbiere; in particolare compiti della Provincia sono:

- la predisposizione del Piano delle attività estrattive provinciale, in coerenza con la pianificazione di livello regionale (Documento di programmazione delle attività estrattive);
- l'effettuazione dell'istruttoria tecnica sui progetti di attività estrattive ed il coordinamento della conferenza di servizi per l'autorizzazione dei progetti; l'autorizzazione all'attività di cava è di competenza comunale e pertanto il verbale di conclusione del procedimento viene trasmesso al comune competente per territorio;

- le competenze in materia di polizia mineraria.

Le attività estrattive avvengono su due tipi di comparti: le estrazioni di materiale lapideo da rocce massicce che vede svolgersi le attività principalmente nel polo di Luserna-Rorà che conta di ben 23 cave su un totale di 30 e le estrazione di materiali sciolti incoerenti che spaziano dalle 6 cave di argilla alle 34 di inerti (sabbie, ghiaie e pietrisco); il totale delle cave attive a dicembre 2014 è quindi 70, a cui si aggiungono cave su cui si segue l'andamento delle operazioni di chiusura.

GESTIONE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Istruttoria sui progetti. E' proseguita l'attività istruttoria sui progetti, sia per quelli sottoposti a VIA, sia per quelli sottoposti alla sola legge n°69/1978. Nel corso del biennio 2013-2014 sono stati esaminati in totale **40 progetti**, di cui **12** di V.I.A. e **28** relativi alla legge n°69/1978.

Osservatorio. L'attività di Osservatorio per il monitoraggio in corso d'opera delle attività estrattive e dei recuperi ambientali ha previsto una serie di sopralluoghi eseguiti da congiuntamente con il personale del Servizio Tutela Ambientale; è continuata inoltre la raccolta dati presso le ditte mediante ricevimento delle schede riassuntive dell'attività estrattiva.

RETICOLO IDROGRAFICO MINORE

L'attività si esprime attraverso l'analisi di problematiche idrogeologiche emergenti su aree vaste da segnalazioni da parte di Enti locali o in seguito ad eventi meteorologici intensi o dalle indicazioni presenti su studi, progetti, strumenti di pianificazione (PRGC, PTCP ecc.). In concreto l'attività in oggetto viene svolta attraverso le seguenti modalità:

- a) individuazione e raccolta delle criticità idrogeologiche: tale attività può comportare la collaborazione con altri Servizi/Aree della Provincia di Torino (es. Viabilità) o altri Enti (Comuni, Regione, AIPO, Consorzi Irrigui, ecc.);
- b) scelta delle criticità da sottoporre ad uno studio di fattibilità o ad un approfondimento tecnico;
- c) realizzazione di studi e/o progetti preliminari per la stima degli importi necessari alla messa in sicurezza del territorio: lo studio e/o la progettazione preliminare potranno ricomprendere, di volta in volta, interventi sia di natura ambientale (progettazione ambientale), sia di natura territoriale (ad esempio piste ciclabili lungo canali scolmatori, nuove viabilità, ecc.);
- d) richiesta di finanziamento alla Regione o Aipo, accordi di programma con i Comuni interessati: in alcuni casi, per esempio in caso di viabilità provinciale interessata dalla criticità idrogeologica, le opere possono trovare copertura tra le somme stanziare per la viabilità;
- e) realizzazione degli interventi finanziati, o direttamente, o attraverso la collaborazione con i Comuni interessati.

Nel 2014 si è provveduto alla conclusione della progettazione preliminare dello scolmatore del canale di ritorno di Cirié, previsto dall' Accordo di Programma tra la Regione Piemonte, la Provincia di Torino e il Comune di Nole. Sono stati effettuati ulteriori rilievi topografici, le analisi idrauliche di dettaglio relative al canale in progetto.

Sono state effettuati degli studi archeologici mirati alla realizzazione dello scolmatore e si sono avviate le fasi per la verifica preliminare ai sensi della L.R. 40/98, concordando con gli uffici regionali gli elaborati necessari.

Nel corso dell'anno si è completata la progettazione definitiva dello scolmatore del canale di ritorno di Nole, previsto nell'Accordo di Programma suddetto.

Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La Provincia di Torino, Servizio Difesa del Suolo e Attività estrattiva, in condivisione con:

- Autorità di bacino del Fiume Po;
- A.I.P.O.;
- Regione Piemonte – Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settori: Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe; Decentrato Oo.Pp. e Difesa Assetto Idrogeologico – Torino; Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania;
- Arpa Piemonte – Dipartimento Geologia e Dissesto;
- Comunità montane;

ha compiuto un percorso di formazione e di condivisione del quadro del dissesto idrogeologico provinciale, parte della componente GEOLOGIA E DISSESTO all'interno del proprio Piano Territoriale di Coordinamento (PTC 2). Lo studio geologico di supporto al PTC 2 è una delle parti fondamentali del Piano, nel quale occupa uno spazio di assoluto rilievo. Il percorso, iniziato e portato a termine ai sensi della L. 183/1989, oggi D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 1, comma 11, delle norme di attuazione del PAI dell'Autorità di bacino del Po, è documentato da incontri, tavoli tecnici, verbali sottoscritti dagli Enti di cui sopra. A livello locale, la Regione ha promosso quest'iniziativa con l'art. 60 della L.R. 44/2000, la D.G.R. n. 70-15074 del 17/3/2005, la D.G.R. n. 40-2043 del 23/1/2006. Il giorno 24/3/2006 Regione, Provincia e Autorità di bacino hanno sottoscritto un accordo dando di fatto avvio al processo che avrebbe condotto il PTC2, attraverso lo strumento dell'INTESA, ad avere la valenza di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico per il territorio provinciale, sostituendo così il PAI. Successivamente, con D.G.R. n. 39-8244 del 18/2/2008, che adottava una metodologia di lavoro, è formalmente iniziato il processo che avrebbe dovuto portare a detta INTESA. Dal 2008 al 2012 un lungo lavoro di elaborazione e condivisione del quadro del dissesto idrogeologico, nonché di norme di uso del suolo nelle aree soggette a dissesto, è stato portato avanti, almeno per quanto concerne la Provincia, da tutti i funzionari del Servizio Difesa del Suolo e Att. Estrattiva, da personale del CSI Piemonte dedicato, da una Laureata in Scienze Naturali con contratto di collaborazione coordinata e continuativa. Accanto al personale messo a disposizione dalla Provincia, analoga azione è stata fatta dagli altri Enti con il proprio personale tecnico. Oggi, tutto questo lavoro è confluito nel PTC2, costituendo lo studio geologico a supporto del piano, nonché l'ossatura della normativa in materia di difesa del suolo. Il PTC2 è stato approvato dalla Regione Piemonte con Deliberazione del Consiglio Regionale 21 luglio 2011, n. 121 – 29759. Per la parte prettamente geologica del PTC, il culmine del lavoro è stato raggiunto con la D.G.P. n. 81-2841/2012 del 7/2/2012, che ha approvato, per parte provinciale, il "protocollo di INTESA per l'attribuzione al PTC2 della Provincia di Torino del valore e degli effetti del PAI in materia di difesa del suolo tra l'Autorità di bacino del Po, la Provincia e la Regione Piemonte". A questo atto amministrativo avrebbe dovuto seguire analogo provvedimento da parte della Regione Piemonte e successiva presa d'atto da parte dell'Autorità di bacino del Fiume Po. Nonostante numerosi solleciti, la Regione Piemonte, non ha mai portato a termine una propria deliberazione in materia e, tuttora, il processo di raggiungimento dell'Intesa, si è bloccato. L'Intesa è un accordo secondo il quale il quadro del dissesto idrogeologico in Provincia di Torino sostituirà il quadro del dissesto contenuto nel Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di bacino del Fiume Po (PAI). Anche la normativa sulla difesa del suolo contenuta nelle norme di attuazione del PTC2 (art. 50) sostituirà ed integrerà la normativa del PAI sul territorio provinciale.

Fatta questa premessa, nel corso del 2014 ed anche oggi l'attività è duplice: la prima è volta all'aggiornamento del quadro del dissesto del PTC con gli studi geologici degli strumenti urbanistici comunali approvati dalla Regione, la seconda è mirata al confronto tra le tavole del Progetto di Piano di Gestione Rischio Alluvioni dell'Autorità di bacino del fiume Po (carte della pericolosità da alluvioni) e quelle del dissesto contenute nel PTC, al fine di formulare osservazioni a quello che nel 2015 dovrebbe elevarsi al rango di Piano, in conformità con la direttiva alluvioni dell'Unione Europea e con il D.Lgs. 23/2/2010 n. 49. Altri aggiornamenti al quadro dei dissesti presenti nel territorio della Città Metropolitana derivano da sopralluoghi svolti in occasione di eventi alluvionali: nel corso del 2014 si ricorda, tra l'altro, quello occorso nel corso dell'evento meteorico del mese di marzo nei Comuni di Salza di Pinerolo e Perrero, nel mese di novembre nei Comuni di Borgofranco di Ivrea, Ribordone, Vico C.se e Traversella.

APPROVAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI (P.R.G.C.)

La Provincia svolge un ruolo di supporto e di informazione alle Amministrazioni Locali, relativamente ai documenti e alle analisi a scala provinciale che integrano ed approfondiscono le conoscenze del quadro del dissesto idrogeologico del PAI dell'Autorità di bacino. Tali documenti e analisi sono anche quelli che costituiranno l'oggetto delle Intese tra Autorità di bacino del Fiume Po – Regione Piemonte – Provincia di Torino, per quello che concerne il PTC 2, ai sensi del D.Lgs. 112/1998. In particolare un ruolo che, a quanto si desume dalla D.G.R. n. 31-1844 del 7.4.2011, possa essere proprio della Provincia, è la realizzazione di studi sulle aste fluviali o su tronchi significativi, attraverso la pianificazione sovracomunale (PTC2).

In particolare tale ruolo si esplica nel contributo alla validazione del quadro del dissesto idrogeologico proposto dagli strumenti urbanistici comunali, quadro che la Provincia, unitamente alla Regione Piemonte, è tenuta a confrontare e, se necessario, ad implementare, con i dati dei quali è in possesso, svolgendo una propria istruttoria tecnica nell'ambito di una o più conferenze di copianificazione convocate dai Comuni e/o dalla Regione Piemonte. Tale istruttoria prevede, in seguito all'effettuazione di sopralluoghi mirati, l'espressione di un parere geologico. Sino al 31 dicembre 2014 sono stati formulati n. 9 pareri geologici.

AUTORIZZAZIONI IN MATERIA DI VINCOLO IDROGEOLOGICO

La Provincia di Torino si occupa del rilascio di autorizzazioni per interventi di modificazione e/o trasformazione di uso del suolo in zone sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi della L.R. 45/89 e s.m.i. non riservate alla Regione e non trasferite ai Comuni ai sensi della L.R. 44/00.

Il territorio interessato da tale vincolo è prevalentemente situato in zone montane, ed occupa circa il 54% dell'intera superficie della Provincia di Torino. Sono interessati dal vincolo 240 Comuni della Provincia sul Totale di 315. Il Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattive, in collaborazione con la Regione Piemonte, provvede all'analisi tecnica delle istanze presentate e svolge la relativa istruttoria.

In questo ambito sono stati realizzati:

- una classificazione dei fogli di mappa catastali, organizzati in base alla ricaduta in zone a vincolo idrogeologico;
- acquisizione, in via sperimentale, sotto forma di immagine raster dall'originale cartaceo dei limiti di vincolo idrogeologico sulla copertura dei particellari catastali di sette comuni campione e relativa verifica;
- una scansione ed elaborazione delle tavole cartacee riportanti i limiti del vincolo idrogeologico;
- uno strumento GIS di consultazione delle informazioni relative al vincolo idrogeologico.

Da sottolineare che l'applicazione delle leggi sul vincolo idrogeologico, nazionali (R.D. 3267/1923) e regionali (L.R. 45/1989) è in stretta connessione con le finalità del PTC2 in materia di difesa del suolo, in questo caso rispetto ad interventi antropici di trasformazioni d'uso del suolo che potrebbero compromettere l'equilibrio idrogeologico dell'ambiente.

Sino al 31 dicembre 2014 sono state rilasciate 16 autorizzazioni relative a progetti ricadenti in aree soggette a vincolo idrogeologico (piste forestali, edifici, strade, derivazioni idroelettriche, impianti vari).

SUPPORTO GEOLOGICO-TECNICO AD ALTRI SERVIZI PROVINCIALI PER LA PROGETTAZIONE

La Provincia di Torino, come è noto, svolge un importante ruolo di progettazione nei più svariati ambiti, si va dalle strade alle scuole, dalle opere idrauliche alle opere di riqualificazione ambientale. A questo ruolo istituzionale sono preposti innanzitutto i Servizi dell'Area Viabilità ma anche Servizi dell'Area Territorio Trasporti e Protezione Civile, dell'Area Edilizia e dell'Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria.

Soprattutto alla luce della nuova normativa sismica sulle costruzioni (D.M. 14/1/2008) sempre maggior rilievo ha lo studio geologico di supporto alla progettazione.

In questo ambito l'Ufficio Geologico del Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva, nel 2014 ha fornito a più riprese il supporto di tipo geologico ai Progettisti dell'Area Viabilità sotto forma di relazioni di sopralluogo (frane di Borgofranco di Ivrea, di Vico C.se – Traversella, di Ribordone, di Salza di Pinerolo - Perrero), di relazioni geologiche (a supporto del progetto esecutivo di sistemazione definitiva della strada del Colletto delle Fontane nel tratto Didiero - fraz. Fontane in Comune di Salza di Pinerolo). Per i progettisti del Servizio Assistenza Tecnica ai Comuni è stato predisposto lo studio geologico-tecnico-sismico a supporto della progettazione definitiva del nuovo ponte in Loc. Bertenga nel Comune di Torre Pellice).

Nell'ambito di progetti interni al Servizio è stata redatta la relazione geologica supporto del progetto di messa in sicurezza dei canali in sponda sinistra del T. Stura di Lanzo

.Sempre nell'ambito delle attività di supporto svolte nei confronti dei servizi della Viabilità nel mese di novembre 2014 sono state svolte attività di supporto tecnico e di supporto alla Direzione Lavori lungo sulla S.P. 49 di Ribordone (Valle Orco) relative alla messa in sicurezza della strada compromessa dal crollo di diedri di roccia. In tali ambito sono stati eseguiti:

- diversi sopralluoghi tecnici;
- allestito un monitoraggio di sicurezza;
- redatto un rapporto tecnico.

Altre attività di supporto tecnico sono state svolte, sempre nel mese di novembre 2014, lungo la S.P. 64 (Val Chiusella) con un sopralluogo e la redazione di una relazione tecnica di sopralluogo.

PROGRAMMA ALCOTRA 2007-2013: PROGETTO TRANSFRONTALIERO TT:CoCo (Torrenti Transfrontalieri: Conoscenza e Comunicazione)

In data 15 gennaio 2013 la Regione Piemonte ha comunicato l'approvazione del Progetto denominato **"TT:CoCo - Torrenti Transfrontalieri: Conoscenza e Comunicazione"**, presentato sul P.O. transfrontaliero Alcotra 2007-2013, della durata di 2 anni, sulla Misura 2.1 Risorse del territorio.

Il Progetto ha come obiettivo principale: "lo sviluppo e la condivisione di metodologie per la valorizzazione e la fruizione del territorio fluviale alpino e l'educazione permanente alla convivenza col rischio geologico-idraulico territoriali". Tale obiettivo è finalizzato ad utilizzare l'attività di condivisione e concertazione per la gestione partecipata delle scelte in vista della costituzione del Contratto di Fiume del Pellice. Considerato che il progetto "TT:CoCo" intende realizzare le seguenti attività:

- attività 1-la conoscenza e l'analisi degli eventi passati per prevedere quelli futuri;
- attività 2-il recupero di "Zones humides riveraines" in territori alpini transfrontalieri;
- attività 3-la creazione di modelli per la definizione delle aree di rischio in conoide;
- attività 4-l'educazione all'ambiente fluviale montano e costituzione di un Contratto di Fiume
- Il paternariato del progetto è composto da:
 - Politecnico di Torino- Direzione DIATI con ruolo di capofila;
 - Provincia di Torino - Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva e Servizio Pianificazione Risorse Idriche - in qualità di partner;
 - Conseil Général des Hautes Alpes - Direzione Politiques Territoriales, Eau, Environnement, in qualità di partner.

Il lavoro della Provincia di Torino (Servizi Difesa del Suolo e Risorse Idriche) si è incentrato in particolar modo sulle attività 1, 3 e 4

In data 17 maggio 2013 si è svolta a Torre Pellice il primo incontro pubblico di presentazione del Progetto e di aggiornamento circa i programmi di lavoro e le attività già svolte dal raggruppamento che ha in carico il progetto stesso. Alla conferenza hanno partecipato fra gli altri molti amministratori dei comuni della Val Pellice, la Regione Piemonte, i giornali locali, Legambiente Piemonte.

Attività1

Le attività del gruppo di lavoro della Provincia di Torino hanno portato, dopo una sintesi delle problematiche di pericolosità e di rischio a scala di bacino del torrente Pellice, alla scelta di approfondire lo studio su due sottobacini di particolare interesse:

- il sottobacino del torrente Cruello;
- il sottobacino del torrente Carofrate, entrambi affluenti di sinistra dell'asta principale.

Lo sviluppo del progetto, in relazione a quanto previsto per l'Attività 1, è iniziato con l'acquisizione delle informazioni di tipo scientifico, tecnico e amministrativo, concernenti l'area d'interesse, presenti sia in Provincia di Torino, sia nel Politecnico di Torino.

La ricerca bibliografica è proseguita con lo studio della documentazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e idraulica relativa alla val Pellice, che si è svolta presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino, presso gli archivi del CNR IRPI di Torino e del CNR IGG di Torino. (È stata inoltre acquisita, su supporto informatico, la base cartografica, comprendente raster cartografici del Ministero dell'Ambiente (tramite Regione Piemonte) realizzati con tecnica Lidar, a maglia di 1 m, e un nuovo DTM con passo di 5 m).

Tale ricerca ha prodotto come risultato un documento excel che si compone di 60 voci bibliografiche. Al documento excel è associata una cartella contenente le scansioni (o le trasposizioni già disponibili in versione informatizzata) della maggior parte delle fonti consultate.

Inoltre, la consultazione del materiale cartografico disponibile ha consentito di ricavare la base cartografica di riferimento utile al successivo rilievo su terreno con la redazione delle seguenti carte):

- Carta geolitologica del bacino del torrente Cruello (Val Pellice) scala 1:25.000;
- Carta geolitologica del bacino del torrente Carofrate (Val Pellice) scala 1:25.000.

L'attività di ricerca di documenti progettuali, inerenti opere idrauliche realizzate storicamente nei bacini dei torrenti Cruello e Carofrate, è iniziata a seguito di una fase preparatoria che ha portato alla definizione di una *"scheda di ricognizione degli elaborati progettuali di interventi realizzati su alcuni affluenti del bacino del T. Pellice"*.

L'attività di ricerca di documenti progettuali è stata condotta presso vari Enti e Amministrazioni e si è svolta nelle sedi e nelle date indicate nella tabella sottostante:

Data	Ente
10 aprile 2014	Comune di Villar Pellice
17 aprile 2014	Comune di Bobbio Pellice
29 aprile 2014	Settore OO PP della Regione Piemonte
6 maggio 2014	Comune di Torre Pellice e Comune di Bobbio Pellice

La fase di elaborazione dei dati raccolti è stata svolta contestualmente ed è stato ottenuto un elaborato finale, cartaceo ed in versione digitale. Gli elaborati comprendono:

- n. 1 "Carta dell'ubicazione degli interventi sul torrente Cruello" (scala 1:15.000)
- n. 10 "Schede di ricognizione degli elaborati progettuali di interventi realizzati su alcuni affluenti del bacino del torrente Pellice" del torrente Cruello e relativi allegati;
- n. 1 "Schede di ricognizione degli studi realizzati su alcuni affluenti del bacino del T. Pellice" del torrente Cruello e relativi allegati;
- n. 1 "Carta dell'ubicazione degli interventi sul torrente Carofrate" (scala 1:10.000)
- n. 2 "Schede di ricognizione degli elaborati progettuali di interventi realizzati su alcuni affluenti del bacino del T. Pellice" del T. Carofrate e relativi allegati;
- n. 1 "Schede di ricognizione degli studi realizzati su alcuni affluenti del bacino del T. Pellice" del T. Carofrate e relativi allegati;
- n. 1 CD allegato contenente la documentazione in versione informatizzata (schede di ricognizione, carte, shapefiles in sistema di coordinate WGS 84).

il rilievo geologico e geomorfologico dei bacini dei torrenti Cruello e Carofrate è stato affrontato per step successivi di approfondimento con l'uso fondamentale di due metodologie:

- l'analisi fotointerpretativa multiscala e multitemporale;
- il rilievo geologico e geomorfologico dei bacini prescelti.

Per sfruttare al meglio la stagione invernale e per ottimizzare il rilevamento di terreno, si è deciso di procedere in ordine temporale prima con l'analisi fotointerpretativa preliminare usando i fotogrammi in dotazione della Provincia di Torino. Il rilievo geologico geomorfologico di terreno ha poi impegnato i mesi primaverili ed estivi durante i quali, contemporaneamente, si è proceduto all'analisi dell'evoluzione geomorfologica con la consultazione tramite fotointerpretazione di strisciate multi-temporali di foto aeree presso il CNR-IRPI. Questa ultima fase ha avuto lo scopo di compendiare il rilievo di terreno ed aiutare ad individuare i trend evolutivi dei corsi d'acqua.

Prima di avviare l'analisi fotointerpretativa, i due bacini scelti sono stati delimitati in ambiente GIS, su cartografia tecnica a scala 1:10.000, e si sono stampate le relative carte, come supporto operativo per riportare gli elementi derivanti da fotointerpretazione.

L'analisi fotointerpretativa preliminare si è svolta nei primi mesi del 2014. All'analisi fotointerpretativa preliminare è seguita l'attività di terreno con il rilevamento geologico geomorfologico dei bacini dei torrenti Cruello e Carofrate

Per affrontare al meglio il lavoro è stato deciso di standardizzare ed organizzare, tramite schede di rilievo sul terreno informazioni e i dati da raccogliere in corso di rilevamento. Sono state predisposte 3 tipologie di schede di rilevamento da utilizzarsi in campo:

- schede per i depositi quaternari;
- schede per la descrizione degli affioramenti;
- schede relative alle opere di difesa idraulica e di versante.

Il rilevamento di terreno, i cui risultati sono esposti nelle seguenti carte (Allegato 3.3.2.a):

- Carta dei depositi quaternari del bacino del torrente Cruello (Val Pellice) scala 1:10.000;

- Carta dei depositi quaternari del bacino del torrente Carofrate (Val Pellice) scala 1:10.000;
- Carta dell'evoluzione geomorfologica, della successione cronologica degli interventi e opere di difesa idraulica del bacino del torrente Cruello (Val Pellice) scala 1:10.000;
- Carta dell'evoluzione geomorfologica, della successione cronologica degli interventi e opere di difesa idraulica del bacino del torrente Carofrate (Val Pellice) scala 1:10.000.

ha comportato anche la compilazione di 109 schede di rilievo delle quali 84 relative al bacino del torrente Cruello e 25 relative al bacino del torrente Carofrate.

Attività3

Sulla base dei risultati ottenuti con il lavoro espletato nella Attività 1 e precedentemente riportati, nell'ambito dell'Attività 3 l'impegno del gruppo di lavoro della Provincia di Torino è consistito nel mettere a frutto i suddetti risultati finalizzandoli alla stima ragionata dei volumi di deposito presenti nei bacini del T. Cruello e del T. Carofrate potenzialmente mobilizzabili nel corso di un evento pluviometrico intenso. L'analisi è stata compiuta senza introdurre parametri connessi agli eventi pluviometrici attesi (quantità, intensità e durata della pioggia) ma con il solo fine di fornire alla modellazione idraulica dati di input di buona qualità e lasciando quindi ad essa il compito di porre in relazione i dati di pioggia con il carico solido effettivamente mobilizzabile.

Il volume totale di depositi e materiale detritico che viene convogliato in area di conoide dai processi di trasporto solido in massa, e più specificatamente dai debris flow, nel corso di un singolo evento, è indipendentemente dal numero di pulsazioni o ondate ed è espresso in letteratura con la Magnitudo M.

Il lavoro sviluppato concerne:

- il calcolo dei volumi di deposito potenzialmente mobilizzabili nei bacini del T. Cruello e del T. Carofrate con l'uso dei dati raccolti nel corso dell'espletamento dell'Attività 1 e quindi basato sulla stima dei volumi presenti e sull'individuazione di aree sorgenti di materiale detritico, lungo la rete idrografica e nelle immediate adiacenze di versante, in grado di innescare un trasporto solido di massa nei bacini di interesse;
- per confronto, il calcolo della Magnitudo (M) dei suddetti bacini con l'applicazione delle formule sperimentali più usate sia di tipo geomorfologico che di tipo empirico.

Dai dati ottenuti durante le varie fasi di lavoro (raccolta e analisi dati bibliografici, fotointerpretazione multiscala e multitemporale, rilievi di terreno) sui bacini idrografici oggetto di studio, è stato possibile ottenere una stima del volume detritico potenzialmente mobilizzabile nei due bacini oggetto di studio.

Un'altra attività è stata quella di applicare, per confronto, metodi per la valutazione della Magnitudo proposti in letteratura che si basano su approcci empirici e sperimentali diversi. Siccome i risultati a cui si perviene tramite la loro applicazione non devono essere considerati in termini assoluti ma indicativi, sono stati più metodi di calcolo sullo stesso bacini per confrontarne i risultati.

I principali parametri che si utilizzano nel calcolo della Magnitudo si possono classificare nei seguenti gruppi (Marco&Forlati, 2002):

1. fattori morfometrici: area del bacino e del conoide, indice di Melton, pendenza media del bacino, del conoide, pendenza dei rispettivi collettori principali, lunghezza e larghezza dell'alveo;
2. fattori geologici e geomorfologici: indice geolitologico I.G., indice di frana I.F.;
3. fattori idrologici e caratteristiche dei depositi in alveo: tipologia di trasporto, volume di deposito per unità di lunghezza, spessore medio dei depositi mobilizzabili in alveo;
4. fattori antropici: coefficiente di sistemazione (da 1 a 0, in funzione dell'efficacia degli interventi e delle opere di difesa idraulica);
5. fattore di frequenza: numero degli eventi di debris flow che si verificano in media in un bacino nell'arco di 100 anni.

I metodi di calcolo della Magnitudo sono essenzialmente di due tipi, geomorfologico ed empirico:

- i metodi di tipo geomorfologico si basano sull'individuazione di aree sorgenti di materiale detritico, lungo la rete idrografica e nelle immediate adiacenze di versante, in grado di innescare un trasporto solido di massa;

- i metodi di tipo empirico presuppongono uno studio preliminare dei parametri del bacino in esame, in modo che questi ultimi soddisfino le condizioni iniziali del metodo stesso (ad es. le dimensioni e quindi l'area del bacino); i diversi metodi empirici possono produrre, per lo stesso bacino, risultati anche molto diversi per quanto riguarda il volume di materiali mobilizzabili.

Sono stati applicati due tra i metodi più usati di tipo geomorfologico:

- il metodo Hungr et. al. del 1984;
- il metodo Tropeano e Turconi del 1999;
- il metodo D'Agostino et al. del 1996;
- il metodo Bottino, Crivellari & Mandrone del 1996;
- il metodo Crosta, Ceriani, Frattini & Quattrini del 2000;
- il metodo Hampel del 1977;
- il metodo Marchi & Tecca del 1996;
- il metodo Rickenmann & Zimmermann del 1997;
- il metodo Takei 1984.

Attività4

Nel corso del mese di dicembre 2013 si sono svolte 18 lezioni tecniche (lezioni di primo ciclo) presso varie scuole di primo e secondo grado sulle problematiche idrogeologiche e di sicurezza del territorio. Nello stesso periodo sono stati progettati e predisposti dei laboratori che sono stati svolti nel corso dei mesi di febbraio e marzo del 2014.

La predisposizione dei laboratori del secondo ciclo è consistita nel pianificare, organizzare e predisporre materiale per le attività ludico-didattiche nelle scuole già coinvolte nel primo ciclo, didattico

Dopo varie valutazioni si è deciso per la realizzazione di tre tipi di laboratorio da sottoporre alla libera scelta dei gruppi/classe:

- una prima idea laboratorio è consistita nell'organizzazione di un gioco di ruolo, sul tema dell'ambiente fluviale e rivierasco, già sperimentato positivamente come metodo in attività pregresse;
- una seconda idea di laboratorio sul tema dell'ambiente fluviale e perfluviale in relazione ai diversi ambienti morfologici e geologico del bacino idrogeologico;
- una terza idea di laboratorio sul tema della cartografia tecnica e della capacità di orientamento nell'ambiente naturale, con particolare riferimento al corso d'acqua quale elemento principale, con l'uso delle tecniche di lettura topografica.

Il terzo ciclo, è consistito nell'individuazione di un percorso didattico deciso con gli Istituti scolastici per lo svolgimento di un'uscita del territorio con gli studenti. L'attività è stata pensata come un "Laboratorio all'aperto" di scoperta del torrente e del suo ecosistema (flora, fauna, geomorfologia e impatti e opere antropiche).

Obiettivi principali dell'attività sono stati quelli di avvicinare gli studenti ad una maggiore conoscenza del proprio territorio nonché di ripercorrere i temi affrontati in aula nel corso della lezione frontale o dei laboratori (ecosistema fluviale, flora, fauna, geomorfologia, cartografia, impatti e opere dell'uomo, il Contratto di fiume del torrente Pellice) supportati da una guida escursionistica ambientale e dall'intervento di tecnici del territorio (geologi, ingegneri, naturalisti).

Il primo passo per l'organizzazione del terzo ciclo di lezioni, è stato quello d'individuare il percorso lungo il quale far camminare gli alunni. Il percorso doveva consentire:

- agli accompagnatori l'agio di mostrare il numero maggiore possibile di aspetti geomorfologici, floristici e faunistici dell'ambiente fluviale;
- la trasmissione delle spiegazioni orali in punti strategici funzionali al panorama e all'accoglimento di un folto gruppo di persone in condizioni di sicurezza e tranquillità;
- l'avvicinamento diretto dell'elemento acqua del torrente in condizioni di sicurezza confacenti a piccole attività sperimentali (raccolta di campioni di sedimento, di acqua...) e doveva possedere le caratteristiche adatte all'osservazione dell'ambiente acquatico dai punti di vista: morfologico, faunistico e floristico;

- l'esame di qualche opera antropica inerente il corso d'acqua in modo tale da poterne spiegare le funzioni dal vero.

L'itinerario scelto lungo il quale, nel periodo compreso tra aprile ed ottobre 2014, sono stati accompagnati tutti i gruppi/classe (18) si sviluppava lungo il tratto del T. Pellice compreso tra l'abitato di Villar Pellice e l'abitato di Bobbio Pellice .

Le caratteristiche dell'itinerario prescelto sono così riassumibili:

- in sponda idrografica destra del torrente Pellice ampio percorso senza rovi o aree critiche, molto vicino al torrente (interamente verificato congiuntamente con la Provincia di Torino e il Politecnico);
- lungo circa 3,5 km con leggerissimo dislivello, facile, su sterrato con attraversamento breve di strade secondarie e ponti;
- ampi spazi per le soste didattiche;
- spazio a metà itinerario per la sosta merenda,
- può essere percorso in entrambi i sensi ed offre un ampio parcheggio bus in prossimità sia di Bobbio che di Villar Pellice.

Il lavoro preparatorio ed organizzativo del ciclo di escursione ha compreso:

- informazioni scritte di tipo logistico per i docenti atte alla migliore preparazione della classe all'escursione (modalità di comportamento, abbigliamento ecc.)
- la predisposizione di un kit didattico comprensivo, per ciascun studente, della mappa del territorio bussola, lente d'ingrandimento, kit di monitoraggio dell'acqua (Allegato).

Il percorso scelto ha consentito di mostrare agli alunni i seguenti oggetti d'interesse con il susseguirsi di tappe di osservazione che si possono così riassumere:

Diventiamo esploratori

- la carta d'identità del Pellice: dove nasce, dove sfocia, lunghezza, regime idrologico;
- l'applicazione delle tecniche di orientamento;
- la geomorfologia del territorio e evidenze della dinamica fluviale (il profilo idraulico dell'alveo di alta e media valle tra l'inizio e alla fine dell'escursione verso la pianura, il conoide alluvionale, il terrazzo alluvionale, il paleoalveo...)
- elementi di geologia (visione di depositi di varia genesi e granulometria: barre, isole vegetate, affioramenti di roccia e tipi di rocce, i diversi tipi di ciottoli fluviali: gneiss, pietre verdi, micascisti etc);
- le opere e le attività dell'uomo.
- Alla scoperta del corso d'acqua
- ingresso nell'alveo del torrente, luogo ideale per l'osservazione dell'ecosistema fluviale e della morfologia dell'alveo (alveo di piena, magra, morbida osservazione dei ciottoli fluviali - tipologia, embricatura, granulometria..);
- monitoraggio chimico guidato dell'acqua del torrente tramite un kit didattico e compilazione di una scheda di campo (parametri ricercati: pH, T°, Torbidità, Ossigeno disciolto) per capire il significato della qualità delle acque e la Direttiva Quadro Acque;
- ricerca ed osservazione dei macroinvertebrati acquatici, indicatori biologici;
- osservazione di piante acquatiche e di alghe;
- osservazione dell'avifauna acquatica, nel periodo di accoppiamento e di nidificazione: l'Airone Cenerino e il Germano reale sono state le specie maggiormente avvistate;
- riconoscimento delle differenti specie della fascia perifluviale e le loro funzioni (es. Salici);
- La vegetazione spondale e il bosco igrofilo
- osservazione della vegetazione tipica delle aree umide in prossimità dei corsi d'acqua (Ontani arbustivi e arborei, Salici, Pioppi Neri) dall'elevata biodiversità e significato ecologico;
- le specie esotiche ed invasive (Robinia pseudoacacia e l'albero delle farfalle: Budleja davii);

- osservazione di foglie, muschi e licheni con la lente d'ingrandimento;
- la Rete Natura e i due Siti di Interesse Comunitario locali (Myricaria Germanica e Pra Barant);
- il percorso della biodiversità del castagno e gli altri itinerari escursionistici del territorio.

Programma 78: La Provincia per il diritto alla sicurezza: la sicurezza “sociale”

Nel corso di questi anni, a partire dalla metà degli anni '90, la Provincia di Torino ha sviluppato, da sola o in collaborazione con altre istituzioni pubbliche e soggetti del territorio, progetti ed iniziative rivolti alla sicurezza delle comunità locali, all'educazione alla legalità, alla mediazione dei conflitti, alla prevenzione e all'inclusione sociale, al sostegno delle vittime di reato.

Con la **Legge Regionale n. 23 del 10 dicembre 2007, "Disposizioni relative alle politiche regionali in materia di sicurezza integrata"**, la Regione Piemonte ha attribuito alle Province piemontesi, in un quadro di criteri ed ambiti tematici dati, una funzione di governo delle risorse finanziarie destinate a sostenere progetti locali di sicurezza integrata. Sono stati così predisposti, nel 2009 e nel 2011, **bandi provinciali** per il finanziamento di progetti sperimentali realizzati da Enti Locali, Consorzi, soggetti di terzo settore, volti a prevenire rischi di illegalità e insicurezza, con azioni spesso caratterizzate dalla attiva partecipazione dei cittadini. Per gli esiti dei progetti finanziati sul territorio nel 2011-12 si rimanda al **Report di monitoraggio** pubblicato sul sito istituzionale in *Osservatorio provinciale sociale*: <http://www.provincia.torino.gov.it/solidarietasociale/file-storage/download/2013/osserva/approf/EsitiMonitoraggioProgettiSicurezzaIntegrata.pdf>

La legge regionale del 2007, dopo il primo anno, non è stata successivamente finanziata e pertanto non vi sono stati ulteriori sviluppi dell'esperienza realizzata.

In tema di sicurezza la Provincia di Torino ha mantenuto, dal 2000 ad oggi, la propria **adesione al Forum Italiano Sicurezza Urbana (F.I.S.U.)**, associazione nazionale di Enti locali che promuove la diffusione di una cultura di sicurezza intesa in senso democratico, attenta alla coesione sociale, aperta alla partecipazione attiva delle comunità locali, volta alla prevenzione ed all'educazione alla legalità.

Nel secondo semestre del 2014 il F.I.S.U. ha pubblicato il volume *"Città giusta, città sicura – Il Manifesto del 2012 dell'EFUS nell'esperienza dei governi locali FISU e Idee per la sicurezza 2014"*. Il volume contiene il Manifesto di Aubervilliers e Saint-Denis, approvato nel 2012 dalle città aderenti all'European Forum for Urban Security (Efus). Sia la parte programmatica del Manifesto, sia le sue Raccomandazioni Tematiche vengono presentate all'interno del contesto delle politiche realizzate e perseguite dalle amministrazioni locali italiane aderenti al Forum Italiano per la Sicurezza Urbana (FISU). Nella seconda parte del volume le Raccomandazioni Tematiche sono accompagnate dalle schede di 53 progetti realizzati da alcune amministrazioni italiane. La Provincia di Torino è presente con la **scheda descrittiva del progetto Legalità Convieni** (realizzato nel 2012-13) nell'ambito della Raccomandazione Tematica riguardante il contrasto alla criminalità organizzata. I progetti presentati nel volume, oltre ad essere stati selezionati tra le best practice di Regioni ed Enti Locali aderenti alla rete del FISU, accolgono e mettono in pratica quelle stesse Raccomandazioni che li precedono.

Il volume, pubblicato in cartaceo, è anche reperibile all'indirizzo:

<http://www.fisu.it/risorse/ricerche-e-pubblicazioni/citta-giusta-citta-sicura>.

Il progetto Rete Dafne

La normativa regionale in materia di sicurezza integrata comprende in tale ambito anche quelle iniziative volte a tutelare e sostenere le vittime di un reato. Dal 2008 la Provincia di Torino è attiva su tale fronte ed a tutt'oggi prosegue il **progetto a sostegno delle vittime di reato "Rete Dafne"** - sostenuto da Compagnia di San Paolo e realizzato attraverso un partenariato tra Provincia di Torino (Ente Capofila), Procura della Repubblica di Torino, A.S.L.TO2-Dipartimento "G.Maccacaro", Città di Torino, Gruppo Abele ed Associazione Ghenos.

Nel corso del 2014 sono state seguite da Rete Dafne **258 persone** (131 nel primo semestre e 127 nel secondo), vittime di reato alle quali sono stati offerti interventi finalizzati all'informazione sui diritti, all'accompagnamento ai servizi, alla mediazione fra le parti in conflitto, al sostegno psicologico e alla consulenza medico psichiatrica. Di questi 39 sono uomini e 219 donne, 189 italiani e 69 stranieri (con nazionalità prevalente rumena, marocchina, peruviana) e prevalenza di delitti denunciati contro la persona (54%) e in famiglia (29%).

Dal 2008 al 31 dicembre 2014 sono state 1113 le persone che si sono rivolte allo sportello di Rete Dafne.

Oltre al lavoro diretto con le vittime ampio spazio viene dedicato dal progetto alle attività “indirette”, rivolte agli operatori, alla rete di servizi ed alla comunità locale, realizzando, in sintonia con le recenti Direttive Europee, percorsi di formazione e di sensibilizzazione a favore di quegli operatori che, a titolo diverso, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, entrino in contatto con vittime di reato. Si tratta di attività di formazione, informazione e sensibilizzazione con le Forze dell'ordine, i Magistrati, gli Operatori del pubblico e privato sociale, per favorire una riflessione sul tema della vittimizzazione, facilitare la conoscenza e il confronto sulle strategie di intervento e sulle buone prassi di accompagnamento delle persone offese, diffondere le informazioni relative al sostegno offerto dalla Rete Dafne.

In questo quadro, nel corso del secondo semestre 2014, si è avviato un calendario di **incontri presso i Comandi Compagnia dei Carabinieri** operanti sul territorio di competenza della Procura della Repubblica di Torino, mentre per il primo trimestre 2015 è stato programmato il lavoro di informazione e sensibilizzazione presso i **Commissariati di Polizia** del territorio.

L'informazione rivolta agli operatori delle Forze dell'Ordine da quest'anno è stata pertanto proposta anche al di fuori del territorio cittadino, andando ad interessare territori lontani dal Capoluogo: le Stazioni Carabinieri afferenti ai Comandi Compagnia di Pinerolo e Susa, oltre ai più vicini Comandi Compagnia di Rivoli, Chieri, Moncalieri e Torino stessa. Il riscontro è stato molto positivo da parte degli operatori e si è registrato un incremento dell'afflusso ai servizi della Rete di persone residenti fuori Torino.

Nel secondo semestre 2014 si sono intensificati i rapporti con **Victim Support Europe**, l'Associazione europea che raccoglie le Associazioni nazionali degli stati membri che si occupano di vittime di reato. E intenzione di Rete Dafne entrare a far parte di questa organizzazione riconosciuta e supportata dalla Commissione Europea per l'attuazione in tutta Europa della **Direttiva 2012/29/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato**, direttiva a cui gli Stati membri dovranno adeguarsi entro novembre 2015.

Rappresentanti di Rete Dafne hanno incontrato il Presidente di Victim Support Europe in occasione di un incontro pubblico a Bruxelles e Rete Dafne è stata invitata a partecipare al meeting delle Organizzazioni appartenenti agli Stati del Sud Europa, incontro svoltosi in dicembre a Lisbona presso la sede di APAV, Associazione che a livello nazionale in Portogallo fornisce supporto alle vittime di reato.

Nel corso del 2014, nell'ottica di un maggior sviluppo del progetto, di un suo riconoscimento a livello nazionale e di un suo inserimento nei circuiti di sostegno europeo, la rete dei partner ha lavorato per la costituzione di una Associazione senza scopo di lucro, di secondo livello, composta dagli stessi Enti pubblici e privati che partecipano al progetto, in modo da poter proseguire le attività in un contesto strutturato ed unitario. Sono stati predisposti gli schemi-tipo di Statuto ed Atto Costitutivo per la costituzione della **Associazione “Rete Dafne”** ed alcuni dei partner ne hanno già formalmente approvato la partecipazione. La Provincia di Torino ha demandato l'approvazione della partecipazione alla Associazione al 2015 ed alla nuova Città Metropolitana.

Il settore giustizia, la giustizia riparativa.

Nell'ambito della sicurezza integrata l'Amministrazione provinciale ha, negli ultimi anni, voluto ricomprendere anche **azioni ed interventi volti al settore della giustizia**, con particolare riguardo ai temi della **giustizia riparativa**, della mediazione penale, della riconciliazione reo-vittima, oltre agli interventi volti alla prevenzione delle recidive ed al reinserimento sociale delle persone con problemi di giustizia.

Per quanto riguarda i **Lavori di Pubblica Utilità - misura sostitutiva della pena detentiva**, prevalentemente adottata nel caso di reati previsti dal codice della strada (guida in stato di ebbrezza o sotto l'uso di sostanze stupefacenti), che consente di trasformare le pene detentive in giornate di lavoro gratuito in favore di enti pubblici ed associazioni, resta in vigore la convenzione stipulata con il Tribunale di Torino nel 2010. La convenzione consente la realizzazione di tale misura per sei posti, tre dei quali presso i Centri per l'impiego e tre presso il Servizio Politiche Sociali e di Parità, in particolare negli Uffici Politiche per la Sicurezza Integrata, Sistema Informativo e Informazione Sociale.

Con l'entrata in vigore della nuova normativa circa la possibilità della **“messa alla prova”** della persona adulta che abbia commesso un reato (rientrante in alcune categorie) la convenzione con il Tribunale è stata ampliata anche al Lavoro di Pubblica Utilità realizzato nell'ambito della messa alla prova (MAP). Il Servizio Politiche Sociali ha dato la propria disponibilità anche in tal senso per l

‘inserimento di persone in Lavoro di Pubblica Utilità in fase di sospensione del processo per messa alla prova.

L’Assessorato aderisce ad alcuni progetti che si svolgono, in accordo con la Direzione, nella Casa Circondariale “Lo Russo e Cutugno” di Torino.

Il progetto realizzato da “Teatro&Società” e finanziato da Compagnia di San Paolo denominato “**Varianti dell’esilio**” è rivolto alla fascia giovanile con la finalità di favorire un approccio non semplicistico al tema della pena ed una conoscenza degli autori di reato al di là del pregiudizio. Il progetto propone l’incontro con la realtà carceraria e l’utilizzo del teatro, da parte di giovani liberi e di giovani detenuti, come strumento di riflessione e relazione. Il momento conclusivo del progetto ha visto la realizzazione nel mese di novembre dello **spettacolo teatrale “Ognuno ha la sua legge uguale per tutti”** interpretato da giovani studenti e da alcuni detenuti, messo in scena nella Casa Circondariale “Lo Russo e Cutugno” di Torino.

Il secondo progetto cui si è garantita la partnership è il progetto “**Liberi Bimbi**”, con capofila la Cooperativa sociale “Terre di mezzo”, cui aderiscono numerosi partner istituzionali tra cui lo stesso Provveditorato Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria. Il progetto è rivolto all’avvio della gestione della struttura a custodia attenuata per detenute madri con prole infraseienne (ICAM) della Casa Circondariale di Torino. Le iniziative del progetto sono volte alla qualità della vita dei bambini che restano in carcere con le loro madri, al sostegno alla genitorialità delle detenute-madri ed al loro recupero in funzione di un reale reinserimento dopo il carcere. Al momento si stanno completando i lavori, in parte anche con l’apporto lavorativo di detenuti della Casa Circondariale, per adeguare e rendere operativa la struttura.

Il progetto “**Conflitti, cicatrici e guarigioni 2**”, dell’Associazione Gruppo Abele, è stato finanziato nell’ambito delle azioni di area vasta della Provincia in favore dell’associazionismo ed ha consentito la riproposizione anche nel 2014 di quanto realizzato con il primo progetto. A partire dai temi della mediazione, dell’incontro reo/vittima, della giustizia riparativa, dell’analisi del conflitto e della violenza, sono stati proposti moduli formativi inter-professionali al personale della Polizia Penitenziaria, al personale dell’Area Trattamentale (educatori, assistenti sociali, psicologi), e ad un piccolo gruppo di personale amministrativo.

Nell’ambito della **giustizia penale minorile**, la *Commissione ex art. 13 D.Lgs 272/89 – Sotto Commissione Tecnica Minori*, presieduta per il 2014 dalla Regione Piemonte, Assessorato Politiche Sociali, e composta da Centro Giustizia Minorile, Procura per i Minorenni, Tribunale per i Minorenni, Prefettura, Questura, Città di Torino, Ufficio Scolastico Regionale e Provincia di Torino (Servizi Lavoro, Formazione Professionale e Politiche Sociali) nel secondo semestre 2014 si è riunita per la valutazione del nuovo **Protocollo “Riparazione”**, sottoscritto dalla Città di Torino con il Ministero della Giustizia e la Regione Piemonte, per la gestione di servizi di mediazione penale per i minori.

Programma 79: La Provincia per le imprese del territorio

Il tema dello sviluppo socio-economico si intreccia con numerosi aspetti dell’attività dell’istituzione provinciale; nell’ultimo decennio l’Ente ha accumulato una forte esperienza in tal senso, gestendo numerose iniziative in collaborazione con gli altri attori pubblici del territorio.

La recente disposizione della L. 7 aprile 2014 n. 56, prevede specificamente, tra le funzioni previste per la Città Metropolitana, quella di “promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio” (art. 1, c. 44 lettera e).

Molti sono i collegamenti tra l’operatività della Città Metropolitana e lo sviluppo economico e sociale di un territorio che diviene sempre più attrattivo e favorevole all’attività di impresa attraverso la produzione di beni collettivi (local collective competition good):

- coordinamento di iniziative a sostegno al tessuto imprenditoriale;
- servizi di supporto alla creazione di nuove attività economiche;
- capacità di attrarre sul territorio risorse esterne;
- attrazione e valorizzazione dei Talenti.

In questo contesto la capacità di concretizzare beni pubblici locali per consentire un ambiente favorevole al fare impresa nel rispetto e valorizzazione delle componenti ambientali e sociali rappresenta la declinazione principale dei compiti affidati all'Ente in tema di sviluppo economico.

Nell'ambito delle iniziative inerenti lo sviluppo locale l'Ente ha operato su molteplici fronti, realizzando ampie sinergie tra le varie azioni intraprese. Tra queste, in particolare si segnalano i compiti e le responsabilità assunte in quanto soggetto responsabile dei Patti territoriali.

Contestualmente l'Ente ha operato per realizzare un piano organico e sinergico di iniziative volto a dare concretamente corpo alle tematiche dello sviluppo locale.

Si esaminano ora, in modo più dettagliato, le principali iniziative per le diverse linee d'azione.

L'Ente, come noto, svolge il ruolo di soggetto responsabile per i **Patti Territoriali** generalisti del Canavese, del Pinerolese, del Sangone, della Stura e dell'Area Torino Sud. Medesimo ruolo è ricoperto per i patti tematici Agricoltura e pesca del Canavese e delle Valli di Susa.

Nell'attuale fase di congiuntura negativa, una nota favorevole è data dall'erogazione del saldo finale delle agevolazioni a favore delle imprese beneficiarie dei Patti che ha registrato un incremento notevole nel semestre considerato grazie alle forti sollecitazioni effettuate presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

Al mese di dicembre 2014 la situazione delle erogazioni era la seguente:

	PATTO "BASE" e RIMODULAZIONI in essere
Patto territoriale	Importo erogato
CANAVESE	23.555.900,75
AREA TORINO SUD	28.927.368,20
SANGONE	19.164.123,48
STURA	23.819.431,90
PINEROLESE	21.135.848,04
TOTALE PATTI GENERALISTI	116.602.627,37
CANAVESE AGRICOLTURA E PESCA	1.606.430,26
VALLI DI SUS AGRICOLTURA E PESCA	5.068.055,03
TOTALE PATTI TEMATICI	6.674.485,29
TOTALE PATTI	123.277.157,66

I sopra elencati Patti Territoriali, di cui l'Ente è Soggetto Responsabile, hanno inoltre superato i requisiti di efficienza ed efficacia posti dalla delibera CIPE n. 26 del 25 luglio 2003.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha disposto che le risorse disponibili residue a seguito di rimodulazioni già autorizzate possano essere utilizzate per la realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali. Gli importi resi disponibili ed i patti interessati sono indicati nella tabella sotto riportata aggiornata a dicembre 2014:

Area Torino Sud	€ 4.226.00,00
Pinerolese	€ 145.835,78
Sangone	€ 20.000,00
Valli di Susa Agricoltura e Pesca	€ 107.742,88
Totale	€ 4.499.578,96

Gli interventi si suddividono nei seguenti macro filoni:

- Riqualificazione territoriale;
- Valorizzazione delle aree industriali;
- Rafforzamento delle reti acquedottistiche;
- Infrastrutture per l'istruzione tecnica superiore.

Da segnalare che nel Patto territoriale Area Torino Sud il Ministero dello Sviluppo Economico ha finanziato la realizzazione di 5 interventi su edifici scolastici di istruzione tecnica superiore che verranno attuati dalla Provincia di Torino con la previsione di oltre 3,7 milioni di finanziamento

Per quanto riguarda invece le erogazioni per le **opere infrastrutturali realizzate nell'ambito dei Patti territoriali** la situazione a dicembre 2014 risulta quella riportata nella tabella sottostante:

PATTI TERRITORIALI - PROGETTI INFRASTRUTTURALI

PATTI	Investimento complessivo	Finanziamento CIPE	N. progetti finanziati	Totale liquidato
Torino Sud	29.741.003,49	15.461.686,65	15	14.122.462,14
Pinerolese	6.157.199,16	3.337.447,78	9	3.127.722,39
Stura	7.223.940,87	3.798.313,25	15	3.798.313,25
Sangone	16.393.267,72	9.293.213,24	18	7.582.142,81
Canavese Agricoltura e Pesca	171.670,00	120.127,87	1	118.614,97
Canavese, Pinerolese, Sangone, Stura - Il Rimodulazione (Progetto "Banda Larga")	6.915.674,36	6.915.674,36	1	6.693.556,20
Patto del Po	9.009.638,00	3.340.000,00	1	1.219.434,00
TOTALE	75.612.393,60	42.266.463,15	60	36.662.245,76

Per quanto concerne il **Patto territoriale del Po**, il soggetto attuatore Città di Settimo ha presentato il progetto che consiste nella realizzazione di un'unica infrastruttura finalizzata all'estensione della rete del teleriscaldamento proveniente dalla centrale Acea Electrabel Produzione S.P.A di Leini, a beneficio di alcune delle aree industriali dei Comuni di San Mauro e Settimo Torinese. Ad oggi il progetto è in fase di esecuzione. Il totale dell'investimento sino ad ora realizzato è pari ad Euro 3.289.358,60 (pari al 36,51% dell'investimento inizialmente previsto). A fronte di tale investimento il contributo percepito dal Soggetto Attuatore Città di Settimo torinese è pari ad Euro 1.219.434,00.

Il lotto "Cebrosa" risulta interamente ultimato.

Nel semestre considerato si è svolto un incontro a Roma presso il Ministero competente al fine di sollecitare lo sblocco dell'ulteriore 50% del finanziamento previsto a favore della Regione Piemonte affinché quest'ultima possa erogare il finanziamento medesimo all'Ente.

Al fine di affrontare al meglio le gravi crisi occupazionali che interessano il territorio del Canavese, tra le quali in primo luogo quelle derivanti dalla disgregazione del comparto dell'elettronica italiana, in particolare la crisi della soc. Ollit e CMS, è stato adottato un approccio complessivo delle tematiche della competitività e del rilancio, anche tramite lo strumento del piano strategico per lo sviluppo delle potenzialità dell'area del Canavese da cui è scaturito il "**Programma di sviluppo del Canavese**"; di cui è stata approvata la rimodulazione da parte del Ministero del Lavoro e politiche sociali.

Per quanto concerne il suddetto programma la Provincia di Torino ha richiesto al Ministero competente una proroga dei termini temporali al fine di poter attivare nuove misure finalizzate al sostegno del tessuto imprenditoriale dell'area canavesana. Il 27 febbraio 2014 è stato firmato il Protocollo aggiuntivo, approvato in via Definitiva dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 23 giugno 2014. A seguito della concessione di tale proroga, la Provincia di Torino ha previsto l'attivazione di un nuovo nuovo bando con modalità a sportello che prevede lo stanziamento di Euro 285.730,78 favore delle imprese canavesane.

Le domande di agevolazione sono state presentate dal 1 settembre 2014, fino all'esaurimento dei fondi stanziati.

Con specifiche determinazioni del Dirigente, tra il mese di settembre e il mese di novembre 2014, sono state ammesse ad agevolazione 12 imprese nell'ambito del Bando citato. I fondi stanziati sono stati completamente assegnati. A fronte di un contributo di 285.000 euro sono previsti investimenti per oltre 3,5 milioni di euro.

Le imprese ammesse ad agevolazione dovranno realizzare l'investimento ed effettuare le assunzioni entro il 30 giugno 2015 e dovranno poi trasmettere la rendicontazioni entro il 31 luglio 2015.

Per quanto riguarda le **iniziative di sostegno alle filiere produttive più innovative** (aerospazio, ICT, infomobilità) si sono seguiti gli aspetti operativi legati alle attività dei comitati, incubatori e fondazioni.

Proseguono le attività dell'iniziativa denominata **"In-formabando"**: con tale iniziativa si è offerto alle piccole e medie imprese (PMI) del comparto informatico un servizio per migliorare ed aggiornare la formazione delle aziende inerente sia i programmi comunitari – in particolare quelli che agevolano la ricerca – , sia le gare d'appalto.

Il servizio prevede due differenti attività:

- seminari sui programmi comunitari e sulle gare d'appalto pubbliche;
- servizio di supporto ed accompagnamento individuale per le PMI che – dopo aver frequentato almeno due terzi delle lezioni dei corsi - intendono rispondere ad una call di un bando di ricerca e partecipare ad una gara d'appalto pubblica.

Vista la positiva esperienza del primo e secondo ciclo di "In-formabando", è stata approvata la realizzazione del terzo ciclo di "In-formabando" in corso di realizzazione sul territorio in collaborazione con i Comuni al fine di agevolare la partecipazione delle imprese presenti in loco. In particolare nel secondo semestre è stato realizzato il primo percorso presso la Città di Pinerolo, Ivrea, Collegno e Settimo torinese.

Continua l'impegno della Provincia a favore delle **reti d'impresa**: da un lato le reti agevolate dall'iniziativa sperimentale "Reti 2020 – sostenere le reti tra imprese e l'industrializzazione dei brevetti e della ricerca" (con dotazione complessiva di 250.000 Euro) stanno realizzando i propri progetti di rete, mentre dall'altro lato la Provincia, vista la positiva esperienza della prima edizione, ha lanciato il secondo ciclo di "Reti 2020" (dotazione 37.000,00 euro): a tal proposito nel secondo semestre del 2014 si è concluso il percorso di facilitazione denominato "nuove reti" e sono stati erogati alcuni contributi a reti di impresa partecipanti alla prima edizione.

La programmazione dei fondi europei per la politica di coesione per il nuovo settennato (2014-2020) è nel vivo, tanto a livello europeo, quanto nazionale e regionale. L'Ente è parte degli stakeholder che sono coinvolti nei processi di definizione dei nuovi programmi operativi regionali (POR), sia del Fondo Sociale Europeo (FSE), sia del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). In particolare la Provincia ha partecipato agli incontri di consultazione sul DSU (Documento Strategico Unitario) del FSE e del FESR.

Inoltre, nell'ambito dell'obiettivo cooperazione territoriale, l'Ente segue direttamente i lavori per la redazione del nuovo Programma Operativo di ALCOTRA: nello specifico si co-presiede, con la Regione francese Provence Alpes Cote d'Azur, il Gruppo Tematico 4 dedicato a "economia e innovazione" che ha il compito di individuare gli obiettivi tematici e le priorità d'investimento su cui saranno utilizzati i fondi a disposizione del Programma ALCOTRA 2014-2020.

Nel semestre è proseguita la collaborazione con altri uffici dell'Ente nell'ambito del progetto europeo Comenius Regio 3 E – Emprendimiento, Educacion y Empresa per le tematiche legate alla formazione all'imprenditorialità, anche attraverso la partecipazione al convegno "Una montagna di idee per l'imprenditoria giovanile", tenutosi sabato 4 ottobre 2014 presso la Sala del Consiglio Comunale di Oulx.

E' proseguita la collaborazione nell'iniziativa Torino Social Innovation (coordinamento cittadino di un ampio partenariato sul tema e lancio di un bando di servizi e finanziamento), individuazione bandi europei sul tema.

Sono state portate avanti le collaborazioni con la Città di Torino nell'ambito della TSI Torino Social Innovation. Sono state avviate attività di coordinamento con altri soggetti sul territorio sullo stesso tema (Regione Piemonte, Topix).

Si è collaborato alla presentazione del progetto CPI IN-LAB - programma Progress.

L'Ente, nell'ambito della programmazione relativa allo sviluppo locale territoriale, ha promosso il progetto Mip "Mettersi in proprio"; esso si realizza nel 2014 con il sostegno finanziario della Regione Piemonte, in totale continuità con l'Attività di promozione dell'imprenditorialità attraverso la

realizzazione di Percorsi integrati per la creazione d'impresa del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) del Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) 2007-2013.

L'Ente ha garantito l'attività degli Sportelli, in particolare nel periodo dal primo gennaio al 30 aprile 2014, nelle more della procedura di gara per l'affidamento della parte tecnica del servizio. Dal 19 maggio u.s. l'esecuzione dei percorsi di accompagnamento gratuito ad aspiranti imprenditori e liberi professionisti è svolta tramite l'aggiudicazione di un nuovo appalto di servizi.

Il riferimento formale nell'ambito del quale opera Mip è quanto previsto dal P.O.R. Piemonte F.S.E., Asse "adattabilità", Obiettivo "competitività regionale e occupazione", Attività "promozione dell'imprenditorialità attraverso la realizzazione di percorsi integrati per la creazione di impresa".

Per quanto riguarda l'attuale periodo di programmazione del F.S.E. (P.O.R. 2007-2013), va ricordato che per decisione della Regione Piemonte l'operatività delle varie iniziative è stata ulteriormente suddivisa in tre fasi. Per quanto riguarda l'operatività degli Sportelli Creazione impresa sul territorio provinciale esse fanno riferimento rispettivamente al periodo dal 1° ottobre 2008 al 31 dicembre 2011 ed al biennio 2012-2013.

Successivamente gli atti predisposti dalla Regione Piemonte nel corso del 2013 hanno incardinato l'attività di sostegno agli aspiranti imprenditori nel contesto delle misure previste dalla L.R. 34/2008 e smi. Ciò ha consentito la prosecuzione delle attività nel corso del 2014, scongiurando, come specifica da Deliberazione della Giunta Regionale n. 92-6294 del 2 agosto 2013 "il rischio di interruzione di un servizio che ha avuto effetti positivi sul territorio regionale".

Le impostazioni programmatiche del servizio sono raccolte nel Programma operativo provinciale di attività e spesa 2012-2013 inerente i "percorsi integrati per la creazione di impresa", approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 847-30812 del 06 settembre 2011 e nella Deliberazione della Giunta Provinciale n. 728-38780 del 15 ottobre 2013, con la quale si è stabilito di procedere all'acquisizione dei servizi esterni di accompagnamento e di assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa per il periodo maggio 2014 – aprile 2015.

In seguito a un serrato lavoro di concertazione e coordinamento con i competenti uffici regionali, con deliberazione della Giunta Regionale n. 49 - 650 del 24 novembre 2014 è stato stabilito un ulteriore stanziamento di fondi per i servizi di accompagnamento e di assistenza tecnica a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa. Tale atto è stato recepito con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 863-46148 del 16 dicembre 2014, che impegna i fondi necessari per il proseguimento dell'attività nel 2015 oltre la data del 30 aprile.

Nella prima fase dell'attuale periodo di programmazione (1° ottobre 2008 – 31 dicembre 2011) Mip ha seguito oltre 5.000 progetti, sostenendo l'apertura di circa 370 imprese (con il coinvolgimento di circa 550 soci).

Nella seconda fase (biennio 2012-2013) i progetti seguiti sono stati circa 3.150, mentre le nuove attività economiche 334 (con il coinvolgimento di circa 460 soci).

Il primo semestre del 2014 ha visto il realizzarsi dell'attività, come sopra accennato, garantendo una continuità del servizio agli aspiranti imprenditori a partire dall'inizio dell'anno: i dati relativi al periodo 1° gennaio – 30 giugno 2014 fanno riscontrare una richiesta di informazioni e consulenza da parte dell'utenza che ha riguardato oltre 1.400 nuovi contatti e 325 circa incontri di accoglienza per la realizzazione di percorsi di accompagnamento alla realizzazione di un piano d'impresa.

I dati relativi al periodo giugno – dicembre 2014 fanno riferimento, come sopra accennato, ad un nuovo appalto di servizio (inizio attività in data 19 maggio 2014). La richiesta di informazioni e consulenza da parte dell'utenza ha riguardato circa 2.200 nuovi contatti e 990 circa incontri di accoglienza per la realizzazione di percorsi di accompagnamento alla realizzazione di un piano d'impresa. I business plan validati nel semestre sono 67 e le attività economiche create 40.

Sono state seguite le procedure relative agli aspetti di rendicontazione e controllo dei fondi collegati al Fondo Sociale Europeo, in rapporto con gli uffici preposti della Regione Piemonte, coinvolta sia in quanto Autorità di Gestione che come Autorità di Audit del Programma Operativo Regionale.

Durante la seconda metà del 2014 sono stati impostati i sopra ricordati atti amministrativi che pongono le basi per una continuazione dell'operatività di Mip nel 2015, senza interruzioni nella prestazione del servizio.

Nell'ambito delle iniziative a sostegno del lavoro in particolare quello autonomo, sono proseguite nel semestre considerato le attività relative alla Legge Regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 la quale prevede all'art. 42 che la Regione e gli Enti Locali favoriscono, mediante la concessione di contributi, di finanziamenti agevolati e di garanzie di accesso al credito, servizi di accompagnamento e

assistenza tecnica finalizzati anche al trasferimento di impresa extra famiglia, la nascita e lo sviluppo di iniziative di auto-impiego nella forma di attività di lavoro autonomo. La suddetta misura di agevolazione ha comportato nel semestre considerato una considerevole attività istruttoria: sono state infatti visionate n. 108 richieste di agevolazione di cui n. 18 relative alla richiesta di finanziamento a tasso agevolato e n. 90 relative alla richiesta di contributo a fondo perduto.

Inoltre il funzionario provinciale incaricato ha partecipato agli incontri del Comitato tecnico, costituito dalla Regione Piemonte, specificamente preposto all'esame del merito dei progetti, che si riunisce con cadenza quindicinale presso gli Uffici di Finpiemonte.

Si evidenzia infine che rispetto al totale delle domande presentate nel territorio della Regione Piemonte quelle presentate a questo Ente costituiscono il 60% del totale.

Per quanto riguarda le **azioni a favore dell'internazionalizzazione e cooperazione territoriale**, il Programma Operativo INTERREG IVC ha quale obiettivo generale il miglioramento delle politiche di sviluppo nei settori dell'innovazione, dell'economia della conoscenza, dell'ambiente e della prevenzione dei rischi, nonché la modernizzazione economica e l'incremento della competitività dell'Europa. Nel secondo semestre dell'anno sono proseguite le attività relative ai progetti W4T ed H4G di cui questo Ente è partner, sia per quanto riguarda gli aspetti operativi sia relativamente alla rendicontazione delle attività svolte.

Per quanto riguarda il progetto europeo Interreg IV C, "WORKING 4 TALENT, nel semestre sono proseguite le attività collegate al medesimo ed afferenti al Capitale umano e innovazione: politiche locali d'impiego e reti innovative regionali finalizzate all'attrazione dei talenti e alla creazione di migliori opportunità lavorative". L'iniziativa si presenta come collegata alle attività a sostegno dell'imprenditorialità, e soprattutto del riconoscimento di capacità e professionalità in capo ai liberi professionisti. Il progetto, che ha una durata di tre anni, ha infatti la finalità di condividere le esperienze nonché le "best practices" di ogni territorio partecipante e di esaminare insieme quali sono le politiche o le iniziative a livello regionale che possono essere introdotte per attrarre nuovo capitale umano altamente qualificato o per valorizzare quello esistente.

Va ricordato che il giorno 22 ottobre 2014 si è tenuta a San Sebastian, sede del capofila del progetto, la conferenza finale "Strategies for talent attraction". La Provincia di Torino ha presentato in tale sede uno dei risultati delle attività di Working 4 Talent, la guida "W4T Policy Recommendations Report", disponibile all'indirizzo web <http://www.w4t.eu/studies-reports/>.

Per quanto riguarda il **progetto Health4Growth** -finanziato nell'ambito del programma INTERREG IV C si segnala che il progetto ha l'obiettivo di creare una rete internazionale di cluster di tecnologie per la salute cercando di stimolare uno sviluppo ulteriore dell'economia basata sulla conoscenza in campo europeo. Il progetto in particolare prevede di esplorare le migliori pratiche nell'identificazione e analisi dei cluster; realizzare mappe aggiornate dei cluster delle tecnologie per la salute; identificare cluster e tecnologie emergenti, particolarmente promettenti per lo sviluppo competitivo del settore nei prossimi anni; creare opportunità di incontri d'affari tra operatori del settore.

Con il 2014 il Progetto Interreg 4C "Health4Growth - Developing Regional Actions to Promote SMEs in Health Sector and Stimulate Economic Growth", si è avviato alla fase conclusiva.

Oltre le attività di gestione amministrativa e finanziaria, rilevante peso hanno avuto le iniziative di diffusione verso il pubblico ed il coinvolgimento degli stakeholder. In particolare a partire dal mese di luglio è stato finalizzato il documento conclusivo con cui sono stati riassunti gli apprendimenti e le proposte di policies ai decisori politici, sia locali che comunitari. Nel contempo sono state avviate le attività volte a dare prosecuzione al progetto quanto a trasferimento delle buone pratiche rilevate dal partenariato ed utili al contesto locale.

Avendo ricevuto una dotazione finanziaria aggiuntiva, si è potuta finalizzare l'attività di trasferimento della buona pratica "Outsourced Faculty of TEVA", individuata quale ipotesi di successo di quello che è possibile definire un dottorato industriale nel campo delle scienze della vita.

In settembre si è svolto a Turnhout (BE) l'evento conclusivo del progetto, a cui abbiamo partecipato insieme agli external experts. In tale occasione sono state poste le basi per un nuovo partenariato, individuando gli obiettivi focali di ciascun partner e le tematiche sviluppabili nel nuovo periodo di programmazione comunitaria 2014-2020.

All'inizio del mese di ottobre abbiamo incontrato i soggetti gestori della buona pratica sopra menzionata: University of Debrecen e TEVA, al fine di approfondire la comprensione delle dinamiche che l'hanno generata e la trasponibilità sul nostro territorio. A tal fine è stato stipulato un apposito accordo, a valere sulle risorse del Progetto e come previsto dallo stesso, affinché l'Incubatore dell'Università di Torino - 2i3T - grazie alla visione accademica ed all'interrelazione con il mondo imprenditoriale dell'alta tecnologia, formulasse un'ipotesi di fattibilità, tenendo conto sia delle attese

dell'industria della salute che delle disponibilità del mondo accademico nel quadro della normativa giuslavoristica e di quella legata alla formazione dei curricula.

A ridosso di tale attività è stato possibile consegnare agli Assessori regionali di riferimento (Sanità e Attività Produttive) il documento conclusivo del progetto comprendente i suggerimenti di buone politiche da adottare a livello locale. Anche in tale sede si è colto un positivo riscontro e l'assicurazione del più stretto coinvolgimento della Regione Piemonte nel proseguimento e nell'attuazione delle attività suggerite.

Entro il 31 dicembre sono state concluse tutte le attività gestionali e la rendicontazione delle spese sostenute nell'ultimo semestre.

Nel semestre considerato è stato realizzato il **progetto Impra** del Programma Fei il quale ha come obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità delle politiche in materia di integrazione e sostegno alle attività economiche transnazionali dei migranti nella regione Piemonte e nello specifico di analizzare e promuovere il ruolo attivo delle associazioni di migranti senegalesi e marocchine nel sostegno ai loro connazionali per l'avvio e la gestione di imprese transnazionali attraverso lo scambio di buone pratiche tra i territori delle regioni Piemonte e Rhône-Alpes.

IMPRA ha realizzato alcune iniziative per il sostegno all'imprenditorialità dei migranti attraverso il coinvolgimento di associazioni marocchine e senegalesi, con le quali gli enti partner hanno maturato un'esperienza frutto di anni di collaborazioni sia sul territorio piemontese che nei due paesi d'origine.

La rete di soggetti che hanno promosso l'iniziativa è composta dal Consorzio delle ONG Piemontesi (capofila) e dai partner Provincia di Torino, ONG CISV, ONG CICSENE, Arcidiocesi di Torino – Ufficio Pastorale migranti.

La Provincia di Torino ha partecipato all'attività di IMPRA grazie all'esperienza maturata nell'ambito dell'accompagnamento alla creazione d'impresa, attraverso il progetto MIP Mettersi in proprio.

Ai partner italiani si aggiunge RESACOOOP (Rhône-Alpes), ente pubblico/privato attivo nella cooperazione internazionale allo sviluppo e nell'integrazione dei migranti sul territorio rhonalpino.

La prima parte del percorso ha visto la realizzazione di un'analisi dei servizi di sostegno alle imprese migranti e del ruolo delle associazioni nell'orientamento e nell'accompagnamento dei migranti imprenditori, con l'identificazione di buone pratiche relative alle regioni Piemonte e Rhône Alpes.

La seconda fase ha previsto lo scambio e la diffusione delle esperienze di maggior efficacia e interesse, favorendo allo stesso tempo il dialogo tra le associazioni di migranti e gli altri enti delle due regioni coinvolte.

Infine, il lavoro di analisi e condivisione è stato accompagnato da un corso di formazione con l'obiettivo di rafforzare il ruolo delle associazioni senegalesi e marocchine nel sostegno all'imprenditoria migrante.

Il momento conclusivo di questa esperienza è stata la realizzazione di un seminario, intitolato "Migrazioni, Cooperazione, Internazionalizzazione: opportunità e prospettive" durante il quale si sono tenute due tavole rotonde intitolate rispettivamente "Migrazioni e internazionalizzazione, quali prospettive?" e "Associazionismo migrante, cooperazione e imprenditorialità transnazionale" a cui hanno partecipato rappresentanti di enti del nostro territorio e alcuni provenienti da Lione.

Nel semestre considerato è pervenuto, a seguito di dettagliata rendicontazione delle attività svolte, il relativo finanziamento a saldo.

Per quanto riguarda il Programma Med **progetto Energia** nel semestre considerato si è partecipato al meeting che si è tenuto a Nizza dal 21 al 23 ottobre 2014.

Il giorno 27 ottobre 2014 si è svolto presso l'Incubatore del Politecnico il seminario per gli operatori della creazione d'impresa, previsto dall'azione pilota 1 del progetto. A questo seminario, che aveva come tema la creazione d'impresa nel campo delle energie rinnovabili e del risparmio energetico, hanno partecipato i tutor del MIP, degli incubatori del Politecnico e dell'Università ed altri professionisti. Si è realizzata inoltre - con la collaborazione della fondazione ECM di Settimo Torinese - una serata rivolta al pubblico sui temi della creazione d'impresa e delle energie rinnovabili nel mese di dicembre 2014, presso la biblioteca Archimede di Settimo Torinese.

Per quanto riguarda i **Programmi territoriali integrati**, durante la conferenza di servizi appositamente convocata, è stato condiviso il testo dell'accordo di programma del PTI con capofila Chieri denominato "Vivere il rurale, partecipare alla metropoli" il quale è finanziato mediante fondi PAR FSC 2007-2013.

La Provincia di Torino è ente attuatore di due interventi a valere sul sopramenzionato PTI di Chieri:

“Strada dei colori e dei sapori – animazione e promozione”;

“Masterplan di riqualificazione delle aree industriali del chierese”.

Per quanto riguarda i due interventi sopra richiamati, le fonti di finanziamento sono previste con le modalità ed il crono programma di seguito riportato:

Tabella n 7 Fonti di finanziamento "Strada dei colori e dei sapori - Animazione e promozione"			
Beneficiario: Provincia di Torino			
FONTE	2014	2015	TOTALE
PROVINCIA DI TORINO		10.000,00	10.000,00
FONDO PAR/FSC	70.000,00	23.659,00	93.659,00
TOTALE COMPLESSIVO	70.000,00	33.659,00	103.659,00

Tabella n 8 Fonti di finanziamento "Masterplan di riqualificazione ambientale delle aree industriali del chierese"				
Beneficiario: Provincia di Torino				
FONTE	2014	2015	2016	TOTALE
PROVINCIA DI TORINO		5.000,00	5.000,00	10.000,00
FONDO PAR/FSC		30.000,00	60.000,00	90.000,00
TOTALE COMPLESSIVO		35.000,00	65.000,00	100.000,00

L'accordo sarà sottoscritto, con modalità digitale, entro il mese di febbraio. Il 28 agosto 2014 la Giunta provinciale ha approvato il testo dell'accordo del Programma Territoriale Integrato "Vivere il rurale, partecipare alla metropoli".

Stante il lungo tempo intercorso, è stato necessario aggiornare la denominazione del Soggetto Sottoscrittore, già Provincia di Torino, in Città metropolitana di Torino ed il cambiamento nella rappresentanza di alcuni degli EELL coinvolti.

L'accordo sarà sottoscritto, con modalità digitale, entro il mese di febbraio 2015.

Programma 80: La Provincia per il lavoro, l'educazione e la formazione

La Provincia esercita dal 25 novembre 1999 le funzioni in materia di mercato del lavoro, attraverso i Centri per l'Impiego (CPI) istituiti nei 13 bacini territoriali individuati dalla Regione Piemonte e la pianificazione di una gamma articolata di interventi di politica attiva per il lavoro, realizzata tramite i Centri e la loro rete di collaborazioni attive sul territorio provinciale con soggetti pubblici e privati.

Gli indirizzi di carattere generale che guidano l'azione delle strutture provinciali nell'erogazione dei servizi al lavoro e orientamento al mercato del lavoro sono i seguenti:

a) PROIEZIONE VERSO L'ESTERNO: ATTENZIONE AI BISOGNI DEI CITTADINI

Il bacino di utenza servito dalla rete dei **13 Centri per l'impiego al 31/12/2014** è costituito da uno **stock di 243.875 disoccupati/inoccupati** immediatamente disponibili al lavoro (**+7,7%** rispetto al 30/06/2014), di cui il 53,2% donne (129.630 unità).

All'interno dello stock si possono evidenziare le seguenti principali categorie:

- **183.687 cittadini italiani** pari al **75,3%** (170.285 nel 30/06/2014 pari al 75,1%) e **60.188 (24,7%) cittadini stranieri** (al 30/06/2014 erano 56.247 pari al 24,8%) di cui 31.091 non comunitari pari al 12,7% in rapporto ai 243.875 complessivamente iscritti per la ricerca di un lavoro (al 30/06/2014 erano 29.121 pari al 12,9% di 226.532 iscritti disponibili);
- **23.187 disabili, di cui 16.501 disponibili al lavoro**, pari **all'6,8%** su 243.875 iscritti complessivi, inseriti nell'elenco istituito ai sensi dell'art.1 della L. 68/1999 (al 30/06/2014 erano 14.945 pari al 8,3% sui 226.532 allora disponibili)
- **480 categorie protette pari al 0,2%** (al 30/06/2014 erano 433 pari allo 0,2% sullo stock generale complessivo) disponibili al lavoro e iscritte nell'elenco provinciale istituito ai sensi dell'art. 18 della L. 68/1999.

I **flussi principali degli iscritti disoccupati/inoccupati** di nuova presentazione dei **13 Centri per l'Impiego** hanno coinvolto **60.287** soggetti (erano 62.444 nel 2013).

- **Dei 60.287 disoccupati/inoccupati iscritti di nuova presentazione il 48,5% sono donne** (il 49,9% nel 2013); il **24,4% cittadini stranieri** (il 24,1% nel 2013) di cui il **50% altri Comunitari** (52,3% nel 2013) e il **50% (non Comunitari)** (47,7% nel 2013).

b) RAZIONALIZZAZIONE E OTTIMIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INFORMATIVO

L'Osservatorio sul mercato del lavoro: una funzione a supporto della programmazione e dei decisori interni ed esterni.

L'Osservatorio sul mercato del lavoro realizza analisi periodiche del mercato del lavoro locale a supporto della definizione dell'indirizzo politico, della concertazione tra le parti sociali, della programmazione delle politiche del lavoro sul territorio di competenza e della gestione della rete dei Centri per l'Impiego.

L'Osservatorio estrae, elabora e analizza i dati contenuti nelle banche dati amministrative di competenza provinciale, con particolare attenzione per quelli derivanti dalle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro, anche in integrazione con le indagini campionarie ISTAT e con altri database.

Svolge specifiche attività di indagine sulle tensioni occupazionali e sulla domanda potenziale di lavoro analizzando i trend dei principali settori economici e l'andamento dei profili professionali più richiesti dalle imprese e dagli altri attori economici.

Realizza inoltre specifici approfondimenti tematici in collaborazione con università e centri di ricerca finalizzati ad esplorare i comportamenti organizzativi e le condizioni della domanda e dell'offerta di lavoro.

Il principale canale di comunicazione dell'OPML è il sito web:

http://www.provincia.torino.it/sportello-lavoro/Osservatorio_mercato_lavoro/presentazione

dove è possibile reperire le elaborazioni e le analisi più aggiornate

Nel secondo semestre 2014 sono proseguite le attività ordinarie dell'OPML con l'**aggiornamento dei dati relativi alla prima metà del 2014**. In particolare:

- i dati sulle procedure di assunzione;
- i dati sul flusso di disponibili al lavoro presso i CPI;
- i dati dalla Rilevazione continua sulle forze di lavoro ISTAT;
- i dati INPS sulla Cassa integrazione guadagni;
- i dati sugli altri ammortizzatori sociali ex SILP.

Inoltre sono stati realizzati alcuni **approfondimenti tematici specifici** tra cui:

- - Apprendisti alla meta? Alcune ipotesi sulla scarsa diffusione dell'apprendistato.
- - Il Follow-up occupazionale dei qualificati in uscita dai corsi per l'obbligo scolastico nel 2011 in collaborazione con il Servizio Formazione professionale.

Si segnalano anche la **collaborazione con la Provincia di Asti** con la quale l'Osservatorio ha replicato alcuni modelli di analisi con i dati relativi all'Astigiano e la **partecipazione al Coordinamento dei tavoli di lavoro circoscrizionali** della Città di Torino.

E' proseguita l'attività di sviluppo di **strumenti di rilevazione dell'occupabilità** in collaborazione con il Laboratorio Ida Rossi – ASVAPP.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali evidenze relative al I semestre 2014:

La domanda di lavoro

L'analisi della domanda di lavoro attraverso i dati provenienti dalle comunicazioni obbligatorie di assunzione conferma i trend rilevati dall'Istat. **Il Volume di Lavoro Attivato** (grafico 1) **è tornato a crescere dopo 5 semestri consecutivi di arretramento**. Complessivamente i giorni contrattualizzati in seguito alle assunzioni sono stati 45.386.000. L'aumento è da attribuire esclusivamente agli uomini e al loro **ritorno a normali dinamiche stagionali** (i maschi sono assunti più frequentemente nel primo semestre, le donne nel secondo) mentre **la domanda di lavoro femminile tocca il punto più basso della rilevazione** con 18.625.000 giornate attivate. Sembra essersi esaurita quella relativa tenuta del lavoro femminile anche in sostituzione o integrazione di quello maschile registrata in questi anni, risultato che non stupisce vista la stagnazione del terziario in generale e del commercio in particolare.

E' invece cresciuto in maniera significativa il numero di contratti sottoscritti che sono stati complessivamente 177.734, il 5% in più rispetto al 2013 e il valore più alto da due anni a questa parte [indicatore n. 2]. **Una reazione, naturalmente differita nel tempo, del mercato del lavoro al ciclo economico non negativo dell'anno passato è dunque piuttosto evidente**. Il ricorso al lavoro subordinato a tempo indeterminato è rimasto sostanzialmente stabile (poco meno dell'11% del totale delle assunzioni) [indicatore n. 3] mentre è rallentato l'utilizzo del lavoro part-time (grafico 2), che ricorre nel 43% dei casi, e della somministrazione di lavoro (26% dei rapporti) [indicatore n. 5]. Cala invece la durata media dei rapporti a tempo determinato esclusa la somministrazione, ora intorno alle 118 giornate solari medie rispetto alle 126 del semestre scorso e alle 130 dello scorso anno [indicatore n. 4]. **Tale riduzione è da associare esclusivamente alle donne i cui contratti a termine non vanno oltre i 102 giorni, 36 in meno di quelli degli uomini**.

Il processo di discriminazione anagrafica in atto dall'inizio della recessione non accenna a ridursi, come si comprende consultando il grafico 3. Fatti 100 i contratti sottoscritti dai giovani nel 2008, nel primo semestre del 2014 sono stati 38 contro i 48 dei lavoratori adulti e i 72 di quelli maturi. Questo spiega perché l'aumento dello stock di disoccupati ha una matrice demografica, nuove coorti si presentano sul mercato senza trovare riscontri.

L'impressione complessiva è che i pochi trimestri di modestissima crescita abbiano scaricato i propri effetti sulla domanda di lavoro piuttosto in fretta. Si tratta di per sé di un fattore positivo, un segno di reattività del mercato.

Le tipologie contrattuali

Per quanto riguarda le **caratteristiche dei contratti sottoscritti appare confermata la tendenza alla crescita delle fattispecie principali** a discapito delle altre tipologie marginali sia tra i rapporti a tempo determinato sia tra quelli a tempo indeterminato. Si tratta di uno degli effetti dei provvedimenti approvati nel 2012 (Legge 92/2012) che hanno favorito il lavoro subordinato e scoraggiato l'utilizzo dei contratti

“non standard” e che stanno accompagnando la domanda verso l'utilizzo di un minor numero di fattispecie.

Dei circa 178.000 contratti (Tabella 1) sottoscritti nel I semestre 2014, i **rapporti a tempo indeterminato** (escluso l'apprendistato, di cui si dirà oltre) sono stati 27.500, un migliaio in meno rispetto al 2013 (-4%). L'incidenza sul totale arretra passando dal 16,8% al 15,4% ma è da attribuire principalmente al **calo del lavoro intermittente (-27%) e del lavoro domestico a tempo indeterminato** che ha perso un altro 5% e ridotto l'incidenza dal 4,2% al 3,8% del totale.

Sono al contrario cresciuti del 5%, da 169.000 a 178.000, i contratti a tempo determinato e, in particolare, tutte le forme di lavoro subordinato: il tempo determinato standard è aumentato del 6% (e resta il contratto più utilizzato nel nostro ordinamento con un'incidenza del 31%), quello domestico del 15% e la somministrazione del 17% con 47.000 assunzioni in totale (il secondo contratto più utilizzato, circa 1 un'assunzione su 4).

Quest'ultima evidenza è da ascrivere tra i fattori positivi di reattività del mercato. La **somministrazione anticipa tendenzialmente l'andamento del ciclo economico**, è la prima ad essere sacrificata nei momenti di crisi e la prima ad essere utilizzata durante la ripresa coerentemente con la logica della “flessibilità al margine dell'organizzazione”. Resta da capire se questo trend proseguirà ulteriormente a fronte della chiusura della breve fase espansiva.

Il patrimonio informativo come risorsa per ottimizzare il servizio ai lavoratori e alle imprese:

Cercaprofili

Con il CercaProfili le aziende, in possesso di smart card o altro certificato digitale, hanno la possibilità di accedere alla banca dati delle persone in cerca di occupazione iscritte ai Centri per l'Impiego della Provincia di Torino.

L'utilizzo dell'applicativo consente alle aziende di effettuare una ricerca personalizzata per profili professionali, impostando autonomamente i criteri di ricerca (scelta del profilo professionale, esperienza, competenze linguistiche, etc.).

Il risultato della ricerca sarà un elenco non nominativo di persone iscritte ai Centri per l'Impiego che soddisfano i requisiti di ricerca impostati.

L'azienda può, in modo semplice e veloce

- Salvare le ricerche personalizzate;
- Scegliere di ricevere con sms gli aggiornamenti presenti sui profili scelti in banca dati;
- Inviare una richiesta di preselezione al Centro per l'Impiego;

Mappa delle aziende attive sul territorio regionale

Il servizio consente la consultazione di informazioni aggiornate, dettagliate, qualitativamente affidabili e facilmente accessibili sul sistema economico e produttivo piemontese.

Il servizio rileva e visualizza soltanto le sedi delle attività economiche produttive provviste di un indirizzo formalmente corretto e localizzate in un comune il cui stradario è già stato rilevato dal punto di vista geografico (georiferito).

Il servizio non visualizza la localizzazione delle sedi cessate e delle attività produttive cessate presenti in AAEP. I dati delle attività produttive sono aggiornati quotidianamente, con una procedura automatica, sulla base delle variazioni acquisite nell'archivio di AAEP.

Il servizio permette di:

- visualizzare la distribuzione territoriale delle imprese presenti sul proprio territorio,
- scegliere lo sfondo di ricerca (foto aeree o cartina geografica),
- avere il dettaglio informativo delle imprese selezionate,
- ricercare le imprese per ragione sociale, indirizzo, codice attività,
- estrarre i dati delle imprese selezionate e salvarli in formato Excel.

L'accesso è libero.

Cpi On Line

CPI on line è il servizio diretto a tutti gli iscritti ai Centri per l'Impiego della Provincia di Torino, in possesso di certificazione digitale, per visualizzare, aggiornare e stampare i propri dati personali presenti in banca dati.

Ogni persona registrata può autonomamente:

- aggiornare i dati relativi ad alcune sezioni della scheda anagrafico-professionale (residenza, titoli di studio, conoscenze linguistiche ed informatiche, esperienze professionali, ecc)
- stampare un modello personalizzabile di curriculum vitae
- stampare il certificato di accertamento di disponibilità al lavoro per gli usi consentiti dalla legge

Il monitoraggio e la valutazione dei servizi e degli interventi

A supporto dell'attività di programmazione e pianificazione delle iniziative di politica del lavoro sul territorio provinciale è la funzione di monitoraggio costante delle attività e dei servizi e quella di valutazione dell'efficacia degli interventi.

Per quanto attiene alla prima, si è continuato a realizzarla internamente assicurando tipologie diverse di monitoraggio, attraverso le articolazioni del Servizio Politiche per il lavoro, che, a seconda dei diversi mandati e dei livelli a cui intervengono, hanno garantito anche nel II semestre 2014:

- a) il rapporto stabile con i referenti della qualità interni e del sistema informativo per l'aggiornamento degli indicatori necessari al mantenimento e all'aggiornamento del sistema di gestione in qualità dei servizi;
- b) l'osservazione costante delle attività in essere per presidiare gli Stati di avanzamento lavori dei diversi affidamenti attraverso cui la Provincia assicura le predette politiche per il lavoro;
- c) il supporto delle attività dei Servizi Lavoro dell'Area con una costante elaborazione delle basi dati gestionali, in particolare l'analisi delle comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro che si attivano sul territorio provinciale, l'analisi degli stock e dei flussi degli iscritti ai CPI, il monitoraggio mensile del servizio di incontro domanda e offerta dei CPI, trimestrale dei servizi offerti per l'inserimento lavorativo dei disabili, semestrale dell'attivazione di tirocini;
- d) il supporto delle attività del Servizio Sviluppo Organizzativo regolamenti e Qualità per l'attivazione di indagini di rilevazione della soddisfazione dell'utente finalizzate a fornire elementi di riscontro sui servizi erogati e/o le iniziative attivate, al fine di valutare il gradimento e la percezione dei fruitori nonché le eventuali soluzioni di miglioramento anche in ottica di efficacia ed efficienza degli interventi.

Sul tema della valutazione dell'efficacia degli interventi, la Provincia di Torino in accordo e in sinergia con la Provincia di Cuneo, la Provincia di Alessandria e l'Agenzia Piemonte Lavoro, hanno dato vita, a partire dal mese di settembre 2007, ad un progetto sperimentale di valutazione denominato **"Laboratorio Ida Rossi per la valutazione dell'efficacia delle politiche attive del lavoro e della performance dei servizi pubblici per l'impiego (LIR)"**. Il laboratorio è stato dedicato alla memoria della Dott.ssa Ida Rossi – già Direttore dell'Area Lavoro e Solidarietà Sociale della Provincia di Torino. Il Laboratorio ha fornito un prezioso contributo per la realizzazione del nuovo programma di politica per il lavoro organizzato dalla Provincia di Torino a valere sulle risorse assegnate dalla nuova programmazione POR FSE 2007/2013 e, successivamente, del Fondo Regionale Disabili. L'attività è ora concentrata sull'analisi di implementazione delle azioni sperimentali rivolte alle fasce più deboli e sul supporto scientifico e metodologico alle nuove elaborazioni operate dall'Osservatorio provinciale sul mercato del lavoro (analisi di occupabilità e profiling degli utenti dei SPI).

c) COORDINAMENTO SUL TERRITORIO E RAFFORZAMENTO DEL DECENTRAMENTO

Nell'ambito delle attività relative al mercato del lavoro particolare significato assumono le reti di relazioni che vengono intessute dai servizi provinciali, sia in modo centralizzato che in modo decentrato tramite i Centri per l'impiego. Relazioni operative stabili sono attive con tutti i Consorzi Socio-Assistenziali, con le Istituzioni locali e i soggetti pubblici facenti parte della rete provinciale dei servizi pubblici per l'impiego, le ASL,, l'INAIL, l'Ordine dei Consulenti del Lavoro, il Ministero di Grazia e Giustizia, le Università e l'INPS.

Di particolare rilievo sono da segnalare:

- il protocollo d'intesa stipulato con la direzione Regionale dell'**I.N.P.S.** in merito alle sinergie tra la Provincia ed I.N.P.S. Piemonte per l'attuazione delle più ampie integrazioni al fine di migliorare l'accesso e la fruibilità dei servizi alle persone. Questo protocollo che fonda le sue radici a partire dalla collaborazione nata nel 2008 con la realizzazione di un centro integrato di servizi al lavoro e alla

previdenza sociale in Carmagnola, ha coinvolto dal 2010 anche il Centro per l'Impiego di Torino. L'intento è di consolidare forme ulteriori di sinergie territoriali al fine di ampliare i servizi per l'utenza interessata e di realizzare opportune forme di integrazione logistico-funzionale, di semplificazione amministrativa e di sviluppo dei servizi e delle politiche attive del lavoro, anche nell'ottica dell'applicazione diffusa della condizionalità tra fruizione di ammortizzatori sociali e frequenza di politiche attive per il reinserimento al lavoro.

Le buone pratiche operative e le molteplici collaborazioni sperimentate negli anni, risultate fondamentali per il successo delle azioni di contrasto alla crisi avviate nel territorio, diventano ora sistema con l'obiettivo di migliorare l'accesso e la fruibilità dei servizi di entrambi gli Enti alle persone e alle imprese. Grazie al potenziamento dei **servizi on-line** è ora possibile per i cittadini interessati richiedere informazioni e/o completare l'iter di alcune pratiche (mobilità, indennità di disoccupazione) con **unico passaggio**, con la possibilità di autogestirsi una postazione informatica messa a disposizione dal CPI. Si persegue così l'obiettivo provinciale di attivare e sostenere una rete di collaborazione concreta fra gli Enti del territorio, per offrire servizi sempre più in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini.

Il protocollo d'intesa con **l'Università degli Studi di Torino**, attivato dal mese di settembre 2008, contribuisce ad implementare e a rafforzare una rete di servizi per il lavoro coordinata e integrata. Tale iniziativa è mirata a supportare studenti laureandi e laureati nella ricerca di un'occupazione. La logica che ha ispirato questo progetto di collaborazione è quella di rendere fluida l'informazione mettendo in circolazione le rispettive conoscenze. L'obiettivo prioritario è di porre in contatto realtà produttive e lavoratori con percorsi di istruzione adeguati.

La valutazione positiva di tale collaborazione, ha determinato l'ampliamento della sinergia con il **Politecnico di Torino** attraverso il protocollo d'intenti del mese di novembre 2010 a firma congiunta della Provincia di Torino con Università degli Studi di Torino e Politecnico di Torino. Tale iniziativa contribuisce ad implementare e a rafforzare una rete di servizi per il lavoro coordinata, integrata, efficace e mirata a supportare studenti laureandi e laureati nella ricerca di un'occupazione.

Il Protocollo di intesa stipulato con **l'Ordine dei Consulenti del lavoro** al fine di implementare e consolidare la collaborazione con l'Ordine, attiva già dal 2002, per la realizzazione, in forma integrata, di incontri periodici di aggiornamento normativo rivolti agli operatori dei Centri per l'Impiego, ai funzionari che operano nei settori della formazione e orientamento e delle politiche sociali e ai consulenti del lavoro iscritti all'Ordine della Provincia di Torino, con lo scopo di valorizzare le competenze degli stessi e la formazione di community professionali;

Piani di Zona

Dal 2005 è generalizzata la partecipazione dei Centri per l'Impiego ai tavoli locali finalizzati alla programmazione dei Piani di Zona del sociale previsti dalla L.R.1/2004 e ancor prima dalla legge quadro di riforma dell'Assistenza L.N. 328/2000. **La Provincia di Torino e gli Enti locali sono partner nell'esercitare il governo della rete locale diffusa del welfare di cui i servizi per il lavoro sono elemento qualificante**, assumendo la centralità delle funzioni dei Centri per l'Impiego e l'opportunità di predisporre interventi e servizi che costituiscano un'integrazione e un rafforzamento del loro ruolo. Conclusi i lavori dell'Ufficio di Piano Provinciale, i Responsabili dei Centri per l'Impiego mantengono la partecipazione, ciascuno per il territorio di propria competenza, ai diversi tavoli tematici attivati nell'ambito dei processi di programmazione dei Piani di Zona del sociale locali, sotto la regia degli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali. L'integrazione e la ricerca di sinergie tra politiche e servizi al lavoro e politiche di welfare locale che negli anni si è consolidata nel nostro territorio rientra pienamente nella strategia di Europa 2020 che propone un modello di crescita e sviluppo intelligente, sostenibile, solidale e dove, le politiche di inclusione sociale si realizzano primariamente attraverso il sostegno all'occupazione.

Nell'ambito della collaborazione interna all'Area si è sviluppata una stretta sinergia con l'Ufficio Politiche Giovanili in particolare legato alla promozione del **Servizio Civile Volontario Nazionale** e per sviluppare l'informazione rivolta ai giovani in merito servizi disponibili presso i Centri per l'Impiego e allo sviluppo di progettualità comuni a livello locale, legati all'avvio della "Garanzia giovani" regionale e nazionale.

A tal proposito, il 29/10/2014 sono stati organizzati degli incontri informativi nei CPI di Torino, Ivrea e Pinerolo, al fine di favorire una copertura provinciale dell'iniziativa, relativamente ai progetti di Servizio Civile approvati in Regione Piemonte, per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziative Occupazione Giovani 2014/2015. Gli incontri sono stati preceduti da Bussole Orientative erogate dall'Ufficio Politiche Giovanili con il supporto dei CPI e dedicate specificatamente al Servizio Civile, alla sua evoluzione ed il suo attuale valore individuale e sociale, considerati gli ambiti di intervento.

Negli incontri informativi, dopo la firma di un Patto di Servizio con il CPI, i giovani hanno avuto modo di approfondire il contatto diretto con gli Enti sui singoli progetti, ricevendo informazioni di prima mano utili alla scelta. Questa attività orientativa ha agevolato la risposta dei giovani al Bando che è scaduto il 15 dicembre 2014.

In collaborazione con MIP, promozione lavoro autonomo.

Nell'ambito della consolidata collaborazione con Il Servizio Attività Produttive e con MIP, nel corso dell'anno sono stati realizzati in tutti i 13 CPI gli incontri di promozione rivolti agli utenti interessati a ricevere informazioni e consulenza orientativa sul lavoro autonomo e la creazione di impresa.

Per quanto riguarda le **iniziative territoriali a cura dei singoli CPI**, proseguono le attività di collaborazione e progettazione con gli Enti locali e gli attori del territorio in un'ottica di condivisione di buone prassi di promozione dei servizi per il lavoro e di integrazione tra le politiche locali (come ad esempio la collaborazione dei CPI alla realizzazione dei Piani locali giovani).

d) COMUNICAZIONE DA E VERSO L'ESTERNO

La comunicazione avviene prevalentemente attraverso la definizione di un piano annuale di diffusione delle informazioni e di promozione dei servizi dei Centri per l'Impiego. Le modalità utilizzate prevedono:

- 1) prima informazione attraverso call-center (Risposta Certa). In relazione a questa modalità continua l'ottimizzazione e implementazione dei servizi erogati, con variazioni sui canali di accesso all'operatore e con implementazioni della messaggistica vocale, che ha visto anche una sperimentazione attuata con la collaborazione dei servizi di Centralino dell'Ente;
- 2) via web sulla sezione dedicata del sito istituzionale che ha registrato 2.836.990 accessi nel 2014 anche con invio di newsletter periodica
- 3) realizzazione di pubblicazioni periodiche (Rapporto Annuale, Guida agli Incentivi alle Imprese, Cronache dai Centri per l'Impiego supplemento a Cronache da Palazzo Cisterna, Informalavoro);
- 4) realizzazione di materiale informativo ad hoc: inviti, locandine per iniziative territoriali che hanno visto il coinvolgimento dei singoli CPI; brochure informative dei servizi offerti (ad esempio Sportello Alte Professionalità, Servizi on Line);
- 5) Collaborazioni con i MEDIA.

In linea con la scelta di potenziamento dei flussi informativi a sostegno dell'incrocio tra domanda e offerta di lavoro attraverso diversi strumenti (web, tv, Informalavoro) continua l'utilizzo di canali esterni di pubblicazione delle offerte di lavoro dei Centri per l'Impiego.

Prosegue la messa in onda delle offerte di lavoro attive dei Centri per l'Impiego e di eventuali informazioni di servizio utili all'utenza durante le trasmissioni in onda in fascia mattutina su **RAI 3**, il **giovedì**, nel format informativo locale "Buongiorno Regione" (in onda dal lunedì al venerdì dalle 7,30 alle 8,00), nel quale, in un apposito spazio, vengono presentate le offerte di lavoro dei Centri per l'Impiego di tutta la Regione. I Centri per l'Impiego della Provincia di Torino propongono ogni settimana 5 offerte di lavoro: la scelta viene effettuata il lunedì precedente la messa in onda - secondo criteri condivisi (contratti di lavoro "forti", tempo indeterminato, tempo determinato 6 mesi-1 anno, profili tecnici anche di difficile reperimento) tra le offerte attive pubblicate su Bacheca Lavoro del sito www.provincia.torino.it/lavoro, a cui vengono aggiunte anche le offerte di lavoro di EURES.

Attivata dal 2 ottobre a fine dicembre 2014 la partecipazione alla trasmissione **JobCode** in onda su **GRP** tutti i giovedì alle ore 20.00, con lo speciale

"Viaggio nei Centri per l'Impiego". In ogni puntata, un Centro per l'Impiego della Provincia di Torino ha aperto le porte alla TV, per far conoscere in tempo reale, un evento importante, un servizio o uno Sportello particolare dedicato al pubblico.

Hanno inoltre partecipato alla trasmissione, aziende che collaborano con i CPI o piccoli imprenditori che grazie agli stessi, hanno avuto la possibilità di realizzare un progetto lavorativo ambizioso.

- 6) partecipazione e realizzazione di **eventi/manifestazioni** (di cui alcuni territoriali promossi dai singoli CPI).
- 7) Invio di sms per offerta e promozione servizi all'utenza (96.985 nel 2014) e invio newsletter sito web (2.943 iscritti mailing list).

Dettaglio eventi e manifestazioni di maggior rilievo in cui i Centri per l'Impiego promuovono i loro servizi ai cittadini:

- **16^ ED. IO LAVORO 9-10-11 APRILE 2014, 17^ ED. 5-6-7 NOVEMBRE 2014**

Nella sede di Lingotto Fiere ad aprile e presso il Palalpitur a novembre, i Centri per l'Impiego della Provincia di Torino sono stati presenti con lo Stand istituzionale, insieme alla consueta collaborazione con la Direzione Regionale Inps, per offrire informazioni e orientamento sul mercato del lavoro, opportunità di impiego, offerta formativa, consulenza sulla normativa vigente e i seguenti servizi, anche attraverso la Rete **EURES** (EUROpean Employment Services) e degli Sportelli Specialistici: **OlyJob** (turistico-alberghiero, ristorazione), **Wellness** (bellezza, benessere, sport), **Alte Professionalità** (alti profili o altamente specializzati).

Anche in quest'edizione c/o lo stand dei Centri per l'Impiego è stato possibile ricevere informazioni sul servizio di preselezione per l'inserimento lavorativo ai sensi della Legge 68/1999. Il servizio Collocamento Mirato è presente per ampliare i servizi a favore delle imprese per la ricerca di talenti ed aumentare le opportunità di lavoro a favore di persone disabili.

Quest'anno i **Centri per l'impiego hanno organizzato azioni specifiche sui giovani con due workshops dedicati**, traendo esperienza dai tools "LUNEDI' GIOVANI", alla "Ricerca di lavoro sul web e identità digitale" e al "Mi presento". Confermata e potenziata l'offerta di workshop informativi per aggiornare le persone sulle novità in materia di contratti di lavoro, status di disoccupazione alla luce della Riforma Fornero.

Lo sportello **Alte Professionalità e Grandi Clienti** ha organizzato durante **l'evento un grande reclutamento** per la società Sabaudia s.c. per la ricerca di: capo turno, controllore di produzione e addetti al confezionamento. Gli esiti, a fronte delle 110 posizioni richieste, sono stati di circa 390 professionisti segnalati dallo sportello e circa ritenuti idonei dall'Azienda 280 profilature.

All'interno della manifestazione è importante segnalare anche la presentazione del progetto "**1000 giovani per Finmeccanica**" che vede coinvolti: Finmeccanica, la Regione Piemonte, l'Unione Industriale, Italia Lavoro e i Centri per l'impiego della Provincia di Torino.

Il lancio del progetto, che si svilupperà nei mesi successivi, è avvenuto con il Workshop "La centralità dei talenti", a seguire si sono svolti i colloqui con i laureati e i diplomati individuati da Finmeccanica nello stand della Provincia di Torino con il coinvolgimento e supporto di Human Resources di aziende clienti di Sportello Alte professionalità e Grandi Clienti, in particolare Prima Industrie e Magna Steyr del bacino di Rivoli.

Infine è stata ospitata una delegazione di colleghi di differenti Provincie Campane all'interno di un progetto finanziato dalla linea Welfare to Work, Scambio di buone prassi, per acquisire competenze sull'organizzazione di una fiera come IOLAVORO e poterla trasferire nella realtà campana.

L'edizione di aprile è stata progettata e realizzata tramite una campagna informativa rivolta alle aziende del territorio appartenente ai settori di riferimento effettuata dai referenti marketing dei CPI con il coordinamento dei Servizi Impresa del Coordinamento CPI (Sportello Alte Professionalità) a partire da marzo 2014 attraverso:

- Incontri dedicati all'approfondimento della possibilità di sponsorship da parte delle aziende fidelizzate per la manifestazione: 5 incontri gestiti dalla Provincia e conclusi con un incontro con l'APL,
 - Incontri con aziende per la presentazione dell'iniziativa; 232 mail mirate per la promozione e presentazione dell'iniziativa; 150 nuove aziende contattate rispetto a quelle invitate da APL nelle edizioni precedenti.
- **1^ ED. IOLAVORO nei territori: PINEROLO, CANAVESE, CHIERI**

Durante il primo semestre 2014 sono state realizzate due edizioni territoriali della job fair **Io Lavoro** nella Provincia di Torino, organizzate dai Centri per l'impiego (Pinerolo, Ivrea, Cuornè e Chivasso) e dall'Agenzia Piemonte Lavoro, rispettivamente il **15-16 maggio a Pinerolo** e il **6-7 giugno ad Agliè**, con un'ottima partecipazione di pubblico sia sul versante dei datori di lavoro che delle persone in cerca di lavoro. Le manifestazioni sono state organizzate in collaborazione con i Comuni di Pinerolo e di Agliè, la collaborazione dell'Unione Industriali di Ivrea (edizione di Agliè) e la partecipazione della rete Eures.

A Chieri l'11 novembre la manifestazione si è svolta in concomitanza della locale Fiera di San Martino, con il coinvolgimento delle scuole del territorio, le realtà produttive, i centri di formazione, le

agenzie per il lavoro e tutti i soggetti interessati a vario titolo al mondo del lavoro; anche in questo caso ottimo riscontro di pubblico.

- **Job meeting 20 NOVEMBRE 2014**

I CPI hanno partecipato alla manifestazione allestendo uno stand informativo presso il Palaruffini e promuovendo dei workshop tematici per laureati e neolaureati.

e) RAFFORZARE GLI STRUMENTI PER LA MISURAZIONE DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI EROGATI

La Provincia di Torino ha scelto come opportunità strategica di certificare la sua attività secondo i requisiti della ISO 9001. Tra i primi Servizi a conseguire la certificazione di Qualità, vi sono stati i Servizi per l'Impiego (2002). Da allora, una volta all'anno, l'Ente di Certificazione (DNV Italia) ha condotto una verifica sul Sistema di Gestione Qualità applicato e sempre i Centri per l'Impiego e i Servizi centrali Lavoro hanno superato tale visita di riesame, dimostrando fino al 2013 di mantenere gli standard che la Certificazione di Qualità richiede e continuando il percorso di miglioramento continuo che un siffatto servizio rivolto all'utenza impone. Nel 2014 l'Ente ha deciso di sospendere la certificazione da parte di ente esterno, ma i Centri per l'Impiego hanno mantenuto attivo il Sistema di Gestione e continuato ad operare in conformità ai requisiti della ISO 9001 applicata ai processi:

- Programmazione delle politiche attive del lavoro;
- Pianificazione, realizzazione, gestione amministrativa e controllo delle iniziative di politica attiva del lavoro
- Gestione e realizzazione delle iniziative di politica attiva presso i Centri per l'Impiego
- Accoglienza, l'informazione orientativa e la consulenza all'utente;
- Gestione amministrativa dell'utente;
- Promozione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

In un contesto di continuo cambiamento e sviluppo delle attività dei CPI, il percorso di miglioramento si realizza sempre di più attraverso la condivisione di piani integrati di azioni mirate (Piani di Miglioramento, PIM), finalizzati a raggiungere specifici obiettivi che l'Amministrazione si è posta, accompagnando in itinere lo sviluppo di importanti elementi innovativi e congiunturali.

- Nel 2014 è stato attivato e concluso un Piano di Miglioramento per la Promozione dei Contatti del Sito Web; inoltre sono state gestite in modo formalizzato le attività di miglioramento dedicate al target giovani che, a partire dalla sperimentazione e definizione dei LEP hanno condotto al PIM dal titolo "PIANIFICAZIONE, OTTIMIZZAZIONE ED INTEGRAZIONE AZIONI PER I GIOVANI PRESSO I CPI" finalizzato ai seguenti obiettivi:
- rilevazione delle criticità organizzative ed operative nell'implementazione/utilizzo dello strumento garanzia giovani (interviste/colloqui)
- sistematizzazione delle attività pertinenti i giovani condotte o in corso presso i cpi (schede mapi?)
- standardizzazione ed esemplificazione delle modalità operative di utilizzo del portale garanzia giovani (vademecum)

Un altro intervento di miglioramento è stato condotto tramite la mappatura attività/risorse per ambiti di competenza (come definito nel ROUS_Manuale della Qualità), fornendo gli elementi utili alla formalizzazione della riorganizzazione presso i CPI.

Nel 2014 è stata attivata un'indagine on-line, strutturata in collaborazione con il Servizio CB6 – Sviluppo Organizzativo, regolamenti e Qualità, dal titolo "I servizi dei Centri per l'Impiego per i Giovani under 30: l'iniziativa Lunedì Giovani. L'opinione dei partecipanti". Gli esiti hanno fornito evidenza di un riscontro positivo, su tutte le iniziative attivate si è registrata prevalenza di giudizi medio alti, più di sei ragazzi su dieci ritengono che, complessivamente, la partecipazione a Lunedì Giovani sia stata utile.

L'ATTIVITÀ DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

I centri per l'impiego si trovano a Torino, Rivoli, Pinerolo, Cuornè, Venaria, Orbassano, Susa, Ciriè, Settimo Torinese, Chivasso, Ivrea, Chieri, Moncalieri e Carmagnola.

In ciascuna sede sono operativi i seguenti servizi:

- accoglienza e informazione;
- incontro domanda/offerta di lavoro;

- servizi rivolti ai disabili e finalizzati al collocamento lavorativo mirato;
- servizi rivolti ai giovani per l'orientamento e l'inserimento nel mondo del lavoro
- servizi rivolti alle aziende;
- servizi specialistici in favore di lavoratori stranieri e servizi Eures per lavoratori comunitari;
- servizi finalizzati a favorire le pari opportunità tra uomini e donne;
- servizi finalizzati allo sviluppo dell'occupazione locale e di outplacement;
- statistiche ed analisi del mercato del lavoro.

Sul versante delle azioni rivolte **alla persona** l'attività si estrinseca su diversi ambiti:

A) L'intero processo che va dall'accoglienza alla promozione dell'incontro domanda-offerta è costantemente monitorato e revisionato nelle diverse fasi.

Nel biennio 2009-2010 il peggioramento delle condizioni generali del mercato del lavoro ha fatto aumentare notevolmente il flusso dell'utenza ai Centri per l'impiego secondo un trend che, dopo un breve rallentamento avvenuto nel 2011, nel corso del 2012 ha ripreso vigore, confermato nel 2013 e praticamente assestatosi in termini di prime iscrizioni nel (60.287 prime iscrizioni, mentre erano circa 62.450 nel 2013). Al flusso delle prime iscrizioni però si aggiungono rinnovi e rientri in continuo aumento; per fronteggiare questa situazione si continua a puntare sulla gamma dei servizi specialistici, sui percorsi di auto consultazione anche parzialmente guidati e sull'inserimento in progetti dedicati.

Per quanto riguarda l'incontro domanda offerta, nel 2014 le aziende hanno attivato presso i CPI circa 2550 ricerche (nel 2013 erano 2650), richiedendo complessivamente oltre 4500 lavoratori (+10% rispetto al 2013) a fronte dei quali sono stati segnalati 14.800 candidati tra gli iscritti dei CPI.

I lavoratori che si sono presentati al CPI per la ricerca di un lavoro nel 2014 sono stati 60.287, a tutti è stato erogato il servizio di accoglienza ed informazione ed almeno un servizio di preselezione

B) Un'importante linea d'attività è quella per l'inserimento lavorativo dei disabili:

la media annua di inserimento lavorativo di persone disabili in aziende soggette all'obbligo, ai sensi della L. 68/99 e s.m.i., ha registrato fino al 2008 oltre 1000 assunzioni per attestarsi a circa 800 (con l'avvento della crisi) dal 2009 al 2014. Nel corso dell'anno 2014 gli avviamenti al lavoro con soggetti disabili hanno registrato una leggera crescita attestandosi complessivamente a **766** contratti contro i 738 del 2013. L'incremento, rispetto al 2013, è pari al 4% circa. Le persone avviate come categorie protette sono state 35 rispetto alle 31 del 2013 con un incremento del 13%.

I contratti stipulati in riferimento alla normativa L.68/99 art.1 e 18 con donne sono stati **370**, pari al 46,2% rispetto al rapporto di genere (**358** nel 2013, pari al 46,6%) mentre quelli stipulati con uomini sono stati **431** (erano stati **411** nel 2013) per cui si è verificato un incremento dei contratti registrati con donne pari al 3,4% rispetto al 2013.

Nel 2014 sono state avviate con collocamento ordinario 4.349 persone iscritte negli elenchi provinciali istituiti ai sensi della L. 68/1999, con un decremento del 8,4 rispetto al 2013 (4.758), nella suddivisione di genere si registra un maggior decremento per le donne che sono state 2.576 rispetto alle 2.962 del 2013 (-13%).

I Centri per l'impiego hanno attivato **978** tirocini contro i 821 (+19% circa) del 2013 coinvolgendo **967** disabili e **11** categorie protette iscritti negli elenchi provinciali istituiti ai sensi della L. 68/1999.

La Provincia di Torino da dicembre 2006 applica i modelli di Convenzione per le aziende private e per gli Enti pubblici, contenenti le linee guida per la stipulazione. Il modello di Convenzione per le aziende private è stato aggiornato nel 2014 a seguito delle novità legislative introdotte. La convenzione definisce un programma di graduale inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro prevedendo la chiamata nominativa delle persone disabili e stabilendo tempi e modalità di assunzione, con possibilità di focalizzazione totale o parziale degli oneri sociali. Durante 1° semestre 2014 sono state stipulate **172** Convenzioni (170 durante il 1° semestre 2013), di cui 1 (2 durante il 1° semestre 2012) con Enti Pubblici

Nel corso del primo semestre 2014, **53** aziende (erano state 173 durante il 1° semestre 2012) hanno versato il contributo esonerativo, parzialmente sostitutivo dell'assunzione di persone con disabilità, previsto dalla legge 68/1999 ma oltre **157** (erano state 204 nel 1° semestre 2012) sono state autorizzate a usufruire di sospensioni dagli obblighi per cassa integrazione straordinaria, mobilità o contratti di solidarietà.

In applicazione dell'art.4 L.68/99 relativo alla verifica di mancato assolvimento degli obblighi di assunzione di lavoratori disabili, nel 2014 sono state controllate oltre 3000 aziende che risultavano aver presentato il prospetto informativo disabili. Dalla verifica condotta è emerso che 551 aziende hanno ottemperato secondo le modalità previste dall'ordinamento, 232 risultavano in sospensione o in esonero dall'obbligo con certificazione, 2183 sono risultate non più in obbligo o non più presenti sul territorio. Per 77 aziende è stata avviata la procedura di contestazione per il mancato assolvimento. In chiusura del procedimento 5 aziende sono state segnalate alla Direzione Territoriale del Lavoro.

C) Sul versante delle attività dei Centri per l'Impiego e del Servizio Coordinamento rivolte alle imprese si segnalano:

- l'attività di **marketing**, introdotta a partire dal 2007 per la promozione dei servizi dei Centri per l'Impiego, è declinata in piani di azione territoriali dettagliati. Ai primi segnali della crisi economico-produttiva che ha colpito i nostri territori, i piani marketing dei Centri per l'Impiego sono stati rivisti e prevalentemente orientati agli obiettivi di fidelizzazione, attività che a partire dalla fine del 2012 è stata caratterizzata soprattutto da azioni di fidelizzazione e di consulenza normativa specialistica per supportare le aziende nella gestione dei periodi di transizione lavorativa della forza lavoro. I dati registrati semestre fino al 2013 indicava un aumento progressivo delle azioni di contatto verso le aziende (un trend in crescita annuale sempre intorno al 10% o superiore) Nel 2014 la spinta verso la promozione dei Servizi CPI alle aziende è stata ridimensionata, orientandosi su meno aziende ma cercando di raggiungere nuove opportunità di conquista. Complessivamente nel 2014 sono state condotte oltre 8000 azioni, coinvolgendo complessivamente quasi 4500 aziende, di cui oltre il 60 % contattate per la prima volta, il 6% visitate personalmente, il 30% invitate presso il CPI.

- **la consulenza specialistica alle imprese**, valorizzata nel corso del 2013 attraverso l'organizzazione di veri e propri momenti di incontro strutturati, nel 2014 è diventata parte integrante e sempre più importante dei servizi messi a disposizione dal CPI alle aziende per fornire un supporto nella gestione dei periodi di transizione lavorativa della forza lavoro ed in questo contesto di continua evoluzione normativa.

A questo proposito è stato messo a punto anche un monitoraggio puntuale da cui si evidenzia che nel 2014 sono state condotte in proposito oltre 900 azioni. di consulenza solo sui temi del collocamento ordinario (incontro Do, tirocini, contrattualistica).

In particolare all'inizio dell'anno i Centri per l'Impiego in collaborazione con l'Ufficio Inserimento Lavorativo Disabili della Provincia di Torino hanno organizzato n. 12 incontri territoriali rivolti alle aziende, ai consulenti del lavoro ed agli attori del mercato del lavoro per illustrare le novità relative al prospetto informativo annuale previsto dalla L.68/99 per la comunicazione relativa alla situazione delle eventuali scoperture e le modalità per l'utilizzo del programma on-line

- **Consult@lavoro**: un servizio di consulenza on-line su quesiti giuridici e applicativi in materia di mercato del lavoro curato dai Servizi Lavoro della Provincia di Torino in collaborazione con l'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Torino.

I destinatari del servizio sono imprese, professionisti, operatori istituzionali. Il servizio offre la possibilità di:

- consultare quesiti e relative risposte organizzati per aree tematiche;
- inviare un proprio quesito compilando l'apposito form che viene spedito alla Redazione di Consult@lavoro, la cui risposta verrà pubblicata on line.

Nel corso del 2014 sono arrivati alla Redazione di Consult@lavoro 330 quesiti che hanno ottenuto adeguata risposta.

D) La progettazione e promozione dei tirocini dedicati a giovani e adulti si sono rivelate sempre di più strumento attivo nell'attuazione delle politiche del lavoro, configurandosi quale servizio rispondente alle reali esigenze di lavoratori e aziende. La loro gestione rappresenta per i CPI un segnale di cambiamento e la volontà di porsi quale reale attore dello sviluppo socio-economico e occupazionale, restituendo efficacia al servizio pubblico.

I tirocini danno luogo a percorsi capaci di favorire:

- l'inserimento lavorativo;
- l'acquisizione di nuove competenze tecniche e relazionali attraverso un periodo di permanenza in azienda;
- l'orientamento sul mercato del lavoro agevolando la scelta professionale.

Alle imprese consentono di conoscere e valutare le competenze di un futuro lavoratore, semplificando la fase di costruzione del piano di sviluppo aziendale, e alle persone di comprendere concretamente quale ruolo professionale poter ricoprire in un futuro, traducendo le attività concordate con l'azienda in competenze spendibili nel mondo del lavoro.

I tirocini sono attivati sulla base di apposite Convenzioni stipulate tra i Centri per l'Impiego e datori di lavoro che hanno una durata massima di sei mesi. Al termine del Tirocinio l'azienda ha la possibilità di procedere all'assunzione del tirocinante.

Nel 2014 i Centri per l'Impiego della Provincia di Torino hanno attivato complessivamente oltre 5000 tirocini (progetti formativi), in aumento rispetto all'anno precedente considerando che a fine 2013 i tirocini attivati ammontavano a circa 4400.

Sono inoltre diventati sempre più rilevanti i Tirocini di formazione e di orientamento a beneficio di cittadini non appartenenti all'Unione Europea residenti all'estero, per i quali nel 2014 sono state attivate 64 convenzioni con aziende del territorio, ed i tirocini attivati su target specifici a cui Coordinamento Centro per l'Impiego ha partecipato:

- "La città possibile" iniziative a favore della popolazione Rom
- "Le vie Solidali" iniziative nell'ambito delle pari Opportunità, rivolto a donne vittime della tratta

Tramite lo Spolrtello AP, i CPI hanno anche partecipato all'iniziativa **Focus Microimprese**, finanziato da Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte per la ricerca di giovani laureati da inserire in aziende piemontesi di piccole dimensioni (<50 dipendenti), a basso grado di internazionalizzazione, ma con capacità di innovatività ed eccellenza. In conclusione del progetto, sono stati attivati 52 tirocini retribuiti, preceduti da 3 giornate di formazione intensiva in aula su "Strategia e gestione dei processi di internazionalizzazione".

PROGETTO MESTIERI LAVORO, diretto a favorire l'avvicinamento dei giovani al lavoro con particolare attenzione alle arti e mestieri della tradizione culturale locale prevede 4 azioni

- 1) INFORMAZIONE E RICERCA DEI GIOVANI E DELLE IMPRESE,
- 2) PERCORSI INFORMATIVI/ORIENTATIVI
- 3) ATTIVAZIONE DI SERVIZI TERRITORIALI
- 4) TIROCINI TRIMESTRALI DI INSERIMENTO LAVORATIVO

Il progetto si caratterizza per la forte integrazione fra politiche del lavoro e politiche giovanili a partire dall'esperienza accumulata nell'ambito dei Piani Locali Giovani.

E) I servizi specialistici

Proseguono le attività di incontro domanda e offerta di lavoro nei settori specifici gli sportelli specialistici:

- **Sp.Edi.To.** (Sportello Edilizia Torino), in funzione presso il Centro per l'impiego di Torino Sud, è il servizio che offre servizi mirati per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore dell'edilizia. Questo Sportello specialistico, nato per supportare la ricerca di personale nel settore costruzioni/infrastrutture per i Giochi Olimpici di Torino 2006, contribuisce a rendere trasparente ed efficace il mercato del lavoro nel settore edile e a contrastare il lavoro irregolare e sommerso.

- **OLYJOB** lo sportello specialistico nato come sportello europeo di collaborazione tra gli Enti locali e la Regione attraverso l'Agenzia Piemonte Lavoro, Eures, Transalp e l'Agenzia nazionale per l'Impiego francese ANPE Rhone Alpes, con il fine di favorire l'incontro di domanda e offerta di lavoro nel settore turistico-alberghiero e della ristorazione durante le Olimpiadi invernali di Torino 2006, anche attraverso il sistema informatico OLYJOB.Net, rivolto sia alle imprese che vogliono effettuare ricerche on line di lavoratori che alle persone in cerca di lavoro con la possibilità di inserire il proprio curriculum professionale.

- **Wellness** nato nel 2007, in collaborazione con Cna di Torino, per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nei settori del wellness.

- **Alte Professionalità** nato nel 2009 come sportello specialistico di ricerca e pre selezione di figure altamente qualificate e/o specializzate.

DATI al 31 dicembre 2014	N. richieste pervenute dalle aziende	N. lavoratori richiesti	N. lavoratori segnalati alle aziende
WELLNESS	10	10	35
OLYJOB	76	262	446
SPE.DI.TO	13	13	49
ALTE PROFESSIONALITA'***	127	303	2075
TOTALE	226	588	2605

F) IL DETTAGLIO DELLE ATTIVITÀ DI ALTE PROFESSIONALITÀ

Lo sportello **Alte professionalità e Grandi clienti**, gestito da tre risorse interne full time, ha semestre continuato nel 2014 le azioni avviate su tre direttrici: verso l'esterno, l'interno e di sistema.

AP e le azioni verso l'esterno

- Collaborazione con il Ceipiemonte, nell'ambito del **Progetto Focus Microimprese, per l'inserimento in tirocinio di giovani laureati**, per la posizione di junior export manager, in **48** aziende del territorio piemontese che stanno iniziando a muoversi sui nuovi mercati all'estero. Alte Professionalità e Grandi Clienti si è occupato della promozione e della individuazione dei "potenziali idonei" attraverso la co-progettazione del processo di preselezione con il Ceipiemonte che prevedeva uno screening a freddo dei cv, un assessment di gruppo con svolgimento di una prova appositamente elaborata, test scritto di inglese e colloquio individuale. Alcuni dati: **700** curricula vitae analizzati, **206** preselezionati e **105** candidati inviati alla selezione in azienda;

- **Partecipazione al JOB FORUM** 23 Ottobre presso l'ITCS Sommeiller di C.so Duca degli Abruzzi 20 con offerte attive e matching in loco;

- **Partecipazione al Career Day** con la formula GOLD attraverso la presenza dello sportello alte professionalità e grandi clienti e eures e le offerte attive rivolte ai laureati e focalizzate sul loro percorso di studio;

- Coordinamento organizzativo della **Fiera IO Lavoro** che si è svolta il 5/6/7/11 2014 e in qualità di sportello partecipazione alla Fiera con le offerte attive;

- Ad agosto partecipazione ad un seminario per la presentazione dei primi esiti di GGP presso APL;

- **Realizzazione di un video** in collaborazione con **5 Human resource di aziende** fidelizzate del territorio sul processo di selezione raccontato dalle aziende. Il video viene usato nei lunedì giovani durante gli interventi su assessment dello sportello e nelle fiere di matching. Lo strumento è stato un progetto ideato e realizzato dallo sportello con l'utilizzo esclusivo di competenze interne alla Provincia (anche la parte tecnica del video);

- Una sperimentazione significativa rispetto alla preselezione con l'utilizzo della metodologia dell'assessment, è stata realizzata in co-progettazione con una multinazionale del territorio che non aveva mai utilizzato questa metodologia per la ricerca di laureati giovani potenziali. La singolarità sta nell' avere costruito la prova di **simulazione di gruppo utilizzando documenti e materiali reali messi a disposizione dell'azienda e la capacità degli operatori dello sportello di ideare un caso ad hoc per quella azienda e per quel profilo "application engineer"**. La progettazione di un assessment con prova tecnica, co-progettata con l'azienda è stata erogata in lingua inglese dall'azienda con il supporto dello sportello;

- In collaborazione con l'azienda Creditsafe è stato realizzato in via sperimentale un evento di "Porte aperte" all'interno di un processo di ricerca di 30 figure di operatori di vendita telefonica di informazioni commerciali che ha coinvolto lo sportello sia dal punto di vista di coordinamento che di realizzazione. Le fasi di promozione della offerta è stata realizzata attraverso una estrazione in banca dati di profilature idonee con quella ricercata e avviata una campagna sms di convocazione presso l'azienda, affiancata da una pubblicazione sulla bacheca dello sportello. Sono state contattati con recall **600** candidati e **110** presentati all'azienda nella giornata di "Porte aperte". I candidati hanno assistito a tutta la presentazione aziendale, alla visita dell'azienda mentre operava in modo da poter vedere "on the job" la posizione ricercata e contattati da AP per un colloquio di

approfondimento individuale. Anche il processo di restituzione esiti di **110** candidati è stato a carico del servizio e **70** sono stati convocati a colloquio.

AP e le azioni di sistema

- In coerenza delle azioni avviate con il progetto “Learning Tour” e nel quadro della convenzione stipulata tra Jobplacement del Politecnico di Torino e il Coordinamento CPI è emersa l’esigenza di una razionalizzazione e di un potenziamento della sinergia tra le risorse e le competenze dei due attori rivolte ad un target delicato: le categorie protette laureandi o laureati. La definizione delle modalità strategiche e operative per l’erogazione dei servizi finalizzati all’inserimento lavorativo ha richiesto la definizione di un processo di gestione delle informazioni il più possibile condiviso e l’individuazione di proposte di strumenti operativi per mettere a disposizione dei ragazzi laureandi e laureati delle soluzioni di supporto finalizzate a rendere più efficace il processo di orientamento in uscita e placement, pur nel rispetto della mission e delle specializzazioni degli attori. All’interno dello sportello Alte professionalità e Grandi clienti è stata **creata una divisione dedicata, AP4H**, che seguisse la sperimentazione con il Politecnico: snellimento dei processi amministrativi relativi al percorso istituzionale previsto per l’inserimento nelle liste del collocamento mirato, avvio sperimentale di una modalità di iscrizione dedicata, per gli studenti in uscita del Politecnico, in stretta collaborazione con i CPI che mantengono la responsabilità e il presidio del processo amministrativo dell’inserimento del collocamento mirato disabili. La sperimentazione si sta estendendo su azioni di supporto alle aziende nella ricerca e preselezione di profili laureati L.68/99 in supporto ai CPI.

Tra le azioni destinate a promuovere l’occupazione giovanile si inserisce il progetto di “**Analisi del potenziale imprenditoriale**” ideato da Agenzia Piemonte Lavoro (A.P.L.) a settembre 2014, rivolto a giovani ragazzi e ragazze iscritti a Garanzia Giovani Piemonte che avevano espresso l’interesse sul “mettersi in proprio”. L’APL ha coinvolto il pubblico e il privato chiedendo supporto nella realizzazione del progetto di analisi del potenziale imprenditoriale dei giovani interessati. Il progetto si articola in due fasi: due gg formative intitolate “Prima l’imprenditore, poi l’impresa” per formare gli operatori sulla analisi interpretativa del test di valutazione del potenziale e sulla modalità di restituzione degli esiti ai giovani di GGP in colloqui dedicati gestiti dagli operatori. La finalità dei colloqui era duplice, in primis la restituzione degli esiti e la seconda pre-selettiva rispetto alla motivazione a partecipare ad una formazione dedicata all’interno della fiera IO LAVORO di Novembre. Lo sportello AP e Grandi Clienti ha coordinato il progetto, coordinato il processo di pre-selezione delle candidature con la convocazione dei candidati, la realizzazione dei colloqui di restituzione degli esiti del questionario e dei colloqui di preselezione coadiuvato da un pool di operatori dei CPI coinvolti nella formazione iniziale. I **giovani convocati** per il colloquio sono stati **135**, **72** sono **stati colloquiati individualmente** con l’analisi degli esiti del proprio questionario di autovalutazione del potenziale imprenditoriale; **60 sono stati convocati** e hanno avuto accesso alla formazione dedicata in IO LAVORO organizzata da APL.

- L’occasione di un confronto tra i servizi per il lavoro di province e regioni diverse, si è presentata con la richiesta di selezione di personale avanzata al CPI di Modena da un’azienda piemontese, cliente fidelizzato del servizio Alte Professionalità e Grandi Clienti promosso dal CPI di Torino, un servizio specialistico di consulenza professionale, ricerca e selezione di personale qualificato o altamente specializzato. Il personale avrebbe ricoperto ruoli e mansioni all’interno delle sedi distaccate della società presenti nel territorio emiliano. Quella che a prima vista poteva prefigurarsi come una semplice ricerca di profili, si è ben presto sviluppata nella creazione di una **rete tra servizi per il lavoro di regioni diverse**. La logica perseguita è stata la qualificazione dei servizi ed il loro miglioramento, con la finalità di potenziare la capacità di diffusione del processo di promozione delle ricerche e di migliorare i servizi erogati in favore dei datori di lavoro e dei lavoratori. La modalità di lavoro scelta è stata la condivisione delle esperienze acquisite e sperimentate sui territori della provincia di Torino e della provincia di Modena, al fine di individuare e comprendere gli elementi di trasferibilità e sostenibilità attraverso un confronto strutturato e lo scambio di conoscenze e strumenti operativi. Vista la ricchezza offerta dall’esperienza, si sono voluti individuare e comprendere gli elementi di trasferibilità e sostenibilità dell’intervento, le condizioni necessarie e gli elementi/attori dello scenario, per rendere efficace e possibile ulteriori scambi tra servizi per il lavoro. Si è dato avvio, probabilmente non in maniera del tutto consapevole, ad un processo i cui risultati si sarebbero moltiplicati nei mesi a venire, che ha quasi naturalmente condotto alla creazione di una comunità professionale tra operatori dei servizi per il lavoro di regioni diverse ed i cui sviluppi sono ancora in essere. E’ così che Welfare to Work ha portato avanti tra il 2013 ed il 2014 un percorso di scambio di buone pratiche tra i servizi per il lavoro relativo alle modalità di approccio alle aziende, l’offerta dei servizi specialistici per il lavoro, ed in particolare la gestione del processo di matching domanda/offerta e pre-selezione. Allo scambio Torino-Modena sono seguiti quelli tra Torino e Siena, Pesaro-Urbino, Siracusa, Ragusa, Asti, Terni, Campobasso, Napoli, Caserta, Avellino, Benevento e, ultime in ordine

di tempo, Pordenone, Enna e Bari (vedi Allegato 1). Ulteriori province hanno recentemente manifestato interesse a partecipare alla rete ed alle attività di scambio sulla tematica dei servizi alle imprese. Parallelamente la comunità professionale sta sperimentando nuove modalità di dialogo utilizzando le reti informatiche, per sviluppare, approfondire e diffondere nuove conoscenze sui servizi. Va sottolineato come l'idea della creazione di una community professionale sia emersa dalla volontà degli stessi operatori dei CPI che hanno partecipato agli scambi. Infatti, già in quei contesti, hanno sentito l'esigenza di ampliare e migliorare il loro lavoro ed i servizi offerti, attraverso il confronto tra pari. Grazie all'esperienza maturata in anni di affiancamento agli operatori dei servizi per il lavoro sul territorio, Welfare to Work è stata in grado di sostenere questo processo di tipo bottom-up e di dare il via alle attività inerenti l'ideazione, la creazione, l'animazione e la gestione di una rete professionale di operatori qualificati

- La Provincia di Torino ha voluto, a partire da settembre 2013, promuovere una propria sperimentazione del **Dossier delle Evidenze**, erogata dagli operatori dei CPI su utenti selezionati nei singoli territori. La principale finalità è stata la possibilità di rendere utilizzabile agli operatori dei CPI, esposti al contatto costante e diretto con gli utenti, il Dossier delle evidenze, strumento metodologico che permette l'emersione e la sistematizzazione di competenze da contesti non formali e informali e l'individuazione di gap formativi, verificandone la sostenibilità operativa e di processo nei singoli Centri. Nel processo di sperimentazione della Provincia sono stati coinvolti in ulteriori sessioni di trasferimento e di supporto all'implementazione sia i responsabili dei Cpl sia gli operatori individuati come erogatori diretti del Dossier verso gli utenti. Il Coordinamento CPI della Provincia di Torino, con il supporto Alte professionalità e grandi clienti, con la consulenza tecnica dei WtoW, ha costituito un gruppo di lavoro (GDP) per mantenere centralità e coerenza operativa nei 13 Centri, individuando fasi, tempi e azioni oltre alla valutazione finale della sperimentazione. Ogni responsabile dei CPI ha estrapolato dai progetti in corso nel proprio bacino e/o dalla conoscenza diretta delle persone a cui erogare il Dossier, così come gli operatori più adeguati ad una primo utilizzo dello strumento. In particolare il processo di sperimentazione ha posto attenzione su 3 fronti:

- gli utenti/cittadini ed i criteri di individuazione dell'utente: in quale fase di percorso personale, inserimento in progetti specifici, disponibilità soggettiva, approfondimento orientativo;

- gli operatori dei CPI e la sostenibilità dell'uso di strumenti di orientamento professionale specialistici e il rafforzamento del loro know how;

- le aziende e la condivisione del linguaggio delle competenze per un efficace intercettazione nelle vacancy.. Le aziende, provenienti da settori differenti, sono state scelte tra quelle fidelizzate che hanno manifestato da sempre interesse per un confronto con i servizi pubblici e un orientamento e disponibilità al confronto metodologico. Sono stati realizzati 2 Focus Group, coordinati da Alte professionalità e grandi Clienti e dal Centro per l'Impiego di Venaria con la partecipazione di Italia Lavoro. I settori delle 9 Aziende presenti: Automotive, Edilizia, Macchine per lavorazione lamiera, elettronica e laser, Gestione patrimoni immobiliari, Assistenza informatica, GDO, metalmeccaniche, servizi che si sono espresse, seguendo una traccia condivisa, sulla rilevazione dei punti forti e punti deboli dello strumento dal loro punto di osservazione e analizzato delle ipotesi di migliore utilizzo possibile dello strumento da parte degli utenti che si rapportano con esse durante un colloquio di selezione.

AP e le azioni verso l'interno

- Avvio in un percorso di formazione per diventare "accompagnatori accreditati di Reconnaissance des Acquis "riconoscimento delle competenze acquisite", per tutti e tre le risorse che operano nello sportello, con una risorsa certificata. L'approccio metodologico si realizza in percorsi individuali e collettivi di lettura e decodifica degli apprendimenti finalizzati a far riconoscere all'individuo le competenze e i processi individuali messi in opera ed acquisiti durante tutto il proprio percorso di vita attraverso tutti i tipi di esperienza per poterli scoprire, valutare e reinvestire in un proprio progetto. L'acquisizione di queste competenze permetterà la sperimentazione di nuove modalità di orientamento e accompagnamento del candidato.

- Progettazione di un percorso informativo dedicato ai referenti marketing dei CPI coordinato dai servizi impresa di AP, che verrà realizzato nel 2015 di rinforzo delle conoscenze sul sistema impresa e sulla creazione di una mappatura aziendale per filiera, con particolare focus su settore manifatturiero, elettronico, information technology, aerospazio e GDO.

Nell'anno 2014 Alte professionalità e Grandi clienti ha gestito **127** richieste di profili ad alto valore (es. programmatore php, field engineering, respo. Finanziario, controller di gestione, export manager, product manager, responsabile risorse umane, resp. Information Technology,..) e ha supportato, con modalità consulenziale, i centri per l'impiego su ricerche complesse per profilo o per metodologia di

selezione richiesta. L'obiettivo dello sportello è inoltre quello di proattivare nelle aziende profili professionali anche senza avere ricerche specifiche aperte; queste due azioni portano a segnalare **2075** candidature coerenti a fronte di **303** figure richieste.

Nel secondo semestre ha gestito nuovamente un grande reclutamento per la Sabaudia per la ricerca di circa **300 posizioni** da inserire all'interno dell'azienda per sei mesi. Lo sportello ha progettato e realizzato in completa autonomia il grande reclutamento con risultati assai buoni

profili ricercati: CAPOTURNO – COORDINATORI DI LINEA – ADDETTI AL CONFEZIONAMENTO

Nel complesso, sono state invitate a colloquio presso la nostra sede di Via Bologna circa 370 candidati potenzialmente idonei (preselezione effettuata tramite screening curriculare); hanno risposto alla convocazione, presentandosi per il primo colloquio, 303 candidati. Di questi, 233 persone sono state convocate in Azienda (convocazione a carico dello sportello Alte Professionalità); per i profili più alti, un operatore dello sportello ha affiancato gli esperti aziendali durante i colloqui. Al termine del processo di selezione l'azienda ha dichiarato che 258 candidati, tra quelli presentati, sono stati ritenuti idonei al profilo ed all'inserimento lavorativo.

G) SERVIZIO EURES - EUROPEAN EMPLOYMENT SERVICES

La visibilità della rete Eures e la diffusione della cultura europea nei territori della Provincia di Torino è significativamente cresciuta. Grazie alla capillare azione di promozione di Eures presso le scuole, le università, i media e le aziende, un numero sempre maggiore di cittadini e di lavoratori hanno usufruito e usufruiscono del servizio.

Eures ha rivolto un'attenzione particolare ai giovani interessati alla mobilità europea attraverso:

- canali informativi propri del servizio (Rete europea, nazionale, territoriale), attivazione di pagine proprie sui Social Network quali EURES TORINO su Facebook, LinkedIn, Twitter (su suggerimento della CE);
- attività di orientamento di I e II livello tramite Workshop interattivi volti all'emersione della motivazione nei giovani e della consapevolezza della propria adeguatezza alle sfide del mercato del lavoro estero;
- implementazione dei Servizi offerti alle aziende nazionali ed europee (definizione piano marketing e ampliamento della tipologia e della complessità dei profili ricercati sul mercato del lavoro nazionale ed europeo);
- incremento del numero di reclutamenti e selezioni e rafforzando azioni concrete di integrazione con gli altri servizi presenti nei Centri per l'Impiego come il marketing e l'incrocio domanda e offerta;
- collaborazione con la rete Eures europea e nazionale attraverso la partecipazione ad attività e progetti promossi dalla Commissione Europea e dal Coordinamento Eures Nazionale;
- sperimentazione dell'utilizzo di nuove tecnologie quali web-conference tramite la piattaforma blackboard collaborate e Skype allo scopo di:
 - a) raggiungere il maggior numero di candidati fuori dai confini provinciali;
 - b) mettere in contatto aziende e candidati del territorio nazionale ed europeo;
 - c) collegarsi e partecipare attivamente a Job fair di altre regioni con Workshop tematici.

Mobilità in Europa

Di seguito, si segnalano alcune attività salienti svolte dal servizio Eures della Provincia di Torino:

- Workshop Informativi organizzati all'interno dei Lunedì Giovani, suddivisi a loro volta in:
 - 1) Incontri di primo livello predisposti e condotti dai referenti Eures nei propri CPI, con l'ausilio ed il supporto dei colleghi dello staff centrale (Eures Coordinamento), tali seminari si sono svolti a cadenza mensile.
 - 2) Incontri di secondo livello o di approfondimento su tematiche specifiche di maggior interesse per gli utenti. Tale tipo di incontri, tenuti a cadenza mensile o bisettimanale a seconda delle richieste, sono stati organizzati e condotti dallo staff di Eures Coordinamento anche con l'ausilio dei materiali informativi forniti dai consulenti stranieri. I seminari hanno avuto l'obiettivo di analizzare nel dettaglio il mercato del lavoro di uno specifico paese europeo.

Durante il primo semestre del 2014, a seguito di una continua e pressante richiesta da parte di utenti in cerca di lavoro, il Coordinamento Eures ha trattato in particolare il mercato del lavoro del Regno Unito dedicando allo stesso due differenti tipologie di seminari di approfondimento:

- a) **“Living and Working in the UK”** dove sono state esposte le aree geografiche ed i settori che offrono maggiori opportunità, la normativa giuslavoristica e le modalità di candidatura per candidati alla mobilità con ottima conoscenza della lingua inglese.
- b) **“How to prepare a CV for the UK”** seminario d’orientamento all’interno del quale è stato effettuato il check CV e l’application Coaching. L’incontro, a cui ha partecipato un target in procinto di partire per un’esperienza nel Regno Unito, era rivolto solo a coloro che avevano una fluente conoscenza della lingua inglese

Infine, sempre all’interno degli incontri di secondo livello, è stato organizzato un **“Vivre et travailler en France”** condotto dalla consulente EURES di **Saint-Jean-de-Maurienne**

- Workshop informativi organizzati dai CPI con gli Informagiovani del territorio e il supporto di EURES Coordinamento.

EURES eventi in Italia

- **Io Lavoro: 16a edizione Aprile 2014** con proprio stand e presentazione di due workshop: 1) “Living and Working in the UK”; 2) “Lavorare in Europa si Può” dedicata a candidati rivolti alla mobilità lavorativa europea
- **Io Lavoro a Pinerolo - Maggio** con stand e presentazione di due workshop: 1) “Living and Working in the UK”; 2) “Lavorare in Europa si Può”, dedicata a candidati interessati alla mobilità lavorativa europea. **EURES CHAT CORNER**: possibilità di colloquiare in inglese con gli Eures Adviser di Svezia, Danimarca, Finlandia e Malta attraverso apposite chat e postazioni dedicate.
- **Career Day**: Torino –Maggio: Partecipazione con lo Stand EURES. Manifestazione rivolta a neolaureati e laureandi presso il Polo Didattico Luigi Einaudi
- **Io Lavoro Canavese Agliè – Prima edizione - Giugno** con stand e presentazione del seminario Lavorare in Europa si Può.
- **Fiera dell’Artigianato Pinerolo – Settembre** Stand EURES e presentazione del workshop “Lavorare in Europa si può” dedicata a candidati interessati alla mobilità lavorativa europea.
- **Manifestazioni Milano Ottobre :“Aspettando Job Meeting”** ha previsto la presentazione del Servizio Eures e la sua organizzazione a livello nazionale e locale; sono state prospettate le varie possibilità cui i giovani possono accedere tra le quali YFEJ e Garanzia Giovani. A seguire i “Living and Working in...” dei vari paesi europei presenti, Svezia, Danimarca, Francia e Germania ; “Job Meeting” ha visto la partecipazione di imprese private e soggetti pubblici e rappresenta il luogo privilegiato per mettere in contatto le persone alla ricerca di un lavoro (per lo più laureati), i datori di lavoro nazionali ed internazionali ed i Servizi per l’Impiego dei diversi Paesi europei (Germania, Danimarca, Svezia, Francia) oltre a quello italiano di Eures. Durante le due giornate, presso lo stand EURES Italia sono state fornite informazioni a 200 persone sulle opportunità di lavoro in Italia, intrattenendo colloqui individuali - volti a rilevare le preferenze lavorative, i settori produttivi d’interesse e la corrispondenza con le offerte presenti nella banca dati di Cliclavoro, e fornendo contestualmente consulenza sulla compilazione del curriculum vitae e sull’inoltro delle candidature per posti di lavoro vacanti. I profili dei candidati ricevuti allo stand Italia erano prevalentemente: ingegneri di tutti i settori, architetti, infermieri, medici, laureati in risorse umane, economia, chimica, fisica. Molto seguiti i Workshop dei colleghi stranieri presenti, circa 100 persone a seminario
- **Job Forum Pinerolo - Ottobre fiera** dedicata a giovani laureati e laureandi
- **Job Meeting Network – Torino** importante circuito italiano di Job Fair finalizzate all’incontro diretto tra studenti, laureandi, neolaureati, giovani professionisti e le più prestigiose aziende e scuole di alta formazione. **EURES Torino** ha presenziato con uno stand per colloqui individuali d’informazione e orientamento sulle opportunità in Europa per laureati e gestito il workshop **Lavorare in Europa si può** a cui hanno partecipato 100 persone.
- **“In partenza per l’Europa” Trento Novembre 5°** giornata informativa dedicata alla presentazione delle opportunità di studio, lavoro e stage all’estero offerte dall’Unione europea e da varie istituzioni trentine. EURES Torino ha incontrato laureati e laureandi presso il proprio stand e presentato **“Lavorare in Europa”** ricerca attiva del lavoro in Europa a cui hanno partecipato oltre 150 persone.

- **Io Lavoro: 17° edizione Novembre.** La fiera, nell'edizione autunnale, ha rivestito grande veste internazionale. La Rete EURES europea era presente con 10 stand di Francia, Germania, Olanda, Polonia, Rep. Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Svezia, United Kingdom e con uno stand della rete italiana.

Le attività salienti della partecipazione della rete EURES europea sono state rappresentate da un nutrito [calendario di Workshop](#) per orientarsi nella ricerca del lavoro all'estero, confrontandosi con le condizioni di vita e lavoro nei diversi paesi UE a cura dei Consulenti Eures stranieri e italiani presenti; possibilità per i visitatori di Torino del collegamento **online** al concomitante **European Job Days on-line di Genova**, con la possibilità di interagire e sostenere colloqui con le aziende registrate (**Elevator Pitch**) e, il collegamento on line al **Living and Working in Denmark** di Genova; **EURES Chat Corner**: video colloqui on line con Costa Crociere per colloqui di selezione.

I consulenti EURES del Regno Unito hanno presentato il **programma di reclutamento del prestigioso brand automobilistico Jaguar Land Rover**, illustrando le reali opportunità di lavoro e carriera per i professionisti del settore e le opportunità **nel settore sanitario** dedicato a medici ed infermieri di varie specializzazioni e il cui reclutamento sarà seguito da Eures Torino nel 2015

Partecipazioni saloni Internazionali

- **Lione Marzo 2014 Forum Recrutement International** a partecipazione di alcuni assistenti Eures con stand di lavoro e presentazione del Workshop "Vivere e Lavorare in Italia";
- **Bilbao Aprile 2014 Forur de Empleo Deusto** con presentazione "Vivere e Lavorare in Italia" tenuta dalla Consulente Eures della Provincia di Torino;
- **Macerata – maggio 2014 Europe day 2014 8° Edizione**: obiettivo della manifestazione è stabilire un contatto diretto tra servizi per l'Impiego Europei, studenti, laureati e persone in cerca di lavoro della regione Marche. Oltre alla presenza dei consulenti Eures Italiani vi erano anche i consulenti EURES di Germania, Repubblica Ceca, Lussemburgo, Croazia e Lituania. La consulente della Provincia di Torino ha condotto "Tecniche di ricerca attiva del lavoro in Europa" al quale hanno preso parte circa 100 persone nelle due giornate. Inoltre, a cura della Consulente stessa è stato realizzato, tramite video conferenza, un seminario su Vivere e lavorare nel Regno Unito, condotto dallo staff EURES Coordinamento della Provincia di Torino in collegamento dal capoluogo piemontese.

EURES e le Aziende

Un cenno particolare merita il traguardo raggiunto nell'attività di matching attraverso l'affinamento di tecniche e strumenti utilizzati per il marketing, la ricerca e selezione di personale nei seguenti paesi: ITALIA (Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana, Emilia Romagna, Lazio, Trentino, Calabria, Sicilia) – EUROPA (Francia, Germania, Belgio, Svezia, Regno Unito, Irlanda, Malta) Svizzera – Altri Paesi (Kenia, Maldive, Zanzibar, Egitto, Tunisia, Stati Uniti, Canada) e nei seguenti settori: sanitario, commercio e distribuzione, edilizia, informatico, industria (metalmecanica, automotive), energie rinnovabili, turistico alberghiero, animazione sport spettacolo, agenzie per il lavoro, servizi.

Grandi reclutamenti

Il Servizio Eures Coordinamento Centri Impiego della Provincia di Torino, ha organizzato anche quest'anno numerosi reclutamenti per l'Estero e l'Italia.

Il matching ha coinvolto lavoratori che, in Italia, hanno grandi difficoltà a causa della crisi nei loro settori: **edile e turistico alberghiero**.

Svizzera tedesca – gennaio 2014 (ascensoristi ed elettricisti) con buona conoscenza della lingua tedesca e selezione finale con due Agenzie della Svizzera tedesca specializzate nel settore edile. L'esperienza di selezione del servizio Eures della Provincia di Torino, in questo settore, parte dal 2005 collaborando con la Consulente Eures della Svizzera tedesca. Le Agenzie svizzere si sono rivolte al Servizio reiterando la collaborazione ogni anno, certe di potersi avvalere di affidabilità, professionalità, competenza ed organizzazione. 35 persone richieste, curricula pervenuti 48, inoltrati con requisiti 7, Assunti 4.

Francia – marzo 2014 (muratori settore funerario) con buona conoscenza della lingua francese con selezione da parte di una importante azienda francese in collaborazione con la Consulente Eures di Saint Jean de Maurienne. L'azienda è di nuova acquisizione e ha usufruito del servizio di preselezione motivazionale e linguistica. 3 persone richieste, curricula pervenuti 100, segnalati 23.

Francia – novembre 2014 (settore sanità-fisioterapisti) con ottima conoscenza della lingua francese. L'azienda di nuova acquisizione continuerà la collaborazione anche nel 2015 per la ricerca di fisioterapisti da inserire su tutto il territorio francese in strutture sia pubbliche che private. Nel 2014 24 persone richieste, curricula pervenuti 30, segnalati 30.

Italia/U.K. – marzo 2014 (Educatori e istruttori sportivi) con conoscenza della lingua inglese. L'azienda è divenuta cliente in seguito ad azione di marketing in occasione della Fiera IO Lavoro del 2012. Richieste 25 persone, curricula pervenuti 109, segnalati 109, assunti 13.

Italia- marzo 2014(addetti alla ristorazione: camerieri e cuochi) con principale conoscenza delle lingue:inglese e tedesco. L'azienda lombarda, di grandi dimensioni, collabora con il Servizio da tre anni. Richieste 15 persone, cv pervenuti 300, segnalati 94, assunti 5

Regno Unito/Irlanda/Malta/Stati Uniti/Canada - aprile 2014 (Group Leaders per ragazzi in soggiorno vacanza studio) con fluente conoscenza della lingua inglese. L'azienda di Milano si rivolge al Servizio della Provincia di Torino dal 2007. All'azienda è stata garantita la preselezione linguistico motivazionale e l'organizzazione completa durante tutte le fasi del reclutamento. Richieste 30 persone, cv pervenuti 200, 28 segnalati, assunti 20.

Regno Unito – luglio e dicembre 2014 –(infermieri per il National Health Service) con ottima conoscenza della lingua inglese.

Nelle due sessioni di reclutamento dove nel totale si richiedevano 35 persone, sono pervenuti 55 curricula di cui, in seguito a preselezione anche linguistica, sono stati inoltrate 32 candidature. Il reclutamento sarà attivo ancora nel 2015.

Germania- ottobre 2014 – Tre importanti aziende tedesche di consulenza d'ingegneria informatica, già aziende clienti dal 2013, hanno richiesto ingegneri informatici con conoscenza fluente della lingua inglese e tedesco da inserire nel proprio organico. Richieste 8 persone ed inoltrate 99 candidature. Vista l'alta specializzazione sono stati assunti 2 candidati.

Svezia – novembre 2014 - Importante azienda svedese dell'automotive già fidelizzate nel 2013, ha richiesto ingegneri dell'automotive con alta specializzazione ed ottima conoscenza della lingua inglese. Il servizio ha segnalato 21 candidati in seguito a preselezione linguistica e screening delle 128 candidature ricevute. L'azienda ha assunto 2 candidati.

Danimarca – novembre 2014- Lego, importante azienda danese nella costruzione di giocattoli famosa a livello internazionale, si è rivolta al servizio Eures della Provincia di Torino (unicopunto di reclutamento a livello nazionale) per la ricerca di 3 figure altamente specializzate e difficilmente (per es. Mould Mature) reperibili nel Mdl. Europeo con ottima conoscenza della lingua inglese. Sono state inoltrate 8 candidature. La ricerca sarà ancora attiva nel 2015.

Dati Conclusivi

L'attività di promozione e di diffusione del servizio Eures nel primo semestre 2014 si può, infine, evidenziare attraverso i numerosi contatti con gli utenti e aziende di seguito riportati:

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
CANDIDATI interessati alle opportunità di lavoro offerte da Eures	3212	5559	8289
DATORI che si sono rivolti al servizio Eures per la ricerca di personale	34	44	57
LAVORATORI RICHIESTI	928	1190	2117
CANDIDATI SEGNALATI ALLE AZIENDE	1294	1569	2364
INSERIMENTI LAVORATIVI dati parziali	100	241	283

h) I LUNEDÌ GIOVANI

Da gennaio 2014 i 13 Centri per l'Impiego hanno attivato un Servizio Specialistico rivolto ai giovani iscritti di età compresa tra i 18 e i 29 anni.

Si tratta di azioni di orientamento rivolte al target sotto forma di workshop tematici e azioni individuali (vedi counseling) che affrontano i vari temi del mercato del lavoro per rinforzare nei giovani la possibilità di rapportarsi al meglio con i datori di lavoro e di aumentare le opportunità di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di incontro domanda e offerta.

In ogni CPI sono in programma mensilmente gli incontri che si tengono prevalentemente il lunedì, visibili sul sito web (http://www.provincia.torino.gov.it/sportello-lavoro/centri_impiego/lunedì_giovani) che possono essere prenotati sulla base dell'interesse dei ragazzi, con il solo "obbligo" per i nuovi iscritti di prendere parte all'incontro denominato Bussola Orientativa che in via generale fornisce informazioni di primo livello e invita i giovani a partecipare ai programmi Garanzia Giovani Piemonte (avviato ad aprile 2014) ed in preparazione della Youth Guarantee nazionale.

Tutti gli incontri di gruppo, condotti da operatori qualificati dei Centri per l'Impiego o di altri Servizi provinciali e non, prevedono una metodologia interattiva di gestione e conduzione del gruppo finalizzata alla realizzazione delle attività proposte in un'ottica di peer education (educazione tra pari). Ogni giovane attraverso la sottoscrizione del Patto di Servizio si impegna a partecipare attivamente al percorso scelto, attraverso la disponibilità al confronto, a condividere la propria esperienza, a portare la propria testimonianza – se richiesto dal CPI medesimo - all'interno degli incontri di gruppo, allo scambio di idee, alla proposta di eventuali contributi al miglioramento delle attività fruite, in una dinamica di collaborazione tra pari e con gli operatori dei CPI. Importante è stata la partecipazione anche di Responsabili di Risorse Umane di aziende che spesso hanno presenziato agli incontri del "Mi Presento", portando una testimonianza diretta di cosa cercano nei candidati, di come ci si può rendere appetibili agli occhi dell'azienda, di come costruire competenze utili al mercato e di come utilizzare strumenti adatti e di come proporsi con atteggiamenti e comportamenti utili al mondo delle imprese. I giovani hanno quindi scelto le azioni e sono stati orientati alla partecipazione, personalizzando gli interventi in una ottica di Piano di Azioni Individuali (PAI).

Catalogo delle attività dell'iniziativa LUNEDÌ' GIOVANI offerte al lunedì pomeriggio in ogni Centro per l'Impiego della Provincia di Torino:

BUSSOLA ORIENTATIVA

Incontro di gruppo (max 20 persone) di informazione e orientamento sui servizi standard offerti dal Centro per l'Impiego (preselezione, incontro domanda e offerta, collocamento mirato, Eures, tirocini, orientamento alla formazione professionale), sul sistema pubblico e privato territoriale dei Servizi per l'Impiego. Inoltre pillole informative sui trend occupazionali del mercato del lavoro, sulle principali tipologie contrattuali, sui tirocini e sull'ASPI. Attivazione su richiesta di incontri specifici dello [Sportello Alte Professionalità](#).

WEB&LAVORO

Incontro di gruppo tematico (max 20 persone) di informazione e orientamento su come cercare lavoro ed utilizzare in modo consapevole e mirato il web (motori di ricerca dedicati, social network, siti web aziendali). Informazioni e suggerimenti utili, anche con video guide e filmati, a supporto della realizzazione e dell'utilizzo del proprio video curriculum: presentazione di sé, costruzione dello storyboard.

MI PRESENTO

Incontro di gruppo tematico (max 20 persone) di informazione e orientamento su come preparare un curriculum vitae efficace e come affrontare un colloquio di lavoro. Esercizi di gruppo, anche con video guide, filmati, strumenti ad hoc) per sviluppare la capacità di ognuno di individuare e valorizzare le proprie esperienze e le competenze. Simulazioni di colloquio con Responsabili HR di aziende, incontri periodici di sperimentazione di metodologie di assessment da attivare con Alte Professionalità.

LAVORARE IN EUROPA SI PUO'

Incontro di gruppo tematico (max 20 persone) di informazione e orientamento su [EURES](#) e sulla mobilità europea. Come ricercare informazioni e orientarsi nelle opportunità di lavoro presenti nei portali e nei siti internet dell'Unione Europea.

DIVENTARE IMPRENDITORE

Incontro di gruppo tematico (max 20 persone) di informazione e orientamento su **MIP Mettersi In Proprio**, Sportello provinciale per la creazione d'impresa, che offre ai potenziali imprenditori e lavoratori autonomi un supporto gratuito per far decollare la loro impresa.

CONTINUO A STUDIARE

Incontro di gruppo tematico (max 20 persone) di informazione e orientamento alla formazione professionale e all'offerta formativa disponibile sul territorio. Mappa del sistema della formazione professionale, esplorazione banca dati regionale dei corsi di formazione, individuazione interessi formativi.

LIVING AND WORKING IN....

Incontri di gruppo mensili (max 50 persone) su i principali Paesi Europei, per offrire informazioni e regole per vivere e lavorare in Europa.

LAVORO&LEGALITA'

Incontri di gruppo periodici (max 50 persone) da realizzare in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali del territorio per offrire informazioni sulla prevenzione del lavoro nero e di sensibilizzazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

COUNSELING

Colloqui individuali di counseling per l'accompagnamento al lavoro.

YOUTH CORNER PER TE

Spazio fisico in allestimento in ogni Centro per l'Impiego dove incontrarsi, ricercare informazioni, scambiarsi suggerimenti utili, esperienze di Job Club, consultazione bacheca micro offerte di lavoro di prossimità, con connessione gratuita WIFI per coloro che stipulano il Patto di Servizio.

Nel 2014 sono state erogate azioni ai giovani così come indicato in tabella:

Servizio	F	M	Totale complessivo
A) BUSSOLA ORIENTATIVA	4373	4395	8768
B) WEB & LAVORO	381	283	664
C) MI PRESENTO	691	555	1246
D) LAVORARE IN EUROPA SI PUÒ	148	134	282
E) DIVENTARE IMPRENDITORE	39	42	81
F) CONTINUO A STUDIARE	129	125	254
G) COUNSELING	863	837	1700

LE POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO

La crisi finanziaria della Regione Piemonte e la scadenza elettorale anticipata hanno rallentato la programmazione di interventi di politica attiva del lavoro sul territorio regionale e, di conseguenza, ritardato la pianificazione delle iniziative provinciali di contrasto alla crisi. L'attività del primo semestre

2014 si è concentrata soprattutto nella attuazione delle attività programmate e iniziate nel 2013, continuando con la stessa logica nel secondo semestre.

Il sistema di accreditamento, introdotto dalla Regione Piemonte nel corso del 2013, unitamente alla annunciata riforma dei servizi per l'impiego ha indotto gli Uffici a rivedere i propri processi di lavoro e avviare il necessario adeguamento delle prassi interne nel rapporto con l'utenza e nel confronto con gli operatori che vengono accreditati. Benché già consuetudine dei Servizi al lavoro e in particolare dei Centri per l'Impiego provinciali ispirarsi ad un modello di condivisione – al "fare rete" – con le associazioni sindacali, la cooperazione sociale, le parti datoriali, il sistema degli Enti Locali e degli Enti Pubblici del territorio, la riforma induce ad una maggiore conoscenza del mercato del lavoro nel quale il processo di incontro domanda-offerta risulti più snello ed efficace.

Anche l'intero assetto delle politiche attive per il lavoro organizzate dalla Provincia di Torino, in attuazione della programmazione regionale tematica, beneficia del predetto modello, attraverso l'interfaccia operativa e capillare che i Centri per l'impiego assicurano con le reti delle agenzie occupazionali e formative del territorio nella erogazione dei servizi e degli interventi programmati e pianificati dall'Ente.

Di seguito, le principali misure messe in atto nel periodo considerato, realizzate per il tramite dei Centri per l'impiego territoriali.

Incentivi alle imprese finalizzati al sostegno per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati:

Nell'ambito del Programma: "Sostegno all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati", di cui all'art. 33 L.R. 34/2008, relativamente al bando programmazione 2011/2012, approvato con D.G.P. n. 1262-44097/2011, nel corso del 2° semestre 2014 si sono effettuati esclusivamente i controlli a seguito di concessione del contributo previsti dalla D.G.R. n. 22-2667 del 3 ottobre 2011 e con le modalità prescritte dalla D.G.P. anzidetta, nel periodo temporale triennale rispetto all'assunzione dei soggetti, di tutti gli incentivi concessi in ordine alla permanenza o meno del lavoratore in azienda e di un campione del 5% degli incentivi concessi per il rispetto di tutti gli obblighi previsti.

Programma FEG rivolto ai lavoratori della ditta AGILE:

Il Programma, Finanziato con fondi europei di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è rivolto ai lavoratori della ditta AGILE con misure di riconversione e ricollocazione del personale in esubero, attraverso interventi personalizzati di formazione/qualificazione professionale, orientamento e ricerca attiva di opportunità lavorative, accompagnamento e sostegno alla creazione di impresa, strumenti di sostegno alla mobilità e alla conciliazione e misure a sostegno dell'inserimento lavorativo (incentivi per contratti di assunzione a tempo indeterminato e contributi alla formazione in impresa finalizzata a nuove assunzioni).

Il programma è stato avviato nel mese di gennaio 2013 con attività di presentazione dell'intervento ai/alle lavoratori/trici e sottoscrizione con gli interessati il Patto di servizio. Successivamente le persone sono state prese in carico dall'Associazione Temporanea d'Impresa, incaricata dalla Provincia di Torino del programma di ricollocazione, e hanno partecipato ad incontri (individuali e di gruppo) volti alla stesura dei piani di azione individuali (PAI) e all'orientamento.

Dal punto di vista operativo gli strumenti utilizzati nel servizio rivolto ai/alle lavoratori/trici sono stati:

- Ricerca attiva di opportunità lavorative attraverso azioni di scouting e marketing territoriale: ad una rilevazione svolta nel corso delle attività risultano segnalate n.150 offerte di lavoro e la proattivazione dei profili dei/delle lavoratori/trici a n. 5000 aziende clienti della società componenti l'ATI;
- Incentivi per assunzioni a tempo indeterminato: una persona ha usufruito di tale incentivo;
- Accompagnamento alla creazione di impresa, anche in collaborazione con il servizio mettersi in proprio: le azioni hanno coinvolto circa 40 lavoratori, di questi 2 hanno intrapreso percorsi di imprenditorialità/auto impiego e richiesto i bonus per la creazione di impresa previsti;
- Percorsi formativi specifici: hanno coinvolto 40 persone, le quali hanno usufruito di corsi volti all'aggiornamento delle proprie competenze o all'avvio di percorsi di riqualificazione attraverso l'acquisizione di professionalità diverse da quelle possedute;
- Sono stati, inoltre, erogati 18 voucher di conciliazione, al fine di agevolare la partecipazione dei lavoratori/trici alle attività.

Il progetto si è concluso il 15 marzo 2014. Nel complesso sono state avviate 159 persone, di queste al termine delle attività risultavano: 111 lavoratori/trici in situazione di cassa integrazione in deroga, 19

lavoratori/trici occupati (a tempo indeterminato, a termine o lavoro autonomo), 24 lavoratori/trici in mobilità (in un percorso di accompagnamento alla pensione), mentre 5 persone si sono trasferite in altre regioni. Durante il periodo di svolgimento del progetto sono stati attivati 45 nuovi contratti di lavoro, con un Volume di Lavoro attivato pari a 5.395 giornate (durata media di ogni contratto 120 giornate); dati che presentano un significativo incremento rispetto alla situazione degli stessi lavoratori nel 2012 e 2011 (anni in cui erano già in cassa integrazione ma non avevano alcun progetto di ricollocazione, in entrambi questi anni i contratti di lavoro attivati sono stati 12 con volumi di lavoro attivati pari a 1.613 giornate per il 2012 e 2.902 giornate per il 2011).

In ordine all'avviso pubblico, di cui alla D.G.P. n. 11-24541/2013, degli incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori in esubero di AGILE in A.S., disciplinato anche dall'art. 33, L.R. 34/2008, si è provveduto al controllo dell'incentivo concesso per il rispetto degli obblighi previsti, nell'arco temporale triennale dall'avvenuta assunzione, compresa la permanenza in azienda del lavoratore.

Programma FEG rivolto ai lavoratori della ditta DE TOMASO AUTOMOBILI:

Il Programma, Finanziato con fondi europei di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è rivolto ai/alle lavoratori/trici della ditta DE TOMASO AUTOMOBILI con misure di riconversione e ricollocazione del personale in esubero, attraverso interventi personalizzati di formazione/qualificazione professionale, orientamento e ricerca attiva di opportunità lavorative, accompagnamento e sostegno alla creazione di impresa, strumenti di sostegno alla mobilità e alla conciliazione e misure a sostegno dell'inserimento lavorativo (incentivi per contratti di assunzione a tempo indeterminato e contributi alla formazione in impresa finalizzata a nuove assunzioni).

Nel corso del 2013 è stato sottoscritto l'accordo tra Regione Piemonte e Provincia di Torino per l'attuazione del programma. Nel primo semestre del 2014 è stato pubblicato il bando per l'individuazione del soggetto gestore (la scadenza per la presentazione delle domande era fissata per il 17 giugno 2014), mentre nella seconda parte dell'anno sarà avviata la fase operativa con i/le lavoratori/trici, attraverso l'individuazione dell'Associazione Temporanea d'Imprese che avrà l'incarico di svolgere le attività con le persone e il successivo avvio delle azioni.

In data 11 settembre 2014, presso la Regione Piemonte, si è svolto l'incontro con le organizzazioni sindacali (Fiom CGIL, Fim CISL, Uilm UIL, FISMIC), al fine di presentare il progetto e concordare le date per gli incontri di presentazione dello stesso ai lavoratori. A seguire, a cura della Provincia di Torino, sono stati effettuati tre incontri con i lavoratori iscritti alle organizzazioni sindacali e precisamente: il 16 settembre 2014 presso la sede della CGIL – Via Pedrotti Torino con gli iscritti alla Fiom (hanno partecipato circa 400 lavoratori); il 18 settembre 2014 presso il Teatro Comunale di San Giorgio Canavese con gli iscritti Fim (hanno partecipato circa 150 lavoratori); il 22 settembre 2014 presso la sede della UIL- Via Bologna Torino con gli iscritti Uilm (hanno partecipato circa 150 lavoratori).

Nello specifico il progetto ha coinvolto gli 816 lavoratori dello stabilimento di Grugliasco (TO), di cui 113 donne e 703 uomini, che all'attualità risultano essere suddivisi, per professionalità, in 783 operai (in produzione con professionalità legate alle aree lastratura/verniciatura/montaggio/finizione per circa il 70% degli addetti e in servizi logistici/manutenzione/qualità per il restante 30%) e 33 impiegati (di cui la maggioranza nei servizi amministrativi). Il progetto si pone come finalità il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

Obiettivo 1 - Misure rivolte ai lavoratori

azioni di orientamento e ricollocazione;
accompagnamento e sostegno alla creazione di impresa;
strumenti di sostegno alla conciliazione;

Obiettivo 2 - Misure a sostegno dell'inserimento lavorativo

contributi individuali all'assunzione;

Azioni trasversali ad entrambi gli obiettivi:

formazione professionale presso enti o imprese;
certificazione delle competenze.

Operativamente, con i lavoratori, il progetto è stato avviato il 22 settembre 2014 con la convocazione, da parte della Provincia di Torino, dei lavoratori per l'adesione al progetto e la sottoscrizione dei patti di servizio presso le sedi dell'ATI a cura dei Centri per l'impiego. Questa attività è stata precedente e concomitante alle convocazioni da parte dell'ATI per la sottoscrizione dei Piani di azione individuali

(PAI). Sono stati presi in carico, complessivamente, n.734 lavoratori. Risultano, altresì, n.67 lavoratori non avviati al progetto perché occupati a tempo determinato (52), esercenti attività in proprio (1), in mobilità (2), residenti in altre regioni (7), per altre ragioni (5). Vi sono persone che non sono state reperite o che comunque non hanno aderito (15) per le quali si è provveduto alla segnalazione alla Regione Piemonte per il monitoraggio .

In data 28 ottobre sono state avviate le attività inerenti la formazione professionale cui hanno aderito complessivamente n.675 lavoratori, alcuni frequentanti più corsi, per un complesso di circa 70 corsi previsti. Sono state effettuate dall'ATI complessivamente 28.612 ore di formazione per una spesa complessiva pari a euro 472.498. La spesa complessiva, comprensiva dei servizi al lavoro cui hanno partecipato tutti i lavoratori, è pari a euro 932.948,00.

In data 29 ottobre 2014 si è svolto un incontro per presentare, ai lavoratori interessati alla creazione d'impresa o al lavoro autonomo, il servizio Mettersi in proprio (MIP) della Provincia di Torino. All'incontro hanno partecipato 19 lavoratori.

E' stata predisposta la modulistica per consentire ai lavoratori di presentare domande per ottenere la fruizione di voucher di conciliazione e rimborsi chilometrici per facilitare la partecipazione alle attività del progetto. Il progetto terminerà il 15 gennaio 2015.

In riferimento alle misure a sostegno dell'inserimento lavorativo, con D.G.P. n. 44-23284 del 01/09/2014 e s.m.i., è stato approvato, tra l'altro, l'avviso pubblico per gli incentivi alle imprese per l'assunzione a tempo indeterminato di lavoratori in esubero della ditta De Tomaso Automobili S.p.A., con decorrenza dal 01/09/2014 al 07/11/2014; pertanto si è proceduto ad inviare ai lavoratori attualmente occupati a tempo determinato specifica comunicazione inerente il bando per gli incentivi all'assunzione, al fine di facilitare l'informazione inerente la trasformazione di posti a tempo determinato in assunzioni a tempo indeterminato,

In questo arco temporale sono state presentate 4 istanze relativamente a 4 trasformazioni a tempo indeterminato, dove, eseguita tutta la parte istruttoria, sono stati assegnati gli incentivi a 2 imprese per un importo totale pari ad euro 25.200,00.

RIATTIVO AZIONI 1B “Programma di interventi straordinari a sostegno di lavoratori dei settori tessile, dell'ICT applicato e delle lavorazioni meccaniche - Percorsi formativi per il lavoro”

Il programma, gestito dalla Regione Piemonte attraverso l'Agenzia Piemonte Lavoro, di cui alla D.G.R. n. 20-3100 del 12 dicembre 2011, ha finanziato interventi volti al potenziamento delle competenze di lavoratori/trici colpiti dalla crisi occupazionale mediante la promozione di azioni formative e attività complementari necessarie alla finalizzazione occupazionale, in linea con le esigenze del mercato del lavoro, al fine di promuovere la competitività dei settori coinvolti.

Gli interventi prevedono attività formative nella forma del corso strutturato della durata compresa tra 150 e 500 ore ed, eventualmente, attività complementari necessarie alla finalizzazione occupazionale, rivolte a lavoratori/trici disoccupati/e, provenienti da imprese dei settori tessile, dell'ICT applicato e delle lavorazioni meccaniche, rispetto ai quali una o più imprese abbiano manifestato un interesse specifico all'assunzione presso unità produttive situate in Piemonte, con una indennità di partecipazione di 3,5 euro/ora formazione per ogni allieva/o

La Provincia di Torino, tramite i Centri per l'Impiego, ha messo a disposizione degli operatori proponenti i propri servizi, a sostegno dei progetti presentati sulla misura regionale per tutti quegli interventi attivati negli ambiti territoriali delimitati dai bacini dei Centri nei quali sono state seguite ed accompagnate, con interventi di ricollocazione, aziende appartenenti ai settori del bando che hanno interrotto l'attività produttiva a seguito della crisi, o nei quali siano a vario titolo presenti lavoratori disponibili alla partecipazione alle iniziative formative e di inserimento proposte dalle stesse Agenzie.

Sono stati coinvolti nel percorso, al 31/12/2013, per la Provincia di Torino 1.642 utenti di cui 628 di genere femminile e 1.014 di genere maschile. Nel 2014 si è rimasti in attesa di linee guida per la realizzazione di interventi nell'ambito della stessa misura.

Protocolli Occupazionali

La Provincia di Torino ha attivato, sin dall'anno 2009, un programma di interventi per fronteggiare la crisi economico produttiva cui è conseguito, nel contesto territoriale, un forte riscontro partecipativo dei Comuni, sia organizzativo sia finanziario, che ha permesso di realizzare azioni di politiche attive del lavoro e rafforzare la rete del sistema pubblico.

La Provincia di Torino ha attivato una rete sostanziale che concretizza interventi in tema di informazione, accoglienza, orientamento e stipulazione di accordi sui nuovi insediamenti produttivi inerenti i livelli occupazionali del territorio, o la ricollocazione dei lavoratori. L'obiettivo è quello di

favorire e promuovere azioni di integrazione e ottimizzazione tra i servizi offerti ed erogati direttamente e quelli presenti sul territorio (aziende e utenti) avendo anche l'obiettivo di raccogliere, in una logica predittiva/preventiva, nuovi bisogni e richieste emergenti raccordandole in maniera funzionale con il mutevole contesto del mercato del lavoro sia a provinciale che locale, collaborando con gli Enti locali territoriali attraverso lo strumento del Protocollo Occupazionale sottoscritto tra Comuni, Provincia e aziende;

Fino ad oggi l'Amministrazione provinciale ha sottoscritto protocolli d'intesa con 17 Comuni, nello specifico: Moncalieri, Alpignano, Borgaro, Carmagnola, Almese, San Gillio, Vinovo, Banchette, Bruino, Rivalta di Torino, Candiolo, Pianezza, Collegno, Rivoli, Druento, Piosasco e Susa. Sono inoltre in fase di definizione i protocolli con i Comuni di Carignano, Caselle Torinese e Nichelino.

Piano Provinciale per l'utilizzo del Fondo Regionale Disabili

Nel corso del secondo semestre 2014 sono proseguite le attività relative al Piano FRD 2008-10 e successive integrazioni.

In particolare sono stati ulteriormente prorogati i contributi previsti dal bando pubblico per la presentazione di progetti di sostegno e di integrazione socio lavorativa delle persone con disabilità - DGP n. 415-15080/2010 del 27/04/2010 e s.m.i.. Questa dei progetti di inserimento lavorativo personalizzati è la modalità più utilizzata dai CPI, con la collaborazione degli enti di supporto (coop.sociali, agenzie formative, associazioni ecc.) per portare all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, in particolare per quelle con maggiori deficit occupazionali (persone con disabilità intellettive o psichiche)

IL PROGETTO SEGNALI DI LAVORO

Il progetto, realizzato presso il Centro per l'Impiego di Rivoli è stato concepito e voluto in ragione di una sempre maggiore complessità riscontrata nel portare a selezione aziendale persone disabili non udenti, dovuta al mutare delle richieste del mercato del lavoro e dalla graduale e ineluttabile scomparsa di tipologie di lavoro che potessero essere svolte da persone con disabilità sensoriali.

Si è perciò ipotizzato un corso di natura tecnica, di disegno Catia 2d e 3d, per fornire primi elementi a utenti diplomati che potessero accedervi, supportandolo attraverso azioni di orientamento, monitoraggio, tutoraggio e incontro domanda offerta finanziate dal Fondo regionale Disabili e da altre opportunità territoriali.

Complessivamente sono stati utilizzati fondi con finalità diverse:

- E' stato finanziata una classe di 11 persone, attraverso i relativi voucher della formazione continua a domanda individuale destinata a disoccupati, il cui costo è stato finanziato dai Cpl, nella fattispecie otto dal Centro per l'Impiego di Rivoli e tre da quello di Orbassano.
- Il Consorzio Kairos ha preso in carico, con progettazione finanziata da fondi regionali disabili, i primi cinque utenti in graduatoria, con il progetto "Segnali di lavoro", che prevedeva orientamento, interpretariato, accompagnamento al lavoro, monitoraggio, tirocini di tre mesi finalizzati all'assunzione.
- Gli altri sei aderenti alla formazione sono stati poi inseriti in tirocini, finalizzati e non, dove possibile attraverso l'utilizzo di risorse diverse, a volte di derivazione comunale.
- A tutti è stato assicurato il servizio di interpretariato dei segni e si sono tenuti incontri di orientamento, di gruppo o singoli, sia durante l'attività formativa, sia al Centro per l'Impiego di Rivoli. Il percorso è stato attentamente monitorato in tutte le sue azioni.

Il corso, della durata complessiva di 40 ore è iniziato a febbraio 2014.

La frequenza è stata costante e partecipata, con una performance classe molto oltre gli standard usuali.

I risultati dei percorsi sono stati ottimali, perché l'attività formativa seguita dai partecipanti e le capacità acquisite dai candidati, pur se per breve tempo (40 ore di formazione), ha permesso loro di poter approcciare le attività lavorative all'interno dell'azienda utilizzando un linguaggio comune ai colleghi, dai quali hanno ricevuto sostegno durante il percorso di tirocinio.

Ai quattro percorsi di tirocinio hanno fatto seguito le assunzioni, in un caso a tempo indeterminato, negli altri tre con contratti a tempo determinato lunghi.

Sono anche proseguite le azioni dei Piani annuali relativi alle Convenzioni in atto con i Consorzi Socio-Assistenziali e le Comunità Montane.

L'11 dicembre 2014 si è tenuto presso l'Auditorium della Provincia, in Corso Inghilterra 7, a Torino, il Seminario - Sono contento (di lavorare qui). Percorsi di formazione e lavoro di persone con disabilità. Riflessioni e spunti per la nuova programmazione dalle prassi sperimentate dalla Provincia di Torino. Durante il seminario è stato presentato il docufilm " Sono contento" che racconta i percorsi di inserimento lavorativo di cinque persone con disabilità e l'e book "Lavorare è vivere" che raccoglie in modo ragionato le attività realizzate dai Servizi della Provincia nel periodo 2009-14 per l'inserimento al lavoro delle persone con disabilità.

Va ricordato infine che nel secondo semestre 2014 sono stati finanziati dal Servizio Formazione professionale con il Bando Mercato del Lavoro 7 corsi FAL brevi per disabili iscritti alla L.68/99; questi corsi, ormai da anni, vengono realizzati dalle Agenzie Formative in collaborazione con i CPI. Sono inoltre proseguiti i progetti "Pensami Adulto" per allievi disabili in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado che vedono la collaborazione del Servizio Orientamento e Istruzione con le Scuole Secondarie di Secondo Grado e i CPI.

Gli interventi rivolti a stranieri e soggetti deboli

Il complesso degli interventi in favore di soggetti deboli è realizzato attraverso progetti specifici organizzati dalla Provincia in attuazione degli atti di indirizzo regionali ed integrati all'interno dei servizi dei CPI. Considerata la particolare complessità di tale utenza, si è privilegiata, nell'attuazione delle iniziative, la scelta della sussidiarietà orizzontale, nell'ottica del consolidamento di una rete capillare e di specificità di competenze professionali degli attori utili al sistema e quindi agli utenti.

Si sta realizzando, in tal modo, un modello di intervento che integra risorse interne ed esterne, favorendo uno scambio di know-how tra operatori dei Centri per l'Impiego e di Agenzie per il lavoro e del Terzo Settore, il raggiungimento di più elevati standard di servizi, la differenziazione degli stessi e il loro governo da parte del servizio pubblico.

I principali progetti riguardano:

a) Attività rivolte ai lavoratori stranieri

PROGETTI AFRI TO E AFRI PRO

La Regione Piemonte in continuità con le azioni di politica attiva del lavoro e di qualificazione delle lavoratrici e dei lavoratori realizzate nell'ambito dell'assistenza familiare con il Programma Regionale P.A.R.I. 2007, ha approvato, con D.D. n. 414 del 29 luglio 2010, il **Bando relativo alla chiamata di progetti per la realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare** mediante reti territoriali, in attuazione dell'Atto di indirizzo di cui alla D.G.R. n. 69-13565 del 16/03/2010. L'intervento era mirato all'inserimento lavorativo delle assistenti familiari attraverso la realizzazione di servizi e di processi d'incontro tra domanda e offerta; sia per dare risposta alle difficoltà delle famiglie ad attivare e gestire l'acquisizione dei servizi di assistenza a domicilio, sia per valorizzare e qualificare il lavoro di cura delle assistenti familiari stesse, spesso donne straniere.

La finalità del Bando è stata la creazione (ma anche l'implementazione e il miglioramento) della rete locale operativa, gestita in ATS (Associazioni Temporanee di Scopo), che attraverso l'attivazione di Sportelli, provinciali o sub-provinciali, tra di loro collegati, coinvolgesse i soggetti che operano nell'ambito dell'assistenza familiare. L'ubicazione degli Sportelli era prevista in luoghi facilmente individuabili e accessibili dalle persone interessate, preferibilmente all'interno del CPI di riferimento. Particolare importanza è stata data, quindi, al ruolo dei CPI e degli Enti Gestori dei Servizi Socio Assistenziali, animatori e coordinatori della rete che ha visto coinvolti anche partner privati (Cooperative, Associazioni, Agenzie formative, Agenzie per il Lavoro, Patronati, ecc) che a vario titolo si occupano del lavoro di cura.

La Provincia di Torino ha aderito al suddetto Bando e ha presentato, nel gennaio 2011, due differenti progetti che hanno tenuto conto delle peculiarità dei due territori; nella Città di Torino è stato realizzato il Progetto **AFRI TO** (acronimo di Assistenza Familiare Reti Integrate Torino) che ha considerato le caratteristiche del contesto cittadino, fondato sulla presenza di una consolidata rete di associazioni di volontariato che si occupano di lavoro di cura e che forniscono assistenza e consulenza ai cittadini stranieri (soprattutto non comunitari, presenti in modo significativo in Città) e un forte servizio strutturato dai Servizi Sociali del Comune; la provincia, in cui vi è una consolidata presenza e una significativa collaborazione tra Centri per l'impiego ed Enti gestori dei servizi socio-assistenziali (Enti che gestiscono i servizi per conto di più Comuni) e un diverso impatto dell'immigrazione (in gran parte romena) ha prodotto il Progetto **AFRI PRO** (acronimo di Assistenza Familiare Reti Integrate Provincia).

I Progetti AFRI hanno avuto formalmente avvio il 5/10/2011 (le attività degli sportelli sono iniziate nel gennaio 2012) e sono terminati il 28/02/2014. Nel mese di settembre 2014 sono state svolte le attività

di rendicontazione finale attraverso il controllo dettagliato delle ore erogate e dei registri compilati presso gli sportelli di torino e fuori torino; nello stesso mese di settembre si sono concluse anche le azioni di rendicontazione amministrativa e contabile dei progetti.

Per la gestione delle attività sono state costituite due distinte ATS di cui la Provincia di Torino è stata Capofila, che hanno compreso tutti i CPI, tutti gli Enti Gestori dei Servizi Socio Assistenziali della Provincia e i partner privati (Agenzie per il Lavoro ed enti del Terzo Settore) con comprovata esperienza nel settore, selezionati mediante Avviso Pubblico.

Sono stati creati in totale 19 sportelli in Torino e Fuori Torino dedicati alle assistenti familiari e alle famiglie, collegati fra di loro, che svolgono interventi di politica attiva del lavoro:

- a Torino i 7 sportelli sono stati gestiti da associazioni del Terzo Settore e da APL che da tempo si occupano di tale tematica, e sono stati coordinati dal Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego, in collaborazione con il CPI;
- fuori Torino i 12 sportelli sono stati ubicati all'interno dei 12 CPI e sono stati gestiti in collaborazione con cooperative e APL private che da tempo si occupano di tale tematica, con la partecipazione degli Enti gestori dei servizi socio/assistenziali del territorio.

Al termine dei Progetti, al 28/02/2014, sono state oltre 20.000 le assistenti familiari che si sono rivolte agli sportelli AFRI TO e AFRI PRO, quasi 7.000 di esse hanno beneficiato di servizi specialistici individuali. I nuclei familiari che si rivolti agli sportelli e che hanno usufruito di consulenze e del servizio di incontro domanda e offerta sono stati 1.070, producendo 423 assunzioni, in gran parte a tempo indeterminato.

Nel dettaglio i **risultati** dei due Progetti sono stati:

- Progetto AFRI TO

Partendo dalle esperienze acquisite e dagli obiettivi già definiti, la partecipazione al Bando regionale, tramite il Progetto AFRI TO, ha permesso di esprimere un livello di progettazione tale da condurre al consolidamento della rete territoriale e alla qualificazione dei servizi. La creazione dei sette sportelli, quattro nelle Associazioni e tre nelle Agenzie per il lavoro, coordinati dal Servizio Coordinamento Centri per l'impiego della Provincia di Torino, con la collaborazione del CPI e dell'Ente gestore dei servizi socio-assistenziali - Comune di Torino, dislocati in vari punti della Città, ha introdotto un sistema strutturato di incontro domanda e offerta. Le Associazioni hanno messo in gioco la loro capacità di relazione, di empatia e di flessibilità nel rapporto con le assistenti familiari e le famiglie, acquisendo anche metodologia e strumenti dalle Agenzie per il lavoro. Le Agenzie per il lavoro, al pari dei CPI, esprimono professionalità, strumenti e procedure studiate per ottimizzare l'attività dell'incontro domanda e offerta, con l'incontro con le Associazioni hanno ulteriormente valorizzato l'importanza della cultura dell'accoglienza, sviluppando criteri e linguaggi comuni. Peculiarità del lavoro nel territorio cittadino è stata la capacità di superare la visione stereotipata tra partner della rete (Enti pubblici, Agenzie per il lavoro e Associazioni) che ha consentito l'identificazione condivisa di aree di intervento complementari e la realizzazione di un servizio ampio e complesso. Questo lavoro si è configurato come un esempio di costruzione partecipata verso un modello applicato di nuovo welfare.

Nei due anni di attività degli sportelli di Torino, da gennaio 2012 a febbraio 2014, sono state 14.024 le assistenti familiari (in gran parte donne) che hanno usufruito dei servizi di accoglienza e informazione, 3.084 di esse hanno beneficiato di attività specialistiche individuali, in particolare di accompagnamento all'inserimento lavorativo attraverso la raccolta delle esperienze formative e professionali pregresse nella scheda di rilevazione, la consulenza sulla normativa e sul contratto nazionale, l'incontro domanda e offerta e il supporto nell'inserimento lavorativo. Il 65% circa delle assistenti familiari che hanno usufruito dei servizi è non comunitario, mentre i comunitari (che comprendono gli italiani) sono rappresentati maggiormente da romeni. I nuclei familiari che si rivolti agli sportelli per informazioni sono stati 799, quelli che hanno usufruito di consulenze (in tema di contratto e pratiche amministrative) e del servizio di incontro domanda e offerta sono stati 379, producendo 206 assunzioni in gran parte a tempo indeterminato; le assistenti familiari assunte erano in maggioranza donne (197 e 9 uomini), non comunitarie (in gran parte peruviane e marocchine), che hanno riguardato prevalentemente persone con età superiore ai 35 anni.

- Progetto AFRI PRO

Nell'ambito del progetto AFRI PRO, sono stati attivati servizi di accoglienza e servizi specialistici presso i dodici CPI e in alcune sedi dislocate in territori montani, garantendo l'ampia copertura del territorio. Il monte ore previsto di apertura per ciascun sportello è stato programmato tenendo conto da un lato della densità di popolazione anziana residente e dall'altro degli avviamenti al lavoro domestico.

L'importante ruolo dei CPI presenti nel territorio provinciale, ha favorito lo sviluppo della rete territoriale sull'assistenza familiare, anche attraverso la condivisione di strumenti comuni e l'utilizzo del SILP. Gli sportelli sono stati gestiti in collaborazione con le Cooperative e con le Agenzie per il lavoro, che hanno condiviso le metodologie, gli strumenti e la Banca Dati SILP. Da anni i CPI collaborano con gli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali nella programmazione degli interventi definiti nei Piani di Zona; nei servizi per la non autosufficienza, negli ultimi anni, Enti gestori e CPI cooperano in progetti specifici sull'assistenza familiare, in cui si sono integrate politiche sociali, politiche attive per il lavoro e interventi di formazione

Negli sportelli di fuori Torino sono state 6.061 le assistenti familiari che hanno usufruito dei servizi di accoglienza e informazione, oltre la metà di esse, 3.862, hanno beneficiato di attività specialistiche individuali, in particolare di accompagnamento all'inserimento lavorativo attraverso la raccolta delle esperienze formative e professionali pregresse nella "Scheda rilevazione delle attività del lavoro di cura", la consulenza sulla normativa e sul contratto nazionale, l'incontro domanda e offerta e il supporto nell'inserimento lavorativo. Come era prevedibile la maggioranza delle lavoratrici sono comunitarie (2.933), romene e italiane, mentre le non comunitarie rappresentano il 24%.

I nuclei familiari che hanno usufruito di consulenze in tema di contratto e pratiche amministrative e del servizio di incontro domanda e offerta sono stati 691, producendo 217 assunzioni in gran parte a tempo indeterminato (210 donne e 7 uomini, 167 comunitari e 50 non comunitari) che hanno riguardato per oltre il 75% persone con età superiore ai 35 anni

INTERVENTI COMPLEMENTARI

La Provincia di Torino inoltre, con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 18789 del 22.05.2012, ha approvato gli interventi complementari ai Progetti AFRITO e AFRIPRO, finanziati con il "Fondo Politiche Migratorie 2010: Interventi in tema di Servizi Socio-Assistenziali alla Persona", di cui alla DGR 3 agosto 2011 n. 8-2499, che nello specifico riguardano:

- l'attivazione di percorsi di **certificazione delle competenze non formali** a favore delle persone che si rivolgono agli sportelli costituiti con i Progetti AFRI TO e AFRI PRO e la corresponsione di un'indennità di frequenza ai partecipanti. Per tale attività è stato approvato un Protocollo d'Intesa con il Comune di Torino per la realizzazione (tramite l'Agenzia Formativa della Città, Scuola Formazione Educazione Permanente - SFEP) dei percorsi di certificazione delle competenze non formali a favore delle persone che si rivolgono agli sportelli sopracitati e l'erogazione di 20 corsi formativi di 50 ore ciascuno, specifici per l'ottenimento dell'attestato di partecipazione e profitto al primo modulo per Operatore Socio Sanitario (OSS). Per l'erogazione di tali percorsi sono state coinvolte le Agenzie Formative con sede in Provincia di Torino che negli ultimi tre anni hanno realizzato corsi formativi OSS, completi e/o modulari o che abbiano partecipato al Progetto finanziato con i cosiddetti "Fondi BINDI" di cui alla D.G.R. n. 37-9657 del 22/9/08. I corsi sono terminati nei primi mesi del 2013 e 312 assistenti familiari hanno conseguito l'attestato di "Elementi di assistenza familiare" (1° modulo OSS), 142 a Torino e 170 fuori Torino.
- l'erogazione di **incentivi economici all'assunzione** volti a favorire la regolarizzazione del contratto di lavoro e l'attività di supporto alla gestione delle pratiche amministrative e legali di contrattualizzazione. Per l'attività di erogazione di incentivi economici, a favore di assistiti e famiglie, che favoriscano l'assunzione regolare di assistenti familiari, la Provincia di Torino ha ritenuto necessario il coinvolgimento degli Enti Gestori dei Servizi Socio Assistenziali presenti nei territori fuori Torino, partner del Progetto AFRI PRO, sulla base della consolidata collaborazione con i CPI fuori Torino sulla tematica del lavoro di cura e in particolare sull'individuazione e accompagnamento delle famiglie nel rinvio ai CPI stessi per i servizi di incontro domanda e offerta di lavoro in tale settore. Il sistema di incentivazione ha riguardato assistiti o famiglie, segnalati da Enti Gestori dei Servizi Socio-Assistenziali e dai CPI, che abbiano regolarmente assunto un assistente familiare; le attività si sono concluse a settembre 2013 e hanno riguardato 65 assistiti o famiglie che hanno assunto un assistente familiare a tempo indeterminato per un minimo di 20 ore settimanali usufruendo di un incentivo una tantum da un minimo di 700 euro a un massimo di 1300 euro per il tempo pieno (sulla base di accordi espressi a livello locale).

Azioni propedeutiche alla sostenibilità del servizio di assistenza familiare nei CPI

La sostenibilità dei progetti AFRI si fonda essenzialmente sul ruolo di governance del sistema pubblico che, attraverso l'utilizzo di risorse dedicate, si rende promotore del modello diffuso come garanzia di continuità delle azioni degli sportelli; un elemento che favorisce la continuità delle attività è costituito dalla corrispondenza degli sportelli specialistici sull'assistenza familiare con i Centri per l'impiego, a

garanzia di una migliore integrazione nell'offerta dei servizi che quotidianamente vengono erogati. L'utilizzo di strumenti e metodologie comuni ha permesso di fornire un servizio dedicato in modo omogeneo sul territorio provinciale; l'utilizzo di SILP in tutti gli sportelli ha facilitato le fasi di selezione delle assistenti familiari e di incontro domanda e offerta, realizzando un'importante azione di monitoraggio..

Per ottimizzare i risultati dei progetti e per elaborare gli interventi finalizzati alla continuità del servizio è emersa la necessità di una riflessione sulle metodologie e sugli strumenti operativi messi in campo per la gestione delle attività, integrando l'analisi con elementi di riflessione provenienti dagli operatori che gestivano le attività. Nel caso specifico si trattava di personale proveniente da organizzazioni pubbliche (operatori dei CPI) e private (operatori delle Agenzie per il lavoro, delle Cooperative sociali e delle Associazioni).

Nel corso dello svolgimento delle attività di progetto, circa a metà percorso, è stato realizzato un **questionario di rilevazione** "Il progetto Assistenza Familiare Reti Integrate - l'opinione degli operatori" rivolto agli operatori degli sportelli AFRI. I questionari su cui sono state effettuate le elaborazioni sono stati complessivamente 36, di cui 7 a Torino, un questionario per sportello, e 29 fuori Torino (12 redatti dagli operatori dei CPI e 17 dagli operatori delle Cooperative e delle Agenzie per il lavoro). I risultati sono stati condivisi con tutti gli operatori, contribuendo alla definizione degli interventi correttivi e di miglioramento in corso d'opera.

In conclusione dei Progetti è stato organizzato un **percorso informativo per gli operatori** che hanno operato negli sportelli AFRI TO e AFRI PRO (dei CPI, delle Agenzie per il Lavoro, delle Cooperative e delle Associazioni) che, attraverso l'approfondimento dell'agire quotidiano, hanno condiviso le esperienze e gli strumenti, sia di routine che peculiari, e hanno avviato una riflessione in merito ai punti di forza e alle criticità dei progetti. Il metodo di lavoro utilizzato è stato quella della costituzione di focus group a cui hanno partecipato operatori degli sportelli AFRI selezionati in rappresentanza dei componenti dell'ATS, per un totale di 48 partecipanti (20 operatori dei Centri per l'impiego e 28 operatori privati di Agenzie per il lavoro, Cooperative e Associazioni), suddivisi in micro gruppi "misti", operatori pubblici e privati con differenti ruoli nel progetto. Per la conduzione dei focus group sono stati individuati due orientatori specializzati, professionisti in capo alle Agenzie Formative Forcoop e Consorzio il Nodo. Il percorso si configurava come un'occasione per analizzare le modalità con cui si sono delineati i servizi nei diversi sportelli, cogliendo elementi di miglioramento, operando la costruzione e la ri-costruzione condivisa di significati, trasformando le diversità in opportunità di scambio e di confronto tra modi di intendere il servizio differenti; attraverso tale confronto si è potuto anche definire un "processo minimo" comune a tutti gli sportelli e permettere agli operatori CPI di acquisire sulla tematica quegli elementi che garantiscano la continuità in previsione di una ri-progettazione futura.

Si è inoltre ritenuto importante realizzare un'attività di valutazione dal punto di vista delle famiglie datrici di lavoro che hanno partecipato al progetto, sull'efficacia dell'attività degli sportelli, dell'organizzazione del servizio e dei risultati dell'incontro domanda-offerta.

A tal fine è stato coinvolto il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino (Professori Roberto Albano e Paola Torrioni) per la realizzazione di una **ricerca qualitativa** che ha previsto una valutazione dei servizi realizzata tramite alcune interviste a famiglie-datrici di lavoro che hanno assunto un assistente familiare tramite i Progetti AFRI. In particolare si chiedeva alle famiglie di esprimersi sull'efficacia degli sportelli, sull'organizzazione del servizio e sui risultati dell'incontro domanda-offerta.

Per realizzare tale riflessione scientifica/accademica, si è costituito un Comitato tecnico-scientifico per la progettazione e la supervisione dell'attività, per la definizione del disegno di ricerca qualitativa con le famiglie. Sono stati realizzati tre focus group (due a Torino e uno in Provincia) che hanno coinvolto 9 persone e 26 interviste telefoniche, i cui risultati sono stati divulgati all'interno del Seminario di restituzione dei risultati delle attività progettuali, e verranno inseriti a fine 2014 in una pubblicazione editoriale.

Il giorno 11/12/2013 presso il Campus Luigi Einaudi si è tenuto, quindi, il **Seminario conclusivo**, una giornata di riflessione avente il duplice obiettivo di realizzare un percorso di verifica e valutazione delle azioni svolte e di approfondire la tematica del lavoro di cura, con la partecipazione dell'Università di Torino e dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Al seminario è stata collegata una Mostra fotografica realizzata da tre fotografi torinesi sul tema dell'assistenza familiare, le cui opere verranno successivamente esposte nelle sedi degli sportelli AFRI. Inoltre in un video, successivamente diffuso sul Web, sono state raccolte le testimonianze di assistenti familiari, famiglie ed operatori. La mattinata, introdotta dall'Assessore provinciale Carlo Chiama (Lavoro, Formazione professionale, Orientamento per il mercato del lavoro, Istruzione, Personale) e dal Vice-Sindaco della Città di Torino Elide Tisi (con deleghe alle Politiche sociali, educative e di cittadinanza) è stata dedicata alla valorizzazione dell'esperienza degli sportelli ed alla presentazione dei risultati, mentre nel pomeriggio la riflessione è

stata incentrata sulle nuove migrazioni e sul tema dell'assistenza familiare con contributi scientifici di docenti e ricercatori.

A bando scaduto, l'attività è proseguita anche nel 2014 attraverso presso tutti i Centri per l'Impiego con l'attività di accoglienza e orientamento delle/degli assistenti familiari e il servizio d'incontro domanda offerta tramite il quale sono state gestite circa 190 richieste da parte delle famiglie e segnalati 490 candidati assistenti familiari.

POR RIFUGIATI

Il Programma Operativo Provinciale per l'attuazione delle azioni di politica del lavoro di cui agli Assi I, II, III del P.O.R. Obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" FSE 2007-2013 della Regione Piemonte, nella sezione "Indicazione delle azioni del Programma nel triennio 2008-2010", prevede interventi per favorire l'occupabilità, l'inserimento e la continuità lavorativa di particolari categorie di utenti con maggiori deficit, utenti caratterizzati da un basso livello di occupabilità e di autonomia sul mercato del lavoro che necessitano di una modalità di intervento personalizzata in integrazione con altre politiche, sia formative che sociali, attivabili mediante una logica progettuale ed una selezione degli attuatori basata sulla qualità e sulla pertinenza dell'intervento proposto in relazione alle caratteristiche ed ai bisogni espressi dalla popolazione beneficiaria.

Tra i destinatari del Programma, nel progetto di intervento a favore delle Fasce Deboli, sono contemplati, tra gli altri, gli **immigrati con permesso di soggiorno per asilo politico, richiesta asilo, motivi umanitari e protezione sussidiaria**; tale scelta è conseguenza del costante aumento negli ultimi anni della presenza nel territorio provinciale di persone in possesso di tali permessi di soggiorno. Le azioni messe in opera a favore di tali cittadini immigrati sono afferenti alla definizione di profili individuali, all'attivazione di risorse formative, a corsi di orientamento al lavoro, work experience e inserimento lavorativo. Per le persone con maggiori difficoltà di occupabilità ed autonomia nel mercato del lavoro, il Programma Operativo Provinciale prevede inoltre degli strumenti di rinforzo e sussidi individuali, complementari ai percorsi di inserimento, che possono favorire il raggiungimento dell'obiettivo occupazionale e la continuità lavorativa.

Con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 269-9854/2012 del 30/03/2010 è stato disposto l'affidamento dei servizi di supporto al rafforzamento dell'occupabilità e all'integrazione socio lavorativa di persone immigrate con permesso di soggiorno per asilo politico, richiesta asilo politico (D.Lgs 140/05), motivi umanitari e protezione sussidiaria presenti sul territorio della Provincia di Torino. A partire da maggio 2011 sono iniziate le attività che hanno coinvolto i destinatari in due distinti percorsi a seconda del livello di occupabilità. Tali azioni hanno previsto l'accoglienza e la presa in carico del destinatario, percorsi di orientamento, di formazione professionale e linguistica, ricerca attiva del lavoro tramite l'attuazione di Piani di Azione Individuale validati dal CPI e infine, nel caso di immediata occupabilità, percorsi di inserimento lavorativo tramite scouting e marketing verso le imprese, affiancamento e tutoraggio nell'inserimento lavorativo ed erogazione di un sostegno al reddito durante la frequenza di tirocini.

Per delineare le linee guida e monitorare gli interventi è stato costituito un **Tavolo di Coordinamento Interistituzionale**, coordinato dal Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego della Provincia di Torino, è composto da Enti istituzionali che nel territorio si occupano del target in oggetto (Prefettura, Regione Piemonte, Città di Torino, Amministrazioni Locali interessate), dai Responsabili dei CPI coinvolti prioritariamente nel POR (Torino, Settimo e Ivrea, territori più coinvolti dalla presenza dei rifugiati) e dai Rappresentanti dell'ATI aggiudicataria del bando (composta da soggetti privati che nella Provincia da tempo si occupano di rifugiati). Tale tavolo ha avuto principalmente il compito di:

- delineare le linee guida di attuazione degli interventi con particolare riferimento alle modalità di individuazione dei destinatari;
- garantire uniformità e trasparenza nella realizzazione dell'intervento e di partecipazione alle attività di monitoraggio;
- inserirsi in una logica di sistema con altri servizi e iniziative promosse nel territorio;
- garantire la regia del Progetto, verificando l'andamento e la ricaduta dello stesso sulle persone e sugli enti a cui le medesime afferivano;

In particolare esso ha svolto un utile compito di coordinamento nella relazione con gli Enti di Accoglienza dei rifugiati e nell'individuazione dei beneficiari, convocati dai CPI.

Il Progetto è terminato a marzo 2014, sono state prese in carico in totale 435 persone di cui 418 hanno usufruito di azione di rafforzamento dell'occupabilità. Nei centri maggiormente coinvolti dalla

presenza dei rifugiati (Torino, Settimo, Pinerolo), il CPI ha continuato a costituire punto di riferimento per il target erogando servizi di accoglienza e informazione.

Il percorso B, rinforzo dell'autonomia e delle competenze trasversali necessarie all'inserimento socio lavorativo, ha coinvolto 237 persone inserite in percorsi di accoglienza, per i quali i requisiti fondamentali per l'accesso al mercato del lavoro (conoscenza della lingua italiana, possesso di esperienze lavorative e titoli di studio) non sono ancora completamente posseduti.

Il percorso A, destinato ai rifugiati con un buon grado di occupabilità, ha coinvolto 181 beneficiari, ha prodotto 9 assunzioni dirette e l'attivazione di 143 borse lavoro in tirocinio, 26 dei quali hanno dato esito a dei rapporti di lavoro e 6 hanno permesso l'inserimento in ulteriori percorsi.

In conseguenza del notevole incremento di nuovi richiedenti asilo prevalentemente originari dell'Africa sub sahariana, la cosiddetta "Emergenza Nord-Africa", che ha interessato anche la Provincia di Torino a seguito della guerra in Libia, con Determinazione del Dirigente del Servizio Programmazione Politiche per il Lavoro e Inserimento Lavorativo Disabili N. 37- 4742/2012 si è reso necessaria l'attivazione dei **Servizi Complementari**, ai sensi dell'Art. 57 Comma 5 Lettera A) del D.LGS. 163/2006 e s.m.i.

Tali attività complementari a quelle del progetto principale sono state rivolte a ulteriori 100 immigrati con permesso di soggiorno per asilo politico, richiesta asilo, motivi umanitari e protezione sussidiaria. Gli interventi, il più possibile individualizzati, hanno previsto il coinvolgimento degli Enti di Accoglienza (appositamente previsti per "l'Emergenza Nord-Africa"), presso i quali le persone erano inserite, sia nella fase di identificazione dei beneficiari sia nello svolgimento del progetto, a supporto dell'adesione e del mantenimento del beneficiario nel progetto stesso. Gli Enti di Accoglienza hanno segnalato 149 persone, 108 delle quali hanno completato il percorso di interventi previsti. Sono stati attivati 41 tirocini, 7 dei quali sfociati in assunzioni a tempo determinato, 4 in ulteriori tirocini e 2 in inserimenti lavorativi diversi.

Il 22 gennaio 2014 si è svolto il **Seminario conclusivo** presso la Fabbrica delle "E", sede del Gruppo Abele. L'incontro si è proposto di realizzare un percorso di verifica e di valutazione delle azioni svolte, avviando una riflessione sugli interventi, anche in vista di una ri-progettazione futura, coinvolgendo e consolidando la rete pubblica-privata che ha sostenuto, a vario titolo, il progetto. A tal fine sono stati coinvolti rappresentanti delle Istituzioni del territorio (Prefettura, Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino, Centri per l'Impiego), gli attori del privato sociale dell'ATI che hanno gestito il progetto ed alcuni beneficiari finali degli interventi. Il programma del Seminario ha incluso anche tre focus tematici di riflessione sul progetto e sui risultati degli inserimenti lavorativi dei rifugiati, sul loro accompagnamento socio-lavorativo e sui possibili sviluppi degli interventi di politica attiva a favore delle categorie svantaggiate.

Nell'ambito del **Programma Comunitario di Apprendimento Permanente** – Programma settoriale Leonardo da Vinci, la Provincia di Torino è Partner associato del Progetto "Pre-Mo – Prepara la Mobilità" che ha avuto inizio il 01/10/2012 è concluso a dicembre 2014. in collaborazione tra l'Area Lavoro e l'Area Istruzione e Formazione.

I meccanismi e le esperienze dell'ente di formazione "Arbeit und Leben Amburgo" e dei due partner francesi APCMA (Associazione Permanente delle camere dei mestieri e dell'artigianato) e la Camera Regionale dei mestieri e dell'artigianato – Languedoc – Roussillon devono essere trasmesse alle quattro amministrazioni italiane locali e regionali (Provincia autonoma di Trento, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Regione Marche e Provincia di Torino) e ad un'amministrazione regionale spagnola (Generalità di Catalogna).

Il Progetto "**Pre-Mo – Prepara la Mobilità**" risulta coerente con le linee programmatiche della Provincia di Torino e ad esse si integra positivamente prefigurando anche la cooperazione con il Servizio monitoraggio delle attività formative.

L'obiettivo generale del progetto consiste nel migliorare la capacità dei sistemi territoriali dei Paesi partner di sostenere la mobilità nell'IFP, attraverso il trasferimento di modelli e strumenti di supporto alle attività preparatorie della mobilità per studenti e apprendisti di prima fascia con età fino a 32 anni ed il trasferimento di strumenti per scambi reciproci di stagisti e tirocinanti.

"**Prepara la mobilità**" è in linea con la priorità nazionale di promuovere la cooperazione fra istruzione e formazione professionale e mercato del lavoro, rafforzare l'integrazione nella vita lavorativa attraverso la promozione di ambienti di apprendimento che conducano ad apprendere sul luogo di lavoro, corsi in impresa e percorsi di apprendistato come base per lo sviluppo di competenze professionali coerenti con le necessità del mercato del lavoro.

"Prepara la mobilità" è coerente con la priorità nazionale sopra evidenziata poiché intende migliorare l'offerta di mobilità transnazionale in ingresso e in uscita nei territori della Provincia di Trento e della

Regione Friuli Venezia Giulia attraverso l'attivazione di tirocini, mentre nella Regione Marche e nella Provincia di Torino si è puntato solo al trasferimento delle pratiche innovative sviluppate in Francia e Germania dai partner transnazionali. Il trasferimento delle pratiche innovative e il loro adattamento ai contesti di destinazione è stato realizzato presso i Centri per l'impiego della Provincia di Torino attraverso il Servizio Eures, fornendo ai potenziali utenti della mobilità informazioni e strumenti di qualità sugli aspetti procedurali che accompagnano l'accesso ai percorsi di mobilità, anche fornendo elementi di conoscenza del paese di destinazione.

La dimensione innovativa del progetto consiste nel migliorare radicalmente l'offerta di mobilità per i propri cittadini, in particolare per quelli in formazione iniziale e gli apprendisti. Tra i risultati del progetto anche la realizzazione di un portale a supporto degli utenti: "Vortal" <http://preparalamobilita.eu/index.html>

Il progetto **MEDIATO**, promosso dall'Osservatorio sull'Immigrazione in Piemonte - IRES Piemonte e dall'ASGI in collaborazione con A.M.M.I (Associazione Multietnica dei Mediatori Interculturali) e finanziato dalla Compagnia di San Paolo, ha visto l'adesione della Provincia di Torino, attraverso la partecipazione di funzionari dell'Area Lavoro e Solidarietà Sociale, nonché dei mediatori interculturali in servizio presso i CPI e degli operatori appartenenti alla Rete dei Referenti sull'Immigrazione.

Il Progetto si è posto l'obiettivo di migliorare la qualità e l'accessibilità delle informazioni per i cittadini stranieri e per gli operatori che si relazionano con essi, accrescendo la formazione tecnico-giuridica e l'aggiornamento degli operatori e dei mediatori interculturali attivi sul territorio della Provincia di Torino e promuovendo l'attivazione di una comunità di pratiche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e di prassi innovative di scambio di informazioni.

Si è, pertanto, costruita una rete fra amministrazioni pubbliche ed enti privati, in una prospettiva di comune interesse e collaborazione reciproca, permettendo ai mediatori e agli operatori di scambiare esperienze e soluzioni adottate nel lavoro quotidiano all'interno dei servizi in cui sono attivi: <http://www.piemonteimmigrazione.it/mediato>.

Dal 2005 è attivo presso tutti i Centri per l'Impiego di Torino e provincia un servizio di Mediazione Interculturale che opera in collaborazione con la rete dei referenti per l'immigrazione composta da un operatore in ogni CPI continuamente aggiornato in materia (attivati a novembre 2014 i corsi per referenti sulla legislazione nazionale ed europea in materia di immigrazione presso casa di Carità di Torino).

b) Attività rivolte ai lavoratori appartenenti alle fasce deboli con problematiche complesse

Il 31 marzo 2014 sono terminati i servizi affidati nell'ambito dell'attività di Programmazione delle politiche del lavoro, avviata nel corso dell'anno 2010:

- Servizio sperimentale di supporto al rafforzamento dell'occupabilità e di accompagnamento nell'inserimento socio lavorativo di soggetti particolarmente svantaggiati presenti sul territorio della Provincia di Torino;
- Servizio di supporto alle attività dello Sportello Specialistico "Carcere " del Centro per l'impiego di Torino e a vantaggio delle persone sottoposte alle misure restrittive della libertà personale presenti all'interno degli Istituti di pena di Torino e Ivrea e in carico a U.E.P.E.;
- Servizio di orientamento, tirocinio e tutoraggio rivolto a giovani a rischio presenti all'interno dell'Istituto penale per minori Ferrante Aporti di Torino ed in carico all'USSM – Ufficio Servizio Sociale per Minori.

I servizi oggetto del predetto servizio sperimentale sono rivolti rispettivamente ai seguenti target: Disabili "sottosoglia"; Immigrati con asilo politico o motivi umanitari; Ex detenuti, fino a 5 anni dalla data dell'ultima carcerazione così come previsto dalla ex Legge Regionale 28/93; Persone di etnia ROM; Giovani a rischio segnalati dai servizi sociali e servizi di giustizia minorile; Soggetti particolarmente svantaggiati segnalati e/o presi in carico dai servizi sociali/sanitari del territorio.

Per quanto attiene allo sportello specialistico Carcere, di cui al punto 2, i servizi oggetto dell'affidamento considerato sono rivolti a Detenuti dimittenti (fine pena entro e non oltre il 31/12/2012) ristretti nella Casa Circondariale "Lo Russo e Cutugno" di Torino; Persone detenute presso gli Istituti di pena di Torino e Ivrea; Persone in affidamento a UEPE; Persone con problematiche relative alla dipendenza da sostanze psicotrope, compresi i problemi di alcolismo o di dipendenza da gioco d'azzardo, in carico ai servizi competenti; Ex detenuti, con un massimo di 5 anni dalla data di ultima carcerazione, disoccupati che si rivolgono ai CPI per dichiarare l'immediata disponibilità al lavoro.

Il progetto che ha previsto servizi di supporto allo sportello specialistico carcere si è concluso il 31/03/2014 e siamo in attesa di implementare i servizi analoghi così come previsto da capitolato. Le persone con problemi di giustizia coinvolte nel progetto e i servizi attivati sono di seguito elencati:

- 469 persone prese in carico;
- 263 tirocini attivati;
- 178 percorsi conclusi nel termine previsto;
- 26 tirocini ancora in corso;
- 24 Case Manager coinvolti;
- 222 persone segnalate dai CPI provinciali;
- 153 persone segnalate dalla Direzione di UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna);
- 85 persone segnalate dalla Casa Circondariale di Torino – Lorusso e Cutugno;
- 9 persone segnalate dalla **Casa Circondariale di Ivrea**.

Al termine del tirocinio della durata di 4 mesi 70 persone hanno ottenuto proroghe di attività.

Utilizzando i dati provenienti dalla banca dati SILP risultano 91 contratti che significa che in alcuni casi la persona ha ottenuto più di un contratto presso la stessa azienda o in aziende diverse.

Al 30 giugno 2013 sono stati attivati 65 contratti a tempo determinato e 17 contratti a tempo indeterminato. Dei 17 contratti a tempo indeterminato ad oggi abbiamo la documentazione relativa a 4 contratti a tempo indeterminato che ci ha consentito di rendicontare i bonus corrispondenti come previsto da capitolato.

- per quanto attiene il servizio rivolto ai giovani a rischio, di cui al punto 3 si ricorda che i servizi oggetto dell'affidamento considerato sono Giovani a rischio presenti all'interno dell'Istituto penale Ferrante Aporti; Giovani a rischio in affidamento all'USSM. Le prese in carico sono terminate a fine ottobre 2012 e le persone prese in carico complessivamente sono state 63 sulle 40 previste da capitolato. Nel mese di giugno 2013 nell'ambito della sottocommissione minori si è attivata una collaborazione con la Direzione della Camera di Commercio di Torino al fine di addivenire alla stipula di un Protocollo di Intesa nel solco di quello siglato per i detenuti adulti. Tale protocollo dovrebbe facilitare attraverso la promozione che espletterà la Camera di Commercio attraverso le imprese associate per un proficuo inserimento in tirocinio dei giovani in affidamento all'USSM (Ufficio Servizio Sociale per Minorenni) in azienda per ridurre al minimo il rischio di commissione di reati ed il verificarsi di un inserimento nel tessuto sociale e produttivo.

Nell'ambito del **GOL (Gruppo Operativo Locale)** per le azioni di contrasto alla devianza e alla criminalità, dopo il Protocollo di Intesa siglato nel 2008 con la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" ed esteso alla Camera di Commercio di Torino, è stata stipulata il 6 dicembre 2010 la Convenzione con il Tribunale Ordinario di Torino per lo svolgimento del lavoro di Pubblica Utilità ai sensi degli Artt. 54 del D.Lgs 28 Agosto n. 274 e del Decreto Ministeriale 26 Marzo 2001, che ha visto il coinvolgimento dell'Assessore al Personale e dell'Assessore al Lavoro e Formazione Professionale provinciali. Tale Convenzione della durata di un anno rinnovabile e tutt'ora attiva ha previsto a partire dal mese di marzo 2012 il coinvolgimento del Servizio Solidarietà sociale con particolare riguardo ai seguenti tre uffici:

- Ufficio Informazione sociale-centro informazione disabilità sito in c.so Giovanni Lanza, 75
- Ufficio sistema informativo sito in c.so Giovanni Lanza, 75
- Ufficio politiche per la sicurezza integrata sito in c.so Giovanni Lanza attraverso un'azione di inserimento in progetti di pubblica utilità di un numero massimo di ulteriori tre condannati, che hanno prestato e stanno prestando la loro attività non retribuita in favore della collettività, che si sono aggiunti al numero di tre soggetti per ogni annualità inseriti presso i sotto-indicati servizi:
 - o Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego (due soggetti c/o Ufficio Accoglienza del CPI di Torino).
 - o Centro per l'Impiego di Torino-sud (un soggetto per supporto servizio di auto-consulazione rivolto ai disoccupati).

Grazie alla Convenzione siglata in data 6 dicembre 2010, con il Tribunale Ordinario di Torino, la Provincia oltre ad aver avviato lavori di pubblica utilità rivolti a cittadini che hanno commesso infrazioni

al codice della strada presso i propri servizi e a partire dal mese di Ottobre 2011 ha promosso incontri territoriali con i Tribunali, le Procure, le Camere Penali e l'Ordine degli Avvocati al fine di implementare azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Comuni, dei Consorzi socio-assistenziali, delle ASL con particolare riguardo ai Servizi per le tossicodipendenze, delle organizzazioni di volontariato e di promozione sociale per incentivarli nella stipula di convenzioni per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità al fine di promuovere nella comunità territoriale la più ampia condivisione di assunzione di responsabilità per prevenire fenomeni devianti. La Convenzione con il Tribunale Ordinario di Torino tutt'ora in vigore è stata ampliata attraverso la deliberazione della giunta provinciale prot. N. 204-3259 con il coinvolgimento del Servizio Aree Protette e Vigilanza ed ha stata proficuamente inserita una persona che ha coadiuvato gli operatori in lavori di manutenzione al lago di Candia.

A partire dal mese di luglio u.s. e tutt'ora a seguito dell'approvazione della Legge n. 67 del 28 aprile 2014 all'art. 3 prevede disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova che stiamo attivando su segnalazione della Direzione dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna con l'attivazione presso i servizi sopraindicati di persone che hanno i requisiti previsti dalla Legge n. 67 per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità.

Nell'ambito del GOL si è sperimentato il "Dossier delle evidenze" ponendo l'attenzione sulle competenze informali poiché da queste deriva una grande esperienza nella vita degli individui. L'apprendimento informale è spesso accidentale, imprevisto, e quindi focalizzando l'attenzione sull'aspetto olistico dell'apprendimento informale mente/corpo, emozioni abbiamo messo i giovani in condizione di apprendere attraverso l'ascolto di sé stessi... Nella società del "pieno", dell'azione senza sosta, fermarsi, ascoltare, meditare, sono capacità importanti per l'apprendimento informale. Si sono svolte due sessioni di orientamento composte da operatori e persone con problemi di giustizia pregressi giovani e stranieri con titoli di studio medio-alti e basse qualifiche. Aspetto trasversale dell'emersione delle competenze informali per aiutare le persone a riformulare i loro curricula allo scopo di riprogettare la vita professionale e non solo. Il lavoro di emersione delle competenze ha portato, attraverso l'utilizzo del repertorio della formazione professionale alla predisposizione del dossier delle evidenze e laddove non abbiamo trovato rispondenza con le competenze rilevate abbiamo predisposto dossier extra-repertorio. L'esperienza è stata molto positiva sia per gli operatori che per gli utenti. Si è pensato infatti con il terzo settore di predisporre un questionario di valutazione dello strumento utilizzato per evidenziare criticità e punti di forza dello stesso.

c) Sportello Specialistico Carcere

Con riferimento alle attività va ricordato il supporto garantito dallo Sportello Sportello Specialistico Carcere, che si ricorda, fa capo al Centro per l'Impiego di Torino – Via Castalgomberto- con due operatori dedicati che si recano con frequenza settimanale all'interno dell'Istituto "Lorusso e Cutugno" di Torino. Scopo dello sportello è favorire l'inserimento lavorativo dei beneficiari attraverso la presa in carico delle persone detenute in raccordo con le cooperative sociali e loro consorzi al fine dell'incontro domanda/offerta di lavoro.

Obiettivo dello sportello è quello di offrire alle persone ristrette un graduale e precoce re-inserimento nella società attraverso percorsi formativi/lavorativi e cercando di superare i luoghi comuni associati alla condizione detentiva, in un'ottica di inclusione sociale e cittadinanza attiva.

Le aziende e le strutture del privato sociale sono chiamate a giocare un ruolo di primaria importanza nell'offrire opportunità reali alle persone che si trovano in una condizione di svantaggio, concretizzando così il principio di responsabilità sociale di impresa e, contemporaneamente, poter usufruire di particolari sgravi e contributi/incentivi per l'assunzione.

Lo Sportello svolge quindi una doppia funzione attraverso attività rivolte alla popolazione ristretta e nei confronti delle aziende:

- Sensibilizzazione, promozione ed acquisizione disponibilità aziende;
- Consulenza ed assistenza alle imprese interessate, con particolare riguardo alle informazioni su agevolazioni e sugli incentivi disponibili e sulle normative contrattuali più idonee per l'assunzione;
- Consulenza personalizzata e incrocio tra i fabbisogni lavorativi aziendali ed i profili professionali disponibili;
- Accompagnamento e monitoraggio dell'inserimento lavorativo e individuazione di un operatore di riferimento per l'azienda.

d) I cantieri lavoro (art.32 della L.R. 34/08)

L'intervento si pone l'obiettivo di "facilitare l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale di soggetti inoccupati e disoccupati in cerca di occupazione e di soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale, autorizzandone l'utilizzo temporaneo e straordinario da parte dei Comuni".

Nel corso del 2013 e nel primo semestre del 2014 si sono conclusi i cantieri lavoro legati al bando dell'esercizio 2012 che hanno coinvolto nel complesso circa 500 persone sul territorio della Città di Torino (di cui una parte coinvolta in progetti interamente autofinanziati dal Comune) e circa 270 persone negli altri Comuni della provincia di Torino. A questi si devono aggiungere 13 persone inserite in cantieri lavoro destinati a soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale e altri 256 posti messi a disposizione di persone disoccupate in cantieri lavoro autofinanziati approvati tra la fine del 2013 e il primo semestre del 2014.

Da questo punto di vista occorre specificare che ai 49 progetti relativi al bando esercizio 2012, si sono aggiunti altri 9 progetti di cantieri lavoro autofinanziati. Nel complesso 63 Comuni sono stati coinvolti, a testimonianza del fatto che questo strumento di politica attiva continua ad essere utilizzato in modo significativo dagli Enti locali del territorio provinciale. In particolare per i cantieri lavoro autofinanziati i Comuni hanno messo a disposizione fondi pari a circa 1.700.000 euro che vanno ad aggiungersi a quelli stimati per i cantieri lavoro finanziati dal bando dell'esercizio 2012 che superano i 2.500.000 euro.

Nel primo semestre del 2014, inoltre, la Regione Piemonte ha stanziato i fondi per il nuovo bando dei cantieri lavoro, che dovranno essere approvati dalla Provincia di Torino entro l'inizio del mese di settembre.

I cantieri lavoro sono stati approvati preliminarmente nel mese di settembre ma non finanziati poiché le risorse regionali non risultavano sufficienti a coprire la quota di contributo regionale previsto rispetto alle richieste finanziarie dei progetti presentati dai Comuni. Si è proceduto a richiedere l'opportuna integrazione che la Regione Piemonte ha effettuato nel mese di ottobre 2014 e pertanto si è provveduto ad approvare e finanziare i cantieri lavoro per un totale di n. 39 progetti e per complessivi 576 partecipanti. I Cantieri lavoro dovranno avviare le attività entro il 9 febbraio 2015.

e) Iniziative di pari opportunità:

Sul mercato del lavoro sono ancora molte le discriminazioni di genere o verso i portatori di disabilità, i cittadini stranieri, le persone di diverso orientamento sessuale o fede religiosa.

Presso i Servizi Lavoro della Provincia operano, ai fini della promozione delle P.O., organismi specifici: l'Unità organizzativa per le Pari Opportunità presso il Coordinamento CPI e la rete delle referenti a livello periferico in raccordo con l'Ufficio della Consigliera e le istituzioni di parità presenti all'interno della Provincia.

La **Rete delle Referenti di Parità** presente nei CPI è sensore delle problematiche del territorio e costituisce il punto di raccordo tra le Consigliere di parità, i Servizi per l'Impiego, i servizi sociali e sanitari, le aziende, la formazione professionale (attraverso la raccolta di dati e informazioni e la promozione di indagini e progetti ad hoc). Nella logica di capitalizzare quanto di buono è stato realizzato, sono state definite "buone prassi"; utili a migliorare le strategie e creare le condizioni di trasferibilità dell'esperienza.

Alle Referenti spetta un insieme articolato di attività: un servizio di ascolto, consulenza e orientamento, informazione normativa (in particolare Legge 53/2000) oltre all'accesso a sportelli, corsi di formazioni, voucher, agevolazioni sulle tematiche specifiche.

Nel corso del 2013 la Rete ha realizzato in collaborazione con la Consigliera di Parità l'appuntamento specifico organizzato l' 8 marzo in Sala Consiglieri: Quest'anno il tema dell'incontro verteva sul lavoro femminile e la conciliazione vita e lavoro, con la presentazione di dati sul mercato del lavoro femminile a cura dell'OPML, i servizi offerti dai CPI alle donne, La riforma del mercato del lavoro ed i nuovi strumenti di conciliazione a cura della Rete delle Referenti di Parità dei Centri per l'Impiego, oltre a stimoli e racconti intorno alla conciliazione tra lavoro e famiglia a cura del Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino.

Nel 2014 sono stati realizzati 2 incontri periodici della Rete.

Il progetto "Playcurriculum", promosso dalla Provincia di Torino in collaborazione con le Consigliere di Parità Regionali, con l'obiettivo di promuovere 70 donne adulte – over 40 - nel mercato del lavoro valorizzandone le esperienze acquisite, le competenze maturate e la forte motivazione verso il lavoro, conclusosi nel 2011 è stato preso come riferimento per la progettazione di nuove iniziative di pari opportunità e troverà continuità in alcuni progetti di accompagnamento al lavoro rivolti a giovani donne che sono stati progettati nel 2012 e troveranno attuazione per tutto il 2013 e il 2014.

La rete collabora attivamente con lo sportello territoriale **UNAR** – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, operante nei diversi ambiti delle discriminazioni (orientamento e identità sessuale, razza-etnia, disabilità, religione ed opinioni personali, età) presso il Servizio Politiche sociali e di parità della Provincia di Torino e la sua rete operativa di riferimento sul territorio provinciale. In tale ambito le referenti di Parità hanno fornito il loro supporto all'UNAR relativamente all'accoglienza delle candidature del bando Azione 2 **Rafforzamento dell'occupabilità e di accompagnamento nell'inserimento socio lavorativo di persone disoccupate vittime o a rischio di discriminazioni** di cui sopra.

POR-FSE 2007-2013 OB. 2 Asse II Occupabilità – AZIONE 2

Servizio di rafforzamento occupabilità e accompagnamento nell'inserimento socio lavorativo di persone disoccupate vittime o a rischio di discriminazione domiciliate in provincia di Torino.

L'azione promossa dalla Provincia di Torino, vede come Enti attuatori il Consorzio Sociale Abele Lavoro (capofila), la Cooperativa Orso, Forcoop, Workopp ed il Consorzio Mestieri.

Destinatari/e del servizio: 126 persone disoccupate, anche a seguito di cessazione di lavoro (classificazione: stato disoccupato privo di lavoro), domiciliate in provincia di Torino, vittime o a rischio di discriminazioni sulla base dell'etnia, età, religione, disabilità, genere, orientamento sessuale e identità di genere, in possesso del requisito di accesso sia al momento dell'adesione che al momento della sottoscrizione del patto di servizio.

I/e destinatari/e dell'azione sono stati individuati dal Nodo Territoriale Provinciale Contro le Discriminazioni della Provincia di Torino su segnalazione dei Centri per l'Impiego della provincia di Torino, delle Associazioni aderenti alla rete provinciale per il contrasto e la prevenzione delle discriminazioni, dei servizi socio sanitari presenti sul territorio e della Consigliera di parità provinciale.

I servizi offerti nell'ambito dell'azione 2 comprendono:

a) la realizzazione di percorsi integrati e modulari di interventi di politiche attive del lavoro per il rafforzamento dell'occupabilità e di accompagnamento nell'inserimento socio lavorativo e l'erogazione dell'incentivo sia alla partecipazione agli interventi di politiche attive sia in accompagnamento al tirocinio; attraverso i seguenti servizi messi a disposizione delle persone:

- Orientamento professionale e Consulenza orientativa;
- Accompagnamento al lavoro e promozione Incontro domanda offerta;
- Possibilità di inserimento in tirocinio della durata massima di 4 mesi ;
- Incentivo alla partecipazione legato alla completa e positiva partecipazione al percorso di orientamento finalizzato all'inserimento in tirocinio.

b) il supporto continuativo e qualificato per la rimozione/riduzione dei fattori diretti ed indiretti di discriminazione nella dimensione di vita e lavoro anche per il riconoscimento della cittadinanza, durante tutto l'iter, dalla presa in carico fino alla chiusura del percorso di inserimento lavorativo.

Il progetto avviato nel novembre 2013 ha ottenuto sinora un buon numero di segnalazioni (218) ed al 22/12/2014 risultano prese in carico **115** persone delle 126 previste dal target e ben **103** percorsi di tirocinio attivati.

Uno dei fattori che hanno contribuito positivamente sta nel fatto che Il progetto prevede il **duplice accompagnamento sociale e lavorativo** a carattere continuativo e qualificato per la rimozione/riduzione dei fattori diretti ed indiretti di discriminazione nella dimensione di vita e lavoro.

Il progetto, tutt'ora in corso, ha realizzato anche degli **incontri pubblici** mirati a favorire attività di sensibilizzazione in favore degli operatori pubblici e privati e delle Aziende del nostro territorio, in primis quelle coinvolte nel progetto, sulle principali tematiche discriminatorie al fine di riuscire a superare eventuali pregiudizi che si frappongono ad un efficace e duraturo inserimento lavorativo attraverso l'utilizzo di strumenti quali video interviste e focus group. Al 31 dicembre 2014 sono stati realizzati i primi due seminari e precisamente:

- 29 ottobre sul tema LGBT;
- 10 dicembre sul tema invecchiamento demografico, lavoro e lifelong learning.

Entro il mese di febbraio 2015 saranno realizzati gli ultimi due eventi pubblici focalizzati su disabili, discriminazioni e mondo del lavoro e stranieri e rom e discriminazioni in ambito lavorativo.

F.S.E. P.O.R. 2007 – 2013 – OB. 2 Asse II occupabilità Azione 3 - Interventi per l'inserimento qualificato e il re-inserimento al lavoro di 230 donne residenti in provincia di Torino selezionate dai

CPI di cui 140 donne giovani under 29 anni alla ricerca di un inserimento qualificato nel mondo del lavoro (target 1) e 90 donne adulte in reinserimento lavorativo (target 2). In particolare l'azione, avviata il 2 luglio 2014, si rivolge in favore è finalizzata alla promozione e all'attuazione dei principi di pari opportunità nel contesto lavorativo, ed è stata articolata in una serie di attività svolte sia individualmente che in piccolo gruppo, sulla base delle specifiche previste dal progetto per ciascun target di utenza. Sino al 31 dicembre si è provveduto a:

- Individuare bisogni, vincoli e risorse;
- Individuare competenze, abilità, interessi, attitudini;
- Definire obiettivi e profilo professionale;
- Valutare il livello di occupabilità;
- Supportare le utenti nella redazione degli strumenti di presentazione tradizionali (Curriculum Vitae e Lettera di presentazione);
- Effettuare una Formazione orientativa su: processo di selezione, comunicazione verbale, paraverbale e non verbale, self marketing e metodologie di ricerca attiva
- Attuare le attività di scouting per l'individuazione delle aziende in cui inserire le candidate.

Nel primo semestre 2014 sono state raccolte le adesioni e dal 2 luglio, data di avvio del progetto, a metà novembre sono state prese in carico 116 donne target 1 e 61 donne sul target 2.

Al 30 settembre sono state erogate complessivamente 1609 ore di attività agli utenti, attivati 7 tirocini e avviate al lavoro 3 utenti.

Voucher alla persona/di conciliazione

Nell'ambito delle azioni di promozione per le pari opportunità la Provincia ha messo a disposizione uno strumento finanziario per fornire un supporto alla conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita familiare e personale, al fine di permettere ad una quota sempre crescente di donne di entrare nel mercato del lavoro.

Il contributo per l'acquisizione di servizi alla persona è rivolto a soggetti, prioritariamente donne, che sono inseriti in un percorso di politica attiva del lavoro o sono già avviati al lavoro, da non più di tre mesi. Nel primo caso il voucher si configura quale strumento di supporto alla partecipazione alle azioni del percorso per migliorare la propria occupabilità concordato con il Centro per l'Impiego, nel secondo caso come supporto alla conciliazione tempi di cura/tempi di lavoro. Nel mese di settembre 2012 sono state approvate le modalità per l'assegnazione ed il rimborso dei voucher di conciliazione per l'acquisizione di servizi alla persona e altresì sono state assegnate ulteriori risorse pari ad Euro 665.730,33.

Le spese rimborsabili prevedono un importo massimo mensile di € 1.000,00, oneri fiscali compresi, e per un periodo non superiore a 12 mesi precedenti all'inserimento o reinserimento lavorativo, prorogabile per un massimo di 12 mesi successivi all'inserimento stesso (oppure per un periodo massimo di 12 mesi in caso di immediato inserimento lavorativo).

I servizi acquistabili con i voucher si diversificano a seconda delle necessità della persona:

- per i figli minori - asili nido, scuole dell'infanzia, baby-parking, baby-sitting, attività estive, pre e post scuola offerto da scuole dell'infanzia ed elementari, centri diurni aggregativi ed educativi;
- per gli anziani non autosufficienti - assistenza domiciliare sociosanitaria, frequenza a centri di accoglienza diurna per anziani e a strutture per la riabilitazione;
- per i portatori di handicap e persone malate - assistenza domiciliare socio-sanitaria, frequenza a centri di accoglienza diurna, attività associative.

È importante sottolineare che per la programmazione 2007/2013, la Provincia organizza l'assegnazione del voucher di conciliazione esclusivamente attraverso l'offerta di servizi a catalogo sulla base di elenchi di soggetti autorizzati dalla Regione Piemonte.

I servizi alla persona possono essere resi da strutture pubbliche o private con i quali la Provincia potrà attivare una convenzione per il rimborso del servizio acquistato direttamente agli enti gestori al fine di agevolare le persone che non sono in grado di anticipare il costo del servizio.

Questo ha comportato sin dall'inizio una fattiva e continua collaborazione ed interscambio con le strutture, sia pubbliche che private, erogatrici di servizi alla persona presenti su tutto il territorio provinciale ed ha portato ad avere 203 strutture convenzionate.

f) La gestione della crisi

A partire dal mese di ottobre 2008 la crisi economico-produttiva ha accelerato i suoi effetti facendo registrare una forte sofferenza dei territori che ha avuto come conseguenza principale il rallentamento nella capacità del mercato di produrre "posti di lavoro". I problemi legati alla crisi economica si riflettono pesantemente sui singoli e sulle famiglie aumentando le situazioni di vulnerabilità e i rischi oggettivi di esclusione sociale. In questo contesto la Provincia ha scelto di svolgere sul territorio una forte azione di coordinamento politico ed operativo al fine di assicurare omogeneità ed integrazione nelle politiche e nelle azioni. Questo modello di intervento fino ad oggi ha riconfermato la valenza strategica della rete pubblica come interlocutore fondamentale del cittadino per orientarsi nella gestione dei periodi di transizione lavorativa e ha permesso di raggiungere due obiettivi strategici:

- aumentare la riconoscibilità dei Centri per l'Impiego come luogo privilegiato per la soluzione dei problemi legati al lavoro;
- incrementare il numero e la qualità delle occasioni di partenariato attivo con la rete dei servizi sociali e formativi, di sviluppo locale, pubblici e del privato sociale, interne ed esterne alla Provincia.

Azioni di contrasto alla crisi del mercato del lavoro locale in collaborazione con i Comuni della Provincia di Torino

Le attività legate a questo progetto si sono concluse con la fine del 2013, nel corso dei primi mesi del 2014 si sono espletate le azioni amministrative legate alla rendicontazione. A quanto risulta alcune realtà territoriali hanno deciso di realizzare interventi in continuità con il progetto utilizzando esclusivamente fondi propri e senza il coinvolgimento della Provincia di Torino.

Progetti integrati per la riqualificazione e il reinserimento lavorativo di persone occupate a rischio di perdita del posto di lavoro

La Regione Piemonte ha approvato nel 2013 la direttiva pluriennale attraverso la quale sono stati messi a disposizione, per quel che riguarda la Provincia di Torino, 2.895 posti destinati a lavoratori/trici che si trovino in cassa integrazione straordinaria con causale cessazione di attività o procedure concorsuali (in subordine sono ammesse anche le causali relative a riorganizzazione, riconversione o ristrutturazione aziendale). Attraverso il progetto le persone potranno partecipare a percorsi finalizzati a facilitarne la ricollocazione sul mercato del lavoro tramite interventi personalizzati di orientamento e ricerca attiva di opportunità lavorative, formazione/qualificazione professionale, accompagnamento e sostegno alla creazione di impresa realizzati da enti privati accreditati a svolgere servizi al lavoro e servizi formativi.

Il progetto ha avviato la sua fase operativa nel primo semestre del 2014 e viene monitorato da un tavolo tecnico (costituito da funzionari della Provincia di Torino e rappresentanti delle Parti Sociali), che ha il compito di fornire indirizzi volti al miglioramento dei servizi proposti.

Nella fase di avvio del progetto risultano, al termine del 2014, avviati/e alle azioni di politica attiva 885 lavoratori/trici, che hanno aderito spontaneamente al bando pubblico o inseriti attraverso chiamata nominativa conseguente alla firma da parte delle aziende di provenienza di un accordo con Organizzazioni Sindacali e Provincia di Torino per l'inserimento prioritario nelle attività (nel complesso sono stati sottoscritti 29 accordi).

Il progetto terminerà il 30 giugno 2015.

P.O.R. F.S.E. 2007 – 2013 Obiettivo 2 "Competitività Regionale ed Occupazione" ASSE II – Occupabilità. Direttiva domanda per la programmazione e gestione di progetti integrati per la riqualificazione e il reinserimento lavorativo con adesione su base volontaria, rivolto a n. 1750 persone disoccupate da non più di 24 mesi, prive di lavoro e iscritte alle liste di disponibilità dei Centri per l'Impiego provinciali ai sensi del D.lgvo 181/2000 e s.m.i.

Il progetto avviato in data 05/06/2014, prevede l'erogazione dei servizi al lavoro quali: accoglienza, orientamento professionale, consulenza orientativa, accompagnamento al lavoro, incontro domanda offerta e servizi formativi, tra loro coordinati in relazione alle esigenze e alle caratteristiche delle lavoratrici e dei lavoratori destinatari.

E' previsto per i disoccupati non percettori di ammortizzatori o sussidi un'indennità di partecipazione erogata a fronte di effettiva presenza alle attività.

L'indennità è riconosciuta per valori corrispondenti a:

- 100 € a tutti i partecipanti non percettori; quale sostegno alle spese di spostamento a conclusione di almeno 10 ore di consulenza orientativa;
- 500 € in caso di avvio di tirocini di durata non inferiore ad un mese.

Al 3 dicembre 2014 risultano firmati già 1264 patti di servizio e, si prevede di arrivare a completare il target dei 1750 beneficiari entro i primi mesi del 2015.

i) PPU INIZIATIVE PER L'IMPIEGO TEMPORANEO E STRAORDINARIO DI LAVORATORI DISOCCUPATI PER LE REALIZZAZIONE DI OPERE E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ (DGR 2 luglio 2013, n.19-6044)

L'intervento è rivolto a segmenti di popolazione debole che successivamente all'espulsione dal mondo del lavoro hanno difficoltà a rientrare e rischiano l'esclusione sociale, si configura come innovativo in quanto sostituisce il concetto di "occupabilità" con quello di "occupazione", basandosi sul principio che l'inserimento del lavoratore presso operatori economici privati del tessuto produttivo del territorio, oltre a creare una vera opportunità lavorativa e la produzione di reddito da lavoro, può inoltre creare condizioni favorevoli per una prosecuzione del rapporto di lavoro o rafforzare, tramite l'esperienza acquisita, il valore della persona sul mercato del lavoro. Le attività dei PPU sono individuate dai soggetti proponenti nell'ambito dei settori di intervento di servizi alle persone, riordino straordinario archivi o di valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale, pubblico urbano ed extraurbano. I PPU devono avere carattere di straordinarietà, occasionalità e temporaneità rispetto alle attività svolte e riguardare attività diverse da quelle previste per i Cantieri.

Nel 2014 i CPI hanno svolto le attività individuando, per ciascun PPU approvato, i soggetti idonei tra i potenziali destinatari secondo la graduatoria definita seguendo i criteri "durata dello stato di disoccupazione" e "reddito ISEE".

ISTRUZIONE E ORIENTAMENTO

È proseguita l'azione della Provincia per supportare le istituzioni scolastiche nello sviluppo dell'autonomia funzionale e per rafforzare e migliorare il sistema dell'istruzione nel suo insieme, attraverso l'erogazione di servizi ed il sostegno organizzativo e -coordinamento.

Tra le priorità si confermano l'inserimento scolastico dei disabili e degli stranieri, l'educazione degli adulti, l'orientamento scolastico e formativo, il riorientamento degli adolescenti in difficoltà contro il rischio di dispersione e il supporto alla programmazione dell'offerta e all'innovazione didattica.

Va evidenziato, al contempo, un complesso cambiamento di contesto correlato ad una situazione di forte riduzione di risorse economiche a livello nazionale e regionale e all'impatto delle modifiche normative incidenti sulla programmazione del sistema scolastico.

Le attività nel 2014 si sono realizzate in quattro ambiti principali, tra loro interconnessi:

- Dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa;
- Orientamento e azioni per favorire il successo formativo e per il contrasto alla dispersione;
- Diritto allo studio, integrazione e assistenza scolastica;
- Proposte ai docenti e agli studenti di contenuti formativi, didattici e metodologici.

Programmazione dell'offerta formativa

DIMENSIONAMENTO E DEFINIZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA E DELL'OFFERTA FORMATIVA

Iscrizioni anno scolastico 2014/2015 e organico di diritto

I primi dati elaborati dall'ufficio di statistica del MIUR sulle iscrizioni degli alunni delle classi prime delle scuole secondarie di secondo grado e, a seguire, l'organico di diritto hanno permesso all'ufficio istruzione di iniziare ad analizzare i flussi delle iscrizioni per le diverse tipologie di indirizzi di studio.

Questa prima attività ha evidenziato problematiche specifiche ad esempio autonomie sottodimensionate, scelte degli studenti indirizzate ad istituti che hanno problemi legati all'Edilizia Scolastica –sovradimensionamento, incarichi dirigenziali non sufficienti per tutte le autonomie scolastiche con più di 600 allievi, ecc. Ciò ha portato alla conseguente programmazione di incontri specifici tra Provincia, Regione, Ufficio Scolastico Provinciale e Ufficio Scolastico Regionale.

Nel mese di luglio si è avviata l'attività di analisi e di definizione dei dati relativi all'organico di diritto 2014/2015 ricevuti dall'Ufficio Scolastico Regionale.

Sulla base di questa attività sono stati programmati incontri specifici tra Provincia, autonomie scolastiche e Comuni per individuare soluzioni a problematiche specifiche (es. autonomie sottodimensionate, percorsi di studio da attivare/modificare dettate dalle specificità del territorio).

Rete Scolastica presente a Torino e Provincia - anno scolastico 2014/2015

Circolo Didattico	54
Istituto Comprensivo	122
Istituto Secondario I grado	26
Istituto Onnicomprensivo	4
Istituti Superiori	83
Totale complessivo	289

Qualifica triennale regionale in regime di sussidiarietà integrativa

A seguito dell'atto regionale relativo al rilascio della qualifica triennale regionale in regime di sussidiarietà integrativa e complementare per l'a.s. 2014/2015 (in linea con l'Accordo Regione Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte gennaio 2014), la Provincia ha predisposto le procedure per la rilevazione e la valutazione delle richieste delle diverse autonomie scolastiche che attivano percorsi di formazione professionale. Alla fase di raccolta è seguita una successiva verifica

delle domande, il dato è stato poi concertato con i soggetti interessati: autonomie scolastiche, Ufficio scolastico regionale e Ufficio scolastico territoriale, Comuni, Regione.

La Provincia ha poi definito la sua proposta, a cui ha fatto seguito la stesura della determina dirigenziale, DD 01/04/ 2014. L'atto è stato inviato alla Regione e a seguire all'Ufficio Scolastico Territoriale.

Monitoraggio sui percorsi di qualifica dei professionali di stato

L'Attività di monitoraggio sui percorsi di qualifica ha coinvolto le autonomie scolastiche che rilasciano le qualifiche professionali regionali, e più nello specifico il numero di studenti e studentesse iscritti alla classe prima nell'anno scolastico 2011-2012. Il questionario è stato somministrato per capire quali siano stati i punti di forza e le eventuali criticità riscontrate dalle varie scuole. Gli Istituti coinvolti sono stati 30, hanno restituito la loro opinione con la compilazione del questionario 21 Istituti, pari al 70% del totale

Attività di supporto alle scuole

Per supportare le istituzioni scolastiche affinché possano migliorare la qualità del piano di offerta, a richiesta, l'ufficio partecipa ai tavoli, progetti e seminari che riguardano i POF e la dispersione scolastica delle autonomie secondarie di secondo grado (ad esempio incontri negli istituti Sommeiller, Sella Aalto-Lagrange, Plana....).

Il Comitato Tecnico Scientifico

Il Comitato Tecnico Scientifico viene attivato dalle autonomie scolastiche (non è obbligatorio) ed è composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica. Esso si pone come organismo con funzioni consultive e propositive per l'organizzazione delle aree di indirizzo scolastico e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità, come ulteriore strumento per consolidare i rapporti della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni e sviluppare alleanze formative. Da anni l'uffici collabora con alcune scuole, fornisce dati e informazioni che possano aiutare a migliorare le attività formative

Conferenza regionale della scuola

La "Conferenza regionale della scuola" dà voce ai soggetti interni ed esterni alle scuole nella consapevolezza della presenza di esperienze significative da cui partire per mettere a fuoco e approfondire gli elementi progettuali di supporto al sistema formativo piemontese.

Nel secondo semestre 2014 l'ufficio ha supportato il gruppo di lavoro che attiva ogni anno la Conferenza regionale della scuola: fornisce dati e informazioni sulle scuole che più si sono distinte nell'organizzare e gestire attività innovative legate all'organizzazione o alla didattica. Gli istituti scolastici per realizzare i programmi ministeriali seguono un iter dettagliato e scandito; spesso però all'interno della singola realtà si realizzano esperienze diverse, concretizzate da allievi e docenti, che portano a dei cambiamenti sostanziali in positivo che accelerano o introducono un rinnovamento.

La Quinta conferenza regionale della scuola si è occupata di redigere un documento di sintesi delle azioni svolte dalle scuole come contributo per un'agenda politica del cambiamento, dando riconoscimento e legittimazione.

Istruzione degli adulti - CPIA

Nel primo semestre 2014 l'ufficio ha partecipato ai tavoli istituiti dalla Regione Piemonte e dall'USR Piemonte sull'attivazione dei nuovi CPIA (Centri di Istruzione per Adulti).

L'attivazione del nuovo assetto organizzativo e didattico dei Centri è iniziato nell'anno scolastico 2013/2014 attraverso *progetti assistiti*: 8 per l'intera Italia e uno in Piemonte.

I Centri per l'Istruzione degli adulti forniscono un servizio di accoglienza e orientamento per tutti i cittadini con più di 15 anni.

L'offerta formativa dei Centri per l'Istruzione degli adulti è varia ed è legata alle caratteristiche del territorio e ai bisogni formativi individuali; i principali obiettivi sono l'acquisizione del diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), il rientro in formazione, l'orientamento al lavoro o i corsi di lingua italiana per stranieri.

Quattro nuove autonomie CPIA, individuate dalla Provincia di Torino e dalla Regione nel piano di dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno 2014/2015, hanno iniziato la loro attività il 1 settembre 2014.

I nuovi CPIA in provincia di Torino

- Sede principale: Torino Via Vigone 63;
- Sede principale: Torino Via Bologna 153;
- Sede principale: Moncalieri Via Ponchielli, 18 bis c/o Scuola primaria Gabelli;
- Sede principale: Settimo Torinese Via Buonarroti, 8.

I Centri Territoriali Permanenti e le scuole secondarie di secondo grado che attivano corsi serali nel territorio di competenza dei 3 CPIA (Ivrea, Piossasco e Rivoli), non ancora attivati nell'anno scolastico 2014/2015, continuano a svolgere la loro attività con la modalità organizzativa vigente fino al 31 agosto 2015.

L'ultima deliberazione provinciale ne ha autorizzato un quinto che sarà attivato il 1 settembre 2015, la cui competenza territoriale coprirà Rivoli-Grugliasco, Val di Susa, Pinerolo e Piossasco.

Monitoraggio Progetto assistito sui CPIA

L'ufficio istruzione ha partecipato al gruppo di monitoraggio (Ufficio Scolastico Regionale, Regione, Provincia e rappresentante delle Organizzazioni sindacali) di realizzazione del progetto assistito - ex art.11 del DPR n.263/2012 - realizzato dall'Istituto Comprensivo F.Negri di Casale Monferrato.

Protocollo di Intesa per lo sviluppo dell'Istruzione Tecnica e Professionale

La Provincia di Torino ha sottoscritto il Protocollo di Intesa lo sviluppo dell'Istruzione Tecnica e Professionale nel campo dell'abitare sostenibile per la promozione di attività di formazione e di qualificazione dell'aggiornamento di docenti e professionisti, dell'offerta formativa e della didattica, di promozione e divulgazione della cultura della sostenibilità in campo edilizio, di incremento delle competenze territoriali indirizzate alle tematiche della progettazione sostenibile, delle tecniche costruttive e dei materiali utilizzati.

Dimensionamento dell'offerta scolastica e programmazione dell'offerta formativa

Nel secondo semestre 2014, più precisamente nei mesi di settembre e ottobre, l'ufficio ha prestato supporto ai Comuni che presentavano problematiche di autonomie sottodimensionate, in alcuni casi con plessi siti in comuni diversi.

Contemporaneamente, lo stesso supporto veniva garantito alle autonomie scolastiche che valutavano la possibilità di attivare nuovi indirizzi/articolazioni/opzioni.

L'attività è proseguita con il confronto con l'Ufficio Scolastico Regionale e quello Territoriale. In questo periodo l'Ufficio Scolastico Regionale ha formalizzato i dati dell'organico di fatto 2014/2015 permettendo la rivalutazione e la risoluzione di casi problematici.

Nel mese di novembre, a seguito dell'Atto di indirizzo regionale, e alla formalizzazione dei criteri per la programmazione e la definizione del piano di dimensionamento delle autonomie scolastiche e dei criteri per la programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2015/2016, la Provincia ha predisposto le procedure per l'acquisizione formale delle proposte dei Comuni per quanto concerne il dimensionamento delle autonomie scolastiche, e la rilevazione delle richieste delle autonomie scolastiche per quanto concerne l'offerta formativa.

La Provincia di Torino ha così potuto definire una proposta di dimensionamento della rete scolastica e dell'offerta formativa a seguito di tavoli con l'Ufficio Scolastico Regionale, l'Ufficio Scolastico Territoriale, la Regione, le Organizzazioni sindacali e associazioni di categoria e di confronto durante le Conferenze di organizzazione della rete scolastica.

A questa fase di concertazione è seguita la stesura definitiva della D.G.P. di dicembre 2014.

Per il dimensionamento scolastico il procedimento ha interessato 4 Comuni: Nichelino, Rivoli, Settimo Torinese e Torino: per quest'ultimo è stata approvata anche l'attivazione di un nuovo Centro per l'Istruzione degli Adulti.

Per quanto riguarda l'offerta formativa delle secondarie di secondo grado sono stati autorizzati **6 nuovi indirizzi al diurno, 4 nuove articolazioni/opzioni, e 16 percorsi serali**, molti dei quali hanno sostituito i percorsi serali POLIS non più riconosciuti dalla nuova riforma.

La Provincia di Torino ha poi inviato il provvedimento alla Giunta Regionale, che ha approvato la nuova programmazione della rete scolastica e l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado.

Per approfondimenti rispetto ai dati sugli allievi e agli indirizzi delle scuole secondarie di secondo grado è possibile consultare la sezione Istruzione dell'Osservatorio OIFP

<http://www.provincia.torino.gov.it/formazione/osservatorio/istruzione/index>

Borse di studio Fondazione San Paolo

Nel secondo semestre 2014 sono stati elaborati e consegnati i dati relativi alle autonomie scolastiche di Torino e provincia per consentire alla **Fondazione San Paolo per la Scuola** di erogare borse di studio rivolte a studenti di terza media in condizioni di disagio economico residenti nel nostro territorio.

Orientamento e azioni per la prevenzione dell'insuccesso formativo e per il contrasto della dispersione

Il 2014 ha visto realizzarsi l'interruzione, a fine febbraio, e la ripresa, a maggio 2014, del Servizio Orientarsi.

Orientarsi è il servizio pubblico gratuito di informazione e orientamento alle scelte scolastiche, formative e professionali dedicato agli adolescenti e ai giovani dai 12 ai 22 anni, alle famiglie e agli insegnanti.

I principali servizi offerti sono i colloqui di orientamento, rimotivazione o riorientamento alle scelte scolastiche formative e professionali, in particolare per i ragazzi a rischio di dispersione, le consulenze di orientamento post diploma, le azioni specifiche per allievi con disabilità e gli incontri di sensibilizzazione rivolti a gruppi di allievi, genitori, insegnanti.

La realizzazione delle attività di orientamento è stata affidata al raggruppamento temporaneo di imprese vincitore della gara d'appalto sul Piano provinciale 2010/2012.

A marzo 2014 si sono interrotti per mancanza di risorse i servizi dedicati all'orientamento sul territorio finanziati all'interno del Piano provinciale orientamento.

L'Ufficio Orientamento della Provincia di Torino, nel periodo di interruzione delle attività, ha messo a disposizione le sue strutture e il suo personale per attività di coordinamento e confronto emerse dai territori e per la promozione di iniziative su tematiche inerenti al servizio.

Ad aprile 2014 la Regione Piemonte ha disposto l'incremento della dotazione finanziaria destinata alle Province e ha prorogato i termini di riferimento per la conclusione delle attività al 31/12/2014.

Le risorse finanziarie hanno quindi consentito di ripartire con le attività fino a dicembre 2014. In tutti i territori della Provincia dal mese di maggio 2014 sono ripresi i servizi di orientamento individuali e di gruppo realizzati da Orientarsi presso i Centri per l'Impiego e le azioni di sensibilizzazione rivolte a ragazzi, genitori e insegnanti. E' stato riattivato lo sportello nella sede provinciale di Corso Inghilterra 7.

Sul territorio della Città di Torino le attività dedicate ai ragazzi e alle ragazze fino ai 16 anni e alle loro famiglie, gli incontri orientativi rivolti a genitori ed insegnanti e le attività orientative individuali, sono proseguite nel periodo di interruzione e proseguono a cura del COSP- Servizio del Comune di Torino.

Per i giovani dai 16 ai 22 anni, in seguito alla sospensione degli Sportelli Labororientarsi della Città di Torino, , in accordo con il Comune, sono stati aperti sportelli Orientarsi presso le due sedi dei Centri per l'Impiego e l'Informagiovani di Torino.

Per questa fascia di utenza sono state realizzate le "Bussole Orientarsi" all'interno dei "Lunedì giovani": si tratta di incontri di gruppo di informazione e orientamento sui servizi standard offerti dal Centro per l'Impiego (preselezione, incontro domanda e offerta, collocamento mirato, Eures, tirocini, orientamento alla formazione professionale), sul sistema pubblico e privato territoriale dei Servizi per l'Impiego, unitamente a pillole informative sui trend occupazionali del mercato del lavoro, sulle principali tipologie contrattuali, in particolare sui tirocini e sull'auto imprenditorialità.

Primo semestre 2014 – Dati sulle azioni orientative del servizio Orientarsi

- 2.152 interventi orientativi individuali di accoglienza/informazione;
- 1560 colloqui intervista orientativi;
- 926 consulenze orientative;
- 1.065 seminari informativi di gruppo (destinati a ragazzi/ragazze, genitori, insegnanti);
- 79 percorsi di rimotivazione e/o riorientamento;
- 65 tirocini orientativi;
- 41 laboratori orientativi;

- 75 percorsi di orientamento alla professionalità;
- 37 percorsi integrati provincia-scuole secondarie di primo e secondo grado - agenzie di formazione professionale.

Secondo semestre 2014 – Dati sulle azioni orientative del Servizio Orientarsi

- 2412 interventi orientativi individuali di accoglienza/informazione;
- 2138 colloqui intervista orientativi;
- 683 consulenze orientative;
- 714 seminari informativi di gruppo (destinati a ragazzi/ragazze, genitori, insegnanti);
- 12 percorsi di rimotivazione e/o riorientamento;
- 13 laboratori orientativi;
- 48 percorsi di orientamento alla professionalità;
- 6 percorsi di orientamento rivolti a persone con disabilità;
- 5 bilancio di competenze e motivazionale.

Accordi di programma con i 10 Comuni capofila

Gli Accordi di programma sono ancora in vigore, in base alle diverse proroghe previste dalla Regione Piemonte per la conclusione delle attività del Piano Provinciale Orientamento, ma non è stato possibile trasferire ulteriori risorse ai Comuni firmatari.

Per garantire la continuità delle azioni previste dagli Accordi, nella maggior parte dei comuni sono stati organizzati incontri territoriali o in autonomia o con il supporto dei referenti territoriali del soggetto attuatore del servizio Orientarsi.

Accordo di programma con la Città di Torino

Nel 2014 sono stati convocati i 4 Tavoli Territoriali organizzati congiuntamente dalla Provincia di Torino e dal COSP-Comune di Torino, con il coinvolgimento delle Circoscrizioni cittadine, al fine di informare sullo stato dell'arte dei servizi orientativi cittadini e in merito all'organizzazione del Salone dell'orientamento di Torino 2014.

Saloni dell'orientamento

In tutti i territori dei Comuni firmatari degli accordi sono stati realizzati nell'autunno 2014 i Saloni dell'orientamento, eventi in cui le istituzioni scolastiche e formative presentano la loro offerta ai ragazzi in uscita dalla scuola secondaria di primo grado.

A Torino il Salone dell'orientamento, organizzato il 28 e 29 novembre al Palaruffini dalla Provincia e dalla Città di Torino, ha visto la partecipazione di tutte le scuole secondarie di secondo grado statali e paritarie e di tutte le agenzie formative che gestiscono i percorsi in obbligo di istruzione.

Durante il Salone si sono tenuti seminari e incontri con esperti sui temi dell'orientamento e delle scelte scolastiche.

Per sensibilizzare le famiglie e i docenti delle secondarie di primo grado alla partecipazione al Salone, Orientarsi e il COSP hanno realizzato incontri informativi in ogni circoscrizione cittadina.

Nei due giorni di apertura il Salone ha accolto più di 8.000 visitatori tra studenti e accompagnatori.

Ai visitatori è stato somministrato un questionario di soddisfazione che ha rilevato un gradimento pari a 4,35 su 5.

Al Salone ha partecipato anche la delegazione marocchina del progetto MedNetJob, che in quei giorni era in visita a Torino.

Attività con gli Atenei

Anche gli Accordi di Programma con gli Atenei, anche se ancora in vigore, non hanno più beneficiato di ulteriori risorse dedicate.

Per approfondimenti e dati sulle attività di orientamento è possibile consultare la sezione dell'Osservatorio OIFP

Diritto allo studio, integrazione e assistenza scolastica

Interventi per il diritto allo studio e assistenza scolastica - Legge Regionale 28/2007

In attuazione della Legge Regionale 28/2007, la Provincia predispone un piano per la realizzazione degli interventi relativi all'assistenza scolastica, anche mediante accordi con i comuni, singoli o associati, e con le autonomie scolastiche o le agenzie formative accreditate, nel rispetto degli obiettivi e dei criteri definiti con il piano triennale regionale e con il piano annuale provinciale.

Le tipologie di interventi proposti:

- per le fasce deboli, inserimenti imprevisi in corso d'anno e avvio centri sperimentali;
- assegnazioni di contributi agli istituti secondari di secondo grado per l'inclusione degli allievi disabili e con esigenze educative speciali;
- assistenza scolastica: assegnazione di contributi per il trasporto scolastico scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado e trasporto scolastico disabili nelle scuole di ogni ordine e grado;
- contributi ai comuni per i servizi di supporto dell'attività scolastica, quali trasporto, refezione e altre azioni specifiche di sostegno alle scuole.

Piano annuale 2014

A seguito dell'approvazione del nuovo piano triennale regionale 2012-2014 si è proceduto alla realizzazione del piano annuale provinciale 2014.

La dotazione del piano è formata dall'assegnazione di euro 2.669.733,96 di cui euro 1.334.866,98 impegnati sul bilancio regionale ad aprile 2014.

In considerazione del trasferimento regionale si è provveduto ad inviare una comunicazione alle scuole secondarie di secondo grado ed ad alcuni enti gestori (quelli che svolgono il servizio in forma associata anche per le scuole superiori) per presentare la documentazione da valutare da parte del competente ufficio provinciale per l'erogazione di un finanziamento a copertura dei costi per l'assistenza specialistica degli allievi con disabilità.

Il Piano 2014 è indirizzato agli interlocutori direttamente interessati agli interventi previsti per garantire il diritto allo studio:

- i Comuni (287 Comuni sede di almeno un punto di erogazione del servizio scolastico);
- i consorzi socio-assistenziali;
- le autonomie scolastiche secondarie di secondo grado;
- le agenzie di formazione professionale;
- tutte le autonomie scolastiche del primo ciclo di istruzione;
- Sono riconducibili al Piano anche le risorse assegnate dalla Regione Piemonte per il sostegno dei Centri di consulenza per la prevenzione del disagio, come previsto nell'accordo di intervento mirato alle "fasce deboli".

In conseguenza dei cambiamenti normativi la riduzione di stanziamento, avviata nell'anno scolastico 2009/2010, ha comportato la contrazione dei finanziamenti alle scuole nelle diverse forme, nonché – ad esempio - l'impossibilità di garantire la vigilanza durante la refezione o le attività didattiche di laboratorio; in prospettiva, potrebbero variare anche i contributi per il trasporto ovvero quelli più propriamente di assistenza scolastica.

Per il secondo ciclo si segnala, in aggiunta, la criticità legata all'insufficienza degli insegnanti di sostegno a supporto dell'integrazione e dell'apprendimento dei disabili.

Nonostante le evidenti incertezze sopra descritte, nel secondo semestre 2014, la Provincia ha provveduto ad assegnare le risorse per l'assistenza specialistica agli allievi disabili frequentanti le scuole secondarie di secondo grado e agli Enti gestori dei servizi socio assistenziali. Le risorse regionali assegnate per il 2014 per l'assistenza specialistica ammontano a circa due milioni di euro.

Il servizio ha definito i parametri per la distribuzione delle risorse ai comuni utili per il trasporto disabili (frequentanti le scuole secondarie di secondo grado o i corsi di formazione professionale in obbligo di istruzione), per il servizio di refezione scolastica e per la fornitura di testi in braille.

In base ai parametri individuati la Provincia ha accolto le istanze delle istituzioni scolastiche e formative.

Nel secondo semestre 2014 è proseguita l'attività di liquidazione, con precedenza all'assistenza specialistica, per l'anno scolastico 2013/2014.

Interventi specifici realizzati sulle fasce deboli

Per gli allievi stranieri il principale obiettivo è di garantire un effettivo accesso al sistema di istruzione e formazione, incentivando il successo scolastico e formativo sia per i nati all'estero sia nati in Italia da genitori immigrati.

Negli interventi specifici per le fasce deboli rientrano i casi di inserimenti imprevisti nel corso dell'anno o determinate situazioni scolastiche di particolare complessità.

La Regione Piemonte partecipa al finanziamento di questi interventi con fondi contrattuali, in particolare per tre tipologie di azioni: due di rilevanza regionale, in integrazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e la terza con il coinvolgimento dell'Ufficio Scolastico Territoriale (U.S.T) e della Provincia di Torino.

Su quest'ultima tipologia, nel primo semestre 2014 si è proceduto ad avviare un'azione congiunta con il locale U.S.T. per finanziare progetti presentati dalle scuole di ogni ordine e grado per finanziare interventi straordinari.

L'impegno finanziario della Provincia è stato di circa 25 mila euro, mentre il contributo art. 9 CCNL comparto scuola è stato di ulteriori 60 mila euro, per un totale di oltre 85 mila euro.

Nel secondo semestre 2014 le scuole secondarie di secondo grado si sono impegnate a presentare il rendiconto degli interventi realizzati. Il servizio ha provveduto all'emanazione degli atti di liquidazione.

Progetto "Pensami adulto"

Si è avviata la terza annualità del progetto "Pensami adulto", rivolto a studenti con disabilità frequentanti la classe terminale del secondo ciclo di studi, utilizzando fondi ricavati dal diritto allo studio.

Il Piano approvato prevede interventi didattici rivolti ad allievi e gruppi di allievi che rispettino i requisiti previsti dalla L. 68/99, mediante presentazione di progetti da parte degli istituti secondari di secondo grado per allievi maggiorenni con disabilità certificata.

Tali progetti devono essere formulati in collaborazione con aziende, cooperative sociali ed agenzie formative.

Nel 2014 si sono finanziati 23 progetti che coinvolgono 24 istituzioni scolastiche, con la partecipazione di 82 studenti ed un finanziamento pari a € 87.200,00.

La novità di quest'anno è l'avvio di alcuni progetti che prevedono azioni che coinvolgono studenti con disabilità nell'accompagnamento all'inserimento universitario.

Trasporto scolastico degli allievi con disabilità

Nel 2014 sono stati liquidati i finanziamenti ai comuni per il trasporto scolastico degli allievi con disabilità frequentanti gli istituti secondari di secondo grado ed i corsi dell'obbligo di istruzione presso le Agenzie formative per l'a.s. 2013/14 per un ammontare pari a 1,7 milioni di euro.

Per approfondimenti rispetto alle attività relative al diritto allo studio – Legge 28/2007

Focus disabili - Osservatorio OIFP

<http://www.provincia.torino.gov.it/formazione/osservatorio/focus/disabili/index>

Il Ce.Se.Di. – Centro Servizi Didattici

Nel 2014 sono proseguite le attività di predisposizione, pianificazione e realizzazione di:

- progetti provinciali e interistituzionali di innovazione didattica;
- supporto ad insegnanti e scuole su tematiche di interesse strategico per l'arricchimento e l'innovazione dell'offerta formativa;
- collaborazione con le Associazioni del mondo della scuola.

Catalogo "Il Ce.Se.Di. per la scuola 2013/2014"

Nel primo semestre 2014 si sono svolte tutte le attività previste nel catalogo “Il Ce.Se.Di. per la scuola 2013/2014, già avviate in apertura dell’anno scolastico.

Durante le attività e a conclusione delle stesse è stato curato il monitoraggio e la verifica.

Ai progetti didattici rivolti agli studenti hanno aderito 970 classi per circa 24.000 studenti.

I progetti hanno approfondito i seguenti ambiti tematici:

- Storia e società dell’Italia contemporanea;
- Educare alla cittadinanza;
- Scuola e Lavoro;
- Scienza e Territorio;
- Promozione del benessere e contrasto alla dispersione scolastica;
- Necessità educative speciali;
- Parità, diritti, inclusione;
- Formare gli insegnanti per combattere il disagio e la dispersione.

Per i docenti delle scuole, di ogni ordine e grado, sono state attivate azioni di formazione/aggiornamento sugli ambiti sopra descritti e in tema di metodologie didattiche innovative e azioni di contrasto alla dispersione, con il coinvolgimento di 517 insegnanti.

Catalogo “Il Ce.Se.Di. per la scuola 2014/2015”

Nei mesi di aprile/maggio è stata realizzata la progettazione del catalogo “Il Ce.Se.Di. per la scuola 2014/2015.

Come per lo scorso anno scolastico l’assenza di risorse finanziarie ha imposto una complessa revisione dell’intero impianto del catalogo, tuttavia è proseguita l’offerta di strumenti e opportunità per le scuole, consapevoli delle istanze e delle necessità evidenziate dalle stesse istituzioni scolastiche e formative.

Nel Catalogo “Il Ce.Se.Di. per la scuola 2014/2015” sono presenti attività “a costo zero per le scuole”, ma sono state inserite anche iniziative che prevedono una partecipazione finanziaria delle scuole, il cui ammontare è stato calcolato tenendo conto del contributo del Ce.Se.Di. nelle fasi di progettazione, comunicazione, divulgazione e organizzazione; si tratta pertanto di costi agevolati e contenuti.

Tutto ciò è stato possibile grazie alla rete di relazioni consolidate che gode il Servizio CE.se.Di sul territorio provinciale.

Nel corso dei mesi di giugno e luglio sono state scelte le ipotesi progettuali da sviluppare per il nuovo catalogo “Il Ce.Se.Di. per la scuola 2014/2015”, sono stati messi a punto i progetti ed è stata predisposta la nuova edizione del catalogo.

Di seguito i principali ambiti di attività nei quali si è strutturata l’offerta del servizio per l’anno scolastico 2014/2015:

1. proposte di attività per le classi

La scelta obbligata è stata quella di ridimensionare quantitativamente l’offerta a catalogo, pur con una costante attenzione al livello qualitativo delle proposte.

Accanto ad attività “a costo zero per le scuole”, sono state inserite in via sperimentale anche iniziative che prevedevano una partecipazione finanziaria delle stesse, scelta che, nei fatti, ha comportato una flessione delle adesioni complessive da parte delle scuole.

Le attività a costo zero hanno comportato per gli uffici un notevole carico di lavoro (consulenza progettuale, supporto organizzativo, revisione e riproduzione dei materiali didattici ecc.) che in qualche modo è andato a bilanciare il mancato intervento finanziario da parte dell’Ente.

Ai progetti didattici rivolti agli studenti hanno aderito 643 classi per circa 16.000 studenti, oltre a 6 istituti coinvolti complessivamente in progetti d’istituto.

2. Formazione docenti

Si è scelto di mantenere e potenziare l’offerta di formazione docenti, in considerazione della costante richiesta da parte del mondo della scuola.

Per i docenti di scuole di ogni ordine e grado sono state attivate azioni di formazione e aggiornamento, sia in ambito disciplinare sia in tema di metodologie didattiche innovative e di contrasto alla dispersione, con il coinvolgimento di 1.810 utenti, più del doppio rispetto all'anno scolastico precedente.

Di seguito, le iniziative di formazione più significative del 2014.

Seminario “Valutare per insegnare” - 2^ edizione gennaio 2014

A cura del prof. Maurizio Gentile. Hanno partecipato 90 insegnanti.

Progetto Laboratorio del Biennio

Seminario provinciale “Le carte da giocare per un biennio delle opportunità. Come migliorare la qualità dei percorsi formativi per affrontare la dispersione scolastica e la demotivazione allo studio” .

E' proseguita l'implementazione e l'utilizzo del sito www.peano.it/lab / rivolto sia al gruppo degli insegnanti coinvolti nel progetto sia per gli esterni che, potranno trovarvi esperienze, materiali, tracce di lavoro e, attraverso il blog, confronto.

Mostra “Riflessioni & Riflessioni: una introduzione alla matematica moderna”

Allestita presso il Liceo Giordano Bruno di Torino e aperta al pubblico delle scuole della provincia di Torino nelle settimane dal 10 al 15 febbraio e dal 17 al 22 marzo, con la guida degli studenti del liceo. E' stata visitata da circa 200 studenti.

Premio Giovedì Scienza 17 – 25 marzo 2014

Individuazione delle classi che hanno partecipato alla giuria popolare dei finalisti del Premio e partecipazione alla cerimonia di premiazione.

Laboratorio di scienze per il curricolo verticale – 28/3/2014

Pomeriggio di lavoro a cura del gruppo di insegnanti “Cooperazione didattica per l'educazione scientifica” del CeSeDi. Hanno partecipato circa 60 docenti di scuole di ogni ordine e grado.

“Le avventure del signor Pericolo. Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”

Rappresentazione teatrale a cura degli studenti dell'Istituto Plana di Torino, realizzata nell'ambito del progetto “A scuola di Sicurezza” del CeSeDi e rivolta a classi della scuola primaria.

Partecipazione del CeSeDi alle “**SETTIMANE DELLA SCIENZA 2014**” nel periodo maggio/giugno 2014, con l'allestimento della Mostra “Riflessioni & Riflessioni: una introduzione alla matematica moderna”

Seminario: La scienza della misura: a che punto siamo? - 1/10/2014

In collaborazione con U.S.R. Uff. Scolastico regionale del Piemonte, INRiM e Lab. delle Curiosità “XKE'?”

Convegno/giornata di studio: Un orizzonte di senso. Ripensare il curricolo alla luce di Cittadinanza e Costituzione – 2/10/2014

In collaborazione con Ufficio Scolastico regionale del Piemonte e ISTORETO

Giornata di studio: IV GeoGebra Italian Day 2014 - 3/10/2014

In collaborazione con Università degli Studi di Torino, GeoGebra Institute di Torino, La Casa degli Insegnanti, Città di Torino

Meeting nazionale: La Gioia della Musica. Le ragioni dell'educare alla musica

17 e 18/10/2014 in collaborazione con SIEM - Società Italiana per l'Educazione Musicale

Workshop “La matematica in gioco” - 28/11/2014

È proseguito il percorso di ricerca/azione iniziato nell'anno scolastico 2012/2013 da un gruppo di insegnanti di scuole di Torino e provincia su “ Competenze e curricolo “ e coordinato dal GIS–Ce.Se.Di. Il lavoro svolto ha portato alla stesura di una guida operativa che verrà presentata in un seminario previsto per il mese di marzo 2015.

3. Mostre di proprietà dell'Ente allestite per le scuole

Vista la carenza di risorse, si è inoltre cercato di reperire all'interno del nostro ente la possibilità di offrire alle classi opportunità di approfondimento di tematiche specifiche e strumenti a supporto della didattica.

In questo ambito, in stretta sinergia con i colleghi del servizio Tutela della Flora e della Fauna, sono state allestite nei locali del Ce.Se.Di. tre mostre di proprietà dell'Ente che risultavano inutilizzate: "Non gridare al lupo", "La biodiversità" e "H2O".

Le mostre sarebbero aperte alle visite delle scuole a partire dal mese di gennaio 2015.

Grazie alla collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Matematica, in particolare alla gratuita disponibilità del prof. Ferrarese, si è potuto continuare ad allestire la mostra Riflessioni&Riflessioni in tre zone diverse del nostro territorio: Bussoleno, Pinerolo e Torino. Le zone sono state scelte anche per la presenza attiva su quel territorio di docenti della rete GIS del Cesedi, che, sempre gratuitamente, ha sostenuto le scuole ospitanti (tutte medie superiori) nel rendere fruibile la mostra anche da parte degli studenti delle scuole dell'obbligo del territorio di riferimento.

Nel corso del secondo semestre 2014 si sono definiti i particolari organizzativi per i tre allestimenti e si è dato avvio alla pubblicizzazione.

4. Collaborazioni

Nell'ottica di essere di supporto alle associazioni del mondo della scuola e alle scuole medesime, il Ce.Se.Di. ha rafforzato le collaborazioni esterne ed in particolare con :

- il Forum delle Associazioni del mondo della Scuola in tutta la fase di organizzazione e realizzazione della V Conferenza Regionale della Scuola - La Buona Scuola, svoltasi il 9 settembre 2014;
- Il progetto europeo REDDSO della Regione Piemonte, nella fase di predisposizione del bando, raccolta ed esame delle richieste presentate dalle scuole e formulazione delle graduatorie per l'assegnazione dei contributi;
- Il Progetto di Storia contemporanea, promosso dal Consiglio Regionale del Piemonte -Comitato Resistenza e Costituzione e dall'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte. In particolare nel mese di settembre sono stati messi a punto i temi di ricerca da proporre alle scuole; si è svolta una giornata di lavoro con i rappresentanti degli Istituti Storici e delle Province del Piemonte, dedicata alle modalità di valutazione. Nel mese di ottobre è stato predisposto il bando per le scuole, che è stato diffuso nelle scuole di tutta la regione.

Centro di Documentazione

È proseguita l'attività di gestione e implementazione del Centro di Documentazione – Biblioteca, Emeroteca e Mediateca specializzate in scienze dell'educazione, in collegamento e a supporto della progettualità delle scuole, al servizio di insegnanti, studenti e persone comunque interessate al mondo della scuola.

Biblioteca – Emeroteca

Alla Biblioteca del Ce.Se.Di., presente nel polo bibliotecario TO.0 dal settembre 2012, è proseguito l'inserimento capillare delle notizie bibliografiche, grazie allo strumento gestionale SBN web. L'utenza vecchia e nuova non ha mancato di cogliere, mostrandosi soddisfatta, i riferimenti alla biblioteca e i titoli del possesso nell'OPAC librinlinea (2190 titoli leggibili a fine dicembre 2014).

Biblioteca emeroteca	2014
Accessi	281
Volumi prestati	203
Volumi posseduti	5.827
Acquisizioni	32
Testate di riviste disponibili	217
Titoli inseriti con SBN web	690
Nuovi utenti	39

Mediateca	2014
Accessi	31
Materiali prestati	69
Consulenze	72
Materiali didattici disponibili al prestito	2.509
Acquisizioni	43

Centro di Documentazione transfrontaliero

La sezione transfrontaliera del Centro di Documentazione ha registrato nuovi contatti anche grazie alla navigazione dell'utenza sul sito istituzionale.

Nell'ambito delle attività del Comenius Regio En.Dé.Du., collegato con questa sezione non solo idealmente, si è tenuta il 9 e il 10 aprile a Embrun (Francia) la seconda sessione di formazione congiunta, interessante docenti italiani e francesi. Nella stessa città il 10 aprile si è inoltre riunito, per la definizione delle tappe successive, il comitato di pilotaggio congiunto. Il 5 giugno a Pinerolo, in occasione della giornata mondiale dell'ambiente, si è assistito invece ad alcuni eventi tematici; i partner francesi, in compagnia degli italiani, hanno compiuto, tra l'altro, una visita presso il polo ecologico di Acea Industriale S.p.A.

Il 3 ottobre 2014 si è tenuta la riunione dei partner italiani, convocata per programmare la giornata di formazione congiunta e l'incontro del Comitato di pilotaggio congiunto.

Il 13 novembre 2014 si è svolta a Pracinat l'attività di formazione congiunta, per individuare i materiali per la piattaforma web condivisa a supporto del progetto.

Il giorno successivo si è riunito a Pinerolo il Comitato di pilotaggio congiunto, che ha definito il programma e gli incontri previsti per il 2015.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

La Provincia di Torino gestisce con il sostegno delle risorse del Fondo Sociale Europeo, unitamente a fondi nazionali e regionali, un'offerta di istruzione e di formazione ampia e diversificata, che mette al centro le esigenze delle persone, delle imprese e dei servizi presenti sul territorio.

Il sistema della formazione professionale risulta essere strumento strategico essenziale per potenziare e rafforzare competenze e professionalità, con progetti di sviluppo professionali e personali solidi, in un'ottica di superamento della logica di interventi estemporanei di corto respiro.

E' un sistema consolidato e integrato con il mondo della scuola, del sociale, del lavoro e delle istituzioni locali.

La qualità degli interventi è garantita da continui controlli e indagini, che dimostrano un'elevata soddisfazione degli allievi e dei buoni risultati in termini occupazionali.

La Provincia ha messo a disposizione percorsi sempre più articolati e flessibili per dare modo sia ai giovani che agli adulti di inserirsi con maggiore facilità nel mondo del lavoro o per accrescere il proprio bagaglio di competenze.

Le tipologie formative erogate sono riconducibili a tre macrocategorie:

- Formazione al lavoro;
- Formazione sul lavoro;
- Formazione permanente.

La formazione al lavoro comprende i percorsi di formazione iniziale per giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni, la formazione superiore post qualifica/diploma/laurea, e la formazione per lo svantaggio (fasce deboli).

Alla formazione sul lavoro, vengono ricondotte la formazione aziendale in senso stretto e la formazione per l'apprendistato.

La formazione permanente raggruppa i percorsi nei quali prevalga il carattere volontaristico individuale, in particolare la formazione individuale per lavoratori occupati, e la formazione per adulti mirata all'accrescimento professionale e culturale a prescindere dalla condizione occupazionale.

Nel 2014 è proseguita la programmazione dello strumento specifico di accompagnamento e riqualificazione al lavoro per le persone espulse o sospese a causa della crisi in risposta all'attuale situazione contingente.

Per approfondimenti sui dati relativi alle attività di formazione professionale consultare le pagine dell'Osservatorio OIFP

http://www.provincia.torino.gov.it/formazione/osservatorio/formaz_prof/index

FORMAZIONE AL LAVORO

Programmazione, gestione e monitoraggio degli interventi formativi in ambito di obbligo di istruzione e formazione professionale

Tutte le attività programmate nel corso del 2013 sono proseguite o sono state attivate nel primo semestre del 2014; per tali attività, come di consueto, è stato significativo il lavoro di supporto e di accompagnamento.

Nel secondo semestre 2014 sono stati affidati e avviati i corsi per i ragazzi in obbligo di istruzione. Si tratta di attività reiterate per l'anno formativo 2014/2015.

A seguito dell'aggiornamento della vetrina dei profili professionali regionali è stato necessario prevedere l'adeguamento delle attività reiterate ai nuovi standard professionali regionali. Contestualmente all'istruttoria per le nuove attività reiterate si è attivata anche quella per l'autorizzazione dei secondi e terzi anni per il proseguimento o completamento delle attività pluriennali in corso.

A settembre, con l'inizio dell'anno formativo, è stata istruita anche la procedura per l'assegnazione dei sostegni alle persone disabili nei percorsi di qualifica.

Costante e sempre presente è l'attività istruttoria per l'approvazione dei progetti di sostegno individuale e/o Larsa richiesti per interventi di sostegno e accompagnamento per l'inserimento nei corsi di qualifica iniziati nell'autunno.

Il complesso dell'offerta educativa approvata e finanziata nell'ambito dell'obbligo di istruzione e formazione si articola nei seguenti specifici interventi:

- Percorsi triennali finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e dell'obbligo formativo (3150 ore);
- Percorsi biennali integrati con l'istruzione tecnica e l'istruzione liceale psicopedagogica (400 ore);
- Progetti annuali flessibili (1000 ore);
- Percorsi di qualifica biennali e annuali con crediti in ingresso (2150 e 1200 ore);
- Interventi per l'integrazione dei disabili nei percorsi di qualifica;
- Laboratori Scuola Formazione (max 800 ore);
- Costituzione di reti di scuole secondarie di primo grado ed agenzie formative per la realizzazione di laboratori attrezzati, costantemente aperti, di recupero e miglioramento degli apprendisti di base, destinati ai giovani pluriripetenti della scuola secondaria di II grado;
- Servizi di accompagnamento per giovani stranieri (max 60 ore);
- Laboratori di lingua italiana e di cittadinanza attiva per alunni stranieri che giungono nel nostro paese, per via dei ricongiungimenti familiari, aventi come obiettivo l'inserimento e l'integrazione nei percorsi formativi;
- Progetti di sostegno individuale finalizzati all'inserimento di giovani in percorsi di formazione già avviati o al recupero delle competenze utili a conseguire il successo formativo;
- Larsa (laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti) interventi prevalentemente di gruppo per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti da realizzarsi essenzialmente in integrazione con gli Istituti secondari superiori al fine di favorire la mobilità verticale e/o orizzontale tra percorsi di istruzione e istruzione e formazione professionale;
- Oltre alle sopra elencate attività strutturate direttamente rivolte ai giovani 14-18enni si è dato avvio ad un'attività di monitoraggio e valutazione, articolata in diverse fasi, finalizzata a

garantire omogeneità dei progetti sperimentali “laboratorio scuola-formazione”, a definire buone prassi e valutare gli effetti ottenuti sulla dispersione scolastica e formativa.

Le indagini di soddisfazione degli allievi realizzate in questi anni evidenziano la qualità dei corsi in obbligo di istruzione, con un elevato gradimento da parte degli iscritti. L'opinione espressa rispetto all'utilità del corso è sempre positiva: emerge una piena soddisfazione rispetto ai docenti, ai contenuti tecnici e laboratoriali e agli aspetti organizzativi del corso (Fonte: report annuale sulle attività di customer satisfaction condotte dal Servizio Sviluppo Organizzativo, Regolamenti e Qualità e dal Servizio Monitoraggio e controlli delle attività di Formazione professionale).

Un'ulteriore conferma della validità formativa dei percorsi leFP è data dai risultati emersi dalle indagini regionali di follow up sugli allievi qualificati.

Ad un anno dal termine dei corsi dell'obbligo risulta occupato il 39%, in particolare con contratti di assunzione a tempo determinato, tirocini e soprattutto contratti di apprendistato; oltre 30% degli ex allievi dell'obbligo FP ha invece deciso di proseguire il proprio percorso di studi, investendo in un ulteriore rafforzamento delle competenze professionali (Fonte: Prova Progetto Valutazione-Ires Piemonte 2011, indagini su dati amministrativi e comunicazioni obbligatorie-COB Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro e Osservatorio Provinciale Mercato del Lavoro).

Per approfondimenti rispetto alle attività di formazione professionale per l'obbligo di istruzione - diritto/dovere:

Formazione professionale - Osservatorio OIFP

http://www.provincia.torino.gov.it/formazione/osservatorio/formaz_prof/index

I percorsi di qualifica nell'leFP - Osservatorio OIFP

<http://www.provincia.torino.gov.it/formazione/osservatorio/focus/oi/index>

Dispositivo Mercato del Lavoro.

Il Bando Mercato del Lavoro finanzia percorsi formativi per:

- favorire l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro di giovani, adulti e gruppi svantaggiati, attraverso percorsi di qualifica o specializzazione;
- sostenere la formazione superiore con percorsi di alta specializzazione;
- promuovere la formazione permanente e la formazione lungo tutto l'arco della vita;
- incentivare la formazione integrata con il sistema scolastico volta al rientro in formazione/istruzione e/o alla prevenzione della dispersione scolastica e formativa.

Anche su questo dispositivo il riferimento temporale è l'anno scolastico, pertanto, in linea generale il secondo semestre coincide con l'istruttoria e l'affidamento dei corsi che hanno inizio nell'autunno successivo.

Per l'anno formativo 2014/2015 sono stati ridefiniti dalla Regione tutti i profili professionali standard, ciò ha comportato una revisione dell'intera progettazione dei corsi che ha richiesto una significativa attività di coordinamento con la Regione Piemonte, l'Assistenza tecnica metodologica del CSI e il supporto agli operatori.

Un'ulteriore particolare criticità operativa è stata determinata dalla difficoltà regionale di assegnare alla Provincia le risorse necessarie per la copertura dell'intero budget previsto per la reiterazione, rendendo così necessario predisporre l'affidamento delle attività in due momenti. Questa situazione ha richiesto un'implementazione del lavoro istruttorio finalizzato ad individuare le attività che inderogabilmente dovevano partire nei mesi di settembre/ottobre e quelle, la cui partenza poteva essere posticipata a gennaio/febbraio.

Rispetto alle indicazioni raccolte dalle indagini di soddisfazione, gli allievi esprimono, mediamente, un giudizio positivo sul percorso formativo intrapreso, che a loro parere è riuscito a soddisfare le aspettative che avevano al momento dell'iscrizione.

Il grado di soddisfazione cresce all'aumentare dell'età e nei casi di bassa scolarità; si riscontrano valori significativamente più elevati per gli allievi stranieri.

Un ulteriore elemento positivo rilevato rispetto al percorso formativo è l'esperienza dello stage in azienda. (Fonte: report annuale sulle attività di customer satisfaction condotte dal Servizio Sviluppo Organizzativo, Regolamenti e Qualità e dal Servizio Monitoraggio e controlli delle attività di Formazione professionale).

Anche i risultati emersi dalle indagini regionali di follow up sugli allievi qualificati confermano la validità formativa dei percorsi per l'inserimento nel mercato del lavoro. A un anno dal termine del corso più del 43% dei partecipanti è occupato: per la metà di questi si tratta di un lavoro a tempo determinato, mentre circa il 25% gode di un contratto a tempo indeterminato (Fonte: CNR-Ceris e Regione Piemonte, "Gli esiti occupazionali delle Politiche formative in Piemonte. Rapporto annuale di Placement 2012", 2014.).

Per approfondimenti rispetto alle attività di formazione professionale per gli adulti disoccupati nel bando Mercato del Lavoro:

Formazione professionale - Osservatorio OIFP

http://www.provincia.torino.gov.it/formazione/osservatorio/formaz_prof/index

Formazione superiore

La formazione superiore per gli adulti prevede percorsi post qualifica e post diploma mirati ad una specializzazione, abilitazione professionale e patente di mestiere, finanziati attraverso il Bando Mercato del Lavoro.

Nel corso del primo semestre del 2014 si sono svolte e concluse le attività di formazione superiore. Sui partecipanti di questi corsi si è consolidato il contestuale coinvolgimento in percorsi di politiche attive del lavoro volti ad accrescere la capacità occupazionale (Progetti Sperimentali).

La gestione di questi Progetti Sperimentali, avviati da due anni, hanno richiesto una costante assistenza agli operatori che spesso trovavano difficoltà nell'utilizzo delle procedure informatiche per la registrazione delle attività.

A maggio 2014 sono scaduti i termini per l'erogazione dei servizi aggiuntivi di politica attiva.

Rispetto agli esiti della sperimentazione verrà definito un lavoro di verifica dell'effettivo impatto occupazionale.

Per approfondimenti rispetto alle attività di formazione superiore nel bando Mercato del Lavoro:

Formazione professionale - Osservatorio OIFP

http://www.provincia.torino.gov.it/formazione/osservatorio/formaz_prof/index

Altre Attività afferenti al Bando Mercato del Lavoro sulla formazione per gli adulti

Nei primi mesi del 2014 si è costituito un gruppo di lavoro a cui partecipano funzionari della Regione Piemonte, dell'Ufficio Scolastico Regionale e della Provincia di Torino che ha il compito di elaborare, alla luce delle nuove normative, proposte operative sostenibili in materia di passaggi tra i sistemi, laboratori scuola-formazione e di educazione degli adulti con particolare attenzione alle attività dei progetti Polis che a seguito alle modifiche normative introdotte dal DPR n. 263 del 29/10/2012 (CPIA) necessitano di una revisione totale sia dal punto di vista organizzativo che metodologico. L'attività del gruppo è proseguita per tutto il 2014.

Formazione per lo svantaggio

Attraverso il bando Mercato del Lavoro che prevede linee di intervento specifiche per utenti in condizioni di svantaggio sociale, nel secondo semestre 2014, sono stati avviati numerosi interventi formativi mirati a sviluppare percorsi di integrazione per l'inserimento o il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro, in particolare per:

- Minori in stato di detenzione;
- Giovani "a rischio" (ultrasedicenni che hanno abbandonato la scuola e seguiti dai servizi sociali territoriali);
- Detenuti adulti all'interno delle strutture carcerarie o all'esterno (nel caso di soggetti sottoposti al regime e di semilibertà);
- Disabili sensoriali;
- Disabili psichiatrici psichici con handicap intellettuale di media e alta gravità.

Nel paragrafo “**Politiche di inclusione sociale: interventi a sostegno delle fasce deboli della popolazione per promuovere la cittadinanza attiva**” è descritto un maggior dettaglio delle azioni programmate.

Per approfondimenti rispetto ai dati e alle tipologie di formazione professionale specifiche sulle fasce deboli:

Focus disabili - Osservatorio OIFP

<http://www.provincia.torino.gov.it/formazione/osservatorio/focus/disabili/index>

Focus stranieri - Osservatorio OIFP

<http://www.provincia.torino.gov.it/formazione/osservatorio/focus/stranieri/index>

FORMAZIONE SUL LAVORO

Formazione Aziendale

La formazione aziendale è caratterizzata da brevi interventi di aggiornamento delle competenze professionali dei lavoratori occupati. In questo segmento formativo rientrano i diversi bandi che fanno riferimento alla Direttiva occupati FSE:

- Bando Piani formativi di area;
- Azioni specifiche;
- Voucher aziendali a catalogo.

I lavoratori coinvolti nei corsi di formazione ad iniziativa aziendale esprimono giudizi generalmente positivi sul corso, e un alto livello di soddisfazione rispetto alle aspettative. In particolare, sono apprezzati gli insegnanti e si ritiene che il corso frequentato sia stato utile per migliorare le proprie competenze professionali (Fonte: report annuale sulle attività di customer satisfaction condotte dal Servizio Sviluppo Organizzativo, Regolamenti e Qualità e dal Servizio Monitoraggio e controlli delle attività di Formazione professionale).

Per approfondimenti rispetto alle attività di formazione aziendale e per gli occupati Formazione professionale - Osservatorio OIFP

http://www.provincia.torino.gov.it/formazione/osservatorio/formaz_prof/index

Focus formazione in azienda - Osservatorio OIFP

<http://www.provincia.torino.gov.it/formazione/osservatorio/focus/azienda/index>

Bando per la presentazione dei Piani Formativi di Area per la formazione di lavoratori occupati (Bando PFA)

Finanzia interventi formativi aggregati e tra loro coordinati finalizzati al perfezionamento delle competenze di lavoratori occupati in una determinata area di riferimento. L'area è intesa come aggregazione territoriale, settoriale o professionale a seconda che identifichi un territorio della provincia, un settore produttivo o una specifica professionalità/competenza come elemento comune, riferito ai lavoratori delle imprese destinatarie degli interventi formativi, per la realizzazione degli obiettivi del piano. I Piani Formativi di Area devono essere promossi da un'associazione datoriale, un ente bilaterale, un distretto industriale, un Polo formativo per l'I.F.T.S. o un Polo di innovazione e realizzati da agenzie formative o consorzi di imprese accreditati.

La realizzazione delle attività formative è preceduta da due fasi distinte:

1. la proposta iniziale (da parte dell'agenzia/consorzio e del promotore) che contiene tutti gli elementi descrittivi del piano;
2. per i soli piani approvati, la richiesta di attivazione dell'edizione corsuale, nella quale si identificano le imprese interessate e i rispettivi lavoratori coinvolti nell'attività di formazione, riferita a ogni singola edizione dei corsi che compongono il piano.

Bando per la chiamata dei progetti di formazione per lavoratori occupati a titolo di Azioni Specifiche (Bando Azioni Specifiche)

Graduatorie Sesto Sportello

Nei primi mesi del 2014 si sono concluse tutte le attività approvate nel Bando per la chiamata di progetti di formazione per lavoratori occupati a titolo di Azioni Specifiche - Anno 2012/2013.

Finanzia interventi formativi per la riqualificazione e l'aggiornamento dei lavoratori occupati presso imprese della provincia di Torino, limitatamente alle seguenti aree di intervento:

- Interventi formativi con carattere di emergenza connessi a processi di ristrutturazione aziendale, garantiti da specifici accordi tra le rappresentanze provinciali delle parti sociali;
- Interventi a sostegno di nuove localizzazioni e/o produzioni innovative particolarmente significative per lo sviluppo provinciale;
- Interventi formativi, in sinergia tra le diverse Direzioni provinciali, funzionali alla realizzazione di progetti unitari destinati all'armonizzazione, allo sviluppo e alla qualificazione di specifiche attività sul territorio provinciale.

Voucher formativi a catalogo

I voucher formativi a catalogo sono destinati alle imprese di dimensione piccola o media e ai piccoli comuni per la partecipazione di propri addetti a corsi brevi (da 8 a 200 ore) di aggiornamento/riqualificazione inseriti sul Catalogo dell'Offerta Formativa costituito nell'ambito del sistema di formazione continua individuale.

Progetti per lavoratori stranieri in distacco

È stata svolta l'ordinaria attività di approvazione dei progetti formativi per lavoratori stranieri in distacco per addestramento presso aziende localizzate in provincia di Torino, ai sensi dell'art. 24, comma 1, lett. f) del D.Lgs. n. 286/1998.

Formazione per gli Apprendisti

Il sistema della formazione per l'apprendistato è volto al raggiungimento di obiettivi strategici che tendono all'innalzamento dei livelli di formazione e all'agevolazione dell'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, attraverso percorsi formativi strutturati e integrati con l'esperienza on the job in impresa.

Programmazione e gestione

Il D.Lgs.n.167/2011 "Testo Unico dell'Apprendistato" (T.U.) ha ridefinito, all'articolo 4, le caratteristiche della formazione obbligatoria nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante, suddividendola in due momenti:

- formazione di base e trasversale;
- formazione professionalizzante.

La formazione di base e trasversale è disciplinata a livello regionale e può essere oggetto di finanziamento pubblico, mentre la formazione professionalizzante è regolamentata dai CCNL e deve essere attivata a cura dell'impresa.

In Regione Piemonte, la durata della formazione di base e trasversale è stata proporzionata in base al titolo di studio dell'apprendista:

- 40 ore per i laureati;
- 64 ore per qualificati e diplomati;
- 120 ore per i senza titolo di studio o licenza media.

Il modello piemontese è caratterizzato dalla possibilità di svolgere parte della formazione di base e trasversale all'interno dell'azienda, tramite un meccanismo di collaborazione formale tra agenzia formativa e impresa. Si tratta di un modello che consente un percorso di crescita professionale più coerente all'attività lavorativa dell'apprendista e maggiormente rispondente alle reali esigenze delle imprese.

Nel primo semestre 2014 sono stati aperti due sportelli per la presentazione delle istanze di finanziamento, complessivamente sono state presentate 52 istanze di finanziamento da parte di 30 operatori che hanno coinvolto nella formazione 2.470 apprendisti.

Nel secondo semestre 2014, la Provincia di Torino si è occupata di programmare e gestire i finanziamenti alle agenzie formative accreditate, per l'attivazione di corsi di formazione di base e trasversale per apprendisti.

Nello specifico, sono stati aperti due sportelli di presentazione delle istanze di finanziamento, per un totale di:

- 63 istanze presentate;

- 40 agenzie formative coinvolte;
- 2,62 milioni di euro di corsi finanziati.

Sempre nel secondo semestre 2014, la Provincia di Torino ha operato, in collaborazione con la Regione Piemonte, al recepimento della nuova disciplina nazionale in materia di formazione di base e trasversale, con particolare riferimento alle “Linee guida per la disciplina dell’apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere - Art. 4 D. Lgs. N. 167 del 2011”, approvate il 20 febbraio 2014 dalla Conferenza permanente Stato-Regioni, che hanno introdotto alcuni cambiamenti in termini di organizzazione della formazione.

Nello specifico, la Provincia di Torino ha preso parte ai tavoli di confronto tra Regione Piemonte e Province piemontesi, funzionali alla predisposizione dei nuovi atti regionali per la disciplina della formazione di base a trasversale in apprendistato (D.G.R. 33-188 del 28/07/2014, D.G.R. 590 del 19/09/2014, allegato “A” alla D.D. n. 740 del 02/12/2014).

Nell’ottica di un’ampia condivisione con le parti sociali e i soggetti interessati sul territorio, nel novembre 2014 la Provincia di Torino ha convocato il Segretariato Provinciale della Formazione Professionale per esporre le evoluzioni normative e gli orientamenti provinciali. Quindi, ha proceduto alla pubblicazione del nuovo Avviso Pubblico per la gestione della formazione di base e trasversale (D.G.P. n. 856-47391 del 16/12/2014), destinata ad apprendisti assunti in Piemonte ai sensi dell’art. 4 del T.U. a partire dal 1° gennaio 2015.

Rispetto alle indagini di customer satisfaction gli apprendisti in formazione sono mediamente soddisfatti del corso frequentato e degli aspetti organizzativi. Il 57% degli allievi ritiene utile sia il ruolo del tutor/coordinatore sia i contenuti dei moduli formativi per la futura possibilità di crescita professionale, mentre un aspetto negativo riguarda invece la partecipazione a classi troppo disomogenee per titoli di studio e esperienze pregresse (Fonte: report annuale sulle attività di customer satisfaction condotte dal Servizio Sviluppo Organizzativo, Regolamenti e Qualità e dal Servizio Monitoraggio e controlli delle attività di Formazione professionale).

Consulenza sul contratto di apprendistato e progetti innovativi

L’attività di consulenza sul contratto di apprendistato svolta dal servizio è rivolta alle imprese, ai consulenti del lavoro, ai giovani e alle agenzie formative e si realizza attraverso incontri con le agenzie formative e scambio di informazioni a livello informatico con i soggetti del sistema.

All’interno del servizio, l’apprendistato è il primo processo caratterizzato dalla totale dematerializzazione degli iter amministrativi, in coerenza con quanto previsto dall’Agenda Digitale Italiana per la comunicazione con la Pubblica Amministrazione: avviata come progetto-pilota nel biennio precedente, la digitalizzazione degli iter è ormai entrata a regime e formalizzata all’interno dell’ultimo Avviso Pubblico per le attività formative in apprendistato, approvato nel dicembre 2014 (D.G.P. n. 856-47391 del 16/12/2014).

Per approfondimenti rispetto alle attività di formazione aziendale per gli apprendisti

Formazione professionale - Osservatorio OIFP

http://www.provincia.torino.gov.it/formazione/osservatorio/formaz_prof/index

Focus apprendistato - Osservatorio OIFP

<http://www.provincia.torino.gov.it/formazione/osservatorio/focus/apprendistato/index>

Piano Formazione Sicurezza

Le azioni previste nel Piano Formazione Sicurezza sono destinate a favorire l’accesso dei lavoratori di imprese e enti localizzati in provincia di Torino alla formazione inerente la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, mediante la partecipazione ai corsi appositamente predisposti e inseriti in uno specifico Catalogo dell’Offerta Formativa .

Si tratta di interventi formativi di promozione e approfondimenti sulle norme vigenti, sui temi legati all’organizzazione, sui rischi specifici legati all’ambiente di lavoro e sulle misure di prevenzione. La durata è di norma compresa tra 8 e 16 ore, implementabili con un breve modulo di formazione sulla lingua italiana nel caso di interventi formativi destinati a lavoratori stranieri. In particolare sono previsti i corsi base e di aggiornamento per RLS, la cui durata è fissata dalle apposite norme di settore.

È inoltre previsto sul Catalogo Sicurezza un intervento formativo specifico di 4 ore di “Sensibilizzazione alla gestione di situazioni di rischio per volontari della Protezione Civile”.

Il finanziamento delle attività avviene mediante l'attribuzione di "voucher formativi a catalogo": buoni di partecipazione individuale assegnati alle imprese/enti/organismi paritetici/coordinamento provinciale della protezione civile in relazione alla partecipazione certificata di propri addetti (o di lavoratori/volontari interessati nei casi degli organismi paritetici e del coordinamento provinciale della protezione civile) ai corsi, a parziale copertura dei relativi costi.

Per approfondimenti rispetto alle attività di formazione per la sicurezza

Formazione professionale - Osservatorio OIFP

http://www.provincia.torino.gov.it/formazione/osservatorio/formaz_prof/index

Focus formazione per la sicurezza - Osservatorio OIFP

http://www.provincia.torino.gov.it/formazione/osservatorio/focus/form_sicurezza/index

FORMAZIONE PERMANENTE

Formazione Continua a Iniziativa Individuale

Le azioni di formazione continua a domanda individuale sono destinate a favorire l'accesso alla formazione professionale dei lavoratori che di propria iniziativa, o su iniziativa congiunta con il competente CPI nel caso di lavoratori inoccupati/disoccupati, intendano aggiornarsi, qualificarsi o riqualificarsi, partecipando a corsi approvati dalla Provincia di Torino e raccolti in un apposito Catalogo Provinciale dell'Offerta Formativa.

I Corsi inseriti sul Catalogo Provinciale dell'Offerta Formativa 2014 sono disponibili nella banca dati regionale delle opportunità di formazione professionale. Nella banca dati sono presenti anche il programma didattico e i prerequisiti per l'accesso al corso.

Gli allievi dei corsi FCI esprimono buoni giudizi sul corso frequentato e pensano che sia stato utile per migliorare le loro competenze professionali.

Il 96% degli allievi consiglierebbe ad altre persone di frequentare il corso presso la stessa agenzia. Si rileva un apprezzamento particolare sulle competenze dei docenti (Fonte: report annuale sulle attività di customer satisfaction condotte dal Servizio Sviluppo Organizzativo, Regolamenti e Qualità e dal Servizio Monitoraggio e controlli delle attività di Formazione professionale).

Per approfondimenti rispetto alle attività di formazione continua individuale

Formazione professionale - Osservatorio OIFP

http://www.provincia.torino.gov.it/formazione/osservatorio/formaz_prof/index

Riqualificazione e accompagnamento al lavoro per le persone espulse o sospese dal lavoro a causa della crisi

Nel 2014 è proseguita la collaborazione con i servizi dell'Area lavoro per la programmazione e l'affidamento delle attività relative ai nuovi dispositivi inerenti i progetti integrati rivolti a lavoratori occupati a rischio di perdere il lavoro, disoccupati, espulsi o sospesi dal lavoro a causa della crisi.

Per approfondimenti rispetto alle attività di riqualificazione e accompagnamento al lavoro

Focus progetto crisi - Osservatorio OIFP

<http://www.provincia.torino.gov.it/formazione/osservatorio/focus/crisi/index>

Riconoscimento dei corsi e nomina delle commissioni di esame

Riconoscimento corsi

Nell'ambito delle funzioni di Riconoscimento Corsi, accanto alle attività ordinarie hanno particolare rilievo i corsi di abilitazione e idoneità professionale e il riconoscimento delle qualifiche regionali in regime sussidiario integrativo realizzate dagli Istituti Professionali Statali.

In particolare il riconoscimento dei percorsi di qualifica regionale e le azioni di supporto alle scuole per la gestione delle attività formative hanno determinato un aumento della quantità e della complessità del lavoro e hanno richiesto maggiori competenze in materia di progettazione, utilizzo degli applicativi e gestione dei corsi, nonché abilità relazionali.

Il secondo semestre 2014 è caratterizzato da una significativa concentrazione delle richieste di riconoscimento soprattutto dei corsi di qualifica, che tendenzialmente vengono attivati a settembre/ottobre; una parte consistente del lavoro riguarda, in particolare, le qualifiche regionali in regime sussidiario integrativo negli Istituti professionali, attività complessa con forti criticità gestionali.

Per approfondimenti rispetto alle attività di riconoscimento corsi

Formazione professionale - Osservatorio OIFP

http://www.provincia.torino.gov.it/formazione/osservatorio/formaz_prof/index

Nomina commissione di esame e certificazione di parte terza rilascio attestati

A seguito dell'approvazione degli elenchi regionali dei presidenti e degli esperti del mondo del lavoro (avvenuta a luglio 2013) e dei conseguenti atti provinciali di definizione delle modalità e dei criteri di nomina delle commissioni d'esame, nel primo semestre 2014 è stata attuata pienamente la nuova disciplina delle commissioni esaminatrici approvata dalla Regione Piemonte.

Nel primo semestre sono stati programmati una serie di incontri con i Presidenti delle commissioni d'esame. Ogni settimana, fino al 4 aprile, sono stati realizzati incontri informativi con i nuovi presidenti delle commissioni d'esame dei corsi di formazione professionale per condividere le novità, chiarire eventuali dubbi e ribadire l'importanza strategica del ruolo, dei compiti e delle responsabilità del presidente che rappresenta il volto della Provincia, con una duplice valenza, tecnica e umana, in un momento di forte carica emotiva come quello dell'esame. Gli incontri di due ore ciascuno hanno coinvolto piccoli gruppi per favorire l'integrazione, lo scambio di esperienze e una discussione partecipata tra i presenti.

Le attività ordinarie di nomina delle commissioni d'esame sono risultate estremamente più complesse a causa del ridotto numero di esperti del mondo del lavoro iscritti negli elenchi regionali. La necessità di ricorrere ad esperti della formazione esterni all'ente gestore dei corsi individuati tra i docenti e i formatori del sistema di istruzione e formazione professionale (in sostituzione dell'esperto del mondo del lavoro), oltre ad aumentare la complessità del lavoro ha determinato un aumento considerevole delle attività legate alla nomina delle commissioni d'esame.

Inoltre, accanto alle attività ordinarie, nel primo semestre sono andati in esame i percorsi di qualifica regionale approvati nel 2011 (circa 100 corsi), con una serie di criticità legate al fatto che le scuole hanno gestito per la prima volta gli esami di qualifica nel sistema regionale di Istruzione e formazione professionale. Pertanto, è stato necessario supportare costantemente le scuole e le commissioni in tutte le fasi del processo (richiesta commissioni, erogazione prove, valutazione, produzione documentazione, etc.).

Data l'entrata a regime delle nuove modalità di nomina delle commissioni esaminatrici e le criticità legate al numero ridotto di esperti, considerato l'elevato numero di commissioni da nominare e le criticità legate agli esami di qualifica regionale, vista la riduzione di organico (a seguito di pensionamenti) si è ritenuto opportuno procedere ad un'analisi approfondita dell'assetto dell'Ufficio Esami, al fine di individuarne caratteristiche e criticità e elaborare, quindi, un progetto di riorganizzazione degli iter procedurali.

Gli obiettivi principali del progetto vanno ravvisati nell'ottimizzazione del procedimento di nomina delle commissioni (funzionale a garantire adeguati standard nel servizio all'utenza, anche nei periodi di picco di lavoro e a fronte della riduzione di organico che ha interessato l'Ufficio) e nel miglioramento dell'efficienza organizzativa complessiva.

In particolare, il progetto ha introdotto una suddivisione più funzionale delle mansioni (tramite l'individuazione di specifiche fasi lavorative e la suddivisione delle competenze), unitamente all'incremento del livello di digitalizzazione dell'iter di nomina delle commissioni.

Il secondo semestre 2014 è stato dedicato a sistematizzare l'attività di attestazione e certificazione.

Accanto all'attività di routine di validazione delle certificazioni prodotte dagli enti di formazione al termine degli esami, l'ufficio rilascia certificazioni di vario genere, prevalentemente su richiesta di singoli cittadini o di enti pubblici.

In conseguenza alle procedure fallimentari che hanno coinvolto alcuni operatori, sono stati rilasciati attestati di qualifica, specializzazione, idoneità, abilitazione, frequenza con profitto agli ex allievi di agenzie formative non più operative e dichiarazioni relative ai corsi frequentati.

Sono sempre più frequenti le richieste di singoli cittadini, anche migranti, di dichiarazioni ad integrazione degli attestati rilasciati (ad esempio, elenco unità formative con monte ore, argomenti del percorso formativo, quadro normativo di riferimento della professione, ecc.) a garanzia di una maggiore facilità dell'iter di riconoscimento dei crediti formativi all'estero.

Viste l'aumento delle richieste dell'utenza, si è proceduto ad un'analisi approfondita delle tipologie, individuando modelli e avviando un processo di riorganizzazione degli iter procedurali.

Politiche di inclusione sociale: interventi a sostegno delle fasce deboli della popolazione per promuovere la cittadinanza attiva**MIGRANTI**

Nel primo semestre 2014 si sono concluse le abituali attività corsuali a favore dei cittadini migranti, in particolare quelle del Bando “Mercato del Lavoro” 2013-14, attraverso cui sono stati finanziati 37 percorsi formativi dedicati agli stranieri che, per problemi linguistici, non sono in grado di frequentare i corsi di formazione previsti su altre azioni.

Nella sua edizione 2014-15, il Bando “Mercato del Lavoro” la Regione Piemonte ha subito una riduzione di risorse da parte della Regione Piemonte, pertanto nel secondo semestre 2014 è stato possibile avviare soltanto 16 nuovi corsi per cittadini migranti, di cui uno per OSS e uno per Mediatori Interculturali.

Visto il buon esito del lavoro svolto per l'Osservatorio Interistituzionale Stranieri della Prefettura sull'anno 2012, l'Area Istruzione e Formazione e l'Area Lavoro e Solidarietà Sociale hanno lavorato congiuntamente per predisporre un unico contributo per la XVII edizione del Rapporto relativo alle attività svolte nel 2013, che è stato presentato il 20 novembre 2014: la positiva collaborazione ha permesso di fornire una visione unitaria delle attività di formazione professionale, di politica attiva del lavoro e dei servizi socio assistenziali che la Provincia promuove e/o eroga per favorire l'inclusione sociale e lavorativa di queste persone.

Sul territorio provinciale, i cittadini migranti che frequentano percorsi di formazione professionale rivolte ai minori sono oltre 1.300, mentre gli adulti sono oltre 5.000.

Per approfondimenti rispetto alle attività di formazione per gli stranieri

Focus stranieri - Osservatorio OIFP

<http://www.provincia.torino.gov.it/formazione/osservatorio/focus/stranieri/index>

DISABILI

La Provincia di Torino in questi ultimi anni ha realizzato alcune collaborazioni significative tra il Servizio Formazione Professionale, il Servizio Orientamento e Istruzione e il Servizio Politiche per il Lavoro, che hanno portato alla costituzione di un Gruppo Interarea per la programmazione degli interventi di istruzione, formazione professionale e inserimento lavorativo per le persone disabili.

Nel primo semestre 2014 il Gruppo Interarea ha collaborato alla definizione di un e-book e di un film documentario dedicato al tema “lavoro e disabilità”.

L'11 dicembre 2014 si è tenuto presso l'Auditorium della Provincia, in Corso Inghilterra 7, a Torino, il seminario “Sono Contento (di lavorare qui) - Percorsi di formazione e lavoro di persone con disabilità.

Riflessioni e spunti per la nuova programmazione dalle prassi sperimentate dalla Provincia di Torino”. Durante il seminario è stato presentato il documentario “ Sono contento”, che racconta i percorsi di inserimento lavorativo di cinque persone con disabilità, e l'e-book “Lavorare è vivere”, che raccoglie in modo ragionato le attività realizzate dai Servizi della Provincia nel periodo 2009-14 per l'inserimento al lavoro delle persone con disabilità.

Nel corso del seminario sono inoltre stati presentati gli interventi realizzati dall'Area Istruzione e Formazione Professionale in questi ultimi anni: quelli finanziati con la legge regionale per il Diritto allo Studio, i progetti Pensami Adulto, gli interventi di formazione professionale per le persone con disabilità promossi e finanziati dalla provincia di Torino e infine la seconda edizione della ricerca sull'integrazione di allievi con disabilità nei corsi Obbligo Istruzione/Diritto Doveri, realizzata in collaborazione con il Servizio Certificazione Qualità dell'Ente.

Infine è stata raccontata [l'esperienza del Gruppo interarea di programmazione integrata delle politiche a favore delle persone con disabilità](#).

Nel primo semestre sono inoltre proseguite le attività formative per persone disabili relative all'anno formativo 2013/14:

- Bando Obbligo Istruzione: sono stati assegnati 455 sostegni per integrazioni di allievi disabili con inseriti nei corsi di qualifica e in possesso di Diagnosi Funzionale (L.104/92), 138 per allievi con Esigenze Educative Speciali - EES (sindromi ipercinetiche, insufficienze mentali borderline e altro); all'interno dei percorsi sono stati inoltre inseriti - ma senza sostegno - 336 allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento - DSA: per questi è comunque prevista una “Progettazione Educativa Personalizzata” (PEP) che preveda le necessarie “misure dispensative e/o compensative”;

- Bando Mercato del Lavoro: all'interno dell'offerta formativa per disoccupati sono previsti corsi rivolti esclusivamente a persone con disabilità finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro: in particolare sono stati finanziati 17 corsi prelaborativi, 11 corsi FAL (Formazione Al Lavoro), 1 corso per centralinisti non vedenti e 23 FAL brevi in raccordo con i CPI, con i quali prosegue la collaborazione per la realizzazione di interventi formativi sempre più integrati con le politiche del lavoro. Gli allievi disabili adulti coinvolti nelle diverse tipologie di corso sono oltre 550.

Nel secondo semestre 2014 sono state avviate le attività formative per persone disabili relative all'anno formativo 2014-15 consistenti in:

Bando Obbligo Istruzione (OI/DD): integrazione di 350 allievi con disabilità e 120 allievi con EES. Sono inoltre presenti nei corsi dell'OI/DD circa 340 allievi con DSA.

Bando Mercato del Lavoro: nonostante la già ricordata riduzione del finanziamento da parte della Regione Piemonte, sono stati finanziati: 18 corsi prelaborativi (9 prime annualità e 9 seconde annualità), 15 FAL (di cui 4 FAL "brevi" organizzati in collaborazione con i CPI) e 1 corso di centralinisti non vedenti. Circa 350 sono le persone con disabilità coinvolte in questi corsi.

Da ricordare infine l'importante progetto, attivato nel gennaio 2014 dalla Regione Piemonte, sulla presenza degli allievi con DSA negli Istituti Professionali di Stato e nelle Agenzie Formative (progetto #NOPROBLEM). A questa iniziativa hanno aderito il Servizio Istruzione e il Servizio Formazione Professionale, partecipando al Comitato di Pilotaggio e supportandone l'avvio nel territorio provinciale, tramite il coinvolgimento del Gruppo Provinciale Disabili per la FP. In particolare l'Area Istruzione e Formazione ha preso parte alla realizzazione del seminario sui Disturbi per l'Apprendimento in Piemonte tenutosi il 22 ottobre 2014 presso il Centro Incontri della Regione Piemonte, a Torino. Il seminario è servito per approfondire la tematica dei disturbi dell'apprendimento, e in particolare per discutere di come prevenire le discriminazioni in campo educativo e formativo.

Per approfondimenti rispetto alle attività di formazione per i disabili

Focus disabili - Osservatorio OIFP

<http://www.provincia.torino.gov.it/formazione/osservatorio/focus/disabili/index>

PROGETTI INTEGRATI DI AREA

Il Gruppo "Fasce deboli" dell'Area Istruzione, Orientamento e Formazione Professionale nel primo semestre 2014 ha seguito numerosi progetti, finanziati attraverso diverse fonti, in stretta, continuativa e strutturata collaborazione con l'Ufficio Progetti Europei. Di seguito si riportano sinteticamente le principali informazioni sui progetti seguiti:

Progetto PRE.MO

Il progetto PRE.MO (PREpara la MObilità– Preparing Mobility – LLP LEONARDO DA VINCI TOI - 2012 – 2014) ha come obiettivo principale il miglioramento della capacità dei sistemi territoriali dei paesi partner di sostenere la mobilità nell'IFP.

Gli obiettivi operativi del progetto sono il trasferimento da Germania e Francia verso Italia e Spagna di modelli e strumenti di supporto alle attività preparatorie della mobilità per target giovane, quale quello rappresentato dalla mobilità IVT (studenti VET e apprendisti di prima fascia con età fino a 32 anni) e per scambi reciproci di stagisti e tirocinanti.

Per i territori italiani il piano di lavoro comprende - accanto alle azioni che mirano ad adattare e a sperimentare gli approcci innovativi – le seguenti attività:

- l'identificazione di standard di qualità per sostenere la fase preparatoria della mobilità;
- la formazione specifica a vantaggio degli operatori della mobilità;
- la formalizzazione di un network per la mobilità;
- la costruzione e il rafforzamento di strutture territoriali che organizzano mobilità in uscita ed entrata;
- la pianificazione di un portale verticale di accesso ai servizi e alle opportunità per la mobilità di diversi organismi.

Tutti i documenti e i materiali relativi al progetto sono consultabili sul sito <http://www.evta.net/premo/>.

Principali attività del primo semestre 2014:

- Partecipazione alla FAD (Formazione a Distanza) da dic. 2013 a feb. 2014;
- Organizzazione evento finale FAD a fine percorso 17 marzo 2014;
- Organizzazione scambio transnazionale a Torino 20-21 marzo 2014;
- Evento a Parigi 6 giugno 2014;
- Conferenza finale progetti PreMo and TRACK a Trento - 13-14 novembre 2014.

Progetto ELP - Europa Lavoro Professioni

Progetto gestito dall'agenzia formativa CIOFS Piemonte, che prevede azioni di scambio di esperienze per operatori e professionisti FP e Lavoro, finanziato dal Bando Regione Piemonte per progetti di MOBILITA' TRANSNAZIONALE - 2012-2014 – Asse V “Transnazionalità e interregionalità” Gli scambi sono organizzati con GSUB Berlin (DE), e CIBC Savoie (FR). A fine febbraio 2014 funzionari del Servizio FP e del Servizio Lavoro della Provincia hanno partecipato a uno scambio a Berlino.

Progetto VOILÀ

Il progetto VOILÀ (Vocational Intereuropean Learning needs & Aspects for SME) presentato su Partenariati Multilaterali LEONARDO DA VINCI dal Consorzio per la Formazione, L'innovazione e la Qualità in partenariato con ENGIM, Centro Servizi Lavoratori per l'Italia e altri partner europei (spagnoli, polacchi, francesi e inglesi). L'obiettivo del progetto è quello di identificare una strategia transnazionale per implementare efficacemente la formazione professionale continua in sintonia con le necessità di competenze professionali espresse dalle PMI e dai lavoratori, con particolare attenzione alle fasce svantaggiate, elemento che assume una notevole rilevanza vista la crisi economica sul territorio provinciale.

Nei primi mesi del 2014 è stato realizzato un corso di formazione per “vocators” (operatori in grado di leggere le esigenze occupazionali delle imprese e tradurle in percorsi formativi) a cui ha partecipato in qualità di esperta anche la Dirigente del Servizio FP. Il progetto si è concluso a luglio 2014 con la realizzazione del convegno finale.

Ricerca “Le percezioni degli adolescenti riguardo alla distinzione tra legale e illegale: un confronto Nord/Sud”

In collaborazione con l'Università Cattolica di Milano, l'Area Istruzione e Formazione sviluppa un progetto di ricerca denominato “Le percezioni degli adolescenti riguardo alla distinzione tra legale e illegale: un confronto Nord/Sud”, inserito in una ricerca di interesse nazionale che vede la collaborazione di diverse università del Nord e del Sud Italia. L'indagine si pone l'obiettivo di analizzare le rappresentazioni sociali della legalità, espresse da studenti delle scuole secondarie di secondo grado e dei centri di formazione professionale. L'indagine utilizza una metodologia quantitativa. E' stato somministrato un questionario a 602 studenti di 4 istituti superiori (ITIS Avogadro, IPS Giulio, Liceo classico Gioberti, Liceo linguistico e delle scienze umane Einstein) e 2 agenzie formative (Engim Artigianelli e Immaginazione e lavoro - Piazza dei Mestieri) di Torino. Nel corso del primo semestre 2014 sono stati elaborati i risultati della ricerca che hanno ricevuto una prima validazione dai soggetti coinvolti.

Sono inoltre proseguiti due importanti progetti **COMENIUS REGIO**, che vedono la Provincia di Torino, nello specifico il Servizio Istruzione e Orientamento, come capofila:

1) Progetto 3E –Emprendimiento, Educacion y Empresa,

Il progetto, in partenariato con la Diputacio de Catalunya, il Comune di La Seu D'Urgel (SP), l'IISS Des Ambrois e Consorzio Formont di Oulx, si pone l'obiettivo di realizzare attività ed azioni formative che avvicinino i giovani studenti alla cultura e al mondo imprenditoriale, soprattutto a quello relativo al tessuto economico del proprio territorio, attraverso lo studio e l'implementazione di un modello congiunto di formazione e orientamento tra ente locale, scuola superiore, agenzie formative e imprese.

Dal 21 al 24 maggio 2014, a La Seu d'Urgel, si è svolto un importante evento transnazionale dal titolo “Educacio i entorn - empredoria” organizzato dalla Generalitat de Catalunya, a cui ha partecipato anche una delegazione italiana composta da allievi e insegnanti della FP e della Scuola e da funzionari della Provincia di Torino.

Il 4 ottobre 2014 si è realizzato a Oulx il convegno “Una Montagna di Idee per l'Imprenditoria Giovanile”, a cui hanno partecipato una delegazione di funzionari e politici catalani e funzionari della Provincia di Torino. Il progetto si concluderà a giugno 2015.

2) Progetto EN.DÉ.DU. Ensemble Pour Le Développement Durable (Insieme per lo sviluppo sostenibile)

Partner del progetto sono enti, istituti scolastici e aziende della zona del Pinerolese e del dipartimento francese delle Hautes-Alpes. Partendo dai rispettivi territori, con il sostegno delle collettività locali e delle associazioni culturali, il progetto intende sviluppare un percorso di formazione, di ricerca e di sperimentazione didattica attraverso l'approfondimento della conoscenza dei territori transfrontalieri e un piano di formazione per gli insegnanti sulle tematiche ambientali, dal punto di vista delle scienze naturali, del diritto, dell'economia e delle scienze umane. Inoltre il progetto mira a promuovere la partecipazione della scuola ai processi di sviluppo sostenibile del territorio.

L'Area Istruzione e Formazione ha poi partecipato all'attività di disseminazione dei risultati del **progetto "Generazione Intercultura"** promosso dall'Associazione LVIA, in collaborazione con il CICSENE (è stato coinvolto il Direttore dell'Area istruzione e formazione professionale), e all'attivazione del progetto "Trasferimento di competenze per lo sviluppo dell'occupazione: opportunità tra le generazioni", gestito da Ciofs Piemonte in collaborazione con Cnos, finanziato dal Bando Dipartimento per le politiche della famiglia – Presidenza Consiglio Ministri – Premi per iniziative di promozione dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni – anno 2012.

L'Area Istruzione e Formazione ha inoltre supportato, in raccordo con l'Ufficio Progetti Europei, il lancio del nuovo programma **Erasmus Plus** da parte dell'Infopoint Europe Direct di Torino (25 febbraio per l'Istruzione - 14 marzo 2014 per la Formazione Professionale) e ha collaborato alla definizione di proposte progettuali da parte di Scuole Secondarie di Secondo Grado e Agenzie Formative.

Progetto LO SAPEVI CHE? - Azioni di informazione comunicazione e sensibilizzazione nell'ambito del LAVORO

Finanziato dal Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi Terzi (FEI) Programma Annuale 2013 - Azione 5, il progetto è stato avviato nel giugno 2014 e vede come capofila la Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri Onlus, e come partner, oltre alle Aree Istruzione e Formazione professionale e Lavoro e Solidarietà sociale della Provincia di Torino, agenzie formative e associazioni del territorio, Ires Piemonte. L'iniziativa nasce con l'intento di fornire, rispetto allo specifico ambito del lavoro, una risposta concreta al bisogno di informazione - su diritti/doveri, vincoli e opportunità - diffuso tra i cittadini stranieri presenti sul nostro territorio, siano essi lavoratori dipendenti o imprenditori in proprio.

Cuore del progetto è la campagna di comunicazione sviluppata secondo un "approccio transmediale" che, muovendosi attraverso diversi tipi di media, contribuisce a migliorare la conoscenza dell'utente. Viene infatti garantita una diffusione capillare delle informazioni attraverso l'integrazione tra strumenti on-line e strumenti off-line.

Partecipazione ai tavoli di lavoro e alle commissioni regionali

Nel corso del 2014 è proseguita l'attiva partecipazione ai tavoli di lavoro costituiti dalla Regione Piemonte per le diverse attività connesse alla gestione delle funzioni in materia di formazione professionale.

Collaborazione con il servizio lavoro

Il percorso di collaborazione con il Servizio Lavoro è proseguito in particolare su tre ambiti di attività:

- progetti integrati rivolti a occupati a rischio e disoccupati;
- la gestione delle azioni previste nel Bando MDL per i disoccupati in carico ai Centri per l'Impiego e per l'inserimento di azioni finalizzate a questo target nell'ambito del Catalogo della Formazione Continua a domanda individuale;
- Inserimento lavorativo disabili, per la programmazione e presidio di corsi FAL brevi e per la sperimentazione di ICF;
- collaborazione tra l'Osservatorio OIFP e l'Osservatorio Mercato del Lavoro su primi modelli sperimentali di analisi sugli esiti occupazionali di gruppi omogenei di allievi usciti da percorsi di formazione.

ANALISI DEI DATI, PIANO COMUNICAZIONE, QUALITÀ E MIGLIORAMENTO

ANALISI DATI OSSERVATORIO OIFP

Nel 2014 è proseguita l'attività di analisi dei dati da parte dell'Osservatorio OIFP a supporto dei servizi dell'Area in tutte le fasi di attività nell'ottica del miglioramento della programmazione e gestione degli interventi e dell' utilizzo delle risorse .

È stata realizzata una prima ristrutturazione dell'area di sito dedicata all'OIFP a seguito dell'adozione del software gratuito Stat Planet.

Osservatorio – Formazione professionale

Ristrutturazione della sezione Formazione Professionale. Tutte le attività finanziate e/o riconosciute direttamente dall'Ente Provincia sono state descritte e rappresentate in modo sintetico attraverso l'utilizzo degli indicatori utilizzati da diversi anni, ma riorganizzati in serie storiche automatiche e, dove possibile e significativo, aggregati per bacino territoriale.

Osservatorio – Istruzione

Ristrutturazione della sezione Istruzione con il software StatPlanet. Parte delle tabelle sono rimaste disponibili nel formato classico mentre laddove era possibile e utile, si è data preferenza ad una rappresentazione per bacini territoriali. È stata realizzata una versione di StatPlanet che presenta in modo integrato i dati dell'Istruzione con quelli della Formazione professionale dedicata ai minori, al fine di poter dare una descrizione più accurata delle scelte formative effettuate dai ragazzi al completamento della scuola secondaria di primo grado.

Osservatorio – Orientamento

Aggiornamento della sezione Orientamento con il dettaglio del quadro delle azioni e dei servizi di orientamento della Provincia di Torino attivate nel 2013, suddivise in base ai beneficiari:

1. **azioni di sistema:** rivolte a chi opera a vario titolo nel sistema dell'orientamento (enti locali, istituzioni scolastiche e formative, terzo settore, ecc.)
2. **azioni rivolte alle persone:** rivolte direttamente ai destinatari sia singolarmente che in gruppo/classe
3. **azioni di accompagnamento rivolte alle famiglie** degli adolescenti e dei giovani coinvolti e agli attori dei processi di orientamento (insegnanti e formatori)

Nello specifico, vengono descritti i servizi attivati sul territorio provinciale, con il collegamento alle risorse disponibili, gestiti da:

- soggetti attuatori incaricati nei Comuni della Provincia di Torino;
- Città di Torino;
- altri comuni firmatari di Accordi di Programma;
- Atenei piemontesi;
- le attività rivolte ai docenti orientatori, attraverso l'organizzazione di seminari e incontri tematici.

Osservatorio- Focus

Nei Focus sono comprese le analisi di ambiti tematici trasversali, integrati e specifici che, per le proprie peculiarità, devono essere analizzati come corpus separato, pur seguendo come impostazione e come variabili di studio la stessa struttura delle sezioni Formazione e Istruzione sopra descritte.

Nel secondo semestre 2014 sono stati realizzati e resi disponibili online i Focus:

- disabili;
- apprendistato.

Per approfondimenti su tutte le attività dell'Area sul territorio provinciale, con un'attenzione ai destinatari e alle tipologie degli interventi programmati, è possibile consultare la sezione Osservatorio OIFP – Pagine generali su formazione, istruzione, orientamento e focus.

<http://www.provincia.torino.gov.it/formazione/osservatorio/>

ACCORDO CON IRES

Nel 2014 è proseguita l'attività di collaborazione e raccordo con l'IRES come supporto metodologico alle attività di monitoraggio e valutazione delle politiche di istruzione e formazione professionale della Provincia di Torino, in base all'affidamento di servizio di durata triennale.

In dettaglio le attività del 2014:

- Consegnato il Rapporto sull'istruzione e formazione professionale della Provincia di Torino 2013 (Raep) che fotografa i dati e gli interventi dell'istruzione, della formazione professionale e del sistema dell'orientamento, partendo da un'analisi iniziale del contesto demografico, socio-economico e di andamento del mercato del lavoro e concludendo con approfondimenti tematici sulle attività specifiche dell'Area con una particolare attenzione al focus tematico sulla sperimentazione dell'apprendistato in impresa e sugli esiti di followup degli iscritti ai corsi di formazione professionale;
- Il Raep è stato pubblicato e inserito sul sito:
<http://www.provincia.torino.gov.it/formazione/osservatorio/raep/raep>
- Rassegna delle attività di studio, monitoraggio e valutazione negli ambiti di istruzione, formazione e orientamento dal 2007 al 2013 con lo scopo di avere un quadro completo delle azioni di valutazione messe in atto dagli altri attori pubblici e privati affini alle nostre materie;
- Report sugli indicatori statistici per una valutazione e lettura delle politiche programmate sulla formazione professionale e sull'istruzione;
- Collaborazione continuativa con l'Osservatorio OIFP su: condivisioni di linee strategiche di indagini su tematiche di interesse comune. Nello specifico: indicatori relativi dispersione scolastica e formativa, analisi dell'evoluzione del sistema lefp (qualifiche negli IPS), sviluppo di nuove modalità di rappresentazione dei dati (georeferenziazione dei dati).

SVILUPPO FLUSSI INFORMATIVI

E' stato sviluppato, sperimentato e messo a regime un sistema di gestione dei flussi informativi interni all'Area attraverso la realizzazione di una piattaforma web, intesa come ambiente collaborativo on line che permette di divulgare informazioni sullo "stato dell'arte" dei lavori, di disporre di un'agenda aggiornata e di uno spazio in cui poter "condividere" dati, saperi e documenti utili. Nel corso del 2014, si è portata avanti l'attività di trasferimento della piattaforma informatica dell'Area nel nuovo ambiente intranet dell'Ente.

In particolare si stanno portando avanti due diversi progetti di implementazione e sviluppo su ambiente web:

- implementazione e ristrutturazione di sezioni non ancora riviste del sito web dell'Area Istruzione e Formazione Professionale;
- implementazione del nuovo sito web dedicato all'Osservatorio Istruzione e Formazione Professionale, con l'introduzione di nuovo sistema di visualizzazione georeferenziale dei dati dell'offerta di istruzione e formazione professionale.

SISTEMA DOQUI ACTA

A livello di Ente è stato introdotto un nuovo sistema gestionale per la dematerializzazione dei documenti e l'utilizzo della posta elettronica. Si è trattato di un intervento di "ristrutturazione" generale delle procedure di archiviazione che è partito, per l'Area Istruzione e Formazione Professionale, con la sperimentazione sul processo collegato alla programmazione e gestione delle attività relative all'apprendistato.

L'intervento si è concretizzato attraverso appositi momenti formativi seguiti dalla realizzazione operativa: il progetto DoQui va a figurare l'ambiente di integrazione fra la documentazione elettronica e quella cartacea e diventa l'unico archivio digitale dell'Ente.

Il sistema nel corso del 2014 è passato da una fase di sperimentazione coinvolti alla messa a regime della dematerializzazione su tutte le fasi del processo.

SISTEMA QUALITÀ - MIGLIORAMENTO

E' proseguita l'attività di implementazione del sistema di gestione Qualità attraverso:

- l'aggiornamento delle "piste di controllo" relativamente alle azioni finanziate dai Servizi di Formazione Professionale;
- l'aggiornamento delle procedure di qualità dell'Area.

Sistema qualità - Certificazione

Nel corso del 2014 sono stati portati avanti diversi progetti di miglioramento che hanno preso in considerazione i seguenti aspetti:

- Definizione di un sistema d'indicatori specifico per il servizio Formazione Professionale integrato con i servizi dell'Area;
- Miglioramento del grado di comunicazione con il sistema di soggetti fruitori della formazione professionale, con particolare attenzione all'utenza;
- Definizione di una ricerca sull'integrazione degli allievi disabili nei corsi di formazione professionale;
- Implementazione della pista di controllo relativa al nuovo processo "apprendistato" .

QUESTIONARI ON LINE

Da diversi anni la Provincia di Torino raccoglie ed elabora i dati sulla soddisfazione degli allievi che frequentano i corsi di formazione professionale, sia durante che al termine dello svolgimento delle attività formative, per rilevare alcuni aspetti riferiti alla qualità, così come è percepita dagli allievi dei corsi.

Dal 2013, in via sperimentale, su alcuni Bandi, in particolare l'Obbligo Istruzione (corsi triennali, biennali e annuali) e Mercato del Lavoro (corsi mirati al conseguimento di una qualificazione o a una specializzazione post qualifica/post diploma), si è pensato di rilevare la soddisfazione degli allievi durante il percorso formativo non più attraverso i questionari somministrati dai funzionari incaricati dei controlli, ma attraverso una modalità di compilazione dei questionari on line,.

È continuata nel 2014 la sperimentazione operativa di questa nuova modalità dei questionari on-line, con l'obiettivo di raggiungere l'universo dei formati (e non solo un campione) e di fornire un agile strumento di monitoraggio dati utile per finalità di controllo interne sulla qualità del servizio, ed esterne estese anche per gli operatori delle agenzie formative. Nel 2014 i questionari on-line sono stati somministrati a tutti gli allievi dei corsi di formazione continua a domanda individuale.

Questa sperimentazione è stata formalizzata all'interno di un Piano di Miglioramento specifico (PIM) del sistema qualità.

PIANO COMUNICAZIONE

Nel 2014 è proseguita l'azione integrata di interventi di comunicazione per la pubblicizzazione delle politiche e dei servizi dell'Area Istruzione e Formazione Professionale con l'obiettivo strategico di progettare azioni informative e conoscitive mirate a coinvolgere direttamente il cittadino.

Per ogni campagna è stato utilizzato il modello di comunicazione concordato con i responsabili della programmazione delle attività e con l'Ufficio Stampa centrale dell'Ente, definendo in particolare:

- i mezzi/strumenti più opportuni (uscite sui media, radio/Tv, sito, pagina Fb...);
- i tempi delle uscite sui diversi dispositivi;
- le linee guida per le modalità comunicative più adeguate in termini di linguaggio e di format grafico.

In dettaglio le azioni di comunicazione del 2014:

- Campagna di pubblicizzazione del nuovo Catalogo Sicurezza per i volontari in accordo con la Protezione Civile (Uscite su Cronache di Palazzo Cisterna, sito, pagina Fb istituzionale);
- Campagna di pubblicizzazione i cicli di incontri informativi con i nuovi presidenti delle commissioni d'esame dei corsi di formazione professionale. (Uscite su Cronache di Palazzo Cisterna e sito);
- Campagna di sensibilizzazione sul tema della dispersione scolastica e le azioni di recupero e di contrasto (Uscite su Cronache di Palazzo Cisterna e sito);
- Campagna di pubblicizzazione dei dati sulle iscrizioni alle scuole secondarie di secondo grado a Torino e provincia per l'anno scolastico 2014/2015 (Comunicato stampa, e Uscita su Cronache);
- Campagna di comunicazione concordata e integrata con il Comune di Torino Servizio Informalavoro per la definizione di uno Speciale Formazione (luglio 2014) che presenta tutte le opportunità di formazione professionale suddivise per target (minori, adulti disoccupati e occupati, fasce deboli) presenti sul territorio provinciale, con l'elenco aggiornato dei titoli dei corsi e i riferimenti delle Agenzie Formative accreditate;

- Campagna di pubblicizzazione sul Catalogo Sicurezza per i volontari della Protezione Civile;
- Campagna di comunicazione per la pubblicizzazione dei Saloni di Orientamento utili per i ragazzi e le loro famiglie per la scelta consapevole del percorso di studi dopo la terza media;
- Campagna di comunicazione per la pubblicizzazione dei nuovi corsi lefp per i minori per assolvimento dell'obbligo di istruzione e formazione;
- Campagna di comunicazione per la pubblicizzazione dei nuovi corsi per disoccupati adulti nell'ambito del Bando Mercato del Lavoro;
- Collaborazione alla predisposizione del Netpaper del CNR-Ceris“ Come valutare l'efficacia della formazione professionale per l'integrazione di soggetti deboli? Lezioni dall'esperienza dell'Area Istruzione e formazione delle Previncia di Torino;
- Collaborazione alla predisposizione dell'articolo sul sistema di orientamento formativo e al lavoro per una pubblicazione sulla Garanzia Giovani, curata dal giornalista Magiocco del Secolo XIX;
- Aggiornamento sito dell'Area Istruzione e Formazione per migliorare la qualità a livello grafico e comunicativo. Sono state riviste le pagine specifiche destinate alla pubblicizzazione delle attività rivolte al destinatario esterno, suddivise per target prevalenti: minori, adulti disoccupati, lavoratori occupati, imprese, fasce deboli (stranieri e disabili) e implementata la sezione relativa all'Osservatorio OIFP nelle pagine di geovisualizzazione dei dati.
- predisposizione di Videodoc collegati alla pubblicizzazione del Piano Regionale “ Garanzia Giovani Piemonte”. Ogni video fotografa attraverso la voce diretta dei protagonisti (utilizzando il modello dello storytelling) l'efficacia della partecipazione ad azioni formative per la crescita professionale e per l'inserimento nel mercato del lavoro. Nei mesi estivi sono stati organizzati i sopralluoghi e le riprese presso le Agenzie Formative o le aziende selezionate in accordo con il Servizio Map MediaAgency; a seguire è iniziata l'attività di revisione e montaggio del materiale raccolto. I primi Docufilm si sono soffermati a raccontare la formazione di eccellenza e di nicchia e l'apprendistato professionalizzante.
- Il Docufilm sulla formazione di eccellenza è visibile sul canale multimediale: http://www.provincia.torino.gov.it/multimedia/filmati/lavoro/yt/formazione_eccellenza
Il Videodoc sull'Apprendistato Professionalizzante non è ancora in versione definitiva, sarà disponibile nei primi mesi del 2015.

A completamento dell'azione comunicativa va anche menzionata l'organizzazione di eventi su tematiche di rilievo dell'area, di cui i principali:

- “Le carte da giocare per un biennio delle opportunità. Migliorare la qualità dei percorsi formativi per il successo scolastico e contro la dispersione”: seminario che ha riflettuto sulle strategie da sostenere nell'affrontare il problema della dispersione scolastica e della motivazione allo studio, partendo dalla lettura dei recenti dati e dalla presentazione di alcune esperienze positive realizzate nelle scuole secondarie di secondo grado della provincia, con particolare riferimento al lavoro svolto **dal Laboratorio del Biennio** attivato dal **Centro Servizi Didattici**.
- “**ORIENTARSI**: dalla sperimentazione di azioni e servizi locali a un sistema provinciale di orientamento”: seminario dove è stato presentato il rapporto di monitoraggio territoriale sulle azioni programmate dal servizio.
- Accoglienza della delegazione marocchina partner del Progetto Med Net job, predisponendo materiale ad hoc sulle attività di formazione professionale e sull'orientamento, con visite guidate presso le Agenzie Formative, i Centri per l'Impiego e aziende del territorio. Collaborazione con i colleghi del Servizio Lavoro all'organizzazione del Seminario “Sono Contento” (di lavorare qui). Percorsi di formazione e lavoro di persone con disabilità. I materiali presentati al seminario: il Videodoc “Sono Contento” che racconta le storie di quattro disabili nei loro percorsi di vita formativi e professionali e un E-book “Lavorare è vivere. Le esperienze per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità in Provincia di Torino”

Tutto il materiale relativo agli eventi e incontri è disponibile alla pagina:

<http://www.provincia.torino.gov.it/formazione/eventi>

CONTROLLI

Per quanto attiene alla materia dei controlli, oltre a proseguire regolarmente e a implementare le attività di propria competenza, la Provincia ha partecipato attivamente alla realizzazione di azioni concordate, con la Regione Piemonte e le altre Province Piemontesi, finalizzate a garantire l'uniformità e la trasparenza nell'espletamento delle verifiche di regolarità e correttezza degli interventi ed a perseguire obiettivi di efficacia, efficienza e qualità del sistema.

In particolare, nell'ambito delle intese sottoscritte negli anni precedenti, è proseguita l'attività di definizione e attuazione congiunta di modalità e strumenti per la verifica dei rendiconti e per le attività di monitoraggio.

Per quanto riguarda la rendicontazione occorre distinguere i controlli delle attività che vengono rendicontate a costo reale da quelle rendicontate a costo standard in applicazione delle opzioni di semplificazione previste dal regolamento CE 396/2009 che modifica il regolamento CE1081/2006.

RENDICONTI A COSTI REALI

Per il Piano Provinciale dell'Orientamento 2010-2012 si sono effettuate le verifiche dei rendiconti degli accordi, in loco e/o in ufficio, come di seguito descritto:

PIANO PROVINCIALE ORIENTAMENTO 2010-2012 - ANNO 2014	
Attività	Importi verificati
Accordo di programma Città di Torino (COSP e Div. Lav.)	450.207,12
Accordo di Programma con Comuni (n. 4 Comuni)	108.756,17
Progetti Azioni di Orientamento Comuni (n. 2 progetti)	40.553,23
Saloni dell'Orientamento 2011/2012/2013/2014 (n.5 saloni)	15.294,83
Chiamate a progetti scuole e agenzie formative (n. 27 progetti)	46.616,92
Progetti azioni di orientamento agenzie (n. 1 progetto)	16.593,53
Accordo di programma con gli Atenei (Unito)	130.812,76
Totale	808.834,56

Relativamente alle verifiche dei Rendiconti dei corsi di formazione effettuate dalla società di revisione incaricata, il servizio ha controllato la corretta applicazione delle disposizioni dei relativi bandi, e la completezza e correttezza della documentazione cartacea inviata. I dati di sintesi sono i seguenti:

DETTAGLIO RENDICONTI - 2014		
Direttiva	Pratiche	Corsi /Moduli
Apprendisti	87	1070
Diritto dovere – obbligo istruzione	28	194
Mercato del lavoro	11	23
Occupati	Piani formativi di area	1
	Azioni specifiche	41
TOTALE	168	2.246

È proseguita la collaborazione con l'Avvocatura mediante la predisposizione di atti e relazioni tecnico-amministrative nei casi di ricorsi al TAR e con la Guardia di Finanza di Torino – Nucleo di Polizia Tributaria – Gruppo tutela spesa pubblica per la messa a disposizione di dati, atti, informazioni tecniche utili alle indagini in corso.

Di seguito si elencano gli altri tipi di procedimenti e l'ammontare degli importi indebiti quantificati/recuperati:

Altri tipi di procedimenti		Importi quantificati	Importi recuperati
Sblocchi pratiche per errori dei beneficiari	25	Non quantificabile	
Sblocchi pratiche per mancata applicazione di penalità da parte del revisore	1	-337,44	337,00
Sblocchi pratiche per errore del revisore	1	Non quantificabile	
Sblocchi pratiche per errori dei beneficiari e della società di revisione	1	Non quantificabile	
Istruttoria controdeduzioni a verbali (n. pratiche)	28	- 1.170.266,32	43.800,00
Seconde revisioni n. pratiche e differenze saldi	12	32.500,48	
Avvii procedimenti di revoca dei finanziamenti (n. pratiche)	4	Non quantificabile	Non quantificabile
Recupero saldi negativi relativi a operazioni certificate (n. pratiche)	1	- 1.309,59	1.309,59
Sollecito presentazione rendiconti e restituzione saldi negativi (n. pratiche)	7	-146.277,04	
Attività istruttoria di verifica e quantificazione indebiti per 1^ segnalazione delle irregolarità da inviare all'OLAF (n. corsi-operazioni)	5	- 60.378,89	

MONITORAGGIO

Per ogni singolo bando provinciale rivolto alla formazione professionale, sono raccolti i dati relativi ai controlli effettuati in itinere in loco e quelli effettuati in ufficio.

Il Servizio monitoraggio si occupa di attività di vigilanza e valutazione qualitativa e quantitativa sui corsi di formazione e sui progetti finanziati e riconosciuti dalla Provincia di Torino, in ottemperanza ai Regolamenti Comunitari del FSE.

Oltre all'azione di controllo gestisce l'attività di vidimazione registri che nel corso degli ultimi anni è stata trasferita progressivamente dagli uffici esterni (INAIL, Ispettorato del Lavoro).

a) ATTIVITÀ DI CONTROLLO IN LOCO NELL'ANNO 2014:

Bando Disoccupati - Mercato del Lavoro (Agenzie formative) : Sono stati verificati **108** corsi in 64 sedi di 38 agenzie formative; sulla base di questi controlli sono state compilate n. 91 check-list sulle operazioni relative ai corsi finanziati con il bando 2013/2014, per la certificazione della spesa.

Bando Obbligo Istruzione (Agenzie formative/Scuole) : Sono stati verificati **99** corsi in 45 sedi su un campione di corsi per l'a.f. 2013/2014; sulla base di questi controlli sono state compilate n. 84 check-list sulle operazioni relative ai corsi finanziati con il bando 2013/2014, per la certificazione della spesa.

Bando Formazione Continua a Domanda Individuale (Agenzie formative) : Sono state effettuate **55** verifiche di monitoraggio di cui 26 su corsi avviati sul catalogo 2013 e 29 verifiche sul catalogo 2014.

Bando Apprendisti (Agenzie formative): Nel corso del 2014 sono state effettuate n. **205** verifiche sugli interventi formativi di cui all'Avviso 2012-2014; sulla base di dette verifiche sono state compilate n. 101 check-list per la certificazione della spesa.

Formazione per lavoratori occupati - Bando Azioni Specifiche (Aziende) : E' stata effettuata 1 verifica di su corsi finanziati dal Bando 2012.

Piani Formativi D'Area: Sono state effettuate **123** verifiche su corsi di cui al Bando 2013.

Piano Provinciale di Orientamento 2007/13: sono state effettuate **12** verifiche su soggetti attuatori, finalizzate all'erogazione dei fondi.

Corsi Riconosciuti: è stata effettuata **1** verifica su corsi riconosciuti ex art. 14 L.R. n. 63/95.

Nel corso del 2014 sono state effettuate 604 verifiche in itinere in loco.

b) ATTIVITÀ DI CONTROLLO IN UFFICIO E DI GESTIONE INTEGRATA DEI CONTROLLI:

Vidimazione Registri: sono stati vidimati **8.029** registri.

Formazione Continua Individuale: **complessivamente, nel corso del 2014, sono state controllate 262 Domande di rimborso.**

Sono stati consegnati 1629 registri per la rendicontazione relativi ai Cataloghi 2012, 2013 e 2014.

In dettaglio:

Catalogo 2012: 5 Domande di rimborso controllate al 100%

(53 corsi di cui 33 campionati controllati al 100%);

Catalogo 2013: 249 domande di rimborso controllate al 100%

(1565 corsi di cui 557 campionati e controllati al 100%);

Catalogo 2014: 8 domande di rimborso controllate al 100%

(11 corsi di cui 8 controllati al 100%);

Sono state inoltre compilate n. 21 check-list per la certificazione della spesa (Cataloghi 2011, 2012, 2013).

Catalogo Sicurezza: **sono state controllate al 100% 26 Domande di rimborso sul catalogo 2013 comprendenti 314 corsi di cui 71 controllati al 100%.**

Bando Obbligo Istruzione (Agenzie formative/Scuole) : Sono state compilate **269** check-list in ufficio, avvalendosi della collaborazione dei funzionari della Società di revisione, di cui:

121 check-list per il controllo sulle dichiarazioni avanzamento attività, 148 check-list sulle domande di rimborso finali,

Bando Mercato del Lavoro: sono state compilate **183** check-list in ufficio, avvalendosi della collaborazione dei funzionari della Società di revisione, di cui:

66 check-list per il controllo sulle dichiarazioni avanzamento attività,

117 check-list sulle domande di rimborso finali.

Sono state compilate **43** check-list sui Servizi al Lavoro collegati ai corsi, avvalendosi della collaborazione dei funzionari della Società di revisione.

Apprendistato: sono state compilate **80** check-list sulle domande di rimborso finali, avvalendosi della collaborazione dei funzionari della Società di revisione.

Piano Provinciale di Orientamento 2007/13:

sono state compilate n. **31** check-list e n. **53** verbali di controllo in ufficio su soggetti attuatori, finalizzati all'erogazione dei fondi e alla certificazione della spesa.

Assistenza Tecnica e Comunicazione 2007/13:

sono state compilate n. **25** check-list e n. **17** verbali di controllo in ufficio su soggetti attuatori, finalizzati all'erogazione dei fondi e alla certificazione della spesa.

Segnalazione Gravi irregolarità: sono state segnalate n. 2 nuove gravi irregolarità alla Regione Piemonte nelle relative comunicazioni trimestrali.

Segnalazione criticità Agenzie impattanti sull'accreditamento

A seguito dei controlli effettuati, sono state inoltrate n. 3 segnalazioni alla Regione Piemonte ai fini del sistema dell'accreditamento.

Segnalazioni/reclami utenti:

sono stati segnalati n. 42 casi di criticità da parte di utenti frequentanti corsi di formazione professionale, in particolare n. 24 per corsi finanziati con il Bando FCI, n. 8 per corsi finanziati con il Bando MdL, n. 5 per i corsi finanziati con il Bando Apprendistato, n. 2 per i corsi finanziati con il bando Obbligo d'Istruzione/Diritto-Dovere e n. 3 per i corsi riconosciuti.

Nel corso del 2014 sono state effettuate 1010 verifiche in ufficio (**verbali di controllo e check list**)

Programma 81: La Provincia per l'alleanza fra turismo e cultura

Le politiche culturali avviate negli ultimi venti anni, tuttavia, grazie soprattutto alla gestione e agli investimenti degli Enti locali, hanno favorito la costruzione di un sistema culturale articolato e diffuso sul territorio della provincia di Torino, in grado non solo di offrire possibilità di occupazione e sviluppo economico, ma anche di promuovere la crescita sociale, culturale e civile delle nostre comunità. Ciò si è potuto verificare grazie alla visione "per sistemi" dell'ampio settore della cultura e dello spettacolo. La strategia culturale sistemica è oggi ancor più importante in una contingenza di necessaria razionalizzazione delle risorse e per diffondere la produzione e la fruizione culturale sul più ampio territorio possibile. Un passo avanti è stato quello di agire sul territorio affinché i diversi sistemi culturali trovino reti da cui far sorgere e su cui trasferire la realizzazione e la fruizione culturale.

La **creazione di un sistema culturale territoriale** ha come base una *policy* efficace rivolta in particolare:

- alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale finalizzato alla sua conoscenza;
- alla crescita culturale come interesse primario della popolazione;
- alla creazione di flussi di utenza finalizzati non solo alla fruizione del patrimonio, ma attivatori di processi economico-produttivi del territorio;
- alla messa in atto di strategie che consentano ai progetti culturali fortemente radicati e accolti positivamente dal territorio, di proseguire anche in assenza di un coinvolgimento diretto in termini finanziari della Provincia, in un'ottica di co-progettazione con Istituzioni pubbliche e associazionismo diffuso, che dovrà portare alla possibilità di gestire le progettualità culturali anche all'interno della Città Metropolitana.

Le trasformazioni in atto – economiche e istituzionali - richiedono e richiederanno il coinvolgimento di risorse e contributi di molti attori della società civile; pertanto, molti interventi di questa Amministrazione si situano in un'ottica gestionale di area vasta e si indirizzano al coordinamento e alla valorizzazione degli organismi del settore artistico e socio-economico, al fine di creare le condizioni e le opportunità di un'operatività congiunta fra Enti Territoriali propedeutica allo sviluppo delle attività degli operatori culturali considerati nel loro valore di soggetti atti a determinare e favorire alcuni dei passaggi chiave delle trasformazioni sociali in atto e, di conseguenza, contribuire alla crescita delle opportunità culturali del territorio.

Nel secondo semestre 2014 si è operata un'attenta e puntale disamina di tutte quelle progettualità e attività che potranno costituire un patrimonio in continuità con i nuovi assetti istituzionali, rispettando il postulato programmatico della valorizzazione dell'eccezionale culturale quale autentico rappresentante del *capitale intellettuale* di questo territorio all'interno di qualsivoglia quadro politico futuro.

Nel rispetto di quanto disposto a febbraio 2014 dall'Amministrazione Provinciale per quanto concerne l'organizzazione dei Servizi, prosegue l'attività amministrativa sugli Istituti culturali esclusivamente su progetti specifici, mentre si sono concluse le attività tecnico-amministrative relative alle partecipate culturali comprensive delle attività legate al trasferimento di competenze al Servizio Partecipazioni.

Prosegue l'azione di sostegno alle attività culturali nel territorio della Provincia di Torino, pur in un momento che registra l'incertezza delle risorse derivanti dalla delega regionale attraverso la Legge 44/2000, nel 2014 mettendo a sistema azioni di politica attiva finalizzate ad una maggiore integrazione e creazione di sinergie di area vasta tra operatori culturali e collettività locali e ponendo le basi di continuità per la costituenda Città Metropolitana.

E' proseguito l'impegno della Provincia nel sostegno alle attività legate alla musica popolare, secondo una linea di indirizzo consolidata nel tempo, svolta da associazioni musicali popolari di tipo bandistico, corale, strumentale e folkloristico e concretizzatosi nel supporto ai Comuni per la valorizzazione e lo sviluppo dell'attività musicale diffusa sul territorio. Le Associazioni bandistiche, attraverso le loro numerose attività (concerti realizzati sia sul territorio comunale, provinciale, ma anche nazionale e,

spesso, internazionale attraverso gemellaggi con le bande dei paesi terzi) sono infatti espressione del radicamento locale e dell'identità comunale.

La Provincia, ha portato a compimento il piano contributivo favorendo il permanere dell'educazione musicale sul territorio attraverso attività di orientamento musicale di tipo corale, strumentale e bandistico.

Sono proseguite le attività di tutela, gestione e valorizzazione dell'**Abbazia della Novalesa** in collaborazione con il Centro Culturale Diocesano di Susa e con il Comune di Novalesa, al fine di favorire la conoscenza del patrimonio culturale in tutti i suoi aspetti: dai reperti archeologici, al complesso abbaziale, alla scala urbana e paesaggistica. Con il progetto **Cultura Materiale** è proseguito un insieme articolato di azioni di supporto scientifico alle proposte del territorio, di valorizzazione della rete e di promozione, nonché di confronto e relazione con il contesto culturale di riferimento del fenomeno ecomuseale e in particolare con il Laboratorio Ecomusei della Regione Piemonte. La rete ecomuseale provinciale, che comprende ecomusei dislocati in tutta la provincia, attualmente si articola nelle seguenti filiere tematiche: "la via del tessile" (7 ecomusei); "memorie di acqua e di terra" (9 ecomusei); "suolo e sottosuolo" (9 ecomusei); "il tempo dell'industria" (5 ecomusei). A completare la rete partecipano i musei demo-etno-antropologici disseminati sul territorio che testimoniano le attività contadine e montanare del periodo preindustriale (10 musei valdesi, 40 musei tematici, 18 musei etnografici).

Nell'ambito del rapporto tra il territorio e i linguaggi della contemporaneità, la Provincia ha promosso il programma di arte pubblica **Eco e Narciso** al fine di favorire il coinvolgimento delle giovani generazioni, la conoscenza del patrimonio culturale locale a un pubblico differenziato, e l'avvicinamento all'arte contemporanea da parte delle persone del territorio mediante la partecipazione alle fasi di produzione, oltre che di esposizione, delle opere. Sono proseguite le attività di approfondimento scientifico nell'ambito di ARTInRETI – il network promosso dalla Fondazione Pistoletto di Biella che ha selezionato e invitato "Eco e Narciso" a farne parte – inclusa la presentazione nella cornice dell'iniziativa Arte al Centro.

Su richiesta del Comune di Nichelino, il progetto "Eco e Narciso" ha definito le azioni artistico culturali nell'ambito del progetto "Stupinigi fertile" con il quale il Comune stesso ha partecipato al bando della Compagnia di San Paolo "Le risorse culturali e paesaggistiche del territorio: una valorizzazione a rete". L'attività curatoriale, avviata nel 2013, ha visto la produzione di sei opere artistiche di cui *Ciò che ci attrae ci rileva* di Sandrine Nicoletta, *Epiderma* di Andrea Caretto e Raffaella Spagna, *Una nuova mappa per Stupinigi* di Giuseppe Moccia e il secondo atto di *Diorama Stupefacio* di Maurizio Cilli sono state inaugurate nei mesi di luglio, settembre e ottobre. Nel mese di novembre "Eco e Narciso / Stupinigi fertile" ha partecipato alla sezione Musei in Mostra di Artissima, con l'opera *S'il n'ont pas de cerfs, qu'ils chassent des princesses* di Anna Scalfi Eghenter la cui omonima performance si è tenuta nel parco di Stupinigi. Con l'opera *Un milione di alberi sacri e nessun dio* di Francesco Gabrielli e Marzia Migliora, altra opera curata e prodotta nell'ambito della collaborazione con "Stupinigi fertile", "Eco e Narciso" ha preso parte al Torino Film Festival. Ancora nel mese di novembre si è tenuta la premiazione del bando fotografico nazionale "Stupinigi fertile".

Il progetto "Cultura Materiale" ed "Eco e Narciso" sono stati inseriti nella banca dati "Buoni Esempi" fra le esperienze innovative e i progetti di successo realizzati da amministrazioni pubbliche. Il sito BuoniEsempi.it è un'iniziativa del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio e del Foromez sviluppata nell'ambito dell'attuazione del Programma di Empowerment delle amministrazioni pubbliche nel Mezzogiorno del Paese.

Dal 2010 "Eco e Narciso" fa parte del programma Resò - International Network for Art Residencies and Educational Programs, promosso e supportato dalla Fondazione CRT per l'Arte, che è stato ideato dalle istituzioni piemontesi impegnate nell'arte contemporanea (Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino, Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, CeSAC di Caraglio, Città di Torino - GAI Circuito Giovani Artisti Italiani, Cittadellarte Fondazione Pistoletto di Biella, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino, Fondazione Spinola Banna per l'Arte di Poirino, PAV - Parco Arte Vivente di Torino, Provincia di Torino - Eco e Narciso) con l'obiettivo di creare una piattaforma permanente di residenze d'eccellenza per la mobilità degli artisti dall'estero verso il Piemonte e viceversa. A tal fine è stata avviata la collaborazione con tre istituzioni straniere: Townhouse del Cairo (Egitto), Khoj International Artists Association di New Delhi (India), Lugar a Dudas di Cali (Colombia), Biruchiy Contemporary Art Project (Ucraina).

Nel 2014 è stata promossa una residenza IN e una OUT in collaborazione con il centro culturale colombiano e un laboratorio in collaborazione con il centro ucraino. Le attività di Resò sono state presentate con l'installazione della *Travelling box* e incontri pubblici nell'ambito di Artissima.

In tema di minoranze linguistiche, nel secondo semestre 2014, si è dato inizio al progetto "Le Lingue madri 2011", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito dei contributi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999, n. 482 sulla tutela delle minoranze linguistiche storiche d'Italia e coordinato dalla Regione Piemonte. Un progetto, con scadenza marzo 2015, attuato con la collaborazione dell'associazione *Chambra d'Oc*, che ha l'obiettivo di favorire la conoscenza del patrimonio linguistico e culturale delle valli torinesi attraverso iniziative coordinate e condivise, in grado di riunire le tre minoranze linguistiche della Provincia di Torino: occitana, franco-provenzale e francese. A tale scopo è stato realizzato il servizio degli sportelli linguistici che si propone di "mettere al centro della comunità l'uso della lingua in tutti i settori della Pubblica Amministrazione" e favorire la conoscenza delle comunità minoritarie.

Inoltre, in questi mesi si è proseguito con la gestione della piattaforma "Enti in rete L. 482/99 A Temp de Lengas" con la quale si intende favorire i rapporti tra tali enti e gli sportelli frontali, ampliando, proprio attraverso la rete, la loro presenza sul territorio. Lo scopo è quello di elaborare e mettere in comunione le attività e le esperienze dei singoli sportelli, diffondere modelli territoriali condivisi e di buona pratica, anche attraverso la periodica pubblicazione in rete con sistema RSS PODCAST e stampa in "Free-press" di numeri speciali di carattere tematico e territoriale legato anche alla produzione di atti amministrativi. Questa iniziativa si aggrega in maniera autonoma al progetto pilota della Regione Piemonte "Minoranze Linguistiche" che riguarda la sperimentazione, tramite apposite tecnologie, di modelli di rete che consentono di inserire contenuti audio-video e quindi di sperimentare forme moderne di recupero ed uso del bilinguismo.

E' proseguita l'attività di collaborazione con la Fondazione Teatro Stabile di Torino e con il **Sistema Teatro Torino e Provincia**.

Gli obiettivi di coordinamento tra le varie realtà territoriali, la creazione di opportunità per le giovani compagnie, la ricerca di forme sostenibili di incrementazione delle nuove produzioni in un'ottica di circuitazione non localistica dell'attività teatrale, hanno intensificato e reso residenziale il lavoro di molti soggetti artistici che hanno potuto confrontarsi e collaborare anche con amministrazioni locali sensibili al mantenimento e/o all'apertura di spazi dedicati al Teatro. L'impegno a "fare sistema" con tutti i soggetti vocati alla cultura attivi su questo territorio, ha riconfermato il successo della rassegna **INCROCI**, progetto teatrale della Provincia che, attraverso l'adesione di diversi Comuni e la partecipazione di associazionismo sociale e artistico ha implementato stabilmente la morfologia artistica del territorio torinese e consentito il prodursi di un'intensa attività culturale, nonostante il perdurare di una crisi economica che investe anche il settore culturale. Nel secondo semestre 2014 è proseguita la mappatura dei siti teatrali pubblici presenti sul territorio della provincia torinese. La documentazione raccolta fornirà la base di lavoro per la realizzazione di pagine web disponibili sul sito del Sistema Teatro Torino e Provincia e conterrà schede tecniche, apparati iconografici e informazioni di carattere geografico, storico e culturale dei Comuni sede di teatro.

Proseguono nel 2014 i progetti approvati con la **Rete Italiana di Cultura Popolare**, che ha consolidato la sua presenza nella Rete Arianna - Euro Mediterranean Network of Culture and Heritage per la tutela e la valorizzazione delle tradizioni popolari del bacino del Mediterraneo. Nata nel 1999 attraverso un Protocollo d'intesa tra la Provincia di Torino e alcuni Comuni del torinese e allargatasi nel 2001 ad altre Province e Comuni del territorio piemontese, la Rete (allora progetto "Il tempo di uno spazio" e poi Comitato Festival delle Province) ha espresso la primogenitura di un progetto pilota nello studio, la ricerca, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale. Ciò è potuto accadere grazie al forte impegno della Provincia di Torino che, dal suo nascere sino al 2013, ha presieduto questo organismo dando impulso e coerenza culturale a un soggetto oggi riconosciuto quale il più importante riferimento scientifico nazionale per quanto concerne la Cultura Immateriale. Nel secondo semestre 2014 si sono definite le linee di collaborazione con la Compagnia di San Paolo per l'inserimento della Rete Italiana di Cultura Popolare nel Polo del Novecento: nei due palazzi San Celso e San Daniele di corso Valdocco a Torino, troveranno sede, a fine 2015, molti degli istituti culturali impegnati nella ricerca e nell'animazione culturale intorno al Novecento sociale, economico e politico torinese, nonché depositari di ricche fonti documentarie.

Il 13 dicembre, come da cinque anni a questa parte, si è svolta la Giornata Nazionale della Cultura Popolare. Centinaia gli eventi in tutta Italia coordinati e promossi dalla Rete Italiana di Cultura Popolare per promuovere e trasmettere la Cultura Immateriale di questo Paese.

Si implementa il progetto di sviluppo della piattaforma web della Rete Italiana di Cultura Popolare, attivo dal 2011, che ha previsto, fino ad oggi, la creazione e la gestione di una community web, lo sviluppo di una web radio e la realizzazione dell' **Archivio Partecipato**, presieduto dall'ex Ministro dell'Istruzione Tullio De Mauro.

Dopo la presentazione ufficiale dell'**Archivio Nazionale della Cultura Popolare** avvenuta nel 2013, l'innovativo progetto di condivisione di materiali dedicati alla Cultura Popolare della Rete Italiana di Cultura Popolare, sostenuto dalla Fondazione CRT e dall'Università degli Studi di Torino che consente la dematerializzazione dei documenti cartacei per consentirne la consultazione da remoto, è on line in una versione programmatica.

Grazie alla realizzazione di questo archivio partecipato si sono prodotte collaborazioni con le Università italiane e con altre istituzioni internazionali di pari valore. Nella seconda metà del 2014, si è attivata la collaborazione con la Generalitat de Catalunya, che metterà in Rete più di 10.000 tra feste e riti catalogati. E' stata altresì predisposta una interfaccia per dispositivi mobili, con la quale si potrà con facilità e in modo diretto caricare materiali sull'archivio partecipato.

Nel solco della realizzazione di azioni sistemiche per il territorio, e in coerenza con una programmazione regionale che ha posto tra gli obiettivi strategici la valorizzazione dei siti UNESCO piemontesi, la Provincia ha mantenuto il suo ruolo a tavoli progettuali di valorizzazione di ambito internazionale, quali la **candidatura UNESCO per Ivrea** come città industriale del XX secolo grazie ai siti olivettiani, ufficializzata nel 2012. Il tavolo di candidatura, in accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha presentato a dicembre 2014 il sito, la mostra e il simposio internazionale (22-23 marzo 2015) dedicato alla Candidatura UNESCO di Ivrea città industriale del XX secolo. Prosegue, la costruzione del dossier di candidatura e del piano di gestione, indispensabile per consentire la corretta valutazione del portato culturale, architettonico e territoriale delle strutture olivettiane.

Questi tavoli interistituzionali si confermano punti di riferimento territoriali importanti per la messa a regime di progetti di valorizzazione e tutela territoriale e buone pratiche di regia per l'identificazione degli stakeholder e l'ottimizzazione di economie di scala.

Per quanto concerne il sito transnazionale UNESCO '**Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino**', rimane vigente l'Atto di Intesa sottoscritto dalla Provincia di Torino nel maggio 2013 per la presentazione e attuazione di progetti a sostegno del sopra citato sito Unesco; mentre per il sito seriale UNESCO "**Residenze Sabaude**, per il quale la Provincia di Torino ha sottoscritto il Protocollo di Intesa nel 2010, resta in attesa di stipula il nuovo accordo tra le parti interessate.

La Provincia di Torino si occupa inoltre della tenuta delle sezioni provinciali del **Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato** (OdV) che, ai sensi della Legge Regionale 38/94, sono articolate in otto tematiche. Il Servizio Programmazione e Gestione Beni e Attività Culturali è responsabile di due sezioni del Registro ("Promozione della cultura, istruzione, educazione permanente" e "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e artistico"), per un totale di circa cento Organizzazioni di Volontariato. Il Servizio, nel corso del secondo semestre 2014, ha proseguito nelle attività di gestione di dette sezioni ovvero all'iscrizione al registro (o eventuale diniego di iscrizione), e alla revisione annuale delle sezioni di competenza, secondo quanto normato dall'art. 5 della L.R. 38/94. Il Servizio si è inoltre occupato dell'aggiornamento dei dati inseriti nel sistema informativo regionale (RUPAR) e provinciale (Doqui Shared Repository), e dell'attribuzione di contributi a sostegno di specifici progetti presentati dalle Organizzazioni di Volontariato culturale secondo quanto previsto dall'art. 14 della L.R. 38/94.

Continuano anche per il 2014 i progetti-eventi: "Provincia Incantata"– "Visite guidate a Palazzo Cisterna con animazione dei gruppi storici , iscritti nell'Albo della Provincia di Torino

"**Provincia Incantata**", un progetto ideato, 3 anni fa, per far conoscere alcuni dei borghi del Torinese, ricchi di storia, cultura, tradizioni popolari, creatività e piccoli gioielli architettonici. Tale iniziativa, legata ad un turismo di prossimità, coinvolge il pubblico, la domenica pomeriggio, in visite guidate animate da una compagnia di attori itinerante, dove il teatro diventa strumento per valorizzare le tipicità storiche, architettoniche ed anche enogastronomiche dei luoghi visitati , oltre che valorizzare anche le risorse locali, quali gruppi storici. Nel 2014 le località visitate, da giugno ad ottobre, saranno 15 con una visita serale e con alcuni comuni limitrofi, che si sono messi in sinergia, nella stessa giornata per effettuare così 2 visite, come i comuni di Caluso e Mazzé, che hanno effettuato la loro visita domenica 29 giugno. Per l'edizione 2014 la manifestazione, iniziata il 29 agosto finirà il 12 ottobre.

Un pubblico sempre più numeroso (mailing list di ca. 300 persone) sta seguendo tale iniziativa con punte che, in alcuni comuni, arrivano anche a 150/200 persone per visita.

Come per gli anni precedenti anche per il 2014 sono stati predisposti dei volantini promozionali, stampati dal laboratorio stampa della Provincia, insieme con altre forme di promozione on-line , sul sito Internet della Provincia e sugli organi di stampa.

Anche per il 2014 continua l'attività legata al circuito delle Rievocazioni storiche, che vede il coinvolgimento quest'anno di 18 comuni del territorio, sede di rievocazioni d'eccellenza, selezionate,

in questi anni, da una Commissione storica. Tale circuito, iniziato con il comune di Ogliasco il 9 maggio, finirà il 5 ottobre con Pinerolo.

La promozione dell'iniziativa è stata realizzata con volantini, stampati dal laboratorio stampa della Provincia, e on-line, sul sito Internet della Provincia e sugli organi di stampa.

Anche per l'anno in corso continua il lavoro di aggiornamento dell'Albo dei gruppi storici – creato 11 anni fa – e che attualmente contiene 125 gruppi di diverse epoche storiche ed iscritti nello stesso albo secondo i requisiti tecnici dettati dalla Commissione storica

Continua anche nel 2014, in collaborazione con l'Ufficio di Presidenza, l'iniziativa legata alla visita di Palazzo Cisterna, ogni 2 secondo del mese. Il ciclo di visite, iniziato a gennaio e che finirà in dicembre (con esclusione del mese di Agosto), permette al pubblico di visitare - con visita guidata - le sale di Palazzo Cisterna e la sua biblioteca storica, terminando tale visita con una esibizione di un gruppo storico dell'Albo provinciale.

“**Terra di cavalli**” è un calendario di proposte turistiche del week-end che comprende 40 comuni dell'Anfiteatro morenico del Canavese attraverso degli eventi a cavallo e in carrozza più famosi (p.es. il Carnevale di Ivrea e la fiera di S. Savino) Con l'aiuto di ATL Turismo Torino e provincia è stato stampato e diffuso del materiale promozionale e gli eventi hanno avuto un buon successo di pubblico

Allo scopo di favorire lo sviluppo di strutture ricettive non eccessivamente onerose dal punto di vista dell'investimento necessario, soprattutto in aree che si presentano solo oggi al mercato turistico, è proseguita nel 2014 l'incentivazione alla creazione di una **ricettività turistica alternativa**. In particolare il settore del **Bed & Breakfast** è stato sostenuto con azioni di comunicazione e attività di sostegno al “**Marchio di qualità**”, che certifica il raggiungimento di uno standard elevato, in termini di accoglienza, tutela degli ospiti e qualità dell'ambiente. Sono stati aperti nuovi B&B e a **dicembre 2014** in provincia di Torino i B&B sono **533** di cui **70** muniti del Marchio di qualità: **34** nell'area metropolitana di Torino (su un totale di **312**), **14 (su 97)** nel Canavese e Valli di Lanzo, **22 (su 124)** nelle Valli olimpiche.

Il progetto europeo Interreg Alcotra “**VIA ALTA**”, di cui la Provincia di Torino è capofila, intende creare un percorso turistico nella logica dei «Grandi Itinerari Culturali» Europei prosegue le sue attività. Il progetto ha avuto ufficialmente avvio il 1° marzo 2013 con il primo incontro tra i partners dedicato a verifica delle attività e del budget, individuazione del Comitato di Pilotaggio, definizione del cronoprogramma, delle attività e delle riunioni.

La Provincia di Torino e i partner hanno lavorato in sinergia per condividere la metodologia e stabilire una coerenza tra le azioni italiane e francesi, in particolare nel campo della comunicazione. Per la corretta attuazione e il monitoraggio delle azioni previste dal progetto Via Alta, tutti i partner hanno attivamente partecipato nel 2014 agli incontri programmati: 2 Comitati di Pilotaggio (Embrun - Torino), - 2 Comitati Tecnici (Lione - Monginevro).

Nel 1° semestre del 2014 sono state impostate le attività per la promozione, con la realizzazione di una guida turistica e l'impostazione dell'educational per T.O e giornalisti e un cammino evento che verranno realizzati nel secondo semestre. Nel 2° semestre 2014 sono state avviate le seguenti azioni:

- implementazione della segnaletica lungo il tratto della Via Francigena - Via Alta che congiunge Exilles a Rivoli, con l'installazione di paline direzionali e pannelli segnaletici;
- realizzazione incontri di sensibilizzazione e informazione rivolti a agli addetti all'informazione turistica (IAT e Uffici Turistici Comunali della Provincia di Torino e Vercelli);
- ristampa cartine turistiche del percorso nelle tratte Valle di Susa e Torino-Vercelli;
- realizzazione della “GUIDA ALLA VIA FRANCIGENA-VIA ALTA”;
- attività di comunicazione e promozione del percorso transfrontaliero attraverso la creazione di strumenti di comunicazione destinati al grande pubblico e di azioni mirate presso i media, gli intermediari turistici e le clientele specializzate in particolare: sito internet (www.via-alta.com), azioni di posizionamento, partecipazione a saloni specializzati, campagne pubblicitarie su web e acquisto di spazi pubblicitari, cartelle stampa e viaggi stampa, eventi pubblici e seminari tematici.

La MAP (Media Agency Provincia) ha prodotto il video "La Via Alta" che presenta il versante italiano del tragitto da Monginevro a Vercelli, mettendo in scena non solo il patrimonio naturalistico e religioso, ma dando voce agli attori locali. Realizzato in differenti versioni (corta, lunga e trailer con sottotitoli in italiano) è visibile su youtube, sul blog www.via-alta.it, sul mini sito Via Francigena di Turismo Torino e Provincia ed è stato messo a disposizione degli operatori turistici.

Con l'incontro iniziale del 16 e 17 febbraio 2012 svoltosi a Palazzo Cisterna, ha avuto inizio il **progetto europeo DANTE** (Digital Agenda for New Tourism Approach in European Rural and Mountain Areas) di cui la Provincia di Torino è capofila.

Il progetto, finanziato dal Programma **INTERREG IV C**, ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia delle politiche regionali nel campo dell'innovazione applicata al turismo, potenziare il ruolo delle ICT (information and communication technologies) nel settore del turismo nelle aree rurali e montane, promuovere un processo di condivisione nel quadro di cooperazione europea interregionale.

Il progetto ottimizza le buone pratiche innovative che dimostrano i vantaggi della società dell'informazione per la competitività del settore turistico nelle aree svantaggiate.

DANTE coinvolge 13 partner di progetto, coordinati dal Servizio Turismo, rappresentanti di una vasta area geografica che comprende 10 regioni e 8 Stati Membri.

Le attività del progetto prevedono 6 workshop per analizzare, condividere e selezionare le buone pratiche che saranno implementate nell'azione pilota. La Provincia di Torino ha partecipato ai workshop programmati nel corso dell'anno 2014. Nel corso del primo semestre 2014 si sono concluse al CSI a Torino e giugno con la conferenza finale a Bruxelles le attività del progetto.

Nel corso del secondo semestre 2014 si sono portate a termine le attività di gestione del progetto per predisporre i documenti finali di report e si è svolto l'ultimo comitato di coordinamento del partenariato a Creta nel mese di settembre 2014.

L'edizione 2014 del progetto **Yes! Enjoy Torino Top Hospitality**, marchio annuale di qualità dell'accoglienza turistica per gli alberghi di tutte le categorie e i rifugi di montagna, ha premiato 75 alberghi e 18 rifugi alpini ed escursionistici della provincia di Torino. Il marchio è attribuito dalla C.C.I.A.A. di Torino in collaborazione con Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino, Turismo Torino e Provincia, insieme a CAI Piemonte, alle Associazioni di categoria e dei consumatori, all'Isnart e prevede azioni di formazione, consulenza e promozione.

Infine tra le **attività delegate** per legge regionale si ricorda che la Provincia di Torino ha l'attribuzione della rilevazione del movimento turistico alberghiero (comprendenti gli alberghi e le Residenze Turistico Alberghiere cosiddette RTA) ed extralberghiero (comprendente le seguenti strutture ricettive: campeggi, case per ferie, ostelli per la gioventù, rifugi alpini, agriturismi, affittacamere, case e appartamenti per vacanze e Bed and Breakfast). Il monitoraggio di questi movimenti turistici sul proprio territorio avviene ai sensi della L.R. 12/87 e del D.Lgs. 6.9.1989, n. 322.

In questo contesto la Provincia di Torino adempie al compito di rilevare il movimento dei clienti nelle strutture ricettive situate nell'area di competenza e la consistenza degli esercizi ricettivi stessi, con le modalità previste dalla legislazione vigente e dalle direttive emanate dall'ISTAT, che è titolare delle rilevazioni.

Il monitoraggio dei flussi turistici consente di valutare l'andamento del turismo nell'intera provincia e in aree specifiche (territori delle ex ATL, città di Torino, comuni con oltre 20.000 abitanti, centri stagionali, centri montani, ecc.), nonché di analizzare l'attrattiva del territorio verso determinati mercati (i dati vengono raccolti secondo le provenienze: regioni italiane e stati esteri).

La molteplicità di osservazione dei dati sui flussi turistici consentono di delineare un preciso quadro di riferimento dei punti di forza e delle debolezze del turismo nella Provincia di Torino, utile per una proficua programmazione delle politiche turistiche future ed una più efficace promozione in rapporto all'andamento della domanda.

Nel 2014 hanno aperto nuove strutture ricettive per cui il dato della consistenza ricettiva della Provincia di Torino è di 1803 strutture di cui 548 nel settore alberghiero e 1255 nel settore extralberghiero. In particolare vi sono 825 strutture ricettive nell'area metropolitana di Torino (di cui 252 nel settore alberghiero e 573 in quello extralberghiero), 364 strutture ricettive nel Canavese e Valli di Lanzo (di cui 99 nel settore alberghiero e 265 in quello extralberghiero) e 614 nelle Valli olimpiche (di cui 197 nel settore alberghiero e 417 in quello extralberghiero).

Si rileva inoltre che, in ottemperanza alla nuova normativa prevista dal Regolamento CE 692/2011, sono state aggiornate le modalità di raccolta dati sui flussi turistici che prevedono l'obbligo per le strutture alberghiere di comunicare, oltre al numero degli arrivi e delle presenze suddivise per regione italiana e stato estero, anche il numero complessivo di camere occupate mensilmente.

Inoltre la provincia si occupa della tenuta degli Elenchi degli esercizi ricettivi alberghieri ed extralberghieri che viene periodicamente aggiornato tramite comunicazioni fra l'Ente e i comuni stessi o gli Sportelli consorziati (Suap). Questo Elenco costituisce l'Anagrafe delle Aziende del Settore e viene utilizzato internamente per l'aggiornamento del movimento statistico di cui si diceva sopra e qualche volta esternamente da privati intenti a creare nuove aziende ricettive in siti che ne sono

sprovvisi. L'elenco spazia dagli alberghi di 5 stelle Lusso ai piccoli Bed and Breakfast comprendendo anche gli esercizi ricettivi all'aperto (campeggi e villaggi turistici).

Fra gli Elenchi aggiornati dalla Provincia si notano l'albo delle Pro Loco e quello dei Comuni Turistici, quest'ultimi molto utili per individuare quelle realtà locali del territorio che con insediamenti ricettivi, esercizi commerciali, ristorativi ed altre attrattive turistiche possono sviluppare l'accoglienza turistica che di questi tempi evidenzia un settore economico utile ad affrontare le difficoltà finanziarie ed offrono alla municipalità l'opportunità di applicare l'imposta di soggiorno ed ai residenti o proprietari di immobili agevolazioni edilizie e fiscali.

In questo anno sono stati riconosciuti 74 Comuni Turistici, iscritto 3 Associazioni Pro Loco.

Infine è proseguita l'attività, svolta sempre su delega regionale, relativa alle agenzie di viaggi e turismo: oltre alla verifica della denominazione in ambito regionale ed controllo sull'abilitazione dei Direttori Tecnici di **Agenzia Viaggi**, sono stati aggiornati periodicamente gli elenchi regionali nonché quello nazionale (Infotrav). L'anno 2014 ha visto un notevole incremento delle pratiche di riconoscimento mansioni per Direttori Tecnici secondo quanto disposto dal D.Lgs. 206/2007 a causa dell'impossibilità finanziaria ad indire esami di abilitazione in Regione. A tale proposito è stato avviato un Tavolo Tecnico con i funzionari del Servizio Turismo delle altre Province Piemontesi ed un rappresentante della Regione, per vagliare la possibilità di mettere a pagamento tali esami e definire delle linee guida comuni anche sulle professioni turistiche. Relativamente a quest'ultime (guide turistiche, accompagnatori turistici, naturalistici, cicloturistici e di turismo equestre) sono stati aggiornati i relativi elenchi provinciali con nuove iscrizioni e registrazione degli aggiornamenti periodici che impone la L.R. 33/2001. E' stato pubblicato nel 2014 sul sito internet della Provincia l'elenco delle Guide Turistiche in regola con gli aggiornamenti: si prevede entro il 2015 di rendere visibile gli elenchi relativi alle altre professioni turistiche.

Tutte le attività delegate sopra citate nell'anno 2014 si sono svolte in modo continuativo in coerenza con le azioni istituzionali della Provincia.

Programma 82: La Provincia per lo sport ed il post-olimpico

Nell'ambito della PROMOZIONE DELLO SPORT, si è proseguita l'attività amministrativa connessa al **2° Bando per il sostegno alle ODV sportive (volontariato)**.

In stretta sinergia con Regione Piemonte e Coni si è concluso il lavoro nell'ambito del tavolo tecnico per la definizione di una proposta attuativa da presentare a livello ministeriale tesa alla definizione di **nuove figure professionali sportive**.

Con le risorse messe a disposizione negli anni precedenti si sono ultimate le procedure amministrative relative ad alcuni contributi concessi al sistema sportivo finalizzati a sostenere **manifestazioni locali**.

Nell'ambito dell'IMPIANTISTICA SPORTIVA, ai sensi del Regolamento provinciale sull'impiantistica sportiva e del Programma pluriennale, si è proceduto a:

- Applicare le disposizioni contrattuali e monitorare l'attività del concessionario dell'impianto "Angelo Albonico" che continua ad essere un punto di riferimento fondamentale per il movimento rugbystico piemontese: la struttura, di proprietà provinciale e gestita dal Cus Torino, accoglie centinaia di ragazzi con eccellenti successi in termini di promozione sportiva e agonistica.
- Proseguire, tramite lo Sportello Sport, a fornire consulenze per la gestione di impianti sportivi a beneficio dei Comuni richiedenti, con particolare attenzione alla funzione di sostegno all'individuazione di concessionari per i loro impianti.
- Aggiornare i dati del censimento delle palestre scolastiche della Provincia anche in funzione delle esigenze informative della competente Commissione provinciale.
- Stipulare e dare attuazione alla convenzione con il **Comune di Collegno** per la gestione delle attività di assegnazione della nuova palestra provinciale.
- Individuare il concessionario, mediante gara ad evidenza pubblica, dell'impianto sportivo di Grugliasco denominato "Poligrù", stipulando apposito contratto: il Pinerolo F.C. si è impegnato a realizzare opere di adeguamento, riqualificazione e messa in sicurezza per un importo di circa 1 milione di euro, oltre a sgravare da qualunque onere gestionale l'Ente proprietario.

La diffusione della pratica sportiva è stata perseguita anche migliorando **l'offerta degli impianti sportivi** della Provincia, aumentando la diffusione delle **informazioni** sulle caratteristiche degli

impianti sportivi dell'ente a disposizione del pubblico, di enti ed associazioni di volontariato, con particolare attenzione nei confronti della popolazione disagiata (anziani ed invalidi) e facilitando l'**accesso** alle strutture scolastiche provinciali nelle fasce orarie non utilizzate per i prioritari fini didattici. E' in continuo aggiornamento il progetto connesso alla messa in rete di tutte le informazioni utili al pubblico relative agli impianti sportivi, **consultabile sull'apposita sezione del sito**.

A seguito dell'approvazione delle **nuove tariffe per l'uso degli impianti sportivi** scolastici, entrate in vigore dal 1° settembre 2013 in base al nuovo sistema di classificazione delle palestre e confermate con d.g.p. n. 48390 del 30/12/2014, è stato impostato il nuovo modello di calcolo e le connesse comunicazioni alle società ed ai comuni che stanno dispiegando effetti da quest'anno a seguito dei relativi pagamenti: la fatturazione 2014 ha raggiunto 550.000,00 euro, in crescita del 60% rispetto al 2013.

E' stata applicata la procedura studiata per le **morosità** che si sono verificate al termine della stagione sportiva.

Si è avviata l'applicazione della nuova convenzione con il Comune di Caluso per la gestione della **piscina in frazione Arè**.

Prosegue il monitoraggio e l'attuazione delle disposizioni contrattuali relative alla gestione delle quattro piscine provinciali, in particolare quella di **Lanzo** e dell'**Einaudi** di Torino.

Per l'Einaudi è entrata a regime la disposizione contrattuale connessa al rimborso delle utenze che ha permesso di introitare 75.000,00 euro.

Attenzione approfondita è andata al tema dell'**utilizzo post-olimpico degli impianti sportivi**: Provincia di Torino, Regione Piemonte e Comune di Torino a fine 2006 avevano costituito insieme al Coni la Fondazione XX marzo per raccogliere l'eredità materiale e immateriale lasciata in Piemonte dai Giochi: impianti moderni, servizi e know-how all'avanguardia per l'organizzazione di eventi sportivi e manifestazioni internazionali che sono ora a disposizione del territorio, dei suoi abitanti, dei turisti e degli atleti di tutto il mondo.

Nell'ambito GESTIONALE

Si sta consolidando, a seguito del passaggio di competenza, la **gestione delle strutture scolastiche non sportive** in orario extrascolastico attraverso modifiche alle procedure e ridefinizione dei rapporti con gli utenti ed i dirigenti scolastici, procedendo a soddisfare le richieste in aumento rispetto al passato da parte di terzi come dimostrato dal fatturato che ha sfiorato i 55.000,00 euro, registrando un aumento rispetto al 2013, a tariffe immutate, pari al 100%.

Programma 83: La Provincia per il 2011

Il programma relativo alle iniziative per la celebrazione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia nel 2011 è concluso. Restano in essere le attività di gestione delle partite residue.

Programma 84: La Provincia per l'agricoltura, la montagna, la fauna e la flora, i parchi, il volontariato ambientale

La Provincia ha partecipato a manifestazioni ed eventi per la valorizzazione del territorio agricolo e dei prodotti enogastronomici provinciali, con un'attenzione particolare alla alle produzioni vinicole.

La vitivinicoltura della provincia di Torino costituisce la quarta espressione piemontese in termini di superficie e vino prodotto, buona parte della quale ubicata in zone viticole difficili ovvero di montagna, terrazzate e in forte pendenza. La superficie coltivata in territori montani è di circa 428 ha.

Sono circa 1.000 viticoltori iscritti agli Albi Vigneti, cinque le cantine sociali cooperative cui vengono conferite uve prodotte in provincia di Torino, una settantina le aziende vitivinicole produttrici di vini a Denominazione di Origine che esprimono un proprio marchio, quattro Consorzi di tutela, trentaquattro i vini DOC e DOCG, circa 1.800 ettari di superficie vitata pari al 4% dell'intera superficie regionale, una produzione di oltre 120.000 ettolitri di vino di cui circa 3.000.000 di bottiglie. Questi sono gli indicatori di un comparto fortemente dinamico e cosciente delle proprie possibilità di crescita e sviluppo in cui l'esportazione rappresenta circa il 20% dei vini a denominazione di origine verso Paesi come la Germania, gli Stati Uniti ed il Giappone.

Nel mese di aprile 2013 è stata illustrato alla stampa nazionale e internazionale in occasione della principale fiera italiana di settore, **Vinitaly**, all'interno dell'area espositiva della Regione Piemonte allestita nel padiglione 9 di Verona Fiere, l'attività della "**Strada Reale dei Vini torinesi**" e l'iniziativa della Provincia di Torino a favore dei vini di montagna, resa possibile attraverso il progetto europeo **VIN'ALP**. La Strada dei vini svilupperà i suoi itinerari lungo un percorso che collegano le grandi eccellenze architettoniche, paesaggistiche e produttive del territorio torinese, toccando (anche se con la discontinuità determinata dai tratti di pianura) le quattro aree viticole provinciali: Pinerolese, Collina torinese, Valle di Susa, Canavese. Il progetto VIN'ALP punta alla salvaguardia e valorizzazione della viticoltura alpina, indagando le potenzialità enologiche dei vitigni autoctoni coltivati localmente e ricercando le più appropriate tecniche di appassimento e di vinificazione delle uve. A novembre i risultati di questo lavoro sono stati anticipati, in un incontro tecnico, ai produttori. A dicembre, in un seminario con i partner italiani e francesi, i dati scientifici e i prodotti oggetto della sperimentazione sono stati presentati al pubblico.

La Provincia si avvale di strutture stabili, nonché di varie occasioni espositive, per **far conoscere i prodotti del territorio torinese** a livello nazionale e internazionale.

Il "**Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino**" (una rete, protetta da un logo-ombrello, che oggi include 33 prodotti, oltre ai vini DOC della provincia, circa 1000 produttori, 30 punti vendita e oltre 70 ristoranti che partecipano alle iniziative annuali di promozione), dopo essere stato fornitore ufficiale dei Giochi Olimpici Torino 2006, aver partecipato a numerose manifestazioni nazionali ed internazionali nel 2013 ha proseguito con un ricco calendario di presentazioni e degustazioni, nonché con una serie di "**Viaggi**" di una giornata alla scoperta dei territori in cui nascono i prodotti stessi.

Inoltre, il "**Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino**" è presente nelle aree di vendita e nella sala dedicata alle eccellenze piemontesi di "**Eataly**" uno dei più grandi centri enogastronomici del mondo, dove è possibile acquistare, degustare e studiare cibi e bevande di alta qualità.

Sono stati svolti i lavori per la **ristrutturazione del Mulino di Riva di Pinerolo**, individuato come sede di un ulteriore punto di vendita ed è stata aggiudicata l'acquisizione di forniture per gli arredi interni. Il Mulino aprirà ufficialmente quest'anno.

Oltre che sul versante della promozione, la Provincia è attiva anche per favorire l'evoluzione ed il consolidamento di particolari settori agricoli, quali quello del **latte** e quello della **frutticoltura**.

Prosegue, con alcune proposte di fruizione, la realizzazione del progetto "**Strade di Colori e Sapori**", di cui la Provincia è capofila, al fine di promuovere i beni ambientali, storici, architettonici, le risorse economiche e la cultura materiale dell'arco collinare chierese.

E' stato avviato il progetto per la creazione dell'itinerario "**Strada del Gran Paradiso**" che coinvolge 33 Comuni del Canavese Occidentale che hanno firmato il protocollo d'intesa e che saranno coinvolti in 2 eventi turistico culturali il 15 e 22 settembre (Strada Segreta).

Il progetto "Strada delle mele del Pinerolese", che coinvolge 12 Comuni firmatari di un apposito protocollo d'intesa, ha lanciato in occasione di Tuttomele (novembre 2013) il primo brevetto ciclistico della pianura pinerolese.

E' proseguita l'attività di gestione dell'Ufficio Centrale del Gruppo di Certificazione della Provincia di Torino, che con la gestione della Provincia, raggruppa 15 aziende della filiera legno in un sistema integrato di tracciabilità della provenienza locale del legno e della Catena di Custodia secondo lo standard PEFC (provenienza da foreste gestite in modo responsabile). Nel mese di dicembre 2013 si è svolta con esito positivo, la visita di annuale sorveglianza da parte dell'Ente di Certificazione CSQA.

Con l'entrata in vigore il 16/3/2013 del Regolamento EUTR (European Union Timber Regulation), che istituisce l'obbligo di Due Diligence per le imprese del legno, è stato adeguato il Manuale di gestione del Gruppo di Certificazione, anche attraverso la coorganizzazione di momenti di informazione e approfondimento sul tema.

Nel secondo semestre si è concluso il percorso di concertazione per la costituzione di un Cluster di Imprese foresta-legno a livello regionale. L'iniziativa si pone, in una prospettiva di medio lungo termine, l'obiettivo di promuovere una **filiera di eccellenza del costruito in legno** in Piemonte. Il Cluster si porrebbe l'obiettivo di incoraggiare e rafforzare legami di partenariato tra istituzioni, ricerca e imprese aperte a nuove idee, prodotti e/o mercati, incrementando un interscambio scientifico e culturale mirato a favorire interazioni fra il tradizionale artigianato e le moderne tecnologie. La Provincia ha concorso all'organizzazione dello stand del Cluster Legno Piemonte al MADE EXPO 2013 (Fiera Milano, ottobre 2013) mettendo a disposizione e allestendo il modulo espositivo "Il Senso del Legno", e a RESTRUCTURA 2013 (Lingotto Fiere, novembre 2013)

Relativamente alle competenze assegnate alla Provincia con la LR 12/2010 (Recupero e valorizzazione del patrimonio escursionistico del Piemonte) e regolamento attuativo 9R del 2012 si sono svolte le seguenti attività:

a) si è proseguito nella realizzazione degli interventi di valorizzazione e promozione della rete sentieristica provinciale finanziati dal Piano di Sviluppo Rurale – misura 313. In particolare sono stati realizzati:

- due Educational Workshop rivolti a tour operators esteri specializzati nel turismo outdoor in collaborazione con l'ATL Turismo Torino e Provincia

b) sono state realizzate, con fondi del PSR 2007-2013 Mis. 313, le ristampe di prodotti editoriali che hanno incontrato particolare favore da parte del pubblico: carte escursionistiche 1:25.000, Guida ai Rifugi della Provincia di Torino, Guida Escursionistica del Parco dell'Orsiera Rocciavré;

c) è proseguita, in collaborazione con l'URP, distribuzione dei materiali di promozione del patrimonio escursionistico realizzati dalla Provincia con i medesimi fondi di cui al capoverso precedente;

d) è stato predisposto in concertazione con la Consulta Provinciale per il patrimonio escursionistico il Piano dei lavori di manutenzione della Rete Sentieristica da svolgersi con l'ausilio delle Squadre di Operai Forestali Regionali.

e) è proseguita la stesura dei documenti previsti dal Regolamento Regionale 9R ai fini della convocazione della prima conferenza pilota di copianificazione per l'approvazione della Rete Sentieristica provinciale, Settore Pinerolese Pedemontano.

Volge al termine il **Progetto Alcotra** ACTT (Agriculture Consommation Territoires Transfrontaliers) per la promozione dei prodotti agroalimentari locali che ha presentato i risultati delle sue attività il 4 ottobre 2013 a Torino e continua il Progetto Alcotra Vin'alp con la vicina Savoia per la definizione di politiche alimentari periurbane e per la valorizzazione della viticoltura di montagna.

Nel 2013 è stato avviato il progetto Alcotra "**Degust'alp**", in qualità di partners, la Provincia di Torino ha avviato attività di animazione degli attori afferenti i mercati di Pinerolo e Moncalieri al fine della riorganizzazione del mercato dei contadini di Pinerolo e la creazione ex novo del mercato di Moncalieri al Foro Boario, per aumentare la visibilità e credibilità dei contadini locali, nonché fornire ai clienti dei mercati prodotti locali unitamente a momenti di informazione/formazione sulla consapevolezza alimentare.

Sono proseguiti regolarmente gli interventi in **attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013**, che utilizza i finanziamenti regionali e comunitari per sostenere gli investimenti delle aziende, favorire l'insediamento dei giovani agricoltori, la formazione professionale e la consulenza tecnica alle aziende agricole, la diversificazione produttiva, promuovere la diffusione delle certificazioni di qualità dei prodotti agroalimentari e la diffusione di tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale. Inoltre sono consolidate le attività in **attuazione delle competenze** in materia di l'acquisto dei prodotti fitosanitari tossici, molto tossici e nocivi, tenuta dei libri genealogici, assistenza agli utenti di motori agricoli, quote latte, sostegno alle produzioni zootecniche, vigilanza e interventi di supporto nel settore vitivinicolo, di accertamento della capacità professionale previsto per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale.

Per quanto riguarda le **strutture agrarie**, la Provincia di Torino sta proseguendo nell'attività di istruttoria per la concessione dei contributi per l'**insediamento giovani**, l'**ammodernamento delle aziende agricole** e la **diversificazione in attività non agricole**. Inoltre, è continuato l'esame delle domande di agevolazione per investimenti fondiari a valere su aiuti di Stato in regime de minimis

Nel corso del 2° semestre 2014 si è proseguito anche nell'attività istruttoria delle domande di pagamento riferite ai bandi regionali.

I bandi riguardano:

- partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare;
- sostegno alle aziende agricole per l'implementazione delle misure relative alla biosicurezza zootecnica;
- sostegno alle aziende agricole per l'utilizzo dei servizi di consulenza agraria e la partecipazione a corsi di formazione specifici per il settore agricolo;
- sostegno alle aziende agricole per favorire lo sviluppo di interventi volti a rispondere alle nuove sfide della politica comunitaria (bandi Health Check, misura 121 del Programma di Sviluppo Rurale);

- sostegno alle aziende agricole per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
- adesione delle singole aziende agricole alle varie azioni previste dalla Misura 214 (Pagamenti agroambientali) e 216 (Investimenti non produttivi).

Relativamente alla **formazione professionale per gli imprenditori agricoli e gli addetti al settore agroalimentare**, si è operato affinché l'attività si svolgesse regolarmente e con vantaggio per migliorare il sistema delle conoscenze nel comparto agricolo. La Provincia, inoltre, sta svolgendo un ruolo importante di **monitoraggio e controllo in campo** sul rispetto degli obblighi e dei comportamenti previsti nel *“Regolamento di utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e sul programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola”* emanato dalla Regione Piemonte.

La Provincia ha dato inoltre corso all'attività, riguardante le **fattorie didattiche**, relativamente sia all'accreditamento delle nuove fattorie ai fini dell'inserimento nell'elenco regionale, per l'ambito territoriale di propria competenza.

In materia di **assistenza tecnica ed amministrativa** è proseguito lo svolgimento delle funzioni in materia di agricoltura per conto della **Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone** che, impossibilitata a svolgerle, si avvale del supporto della la Provincia.

È stabilmente assicurato il **sostegno alle tradizioni, all'immagine e ai prodotti della montagna**, sia con interventi diretti in favore di gruppi e associazioni, sia con la partecipazione alla vita di associazioni nazionali ed europee (UNCEN, Euromontana, Associazione Europea degli amministratori Montani).

La Provincia continua a costituire un punto di riferimento per Comunità Montane, Comuni e altri Enti operanti in montagna per il cofinanziamento di iniziative tese al miglioramento delle infrastrutture e allo sviluppo dell'economia montana, anche attraverso periodiche riunioni della Consulta provinciale delle comunità montane.

È proseguita regolarmente l'attività di **manutenzione delle infrastrutture rurali, sportive e silvo-pastorali**, effettuata quale forma di contributo organizzativo erogato ai Comuni e alle Comunità Montane. Tale servizio è stato prestato in stretta collaborazione con gli Enti beneficiari, mettendo a loro disposizione personale e mezzi meccanici (pale meccaniche ed escavatori) dell'Amministrazione Provinciale.

Nell'ambito della **tutela della fauna** sono attive le convenzioni per il progetto *“Salviamoli insieme”* (accoglienza e cura degli animali selvatici in difficoltà). In collaborazione con l'Ospedale Veterinario Universitario di Grugliasco e con l'ausilio di volontari delle Associazioni venatorie coordinate dal Servizio, gli animali recuperati da cittadini e da operatori di vigilanza faunistico ambientale sono accolti in tale struttura 24 ore su 24. Dopo le cure prestate dal personale veterinario, gli animali che necessitano di riabilitazione vengono portati presso il centro di recupero di fauna selvatica di Avigliana gestito dall'Ente Parco Alpi Cozie. Nello stesso tempo prosegue la distribuzione di una serie di cartoline informative **“Vuoi aiutarlo? non toccarlo”** riportanti indicazioni su come comportarsi in caso di ritrovamento di fauna selvatica in difficoltà.

Per il quarto anno consecutivo, nei primi mesi dell'anno si sono svolte le operazioni per la **tutela di rane e rospi**, mediante la posa di barriere temporanee atte a convogliare gli anfibi durante la stagione riproduttiva verso appositi passaggi prevenendo così il loro schiacciamento sulle carreggiate stradali.

E' proseguita l'iniziativa denominata **“Emozioni in libertà”**, finalizzata a far conoscere ai cittadini, con l'intervento di imprenditori turistici locali, gli habitat e la fauna selvatica presenti sul territorio provinciale attraverso l'organizzazione di passeggiate naturalistiche. Il programma prevede escursioni a Rochemolles in Alta Val di Susa e passeggiate per l'osservazione degli animali in visione notturna nell'oasi faunistica *“Mariannina Levi”* a Exilles.

Danni causati dalla fauna selvatica alle coltivazioni agricole. Per rilevare lo stato dei luoghi sui terreni danneggiati è stato impiegato personale tecnico dipendente dell'Amministrazione al fine di rendere possibile la piena riattivazione delle attività connesse al calcolo dei rimborsi. E' proseguita la partecipazione a procedimenti defensionali per citazioni in giudizio intentate nei confronti della Provincia dai soggetti coinvolti in **incidenti stradali con fauna selvatica** e il *“Fondo di solidarietà”* a favore di tali soggetti, anche per l'anno 2014, non è stato finanziato; continuano però a pervenire richieste di indennizzo.

Per limitare i danni alle coltivazioni agricole e per ridurre il numero di incidenti stradali, la Provincia oltre ad azioni di prevenzione ha continuato e continua come negli anni scorsi, nell'attività di contenimento delle specie in esubero. Il **“Programma per il controllo del cinghiale in provincia di**

Torino - anno 2014”, documento con il quale sono stati considerati i danni prodotti dalla specie alle coltivazioni agricole e il numero di incidenti stradali con il coinvolgimento di cinghiali intervenuti nell'anno precedente, consente la programmazione delle diverse azioni di contenimento. I soggetti attuatori delle azioni di contenimento possono essere squadre di abbattitori locali identificabili nelle squadre di cacciatori organizzate dagli A.T.C. e C.A., squadre di “selecontrollori”, imprenditori agricoli e guardie giurate volontarie che collaborano con il personale della Provincia sia in qualità di esperti abbattitori che in qualità di operatori di vigilanza.

Nel contempo sono proseguiti gli interventi di contenimento verso le altre popolazioni di selvatici in soprannumero anche mediante il coinvolgimento di altri Enti.

Nell'ambito del progetto “**Life 09-NAT/IT095EC-SQUARE**” gli operatori di vigilanza faunistico ambientale collaborano con la Regione Piemonte e l'Università di Torino – Facoltà di Medicina Veterinaria al monitoraggio e al controllo delle popolazioni di scoiattolo grigio.

E' stata approvata la “Proposta di gestione per il contenimento del comorano” le cui azioni sul campo hanno avuto avvio nel mese di ottobre con lo scopo di tutelare le popolazioni di alcune specie ittiche autoctone presenti nel reticolo idrografico provinciale.

In attesa dell'approvazione del nuovo Piano Ittico Regionale, le “**Linee di indirizzo per la tutela degli ecosistemi acquatici e l'esercizio della pesca in Provincia di Torino**”, costituiscono il documento programmatico per la gestione degli ecosistemi acquatici e l'esercizio della pesca fornendo un quadro di criteri adeguati per mantenere incisiva l'azione della Provincia nel settore della salvaguardia dei corpi idrici superficiali e per fornire risposte appropriate al mondo della pesca sulla base dell'attuale situazione dell'ittiofauna e dei corsi d'acqua provinciali.

Nei primi mesi dell'anno sono state autorizzate la costituzione e il rinnovo di alcune **Zone Turistiche di Pesca** e **Zone Pesca No-Kill** con lo scopo di creare opportunità economiche a favore delle comunità di valle che ospitano istituti dedicati alla pesca a pagamento.

Parallelamente proseguono le attività per la **salvaguardia della biodiversità**, con interventi sulla produzione di materiale ittiofaunistico in purezza genetica, soprattutto con la gestione del sistema degli **incubatoi di valle**. Attualmente presso i 13 incubatoi della Provincia, di cui tre riconosciuti quali “allevamenti indenni” che possono esportare la loro produzione in tutti i bacini imbriferi provinciali, vengono portati allo sviluppo oltre 1 milione di avannotti l'anno. Le strutture producono quasi esclusivamente salmonidi (trota marmorata e trota fario); solo gli incubatoi di Pinerolo, Carmagnola e Ceres schiudono ed allevano temoli e lucci sebbene in quantità insufficienti per contribuire alle esigenze di ripopolamento di tutti gli habitat vocati per queste due specie.

Gli interventi in alveo, siano essi mirati ad un disalveo o per la costruzione di manufatti, possono avere ripercussioni più o meno gravi sul corso d'acqua qualora non vengano accuratamente valutati tutti gli aspetti ecosistemici, naturalistici e faunistici che interessano l'area di lavoro. Oltre ad effettuare direttamente con personale di vigilanza faunistico ambientale e con la collaborazione di volontari delle associazioni piscatorie il **recupero della fauna ittica**, nel caso in cui il corpo idrico venga posto in secca, la Provincia ha acquisito la competenza relativa all'espressione di un parere preventivo sul rilascio dell'autorizzazione idraulica per i lavori in alveo.

L'attività di controllo sul rispetto della normativa in materia di attività venatoria, piscatoria e sulla legislazione per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale di competenza degli operatori di **vigilanza faunistico ambientale** viene svolta sempre più con l'utilizzo di volontari delle Associazioni venatorie, piscatorie e ambientali che collaborano da anni con la Provincia sull'osservanza della normativa di settore. L'attività di coordinamento della vigilanza volontaria è disciplinata dal “Regolamento per il coordinamento dell'attività delle guardie giurate volontarie delle associazioni piscatorie, venatorie, di protezione ambientale e di organizzazioni professionali agricole”.

L'ufficio procedure amministrative verbali e vigilanza volontaria provvede per la gestione degli atti delle nomine a guardia venatoria volontaria e guardia ittica volontaria e per la gestione dei verbali di contestazione di illeciti in materia di caccia, pesca e tutela ambientale.

Nel primo semestre ha avuto avvio il corso di formazione per l'**abilitazione all'esercizio della caccia di selezione alla fauna ungulata**. Il corso è organizzato in un'unica edizione con la partecipazione di soggetti provenienti da tutti agli Ambiti Territoriali di Caccia e Comprensori Alpini della Provincia di Torino, anche per contenere i costi determinati dal notevole numero di ore di lezione a seguito dei nuovi criteri organizzativi introdotti dalla Regione Piemonte. Nel mese di luglio si è svolto l'esame finale.

Nello stesso periodo, a seguito di autorizzazione rilasciata da questa Amministrazione, è stato realizzato da un Comprensorio Alpino, un corso di abilitazione per il prelievo delle specie appartenenti alla tipica fauna alpina.

Prosegue l'attività per il rilascio di **abilitazioni in materia venatoria** secondo le recenti modifiche procedurali e organizzative le quali prevedono la somministrazione di quesiti a risposta multipla vertenti su tutte le materie oggetto di esame e una prova di tiro da svolgersi presso un poligono al fine di educare il candidato ad un corretto utilizzo dell'arma con particolare riferimento alla sicurezza.

È ormai consolidata l'attività relativa all'attuazione delle normative per la raccolta e la **valorizzazione dei tartufi** (legge regionale n. 10/2002) l'obiettivo è rendere la collina torinese un biglietto da visita di un territorio affascinante e ricco di valori ambientali e di prodotti da scoprire. Tutelare il tartufo significa tutelare l'ambiente boschivo e garantire agli agricoltori e ristoratori un'importante integrazione al reddito.

AREE PROTETTE

Nel 2014 l'amministrazione provinciale ha provveduto a modificare l'assetto organizzativo del Servizio IAC inglobando anche il Servizio IA3 e rinominando il nuovo in IAG – Servizio pianificazione e gestione rete ecologica, aree protette e vigilanza ambientale.

In tal modo viene a completarsi il Sistema del verde previsto dal P.T.C.P. in particolare agli art. 34 e 35 con l'inserimento in un unico Servizio delle competenze relative alla pianificazione territoriale ed attuazione dei sistemi verdi, delle aree libere dal costruito e dalla rete ecologica provinciale, della gestione delle aree protette che di questa fanno parte e che la Regione Piemonte ha trasferito all'ente Provincia di Torino con L.R. 19/2009 e della vigilanza volontaria prevista dalle L.R. 32/1982 e 19/2009 a tutela sia di tali territori sia della rete ecologica in senso lato.

Le attività di tutela e conservazione hanno riguardato, secondo diverse forme e tipologie di intervento, le aree tutelate della rete Natura 2000 (Sic, Zps), le aree protette regionali, i corridoi ecologici ed ancora le aree verdi urbane.

Aree per le quali la Provincia ha competenza *ex lege* o in virtù di accordi con Enti locali o che sono rilevanti nell'ambito del programma di mandato.

Il caposaldo delle attività è stato il proseguimento della gestione delle aree protette provinciali già attribuite in passato alla Provincia di Torino e confermate nella delega gestionale in attuazione della LR 19: Lago di Candia, Monte San Giorgio Monte Tre Denti – Freidour, di Conca Cialancia, Colle del Lys e Stagno di Oulx, a cui si sono affiancate, dal 1 gennaio 2012, la Rocca di Cavour e la Riserva Naturale Monti Pelati alla Provincia di Torino.

La gestione di queste aree protette naturali, che per semplicità denominiamo **parchi provinciali**, ha consentito la realizzazione di alcuni interventi di sistemazione e fruizione del territorio con attenzione alla sentieristica e con particolare rilievo al monitoraggio ed alla conservazione dell'integrità del patrimonio arboreo ubicato lungo aree di fruizione e transito finalizzato all'eliminazione di situazioni di pericolo per l'incolumità pubblica, agli arredi ed alla cartellonistica.

Il cd. "Progetto sentieri" ha visto il proseguimento della mappatura dei percorsi escursionistici e di servizio con rilevamento GPS, accatastamento, pulizia e messa in sicurezza, installazione di segnaletica dedicata e bacheche, che ha visto, nel corso del 2023, l'ideazione, la fornitura e l'installazione una quindicina di esse nonché di una quarantina di pannelli informativi.

Sono proseguite le attività di monitoraggio e manutenzione del sentiero David Bertrand (accatastamento, omologazione, segnaletica e pulizia), del sentiero 201 che collega la borgata Linsard al parco di Conca Cialancia ed alla cima omonima, dei sentieri del Monte San Giorgio inseriti nel progetto Corona Verde.

Sono altresì proseguite le attività di formazione e supporto organi consultivi e di gestione ex art. 11 LR.19/2009 per la redazione/adozione dei seguenti strumenti: piano d'area, piano pluriennale economico e sociale per lo sviluppo delle attività compatibili, programma di attività annuale e pluriennale di qualificazione e valorizzazione dei parchi provinciali; è inoltre continuata l'attività di gestione ed incontri di informazione e partecipazione con le popolazioni locali.

Ai fini di assicurare la fruizione turistica nelle Aree Protette provinciali, nell'ottica di un turismo ecocompatibile, consentendo ai visitatori di percorrere i sentieri esistenti, di usufruire delle aree attrezzate e di quelle di sosta con la massima sicurezza possibile e considerato che un pericolo all'incolumità di coloro che visitano le Aree Protette è rappresentato dalla improvvisa caduta di alberi sui sentieri ad alta percorrenza e sulle aree di sosta e ricreazione, si è proseguito, per l'eliminazione di situazioni di pericolo per l'incolumità pubblica, il monitoraggio e controllo di stabilità degli alberi lungo i percorsi ad elevata fruizione con la metodologia innovativa denominata "Sicuramente alberi" georeferenziando gli alberi da abbattere e trasmettendo i dati ai singoli comuni interessati che stanno procedendo a rimuovere le situazioni di pericolo evidenziate. Sono stati effettuati abbattimenti di

soggetti instabili e morti nel parco del Colle del Lys e nella Riserva dello Stagno di Oulx, attraverso il Consorzio Forestale Alta Val Susa, nel Parco del Lago di Candia e attraverso gli operai forestali della Regione Piemonte, nel Parco 3 Denti e Freidou. Nel Parco della Rocca di Cavour il Comune ha in corso le procedure di gara per provvedere in merito, mentre nella riserva dei Monti Pelati ed in quella del Lago Borello sono stati eseguiti interventi specifici.

Nell'ordinario l'attività gestionale dei **parchi naturali provinciali** ha riguardato sia la ricostituzione degli equilibri ecologici compromessi, sia gli aspetti naturalistici nel loro insieme ed ancora lo sviluppo e la promozione delle attività socio-economiche con questi compatibili.

Nel **parco del Lago di Candia**, in attuazione della Convenzione con l'Associazione Santa Croce è proseguita l'attività di lavoro volontario mediante supporto alla manutenzione dell'area (dei propri ospiti accompagnati dai volontari opere di piccola manutenzione, sistemazione e tinteggiatura strutture in legno quali bacheche, pali e frecce segnaletiche, panchine, tavoli etc., pulizia di aree verdi e sentieri.

Gli ospiti della struttura di accoglienza sono, di norma, persone adulte sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, in esecuzione penale o ex-detenuti che versano in condizioni di disagio e che aspirano ad un reale reinserimento sociale, anche attraverso forme riparative del danno arrecato con l'atto criminoso, che consentano la riconciliazione con la collettività.

Analogamente è stato avviato un protocollo di collaborazione con il Tribunale di Torino per l'utilizzo di un operatore che per 8 ore settimanale svolge lavori di pubblica utilità in sostituzione della pena comminata a seguito di un reato.

E' stato ulteriormente affidato il servizio di gestione del centro visite del Parco del Lago di Candia che prevede un piano di attività volto a gestire l'attuale Centro Visite e Laboratorio con apertura a frequenza variabile in dipendenza delle stagioni, allo sviluppo e potenziamento dell'informazione turistica e di fruizione e alla realizzazione di attività didattiche con le scuole del territorio ed attività di carattere turistico, divulgativo, di promozione scientifica, di valorizzazione della biodiversità e della natura.

L'A.P.S. Vivere i parchi, affidataria del servizio ha inoltre provveduto a riacquistare con fondi propri e con un contributo della Banca del Canavese e della Provincia di Torino un nuovo battello con motore elettrico in sostituzione di quello incendiato lo scorso anno.

Vi è stata inoltre una partecipazione, anche mediante supporto organizzativo a diverse manifestazioni ed eventi, anche sportivi

Nella **Riserva naturale dello Stagno di Oulx**, , sono proseguiti interventi di manutenzione affidati al Consorzio Forestale Alta Val Susa per ridurre il carico di materiali bruciabili costituito da alberi morti e residui del canneto. E' stato avviato il programma predisposto per isolare le aree poste lungo l'edificato del paese che sono state interessate dal fenomeno e che devono essere poste in condizioni di sicurezza per la pubblica incolumità mediante interventi compatibili con le risorse naturali protette esistenti da finanziarsi con urgenza. Son inoltre stati effettuati interventi manutentivi di rifacimento di 2 bacheche, 2 passerelle in legno ed un ponticello, ripulitura e riqualificazione dei ruderi della ghiacciaia con posa di straccionata in legno.

Nella **Riserva della Rocca di Cavour ed in quella dei Monti Pelati**, è proseguita un'attività di vigilanza dedicando un agente provinciale ed alcune G.E.V. con il compito di monitorare la situazione esistente e verificare gli interventi gestionali e manutentivi da attuare in stretta collaborazione con i comuni interessati di Cavour nel primo caso e di Vidracco, Baldissero e Castellamonte nel secondo.

In particolare, per quanto riguarda i **Monti Pelati**, gli interventi primaverili hanno riguardato la parziale eliminazione dei nidi di processionaria che infestano gli esemplari di pino nero.

E' stato realizzato in collaborazione con il Comune di Vidracco e con il supporto operativo dell'A.P.S. vivere i Parchi un nuovo centro visite presso la sede municipale che ha consentito di incrementare il livello di conoscenza dell'area protetta e delle sue peculiarità geologiche e naturalistiche.

E' stata autorizzata alla Società di escavazione mineraria Nuova Cives S.r.l. di Vidracco la realizzazione di un progetto di recupero, riqualificazione e valorizzazione ambientale dell'area protetta.

Nel **Parco del Monte 3 Denti e Freidou** sono stati effettuati interventi di monitoraggio della flora e della fauna e di ripristino della tabellatura e delle bacheche informative, danneggiati da ignoti, con un'attività di collaborazione con la locale Associazione Vivere La Montagna. E' stata avviata la fase di analisi del Piano forestale Aziendale predisposto da professionisti su incarico del Comune

Nel **Parco di Conca Cialancia**, sono stati effettuati come ogni anno, interventi di manutenzione del sentiero 201 con utilizzo di volontari e G.E.V. e di imprese private, e di monitoraggio delle condizioni statiche del rifugio

Nel **Parco del Monte S. Giorgio** è proseguito il monitoraggio dei cinghiali per verificarne la presenza numerica senza tuttavia evidenziare fenomeni di sovraffollamento; sono stati avviati i lavori di riqualificazione dell'area inseriti nel programma Regionale "Corona verde". E' proseguita la predisposizione del Piano Forestale Aziendale, affidato al Consorzio Forestale Alta Val Susa.

Si sono realizzati interventi diretti di sistemazione e messa in sicurezza dell'area circostante la statua di Lanza presso la sommità della cava di San Valeriano e sono stati eseguiti abbattimenti di piante morte su terreni di proprietà provinciale.

E' stato inaugurato il Centro Visite del Parco del Monte San Giorgio, realizzato con il finanziamento della Banca Intesa-SanPaolo con cui è stata stipulata apposita convenzione trilaterale per il recupero dell'ex vivaio forestale di Piossasco, rinnovata nel mese di dicembre.

Nel **Parco del Colle del Lys** sono proseguiti interventi di monitoraggio naturalistico in collaborazione con le G.E.V. ed è stato avviato il programma di valorizzazione della biodiversità previsto dal Progetto finanziato con fondi PSR misura 323 che prevede l'individuazione e propagazione della Euphorbia gibbiana in via di estinzione

Sono proseguiti, inoltre, i progetti in collaborazione con istituti ed enti di ricerca (ARPA, Politecnico); che mirano a migliorare la qualità delle acque superficiali e dell'ittiofauna, il controllo e la gestione della fauna selvatica - con particolare riferimento all'avifauna. Particolare rilievo assume il progetto di ripopolamento lucci, ormai giunto al IV° anno, realizzato con la collaborazione del Servizio Tutela Flora e Fauna e dei pescatori locali, che comprende anche la gestione del relativo incubatore artificiale, che ha portato alla liberazione di circa 3.000 avannotti.

Rilevante risulta l'attività di **tutela e protezione degli anfibi**. Così ad esempio gli interventi posti in essere per la difesa del rospo comune – bufo bufo – durante la trasmigrazione stagionale verso il lago di Candia in marzo e aprile sia con la messa in opera del "rospodotto", realizzato nell'ambito del finanziamento P.S.R. mis. 323.

Nell'ambito di tale programma, è stata completata la fase esecutiva degli interventi previsti in progetto sia nelle aree protette provinciali che nei comuni di Chiaverano, Burolo e Poirino che partecipano al progetto

In particolare va segnalata la realizzazione del progetto sperimentale di monitoraggio standardizzato e di prelievo massale della specie aliena invasiva "Gambero della Louisiana" nella palude e nel lago di Candia che, grazie al coordinamento di personale interno e la collaborazione di G.E.V. ed associazioni incaricate con atti specifici, ha consentito il prelievo di ben 26.500 esemplari.

Analogamente è stata avviata la lotta alla specie aliena invasiva Fior di Loto mediante tecniche alternative all'eradicazione come lo sfalcio ripetuto nel tempo (20 volte nell'estate ed autunno).

A seguito del bando regionale del PSR misura 227 interventi selvicolturali, sono stati predisposti ed avviate le procedure di gara dei 2 progetti di valorizzazione delle risorse forestali nelle aree di proprietà del Comune di Piossasco per il parco del Monte San Giorgio, e di proprietà della Provincia di Torino per il Parco del Colle del Lys, allo scopo di attuare gli interventi del Piano forestale predisposto nel 2012.

E' stata avviata la gestione dei 7 siti di Rete Natura 2000 delegata dalla Regione Piemonte ex L.R.19/2009, di cui 4 trasferiti a titolo definitivo, coincidenti alle aree protette provinciali e nello specifico:

- SIC IT1110036 "Lago di Candia" (in Comune di Candia Canavese, Vische, Mazzé);
- SIC IT1110022 "Stagno di Oulx"(in Comune di Oulx);
- SIC IT1110001 "Rocca di Cavour" (in Comune di Cavour);
- SIC IT1110013 "Monti Pelati e Torre Cives" (in Comune di Baldissero Canavese, Cstellamonte, Vidracco).

e 3 in via temporanea per attuazione del citato Programma PSR 2007-2013, Misura 323, Azione 1, tipologia b) e precisamente:

- SIC IT1110021 "Laghi di Ivrea" (limitatamente all'area denominata "Stagno Bersaglio" in Comune di Chiaverano);

- SIC IT1110057 “Serra di Ivrea” (limitatamente all’area denominata “Maceratoio della canapa” in Comune di Burolo);
- SIC IT1110035 “Stagni di Poirino-Favari” (limitatamente all’area denominata “Cascina Elia” in Comune di Poirino).

Più in generale sul piano della educazione e dell’informazione ambientale va segnalata la partecipazione a manifestazioni, la produzione di materiale promozionale sul sistema dei parchi provinciali e la sua diffusione, che si può così sintetizzare:

- è stato aggiornato il sito internet della Provincia di Torino con tutte le notizie utili sulle attività svolte e qui citate, gli eventi, le normative di riferimento e la modulistica a disposizione degli operatori e del pubblico;
- è stato aggiornato il portale dei parchi Parks.it con informazioni tecniche, scientifiche e turistiche su ogni parco provinciale;

Nel 2014 sono proseguite le attività relative al rilascio dei pareri per:

1. autorizzazioni alla modifica dello stato dei luoghi nelle aree protette provinciali,
2. adozione dei provvedimenti di ingiunzione di ripristino dello stato dei luoghi nelle aree protette provinciali e nei siti di Rete Natura 2000.

Sono inoltre iniziate le attività relative ai procedimenti per la valutazione d’incidenza per i siti di Rete Natura 2000 delegati in gestione alla Provincia.

Sono proseguite le attività di monitoraggio dei processi che hanno ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001 e predisposizione Piani di Miglioramento degli stessi.

Nel corso del 2014 ,a seguito dell’approvazione da parte del Consiglio provinciale si è proceduto, in attuazione della riforma del Sistema regionale delle Aree Protette piemontesi introdotta dalla L.R. 19/09 e s.m.i., all’ applicazione del Nuovo Regolamento di Utilizzo e Fruizione delle Aree Protette provinciali, che ha sostituito quello precedente del 2008.

VIGILANZA VOLONTARIA

È stata rafforzata l’azione di coordinamento della vigilanza ambientale tramite l’attività della sala operativa delle Gev.

Grazie al lavoro delle GEV gli orari di apertura della sala operativa garantiscono il suo funzionamento anche i giorni festivi e per questo la sala operativa è divenuta un punto di riferimento anche per i cittadini che ad essa si rivolgono per informazioni e segnalazioni. Alcuni dati:

Chiamate ricevute	3830
Chiamate effettuate	509
Personale alternatosi nei turni di servizio	146
Turni di servizio Gev	429

L’impiego delle Gev 2014 è stato come sempre interessante sia per la mole di lavoro sviluppata che per i risultati raggiunti. In termini statistici si riportano nella tabella seguenti alcuni dati dei servizi svolti in quest’arco temporale.

Tipologia servizio	Numer o servizi	ore di servizio	totale ore/uo mo	Km percorsi
Convenzioni	266	1177	2814	9495
Corsi	57	267	433	3585
Didattica	319	1335	2560	7841
Lavori (amministrativi/	687	4306	4933	19125

manuali)				
Manifestazioni	66	666	980	1538
Riunioni	463	1123	1458	13083
Servizi a progetto	81	452	806	2982
Vigilanza	1529	8352	16125	63734

Come già sopra richiamato, sono state inoltre avviate iniziative comuni con le associazioni ambientaliste per la ricognizione e manutenzione dei sentieri nelle aree protette provinciali, sia per favorire una **fruizione escursionistica delle zone montane** sia per permettere lo svolgimento di attività sportive ecocompatibili con cui destare un maggior interesse dell'opinione pubblica alle esigenze di tutela della montagna.

Per una maggior tutela del territorio su richiesta del Comune Pavone C.se , di Rivalta C.se e di Torino sono state stipulate con i gruppi GEV interessate per territorio

Si sono intensificate le attività di vigilanza e controllo delle aree protette provinciali garantendo nel periodo di maggior fruizione la costante presenza delle Gev in tutti i fine settimana .

Per quanto concerne le attività di **educazione e di informazione ambientale**, si è confermato l'impegno con le scuole secondo le metodologie didattiche approvate che prevedono tre moduli (due in aula ed uno sul campo).

Nel secondo semestre 2014 sono state avviate le attività relative all'anno scolastico 2014-2015 che hanno visto coinvolte circa 150 alunni scuola prima infanzia 2300 alunni delle scuole elementari, 350 alunni delle scuole medie inferiori

Discorso a parte meritano gli interventi che un gruppo di GEV specializzate svolge presso l'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino per aiutare i ragazzi degenti. All'interno dell'Ospedale, le GEV effettuano incontri su temi ambientali che coinvolgono i piccoli pazienti e i loro genitori. Non si tratta in questi casi di lezioni che rispettano il protocollo educativo standard delle G.E.V..

È evidente l'intento è quello di intrattenere i bambini, ma soprattutto alleviare il peso della loro degenza con giochi, video tematici e, per i più fortunati, qualche passeggiata, ravvivando così curiosità ed interesse per le bellezze di un mondo che a loro è, temporaneamente, precluso. A conclusione di ogni intervento la Gev, in veste di tutor, consegna ai bimbi lo stemma di "Gev onoraria" ed una foto ricordo dell'incontro.

Tra i tanti impegni educativi delle Gev c'è anche quello di collaborare con i centri di supporto ed assistenza ai ragazzi disabili con accompagnamenti ai parchi ed aree verdi cittadine, guidandoli nella scoperta degli ambienti e nell'osservazione dei vari tipi di piante, uccelli acquatici ed animali presenti.

Allo scopo educativo descritto si affianca quello informativo a carattere generale svolte dalle Gev e rivolto al pubblico adulto, spesso connesso anche alla promozione di eventi sportivi e sociali particolarmente nelle aree protette provinciali; eventi cui le Gev e la Provincia ha partecipato a volte come coorganizzatore a volte fornendo supporto realizzativo ed esecutivo ovvero predisponendo materiale divulgativo.

Programma 85: La Provincia per una società giusta e aperta a obiettivi di uguaglianza e opportunità

La Provincia di Torino attraverso questo programma ha deciso di proporsi sul territorio all'interno dei processi di **"Governance"** al fine di meglio indirizzare ed attuare politiche di a favore dei cittadini per offrire opportunità di vita dignitose e di parità di genere.

L'attuazione del Programma in oggetto è regolamentata, dal punto di vista normativo, dalla legge 328/2000, recepita dalla Regione Piemonte con L.R. 1/2004, con la quale veniva innovato il sistema complessivo di gestione e titolarità degli interventi. La Regione Piemonte con propria deliberazione 28-12295 dell'8/10/2009, approvazione delle linee guida regionali per l'attuazione della seconda triennalità dei Piani di Zona, ha ulteriormente valorizzato il ruolo di coordinamento e integrazione delle politiche e degli interventi sociali di area vasta che deve essere svolto dalle Province quali enti

intermedi e soggetti di programmazione decentrata. In tal senso, si legga l'esperienza maturata nell'ambito dell'ufficio di Piano provinciale conclusasi nel dicembre 2013.

In piena sintonia con il disposto normativo vigente, si è mosso l'Assessorato attraverso la partecipazione ai tavoli politico-istituzionali e l'accompagnamento tecnico e metodologico dei tavoli tematici istituiti nei 19 ambiti territoriali che hanno portato a termine la predisposizione dei locali piani di zona del sociale. -nel secondo semestre del 2014, in gran parte degli ambiti, si sono conclusi dei percorsi di monitoraggio e valutazione dei processi e delle azioni inserite all'interno dei piani di zona locali. Questi processi sono stati fortemente sostenuti dalla Provincia nella logica di attivare un nuovo positivo ciclo di **programmazione** del sociale per i prossimi anni.

In particolare, per 5 ambiti (Cuorgnè, Chieri, Carmagnola, Ciriè, Gassino Torinese), seppur in assenza di nuove linee guida regionali sulla programmazione locale, il processo si è particolarmente qualificato con la costruzione di strumenti condivisi di welfare locali (es. carta di cittadinanza locali, patti locali di welfare) e di messa in campo di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di sicuro interesse anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui al Programma Operativo Nazionale delle Città Metropolitane 2014-2020 (asse prioritario 3 servizi per l'inclusione sociale) ed in vista della nuova riprogrammazione del FSE POR 2014-2020 (in particolare sulle azioni e gli interventi da mettere in campo nell' Asse 2 inclusione sociale). Parallelamente, la Regione Piemonte ha avviato un processo di programmazione partecipata nei territori avente ad oggetto la costruzione di un "Patto per il Sociale" che ha ripreso alcuni elementi qualificanti dei piani di zone del sociale già presenti nel territorio e ne ha consolidato il processo programmatico.

Per quanto attiene al programma **Fragili Orizzonti**, a conclusione delle attività inerenti le misure del microcredito individuale e dell'asset building avvenuta nel 2013, si è mantenuto attivo un percorso di riflessione e di educazione al risparmio e al consumo consapevole. In tal senso si è consolidata la collaborazione con Banca d'Italia per la promozione e l'avvio di un ambizioso progetto sull'educazione finanziaria in favore degli studenti delle Scuole Medie Superiori e delle Agenzie formative del territorio provinciale. Al progetto aderiscono anche il Cesedi e il Settore Formazione professionale della Città Metropolitana. Il progetto si svilupperà nel corso del 2015.

Parallelamente, nell'ambito della collaborazione espressa al tavolo di coordinamento sulle misure a contrasto della vulnerabilità a regia della Città di Torino, in autunno è stata fornita una collaborazione per la realizzazione di due progetti di alfabetizzazione finanziaria e sul consumo responsabile in favore di un gruppo di beneficiari della nuova carta acquisti (ex social card), promossi dalla Città di Torino in collaborazione con l'Associazione Actionaid e con l'Associazione art. 47- Liberi dal debito.

Piano di riparto per i contributi finalizzati alla gestione ordinaria degli Asili nido comunali

Con DGP n. 475-22064 del 26/6/2014 è stato approvato il Piano di Riparto per la concessione di contributi finalizzati al funzionamento e alla gestione degli asili nido comunali del territorio provinciale. Per un importo di 1.600.000,00 Euro in favore dei 134 asili nido ubicati nel territorio della provincia di Torino.

Tavolo provinciale permanente sull'affidamento familiare:

sono continuati gli incontri del Tavolo provinciale di coordinamento sull'affidamento familiare, costituito dai rappresentanti dei Consorzi e delle Comunità Montane della provincia di Torino, allargati ai rappresentanti delle principali Associazioni del privato sociale che si occupano di affidamento familiare in collaborazione con i Servizi Socio-assistenziali.

Nel secondo semestre il Tavolo provinciale ha consolidato una proficua collaborazione con la **Fondazione Paideia** (fondazione privata che opera dal 1993 nella promozione di progetti a favore minori e famiglie) sul **progetto "Una famiglia per una famiglia"**.

Il progetto prevede di affiancare ad una famiglia in difficoltà un'intera famiglia, con la conseguente presa in carico dell'intero nucleo familiare: il progetto/patto educativo viene fondato tra le due famiglie; altro punto centrale è la collaborazione tra Enti Gestori e Associazioni.

Attraverso l'affiancamento vengono proposti alle famiglie affiancate sia aiuti che riguardano il supporto nella vita quotidiana, nel tempo libero, di sostituzione del genitore in alcuni momenti specifici (dal fare la spesa all'aiuto nell'apprendimento dell'italiano, aiuto nel trovare lavoro ecc), sia supporti afferenti la dimensione relazionale, di ascolto, di counselling, di sostegno nell'autonomizzazione e incentivo nell'apprendimento, di introduzione alle reti sociali.

E' un progetto che tenta di rimettere in discussione il punto di osservazione delle problematiche minorili, al fine di immaginare interventi che sappiano rispondere con efficacia al mutamento dei bisogni sociali; in specifico si tratta di valorizzare e sostenere le responsabilità familiari supportando le capacità genitoriali.

Il progetto è già stato positivamente sperimentato dalla Fondazione Paideia in diverse zone, sia del territorio piemontese (Città di Torino sin dal 2003, Città di Novara) e fuori regione (Como, Parma, Roma, Verona, Valle d'Aosta).

Si sono dunque svolti già i primi incontri sul progetto tra Enti gestori/Associazioni e la Fondazione, sia a livello assembleare negli incontri del Tavolo permanente, sia a livello locale nelle équipes minori territoriali per valutare le ipotesi di sperimentazione;

Sulla base dei positivi riscontri la Provincia e la Fondazione Paideia hanno promosso e realizzato il 30 settembre un seminario di approfondimento rivolto ad Enti gestori e Associazioni del territorio provinciale che ha consentito di acquisire la candidatura di numerosi territori per la sperimentazione progettuale.

Nella sperimentazione del progetto la Provincia, come di consueto, svolge un ruolo organizzativo, di sostegno e coordinamento delle azioni progettuali che si andranno a realizzare nei diversi ambiti. Nei primi mesi del 2015 si intende arrivare alla definizione puntuale di due macro ambiti territoriali nei quali avviare le prime fasi del progetto, in primis l'attività formativa chiaramente propedeutica alle fasi attuative del progetto.

Per quanto riguarda gli interventi inerenti **la Formazione permanente e l'aggiornamento degli Operatori Sociali** con deliberazione della Giunta Provinciale n. 147-5965 del 04/03/2014, nell'ambito della programmazione delle politiche sociali e di parità per l'anno 2014 sono stati assegnati 100.000,00 euro per la promozione e realizzazione di attività formative di "Area Vasta", riguardanti gli operatori sociali occupati nei diversi servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali del proprio territorio (ex lege 328/00).

Dopo la conclusione nel primo semestre 2014 di alcuni percorsi formativi già documentati nel precedente avanzamento del programma, nel secondo semestre del 2014 si segnala la realizzazione di un percorso formativo dal titolo: "Le mille e una famiglia: strumenti integrati tra operatori sociali e mediatori interculturali per il sostegno alla genitorialità delle famiglie straniere". Il percorso realizzato in collaborazione con la Cooperativa sociale Orso di Torino. Il percorso, rivolto in favore degli operatori sociali degli enti gestori dei servizi sociali ed ai mediatori interculturali che lavorano sul territorio provinciale, si è articolato in 3 giornate a carattere plenario e 3 giornate di gruppi di lavoro tematici. Obiettivo dell'intervento è stato quello di favorire una maggior conoscenza delle culture di provenienza delle principali nazionalità presenti sul territorio, di sviluppare nei mediatori sensibilità e competenza sulla delicatezza di alcuni temi oggetto di lavoro nei servizi (abusi, separazioni, ecc) e favorire maggior conoscenza e integrazione tra operatori sociali e mediatori nella relazione con famiglie straniere.

La Provincia è titolare della gestione delle sezioni provinciali del **Registro delle Organizzazioni di Volontariato** e dell'**Albo della Cooperazione Sociale** e del **Registro delle Associazioni di Promozione Sociale**, nonché dell'erogazione dei contributi ai sensi delle LL.RR. 38/94 e 18/94 (non sono previsti contributi per le Associazioni di Promozione Sociale). Inoltre esercita una funzione complessiva di accoglienza, consulenza ed orientamento delle Associazioni (indipendentemente dall'ambito di attività) e dei soggetti di Terzo Settore.

L'ufficio inoltre fornisce una valutazione preventiva in merito all'iscrivibilità dei soggetti richiedenti nei registri del volontariato e della promozione sociale nonché nell'albo delle cooperative.

Organizzazioni di Volontariato

Al 31 dicembre 2014 risultano iscritte al Registro delle Organizzazioni di Volontariato 1041 soggetti così suddivisi fra le 9 sezioni del Registro:

Sezione tematica	Organiz. iscritte al 31/12/2014	% sul totale
Socio assistenziale	363	34,87
Impegno civile e tutela e promozione dei diritti	70	6,72
Sanitaria	290	27,86
Protezione civile	187	17,96
Promozione della cultura, istruzione, educazione permanente	46	4,43

Tutela del patrimonio storico artistico	51	4,90
Tutela dell'ambiente	18	1,73
Educazione motoria, promozione attività sportive e tempo libero	9	0,86
Organismi di collegamento e coordinamento provinciali	7	0,67
Totale	1.041	100,00

L'ufficio Terzo settore, oltre a garantire il coordinamento del Registro nel suo complesso e l'accoglienza di tutte le domande di iscrizione alle varie sezioni dello stesso, cura direttamente le sezioni socio-assistenziale, sanitaria, impegno civile e tutela e promozione dei diritti, gestendo il 69,93% delle Organizzazioni di Volontariato iscritte al Registro provinciale.

In attuazione del DLgs. n. 69/2009, della Deliberazione di Giunta Provinciale n. 162-7146 del 23/03/2010 e della Deliberazione di Giunta Provinciale n. 430-13183 del 10/05/2011, le Organizzazioni di Volontariato sono tenute ad inviare, entro il 31 luglio di ogni anno, un modulo informatizzato per il mantenimento annuale dell'iscrizione. Nel I° semestre del 2014 l'ufficio, oltre a fornire l'assistenza alle Organizzazioni iscritte in tutte le sezioni del Registro curando anche lo smistamento agli uffici competenti delle notifiche relative ai moduli inviati, è stato impegnato nella revisione dell'accesso alla compilazione e delle funzionalità del modulo in quanto si sono riscontrati notevoli problemi di natura tecnica. Al 31/12/2014 sono pervenute n. 954 schede di revisione annuale su 1023 previste.

Nel corso del II semestre 2014, per le sezioni di competenza, si sono registrati i seguenti movimenti:

Istanze pervenute	Istanze ritirate	Istanze rigettate	Nuove iscrizioni	Cancellazioni	Totale iscritte
20	2	0	16	10	728

Finanziamenti alle Organizzazioni di Volontariato

All'interno della Programmazione delle politiche sociali e di parità per l'anno 2014 (deliberazione della Giunta Provinciale n. 147- 5965/2014 del 4 marzo 2014) sono stati approvati gli "Interventi per la promozione e sostegno del volontariato – bando 2014" per l'erogazione di contributi alle Organizzazioni di Volontariato iscritte nelle sezioni socio-assistenziale, sanitaria e impegno civile, tutela e promozione dei diritti.

I contributi per le organizzazioni di volontariato che hanno progettato attraverso gli enti sono stati assegnati agli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali e alla Città di Torino con determina dirigenziale n. 128-25952/2014 del 08/08/2014 per un totale di € 860.328.

I contributi per le organizzazioni di volontariato che hanno presentato progetti indipendentemente dalla programmazione locale sono stati assegnati con determina del dirigente n. 138-25953/2014 del 09/09/2014 per un totale di € 99.967.

I progetti sono in fase di realizzazione, il termine per il loro svolgimento è il 30 giugno 2015 come previsto nel bando.

Beneficiari	Comune di Torino	Enti gestori	Organizzazioni di volontariato	Area vasta
Importo stanziato	193.150,00	706.850,00	100.000,00	70.000,00

Beneficiari	Comune di Torino	Enti gestori	Organizzazioni di volontariato	Area vasta
Importo assegnato	193.150,00	667.178,00	99.967,00	69.572,00
Progetti finanziati	1 programma per un totale di 25 progetti	20 programmi per un totale di 80 progetti	19	5

BANDO 2012

Entro la scadenza del 1 settembre 2014 sono pervenuti tutti i rendiconti dei 24 progetti finanziati con il bando 2012 per le associazioni che hanno ricevuto il contributo direttamente dalla Provincia.

Entro la scadenza del 1 ottobre 2014 sono pervenuti inoltre i rendiconti degli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali e della Città di Torino per la chiusura del bando 2012.

Il 22 dicembre 2014 è stato firmato il protocollo d'intesa tra la Provincia di Torino e le ASL 3, 4, 5, l'Ordine dei Farmacisti, l'Associazione titolari farmacie, l'A.N.P.A.S, il Banco Farmaceutico Onlus per la realizzazione del progetto "Raccolta dei medicinali in corso di validità presso le farmacie del territorio provinciale" I farmaci ancora in corso di validità e correttamente conservati vengono portati da privati cittadini presso le farmacie aderenti all'iniziativa I medicinali così recuperati presso le farmacie saranno destinati agli indigenti tramite una rete di associazioni. La Provincia di Torino svolge il ruolo di promotore del progetto in collaborazione con le ASL territoriali. Il protocollo è avviato in via sperimentale per un anno.

Cooperative Sociali

L'ufficio Terzo settore cura la tenuta dell'Albo delle Cooperative Sociali che, al 31 dicembre 2014, annovera n. 248 -cooperative iscritte di cui 147 di tipo A (gestione di servizi socio-assistenziali, servizi socio-sanitari, servizi educativi), 72 di tipo B (inserimento di lavoratori svantaggiati). 7 di tipo AB (gestione di servizi socio-assistenziali, servizi socio-sanitari, servizi educativi e inserimento di lavoratori svantaggiati) e 22 di tipo C (consorzi di cooperative sociali).

Nel corso del II semestre 2014 si sono registrati i seguenti movimenti:

Istanze pervenute	Nuove iscrizioni	Cancellazioni	Archiviazioni	Totale iscritte
10	0	1	1	248

In seguito all'approvazione da parte della Giunta Regionale della deliberazione n. 30-5370 del 21 febbraio 2013 sulle modalità e requisiti per l'iscrizione all' Albo regionale di cooperative sociali che svolgono attività a oggetto plurimo, è pervenuta all' ufficio Terzo settore 1 richiesta in tal senso da parte di cooperative già iscritte in una delle due sezioni. Ciò ha comportato la necessità di approfondimenti e incontri con la cooperativa istante in quanto risultava difficoltoso individuare le condizioni previste dalla deliberazione sopra citata.

Pertanto con le altre Province e con le maggiori Centrali cooperative, per quanto riguarda l' individuazione del collegamento funzionale tra le attività richiesto dalla nuova normativa regionale, si è concordata una stessa modalità di interpretazione in modo da salvaguardare il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e dall'integrazione sociale dei cittadini.

Associazioni di Promozione Sociale

Per quanto riguarda il Registro provinciale delle Associazioni di Promozione Sociale, la cui gestione è interamente a carico dell' ufficio Terzo settore, al 31 dicembre 2014 risultano iscritte 178 Associazioni.

Nel corso del II semestre 2014 si sono registrati i seguenti movimenti:

Istanze pervenute	Istanze ritirate	Istanze rigettate	Nuove iscrizioni	Cancellazioni	Totale A.P.S. iscritte
12 (di cui 4 in fase di istruttoria)	2	1	5	0	178

Nell'ambito delle sue competenze l' ufficio ha fornito 42 consulenze, di cui 12 attraverso incontri con persone che intendevano costituire ed eventualmente iscrivere l' Associazione nel Registro.

Per quanto riguarda le consulenze, nel caso in cui si reputi possibile l' iscrizione, queste comportano il sostegno alla redazione dell'atto costitutivo e dello statuto in modo da fornire un concreto servizio e rendere più celere tutto l'iter successivo .

L'ufficio Terzo settore in relazione a questa attività di consulenza a coloro che intendono costituirsi in forma associativa collabora costantemente con le maggiori associazioni di carattere nazionale (ARCI, AICS, ACLI, UNPLI) e con alcuni sportelli comunali dedicati all' associazionismo per uniformare le procedure e condividere le buone prassi soprattutto al fine di individuare la mancanza di finalità lucrative e la prevalenza dell'attività volontaria, libera e gratuita degli associati.

La verifica biennale per il mantenimento dei requisiti di iscrizione al registro in scadenza al 31 dicembre 2014 è stata prorogata al 30 gennaio 2015 considerato il passaggio dell'ente da Provincia a Città metropolitana. Sono state inviate comunque le comunicazioni e la modulistica da compilare per il mantenimento iscrizione a 128 associazioni tenute alla presentazione dei documenti

Più in generale l' ufficio Terzo settore, nell'ambito delle proprie competenze relative ai soggetti appartenenti al Terzo settore, realizza stabilmente attività, sia interne all'Ente che esterne, di supporto, collaborazione, coordinamento con altri soggetti ed istituzioni.

In questo ambito sono proseguiti i rapporti di collaborazione con i Centri di servizi per il volontariato, con la Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate, con le Centrali cooperative e con le Associazioni di Promozione sociale maggiormente rappresentative al fine di fornire risposte coordinate, organiche e sempre più tempestive a singoli e a organizzazioni no-profit in coerenza con l' obiettivo di facilitare la soluzione di molti problemi e di rendere meno burocratici possibile i rapporti tra la Pubblica amministrazione e i cittadini.

Sia i processi di prima iscrizione che di mantenimento all' Albo/Registri così come la gestione dei finanziamenti per le Organizzazioni di volontariato e per le Cooperative sociali sono soggetti al Sistema di gestione per la qualità ISO 9001 che prevede anche la verifica della soddisfazione del cliente (customer satisfaction).

L'Assessorato ha svolto, inoltre, funzioni di controllo sulle persone **giuridiche di diritto privato (associazioni e fondazioni) in passato I.P.A.B.** (funzione attribuita ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera l della L.R. 1/2004) e di vigilanza sull'attività amministrativa delle **I.P.A.B.** (funzione delegata ai sensi dell'art. 5, comma 3, lettera a) della L.R. 1/2004).

Al 31 dicembre 2014 risultano attivi 190 enti, di cui 52 IPAB e 138 tra associazioni e fondazioni; si segnala, inoltre, la presenza di 13 enti in fase di estinzione e 34 enti estinti.

Nel semestre di riferimento si è concluso il commissariamento di una IPAB, pertanto, al 31 dicembre risultano commissariate tre IPAB con commissari nominati dalla Regione Piemonte.

L'Ufficio preposto ha continuato l'attività di costante monitoraggio sugli enti controllati.

Si fa presente che si continua a rilevare una generale situazione di difficoltà economico- finanziaria da parte degli enti controllati. In particolare, le scuole dell'infanzia lamentano la riduzione degli iscritti e la

difficoltà a riscuotere le rette a causa della minore disponibilità economica delle famiglie, nonché la riduzione dei contributi erogati dagli enti pubblici, mentre le case di riposo lamentano i minori inserimenti di ospiti in regime di convenzione con le competenti ASL. Si sono registrati, inoltre, casi di enti che per carenza di risorse non possono svolgere l'attività prevista dallo Statuto e per i quali saranno attivate le procedure di estinzione.

Nello svolgimento delle funzioni è proseguita la collaborazione con il settore competente in materia di politiche sociali della Regione Piemonte e il Servizio Partecipazioni della Provincia che cura le nomine e i controlli sui consigli di amministrazione.

In diverse occasioni si sono svolti incontri con i responsabili degli enti sottoposti a controllo e dei comuni interessati per individuare soluzioni condivise con riferimento alle specifiche problematiche.

Nel semestre particolare attenzione è stata rivolta agli adempimenti richiesti dal D.Lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e sono stati forniti al Responsabile della Trasparenza i dati da pubblicare sul sito Internet istituzionale, relativi ai bilanci degli enti controllati. Anche al fine di procedere ai suddetti adempimenti, sono state inviate lettere di sollecito agli enti in ritardo con l'invio dei bilanci.

In un programma dedicato al perseguimento di principi di equità e pari opportunità risulta importante la difesa dei più deboli, complessivamente intesi, ma soprattutto di coloro che necessitano di tutela e aiuto anche nello svolgimento delle normali operazioni di vita. **L'Ufficio Provinciale di Pubblica Tutela**, istituito a seguito del conferimento di funzioni della L.R. 1/2004, si occupa della formazione, dell'informazione, dei soggetti pubblici e privati ai quali l'Autorità Giudiziaria ha assegnato i compiti di tutore, curatore e amministratore di sostegno (Aso).

In una logica di evoluzione delle proprie funzioni, l'Amministrazione ha promosso il consolidamento dei rapporti con gli Attori pubblici e privati che si occupano di protezione. In particolare:

- 1) Continuano positivamente il lavoro di consolidamento delle relazioni con l'Autorità Giudiziaria (in particolare con la sede di Torino) per il miglioramento delle funzioni di orientamento alla cittadinanza sulle tematiche relative alla gestione dei provvedimenti di protezione dei soggetti fragili e la collaborazione con la Procura di Torino (attraverso la presenza dell'assistente sociale presso l'Ufficio di servizio sociale presso la sezione fasce deboli) in merito alla protezione dei soggetti adulti (a seguito della segnalazione del territorio);
- 2) nell'ambito del progetto del Tribunale di Torino per la creazione di sportelli informativi decentrati (ex sedi di Tribunale), sono in corso, da parte della Provincia, contatti con l'Ordine degli Avvocati di Torino per garantire un servizio informativo settimanale presso la sede dell'ex Tribunale di Pinerolo e l'ex sede distaccata di Susa. A novembre u.s. il Comune di Moncalieri, in collaborazione con l'Unione dei Comuni di Moncalieri, ha aperto lo Sportello di prossimità di Moncalieri, per i cittadini residenti a Moncalieri. L'Ufficio provinciale di pubblica Tutela collabora favorendo il collegamento dello sportello con l'ufficio del Giudice Tutelare.
- 3) Continua positivamente la collaborazione con il Tribunale Ordinario sulla tutela dei minori nei rapporti separativi e divorzi (con il Tribunale Ordinario di Torino – VII sezione civile) e con la Procura Minori per la promozione della tutela dei minori
- 4) Si è conclusa la fase sperimentale di utilizzo del software di gestione delle tutele/aso da parte dei soggetti pubblici che l'Amministrazione ha messo a disposizione degli Enti gestori socio-assistenziali, della Città di Torino e delle ASL, arrivando alla definizione definitiva dello stesso.
- 5) Si è realizzata la prima annualità sperimentale del progetto, in collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino, di Clinica legale sul Diritto delle Persone e della Famiglia, finalizzata a consentire agli studenti interessati di svolgere attività pratiche all'interno dell'Ufficio nella prospettiva di un maggiore apporto concreto alla formazione teorica ricevuta in sede di Accademia. Visti i risultati positivi dell'esperienza, si stanno intraprendendo i contatti con l'Università per realizzare la seconda annualità della Clinica di cui sopra.
- 6) sono stati organizzati più incontri di monitoraggio con i volontari nominati Tutori e Amministratori di Sostegno dal GT di Torino in sostituzione del Tutore Istituzionale (Città di Torino)
- 7) Nell'ambito dei contatti con l'ABI (Associazione Banche Italiane) sono state raccolte dagli Istituti Bancari che hanno un'Agenzia nella provincia di Torino e che si sono dimostrati

interessati a promuovere migliori condizioni possibili nella gestione dei conti correnti di tutela gestiti da Tutori Istituzionali, le offerte da sottoporre all'attenzione delle ASL e degli Enti gestori dei servizi socio assistenziali

- 8) sono in fase iniziale i contatti con l'Ordine dei Geometri di Torino per sensibilizzare e formare tali professionisti al tema della tutela per ciò che riguarda lo specifico ambito professionale (perizie asseverate per la vendita di proprietà di beneficiari di tutela/aso).

Si segnalano, per il particolare valore che le relative iniziative assumono, il ruolo di supporto informativo che l'Ufficio svolge ed il collegamento con l'Autorità Giudiziaria:

- a) L'Ufficio continua a ricevere su appuntamento coloro che necessitano di avere informazioni in merito ai provvedimenti di protezione orientandoli rispetto ai rapporti con l'AAGG e fornendo informazioni e supporto in ambito giuridico, assistenziale e sanitario. Inoltre la Sezione decentrata (operativa dal 1 ottobre 2012) opera attivamente presso la sede del Tribunale di Torino aiutando i Tutori/Aso fornendo specifiche informazioni (informazioni sui provvedimenti di protezione, presentazione di istanze, ricorsi per ASO e rendiconti) facilitando il raccordo con la cancelleria e i magistrati in una prospettiva concreta di aiuto. (complessivamente più di 300 casi seguiti)
- b) La presenza in Tribunale (VII sezione civile cancelleria tutele), all'interno della Sezione decentrata, dell'Assistente sociale ha inoltre permesso di consolidare il rapporto tra i magistrati e i servizi territoriali sulle questioni riguardanti i progetti di vita delle persone in tutela/aso, migliorandone l'attuazione. (complessivamente più di 100 situazioni seguite)
- c) L'assistente sociale destinata alla Procura minori consente a quest'ultima di intervenire sulle situazioni particolarmente complesse promuovendo le strategie di intervento migliori per la protezione dei minori in circuiti penali, in tutela e/o ospitati in comunità residenziali, cercando di prevenire i danni sul loro percorso di vita;
- d) La conferma dell'assistente sociale presso la Procura di Torino permette di sostenere l'attività (per le realtà fuori Torino che insistono sulla giurisdizione della relativa Procura) dell'Ufficio di Servizio Sociale presso la sezione fasce deboli, finalizzata alla valutazione delle segnalazioni del territorio per la presentazione di ricorsi per interdizione/inabilitazione o amministrazione di sostegno (nonché intervenire nelle situazioni di comportamenti delittuosi che vedono vittima i soggetti fragili);
- e) L'assegnazione di un'assistente sociale alla VII sezione civile del Tribunale di Torino conferma l'attenzione alle esigenze legate alla tutela dei minori coinvolti nelle conflittualità da separazione e divorzio dei genitori.

Proseguono positivamente inoltre le altre attività svolte dall'Ufficio in riferimento alle funzioni assegnate all'Ufficio provinciale di Pubblica Tutela dalla D.G.P. 608884 del 16 dicembre 2008, che prevede, tra l'altro la conservazione dell'archivio contenente la documentazione sociale relativa ai minori ed alle gestanti in carico all'Istituto Provinciale dell'Infanzia. L'Ufficio riceve numerose richieste di persone che sono state ospitate in Istituto, alle quali l'Ufficio fornisce le informazioni sociali e sanitarie, non soggette a vincoli normativi, relative alla loro prima infanzia che sono raccolte nelle cartelle dell'archivio.

Si segnala la partecipazione dell'ufficio agli incontri organizzati dalla Regione in merito alle recenti novità giurisprudenziali in materia.

L'amministrazione provinciale ha inoltre attivo dal 2001 un Tavolo permanente di Coordinamento dei Servizi pubblici di Consulenza e Mediazione Familiare allargato alle altre Province piemontesi, formalizzato nel 2010 (DGP n. 313-11560 del 30.3.10) per consentire, nel rispetto delle specificità territoriali, lo scambio, la rielaborazione di esperienze ed il raccordo tra le diverse iniziative per la cura ed il sostegno dei legami familiari e la salvaguardia dei minori d'età esposti a conflittualità separative. Il suddetto Tavolo ha altresì consentito di maturare ed affinare metodologie di intervento sui temi del mantenimento della continuità genitoriale indebolita dalla rottura dei legami familiari e ha allargato il campo di azione promuovendo i Gruppi di Parola per figli di genitori separati. Si tratta di una nuova prassi operativa che ha introdotto, nel lavoro di gestione della conflittualità separativa, la variabile nuova ed inusuale della parola e del pensiero dei figli che, loro malgrado, sono protagonisti della separazione. I Gruppi di parola si stanno proponendo come una valida opportunità affinché bambini o adolescenti superino il momento difficile della separazione attraverso un percorso volto a rinforzare l'autostima, restituire fiducia in se stessi e nei genitori, migliorare la comunicazione nel nucleo familiare diviso. In linea con obiettivo di mantenere contatti attivi con il mondo forense e di offrire elementi conoscitivi sulle prassi operative e gli spunti teorici che le sottendono, nel 2014 la Provincia di Torino, attraverso il Tavolo, ha collaborato alla realizzazione del convegno "**Oltre la separazione:**

strumenti per sostenere la continuità dei legami” ideato ed organizzato insieme alla Commissione Distrettuale Famiglia e Minori del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati del Piemonte e Valle D’Aosta. L’iniziativa, realizzata il 25 marzo 2014 nell’aula magna del Palagiustizia, ha visto la partecipazione di quasi una ottantina di operatori psicosociali e di oltre seicento operatori del diritto, ed è stata una significativa occasione per lavorare sulla rete degli invii, stante la necessità di far conoscere lo strumento dei Gruppi di Parola e altri interventi a sostegno e cura dei legami familiari. A tal fine è stata fornito il riferimento dello **Sportello di informazione sociale della Provincia di Torino** dove, grazie all’inoltro e all’aggiornamento del materiale effettuato in vista di questo Convegno, che successivamente verrà curato dagli stessi operatori del territorio, i legali potranno, in tempo reale, reperire informazioni utili da dare ai loro clienti

Attualmente il Tavolo è impegnato nella ricerca di possibili intersezioni evolutive tra queste pratiche (Mediazione Familiare e Gruppi di Parola per figli di coppie divise) e quelle dei Luoghi per il diritto-dovere di visita e di relazione (c.d. Luoghi Neutri) nelle situazioni riconducibili alla funzione facilitante *“riferite principalmente ai casi di separazione o cessazione di convivenza conflittuali, dove il conflitto rappresenta il principale ostacolo alla continuità della relazione”* (DGR n. 15 – 7432 del 15.4.14).

In tal senso nel mese di maggio si è realizzato il percorso formativo di Area Vasta in favore dei Conduttori di **“Gruppi di Parola”** per figli di genitori separati, individuando, da un lato alcuni momenti di approfondimento delle tematiche, e, dall’altro, attivando l’analisi delle pratiche messe in atto dai diversi Gruppi di Parola attivati nel territorio (da aprile 2012 a gennaio 2014 nel territorio provinciale sono stati attivati 22 gruppi di parola a cui hanno partecipato 186 bambini tra i 6 e i 15 anni). Il percorso, in analogia con i percorsi formativi precedenti, è stato condotto dalla didatta Marie Simon, che ha ideato questo percorso formativo su un modello codificato di intervento a favore di bambini ed adolescenti coinvolti nelle separazioni dei loro genitori. Oltre all’approfondimento ed alla supervisione al fine di consolidare le esperienze in atto, gli obiettivi del modulo formativo sono stati i seguenti:

- trovare nuove strategie per fronteggiare le complessità delle famiglie in separazione, favorire l’ascolto di bambini e adolescenti che vivono situazioni di rottura dei legami, assistono a violenze nelle relazioni familiari, incontrano un genitore in Luogo neutro;
- rafforzare le competenze dei professionisti nell’utilizzo dell’opportunità del Gruppo di parola in situazioni di elevata complessità;

consentire ai professionisti di imparare nuove tecniche attraverso la condivisione delle esperienze per migliorare la capacità di ascolto e di conduzione di gruppi con bambini e adolescenti.

All’esito di quanto maturato dalla riflessione teorico – pratica, nel dicembre 2014, nell’ambito dell’ultimo incontro di coordinamento dell’anno, è stato illustrato e discusso con i Responsabili di Area Minori e Famiglie degli EE.GG Socio assistenziali del territorio provinciale, il progetto promosso da questo Servizio Politiche sociali e di Parità teso a sviluppare le potenzialità del lavoro con gruppi di pari rivolti a genitori, bambini e adolescenti che affrontano la rottura e la riorganizzazione dei legami familiari. Si tratta di una iniziativa in sintonia con la recente approvazione della DGR15/14 la quale sprona nella ricerca di prassi operative che favoriscano una trasformazione evolutiva dell’intervento di Luogo Neutro nelle situazioni riconducibili alla funzione facilitante.

Il progetto, in corso di realizzazione, verrà presentato nella giornata di approfondimento sui Luoghi per il diritto-dovere di visita e di relazione organizzata dalla Regione Piemonte che si terrà nel maggio 2015.

Nell’ambito dell’**Informazione Sociale** continua a espandersi l’attività del portale [“Sportello di informazione sociale”](#), ritornato in linea completamente aggiornato all’inizio di giugno del 2012, arricchendosi di contenuti e registrando un numero sempre più alto di visitatori. Infatti lo Sportello di informazione sociale fornisce informazioni e indicazioni sia attraverso il portale internet, sia attraverso i 21 Sportelli aperti al pubblico presso le sedi degli Enti Gestori istituzionali dei servizi sociali del territorio provinciale, nei quali un operatore fornisce informazioni alle richieste dei cittadini avvalendosi anche dei contenuti del portale. Il coordinamento degli operatori è di competenza dell’Ufficio Informazione sociale, con il quale collaborano fornendo dati e informazioni locali presenti nelle sezioni appositamente dedicate a ogni territorio. Il portale, curato da una redazione giornalistica, è strutturato in dieci aree tematiche sociali (anziani, famiglie, minori, giovani, handicap, immigrazione, lavoro e formazione, volontariato e terzo settore, dipendenze, pari opportunità) e per ognuna di esse è possibile reperire documentazione, legislazione, dati, statistiche, news e collegamenti ad altri siti web particolarmente interessanti e utili.

Dall’inizio di quest’anno sono state aggiunte altre tre aree tematiche:

mediazione familiare che contiene e diffonde l'attività svolta dal Tavolo permanente di Coordinamento dei Servizi di Consulenza e Mediazione Familiare allargato alle altre Province piemontesi (DGP n. 313-11560 del 30.3.10), vulnerabilità sociale e non autosufficienza.

Le aree tematiche relative all'handicap e all'immigrazione rimandano inoltre a due siti appositamente dedicati: Atlante immigrazione, attivo dalla metà degli anni '90, e il Centro Informazione Disabilità (CID), attivo dal 2002. Il sito contiene anche un motore di ricerca appositamente creato per reperire le strutture sanitarie e assistenziali in tutto il territorio piemontese.

Sono inoltre presenti sul sito, in una sezione appositamente dedicata, le attività svolte dagli Uffici del Servizio Politiche sociali e di Parità della provincia di Torino. Lo "Sportello di informazione sociale" ha anche un numero verde 800.666060 a disposizione dei cittadini.

Dall'inizio dell'anno sono attivi invii settimanali di newsletter a più di 3.000 destinatari: un invio contiene novità relative alle 10 aree tematiche, mentre altri riguardano più specificamente il territorio provinciale e/o particolari novità meritevoli di segnalazione immediata. Tutti e tre i siti sono ben rappresentati sui principali social networks.

Dal 1 luglio al 31 dicembre 2014 gli accessi al sito "Sportello di informazione sociale" sono stati 368.887 registrando una crescita progressiva di mese in mese.

Per la parte relativa a sostenere l'informazione sulla disabilità è proseguito il lavoro del **Centro Informazione Disabilità** che dal 01/07/2014 al 31/12/2014 ha risposto a 501 richieste di informazioni, così distribuite:

Richieste informative	310
Servizi	72
Internet	77
Ponti telefonici	42

Solo parte delle richieste provengono direttamente da persone disabili, molte sono presentate da familiari, operatori sociali e sanitari, insegnanti ma anche dirigenti di aziende e conoscenti di persone con disabilità.

Le richieste riguardano informazioni in merito ad ausili, barriere architettoniche, auto-aiuto, centri/enti/associazioni, legislazione, agevolazioni, occupazione, mobilità, tempo libero/sport, iniziative e progetti, internet (attività redazionali), promozioni (attività di formazione, sensibilizzazione e partecipazione a convegni, seminari, ecc.), mentre i servizi forniti all'utenza riguardano: consulenze legali, consulenze sociali, consulenze in materia di barriere architettoniche (il diretto interessato può avvalersi di una prima consulenza gratuita da parte di professionisti volontari), ponte telefonico (postazione Dispositivo Telefonico per Sordi (DTS) per consentire la comunicazione tra persone sorde e persone udenti).

Tra le diverse attività in sinergia con altri Servizi della Provincia di Torino si segnala la partecipazione al gruppo interarea in collaborazione con il Servizio Lavoro e il Servizio Istruzione con l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. A questo scopo è stata creata una **sezione dedicata**⁷ sul sito Internet.

Il CID contribuisce a diffondere iniziative ed eventi organizzati da Enti e Associazioni per la promozione dei diritti delle persone con disabilità.

Nella seconda metà del 2014 gli accessi al sito "Centro Informazione Disabilità" sono stati 34.396.

Anche nel 2014 il CID ha ospitato 2 unità di Lavoratori Socialmente Utili.

L'Ufficio si occupa anche della messa in linea e aggiornamento dei contenuti che riguardano le attività del Servizio Politiche sociali e di Parità, nella sezione Politiche sociali nel sito istituzionale provinciale. Nel secondo semestre del 2014 questa sezione ha registrato 203.935 accessi.

Per quanto riguarda l'integrazione dei **cittadini e delle cittadine straniere** l'attività del Servizio si è sviluppata, in assenza di specifiche risorse trasferite dalla Regione, nella collaborazione e nel supporto alle progettazioni esistenti, ai tavoli di lavoro e ai gruppi di monitoraggio, analisi e confronto

⁷ <http://www.provincia.torino.gov.it/cid/index.php/interarea>

(in quest'ultimo caso anche grazie alla partecipazione dell'Ufficio Sistema Informativo) sulle relative problematiche, per confermare il ruolo ormai decennale di sostegno e conoscenza delle politiche sugli stranieri che la Provincia ha attivato e promosso nella logica della sussidiarietà verticale e orizzontale.

In particolare meritano di essere segnalati:

- la valutazione congiunta con i Servizi Lavoro e Formazione professionale sulle progettazioni che insistono sui Fondi Europei dedicati all'integrazione degli Stranieri (FEI e FER);
- la compilazione congiunta con i Servizi Lavoro e Formazione professionale del documento da pubblicare sul Report dell'Osservatorio stranieri della Prefettura;
- la partecipazione ai Tavoli ordinari e straordinari sulle tematiche quali richiedenti asilo e rifugiati, rom e Osservatorio stranieri della Prefettura di Torino e Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, e all'Osservatorio permanente sulle progettualità Rom della Città di Torino.

Per le **politiche giovanili** si segnala:

Piano Locale Giovani Provinciale anno 2014 – fondi 2013/2014

La Provincia di Torino, tenendo conto delle indicazioni regionali, D.G.R. n. 31-6743 del 25 novembre 2013, dalle sperimentate azioni progettuali, sviluppate sul territorio dei 23 sub-PLG nel campo dell'aggregazione giovanile, della Cittadinanza partecipata e della cultura della legalità, ha ritenuto opportuno indirizzare e sviluppare la nuova programmazione nelle seguenti aree di intervento:

- realizzazione di Centri/forme di aggregazione giovanile, atti a migliorare le condizioni di incontro dei giovani, ai sensi dell'Intesa assunta in Conferenza Unificata in data 17 ottobre 2013;
- realizzazione di azioni finalizzate alla promozione della cultura della legalità, alla quale destinare la restante parte di risorse regionali.

Gli Enti referenti della progettazione locale stanno realizzando le azioni previste nei progetti presentati nel mese di maggio 2014 riferite alle sopracitate aree d'intervento, indicate quali prioritarie nel documento "Piano Locale Giovani Provinciale 2013/2014: Criteri per la progettazione operativa e istruzioni rivolte agli enti referenti della progettazione locale per la richiesta di contributi" approvato dalla Provincia di Torino con DGP n. 11735 del 15/04/2014.

Nel mese di dicembre 2014 con D.G.P. n. 836-38175 del 10 dicembre 2014 sono state ripartite fra gli Enti referenti dei sub-PLG le ulteriori risorse assegnate dalla Regione Piemonte con DGR n. 35-7390 del 07/04/2014 destinandole all'area di intervento denominata "Realizzazione di Centri/forme di aggregazione giovanile, atti a migliorare le condizioni di incontro dei giovani" ad integrazione dei progetti predisposti e trasmessi nella prima fase di progettazione di cui alla D.G.P n. 289-11735 del 15/04/2014 ed approvati con determinazione del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e di Parità n. 140-22126 del 16/09/2015;

PROGETTO MESTIERI LAVORO

La Provincia di Torino con provvedimento della Giunta Provinciale n. 544-22654 del 29/07/2014 ha apportato le modifiche al progetto denominato "MESTIERI/LAVORO – PROVINCIA DI TORINO. L'AVVICINAMENTO DEI GIOVANI AL LAVORO CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE ARTI E MESTIERI DELLA TRADIZIONE CULTURALE LOCALE" approvato con DGR n. 878-48130 del 26/11/2013,

Il progetto prevede le seguenti azioni:

AZIONE 1) INFORMAZIONE E RICERCA DEI GIOVANI E DELLE IMPRESE, attraverso l'attivazione di servizi territoriali finalizzati a rimuovere gli ostacoli alla presa in carico da parte dei Centri per l'Impiego dei giovani che non sono impegnati nel ricevere un'istruzione o una formazione e che non hanno un impiego, né sono impegnati in altre attività assimilabili;

AZIONE 2) PERCORSI INFORMATIVI/ORIENTATIVI attraverso un incontro di gruppo e l'orientamento sui servizi standard offerti (incontro domanda e offerta, collocamento lavorativo mirato, Eures, tirocini, orientamento alla formazione professionale), sul sistema pubblico e privato territoriale dei Servizi per l'Impiego. Inoltre pillole informative sui trend occupazionali del mercato del lavoro, sulle principali tipologie contrattuali, sui tirocini e sull'ASPI.

AZIONE 3) ATTIVAZIONE DI SERVIZI TERRITORIALI finalizzati a rimuovere gli ostacoli alla presa in carico da parte dei Centri per l'Impiego dei giovani che non sono impegnati nel ricevere un'istruzione o una formazione e che non hanno un impiego, né sono impegnati in altre attività assimilabili.

AZIONE 4) TIROCINI TRIMESTRALI DI INSERIMENTO LAVORATIVO per i quali il CPI territorialmente competente ha preselezionato i candidati per i posti messi a disposizione dalle imprese, ha predisposto un piano di opportunità e ha supportato l'impresa in tutti le fasi degli adempimenti attuativi. Un soggetto erogatore unico, individuato dalla Provincia di Torino adempie agli obblighi amministrativi nel corso di tutto il progetto.

Le azioni sono coordinate attraverso l'esperienza accumulata nell'ambito dei Piani Locali Giovani e attivate nel corso della programmazione.

Gli attuali sub Piani Locali Giovani sulla base di quanto concordato con gli stessi, confluiscono all'interno dei 13 ambiti territoriali dei Centri per l'Impiego, identificando i Comuni capofila d'ambito territoriale, come Enti referenti del progetto, con l'eccezione del Comune di Avigliana, referente per il "bacino" di Susa, e del Comune di Favria, referente per il "bacino" di Cuornè.

Le attività sono state avviate nel mese di ottobre 2014 e termineranno nel mese di aprile 2015.

Progetto UPI (Avviso pubblico - anno 2013) "Laboratori di cittadinanza partecipata"

La Provincia di Torino aveva presentato nel mese di giugno 2013 la progettualità sopraccitata in risposta all'Avviso Pubblico nell'ambito dell'iniziativa AZIONE PROVINCE GIOVANI.

Nel mese di agosto 2013 l'Unione Province d'Italia (UPI), a seguito della valutazione delle proposte progettuali pervenute aveva valutato il progetto come rispondente ai requisiti del bando approvandolo e finanziandolo per l'intero importo (Euro 119.754,00).

Con le attività progettuali sono stati pienamente raggiunti gli obiettivi progettuali volti a sensibilizzare i giovani nei confronti di alcuni temi correlati alla cittadinanza.

Il progetto ha visto coinvolte: la Provincia di Torino (in qualità di capofila), le Province di Alessandria, Caserta e Pisa (in qualità di enti partners) e gli enti associati, Cooperativa TerreMondo (TO), Associazione Piemonte Movie (TO), Associazione Finis Terrae (AL), Associazione Idea 30+1 (CA) e l'Istituzione Centro Nord Sud (PI).

Sul territorio nazionale sono stati raggiunti oltre cinquecento giovani che hanno avuto l'occasione di riflettere sui temi della legalità, del rispetto e dell'accesso ai diritti, della valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio culturale.

I ragazzi e le ragazze sono stati protagonisti nella comunicazione con i coetanei e con il territorio dei contenuti appresi nella fase formativa ed hanno sviluppato importanti competenze nella realizzazione di prodotti comunicativi utili a diffondere il tema della cittadinanza anche via web.

Nello specifico la Provincia di Torino ha svolto attività di coordinamento e monitoraggio attraverso tre incontri vis-a-vis con gli Enti partners e alcuni enti associati ed ha mantenuto costanti rapporti telefonici e telematici per monitorare l'andamento dell'iniziativa su tutto il territorio nazionale.

Ha attivato quattro percorsi formativi nelle scuole volti anche alla realizzazione di prodotti comunicativi multimediali.

Nello specifico ottanta giovani hanno partecipato a incontri condotti con tecniche frontali ed interattive dagli enti Associati Cooperativa TerreMondo e Piemonte Movie per approfondire i molteplici aspetti della legalità.

Sono stati coinvolti i seguenti Istituti presenti sul territorio:

- Istituto Casa di Carità Arti e Mestieri di Ivrea. Gli allievi al termine del percorso hanno realizzato il video "Una giornata indimenticabile" sul tema della legalità declinato sull'abuso di sostanze alcoliche e la vendita illegale ai minorenni con conseguenze per la sicurezza stradale;
- C.i.o.f.s. Istituto Virginia Agnelli di Torino, invece, ha visto i giovani protagonisti realizzare il video "Double face" sul tema della legalità con particolare attenzione al cyberbullismo praticato da alcuni studenti nel contesto scolastico ai danni di altri compagni;
- Istituto Immaginazione e lavoro di Torino ha realizzato il video "I don't like" sul tema della legalità correlato all'utilizzo dei socialmedia e dei cellulari per compiere azioni volte alla discriminazione di genere;

- Scuola IIS Tommaso d'Oria di Cirié ha realizzato, infine, il video “Illegalità – Anche una cosa apparentemente banale può essere illegale” che racconta la legalità a partire da comportamenti illegali in ambito scolastico e giovanile.

Le scuole hanno dato massima diffusione dei risultati raggiunti tramite proiezioni pubbliche rivolte alla cittadinanza allargata nei loro Comuni.

La Provincia di Torino, in data 16 dicembre 2014, ha organizzato il Meeting finale, presso l'Istituto Avogadro di Torino, finalizzato alla presentazione dei prodotti realizzati dai giovani nei diversi territori provinciali.

Ad esso hanno partecipato 170 persone, tra giovani studenti, genitori ed insegnanti.

Durante il Meeting i giovani degli Istituti sopraccitati hanno potuto presentare le loro opere e condividere riflessioni in merito anche con l'esperto in socialmediamanagement.

All'iniziativa ha partecipato, inoltre, una delegazione studentesca della Provincia di Alessandria e sono stati presenti anche i referenti provinciali dei diversi enti partners coinvolti nel progetto.

Ogni rappresentante provinciale ha presentato le ricadute delle attività progettuali sul proprio territorio e mostrato alcuni tra i migliori prodotti realizzati dai giovani pisani, alessandrini e casertani.

Questo elemento ha consentito la diffusione di buone prassi a livello nazionale e rafforzato i legami di collaborazione tra Istituzioni consolidatisi nel corso del progetto grazie l'operato della cabina di regia condotta dalla Provincia di Torino.

La Provincia, in qualità di capofila ha svolto anche l'innovativo compito di diffusione dei prodotti realizzati dagli studenti tramite il socialnetwork “Facebook” attraverso il quale gli studenti hanno avuto modo di visionare e commentare prodotti comunicativi già presenti sul web e i prodotti realizzati dai propri coetanei. I prodotti sono anche visionabili sul canale youtube dell'Ente.

La Provincia di Torino in collaborazione con le altre Province partners ha realizzato, infine, il concorso “Hai un'idea migliore?” rivolto a giovani studenti, in età compresa tra i 13 e i 19 anni, di Istituti di Istruzione Superiore o di Centri di formazione professionale presenti sui territori coinvolti. L'iniziativa è stata promossa nelle Scuole sia vis a vis che on line ed anche sui socialnetwork. Il Concorso si è articolato in due fasi: la prima avente carattere provinciale mentre la seconda a livello interprovinciale tra i prodotti vincitori della prima fase. Al Concorso hanno partecipato giovani singoli o aggregati in piccoli gruppi. Nella prima fase sono stati presentati alla Provincia di Torino sei prodotti comunicativi, di cui uno non ammesso alla fase di valutazione della Commissione perché la domanda di partecipazione era incompleta. In totale le opere presentate hanno visto un coinvolgimento di 25 giovani tra partecipanti e attori.

La commissione di valutazione è stata composta da 20 studenti provenienti da diversi Istituti scolastici del territorio e ha valutato in totale cinque prodotti comunicativi. Per la Provincia di Torino sono risultati vincitori nell'ordine:

- il video “Rewind? sul tema della legalità e sulla possibilità che una frazione di secondo tra il legale e l'illegale modifichi l'esistenza di una persona;
- “Il pregiudizio è solo nei tuoi occhi”, raccolta in power point di opere fotografiche sul tema dell'essere umano come soggetto avente valore di per sé e contro la discriminazione razziale;
- “Mordi e partecipa”, infografica prodotta dalle autrici con lo scopo di promuovere una campagna informativa per la partecipazione giovanile.

Il quinto prodotto è stato escluso, in quanto, non avente il requisito dell'originalità e già presentato in altre sedi concorsuali, mentre da bando veniva richiesta un'opera inedita. Sono state assegnate di conseguenza le premialità previste da progetto, erogate in denaro, ai giovani vincitori (in totale 10 giovani). Qualora si siano presentati in gruppo l'importo della vincita è stato suddiviso tra tutti gli appartenenti al gruppo stesso.

La Provincia di Torino, in qualità di capofila, ha gestito anche la seconda fase concorsuale e una commissione di tre esperti ha valutato tra i primi prodotti vincitori a livello territoriale il miglior prodotto in assoluto individuandolo nel “Il risveglio della cultura” di una giovane della Provincia di Caserta. I risultati sono stati presentati al Meeting finale dove è avvenuta anche la premiazione dei giovani.

Il progetto si è concluso in data 31/12/2014 ed attualmente è in fase di svolgimento l'attività di rendicontazione.

Servizio Civile

In data 02 luglio 2004 l'UNSC (Ufficio Nazionale di Servizio Civile) con prot. NZ00346/5075, ha inviato la determina con cui veniva accolta la richiesta di accreditamento della Provincia di Torino per l'iscrizione alla 1° classe dell'albo nazionale per la presentazione di progetti di Servizio Civile Nazionale: La Provincia ha al proprio attivo 113 sedi di attuazione progetto proprie e 107

enti in accordo di partenariato che hanno richiesto l'accREDITAMENTO di 377 sedi.

La rete degli enti partners, che ricopre i territori della Provincia di Torino, Biella ed Alessandria, è costituita nel seguente modo:

Comuni	74
Consorzi Socio Assistenziali	10
Comunità Montane	4
Scuole di ogni ordine e grado	5
Aziende Sanitarie Locali	3
Ipab	4
Altri Consorzi	1
Associazioni non Profit	3
Cooperativa Sociale	1
Province	2
Totale Enti in accordo di partenariato	107

Al 31 luglio sono state portate a termine le procedure per la consegna di: 31 progetti di Servizio Civile (44 Enti esterni, 2 Uffici della Provincia e 3 Enti esterni in coprogettazione con il Comune di Torino), e di 13 progetti di Servizio Civile programma Garanzia Giovani (12 Enti esterni e 1 Ufficio della Provincia); per un totale complessivo di 171 volontari richiesti e 978 documenti allegati ai progetti.

Nel periodo settembre – dicembre 2014 le procedure relative al sistema di monitoraggio – valutazione si sono concretizzate nell'elaborazione e nel controllo delle schede trimestrali di monitoraggio e dei registri della formazione specifica ad esse allegate.

Le ispezioni dell'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte, si sono svolte presso l'Ufficio Mobilità Sostenibile della Provincia di Torino, in data 30 luglio, presso la sede di Susa del Consorzio CONISA, in data 7 agosto e presso la sede di Chieri del Consorzio CSSAC in data 11 novembre. Tutte le ispezioni hanno avuto esito positivo. L'Ufficio Giovani e Servizio Civile ha predisposto la documentazione inerente la gestione amministrativa, la formazione generale, la promozione e il monitoraggio dei progetti oggetto delle visite ispettive e ha partecipato all'ispezione presso la sede di Chieri del Consorzio CSSAC.

In data 14 novembre l'Ufficio Nazionale ha pubblicato il "bando per la selezione di 329 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014/2015 nella Regione Piemonte", con scadenza alle ore 14.00 del 15 dicembre. L'Ufficio Giovani e Servizio Civile ha predisposto e messo a disposizione dei giovani i vademecum contenenti le schede sintetiche dei progetti e collaborato alle iniziative del Coordinamento dei Centri per l'Impiego per la promozione della misura "Servizio Civile" all'interno del Programma Garanzia Giovani. Alla scadenza del bando sono state raccolte complessivamente 153 candidature per i 20 posti dei 9 progetti relativi al Programma Garanzia Giovani valutati positivamente dall'Ufficio Servizio Civile della Regione Piemonte.

Per poter espletare al meglio le procedure amministrative legate alla raccolta delle candidature, durante la fase di apertura del bando è stata organizzata una giornata di formazione con gli Operatori Locali di Progetto (OLP) dei 9 progetti finanziati

Contemporaneamente è stata elaborata e predisposta la graduatoria di base (per titoli ed esperienze) dei giovani che hanno presentato domanda ed avviato le procedure logistico-organizzative per i colloqui di selezione, programmati a partire dal mese di gennaio 2015.

Nel periodo luglio-dicembre 2014 si è continuato a gestire, a livello amministrativo, la presenza mensile di 111 volontari di servizio civile nazionale che hanno preso avvio il 3 febbraio 2014 e che termineranno il loro percorso il 2 febbraio 2015.

Interventi per la promozione delle pari opportunità.

Questo Ente, attraverso la redazione del Piano territoriale pluriennale pari opportunità 2010/2013 “Uguualmente”, ha inteso proseguire l’impegno assunto con il precedente piano pluriennale “In pari” con la realizzazione di uno strumento che, accanto al tradizionale ordinamento per contenuti, potesse assumere un punto di vista organizzativo tale da consentire una gestione ancora più efficace del mainstreaming di genere, declinato attraverso la pianificazione, il coordinamento e la condivisione attiva della direzione politica e della struttura, degli Enti Locali e delle realtà territoriali.

In particolare nel 2014 sono proseguiti gli interventi:

- per contrastare la violenza nei confronti delle donne in Italia e nel mondo, anche attraverso la cooperazione con le altre Istituzioni attraverso attività congiunte;
- di prevenzione e contrasto alla tratta di esseri umani attraverso la partecipazione ai tavoli regionali e nazionali ed ai progetti “Piemonte in rete contro la Tratta 5 (art. 13 e art. 18)” e “Camelia – CAMbiamento E Lavoro Insieme per l’Autonomia” ;
- di informazione sul contrasto al bullismo omotransfobico nelle scuole attraverso corsi presentati sul Catalogo CeSeDi;
- di affermazione pratica dei principi della tutela e della dignità personale negli ambienti di lavoro, con particolare attenzione alla lotta contro il mobbing e alle molestie sessuali, attraverso iniziative informative interne ed esterne all’Ente;
- di supporto alla Consigliera di Parità e al Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni;
- di valorizzazione delle soggettività complesse per favorire processi di visibilità e di integrazione nel rispetto del benessere delle soggettività sessuali attraverso la collaborazione con il Servizio LGBT del Comune di Torino;
- la partecipazione alla Rete nazionale delle PP.AA per il superamento delle discriminazioni basate sull’orientamento sessuale e sull’identità di genere;
- di gestione presso la provincia di Torino del Nodo Provinciale Antidiscriminazioni.

Di seguito si descrivono in dettaglio alcune delle attività più rilevanti realizzate nell’anno:

Il contrasto alla violenza e alle discriminazioni

L’attività è stata realizzata attraverso la realizzazione delle seguenti iniziative:

- **Sportello disagio maschile** - La Provincia di Torino ha inaugurato nel 2009, in collaborazione con l’associazione di volontariato Il Cerchio degli Uomini e, con il contributo economico della Regione Piemonte, lo Sportello telefonico per l’ascolto del disagio maschile per offrire un aiuto agli uomini che si accorgono di vivere una situazione di grande stress emotivo e/o potenzialmente a rischio di violenza.
- Nel corso del secondo semestre è stato aperto uno spazio, messo a disposizione dalla Città di Venaria, che potrà accogliere uomini provenienti dal bacino territoriale circostante.
- Nel mese di novembre, all’interno delle attività previste per la Giornata Internazionale contro la violenza nei confronti delle donne 2014, è stata lanciata una campagna informativa di alto contenuto sociale che è consistita nella produzione di manifesti, affissi in molteplici comuni del territorio, di card e di passaggi radiofonici su emittenti locali.
- **Tavolo per l’ascolto e trattamento dei maltrattanti** Il Tavolo è coordinato dall’Assessore alle Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità della Provincia di Torino Mariagiuseppina Puglisi; ad esso partecipano la Città di Torino e la Procura di Torino, l’Ordine dei medici di Torino e provincia, le Polizie Municipali di Torino e provincia, la Questura di Torino, i Carabinieri, il Centro Demetra e il Servizio Vittime di Violenza Sessuale per il supporto e l’ascolto delle vittime dell’Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino e le principali associazioni che sul territorio urbano e provinciale si occupano del fenomeno in oggetto.

La progettazione del contrasto alla violenza nei confronti delle donne attraverso l’ascolto ed il trattamento dei maltrattanti, è stata inserita dalla Provincia di Torino nel proprio Piano Territoriale

pluriennale delle Pari Opportunità “Uguale” 2010/2013 dove, accanto alle consuete forme di attività, di programmazione e di progetti rivolti alle donne, è apparso strategico e opportuno inserire un “nuovo” modello di intervento in grado di creare una nuova consapevolezza culturale attorno alla tematica della violenza e tutela delle vittime attraverso l’ascolto e i programmi di cambiamento delle persone maltrattanti.

Per affrontare correttamente il tema è necessaria un’ampia collaborazione fra enti e associazioni che si occupano, da un lato, del recupero dei maltrattanti e dall’altro di sensibilizzazione, formazione, informazione come strumento di prevenzione della violenza e di educazione degli uomini e dei ragazzi per il superamento di preconcetti, di stereotipi, di condizionamenti che sono indotti, imposti dalla società. Se si vuole trattare globalmente il tema della violenza nei confronti delle donne non si può prescindere dal considerare la parte maschile del fenomeno. Per questo motivo la programmazione dell’Assessorato ai Diritti Attivi di Cittadinanza, Politiche sociali e Parità, senza tralasciare le attività a favore delle vittime, si è indirizzata verso il lavoro con gli uomini, specie con i giovani, per fornire loro opportunità, strade, percorsi e strumenti che li rendano capaci di trasformarsi in attori protagonisti di un processo virtuoso di cambiamento.

nell’ambito del Tavolo Provinciale per progetti a tutela delle vittime di violenza tramite programmi di cambiamento dei maltrattanti si è formato un sotto gruppo di lavoro costituito dai referenti delle Forze dell’Ordine e degli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali relativamente alle tematiche della violenza contro le donne.

Anche in risposta alle istanze pervenute da questo Tavolo, si è organizzato un percorso di formazione dal titolo **“Strumenti e modalità di accoglienza in rete per il contrasto alla violenza”** con l’obiettivo di favorire il raccordo ottimale, la reciproca conoscenza, l’uso di un linguaggio condiviso, il consolidamento di competenze sul contrasto alla violenza alle donne da parte degli operatori dei servizi sociali e delle Forze dell’Ordine

Il percorso ha permesso inoltre lo scambio di buone pratiche efficaci già in uso in alcuni ambiti e l’analisi di casi critici, aumentando la consapevolezza dei propri comportamenti comunicativi, progettando e sperimentando modalità efficaci nelle varie situazioni di intervento. I materiali del corso sono rinvenibili all’indirizzo:

http://www.provincia.torino.gov.it/solidarietasociale/formazione/calenda_corsi

Nei mesi di ottobre, novembre e dicembre sono state allestite delle piccole stanze protette, accoglienti ma adeguatamente attrezzate, per raccogliere le testimonianze delle donne che entrano in un commissariato o in una caserma per denunciare violenze su di sé o sui propri familiari.

Le prime due sul territorio provinciale sono state inaugurate lunedì 17 dicembre a Moncalieri, nella sede del nucleo di Polizia locale, in via Saluzzo 6, e al Comando di compagnia Carabinieri di corso Savona 19, alla presenza del prefetto di Torino Paola Basilone e dell’assessore provinciale alle politiche di cittadinanza attiva della Provincia di Torino Mariagiuseppina Puglisi.

Entro fine anno ne sono state aperte altre 15, fra caserme dei comandi di compagnia dei Carabinieri, commissariati di Polizia. (a Torino, Bardonecchia, Ivrea, Rivoli) e nuclei specializzati di Polizia locale (Moncalieri, Venaria, Ivrea).

L’idea nasce da una proposta dell’Associazione Svolta Donna, mutuata dal progetto “Una stanza tutta per sé” del club di Torino del Soroptimist International che ha collaborato all’allestimento di due stanze, quale spazio destinato al racconto e alle denunce delle donne vittime di violenza, presso il Comando dei Carabinieri Compagnia Torino Mirafiori e il Comando Stazione Torino Barriera di Milano ed è stata resa possibile da un contributo della Provincia di Torino.

Un’idea che nasce dai lavori di uno dei sottogruppi del Tavolo provinciale per progetti a tutela delle donne vittime di violenza tramite programmi di cambiamento dei maltrattanti, e che è stata supportata anche da corsi di formazione per operatori sociali e delle forze dell’ordine.

Le salette hanno l’obiettivo di agevolare l’accoglienza e le denuncia delle donne in quelle sedi delle forze dell’ordine specializzate a raccogliere le denunce: sono locali opportunamente separati dagli spazi comuni, adatti per trattare i casi di denuncia per violenza con la dovuta delicatezza, per limitare il disagio delle donne ma anche dotate delle opportune strumentazioni tecnologiche per formalizzare, se necessario, le testimonianze. . “Con questo progetto si risponde si consente sia alle donne che si trovano in situazioni particolari di fare denuncia in un ambiente il più possibile incoraggiante e protetto, sia anche per le forze dell’ordine un luogo adatto per poter svolgere le proprie funzioni con la riservatezza che i casi impongono”.

Nell’ambito delle iniziative per la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, le stanze dedicate alle audizioni sono state uno degli argomenti approfonditi nel corso del convegno **“Strumenti,**

strategie e reti per il contrasto alla violenza nei confronti delle donne", organizzato dalla Provincia il 26 novembre nell'ambito delle iniziative previste per la giornata Internazionale della violenza nei confronti delle donne.

Il convegno è stato l'occasione per fare il punto sulle attività del "Tavolo provinciale per progetti a tutela delle donne vittime di violenza tramite programmi di cambiamento dei maltrattanti", con particolare attenzione agli strumenti e strategie per la prevenzione, all'inaugurazione delle "salette", all'analisi del ruolo della polizia giudiziaria e delle assistenti sociali.

"La prevenzione è certamente uno degli aspetti fondamentali per contrastare la violenza sulle donne" ha spiegato l'assessore provinciale alle pari opportunità Mariagiuseppina Puglisi "è un fenomeno che non possiamo più permetterci, non solo dal punto di vista sociale e culturale, ma anche da quello economico: il costo è quello di una finanziaria. Come Provincia su questo fronte abbiamo fatto tanto, andando nelle scuole e nelle agenzie formative, ma non è l'unico settore in cui siamo intervenuti: abbiamo cercato di mettere in rete tutte le iniziative per un approccio diversificato al problema"

E così se il convegno è stata anche l'occasione per i ragazzi del istituto Tommaso D'Oria di Ciriè per mostrare il loro convincente [spot contro la violenza domestica sulle donne](#), o per trasmettere il videomessaggio che Moni Ovadia ha realizzato appositamente per questo incontro, si è soprattutto parlato delle iniziative prese per contrastare il fenomeno, come il progetto "Una stanza tutta per te", diciassette salette realizzate presso le caserme di Carabinieri, commissariati di Polizia e nuclei specializzati di Polizia locale pensate in locali opportunamente separati dagli spazi comuni, adatti per trattare i casi di denuncia per violenza con la dovuta delicatezza, per limitare il disagio delle donne ma anche dotate delle opportune strumentazioni tecnologiche per formalizzare, se necessario, le testimonianze. O come il lungo lavoro fatto con l'associazione [Il cerchio degli uomini](#), che si concentra sui maschi e prende in carico il problema dei maltrattanti e non delle vittime.

Rete Provinciale Contro La Violenza e Le Discriminazioni. Unità Operativa Di Intervento nelle Scuole

Dai lavori del "Tavolo Provinciale per Progetti a Tutela delle Donne Vittime di Violenza tramite Programmi di Cambiamento dei Maltrattanti" esce confermata la centralità dell'opera educativa che, sola, può consentire di abbandonare l'impressionante fardello di stereotipi antichi e recenti che grava sui rapporti fra sessi, culture, fedi religiose e politiche, età e condizioni psicofisiche nel momento in cui interagiscono.

Da questa considerazione muove l'offerta, promossa dal tavolo e accolta dalle scuole, di un itinerario di sensibilizzazione alla consapevolezza dei diritti/doveri in un'ottica di rimozione delle cause di discriminazione e violenza.

Nel secondo semestre del 2014 sono stati ripetuti, su richiesta delle scuole del territorio, alcuni incontri sulle tematiche già trattate nella prima edizione.

I temi trattati:

- pari opportunità, discriminazioni, violenza maschile;
- cittadinanza attiva;
- educazione relazionale;
- legalità;
- bullismo / conflittualità giovanili e sicurezza urbana;
- violenza e stalking.

I relatori sono stati individuati fra i formatori per i Volontari del Servizio Civile della Provincia di Torino e il personale delle Polizie Locali di Torino, Moncalieri, Ivrea, Pinerolo, Giaveno, Susa e Venaria Reale

Si sottolinea la predisposizione, stampa e distribuzione di un opuscolo dal titolo "Linee guida per operatori territoriali delle FF.OO. (dello Stato e locali) e dei servizi sociali" curato da operatori sociali, rappresentanti delle Forze dell'ordine e della Provincia di Torino.

Le linee guida predisposte sono da intendersi come linee guida ad uso interno degli operatori affinché siano attivati azioni e procedure certo uniformi nella normativa, ma anche tali da ingenerare fiducia nelle donne e nelle persone coinvolte in fatti di violenza e maltrattamento domestico. Al di là di ciò che è previsto per legge, non vogliono dunque avere carattere prescrittivo, ma indurre ad atteggiamenti tutelanti e preventivi.

Le linee guida, al fine di considerare il loro corretto utilizzo da parte degli operatori, vengono sottoposte a monitoraggio trimestrale programmato nel modo seguente : 7 novembre/ 7 febbraio e 7 maggio.

“PROGETTO CAMELIA CAMbiamento E Lavoro Insieme per l’Autonomia”

POR – FSE 2007/2013 ASSE II, OBIETTIVO SPECIFICO F ATTIVITA' 15 AZIONE 1 - Interventi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle vittime di violenza, grave sfruttamento e tratta.

Si scrive "Camelia" si legge "CAMbiamento E Lavoro Insieme per l'Autonomia".

E' questo il nome del progetto finanziato all'interno del programma operativo della Regione Piemonte (POR) cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per il periodo 2007/2013 che ha visto la Provincia di Torino svolgere il ruolo di capofila, con un partenariato numeroso, composto dalla Diocesi di Torino - Ufficio per la Pastorale dei Migranti, Casa di carità arti e mestieri, Consorzio per la formazione, l'innovazione e la qualità (CFIQ), Il nodo formazione consulenza e ricerca C.S.C.S, Gruppo Abele, le associazioni Tampep e Nahual, il consorzio intercomunale dei servizi sociali (C.I.S.S.), Confcooperative, Coldiretti Torino e Compagnia delle opere del Piemonte.

Nato dalla volontà di mettere in comune e valorizzare le esperienze e le metodologie sperimentate dalla rete che sul territorio provinciale si occupa di tratta e grave sfruttamento e dalla rete che lavora a sostegno delle donne vittime di violenza in particolare nel Pinerolese, il progetto "Camelia" sta giungendo alla conclusione e martedì 11 marzo a Torino nel corso del convegno "I percorsi per uscire dalla violenza" sono stati presentati i risultati.

Per quanto riguarda il fenomeno della tratta e dello sfruttamento, sul territorio della provincia di Torino, la presenza di prostitute migranti vittime di tratta risulta essere costante nel tempo, anche se con ciclici mutamenti dovuti alla mobilità delle donne e alle dinamiche esistenti tra organizzazioni criminali di diversa provenienza. Da tempo questa situazione ha evidenziato la necessità di promuovere un'azione integrata e per questo, da oltre un decennio opera una rete di enti, associazioni e organizzazioni per dare corpo alla filosofia sottesa ai programmi di protezione sociale.

A questo impegno, che ha visto negli anni la Provincia di Torino molto attiva, si è aggiunto il lavoro per contrastare la violenza di genere ed è stato individuato il Pinerolese in virtù della rete integrata di servizi.

Sul territorio del Pinerolese il coordinamento delle iniziative in sostegno delle donne vittime di violenza è ricoperto dal Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali di Pinerolo (C.I.S.S. Pinerolo) che ha tra i suoi mandati istituzionali la tutela delle donne in difficoltà.

Il progetto Camelia si era posto l'obiettivo di garantire opportunità di inclusione socio-lavorativa a 15 donne per offrire la possibilità di una condizione di permanenza e stabilità.

Per il territorio pinerolese, le donne vittime di violenza individuate attraverso le segnalazioni degli organi competenti hanno avuto una lunga formazione, sia individuale che di gruppo, tesa al rinforzo dell'autostima, all'orientamento ed accompagnamento e stanno partecipando ad un tirocinio formativo di 6 mesi, corredato da un incentivo economico erogato solo dopo l'effettiva partecipazione a 2/3 del progetto.

Per ogni beneficiaria è stata individuata una figura di riferimento, il cui ruolo è stato quello di garantire durante tutto il percorso il raccordo necessario per l'esito positivo dell'inserimento socio-lavorativo, accompagnando ciascuna donna nei rapporti con tutte le figure di riferimento che operano nei servizi attivati lungo il percorso di inclusione socio-lavorativa ed ha un ruolo fondamentale per garantire la personalizzazione dei percorsi ed evitare la frammentazione degli interventi.

Il coordinamento generale del progetto Camelia è stato affidato a Confcooperative, Unione provinciale di Torino.

Il progetto si è concluso nel maggio 2014

PROGETTO “ASIIR – Ampliamento Strategie Implementazione Integrazione Reti contro la violenza di genere e stalking”. Finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio Dei Ministri a valere sull'avviso “Rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza” Anno 2011.

ASIR intende migliorare le modalità di lavoro della rete già esistente (il Coordinamento

Cittadino e Provinciale Contro la Violenza alle Donne-CCCVD), implementarla con nuove

adesioni, integrarla maggiormente con le strutture sanitarie; coordinare, raccordare tra loro le reti dei diversi livelli istituzionali esistenti sul territorio; mettere in rete i Comuni della provincia per intervenire

su tutto il territorio con politiche e strategie condivise a contrasto e prevenzione del fenomeno della violenza di genere; migliorare la conoscenza del fenomeno e degli effetti degli interventi attivati a favore delle singole donne attraverso un'attività di monitoraggio e valutazione dei dati con indicatori efficaci. Al contempo ASIIR è finalizzato a consolidare il servizio di sostegno multiprofessionale offerto alle donne con il Centro per le Relazioni e le Famiglie (C.R.F.) della Città di Torino gestito in collaborazione con più soggetti istituzionali (ASL) e del privato sociale nell'ottica di una sussidiarietà orizzontale.

La Provincia di Torino partecipa in qualità di partner ed ha tra le sue attività la partecipazione:

- al coordinamento e alla realizzazione del progetto al comitato di pilotaggio;
- al coordinamento delle reti;
- alla costruzione e attuazione di politiche integrate tra gli enti locali;
- al monitoraggio e valutazione;
- alla realizzazione del convegno finale.

A seguito della pubblicazione della D.D.dell'08/07/2013 Approvazione del Bando per l'Accesso ai finanziamenti per i Centri antiviolenza e le Case Rifugio" la Provincia di Torino, ai sensi della L.R. 16/2009 "Istituzione dei Centri antiviolenza con case rifugio" (art.7 competenze delle Province) ha localizzato 3 centri antiviolenza nelle città di Torino, Pinerolo e Ivrea permettendo a questi centri di accedere ai contributi previsti dai finanziamenti della L.R. 16 /2009 sopracitata;

E' stato, inoltre, effettuato il censimento delle associazioni che si occupano di contrasto della violenza nei confronti delle donne del territorio provinciale e le schede di iscrizione, debitamente compilate, sono state trasmesse all'Ufficio Politiche di Genere della Città di Torino. Le Associazioni hanno espresso le loro preferenze rispetto alla partecipazione ai gruppi di lavoro ed hanno partecipato agli incontri organizzati dalla Città di Torino.

Nel primo semestre del 2014 sono state inviate lettere a tutti i Sindaci del territorio provinciale per presentare il Coordinamento Cittadino e Provinciale contro la violenza alle Donne" e richiedere l'adesione fattiva dei Comuni attraverso un atto deliberativo e/o lettera di adesione e con la partecipazione di dipendenti ai gruppi di lavoro operativi.

Nel secondo semestre sono pervenute le adesioni di n. 34 comuni e 7 associazioni che parteciperanno alle attività che verranno realizzate dal Coordinamento cittadino.

Sempre nel secondo semestre 2014 la Provincia di Torino ha deliberato l'approvazione del nuovo protocollo d'intesa denominato "Coordinamento cittadino e provinciale donne vittime di violenza" del quale la presidenza viene assegnata di norma all'Assessore del Comune di Torino e le due vice presidenze alle due dirigenti della Città di Torino e della Provincia

Il Servizio competente in materia di Pari Opportunità della Provincia di Torino, attraverso il supporto tecnico e amministrativo dell'Ufficio Pari Opportunità e Politiche dei Tempi, si impegna a:

- sensibilizzare il territorio provinciale sul tema della violenza sulle donne, rendendosi promotore dell'adesione al presente Protocollo nei confronti degli enti, istituzioni, organizzazioni impegnati sulla tematica;
- raccogliere le proposte provenienti dalla Rete provinciale e sottoporle all'attenzione del Comitato di Raccordo e dell'Assemblea;
- collaborare all'individuazione degli strumenti utili alla realizzazione delle attività elaborate e programmate dai Gruppi di Lavoro, anche attraverso il coinvolgimento di altri Servizi dell'Amministrazione provinciale;
- archiviare il materiale documentario relativo ai Componenti della Rete provinciale del Coordinamento;
- svolgere attività di raccordo tra i Componenti della Rete cittadina e della Rete provinciale;
- far circolare le informazioni ricevute dai Componenti della Rete;
- dare visibilità alle attività del Coordinamento anche attraverso i propri canali di comunicazione e il proprio sito web;
- ricercare e diffondere opportunità progettuali e di finanziamento;
- svolgere attività di promozione del Coordinamento verso altre Istituzioni regionali, nazionali, europee e internazionali;

- realizzare e sostenere tutte le attività che si possono sviluppare congiuntamente alla Consigliera di Parità provinciale in tema di violenza (prevenzione e contrasto) in quanto area di discriminazione primaria per le donne.

NODO PROVINCIALE ANTIDISCRIMINAZIONI – II SEMESTRE

Nella seconda parte del 2014 è proseguita l'attività di presa in carico e accompagnamento delle vittime di discriminazione, in particolare nell'autunno sono pervenute allo sportello diverse richieste di consulenza avanzate da parte di cittadini che autonomamente avevano individuato il servizio visitando il nostro sito; le segnalazioni provenienti dall' UNAR invece, hanno riguardato principalmente fatti di cronaca comparsi nei giornali locali.

Nel corso dell'estate è stata costruita una pagina specifica sul sito istituzionale dedicata al Nodo, dove sono state raccolte tutte le informazioni riguardanti le attività svolte dallo Sportello e dalla sua Rete.

Sono proseguiti gli incontri con le associazioni aderenti alla rete del nodo, in particolare, in risposta ad una proposta proveniente dal gruppo, si è deciso di predisporre un vademecum, da inserire sul sito della Provincia di Torino, contenente: nozioni relative al diritto discriminatorio, descrizioni dei fattori di discriminazione e rispettive norme, sintesi degli ambiti dove possono manifestarsi le discriminazioni, strumenti di tutela.

Tale documento è stato redatto principalmente dall'ASGI (Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione), con approfondimenti specifici da parte delle associazioni. Il documento è stato infine completato con alcuni esempi di situazioni discriminanti raccolte dalle associazioni e dal Nodo riguardanti la storia di soggetti che hanno subito una discriminazione.

Il vademecum è stato consegnato dall'ASGI, in una prima stesura che dovrà essere resa consultabile attraverso il sito nel mese di dicembre.

Nel corso della realizzazione dell'azione 2 (F.S.E. P.O.R. 2007-2013 OB. 2 ASSE II OCCUPABILITA' - AZIONE 2 - RAFFORZAMENTO DELL'OCCUPABILITA' E DI ACCOMPAGNAMENTO NELL'INSERIMENTO SOCIO LAVORATIVO DI PERSONE DISOCCUPATE VITTIME O A RISCHIO DI DISCRIMINAZIONI), si è reso necessario, nel mese di luglio, procedere con una nuova riapertura del bando, poiché molti dei beneficiari inseriti nel programma, proprio per la loro situazione di debolezza, hanno dovuto ritirarsi dal percorso. I nuovi beneficiari sono stati individuati dai Centri per l'Impiego e dal Nodo.

Sempre in questo ambito, secondo quanto previsto dal progetto nel capitolo relativo alle azioni rivolte al contesto, sono stati organizzati una serie di seminari rivolti a datori di lavoro, consulenti, associazioni ecc...finalizzati a presentare il progetto e a promuovere il consenso e la partecipazione attiva intorno al tema delle discriminazioni.

Questa campagna di comunicazione dal titolo: " Io non discrimino", prevede quattro incontri di approfondimento singoli fattori di discriminazione, per sensibilizzare il pubblico presente, permettere il superamento dei pregiudizi ad essi collegati e per favorire l'inclusione sociale e lavorativa delle vittime di discriminazione.

Di questi quattro seminari in programma, due si sono svolti nell'autunno. Il primo, tenutosi il 29 ottobre 2014 c/o l'auditorium del Centro per l'Impiego di via Bologna, ha sviluppato le discriminazioni legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere: Le relazioni presentate da parte di servizi pubblici, associazione e imprese mostravano, attraverso esempi concreti, come le persone LGBT possono essere risorse e opportunità per mondo del lavoro. Il pomeriggio si è concluso con una video testimonianza da parte di una beneficiaria dell'azione.

Il secondo seminario si è tenuto il 10 dicembre c/o la sala consiglieri della Provincia di Torino in via Maria Vittoria 12 avente come oggetto il tema legato all'età. Anche in questo seminario sono stati previsti interventi di esperti, dei servizi e delle associazioni che lavorano per l'inserimento lavorativo degli over 40. L'incontro si è concluso con un video come testimonianza dell'esperienza maturata grazie al progetto.

Gli altri due seminari si sono svolti nei primi tre mesi del 2015.

RELAZIONE **P**REVISIONALE e **P**ROGRAMMATICA

2015 - 2017

1

2

3

4

Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici

5

6



Città metropolitana di Torino

5.2 Dati analitici di cassa dell'ultimo consuntivo per l'anno 2014**(sistema contabile D.Lgs. 267/2000 e D.P.R. 194/96 - importi arrotondati all'unita' di euro)**

A) SPESE CORRENTI																		
Classificazione funzionale	1	2	3	4	5	6	7 Tutela ambientale				8 Settore sociale			9 Sviluppo economico				Totale generale
Classificazione economica	Amm.ne gestione e controllo	Istruz. pubblica	Cultura e beni culturali	Settore turismo, sport e ricreativo	Trasporti	Gestione del territorio	Tutela ambient. serv. da 01 a 04	Caccia e pesca serv. 05	Altri servizi da 06 a 08	Totale	Sanita' serv. 01	Assistenza serv. 02	Totale	Agricoltura serv. 01	Industria, commercio e artigianato serv. 02	Mercato del lavoro serv. 03	Totale	
1. Personale	31.855.330	2.496.984	704.876	1.005.204	1.088.475	12.832.697	2.178.389	1.465.480	3.738.695	7.382.563	0	2.043.433	2.043.433	621.257	909.792	9.369.145	10.900.194	70.309.755
di cui:																		
- oneri sociali	6.448.268	509.679	139.370	212.351	246.404	2.996.696	455.766	349.321	657.250	1.462.337	0	433.905	433.905	207.710	216.277	2.268.131	2.692.118	15.141.128
- ritenute IRPEF (*)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13.321.027
2. Acquisto beni e servizi	15.680.814	113.892.516	189.974	222.347	43.341.116	12.875.699	3.413.756	378.078	1.178.317	4.970.152	0	944.088	944.088	1.846.596	2.785.118	11.906.029	16.537.743	208.654.449
Trasferimenti correnti																		
3. Trasf. a famiglie e Ist. Soc.	1.326.597	178.992	891.662	718.060	30.526	266.143	218.668	1.339.582	57.230	1.615.481	0	730.926	730.926	693.359	840.979	2.365.334	3.899.672	9.658.059
4. Trasferimenti a imprese private	188.003	0	0	0	351.008	70	15.036	0	18.000	33.036	0	84.339	84.339	0	94.523	929.980	1.024.502	1.680.958
5. Trasferimenti a Enti pubblici	21.663.909	11.483.444	22.009	93.143	191.436	0	607.415	0	16.600	624.015	0	2.515.991	2.515.991	263.973	324.369	2.511.146	3.099.488	39.693.433
di cui:																		
- Stato e enti amm.ne c.le	21.180.986	1.125.563	0	0	0	0	3.612	0	0	3.612	0	0	0	0	0	0	0	22.310.161
- Regione	0	0	0	0	36.285	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36.285
- Province e Citta' metropolitane	80.289	33.045	0	0	0	0	0	0	1.000	1.000	0	135.907	135.907	0	11.409	134.362	145.771	396.012
- Comuni e unione di comuni	56.645	7.704.522	17.009	9.143	0	0	412.548	0	15.600	428.148	0	1.405.345	1.405.345	14.887	262.121	1.328.673	1.605.681	11.226.492
- Az. sanitarie e ospedaliere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	198.782	198.782	198.782
- Consorzi di comuni e istituzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Comunita' montane	0	115.771	0	0	0	0	69.876	0	0	69.876	0	121.902	121.902	0	0	21.916	21.916	329.465
- Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0	0	0	6.951	0	0	6.951	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri enti amm.ne locale	345.989	2.504.542	5.000	84.000	155.151	0	114.427	0	0	114.427	0	852.837	852.837	249.086	50.840	827.412	1.127.338	5.189.285
6. Tot. Trasferimenti	23.178.509	11.662.435	913.671	811.203	572.969	266.213	841.119	1.339.582	91.830	2.272.531	0	3.331.255	3.331.255	957.332	1.259.871	5.806.459	8.023.662	51.032.450
7. Interessi passivi	14.481.162	3.393.811	0	329.731	462	5.866.196	0	0	0	0	0	20.304	20.304	3.459	434.000	0	437.459	24.529.126
8. Altre spese correnti	4.023.183	1.208.524	43.009	58.719	76.271	2.277.010	124.414	123.428	167.729	415.571	0	121.185	121.185	143.375	58.575	615.106	817.056	9.040.528
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	89.218.999	132.654.270	1.851.530	2.427.204	45.079.293	34.117.815	6.557.677	3.306.568	5.176.572	15.040.817	0	6.460.266	6.460.266	3.572.019	5.447.356	27.696.739	36.716.114	363.566.309

(*) Servizi per conto terzi (titolo IV spesa - ritenute erariali - cod. 4000002)

5.2 Dati analitici di cassa dell'ultimo consuntivo per l'anno 2014**(sistema contabile D.Lgs. 267/2000 e D.P.R. 194/96 - importi arrotondati all'unita' di euro)**

B) SPESE IN CONTO CAPITALE																		
Classificazione funzionale	1	2	3	4	5	6	7 Tutela ambientale				8 Settore sociale			9 Sviluppo economico			Totale	
Classificazione economica	Amm.ne gestione e controllo	Istruz. pubblica	Cultura e beni culturali	Settore turismo, sport e ricreativo	Trasporti	Gestione del territorio	Tutela ambient. serv. da 01 a 04	Caccia e pesca serv. 05	Altri servizi da 06 a 08	Totale	Sanita' serv. 01	Assistenza serv. 02	Totale	Agricoltura serv. 01	Industria, commercio e artigianato serv. 02	Mercato del lavoro serv. 03	Totale	generale
1. Costituzione di capitali fissi	2.978.048	17.707.765	59.003	496.655	586.481	38.587.063	76.656	0	90.953	167.609	0	0	0	58.827	0	164.945	223.773	60.806.397
di cui:																		
- beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche	222.657	401.902	0	314.590	29.686	323.125	45.801	0	86.695	132.496	0	0	0	58.827	0	164.700	223.527	1.647.983
Trasferimenti in c/capitale																		
2. Trasf. a famiglie e Ist. Soc.	1.904	0	1.848.624	60.000	0	2.670.000	0	0	42.800	42.800	0	0	0	82.823	65.000	0	147.823	4.771.151
3. Trasferimenti a imprese private	0	0	0	0	5.650.190	0	613.060	0	0	613.060	0	0	0	89.717	304.269	0	393.986	6.657.236
4. Trasferimenti a Enti pubblici	298.920	3.113.696	0	334.426	50	5.672.936	1.912.276	131.567	659.045	2.702.887	0	0	0	743.928	14.973	0	758.901	12.881.816
di cui:																		
- Stato e enti amm.ne c.le	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Regione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Province e Citta' metropolitane	270.276	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	27.052	0	0	0	27.052	297.328
- Comuni e unione di comuni	2.000	2.924.855	0	302.765	0	5.608.936	884.634	101.567	233.882	1.220.083	0	0	0	351.344	0	0	351.344	10.409.983
- Az. sanitarie e ospedaliere	0	0	0	0	0	0	410.340	0	0	410.340	0	0	0	0	0	0	0	410.340
- Consorzi di comuni e istituzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Comunita' montane	26.644	0	0	31.661	0	0	0	0	271.071	271.071	0	0	0	346.735	14.973	0	361.707	691.083
- Aziende di pubblici servizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri enti amm.ne locale	0	188.841	0	0	50	64.000	617.302	30.000	154.092	801.394	0	0	0	18.797	0	0	18.797	1.073.082
5. Totale trasferimenti in c/capitale (2+3+4)	300.824	3.113.696	1.848.624	394.426	5.650.240	8.342.936	2.525.336	131.567	701.845	3.358.747	0	0	0	916.468	384.242	0	1.300.710	24.310.202
6. Partecipazioni e conferimenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7. Concessione di crediti e anticipazioni	9.054	0	0	0	0	1.557.615	102.198	0	248.134	350.332	0	0	0	0	0	0	0	1.917.000
TOTALE SPESE in C/CAPITALE (1+5+6+7)	3.287.925	20.821.460	1.907.627	891.082	6.236.721	48.487.614	2.704.190	131.567	1.040.932	3.876.688	0	0	0	975.295	384.242	164.945	1.524.483	87.033.600

TOTALE GENERALE SPESA																		
TOTALE GENERALE	92.506.925	153.475.730	3.759.157	3.318.286	51.316.014	82.605.429	9.261.867	3.438.134	6.217.503	18.917.505	0	6.460.266	6.460.266	4.547.315	5.831.598	27.861.685	38.240.597	450.599.909

RELAZIONE PREVISIONALE e PROGRAMMATICA

2015 - 2017

1

2

3

4

5

Considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della Regione

6



Città metropolitana di Torino

6.1 Valutazioni finali della programmazione

I programmi di spesa dell'Ente sono illustrati in modo conforme allo schema di Relazione Previsionale e Programmatica di cui al D.P.R. n.326 del 3 Agosto 1998, "Regolamento recante norme per l'approvazione degli schemi di Relazione Previsionale e Programmatica degli Enti Locali di cui all'art. 114, comma 2, del Decreto Legislativo 25 febbraio 1995, n.77 e successive modifiche ed integrazioni".

Per ciascuno dei programmi individuati, la relazione descrive le funzioni svolte dalla Città Metropolitana, esplicita le motivazioni che stanno alla base delle scelte effettuate, quindi individua specifiche finalità da conseguire attraverso un elenco di azioni coordinate, ma separate in modo tale da rendere possibile la verifica di ciascuna di esse nel corso dell'attuazione e, a tempo debito, nel consuntivo annuale.

La responsabilità di ogni programma è stata correttamente attribuita ai Consiglieri Delegati competenti per gli incombeni di direzione politica ed ai Dirigenti interessati per quanto attiene agli aspetti gestionali.

Le attività illustrate in ciascuno dei programmi fanno riferimento agli stanziamenti indicati nel bilancio annuale e pluriennale relativamente sia alla parte corrente sia a quella di investimento; a proposito di quest'ultima, la sezione relativa alle opere pubbliche è ulteriormente illustrata e descritta dal Programma Triennale dei Lavori Pubblici, che fa parte integrante del Bilancio di Previsione.

Torino, 29 LUG. 2015

Il Responsabile
del Servizio Finanziario e della Programmazione
Roberta DOGLIONE

Il Segretario
Generale
Giuseppe FORMICHELLA

Il Consigliere delegato al Bilancio, Personale,
Personale, Patrimonio. Sistema informativo
Mauro CARENA

Il Rappresentante Legale
Sindaco della Città Metropolitana di Torino
Piero FASSINO